ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio settimanale e Rivista [illegible]		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 90

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montelatici, via Ricasoli 29.

Giustifica la quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sotto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 1 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA che va preparandosi per potere, nelle prossime elezioni politiche, offrire ai suoi lettori esatte informazioni circa il movimento elettorale di tutta Italia, e che all'uopo ha stabilito in tutti i centri appositi corrispondenti, offre, a maggior comodità, speciali condizioni di abbonamento.

Abbonamenti al "Fanfulla"

da oggi al 31 maggio L. 3
da oggi al 31 dicembre » 10

Quei signori abbonati che volessero ricevere uno dei due grandiosi ed utilissimi premi del *Fanfulla* devono inviare in più dell'abbonamento L. 3 per il **Gran Dizionario universale di cognizioni utili**, e L. 5 per ricevere **l'Egitto antico e moderno** di Giorgio Ebers.

Dopo lo splendido risultato ottenuto, è inutile parlare della utilità e della bellezza dei nostri premi.

Abbonamento misto *Fanfulla q.* e *Fanfulla della domenica:*

da oggi al 31 dicembre L. 85

Lettere, vaglia e cartoline-vaglia dirette alla *Amministrazione del* **Fanfulla**, *Roma.*

A quei nostri signori abbonati ai quali scade l'abbonamento oggi rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni o ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA Domenica 31 Marzo 1895

LA GRAZIA

Le grandi maggioranze dei popoli hanno sempre questo di buono: che quando vibra la corda del sentimento per qualche atto d'inaspettata e perciò tanto più gradita riparazione, non perdono tempo e fatica a sofisticar sottilmente.

Così poco importa che il capitano francese Romani abbia usufruito d'una amnistia regale perchè fosse eliminata una imputazione criminosa, e al maggiore italiano Falta e al giovinetto Aurilio sia stata fatta la grazia per distruggere gli effetti d'una identica imputazione.

L'importante è che i tre cittadini sieno stati restituiti alla patria e alla famiglia, e abbiano potuto ripassar la frontiera senza note infamanti. Accusati di delitti per taluno di loro affatto ipotetici, ad ogni modo non matematicamente provati, riprendono ciascuno il grado e la condizione che avevano nella società; e sui loro nomi non pesa alcuna nota d'infamia.

Il capitano Romani è rientrato già nelle schiere dell'esercito, e non v'ha ufficiale d'onore che incontrandosi con lui non gli stenda con moto cavalleresco la mano. Il maggiore Falta e il giovinetto Aurilio rientreranno forse oggi stesso, o al più lungo domani, in Italia: e se a ritenere assurda l'accusa onde il maggiore fu perseguitato potrà parer sufficiente una vita inalterabilmente onorevole, spesa per tanti anni in servizio della patria, basterà ad attestare la probabile innocenza dell'altro la nessuna pratica nelle arti dello spionaggio militare, e la giovanissima età. Ad ogni modo, discutano i dottrinarii sulle differenze, giuridicamente sostanziali e moralmente inutili, fra un'amnistia e una grazia: il popolo vero e sano, anzi quei due popoli che non sognarono mai di guardarsi in cagnesco sui confini del Cenisio e di Ventimiglia, godono oggi della medesima letizia serena, perchè l'aria della libertà torna a battere sui visi di tre prigionieri, e perchè quel benedetto alito, che accompagna forse oggi sulla incantevole riviera dei ponenti tra mare i due italiani liberati, farà germogliar dalla terra il santo frutto della concordia e della fratellanza.

Qualcheduno mormorerà sogghignando, e suggerirà di leggere i commenti che alla grazia concedata faranno in Italia i giornali francofobi, e in Francia quelli che ci onorano delle loro contumelie.

Ma, se Dio vuole, il rancore politico non può far presa negli animi di gente, che ricorda ancora le non lontane battaglie della indipendenza italiana: combattute sui medesimi campi, quando a fianco dell'eroico esercito piemontese sfilavano i poderosi quattro Corpi d'armata guidati dall'imperatore Napoleone. E c'è ancora chi può accusar noi d'ingratitudine, e accusare i Francesi d'avere mercanteggiato il loro aiuto, perchè il gran Re e il grande ministro consentirono a restituire alla Francia le sue naturali frontiere! Delle due accuse, ugualmente ingiuste, la storia è giustizia la storia: e la storia dirà che gl'Italiani, nella memore riconoscenza per la libertà conquistata, mai non dimenticarono Montebello, Magenta, Solferino: e accorreranno sempre, riverenti e commossi, a quei Santuari patriottici che racchiudono le sacre ossa delle migliaia di prodi, francesi e italiani, che morirono per ridare a noi una patria.

Oh certo una invidia ci fu, nella memorabile giornata del 24 giugno 1859: e fu quando, all'irrompere dei reggimenti austriaci sul fatal colle di San Martino, i nostri accennarono per un momento a ripiegare. Ma, rapida come il baleno, corse a un tratto nel campo insanguinato una voce: e quella voce dava una grande notizia: « I Francesi vincono a Solferino! »

Vincono i Francesi! e gl'Italiani, sopraffatti dal numero, non riusciranno a superare l'altura? Oh nobile invidia, che trasfuse in quel supremo momento nuova lena, nuovo coraggio, e più magnanimo disprezzo della morte in migliaia e migliaia di petti! Vincono i Francesi, ma dobbiamo vincere anche noi. Eccoli di nuovo allineati, eccoli sull'ardua salita. Tre, quattro volte ritentano: seminano di feriti e di morti la via: retrocedono per riordinarsi. Un ultimo sforzo, un ultimo slancio, un ultimo grido: *Savoia! Savoia!* e come valanga che risalga là di dove è piombata al basso, i reggimenti volano sulla vetta, guadagnano la sanguinosa vittoria.

I Francesi avevano vinto a Solferino, ma a San Martino gl'Italiani vincevano.

Il tumulto delle ricordanze patriottiche torna oggi con tutto l'impeto della gratitudine, ogni che la Francia tende a noi un'altra volta la mano. Oh non permettiamo che quelle ricordanze si cancellino dai nostri cuori! I due popoli, nati per intendersi, sorridano d'ora innanzi ai sogni e supposti malintesi; e quando tornassero ad imperversare i biechi rancori della politica, ripensino alla mesta e patriottica cerimonia che raduna ogni anno i rappresentanti dei due eserciti alle porte dei due Ossari. Di là i gloriosi morti, nella pace solenne della tomba, ci comandano la concordia e la pace.

Io Fanfulla.

NOTE IN MARGINE

I soldati di Guglielmo.

Paolo Lindenberg ha pubblicato un volume illustrato, *Berlin in Wort und Bild*, nel quale cerca dare un'imagine della capitale tedesca. E fra gli altri particolarmente interessante il capitolo nel quale l'autore racconta, coi documenti precisi, la vita intima di Guglielmo I negli ultimi anni. Fra i più piccoli dettagli sull'abitudine che aveva l'imperatore di consumare lungamente gli oggetti (si osservino ancora, ad esempio, di fazzoletti che aveva avuti dalla madre la regina Luisa, e rattoppati in parecchi punti) il Lindenberg nota questo tratto, specialmente significante: – « Il vecchio imperatore provava molto piacere a giocare con soldatini di metallo, in tenuta da campagna, che si trovavano nella sua biblioteca. Con questi soldati, il monarca faceva ogni sorta di esercizii, e gli erano divenuti indispensabili. Una sera, di ritorno da un viaggio, e non trovando i *suoi soldati* (come egli diceva) che erano stati messi sotto chiave, volle che si andasse a cercargliele ». – Singolare nella sua ingenuità, questo vecchio imperatore che a ottantanove anni giuoca coi soldati di piombo, e sveglia, la notte, un domestico per farsi portare il suo militare giocattolo!...

Le antiche cave italiane.

Continuano dagl'ispettori dei monumenti gl'inviti al ministero in seguito alla circolare riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifici monumentali. Due campioni dell'arenaria o molassa compatta impiegate nel castello degli Alidosi in Castel del Rio, negli antichi ruderi esistenti in Varignana, e nel palazzo di Caterina Sforza in Imola (Bologna); due campioni della trachite e del tufo impiegati nell'Anfiteatro, nei templi di Venere e di Castore e Polluce, negli acquedotti romani e negli avanzi del « palazzo di Pilato » nell'isola di Ponza (Caserta); tre campioni dei calcari impiegati nella Abbazia cisterciense di Casamari, e nelle mura poligoniche di Bauco e di Veroli (Roma)

Commissioni di lavori per la R. Calcografia

Il ministero della istruzione ha approvati: – Il contratto stipulato il 23 gennaio 1895 col signor Paolo Casalli per il restauro del rame *L'Aurora* di Guido Reni, per la somma di lire ottocento, e il contratto stipulato il 28 gennaio 1895 col signor Giovanni Buonafede per il restauro del rame *L'Aurora* del Guercino, per la somma di lire cinquemila.

Padrone e servo.

È il titolo della novella del conte Tolstoi pubblicata già nelle traduzioni tedesca e francese. Due uomini, un proprietario campagnuolo e il suo *moujik*, si smarriscono, di notte, e traverso la steppa, per una tempesta di neve, e a poco a poco sfiniti dal freddo sentono la morte che viene. Tutta la novella — un capolavoro del genere — consiste nell'analisi della progressione dei sentimenti umani nell'anima del desventurato; la rassegnazione del contadino, l'avarizia del signore che prima non crede al pericolo e che non vede nell'accidente che l'insegue [illegible] di mandare un affare [illegible], poi a poco a poco la paura che [illegible] invade, l'egoismo e l'istinto della conservazione che aumenta nel suo cuore ogni cura di solidarietà, e, infine, quando la morte è vicina, il ritorno d'amore e di pietà che lo spinge a riscaldare col suo corpo agonizzante le membra intirizzite del *moujik*.

L'igiene.

Nel mese di maggio verrà inaugurata a Parigi l'Esposizione internazionale d'igiene. Le classi nelle quali è distribuita sono le seguenti: Igiene della abitazione privata e collettiva — Igiene urbana — Profilassi delle malattie trasmissibili — Demografia e statistiche sanitarie — Scienza sanitaria — Igiene dell'infanzia — Igiene industriale e professionale — Igiene alimentare — Igiene delle vestimenta — Esercizii fisici.

Il testamento di Mac-Mahon.

Il duca di Magenta istituisce la vedova esecutrice testamentaria e le lascia tutto quanto possedeva, tranne i seguenti oggetti: la bandiera di Malakoff, legata al figliuolo Patrizio; la spada d'onore che gli offrirono gli Irlandesi dopo la guerra d'Italia e un kepi forato da una palla, al figliuolo Emanuele; la spada che gli fu data dalla città di Autun, alla figliuola; e le pistole donategli da Vittorio Emanuele, al generale de Broye. Alla morte della duchessa di Magenta tutti i beni del maresciallo dovranno essere divisi tra i figliuoli.

La bicicletta al Monte di pietà.

Un giornalista ha interrogato il direttore del Monte di pietà di Parigi sul proposito. Il direttore gli ha detto che il totale dei pegni di biciclette non è paragonabile a quello degli orologi. Tra la centrale e le succursali attualmente si trovano depositate 299 biciclette. Specialmente nell'inverno si ha il maggior concorso. Si ha un posto di deposito e un po' di quattrini a disposizione. Tutte le classi della società sono rappresentate nel pegno. Le professioni si ripartiscono finora così: 3 commercianti, 1 rappresentante commerciale, una modista, un artista lirico, 1 studente, 1 pittore, 1 operaio, 2 pubblicisti.

Per finire.

In una scuola di campagna.

— Di dove si cava la lana?

— Dal dorso del montone.

— Bene. E che si fa della lana?

— Non so.

— (*Il maestro toccando i calzoncini della scolaretta*). Questi qui con che si fanno?

— Con i vecchi pantaloni del papà.

N. Nanni.

Il viaggio di un'anima.

di Alexandre Dumas

(Vedi seconda e quarta pagina).

Il nostro itinerario

Ecco il preannunziato scritto che i giornalisti francesi signori Papillaud e Leroy ci hanno passato:

Quando abbandonammo Parigi portammo con noi, per tutta fortuna, un buon umore ed una gaiezza da cui non intendiamo mai dipartirci; il nostro viaggio era stato così prontamente deciso e preparato – in tre soli giorni – che non ci fu modo di studiare, se non sommariamente, l'itinerario del giro del mondo.

Il giorno stesso in cui, attorno al tavolo di un caffè prossimo ai giornali per i quali facevamo il *reportage*, ci toccammo la mano in segno di contratto, avevamo, l'uno e l'altro, citati alcuni paesi, alcune città, che destavano la nostra curiosità, e ci eravamo in tal modo tracciata una via da seguire molto vaga, è vero, ma che contavamo di stabilire meglio, durante il viaggio.

Del resto, noi abbiamo preso la nostra fantasia come *maîtresse*, come compagna di viaggio; sarà dove guiderà; noi le obbediremo ciecamente, e l'itinerario che ci siamo all'incirca fissato, può essere sempre modificato secondo la sua volontà.

A Nizza, dove abbiamo soggiornato qualche tempo, dopo avere attraversato rapidamente la Francia, potemmo studiarlo più a lungo e regolare la nostra marcia in avanti, determinando i principali punti del globo che intendevamo toccare. La cosa non fu semplice, poichè non avevamo gli stessi desiderii, la stessa curiosità, ma ci concedemmo mutualmente una città ed un paese e giungemmo così a stabilire un piano omogeneo.

L'Italia, di comune accordo, figurava nel nostro programma, poichè avremmo commesso un crimine, trascurando di visitare le ricchezze artistiche che formano la sua gloria.

Passammo la frontiera a Mentone; seguimmo il litorale ed arrivammo a Genova. Di là andammo successivamente a Milano, Pavia, Pisa, Firenze, Livorno ed eccoci, oggi, a Roma.

L'itinerario che seguiremo ora è tutt'altro che stabilito definitivamente; le più semplici circostanze, le ragioni pecuniarie – e bisogna tener conto più specialmente di queste ultime – possono modificarlo dall'oggi al domani, ma possiamo tuttavia darne un'idea.

Da Roma ci recheremo a Napoli, dove c'imbarcheremo per Messina e Palermo, ed in quest'ultimo caso percorreremo la Sicilia in bicicletta. Sarà questa la prima traversata che effettueremo nel corso del viaggio, e non è senza timore che vi pensiamo, sappiamo già, per esperienza, [illegible]no, poichè ciascuno, lo sa, [illegible] come il mare ci sia poco [illegible] ...resco il tempo di agguerrirci prima [illegible] grandi traversate.

Da Messina, per mare, andremo ad Atene, e poi a Costantinopoli. L'Egitto è, quindi, la nostra meta; come vi giungeremo? Forse in bicicletta, traversando l'Asia Minore, forse semplicemente a bordo di un piroscafo.

Alessandria ed il Cairo ci tratterranno parecchio tempo e con mezzi, che saranno forniti dalla nostra fantasia o dalle nostre risorse, ci recheremo ad Obock e Aden.

Dove, poi, ci spingerà il vento? A Bombay, Mahé, Pondichery, Calcutta? chi lo sa? Certo, noi vogliamo visitare la maggior parte di queste città.

Uno dei nostri amici ci ha anche impegnati, quando saremo nelle Indie, d'internarci assai lontano dalla costa per visitare un *rajà* di sua conoscenza. Per giungere fino a lui, ci ha detto l'amico, occorrerà assolutamente passare parecchi giorni in ferrovia, poi venticinque-quattr'ore in vettura, e, infine, circa dodici ore sugli elefanti. L'ultima parte di questo tragitto è seducente per noi, che ci siamo proposti d'impiegare tutti i mezzi di locomozione che incontreremo; probabilmente, andremo quindi a visitare il *rajà*, amico dell'amico nostro.

Percorse le Indie inglesi e francesi, toccheremo Singapore, Saigon, poi faremo una lunga fermata al Tonchino.

– Andrete in Australia? ci si domanda spesso.

– È veramente sul nostro cammino, ma abbiamo una *maîtresse* così capricciosa, che potrebbe ben darsi, dopo tutto, che noi si andasse anche a Melbourne e Sidney. In questo caso torneremmo poi indietro per visitare la costa della China – se i Giapponesi ce lo permetteranno – toccando Hong-Kong, Fu-cheu, Shanghai, e, forse, anche Pechino.

Visiteremo, senza dubbio, il Giappone. Pierre Loti ce lo ha dipinto così seducente e delicato che siamo curiosi di conoscerlo e, invogliati, di trovarvi, forse, una piccola *madame Crysanthème*.

A Yokohama c'imbarcheremo per San Francisco di California, traversando tutta l'America del Nord in bicicletta.

Giunti a New-York ci dirigeremo a Liverpool e faremo, infine, ritorno in Francia passando per l'Olanda ed il Belgio.

– E rientrerete a Parigi con un discreto gruzzolo? aggiungono molti a cui esponiamo il nostro itinerario.

Non è nelle nostre previsioni; contiamo, al contrario, di tornare quasi come siamo partiti, e cioè *senza un soldo*, non d'altro ricchi che di documenti utili, raccolti per via.

H. Papillaud e L. Leroy.

L'agitazione irredentista

Trieste, 30. — Il municipio ha deciso di porre una lapide nel palazzo comunale a ricordo della riunione ivi tenuta dai podestà dell'Istria per protestare contro le tabelle bilingui.

Francesi e inglesi in Africa

Londra, 31. — Una nota ufficiosa dice che, contrariamente al parere della stampa francese, la Compagnia del Niger ha diritti sovrani circa la questione del Nilo.

Il Governo inglese annunzia che risponderà alla Camera dei Comuni intorno all'opinione espressa dai giornali francesi che i trattati anglo-italiano ed anglo-tedesco non sarebbero stati notificati alla Francia.

Gli europei in Egitto.

Londra, 31. — Il Governo ottomano ha dichiarato di protestare contro l'istituzione in Egitto di una Corte suprema, composta di soli europei, competente a pronunziare condanne contro i sudditi ottomani.

NOTE BAVARESI

Monaco di Baviera, 27 marzo.

Come si può mandare una corrispondenza da Monaco in questa settimana, senza parlare della birra?

Durante la *stagione* del *Salvator-Bier*, il popolo non s'interessa di ciò che si discute in Parlamento, non si cura dell'arte, non pensa ai frequenti suicidii, nè ai furti, nè alle miserie della vita. Sulle labbra del popolino corre una sola frase: « Com'è eccellente quest'anno il *Salvator-Bier!* » Pochi sono quelli che non si credono in dovere di visitare la birreria Zacherl, dove una volta all'anno, nel mese di marzo, viene fabbricata la migliore *Salvator*, una birra dolce, dolce, e che fa presto girare il capo. E bisognava aver visto che pellegrinaggio c'è stato per otto giorni lungo il « Nockherberg », ad onta del cattivo tempo! La birreria ha avuto in una sola settimana uno spaccio di oltre cinquemila ettolitri. Nell'ordinario e vastissimo stanzone si soffocava dal caldo e dal fumo, e continui di ubriachi accompagnavano d'orribili canti l'orchestra, che era sempre obbligata a ripetere le marcie e i valzer più popolari. Nessuno poteva permettersi di entrare in cilindro nel democratico locale. Adesso, fortunatamente, della famosa e pericolosa birra non si trova più che qualche rara bottiglia.

Si fanno preparativi per festeggiare l'ottantesimo compleanno del principe Bismarck. Vi sarà un concerto all'Odeon, ed una gran festa popolare nell[illegible]a piazza *König*. Si spera di non ser[illegible]re oltre agli applausi anche i fischi, come avvenne qui nell'occasione dell'ultima visita dell'immortale cancelliere.

La festa di beneficenza, che, come ho scritto nell'ultima corrispondenza, ebbe luogo alla grande birreria *Münchner Kindl*, fruttò circa settemila marchi.

Il giorno 24 è morto il ministro dei culti, dottor von Müller.

Siegfried Wagner, che ora avete a Roma, si è fatto freneticamente applaudire all'Odeon, rivelandosi direttore d'orchestra non comune. Gli applausi, scarsi al principio, intensi alla fine dell'ottava sinfonia di Beethoven, più che entusiastici dopo gli altri numeri del programma, non erano diretti al figlio di Wagner, ma all'artista. Egli dirige a memoria, e colla mano sinistra.

Dedicatosi prima all'architettura, si diede poi alla musica, studiando sotto la direzione di Humperdinck, il quale non ha più bisogno di dare lezioni, poichè nel solo mese di dicembre ha ricevuto dagli editori, per i diritti che gli spettano come autore dell'opera *Hänsel e Gretel*, quindicimila marchi. Se un mese mi dà tanto...

Abbiamo avuto all'Hoftheater l'opera completa *I Trojani* di Berlioz. La prima parte, *La distruzione di Troja*, che dura due ore, è, diremo, il preludio, e fu data sabato sera per la seconda volta. La musica, ricca d'istrumentazione, povera per melodie, ebbe successo, grazie alla Frank, che fu grande nella parte di Cassandra.

Domenica seguì la seconda parte: *I Trojani a Cartagine*. Tre ore di musica drammatica sublime. Il duetto d'amore fra Didone (Ternina) ed Enea (Vogl), tanto soave, melodioso, e pieno di poesia, è la perla dell'opera.

Alla fine, Vogl e la Ternina dovettero presentarsi un'infinità di volte al pubblico delirante, che chiamò al proscenio anche il direttore d'orchestra, signor Levi.

Lunedì si ebbe un'altra festa dell'arte: la Bianca Bianchi cantò nella *Figlia del Reggimento*. Essa può sfidare gli usignuoli.

Da Berlioz a Donizetti... che passaggio! E poi dicano che a Monaco si può sentire solamente musica di Wagner!

Galletto.

I LOTTI TURCHI

La questione di quei titoli di debito pubblico ottomano che si chiamano *I lotti turchi*, della quale più d'una volta la stampa italiana ebbe ad occuparsi, perchè sono in essa coinvolti ragguardevoli interessi di cittadini italiani — pare torni a risorgere.

Ecco che cosa intorno a tale argomento mi scrive un amico, che la questione ha seguito nelle varie sue fasi:

« Sebbene le somme disponibili permettessero un più largo rimborso, *i lotti turchi* furono per lungo tempo rimborsati al solo 58 0,0. Senza alcuna plausibile ragione si preferiva impiegare la maggiore disponibilità in acquisto di titoli, anzichè destinarla ad aumentare per essi la quota di rimborso. Fu in seguito alle vive proteste fatte tre anni or sono dai portatori, che quel procedimento fu abbandonato, ed ai portatori di *lotti* sorteggiati furono rifusciati dai certificati per la differenza al di là del 58 per cento.

Ultimamente, per togliere definitivamente di mezzo ogni divergenza, il sindacato austro-ungarico elaborò un progetto di accomodamento favorevole al Governo imperiale e nel tempo stesso accettabile dai portatori. E tale progetto non solo ottenne l'approvazione unanime dei sindacati europei e dell'assemblea dei portatori italiani tenutasi in Roma, ma fu eziandio accettato unanimemente dal Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano, ed approvato dal Consiglio di Stato dell'impero e dal Consiglio dei ministri.

Ma S. M. il Sultano non volle decidersi a firmare il decreto approvativo della proposta, senza avere sentito prima l'avviso della speciale Commissione di finanza che risiede a palazzo. Ed anche da codesta Commissione il progetto formulato dal sindacato austro-ungarico fu, salvo due leggere modificazioni, approvato, e rimandato al Consiglio dei ministri che a sua volta lo rinviò.

Parrebbe che la faccenda dovrebbe esser finita. Ma siamo in Turchia. Dopo tutti gli esami e le approvazioni finora accennate, il Sultano reputò opportuno di mandare una seconda volta il progetto allo studio della Commissione di finanza; ma sebbene questa unanime abbia dichiarato, che la questione richiede oramai una risoluzione urgente, e che non può che approvarsi il progetto di cui si tratta, le cose sono oggi ancora allo stesso punto, nè il decreto che ponga termine alla vertenza e stabilisca i gravi interessi che in essa stanno racchiusi, da parecchie settimane si attende inutilmente.

Oramai ne va di mezzo la dignità del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano, nel quale i principali Stati di Europa sono rappresentati. Spetta ad essi il muoversi con energia per richiamare il Governo imperiale al rispetto delle convenzioni internazionali, ricordandogli il diritto indiscutibile dei portatori di *lotti* di chiedere, ove sia necessario, un arbitrato ».

Ed a me pare che l'amico abbia ragione ed è perciò che pubblico volentieri le sue osservazioni.

io F.

CRONACA DEL MARE.

San Vincenzo, 30. — Proveniente da Genova, ha proseguito pel Brasile il vapore *Washington*, della Navigazione generale italiana.

Hong-Kong, 30. — È giunto il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore e Bombay.

Una funicolare sulle piramidi

Una corrispondenza dal Cairo ad un giornale piemontese dice che un industriale ha fatto una curiosa proposta al ministero dei lavori pubblici del Kedivè, il quale ora la prende in considerazione: si tratta della costruzione di una funicolare lungo uno degli spigoli della grande piramide, facilitando così l'ascensione, tentata oggi da pochi, perchè malagevole e pericolosa.

E dato così l'annuncio del progetto, il corrispondente esclama:

– Oh! anima di Chèope, risvegliati ed opponiti al sacrilegio: esci dalla tua tomba, risorga il bue Api e sacrificalo ancora una volta a Osiride; ma evita che sul monumentale tuo granito, elevantesi al sole, si consumi il delitto del volgare trasporto di

una vetturina o più tardi, chissà? della installazione di un *restaurant*...

Ah, spietata audacia di questo progresso *fin de siècle* che attinge e profana tutte le cime, da quelle nevate delle Alpi a queste riarse dei solitarii colossi del deserto...

Contro le affezioni croniche dell'apparato respiratorio, abbiamo le pillole di Catramina.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Germania.

Contro i sovversivi — Guerrazze a Bismarck. Il monopolio dei grani.

Berlino, 30. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il progetto contro le tendenze sovversive approvò, con 17 voti contro 8, l'intiero progetto colle modificazioni adottate in seconda lettura.

Il conservatore Buchka ne è stato nominato relatore.

Friedrichsruh, 30 — Nel pomeriggio arriveranno il conte e la contessa Herbert di Bismarck e stasera arriveranno il conte e la contessa Guglielmo di Bismarck.

Il principe di Bismarck sta bene, quantunque sia alquanto stanco.

Berlino, 30. — *Reichstag.* — Si rinvia la mozione Kanitz, concernente il monopolio della vendita dei grani, ad una commissione di 28 membri.

Indi il Reichstag si aggiorna al 23 aprile.

Austria-Ungheria.

Gli auguri a Bismarck.

Vienna, 30. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge a grande maggioranza la proposta d'urgenza presentata dal partito nazionale-tedesco per la revoca della sospensione decretata dal Governatore della Siria di una deliberazione del municipio di Gratz riguardo a festeggiamenti in onore del principe di Bismarck.

Il ministro dell'interno, de Bacquehem, quello dell'istruzione, de Madeisky, ed il deputato Kuenbourg, a nome della sinistra tedesco-liberale, parlarono contro la proposta fra grandi applausi.

Portogallo.

La riforma elettorale.

Lisbona, 31. — Il giornale ufficiale pubblica il decreto sulla riforma elettorale.

Il numero dei deputati alla Camera viene stabilito in 129.

Inghilterra.

Lord Rosebery ad Epsom. — Il nuovo «Speaker».

Londra, 30. — Lord Rosebery è giunto da Epsom e presiederà stamani il Consiglio dei ministri.

Si assicura che vi siano stati trattati diversi affari di politica estera.

Il Consiglio dei ministri ha scelto Sir William Gully per candidato del Governo al posto di *Speaker* della Camera dei Comuni.

Spagna.

La morte d'un cardinale.

Madrid, 31. — È morto, la scorsa notte, il cardinale Benavides, arcivescovo di Saragozza.

Belgio.

Scioperi e tumulti.

Bruxelles, 31. — Vi fu un sanguinoso conflitto a Renaix fra la gendarmeria e i tessitori scioperanti.

Uno scioperante rimase ucciso e sei feriti.

China e Giappone.

Simonoseki, 31. — L'armistizio fra la China ed il Giappone avrà la durata di tre settimane.

Esso comprende la regione che si estende fra Mukden, il golfo di Petchili e la penisola di Shan-Tung.

La Banca commerciale italiana.

Milano, 30. — Oggi ebbe luogo un'assemblea straordinaria della Banca commerciale italiana. Furono nominati due nuovi consiglieri di amministrazione, cioè il deputato Emilio Raggio ed il senatore Gerolamo Rossi.

Il Consiglio di amministrazione decise l'istituzione di una rappresentanza della Banca a Roma e di una sede a Firenze.

Repubbliche americane.

La rivoluzione al Perù.

Lima, 31. — La pacificazione del Perù è terminata.

IN ITALIA

Don Carlos in Italia.

Ancona, 30. — Col *diretto* di Brindisi delle 5,40, è qui giunto stamane Don Carlos di Borbone duca di Madrid, pretendente al trono spagnuolo, colla sua consorte duchessa Maria Berta, e la figlia donna Elvira. Li accompagnano la baronessa Alemanni dama d'onore della duchessa, la contessa Lazzoni dama d'onore della figlia, e il conte Malgar.

Alloggiano all'albergo della Pace e domattina vanno a Loreto donde saranno di ritorno in Ancona alle 6,10 per proseguire la loro stessa per Venezia.

Il processo dei fucili.

Brescia, 30. — Oggi la Corte d'appello ha pronunziato la sentenza nel processo dei fucili terminato il 7 dicembre, decorso coll'assoluzione di alcuni degli imputati e colla condanna di altri.

La Corte ha confermato per Bresciani e Valsecchi la condanna al carcere per un mese e per trentotto giorni; ha amnistiato Perini, Berto e Sabatti riputativamente condannati a 60, 70 e 105 lire di multa, ha confermato per Camerini, Archetti e Palamari la pena del carcere di 30 giorni pel primo, di cento per gli altri due.

La sentenza ha pienamente confermato la sentenza dei tribunale di Brescia, poichè ha solo assolto quegli imputati compresi nell'amnistia del 14 marzo.

Il monumento a Giuseppe Giusti.

Pisa, 31. — Stamane alle 10 in piazza S. Caterina si è formato il corteo composto di tutte le autorità e delle associazioni cittadine e dei paesi vicini che si è recato alla R. Università per inaugurarvi il ricordo marmoreo a Giuseppe Giusti.

Il monumento è stato scoperto a mezzodì con un discorso del presidente del Comitato Tagliaferro.

Quindi il prof. comm. Alessandro D'Ancona ha pronunziato nell'aula magna uno splendido discorso commemorativo.

Grande entusiasmo.

Nel pomeriggio hanno luogo un tombolone universitario in piazza S. Caterina ed un gran corso di gala nel Long'Arno Regio e Mediceo.

Stasera gran fiaccolata.

Notercelle genovesi.

Le conseguenze d'un contrabbando - Le elezioni a Genova.

Genova, 30. (*York*). — A proposito della scoperta del contrabbando a bordo del piroscafo *Letimbro* della Navigazione generale italiana, contrabbando del quale vi scrissi ieri l'altro, si dice ora che l'Amministrazione intenda licenziare tutto il personale di bordo, dal comandante all'ultimo mozzo, senza eccezione.

Si capisce che la Navigazione generale italiana, la quale intanto è materialmente responsabile di fronte alla finanza, cui tocca quindi pagare una multa che deve essere parecchio salata, voglia punire severamente i colpevoli, ed ha non una ma mille ragioni. Tuttavia non sarebbe giusto che per pochi colpevoli, ma avessero a soffrir molti che colpa alcuna non hanno e che da molto tempo prestano lodevole servizio alla Navigazione.

È quindi sperabile che l'egregio comm. Piaggio, direttore generale della Navigazione generale italiana saprà trovare una più equa misura, e mercè una severa inchiesta, scoperti i colpevoli veri, vorrà su di essi soltanto gravare la mano punitrice, senza portar danno morale e materiale a chi è innocente.

Il piroscafo *Letimbro* non appartiene al compartimento di Genova, ma a quello di Palermo.

È cominciata il lavoro alla chetichella per preparare il terreno alle imminenti elezioni politiche e a quelle non lontane amministrative.

Per quest'ultime in specie, sono non pochi gli aspiranti al seggio sindacale, i quali ambirebbero occupare il posto rimasto vacante per la morte del compianto Podestà. Solamente sarà cosa difficile trovare chi possa degnamente succedergli, che l'ambizione non basta e non basta, pur troppo, neppure il buon volere. Ci vuole energia, onestà, capacità amministrative, e molto tatto. Ora è difficile trovare persona che riunisca in sè tutte queste qualità.

Basta, vedremo, e a suo tempo vi terrò informati del come vanno mettendosi le cose.

NOTA SIBILLINA

Quinto concorso a premio.

Logogrifo.

15. Figure nel gran libro del Manzoni.
6. Mi si può sempre dire al Vaticano.
5. Con me si fanno gite nel Verbano.
7. Mi giocai con le carte i bottoncini.
6. Da secoli siam proprii dei bellimi.
3. *Quotidie* ci governa l'orologio.
5. In copia ottiam nel duomo di Milano.
5. Negli orti cresco a guisa dei papaveri.
2. Fo parte della Svizzera tedesca.
5. e adesso non ridirlo a far bajocchi.
8. Contengo Stilo, Mammola, Cosenza.
5. Convien ch'io sia zoppo, in corpo, franco.
4. M'appiccico a le dita, se mi tocchi
4. e a Davide sto sempre su la coscienza.

Acrostico.

4. Mi citano col *Falstaff*, con l'*Hernani*,
7. oppure col nobilelo e col pomino.
3. Talvolta all'uomo fo mozzar le mani.
4. Mi si calcano Facqua più del vino.
4. Il lupo ti faciam venire in mente,
5. Sollatica le orecchie della gente.

Tutti quelli che faranno pervenire all'amministrazione del *Fanfulla* non più tardi del giorno 5 aprile l'esatta spiegazione della presente *Nota sibillina* concorreranno a tre grandi premi, consistenti in tre magnifiche incisioni all'acquaforte su rame del dottor Bartolo. I nomi degli spiegatori verranno pubblicati, ed i premi saranno estratti a sorte.

Logogr. di ieri: CENTAURI — DENARI — ARAD CANTÒ — DENTI — DANTE — DADI — RANE CANDIDATURE, *anagr.*: CERINO — ENRICO, e *metagr.*: $\frac{P}{T}$ SOTTO

NOTE FIORENTINE

Al Circolo artistico.

Firenze, 29 marzo (*ritardata*).

Splendida e di una riuscita quale non potevasi desiderare migliore, sia dal lato artistico, sia dal concorso elegante, numerosissimo, è stata la festa da ballo data dal geniale Circolo degli artisti, a scopo di beneficenza. Lo splendido sale del contesco appartamento a palazzo Pucci erano trasformate in una galleria, in cui si ammiravano magnifici lavori, eseguiti da varii fra i più valenti artisti.

L'intervento di S. A. R. il Principe di Napoli e di tutte le autorità cittadine, ha resa più solenne la indimenticabile festa, che compendia un altro di quei trionfi dell'arte, ai quali il Circolo degli artisti è oramai, per non interrotta vicenda, abituato.

Il Principe, educato finamente al gusto del bello e del vero nell'arte, ha avuto nella visita delle sale, in cui si contenevano tanti lavori magistralmente eseguiti, parole di vivo encomio per tutti gli esecutori, i quali ad uno ad uno gli sono stati presentati dal vicepresidente del Circolo, cav. Dario Guidotti, che, unitamente ai componenti il Consiglio direttivo, faceva gli onori di casa all'ospite augusto. Sua Altezza è giunta circa le 11, accompagnata dalle autorità, dai membri del Circolo dell'Associazione e dalle signore patronesse, cui era stato affidato il delicato incarico di smistare i biglietti d'invito alla festa, che sono stati venduti in gran numero.

Ecco i nomi delle egregie gentildonne, che tanto si sono adoperate a che l'opera benefica dei bravi artisti portasse l'esito desiderato: Torrigiani marchesa Giulia, consorte all'onorevole sindaco, Torrigiani marchesa Anna, Franchi baronessa Elena, Lottaringhi Della Stufa marchesa Bianca, Philipson Giannina, Gioli-Bartolozzi Matilde, Gordigiani Gabriella, Cora Giulia, Kraatower B., Rossi-Modigliani Evalina, Valensin Emma, Tedesco Matilde e Mme Piccioli.

×

Nella prima sala si ammiravano alcuni grandi cartoni e olio dai titoli seguenti: *Idillio di maggio* di Giachi, *Sulla piota* e *La primavera* di Vannetti, *Cadute di un pallone* di Carlo Coppedè, *In pedale* di Scarselli, *Cavaliere e dama del 700* di Michelli e *Peplomele!* di Vinea; due acquarelli, uno di Vinea stesso rappresentante *Una donna compositrice* e l'altro di Galli, dal titolo *Lavoratori della terra*, compilato la liberazione di questa stanza, i cui singoli lavori sono stati lodatissimi da molte ammiratrici. *Pelpinello* del valentissimo Vinea attirava gli sguardi di tutti per le movenze naturali, comiche, schiettamente rese date dall'autore alla figura del *clown*.

Nella seconda sala, detta delle *tempere*, si osserva un gran cartone di Cabani, raffigurante *La consegna della medaglia al valore alla madre di un eroe di Dogali*, un altro in cui si ammira un dipinto di grande effetto dal titolo: *La danza del ventre* del Fabbi, e il tergo del Marchionni, intitolato: *Una lezione di botanica*: anche questi lavori sono stati molto lodati; come pure di grand'effetto sono i soprapporti del Ballandi, *Mefistofele davico dalle sfenge*; dell'Andreotti, *Biga romana*, e dello stesso, *Effetti dell'haschisch*. La decorazione di questa sala è completata dal Marchionni con un *Effetto di primavera*.

La terza sala, *fiocosamente delle stagioni*, contiene una scena d'inverno del Faldi, un'altra di primavera del Casalecci, quella d'estate del Kiesow e l'ultima d'autunno del Gioli: i due soprapporti, uno del Lasini, col soggetto d'inverno e l'altro del Fecardi, autunno, completano la decorazione ideata dallo stesso Lasini; i *pannoncini* che si osservano in questa sala sono opera del Pauli.

Nella quarta sala, nella quale ricorre uno splendido fregio del prof. Burchi, sono contenuti tre grandi cartoni, dai titoli: *Una ricognizione di cavalleria* del Fattori, *L'urlo del lupo* del Bruni, *Giovenche al pascolo* di Fanerni, e due soprapporti del Gioli: *Cavalli all'abbeveratoio* e *Fiera di buoi*; e gli altri due soprapporti dei Cecconi: *Cani da seguito* e *Cani da penna*, e i due pannelli, fra le finestre, dello stesso Cecconi, con daini, germani, volpe e pernici. Tutti questi lavori, di splendido effetto e di speciale naturalezza, hanno fatto denominare la sala, in cui sono contenuti, *degli animali*: sono stati ottimamente riusciti dalle varie specie della nostra fauna.

×

Terminata la visita delle sale, nelle quali si rivarcò, per alcune ore, la folla elegante, intelligente della *fine fleur* nostrana e straniera, che ammirava ed elogiava, ebbero principio, nel gran salone da ballo, le danze, i quali si protrassero animatissime fino alle 7 del mattino.

Delle moltissime signore e signorine intervenute a questa festa dell'arte e della carità in elegantissime *toilettes*, ricordo i nomi seguenti: marchesa Durazzo, marchesa Pasquali da Capparella, contessa Bianconi, marchesa Lemmi, Puccioni, Miss Rowsi, Socini, Rattini-Galleni e figlie, sorelle De Donato, sorelle Angiolini, Stacchini, marchesa Trevisani, Turbe, Bandini-Malatti e figlia, Gani-Pancrazi e figlie, De Burg-Hamilton, Giorgi de Pons, Forini, Manzi, Shepard, Spighi, Micheli e figlie, Brenzini e figlie, Kachley, Schiff, Blanc e figlie, contessa Krowsi-Ricci, Bardacci, Socini, Secco e figlie, Cordara, Mocori-Javel, Marchionni, Arghimenti, Argenti, Magnani, contesse Bolis, contessa Emildi, Oiscelaff, contessa Giglinozi, Sonzi, Modigliano, Latter, Roster, Vinea, Mattevosi, Manzoni, Martelli, Pisto, Leporte, Damiani, Cecchi, Fantappiè, Barchi, Lodego, Borovich, Williams, Del Bosco, Giorgi e figlie.

×

In un'altra sala, che per la ristrettezza del tempo non è stata terminata, si osservano altri lavori non meno artistici, non meno ben riusciti. Questa sala, denominata *Ricordi del Circolo*, nell'idea e partizione del pittore Lasini, reca in quattro soprapporti e tempera, le quattro abitudini sceglie dal vero, cioè: la *scuola del costume*, lavoro di Adriano Cecchi, *in sede di lettura* del pittore Dario Guidotti, il *biliardo* di Federico Andreotti e il *caffè* del Lasini stesso. Si notano nella stessa sala: una cartella centrale, raffigurante il guardarobe, lavoro geniale di Kiesack; nel fregio, *la distribuzione dei giocattoli allo spedaletto Meyer*, opera pensata, fine di Dario Guidotti, il *pasco d'aprile* di Corrado Sarri, una serie del ballo emendatico *Odior* del Fabbi e *l'inaugurazione... di là da venire del monumento a Donatello* del Marchionni; lavori tutti geniali, e alcuni umoristici.

×

Riprendo la nota delle signore e signorine e segno col *corsivo*, di cui ho già riempito alcune pagine, i nomi che appresso: De-Pisanti, Russel, Speer, Arnulfo, Giannini, Carraro, Granati, Puliti, Manetti, Giuliani, Chiesa, Oswald, Meneghin, Levi, Francini, Shigoli, Barbagelata, Dal Pino, Pellegrini, Faldi, Bianchi, Godefroy, Moor, Adams, Cioni, Raphael, Sanna, Pera, Rizzotti, Inglaria, Fattori, Miss Quist, Platt, Eyre, Baltzhan, Rosellini, De Forenvich, Giocoli, Matini, Rossi, Mascini-Gentili, Cecconi, Mannucci e Stahr.

Va data meritata lode del preparativi della festa, cui bene riuscita, al compimento il Consiglio direttivo del Circolo, di cui fanno parte principali i signori: Guidotti, Gelli, Marchionni, Fossi e Cioni, i quali hanno, per varii giorni, indefessamente accudito a tutto quanto era necessario per lo splendido risultato ottenuto.

Mariano de Sarzi.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Splendida serata quella d'ieri per la rappresentazione d'esordio del maestro Biscotti Spinelli, con una sala pienissima, con un pubblico non ancora sazio di riudire le affascinanti melodie della genialissima e drammatica Opera *A Basso Porto*.

Tutti gli esecutori valentissimi gareggiarono di zelo per dare una solennità anche maggiore allo spettacolo, e gli applausi entusiastici si rinnovarono ripetendosi durante tutta l'Opera.

Ci furono quattro *bis*, e si dovette anche ripetere l'intermezzo della *Ludiia*, una stupenda pagina sinfonica che fino da cinque anni fa aveva data fama lucidissima di profondo musicista al maestro Spinelli. Il pubblico dette prova ieri sera, con sensibili acclamazioni, di averla intimamente gustata.

Al maestro Spinelli furono offerti doni di valore e corone di alloro: bellissima la corona che con gentile pensiero offerse la Orchestra maestosa romana, la valente collaboratrice nel grande successo ottenuto dall'*A Basso Porto* al teatro Costanzi.

E ora, per chiudere, diamo la gradita notizia che stasera domenica avremo la rappresentazione d'addio degli egregi artisti signore Medea Borelli (la indimenticabile Maria) e Leo San Giorgio, e dei signori Moro, Gennari, Broglio: collaboratori tutti anche loro, insieme con l'egregio direttore maestro Vitale, e per i quali tutti Biscotti Spinelli serberà gratitudine immancabile.

Chi vuol dunque gustare ancora una volta l'Opera *A Basso Porto*, stasera è l'ultima definitiva.

— Nazionale.

Sala affollatissima per la rappresentazione a beneficio della Società Dante Alighieri. La compagnia Goldoniana recitò *I rustighi* e *El nuvolo dela nova*. Farruccio Benini disse bene...meno il monologo di Attilio Sarfatti; *El pancreas*. L'autore fu chiamato due volte al proscenio.

Questa sera replica della *Famiglia del santolo*.

— Quirino.

Stasera si replica *Faust*, che l'altra sera ottenne una straordinaria successo.

Domani seconda replica di *Faust*. Quarta prima recita d'opera dell'egregia artista signora Torcini-Bosa.

— Politeama Adriano.

Il ballo *Pietro Micca* ha assicurato ormai il suo successo. Ieri sera il vasto ed elegante teatro era affollatissimo: i maggiori applausi furono per la prima ballerina Micciotti, e per la signora Cristina.

— Politeama nazionale.

Le repliche del ballo *Il diavolo* sono al successivo e si moltiplicano per concorso di pubblico, e per applausi. Stasera il graziosa ballo sarà preceduto dal *Pipelà*.

— Rossini.

Col ballo *Chicago*, lo smaltatto dei fratelli Prandi hanno avuto un nuovo successo.

— Manzoni.

Stasera si replica il programma che farà procurare ad Emilia Parisio ed ai suoi compagni tanti e fragorosi applausi. Si darà: *Cavalleria rusticana* e *Gran Via*, oltre le volte canzonette che sono ogni sera replicate più volte.

— Sala Palestrina.

La signorina Angelina Spadaliori, candidata del municipio di Catania, allieva della R. Accademia di Santa Cecilia, della signora Pallanier e del professore Spambati, a suo zanni aveva già dati 26 concerti in molte città d'Italia con plauso della stampa e degli intelligenti.

Sabato prossimo, 8, la signorina Spadaliori, che ha ora quattordici anni, darà un concerto nella sala Palestrina col gentile concorso della signora Adele Maggiotti, della signorina Pia Isca Ima, e del signor Enrico Enaleri.

Accompagnerà al piano il prof. cavaliere Achille Landi.

Verrà eseguita musica di Bach, Liszt, di Sciaccioli, di Handel, di Faziola-Alvara, di Chopin, di Pergolesi, di Zamara, di Tayelmann, di Raff e di Rubenstein.

— 2 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Ma quando il cavaliere de la Graverie giunse avanti la porta Morard la sua curiosità era diventata così grande che col pretesto di evitare il passaggio d'una diligenza, che trascinata da cinque focosi cavalli galoppanti sboccava dalla vecchia strada di Parigi, volse la testa.

E quale non fu la sua sorpresa nel vedere che il cane lo seguiva passo passo e con una certa aria di gravità, che sembrava dovere l'esatta coscienza di ciò che faceva, sembrava compiere un dovere da altri o da sè stesso imposto.

— Non ho più nulla a darti, mia povera e brava bestia! - gridò il cavaliere scuotendo le tasche vuote della sua *redingote*.

Si sarebbe detto che il cane avesse compreso il senso e il valore di queste parole. Si alzò innanzi, e fece due o tre salti quasi a testimoniare la sua riconoscenza; dopo di che, vedendo che il cavaliere rimaneva immobile e non sapendo quanto tempo la fermata sarebbe durata, si gettò ventre a terra, e allungando il corpo, appoggiò la testa sulle zampe anteriori distese, emise tre o quattro latrati di gioia ed aspettò che il suo nuovo amico si rimettesse in cammino.

Il cavaliere finalmente si mosse. Allora il cane si raddrizzò sulle quattro zampe e saltellando incominciò a precederlo.

Sembrava che l'animale avesse compreso le parole dell'uomo, e l'uomo i gesti dell'animale.

Ciò vedendo il cavaliere de la Graverie si arrestò, e levando le braccia, poi lasciandole ricadere, tonne a sè stesso presso a poco questo discorso:

— Bravo! tu vuoi seguirmi! Ma, disgraziato, non sai che non sono io il tuo padrone? Che per rimanere con me, devi abbandonare qualcuno che ti ha educato, nutrito, alloggiato, accarezzato? Un vecchio di cui forse tu sei l'appoggio; una vedova di cui sei la consolazione? Pochi pezzi di cattivo zucchero ora te li hanno fatti dimenticare, come domani dimenticherai me se io fossi così debole da fare a seconda della tua volontà! —

E, questa volta rivolgendosi al cane, aggiunse:

— Via, dunque, Medoro, vattene. Tu sei un cane e non hai il diritto di essere ingrato. Ah! se fossi un uomo - concluse come fra parentesi - sarebbe un'altra cosa.

Ma il cane invece di obbedire all'ordine o di arrendersi alla considerazione filosofica del cavaliere, raddoppiò i latrati, e coi latrati i salti e l'invito a proseguire il cammino.

Per disgrazia una seconda serie di pensieri che gli era salita al cervello come una marea crepuscolare di cui ciascuna ondata si avanza più tenebrosa, aveva offuscato la mente del cavaliere.

Senza dubbio egli, di primo acchito, aveva creduto di avere ispirato quell'improvviso affetto di cui l'animale gli aveva dato prove; ma riflettendo meglio, s'accorse che questo attaccamento nascondeva certamente una nera ingratitudine, più o meno accentuata; in un momento, però, la stabilità di un'amicizia nata in modo così strano; infine si attaccò sempre più al partito che aveva preso da varii anni — partito che spiegheremo più tardi — : nè uomini, nè donne, nè bestie dovevano avere, in avvenire, alcuna parte nei suoi affetti.

Da quanto abbiamo premesso, il lettore si sarà accorto che il cavaliere de la Graverie apparteneva a quella rispettabile religione, che ha per dio Timone, per messia Alceste, e che chiamasi misantropia.

Così, fermamente deciso a tagliar corto e a spezzare questo legame non appena formato, il signor de la Graverie tentò in sulle prime di rimandare il cane con le buone maniere e le parole persuasive.

E dopo averlo chiamato Medoro, come abbiamo già visto, ed invitato una prima volta a ritirarsi, gli rinnovò l'invito chiamandolo successivamente coi nomi mitologici di Piramo, Morfeo, Giove, Castore, Pollace, Atteone, Vulcano; quindi coi nomi antichi di Cesare, Nestore, Romolo, Tarquinio, Ajace; poi con nomi scandinavi di Ossian, Fingalo, Odino, Thor, Feurio; in seguito coi nomi inglesi di Trim, Tom, Dick, Nick, Milord, Stopp.

Passò quindi ai nomi pittoreschi di Sultano, Fanore, Turco, Ali, Montone, Parnice; infine esaurì tutti i nomi che il martirologio canino poteva fornirgli, dai tempi favolosi fino ai nostri positivi, per far entrar nella testa dell'ostinato spagnolo che il seguirlo era cosa impossibile.

Però se fra gli uomini esiste un proverbio che dice, non esservi sordo peggiore di quello che non vuol udire, evidentemente, almeno in questo caso, il proverbio poteva estendersi anche fra i cani.

Difatti lo spagnolo così pronto a indovinare poco prima il pensiero del suo nuovo amico, ora sembrava essere le mille leghe lontano dal comprenderlo.

Il cavaliere de la Graverie aveva un bel rendere minacciosa e severa la sua fisonomia, aveva un bel cavar dalla gola note metalliche ed aspre!... l'animale prendeva sempre più un'attitudine allegra e provocante; sembrava che lo scherzo gli piacesse e lo replicava.

Finalmente allorquando il cavaliere - quantunque suo malgrado, ma costretto dalla necessità di rendere il suo pensiero chiaro e definitivo - si decise, alzando il bastone dal pomo d'oro, ad impiegare l'*ultima ratio* per i cani, la povera bestia si accoccolò tristamente presentando il fianco al bastone con aria rassegnata.

Alcune disgrazie, che fra poco non saranno più un segreto per i nostri lettori, avevano potuto fare del cavaliere un misantropo, ma la natura non lo aveva creato cattivo.

Cosicchè, quest'amabile attitudine dello spagnolo disarmò completamente l'ira del nostro eroe. Egli fece passare il suo bastone dalla mano dritta nella sinistra; si asciugò la fronte - perchè la scena alla quale aveva così largamente preso parte e col gesto e con la parola, l'aveva messo in sudore - e, dandosi per vinto, non senza conservare al suo amor proprio il desiderio di una rivincita, gridò:

— Alla malora, vieni pure se vuoi, cane... cane! ma, al diavolo, se mi segui più in là della porta di mia casa. —

Il cane, però, che probabilmente era d'avviso che chi guadagna tempo, guadagna tutto, si rialzò prontamente sulle quattro zampe, e come un animale del tutto consolato, e per nulla inquieto della sua sorte, rese gaio il rimanente della passeggiata con mille salti attorno al cavaliere de la Graverie, al padrone che aveva scelto, trattandolo così bene da vecchio amico, che ogni abitante di Chartres, imbattendosi nel cavaliere, si fermava attonito, e rientrava in casa con la soddisfazione di poter rivolgere ai propri amici e conoscenti una domanda, che aveva tutto l'aspetto di un enigma:

— Alla buon'ora! ma dunque il signor de la Graverie ha finalmente un cane? —

Il signor de la Graverie dal canto suo si rendeva degno delle ciarle che a suo riguardo si facevano da due o tre giorni in città, mostrandosi nello stesso tempo indifferente alla curiosità che il suo passaggio suscitava, ed affatto non curante del suo compagno, fermandosi come se fosse stato assolutamente solo, ovunque aveva l'abitudine di fermarsi, - avanti la porta Guillaume, di cui restauravansi i vecchi cre-

(Segue in quarta pagina)

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LUXARDO

— Concerto.

Ieri, sabato, alla sala Palestrina ebbe luogo l'annunciato concerto di beneficenza.

La signorina Maria Pettini, dedicando con tanta nobiltà di cuore la squisita arte sua all'opera santa, seppe nella difficile esecuzione del bellissimo programma trasportare il pubblico elettissimo, che potè apprezzare il pregio della scuola corretta.

Degno compagno nella perfetta esecuzione fu il baritono De Giorgio.

Il prof. Furino e il prof. Pettini seppero trarre, come loro sanno, mirabili effetti delicatissimi dai loro istrumenti, contribuendo al pieno successo di un concerto splendidamente riuscito.

— Giovedì 4 aprile, alle 9 pom., il chitarrista maestro Giovanni Amici, nella stessa Sala Umberto I darà pure un concerto col gentile concorso della signora marchesa Raggi, Rosselli-Nathan, Cattoi; dalle signorine marchesa di Castelbiolano, Cosin, Di S. Agnese, Bagot, maestra Elvira Amici e dei signori marchese Rappini, Cattoi, Roncheschampe e prof. Scuccioli.

Il programma, diviso in due parti, segna musica di Flotow, Amici, Willem-Gans, Costa, Sarasate, Denza, Grieg e Donizetti.

ROMA

31 marzo.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 0 - Minima 6° 2.

La ricorrenza di domani

1815. A Schönhausen nasce il conte Otone di Bismarck.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 9) — A Bosco Porto.
Nazionale (ore 9). — La famiglia del santolo — La strega bianca e la strega nera.
Quirino (ore 9). — Faust.
Rossini (ore 8). — Chicago (ballo) - Venezia
Manzoni (ore 9). — Cavalleria rusticana - La Gran Via.
Politeama Nazionale (via Cleto) (ore 8) — Pipelè — Il diavolo nero (ballo).
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) La Gran Via - Pietro Micca (ballo).

Il duca d'Aosta.

È arrivato stamani da Firenze, col treno delle 7 35, il duca d'Aosta.

Partenze.

È partito stamani alle 8 35, diretto per Pisa, S. E. l'onorevole Farini, presidente del Senato.

Al Quirinale.

Oggi all'1 1/2 Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata gli onorevoli generale Sani e conte Perrone di San Martino.

Un cronista bene informato.

Il cronista del *Don Chisciotte* dice che il *Fanfulla* si lamenta di quello che ha scritto lui (ma lo pare?), che i mezzi per far lavorare gli operai ci sono sempre quando si ragiona trovare, come si sono trovati quelli per i lavori del Colosseo (ai cui sterri evidentemente saranno adoperati dei capitalisti?), che il governo farebbe meglio a occupare gli operai piuttosto che a spender denari per tenere occupati i giornalisti.....

Il cronista del *Don Chisciotte*, scrivendo così, da buon cronista come è, doveva essere esattamente informato di fatti concreti, provati e assodati. Altrimenti avrebbe scritto un'altra cosa. Occorre dunque che questi fatti, per poter servire di argomentazione in una polemica, siano conosciuti, determinati, raccontati, esposti dal cronista che li ha sommariamente denunziati, in tutti i loro particolari. E io non dubito che il cronista del giornale del mattino vorrà farlo senza riguardi, con tutta la serena imparzialità che in lui deve essere certo effetto di antichi e saldi convincimenti. E quando questi fatti saranno chiaramente noti, con nomi, cognomi, patria, paternità, ecc., potremo anche ripigliare la discussione al punto in cui l'abbiamo lasciata.

Quarticciuolo.

Su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, S. M. il Re, con decreto 28 marzo, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Emilio Rubini, segretario aggiunto della Riunione adriatica di sicurtà.

Oltre le benemerenze politiche, il Rubini conta 35 anni di zelanti servigi presso la suddetta Compagnia di assicurazioni.

I nostri cordiali rallegramenti.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 8 1/2.

Per un dono fatto al municipio.

Il sindaco, con una gentile e lusinghiera lettera, ha ringraziato il nostro concittadino, cav. Santini, tenente colonnello medico nella regia marina, per il dono fatto al municipio di Roma come al ministero della pubblica istruzione di quaranta esemplari della terza edizione del suo libro *Intorno al mondo a bordo della regia Corvetta « Garibaldi »*.

Al Consiglio di Stato.

Ieri dinanzi la IV sezione del Consiglio di Stato fu discusso il ricorso interposto da ventisei impiegati addetti alla revisione dei registri-bollettari del lotto, licenziati nell'ottobre decorso dal ministero di agricoltura e commercio, d'accordo col ministero delle finanze, presso cui fu trasferito il servizio di revisione.

Difendeva i ricorrenti l'avvocato Giovanni Amici, il quale, ripetendo quanto aveva già diffusamente esposto in una lunga memoria a stampa, sostenne valorosamente il ricorso, dimostrando che in base all'articolo 26 del regolamento Grimaldi, in piena vigore, i ricorrenti non potevano essere licenziati se non in caso di *cessazione o abolizione*, e non di semplice passaggio del servizio di revisione.

Dimostrò pure brillantemente come le pretese economie che avrebbero motivato la partita licenziamento non si erano ottenute o verificate; e che ad ogni modo, anche se raggiunte in tutto od in parte, non potevano mai costare lo Stato dal risarcire i danni ai ricorrenti per l'illegittimo licenziamento.

Gli onorevoli consiglieri seguirono con viva attenzione la calorosa discussione del giovine difensore, il che dette molto a sperare ai ricorrenti, che aminirano numerosi all'udienza colle loro famiglie, dal buon esito del ricorso.

La sentenza non potrà conoscersi prima di dieci giorni, essendo stata molto lunga discussa ieri e l'altro ieri dinanzi quella stessa sezione.

Sala Dante.

È annunziato per giovedì un concerto che desterà viva curiosità alla sala Dante. Si tratta di una valorosa artista spagnuola: la signora Clotilde Clerici de Lanthier, della quale spesso si lessero elogi nei fogli catalani e madrileni. Il programma, in gran parte, è di pezzi spagnuoli: quindi presenta un'attrattiva singolare per chi abbia anche una vaga conoscenza di quella meravigliosa fioritura di melodie squisite che è costituita dalle antiche canzoni castigliane e andaluse. Tutte le volte che si potè gustare tale arte finissima, l'entusiasmo fu immancabile, e a Roma tutti rammentano i trionfi della signora Millelotti-Rojas. C'è dunque da aspettarsi, per giovedì, un delizioso concerto.

Roma un nido.

È giunto a Roma il messicano Burk Killino, un esule dei due colleghi francesi Papillaud e Leroy, che ha fatto la scommessa di fare il viaggio dal Messico fino a Gerusalemme senza danaro.

Mentre i due francesi si procurano da vivere con l'opera del loro ingegno, il messicano vive con quanto ricava dalla vendita dei suoi ritratti, che allestisce mentre offre ai passanti.

Così è in viaggio dal giugno del '94, viaggio sempre fatto a piedi, esclusi i tratti di mare, secondo la scommessa; qui a Roma si tratterrà una settimana.

L'illuminazione del Colosseo.

Ieri sera la pioggia fece rinviare l'annunziata illuminazione del Colosseo. Pioggia provvidenziale per i poveri, ai quali era destinato l'introito dello spettacolo; così dalla proroga verranno nuovi quattrini!..... e forse altra pioggia.

Doti alle zitelle povere.

Con testamento del giorno 28 marzo 1853, Sebastiano Rolli lasciò sette cosidili detti di lire 107,50 ciascuno, da assegnarsi ogni anno alle zitelle nate in una delle parrocchie classificate nell'ordine seguente:

1. Santa Maria Maggiore — 2. San Giovanni in Laterano — 3 San Martino ai Monti — 4. Santa Maria ai Monti — 5. Ss. Quirico e Giulitta.

Spettando in quest'anno il concorso alle zitelle nate nella parrocchia di Santa Maria ai Monti si fa noto che la detenzione avrà luogo il 2 ottobre anno corrente.

Per esprimere volontà del testatore i requisiti da presentarsi negli uffici del pio istituto della Santissima Annunziata, non più tardi del giorno 30 giugno prossimo, sono:

Fede di nascita delle concorrente da rilasciarsi dall'ufficio di stato civile.

Fede di battesimo della postulante vidimata dal sindaco, onde provare esser nata da legittimi coniugi, nella menzionata parrocchia, ed aver compiuto l'anno decimo sesto di età per il giorno 30 giugno 1895.

Certificato del parroco comprovante che la concorrente è istruita nella dottrina cristiana, vidimato dal vicario.

Certificato di saper leggere e scrivere rilasciato da maestri o maestre patentate, vidimato dal sindaco.

Certificato di stato nubile, buona condotta e povertà.

I suddetti documenti possono essere presentati in carta libera, su in ciascuno di essi viene indicato lo scopo e dichiarata la sua esenzione da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

Le istanze, corredate di tutti i documenti e firmate dalle concorrenti, potranno presentarsi tutti i giorni, meno i festivi, negli uffici della Congregazione (sezione Doti) dalle ore 9 ant. all'1 pom., e dovranno indicare il nome, cognome e domicilio.

Si avverte poi che le concorrenti debbono mantenere lo stato nubile sino a tutto il 30 giugno, epoca stabilita per la chiusura del concorso, e che il sussidio dotale non sarà pagato se non dopo la celebrazione del matrimonio civile.

Tiro al piccione a Villa Borghese.

Risultato delle gare di ieri, sabato:

Premio d'apertura. Premio unico: signor Guido Franceschini.

Gara di lire 400: primo premio, signor marchese Carlo Di Rudinì; secondo e terzo, divisi fra i signori F. Maldura ed E. Bigliani; quarto, signor Baxter Frank E.

Gara di lire 300: primo e secondo, divisi fra i signori E. Bigliani e principe di Fürstemberg; terzo, signor G. Zappelli; quarto, signor conte N. Sebastiani.

Tassa sul bestiame.

Il sindaco di Roma rende noto che il ruolo principale del contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1894-95 trovasi depositato nella segreteria comunale e vi rimarrà per lo spazio di 15 giorni a datare da oggi; durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio tasse per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati; che il tempo utile per la ambizione dei reclami è di giorni 30 dalla data della pubblicazione del presente; che scaduto il detto termine i reclami non saranno più accettati; che gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale posta in via Poli num 45-46-47 in due rate uguali alle scadenze cioè: 1ª rata al 15 aprile 1895; 2ª rata al 15 maggio 1895.

Il cadavere d'un vecchiere.

Questa mattina all'alba le guardie di pubblica sicurezza, pattugliando per il vecchio Ghetto, sulla sponda del Tevere hanno rinvenuto il cadavere d'un individuo vestito decentemente e col capo coperto da un berretto d'operaio del ministero della pubblica istruzione.

L'individuo evidentemente era ostato o s'era gettato dal soprapposto muraglione.

Trasportato alla morgue di San Bartolomeo all'Isola, il cadavere è stato riconosciuto per quello di Leopoldo Sigliaghini, di anni 58 da Ravenna, esulare al fiore Ennio Quirino Visconti.

Si fanno indagini per accertare se trattisi di disgrazia o suicidio.

Cronaca giudiziaria.

Un ragazzo nel Tevere. — Alcuni ragazzi, ieri sera verso le 6 trovavansi sulla banchina del Tevere presso ponte Quattro Capi a raccogliere rami d'albero trasportati dalla corrente. Uno di essi, Leopoldo D'Ambrosi di 12 anni, fu urtato da un compagno e cadde nel fiume.

Fortuna volle che un altro giovinetto, Luigi Andreoli di 17 anni, macellaio, abitante al Lungo Tevere Marmorata, vedute il compagno in pericolo, gettossi bravamente vestito nell'acqua, e con grandi sforzi potè trarre il D'Ambrosi a salvamento.

Serva infedele. — L'altro giorno il commesso del demanio Tito Terribili Caldaioli, denunciò una truffa a suo danno di lire 500 che, a suo nome, erano state riscosse alla Cassa di risparmio con un suo libretto.

Ieri, in seguito a tale denuncia, venne arrestata una ex-domestica del Caldaioli, a nome Maria D'Angeloni, e dietro sue confessioni il fratello Costantino, il musicante Augusto Poggi e certa Maddalena Nardini quali complici.

Tra donne — Ieri la moglie dell'oste Antonio Bacchini, venuta a lite con certa Maria Marchi, la prese a pugni producendole varie lesioni alla faccia e al braccio sinistro. La Marchi, dopo essersi fatta medicare all'ospedale di Sant'Antonio, recossi all'ufficio di pubblica sicurezza in via Lamarmora, e sporse querela contro l'avversaria.

In seguito a questo fatto si venne a sapere che un furto denunciato dall'oste Placido D'Alessandro tempo fa non era vero e così il D'Alessandro venne arrestato per falsa denuncia.

Al Monte di Pietà furono trovati in pegno a suo nome gli oggetti che egli diceva essergli stati rubati.

Caduta. — Margherita Gamponechi, domestica presso il signor Riccardo Tolentino, mentre ieri nella casa in via Torino num. 153 p. 3°, era montata con una sedia su di un tavolo per ripulire certi quadri, cadde riportando una distrazione al polso sinistro.

All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Vittima del Tevere? — Due giovanetti, Pietro De Rossi di 16 anni ed Emanuele.... di anni 15, figlio di un ex-impiegato al ministero delle finanze, recaronsi a passare sul Tevere in una località presso il Mattatoio, e situatosi in due punti distanti l'uno dall'altro, in modo che non vedevansi tra loro.

Verso le 6, contandosi a farsi notte, il De Rossi tralasciò di pescare e si diresse verso il punto dove aveva lasciato il compagno. Per quanto però lo cercasse non gli fu possibile rintracciarlo: solamente trovò sulla riva il *paletot* ed il cappello dell'amico.

Non avendo avuto altra traccia si suppose che l'infelice giovine sia caduto nel fiume e miseramente annegato.

Una falsa grassazione. — Il possidente Enrico Sterbini, fattosi curare ieresa alla Consolazione varie contusioni al collo di niuna importanza, raccontò di essere stato malmenato in piazza Guglielmo Pepe da alcuni giovinastri che lo derubarono del portafogli contenente un cinquecento lire; disse che uno dei giovinastri era stato arrestato e che egli aveva dato denunzia della grassazione.

Nè la questura centrale nè alcuna delle stazioni ebbe la denunzia; tutte le debite indagini si seppe solo che lo Sterbini era pazzo e che la grassazione era frutto della sua troppo fervida immaginazione.

Suicidio. — Ieri sera a Villa Glori fu trovato il cadavere di uno sconosciuto, di aspetto straniero, che si era suicidato con un colpo di rivoltella.

Non essendosi potuto identificare, è stato trasportato alla camera mortuaria a San Bartolomeo.

Acqua di Ulivoto *batteriologicamente pura Sorgente vicino allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quatrolo, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Pulsli, prof. Cantani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata e combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme**

La famiglia Righetti ringrazia commossa le autorità municipali, l'ospizio di San Michele, le Associazioni, i giornali cittadini e tutti gli amici che vollero rendere al carissimo estinto

Alessandro Righetti

l'ultimo tributo di onore e di affetto.

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente, l'EMULSIONE SCOTT, che di esso si compone, s'assimila benissimo e riesce un ammirabile ricostituente.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Posso attestare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, da me sperimentata in moltissimi bambini ed adulti, ha corrisposto pienamente allo scopo cui è destinata, per i singoli componenti. Essa ha il vantaggio di essere più tollerata e presa più volentieri dell'olio di fegato di merluzzo semplice od unito ad altri farmaci, perciò è una preparazione ricostituente da preferirsi a tanto altra. In fede.

Bologna, 25 febbraio 1886
Dott. ONOFRIO SANTINELLI.

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molla, nè palato - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

LA VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
Lo specialista di *Diottrica analitica*
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per le correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano 1, ROMA.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto.

(*per telegramma*).

Con grande consolazione degli *sportsmen* veri ed anche un po' di quelli improvvisati, il tempo ha un aspetto veramente inglese. Di tanto in tanto il cielo si copre di nuvole che impediscono al sole di colorire coi suoi raggi primaverili le nostre signore, accorse in numero abbastanza rilevante a quest'ultima riunione che promette riuscire, come le due prime internazionalissime.

Dò uno sguardo al *paesaggio* e vi telegrafo i nomi delle signore che non sfuggono al un esame fatto in fretta. Chiedo perdono delle omissioni.

La contessa Bruschi, la contessa di Cellere, Donna Nicoletta Grazioli, la marchesa Marignoli, la marchesa Lavaggi, la duchessa di Galliera, la contessa Ginnetti con le figlie, la signorina Wagner, tutte in elegantissima *toilettes*.

Sono presenti le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Il duca d'Aosta prende il posto di giudice d'arrivo in sostituzione del principe Doria, assente per la morte di una sua bambina.

Fra gli uomini noto il generale Mocenni, il principe Odescalchi, il marchese Trivulzio, il conte Ginnetti, il marchese Guiccioli, il conte di San Martino, don Fabrizio Colonna, il principe di Belmonte, il senatore Spalletti, il sindaco principe Rospoli.

Prima corsa. - *Premio principe di Napoli.* - Corrono *Clodio* di Donaldo e *Sparta* di Adolfo Ragan. Vince *Clodio* montato dallo stesso proprietario, a cui il duca d'Aosta consegna il premio, un oggetto offerto da S. A. R. il principe di Napoli.

Seconda corsa. - *Premio Tor di Quinto.* - Corrono *Victor* del conte di Frankenstein, *Noel* di don Rodrigo e *Maria Antonietta* del marchese Marigucci.

Arriva primo *Victor*, montato da Linsemore.

In questo momento giungono i Sovrani. S. M. il Re è accompagnato dai generali Ponzio Vaglia. S. M. la Regina dalla dama di servizio marchesa Trotti.

Fra le signore venute ora, la principessa Poggio Suasa e San Faustino con le signorine, la principessa Galitzine-Belmonte, la contessina Della Somaglia.

Terza corsa - *Premio Terre Nuove* - Corrono: *Nichette* di Ferrati, *Camarilla* di Rock, *Wexford* di Mauriceffre, *Clodio* di Donaldo, *Clelia* di Augusto Govone e *Goldfinder* di Peratoner.

Giunge prima *Nichette* montata da Tesio, secondo *Goldfinder* montato dal signor Von Willich.

Quarta corsa - *Premio Monti Parioli* - Bisogna prima d'interesse correndo il solo *Keen* di Migliani-Tesio. È montato dal tenente Tesio.

Quinta corsa - *Premio Cacchignola* - Corrono: *Salviana* di Tarantelli, *Caio* di Ettore Molinario, *Bellida* di Migliani-Tesio e *Shetland* di razza casalina.

Arriva prima *Caio* montato da Hagger e buccinato secondo *Shetland* montato da Linsemore.

Il ritorno riesce abbastanza animato.

NOSTRE INFORMAZIONI

I ministri al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione consueta.

Mancava l'on. Barazzuoli ancora assente da Roma.

Terminata la relazione S. M. il Re ha conferito con Fonor. Crispi e col ministro delle finanze.

La grazia agli italiani e la stampa francese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 31, ore 10 25. (*F.*) — La concessione della grazia al maggiore italiano Falla ed al giovanetto Valentino Aurilio è elogiata dalla maggior parte dei giornali.

Il *Jour* e l'*Epoque* sono persuasi che servirà a diminuire la tensione fra le due nazioni.

Il *Journal des Debats* esorta a procedere con maggior prudenza nelle quistioni di spionaggio; nota che la nuova legge comminerà la pena di morte senza distinzione di nazionalità per i condannati.

Italiani a Tripoli.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 31, ore 12 40. (*F*) — Telegrammi da Tunisi dicono che essendosi il pascià di Tripoli rifiutato di ricevere la Società italiana dell'*Uguaglianza*, in occasione della fine del *Ramadan*, regna colà grande fermento.

Il console italiano a Parigi.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto offerto dalla colonia italiana al console, cav. Negri. Vi presero parte cento convitati, fra cui tutto il personale dell'ambasciata e della Camera di commercio italiana.

Il comm. Trezza di Masella fece l'elogio del cav. Negri e gli consegnò una medaglia d'oro.

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, elogiò pure il cav. Negri, di cui rilevò le alte doti.

La Società della *Polenta* e l'orchestra *Mezzacapo* suonarono varii pezzi.

Regia marina.

Il battello sottomarino *Delfino*, costruito nell'arsenale di Spezia, passerà in riserva colla data di domani 1° aprile, al comando del tenente di vascello Carlo Scotto.

La torpediniera 80 S passa in riserva B.

La regia nave *Confienza* passa in armamento a Napoli ed assume, in sua vece, il servizio di nave ammiraglia del secondo dipartimento lo *Scilla*.

Il capitano di fregata cav. Gallo è collocato a riposo; il capitano di fregata Delfino e il tenente del corpo reali equipaggi Basso sono collocati in posizione ausiliaria; il tenente di vascello Cordero di Montezemolo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I documenti rubati.

Parigi, 31. — Il ministro della guerra, generale Zurlinden, ha inviato un colonnello di stato maggiore per fare un'inchiesta nella stazione di Chambéry intorno alla scomparsa di un documento militare, consistente in un pacchetto che conteneva una diecina di esemplari di una circolare senza importanza.

Ministero del tesoro.

In attesa della pubblicazione del nuovo organico sono state fatte alcune promozioni di classe fra i segretari amministrativi e di ragioneria, e sono stati trasferiti i vice delegati del tesoro di Milano, Parma e Palermo.

Istruzione pubblica.

Il cavaliere Ravà direttore degli uffici di segreteria della Università di Roma è stato richiamato al Ministero della pubblica istruzione, ed il Usvaliere Baretti prende il suo posto alla segreteria della università.

UTIMI DISPACCI

Soldati turchi svaligiatori.

Parigi, 31. — Si ha da Costantinopoli che il signor Rouet, figlio del primo dragomanno dell'ambasciata di Francia, è stato ferito e svaligiato da soldati turchi a Chichli, presso le porte di Costantinopoli.

Il principe Hohenzollern.

San Remo, 31. — Martedì il principe di Hohenzollern partirà colla famiglia per Firenze.

L' « Alwah » e il « Brinkburn ».

Messina, 31. — Si conferma che il salvataggio del vapore *Alwah*, carico di grani, sommerso sulla spiaggia di Cannitello, è difficilissimo.

Il vapore *Brinkburn* riparerà i suoi danni a Messina od a Malta.

Società ROMANA Tramways-Omnibus

Società Anonima con sede in Roma.

Capitale L. 5,000,000 interamente versato

Si prevengono i portatori di azioni di questa Società che a partire dal 4 aprile prossimo verrà pagato il dividendo dell'esercizio 1894 in ragione di L. 3.50 per azione, in conformità alla deliberazione presa dall'assemblea generale il dì 28 corrente.

Tale pagamento verrà effettuato contro consegna della cedola N. 9 e presentazione del relativo titolo, quest'ultimo necessario perchè non sono stati ancora presentati al cambio tutti i titoli delle precedenti emissioni:

In Roma al Banco Marignoli e Cavallini piazza San Silvestro N. 28.
» Firenze presso M. Bondi e figlio.
» Milano presso la Banca commerciale italiana.
» Genova presso la Cassa di sconto.

Roma, li 30 marzo 1895.

Domandate al più presto

il programma dettagliato della

Lotteria Italiana di Beneficenza

i cui biglietti costano ciascuno

UNA LIRA

o all'Amministrazione della Lotteria in Roma Via Milano, 37.

Banco Prato

via Nazionale, 25, presso la casa Haasenstein et Vogler o ai principali banchieri, cambiovalute e uffici postali del regno perchè col giorno 31 maggio irrevocabilmente si chiude la vendita dei biglietti.

I Biglietti della Lotteria di Beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Ciascuna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti vecchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore* che il *seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminazione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 - Roma.

BURRO

naturale garantito purissimo al kil L. 2,15.

Per quantità sconto da convenirsi.

Rivolgersi presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Amministratore Cavalieri, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

pacci; di faccia al giuoco di palla non molto animato, grazie alla poca abilità di sei giuocatori, e alle grida di una dozzina di ragazzacci che si disputavano l'ufficio di marcare i punti; presso un cordajo che aveva stabilito il suo opificio lungo un monticello dei carbonai, e del quale ciascun giorno egli ispezionava il lavoro con un interesse di cui esso stesso non sapeva rendersi conto.

Pertanto se qualche volta una smorfia graziosa, una carezza provocante del cane strappava un sorriso suo malgrado al cavaliere, questi lo soffocava in fretta, procurando di riprendere il consueto barbero aspetto, come uno spadaccino che scopertosi per una finta del suo avversario si rimette premurosamente in guardia.

Così uomo e cane giunsero al n. 9 della via degli Steccati, ove da molti anni il cavaliere de la Graverie aveva il suo domicilio. E allora il cavaliere comprese che quanto era passato non era che una specie di prologo, e che la vera lotta stava per incominciare.

Dal canto suo il cane sembrava non aver capito altro fuorchè d'esser giunto al termine della passeggiata.

Mentre il cavaliere introduceva la sua chiave nella serratura, lo spagnolo scevro, almeno in apparenza, di ogni inquietudine, attendeva tranquillamente, seduto sulla coda, che la porta si aprisse, come se una lunga abitudine gli facesse considerare la casa come propria.

Cosicchè, non appena il cavaliere ebbe fatto girare i cardini, l'animale si slanciò giocondamente fra le sue gambe allungando il muso; ma il cavaliere tirò a sè con tanta violenza la porta, e un terzo aperta, che essa si richiuse sul muso del cane, mentre nella scossa la chiave cadeva in mezzo alla strada.

Ciò vedendo, lo spagnolo d'un salto fu sulla chiave, e malgrado la ripugnanza che in generale provano i cani, siano pure ammaestrati, a toccare il ferro coi denti, la prese delicatamente fra la mascella superiore e quella inferiore, e la riconsegnò al signor de la Graverie, e ciò, come dicesi in termine di caccia, all'inglese, voltandogli le spalle e drizzandosi sulle zampe posteriori per non lordarlo con quelle anteriori.

Questa manovra senza punto commuovere il signor de la Graverie, quantunque fosse tanto seducente, fece germogliare nel suo cervello una serie di riflessioni.

La prima è questa: evidentemente non trattavasi di un cane comune; senza essere proprio una bestia sapiente, quella che gli dava una tal prova di buona educazione era senza dubbio bene allevata.

E senza che la risoluzione già da lui presa fosse menomamente scossa, egli capì che lo spagnolo non era indegno di qualche riguardo.

Intanto siccome due o tre persone si erano già fermate a guardarlo, e le tende di alcune finestre si sollevavano, egli risolvette di non compromettere la sua dignità in una lotta che, vista la testardaggine ed il vigore dell'animale, poteva tornare a suo svantaggio.

Presa questa determinazione, il cavaliere si decise a chiamare in suo aiuto una terza persona.

In conseguenza fece scivolare nella tasca la chiave ressagli dallo spagnolo, e tirando una zampa di capriolo sospesa a una catenella di ferro, fece suonare un campanello che corrispondeva nell'interno.

Però quantunque fosse giunto distintamente all'orecchio del cavaliere, pure quel tintinnio non produsse alcun effetto. Nella casa il silenzio non fu per nulla interrotto, come se de la Graverie avesse suonato alla porta del castello abitato dalla *Bella al bosco dormiente*. E soltanto allorchè il cavaliere raddoppiò le scampanellate volendo far comprendere che non sarebbe stato il primo a stancarsi, al primo piano si aprì una finestra e apparve la testa arcigna di una donna che poteva avere una cinquantina d'anni.

E quella testa si mostrò con precauzione uscendo fuori un pezzo alla volta come se una nuova invasione di normanni o di cosacchi minacciasse la città, e procurò di riconoscere l'autore dello strano baccano.

Ma il signor de la Graverie – che, naturalmente, aspettava gli venisse aperta la porta del pian terreno e non la finestra del primo piano – si era addossato contro la porta per trovarsi più pronto a slanciarsi nell'interno e scompariva nell'ombra di una cornice adorna di viole da parete sbocciate là verdi e folte come in un pieno giardino.

Alla donna fu dunque impossibile scorgerlo.

Essa vide soltanto il cane che, seduto a tre passi dalla soglia, aspettava come il cavaliere che la porta si aprisse, e con il muso in aria guardava con occhio intelligente il nuovo personaggio che entrava in scena.

La vista del cane e il colore del suo pelo — particolarmente che lo spagnolo all'infuori di due macchie di fuoco al muso e una striscia bianca al collo era nero come un corvo — non era punto fatta per rassicurare Marianna — questo era il nome della vecchia — e Marianna non ricordava d'aver visto fra gli amici del signor de la Graverie qualcuno che possedesse un cane che aveva tutto l'aspetto d'un gran pezzo di carbone.

Oltre a ciò essa non ignorava che il cavaliere aveva fatto giuramento di non tenere cani presso di sè; era, quindi, molto lontana dal sospettare che lo spagnolo stesso in compagnia del cavaliere.

D'altra parte, quest'ultimo non suonava mai il campanello. Gli pesava di aspettare e non lasciava mai la chiave di casa.

Finalmente, dopo un momento di esitazione, la vecchia si azzardò a domandare, ma con voce timida, quasi tremolante:

— Chi è là?

Il cavaliere, guidato contemporaneamente e dal suono della voce e dallo sguardo dello spagnolo, lasciò il suo posto, fece tre passi verso il centro della strada e sollevò la testa, facendosi colla mano riparo agli occhi.

— Ah! siete voi, Marianna, benedetta.

Marianna che, avendo riconosciuto il proprio padrone, s'era liberata da qualunque timore, invece di ubbidire subito all'ordine ricevuto rispose:

— Discendere, e perchè?

— Mah! per aprirmi – replicò il signor de la Graverie.

Il volto della vecchia, da dolce e timido che era, divenne brusco ad un tratto. Essa tolse un lungo ago che teneva infilato fra la cuffia e i capelli, e riprendendo l'interrotto ricamo, a sua volta replicò:

— Per aprirvi? per aprirvi?

— Senza dubbio.

— Avete forse perduta la chiave?

— Che l'abbia perduta o no, vi dico di scendere.

— Va bene, ecco che l'avete perduta, perchè sono sicura che questa mattina l'avevate indosso. Mentre spazzolavo i vostri abiti, è caduta dalla saccoccia dei pantaloni, dove l'ho rimessa. Perderla! È una di quelle storditezze di cui non vi credevo capace. Diamine! alla vostra età! Dio benedetto, ogni giorno se ne sente e se ne vede una nuova!

— Marianna – soggiunse il cavaliere, dando leggieri segni d'impazienza, tanto per provare che egli non era, quanto si potrebbe credere, sotto il dominio della sua donna di servizio – vi dico di scendere.

— L'ha perduta! – continuò l'altra a gridare, senza tener conto dell'impercettibile sdegno che trasparive dalla voce del cavaliere – l'ha perduta! Ah! mio Dio, come fare adesso? Bisognerà correre per la città, far cambiare gli scontri della serratura, forse anche la porta, perchè io non dormirei certo in una casa la cui chiave chi sa in quali mani è capitata.

— Ma la chiave io l'ho, Marianna – disse il cavaliere, perdendo sempre più la pazienza – però ho delle ragioni per non servirmene.

(Continua).

il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

MARCA DEPOSITATA

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **più stimata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per giandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ed istruzioni la **firma a mano del D.r Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola **raccomandata dai medici**, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, ecco ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per **L. 10**

(Serve per l'uso esterno)

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22 23

ROMA - EDOARDO PERINO, Editore-Tipografo, Via del Lavatore, N. 68 - ROMA

Novità d'Opere complete illustrate e recentemente pubblicate

Nuova pubblicazione romantico-storico-illustrata a soli CINQUE Cent. la Dispensa

I Cavalieri della MORTE

ROMANZO GIAPPONESE DI ***TOMENAGA SHOUNSHOUI***

Ogni Dispensa Illustrata Centesimi 5 — Opera completa di 30 Dispense Lire 1,50

Presentiamo ai lettori, la prima traduzione italiana di un romanzo giapponese di Tomenaga Shounshoui, il fondatore della moderna scuola del romanzo nell'isola di Niphon.

Tomenaga è veramente il Carlo Dickens del Giappone, come lo ha chiamato Edward Greey, e questa sua opera è un quadro pittoresco ed animato dei costumi, degli usi e della vita intima del popolo Giapponese, in tutte le gradazioni sociali: è l'opera più caratteristica per quanto si riferisce alla letteratura dell'isola di Niphon, è il vero Giappone che si svolge magicamente ai nostri occhi nel lampeggiare della vita feudale di quell'impero, vita di una originalità e di una raffinatezza singolari. Il dramma che in esso si svolge, alto, possente, nuovo, nella sua larga efficacia, è tale da suscitare e meritarsi l'attenzione del pubblico, che, speriamo, vorrà fargli buona accoglienza

E' completa l'Opera illustrata di grande utilità per le Famiglie, gli Alberghi e le Trattorie

L'Imperatore dei CUOCHI

MANUALE COMPLETO DI CUCINA CASALINGA E ALTA CUCINA

Compilato dal Conte VITALIANO BOSSI

colla cooperazione di ERCOLE SALVI, già Capo-Cuoco al Ministero degli Esteri

Legato in brochure L. 3 - Legato alla Bodoniana L. 4 - Legato in tela e oro L. 5

Mai, da nessun autore, da Vatel in poi, fu trattata con competenza sì rara l'arte della cucina; nessun manuale del genere, originale, completo e pratico vide mai la luce! In quest'opera, destinata a soppiantare tutta la falange inutile di consigli manuali, i quali non riuscirono che infelici aborti, il Conte Bossi — troppo noto nella famiglia gastronomica — raccolse la teoria e la pratica di mezzo secolo di studii, riassumendo tutto ciò che all'arte del cuoco necessita. Nulla è dimenticato, non solo; ma tale opera arricchisce in modo insuperabile il patrimonio della gastronomia moderna tanto male trattata in altre pubblicazioni dello stesso genere. Quest'opera è nuova dalla prima all'ultima parola, e non è una traduzione di altre opere scritte in lingua straniera.

Collana Romantica di O. BALZAC

Ogni 15 giorni esce un Vol. di 250 pag. a Cent. 50

Il primo Volume contiene:

L'Ultima delle Fate

Abbonamento ai primi 10 Volumi Lire 5

LOLA MONTES

(Contessa di Landsfeldt)

L'ARTE della BELLEZZA nelle DONNE

ovvero i Segreti della Toeletta Svelati

Un elegante Volume di pag. 152 Lire **TRE**

Ecco ciò che contiene il Libro:

1. Bellezza delle femmine - 2. Della bellezza delle Forme, e del mezzo di conseguirla - 3. Mezzi naturali per ottenere una pelle lucida e morbida - 4. Mezzi artificiali - 5. Bellezza, elasticità del viso - 6. Come si acquista un bel colorito - 7. Consuetudini che danneggiano il colorito - 8. Pittura e polveri - 9. Bellezza del seno - 10. Bellezza degli occhi. - 11 Bellezza della bocca e delle labbra - 12. Bellezza della mano - 13. Bellezza del piede e della caviglia - 14. Bellezza della voce - 15. Bellezza del portamento - 16. Bellezza del vestire - 17. Bellezza degli ornamenti - 18. Importanza della capigliatura, come ornamento - 19. Mezzo per ottenere una bella capigliatura - 20. Come si antivviene la caduta dei capelli - 21. Come si impedisce ai capelli di diventare grigi - 22. Come si rammorbidisce ed abbellisce la capigliatura - 23. Arreste mai bisogno di farvi levare i peli? - 24. Modo di tingere i capelli grigi - 25. Consuetudini che danneggiano la bellezza della capigliatura - 26. Macchie della bellezza - 27. Per fare andar via le belle - 28. Per togliere i punti neri (o vermi) - 29. Per fare scomparire i rossori - 30. Per levar le macchie di sole - 31. Per guarire le labbra screpolate - 32. Per fare scomparire le macchie gialle - 33. Per togliere e prevenire le rughe - 34. Per levare le macchie dalla seta. 35. Per levare il grasso dalla seta.

GIUSEPPE CIMBALI

Venere Capitolina

ROMANZO ROMANO CONTEMPORANEO

Un Vol. di pag. 260 con copertina illustrata **Lire 1,50**

Si è pubblicato il 1° Volume della **Biblioteca Galante** contenente Racconti e Novelle col titolo

L'Ultima Posta

Un elegante Volume di pag. 100 con illustrazioni intercalanti il testo Centesimi **Cinquanta**

Tanini Cav. Francesco

I Proverbi sulle Donne

Un elegante Volume di pag. 400 **Lire 1,50**

Il Tanini ha raccolto in questo libro più di 2000 sentenze sulle donne, e ha riassunto le opinioni dei migliori autori. E' il più completo trattato sulle donne che esista. A tutte le donne si consiglia questo libro.

E' completo il Romanzo storico di **Anna Radcliffe**

Elena e Vivaldi

ossia il Confessionale dei Penitenti Neri

Un Volume di pagine 300 illustrato da **Lucchin Edel**

Lire **DUE**

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 68 - Roma

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la
GLYCERINE and CUCUMBER
di **T. BROOKS, Chemist, London.**
Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia: **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la **Glicerina Cucumber** si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di 35 Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: N. Mack Ditta e. D.

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga.** Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

Chi adopera una sol volta la Razzia
In avvenir per certo non l'obblia.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1 50 presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba
prep. dalla profumeria profum.
A. LONGEGA
S. Salvatore 4825, VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di l. 2,00 alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA.
Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.
In Roma, presso **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46.

Toilette d'après bain !!!

Il Fiore Chino-Nakai è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.
È di una amministrazione facile ed aggradevole.
Dott **M. LAURA.**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CARAMELLE

rinomata confetteria
Baratti e Milano.
Cent. **50** all. Etto.
Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI
Cent. 50 all'Etto.
Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

PIEGA-BAFFI

di **N. MUTINI,** parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini,** a cui renderli ricciuti e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi,** come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega baffi, e così si troveranno fortemente piegati. – La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega baffi* cent. 75 – *Bott. Brillantina* cent. 75.
Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.
In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga,** il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* e una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

SPALLA DI S. SECONDO

da mangiarsi affettata.

Specialità Parmense.

Confezionata in rotoli, da circa Kg. 2 l'uno. In vendita a L. 2,25 il Kg. in Roma presso **A. TABOGA,** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

FARINA LATTEA Il più splendido alimento pei bambini! — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana di L. 1,50, Nestlè L. 2,00. Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (poste)			Estero (unione postale e Italia)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	20	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 91

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 28.

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PERIZIE: la quarta pag. cent. 60 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti. – Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 2 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA che va preparandosi per potere, nelle prossime elezioni politiche, offrire ai suoi lettori esatte informazioni circa il movimento elettorale di tutta Italia, e che all'uopo ha stabilito in tutti i centri appositi corrispondenti, offre, a maggior comodità, speciali condizioni di abbonamento.

Abbonamenti al "Fanfulla"

da oggi al 31 maggio L. 3
da oggi al 31 dicembre » 10

Quei signori abbonati che volessero ricevere uno dei due grandiosi ed utilissimi premi del *Fanfulla* devono inviare in più dell'abbonamento L. 3 per il **Gran Dizionario universale di cognizioni utili**, e L. 5 per ricevere l'**Egitto antico e moderno** di Giorgio Ebers.

Dopo lo splendido risultato ottenuto, è inutile parlare della utilità e della bellezza dei nostri premi.

Abbonamento misto *Fanfulla q.* e *Fanfulla della domenica:*

da oggi al 31 dicembre L. 15

Lettere, vaglia e cartoline-vaglia dirette alla *Amministrazione del* **Fanfulla**, *Roma.*

A quei nostri signori abbonati ai quali scade l'abbonamento oggi rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni e ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA - Lunedì 1 Aprile 1895

GENERI COLONIALI

31 marzo.

Da qualche tempo si vanno ridestando in Europa i desiderii di conquista di lontani e incivili paesi. È una specie di febbre, parecchio perniciosa, che ha preso questo vecchio mondo e lo spinge verso inospitali contrade a lottare contro la barbarie degli uomini e l'inclemenza del clima. Pare che, provveduto di forte dose di liquore vitale di Brown Sequard, questo vecchio mondo si senta ribollire dentro gli impeti giovanili e voglia sfogarli in avventure nuove, provocatrici.

V'è del bene e v'è del male in tutto questo ribollimento di vitalità: v'è del bene perchè, per correre dietro a nuove avventure, sfogando fuori, in luoghi lontani, l'esuberante vitalità, l'Europa dimentica gli amori e specialmente gli odii che cova in sè, ed evita a sè stessa gravi iatture: v'è del male perchè negli sforzi che va facendo fuori, nelle audaci imprese e nelle pericolose avventure coloniali, sciupa preziose forze che potrebbero essere feconde, e le darebbero il modo di risolvere gravi problemi che la stringono in una cerchia di ferro e ne minacciano e ne insidiano l'esistenza.

Comunque sia, la febbre c'è e non si è trovato ancora il chimico che la faccia passare. E così assistiamo a frequenti assalti di delirio e di furore che fanno pensare se, per caso, non sia prudente di chiudere l'Europa tutta in un manicomio.

La Spagna era appena uscita dalla scarlattina militare, e sperava di rimettersi in salute col calmante consigliato da Martinez Campos, pillole di piombo somministrate col mezzo di fucili, quando a Cuba hanno creduto di somministrare quel rimedio agli spagnoli senza domandare il permesso al dottor Martinez, che lo aveva prescritto esclusivamente per uso interno. Davanti a quell'abuso farmaceutico, è ritornato in Campos Martinez, il quale è stato incaricato di andare a Cuba per punire i medici e i farmacisti cubani.

Mentre questo piccolo incidente coloniale avveniva a Cuba, partivano per alla volta del Madagascar le truppe francesi destinate a incivilire i malgasci. Il presidente della repubblica ha rivolto un caldo saluto alle truppe, cui ha augurato la vittoria all'ombra di quella bandiera che porta scolpite tra le pieghe le glorie francesi.

E, ancora, alla Camera dei Comuni s'è agitata la questione dell'alto Nilo a proposito di certe passeggiate che i Francesi stanno facendo verso il Niger, e che riescono poco gradite agli Inglesi, grandi accaparratori di generi coloniali da quelle parti.

Un'altra passeggiata che, a torto, proprio a torto, è riuscita sgradita ad alcuni, è quella, pacifica e tranquilla, fatta dal generale Baratieri ad Adigrat. Il dispiacere viene da questo: che mentre v'è chi si trova per le imprese coloniali impigliato in gravi imbarazzi, l'Italia va facendo tranquillamente e pacificamente la sua strada.

×

Come vedete, gli avvenimenti coloniali della settimana non sono stati pochi e fanno vedere, come dicevo, che in questo quarto d'ora v'è una specie di epidemia coloniale della quale non si sa scorgere la fine.

Intanto bisogna sapere che tutto ciò che è coloniale agita in modo particolare la Borsa, la quale crede di essere direttamente in causa in quelle faccende, sia perchè teme o spera che possa venire da esse qualche grosso guaio che farebbe rientrare dalla finestra un conflitto europeo che le divagazioni coloniali hanno cacciato dalla porta, sia perchè vede che, intanto, per bene che le cose vadano, si sciupano molti quattrini e si peggiorano le finanze, non molto floride, dei varii paesi. La Francia ha preso a prestito dalla Cassa depositi e prestiti trenta milioni, e la Spagna, tanto per cominciare, ha stanziato dieci milioni di *pesetas*.

L'impressione prodotta nelle Borse da questo abbondante commercio di generi coloniali è stata tale, che esso, per varii giorni, sono sembrate in preda a convulsioni epilettiche, convulsioni che hanno avuto conseguenze molto pepate.

La rendita spagnuole, che era rimasta indifferente davanti alle serenate dell'altra settimana, ha perduto la calma e quattro punti e mezzo precipitando al prezzo di 74 50; la rendita turca è caduta da 27 15 a 26 60; quella portoghese da 26 3/4 a 25 9/16; quella francese da 102 95 a 102 65; quella italiana da 89 75 a 88 15, e via di seguito.

Volendo perdere fiato e tempo a ragionare si potrebbe osservare che questo rovescio non vi sarebbe stato se le Borse si fossero trovate più leggiere: se non si fossero fatte in passato delle grosse indigestioni di valori nella speranza che essi sarebbero eternamente saliti. Non è la prima volta, infatti, e non sarà l'ultima, che le divagazioni coloniali costano care a chi se le permette; spesso, anzi, chi va per colonizzare rimane, diciamo così, male. E le Borse hanno mostrato più volte di saperlo e non si sono commosse davanti a qualche esperimento coloniale andato a male.

Questa volta non hanno potuto più reggere e sono cadute perchè avevano sopra un troppo grave peso. Ma, come ho detto, siamo d'accordo che è inutile sprecare il tempo e il fiato in osservazioni e meditazioni che niuno è disposto a sentire.

×

Se qualcheduno avesse orecchi, sarebbe il caso di dirgli di trarre da quello che è avvenuto, e che doveva avvenire, un salutare ammaestramento per potersi mettere in salvo quando accadrà, e certo accadrà, qualcosa di somigliante. Sarebbe il caso di dirgli che non è prudente fidarsi del miglioramento che è venuto verso la fine della settimana perchè esso è dovuto, in gran parte, all'avvicinarsi del terribile quarto d'ora della liquidazione parigina, che ha messo un po' di paura ai ribassisti e li ha consigliati a ricomprare precipitosamente.

È sarebbe ancora utile dirgli di non fidarsi troppo di quella tale abbondanza di denaro sulla quale ha fatto tanto conto la speculazione fin qui, perchè, ad esempio, nella settimana passata v'è stato a Londra molto denaro facilmente e a poco prezzo offerto per gli affari che rappresentano il lavoro serio, ma ve n'è stato poco e a caro prezzo per gli affari di borsa i quali cominciano a mettere una certa paura a chi ha denari. Si è arrivati, nientemeno, che a far pagare da 2 1/2 a 7 0/0 pei riporti, in un paese in cui, quando non debba servire per affari di borsa, si dà il denaro da un minimo di 1 1/8 ad un massimo di 1 3/4 0/0.

Queste e molte altre cose, non assolutamente inutili, si potrebbero dire a chi avesse gli orecchi per udire e a chi avrebbe dovuto avere almeno gli occhi davanti alle convulsioni dei giorni passati per vedervi chiaro dentro. Ma sarebbe, ripeto, tempo perduto, sarebbe fiato sprecato. La speculazione, nell'istinto suo selvaggio, nella febbre di guadagno che la strugge, è barbara come e più dei cubani, dei magasci, degli abissini, e odia la luce della verità, come questi odiano quella della civiltà. E io non ho alcuna voglia di tentare una colonizzazione dei barbari delle borse perchè, come s'è veduto nella settimana passata, chi va per colonizzare rimane qualche volta colonizzato. Non voglio commerciare in generi coloniali, generi così perversi che farebbero quasi quasi rimpiangere le suocere.

Nabab.

Francia e Inghilterra in Africa

Londra, 1. — Il *Times* pubblica una lettera di Sir A. Grey, nella quale egli dichiara che nel discorso della Camera dei Comuni del 29 marzo non disse che la sfera d'influenza britannica comprende tutta la valle del Nilo, ma che le sfere d'influenza britannica ed egiziana riunite insieme, comprendono tutta la valle del Nilo.

L'agitazione irredentista

Trieste, 1. — Il governatore ha posto il suo veto alla decisione del Consiglio comunale di collocare nell'atrio del palazzo municipale una lapide commemorativa nel convegno del 2 novembre scorso dei Podestà istriani in occasione dell'incidente delle tabelle bilingui.

L'iscrizione della lapide venne dettata dal dottor Attilio Hortis. Eccone il testo:

Il giorno II del novembre — Del MDCCCXCIV — Qui convennero — I podestà e i delegati — dell'Istria — A rafforzare — Che uomo potere non varrebbe — IX secoli di vita latina.

La lapide sarà in marmo con istiere d'oro.

I nuovi reggenti di San Marino

Rimini, 1. — Stamani, col consueto cerimoniale, alla Borgo, nella repubblica di San Marino l'ingresso dei nuovi Capitani-reggenti, conte. Domenico Fattori, segretario per gli affari esteri, e commendatore Sigari.

NOTE IN MARGINE

Per l'Albani.

Il telegrafo ha annunziato che il gruppo « Eguaglianza », Società per la difesa dei diritti della donna, ha mandato al presidente della Senna e ai consiglieri municipali di Parigi una lagnanza per chiedere che il nome dell'Albani sia dato a una strada o a una piazza di Parigi.

Ecco [illegible]:

« Considerando che nel mese di giugno 1894, la signora Albani ha legato alla città di Parigi una somma di due milioni, che deve essere adoperata in opere di beneficenza per gli abitanti di Parigi;

« Considerando che questa grande artista per i termini del suo testamento espone i motivi dei suoi legati alla città di Parigi:

— Ho stabilito la mia residenza a Parigi nel 1847, e in tutte le circostanze, ho trovato in questo adorabile paese l'accoglienza più simpatica e la più perfetta cortesia; in una parola, come donna e come artista, i Francesi mi hanno sempre trattata con i più grandi riguardi: io voglio attestar loro la mia riconoscenza. —

« Considerando che con queste parole la signora Albani ha voluto far rilevare la sua gratitudine per la Francia, e per Parigi in particolare;

« Considerando che la signora Albani fu una delle nostre più illustri artiste, che nel corso di sua vita ha ritenuto la Francia come sua seconda patria, che noi non sapremmo onorare abbastanza questa grande e bella memoria, e far risaltare questi esempi:

« Abbiamo l'onore di sollecitare dal prefetto della Senna e dai consiglieri comunali di Parigi che il nome d'Albani sia dato a una piazza, o a una strada di Parigi. »

o

In onore di Bismarck.

È messa in circolazione, a migliaia di copie, dagli scolaretti dell'ex cancelliere la cartolina ufficiale. È una cartolina che da una parte ha semplicemente l'indirizzo del principe di Bismarck a Friedrichsruh; dall'altra, una cromolitografia: un operaio porta sulle spalle lo stendardo dell'impero e agita trionfalmente il suo berretto; a canto a lui, una giovine donna depone una corona su un ritratto del principe, intorno al quale si legge: *1° aprile 1815*. Sotto si legge:

« Associandomi al saluto di gioia e all'augurio di
« felicità di tutta la Germania a Vostra Eccellenza,
« le invio, in occasione del suo 80° anniversario,
« le mie rispettose felicitazioni.
« Nome...
« Professione...
« Residenza...

o

Epistolario napoleonico.

La *Revue Bleue* ha incominciato la pubblicazione della corrispondenza di Napoleone I col generale di Caulaincourt, ambasciatore in Russia. Questa corrispondenza, assolutamente inedita, contiene trentasei lettere relative al periodo nel quale Napoleone fece dell'alleanza russa la base di tutti i suoi progetti.

o

Lo Sport all'Esposizione di Parigi del 1900.

La Commissione incaricata dell'esposizione sportiva del 1900, nel bosco di Vincennes ha studiato il posto dove dovrebbe sorgere. Le sottocommissioni che debbono preparare i programmi delle grandi feste a concorsi internazionali hanno tracciato le linee principali, e sottopongono i loro voti alle Commissioni superiori e alle Commissioni finanziarie.

Per il tiro a segno, fucile e revolver, si chiedono 500,000 franchi; per il tiro a cannone, 100,000; per il tiro d'arco a balestra 80,000, per il tiro al piccione, 200,000.

Quanto alla parte nautica si propone di organizzare delle regate sulla Marna.

La grande attrattiva sulla quale si fa il maggior assegnamento è il velocipedismo.

Il programma d'insieme propone una ventina di riunioni che sarebbero date il giovedì, tranne cinque o sei riservate per le domeniche.

Tra i concorsi si propone quello dei ciclisti militari: internazionale. Si vedrebbero le nazioni dei velocipedisti degli eserciti inglese, tedesco, russo, austriaco, italiani, americani eseguire manovre e sfilate d'ogni sorta. Per questo si chiedono 120,000 franchi.

o

La pittura all'ospedale.

Una rivista speciale di architettura, la *Construction moderne*, pubblica una serie di interessanti lettere di Enrico Labrouste. Una di queste lettere, che porta la data della fine di dicembre 1831, indirizzata a Due, contiene una idea originale.

« Se io dovessi fare un ospedale – dice Labrouste – vorrei mettere de' quadri nelle sale. Credo che la pittura, per la diversità dei colori e specialmente poi soggetti scelti che potrebbe rendere, sarebbe di qualche aiuto nella guarigione dei malati. Non credete che io volessi rappresentare nelle richiamata alla vita dai canti delle sue compagne; ma io metterei dei grandi paesaggi dal vero, veduti di Normandia o della Bretagna, che potrebbero forse dare un po' di coraggio ai poveri operai normanni che vengono a Parigi. I fatti della nostra storia militare renderebbero la forza a molti vecchi soldati che non sono morti dalle loro ferite e che vanno a morire nei nostri ospedali ». —

o

Teatro Mondano.

Così è stata battezzata una nuova sala da teatro, inaugurata a Parigi. Il direttore, signor Franck Valery, ne spiega così lo scopo: — « Il nostro fine è di rendere facile ai giovani ingegni la rappresentazione delle opere, evitando loro lo scoraggiamento della lunga attesa. L'costruzione involontaria delle principali scene, schiave del repertorio, riduce a nulla ogni speranza per i giovani di penetrare nei santuarii ufficiali. Il Teatro Mondano accoglierà con la più benevola simpatia le opere degli autori sconosciuti dal pubblico che aspirano a veder rappresentate le loro opere. Esso favorirà i nascenti ingegni, ai quali non manca altro che la consacrazione del gran pubblico per elevarsi alle prime file; infine dirigerà, con tutta la sagacia richiesta da così delicata missione, il primo passo di future celebrità, evitando loro di passare per la via delle disillusioni ». —

o

Per finire.

Una brutta e vecchia signora infastidisce un giovinotto con le sue goffe e petulanti civetterie. Il giovinotto, seccato, la interrompe nel più bello d'un volo lirico e arcadico:

— Ah, signora, sì, voi m'ispirate un sentimento purissimo: l'orrore del peccato!

N. Nanni.

NOTE AMERICANE

Boston, 19 marzo.

Gli Stati Uniti, accettando l'invito dell'imperatore Guglielmo di Germania, saranno rappresentati il 20 giugno prossimo alla inaugurazione del canale fra il Baltico e il mare del Nord da due navi da guerra.

Il ministro della marina, Herbert, rispondendo con una lettera cortese a quella del monarca tedesco, ha designati i due bastimenti *San Francisco* e *Marblehead*.

Il ministro crede che questi siano sufficienti; ma è opinione generale che il Governo dovrebbe mandare a Kiel la squadra intera al comando dell'ammiraglio Meade, e mostrare così all'Europa che l'America, anch'essa, ha navi non disprezzabili.

×

È corsa voce qui che il barone Saverio Fava, nostro ambasciatore a Washington, sia per lasciare la capitale degli Stati Uniti, chiamato dal Governo italiano a coprire una missione più importante, presso una delle principali nostre ambasciate in Europa. Certo il barone Fava è meritevole di promozione, ma gli Italiani degli Stati Uniti ed il Governo del presidente Cleveland sarebbero ben dolenti se il trasloco veramente avesse luogo. Le personali ed ufficiali relazioni del barone a Washington durante la sua lunga permanenza colà, furono sempre le più cordiali e gradevoli con tutti, e credo che egli stesso sarebbe dolente di lasciare l'America, dove gode tante meritate simpatie.

Dacchè è in America, il barone Fava ha reso parecchi importanti servigi al nostro paese, ed or non è molto, si può dire, ha ottenuto una vittoria diplomatica colla istituzione di un ufficio d'informazioni a Ellis Island per i nostri emigranti che sbarcano a New-York.

I sedicenti banchieri italiani ed i così detti *padroni* che di giorno in giorno crescono a New-York più degli aranci in Sicilia, sfruttavano in tutte le maniere i nostri poveri emigranti, i quali nella loro ignoranza, facilmente cadevano nelle mani di questi camorristi.

Ora con la nuova istituzione sotto la direzione del prof. Alessandro Oldrini, hanno un eccellente protettore. In ogni modo se è vero che il barone Fava sarà richiamato, è sperabile rimanga fino almeno a che il Governo di Roma e quello di Washington non siano venuti ad un perfetto accordo sulla sgraziata vertenza del linciaggio degli italiani testè avvenuto nel Governo del Colorado.

Il nostro ambasciatore è persona molto stimata ed ascoltata a Washington; conosco l'indole, il carattere e le abitudini degli Americani, e nessuno meglio di lui può appianare quest'affare.

×

Il 14 marzo, genetliaco di Re Umberto, il barone Fava ha dato un pranzo in onore dell'amato Sovrano.

Gli italiani di quella città, con gentile pensiero, mandarono all'ambasciata un grande mazzo di fiori. Faceva gli onori di casa la signora Mendonca moglie del ministro brasiliano, trovandosi indisposta la baronessa Fava. Le più spiccate personalità della capitale erano presenti. Venne brindato all'augusta persona del nostro Re ed al suo rappresentante.

×

Si vociferava che il cav. A. Rotoli, maestro emerito di canto presso il *New England Conservatory of Music*, volesse rimpatriare, ma fortunatamente per noi egli si trova anche troppo bene qui, per ritornare a Roma per ora. Il cav. Rotoli è una delle più belle figure di Boston. Stimatissimo nei circoli musicali, gode la simpatia dell'eletta società bostoniana. Tenuto in gran considerazione dai colleghi d'insegnamento e dagli allievi, percepisce un lautissimo onorario dal Conservatorio, il quale tutto farebbe per non perderlo mai.

×

L'high life bostoniana è in lutto per la prolungata assenza di Mrs John Gardner, che a quanto dicono le corrispondenze che vengono da Roma, si sta ora cattivando l'animo dei romani. La signora Gardner, buona ed eccentrica, ovunque va, fa parlare di sè. Per istinto naturale vuole suoi *protégés* i musicanti più distinti, specialmente i forestieri. Li presenta alla buona società, li raccomanda, si fa iniziatrice di concerti e basta il solo nome suo ormai, perchè qualunque iniziativa abbia ottimo successo.

Le avventure di Mrs Gardner sono innumerabili; è arcimilionaria e le signore di Boston cercano imitarla come meglio possono. Dicono che a Roma essa desta, in questi giorni, l'ammirazione per la scioltezza dei suoi modi; va in bicicletta; è ricevuta a Corte dove la graziosissima nostra Sovrana le prodiga squisite cortesie e le signore le invidiano le perle ed i gioielli, di ricchezza rara. A Boston le notizie che la riguardano sono lette con molta curiosità.

Jack.

Onoranze a Bismarck

Berlino, 31. — In gran numero di città e di villaggi è stato oggi celebrato con riunioni, discorsi e banchetti il genetliaco del principe di Bismarck. Stasera vi saranno luminarie.

Domani gli uffici pubblici e le scuole saranno chiuse nella maggior parte degli Stati confederati.

— Per ordine dell'imperatore le rappresentazioni ai varii teatri di Corte saranno stasera precedute da un prologo di occasione per l'80° compleanno di Bismarck.

Quello che verrà recitato al teatro di prosa è scritto dall'imperatore Guglielmo stesso.

Da ieri la città è pavesata e imbandierata e l'animazione è generale.

In tutti gli Stati della confederazione germanica gli edifici pubblici sono imbandierati; nei porti le navi da guerra sono pure imbandierate a gran gala.

Ad Amburgo l'affluenza delle persone per Friedrichsruhe è, fin da ieri l'altro, enorme. Gli alberghi riboccano. Ieri sera Amburgo venne splendidamente illuminata.

La pagina delle Signore

Per la bellezza.

Per quelle gentilissime delle nostre lettrici che, scrivendomi per raccontarmi i loro piccoli guai fisici, e chiedendomi consigli in proposito, mi dànno prova della maggior fiducia, io vorrei poter fare, davvero, dei miracoli, come un tempo ne facevano le fate.

Ho qualificato di *piccoli* i loro guai: trattandosi, generalmente, non di vere e proprie malattie che deturpino il corpo e diano sofferenze, ma di semplici offese alla bellezza. Capisco che per una donna ancor giovane, una donna che ama e desidera d'essere amata, il vedersi imbruttire, il constatare dei guasti nella propria leggiadra persona, è, a volte, Dio mi perdoni, più penoso d'una malattia stessa.

Sovente non è la vanità (che a torto si rimprovera sempre alla donna, e che gli uomini hanno poi più di noi), non è la smania di piacere che fa ricercar alla donna ogni arte per conservarsi attraente. Io conto a centinaia le pagine confidenziali di certe lettrici, diventate spiritualmente, amiche mie, le quali mi raccontano dei drammi intimi dei loro poveri cuori, a causa, per esempio, dell'acné venuta loro in faccia, o di una brinata di capelli bianchi, caduta sur una magnifica capigliatura bruna.

L'uomo, pur troppo, certe volte volubile, e amante, per natura, dell'estetica, non considera la donna che come il più bell'ornamento della propria casa; e quando questa povera donna, per un caso o per una infermità, perde alcuna delle sue seduzioni, egli compiange, sì, ma... ammira meno, e forse, ama anche di meno. Vi sono, lo so, delle nobili eccezioni: effetti sacrosanti che si rafforzano in qualunque genere di aventure; ma così rari, così rari!... E il meglio che possiate fare, o amiche mie, è di conservar il più lungo tempo possibile tutto quello che vi fa belle e *graziose*.

Ecco perchè ho proprio un compatimento fraterno per le donnine che, scrivendomi, si lamentano con me e invocano il mio aiuto « perchè il caro sposo ch'esse adorano » le giudichi sempre egualmente desiderabili.

Mi tornano in memoria, a questo proposito, certe stanze del poemetto di Teofilo Gautier, ch'egli intitolò *Albertus*, una leggenda teologica. Vi si descrive una donna di cattivo umore, preoccupata; e chiede il poeta; « Qual'è la causa di questo dispiacere? Alzandosi e guardandosi nello specchio, s'è ella vista invecchiata o meno bella? Ha ella scoperto ne' suoi ricci di giaietto un pallido filo d'argento? a' suoi denti una macchia? I due lembi del nastro, sotto la mano che li annoda, sarebbero, forse, troppo corti perchè la vita è ingrossata? Qualche febbre, dopo tre notti di ballo, ha essa scolorato il carminio delle labbra? L'occhio, forse, è meno vivo, il collo meno bianco? l'ovale del suo viso greco meno puro?... Perchè, perchè quelle

sopracciglia che tremano e si corrugano, quelle lunghe ciglia abbassate d'onde scivolano delle lacrime? Perchè quel seno agitato nella sua prigione di crespo e di velluto? Quale strano pensiero dà a quella fine testa un aspetto tanto malinconico?... »

Proprio così. Mi sembra di vederli piegati sulla carta ove mi scrivono que' soavi profili muliebri, col mento appoggiato alla mano sinistra, il corpo mollemente curvo, e negli occhi la tristezza di un sogno perduto... Mi sembra di vederle aspettare, quelle care donne, piene di fede, la risposta che, secondo loro, ha da salvarle, e — lo ripeto perchè proprio ne ho pieno il cuore — vorrei potermi cambiare in qualche deità benigna e contentarle tutte queste mie dolci amiche spirituali.

Invece, che cosa posso io? I miracoli, ai nostri tempi, sono diventati rarissimi; gli incantesimi poi non si fanno addirittura più. Ma, in fine, proviamo un po' se v'è modo di rimediare a qualche *piccolo* grosso guaio, di quelli che alterano la pace delle creature belle ch'io tanto desidero felici.

Di formule per i capelli v'è un numero infinito. Ciascuno con cui parlate ha il metodo sicuro, infallibile, non soltanto per arrestar la caduta del più bell'ornamento femminile, ma anche per dargli più splendore. Quanto a me, mi limiterò a dar qualche consiglio avuto io stessa da buoni medici, che non hanno nulla da fare coi ciarlatani. Per esempio, si provi la seguente lozione, che ogni farmacista è capace di comporre:

Policarpina, 50 centigrammi; spirito di canfora, 5 grammi; rhum vecchio, grammi 5; tintura di cantaridi, 5 grammi; glicerina, 5 grammi; alcool a 80, 90 grammi; essenza di sandalo, 5 gocce; essenza di neroli, 3 gocce; essenza di rose, 5 gocce; bicloro Lydr, 10 centigrammi. Si adoperi facendo delle leggiere frizioni, la sera, alla radice dei capelli.

Un'altra lozione, è questa del dottor Guillermet, il quale ha la stima e la simpatia di tante signore parigine da non saper più dove trovar tempo da fare ricette. Prendete: foglie di jaborandi pestate, grammi 20; estratto fluido di china-china, grammi 40; tintura d'arnica, ugualmente grammi 40; fate macerare a freddo per quindici giorni e passate.

Nel caso in cui i capelli cadano in abbondanza e rispuntino appena e senza vigore, si usi la mistura che adesso indico:

Acido fenico, 2 grammi; tintura di cantaridi, 2 grammi; tintura di noce vomica, 8 grammi; tintura di china-china, 30 grammi; acqua di Colonia, 30 grammi; olio di cacao, 150 grammi.

La detta formula è più adattata ai capelli bruni che a quelli biondi, poichè è - essendoci l'olio - untuosa; e l'unguento iscurisce il capello chiaro.

Alle signore bionde consiglio, in vece, di far sovente delle leggiere lozioni calde con acqua di malva, semplicemente: radici di malva, 30 grammi; acqua, un litro; poi, la sera, si provi sul cuoio capillare la pomata di: vasellina, 60 grammi; tannino, 2 grammi; solfo lavato, 2 grammi; essenza di garofano, 2 gocce; essenza di lavanda, 2 gocce.

Siccome il catrame scaccia tanti malanni (io gli ho fiducia e gratitudine enorme, per conto mio), questa ricetta mi persuade: acqua di fonte 1000 grammi; catrame purificato, 180 grammi; acido tannico, 2 grammi. Si rimescoli con una spatola o un pezzetto di legno, ciò parecchie volte al giorno, perchè l'acqua si saturi di catrame. Dopo quindici giorni, si filtri. Questa lozione si pone sulla cute del capo con una spugnetta o una spazzolina morbida.

Il dottore Durozier, alla sua volta, raccomanda: succo di limone, 6 grammi; estratto di china-china, 12 grammi; tintura di cantaridi, 6 grammi; olio fetido adoperato dai veterinari, 4 grammi; essenza di bergamotto, 16 gocce; midollo di bove, 100 grammi. Si mescoli molto bene tutto, avendo cura di far fondere prima il midollo di bove a bagno-maria, dopo averlo ben lavato. Si usa in unzioni.

Per i capelli troppo grassi e umidi si potrà far uso di questa soluzione: sottoborato di soda, 2 grammi; acqua distillata, 250 grammi; essenza di vainiglia, 15 grammi. Si può anche servirsi di alcool a 85 gradi o di saponina. Oppure: acqua distillata di catrame, 300 grammi; clorato di potassa, 10 grammi; ammoniaca liquida, 11 grammi; Si fanno bagnature con una spugnetta.

Invece, ai capelli troppo asciutti, si darà questo rimedio: olio di ben, 50 grammi; tintura d'ambra, 50 centigrammi; essenza di limone, 25 centigrammi; se ne frizioni la testa con una spazzoletta morbida.

Si ricordi che i capelli un po' lunghi debbono essere ogni giorno sciolti e sottoposti all'aerazione; ogni mese spuntati di un dito.

Al pettine fitto, assai nocivo, si sostituisca una forte e buona spazzola.

E ora speriamo d'aver giovato a qualche capigliatura che minacciava di diradarsi.

Agli altri *piccoli* grossi guai penseremo un altro giorno, o signore.

Intanto, tenete a memoria questo motto d'una civettuola dama francese: *Est jolie qui veut*; e voi vogliatelo sempre. È più saggio, credete a me.

Contessa Lara.

Il Pitiecor stimola l'appetito e rinvigorisce.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I francesi al Madagascar.

Tamatava, 1. — Gli Hova tentarono la notte del 22 marzo scorso sorprendere gli avamposti francesi, ma il loro tentativo andò fallito.

Spagna.

L'insurrezione di Cuba.

Madrid, 1. — Il Governo, in seguito all'invio di rinforzi a Cuba, ha deciso di chiamare ventimila uomini sotto le armi per completare l'effettivo dell'esercito.

Belgio.

Scioperi e tumulti — La morte di un vescovo.

Bruxelles, 1. — Vi fu un nuovo conflitto fra la polizia e i tessitori scioperanti a Renaix (Fiandra orientale).

Vi sono due feriti.

È giunto un rinforzo di lancieri, i quali furono destinati ad occupare le principali piazze.

I negozi sono chiusi.

Bruges, 1. — Monsignor Pietro de Brabandère, vescovo di Bruges, è morto.

Renaix, 1. — Nel conflitto che vi fu ieri sera fra i tessitori scioperanti e la polizia, numerosi scioperanti rimasero feriti, di cui tredici gravemente.

Parecchi gendarmi furono pure feriti da sassate.

China e Giappone.

Simonosaki, 1. — Il giapponese che tirò contro Li-Hung-Chang è stato condannato alla pena del carcere perpetuo.

Durante l'armistizio gli eserciti belligeranti potranno cambiare la disposizione delle truppe, ma senza poterne aumentare gli effettivi.

IN ITALIA

La liberazione del maggiore Falta.

San Remo, 31. — La signora Falta ha ricevuto un telegramma del marito che le annunzia la sua liberazione ed il suo prossimo arrivo.

Il maggiore Falta è qui atteso domani.

Conferenze alla R. Accademia dei Rozzi.

Siena, 31 (*Arturo*). — La lettura del professor Calisse, sul tema *Santa Caterina*, ha risposto pienamente alla grande aspettazione di tutti, e, in special modo, delle gentili signore che ieri sera accorsero numerosissime nella elegante sala degli Specchi.

Carlo Calisse - il noto e dotto storico del diritto, il forbito e facile scrittore e parlatore - ci ha rappresentato, e splendidamente, con la scorta delle lettere della stessa Caterina, tutta l'operosa vita della vergine senese, dedicata, col più santo ardore, ad un unico scopo, all'amore, alla pace, al bene della sua città, dell'Italia, della Chiesa, degli uomini. Ha paragonato la missione compiuta dalla popolana di Fontebranda a quella cui veniva indirizzato il divino poema; ambedue, il grande Allighieri, con umana accredine, la vergine Senese, con amorevoli parole, riprendevano la corruzione dei papi, dei principi, dei cardinali, esortavano al ravvedimento, profetizzavano i mali futuri.

Sarebbe difficile dare una pallida idea di questa ascoltatissima conferenza, così artisticamente condotta per la forma, per l'espressione, per il pensiero: noto i bei passi che ci dettero un vivo quadro della Corte avignonese, quando l'umile Beninccasa, andando ambasciatrice presso Gregorio XI, rimedi, ciò che invano avevano tentato principi e politici, a persuaderlo di ritornare a Roma.

Bello, quasi in sulla fine di questa lettura, prolungatamente applaudita, il commovente ricordo delle donne senesi, delle concittadine della grande Caterina, che volenterose accorrevano a prendere il loro braccio alla libertà della repubblica, quando combattè l'ultima, gloriosa e infelicissima battaglia!

La collisione al Faro.

Messina, 31. — Si conferma che il salvataggio del vapore *Aleah*, carico di grani, succederà nella spiaggia di Cannitello, è difficilissima.

Il vapore *Brishburn* riparerà i suoi danni a Messina ed a Malta.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

6. In chi mi vede, io desto simpatia,
7. e in parte sto soggetta a la Turchia.
5. Puoi dirmi a la Savoia e a la Baviera.
4. Mi sanno far Rubiera e Pontedera.
4. Furniaco passatempi al Gran Sultano.
5. Fui storico e ministro siciliano
5. e sindaco a Milano, moderato.
5. Chi è nato da me, dov'essere avuto
4. oppur maggiore: è cosa nota a tutti.
4. Noi siam nocivi in mano ai farabutti
5. o uggiosi animaletti monchicidi;
   o, in genere, cogliondoci, ci uccidi.
4. Mettiamo in moto gondole e burchielli.
5. Mi citano con Resmann, con Tornielli.
4. A Wallenstein *bilas*! rinacii fatale.
4. È un fatto che contengo molto sale.
4. Agendo, sembro un colpo di cannone.
8. Quest'oggi m'occupai del vecchio OTTONE.

Metagramma.

Dal Capo Spartivento a Barlassina
mi dicon per respiro e a la *marsina*.

Pisa a Giuseppe Giusti

31 marzo.

In Pisa, dove tante memorie sonosi alternate in monumenti e in lapidi, era doveroso che pur quella del poeta delle *Memorie di Pisa* avesse degno tributo di ammirazione: e poichè il nome del Giusti evoca un periodo indimenticabile della vita nazionale, quel periodo che vide la gioventù universitaria, la *primavera della nazione*, stringersi in fascio col popolo, per l'unità e l'indipendenza della patria, era logico, era conseguente, che al nome di lui, in Pisa, si rendesse onore dalla cittadinanza e dagli studenti affratellati in un entusiasmo che vivifica e fa palpitare nei ricordi delle grandi nostre memorie.

È da ieri che per le vie festosamente imbandierati, formicolano i berretti rossi, turchini, verdi, rossi degli studenti: è da ieri che gli ospiti giunti dall'Università di Siena e dall'Istituto superiore di Firenze, sono fatti segno a accoglienze cordiali. La regata storica corsa dagli studenti riuscì brillantissima: la carra splendida dei nostri Lungarni, coi vecchi palazzi adorni di arazzi e bandiere, brulicante di folla, presentava l'aspetto dei giorni di gran festa cittadina. La serata al Nuovo, col *Falstaff*, pure trascorse fugace fra gli scoppii di allegria goliardica, una volta *berecondo litiz e giocunda*.

Oggi poi la festa ha raggiunto il colmo dell'entusiasmo: un corteo interminabile, di musiche, associazioni, istituti con le bandiere, si è mosso dalla piazza Santa Caterina traversando i Lungarni affollati, e si è recato all'Ateneo per l'inaugurazione del ricordo a Giuseppe Giusti. Il quale consiste in una lapide scura ed elegante, sormontata da un medaglione con l'effigie del poeta, opera riuscitissima di Ettore Ferrari.

Subito dopo giunto il corteo dell'Associazione, si è scoperta la lapide salutata da un applauso fragoroso, e quindi l'aula magna venne presa d'assalto per udire il discorso del prof. Alessandro d'Ancona: tanto era la folla che fortunate furono le numerose signore le quali in precedenza avevanla occupata nella massima parte, mentre parecchie fra le autorità rimasero fuori: il rettore senatore Serafini potè a stento aprire un varco al prefetto ed al sindaco, ma furono i soli che riuscirono a penetrare in quella ressa.

Del discorso che dire? Lo commentarono gli applausi scroscianti ad ogni tratto, l'ovazione interminabile alla chiusa, la dimostrazione che nell'atrio attese il D'Ancona, prove dell'effetto prodotto dal dire elegante, dai concetti elevati, che il professore illustre seppe comunicare al ricordo di Giuseppe Giusti. Il maestro G. B. Giuglini, veneranda figura fra le più illustri e geniali del tempo del Giusti, ebbe esso pure una calda ovazione dagli studenti e dal pubblico.

Le approvazioni all'oratore si fecero anche più accentuate e vivaci, quando ercsè quelle due ispirate creazioni del Giusti, che sono *il Gingillino* e il *Girella*, dicendo che pur troppo esse sopravvivono anche oggi.

Alla sera il corso dei fiori, tombola, illuminazioni, fiecolate e concerti su le piazze, tutto riuscito egregiamente e nel massimo ordine, presto fine alla lieta giornata.

Alfeo.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri sera l'ultima rappresentazione dell'*A Basso Porto* richiamò un pubblico più numeroso del consueto al Costanzi; un pubblico che non fu parco di applausi per i bravi artisti che con tanta cura condivanano la Spinelli per la buona riuscita dell'opera.

La signora Borelli è stata, come sempre, insuperabile, e dovette presentarsi più volte fra le chiamate insistenti.

Ed il Costanzi si chiude senza probabilità di una prossima riapertura.

— Nazionale.

Sala affollatissima per la seconda rappresentazione della *Fiamma del cantale*. La commedia ebbe un successo enorme. Applausi a Ferruccio Benini.

Questa sera replica.

— Quirino.

Lo spettacolo in onore della signora Turconi-Bruni è annunciato per venerdì prossimo.

Stasera, *Faust*.

Domani, a prezzi popolari, replica della *Traviata* con l'egregia artista signora Turconi-Bruni.

— Politeama Nazionale.

Stasera prima rappresentazione del ballo *I due forzati*. Quanto prima debutto della compagnia d'operette diretta da Torsina Cappelli.

— Politeama Adriano.

Il ballo *Pietro Micca* prosegue trionfalmente le sue rappresentazioni. Questa sera vi debutterà la prima ballerina signorina Ida Cacchini della Scala di Milano. All'operetta la *Gran Via* succederà il *Marchese del Grillo* del maestro Mascotti, la graziosa produzione che tanto successo ebbe già in Roma, ove però non fu mai rappresentata in italiano come la rappresenterà questa sera la compagnia Amadori.

— Concerto wagneriano.

Domani, martedì, alle 9 pom., si darà al Costanzi un grande concerto wagneriano diretto da Sigfrido Wagner.

Eccettuato il primo numero del programma, che è il « lamento e trionfo » del *Tasso* di Liszt, tutti gli altri numeri si compongono di musica di Wagner, e cioè: *Siegfried-Idyll*; Ouverture nell'opera *Il Vascello fantasma*; Sinfonia del *Tannhäuser*; Preludio e scena ultima del *Tristano e Isotta* e il preludio dei *Maestri cantori*.

Gli esecutori sono ottanta professori dell'Orchestra romana.

ROMA

1° aprile

Polizia urbana e rurale.

Mi hanno detto che l'assessore Ceselli è su tutte le furie per il secondo mio articolo sulla via Flaminia. Me ne dispiace per l'egregio uomo! e tanto per tentare di calmarlo, voglio oggi riprodurre e render note alcune informazioni da me assunte sul servizio di nettezza urbana e rurale.

Innanzi tutto, è necessario si sappia che il servizio generale di nettezza e manutenzione delle strade è retto con criteri di opportunità, con espedienti del momento, non già con norme generali, vaste e fisse; oltre a ciò è frazionato per enti e località in modo da costituire un vero non senso e danno in riguardo alla spesa. Ad esempio: il servizio di nettezza e manutenzione della via Flaminia è così suddiviso: il tratto dalla porta del Popolo a Papa Giulio lo assunse spontaneamente, e lo eseguisce l'ufficio di nettezza urbana; quello da Papa Giulio al ponte Milvio spetta alla direzione delle strade suburbane; il ponte ed il piazzale al Governo; il viale del Lazio alla Società delle corse. Accade però che suburbio, Governo e Società non facendo assolutamente nulla, in occasione delle corse l'ufficio di nettezza urbana, onde evitare lagnanze, fa ogni cosa - e naturalmente non può farle bene - fino all'ingresso dell'ippodromo.

Passiamo ad altro. La via Salaria dalla porta omonima in su spetta alla Provincia; chiunque frequenti quei luoghi può dire in quale stato indecente sia ridotta quella strada, che è pure di prim'ordine, perchè di molto transito, e perchè fiancheggiata da fabbricati e ville!

E non dico nulla della parte abitata fuori di porta San Giovanni, che spetta alla Provincia, e nemmeno delle porte Maggiore, San Pancrazio e Portese spettanti al suburbio; veri letamai!

L'ufficio di polizia urbana fece estendere autoritariamente il servizio di nettezza nel quartiere del Celio, in quello Tiburtino popolarissimo, nell'altro più che importante dei Prati di Castello, e finalmente in quelli di ragione privata: Sallustiano, Nomentano e Trionfale.

Se l'ufficio di polizia urbana non avesse fatto così, avremmo avuto certamente il colera stazionante, endemico.

Questo, però, che fa onore all'ufficio di polizia urbana, ne costituisce in pari tempo la colpa, perchè il servizio si fa, è vero, ma così... così: incompletamente ed invadendo altrui competenze ed attribuzioni, per il che sviluppo d'ire, di dispetti, di recriminazioni, d'inquietudini!

Ora io ritengo, come tante altre volte ho sostenuto, che questo stato di cose, che metta in pericolo le condizioni dell'igiene pubblica e offende il decoro della città, non possa durare. È necessario quindi che innanzi tutto ciascuno riprenda il proprio posto e si metta al proprio lavoro. Almeno potremo, una buona volta, attribuire le responsabilità a chi spettano.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 20° 0 - Minima 12° 0.

La ricorrenza di domani

1860. Vittorio Emanuele II apre la VII legislatura del Parlamento subalpino.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). — La famiglia del santolo.
Quirino (ore 9). — Faust.
Rossini (ore 9). — Chicago (ballo) - Venezia.
Manzoni (ore 9). — La fille mal gardée - La Gran Via.
Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — La Gran Via - I due forzati (ballo).
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). - Il marchese del Grillo.

Sicuro, sicuro, sicuro!...

Avevamo domandato al cronista del *Don Chisciotte* dei fatti concreti, precisi, provati. Ci risponde rilasciandoci un certificato di buona condotta giornalistica. Obbligatissimi; ma, francamente, non ne sentivamo alcun bisogno. Sapevamo benissimo che il cronista del *Don Chisciotte* non poteva aver mai pensato di alludere al *Fanfulla*, ma poichè si adducevano genericamente degli argomenti di fatto, manifestammo la curiosità molto naturale di conoscerli specificamente per stabilire il valore del ragionamento.

Non conoscendo i fatti, ci contenteremo quindi a non tener alcun conto dell'argomentazione a cui essi avrebbero dovuto servir di base.

Note mondane.

A proposito delle prossime nozze di Rudinì-Carlotti.

La sposa è una colta ed elegante signorina alta, dalla fisionomia dolce; i tratti del suo viso ricordano moltissimo quelli di suo padre l'onorevole di Rudinì.

Essa da soli due anni ha fatto la sua prima comparsa nel gran mondo al braccio di suo padre.

La famiglia Starrabba di Rudinì è una delle più antiche e nobili famiglie della città di Piazza in Sicilia. Nelle memorie del *Gran Priorato di Messina* del Minutolo fin dal 1530 si trovano i nome degli Starrabba che occupano le prime cariche della città. Gli Starrabba si divisero poi parte a Messina, parte a Palermo e altri sul continente. Gaetano Starrabba principe di Giardinelli fu intendente della provincia di Chieti e gentiluomo di camera del re Ferdinando II.

Al ramo dei principi di Giardinelli parrebbe appartenere

— 3 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Lodato Iddio! - e quali ragioni, s'è lecito, può avere un uomo che ha la sua chiave per non servirsene e obbligare invece una povera donna, oppressa dalla fatica, a far le scale! Ah! ora che mi ricordo, il pranzo è sul fuoco! Brucia... brucia... lo sento.

E Marianna si mosse per rientrare.

A questo punto il cavaliere de la Graverie, esaurita completamente la pazienza, con un gesto imperativo inchiodò al suo posto la zitellona dicendole con voce severa:

— Andiamo, via! poche parole e venite ad aprirmi, vecchia pazza.

— Vecchia pazza a me! Aprirvi? urlò Marianna, mentre fremendo sollevava il suo ricamo al di sopra la testa. Come! Avete la vostra chiave, lo confessate, anzi me la mostrate e pretendete farmi correre per la casa e traversare il cortile? Ciò non sarà mai, mai... È molto tempo che sono stanca dei vostri capricci e non mi presterò affatto anche a questo.

— Oh! l'abominevole megera! mormorò il cavaliere de la Graverie meravigliato di quella resistenza e già stanco per la lotta sostenuta contro il cane. — Credo purtroppo che malgrado la sua esperienza nella zuppa di gamberi e negli intingoli di coniglio, io sarò obbligato di separarmene. Solamente siccome non voglio che questo maledetto spagnolo entri in casa, così cederò a lei, salvo a riprendere più tardi la mia rivincita.

E allora rivolgendosi alla serva con dolcezza, disse:

— Marianna, lo so, la mia apparente inconseguenza non può piacervi, ma ecco come stanno le cose. Vedete questo cane?

— Lo vedo bene, rispose la stravagante donna che sentiva di guadagnar terreno a misura che lo perdeva il cavaliere.

— Ebbene, esso mi ha seguito mio malgrado dalla caserma dei dragoni fin qui: non so come sbarazzarmene e vorrei che veniste voi a cacciarlo mentre io rientrerei in casa.

— Un cane! Ed è per un cane che voi disturbate un'onesta giovane che da dieci anni è al vostro servizio? Un cane!... ma vi farò veder io come si cacciano i cani!

E questa volta Marianna si ritirò dalla finestra.

Il cavaliere, convinto che, dal momento che aveva lasciato la finestra, Marianna stava per discendere, si avvicinò alla porta; intanto il cane risoluto a non rinunciare all'amicizia di un uomo dalle cui tasche uscivano buoni pezzi di zucchero, si avvicinò al signor de la Graverie.

D'un tratto una specie di cataclisma separò l'uomo dall'animale.

Un vero torrente d'acqua, una cascata del Reno, un Niagara riversatosi dal primo piano li inondò tutti e due.

Il cane cacciò un grido e fuggì! In quanto al cavaliere, estratta di tasca la chiave l'introdusse nella serratura, aprì la porta e passò la soglia in uno stato d'irritazione tale facile a comprendersi. In quel momento Marianna, un po' tardi, rivolgeva al cavaliere questa raccomandazione:

— Guardatevi, signor de la Graverie!

III.

L'abitazione del cavaliere de la Graverie.

La casa n. 9 della strada degli Steccati si componeva di un fabbricato, con annesso giardino, e corte. Il fabbricato stava fra la corte e il giardino.

Solamente, contro la consuetudine, la corte non trovavasi nella parte anteriore, ma alla sinistra; il giardino stava alla destra. Così fiancheggiata, la facciata della casa guardava la strada.

Nella corte, ove ordinariamente si entrava, c'era, unico ornamento, una vecchia vite, che non essendo stata potata da dieci anni, lanciava lungo il muro della casa vicina, contro la quale poggiava, dei rami di tal vigore da impensierire le foreste vergini del nuovo mondo.

In questa corte, quantunque fosse lastricata di pietra, l'erba, favorita dall'umidità della terra e dall'ombra dei tetti, era cresciuta negl'interstizi così folta e così compatta da formare una specie di scacchiera in rilievo.

Però, non essendo giuocatore nè di scacchi, nè di dama, il cavaliere de la Graverie non aveva mai avuto l'idea di trar partito da questa circostanza che avrebbe fatto la felicità di Méry o di Labourdonnais.

All'esterno la casa aveva quell'aria triste e fredda che caratterizza nella maggior parte le abitazioni delle nostre vecchie città; qua e là, caduto l'intonaco, lasciava vedere l'ossatura del fabbricato ricoperta, di tratto in tratto, da spranghe inchiodate le une vicino alle altre.

Le finestre, un tempo di colore grigiastro, erano diventate nere per vecchiaia: i loro piccoli vetri scelti, per economia, fra quelli che il volgo chiama *fondi di bottiglia*, lasciavano penetrare una luce verdastra negli appartamenti.

Per farsi un'idea quasi esatta, e una sufficiente opinione del padrone di casa, il visitatore che rimaneva a piano terreno e non attraversava la corte, aveva bisogno che la porta della cucina fosse aperta.

Allora poteva vedere i fornelli di maiolica puliti, lucidi, e spesso imporporati dai riflessi rossastri del carbone incandescente; presso il fornello, un immenso focolare, ove ardevano allegramente e senza parsimonia come ai tempi dei nostri avi enormi pezzi di legna, serviva di rosticciera a uno spiedo girante in forza di quel classico meccanismo che imita tanto piacevolmente il tic-tac di un molino; il focolare inquadrato di mattoni faceva letto alla brace, senza la quale non è possibile arrostire la carne; brace che nulla può rimpiazzare e a cui i moderni economisti — esecrabili gastronomi quasi tutti — hanno creduto di poter sostituire un forno di lamiera di ferro.

Di faccia al camino e ai fornelli scintillanti come tanti soli infuocati, facevano bella mostra di sè alcune casseruole allineate in ordine di grandezza e forbite tutti i giorni come se fossero cannoni di un vascello di prim'ordine; quindi l'enorme caldaia non stagnata in cui si rimescolano le confetture e gli sciroppi e il vasetto microscopico per i sughi e gl'intingoli della cucina casalinga.

Questo arsenale culinario era tutta una rivelazione per chi non ignorava che il sig. de la Graverie era solo, senza moglie, nè figli, senza cani, nè gatti, infine senza commensali di nessuna specie, eccettuata Marianna la serva. E da quell'arsenale si riconosceva il ghiottone raffinato, dedito alle voluttà della tavola, come facilmente nel medio evo si riconosceva un alchimista dai fornelli, dai crogiuoli, dalle storte, dai lambicchi e dalle lucertole impegliate.

Ora, passata la porta di cucina, ecco che cosa si vedeva al pianterreno.

Un vestibolo dei più meschini, senz'altro ornamento all'infuori di due funghi di legno ai quali il cavaliere appendeva, rincasando, il cappello, e il bastone o l'ombrello, a seconda che il tempo fosse buono o cattivo; una panca di quercia sulla quale sedevano i domestici quando per caso il cavaliere riceveva; dagli zoccoli delle pareti — mediocre contraffazione del marmo — trasparivano il freddo e l'umidità, l'uno e l'altro persistenti tanto nell'estate come nell'inverno.

(*Continua*).

successione i titoli di principe di Militello, principe d'Aragona e conte di Comiso.

La famiglia Starrabba di Radini è imparentata colle principali famiglie dell'aristocrazia siciliana e napoletana.

Arms. D'azzurro, al globo d'oro sostenuto dallo stesso. Corona marchionale.

La famiglia dello sposo:

Dalla genealogia documentata della famiglia Carlotti, edita in Verona l'anno 1679 da Bartolomeo del Pozzo, si rileva che il capostipite della casa fu Gerlino Gagliardo signore di Garda, il cui nome figura nel battamento di Notherius, vescovo di Verona nell'anno 921.

Fino a Giovan Carlotto nel 1494 la famiglia portò il cognome di Garda, che si fuse da quest'ultimo in poi con quello di Carlotti.

Il marchese Alessandro Carlotti di Garda, padre dello sposo, fu il primo sindaco di Verona italiana, e nel 1867 fu nominato senatore del Regno. Era fratello della contessa Adriana Marcello, dama di Corte di S. M. la Regina, morta pochi anni fa vivamente rimpianta.

Lo sposo ha un fratello che è in diplomazia ed attualmente funge da segretario particolare del ministro Blanc, e una sorella è maritata al marchese di Canosa nipote del cardinale omonimo.

Arms. – Due leoni d'oro rampanti affrontati su campo azzurro; in primo piano torre merlata.

Corona marchionale.

— Madame Horwitz terrà ricevimento mercoledì sera, invece di martedì, avendo luogo in questa sera il concerto wagneriano al Costanzi.

Servizio di Corte.

Per il mese di aprile, il servizio di Corte della Casa civile di S. M. il Re è così disposto:

Maestro di cerimonie, comm. Paolo Carafa dei duchi di Noia; ausiliare il marchese Paolo Talomei. A disposizione: il conte Sartorio di S. Rosa e il marchese Edmondo di Santasilia.

Casa di S. M. la Regina:

Dama di Corte di servizio: la principessa Adelaide Pignatelli Strongoli.

Gentiluomo di Corte: marchese Giorgio Caracciolo del Grillo.

Onorificenza.

Il re del Belgio ha conferito al comm. Romolo Tittoni l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine di Leopoldo, in benemerenza dell'opera efficace da lui prestata nella qualità di presidente della Camera di commercio di Roma, a vantaggio del concorso italiano all'Esposizione internazionale di Anversa nel 1894.

I nostri rallegramenti per la meritata onorificenza.

Pesce d'aprile.

Il più bel pesce l'ha pescato oggi Ettorino Perino.

Il solerte editore trovavasi in ufficio a parlare coll'amministratore, quando uno dei redattori avvicinatosi al telefono, dopo aver suonato il campanello e gridato il *pronto* di prammatica, con voce alta in modo da essere inteso dal Perino, ha detto, come se parlasse con qualcuno che l'avesse chiamato all'apparecchio:

— Come?... sta dice?... brucia uno stabilimento?... dove?... al Lavatoresseo...!!!

Perino non ha voluto sentire altro, è corso a gambe levate, e credo che corra ancora... per portare l'enorme porco in Pescheria.

Il banchetto della Dante Alighieri.

Come si prevedeva, riuscì splendido. La sala della Piccola Borsa, riccamente illuminata, era adorna di bandiere.

Alla tavola d'onore sedevano: Ernesto Nathan, Scialoja, Fabbri, Barzilai, Mazza, Luciani, Marucchi, Giuliani, Gabrielli, Tranzi, Dal Medico, Gallini, Teale, Galanti e Roberti.

Al *dessert* prese la parola il prof. Galanti e lesse il seguente telegramma dell'onorevole Bonghi:

« Assente mal mio grado di persona, mi sento presentissimo di anima. Il nome e il concetto che ci aduna, ci eleva, e prova a noi stessi, si tim rosi, agli stranieri che non abbiamo smarrito il senso del nostro passato e del nostro avvenire. E il pensiero che regge e ci espande, è arra di giustizia e di pace. Accettate un saluto dal vostro amico lontano e conservate memoria di lui come egli la conserva di voi ».

Lesse quindi l'elenco dei comitati che avevano aderito al banchetto e che inviarono telegrammi. E sono i comitati di Pesaro, Catanzaro, Bari, Foggia, Catania, Lucca, Verona, Rovigo, Chieti, Padova, Firenze, Urbino, Messina, Brescia, Girgenti, Modena, Udine, Castrovillari, Palmanova, Bologna, Napoli e l'Associazione universitaria torinese.

Parlò poi Ernesto Nathan, rendendo conto del lavoro compiuto dall'Associazione. Fu applaudito quando ricordò che aveva contribuito con la somma di 500 lire allo sviluppo dell'Associazione, e quando annunziò che il Consiglio provinciale di Napoli ha fatto altrettanto.

Parlarono da ultimo Attilio Sarfatti e Barzilai. La simpatica riunione si sciolse alle 10.

Consiglio comunale.

Ripetiamo l'annuncio: stasera alle 8 e mezzo il Consiglio comunale si aduna in seduta pubblica.

Per un monumento ad A. Scialoja.

Ieri, domenica, presieduto dall'onorevole senatore Gaspare Finali, si riunì il comitato promotore per un monumento ad Antonio Scialoja.

Si deliberò di rivolgere un ultimo appello a quanti vorranno concorrere ad onorare la memoria dell'insigne uomo, e si stabilì che il monumento debba sorgere a Procida, luogo d'origine dello Scialoja. Venne inoltre accolta la proposta, presentata al comitato dallo scultore, comm. Giulio Tadolini, per l'esecuzione del monumento.

Monumento a Spedalieri.

Ieri si chiuse il nuovo concorso per il monumento a Spedalieri in Roma.

Vi hanno preso parte gli scultori Laspina, Cifariello, Ratelli, Laurenzi, Goria, Boemi, Fortinico, Bertolini, De Gregorio, Griglia.

Tiro al piccione a Villa Borghese.

Risultato delle gare di ieri domenica:

Gare antimeridiane – Tiro allo « Storno » — *Poule* d'apertura – Primo premio, signor A. Vaccari; secondo, signor G. Zappelli.

Gara con premi in denaro e medaglie – Primo e secondo premio divisi fra i signori G. Zappelli e prof. Pontempaki; terzo, signor marchese Morighi. – Altre *poules*, vinte dai signori G. B. Cancrelli e P. Berardi.

Gare pomeridiane — *Poule* d'apertura al piccione – Premio unico: signor G. Zappelli.

Gara allo storno – Primo premio, signor G. Zappelli; secondo, signor P. Brunda; terzo, signor P. Berardi.

Tiro al piccione – Gara di medaglie – Primo: signor G. Cannata; secondo, signor Bigliani; terzo signor G. B. Cancrelli; quarto, signor Bonetti; quinto, signor I. Maldura.

Per il collegio Regina Margherita di Anagni.

La R. Accademia di Santa Cecilia darà nella sua sala, il giorno 26 corrente, un concerto a beneficio del collegio Regina Margherita in Anagni. Avrà principio con l'*Inno ad Apollo*, scoperto tempo fa dalla scuola francese di Atene in Delfo, che l'onorevole Bonghi illustrerà con un breve discorso. Al concerto presteranno gentilmente l'opera loro la signora Falchi e la sezione corale femminile del Liceo musicale per la parte vocale, il prof. comm. Pinelli, i signori cav. C. Monacheni, De Sanctis, Jacobacci, Furino del Quintetto di Corte, e la signorina Ester Saglio, alunna del collegio di Anagni, per la parte strumentale.

All'organo siederà il maestro cav. Renzi.

Il coro sarà diretto dal cav. R. Terziani.

Il prezzo dei posti numerati sarà di lire 20 e di lire 40 per tre biglietti; quello dei posti non numerati e in galleria di lire 10, e di lire 20, per tre biglietti.

Per gli ammalati poveri.

Domenica prossima dalle 3 alle 6 1/2 pomeridiane nella palazzina del Pincio si darà il thè a beneficio degli ammalati poveri.

L'amministrazione comunale gentilmente ha ceduto al comitato l'uso del vicino piazzale.

Le tazze di thè e le altre bibite saranno vendute al prezzo fisso di una lira. Il servizio sarà fatto dalle più cortesi e aristocratiche nostre signorine.

Soccorrere gli ammalati è un'opera di misericordia, che chiunque abbia sentimento d'umanità, amore verso il prossimo ha l'obbligo di compiere.

Risponda, quindi, ai miei lettori qualunque esortazione od invito. Essi hanno sempre e prontamente risposto quando si è fatto appello alla generosità del loro cuore.

Per la Santa Casa di Loreto.

L'architetto comm. Sacconi ha esposto nel negozio Cagiati al Corso le due lampade che debbono formar parte del ciborio, in bronzo, dell'altare della Cappella di S. Giuseppe in Loreto. Sono in puro stile gotico veneziano e di un effetto sorprendente, ed armonizzeranno con tutta la decorazione del tabernacolo già eseguita dal Meccagnani su disegno del Sacconi.

Per le elezioni amministrative.

Ieri nella sala della Fratellanza Umberto I, al palazzo Odescalchi, si sono adunati circa 250 impiegati subalterni, rappresentanti di tutte le pubbliche amministrazioni aventi sede in Roma, per procedere alla nomina definitiva delle cariche del Comitato promotore per le elezioni amministrative.

Furono eletti: a presidente onorario il ragioniere Alberto Parenzi, alla presidenza i signori Distinti Giuseppe a presidente, Malgarini Angelo e Carlo Vincenzo a vice-presidenti, Cavanna Achille, Angelini Augusto, Magrioli Alfonso e Rota Alberto alla carica di segretari.

Il Comitato riuscì poi composto di 60 rappresentanti delle varie amministrazioni. Fu deliberato di non conferire altre nomine onorarie, potendo a volerle la classe degli impiegati subalterni affermarsi di per sè; fu pure deliberato di convocare per domenica prossima i colleghi delle varie amministrazioni ad una assemblea all'Eldorado per formulare lo Statuto e procedere ad elezioni definitive circa la presidenza del Comitato.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felici si pregia avvertire la sua rispettabile clientela che dal 31 marzo u. s. ha assunta la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel giardino del palazzo Rom, in via Nazionale, numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena, n. 10. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Cronaca spicciola

Al Circolo Savoia è riuscita brillantissima, come sempre, la serata data ieri nelle sale di questa importante Associazione, che così bene sa alternare alle gioie lotte politiche la gentilezza di simpatici ed affollati convegni ricreativi.

E ieri sera abbiamo avuto il piacere di sentire la primizia di alcuni bei versi della signora Bertini Attili che ella stessa completamente recitò, come non potendo rispondere con rifiuto alle gentili insistenze di esse ed alle amabili preghiere dell'affollato uditorio, il poeta Augusto Macini disse alcuni suoi sonetti romanaschi veramente splendidi di comicità e di satira, e che vennero accolti da un uragano di applausi.

Nè meno interessanti è stata la parte musicale, che la *Fileuse* e la *Cascade du Chambron* furono magistralmente suonate al pianoforte dalla valentissima signorina Ines Carpaneto, come pure molto bene suonarono la signorina Margherita ed il fratello Carlo Ciccotti dodicenne.

Il baritono Casseri è stato applauditissimo. La serata si è poi tramutata in una vera festa da ballo, così che la vasta sala, per le svariate eleganti toilette, per la presenza di molti ufficiali e per la generale animazione, presentava un effetto stupendo.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri domestici – il marito diserta spesso la casa per l'osteria e la picchia per soprappiù – iersera la sarta Maria Mortardi, dopo una delle solite baruffe famigliari, ingoiò il contenuto venefico di una boccetta, col fermo proposito di morire.

Ai primi dolori si fece condurre alla Consolazione, dove la trassero di pericolo

Annegato? — Il ragazzo che – come ieri dicemmo – si temeva sia caduto nel Tevere mentre nuotava con un compagno, si chiamava Emanuele Cardini, di 15 anni.

L'infelice soffriva di mal caduco.

Un colpo apoplettico — Ieri fu accompagnato a Santo Spirito il fornaio Giuseppe Masci, che era stato colpito da un colpo apoplettico. L'infelice, che poco dopo è morto, lascia moglie e figli.

Attenti ai bimbi! — Una pentola piena di minestra bollente si versò ieri addosso al bambino Vincenzo Polverini, di 15 mesi, mentre stava schiamazzando in cucina.

Il povero bambino dovrà stare in cura una quindicina di giorni per le varie ustioni riportate.

Furti. — I ladri hanno avuto ieri molto da fare in via delle Colonnelle. Alla fornaia Teresa Stander vedova Ragni, che abita al numero 16, mediante scasso della porta d'ingresso, hanno portato via parecchi gioielli e oggetti di vestiario per un valore di 1200 lire.

— Al portiere dell'albergo della Minerva, Giulio Bruna, abitante al n. 3 della stessa via, furono rubati varii oggetti d'oro e danaro per la somma complessiva di 400 lire.

Il cioccolato **Moriondo e Gariglio** garantito puro Cacao e zucchero è il più accreditato per la sua ottima qualità. (5)

Gran Caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida pensione (Corso, piazza Venezia – stazione omnibus-tram) possonsi ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa sua pasti, scelta piatti. Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *Restaurant*.

Di prossimo arrivo in Roma

FOCACCIE PADOVANE

presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Per le

Scarpe Gialle

La miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo o di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id. bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 20.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Proparzio è messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

Contiene scritti di Ulisse Bonacci Brunamonti, Contessa Lara, Matilde Serao, Bertini-Attili, Marchesa Colombi, Bruno Sperani, Grazia Pierantoni-Mancini, Adelaide Ristori, Ada Negri, Caterina Pigorini-Beri, Grazia Deledda, Vittoria Aganoor, Maria Savi-Lopez, Silvia Albertoni, Carlotta Ferrari da Lodi, Fabia, Cordelia, Duchessa d'Andria, Barbara Marchisio, Hilda Bellio, Virginia Boccabadati, Fanny Zampini-Salazar, Carolina Invernizio, Albini Cecchi, Candida Amaretti, Luisa Anzoletti, Caterina Barbaro Forleo, Gualberta Alaide Beccari, Celestina Bertolini, Maria Bobba, Emilia Mariani, Emma Boghen Conigliani, Carolina Brega nte (Elettra), Adele Butti, Elda Gianelli, Ida Finzi (Haydée), Giulia Cavallari Cantalamessa, Cordelia, Duchessa d'Andria, marchesa De Felice Lancellotti, Matilde dell'Oro Hermit, Regina di Lunato, Celeste Rosa di San Marco–Forneili, marchesina Caterina Firmatori di Chiosi, Tommasina Guidi, marchesa Virginia Guglielmi, baronessa Klitsche de la Grange, Maria Licer, Adele Lupo Maggiorelli, Nina Matteucci, Anna Radny (Neera), Agnese Posternpski nata Ruffini, marchesa Luisa Rappini Camporstere, Elvige Salvi, Melany Scodnich (Irma), Rachele Fulvia Saporiti, Gina Wilcox, baronessa Sobero (Hanka), Anna Sodarini in Arcadia (Megalinda Caledonia), Eleonora Soliosa, Maria Tarusi, Olga Staubli, Enrichetta Uccelli Ruzza, Rosa Vagnozzi, Giuseppina Viti, Myria Weber, Francesca Zampaji dal Lago e tante altre.

Trovasi in vendita a L. 5 presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44-46, Roma.

Spedizione in tutta Italia raccomandato L. 5,50. All'estero aumento delle spese postali.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. Domandare al farmacista in calce segnato copia delle splendidissime lettere di ammalati guariti da mali cronici, anche di oltre 20 anni. Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3.50, vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Tor Sanguigna, 15–Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6–Società farmaceutica romana, via Nazionale, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0.75.

BORSA DI ROMA

1 aprile

Rendita mattina a 93 50, chiusura 93 53; per fine corrente 93 70

Banca d'Italia 857 — Banco Santo Spirito 276 50 — Banca Generale 39 — Ferrovie Mediterranee 500 — Ferrovie meridionali 666 — Gas 830 — Acqua Marcia 1238 — Omnibus 200 — Navigazione generale 316 — Cantieri 153 1/2 — Molini 43 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 477; 4 1/2, 482.

Cambi:
Parigi 104 87 1/2.
Londra 26 50

BORSE ITALIANE del 1 aprile

N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contante. .	— —	— —	— —
» fine	93 77 1/2	93 72 1/2	93 62 1/2
Az. Banca d'Italia .	860 —	— —	857 —
» Mobiliare. . . .	— —	— —	— —
» Banca Generale.	— —	39 —	— —
» Ferr. Medit. .	— —	501 —	500 —
» » Merid. . .	667 —	666 —	667 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Naz. Gen. . .	— —	319 —	316 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni . .	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali .	— —	— —	— —
Fond. R. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo . .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	105 92 1/2	104 97 1/2	104 95
Berlino »	129 62 1/2	26 52	129 75
Londra a tre mesi .	26 52	129 70	26 50

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 2 aprile, a lire 104 98.

LA NOTA DEL GIORNO

Opposizione puerile.

Un deputato e consigliere comunale di Torino — noto pei suoi, diremo così, coraggiosi tratti di spirito — afferma in una seduta di quel Consiglio, di aver sentito dire, che il ministro del tesoro, ricevendo una Commissione d'uomini politici torinesi, usò con essi espressioni poco cortesi, anzi disse delle insolenze all'indirizzo di quella città e dei suoi rappresentanti. L'affermazione è immediatamente, seduta stante, nel modo il più reciso smentita da coloro che componevano quella Commissione, e che quindi parlano non per aver sentito dire, ma per conoscenza propria. Il consigliere dai coraggiosi tratti di spirito non fiata più, e l'incidente è esaurito pel Consiglio comunale di Torino, come per quanti conservano ancora un briciolo di buon senso.

Ma non è così pei giornali che fanno la politica a base di pettegolezzi. L'aneddoto del Consiglio comunale di Torino è anzi per essi una fortuna, che afferrano con voluttà, e seguendo quello stesso sistema per cui si pubblicano erronee o dannose affermazioni intorno alla finanza, senza sentire il dovere, avvertiti, di correggere l'errore — non si bada alle smentite, si finge che davvero il ministro del tesoro abbia rivolto alla città di Torino delle ingiurie; anzi gli si attribuisce addirittura una frase come questa: o pagare le imposte o dar fuoco alle proprietà, — per potere così ricamare su di essa un grave articolo, nel quale si stabilisce che il Governo anche colle sue parole si mostra nemico delle istituzioni.

Ed è con un sistema di opposizione così meschino, così puerile, che si suppone di poter far breccia nell'opinione pubblica, acquistare la fiducia del paese ed abbattere il Ministero col voto dei prossimi comizi. Ma santo Dio! Se il buon senso non è morto del tutto in Italia, a me pare evidente, che un'opposizione di tal natura è invece fatta apposta per consolidare anche il Ministero più debole che abbia mai esistito.

E poichè, a dir vero, tutta l'opposizione è più o meno fatta così, il Ministero ha a sua difesa dinnanzi al paese, non soltanto la ragione positiva delle proprie opere, ma anche la ragione negativa, non men efficace, della grande inconsistenza e vacuità degli avversari.

Non voglio con ciò affermare che tra gli uomini che stanno ora all'opposizione, manchino menti elevate, capaci di avere idee chiare intorno alla situazione e sopratutto ai bisogni della cosa pubblica; ma certo è che finora l'opposizione ha dato prove di grande vacuità, non seppe assumere quell'indirizzo serio, pratico, lontano dai pettegolezzi e dalle personalità, ispirato ad elevati concetti, che solo potrebbe guadagnarle almeno la considerazione del paese.

Egli è che probabilmente un tale indirizzo non è possibile, quando a costituire l'opposizione concorrono elementi provenienti dai punti più disparati dell'ambiente politico; i quali possono per lo sforzo momentaneo dell'abbattere trovarsi uniti, ma si troverebbero immediatamente agli antipodi appena si trattasse di edificare.

Con tali elementi l'opposizione non può essere che quello che è.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Movimento di prefetti.

Con recenti regi decreti è stato fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Silvagni comm. David, prefetto a Ravenna, destinato a Como;

Serrao comm. Francesco, prefetto a Como, destinato a Ravenna;

La Mola cav. Antonio, prefetto a Benevento, destinato a Lecce;

Cova cav. Angelo, consigliere delegato incaricato di reggere la prefettura di Sondrio, destinato in tale qualità a Benevento;

Perrino comm. Ferdinando, richiamato in servizio e destinato a Sondrio.

L'ambasciatore d'Austria

è stato ricevuto oggi alle quattro e mezzo dal presidente del Consiglio.

Partenza.

Oggi è partito per Torino l'onorevole Boselli ove si reca per presiedere le sedute di quel Consiglio provinciale.

Sarà di ritorno giovedì al più tardi.

Da Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Il richiamo di Billot – Il conte Torsicelli – Nozze Asota-Orléans.

Parigi, 1, ore 10 45 (*F.*). — L'*Herald* afferma che l'ambasciatore francese a Roma, signor Billot, verrà surrogato prestissimo, desiderandolo Crispi, da lui offeso.

L'*Eclair* si mostra entusiasta del nuovo ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, che chiama uomo compitissimo, fornito di vero tatto diplomatico.

Il *Figaro* pubblica il testo della partecipazione del prossimo matrimonio fra il duca Aosta e la principessa Elena d'Orléans, inviata dal duca d'Orléans ai duchi ed all'aristocrazia di Francia.

Circa la data ed il luogo delle nozze, mentre il *Soleil* afferma che si effettueranno presto a Torino, il *Gaulois* sostiene che, in proposito, nulla ancora è stato deciso.

Avanzamento per merito.

Il Consiglio d'amministrazione del ministero delle finanze dopo aver approvato gli articoli del nuovo regolamento interno riguardante le promozioni per merito, senza ulteriore indugio, ha intrapreso l'esame e la compilazione delle relative liste dei promovibili.

Anche oggi il Consiglio si è adunato sotto la presidenza dell'onorevole Bertolini, ed è probabile che in settimana le liste dei promovibili per merito degli ufficiali d'ordine ai più alti gradi siano compiute.

Ministero dell'interno.

Il signor Giuseppe Pons, addetto al gabinetto dell'onorevole Galli, è stato promosso archivista.

Il cav. Adriano Zaistti, ispettore di 2ª classe alla questura di Roma, è stato nominato di *motu proprio* del Re cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Sindaci della provincia.

Il signor Ildebrando Baltrami è stato nominato sindaco di Grottaferrata.

Sono stato accettate le dimissioni dei sindaci di Cineto Romano e Sutri, signori Alessandro Tedini e G. B. Coretti.

Concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di elementi di musica e di armonia nel R. Conservatorio di musica di Milano. Il concorso sarà fatto per titoli, ed occorrendo per titoli e per esame.

Le domande dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile.

Olio adulterato.

Per cura del Laboratorio chimico della direzione di sanità pubblica è stata data alle stampe una nota del dottor Emilio Carlinfanti sulle reazioni del Bandoin per la ricerca dell'olio di sesamo nell'olio di olivo, e ne spiega praticamente l'uso per gli industriali ed i negozianti.

Identificazione di condannati.

Il ministero dell'interno ha domandato a tutte le direzioni delle carceri se, dalle rispettive matricole, risulti che fra i detenuti evasi si trovi taluno cui corrispondano i cognomi di Utacht Jelina, Nischtevitz Zinlina, Budua Artur, per identificare alcune persone sospette ed arrestate.

Termometri ed alcoometri.

La direzione generale della sanità ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulle disposizioni del decreto 3 luglio 1892, riguardante la verificazione facoltativa dei termometri e degli alcoometri, risultando ad esso che molti compratori di questi oggetti sono frodati con certificati falsi od apocrifi.

Regia marina.

È partita da Massaua per l'Italia la regia nave *Città di Milano* con a bordo la salma del tenente Talmone, la quale verrà sbarcata a Napoli e trasportata in Piemonte.

Colla stessa nave rimpatria il tenente di vascello conte Lovatelli reduce dalla sua missione nello Zanzibar.

Assassinio.

(*Nostro telegramma particolare*).

Cagliari, 1. — Ieri alle nove e mezzo nelle vicinanze di Cagliari in una località denominata regione bruciata, due malfattori assassinarono il medico Pipia con tre colpi d'arma da fuoco.

Gli assassini consumato il delitto si dettero alla fuga e non furono riconosciuti.

I russi in Africa.

Mosca, 1. — Una spedizione scientifica è stata qui organizzata per recarsi, sotto la direzione del conte Bobrinsky, nell'Africa centrale.

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

Autorizzata con Decreti

19 Febbraio e 22 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1	Numero dove vincere.		L.	80,000
1	Gruppo di 5 numeri può vincere		»	158,000
1	» 10	»	»	185,000
1	» 25	»	»	462 500
1	» 50	»	»	705,000
1	» 75	»	»	911,000
1	» 100	»	»	984.000

Ai Gruppi di 100 numeri è assicurato un rimborso di L. **40**, a quelli di 75 numeri, un rimborso di L. **30**, a quelli di 50 numeri un rimborso di L. **20** e a quelli di 25 numeri di L. **10**.

Ogni numero costa Lire UNA

In **Roma** presso l'**Amministrazione**, delle Lotterie via Milano, 37, presso il **Banco Prato**, via Nazionale 25, presso la **Casa Hazenstein et Vogler** – Roma, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Vino Santo

TOSCANO STRAVECCHIO

a Lire 4 — la bottiglia

trovasi in vendita presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Benaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

L'ACQUA CHININA MIGONE PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E' voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli radi e robusti dovrebbero pure usare **L'ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il periodo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo; l'**ACQUA CHININA-MIGONE** ripulisce i capelli, dà loro forza vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signore ANGELO MIGONE e C. Milano.

« La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE è tanto semplice che si fabbrica a base di essenza di rhum e si vende tanto **profumata** che **inodora**: in flale da L. 1.50 e 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i negozianti di Profumeria.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino 12 - Milano

In ROMA presso la ditta A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5, F. Cacciami, Via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati; Fratelli Tonsonoci droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46; Notegen Giovanni droghiere, Via Due Macelli; Linguerri franco, Corso Vittorio Emanuele, 139; Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 390.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi,** specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 280 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

8ª Decade dal 11 al 20 Marzo 1895.

Prodotti approssimativi del Traffico dell'anno 1895

e paralleio coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercit.
Prodotti della decade							
1895	940,200 81	42,746 55	250,915 42	1.191,542 59	9,025 23	2,434,431 04	4,215 60
1894	1,191,673 12	52,201 23	315,635 75	1,331,383 46	9,350 10	2,840,361 76	4,361 06
Differenze nel 1895	— 251,482 31	— 9,454 30	— 64,708 13	— 69,840 87	— 324 87	— 227,686 68	— 46 06
Prodotti dal 1 Gennaio							
1895	5,900,749 78	278,389 50	1,966,910 60	8,379,317 54	33,985 05	16,889,282 25	4,215 60
1894	6,565,266 10	276,760 42	1,715,384 60	8,990,319 60	56,050 09	18,160,780 21	4,361 03
Differenze nel 1895	— 665,516 35	+ 10,571 84	+ 248,425 00	— 630,001 06	— 2,190 01	— 1,551,536 26	— 44 00

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercit.
Prodotti della decade							
1895	60,511 23	1,052 16	19,197 41	91,411 63	1,125 07	172,867 50	1,294 68
1894	62,231 13	1,282 38	20,301 14	95,735 12	1,317 10	181,561 82	1,356 68
Differenze nel 1895	— 1,719 90	— 230 17	— 1,013 73	— 4,323 44	— 197 03	— 8,674 32	+ 38 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1895	402,617 48	7,815 35	132,729 56	663,894 04	9,136 22	1,216,390 67	1,294 68
1894	460,231 04	8,139 69	135,435 68	679,512 17	9,727 36	1,241,955 98	1,356 68
Differenze nel 1895	— 6,663 56	— 241 34	— 2,706 10	— 15,450 13	— 611 12	— 25,675 26	+ 38 00

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1895
della decade	458 31	540 39	— 87 08
riassuntivo	3,235 31	3,534 41	— 299 10

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46

VINI BAROLO

L'**Opera Pia Barolo**, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10 aprile** porrà in vendita Barolo di prima qualità a L. **140** l'ettolitro a Torino, e L. **130** data alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. **3** cadauna, stravecchio L. **5**. - Non se ne danno meno di sei in cassetta.

BREVETTO

da vendersi per un articolo di facile produzione, di grande consumo per attivi ed ex militari e che fu introdotto in Germania con **grande successo**.

Scrivere alle iniziali **Y. Y. 7173** presso **RODOLFO MOSSE Berlino S. W.**

Volete la Salute ??

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di **MILANO** Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo*.

Prof. De Giovanni.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta **A. TABOGA** Nuovo Tritone, 44 a 46

Contro gl'insetti si han rimedi tanti:
Ma la Razzia li vince tutti quanti.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1.50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile DEI CAPELLI

preparata dai **F.lli Rizzi** di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola **L. 1,50** - Bottiglia grande **L. 2,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46, e presso i principali profumieri e parrucchieri.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di **VENESTRELLE**

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,10

Rivolgersi **A. TABOGA**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

Quaranta e più anni di successo della sonnambula

ANNA D'AMICO

conferma sempre più la meritata fama che si è, unitamente al consorte prof. PIETRO D'AMICO, così solidamente acquistata, non solo in Italia, ma in tutte le principali città dell'Estero per aver ovunque propagato la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità. Gl'incontestabili fatti in quaranta e più anni non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che, per consulto, si dirigono personalmente o per corrispondenza a Lei. — La sonnambula ANNA dà tutti i giorni consultazioni per qualsiasi argomento di affari che possono interessare.

I Signori che desiderassero da qualsiasi città consultare per corrispondenza la chiaroveggente sonnambula ANNA, dovranno per lettera fare note le principali domande di ciò che desiderano sapere, e così nella risposta vi sarà la spiegazione di tutto quanto sia possibile potersi conoscere. Per ottenere il consulto, fa duopo scrivere l'argomento su cui trattano le domande, perchè possa così il professor D'AMICO sottoporlo all'esame della magnetica chiaroveggente, e possa far sì che Ella con giusto giudizio, dopo averlo osservato nel suo lucido sonno, dichiari tutte le circostanze più importanti, ed indichi come la persona interessata deve contenersi, e gli darà, inoltre, quei consigli che Le possano dare dei buoni risultati.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'Estero, per consulto, bisogna unire L. 5 con cartolina-Vaglia o dentro lettera raccomandata, e dirigerla al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Roma N. 2, Bologna

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO

Con assistenza di due distinti Dottori

Per consulti di ammalati per corrispondenza, fa d'uopo dichiarare i principali sintomi del male che soffrono, e inviare L. 5 in Cartolina-Vaglia e in Lettera raccomandata, e dirigersi al Gabinetto Medico-Magnetico, Via Roma N. 2 — BOLOGNA.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
	lire	lire	lire
In Roma	18	9	4,50
Nel Regno	20	10	5 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —

	Anno	Semestre	Trimestre
	lire	lire	lire
In Roma	22	11	5,50
Nel Regno	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

ore 18,15

NUMERO 92

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalvici, via Rinuccini 20.

Giustifica la quarta pagina: 9 colonne. PREZZI: In quarta pag. cent. 40 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sotto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 2 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA che va preparandosi per potere, nelle prossime elezioni politiche, offrire ai suoi lettori esatte informazioni circa il movimento elettorale di tutta Italia, e che all'uopo ha stabilito in tutti i centri appositi corrispondenti, offre, a maggior comodità, speciali condizioni di abbonamento.

Abbonamenti al "Fanfulla"

da oggi al 31 maggio L. 3
da oggi al 31 dicembre » 12

Quei signori abbonati che volessero ricevere uno dei due grandiosi ed utilissimi premi del *Fanfulla* devono inviare in più dell'abbonamento L. 3 per il Gran Dizionario universale di cognizioni utili, e L. 5 per ricevere l'Egitto antico e moderno di Giorgio Ebers.

Dopo lo splendido risultato ottenuto, è inutile parlare della utilità e della bellezza dei nostri premi.

Abbonamento misto *Fanfulla q.* e *Fanfulla della domenica:*

da oggi al 31 dicembre L. 15

Lettere, vaglia e cartoline-vaglia diretto alla *Amministrazione del* Fanfulla, *Roma.*

A quei nostri signori abbonati ai quali scade l'abbonamento oggi rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni o ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA Martedì 2 Aprile 1895

ANCHE LA G. N.

Lesti; grinaldi, scappotto e pantaloni.
Meo, Pavolo, trovateme le ghette:
Nanna, attaccateme un po' 'sti du' bottoni.

Finalmente! Ecco almeno un'idea originale. Originale e semplice principalmente. Già, tutti così *questi ovi di Colombo*

Il modo di far stare a posto il Governo è trovato: l'opposizione si è alla fine decisa a richiamare in servizio e mobilitare la guardia nazionale.

La proposta è del senatore Cordova, ed è stata fatta in una lettera che il *Don Chisciotte* di stamani ha pubblicata. E, disgraziatamente, senza nessun commento pupazzettato di Gandolin.

Ma il senatore Cordova parla sul serio, Egli ha osservato che dopo il decreto di proroga e nell'attesa del decreto di scioglimento, non c'era più modo di riunire l'assemblea dei legislatori se non a elezioni compiute, e ha detto:

— Se facessimo battere l'assemblea dai tamburi della guardia nazionale?

Abbia pazienza il senatore Cordova; se gli elettori hanno giudizio, quell'assemblea lì, quell'assemblea emanata da Palamidone, sarà battuta come merita. Intanto chiamare la disciolta alla difesa della Camera già in via di scioglimento, può essere forse un'idea discutibile, ma sopratutto è un'idea fluida, scorrevolissima, direi quasi liquida...

Proprio quella che ci voleva per liquidare la situazione attuale.

×

Anzi il senatore Cordova giustamente avverte che la situazione attuale c'è, perchè non c'è più la guardia nazionale. Infatti se la guardia nazionale ci fosse stata «bastava il battaglione di servizio per mettere agli arresti il ministro dell'interno la notte del 16 dicembre '94, e la Camera poteva proseguire i suoi lavori». Sono parole testuali dell'egregio senatore. Io vi prego di notare soltanto il lato pittoresco della scena.

Siamo alla notte del 16 dicembre. Alle notte badate bene, perchè una guardia nazionale che senta altamente la sua missione certe cose non le fa che di notte.

Il battaglione di servizio invade via Gregoriana, lasciando una mezza compagnia in piazza Mignanelli per impedire una fuga dalla parte di piazza di Spagna. Si chiudono gli sbocchi di via Capo le Case e della Trinità dei Monti. Una finestra del palazzo Zuccari si apre, è un personaggio del *Piacere* di Gabriele D'Annunzio il quale, attratto dal rumore, ha staccato le labbra umide di the rosso dal collo di cigno di una bella creatura preraffaellita, e si affaccia chiedendo con curiosità profana da dilettante:

— Che cosa è avvenuto?

— Silenzio: servizio della patria e della libertà! risponde severamente il maggiore della guardia nazionale.

Andrea Sperelli richiude la finestra. Frattanto alle intimazioni della milizia cittadina si spalanca il portone del presidente del Consiglio e il maggiore, accompagnato da due capitani anziani, sale frettolosamente le scale.

Nuove intimazioni alla porta dell'appartamento del ministro che i rappresentanti della nazione armata trovano sorvolo sopra un numero della *Gazzetta Ufficiale* e sotto il peso dei rimorsi.

— Inutile ogni resistenza, in nome del l'onorevole Cordova, siete in arresto!

Il ministro dell'interno s'inchina, e il battaglione di servizio lo trascina davanti alla Camera dei deputati, provvisoriamente trasformata in Convenzione Nazionale.

×

Ciò che mi stupisce nella lettera del senatore Cordova è, che egli abbia potuto immaginare la necessità di ricorrere a questi espedienti estremi, nella stessa ipotesi in cui suppone già l'esistenza della guardia nazionale ancora in tutto il suo patriottico vigore.

Ma, senatore, dove aveva mai la testa? Dato che la guardia nazionale ci fosse ancora stata il giorno 16 dicembre '94, soltanto il giorno dico, lasciando pure da parte la notte, forse che avremmo avuto prima il Ministero Giolitti, il processo della Banca Romana, il Comitato dei sette, le sottrazioni dei documenti e il plico?

La guardia nazionale, e sopratutto una guardia nazionale come la concepisce il senatore Cordova, una guardia nazionale che arresta il ministro dell'interno, avrebbe mai permesso che scoppiassero i tumulti in Sicilia?

Noi abbiamo avuto torto, lo riconosco, di rassegnarci docilmente alla abolizione della guardia nazionale, che, lasciata fare, non avrebbe arrestato solo il ministro dell'interno, ma avrebbe già da un pezzo assunto il governo del paese e avrebbe accomodato ogni cosa.

Soltanto, ripeto, è un voler troppo limitare la sfera di azione della benefica e potente istituzione, affermare che essa è destinata a entrare in scena solo nelle notti del 16 dicembre.

Ma che sodi di dicembre! Fossero anche cinquanta, cinquecento i dicembri, coalizzati contro la Camera del signor Giolitti, la guardia nazionale dell'onorevole Cordova li affronterebbe egualmente e li metterebbe tutti e cinquecento a dovere.

Peccato che il senatore Cordova ci abbia pensato così tardi.

Alberto Moller.

NOTE IN MARGINE

Goldoni.

Ferdinando Martini ha tenuta domenica a Firenze una splendida conferenza su Carlo Goldoni. Raccontò del Goldoni che fuggito a quattordici anni da Rimini e dalle lezioni di un frate sapiente e noioso (il padre Candini) per raggiungere una madre a Chioggia, fa il viaggio sopra una barca di comici, sulla quale, mescolati agli uomini allegri, alle donne verzicantemente capricciose della *troupe*, alle balie e ai marmocchi di ogni età, viaggiano cani, gatti, scimmie, pappagalli, piccioni... ed un agnello. In quella barca, fra i suoni, i canti, le carte, la risata giocondo e le frequenti asonate di campanelle, chiamanti a tavola la brigata, Goldoni non pensa alle conseguenze della sua scappata, ai rabbuffi paterni, ai più dolci rimproveri della madre. Scuserà, giustificherà la sua birichinata, si farà perdonare. Tutto è bene quello che ben finisce. Alle opere del grande comico nostro – disse il Martini – non è da chiedersi l'esame profondo del cuore umano. Nei suoi personaggi si cercherebbe invano un malvagio; Brighella non ruba, rubacchia; Colombina merita scusa se accetta mancie per certi servigi; Don Marzio, più che un accorto maldicente, è uno spensierato che fa il male in buona fede e che in fondo si pente, anche a rischio di sembrare non vero. Non infamie, non delitti mai; ma debolezze umane sempre, benignamente compatite e lietamente osservate; commedie nature di persone giocondità, che vincono oggi l'ostentata ansonerie di questa fine di secolo. Nessun autore comico, da Aristofane in poi, ebbe mai più garbata comicità; e, citando con una grazia inimitabile una scena di Molière, prova che in questa garbatezza, nemmeno il grande autore drammatico francese lo vinse. Qui l'onorevole Martini dimostrò quanto sia più facile, ad un autore drammatico, strappar lacrime al pubblico che non ad un autore comico promuovere la schietta ilarità. A far piangere, dalla scena, riescono gli autori più mediocri. I soggetti, i fatti pietosi narrati dai giornali non commuovono alcuno; trasportati sulla scena commuovono tutti. L'onorevole Martini spiegò pure quali, moderatamente, si chiamano, a torto, nella commedia, i caratteri: dice dello studio e del lungo lavoro che Goldoni poneva nel tratteggiare i suoi; quanto torto abbia avuto Guerzoni nell'emettere la strana sentenza, che le donne goldoniane si possono distinguere in due categorie; le cameriere e le ghiribizzose; e dimostrò, col citarne alcune, l'errore di cotesto giudizio, dif-odendo anche lo stile e la forma del dialogo del Goldoni dalle critiche ingiuste mossegli dal Baretti.

o

Shakespeare

Giorgio Brandes, il celebre critico danese, ha cominciato la pubblicazione di un grande studio su Shakespeare. Sono usciti i primi fascicoli, e tutta l'opera avrà dalle 700 alle 800 pagine. Brandes, da tempo, aveva l'intenzione di pubblicare una specie di storia intellettuale di Shakespeare, sulle opere e le migliori fonti che si possedono della sua biografia. Nei primi fascicoli il Brandes parla della giovinezza del poeta.

o

Un altro teatro speciale.

A Parigi vi è anche ora il «teatro Mascotte». Vi si è rappresentato il *Principe imposte*, «immeraccento» di Giacopo dos Gachons con trentadue scenarii, di Andrea dos Gachons, musica di scena di Enrico Quittard e recitazione della leggenda eseguita dalla signorina Rose Sisno e da Giacomo dos Gachons. In fondo a una sala completamente oscura, di quando in quando si apriva il lucernario vedere col trasparente delle figurine colorate, mentre dalle quinte, la voce dei recitanti, accompagnata a volte dalla musica di scena rimodiava una storiella infantile di cavalieri, di fate, di buoni e cattivi geni.

o

I cappelli delle signore a teatro.

Gli spettatori dei teatri francesi cominciano a protestare contro le dimensioni dei cappelli delle signore nelle poltrone. La direzione della *Comédie* pare abbia avuto anche un ricorso, e molto probabilmente le spettatrici dovranno avere la cortesia di adottare per il teatro, quando vogliono assistere alle rappresentazioni della poltrona, un cappellino che non infastidisca gli altri spettatori, e non più il disco.

N. Nanni.

Preghiamo i lettori e le lettrici che ci hanno scritto lamentando l'interruzione dei *Miei amori*, di aver pazienza anche oggi. Nell'abbondanza delle materie, abbiamo creduto di dare la preferenza al nuovo romanzo, che non si poteva interrompere alle sue prime puntate Riprenderemo però domani la pubblicazione del romanzo

I MIEI AMORI
(Confessioni di una donna)

senza naturalmente interrompere il *Viaggio di un'anima.*

PRO ARTE

Il palazzo della Esposizione.

Venezia, 1° aprile.

Aspetterò a dare un giudizio equanime sullo stile e l'aspetto della facciata, quando gli ultimi puntelli e le ultime impalcature saranno tolte, svelando il tempio greco sorto nella mente immaginosa di Marius De Maria, un pittore il cui spirito infiamma il soffio classico dell'Ellade. Oggi – sotto l'attico che otto colonne scannellate e dipinte a porfido sorreggono – mi sia lecito lasciarmi cullare da una lieta visione: il primo cittadino d'Italia consegnato con devota gratitudine dal primo cittadino di Venezia; e, dietro all'Augusto Monarca, mi sia concesso vedere con gli occhi della impaziente fantasia una folla cosmopolita di cultori dell'arte sovrana che, nell'armonia dell'insieme, porteranno la nota singolare del carattere personale. Poichè, dalla presenza di Umberto di Savoia, dal plauso unanime che ha accolto, nei due mondi, l'idea nobile di Riccardo Selvatico – è debito augurare il legittimo trionfo di Venezia; la regina gloriosa dei mari spalancherà l'aurea dimora ad accogliere con dignitoso sorriso gli invitati, e sfoggia sotto gli occhi loro, attoniti per la meraviglia, la pompa regale dei suoi tesori. Il cielo e l'acqua dai diafani fulgori, le lunghe rive che incorniciano di bianco l'azzurra distesa delle onde, il viavai affrettato del popolo e dei forestieri, saranno la festa curiosa ed incessante della fortunatissima stagione, dolce tripudio di suoni e di colori soavemente armonizzati!

Ieri tra la folla dei muratori, falegnami, attrezzisti, scalpellini, pittori, stuccatori, che davano l'ultima mano al sontuoso edificio — il sindaco e gli assessori del comune di Venezia si aggiravano attivamente, dividendo le loro cure tra l'esame del lavoro compiuto e le spiegazioni pazienti ai giornalisti cortesemente invitati. I locali sono veramente grandiosi: spazio, aria, luce abbondano; la fiumana dei visitatori potrà circolare comodamente entro le sale destinate alle opere di scultura e pittura; verande ornate di fiori, specchi, tappezzerie e piene di sole, renderanno ancor più lieto l'ambiente; del vasto caffè, per una vetrata che ricopre interamente una delle pareti, la vista spazierà libera sul piano cerulo della laguna disseminata di ridenti isole.

Il vestibolo che incomincia alla porta di ingresso ed è fiancheggiato da due grandi sale, conduce nella rotonda ottangolare illuminata dal lucernario della cupola e costruita sullo stile del Rinascimento puro. Al lato sinistro si apre un'altra sala che custodirà gelosamente la divina visione che Francesco Maccari dipinse per la cattedrale lauratana; vi saranno, cioè, i *cartoni* degli ideali affreschi. Dalla rotonda si accede nella galleria centrale il cui sfondo a semicerchio, si eleva per sicuri gradini dal suolo, decorato da agili colonnine in marmo rossiccio i cui capitelli corinzii reggono la vôlta; entro codesto colonnato campeggerà il modello in gesso del monumento colossale che Giuseppe Grandi ha innalzato agli eroi della patria.

Il salone principale venne tramezzato da appositi schermi per espressa volontà degli artisti.

×

Ed ora due righe sulla facciata, dal cui effetto, lo ripeto, scriverò quando tutti avranno potuto vederla.

Il cornicione è ricco d'ornamenti disegnati e modellati dal Sezanne, e ai quali si dà una tinta di bronzo; ed in bronzo finto sono pure il portone ed una gran targa soprastante, e che reca la scritta: *Pro Arte*

Il timpano, retto da quattro colonne, è decorato da un altorilievo del Lorenzetti che raffigura il trionfo di Pallade; gli acroteri sono in bronzo dorato; al vertice la *Gloria* di Urbano Nono inalza al cielo le ali d'oro.

E, finalmente, a destra ed a sinistra del corpo centrale vi sono due propilei a due colonne e fregiati di auree aquile foggiate nell'atto di spiccare il volo; e — tra i propilei del corpo centrale — dentro due nicchie stanno le statue della *Pittura* dello scultore Giusti e della *Scultura* del Benvenuti.

John.

Venezia, 1. — Oggi è incominciato il trasporto delle opere d'arte nel palazzo dell'Esposizione artistica internazionale.

Oltre opere di artisti italiani, giungono pure opere di artisti danesi, tedeschi e spagnuoli.

Alcune sale sono già pronte e fanno assai bella impressione.

Proseguono alacremente i lavori della facciata.

Si smentiscono le voci corse di proroga dell'inaugurazione dell'Esposizione.

La politica in Piemonte

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 2, ore 11,40 (*Bertoldo*). — Ieri sera ha avuto luogo la preannunciata riunione dell'Associazione Quintino Sella, riuscita imponente pel numero degli intervenuti e la serietà delle discussioni.

Presiedeva il senatore conte Bertone di Sambuy.

Si è cominciata la discussione del programma elettorale dell'Associazione.

L'avv. Sabione, trovando nel programma lettori nella precedente adunanza non troppo nettamente tracciata la parte politica interna, propose che si possa modificare, occorrendo, in qualche cose, lo statuto, desiderando siano più efficacemente trattate, per esempio, le riforme relative alla pubblica istruzione.

L'onorevole Sineo avrebbe voluto attenuata nel programma la critica delle coalizioni parlamentari, le quali determinarono l'anormalità del periodo politico attuale. Difese l'operato della Camera durante la prima sessione, e deplorò il prolungarsi della proroga non giustificata.

Insistette energicamente su queste sue idee, dichiarando che, ove la Commissione non consentisse in tali modificazioni, egli si ritirerebbe.

Rispose combattendo vivamente le argomentazioni dell'onorevole Sineo l'avvocato Cambiano, a cui si associarono gli avvocati Pareti e Sabione.

Parlò quindi l'avv. Marsano, relatore, sostenendo inopportuna qualunque modificazione dello statuto, esorbitando ciò dal programma dell'Associazione.

All'onorevole Sineo ricordò le benemerenze altissime dell'attuale Ministero che seppe avviare a ordinamento la finanza e ristabilire la tranquillità e la fiducia nel paese.

L'oratore stigmatizzò con vivace parola l'operato ed il linguaggio degli oppositori, costituenti un connubio, cui manca la sincerità, essendo troppa la differenza nelle convinzioni dei riuniti nella Sala Rossa.

Concluse, fra applausi generali e fragorosissimi, mandando un saluto a Crispi ed inneggiando all'indiscusso suo patriottismo.

Stante l'ora tarda, la seduta venne quindi tolta e rinviata al prossimo lunedì 8.

Si continuerà la discussione del programma politico.

La Società Immobiliare

L'*Economista d'Italia* annunzia e spiega un nuovo progetto che la Società generale immobiliare propone ai possessori delle sue obbligazioni per sistemare in modo serio, sicuro e definitivo le cose della Società.

Questo progetto consiste, in sostanza, in questo, che agli obbligatari sono conservati, per ogni cinque obbligazioni, il capitale e gli interessi su tre di esse come al presente; è dato in cambio di una quarta obbligazione un buono ipotecario per lo stesso ammontare e fruttante lo stesso interesse, ed è sostituita alla quinta obbligazione una «cartella di rimborso» la quale non godrà che di un interesse eventuale, quando il conto profitti e perdite lo consenta, e prima che sia pagato qualunque interesse o dividendo agli azionisti.

Le obbligazioni della prima specie sarebbero *ammortizzate*, e sarebbero garantite interamente da corrispondente ammontare di prestiti ad annualità fatti dall'Immobiliare allo Stato, alla provincia, ai comuni, a studenati e a Società, coi quali sono state puntualmente e regolarmente pagate le annualità scadute fin qui.

I buoni ipotecari sarebbero garantiti dagli immobili le cui rendite vengono regolarmente alla Società col mezzo di amministrazioni giudiziarie. Le garanzie a favore di questi buoni rimarranno ferme anche nel caso in cui le proprietà vendessero per aggiudicazione, acquisto od espropriazione, in possesso della Società [illegible].

Il rimborso di questi buoni ipotecari comincerebbe il 1901. Nello stesso anno avrebbe principio il rimborso anche delle *cartelle di rimborso* in ragione di non meno di 1,50 all'anno.

«Riassumendo, dice l'*Economista d'Italia*, gli obbligatari conserverebbero, per ogni cinque obbligazioni, impregiudicati i diritti attuali su tre di esse, ne conserverebbero una quarta in un buono ipotecario solidamente garantito, il cui rimborso è solo differito, a cominciare dal 1901, e rinunziano al diritto assoluto dell'interesse sulla quinta obbligazione, ciò che non [illegible] quello che l'interesse non sarà pagato».

L'autorevole giornale dice [illegible] gli obbligatari all'estero hanno accettato questo progetto, che è il risultato di studi fatti d'accordo con le case inglesi e tedesche, e osserva che questa accettazione ha una grande importanza se si considera che su 64,000 obbligazioni immobiliari circa 40,000 sono collocate all'estero.

L'*Economista d'Italia* crede che anche gli obbligatari italiani vorranno accettare il progetto, il quale, imponendo loro un moderato sacrificio, assicura le sorti della Società ed evita un disastro che non sarebbe altrimenti possibile evitare e che si risolverebbe in danno degli stessi obbligatari, della nostra città, e, in generale, del credito pubblico.

Per conto mio osserverò che niuno si meraviglierà di sapere che la Società immobiliare non potrebbe sostenersi se l'accomodamento proposto non fosse accettato. Vi sarà invece da meravigliarsi piuttosto che, dopo l'infuriare della crisi edilizia, la Società immobiliare, che aveva avuto nella edilizia romana tanta parte della sua attività, non sia stata presa d'un travolgimento e abbia potuto resistere anche agli urti di altre rovine.

La Società immobiliare non andò certo esente dagli errori che furono comuni a tutti in Italia e che ebbero la loro pena nella crisi edilizia e nel danno che ne derivò all'economia nazionale; ma la resistenza dimostrata fin qui e la possibilità di uscirne, mediante il progetto ora proposto, dimostrano che essa è stata quanto meno più di altri avveduta.

Del resto, che anche gli obbligatari siano persuasi che senza un accomodamento la Società immobiliare non possa sostenersi è dimostrato, in modo non dubbio, dal prezzo al quale sono cadute le obbligazioni immobiliari, prezzo che non potrà non migliorare dopo che, in seguito all'accordo, ogni pericolo sarà stato scongiurato.

Avverrà certo, come osserva l'*Economista d'Italia*, quello che è avvenuto della rendita italiana dopo la riduzione dell'interesse; avverrà anche che la maggior sicurezza farà largo compenso al sacrificio necessario che è chiesto agli obbligatari.

Io esprimo intanto l'augurio che questa grossa questione, che ha spesso perturbato il mercato italiano, sia una buona volta definitivamente regolata e via con evitato il pericolo di nuovi disastri i quali colpirebbero specialmente la nostra città, allontanando sempre più da essa quel risveglio che è da tutti desiderato vivamente.

★ ★ ★

Onoranze a Bismarck

In tutta la Germania e dovunque esiste una colonia tedesca, ieri, con solennità straordinaria, festeggiato l'80° genetliaco del principe di Bismarck.

La borgata di Friedrichsruh, ove il vecchio cancelliere risiede, era tutta una selva di archi e di bandiere; una splendida giornata primaverile ha favoriti i festeggiamenti.

Innumerevoli treni speciali hanno condotto a Friedrichsruh visitatori a decine di migliaia.

Il principe di Bismarck, circondato dalla sua famiglia, ha ricevuto anzitutto le felicitazioni di una deputazione del suo reggimento corazzieri Seydlitz, e indi quelle dei Senati di Amburgo e di Lubecca.

Il principe ha ricevuto dispacci di congratulazione da quasi tutti i sovrani e da tutti i principi della Confederazione Germanica.

Ha pure ricevuto una deputazione dei professori di tutte le Università tedesche.

Il prof. Pfleiderer, rettore dell'Università di Berlino, prese pel primo la parola, in nome dei suoi colleghi, rilevando le grandi benemerenze del principe di Bismarck verso la nazione tedesca. Ricordò che il principe cooperò alla fondazione dell'Università di Strasburgo, riconquistata alla Germania, e constatò che i professori delle Università, i quali hanno il dovere di conservare l'idea dell'unità nazionale nel cuore dei giovani, sono concordi nell'affetto e nell'ammirazione verso il principe di Bismarck.

È giunto a Friedrichsruh un immenso corteo di studenti, in numero di circa cinquemila, rappresentanti trenta Università tedesche.

A mezzodì il corteo si schierò nel parco del Castello. Quando Bismarck si presentò, gli studenti lo salutarono con tre entusiastici *urrah*. Quindi uno degli studenti lesse, a nome di tutti, un indirizzo di felicitazione.

Il principe rispose ringraziando e s'intrattenne qualche tempo cogli studenti. Questi lo salutarono fragorosamente con entusiastiche acclamazioni quando il principe lasciò il parco.

Indi il corteo si sciolse.

Terminato il discorso di risposta che il principe di Bismarck fece agli studenti, il principe rimase a conversare nel parco cogli studenti, distribuendo loro i fiori dei mazzi che aveva ricevuti.

Gli studenti non cessarono di acclamare il principe, gridando ripetutamente *hoch* e battendo le mani.

Poscia i concerti del 4° reggimento della guardia di Berlino e di parecchi altri reggimenti echeggiarono nel parco per ordine dell'imperatore.

Sono arrivati domenica Friedrichsruh l'ambasciatore di Turchia, un aiutante di campo del granduca di Mecklemburgo ed una deputazione del battaglione dei cacciatori di Ratzeburg.

L'imperatore ha diretto un lungo dispaccio di felicitazione al principe di Bismarck.

Lo stesso fece il re del Wurtemberg.

L'ambasciatore di Turchia ha espresso a Bismarck le felicitazioni a nome del Sultano.

Milano, 1. — La colonia germanica ha celebrato stasera il genetliaco del principe di Bismarck con un pranzo di centocinquanta coperti al ristorante Monte-merlo. La Società germanica di ginnastica prese rilevante parte alla festa.

Il signor Mosbura, reduce dalla guerra del 1870,

fece un applaudito discorso, rilevando i grandi meriti del principe di Bismarck per la patria tedesca.

Il cancelliere del consolato germanico, Eckhardt, brindò a Re Umberto ed all'imperatore Guglielmo. Grande entusiasmo.

Friedrichsruh, 1. — Verso sette cominciò una grandiosa illuminazione.

Una ventina di grandi alberi portavano le bandiere degli armatori amburghesi ed erano riuniti fra loro con festoni a lampioni. Il giardino era illuminato con centinaia di torpedini. Furono fatti grandi fuochi artificiali. Anche la stazione era illuminata brillantemente.

Vi fu inoltre una fiaccolata degli Amburghesi, che riuscì imponente. Parecchie migliaia di persone vi presero parte con altre duemila lanterne.

Il principe di Bismarck vi assistette dal terrazzo del castello.

Dopo un discorso del capo della fiaccolata in nome degli amburghesi, scoppiarono grida ripetute di: *Viva Bismarck!*

Il principe di Bismarck, rispondendogli, ricordò la grande parte avuta dalla città di Amburgo nello sviluppo delle relazioni fra la Germania ed il mondo intero. Parlando della politica coloniale sostenne la necessità che i commercianti seguino nelle Colonie. Concluse con un *Hoch* a Amburgo ed alle città anseatiche.

Quando il principe finì di parlare, scoppiarono frenetici applausi e grida prolungate di *Viva Bismarck!*

Allora il principe scese le scale ed assistette alle sfilare del corteo fra nuovi e continui *Hoch* a *Bismarck!*

Il principe si oppose parecchie volte alle preghiere della sua famiglia di rincasare.

Quando il corteo terminò di sfilare il principe di Bismarck disse: « Ringraziamenti sinceri. Buona notte. Sono troppo vecchio per restare già a lungo ».

Berlino, 1. — Al castello imperiale vi fu stasera un banchetto, al quale hanno assistito tutti i membri della famiglia reale ed imperiale, il personale di Corte, il cancelliere, principe di Hohenlohe, i ministri, i membri del Consiglio federale ed i presidenti del Reichstag e della Dieta prussiana.

L'imperatore fece il seguente brindisi:

« A S. A. il duca di Lauenburg, principe di Bismarck, *Urrah! Urrah! Urrah!* »

Poscia le fanfare suonarono.

Dopo il banchetto l'imperatore e l'imperatrice si recarono a teatro ad assistere allo spettacolo di gala.

Berlino, 1. — Numerosi deputati conservatori, liberali conservatori e nazionali liberali si riunirono, stasera a banchetto al restaurant del Reichstag per festeggiare il principe di Bismarck.

Berlino, 2. — A Buenos-Ayres i Tedeschi fecero per la ricorrenza del genetliaco di Bismarck un *festival* che riuscì imponente. Cinquemila persone vi presero parte.

Anche le colonie tedesche del Chili, dell'Uruguay e del Brasile festeggiarono la ricorrenza.

Per dare una idea della imponenza dei festeggiamenti che ieri hanno avuto luogo a Friedrichsruh, spigoliamo altri dettagli da telegrammi particolari:

I treni speciali giunti alla piccola stazione di Friedrichsruh erano circa 80, composti ciascuno di circa 50 vagoni, un totale quindi di circa 4,000 vagoni!

Per alloggiare l'immenso numero di forestieri, furono stabiliti grandi accampamenti con baracche sparse un po' dappertutto. Il parco, dimenesso, dal castello ove non si accedeva che con biglietti, era tutto coperto da grandi *bouquets* di fiori rari giunti a tonnellate.

Il pubblico cominciò verso mezzogiorno ad affollarsi sul prato del castello di fronte ad una terrazza ove Bismarck era affacciato, circondato dalla sua famiglia.

Gli studenti si schierarono secondo l'ordine alfabetico delle Università, insieme ai professori preceduti da musiche e bandiere. Vestivano il pittoresco costume di gala ed avevano le sciabole sguainate.

Il duca che gli studenti recarono a Bismarck è un grande stipo in forma di obelisco artisticamente intarsiato. Costa 80,000 marchi (27,500 lire) e venne acquistato con denaro raccolto con sottoscrizioni fra gli studenti.

Sul coperchio dello stipo erano 30 stupende coppe artistiche, cisellate coi colori di una delle trenta Università rappresentate.

Il vino d'onore fu offerto a Bismarck in una coppa d'oro, che il principe vuotò commosso, brindando agli studenti.

L'entusiasmo fu continuo, indescrivibile.

A Berlino e nelle principali città si è considerata la giornata di ieri come festa nazionale: le scuole

---

— 4 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Oltre la cucina e il vestibolo, del pianterreno facevano parte una vasta sala da pranzo e un immenso salone nel quale il fuoco si accendeva solo quando il signor de la Graverie aveva degli invitati a pranzo, vale a dire due volte all'anno.

Del resto, questi due ambienti non smentivano ciò che l'esterno prometteva in fatto di decadenza: il pavimento era disunito ed ammaccato; il soffitto grigio e sporco: quando si apriva la porta, le tappezzerie lacerate, sudicie e strappate si agitavano al soffio del vento.

La mobilia della sala da pranzo si componeva di sei sedie di legno dipinte di bianco, stile impero, di un tavolo di noce e di una credenza.

Nel salone tre poltrone, sette sedie ed una piccola panca a spalliera ripiena di paglia.

La decorazione e la mobilia di questo appartamento — in cui, eccetto le occasioni a cui abbiamo accennato, il proprietario non entrava mai — era completata da una tavola rotonda, da una pendola le cui sfere e il bilanciere stavano sempre

---

Secure vacanza dappertutto, molti negozi ora chiusi.

Le conferenze, i discorsi patriottici in onore di Bismarck, pronunciati in tutti i paesi della Confederazione germanica, non si contano.

Per tre sere, nelle alture della Foresta Nera presso il monumento della Germania al Nieder Wald, vennero accesi grandi fuochi incendiando altissimo catasto di legna e bruciando quintali di magnesio.

L'effetto della magica illuminazione fu meraviglioso.

Ad Amburgo non si ricorda, a memoria d'uomo, spettacolo simile e maggior movimento; centinaia di agenti di polizia e di gendarmi furono impiegati a rendere possibile la circolazione.

Fu dovuto sospendere lo scarico dei regali dai vagoni, per mancanza di spazio ove metterli. I treni intieri di vagoni carichi di doni rimasero chiusi sui binari morti in prossimità della stazione di Amburgo.

Si è rinunciato a far lo spoglio delle lettere e dei telegrammi di felicitazioni che vennero scaricati a sacchi ed a conto e depositati in un'ampia sala del municipio.

L'ufficio telegrafico di Friedrichsruh, quintuplicando il personale, è riuscito a ricevere e trasmettere circa un milione di parole al giorno!

L'ordine pubblico venne mantenuto perfetto malgrado la confusione enorme.

Bismarck, oppresso dalla commozione, dovette ritirarsi per consiglio anche del dottor Schweninger, il quale non voleva restasse lungamente in piedi.

Gli studenti, quando Bismarck si ritirò, intonarono l'inno scritto per la circostanza sulla musica della canzone della spada, di Körner.

Francoforte inaugurò una lapide ricordativa nel prospetto della casa ivi abitata da Bismarck.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: REGINA — ARMENIA — REGNI
RIMA — AREM — AMARI — NEGRI
AGRAM — GRAN — ARMI — RAGNI — REMI
NIORA — EORA — MARE — MINA — GERMANIA,

e *melogrammum*: $A^{L}_{R}ITO$.

Parola a T.

— Mi si offre per San Pietro in molte chiese
— e in Roma ci suol vendere Pesche.
— Finisce in un « naviglio » milanese,
— e in me si rade i baffi il cappuccino.
— So far polpetta in umido, stufato,
bistecche e *friccandò* ben tardellato.

Logogrifo.

1. Le posso far gustare qualche trota.
2. Che siam settarii, è cosa a tutti nota.
3. Contengo certo molti Marchigiani.
4. Rassomiglianо ai muli più che ai cani.
5. Mi citano talor con l'insolenze
6. e mi san far benissimo le donne.
7. Chi sa perchè ci chiamano sostantivi?
8. Con me si dà un color del più giulivi
9. e ai prossimo mi danno i seccatori.
10. Mi cerchi in mezzo a picche, a spade, a fiori.
11. Io scorro in Francia, non in Lombardia.
12. Potrei rimar *très bien* con ingratitia.
13. Adesso in me Chinesi e Giapponesi porranno fine ai loro malumori (?).

Le elezioni in Piemonte

Mondovì (Cuneo 4°), 29 marzo

Non si è delineata ancora qui la situazione su cui avrà base la prossima lotta elettorale politica. Si fanno i nomi di parecchi probabili candidati; ma nulla finora vi è di certo. Quello che di più si parla, si è il ritiro dell'onorevole Del Vecchio. L'attuale deputato per Mondovì sia perchè deve aver finalmente compreso che le sue notorie ed accentuate tendenze giolittiane non incontrano troppo favore presso questa popolazioni, sia perchè ragioni giuridiche di vera e assoluta incompatibilità parlamentare impedirebbero la sua presenza a Montecitorio, facendo egli parte, come ognun sa, coi suoi fratelli di una ditta in nome collettivo avente interessi diretti per costruzioni ferroviarie col Governo, non si ripresenterà più, a quanto si dice. Corre la voce che s'intenda ripresentare l'avvocato Viale; ed è certo un candidato degno di riguardo, ma la sua posizione è alquanto scossa, in conseguenza dei numerosi fiaschi che per il passato hanno reso frustrate le sue politiche aspirazioni. Si presenterà forse il dottor Vinaj, cognato alla vita pubblica, ma conosciuto per il suo spirito forte ed indipendente. Sanitario distinto, noto favorevolmente

---

in Italia e fuori per la sua attività scientifica, specialmente in materia di igiene pubblica, parlerebbe indubbiamente nel Parlamento un contributo di non comune in quella parte della legislazione che si attiene alla sanità. Quello di tutte le frazioni liberali o variopinte ci sarebbe certi che si schiererebbe senza sottintesi fra coloro che adoperano a minare quotidiani personali e di partito i vitali interessi del paese.

Non appena si sparse la voce che egli si sarebbe presentato, come succede a tutte le cose buone, si cominciò da qualcuno a mormorare che il Vinaj appartiene alla Massoneria e ciò all'evidente scopo di togliergli voti a simpatie; ma l'addebito, se tale può dirsi, sarà presto diminuito dacchè è cosa pubblica che egli si è solennemente ritirato da qualsiasi Loggia massonica, da parecchio tempo.

In sostanza nulla finora può dirsi vi sia di positivo qui per la lotta elettorale. Certo però che il Vinaj se si presenta si troverà in ottime condizioni.

Vedremo che cosa succederà e vi terrò informati.

P.P.

NOZZE AOSTA-ORLEANS

Ieri il prosindaco di Torino comm. Fontana lesse nel Consiglio comunale il seguente telegramma del Re, in risposta a quello direttogli dalla Giunta, di felicitazione pel fidanzamento del duca d'Aosta colla principessa Elena di Orleans:

« La città di Torino evocando con tanto amore la memoria del mio dilettissimo fratello Amedeo in occasione di un avvenimento che assicura la felicità del primogenito di Lui gli arreca così grande gioia alla mia famiglia, mi ha data la più cara prova di quell'affetto che essa serba costante da secoli verso la mia Casa.

« Ringrazio, con animo riconoscente, la mia città natale pei suoi sentimenti e pei suoi voti che destarono la più viva emozione anche nel cuore del duca d'Aosta, e saranno fausto auspicio alla giovane principessa sua sposa, che vi troverà espressa la bontà e la cortesia della cittadinanza torinese.

« Il principe è lieto che la sua qualità di comandante di reggimento gli permetta di trovarsi ora in Piemonte ed iniziarvi la sua novella vita.

Firmato: UMBERTO. »

Tutti i consiglieri ascoltarono in piedi la lettura del telegramma del Re.

L'onorevole Di Sambuy aggiunse parole d'omaggio, terminando col grido di: « Viva il Re! Viva l'Italia! », ripetuto ed acclamato da tutti i presenti.

Ecco il testo della partecipazione del fidanzamento inviata dal duca d'Orleans capo della casa e fratello della fidanzata ai duchi di Francia:

« Caro cugino,

« Vi comunico io stesso la notizia del fidanzamento di Sua Altezza Reale di Francia, la mia sorella principessa Elena, con Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

« Sono certo che prenderete parte alla mia soddisfazione.

« E con questo prego Iddio che si abbia nella sua santa e degna custodia.

« FILIPPO. »

Il Pitiecor cura in poco tempo e bene.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Francia e Inghilterra in Africa — Il Pamir — La Chiesa e lo Stato nel paese di Galles.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Labouchere domanda se il Governo comunicherà i documenti che notificano alla Francia come la valle dell'Alto Nilo sia compresa nella sfera d'influenza britannica, e la risposta della Francia. Chiede inoltre se il Sultano ammetta che l'Inghilterra vi abbia un qualsiasi diritto.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir A. Grey, risponde che i negoziati colla Francia aperti fin dal 1890, durano ancora. Soggiunge che l'Inghilterra non ignora i titoli della Turchia e dell'Egitto sul Nilo superiore.

Infine annunzia che è stata conclusa una Convenzione fra l'Inghilterra e la Russia riguardo ai Pamir.

— Si approva, con 304 voti, contro 260, in seconda lettura il *bill* per la separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

Austria-Ungheria.

Austria e Bulgaria.

Vienna, 1. — L'imperatore ha, oggi, ricevuto in udienza speciale il presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, dottor C. Stoiloff.

Attentato dinamitardo.

Budapest, 2. — La scorsa notte, alle ore 1, è stata sentita una forte detonazione in piazza San Giorgio, presso il monumento Hentzi.

Tutti i vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

L'autore dell'attentato fu veduto, da una persona che passava in quel momento, correre verso il sobborgo di Christinenstadt, ma rimase sconosciuto.

Sembra che avesse intenzione di far saltare il monumento e vi sarebbe riuscito, se la materia esplosiva fosse scoppiata più vicino al monumento stesso.

[illegible] in Galizia.

Leopoli, 2. — Parecchi fiumi della Galizia sono straripati, inondando molti villaggi. I danni sono assai considerevoli.

Spagna.

Le dichiarazioni di Canovas.

Madrid, 1. — *Senato.* — Si discute circa la soluzione dell'ultima crisi ministeriale.

Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiara di avere ricevuto il potere dalla Corona, la quale sola poteva dargliela.

La discussione è chiusa.

Le obbligazioni del tesoro.

Madrid, 2. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati si è dichiarata favorevole al progetto di legge il quale autorizza il governo a prorogare di un anno le obbligazioni del tesoro spagnuolo.

Russia.

Lo czarevitch peggiora.

Copenhagen, 2 — La czarina vedova anticiperà forse la sua partenza, perchè lo stato di salute dello czarevich è peggiorato.

Belgio.

Scioperi e tumulti.

Bruxelles, 1. — Seimila vetrai di Charleroi si sono messi, stamani, in isciopero. Regna però calma. Tutti i minatori dei bacini di Charleroi, Liegi e Mons attendono al lavoro.

Furono, ciò non ostante, prese dappertutto misure di precauzione in previsione di un'eventuale agitazione socialista, in seguito al voto della Camera sulla legge elettorale comunale, il quale è atteso domani o posdomani.

Serbia.

Cambiamento di ministri.

Belgrado, 2. — Il ministro della giustizia, Georgjevitch, si è dimesso per motivi di salute.

Il presidente della Corte dei conti, Stephanovich, fu chiamato a sostituirlo.

Repubbliche americane.

Armi per l'Argentina.

Buenos-Ayres, 2. — Il Consiglio dei ministri decise l'acquisto di nuove armi.

China e Giappone.

Shanghai, 2. — Secondo un dispaccio di Li-Hung-Chang il Giappone chiederebbe alla China un'indennità di 400 milioni di *yens* e la cessione dell'isola di Formosa e della Mancinria meridionale.

Li-Hung-Chang sarebbe deciso a rompere i negoziati di pace col Giappone, piuttosto che acconsentire alla cessione della Mancuria.

IN ITALIA

Don Carlos alla Santa Casa

Loreto, 1. — Ieri mattina alle 11 1[2 è giunto don Carlos duca di Madrid con la sua signora e la figlia, tre persone del seguito e tre servi. Ha preso alloggio all'*Albergo Pace e Gemelli*, ove fu già altra volta. Visitò la Santa Casa ascoltando una messa detta per lui, secondo istruzioni che aveva telegra-

---

della China, ma oriundo di Coromandel. Il paravento nascondeva una porta che metteva in un terzo ambiente. Riccamente tappezzato, questo vano aveva una sola tavola rotonda in acajou – una sola poltrona in acajou, ed una credenza parimente in acajou con un piano di marmo sul quale trovavansi due secchie di *plaqué* che servivano a mantener fresco il vino di *Champagne*. Questa camera era guarnita tutta attorno da una fila di armadi vetrati, il contenuto dei quali poteva tener degna compagnia agli utensili della cucina.

Ciascuno di questi armadi aveva la sua specialità.

In uno risplendevano pezzi di argenteria massiccia, un servizio di porcellana bianca a filetti verdi e oro con le cifre del cavaliere; dei cristalli di Boemia bianchi e rossi, la cui finezza e forma dovevano certamente aggiungere sapore ai vini.

Il secondo armadio conteneva piramidi di biancheria da tavola, finissima, dai riflessi di seta.

Nel terzo facevano bella mostra di sè, come una rivista di soldati ben disciplinati, immobili ed allineati su due o tre file, i vini da pasto e da *dessert* venuti dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna, dalla Grecia, raccolti nelle loro bottiglie, le une dal collo corto raggruppato nelle spalle, le altre dal collo svelto e grazioso: queste con le etichette sul corpo sporgente, quelle ravvolte in trecce di paglia o di canna, tutte provocanti e piene di dolci promesse, tutte parlanti nel tempo stesso all'immaginazione e alla curiosità, tutte fiancheggiate, come un corpo

---

fato da Ancona. Pranzò all'albergo e girò in carrozza il paese, di cui si disse incantato.

Loreto era in vive curiosità per la venuta di don Carlos; molte signore si assiepavano alla porta di Santa Casa per vederlo. Quando partì, molta folla era davanti all'albergo quando il pretendente al trono spagnuolo salì in carrozza.

Saracco in Acqui.

Acqui, 2. — Col primo treno di Genova è arrivato l'onorevole ministro Saracco.

Un prefetto nell'isola d'Elba.

Portoferraio, 1. — Alle ore 13 è giunto colla torpediniera 75 il comm. Dall'Olio, prefetto di Livorno, il quale fu ricevuto dal sottoprefetto, dalla Giunta municipale e dalle altre autorità ecclesiastiche, militari e giudiziarie.

Il prefetto visiterà i Comuni dell'Elba.

La condanna dei ricattatori sardi.

Sassari, 1. — La Corte di assise, in seguito a verdetto dei giurati, ha oggi condannato all'ergastolo i quattro imputati dell'uccisione del carabiniere Farris e del ferimento del brigadiere D'Alessio, accorsi a respingerli, mentre commettevano una grassazione.

Un pesce che non è un pesce

A quanto pare, la notizia che l'onorevole Comandini sia tornato a Milano, non è, come si credette dapprima, un pesce d'aprile.

Telegrammi privati e varii giornali confermano la sua presenza nella capitale lombarda, aggiungendo però che egli non vuole ricevere alcuno.

Un redattore della *Sera* tentò un'intervista, ma non gli fu possibile averla, le signore del Comandini non avendo voluto presentare un biglietto di visita al marito, prima che il redattore non si fosse allontanato.

La presenza però del Comandini a Milano è assolutamente positiva.

La voce del ritorno si sparse rapidamente per la città, ma trovò pochi creduli.

Molti si recarono alla sua abitazione, ma i portinai dichiararono di nulla sapere.

Ciò nondimeno l'*Italia del Popolo* pubblicò la notizia.

Ieri mattina l'avv. Perrucchetti incaricato di spiccare per conto di Comandini la citazione contro alcune persone di Crema, confermò pienamente la verità della notizia.

L'usciere che andò a portargli la citazione parlò direttamente con lui.

Cipriani ieri sera si recò a trovarlo in casa, ma non venne ricevuto, perchè Comandini gli fece dichiarare che era stanco e che non poteva ascoltarlo.

La rivoluzione a Cuba

New-York, 1. — Secondo voci che corrono a Key-West e che debbono esser accolte sotto ogni riserva, gli insorti avrebbero battuto il 26 ed il 28 marzo a Santa Clara le truppe spagnuole, che avrebbero perduto 49 uomini.

Note mondane

In casa dei conti Gabardi-Brocchi — Io Hymen!

Firenze, 31 marzo.

Brillante e geniale è riuscita la *soirée dansante*, offerta ieri dal conte Gabardo Gabardi-Brocchi a dalla sua gentile signora negli eleganti ed artistici salotti della loro abitazione.

Una folla compatta di belle signore e signorine, in grazione *toilettes*, e buon numero di giovanotti, tra cui non pochi ufficiali dell'esercito, hanno ballato con molto *entrain* fino al mattino, terminando con un ricco *cotillon*, pieno di graziose figure e di artistici regali, abilmente diretto dall'amico e collega Rino Pepi. La contessa Gabardi-Brocchi, in una elegantissima acconciatura giallo e nero, condivisa dalla graziosa figlia, contessina Isabella, che indossava una stupenda *toilette* celeste e bianco, faceva gli onori di casa con molta amabilità e cortesia.

Delle signore intervenute ricordo i nomi seguenti: Cadolini, in nero, Capecchi, in bianco, Rodoni, in bianco e nero, Rossi, in bigio, Catella, in *pompadour*, Orlandini, in nero, contessa Javal, pure in nero, Carocci, in bigio a fiori, Conversini, in *crème* e nero, Corassini, in nero, Laraghi, in nero e rosa, Biliotti, in nero e *fraise*.

Nel gaio stuolo delle ragazze, ho notato le signorine: Corassini, in bianco, Conversini, in *crème*, as-

---

d'armata da truppe leggiere, da liquori cosmopoliti, corazzati di vetro di ogni forma e di ogni colore.

Nell'ultima, infine, ed era la più grande, si vedevano appesi al muro, pendenti agli angoli, stesi sulle tavole, dei commestibili di ogni specie; terrine di Nérac, salsicciotti d'Arles e di Lione, marmellate di albicocche d'Auvergne, ghiacciate di meledi Rouen, confetture di Bar, conserve del Mans, vasetti di zenzero della China, *pickles* e salse inglesi di tutte qualità, pimento, acciughe, sardine, pepe di Cayenna, frutta secche e confetturate, infine tutto ciò che il buono e sapiente Dufouilloux comprende in queste quattro parole piene di buon senso e degne di restare nella memoria di ciascun ghiottone: « gli arnesi di gola ».

Ora che abbiamo fatto questa visita domiciliare, forse un po' troppo dettagliata, ma indispensabile, il lettore indoviderà facilmente che il cavaliere de la Graverie era un uomo che teneva moltissimo alla sua persona e si dava gran cura di soddisfare in tutto e per tutto gli appetiti del suo stomaco. Aggiungeremo soltanto, per non trascurare il più futile dettaglio, che la sua tendenza molto pronunciata alla ghiottoneria era contrariata dalla mania che di lui si era impossessata, di credersi cioè costantemente malato e di tastarsi il polso ogni quarto d'ora.

Giunti ora a questo punto del nostro racconto, e vista l'impossibilità di andar oltre, non solo per darci un po' di riposo, ma anche perchè siamo costretti a retrocedere di quarantacinque o cinquanta anni, chiediamo il permesso di raccontare ai nostri lettori in qual modo queste tre infermità morali si erano impossessate del povero cavaliere.

(*Continua*).

rello Orlandini, in bianco e rosa, costumino Mascri-Rocca, in bianco, Cabella, in rosa, Rossi in celeste.

Superfluo dire della gentilezza squisita dei padroni di casa, e della semicostità della *table à thé*, servita con profusione ogni invito.

×

Le Hymen! Il nobile Berto Danyell-de Tassinari, giovane notissimo nell'*high-life* fiorentino, si è fidanzato in questi giorni a Miss E. Gordon-Lennox Harrowar, figlia di Sir T. Gordon Lennox, legato da vincoli di parentela coi Gordon-Lennox, duchi di Richmond.

×

Alla benaugurandissima coppia auguri e felicitazioni.

Mariano da Sarzo.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Ieri sera terza rappresentazione e terza recitata della commedia di Gallina: *La famiglia del santolo*.

Questa sera replica.

Domani ultima e definitiva rappresentazione dell'applauditissima commedia: *In cerca di matti*.

— Valle.

Fra pochi giorni incomincierà un corso di rappresentazioni la compagnia Paradossi e Hennqnin.

— Quirino.

Stasera replica della *Traviata* con la signora Torcani Bruni, di cui si annuncia per venerdì lo spettacolo d'onore.

Domani quarta rappresentazione del *Faust* col tenore Enea Cavara, completamente ristabilito.

— Politeama Adriano.

L'operetta *Il convitato del Grillo* piacque molto ieri sera e il pubblico del vasto ed elegante Politeama applaudì fragorosamente. Anche stasera furono gli applausi che ebbero la mima signora Cristina, la prima ballerina signorina Cecchini, il Saraceo, il Guerra e il direttore Biancifiori nel ballo *Pietro Micca*.

— Politeama Nazionale.

I due forzati, nuovo ballo, costituirono ieri sera per la compagnia Amaldo un nuovo trionfo. Applausi ai principali quadri e ai principali artisti.

— Manzoni.

Questa prima spettacolo in onore della maschera del Pulcinella Antonio Balsamo.

— Rossini.

Domani il ballo *Roberto il diavolo*. Stasera il teatro resterà chiuso per la prova generale.

— Sala Dante.

Il succitato per giovedì prossimo, alle 8 1/2, uno dei più interessanti concerti vocali della stagione.

Le darà la signora Camilla Clerici de Lanthier, col gentile concorso della signorina Ignazia Baldassarini, la quale siederà al piano.

Il programma attraente, variatissimo, oltre musica italiana e francese dei maestri migliori, segna buon numero di canzoni spagnuole le più applaudite fra quelle cui in voga nelle buone società.

La signora De Lanthier, che in Spagna gode fama di musicista valentissima, ha ricevuto in questi giorni, da maestri e da artisti spagnuoli, numerosi telegrammi di augurio per il successo che non può mancare al prossimo concerto.

— Concerto Mattler

La sala Umberto I era affollatissima ieri per il concerto di Emma Mattler, riuscita egregiamente.

La brava pianista si fece applaudire in tutti i pezzi che eseguì, specialmente nella *Fantasia* di Haydn, nello *Alt del conte* di Mendelssohn-Liszt, in cui fattiche e lungo concerto di Schumann per due pianoforti, dove dette prova di una forza e di una agilità straordinaria. Suona bene veramente, ha sentimento, un bel tocco, e un'agilità molto chiara: da un passo tutta dolcezza passa con facilità ad un altro passo di difficoltà.

Ebbe in dono una quantità immensa di fiori: la sala era divenuta un vero giardino.

— Teatri fuori d'Italia.

Ci telegrafano da Pietroburgo:

« Ieri sera si è chiusa la stagione di musica e questo teatro Italiano con la *Traviata*, che destò un vero delirio. Tutti gli artisti ebbero calorosi applausi, e specialmente il Marconi che in questa stagione ha riportati dei trionfi addirittura memorabili. »

ROMA

2 aprile

Consiglio comunale.

Brevemente e affettuosamente commemorato il defunto ex consigliere comunale comm. Alessandro Righetti, il consigliere avvocato Santucci incomincia a svolgere l'annunciata sua interrogazione sull'incidente avvenuto durante il trasporto funebre del compianto prof. Rosso. Alcuni di coloro che a quelle cerimonie presero parte vollero coprire con il labaro dell'Associazione Giordano Bruno, la croce segnapposta al carro.

— Questo fatto, dice l'oratore, fu un'offesa al sentimento religioso il più mite, il più venerando del nostro fede. Fu offesa alla civiltà perchè diciotto secoli di storia non si cancellano, e quanti diciotto secoli segnano altrettante lotte e altrettante vittorie della civiltà contro la barbarie in nome della croce. Fu offesa alla libertà, perchè venne violentata la volontà della famiglia, che interpretando le idee del defunto avea voluto che la croce fosse sul suo feretro. Taluno ha detto che la famiglia non avea bene interpretate la volontà del defunto, ma che meglio l'interpretavano i suoi amici politici, quali si arrogavano di essere alcuni dei presenti.

Questo non può essere, perchè solo alla famiglia appartiene l'interpretare le intenzioni dell'estinto rispetto ai funerali. Del resto, questo erano le idee dello stesso defunto Rosso che, nelle discussioni in Consiglio comunale nel 1891 e 1892, sfidava costantemente l'amministrazione di mettere la croce sul carro quando la famiglia lo chiedeva, e di far sempre rispettare questa volontà.

E conclude chiedendo al sindaco di fare dichiarazioni che tranquillizzino la pubblica opinione quanto per ciò che riguarda l'incidente avvenuto, quanto per l'avvenire.

E il sindaco:

— Il fatto fu dolorosissimo, e tanto più dolorosamente apparisce a me: perchè io stesso feci comunicare la famiglia se volesse in nome. Con la più grande soddisfazione io detti ordine che la croce vi fosse posta, avendo la famiglia fatto formale domanda per la croce, ed avvertii l'ufficio che seguisse la tradizione. Qualcuno mi mi corre o tolse la croce; io dissi subito che fosse rimessa, come avvenne. Non mi avrebbi più di quel che avvenne. In fortuna a cui fu seguito la famiglia da chi a nome della libertà la violentò è deplorevole. I figli stessi hanno sempre dichiarato che non furono mai questi i sentimenti del Rosso, che ritenevo la croce segno di redenzione e di libertà. Il Rosso le dichiarò pure in Consiglio. Vollero rimpiazzo la croce con quella che il Santucci chiama la segnapposta della croce; ma fu ignoranza brutale!

D'un lamento espresse che l'autorità di pubblica sicurezza fosse rispettare i regolamenti, dispensando che nessuno si avvicini al carro funebre, tranne gli impiegati comunali.

Santucci risponde il sindaco, che con la sua dichiarazione si è mostrato, quale egli è, degno rappresentante di Roma.

Mazza è concorde col Santucci; però egli ritiene che coloro i quali compirono quell'atto, avendo conosciuto il Rosso, credettero che quel simbolo non significasse l'idiale dell'estinto. Rispettano delle opinioni altrui, egli deplora il fatto.

E dopo un breve discorso Marchesi Tindaldo è chiuso.

Si approvano altre proposte, alcune di circostanza importanza, e la seduta è tolta alle 11 1/2.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 1 - Minima 10° 3.

La ricorrenza di domani

1559 — Col trattato di Cateau-Cambresis, conchiuso fra Enrico II, Re di Francia, e Filippo II, Re di Spagna, Emanuele Filiberto, duca di Savoia, vincitore della battaglia di San Quintino, ricupera i suoi Stati.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). — La famiglia del santolo.
Quirino (ore 9). — La Traviata.
Manzoni (ore 9). — La fille mal gardée - La Gran Via.
Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 9) — Don Pasquale - I due forzati (ballo).
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). - Il marchese del Grillo.

Il [illegible] d'Aosta.

Il duca d'Aosta è partito ieri sera alle 10,17 diretto a Torino, accompagnato dal colonnello Bertarelli.

Fu salutato alla stazione dal conte di Torino, da senatore Doria Pamphili e da parecchi ufficiali.

Partenza.

Ieri sera alle 10,17 è partito per Acqui l'onorevole Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi.

Il Vaticano.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza di congedo il cardinale Vaughan, che oggi parte per l'Inghilterra.

Sono stati poi ricevuti in udienza particolare il vescovo di Aar-cospoli, monsignor Lhowiki, monsignor Rossi, il principe de Radziwill con la consorte, e il deputato ungherese de Asbóth.

— Il Papa ha ieri ricevuto anche l'inviato straordinario del Chili, signor Matta, che gli presentò le lettere dal suo Governo che lo accreditano presso la Santa Sede in missione speciale.

Il signor Matta andò poi a visitare il cardinale Rampolla.

L'udienza reale

Sua Maestà la Regina ha ricevuto nella ore pomeridiane d'oggi il professore mo. Vincenzo Bocciarini, l'egregio e infaticabile direttore della rivista *Roma letteraria*.

Nella udienza, pregevolissima per cieca, mamiera, Sua Maestà ha con parole di grande compiacimento lodato l'indirizzo che il professor Bocciarini mantiene inalterato alla sua Rivista, destinata a infondere nei giovani e nelle famiglie il sano amore delle lettere.

La Regina si è pure trattenuta col nostro amico e collega parlando con molto interesse e affabilità di varie questioni letterarie che oggi si agitano.

Società [illegible] Pulcinella.

Giovedì è corrente, in conferenza al Collegio Romano sarà tenuta dal professore R. Bonfadini, che scelse a suo tema: *L'Amore e la Forza*.

Causa un'indisposizione dell'onorevole Pompilj, che non potrà tenere l'annunziata sua conferenza, si sbandiera, con questa, la serie delle conferenze per questa stagione.

Il prefetto in visita.

Il prefetto marchese Guicciardi ricevuti oggi in udienza alla sua gentile signora alla regia scuola tecnica femminile Mariauna Dionigi.

Visitò i locali, i gabinetti, la biblioteca; assistè a diversi esercizi ginnastici, e manifestò ripetutamente alla direttrice, signora Ravà, e a tutte le signore insegnanti la sua piena soddisfazione.

Al Museo di Villa Borghese

Riunciliamo il concerto di ieri sera. È superfluo parlare della esecuzione perfetta del programma scelticissimo. Gli applausi, del pubblico meritatamente tributati ad ogni pezzo, dicono quanto fu compreso e gustato la eccellente esecuzione, come già è in fatto eseguire il maestro Vessella.

Un pubblico numeroso e distinto, in maggioranza composto di forestieri, stranieri specialmente, si aggirava nelle sale stupende del museo a pian terreno ed in quelle della pinacoteca al primo piano; le une e le altre sfarzosamente illuminate a luce elettrica, come erano illuminati l'ingresso, i viali, il piazzale del Museo.

E tutti avevano parole di vivo elogio, di ammirazione, per quell'insieme grandioso, sorprendente, degno delle tradizioni artistiche di Roma e d'Italia.

I lunedì di Villa Borghese sono destinati a divenire il convegno della miglior società romana, una delle più grandi attrattive della capitale. Potrà, a parte il gran numero di statue, di monumenti, di quadri provvisoriamente magnificamente disposti nelle grandi sale, nelle gallerie, nei gabinetti, a parte la buona musica, che si può ascoltare, la villa, il palazzo del Museo, trasformati in quel modo in una vera reggia di fate, non potranno che richiamare comprappiù la folla degli amatori.

[illegible]

È il titolo di una nuova rivista quindicinale che si pubblicherà in Roma. Il primo numero uscirà il 4 del corrente mese.

E o non è monopolismo?

Alcuni giornali, ed anche il nostro, hanno specificato essere giunto in Roma un tenorissimo, il quale per non pagamento di 2 viaggio a piedi da Messico a Germaniacco con l'artistico costume del suo paese.

Ora ci si fa osservare che quel viaggiatore non deve essere americano, ma attendibile degli Stati Uniti: prima, perchè parla inglese e a Messico si parla lo spagnuolo; secondo, perchè il suo nome è inglese; terzo, perchè il costume da lui indossato è differente dalle splendide *charro* messicane.

Mi viene un dubbio: che quel signore faccia d'un americano sia [illegible] un poco d'ipocrisia?

[illegible]

Il ministro delle poste ha accettato il ricorso giornalista Tito Neri, perchè ignorando gli effetti del ministero riscuoteva un biglietto da cento lire che ecbito consegnò ai suoi superiori perchè fosse restituito al proprietario, che lo rimosse e lo ritirò due giorni dopo.

Questo atto è tanto più interessante di lode stante la condizione del Neri e le circostanze in cui ritrovano il biglietto di banca.

Circoli e associazioni

Società degli ingegneri e architetti — Domani sera alle 9 avrà luogo nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

[illegible]

Il sostituto procuratore generale cav. Savarese ha dichiarato in cassazione di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello, per la quale sono stati mandati assolti per insufficienza di prove il barone Lamarmi e il signor Rimini.

[illegible] delle corrispondenze.

Da ieri la mezza distribuzione delle corrispondenze ordinarie viene eseguita dal portalettere di Roma alle 7 pom., anzichè alle 6.

I militari in congedo.

La Società dei militari in congedo della capitale non poteva non concorrere a rendere più solenne la commemorazione del XXV anniversario di Roma capitale, e perciò per iniziativa presa dall'Associazione generale di fratellanza militare italiana hanno costituito nel loro seno un comitato per organizzare un congresso delle Società dei militari in congedo di tutto il regno da tenersi nella memoranda ricorrenza, e che abbia per scopo precipuo lo studio di tutti i provvedimenti d'indole morale e materiale, intesi al miglioramento delle condizioni dei militari in congedo.

Cronaca spicciola.

Contrabbando. — Un ispettore di dazio con alcuni agenti sorpresero ieri 2 macellai Mattarelli che alla barriera Angelica tentava far entrare in città, inosservata, un carretto per l'apertura del viale Strozzi.

Furono fermare, furono trovati nascosti sotto il carro quattro quintali e 26 chili di carne salata. Tanto la carne che il carro furono sequestrati, e al macellaio venne intimata una contravvenzione di 140 lire.

Un bambino caduto dalla finestra. — Stamani alle 10 1/4 un triste fatto è accaduto al viale Principessa Margherita. In un appartamento al secondano della casa N 211 abitano i coniugi Farnetti. Una loro figliuola di quattro anni, a nome Clelia, esponendosi un po' troppo fuori della finestra è precipitata nella strada, producendosi una ferita alla fronte, che all'ospedale di Sant'Antonio è stata giudicata guaribile in dieci giorni con riserva.

Cassaforte ladre. — I carabinieri sorpresero ieri il cancelliere Domenico Emiliani, che invece di portare il pane agli avvocati, lo vendeva per conto suo ad un venditore di giornali.

Trattato in arresto, gli furono trovate cucite negli abiti 40 lire, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Disgrazie. — Alle 6 e mezzo di ieri sera il fuochista Vittorio Capitani ribaltò da un carretto, fermandosi all'occhio sinistro. Guarirà in una diecina di giorni.

— Il contadino Angelo Guatoli, lavorando in una vigna fuori porta Trionfale, si ferì con una zappa alla palpebra sinistra. A Santo Spirito fu giudicato guaribile in dodici giorni con riserva.

— Il ragazzo undicenne Ugo Tacconiani, mentre stava guardando uno dei carosselli di piazza Guglielmo Pepe, fu ferito casualmente alla fronte da un altro ragazzo con un ferro. La ferita è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Ladri in gabbia. — Sono stati arrestati in via dell'Arco di Parma il romanesco Francesco Agnesi e il cameriere Pietro Fiorini, quali autori di un furto di 82 lire e varie polizze del Monte di pietà in danno della loro padrona di casa Amalia Perugini.

Caduta. — La sarta Colomba Salvi cadde nella propria abitazione, fratturandosi la clavicola destra. Un mese di cura.

— Giovanna Ghiani stracciò, salendo le scale al buio, mentre un piede in fallo, cadde riportando due ferite alla testa, guaribili in dieci giorni.

Alla Città di Como — Fabbrica estrerio — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Acqua di Ulivetto *batteriologicamente pura Sorgente vicina alla stabilimento del bagni*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quadrelo, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Foleli, prof. Baccani, prof. Landi, prof. Pacl, prof. Bardani, professor Filippi, prof. Franceni, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renale, come praticamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI**
Per Telegrammi: **ULIVETO - [illegible]**

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente, l'EMULSIONE SCOTT, che di esso si compone, s'assimila benissimo e rimane un ammirabile ricostituente.

(Guardiani delle fabbricamenti e costituzioni).

Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi svariati casi di affezioni morbose l'Emulsione [illegible]

Debbo dichiarare che non vomo mangi tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente nell'organismo, superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Torino, 18 dicembre 1886.

Dott. F DIONISIO
Direttr. Sanitario del R. Ospizio di Carità.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

NOSTRE INFORMAZIONI

Prefetti a Roma.

Oggi l'onorevole Crispi ha ricevuto i prefetti di Lucca, Avellino, Bari, Catania e Reggio Emilia.

[illegible]

(Nostri telegrammi particolari).

Parigi, 2, ore 10,20. (*F*) — Il *Soleil* dice che il maggiordomo della principessa Elena d'Orleans è partito per Roma per intendersi sui dettagli del cerimoniale, col quale verrà prossimamente celebrato il matrimonio.

Torino, 2, ore 14,40. (*Bartolde*) — Le Società militari piemontesi si riuniranno per festeggiare le nozze del duca d'Aosta.

Sono in embrione proposte grandiosissime.

Il duca d'Aosta a Torino.

Il duca d'Aosta è giunto alle ore 12 30 a Torino, ricevuto alla stazione dal ministro Boselli, giuntovi stamani.

[illegible]

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 2, ore 13,40 (*F*). — Giacomelli, corrispondente romano del *Journal des Debats*, scrive alla *Revue de Paris*, avergli Re Umberto dichiarato essere Felice Cavallotti un uomo politico di prim'ordine destinato a partecipare al Governo del paese.

La liberazione dei condannati italiani.

Digne, 1. — Il maggiore Falta fu rimesso in libertà nel pomeriggio. Il prefetto gli annunziò che il governo lo graziava.

Il maggiore Falta si mantenne calmissimo. Egli telegrafò alla moglie, e partì stasera per Marsiglia e Ventimiglia.

Nessun incidente.

Il maggiore Falta nelle lettere agli amici manifestò l'intenzione di giungere in Italia in incognito.

Saumur, 1 — Il giovane Valentino Aurilio fu liberato stamani a Fontevrault. Egli si dimostrò commosso di poter rivedere la famiglia.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 2, ore 12,10 (*F.*). — Tanto il maggior Falta, quanto il giovanetto Aurilio lasciando la Francia, espressero alle autorità francesi, la loro riconoscenza pel buon trattamento, cui furono oggetto.

San Remo, 2. — Col treno delle 13,18 è qui giunto il maggiore Falta.

Lo attendevano alla stazione la famiglia e diversi amici.

La questione egiziana.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 2, ore 13,10 (*F.*). — Il *Matin* ha telegrammi da Londra nei quali si parla della proposta fatta dalla Francia di una conferenza internazionale, allo scopo di definire la questione dell'Egitto.

Il gratuito patrocinio e la posta.

Le Commissioni di gratuito patrocinio dei poveri, e gli avvocati difensori all'uopo delegati, non hanno facoltà di spedire o ricevere in proprio nome corrispondenze esenti dalle tasse postali.

Tutte le une, quanto gli altri, però possono carteggiare in esenzione di tasse, soltanto con la mediazione delle autorità giudiziarie che devono apporre sulle corrispondenze il contrassegno stabilito dai regolamenti.

Per i danneggiati dal terremoto.

Per effetto dell'autorizzazione data agli uffici ed alle collettorie postali di prima classe di accettare oblazioni, da chiunque fatte, a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia, pervennero al ministero delle poste lire 51,314 11, che furono regolarmente versate in più riprese al comitato centrale di soccorso al ministero dell'interno.

Rispondendo all'onorevole Ferraris che una parte di questa somma è stata raccolta per l'interessamento degli agenti postali, ha rivolto ai medesimi sentiti ringraziamenti per l'opera caritatevole.

Due decreti legge.

Ieri sera la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato due decreti che devranno essere presentati al Parlamento per essere convertiti in legge a termini dell'articolo 38 della legge sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato. Si tratta del prelevamento di lire 812 631 78 dal fondo stanziato dalla legge 22 luglio 1894 per aumenti di liquidazione, per transazioni vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese relative alle strade ferrate complementari.

Questa somma è ripartita in cinquantasette tronchi ferro[illegible]

Nuovi francobolli

Da alcuni giorni è terminata la tiratura, ed è stato posto in vendita un nuovo tipo di francobolli da 45 centesimi con una tinta alquanto più chiara di quelli vecchi. Ne continueranno ad aver corso fino a totale esaurimento.

Dispensari celtici

Da [illegible] delle contabilità dei dispensari celtici il ministero dell'interno ha dovuto convincersi che dai direttori dei dispensari stessi vengono spesso ordinate medicinali e rilasciate ricette per farmachi non compresi nel regolamento e nella tariffa.

A questo riguardo la direzione generale di sanità ha sollecitato i prefetti di diffidare i direttori dei dispensari affinchè si attengano scrupolosamente alle disposizioni regolamentari altrimenti sarà rifiutato il pagamento dei conti.

IDGE-WORK ottimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, i MOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale.

BORSA DI ROMA

2 aprile

Rendita contata a 98 42 1/2, chiusura 98 40; per fine corrente 98 50

Banca d'Italia 859 — Banco Sicilia ignoto 367 — Banca Generale 29 — Ferrovie Mediterranee 500 — Ferrovie meridionali 366 — Gas 230 — Acqua Marcia 1340 — Omnibus 196 1/2 — Navigazione generale 216 — Condotte 157 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 487; 4 1/2, 492.

Cambi
Parigi 104 95
Londra 26 47

BORSE ITALIANE del 2 aprile

N.B. I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	[illegible]	[illegible]
Rendita contanta. .	— —	— —	— —
» fine .	98 00	98 02 1/2	98 00
Az. Banca d'Italia	861 —	— —	859 —
» Mobiliare. . .	— —	— —	— —
» Banca Generale.	— —	28 —	— —
» Ferr. Medit. .	— —	500 —	500 —
» » Merid. .	365 —	365 —	364 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. .	— —	317 —	314 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni. .	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	106 12 1/2	106 02 1/2	106 —
Berlino »	129 90	129 77 1/2	129 40
Londra a tre mesi .	26 53	26 53	26 51

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 3 aprile, a lire 104

CON SOLE L. 75

si può acquistare un gruppo di 75 numeri della

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

il quale

oltre ad avere un premio di ripiego garantito

di Lire 30

concorre a tutti i premi e può vincere fino a

LIRE **911,500**

In Roma presso l'**Amministrazione** della Lotteria via Milano, 37, presso il **Banco Prata**, via Nazionale 25, presso la **Casa Hanzenstein et Vogler - Roma**, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 10 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Tabogna**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BURRO

extra-fino di centrifuga

La Latteria Sociale di Cavaso (Prov. di Treviso), spedisce a domicilio, verso pagamento di L. 7,50, un pacco di burro del peso netto di Kg. 2,500.

I miracoli dell'Amaro Siciliano

Vedi avviso in quarta pagina).

LA VISTA DEBOLE DIFETTOSA

Lo specialista di *Dottrina oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano 1, ROMA.

Di prossimo arrivo in Roma

FOCACCIE PADOVANE

presso la Ditta **A. Tabogna**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti Cav. M. Gambini **Roma**

Acqua purgativa naturale di

LOSER JÁNOS

Budapest (Ungheria)

Prof. **Guido Baccelli, Roma**

« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »

Prof. Comm **Carlo Saglione**

Medico di S. M. il Re, **Roma**

« Azione efficacissima, purgante facile e blando ».

E' sicura e sicuro contro le stitichezze, catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, afflussi di sangue alla testa ai polmoni, ecc. ecc.

Si vende ovunque.

Soltanto genuina con la firma del proprietario

L'Acqua Purgativa **Loser János** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso **A. Tabogna**, Nuovo Tritone. 44 a 46, Roma.

Bomarzo [illegible] eventuali, garantiti [illegible]

Stabilimento [illegible] dell'Orsaro

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

con

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'igiene ed di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Ehemm! Ehemm! Ehemm!
— Si raffredda?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che le portano tutte col nome di *Paolo Mantegazza* (1)

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA.

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta
Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere. È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi dove si è effettuato per eccessi venerei e per ogni altra causa esaurente. — Apre l'appetito ed estingue la sete. — Approvato e prescritto dai signori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. — Onorato di più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione nel modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'infreddature.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del dott. cav. ALESSANDRO LE PIANE

Trovandomi colto sin dal mese avverso ad ogni qualità di cibo, e sofferente per continue indigestioni, con ricorrenti gastralgie e nausee, causate da nevrosi gastrica, dopo aver usato con poco profitto le note bevande amare, come pure vini canforati, dopo freddi ed altro, cominciai l'uso dell'Amaro Siciliano, che mi stredinano, bevendone un bicchierino da liquore il mattino, due ore prima del pranzo. Trascorsi appena dodici giorni le funzioni dello stomaco incominciarono a riordinarsi, e quando la bottiglia era già al termine, tutte le funzioni gastro intestinali ripresero lo stato normale, con visibile incremento della nutrizione, e lo stomaco, come al solito, tollera ogni cibo. — Coi ringraziamenti miei e all'onore della verità comando

Cosenza 2 Gennaio 1890. Dott. cav. ALESSANDRO LE PIANE

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA**

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46 e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri

---

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, *Polsini* rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 4 cent. la scatola di 1/4 Kg.

Unico fabbricante ed inventore W. Mack Ulm s/D

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga.** Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46

BISCOTTINI GIAPPONESI

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa.

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi. — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino. — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées. — L. 2 al Chilogramma.

In Roma, presso **A. TABOGA,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 4

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di T. BROOKS, Chemist, London.

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia: **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 Milano.

In Roma la Glicerina Cucumber si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 alla ditta presso la Ditta **A. TABOGA.** Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi,** specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova* Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e su l'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 9 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per la Farmacia in **Milano** presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 5 in vaglia postale a domicilio.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfanotrofio, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col 10 aprile potrà in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 Pettolitro a Torino, a L. 130 dato alla stazione di Alba Le bottiglie 1887 L. 3 caduna, stravecchio L. 5 - Non se ne danno meno di sei in cassetta.

V. Edizione or ora uscita.

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO DELLA GIOVENTU'** — Igiene e consigli pure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili, o anche infermità, o debolezza congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisioni, che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore L. 3,30 (anche in francobolli).

P. E. SINGER, via Venezia N. 28, Milano. contro

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guastalla 22-23.

Avviso.

La Società **THE SPARKS PATENTS COMPANY LIMITED** a Londra, propone farsi della privativa industriale italiana 6 Aprile 1894 Reg. Atti Vol. 70 N. 469, Reg. Gen. Vol. 28 N. 59,095 per: **MACHINE** pour fabriquer le papier: ha incaricato l'Ufficio di Privative Industriali avvocato **E. CARDINALI** in **ROMA, 37,** via della Mercede, di fornire schiarimenti sulla predetta invenzione e trattare la vendita totale o parziale della privativa medesima.

Gode al mondo Razzia di tale fama
Che chi più ne ne merce più ne brama.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46 — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali

---

ANNO III

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione e a forfait

PALERMO
Via Calascibetta, 18-20

Direttore: G. GUARNIERI
Consulente legale Avv. Proc. **Giov. Avella** — Notaro Dott. **Salvatore Lenzo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta anche con semplice biglietto di visita.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi ridottissimi,** nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc — Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza — Ai privati si accorda lo stesso facilitazioni dai negozianti — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Milano** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F.lli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

I. I. Contadini dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala**
(SICILIA).

Premiato con Medaglia
in tutte le Esposizioni concorse

Caldo digerir bene!!

Il Farmacista Chimico Siciliano è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

Ed una amministrazione facile e aggradevole.

Dott. M. LAURIA
Professore insegnante in Clinica nella Regia Università di Palermo, Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedale infantile di Torino.

Acqua Minerale iodo arsenicale di Rio Salso detta di MIRACOLI, ha azione veramente mirabile nella scrofolosi rachitismo, linfatismo, reumatosi, anemia Se ne prendono 2 cucchiaiate la mattina e 2 prima del pranzo con poca acqua. Per 6 bott. L. 5 - Una L. 1 - Deposito via Arenula, 73 (2

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI
Cent. 90 all'Etto.
Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, e FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia e colonie			Estero (Unione postale) e Regno di San Marino		
	an.	sem.	trim.	an.	sem.	trim.
a Roma	12	6	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 14.

FANFULLA

NUMERO 93

PUBBLICITÀ

Le inserzioni e le inserzioni del Fanfulla si devono esclusivamente alla Ditta di

A. TABOGA

via Nuova Teatina, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Mandelstahl, via Rinuccini 29.

Gratuite in quarta pagina: 3 colonne, PERIT: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - terza del giornale L. 1,50. Ogni linea spiegata col carattere sotto pagella.

La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 4 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

A quei nostri signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni e ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA - Mercoledì 3 Aprile 1895.

Cifre che preoccupano

Secondo i dati ufficiali pubblicati per cura del ministero del tesoro, il debito vitalizio dello Stato, ossia le pensioni dovute in Italia agli impiegati civili e militari ammontavano, al 1° luglio 1889, a lire 67,473,949,39, ed al 30 ottobre 1894 erano rappresentate dalla bella cifra di lire 77,202,821,19. Ciò significa che nel breve volgere di poco più di cinque anni quel debito crebbe di annue lire 2,728,871,80.

Sono cifre che debbono seriamente preoccupare non solo chi pensa all'avvenire della finanza italiana, ma forse anche più chi non sa essere indifferente dinanzi alla questione sociale, che ogni giorno più grave e più minacciosa si avanza imperocchè se è difficile sistemare stabilmente un bilancio, che ha tra i suoi elementi una passività così rapidamente e senza alcuna norma crescente, come è da noi — e non è il solo elemento di analoga natura — il debito vitalizio — non è meno difficile mostrare come possa armonizzare colle idee e colle esigenze dell'epoca nostra e continuare, senza pericolo e senza danno, ad essere applicato un sistema, per virtù del quale, a considerarlo nella sua reale sostanza — ogni anno 77 milioni oggi, e somma di giorno in giorno maggiore si sottrae, mediante l'imposta, dalle tasche di chi lavora, per darla a godere a chi ha acquistato il diritto di vivere senza lavorare

Ed io credo che tra i propositi di un Governo che voglia in Italia dare alla finanza solido e sicuro assetto, e conducevare nel tempo stesso ad avviare a miglior indirizzo l'attività economica nazionale, non possa non esservi lo studio e la risoluzione della questione delle pensioni, questione complessa, d'indole finanziaria, economica, sociale, che più d'una volta, ma raramente però sotto il vero suo aspetto, e sempre senza risultati, si affacciò al pensiero dei governanti italiani; ma che oramai s'impone colla enorme gravità delle sue cifre, e vuole essere in qualche modo risoluta.

Non intendo discutere qui, nei brevi limiti di un articolo, così grave questione; tanto più che il modesto mio pensiero, rispetto ad essa, ho da esser prima d'ora manifestato.

Considerato nella primitiva sua origine, il sistema delle pensioni non è che la conseguenza di un concetto erroneo — o per lo meno certo non rispondente alle idee dei tempi nostri — intorno all'indole dei rapporti che corrono tra lo Stato ed i suoi impiegati. - Considerato nei criteri ai quali oggi quel sistema s'ispira, vorrebbe essere la previdenza dello Stato che, per una determinata e relativamente ristretta classe di cittadini, si sostituisce alla previdenza privata, ed obbliga al risparmio oggi per assicurare l'esistenza del domani. - Considerato nella realtà dei fatti, il sistema delle pensioni è una fonte perenne di oneri capricciosamente crescenti a carico della finanza; determinati nelle loro cifre parziali da norme che con una previdenza saggiamente organizzata e regolarmente funzionante nulla hanno che fare, e rette da criteri, che per quanto possano apparire rigorosi e rigidi, sono ben lontani dal chiudere tutti gli adìti ai favori.

Per me una sola risoluzione è in questo argomento logicamente possibile e finirà o tardi o tosto con imporsi; ed è l'abbandono assoluto del sistema delle pensioni; lasciando che, come tutti gli altri cittadini, anche i cittadini impiegati dello Stato provvedano da sè stessi al loro avvenire. E non è necessario arrestarsi a dimostrare quali benefici effetti avrebbe una tale risoluzione non solo in rapporto alla finanza, ma più specialmente in rapporto all'economia nazionale.

Ma non ho per troppo alcuna speranza di vedere in breve termine — a meno che la necessità delle cose non si affretti ad imporlo — attuato siffatto concetto; ma perchè l'Italia non è il paese delle coraggiose e radicali riforme; sia perchè col socialismo di Stato, che piano piano va per ogni parte infiltrandosi, vi è quasi oramai da temere che il sistema delle pensioni non abbia a finire con essere esteso anzichè abbandonato.

Se però il sistema delle pensioni ha da essere conservato, se lo Stato ha da continuare a sostituirsi alla previdenza dei suoi impiegati — è quanto meno necessario che l'ordinamento venga riformato in guisa che — da una parte la finanza sia sottratta alla pericolosa incognita di un onere costantemente e senza alcuna norma crescente; — e dall'altra in un paese dove le imposte sono gravissime e la miseria non è poca, sia tolto di mezzo lo spettacolo, davvero poco morale, d'uomini che nel pieno vigore delle loro forze, con tutta l'intelligenza che Dio loro diede, magari intenti a lottare con ogni mezzo nel campo politico, si godono intanto, a carico dei contribuenti, lauta pensioni, non quale risultato dei sudati loro risparmi, ma regalate dallo Stato sulla base dell'ipotesi che si tratti di chi dopo avere dato ogni sua attività in pro del paese, ora non è più in grado di lavorare.

Io Fanfulla.

NOTE IN MARGINE

Augusto Bismarck, che morì colonnello al servizio del Grande Elettore, ma che aveva cominciato al servizio della Francia, avrebbe contribuito, secondo un credito, a dare l'Alsazia alla Francia. Dopo il disastro Nordlingue - dice l'credito - Bernardo di Saxe-Weimar concluse con Richelieu il « Trattato dei quattro milioni », col quale egli si metteva a servizio della Francia. Augusto di Bismarck fu soldato di ventura a soldo del re di Francia. Le sue guerre e battaglie in Lorena e Borgogna non possono essere quindi che le ritirate dalla linea Sarre su Metz (1634), la marcia su Dijon e Saint-Jean-de-Losne (1635), la presa della Haute-Saône su Waldshut, vale a dire la serie di manovre memorabili di Bernardo di Saxe-Weimar, che ebbero per risultato finale il passaggio dell'Alsazia in possesso della Francia.

I doni a Bismarck

Fra i doni ricevuti da Bismarck si conta un tappeto magnifico dei tedeschi di Smirne, una pendola meravigliosa, molte statue di marmo, di bronzo, ecc. I fiori sono stati largamente profusi; un tributo di orchidee valeva 2,500 franchi; alcune corone dei tedeschi di Buchgbura, erano così grandi che si dovette lasciarle nella corte. Notevole anche un ritratto, grandezza naturale, dell'imperatore Guglielmo I, in quadrato di lauro e di quercia. Ma dove il popolo, nel suo entusiasmo, si è ingegnato a trovar regali, è nelle derrate alimentari. Un ammiratore del principe gli ha mandato una salsiccia lunga due metri, un altro una cassa contenente sessanta chili di formaggio, un terzo cinquantasei libbre di burro. A Friedrichsruh si trova in questo momento tanto da fornire parecchie botteghe di droghiere, di commestibili, di frutta, scatole di salmoni, bottiglie di salmone, terrine di fegato grasso, casse di frutta, canestri d'ostriche, pasticci di miele, pani zuccati, pezzi di grosso taglio, ecc., e vino vecchio, vino dolce, liquori, acquavite, sigari, tabacco, sigaretti, lunghe pipe, e innumerevoli pacchi di fiammiferi.

Le leggi anti-sovversive in Germania.

Si osserva che se il Reichstag votasse le leggi antisovversive, avverrà un caso singolare: la censura dovrà proibire la pubblicazione delle opere di un re di Rassa. Il re è Federico II, il quale spesso esprimeva opinioni mediocremente ortodosse. Ecco infatti, fra gli altri, un brano di una lettera di Federico a d'Alembert, che sembrerebbe molto la severità della nuova legge: — « Quando una famiglia è sprovvista di tutti i mezzi di sussistenza, io non esito a dichiarare che il furto lo è permesso: 1° perchè è vinta ragione disperatissima e non ha trovato in nessuna parte soccorso; 2° perchè è maggior delitto lasciarsi morire di fame con la moglie e i figliuoli, che sottrarre agli altri un po' del loro superfluo; 3° perchè lo scopo di questo furto è virtuoso e il furto stesso assolutamente necessario. Io sono inoltre convinto che alcun tribunale condannerebbe un padre in queste condizioni. La società è fondata sul mutuo aiuto; se i conti degli uomini sono sempre pieni, tutti i legami si spezzano, e si ritorna allo stato di natura, nel quale il diritto del più forte decide di tutto. — »

L'Arte e il Patriottismo.

Il signor Barzini pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Rivista* un articolo con questo titolo e proposito di recenti discussioni. Notato che è specioso l'argomentare: « l'arte non ha frontiere, non ha patria », continua: « Si può capovolgere la proposizione: l'arte che non esprime la sua patria, che ad essa non si circoscrive, è nulla. Così questo luogo è vero. » « L'idea di patria non è artificiale. Essa si annida nell'intimo de' più scettici, come quel gran materiere addormentato nell'eterno sonno cantato da Enrico Heine e che le squillar delle trombette ridesterano. » « D'altronde, tutti i popoli di Europa sono profondamente patriotti. Ci delegano le utopie, ma conservano i loro sentimenti. I tedeschi ricolmano tutti i grandi problemi, scientifici e altri, alla questione della nazionalità. Così gli italiani, gli inglesi, i Russi. È questa tendenza della razza che crea opere originali, immortali ».

L'*Angelus*

La *Revue de Paris* pubblica alcuni frammenti, trovati fra le carte di Guy de Maupassant, dell'*Angelus*, il romanzo che la morte dell'scrittore interruppe. Già altre volte accennammo alle linee principali di questo romanzo. Il primo capitolo, o più presto mezzo il prologo del racconto, era stato quasi tutto scritto da Maupassant. È una tragica scena dell'invasione. Presso Rouen, i Prussiani lavarono il castello dove abita la signora de B émontal, il marito della quale, arruolato nell'esercito di Chanzy, è sparito. Il seguito del racconto è stato ricostruito sopra appunti dell'autore e lo condanna da lui fatto ad amici. Bruscamente dal castello dai soldati tedeschi, la signora de *Brémontal*, che era incinta, fugge, portando con sè il figliuolo Enrico di quattro anni. Nella fuga cade; poco dopo mette al mondo una creaturina debole e vivo in infermità. Il romanzo doveva essere la storia di quella madre fra i suoi due figli, uno vigoroso e bello, l'altro quasi deforme. Essi si assomigliavano tutti e due della stessa tenerezza. Quanto preferendo il fratello cagionevole, tutte le sofferenze dell'altro vi inasprivano. La madre aiuta al bisogno contro il cielo; e la sua ribellione irrompente con ira, al cospetto delle avversità, mostra l'angoscia immensa. Di tutto questo restano appena dei brani. Tra i frammenti pubblicati dalla *Revue de Paris* vi è una conversazione filosofica fra un medico e un prete.

Il museo di antichità farnesiche.

Il governo egiziano, avendo deciso la costruzione di un museo di antichità faraoniche, inviò un commissario per il progetto del monumento. Ottenuto intornazionale; e un giurì internazionale doveva giudicare. Ottanta sono stati i concorrenti, inglesi, tedeschi, italiani e francesi. Il giurì ha così giudicato; e i primi sei architetti designati per il premio sono francesi.

Fra loro.

Fra due amici.

— Oh, alla fine ti si rivede.

— Se tu sapessi...

— Che?..

— Figurati! Amo... e sono riamato.

— La felicità completa.

— Oh, no... non è la stessa donna.

N. Nanni.

La Regina Vittoria a Nizza

Nizza, 2 aprile.

Un incidente, per fortuna di poca o nessuna conseguenza, è capitato ieri nell'albergo Cimiez, dove è alloggiata la Regina d'Inghilterra. Durante la sua solita passeggiata, pare che il segretario indiano Munshi si sia addormentato con la pipa accesa. Il fuoco si appiccò allo scrittoio e il fumo svegliò ben presto Munshi — il quale non potè, questa volta, far... l'indiano — e dovette chiedere aiuto al personale dell'albergo. Il piccolo incendio fu spento in venti minuti e pare non siano state distrutte che carte di poco valore.

Il principe di Battenberg è partito a bordo della fregata inglese *Cumberlan*, dopo aver fatto colazione con la Regina e la principessa Beatrice e Vittoria. La data della partenza della Regina — la quale qui si trova benissimo — pare definitivamente fissata pel 20 corrente.

Alfo

I MIEI AMORI

(Vedi quarta pagina).

Irritazione primaverile

La imprecazione è di moda. s'impreca perfino al rinnovarsi della stagione. Il risveglio della terra, cagione di letizia ai popoli vani, è per noi una irritazione continua di nervi. Noi, afflitti di malattie nuove, eleganze, inesplicabili, non possiamo andare incontro alla primavera senza un certo terrore: quasi immaginiamo che i mesi belli, i mesi delle albe luminose e delle notti tranquille, contengano i germi avvelenati di misteriose influenze che ci minacciano nella vita.

L'inverno è la stagione delle rassegnate calme. Si accettano con filosofia i raffreddori e le piccole bronchiti, come fossero bagliotti a un concerto di pianoforte: fratti obbligati di stagione. Ma finito il marzo e spuntato l'aprile, s'incomincia a mormorare che quei raffreddori ci assaltano un po' troppo spesso, che le piccole bronchiti precipitano rapidamente e si trasformano in peggio e che di concerti di pianoforte oramai ne abbiamo avuti abbastanza. Guardiamo il cielo sereno con rabbia: fuggiamo dal sole come dalla peste: e se niente niente spiri un vento un po' fresco, e dallo sterrato delle piazze si sollevi un turbinio di polvere, gridiamo inviperiti lanciando maledizioni alla primavera.

Primavera d'inferno
Bella nell'aria e per il campi esulta,
Si ch'a mirarla intenerisce il core

me al posto di Recanati risponde un coro di malcontenti nervosi, irritabili, accigliati, per i quali più rea stagione di questa non è possibile immaginare. Se tornassero in vita il Magnifico Lorenzo e Angelo Poliziano, innaggiatori immortali della primavera, e ripetessero il celebre « bon venga maggio e 'l gonfalon selvaggio », molto probabilmente non troverebbero, per stampare i loro inni, neanche un Angelo Sommaruga.

L'umanità s'è fatta d'anno in anno più irosa ed intrattabile: par quasi che un misterioso destino si aggravi sopra di lei, con la maledizione d'una perpetua incontentabilità. Niente più ci soddisfa: perfino l'amor della gloria, che infiammò il petto di tanti uomini nati all'arte, alla scienza, alla poesia, diventa merce che si annunzia in contanti, e per poco non trova posto nei listini delle Borse ogni tali. Una volta si diceva, delle sublimi manifestazioni del genio: ecco un quadro, una statua, un tempio, un libro, che onora la terra ove nacque. Oggi la scettica curiosità ha quest'altra domanda da fare: quanto migliaia o decine di migliaia di lire ha guadagnato l'autore? E se vede disgrazia, o contraria vicenda di casi, che il pittore, lo scultore, l'architetto, il poeta, non abbiano ancora potuto liberarsi dalle ferree necessità della vita, e par credano di avere afferrata almeno una parte della ideale verità che era balenata alle loro fantasie, la implacabile folla li guarda con pietà sprezzante, e a poco a poco li dimentica. Poi quando son morti, capitano sempre Comitati di notabili persone, desiderose d'una Croce di cavaliere, che patrocinano per gli uccisi dalla miseria le cremose di un [illegible]

È spuntato, anche in quest'anno, di fra le azzurre cime dei monti, l'aprile [illegible] verrà presto anche il maggio. Ma le care costumanze d'altri tempi più non si rinnovano. A Gaetano Donizetti, la cui anima artistica, per effetto di metempsicosi, s'è trasfusa forse in Pietro Mascagni, non sorriderebbe più l'alata melodia paradisiaca con la quale inneggiò in un'Opera famosa al « raggio d'april » e Calendimaggio invano si affaccia alle balze del fiesolano monte, per incontrarsi con la candida fata della poetica leggenda. Le bionde ragazze inglesi, con la lenti sul naso e la guida sotto il braccio, salgono oggi col tram elettrico fino alla collina di Fiesole, e sedute al limitare della celebre « Buca delle Fate » divorano *sandwiches* e bevono sciampagna.

Anche la natura si vendica. A una generazione di gente rannavolata e tempestosa manda le nuvole e la tempesta. L'inquieto capitano del porto attende con ansietà ogni giorno i responsi delle malinconiche Cassandre officiali, appollaiate sull'alto delle specole meteorologiche, per avvisare le navi di non staccare le ancore, fin hè l'uragano segnalato a mille, a duemila miglia di distanza non abbia terminate le sue devastazioni. La primavera, delizia dei popoli che ebbero per religione il culto fervido della natura, non è più cantata da alcuno. Dove le folle innaggianti si radunavano, inebriate nel profumo dei fiori e dell'erbe, corrono sulle piste schiacciate e aride i cavalli da corsa: e correranno fino al giorno che la civiltà semoverete non avrà fatto del velocipede, come dell'istruzione elementare, una cosa obbligatoria. La balda gioventù, annoiata nelle scuole con le classiche e gelide rimembranze dei giochi olimpici, irrompenti nei circhi al fiorir delle primavere, andrà contenta e superba per i campi delle gare, portando a tracolla le macchinette fotografiche. Il secolo decimonono morirà strozzato fra due istantanee.

Forse il giro delle stagioni è più normale e tranquillo per i favoleggiati abitatori di Marte, e d'altri pianeti che ramingano nello spazio. La loro vita probabile non è forse funestata da quelle ree cose che sono la politica, le conferenze, i discorsi elettorali, le discipline dei partiti, e, ricasco sempre lì, i concerti quaresimali di pianoforte. Dei loro digiuni futuri e della esistenza presente debbono essi avere un più ragionevole concetto, e la natura benigna li letifica forse con cieli più puri e con più vasti sereni orizzonti. O forse anche, dotati di più squisita percezione visiva e intellettuale, indoviniamo le nostre miserie e le sanno, e ne ridono a crepapelle. Perchè nulla nel mondo — lo lasciò scritto un grande astronomo — nulla al di fuori delle matematiche pure si può considerare impossibile.

Forse neppure è impossibile che il mondo nostro, dopo le crisi tormentose che lo travagliano, ringiovanisca e si rinnovi; e sarà quella per davvero — mi piace considerare con una speranza questo articolo un po' ircoso anche lui — sarà la bellissima alba di un secolo, vendicatore generoso di tante nostre corbellerie.

Tom.

Nozze Aosta-Orléans

Torino, 2. — Il ministro Bonelli presiedendo oggi il Consiglio provinciale ricordò come durante la sospensione delle tornate del Consiglio stesso due fausti avvenimenti siano venuti a rallegrare la Casa di Savoia: la nascita di un figlio al duca di Genova, e la prossima nozza del duca d'Aosta. Espresse le felicitazioni del Consiglio e della Provincia per tali avvenimenti. (*Applausi*).

Su proposta del consigliere Di Marino si delibera di inviare un telegramma al Re e di presentare le congratulazioni del Consiglio al duca di Genova e al duca d'Aosta, che attualmente si trovano a Torino.

Ecco il testo del telegramma spedito al Re

« Consiglio provinciale oggi radunato sicure interprete sentimenti provincia Torino sempre memore fausti avvenimenti e gioie Augusta Vostra Casa « rammenta Maestà Vostra rivivamo compiacimento « fausto avvenimento nozze S. A. R. duca d'Aosta « con principessa Elena d'Orléans. »

Napoli, 2. — Su proposta del sindaco, il Consiglio comunale ha votato ieri sera all'unanimità un indirizzo di congratulazione a S. M. il Re per il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Il sindaco ha spedito il seguente telegramma al principe Umberto Vostra Maestà Consiglio comunale Napoli votato ieri sera all'unanimità indirizzo congratulazione Maestà Vostra fausto matrimonio S. A. R. duca d'Aosta principessa Elena d'Orléans.

Il principe Umberto rispose:

« Ringrazio vivamente Vostra Signoria e codesto Consiglio comunale, interprete del sentimento unanime della cittadinanza napoletana, prendendo vivissima parte alla presente ora di letizia per la reale famiglia, e ricordando i ricordi lasciati qui dal compianto Amedeo di Savoia in giorni di pubblica sventura, mi ha suscitato il desiderio, che per mezzo della Rappresentanza Vostra le compia con mio particolare gradimento, di rimpiazzare a Sua Maestà il Re le mie congratulazioni compiacimenti per la prossima nozzale fra Sua Altezza Reale il duca d'Aosta e la principessa Elena di Orléans, nel quale fausto avvenimento Napoli ravvisa a subito attingere ogni ulteriore pegno di compiuta fusione [illegible]

« Il sindaco Ruffo ».

Onoranze a Bismarck

Guglielmo II ha così telegrafato al principe di Bismarck.

« Esprimo oggi a Vostra Altezza dall'intimo del cuore, come già feci il 26 marzo scorso in nome dell'esercito, i ringraziamenti della mia Casa e della nazione tedesca per tutto ciò che V. A. ha fatto per la patria colla sua opera benedetta da Dio. Iddio benedica e colmi di felicità il tramonto della vita dell'uomo, che rimarrà mai sempre oggetto di fierezza per la nazione tedesca. »

Firmato: « Il vostro riconoscente GUGLIELMO. »

L'imperatore Francesco Giuseppe gli ha pure inviato il seguente dispaccio:

« Felicito Vostra Altezza Serenissima per l'80° vostro genetliaco e per la grande solennizzazione, che deve recarvi questa unanime festa. Desidero che gli auguri per la vostra felicità possano avverarsi per molti anni. »

Il principe di Bismarck ha risposto ringraziando ripetutamente.

Lord Seymour

È morto a Londra l'ammiraglio Federico Beauchamp Paget Seymour.

Aveva 74 anni e 60 di carriera, essendo entrato quattordicenne nella marina britannica.

Luogotenente nel 1842, capitano nel 1854, contrammiraglio nel 1870, vice ammiraglio nel 1873, raggiunse il grado supremo di ammiraglio nel 1882 e, con questo grado, comandò la flotta inglese durante i memorabili avvenimenti d'Egitto che finirono col bombardamento di Alessandria.

Il Parlamento inglese votò, in quella circostanza, speciali ringraziamenti a Lord Seymour ed un dono nazionale consistente in 20,000 sterline (mezzo milione di franchi). La Regina Vittoria le creò Pari sotto il nome di barone Alcester di Alcester (contea di Warwick).

Ma prima ancora degli avvenimenti d'Egitto, il nome di Lord Seymour era noto per valore e marinaresca. Fino dal 1852-53 nella guerra birmana, Lord Seymour s'era distinto, e la fama di valentissimo si accrebbe nella guerra di Crimea (1855-56), durante la quale combattè contro i Russi nel mar Bianco e nel Baltico.

Ebbe parte nella campagna della Nuova Zelanda ed ebbe la direzione suprema delle dimostrazioni navali delle potenze nelle acque di Dulcigno, nel 1880.

Lord Seymour s'era ritirato da poco dalla vita attiva; la sua perdita è un fatto per la marina inglese e per l'Inghilterra.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

L'imperatore in Moravia — Il disastro di Budapest — Il riscatto delle ferrovie del Sud.

Brunn (Moravia), 3. — L'imperatore è arrivato ieri mattina accompagnato dal principe Leopoldo di Baviera per assistere al battesimo del suo pronipote figlio all'arciduca Giuseppe Augusto d'Austria ed alla principessa Augusta di Baviera.

La principessa Augusta, che ha ora venti anni ed ha sposato nel novembre 1893 l'arciduca Giuseppe, è nipote dell'imperatore essendo figlia del principe Leopoldo di Baviera e della principessa Gisella figliuola di Francesco Giuseppe.

La principessa Gisella nata nel 1856 sposò giovanissima, nel 1873, il principe Leopoldo.

Una folla enorme accolse l'imperatore col più grande entusiasmo.

L'imperatore espresse personalmente al governatore la sua grande soddisfazione che il suo pronipote sia nato in Moravia.

La città è imbandierata

Budapest, 2. — L'autore dell'esplosione vicino al monumento Hentzi è stato arrestato. Si chiama Adorjan Szalcs ed è redattore del giornale settimanale *Olcsco*. Fu già condannato a sei mesi di carcere per lesa maestà

Budapest, 3. — È inesatta la voce che l'autore dell'attentato contro il monumento Hentzi sia stato arrestato.

Finora egli si è sottratto alle ricerche della polizia.

Tutti i giornali, senza alcuna eccezione, stimmatizzano l'attentato, considerandolo come un atto di pazzia od una ragazzata.

Vienna, 2 — Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, ha dichiarato in seno alla Commissione del bilancio, relativamente al riscatto delle ferrovie meridionali (*Sudbahn*) da parte dello Stato, che gli accordi in proposito coll'Ungheria non sono ancora conclusi.

Il ministro disse che non può affermare se la situazione finanziaria delle ferrovie del Sud sia favorevole o no; il Governo non sa quindi ancora la somma, che potrà offrire pel riscatto di quelle ferrovie. Del resto, soggiunse, qualunque soluzione abbia la questione del riscatto delle ferrovie meridionali, non ne risulterà impedimento allo sviluppo delle altre linee, poichè il Governo non vuole far concorrenza a queste.

Il ministro concluse dicendo che il Governo non è responsabile dell'eccesso di speculazione di borsa sopra i titoli ferroviarii, e che quanto alle ferrovie, il cui riscatto è proposto dallo Stato, le relative compagnie non sono punto obbligate a cedere le loro azioni ad un prezzo inferiore al reddito delle medesime.

[illegible]

Guglielmo II e il Reichstag.

Berlino, 2. — La *Germania* annunzia che il cancelliere, principe di Hohenlohe, presentò iersera all'imperatore, immediatamente prima del pranzo di Corte in onore del principe di Bismarck, il nuovo presidente e il nuovo vicepresidente del Reichstag, Buol e Spahn.

L'imperatore li ricevette con benevolenza ed espresse il desiderio che il Reichstag lavori attivamente sotto la loro presidenza.

È infondata la voce che, in occasione di questa udienza, l'imperatore abbia espresso rammarico per la causa che ha prodotto il cambiamento della presidenza del Reichstag.

Il primo vicepresidente, Schmidt, era assente da Berlino, e si era fatto scusare di non poter assistere all'udienza imperiale.

Portogallo.

Le feste di Sant'Antonio.

Lisbona, 3. — Le feste internazionali per il settimo centenario di Sant'Antonio da Padova avranno luogo dal 12 al 30 giugno prossimo.

Repubbliche americane.

Il Congresso messicano.

Messico, 2. — Ieri è stato aperto il Congresso colla lettura del messaggio presidenziale, il quale dichiara che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli, che le divergenze col Guatemala sono in buona via d'accomodamento e che la situazione del tesoro è soddisfacente.

[illegible]

Messico, 3. — La vertenza fra il Messico ed il Guatemala fu risolta ieri con una Convenzione soddisfacente per i due paesi.

IN ITALIA

Il ritorno dell'onorevole Comandini.

Così ne parla il *Corriere della Sera*:

« Giornali di Brescia e di Venezia, come pure di Milano, si vanno occupando da qualche giorno dell'onorevole Comandini; e chi assicura che egli è a Londra, chi vuol far sospettare che egli sia a Lugano, chi aggiunge che egli non è mai partito dalla nostra città.

La verità è questa. L'onorevole Comandini era a Londra, e da venerdì scorso è ritornato a Milano.

Ieri i *reporters* di quasi tutti i giornali di Milano si recarono in via Foro Bonaparte 57, quarto piano, per intervistare l'onorevole deputato; ma egli fece rispondere a tutti che era stanco, e non poteva ricevere alcuno »

Le elezioni a Mantova.

Mantova, 2. — L'Unione monarchica ha indetto una riunione elettorale, riuscita numerosa ed importante.

Vi parteciparono l'onorevole Silingardi deputato di Borsalo, l'ex-deputato conte Silvio Arrivabene, l'avvocato Mantovani ed altri principali aderenti al partito liberale moderato.

L'assemblea nominò il marchese Benedetto Scodi a suo presidente, e deliberò di affidare ad una Commissione di sette membri, che vennero eletti, sentita stanotte, tutto il lavoro elettorale, compresa la scelta dei candidati per le elezioni al Consiglio provinciale.

Frano nell'Emilia.

Modena, 2. — Il Comune di Monte Fiorino si vide rovinare due frane; una in un bosco di castagni, a cottantacinque dall'abitato, sopra un'estensione di un chilometro circa di lunghezza e metri 400 di larghezza; l'altra nella frazione di Boccilo, lunga metri 300 e larga 180.

Entrambe si estendono, ben movimento continuo, ed hanno già recato gravi danni a boschi e terreni, travolgendo tre case e minacciando gli abitati e le strade.

Una disca

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 3, ore 14,40 *(Bertoldo)* — La notte scorsa una trentina di funzionari ed agenti della pubblica forza invasero improvvisamente le sale superiori del Caffè Nazionale nei portici di Po, sconvolgendovi la prima sezione, una bisca da tempo segnalata alla polizia.

I giocatori tentarono invano scappare, le guardie vegliano a tutti gli usci.

Venne intimata la contravvenzione e vennero sequestrate carte, arnesi da gioco e denaro.

Fra i giocatori erano parecchi ufficiali dell'esercito [illegible]

I prodotti alla Catramina hanno il plauso di tutta la classe Medica.

L'insurrezione a Cuba

Londra, 2. — I giornali della sera annunziano che Macco, riuscito a sbarcare nell'isola di Cuba, con grande numero di ribelli, avrebbe catturato un convoglio spagnuolo.

Madrid, 3. — Un dispaccio del governatore dell'Isola di Cuba dice che l'insurrezione è limitata alla provincia di Santiago, dove il generale Lachambre ha fatto varie ricognizioni senza trovare gli insorti, i quali si sono ritirati sulle montagne e attendono soccorsi.

Però le coste sono attivamente sorvegliate dalle forze spagnole.

La questione armena

Costantinopoli, 3. — L'*Agenzia di Costantinopoli* è autorizzata a dichiarare priva di fondamento la voce corsa della convocazione a Costantinopoli di una Conferenza degli ambasciatori delle potenze per risolvere la questione dell'Armenia.

Fra le Quinte e fuori

Concerto Wagneriano.

Se il teatro di musica avesse, come il palazzo di Montecitorio, la sua brava farmacia, i discorsi degli affaccendati sarebbero oggi moltissimi a proposito del concerto Wagneriano, datosi ieri sera al teatro Costanzi.

Intanto tutti si troverebbero d'accordo in questo: che più splendida sala e più ufavillante di bellezza non avremmo potuto desiderare. Nel palco di Corte sul proscenio assistevano Sua Maestà la Regina con la duchessa di Genova madre.

Anche su un altro punto non potrebbero esservi dissensi: vale a dire sulla perfetta esecuzione della mirabile Orchestra Romana, che interpretò la musica di Riccardo Wagner con la squisita intelligenza e con la impeccabile precisione di cui ci ha fornito già tante prove.

Ma la discordia dei giudizi incomincerebbe, quando si trattasse di discutere la direzione di Sigfrido Wagner, il simpatico figlio del sommo maestro. Parve a taluni, infatti, che quella direzione fosse troppo rigida e compassata, non rispondente alla tradizione ormai diffusa e accettata in Italia: una tradizione di colorità smagliante e di grandi effetti di chiaro-scuro.

Questa almeno è la impressione che non pochi ne riportarono. È conforme alla verità? V'è un inganno suscitato prodotto dalle abitudini invalse?

Io non oso intervenire nella disputa. Io penso che nelle vene di Sigfrido Wagner scorre il sangue del meraviglioso uomo creatore del *Lohengrin*, del *Tannhäuser*, della *Tetralogia*, del *Tristano e Isotta*, *Parsifal*; e penso che della musica wagneriana egli deve essere il fedele custode e l'amoroso interprete. Se il giovine Wagner ha voluto quella data esecuzione, di cui avemmo ieri sera al teatro Costanzi una prova così eloquente, io devo ritenere, fino a prova in contrario, che così la voleva suo padre.

E non ho altro da dire.

T.

— Nazionale.

Questa sera la compagnia goldoniana replicherà le due brillantissime sì applaudite commedie: *Le nozze di nobili* e *Cavalierato elettorale*.

Domani, *Sior Todaro Brontolon* di Goldoni, Venerdì, *La Zantiliana e el sior Intrigheta* commedia in tre atti di Giacinto Gallina. Questa prima la *Casa nuova* di Goldoni.

— Quirino.

Nel *Faust* questa sera prenderà parte il tenore signor Enea Cavara che il pubblico ha già avuto occasione di applaudire nel *Rigoletto*.

Lo spettacolo in corso della signora Turconi-Bruni con la *Traviata* resta finito per venerdì sera.

Domani terz'ultima rappresentazione del *Faust* a prezzi popolari.

Domenica prossima debutto del baritono romano signor Tito Ruggi.

— Politeama Adriano.

Lo splendido ballo *Pietro Micca*, che ieri sera — come sempre — procurò alla mima signora Cristina e alla prima ballerina Ida Cecchini applausi e chiamate al proscenio, sarà questa sera preceduto dall'operetta: *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

— Politeama Nazionale

Ecco il programma di stasera: *Don Pasquale* e il ballo *I due Foresti*. Lo spettacolo è in onore della prima ballerina Angelina Cavalli che ballerà il *cancan* e un passo di carattere: *La cicciara*

— Manzoni.

Questa sera Emilia Persico prenderà parte nell'operetta *La fille mal gardée* e nella *Gran Via*. Nell'intermezzo canterà le più note canzonette napolitane.

— Sala Dante.

Stasera alle 9 concerto del signor Emilio Perotti col gentile concorso del suo allievo signor Giuseppe dei conti Resta, della signorina Giuseppina Mazzarelli (soprano), del violinista Arturo Stratt e del baritono Antonio Borsa.

Verrà eseguita musica di Mozart, Perotti, Chopin, Schubert, Palumbo, Papini, Giordano, Leo, Leschorn e Goria.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ASO — MARSONI — OSIMO — ARINI X — MODNA — NOMI — MINIO — NOIA — ASSO MOSA — SIMONIA — SIMONOSAKI, e parola a T:

O B O L O
L I B R I
O L O N A
C E L L A
C L O C O

Anagramma.

— Se tu da me precipiti.
pure perdere la vita.
— Io giuoco al sud d'America
e adesso mi si cita

Logogrifo.

4. Se siamo del Dì Bartolo,
siam certo assai pregiati.
5. Di me fan uso i vescovi,
Il papa, i porporati.
4. Io giuoco vicinissimo
a Tivoli e a Marino.
4. Mi puoi trovar fra Modena
e Borgo S. Donnino.
5. Scoppiam ne la *girondola*
4 e ci si osserva in chiesa.
5. Son deputato vemale.
4. Mi fanno Lazz 6 Strozz.
5. Mi citano con Cesare,
con Silla, con Scipione.
9. Per Roma — è noto al pubblico —
giuoco poste di stagione.

ROMA

3 aprile.

Le capre a Roma.

Insieme al primo d'aprile, insieme al tradizionale pesce — a proposito, le mie congratulazioni a quei colleghi che ne hanno pescato uno colossale nel *mar nero* — sono venute le capre a dispensare ai buoni quiriti il latte rinfrescante delle loro mammelle, a popolare, nelle prime ore del mattino, le piazze meno frequentate della città eterna.

Bianche e nuove bottiglie, salute a voi.

Ma, badate bene, questo è l'augurio di un egoista. Se la consunzione generale del vostro angelo cerpicchiolo non fosse ottima, l'igiene pubblica sarebbe seriamente compromessa.

×

E qui calza a proposito un ricordo.

Lo scorso anno, il compianto assessore Roseo — quello aveva preso davvero a cuore la pubblica igiene — formulò, e fece inserire all'ordine del giorno delle sedute consigliari, un regolamento, con cui si stabilivano alcune norme e l'epoca, in cui le capre dovevano essere introdotte in città.

Un bel giorno la proposta fu cancellata dall'ordine del giorno, e di qual regolamento, che pure era ottimo, non si è più parlato.

Forse la Giunta, spaventata all'idea di dover affrontare le ire di alcuni miei colleghi, i quali l'accusarono, mentemeno, che d'aver intrapreso una vera crociata contro le capre allo scopo di proteggere i vaccai, pensò bene di fare un *dietro front* e mandare a certo quarantotto la proposta del professore Roseo.

E allora l'egregio assessore, interessandosi sempre più all'igiene della nostra città e anche per scagionarsi dall'accusa di protezionismo per il commercio del latte di vacca, annunciò che aveva in animo di proporre al Consiglio un nuovo e reclamato regolamento contro quelle vacche, che rinchiuse nelle stalle prive d'aria, nell'interno della città costituiscono un continuo attentato alla salute pubblica.

Ma anche di questo regolamento non si è più parlato. Perchè? Non so.

E intanto la stagione calda si avvicina, e intanto l'annuale timore di un'epidemia — che Dio tenga lontana! — incomincia a far tremare le membra dei discendenti di Romolo!

×

Non è mia intenzione di invitare oggi la Giunta a sottoporre in fretta e furia al l'approvazione del Consiglio le proposte lasciate dall'assessore Roseo: non voglio nemmeno rimproverare ai nostri padri coscritti la strana apatia dimostrata in un fatto che tanto interessa la pubblica tranquillità.

Ricordando ai miei lettori l'attività con cui l'assessore Roseo adempiva gli obblighi del suo ufficio, ho voluto rendere alla memoria di lui un ultimo attestato di affetto. Ecco tutto.

Certo, se i regolamenti da lui studiati con tanto amore e lasciati in asso per colpa d'altri, saranno un giorno messi in vigore, le ossa di quel galantuomo fremeranno di gioia dentro la tomba.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 0 - Minima 11° 0.

La ricorrenza di domani.

1887. Francesco Crispi, come ministro degli esteri, prende parte all' VIII e ultimo ministero di A. Depretis.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). — La corsa di matti — Cavalierato elettorale.
Quirino (ore 9). — Faust.
Rossini (ore 9). — Il Diluvio universale — Roberto il diavolo (ballo).
Manzoni (ore 9). — La fille mal gardée — La Gran Via.
Politeama Nazionale (via Gotto) (ore 9) — Don Pasquale — I due forzati (ballo).
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). — Le tentazioni di Sant'Antonio.

[illegible]

Ieri, presente il Papa, si tenne la Congregazione generale dei Sacri Riti, nella quale si discusse la causa sopra due miracoli, che sarebbero stati operati da Dio, dietro intercessione del venerando Teodio da Corta, morto in fetta professo dei minori osservanti.

Per le Casse collette dei tipografi.

Spediremo altri dieci alla Commissione i signori: avvocato Giacinotti Giuseppe, Pisoni Filippo, Strengari Giuseppe, Protto Giacomo, Dagnino, Schostal, Calzone e Villa, Ostini, Aragno e Peroni, Ripamonti, Ferrani, De Gregori Natale, Antelli Fiorani, Castiglioni, Sestilio Colla, De Santis Leopoldo, le direzioni dei giornali il *Fanfulla* e la *Tribuna*, gli addetti alla tipografia Nazionale.

Tiro al piccione a Villa Borghese.

Risultato delle gare di ieri, martedì: *Poule* d'apertura: premio divino fra l'onorevole Branicardi e O. Maldura.

Gara di lire 200 e medaglia: primo premio, principe di Pietrabianca; secondo signor G. Cannon — terzo, M. F. Hoey — quarto, onorevole A. Branicardi.

Poule di chiusura (pionieri inesperti): primo premio, signor Rossini Franz E. — secondo, signor O Maldura.

Poule fuori programma: premio unico, signor G. Zoppetti.

Le iscrizioni per la gara di campionato che avrà luogo sabato e domenica prossimo vanno: all'elenco già pubblicato vanno aggiunti i signori G. B. Ceccarelli, marchese Carlo Di Rodini e O. Maldura, i quali hanno presentato la serie di dieci piccioni, conforme il programma.

Per l'esattezza.

A proposito di alcune notizie di cronaca, taluno mi scrive:

« Il solo duca Leopoldo Torlonia può personalmente accollare il suo stemma alla croce di Malta.

Don Marcantonio Colonna fu per qualche tempo gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, non cavaliere d'onore, carica coperta prima dal defunto marchese di Villamarina ed ora dal marchese Guccioli.

Il marchese Alessandro Carlotti era zio materno non fratello della defunta contessa Marcello, che nacque Zoe ».

Onorificenza.

Su proposta del ministro d'agricoltura e commercio S. M. il Re ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Aristide Staderini di Roma.

Il signor Staderini è un legatore di libri degno di figurare fra gli esempi citati dal Lemoine nel suo « Voleur à voleur ». Modesto operaio, a poco a poco è riuscito a farsi un nome non solo in Italia ma all'estero.

Le rilegature da lui eseguite, esposte in Germania, dove l'arte della legatoria è così avanzata, riportarono premi in tutte le esposizioni. E così è riuscito a mettere su uno stabilimento che dà lavoro a più di un centinaio di operai.

Lo Staderini ha meritato la onorificenza di cui è stato insignito.

Circoli e associazioni.

Circolo dei naturalisti. — Domani sera alle 7, nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli, con ingresso in via degli Astalli, il professore Ezio Sciamanna terrà una conferenza sull'argomento: *Il mistero nella scienza*.

Società filantropica generale italiana. — Come fu annunziato, nel locale in via delle Coppelle N. 25, si è tenuta l'adunanza generale di questa Società. Data comunicazione della risposta avuta da S. M. il Re, al telegramma inviatogli dalla presidenza nel giorno del suo compleanno, si procedette alle elezioni delle cariche sociali.

La seduta fu poscia rimandata a sabato prossimo, alle 8 precise di sera. Restano invitati pertanto tutti i soci a non mancare alla nuova riunione.

Club alpino.

Domenica prossima escursione scolastica al Monte Lupone (1378 m.), Norba e Ninfa.

Partenza da Roma domenica 7 col treno delle 11,46 — Arrivo alla stazione di Segni, 14,19 — Arrivo a Segni, 16,30 — Visita dell'Acropoli, delle mura ciclopiche e della Porta Saracinesca — Pranzo — Pernottamento — Partenza da Segni, lunedì 8, 4,30 Arrivo alla vetta di Monte Lupone, 8,30 — Partenza, 9,30 — Arrivo a Norba 12,30 — Visita delle rovine di Norba — Partenza, 14 — Arrivo a Ninfa, 15 — Visita delle rovine di Ninfa — Partenza col treno delle 16,29 — Arrivo a Roma, 19,3.

Quota: per gli studenti, L. 11 — Preventivo per i soci, L. 13.

Appuntamento alla stazione di Termini, domenica 7 alle 11 precise.

Direttore dell'escursione E. Abbate.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felici avverte la sua rispettabile clientela che dal 31 marzo, ultimo scorso, ha assunto la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel giardino del palazzo Rota, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 10. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

— 5 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

IV.

Come ed in quali circostanze nacque il cavaliere de la Graverie.

Nel 1793 il barone de la Graverie, padre del cavaliere, trovavasi nelle prigioni di Besançon sotto la duplice accusa di mancanza di patriottismo e di corrispondenza cogli emigrati.

Avrebbe ben potuto dire a sua discolpa che se mandava qualche sommadi denaro a suo figlio primogenito ed a suo fratello, ambedue all'estero, non faceva altro che obbedire alle leggi di natura. Neanche per sogno! Vi sono dei momenti in cui le leggi sociali passano a piedi pari sulle leggi naturali. Ora il delitto del barone de la Graverie era di quelli appunto che a quell'epoca trascinavano un uomo dritto dritto alla ghigliottina.

E così la baronessa de la Graverie, rimasta libera, malgrado il suo stato di gravidanza avanzata, fece quanto era in suo potere per far evadere suo marito.

Mercè l'oro che la povera donna aveva prodigato, il suo piccolo complotto andava avanti abbastanza bene. Il carceriere aveva promesso di esser cieco: il secondino aveva portato al prigioniero una lima per segare un'inferriata ed una corda per guadagnar la strada nella quale la signora de la Graverie l'avrebbe aspettato per abbandonare la Francia.

La fuga era stabilita per l'indomani, 14 maggio.

Quanto sembrarono lunghe alla povera donna le ore di quella giornata! Essa guardava l'orologio ad ogni momento, maledicendo le lancette che le parevano immobili.

Di tanto in tanto il sangue le affluiva al cuore soffocandola. E allora essa si domandava se la morte non l'avrebbe sorpresa avanti che apparisse l'aurora del giorno tanto sospirato.

Giunsero le quattro di sera. Non potendo più resistere alla smania che la martoriava, risolvette di recarsi a visitare un prete reazionario che una sua amica teneva nascosto nella cantina, per pregarlo di implorare, insieme a lei, la misericordia divina sull'infelice prigioniero.

La signora de la Graverie uscì dunque di casa.

Tentando di attraversare, malgrado fosse ingombra, una delle stradicciole che conducevano al mercato, essa intese sulla piazza quel bisbiglio sordo e continuato che produce una gran folla di gente.

Cercò allora di tornare indietro, ma le fu impossibile. La folla glie lo impediva, sospingendola e trascinandola verso la piazza.

La piazza era gremita di gente. In un lato s'innalzava il profilo della ghigliottina, imporporata da un ultimo raggio del sole che tramontava. In alto scintillava la fatale mannaja, terribile emblema di uguaglianza, se non di fronte alla legge, almeno avanti la morte.

La signora de la Graverie sentì un fremito scorrere per le ossa e tentò di fuggire.

Impossibile sempre!

Una nuova ondata di popolo, invadendo la piazza, la spingeva verso il centro.

Bisognava rinunciare assolutamente al pensiero di diradare quella massa compatta; tentarlo sarebbe stato lo stesso che denunciarsi come membro dell'aristocrazia, e compromettere colla sua persona non solamente la propria salvezza, ma quella ancora di suo marito.

La signora de la Graverie, che aveva da alcuni giorni un solo pensiero, quello dell'evasione del barone, aveva acquistato un grado ammirevole di lucidità di mente.

Essa prevedeva tutto.

Si rassegnò dunque e fece forza a sè stessa per assistere con coraggio, e dissimulando l'orrore che provava, allo spettacolo spaventevole che stava per svolgersi sotto i suoi occhi.

Se il farlo non avesse richiamato su di sè l'attenzione della folla, si sarebbe coperta il viso; si limitò a chiudere gli occhi.

Un immenso clamore che man mano diventava sempre più intenso, annunziò l'arrivo delle vittime.

La folla arretrò, indicando che la carretta passava e prendeva il suo posto.

Sospinta, sballottata, sollevata perfino, la signora de la Graverie aveva potuto fino a quel momento mantenere la promessa fatta a sè stessa di non guardare; d'un tratto, però, le parve che una forza strana e irresistibile le schiudesse le palpebre.

Aprì gli occhi!

A pochi passi da lei, sulla carretta dei condannati, trovavasi suo marito!...

A quella vista ruppe la folla emettendo un grido terribile.

Innanzi a quella donna smarrita, ansante, dagli occhi sbarrati, quella massa compatta di popolo si diradò come per incanto.

La signora de la Graverie cacciò indietro, con tutta la forza che ladonne più debole trova nel parossismo del dolore spinto fino alla disperazione, coloro che la separavano ancora dalla carretta, e la raggiunse.

Suo primo sentimento, suo primo sforzo fu di dar la scalata per giungere fino a suo marito; ma i gendarmi, rimessi dalla sorpresa, la respinsero brutalmente.

Allora essa si aggrappò ai fianchi del veicolo, emettendo grida d'ineffabile angoscia; poi, fermandosi improvvisamente, si diè a rivolgere al carnefice parole e frasi supplichevoli.

Uno spettacolo straziante!

Malgrado la sete di sangue che il quotidiano ripetersi di simili spettacoli aveva sviluppato nella moltitudine, più d'un feroce scamiciato, più d'una di quelle abominevoli megere che frequentavano i mercati, cosciente sotto il nome orribilmente caratteristico di *lecca ghigliottine* sentirono le lagrime scorrere sulle loro gote.

E quando, soccombendo allo strazio del dolore, venutole meno le forze, fu costretta ad abbandonar la carretta, la signora de la Graverie trovò a lei d'attorno dei cuori pietosi pronti al soccorso.

L'infelice fu trasportata in casa e immediatamente affidata alle cure di un medico.

La scossa però era stata troppo violenta; ogni rimedio fu vano e la povera donna morì di lì a poche ore dando alla luce, dopo soli sette mesi di gravidanza, un bambino debole e macilento.

Questo fanciullo era appunto quel cavaliere de la Graverie di cui oggi raccontiamo la storia interessante.

Chi poteva, chi aveva il dovere d'incaricarsi della sorte del piccolo orfanello?

La sorella maggiore della signora de la Graverie, canonichessa di Beauterne, prese cura di lui, ma il poverino, nato in condizioni tanto anormali, era così delicato, che il medico riteneva da un momento all'altro dovesse morire.

Però il dolore cagionatole dalla morte così tragica di sua sorella e di suo cognato aveva sviluppato nella vecchia zitella quegl'istinti materni che Dio ha posto nel cuore di ciascuna donna, istinti che il celibato inaridisce e indurisce in quello delle vecchie celibatarie.

Il voto più ardente della signora di Beauterne era quello di potere al più presto raggiungere coloro che tanto aveva amato e dei quali piangeva la perdita.

(Continua)

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LUXARDO

Consiglio provinciale.

Questa sera si adunerà in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

All'ordine del giorno è la nomina del presidente della deputazione.

Campionati del Tevere.

Domani alle 2 pomeridiane, nell'aula magna dell'Istituto d'igiene, in via Agostino Depretis, avrà luogo la distribuzione dei premi ai campioni del Tevere, vincitori delle gare compiute l'agosto dell'anno scorso.

Il presidente del Comitato nazionale di canottaggio, comm. Colli, terrà nell'occasione una conferenza sul «Tevere», illustrandone con dati scientifici la salubrità delle acque.

Alla premiazione sono invitati tutti i soci, gli allievi della Società romana di canottaggio, e i soci di tutti i circoli sportivi.

Un'altra Banca in liquidazione.

La Banca Tiberina, che ha la sua sede principale a Torino e una succursale anche a Roma nel palazzo di sua proprietà al Corso Vittorio Emanuele, è in liquidazione.

L'assemblea degli azionisti, riunitasi ieri l'altro, approvò la relazione del Consiglio, e all'unanimità approvò anche un ordine del giorno, col quale, adottando le considerazioni del Consiglio d'amministrazione contenute nella relazione, deliberò la liquidazione anticipata della Società e la sua messa in liquidazione e la nomina di tre liquidatori e sindaci e di un supplente.

A liquidatori furono nominati i signori cav. Fabio Arezzo-Manzo, cav. Carlo Verani e cav. Alfredo Fortunati. A sindaci furono nominati i signori: cavalier Augusto Canna, comm. Carlo Bona e cav. Giacomo Farretti.

A sindaci supplenti i signori Alliranti e Rattoni.

Cronaca spicciola.

Colpi di rivoltella. — Stanotte gli abitanti di piazza del Foro Traiano sono stati svegliati di soprassalto da tre colpi di rivoltella. Alcune guardie avevano inseguito alcuni giovani che schiamazzavano davanti del chiosco; prontamente questi, mentre una sottostante e le guardie tentavano di arrestare uno dei giovani che pare avesse accettato un pugno alla guardia Giuseppe Sancia. La guardia Sancia, perchè quel giovane si dava alla fuga, gli sparò contro i tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

Disgrazie. — Sopra la terrazza di una casa in via della Minerva, da alcuni giorni si era costruita una cucina, il cui tetto va ricoperto di lastre di lavagna. Ieri, mentre il muratore Natale Sbardoni stava terminando il cornicione, una lastra di lavagna, che veniva posta sul tetto, spezzatasi gli cadde addosso.

Il muratore ebbe tagliati i tendini della mano sinistra, e a San Giacomo le giudicarono guaribile in 30 giorni.

Figlio snaturato. — Emilio Turini, perchè rimproverato dal padre, Arcangelo, gli scaraventò contro una bottiglia ferendolo alla testa.

Il padre fu condotto alla Consolazione, dove la ferita fu giudicata guaribile in dodici giorni, e il figlio fu arrestato.

Che bravo giovanotto!

Esercizio abusivo. — È stata denunziata al procuratore del re certa Vincenza Bocchia, per esercizio abusivo dell'arte medica. La Bocchia ha ammalato giorni fa una sua vicina nel parto. Il neonato morì perchè quell'incapace gli produsse la frattura della spina dorsale.

Risse. — Il muratore Umberto Cocuzza e Domenico Barsocelli per alcuni loro interessi vennero ieri a lite; dalle parole vennero ai fatti, e il muratore dovette andare a Sant'Antonio per farsi curare una ferita di coltello al braccio sinistro. Guarirà in cinque giorni.

Il Barsocelli, arrestato, fu rilasciato poco dopo.

Riconoscimento. — È stato ieri riconosciuto il suicida di Villa Glori. È certo Carlo Schroeder di Berlino.

Bastonate. — Alle 9 e mezzo di iersera per futili motivi cominciarono a questionare al Bar americano, a piazza Scarra, l'impiegato Umberto Garofalini con lo studente Ignazio Crispolti.

Lo studente, di sangue troppo caldo, si diede a bastonare l'impiegato, che riportò una ferita alla testa guaribile in otto giorni. Il Crispolti è quello stesso che non sono fece portare molto di sè per una scommessa e cui deve origine presso il caffè Aragno.

— Un colpo di bastone al braccio sinistro ebbe il calzolaio Francesco De Filippi dal proprio principale col quale era venuto a questione. Guarirà in 10 giorni.

Anche i campanelli elettrici. — Nel passeggio di ieri ci premurò agli inquilini della mia regata col n. 21 in via Arenula un giovane che si disse mandato dal padrone di casa per modificare i campanelli elettrici. Con questo pretesto tolse quattro apparecchi e non si fece più vedere. Lamentabili gli inquilini col padrone di casa, scoprirono che erano stati truffati. Del furto venne data denuncia.

Investimento. — Teresa Lenari fu ieri investita in piazza Farnese da un carrettino, e riportò una contusione al torace guaribile in una diecina di giorni.

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - DOTT. ABLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale.

RISPARMIO E ASSICURAZIONE

100 lire collocate annualmente alla Cassa di risparmio all'interesse composto di 3 1/2 per cento (le Casse postali assegnano soltanto 3 1/4 0/0) diventano:

555 lire	dopo 5	anni
1214 »	10	»
1997 »	15	»
2927 »	20	»
4031 »	25	»
5342 »	30	»

100 lire pagate annualmente alla *Compagnia di assicurazione di Milano* per una assicurazione sulla vita garantiscono un capitale

di 5270 a persona di	25	anni
di 4600 »	30	»
di 4000 »	35	»
di 3400 »	40	»
di 2800 »	45	»
di 2200 »	50	»

Il capitale così *assicurato* non ha bisogno del tempo per essere formato; basta il pagamento delle prime 100 lire perchè in caso di morte, esso sia *immediatamente* devoluto agli eredi. L'assicurazione perciò elimina l'elemento essenziale del semplice risparmio — *il tempo*. Essa dà dall'oggi al domani a profitto di un uomo di 25 anni ciò che la Cassa di risparmio non può dare che dopo 30 anni e dopo 30 versamenti di L. 100; da ad un uomo di 40 anni ciò che la Cassa non dà che dopo 23 anni circa.

L'uomo previdente non deve fare assegnamento sul tempo, egli deve premunirsi contro il rischio di *non arrivare in tempo a compiere la sua opera di risparmio*. La migliore forma di risparmio e perciò l'assicurazione; e la migliore Cassa è il più antico istituto italiano di assicurazioni contro i danni degli *Incendi* e sulla *Vita* (*Milano, via Lauro, 7*).

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia** *Sig.* **Cav. Enrico Marchi**, via Condotti, 42, p. p.

Un principe russo ai lavori forzati

Il corrispondente russo del *Semaphore* scrive al suo giornale di aver avuto occasione di vedere di recente sotto la ignominiosa livrea del bagno e colla catena al piede, tra i 750 deportati che il *Yaroslav* aveva condotti all'estremo Oriente, l'ex-principe Andrea Maksontoff, condannato a 17 anni di lavori forzati e alla deportazione all'isola di Sakhaline.

La storia di questo disgraziato giovane ventottenne, vittima infelice di un temperamento troppo sanguigno, merita di essere raccontata.

All'epoca del colera, il principe Andrea era stato nominato presidente di una Commissione sanitaria. Nell'uscire da una visita in un villaggio, dove era stata presa nessuna misura preventiva quale voleva la situazione, e dove aveva creduto suo dovere indirizzare severi rimproveri, un contadino ebbe la disgrazia di rispondergli in termini offensivi. Una fortissima bastonata sulla testa mise fine a quella conversazione animata, di cui l'esito fu fatale.

Fu istruito il processo e portato dinanzi al tribunale di Kazan, il quale condannò l'accusato principale a parecchi anni di carcere.

In prigione, la fantasia del principe da Maksontoff lavorò a tanto più, perchè poco tempo prima aveva sposato una giovane e bellissima signora: ed era innamoratissimo di sua moglie.

Per quanto la disposizione delle prigioni russe non si presti punto a tentativi di evasione, il nostro prigioniero riuscì a segare e rompere una delle sbarre della finestrina inferriata della sua cella.

Arrivato sul pianerottolo si diresse verso la sezione riservata alle donne, dove la sorveglianza è meno severa, ed ebbe la fortuna di infilare il corridoio che conduce alla porta d'uscita. Ma colà si trova in presenza di due custodi.

Dotato di una forza erculea, Maksontoff, con un pugno solo stende uno dei custodi, afferra l'altro per la gola e quasi lo soffoca. Questa aggressione fu l'opera di un minuto. La porta è presto aperta e il prigioniero vola sulla via.

Ma il secondo guardiano è tornato in sè, e a sua volta farfugliando si precipita ad inseguire il fuggiasco. Allora incomincia una corsa sfrenata.

Ma le palle della rivoltella corrono più presto che le gambe: il principe Maksontoff ne riceve una alla sommità della coscia, e ben presto è ripreso.

Questa volta la Corte d'assise condanna il principe a diciassette anni di lavori forzati. Sua moglie, la principessa Natalia Federowna, accompagna il prigioniero, e da fedele compagna dividerà la sorte di suo marito in quella parte di terra ghiacciata e desolata di Sakhaline, che il governo russo destina ai deportati.

CRONACA DEL MARE.

New-York, 1. — Il vapore *Kaiser Wilhelm II* del *Norddeutscher Lloyd* è partito per Genova.

Gibilterra, 1. — Il piroscafo *Fulda* del *Nord deutscher Lloyd* è partito per Genova.

Suez, 2. — La regia nave italiana *Minerva*, proveniente da Massaua, è passata oggi.

A bordo tutti bene.

Colon, 2 — Il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

Gibilterra, 2. — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York.

Las Palmas, 2. — Diretto a Genova, proveniente dal Plata, è partito il piroscafo *Perse*, della Navigazione generale italiana.

Tangeri, 2 — Proveniente dal Brasile passò il vapore *Arno* della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

Alessandria d'Egitto, 2. — È giunto il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto a Bombay.

[illegible] nave.

Porto Said, 1 — La regia nave italiana *Cleo di Milano* è partita oggi per Napoli.

A bordo tutti bene.

LA NOTA DEL GIORNO

Contro il povero Palamidone.

Proprio così: contro il povero Palamidone! Il Governo non contento di perseguitarlo in ogni modo, dopo avere sguinzagliati contro di lui, il povero Palamidone, l'immacolato di Dronero, sgherri per insidiarne la pace, spie per vigilarne gli atti, giudici istruttori per mandarlo in carcere, ora finalmente ha messo il colmo a tutte le iniquità, ensoldando nientemeno che un giornalista bolognese residente a Padova perchè gli vada a Cuneo a far la guerra durante le elezioni!

È la *Sentinella delle Alpi* che lo annunzia.

La *Sentinella delle Alpi* si consola soltanto pensando che in tutta la provincia di Cuneo non si sia trovato nessun sicario della penna, disposto ad assumersi l'odioso mandato. Tuttavia la *Sentinella* non può dissimulare una certa inquietudine circa lo stato maggiore locale che circonderà il capitano di ventura giornalistico, che il Governo manda in Cuneo a combattere Giolitti!

Io non so a chi alluda il giornale giolittiano di Cuneo. Ma lasciando stare tutte le altre ragioni che pure avrei di non credere a quanto annunzia la *Sentinella*, me ne basta una sola.

C'è bisogno ancora di combattere Giolitti come persona? Il giolittismo come malattia politica, e Giolitti come focolare centrale del morbo, bisogna combatterli certamente per guarirne il paese, e combatterli energicamente, ma combattere Palamidone per lui stesso... chi ci pensa più? Giolitti ha già liberato i suoi avversari del fastidio di questo compito oggioso, lavorando faticosamente per tre anni interi ad annullarsi completamente.

E ci è riuscito, bisogna convenirne.

Che cosa importa e a chi importa se gli elettori di Dronero per pietà, per considerazioni estranee alla politica, si rassegnino a non essere più rappresentati, confermando il mandato legislativo all'uomo di cui ci hanno fatto il triste regalo? È affar loro.

Quale genere di elezioni, esclama in grassetto e con due punti ammirativi la *Sentinella*.

Ebbene, ammettiamo pure che il Ministero cada nell'errore tradizionale dei suoi predecessori di sostenere e combattere dei candidati; io non sarò qui ad approvarlo per questo. Ma qualunque sia il genere delle elezioni del 1895, quelle del 1892 resteranno sempre il modello impareggiabile di tutti i più sfacciati arbitrii, delle violenze più odiose, della corruzione più smaccata.

A proposito. La *Sentinella delle Alpi*, preannunziando ai suoi lettori l'arrivo di un terribile giornalista, mandato dal Governo a combattere la rielezione di Giolitti a Dronero, ha dimenticato di dirci una cosa.

Ed è una dimenticanza molto grave.

Ha dimenticato di dirci se il giornalista potrà servirsi, nella sua campagna, delle argomentazioni che nel 1892 si chiamavano *Feste di Genova*. E dato che le *feste* non riuscissero, come non riuscirono in qualche altro collegio in quel tempo, avrà il giornalista mandato ora dal Ministero la facoltà che ebbe qualche altro giornalista nel 1892, di sciogliere i municipi composti di avversari del candidato governativo?

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nozze Aosta-Orléans.

A giorni il conte Gianotti, gran mastro di cerimonie di Corte, d'ordine di Sua Maestà il Re annunzierà ai rappresentanti del Corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale, ai cavalieri dell'Annunziata, ai Grandi Ufficiali dello Stato, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, nonchè a tutti i funzionari della Corte e delle Case dei reali principi, che Sua Altezza Reale il duca d'Aosta si è fidanzato con Sua Altezza la principessa Elena d'Orléans. Uguale avviso, in forma più succinta, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Le nozze, confermiamo, saranno celebrate presto in forma assolutamente privata, in causa del lutto della famiglia d'Orléans, a Stowne House (Inghilterra), non a Torino, come seguitano ad annunziare alcuni giornali.

Compiuto lo sposalizio, la civile e la religiosa, e visitati i parenti, i principi partiranno per l'Italia direttamente, fermandosi a Torino per qualche giorno, donde verranno poi a Roma per le presentazioni ufficiali dell'sposa.

A Torino si lavora già a rimodernare gli appartamenti al palazzo della Cisterna, di cui gli sposi abiteranno parte del piano già abitato dal principe Amedeo e dalla principessa Maria Vittoria, madre dello sposo.

Nulla è ancora fissato circa la presenza dei principi reali alla cerimonia nuziale a Stowne House. Si crede però che Le Loro Altezze il principe di Napoli, il conte di Torino ed il duca di Genova vi assisteranno.

Le Loro Maestà presenteranno alla sposa un ricco diadema in brillanti, che venne già ordinato alla casa Musy di Torino.

Arrivi.

Stamani è tornato a Roma l'onorevole Boselli proveniente da Torino.

Ieri sera, a mezzanotte, col diretto di Firenze è tornato l'onorevole Barazzuoli.

Conferenze ministeriali.

Il ministro di agricoltura ha avuto oggi una lunga conferenza col presidente del Consiglio, trattando la questione della esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Di Rudinì e Crispi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 3, ore 10 25 (*F*) — Il *Figaro* riceve da Roma, come nei circoli politici italiani si ritenga che l'atteggiamento del marchese Di Rudinì procurerà, indubbiamente, molti voti al ministro Crispi.

Però si prevede che la nuova Camera gli accorderà una semplice tregua per dar tempo ai partiti di ricostituirsi.

Il senatore Astrit.

Il procuratore generale della Corte di cassazione, il senatore Astrit, è completamente guarito, ed ha ripreso il suo ufficio, è quindi evitata la possibilità di un rinvio della discussione del ricorso Giolitti, fissata per il 17 corrente, sul quale egli si è riservato di pronunciare la requisitoria.

Un grave disastro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Montepulciano, 3, ore 16.

(*Tarupi*). Oggi, verso le due pomeridiane, è crollato con orribile schianto la parte meridionale dell'antica fortezza che era stata ridotta a stabilimento bacologico, appartenente al signor Meliseari.

Le autorità tutte, gli agenti della forza pubblica, i cittadini sono accorsi prontamente sul luogo del disastro, il cui fragore enorme deve essersi udito anche a una notevole distanza dalla città.

Furono subito date le disposizioni necessarie per il salvataggio e lo sgombero delle case sottostanti alla fortezza; quest'ultime non rimasero molto malconce dal materiale franato.

I particolari sono strazianti. Due bambini sono stati estratti cadaveri dalle rovine, altre due persone sono ferite. Si spera che non si abbiano a deplorare altre vittime.

La cittadinanza è rimasta dolorosamente impressionata e si aggira nei dintorni della crollata fortezza. Segue lettera.

Telegrammi cifrati.

Si è constatato che nella trasmissione dei telegrammi con l'apparato Baudat avviene spesso che le cifre numeriche arrivano errate al corrispondente, e che a correggerle non serve in molti casi il collazionamento dato dall'impiegato trasmittente, perchè in questo collazionamento può ripetersi, anche fino a tre volte, la mancanza di quelle stesse emissioni di corrente, le quali avevano prodotto l'alterazione delle cifre numeriche nella trasmissione del telegramma.

Ad evitare questo inconveniente che di viene grave specialmente per i telegrammi di borsa, è stato stabilito che il collamonamento di questi telegrammi sia fatto non più dall'impiegato trasmittente, ma dal ricevente.

Gli Italiani all'estero.

Un concerto di beneficenza, promosso dalla colonia italiana di Pietroburgo, è stato dato ieri nell'*Assemblea della nobiltà*, col concorso della signora Calvé, di Battistini, di Cotogni, e di altri artisti italiani.

Il concerto riuscì brillantissimo e l'introito netto superò le 6,000 lire.

La sala era gremita di un pubblico scelto issimo.

Radiazione dai ruoli.

La R. nave corazzata, di uso locale nei porti militari, *Venezia* è stata cancellata dal quadro del naviglio dello Stato.

Pacchi postali.

In seguito ad un accordo stabilito dall'onorevole Ferraris con le poste inglesi è stato attivato il servizio dei pacchi postali con la colonia inglese del Natal (Africa del Sud) limitatamente però alle località di Bulwayo, Mangwe e Tati, alle identiche condizioni stabilite per i pacchi diretti nel Mashonaland.

ULTIMI DISPACCI

La collisione al faro.

Messina, 3. — Il vapore *Brukburn*, con dieci ufficiali francesi, che accompagnano al Madagascar materiale fluviale smontato, è partito per Malta, dove riparerà i danni subiti nella collisione col vapore *Alcoah*.

Questo è sempre in pericolo di perdita totale, essendo difficilissima qualunque operazione di salvataggio.

La salma della Czarevitch

Algeri, 3. — Si annunzia la notizia telegrafata da Copenhagen circa l'arrivo avvenuto ad Algeri della Czarina, vedova, a causa di aggravamento dello stato di salute dello Czarevitch, il quale è invece in via di miglioramento.

Nuova Antologia Il fascicolo VII del 1° aprile 1895 contiene:

Sul Golgota - della «Crocifissione» nell'arte rappresentativa, *Adolfo Venturi* — L'Italianità della lingua ebraica, *Elia Lattes* — Il tentativo costituzionale del 1820 a Napoli (*Continuaz.*), *Luigi Palma* — La Russia e l'unione delle chiese (*Le fonti ai problemi fondamentali*), *Cesare Paoletti di Quarenghi* — Il dottor Crispolto - Novella, *Giuseppe Cesare Abba* — I principi di Borbone emigrati alla Corte di Torino (1789-1794), *Giuseppe Roberti* — Luigi Forni, *Giacomo Barzellotti* — Notizie letterarie, *Mario Pelaez* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento.

Per Roma	Semestre L. 12	Anno L. 24
Altre parti del Regno	» » 13	» » 26

Per l'estero consultare le opere postali.

BORSA DI ROMA

3 aprile.

Rendita consolidata a 96 90, chiusura 96 90, per fine corrente 96 95.

Banca d'Italia 870 — Banco Santo Spirito 967 1/2 — Banco Generale 29 1/2 - Ferrovie Mediterranee 500 — Ferrovie meridionali 666 — Cambi 225 — Acque Marcie 1235 — Omnibus 192 — Navigazione generale 316 — Condotte 151 1/2 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 487: 4 1/2, 493.

Cambi:
Parigi 104 90.
Londra 26 34 1/2.

BORSE ITALIANE del 3 aprile
N.B. *I prezzi sono a fine corso.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanto	— —	— —	— —
» fine	96 80 1/2	96 87 1/2	96 87 1/2
Az. Banca d'Italia	871	— —	869 —
» Meridionali	— —	— —	— —
» Banco Generale	— —	29 —	— —
» Ferr. Medit.	500 —	501 —	501 —
» » Merid.	666 —	665 —	664 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	316 —	316 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. fer 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. B. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 97 1/2	105 97 1/2	105 10
Berlino »	129 65	129 72 1/2	129 75
Londra a tre mesi	26 51	26 53 1/2	26 53

Il cambio per i dazi doganali.

Il premio del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 4 aprile, a lire 105 05.

In vendita a Roma

FOCACCIE PADOVANE

presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Donne Barbute

Non più tegrime, non più compassioni!

Il *Depilatorio* che si mette in vendita renderà contente non poche donne, le quali per tale fatto si ritenevano per sempre infelici e respinte dalla società.

Il prezzo di esso è di sole L. 2,50 e 3.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2,75 e 3,25. - Dirigere domande con Cartolina-vaglia alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Direttore responsabile Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

— 26 —

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

*(Proprietà letteraria riservata *)*

PARTE SECONDA

Flectar mi lasciò andare il braccio con un gesto scoraggiato. Tutta la sua collera parve caduta.

— Scusi, mormorò dopo confuso. Abbia pietà di un uomo che si vede aprire la terra sotto i piedi... Oh la mia povera famiglia!... Io ho commesso delle grandi colpe, è vero, ma la rovina di quegli innocenti dovrebbe attenuare l'odio che mi portano i miei nemici...

— E al ministero della guerra sono stati davvero rubati i piani per la difesa e fortificazione di Roma?

— Purtroppo... Io la ringrazio di questa domanda, perchè essa ammette già un dubbio in mio favore...

— Non s'illuda, Flectar, e non creda d'illudermi... Lei sa benissimo che io non sono un'ingenua. Il suo avvocato potrà far miracoli, ma se il ministero non abbuia il processo...

— Il ministero, a questo punto, non ha più l'autorità per farlo. Dell'arresto di Pinerolo s'è già parlato vagamente nei giornali. Finora qualcuno si è contentato di dire che fra le carte sequestrate ce n'era di gravissime e che compromettevano altra gente. Ammetta che domani il francese sia prosciolto dall'accusa e il ministero sarà tratto direttamente in ballo. E non si mancherà di alludere a me.

— Dunque lei è pronto a faggire?

— Spero di riuscirci. Ma non voglio lasciar Roma senza aver avvertito il ministero e l'opposizione di alcune cose.

Tacque come per raccogliersi, poi ri-

— E perciò le sono corso dietro all'uscita dai Costanzi.

E non già per traversare la via in un veicolo, dirò così, non sospetto e neutrale! Sia franco, Flectar, con me: sarà il miglior mezzo per intenderci.

Flectar spalancò le braccia con un gesto rassegnato che mi avrebbe mosso a pietà, se io non l'avessi conosciuto per un perfetto commediante, che non dimentica la sua parte anche nelle più terribili contingenze.

— Ciò che io desidero ricordare al ministero e all'opposizione è che Flectar sarà tutto quello che si vuole, ma nessuno ha mai preteso finora che egli sia un imbecille. Ho vissuto troppo nell'intimità di ministri e di deputati e ho preveduto troppo quello che ora succede per non essermi premunito in tempo. Orbene quando vede Domenichi, che domani, nonostante il suo duello con Flavii, troverà forse un momento per venire da lei, gli dica che oltre la lettera di quella povera donna in cui gli è rammentata la sua infame condotta del tempo che era ufficiale, io posseggo altre prove della sua vergogna, e queste prove sono al sicuro dalle perquisizioni che potrebbero fare i ministri di domani, come sono al sicuro gli altri documenti che potrebbero voler sopprimere i ministri attuali. Tutti i paroloni con cui questa gente corre di darla a bere ai gonzi saranno loro ricacciati in gola se credono di trattarmi come la volpe nelle caccie aristocratiche della campagna romana. Io non mi lascerò prendere senza mordere parecchi dei segugi che m'inseguono e senza portare alcuni dei brillanti signori, che aguzzagliano i cani, al salto pericoloso nel quale si fiaccheranno il collo..

— Ma tutta questa seconda parte della sua missione, con chi devo io compierla?

— Lei è amica della baronessa Delmale. Lo dica a lei. La baronessa ripeterà le sue parole a Rossi, che ne prenderà quel tanto che lo riguarda e porterà il resto al suo indirizzo.

— Sta bene. Purchè si arrivi in tempo. Perchè, come lei diceva, è certo che anche se volesse, il Ministero non avrebbe più la forza di salvarla... A proposito, com'è che tutte queste cose non le ha dette a Rossi, a cui ha prestato la sua car-

Fu una crudeltà inutile. Flectar aveva mentito nel vestibolo dei Costanzi, io lo sapevo, ma in quel momento io pensavo a tutte le insolenze con cui quell'uomo aveva sempre umiliato coloro che avevano avuto bisogno di lui, e non seppi negarmi la soddisfazione di fargli confessare quella

Eravamo già vicini a casa mia.

Flectar guardava inquieto per i vetri dello sportello, come se temesse di essere fermato appena mettesse il piede fuori dalla carrozza.

— E pensare - mormorò - che dieci giorni fa io avrei potuto far arrestare una diecina delle persone che ora mi gridano la croce addosso. Non importa. Il mondo è fatto così. Oggi a te, domani a me. Andiamo a sentire la risposta del guardasigilli; il mio amico deve stare ad aspettarmi.

La carrozza s'era fermata alla porta della mia abitazione. Flectar smontò e si allontanò rapidamente, camminando lungo i muri dalla parte dell'ombra.

VI.

Schwartz aveva voluto a ogni modo che io andassi dall'onorevole Paolo Mancini, e io che tremavo come una foglia al solo pensiero di avvicinarmigli, sentivo nel tempo stesso una gioia sconfinata, immaginando che egli mi avrebbe parlato con bontà, con dolcezza, ringraziandomi... Ovvero mi avrebbe scacciata? Questa seconda ipotesi mi atterriva... Perchè io avrei voluto amare quel uomo, in silenzio, da lontano, venerarlo, e non avrei desiderato mai che egli conoscesse la mia esistenza e indovinasse il mio amore.

Ma che egli mi maltrattasse, come dall'alto della sua vita laboriosa e immacolata aveva pure il diritto di fare, questo mi doleva troppo, e il solo pensiero di essere da lui maltrattata mi faceva soffrire inutilmente.

Rientrata a casa, dopo che Flectar mi aveva lasciato alla mia porta, ero rimasta lungamente nella mia camera, vestita come ero al Costanzi, dopo aver mandato a letto la cameriera.

Visioni strane mi passavano per il capo in fiamme. Vedevo Mancini sorridermi, poi cracciarsi, suonare perchè un servo mi accompagnasse alla porta, ordinando che non mi lasciasse più passare.

Quando mi riscossi erano le due. Mi spogliai rapidamente e mi coricai nel letto, ma non riuscii a prender sonno. Al barlume verdognolo della lampadina da notte tutto si animava attorno a me e i mobili prendevano l'aspetto delle persone che avevo vedute la sera. Il duello, inevitabile oramai, tra Flavii e Domenichi, il tracollo di Flectar, la ribellione del barone, una ribellione forse finta, di cui forse la mia amica Eva aveva trovato modo di farmi sopportare le spese, la crisi politica imminente, tutto si confondeva nella mia mente, ma su tutta quella confusione un punto chiaro e luminoso soprastava. Vedevo il volto nobilmente affaticato di Paolo Mancini chinato sopra un letto bianco, dove giaceva la figliuola ancora palpitante per la scena a cui aveva assistito e di cui essa si doveva sentire la vera cagione...

A un certo punto mi riscossi. Dalle imposte socchiuse trapelava un chiarore bianco, mentre il lume fioco della lampada diventava rossiccio...

Era l'alba.

(Continua).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al Fanfulla.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con cultura speciale tonifica e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

si esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 6,50.

Per le spedizioni per posta pedule Centesimi 80 e più.

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N. 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa romana egli impiegati, F.lli Tommenucci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46, Notegen Giovanni Drogh. Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em 139; Finzi e Biancarelli; Prof. Luciani, Corso, 390.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO.

Grande Medaglia d'Oro alla Esposizione di parigi 1889

CHOCOLAT PH. SUCHARD CACAO SOLUBLE EXCELLENTE QUALITÉ PRIX MODERES SE TROUVE PARTOUT

Superiorità incontestata Prezzo moderato. Si trova dappertutto

Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di FENESTRELLE

a L. 4,50 la bott. mezze L. 2,50 — Per posta L. 5,10

Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

Corrispondenze private

ed avvisi economici

cent. 5 la parola

16 adorata. Dirti gioie, dolori provati è superiore! Adorati da morirne. Ho pianto, chiamandoti, invocandoti sempre. Quanta mestizia infinita. Quale supremo amore! Baciati, benedicendoti, inviandoti ogni sospiro, ogni voto anima mia. Mio cuore stattivicino. Ho nel sangue baci, desio santo tuo amore. Anelo rivederti.

NB. — La corrispondenza « 15 Carissima » per mancanza di spazio nella quarta pagina, occupata da un solo avviso e *i miracoli* » venne pubblicata il 28 marzo nella terza pagina.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

Volete la Salute?

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. Dr Giovanni.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 20 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.

Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie consunzioni a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI!

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

MARCA

DEPOSITATA

prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè Malto di Genova, e il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col complesso cereo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco il puro Caffè Malto Kneipp è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri

Diffidate delle imitazioni — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

Il Caffè Malto Kneipp si vende anche in Roma presso la Ditta A. TABOGA *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite biancaste** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di T. BROOKS, Chemist, London.

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia [illegible]
Via S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la Glicerina Cucumber si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

I CONVALESCENTI
gli INDEBOLITI
gli ANEMICI
i CLOROTICI

troveranno nel

VINO CHINATO

un potente riparatore delle forze. — Prescritto dai primari Medici in tutti gli Ospedali ed in tutti i casi di **debilitazione**, raccomandato ai convalescenti, ai vecchi, ai bambini delicati, ed alle nutrici sfinite in conseguenza dell'allattamento. — Prezzo della bottiglia L. 2 e L. 3.50 più L. 1 per spese postale ed imballaggio se la spedizione va fatta fuori Roma. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco (*vuoto compreso*).

Roma - presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone n. 44 a 46 - Roma.

VINO FREISA Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,50 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

H. ROBERTS & C.

FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

ROMA. — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36, 37.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

CONTRO LA TOSSE.

Questa pasta che da molto tempo si adopra con resultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo spurgo, e preserva dalle malattie di petto le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Ogni scatola è munita dell'etichetta-formola prescritta dalla legge austriaca

Prezzo L. it. 1,00 la scatola.

Per prezzo per igiene e per potenza. Temer non può Russia la concorrenza.

La *Russia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

FARINA LATTEA il più igienico alimento pei bambini — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana di L. 1,50, Nestle L. 2,00 Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

IN VENDITA A ROMA

FOCACCIE PADOVANE

presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (Posta)	Italia (Posta) Italia C. Russia
	anno	anno
a Roma	18	22
Nel Regno	20	24
Stati dell'Unione postale	40	47
Stati non compresi nell'Unione postale	30	40

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 94

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montebelli, via Ricasoli 29.

Quattro la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minuscola nel carattere corpo piccolo, L. 2. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 5 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

A quei nostri signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni e ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA - Giovedì 4 Aprile 1895

Il giudizio dell'on. Zanardelli

In questi giorni è stata pubblicata nel *Popolo francese* l'intervista di un redattore di quel giornale con l'onorevole Zanardelli, recatosi a Trani per affari professionali. Confesso di aver letta l'intervista in altri giornali di provincia che ne hanno riprodotto i tratti più salienti, ma anche senza rimontare alla fonte, il giudizio dell'onorevole Zanardelli sulla situazione appare in queste parziali riproduzioni abbastanza esplicito in molte parti, e rivela lo stato di animo in cui i capi dell'opposizione si trovano davanti alle elezioni

In sostanza l'onorevole Zanardelli riconosce che il Ministero avrà una notevole maggioranza con la quale potrà andare avanti, mentre l'opposizione non ha un'organizzazione completa che possa far sperare la vittoria. Il deputato d'Iseo rimprovera al Ministero di aver violato lo spirito, se non la lettera, dello Statuto, e difende le opposizioni dell'accusa di essere una coalizione, dicendo che le opposizioni sono tutte negative, e ricordando - al solito - esempi della storia parlamentare della monarchia di Luigi Filippo.

Dopo di che avendogli il giornalista di Trani domandato che cosa dovrebbe fare un elettore costituzionale il quale si trovasse tra due candidati: un ministeriale e un radicale, l'onorevole Zanardelli ha detto:

— La risposta è difficile e forse la migliore è questa: che gli elettori si lasceranno guidare dal loro senno pratico...

Nè più chiaro responso ha ottenuto l'obbiezione del giornalista sulle intemperanze parlamentari, intemperanze di cui l'onorevole Zanardelli fu egli stesso rammaricato nel tempo che fu presidente della Camera

L'illustre avvocato bresciano ha sorriso al ricordo, e si è limitato a osservare che questa delle intemperanze è la malattia dei paesi, dove il parlamentarismo è ancora novello.

Poi, come a malincuore, avendo già evitato di confrontare l'attuale Ministero con quello Giolitti, dallo Zanardelli protetto, poichè gli chiedeva il giornalista un parere sulle querele sporte contro il deputato di Dronero, l'onorevole Zanardelli se la cava così

- È difficile potervi rispondere con esattezza, perchè ignoro a che punto sia l'istruttoria: certo la colpa di tutto ciò che è avvenuto è più della Camera per avere autorizzato, in preda a panico e timore, l'accoglimento del plico, che di Giolitti, il quale credeva di stornare così la tempesta che gli si addensava sul capo.

- Ma che vi sembra di Giolitti, dopo quello che ha fatto? Ha egli provato di aver stoffa di uomo politico, o si è rivelato solamente un ottimo burocratico?

— Giolitti non ha le qualità necessarie per essere un buon capo di Governo: è audace, pronto alla risposta, quando è alla tribuna: ma spesso agisce inconsideratamente e senza la prudenza che è la più necessaria delle virtù per un uomo politico. Aggiungete a questo, che l'uomo tende ad una specie di fatalismo per cui non sa dominare gli eventi.

Se la cava, ho detto. Ma il giudizio vero che traspare da queste parole non è dubbio. Quando si pensa che chi parla è il gran protettore del Ministero Giolitti, sarebbe indiscrezione domandare di più.

E lascio stare il giudizio abbastanza reciso sulla condotta della Camera nella faccenda del plico, giudizio che, dato già dall'onorevole Bonghi, parve espressione del pensiero di un uomo benevolo al Ministero.

Ora da tutto questo ciò che si può legittimamente desumere è che le opposizioni sentono oramai la falsità della posizione in cui s'erano messe e che cominciano a prevedere una sconfitta.

Dopo che l'onorevole Brin ha fatto già più di una volta capire come egli non si trovi in perfetta comunanza d'intendimenti con le varie opposizioni, dopo che a Lanzo c'è stato un discorso quasi insignificante e un significante silenzio sulle adesioni pervenute al Comitato del banchetto, dopo cento altri piccoli e grossi fatti di un'evidenza sempre più palmare, non c'era forse bisogno, per chiarir meglio la situazione de' due campi, di queste rassegnate confessioni dell'onorevole Zanardelli

Ciò nonostante scriva o no un buon punto.

È la fatalità della via per cui si sono messe le opposizioni da giorno ci è hanno ereditato di abbattere il Ministero non distruggendo l'opera sua, ma facendosi istrumenti delle ghermaglie di un imputato, il quale cercava e cerca sempre tutti i mezzi per sottrarsi alla giustizia del suo paese.

Quidam.

NOZZE AOSTA-ORLEANS

Torino, 3. — Gli ufficiali del quinto reggimento artiglieria, ottenutane l'autorizzazione dal loro colonnello, duca d'Aosta, telegrafarono alla principessa Elena d'Orléans omaggi e felicitazioni.

La principessa rispose essere sensibilissima a tali felicitazioni, pegno prezioso dell'accoglienza che attende nel paese che sarà presto il suo e ringraziando gli ufficiali del quinto reggimento.

Un acquisto del Marocco

Madrid, 4. — Un dispaccio del ministro di Spagna a Tangeri, diretto al ministro degli affari esteri, conferma che il Marocco ha comperato Capo Juby e soggiunge che il suo porto verrà dichiarato franco.

Il Capo Juby o Dschubi è sulla costa occidentale al Sud Sud-Ovest del Capo Nun e della frontiera fra il Marocco e il deserto di Sahara, di fronte alle isole Canarie, da cui dista poche decine di chilometri.

NOTE IN MARGINE

I diritti della donna.

Dicemmo che i gruppi femminili francesi per la difesa dei diritti della donna hanno deciso di dare delle conferenze ogni quindici giorni. Le conferenze sono miste: a volte presiede un uomo e la conferenza è tenuta da una donna, a volte presiede una donna e la conferenza è tenuta da un uomo. Una donna che ha dato specialmente aiuto a questa iniziativa è la signora Maddalena Brès. Essa è la decana delle sue dichiarate francesi, vale a dire è la prima che ha dovuto vincere le maggiori difficoltà.

Un giorno in casa del professor Wurtz si presentò una signorina di vent'anni

— Signore, io voglio fare gli studi medici.

— Avete le vostre licenze?

— Le avrò

Questa signorina così decisa era Maddalena Brès.

Fuvi un dubbio la turbava. Se avesse studiato per nulla? Se, ottenuta la laurea, non avesse potuto esercitare? Allora scrisse al ministro, che era Duruy, spirito molto liberale, ma che non poteva prendere una così grave determinazione, come era quella di permettere a una donna i corsi di studi universitari che solo agli uomini erano permessi.

Duruy ne parlò in consiglio di ministri. Per un caso fortunato, quel giorno presiedeva l'imperatrice.

Essa fece votare la innovazione.

Durante la guerra, la signora Brès si trovava all'ospedale della Pietà, e per un caso non rimase uccisa. Per tre giorni piovvero sull'ospedale più di cinquanta obici; e uno dei primi proiettili scoppiò sul letto allora lasciato dalla Brès.

La protezione degli animali.

In una recente riunione della Società di propaganda per la protezione degli animali, in Inghilterra, è stata discussa una memoria al ministro dell'istruzione, per ottenere che in tutte le scuole sovvenzionate dallo Stato, l'insegnamento relativo «ai costumi e ai bisogni degli animali domestici con i quali gli alunni si trovano il più spesso a contatto» sia compreso nel programma d'istruzione generale. I motivi della domanda sono così esposti:

— « Gli atti di crudeltà verso gli animali hanno quasi sempre per causa l'ignoranza e l'irriflessione; insegnare ai fanciulli i loro doveri verso gli animali, è lavorare a infondere loro un principio di azione che riuscirà a profitto anche dei loro simili; restituire agli animali il posto al quale hanno diritto, è contribuire a mettere la scienza veterinaria al suo giusto livello; l'ignoranza nella quale si era riguardo all'utilità di molti animali stava per produrre la loro estinzione nel Regno Unito; i cattivi trattamenti diminuiscono il valore degli animali, mentre un trattamento che ha per base principi scientifici e umani aumenta la ricchezza nazionale; ispirare nei giovanetti un interesse per gli animali, è coltivare in loro facoltà di osservazione e di pensiero e quelle di bontà. » —

Contro Napoleone.

Giorni fa pubblicammo una poesia ognuetta, il cui senso mutava completamente secondo si leggeva in due strofe, e in una sola. La *Gazzetta di Francoforte* pubblica ora dei versi latini del tempo della conquista napoleonica in Germania, e che hanno due sensi diversi, secondo vien letta dal principio o dalla fine. Sono di Federico Guglielmo Wolf

Lettura normale.

Vatinius tibi, quod navalis laurea cingat
Tempora, nec magnus opus mare destituet,
Dejicies tua gens cunctos, nec Gallia Victrix
Denique frangetur litus ad Albiscum
Sero bona, non mala sera, concludet proelia, quare
Semula te dicunt « para bona », non « mala para ».

Lettura dalla fine

« Para mala », non « bona para » dicunt te saecula, quare
Proelia concludet, sera mala, non sera bona.
Albiscum ad litus frangetur fer[illegible]tia
Gallia, nec cunctos gens tua [illegible]
Destituet mare opus magnum [illegible]
Laurea navalis, quod tibi [illegible]

Teatri stranieri

All'Odeon di Parigi è stato rappresentato un dramma in un atto del signor G. Rod: *Nos Clowns*, e appartiene al genere [illegible] dei novelli di Sacrombre [illegible] aspetti diversi così della fauna, dell'umanità, [illegible] della società, allevata, amata da uno [illegible] di [illegible] ia, e tuttavia come vera sorella della regina Lolon. Il primo germe della tragedia, Andrea, è il suo fidanzato, e il matrimonio deve aver luogo fra breve. Chiara sempre allora che Lolon, la sorella d'allevamento, muore d'amore per Andrea. Per grande che sia il dolore che prova per questa rivelazione, Clara stringe nella sua tenerezza per i suoi genitori adottivi la forza di sopportarsi. Estrarsi in convento, come un'altra non sia, — è una famiglia sventurabile, no? — Maria Giuseppina, e la sua risoluzione sarà tanto più irrevocabile in quanto al secondo che amava Andrea, dal quale si credeva adorata, amava Lolon la sorella. Essa sarà sacrificata, e tuttavia di dolore, di Noi, al centro di dolore, quando si può migliorarsi e compensarsi a fare il bene », le dice sempre Giuseppina. E la santa donna, ascoltando il passato, racconta alla giovinetta che anche lei si era sagrificata alla felicità di una sorella rinunciando alla mano di colui che era il suo sposato.

Per finire.

È un matrimonio d'interesse. Lo sposo, già curvo, contrasta con la persona alta e slanciata della sposa.

— È fatto apposta — dice X... — per far credere a un matrimonio d'inclinazione.

Il *Fieramosca* arrivato oggi a Roma ha un primo articolo intitolato: *Il fuoco alla polveriera Europea*. E l'articolo è firmato. *Lo mano di ferro!*

N. Nanni.

Inghilterra e Venezuela.

Washington, 4. — L'Inghilterra ha rifiutato l'offerta di arbitrato fattagli dagli Stati Uniti per risolvere la questione della delimitazione della frontiera fra i possessi inglesi ed il Venezuela

Il colera al Giappone.

Simonoseki, 4. — Il colera aumenta. Molti casi sono segnalati a bordo di navi-trasporti provenienti dalla China.

APPARIZIONE

Fra un portico e un sottoscala, nella penombra di un andito in curva, in fondo al quale, da una porticina semichiusa, apparivano le rosee quinte di un palcoscenico illuminato dal lucernario della platea, ho visto ieri balenare la faccia di argento ingiallito di Guglielmo Canori.

Come ai tempi lieti del teatro Apollo e dei primaverili trionfi del teatro Costanzi (oh Gemma Bellincioni indimenticabile! oh Moro di Venezia esultante nella bufera per aver fiaccato in mare l'orgoglio musulmano!) il buon Canori stringeva fra le labbra un mozzicone di sigaro minghetti, e procedeva tranquillo, solenne, imperturbabile, pari all'uomo che vede dinanzi a sè l'attuazione prossima d'un grande concetto.

Nei chiari occhi che mi guardavano, c'era come il riflesso di volti giovanili quasi volti ricordavano le spiccate immagini di artiste oramai celebri, di tenori famosi, di baritoni acclamati, di bassi dalla voce cavernosa e potente. E fra quelle immagini mi pareva di scorgere la pulita faccia di un giovane maestro, altrettanto nemico della volgarità musicale, quanto esperto maneggiatore del quotidiano rasoio: la faccia, i capelli eretti, la fisonomia risoluta ed ostinata di Pietro Mascagni

Sono corso subito col pensiero a quella delle due Opere recenti del maestro livornese che per dodici sere ha consacrato e fatto durabile uno dei successi più belli di questi ultimi anni: e ho domandato al redivivo impresario a che punto fossero le trattative: apparve finora ben più faticoso di quello che si svolgono all'Estremo Oriente fra i rappresentanti diplomatici del Giappone e della China

Perchè siamo oramai a questo, nella grande Roma in cui non si sposano ancora i memori echi di trionfi teatrali di primissimo ordine: che il più modesto spettacolo, nel quale si vogliano rispettate le ragioni dell'arte, si abbatte a difficoltà inopinate, a contrattempi incresciosi, a pretese esorbitanti

Cominciamo sempre bene: con l'apparente arrendevolezza degli editori, col desiderio vivissimo negli artisti di venire a cantare nella capitale d'Italia, con una bonomia e una facilità a mettersi d'accordo, che fa presagire un andamento normale a tutto quel complesso di nomini e di cose che è l'allestimento scenico di un'Opera.

Poi a un tratto, di mezzo all'inalterata serenità, ecco spuntare una nuvola. Il tenore tale, sollecitato da diverse parti, non vuole troppo sacrificare i propri interessi: e non può venire che per una data somma la prima donna tal altra ha saputo che prima di lei una rivale fu interrogata, e non intende ora di fare il comodo di nessuno. Ma gli impegni con le cosidette masse corali e orchestrali sono già presi: l'editore dell'Opera ha nelle mani, se non un contratto vero e proprio, una obbligazione in forma di compromesso: come dunque si rimedie, come si provvede a spuntare le inattese difficoltà?

La nuvola camminando è ingrossata e minaccia tempesta. Quel che due giorni fa pareva definitivo, divenuto, a ventiquattr'ore di distanza, assai dubbio: la cosa dubbia d'ieri sfuma oggi improvvisamente, e rientra nella regione dei sogni. Chi vagheggiò di ricontemplare la sala del teatro sfavillante di lumi, di diamanti, di splendide acconciature, pensa con accorata malinconia di veder fuggire anche la primavera del 1895, come è fuggito l'inverno, senza la più piccola soddisfazione ideale di spettacoli veramente degni di Roma.

Eppure Guglielmo Canori mi è apparso ieri olimpicamente sereno. Gli ostacoli non lo atterriscono, le gravezze non lo spaventano: egli ha la fede di tutti gli audaci che affidano la fortuna. Riuscirà a vincere?

Io veramente non so. So che per cominciare egli si occupa in questi giorni a ringiovanire l'antica tradizione romana del martedì santo, con le *Stabat* del Rossini: non tanto capolavoro mondiale, quanto istituzione prettamente romana, con accompagnamento di maritozzi e di vino dei Castelli largamente distribuito alle masse dopo la rappresentazione. Molto probabilmente mancheranno i maritozzi ed il vino: ma il pubblico avrà in compenso la suprema soddisfazione di sentire un'artista, a cui il suffragio del pubblico d'Europa e d'America ha già assegnato l'invidiabile onore della celebrità indiscussa: e a quella artista faranno corona compagni capaci d'intendere e d'interpretare le sublimi lamentazioni della Madre dolorosa.

Poi da cosa nasce cosa: Dio, il tempo, e Guglielmo Canori la governano. Sarà forse scongiurata la iettatura che pesa su Roma, e le divine armonie del Rossini faranno risuscitare più vivo nei cuori l'amore dell'arte. Saranno come l'angurale principio di spettacoli quali il pubblico ardentemente desidera, e li desidera anche perchè duole a tutti questa fama d'inettitudine, e di città fonte di sproposti memorabili, che colpisce le direzioni e le imprese teatrali di Roma.

Torneremo dunque — questo almeno è il voto di tutti — a parlare della nuova Opera del Mascagni *Guglielmo Ratcliff*, che emigra intanto da Milano a Napoli ed a Venezia: pur che in un teatro di Roma si rappresenti, contentiamoci d'essere terzi o quarti ad applaudirla. Ma a buon conto si infrange il fatale incantesimo.

Tom.

I FESTEGGIAMENTI DI ROMA

L'egregio commendatore Piacentini scrive al nostro *Tom* la seguente lettera. E *Tom*, mentre ringrazia della squisita cortesia del chiarissimo collega, conferma pienamente la giusta dichiarazione di Lui

Ecco la lettera:

« Egregio signor *Tom*,

Ella, non è gran tempo, fece motto nel *Fanfulla*, con cortesi e lusinghiere parole, del mio lavoro *storico-drammatico*, sul *Risorgimento dell'Italia*. Il di Lei giudizio e l'accenno erano fondati sulla esatta e piena conoscenza che ebbe del mio lavoro, e sullo scopo del medesimo, che ravvisava eminentemente patriottico e rispondente al grande *soggetto*.

Or mi vien riferito che ad altri, i quali non ebbero certamente visione del mio lavoro - che io non ho comunicato - nè poterono altrimenti averne conoscenza, piacque, per fantastica induzione, discorrerne in qualche riunione, come di uno *spettacolo coreografico*, accoppiante, *poco convenientemente*, i fatti gloriosi dei fattori del nostro *Risorgimento*, alle *pirouettes* ed alle evoluzioni delle ballerine.

Tutto questo è pura fantasia di menti punto ben informate.

Qualunque sia il merito - e sarà forse assai scarso - del mio componimento, Ella, signor *Tom*, può fare testimonianza - ed io la invoco - che quello risponda, almeno nella *forma*, all'altezza ed alla dignità del l'argomento; il quale non ha bisogno, per piacere ad un pubblico italiano, delle attrattive dei *café-chantants* e del soccorso di anacronismi coreografici.

Non è un dramma *pariato*, perchè l'ampiezza del tema non lo consentiva: ma è il grande dramma della storia - rappresentato

Permetta, egregio signor *Tom*, che a correggere inesatti apprezzamenti, ed impressioni, aggiunga a questa mia dichiarazione, l'autorità del di Lei giudizio pronunciato *ex informata conscientia*.

Tutto suo

GIOVANNI PIACENTINI

[illegible]

Regie navi

Aden, 4. — La regia nave italiana *Curtatone* è partita oggi per Zanzibar

A bordo tutti bene

Porto Said, 4. — La regia nave italiana *Governolo* è giunta ieri.

A bordo tutti bene.

Venezia, 4. — La corazzata *Sicilia*, salutata dalle artiglierie, è uscita alle ore 11 30 dall'arsenale e si è recata all'ancoraggio di Spignon.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il bilancio della marina.

Parigi, 3. — *Senato*. — Si discute il bilancio della marina.

Il ministro, ammiraglio Besnard, dice:

« Parecchie navi saranno varate nel 1895 e nel 1896. Vogliamo navi che sappiano bene e possano tener fronte, senza timore, alle enormi corazzate, come quelle della marina italiana

« Anzichè pensare a ridurre gli armamenti occorrerà che, appena il canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord sia navigabile, la squadra francese del Nord sia altrettanto forte quanto quella del Mediterraneo ».

La signora Dumas.

Parigi, 3. — È morta la signora Alessandro Dumas.

Inghilterra.

Il bimetallismo.

Londra, 4. — Balfour, in una riunione della Lega bimetallista a Mansion House, ha pronunziato un grande discorso in favore del bimetallismo.

Austria-Ungheria.

Il dinamitardo di Budapest — Inondazioni in Ungheria

Budapest, 3. — Secondo informazioni della polizia, essa avrebbe buone ragioni per credere che Adorjan Szeles sia l'autore dell'esplosione avvenuta vicino al monumento Rentzi.

Sono state prese misure per procedere all'arresto di Szeles.

Budapest, 4. — Le acque del Danubio aumentano, e hanno, presso Mohacs, l'altezza raggiunta nel 1876. La Theiss sale rapidamente, presentando pericolo imminente

Il Maros ha straripato distruggendo dighe e ponti.

Spagna.

La « Reina-Regente » — Il bilancio.

Madrid, 3. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, Navarro Reverter, dice che il governo ha perduto ogni speranza riguardo alla sorte dell'incrociatore *Reina-Regente*, e che fu iniziata un'inchiesta.

Continua la discussione del bilancio.

I deputati repubblicani pronunziano lunghi discorsi.

L'ostruzionismo dei repubblicani

Madrid, 4. — In seguito all'ostruzionismo dei repubblicani, la Camera non potrà terminare la discussione del bilancio prima di giugno.

L'insurrezione di Cuba.

Madrid, 3. — Il maresciallo Martinez Campos è partito per l'isola di Cuba.

I ministri, i deputati, i senatori, i generali, ed una folla immensa, gli hanno fatto un'ovazione al momento della partenza del treno.

Il maresciallo Martinez Campos ha gridato: *Viva la Nazione spagnuola! Viva il Re! Viva la Regina Reggente!*

La folla lo ha acclamato, gridando: *Viva Martinez Campos! Viva Cuba spagnuola!*

Madrid, 4. — Il maresciallo Martinez Campos s'imbarcherà immediatamente a Cadice su di un piroscafo che partirà oggi per Cuba.

Numerosi rinforzi di truppe sono preparati in varii porti per partire alla volta di Cuba

La Commissione della Camera si è pronunziata favorevole alla riforma del codice penale per Cuba, onde reprimere la propaganda separatista

Incidente anglo-spagnuolo.

Londra, 3. — Secondo un dispaccio da Kingston (isola Giamaica), una cannoniera spagnuola avrebbe tirato sul piroscafo inglese *Ethelred*, presso il Capo Maysi (punta al Nord Est dell'isola di Cuba). L'*Ethelred* si è fermato, e gli ufficiali spagnuoli l'avrebbero visitato.

Belgio.

La riforma elettorale

Bruxelles, 3 — *Camera dei Rappresentanti* — (*Seduta serale*) — Dopo violenti discorsi si approva la chiusura della discussione del progetto di legge per la riforma elettorale comunale.

I socialisti abbandonarono l'aula prima del voto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Scandinavia.

La situazione politica.

Cristiania, 3. — Il Re ha diretto una lettera al presidente del Consiglio, Stang, nella quale dice che non può prendere una risoluzione sulla dimissione presentata dal Gabinetto e che non accetta la proposta di rinnovare i negoziati colla maggioranza dello Storthing. Finchè questa non cambia di attitudine, la sua posizione di Re di Norvegia gli vieta di rivolgersi ad esso. La sua sincera intenzione di procedere ad una soluzione soddisfacente delle questioni relative all'unione della Svezia colla Norvegia non può realizzarsi, perchè i ministri norvegesi credono impossibile di negoziare obbiettivamente colla Svezia.

IN ITALIA

La collisione dei piroscafi

Messina, 2. (*A. N.*) — Sullo scontro dei due piroscafi avvenuto nelle vicinie si hanno i seguenti interessanti particolari. Ambedue i piroscafi appartenevano a Società inglese e chiamavansi *Alcock* e *Brinkboorn*. Il primo, proveniente da Odessa, diretto a Marsiglia, al comando del capitano Jang, era carico di cereali; l'altro, proveniente da Tetuan, diretto al Madagascar, al comando del capitano Jacob, era carico di materiali da guerra, tra cui barche a vapore, appartenenti al governo francese. Sull'*Alcock* erano 27 uomini di equipaggio; sul *Brinkboorn* erano imbarcati 10 ufficiali francesi. Quando furono a breve distanza, l'*Alcock*, dopo il fischio d'allarme, diede indietro a tutta forza, ma lo scontro era inevitabile, ed avvenne. L'*Alcock* ebbe squarciato il fianco destro ed affondò poco distante da Camitello; fortunatamente l'equipaggio potè salvarsi a bordo del *Brinkboorn*, il quale, più solido di costruzione, ebbe tempo di avvicinarsi alla spiaggia del Lingo. Il fatto produsse viva impressione, ed il console inglese s'interessò al rimpatrio dei naufraghi, giunti a Messina in uno stato compassionevole.

Si è aperta un'inchiesta per accertare i danni e fissare a chi spetti la responsabilità.

Centenario patriottico.

Genova, 14 (*G. D.*) — Il colle di Cosseria fu teatro di un combattimento eroico nell'aprile 1796.

Cosseria è un comunello di un migliaio di abitanti sulle due Bormide, distante trenta chilometri da Mondovì e quattro da Millesimo, capoluogo di mandamento in provincia di Savona, collegio di Cairo Montenotte.

Il Comune di Millesimo, di cui è a capo il cavaliere Luigi Delfino, si è fatto iniziatore di una commemorazione patriottica che avrà luogo l'anno prossimo.

L'idea di commemorare il primo centenario della eroica lotta combattuta sul colle di Cosseria era ventilata da tempo. Millesimo è superbo che gliela sia riservata la iniziativa.

A Cosseria pugnarono eroicamente italiani, francesi ed austriaci, onde, per le cordiali relazioni ora esistenti con quelle nazioni, vi è luogo a sperare nella presenza dei rappresentanti i varii eserciti alla inaugurazione di un ricordo ai prodi colà caduti.

Il 12 aprile, 99° anniversario del primo giorno della memoranda difesa, il Consiglio comunale di Millesimo nominerà una Commissione la quale, raccolto quanto vi ha di meglio in paese, formerà un Comitato cui parteciperanno le più illustri personalità del Piemonte e della Liguria. A questo Comitato verrà sottoposto il programma generale della commemorazione centenaria.

La nobilissima idea incontra il favore generale.

Si parla già di una piramide da inalzarsi sul colmo dello storico colle e di una piccola esposizione di cimelii — documenti, armi, ecc. — di quell'epoca, certi della condiscendenza dall'egregio proprietario dello storico Castello.

Torneo internazionale di scherma.

Venezia, 3. — L'inaugurazione solenne del torneo internazionale di scherma venne fissata pel 20 corrente coll'intervento delle autorità civili, militari e delle Associazioni cittadine.

La Direzione delle ferrovie ha provveduto alle facilitazioni di viaggio per l'Italia e per l'estero corrispondenti a quelle concesse in altri tornei, a tutti i tiratori, ed ai membri della Giuria.

Faranno pure parte della Giuria il comm. Paolo Fambri, il conte Edoardo Negri di Vicenza e il Sartori della Società Cristoforo Colombo di Genova.

A nessuna festa schermistica prese parte un nucleo di tiratori più forti e più perfetti di quelli che avremo la fortuna di ammirare nel prossimo torneo.

Vetturini propotenti.

Livorno, 3. — Ieri sera in Consiglio comunale si doveva discutere la deliberazione relativa a una convenzione con la Società del tram, per alcune nuove linee a trazione elettrica, ostacolata dai vetturini. Questi si affollarono nell'aula.

Quando si principiò a leggere la deliberazione, i vetturini cominciarono a gridare e protestare causando un gravissimo tumulto.

Il pro-sindaco Tocci ordinò lo sgombro della sala, ma l'ordine non fu di facile esecuzione, avvennero vere colluttazioni fra guardie e pubblico.

Finalmente si riuscì a fare uscire tutti dall'aula e allora la dimostrazione cessò al rinnovò nella piazza, mentre venivano eseguiti diversi arresti.

Arrivati per telefono, accorsero guardie e carabinieri, che riuscirono a disperdere con buona maniera i tumultuanti.

Furono operati tre arresti di giovanotti, che non volevano saperne di tacere.

Appena vuotata l'aula, il Consiglio protestò contro il tentativo di togliere la libertà alla rappresentanza cittadina e inviò telegraficamente la protesta al ministro dell'interno.

Nelle laringiti, usiamo gli Ovoid.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: RAMI = MITRIA = ROMA = TARO = RAZZI = RITI = RIZZO = RIMA = MARIO « MARITOZZI », a *anagr.* RUPE = PERÙ.

Metagramma.

— Ajuto posso esprimere
a detta dei Fantasi.
— Adesso mi si nomina
con Falta e con Romasi.

Logogrifo.

4. Denominò Tarsicare
1. e valgo 500
5. Dicendomi, rammentarti
scrittor di gran talento.

Parola in croce.

— Mi trova chi mi cerca in Lombardia,
— e al sud di Francia io son città bellina.
— Siam noi che diam da vivere alla balia;
— o siam fratelli noti in tutt'Italia.
— PO GOLA, ALMENO IN PARTE, AI GIAPPONESI,
— e con ragione piacciо ai Genovesi
— a quanti m'han veduta. — Parlo chiaro?
— Somiglio più al cinghiale che al somaro.
— Mi citano talvolta gli Spagnoli.
— Nei far la firma mi ma Baranzuoli.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

La compagnia Romagna-Paradossi, di cui abbiamo già annunciato il prossimo debutto, darà la prima rappresentazione sabato 12, con il *Satana* di Capuis.

Lunedì, 15, prima rappresentazione del nuovo dramma di Girolamo Rovetta: *Realtà*.

— Nazionale.

Lo spettacolo di domani è in onore di Enrico Gallina e si rappresenterà: *La cavalleria e el so barcariol*.

— Quirino.

La signorina Italiano ottenne ieri sera un nuovo successo nel *Faust*. Gli applausi furono frequenti e fragorosi: la sala era affollatissima.

Il basso Lucenti dovè ripetere la *serenata* a richiesta generale; il tenore Cavara, quantunque indisposto non guastò; egregiamente il baritono Cattaneo. Questa sera replica a prezzi popolari. Domani *La Traviata* in onore della signora Turconi Bruni.

È il pubblico grato all'egregia artista delle splendide serate passate al Quirino, ascoltando la *Traviata* così bene interpretata, accorrerà domani sera a prodigare fiori e applausi.

— Politeama Adriano.

La prima ballerina signorina Minoletti introdurrà stasera nel ballo *Pietro Micca* nuove variazioni nel *passo a due*.

Precederà l'operetta *Le tentazioni di Sant'Antonio* diretta dal maestro Mascetti

— Politeama Nazionale

Molti applausi e molti fiori ieri sera alla prima ballerina signorina Camolli: lo spettacolo era in ogni modo.

Stasera prima rappresentazione del nuovo ballo *Andalusa* che sarà preceduto dall'opera comica *Pipoli*.

— Manzoni.

Ormai i successi di Emilia Persico non si contano più. Ieri sera un altro ne ha ottenuto la gentile artista con la *Fille mal gardée* che questa sera si replica seguita dalla *Gran Via*.

— Sala Umberto I.

Ricordiamo che stasera alle 9 ha luogo il concerto del maestro Antonio Amici col gentile [illegible] signore: marchesa Ricci, Rosselli-Nathan, Cattica; delle signorine marchesa di Castelmelfino, Costa, Di Sant'Agnese, Bagot, maestra Elvira Amici e dei signori: marchese Rappini, Cattica, Bocchesampo e prof. Setacciuli.

Verrà eseguita musica di Fistow, Amici, Wilhelm-Ganz, Costa, Sarasate, Dunn, Grieg e Dunlantti.

— Galleria Regina Margherita.

Nella sala del Grand'Oglio, stasera alle 9, ha luogo l'assai ricercato spettacolo di beneficenza a favore dei poveri del paese di Ozano.

Verranno eseguiti: un *Idillio di fiori*, nuova musica del tenente Olivieri S. Giacomo — *Convenzioni di picchetto*, scena comico-militari del tenente Bosquet — ottimo musica per arpa dalla signorina Rua e per canto dal baritono signor Achilli.

Inoltre uno scelt'ssimo programma eseguirà negli intermezzi la banda della Legione allievi-carabinieri, diretta dal maestro Caioli.

SPORT

[illegible]

Il ministro della guerra ha diretto a tutte le autorità militari e alle Società di corse del regno una opportuna circolare sull'intervento degli ufficiali alle corse dette *Military*.

D'ora in poi gli ufficiali di cavalleria, artiglieria, stato maggiore ecc., non potranno prender parte che alle corse *Military* della propria *circoscrizione*. Sono state fissate dal ministero sei *circoscrizioni*.

Alla prima e seconda per gli ufficiali delle armi a cavallo di stanza in Piemonte, nella Lombardia e Liguria (ippodromo della Società torinese)

Alla terza circoscrizione (ippodromo della Società di Padova) per gli ufficiali dei reggimenti di stanza nel Veneto.

Alla quarta (ippodromo della Società fiorentina) per gli ufficiali dei reggimenti di stanza in Toscana e nell'Emilia.

Alla quinta (ippodromo della Società romana alle Capannelle) per gli ufficiali di stanza in Lucca, Pisa, Roma, Foligno, Aquila, Pesaro

Alla sesta (ippodromo della Società napoletana) per gli ufficiali dei reggimenti di stanza nel Mezzogiorno.

Le Società di corse dovranno uniformare i loro programmi di corse *Military* alla distanza di 2500 metri.

Al *Military* non potranno prender parte che ufficiali in attività di servizio con cavalli propri. L'assieme di corsa è quella giornaliera e pei distintivi saranno portate sciarpe di differenti colori.

Potranno gli ufficiali in attività di servizio prender parte anche a corse non militari, purchè i programmi delle corse siano approvati dal ministero. Previa autorizzazione del comandante il reggimento in quanto le esigenze del servizio lo permettano, gli ufficiali potranno prender parte a corse di *Gentlemen*, ma non indossare l'uniforme.

Nelle corse *Military* come in altre riservate agli ufficiali, se non vi saranno almeno quattro partenti le corse saranno soppresse.

ROMA

4 aprile

Consiglio provinciale

Come noi avevamo preveduto, ieri sera il Consiglio provinciale molto opportunamente approvò la sospensiva sulla nomina del presidente della Deputazione provinciale.

Il generale Menotti Garibaldi presentò in questo senso un ordine del giorno che insieme ai colleghi Giuliani, Piperno e Clementi arcoso con molte ragioni giuridiche e di convenienza.

Parlarono contro la sospensiva i consiglieri Capo, Mangani e Aguglia, il quale, avendo una cattiva causa da difendere, sollevò col suo discorso le proteste dell'onorevole Garibaldi e di altri colleghi, e infine, con una trovata inabilissima, invitò i membri della Deputazione ad astenersi dal voto, ponendo per così la questione di fiducia, che vicerversa poi era questione di numero.

Il prefetto, quale rappresentante del Governo, fu invitato ad esprimere il suo parere sulla questione, e chiaramente spiegò come secondo le vigenti disposizioni di legge, il Consiglio provinciale era arbitro di procedere o non procedere alla elezione del presidente della Deputazione.

Sull'ordine del giorno sospensivo del generale Garibaldi fu domandata la votazione per appello nominale, che dette i seguenti risultati: Votanti 44 — maggioranza 23 — favorevoli 23 — contrari 13 — astenuti 8.

Risposero sì:

Giuliani, Piperno, Pacifico, Colonna, Garibaldi, Paccianelli, Sacchetti, Tolli, Antici-Mattei, Arquati, Mazza, Vitali, Faris, Menotti Carlo, Clementi, Aureli, Bruschi, Grampelli, Lucernari, Borghese, Galloni, Latini, Maggi, Lodovici, Cesselli, Marzani, Gregori, Rasputini.

Risposero no:

Taricani, Scaramella-Manetti, Agoglia, Portanelli, Bacelli A., Capo, Vitaliani, Bacelli D., Tommasi A., Mangani, Mazzi, Piatti, Garbini.

Si astennero: Tittoni, Guglielmi, Celani

Proclamato il risultato della votazione, il consigliere Augusto Bacelli domandò che nel verbale venisse inserita la seguente protesta:

« Udite le dichiarazioni del regio commissario, udito l'ordine del giorno del consigliere Garibaldi che riavvia a tempo indeterminato la nomina del presidente della Deputazione provinciale,

« Protesto contro la validità della deliberazione, considero come nulli, irriti e senza effetto gli atti che sarà per compiere la Deputazione provinciale, vo lendo fin d'ora tenere responsabili del proprio tutti i rappresentanti di essa ».

Questa protesta [illegible] non parve facesse la migliore impressione.

La seduta, alla quale assisteva molto pubblico, fu tolta alle 10 1/2.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 18° 1 - Minima 11° 1.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). Sior Todaro Brontolon.

Quirino (ore 9). — Faust.

Rossini (ore 9). — Il Diluvio universale - Roberto il diavolo (ballo).

Manzoni (ore 9). — La fille mal gardée - La Gran Via.

Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Pipelè - Andalusa (ballo).

Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). - Le tentazioni di Sant'Antonio.

Al Quirinale.

Oggi, all'una e mezza, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Garofalo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, ora in missione al ministero di grazia e giustizia.

Il presidente del Senato.

S. E. il cav. *Farini*, presidente del Senato, è tornato ieri sera a Roma da Cava Marara.

In Vaticano.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza di congedo l'arcivescovo di Westminster, cardinale Vaughan.

Fu pure ricevuto il superiore generale dei Salesiani, padre Captier.

— Il cardinale Parocchi è stato nominato protettore della Congregazione del terz'ordine di San Francesco d'Assisi e di San Francesco da Castalico in Cracovia.

La Croce Rossa in Africa.

Gli ufficiali medici ed amministrativi della Croce Rossa italiana, i quali si apparecchiano a partire per la colonia Eritrea con un ospedale da montagna, stamani hanno fatto le loro visite di dovere alle autorità militari e al comando dello stato maggiore.

Le uniformi sono serie ed eleganti, di tela scura con mostre di panno e i distintivi dei gradi sono spallini.

Il dottore Del Prete, medico capo direttore dell'ospedale, ha fatto le presentazioni dei sei ufficiali che partono con lui.

Mercoledì prossimo s'imbarcheranno a Napoli, e la settimana saranno ricevuti dai Sovrani al Quirinale.

Circoli e associazioni.

Società fra gli ufficiali pensionati. — Il 1° aprile corrente il Comitato centrale di questa Società ha trasferito la propria sede da piazza dell'Esquilino N. 29, a via Napoli, N. 41, int. 10.

Cronaca spicciola.

Tentati suicidii. — Luigia Fiorentini, dolente di essere stata abbandonata dal fidanzato, Nesa Staccioli, bevve ieri tutto d'un tratto il contenuto di una boccetta di acqua vegetominerale.

Soccorsa in tempo, fu condotta alla Consolazione dove venne posta fuori di pericolo.

— Il bracciante Arturo Cialdes tentò ieri di uccidersi ferendosi al fianco sinistro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in cinque giorni.

Borseggi e furti. — La signora Paolina Franco in piazza della Cancelleria, al mercato, fu borseggiata del portamonete contenente 9 lire.

— È stato denunziato dal signor Crescenzio Del Monte il furto di un orologio d'oro, del valore di 60 lire, a danno della madre. Il furto sarebbe avvenuto al Corso Vittorio Emanuele.

— Ieri, si presentò all'arrotino Antonio Puglietti, in via Carour, un giovane ben vestito, che dopo aver contrattato a lungo una spada antica, se ne andò senza aver deciso nulla.

L'arrotino si accorse allora che era stato derubato di un rasoio, e mosse sulle traccie del giovane ladro riuscì a farlo arrestare al Foro Traiano.

Il ladro dichiarò di essere certo Domenico Milani, ex-ufficiale di artiglieria.

Investimenti — La vettura N. 1209 investì ieri in via Ottaviano la bambina di due anni Bianca Cavalieri, che riportò varie ferite alla fronte e alle mani, guaribili in otto giorni.

— In via delle Vergini fu investito da una vettura, condotta da Giuseppe Sergenti, il tipografo Achille Toni, che fu ferito alla fronte. Guarirà in dieci giorni.

Disgrazia. — Stamattina, alla fabbrica di ghiaccio in via del Mosaico, il bracciante David Ferroni mentendo lo schiarto di un cerchione della caldaia si gettò dal luogo dove stava proprio sopra la caldaia — un'altezza di tre metri — riportando grave contusione al piede destro.

I sanitari di Santo Spirito si sono riservati il giudizio.

Scontro fatale. — Verso le otto di ieri sera, in via Milano, nacque una rissa fra tre giovinastri. Uno di essi fuggì inseguito da un altro armato di una spranga di ferro, mentre il terzo contro i due lanciò un grosso sasso, che disgraziatamente andò a colpire in un occhio l'allievo sergente Assunta Pagani, del 69° reggimento.

Il soldato, svenuto dal dolore, fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio.

Per alcune lesioni interne si teme che il Pagani perderà la vista: l'infelice doveva partire allora per la Sicilia in licenza.

La disgrazia del callista. — Ieri sera il callista Vincenzo Corinaldesi, di 53 anni, in via della Stelletta fu colto da emorragia cerebrale. Il suo stato è disperato.

Suicidio. — Alle cinque di ieri, un signore scendendo dal Pincio, dalla rampa di scale al lato sinistro della statua equestre di Vittorio Emanuele, vide un corpo galleggiante nella vasca di quella piccola fontana che sta nel piazzale poco prima di arrivare alle scale.

Quel signore, visto che si trattava del corpo di un giovane, chiamato aiuto, trasse dall'acqua quel disgraziato già cadavere.

Avvertita la sezione di pubblica sicurezza andò sul posto il delegato Sabatini che, dopo aver constatato come quello stato vittima di un suicidio, ne fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Il giovane suicida fu riconosciuto per certo Filippo Biasi di Frascati.

Aveva avuto incarico dall'avv. Camillo Marmorotti di riscuotere alcune partite arretrate di Monte Porzio e Frascati, e già aveva preso del denaro, tanto che aveva scritto al Marmorotti che presto sarebbe venuto a Roma.

Da Frascati, dove ha lasciato la moglie e tre figli, mancava da tre giorni, e della sua scomparsa la famiglia aveva dato denunzia.

Dalle carte che aveva indosso non si è rimasto a comprendere la ragione che lo ha spinto alla morte.

Grassazione. — Il carrettiere Amato Vici, sul proprio carretto, l'altra sera, passando per la via Appia, tornava ad Ariccia.

Verso le 9, giunto alle Capannelle di Marino, fu fermato da cinque individui, col volto coperto di un fazzoletto, che lo minacciarono col facile spianato; i malandrini si fecero consegnare il portafogli, contenente 12 lire, e gli portarono via una tinozza, un tubo di gomma e la frusta.

Il Vici denunziò ieri mattina la grassazione all'ufficio di pubblica sicurezza di Albano, che avvertì poi quello di Marino.

Si stanno facendo indagini per porre le mani sui cinque.

Alla Città di Como.

Fabbrica interno — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Gran Caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia - stazione omnibus-tram) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni modernissime, lasciando facoltativa ora parti, scelta piatti. Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *Restaurant*.

Acqua di Ulivoto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quirico, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Fedeli, prof. Cocinni, prof. Landi, prof. Paci, prof. Bardazzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano

— 6 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Prima però essa voleva compiere degnamente e pietosamente il dovere che la morte le aveva imposto, e con quella testardaggine che è caratteristica nei celibatari, essa fece quanto in lei era possibile perchè il bambino vivesse, e spendendo tesori di pazienza e di abnegazione riuscì a smentire le previsioni del medico.

Rese libere e sicure le strade, la signora di Beauterne prese con sè il suo tesoro, così essa chiamava Stanislao Deodato de la Graverie, e corse a rinchiudersi nella comunità delle canonichesse tedesche di cui faceva parte.

Affrettiamoci a dare ai nostri lettori una spiegazione.

Una comunità di canonichesse non è un convento; molte volte, anzi, è quasi il contrario. È una riunione di donne di mondo ravvicinate dai gusti e dai bisogni, dalle pratiche religiose e dai rigori della devozione.

Esse escon di casa quando loro talenta e ricevono quanti loro piace di ricevere. Lo stesso modo di vestire rivela la niuna importanza dei loro voti, e finchè l'eleganza e la stessa civetteria non compromettono che la salute del prossimo, esse sono tollerate nell'ordine.

In questo luogo, a metà mondano, a metà religioso, venne allevato il piccolo de la Graverie. Fu tra queste buone e amabili signore che egli diventò grande.

I lugubri fatti che avevano accompagnato la sua nascita interessarono alla sua sorte la piccola congregazione, e giammai un bambino, fosse pure l'erede di un principe, d'un re, d'un imperatore, fu tanto accarezzato, tanto amato come questo, che sembrava avere sulla fronte il marchio della sventura.

Fra quelle buone signore s'era stabilita una gara di previggenza, d'affetto, e in questa gara, malgrado la sua tenerezza pel giovine Deodato, la signora di Beauterne rimaneva quasi sempre inferiore.

Una lagrima del fanciullo cagionava l'emicrania a tutta la comunità. Ciascun dente che gli spuntava portava con sè dieci notti d'insonnia; se non fosse stata la rigorosa sorveglianza - una specie di cordone sanitario che la zia aveva stabilito contro le leccornie - sorveglianza spietata che essa esercitava sulle saccocce, il giovine de la Graverie sarebbe morto in tenera età sotto di dolciumi, impinzato di *bonbons*!

In questo caso il nostro racconto sarebbe già terminato, o per meglio dire non avrebbe mai avuto principio.

Spinte così oltre, queste premure dovevano avere una grande influenza nella educazione del fanciullo; difatti gli effetti non tardarono a manifestarsi.

Un bel giorno la signora de Beauterne osò di proporre che Deodato fosse mandato nientemeno che presso i gesuiti di Friburgo a compiere i suoi studi.

Non lo avesse mai fatto! Le canonichesse tutte, niuna eccettuata, si ribellarono contro di lei e gridando come ossesse, la taciarono di durezza verso il povero fanciullo!

La buona donna non dimandava di meglio che arrendersi! Non tentò quindi neanche di difendere il suo progetto, e capitolò.

In conseguenza il piccolo idiota rimase libero di imparare ciò che più gli piaceva. Ma siccome la natura, in fatto d'inclinazione alla scienza, era stata con lui molto avara, così ne risultò che rimase un ignorante.

D'altra parte sarebbe stato fuor di luogo lo sperare che quelle buone e degne signore si occupassero del morale del loro allievo un po' più di quanto facevano per la sua intelligenza.

Esse dunque nulla gli appresero degli uomini fra i quali era destinato a vivere, nulla delle abitudini che avrebbe dovuto contrarre, o da cui era necessario stare lontano.

La stessa premura con la quale esse nascosero alla loro pupattola — chiamiamola così! — le realtà brutali della vita, od evitarono le sensazioni che potevano danneggiare il suo temperamento, le scosse che potevano far sussultare il suo cuore, sviluppò nel fanciullo, oltre misura, quella nervosa sensibilità, già disposta a diventare eccessiva dalle emozioni, di cui il piccolo Deodato, come Giacomo I, aveva subito il contraccolpo nell'alvo materno.

Lo stesso accadde per gli esercizi fisici che costituiscono l'educazione di un gentiluomo. Chi avrebbe permesso al giovine Deodato di prender lezioni di equitazione?

Per cavalcare, l'asino del giardiniere era più che sufficiente!

E l'animale era condotto a mano da una di quelle buone signore, la quale aveva assunto con piacere presso il giovane de la Graverie il posto che con tanta ripugnanza occupava Amanno presso Mardochèo.

Nella città ove trovavasi la comunità delle canonichesse eravi un eccellente maestro d'armi.

Si doveva, o no, fare imparare la scherma al giovine Deodato?

La discussione a questo proposito fu breve: il maneggio delle armi era un esercizio troppo faticoso... E poi quale sventura se al cavaliere de la Graverie, che aveva un carattere gentile, dolce e giocondo, fosse capitata una quistione! Bisognava essere un mostro di cattiveria e d'iniquità per volergli del male, e grazie a Dio di simili mostri se ne trovano pochi.

A cento passi dal convento scorreva lentamente una magnifica riviera dalle acque limpide e terse come uno specchio, che attraversava i prati smaltati di margherite e bottoni d'oro. In quella riviera i giovani della vicina università compievano tutti i giorni prodezze che avrebbero fatto impallidire il tuffatore di Schiller.

Perchè non mandarvi anche Deodato, magari sotto la direzione di un abile maestro di nuoto? Oh! la riviera conteneva acque di sorgente! la loro freschezza poteva danneggiare la salute del ragazzo! Deodato dovè contentarsi di prendere un bagno due volte la settimana nella bagnarola di sua zia!

Così egli non seppe nè nuotare, nè maneggiar armi, nè montare a cavallo!

Come si vede, fra la sua educazione e quella di Achille eravi una grande rassomiglianza.

Solamente, se fra le buone signore che circondavano il cavaliere de la Graverie fosse apparso un Ulisse qualsiasi tirando una spada dal fodero, è probabile che invece di afferrare la clava come fece il figlio di Teti e di Peleo, Deodato, sbalordito dal lampo del sole scintillante sulla lama, sarebbe fuggito nelle cantine della comunità.

Tutto ciò aveva costituito a Deodato un temperamento fisico e morale dei più deplorevoli.

A sedici anni non poteva vedere una lagrima spuntare sugli occhi altrui senza piangere anch'egli. La morte di un passero o di un canarino gli procurava attacchi nervosi; sulla morte di un animale schiacciato accidentalmente componeva commoventi elegie.

E tutto ciò con grande soddisfazione e fra gli applausi unanimi delle canonichesse che levavano a cielo la squisita delicatezza del suo cuore, senza rendersi conto che questa esagerazione di sensibilità doveva necessariamente condurre il loro idolo a una fine prematura, o dar luogo ad una reazione egoista.

Ciò premesso, è possibile immaginare soltanto che Deodato ricevesse dalle sue istitutrici delle lezioni nell'arte di piacere, o nella scienza di amare?

(*Continua*).

come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni de l'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come grandemente lodata e combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRANOZI-MARIANI**
Per Telegrammi: **GLIVANO - Torino.**

Il cioccolato **Moriondo e Gariglio** ha ottenuto sempre le più alte distinzioni in tutte le Esposizioni in cui ha figurato

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - DOTT. ADLER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale.

LA NOTA DEL GIORNO

La nuova rappresentanza nazionale

Per le notizie che da ogni provincia vanno giungendo intorno al lavoro della revisione delle liste elettorali, oramai non vi è più alcun dubbio che nella seconda metà del prossimo maggio i comizi elettorali possono essere e saranno convocati, ed il paese verrà chiamato ad eleggere una nuova rappresentanza nazionale.

Cadono così tutte le vane ed assurde chiacchiere che ancora di questi giorni v'era chi veniva ripetendo, di elezioni rimandate a novembre, pel desiderio del Governo di protrarre il più lungamente possibile la non normale situazione politica nella quale ci troviamo, e dalla quale chiunque non abbia perduto la facoltà di ragionare non può non comprendere che più di tutti deve il Ministero aver desiderio di uscire.

Resta ora soltanto a far voti perchè il paese sappia valutare la speciale gravità delle circostanze nelle quali è chiamato a pronunziare il sovrano suo giudizio, e sappia far cadere la scelta dei nuovi suoi rappresentanti su chi sia in grado di essere interprete fedele dei grandi interessi nazionali.

E basta far astrazione dalle passionate gare di persone, dalle lotte suscitate da ambizioni insoddisfatte, che ingombrano e quasi completamente occupano il nostro ambiente politico, e ne fanno un qualche cosa di strano, che non è in alcun armonico rapporto col paese — per conoscere, con perfetta sicurezza, quali siano i grandi interessi pubblici, ai quali è necessario, per l'avvenire della patria, che la nuova rappresentanza nazionale rivolga ogni sua attività, e quali quindi i criteri cui deve ispirarsi chi è oggi chiamato a deporre nell'urna il suo voto.

Mantenere la tranquillità pubblica, facendo energicamente argine all'azione di tutti quegli elementi di varia indole, che sotto forme e con intenti diversi mirano in sostanza, più o meno direttamente, a turbarla; — assicurare su stabili e razionali basi il definitivo assetto della finanza nazionale — sono le due più indeclinabili necessità che oggi all'Italia s'impongono. Ad esse ha saputo finora il Governo ispirare l'opera sua. È necessario che ad esse anzitutto s'ispiri anche la nuova rappresentanza nazionale che sta per essere eletta.

Col paese tranquillo, colla finanza sistemata, non sarà difficile rivolgere l'opera legislativa all'attuazione di quelle riforme per le quali — semplificato l'or complicato meccanismo della cosa pubblica, alleggerito il peso delle spese e scemati gli imbarazzi che per esso i cittadini sopportano — sia possibile temperare considerevolmente i carichi pubblici, dar loro più equo e più razionale ordinamento, ed aprire così l'adito ad un vigoroso risveglio della vita economica nazionale.

È questo il secondo campo d'azione che si apre alla nuova rappresentanza della nazione. Speriamo che gli elettori sappiano costituirlo con elementi adatti al grande còmpito che è ad essa assegnato.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ministri al Quirinale.

Stamani ha avuto luogo la consueta riunione dei ministri presso Sua Maestà il Re per la firma e la relazione.

I Sovrani a Venezia.

Si annunzia ufficialmente la partenza dei Sovrani per il 20 corrente. Le Loro Maestà si recano a Venezia per l'inaugurazione della prima esposizione internazionale d'arte di quella città.

Il conte di Torino.

Stassera, alle 10 17, parte da Roma il conte di Torino, e sarà di ritorno alla capitale per la rinnione sportiva delle Capannelle.

Il duca di Genova e la squadra.

Il 1° maggio prossimo S. A. R. il duca di Genova imbarcherà, a Spezia, sul *Savoia*, ed inalzando bandiera ammiraglia prenderà il comando della squadra italiana, la quale si recherà in Inghilterra e, quindi, a Kiel per le feste inaugurali del canale del Baltico.

Sarà capo di stato maggiore di Sua Altezza il comandante Guevara.

Se le nostre informazioni sono esatte, la squadra lascierà le acque italiane nella prima settimana di maggio.

Consiglio di ministri.

Dalle tre alle tre e mezzo pomeridiane ha avuto luogo a palazzo Braschi un breve consiglio di ministri, nel quale, a quanto ci si assicura, non furono trattati argomenti estranei all'amministrazione.

Non vi intervennero i ministri Ferraris e Saracco assenti da Roma.

Ad alcuni colleghi che domandarono al presidente del Consiglio a che punto sono le revisioni delle liste, egli rispose che aveva fiducia che sarebbero terminate in tutte le provincie per la metà del corrente mese, e da ciò si può argomentare che non tarderà ad essere pubblicato il decreto che convoca i comizi elettorali

Il reclutamento territoriale.

Da parecchi giorni la stampa militare e non militare si accalora a discutere la opportunità di attuare in Italia il reclutamento territoriale, secondo un progetto che si attribuisce all'onorevole Mocenni, e che si dice allo studio presso una speciale Commissione al ministero della guerra.

Crediamo poter affermare che il ministro della guerra non ha mai pensato ad una riforma così radicale del nostro sistema di reclutamento, e gli studi che su questo grave argomento si stanno facendo al ministero della guerra, non riguardano il reclutamento territoriale.

Il generale Pelloux, in seguito al parere favorevole più volte espresso da una Commissione di generali, modificando il sistema di mobilitazione, stabilì che il richiamo dei congedati in caso di guerra si faccia per regioni, mentre il reclutamento era ed è ancora nazionale. Dato oggi il caso di mobilitazione dell'esercito, i richiamati alle armi non tornano più ai loro corpi, ma a quelli ai quali li destina il piano di mobilitazione, che si mantiene rigorosamente segreto Questo cambiamento fu suggerito da altissime ragioni di difesa, urgendo di poter mobilizzare il nostro esercito in tempo brevissimo, come lo possono le altre nazioni militari d'Europa; dacchè ormai non è dubbio per alcuno che un grande coefficiente della vittoria sta nella pronta mobilitazione.

Negli anni scorsi, in occasione delle grandi manovre estive e nel richiamo di alcune classi, si è fatto qualche esperimento pratico di questa innovazione, ed ora si tratta di correggere ciò che gli esperimenti hanno dimostrato suscettibile di perfezionamento. Si tratta semplicemente di perfezionare la riforma dell'onorevole Pelloux, ed è in questo senso e per questa ragione che si stanno facendo studi al ministero della guerra.

Questa è la semplice verità dei fatti sui quali molto inopportunamente si è accesa una polemica che non ha ragione di essere.

Regolamento per le pensioni.

Presieduta dall'onorevole Fagioli, si aduna tutti i giorni, nelle sale della biblioteca del ministero delle finanze, la Commissione per il testo unico delle leggi sulle pensioni, per l'esame del relativo regolamento che sarà probabilmente pubblicato entro il corrente mese.

Nozze Aosta-Orléans.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 4, ore 11 10 (*Bertoldo*) — La principessa Elena d'Orléans studia con passione l'italiano e la storia della nuova sua patria.

Alcune opere francesi sulla storia di Casa Savoia e dell'Italia vennero mandate a Stowne House.

La casa Félix di Parigi ha ricevuto ordinazione di quindici abiti da sposa.

Processo Giolitti.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 4, ore 14 45 (*Bertoldo*) — La *Gazzetta piemontese* smentisce che Giolitti abbia chiesto un rinvio, del quale non saprebbe assolutamente che fare.

Notizie d'Africa.

La *Stefani* comunica da Massaua, 4:

« Il generale Baratieri, di ritorno da Adigrat, è di passaggio in Adua, ove ha ricevuto l'omaggio del clero e della popolazione, e d'onde è sulle mosse di ripartire colle truppe, che torneranno ai loro acquartieramenti. »

Completiamo la notizia, e smentita delle tante dicerie fantastiche, che da più giorni tornano a fare il giro dei giornali.

Il generale Baratieri, dopo aver presieduto Adigrat ed iniziati i lavori di fortificazione (i quali procedono con molta alacrità, mercè il concorso spontaneo della popolazione), tornandosene a Massaua alla testa delle truppe, ha creduto utile deviare a nord-ovest e passare per Adua, compiendo una seconda dimostrazione militare nella capitale del Tigrè.

L'impressione che queste dimostrazioni militari producono negli Abissini è sempre grande, e tanto maggiore lo è stata nel momento attuale a così breve distanza dall'altra compiuta in dicembre scorso.

Infatti, clero e popolazioni hanno accolto il governatore dell'Eritrea e le truppe con eccezionali manifestazioni, invocando l'occupazione italiana permanente.

Il generale Baratieri però non ha creduto uscire dal programma prefissosi, e le truppe indigene ritorneranno con lui all'Asmara ed a Massaua.

Di queste truppe in viaggio di ritorno fa parte la colonna del colonnello Pianavia, che alcuni giornali dicono al Sud di Macalè per tagliare la ritirata a ras Mangascià

La colonna Pianavia, dopo aver fatto una punta di ricognizione sino a Macalè, senza prendervi possesso, nè inalberarvi la bandiera italiana, è ritornata ad Adigrat e ne è ripartita col generale Baratieri

Agos Tafari resta solo nel Taltal a dar la caccia a ras Mangascià, il quale è sempre in ritirata verso il paese dei Danakil. Ma nè il Taltal venne occupato, nè si ha intenzione di occuparlo.

Questa la situazione vera e reale dell'attuale momento nella colonia.

Le notizie da Caracas confermano tranquillità perfetta anche da quel lato; nessun fatto notevole venne segnalato sinora, nè si prevedono prossimi avvenimenti d'importanza.

Italia e Venezuela.

Caracas, 3. — È giunto il conte Magliano, ha assunto la direzione della Legazione italiana, ed ha conferito con questo governo sulla questione dei reclami europei.

Il Ministero ha dato le dimissioni. I nuovi ministri intendono risolvere pacificamente l'incidente con la Francia e col Belgio, compatibilmente con la dignità nazionale.

Queste loro buone disposizioni si devono all'azione efficace del rappresentante italiano.

Gli italiani all'estero.

L'ambasciatore d'Italia a Madrid, marchese Maffei, ha dato nel palazzo dell'ambasciata un banchetto ed un ricevimento in onore dei nuovi ministri.

V'intervennero tutte le notabilità politiche e sociali.

Da Parigi.

La questione africana — La tassa degli stranieri.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 4, ore 10,25. (*F.*) — L'*Autorité* dice che l'interpellanza al Senato francese sulle questioni africane tenderà a chiarire il contegno dell'Italia e dell'Inghilterra riguardo all'Abissinia.

— Il *Journal des Débats* afferma che la relazione sulla tassa sugli stranieri constata le gravissime, quasi insormontabili difficoltà, che la tassa medesima solleverebbe.

Gara d'italiano.

La Commissione giudicatrice della gara nello scrivere italiano fra i licenziati degli istituti tecnici nella sessione di luglio 1894, ha presentato, ed il ministro della pubblica istruzione ha approvato, l'assegnazione dei seguenti premi:

Medaglia d'argento: Giulio Barbieri dell'Istituto tecnico di Bologna; Angelo Brighenti, dell'Istituto tecnico di Bologna.

Medaglia di bronzo: Luigi Zanetti, dell'Istituto tecnico di Udine.

Menzione onorevole: Benedetto Orzalesi, dell'Istituto tecnico di Firenze; Cesare Menegazzo, dell'Istituto tecnico di Padova, Carlo Pessano, dell'Istituto tecnico di Torino.

Provveditori agli studi.

Alessandro Albertini, direttore della scuola normale superiore maschile di Perugia, ed il prof. Pietro Pinton, titolare di storia e geografia nel Liceo Umberto I di Roma, sono nominati provveditori agli studi per le provincie di Teramo il primo, e Potenza il secondo.

Accademia di San Luca.

Sono stati approvati per l'anno 1895 i seguenti concorsi fatti per le classi dell'Accademia di San Luca; commendatore Francesco Azzurri, presidente; cavaliere Roberto Bompiani, vice-presidente.

Gli inglesi nelle Indie.

Scotia, 4. — Le truppe inglesi hanno preso d'assalto alla baionetta, rimanendone padroni, le fortificazioni del colle di Malakand (Chitral). In questo fatto d'arme una quarantina d'uomini delle truppe inglesi furono posti fuori di combattimento.

BORSA DI ROMA

4 aprile

Rendita ascrdita a 98 25, chiusura 98 17 1/2; per fine corrente 98 37.

Banca d'Italia 870 — Banco Santo Spirito 160 — Banca Generale 39 3/4 — Ferrovie Mediterranee 500 — Ferrovie meridionali 662 — Gas 823 — Acqua Marcia 1233 — Omnibus 191 — Navigazione generale 316 — Condotte 165 — Meini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 497 4 1/2, 493

Cambi:
Parigi 105 22 1/2
Londra 26 53, 55

BORSE ITALIANE

del 4 aprile

N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanto	— —	— —	— —
» fine	98 40	98 40	98 37 1/2
An. Banca d'Italia	871 —	— —	870 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	39 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	500 —	500 —
» » Merid.	662 —	664 —	664 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	316 —	315 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Prest. R. I. 5 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 45	105 27 1/2	105 35
Berlino »	130 —	129 85	129 90
Londra a tre mesi	26 52	26 57	26 50

Il cambio per i dieci dopomezzi.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dieci dopomezzi è fissato, per domani, 5 aprile, a lire 105 25

PRECETTO E'IGIFNE

E precetto formale dell'igiene
Che ciò che non fa mal, fa sempre bene:
La Chinina Migone qual vegetale
Procura il bene perchè arresta il male.

FOCACCIE PADOVANE
Vedi avviso in quarta pagina).

LOTTERIA ITALIANA
a
BENEFICENZA
a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni
sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA
19 Febbraio e 22 Marzo 1891

LA CHIUSURA
della vendita dei biglietti è fissata per il giorno
31 Maggio 1895
data assolutamente irrevocabile

1	Numero deve vincere			L. 30.000
1	Gruppo di	5	numeri può vincere	» 150.000
1	»	10	»	» 185.000
1	»	25	»	» 492.500
1	»	50	»	» 705.000
1	»	75	»	» 911.000
1	»	100	»	» 964.000

Ai Gruppi di 100 numeri è assicurato un rimborso di L. 30, a quelli di 75 numeri, un rimborso di L. 20, a quelli di 50 numeri un rimborso di L. 20 e a quelli di 25 numeri di L. 10.

Ogni numero costa Lire UNA

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 25, presso la Casa Hassenstein et Vogler - Roma, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Tabogna**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BURRO
naturale garantito purissimo
al Kil L. 2.15
Per quantità sconto da convenirsi.
Rivolgersi presso la Ditta **A. Tabogna**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Benaventura Saveriani, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

— 87 —

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* *)

PARTE TERZA

Non avevo chiuso un occhio. Ma al pensiero che fra poche ore sarei stata al villino Mancini, presso l'uomo che adoravo da lontano, balzai dal letto, vegeta e fresca come dopo un lungo sonno riparatore.

Ravvolta infun accappatoio, prima di suonare perchè la cameriera venisse, andai a cercare tutti i biglietti e i telegrammi di Domenichi e di Flectar i quali si riferivano al documento che il giovine deputato aveva promesso di rubare.

Poi, senza affrettarmi, chiamai la cameriera, la quale accorse spaventata.

A quell'ora non mi aveva mai veduta in piedi, salvo i casi in cui non fossi ancora andata a letto, ma molto di rado.

Calmai i timori della cameriera dicendole:

— Abbiamo tutto il tempo che occorre, ma non potevo dormire..... Pettinami in modo semplicissimo, ma molto accuratamente.

Io non osavo fare la raccomandazione che era sulle mie labbra alla cameriera.

Io non osavo dirle: Fammi bella!

Erano passati ormai gli anni in cui si può osare di fare una raccomandazione simile alla propria cameriera. Benchè l'adulazione mi dicesse molto spesso che io ero nello splendore, nella pienezza, all'apice della bellezza, in questi medesimi complimenti c'era tanto che bastava ad avvertirmi che la fresca e acerba gioventù, quando tutte le audacie sono permesse, incominciava ad allontanarsi.

Io era ormai al vertice della piramide; forse anche il vertice era oltrepassato. Andando avanti non potevo che ridiscendere dall'altro lato. E disgraziatamente il corso degli anni è una strada sulla quale non è permesso di fermarsi...

Ma la mia cameriera, che mi conosceva, aveva inteso, al suono della voce, all'aria del volto forse. Mi pettinò mirabilmente: io avevo giusto l'aspetto che preferivo: pettinata a quel modo ero la donna seria ma ancora lontana dall'età dei disinganni, ero la donna dalle abitudini signorilmente modeste.

Io non ebbi quasi bisogno di dirle quali vesti preferissi dopo essere stata da lei pettinata a quel modo. Ella stessa mi propose una *toilette* da mattina, grigia molto scura, quasi nerastra, su cui staccava di tono la mia pelle calda di bruna robusta e sana

Quando la mia acconciatura fu finita, io guardai con impazienza l'orologio.

Non erano ancora le otto.

Era possibile presentarsi prima delle nove?

Tuttavia detti ordine che si apprestasse la carrozza. Non potevo più restare in casa. Se giungevo troppo presto davanti al cancello del villino Mancini, avrei fatto fare un giro alla mia carrozza, ma rimaner ferma, nel mio salotto, aspettando rassegnatamente che l'orologio segnasse l'ora che mi pareva più opportuna, non era più possibile per me, una volta che io mi ero oramai risoluta ad affrontare l'onorevole Mancini.

E intanto guardavo dalla finestra la via di porta Pinciana.

La giornata era bella. Tuttavia poca gente passava per quella contrada in gran parte abitata da forestieri e da gente agiata, che si leva piuttosto tardi. Uno stridone di giornali, un pescivendolo, due donne che avvertivano le massaie della buona qualità dei loro ortaggi, ecco tutta la gente che passava per via a quell'ora. E poi si vedeva anche qualche giovine pittore che con un sommario bagaglio di ordigni artistici si avviava a una passeggiata fuori di porta per cercare un motivo di studio.

Ma gli artisti passavano rapidamente, scomparendo al canto della via, come gente che ha fretta..

E anche ora io avevo fretta. Una insofferenza dell'indugio già si manifestava in me, quando l'apparizione di Domenichi nella via mi avvertì che oramai non mi sarei più annoiata nell'aspettare l'ora che mi ero prefissa.

Avvertii la cameriera che lasciasse passare Domenichi.

Quando egli entrò mi accorsi che, per la prima volta, egli non era contento di sè.

Buttò lì il cappello, senza salutarmi, prese una seggiola su cui si mise a sedere a cavalcioni e mi disse con un certo ghigno malvagio:

— Floriana, figlia mia, io credo che tu ci avrai piacere, ma la verità è che io mi sono condotto ieri sera come un vero animale. Tu eri lì in un palco al terz'ordine e ho veduto anche il barone... Tutti avete creduto che Flavi mi ha dato uno schiaffo! È dunque necessario che uno di noi ceda il posto all'altro. Se sarà lui, che se ne andrà, tanto meglio: andrà a raccontare all'altro mondo le conseguenze di un gesto alquanto imprudente; se sarò io invece che partirò da questo mondo, non porterò meco laggiù alcun rimpianto di questa baracca.

— È molto lugubre oggi, Domenichi?

— No. Guardo la situazione e la vedo come è. Non che mi piaccia infinitamente, ma è meglio oggi che ieri. Ieri la signorina Mancini poteva esser sposata da chiunque si fosse fatto accettare da lei o dal padre. Oggi deve sposare uno di noi due... quello che riuscirà vivo dopo il duello, perchè lo scandalo di ieri sera l'ha compromessa in modo irrimediabile...

— E se ne vanta?

— No. Non me ne vanto. Non c'è ragione di vantarsi in queste cose... Ma è così. Flavi, il cavalleresco Flavi, non ha forse fatto lo stesso, non ha anche lui compromessa Maria, come l'ho compromessa io? È stato lui a darmi lo schiaffo...

E Domenichi si tormentava furiosamente i baffi, digrignando macchinalmente i denti...

— Lei ha forse ragione, mio buon amico. Ma quello che lei ha fatto non è bello...

Quando nella vita si ha un passato burrascoso come il suo, non si abusa della ingenuità di una giovinetta...

— Che non ha poi quindici anni, nè è ingenua quanto si crede...

— Ma come, lei ha il coraggio di malignare anche sul conto della donna per cui tra poche ore potrebbe..

— Morire?... Va' là, Floriana, che se muoio io, muoio per un errore nel calcolo delle probabilità, ma non muoio già per Maria Mancini... Io avevo visto nel matrimonio con quella signorina il mezzo di mettermi veramente a posto. Appunto per il mio passato burrascoso incomincio a sentire bisogno di un po' di riposo... E anche da questo lato non mi posso lamentare della sorte. Un riposo in questa avventura lo troverò di certo, se non altro quello di Campo Verano... Ma ascolta, Floriana, ascoltami con la serietà e il rispetto con cui si sente la preghiera di un moribondo...

— È perchè è moribondo che riprende la cattiva abitudine di darmi del *tu*?

Carlo Domenichi mi guardò e si morse le labbra. Egli vedeva che io non mi lasciavo imporre nè dalle spavalderie ironiche di prima, nè dalla sentimentalità sarcastica d'ora.

— Appunto — disse poi. — I moribondi sono superiori alle convenienze.

— Dica pure... io sono qui a sentirla... Farò tutto quello che potrò.

(*Continua*).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al *Fanfulla*.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2. Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. **10.**

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi,** specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova.* Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuove Tritone 44 a 46.

ARTICOLI PER FUMATORI

L'IGIENICA

Questa **Nuova Pipa** di pura radica inglese è quanto di più perfezionato si poteva desiderare.

A differenza di tutte le altre essa si accende dal basso in alto e precisamente dall'apertura che si vede nel disegno, ed il fumo lo si aspira da un canale che dal coperchio è in diretta comunicazione col bocchino.

Franca di porto in tutto il Regno L. 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia all'indirizzo

Emporio Commerciale, Via Monte Napoleone 33, Milano

il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

MARCA DEPOSITATA

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana dei Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

I teneri bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **Il puro Caffè Malto Kneipp** è senz'altro da preferirsi al Caffè Coloniale

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle Imitazioni — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli

Belli come se fossero nuovi

solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ½ Kg.

Unico Fabbricante ed Inventore H. Mack Ulm s/D

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

CHARTREUSE DI FIRENZE

Gialla e Verde

(Denominato Liquore Val D'Ema)

Bottiglia di Litro L. **6**, da mezzo L. **3,50** da un terzo L. **2,50** e di un sesto L. **1,50.**

La genuina **Chartreuse di Firenze** trovasi in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46 - ROMA.

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,50 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso).*

Roma - presso **A. TABOGA.** Via Nuovo Tritone n. 44 a 46 - **Roma.**

CARNE E PESCE CONSERVATO IN SCATOLE

Indispensabili ai Signori VIAGGIATORI - ALPINISTI - TURISTI - CACCIATORI, ecc.

Lingua di vitello conservata della Comp. **E. M. Veatey, Cannington di Chicago**	la scat.	L. 2,50
Lingue di Manzo conser. Comp. **E. Memmerich e C.** (S. Elena)	»	» 4,50
Bue Arrosto	»	» 1,50
Corned Beef	scat. di 1|2 Kg.	» 1,25
Id. id.	» 1|4 »	» 2,00
Miscellanea salati scelti	» 1|2 »	» 2,50
Polpettine alla piemontese	» 1|4 »	» 1,50
Mortadella di Bologna	» 1|4 »	» 1,50
Purè assortiti di Carne e pesce per sanwich della Casa **Crosse & Blackwell's**	la scat.	» 0,85
Paté de Fojes Gras	»	» 4,50
Budini (dolci al rhum)	da L. 2 e	» 3,50

Pesce conservato

Aragoste Marca supre	scat. L. 1,75	**Aringhe fresche**	» 2 —
Salmone »	» » 1,60	**Sardine** scat. da cent. 50 - 60 - 70 e 75	
Tonno all'olio da L. 2,80 - 1,60 - 0,85		**Acciughe alla salsa piccante**	scat. L. 1 —
Ventresca scat. da L. 1 - 1,80	3 —	**Acciughe al sale** da cent. 70 e L. 2	
Caviale (vero Russia) L. 2,50-2,75-3,50		**Id. all'olio.**	cent 75
Orade all'olio.	L. 1,75		
Aringhe affumicate	» 3 —		

Spedizione in tutto il Regno per pacco postale contro aumento delle spese postali. Rivolgere domande e importo alla Ditta A. TABOGA, Roma, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

SPUMANTI

ITALIANI

delle migliori produzioni circole

VINI BIANCHI.

Spumante Strevi	alla Bott	L. 2 —
Moscato spumante fratelli Gancia	»	» 3 25
Champagne superiore id	»	» 5 —
Moscato Champagne F.lli Solaro d'Asti	»	» 3 —
Champagne Orvieto	»	» 3 50
» Carpenè-Malvolti Conegliano	»	» 3 —
» Spitaleri Etna (carta argento)	»	» 5 —
» » » (carta d'oro)	»	» 4 50
Lacrima Cristi del Vesuvio	»	» 4 50

VINI ROSSI.

Valpolicella (Recioto)	la Bott	L. 2 50
Nebbiolo	»	» 2 50
Bracchetto	»	» 2 50
Barbera	»	» 1 50

Per 6 Bott. sconto del 3 0\|0, e per 12 Bott. il 7 0\|0.

Spedizione per Ferrovia in cassette da 6 e 12 Bott. contro rimessa dell'importo anticipato, franche stazione Roma.

Rivolgere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Taboga** *Roma* - Nuovo Tritone, 44 e 46.

Grande Medaglia d'Oro alla Esposizione di parigi 1889

CHOCOLAT SUCHARD

CACAO SOLUBLE EXCELLENTE QUALITÉ PRIX MODÉRÉS SE TROUVE PARTOUT

Superiorità incontestata Prezzo moderato Si trova dappertutto

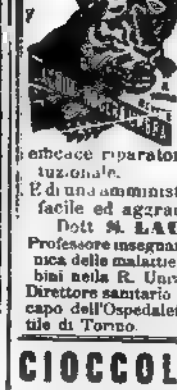
Il **Cioccolato Suchard** si vende in Roma, presso la Ditta **A. Taboga.** Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SCIENZA

ha spogliato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0\|0 di Sal Saturno approvata dai primari parrucchieri della Capitale da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia, senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essa ritorna ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

Volete dipingervi bene ??



Il Fard China Rinori è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA.**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 90 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga,** Roma. Nuovo Tritone 44 a 46.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. **2** la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta **A TABOGA,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

Novità !!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe,** Torino. Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46.

Gabinetto Medico Magnetico

La sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma N. 2, piano 2. BOLOGNA.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

SPALLA DI S. SECONDO

da mangiarsi affettata.

Specialità Parmense.

Confezionata in rotoli da circa Kg. 2 l'uno. Inviata a L. **3,25** il Kg. in Roma presso **A. TABOGA,** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

La buona madre ormai si è persuasa Che ognora la Raxina le occorre in casa.

La *Raxina* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1.50 presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

'HAIR'S-RESTORER'

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. **16** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigere dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pistroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farma ia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

Alla Fabbrica di Cioccolato Moka

CREMA

Alla Fabbrica di Cioccolato Moka

Liquori igienici delicatissimi

Premiati con molte medaglie alle diverse esposizioni mondiali.

Massima delle ricompense

Prezzo della bottiglia di un litro **Lire 5.**

Vendita esclusiva in Roma presso **A. TABOGA,** via Tritone Nuova, 44 a 46.

PASQUA.

Sono arrivate le

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., 2,25 1\|2 Kg. — (Tagli assortiti da 1\|2 Kg., da 1 e da 2) presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, Repubblica di San Marino			Stati dell'Unione postale, Svizzera, Francia		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 95

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalvi, via Rinuccini 39.

Costano la quarta pagina: 3 centesimi. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata nel carattere nella parte.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 6 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 14 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 7 corr., contiene:

Il Tasso nella vita e nelle opere, *Bonghi* — Il Giappone a Roma, *A. Centelli* — Fra i libri stranieri: Bertha von Suttner, *Guido Menasci* — Cronaca teatrale, *A. G.* — Un segretario del Sainte-Beuve, *R. Forster* — Dai bassorilievi: Il congedo, *Mariula* — Libri nuovi — Cronaca — Giornali e riviste.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10

A quei nostri signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni e ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA - Venerdì 5 Aprile 1895

Risveglio piemontese

Come dopo una grave malattia la salute rifiorisce nel corpo risanato con inaspettata vigoria, così dopo il Ministero Giolitti – che fu un'infermità nazionale, ma ebbe origine e preparazione nel paese subalpino – il Piemonte, guarito finalmente del morbo, si è riscosso, e con attività esemplare addita ancora una volta la via alle altre regioni d'Italia.

Alcuni uomini politici della fiera regione avevano a poco a poco addormentato nelle forti fibre piemontesi l'energia provvidenziale, che fece di un gran sogno genero o quell'epica realtà che è la storia dell'unificazione italiana.

L'epoca di quegli eroici ardimenti era lontana. Succeduti a quella grande, a quella gloriosa generazione che aveva veduto raccogliersi a Torino il fiore dell'ingegno e del patriottismo italiano, e che aveva saputo serbar fede alle speranze di tutta la penisola, i nuovi rappresentanti delle antiche provincie avevano a poco a poco ristretto il loro orizzonte alle piccole e meschine questioni dell'aritmetica elettorale e della chimica parlamentare, gelosi più di conservare una qualche preponderanza nei corridoi della Camera, che di affermarsi eredi di quel primo nucleo di statisti insigni che furono i Santi padri e i Dottori della tradizione liberale italiana.

Così, piano piano, senza che quasi nessuno se ne avvedesse, il Piemonte era piombato in un grande letargo, di cui alla fine pensò di approfittare un gruppo di mestatori che cominciarono dal dire: Il Piemonte siamo noi, e finirono col gridare a squarciagola: Il Piemonte è lui!

E lui, l'uomo che essi additavano alla venerazione d'Italia — era Giovanni Giolitti!

Era troppo. L'audacia stessa della menzogna produsse la reazione.

Dal momento che il Piemonte si sentì scientemente compromesso da quella calunnia, un salutare risveglio si manifestò in tutti i migliori, i quali vollero dimostrare e dimostrano ogni giorno, seguiti dalla grande maggioranza dei cittadini, che il Piemonte non è Giovanni Giolitti non solo, ma che aspira a riconquistare nella vita generale della nazione quella legittima influenza, a cui non per il solo suo passato ha diritto. E poichè in politica l'aspirazione equivale già a tre quarti della riuscita, quando l'aspirazione non è sinonimo di povere ambizioni personali, ma desiderio efficace e attivo de bene, si può star sicuri che il Piemonte darà un nuovo impulso a quel rinnovamento nazionale, che altri cerca vanamente nelle miserie delle combinazioni opportunistiche e delle gelosie personali.

Mentre da ogni lato si sfasciano o sorgono per cadere immediatamente sodalizi che si propongono scopi troppo indeterminati o troppo facili a determinare sotto il velo dei programmi ampollosi, l'associazione Quintino Sella si afferma a Torino come un'organizzazione vitale e robusta di forze novelle, che chiedono soltanto di agire.

La posta ci ha portato oggi il primo numero del *Nuovo Giornale*, che ha cominciato le sue pubblicazioni a Torino, e promette appunto di uscire dalle vecchie bizze e dalle discussioni personali, tenendosi lontano dalle chiesuole e dalle guerricciuole, per non avere di mira che il bene comune.

Noi saremo lieti se il *Nuovo Giornale* terrà le sue promesse, come siamo sicuri che non è stata opera infeconda quella che ha fatto l'Associazione Quintino Sella, ridestando l'anima onesta del vecchio Piemonte e ricordandole i doveri che le impongono tutto un passato di gloria e di sapienza civile.

Se questa risorgenza della regione, che può annoverare fra i suoi grandi l'uomo che ha dato il nome all'Associazione politica torinese, se questa riscossa delle provincie dove un Re come Vittorio Emanuele trovò un ministro che si chiamava Camillo Cavour, non dovesse preludere a un movimento organico della coscienza nazionale, sarebbe veramente un sintomo sconfortante dell'avvenire che ti si prepara.

E non parlo, s'intende, perchè questa sarebbe troppa piccola cosa, dell'avvenire prossimo, del domani immediato. Io so benissimo che un movimento serio, largo, veramente purificatore, non s'inizia, nè si compie in pochi mesi, quantunque non si possa neppure dire che il movimento non agisca in parte anche subito. Parlo di quell'avvenire cui si devono rivolgere le speranze e la fiducia di tutti coloro per cui l'Italia non è irreparabilmente condannata alle piccinerie del giorno. Parlo di quell'avvenire sereno e tranquillamente operoso che già incomincia a trasparire fra le nuvole di questo periodo afoso di polemiche insensate e a cui avrà certo largamente cooperato il Piemonte: il Piemonte che ci aveva dato Giolitti e che ora ci mostra il metodo migliore con cui si può combattere efficacemente, seriamente quell'insieme di mali ostinati che in Italia è conosciuto col nome di giolittismo. È un metodo che ha già fatto buona prova, perchè, è inutile ripeterlo, il vero Piemonte lo ha sperimentato ed è guarito

ypsilon.

A scanso di equivoci, continuando a letter di abbonati che domandano la continuazione del romanzo

I MIEI AMORI

mentre è già due giorni che la pubblicazione n'è stata ripresa, ricordiamo che, secondo le nostre consuetudini, quando vi sono due romanzi in corso quello he volge alla fine s'interrompe in *terza pagina* o in *quarta*, lasciando il posto in se onda pagina a quello che è alle sue prime puntate. Il romanzo *I miei amori*, interrotto per ragioni di spazio, è stato ripreso e seguiterà a pubblicarsi sino alla fine in *terza* o in *quarta* pagina, come al solito.

I MIEI AMORI
(Vedi quarta pagina).

NOTE IN MARGINE

Codice diplomatico dantesco

È imminente la pubblicazione, a Roma, del « *Codice diplomatico Dantesco: I documenti della vita e della famiglia di Dante Alighieri*, riprodotti in fac-simile, trascritti e illustrati con note critiche, monumenti d'arte e figure, da Guido Biagi e G. L. Passerini. Questa pubblicazione – certamente la più degna e più importante pubblicazione dantesca che sia venuta alla luce in Italia nel secolo, come affidano i nomi del Biagi e del Passerini per le trascrizioni, illustrazioni e note critiche, il Danesi per le fototipie, lo stabilimento Calzone e C. per gli zincki e l'Unione cooperativa-editrice per la stampa, si pubblichera in dispense di cinque tavole fototipiche e cinque in tipografia. Tutta l'opera si comporrà di venti dispense. Il saggio recherà, in due tavole, la riproduzione fototipica del documento di San Gemignano, e della coperta del *Liber reformationum d. Mini de Tholomeis de Senis*, in cui il documento è contenuto, che conservasi nell'Archivio di Stato di Firenze: e in quattro pagine in tipografia, la trascrizione del documento stesso, la sua bibliografia, una breve illustrazione storica del fatto cui si riferisce e alcune importanti notizie sui personaggi che vi parteciparono. Vi saranno pure riprodotti, in sin cotipia, l'aspetto esterno del Palagio del Podestà e due armi di San Gemignano, una del secolo decimoterzo, una del decimoquarto, opera di Benedetto da Majano, gli affreschi della sala del Palagio detta Sala di Dante, e, sulla coperta, una medaglia coll'effigie del Poeta da un lato e nel rovescio la figura del Purgatorio, la quale si conserva nel Museo imperiale di Vienna.

o

I premi d'onore dell'Accademia di Modena.

I premi che annualmente si assegnano dall'Accademia sono distinti in due classi. La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 900 da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morale-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima siano riconosciute degne della corona. La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 720, da distribuirsi in parte eguali a due tra gl'inventori di: qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

L'Accademia ha scelto pel concorso del corrente anno 1894-95 i due temi qui sotto notati, già proposti in precedenti concorsi. L'uno, scelto da un solo concorrente nel concorso 1892-93, non diede sufficiente motivo ad aggiudicazione di premio; l'altro, per essere andato deserto il concorso 1893-94, non è stato ancora da alcun concorrente trattato

I. Se e in qual modo la Società abbia l'obbligo di fornire alle classi operaie il lavoro.

II. L'interesse del capitale, il suo fondamento economico e giuridico e le sue variazioni nel corso ordinario della società.

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe: pei riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio.

Oggetti d'arte, musei e gallerie

Fu data in deposito al Museo Civico di Pisa una tavola del secolo XVI, rappresentante *la Vergine col bambino e San Giovanni*, la quale si trovava in una sala terrena annessa all'Orto botanico di quella Università.

Il capitano Vittorio Bottego ha donato al Museo preistorico-etnografico di Roma, una importante collezione da lui composta durante la sua esplorazione della regione dell'Africa orientale percorsa dal fiume Giuba. È un prezioso materiale appartenente a popolazioni africane, di cui nulla esisteva fin qui nei musei etnografici di Europa.

La Fabbriceria del tempio di San Pietro di Castello ha caduto in deposito alle Gallerie di Venezia il quadro di Marco Basaiti rappresentante *S. Giorgio a cavallo che uccide il drago*, a condizione che le Gallerie sostengano la spesa della necessaria riparazione. Il ministero della istruzione ha ordinata questa riparazione che verrà eseguita dal signor Giovanni Spoldi.

o

Conservazione e restauro di monumenti.

Nella chiesa di Sant'Andrea di Cavasagra (Treviso) esiste una pregevole tavola attribuita al Cima da Conegliano, rappresentante *S. Andrea ed altri santi*, assai danneggiata dal tarlo nella parte dipinta. Fu dato incarico di ripararla al restauratore signor Giovanni Spoldi. Le spese andranno a carico, in varia cifra, dal ministero della istruzione e della Fabbriceria della detta chiesa.

o

Le antiche cave di tufo.

Nuove spoglie sono al ministero da parte degli ispettori dei monumenti, in seguito alla nota circolare riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali adoperati negli edifici monumentali. Due campioni di pietra calcare e della puddinga impiegate nelle antiche terri di Castel d'Appio, nel teatro romano, e nella parte medioevale del Duomo di Ventimiglia (Porto Maurizio); due campioni dei marmi saccaroidi, cerenni e rossi, impiegati nell'Arco della Pace di Milano, nei ruderi del Castello dei Silva in Novoli, del secolo XIV, e nel palazzo costruito nel 1519 da Paolo della Silva in Domodossola (Novara); tre campioni del *macco* o conchiglifero e del paperino (*lapis albanus*), impiegati nei ruderi del porto neroniano d'Anzio, nei sepolcri della via Appia, nelle sue costruzioni al circo Arciso, nel ninfeo dorico e nel Castro pretorio di Albano (Roma); tre campioni dei calcari impiegati nel Castello normanno e nella cattedrale di Otranto (Terra d'Otranto); tre campioni dei calcari bianchi e rossi, impiegati nel palazzo ducale di Urbino e negli edifici di Fossombrone (Pesaro); due campioni dei tufi impiegati nel castello feudale dei Carafa (secolo XIV) in San Giorgio sotto Taranto (Lecce); tre campioni dei tufi e delle lave impiegate nella via consolare Falisca, nelle mure preromane e nel castello di Nepi (Roma); un campione della pietra calcare del territorio di Favone, impiegata in taluni antichi edifici in Alessandria; tre campioni dei marmi cenerognoli e rossi, impiegati nelle colonne della cattedrale e delle chiese di San Paolo e di San Bortolomeo in Alcamo (Trapani).

o

Per finire.

La persone di cuore hanno da dire più cose delle persone di spirito

L'ispirazione comincia l'opera; la volontà la compie.

N. Nanni.

NOZZE AOSTA-ORLEANS

Torino, 4. — Il prosindaco Fontana e la Giunta sono stati ricevuti nel pomeriggio dal duca d'Aosta, al quale presentarono omaggi e congratulazioni.

Il duca ringraziò vivamente delle dimostrazioni d'affetto dategli dalla città di Torino.

Napoli, 4. — Il sindaco ha letto al Consiglio comunale il seguente telegramma di Sua Maestà il Re in risposta agli auguri indirizzatigli per il matrimonio del duca di Aosta colla principessa Elena di Orléans:

« Ho gradito moltissimo le felicitazioni che la Signoria Vostra, a nome anche del Consiglio comunale e di codesta patriottica cittadinanza, mi ha rivolto per il fidanzamento di mio nipote, il duca d'Aosta, con la principessa Elena di Orléans.

« Desidero che Ella si renda interprete presso il Consiglio stesso dei miei più vivi ringraziamenti per la novella conferma di sincero affetto e di inalterabile devozione datami in questa occasione dalla città di Napoli e dalla sua rappresentanza.

« Firmato: UMBERTO »

I consiglieri ascoltarono in piedi la lettura del telegramma di Sua Maestà che accolsero con vivissimi applausi.

Quindi il Consiglio comunale ha votato un telegramma di felicitazioni al duca di Aosta, pregandolo di parteciparle anche alla sua augusta sposa.

Brescia, 5. — Il Consiglio comunale ieri sera, affermando Brescia orgogliosa d'avere ospitato il principe Amedeo ferito a Custoza, votò per acclamazione un telegramma di felicitazione al duca d'Aosta per le sue prossime nozze.

L'Esposizione internazionale d'arte.

Venezia, 4. — Proseguono con febbrile attività i lavori al palazzo dell'esposizione. L'edificio è stabile, in muratura. La facciata, di stile gotico, policromatica, fu ideata dal pittore Marino De Maria e decorata dal prof. Semeraro e dagli scultori *Lorenzetti, Nono, Benvenuti, Ginetti*. Sopra la porta una gran targa di bronzo reclama, a lettere d'oro, la semplice epigrafe: « Pro Arte ».

L'interno dell'edificio è opera dell'ingegnere Trevisanato. La sala sono di capacità discreta, ornata con sobrietà elegante, a tinte diverse, e la luce vi si espande tranquilla ed equamente distribuita sotto i velari.

Il padiglione dell'esposizione si aprirà anche di notte e sarà illuminato a luce elettrica.

— Sono arrivate le opere degli artisti danesi. Si attendono da un giorno all'altro quelle dei norvegesi e degli svedesi.

Danimarca, Svezia, Norvegia hanno una rappresentanza completa. Non uno, dei migliori, Kroyer, Tuxen, Bergh, Björch, Larmon, Liljefors, Eilif Peterssen, Nordström, Zorn, ha voluto mancare all'invito.

— La città regna grande e fiduciosa aspettazione. Alla festa solenne dell'apertura della Mostra assisteranno le Loro Maestà. È sicura la venuta dell'imperatore di Germania e del principe di Galles.

L'agitazione irredentista

Il divieto del Governo alla posa della lapide commemorativa, nell'atrio del palazzo comunale, ha provocato un vivo fermento.

Il podestà si è recato dal luogotenente dopo aver conferito con gli onorevoli Lorenzini, Dompieri, Venezian, D'Angeli, e gli ha dichiarato che la proposta verrebbe ripresentata in Consiglio; intanto il municipio ha telegraficamente ricorso al ministero.

In questo momento, alla vigilia della venuta dell'imperatore a Trieste, la questione assume una gravità eccezionale.

I socialisti Spaccini, a nome dei radicali, proporrà che la lapide venga apposta a qualunque costo.

Il Consiglio municipale è convocato per giovedì sera. L'eccitazione degli animi promette una seduta burrascosissima. Molti governativi, che hanno votata la proposta d'apposizione della lapide commemorativa, hanno dichiarato di associarsi alla proposta.

PRODROMI ELETTORALI

Torino, 5 aprile

Ho fatto un'altra gita a Savigliano, e vi mando qualche notizia elettorale

Altro che lotta di idee e di principii! Colà pare che il mandato parlamentare lo si voglia disputare innanzi ai tribunali col mezzo di querele. La lotta ferve viva tra due dei candidati; è l'ingegnere Donadio che accusa di diffamazione l'attuale deputato, e candidato anch'esso, il Lausetti. Non so chi abbia ragione: ma so che il pubblico ride di cuore e non sa decidersi a prendere sul serio nè l'uno nè l'altro, quantunque, s'intende, abbiano entrambi i loro colorati propugnatori.

Che cosa sia il Lausetti, credo avervi già detto. Egli è un gran brav'uomo, che in deputato ne pero ha posto nella non piccola posizione di chi soffre di vertigine e si trova in qualche posto elevato od isolato; non so dove abbia la testa, nè a che santo votarsi. Probabilmente non aveva mai sognato di diventare deputato, ma ora che è arrivato non vorrebbe perdere il posto. Ma, come si fa! Conviene per riuscirvi essere ministeriale od è meglio stare coll'opposizione? E questo il *to be or not to be* del povero Lausetti. La *Gazzetta piemontese* continua, ad ogni modo, a tenerlo sotto le sue ali e va di tanto in tanto pubblicando qualche *soffietto* in di lui favore; che credo però non gli giovino troppo.

Dall'altro contendente, il Donadio poco posso dirvi. Quali siano i suoi precedenti politici, quali i suoi studi, quali i suoi meriti per aspirare in questi momenti al difficile mandato di rappresentare politicamente il paese — io non so, e credo che la mia ignoranza sia qui divisa da molti. Ma l'ingegnere Donadio – lo si vede subito – è un uomo pratico, intraprendente ed ha già saputo fare strade, che non so però se valga a condurlo alla mèta.

Imperocchè, secondo notizie che attingo da buona fonte, a contendere, con sicurezza di vittoria, all'uno ed all'altro la mèta, sembra sia per sorgere a Savigliano un'altra candidatura, la quale, rappresentando una, già da del paese, si è imposta appena ieri sera: parlo della candidatura del generale Arimondi, il glorioso vincitore di Agordat. Non voglio fare torto ad alcuno, ma se capisco come un tal nome possa subito in disparte i Lausetti e i Donadio *et similia*.

F.

Al Collegio Romano

Cominciate sotto il cielo grigio d'un inverno pur troppo mitissimo, le conferenze per la educazione e la istruzione della donna al Collegio Romano han chiuso ieri la serie dell'annata, tra i bei colori d'una primavera splendente.

A Romualdo Bonfadini, uno dei più forti atleti di questa ginnastica intellettuale che è la conferenza detta e non letta, è toccato l'onore di concludere, trattando un tema assai vasto e di per sè indeterminato: *La forma e l'amore*: la forma, che è stata nei periodi della civiltà adolescente la dominatrice del mondo: l'amore, che ha trasfuso nelle anime i più nobili sentimenti della pietà e del sacrificio.

Ma il Bonfadini, sapendo di dovere obbedire alla tirannia del tempo, ha saputo ristare da par suo in indeterminatezza dell'argomento, e lo ha circoscritto dentro precisi limiti, per trascorrendo con mirabile chiarezza i varii secoli della storia: dall'impero romano al cristianesimo, dal medioevo ai tempi moderni.

Riassumere la splendida conferenza, ricca di acute e profonde osservazioni, non ci sarebbe facile, anche avendone lo spazio. Basti dire che l'interesse saputo destare dal conferenziere fu anche ieri grandissimo, e che l'eletto e numeroso pubblico, tra cui era Sua Maestà la Regina, salutò infine l'oratore con unanimi applausi.

Le conferenze di quest'anno, ci piace di constatarlo, hanno ottenuto un favore assai più grande degli anni passati, ed è stato bello vedere tra le più assidue ascoltatrici, non mancata mai neppure una volta, l'Augusta Signora che tanto vivamente s'interessa al movimento delle letterature e delle scienze. E noi formiamo l'augurio che una così bella e nobile istituzione, divenuta ormai intellettualmente abitudine delle colte dame romane, si riprenda nei futuri anni, e abbia cooperatori come gli egregi conferenzieri di quest'anno. Il Comitato delle gentili patronesse, ammaestrato dalla esperienza, non vorrà trascurare, come non lo ha trascurato in quest'anno, la grande varietà degli argomenti, con la quale è possibile percorrere una gran parte del campo letterario e scientifico. Archeologia e storia, letteratura e arte, industrie geniali che all'arte si ricongiungono, e qualche bella parentesi nella regione dei misteri che attraversano lo spirito umano, ecco le conferenze che degnamente si chiusero ieri con la eloquente parola di Romualdo Bonfadini.

Così seguitando, sarà possibile che le riunioni del Collegio Romano portino realmente qualche frutto per la istruzione e la educazione della più bella metà del genere umano.

★ ★ ★

La « Sicilia »

Venezia, 4. — Stamani alle 11 e mezzo la *Sicilia* ha lasciato l'Arsenale, e seguendo il canale navigabile si è recata all'ancoraggio dello Spignon. Per la prima volta le quattro poderose macchine impressero moto al colosso; soltanto però dodici delle diciotto caldaie erano in funzione, perchè il breve e difficile tragitto venne percorso con moderata velocità.

Il passaggio per il tortuoso canale di Malamocco, che da taluno – quando venne qui nell'estate scorsa la corazzata *Morosini* – era stato dichiarato pericoloso, non poteva avvenire più felicemente.

La *Sicilia* lasciò la darsena quando mancava ancora un'ora per il massimo punte dell'alta marea, e filando lentamente sotto il comando del capitano di vascello Carlo Farina, con la guida del bravissimo pilota De Lorenzi, percorse tutto il canale senza il menomo inconveniente e alle 12 e mezzo si ormeggiava allo boe della riva di Spignon.

Ieri la nave si era trascinata coi propri argani dal posto d'ormeggio nell'interno della darsena, sino al canale di uscita dell'Arsenale.

Dalla laguna si scorgeva la massima prora, nel fondo nero della quale spicca una grande aquila imbaudata colle ali spiegate. Questa decorazione prorierà è un'idea geniale del professor Semmer della nostra Accademia, ed è riuscita una vera opera d'arte, sia come disegno sia come lavoro di fusione. L'aquila, sormontata dalla corona reale e circondata dal Collare dell'Annunziata, occupa tutto il dritto di prora del ponte di coperta sino alla linea di galleggiamento.

La fusione in bronzo fu eseguita nel nostro Arsenale e la colorazione e le dorature furono curate dallo stesso autore del disegno, professor Semmer, il quale s'attenne scrupolosamente alle prescrizioni araldiche.

La *Sicilia* è una corazzata di prima classe identica alla *Sardegna* e al *Re Umberto*, misura 122 metri in lunghezza e 23,46 in larghezza.

Fu costruita sui disegni dall'onorevole Brin e sotto la direzione dell'ingegnere Martinez.

Ha 15 mila cavalli di forza e raggiungerà una velocità di 19 miglia, dislocando 14 mila tonnellate.

La nave è, come è noto, tutta opera dell'industria nazionale; le macchine sono state costruite dallo stabilimento Ansaldo, ed alle prove ogli ormeggi dettero ottimi risultati.

Grandissima folla assisteva dalla riva degli Schiavoni alla partenza del colosso marino; si organizzano gite di piacere allo Spignon per visitare la *Sicilia* prima della sua partenza.

La *Sicilia* partirà a giorni per Pozzuoli per imbarcare i grossi cannoni di cui deve essere munita.

Il disastro di Montepulciano

4 aprile.

Eccovi i particolari della grave disgrazia.

Accorsero subito sul luogo del disastro gli assessori comunali Maggi e Scopettini chiamati dal bravo segretario Marelli che erasi trovato presente allo stacco della gigantesca frana, procedendo subito, insieme ad altri coraggiosi, alle prime opere di salvataggio e togliendo dalle macerie Bianchi Zelinda d'anni 30, puerpera da dodici giorni, Capecchi Agostino d'anni 30 sorpreso dalla frana mentre mungeva, i due bambini Biagi tti Negretto e Palmira, ed il cadavere del bambino Biagiotti Giustino di anni quattro.

I feriti furono condotti all'ospedale ed i salvatori furono invitati a sgombrare dal luogo ove si trovavano, poichè l'infaticabile signor Zelindo Battignoni dichiarava imminente la rovina di un altro pezzo di roccia, forse più grande di quella già caduta.

Le autorità dettero subito ordine per lo sgombero della casa adiacente; ma essendosi sparsa la notizia che mancavano ancora tre bambini, gli animosi cittadini che già avevano operato il salvataggio, cui altri si unirono e con essi il tenente dei reali carabinieri e i suoi dipendenti, si slanciarono nuovamente nelle macerie e riuscirono finalmente a trovare i cadaverini dei due piccoli Capecchi Pietro di anni due e Francesco di mesi due; mancando così soltanto il cadavere del bambino della Bianchi Zelinda, di giorni quindici.

Il cappellano Don Vincenzo Angelotti, abitante nella casa Balestri, sottostante alla frana, dovette salvarsi scendendo con una scala per la finestra, avendo l'orto tremendo rotto e conseguente parte della sua abitazione, e la scala. I morti in questa lattuosa circostanza furono quattro, cioè: i due Capecchi, il piccolo Bianchi, il bambino Biagiotti Giustino; i feriti furono sei, cioè: Capecchi Angiolo, Bianchi Zelinda, Negretto e Palmira Biagiotti, Bianchi Vincenzo e

Bianchi Elisa, feriti tutti più o meno gravemente, ma già in via di miglioramento.

La disgrazia, inevitabile, venne segnalata mezz'ora prima, ma nulla faceva prevedere l'imminenza di essa.

×

Il deputato Bastogi, con nobilissimo telegramma, associandosi al dolore comune, si dichiarò pronto a soccorrere le sciagurate vittime.

Il signor Francesco Micoli-Donnet, fratello del cavaliere Matteucci, che tornerà qui in giornata da Milano, e addirittura costernatissimo, si dava pure ambedue i fratelli, operai, benefici, benemeriti grandemente del nostro paese, si meritano quanta tratta disgrazia.

Un altro passo di fortuna, contiguo a quello già divorato, minaccia rovina, ed oggi si provvederà, se darà tempo, alle riparazioni di caso.

Le autorità cittadine e governative si trovarono tutte sul posto; i soli carabinieri guadagnarono cogli altri nell'adoperarsi a comune vantaggio, e a pro dei colpiti dal disastro. Si mostrarono pieni di abnegazione, di ardenza.

×

Il sindaco cavaliere Tombesi ed il cavaliere Matteucci sono tornati stamane; la vista dell'orrenda catastrofe, che richiama alla mente la rovina di Cavaticciola, li ha impressionati assai, malgrado le corrispondenze da noi ieri pubblicate nella *Nazione*, e nel vostro *Fanfulla*.

Oggi, alle tre e mezza, è stato trovato l'ultimo cadavere di giorni quindici, schiacciato orribilmente.

Alle quattro e mezza hanno avuto luogo i funerali della piccola vittima.

Autorità, cittadini, associazioni, banda comunale, un immenso stuolo di bambini, formavano un commovente corteo: la cittadinanza tutta seguiva addolorassima.

Le solenni esequie hanno avuto luogo nella Cattedrale; vi è intervenuto il Capitolo, e numerosissimo l'accompagnamento della Misericordia.

I medici nella dolorosa circostanza hanno disimpegnato in modo lodevolissimo il loro ufficio umanitario.

S. Targi.

Il Novrol evita le veglie penose.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I bilanci al Senato.

Parigi, 4. — *Senato.* — Si approvano i bilanci dei culti, del commercio e dell'istruzione pubblica, sopprimendone però tutti gli aumenti approvati dalla Camera dei deputati.

Perciò i bilanci dovranno tornare nuovamente alla Camera.

[illegible]

Londra, 4. — *Corte d'assise.* — Discutendosi il processo per scandali di costumi a carico del marchese di Queensbury, si diede lettura di una lettera, la quale fa menzione di Lord Rosebery. Ciò ha prodotto vero stupore.

L'unione delle Chiese.

Londra, 5. — L'Unione nazionale protestante ha ricevuto una lettera dall'arcivescovo di Cantorbery, il quale dichiara che « l'unione delle Chiese anglicana e romana è impossibile, se il Vaticano non abiura le dottrine contrarie al Vangelo ».

Austria-Ungheria.

Il giornale di un arciduca — L'imperatore e l'Istria — L'aggiornamento della Camera.

Vienna, 4. — Subito dopo Pasqua, uscirà il primo volume dell'opera dell'arciduca Francesco Ferdinando, intitolata *Giornale del mio viaggio intorno al mondo*. Poco dopo uscirà il secondo volume.

L'opera era destinata dapprincipio, soltanto ai membri della famiglia imperiale, ma poi l'arciduca, in seguito a desiderii espressigli da molte parti, ne decise la pubblicazione.

— L'imperatore ha oggi ricevuto una deputazione dell'Istria, composta dei deputati slavi Lapjoja e Spincic, di Vitezic e di altri cinque rappresentanti, che gli presentò una memoria sulle cattive condizioni economiche dell'Istria.

L'imperatore accolse assai benevolmente la deputazione e le dichiarò che il Governo [illegible] esaminerà coscienziosamente quella memoria e farà quanto è possibile a favore dell'Istria.

Infine la deputazione si recò dal presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, affermando che la clausola del trattato di commercio austro-italiano riguardante i vini reca danno all'industria vinicola dell'Istria e chiedendo l'appoggio del Governo a favore di alcune iniziative economiche, fra cui la costruzione di ferrovie, che paralizzerebbe gli effetti di quella clausola.

Il principe di Windischgraetz assicurò la deputazione della benevolenza del Governo per gli interessi economici dell'Istria. Soggiunse che il Governo è bene informato della situazione economica delle popolazioni istriane, esaminerà accuratamente la Memoria presentatagli e ne terrà conto nello studio dei provvedimenti da adottarsi.

— La Camera dei deputati si è aggiornata al 23 corrente.

L'esportazione dei muli — Il cardinale Schoenborn e l'imperatore.

Vienna, 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che abroga l'interdizione, decretata nel 1878, dell'esportazione dei muli.

— Il cardinale Schoenborn è stato ricevuto stamani dall'imperatore in udienza privata.

Spagna.

Madrid, 4. — Secondo un dispaccio dall'Avana, il generale Sacedo sconfisse i ribelli presso Manzanillo.

Il console spagnuolo in Haiti dichiara che il governo ordinò di incarcerare Gomes e Marti, se questi sbarcassero nell'isola.

Madrid, 5 — La *Correspondencia de Espana* pubblica una Nota, in cui si afferma che l'attitudine degli Stati-Uniti verso la Spagna negli affari di Cuba, come in tutte le questioni, è ispirata a sincera e leale amicizia.

Belgio.

La riforma elettorale.

Bruxelles, 4. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge per la riforma elettorale comunale, senza alcuna modificazione.

Domani l'intero progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto.

[illegible]

[illegible]-Orleans, 5. — Stamani vi fu un'esplosione in un caffè di fronte al mercato francese.

Vi sono quindici morti e parecchi feriti.

L'esplosione ha prodotto l'incendio del fabbricato.

Il disastro fu causato da un'esplosione di polvere in una drogheria posta vicino al caffè.

[illegible]

Montevideo, 5. — Diretto a Genova, è partito il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Buenos Ayres.

Barcellona, 5. — Proveniente da Genova, proseguì per il Plata il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

Suez, 5. — Proseguì per Bombay, il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Alessandria e Genova.

IN ITALIA

Un terno al lotto.

Torino, 5, ore 14,55 (*S*) — Un signore di cui non si è riuscito conoscere il nome ha vinto al lotto con un terno secco la bella somma di lire ventimila.

Il mistero svelato - Corse ciclistiche

Milano, 4. — Così viene spiegato l'allontanamento ed il ritorno dell'onorevole Casandini.

Abbandonata Milano, ove, coll'insuccesso del giornale da lui fondato, erasi veduta meno ogni fonte di lucro, trovatosi in brutte acque, si è stabilito a [illegible].

Il 27 marzo ritornò a Milano per sistemare alcuni suoi affari, e quindi ripartire per Londra in compagnia della sua signora.

— Nei giorni 14 e 15 corrente, alle due pomeridiane, avranno luogo al Velodromo Trotter, gare velocipediche, promosse dalla Società ginnastica *Forza e coraggio*.

Vi saranno premi in medaglie d'oro e d'argento, ed in oggetti d'arte.

Molti secondo già gli iscritti, ai premi grande concorso, ed ottimo successo.

SPORT

Una grande corsa nazionale Roma-Milano.

Un grande avvenimento sportivo per il 1895 sarà la corsa Roma-Milano, sul bel percorso di 730 chilometri.

Tutte le modalità della corsa non furono ancora determinate: si stabilì però che questa grande corsa — la più importante che siasi fatta in Italia — debba aver luogo in maggio e che i premi siano così distribuiti:

1° *Mille lire* in oro; 2° lire 500 in oro e un paio di pneumatici; 3° 250 lire in oro; 4° Medaglia d'oro del valore di lire 200; 5° Medaglia d'oro del valore di lire 150; 6° Medaglia d'oro del valore di lire 100; 7°, 8°, 9°, 10°, 11° e 12° ciascuno un paio di pneumatici del valore di lire 100.

Più 15 medaglie del valore di 30 lire a coloro che arrivano nel tempo massimo.

A questi premi poi dovranno essere aggiunti molti altri offerti da Società e da ditte ciclistiche.

Contemporaneamente verrà organizzata un'altra grande corsa sul percorso Firenze-Milano (chilometri 335) con altre 2000 lire di premi, ma le modalità di tale corsa, non meno importante, non vennero ancora determinate.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: MUSA - D — DUMAS, *autogrammo*:

AU$^{S}_{R}$ILIO, e *par. in croce:*

M
PAU
ZINNE
BOCCONI
MANCIURIA
LIGURIA
PORCO
CID
A

Anagramma.

— Da Pinerolo andando a Modena
sopra un ponte mi hai passato.
— Seguitiamo a fare scempio
alla Camera e al Senato.

Logogrifo.

6. Mi trovi sicuro fra Susa e Novara.
6. Rimaldo le donne durante l'inverno.
5 Rendiam gran biglietti da mille a Carrara.
— Io sono ministro ma non dell'interno
4 e dista assai poco dall'Asio e dal mar.

5. Ricordo Bellini, Romani e Pullione.
4. Ci han rovida, incotte le fanamine rosse.
4. Fucile, corazza, revolver, cannone.
5. Redige contratti di compro, di nozze,
5 e il Papa talvolta mi ha in capo all'altar.

4. Produco cuvota, cicoria, patate
3. e chi or mi possiede dev'esser felice.
4. Se tu mi cimenti, ti appioppo cornate.
5. Mi chiamo Virginia già celebre attrice,
10. e al duca d'Aosta ti faccio pensar.

Domani pubblicheremo il risultato del quinto concorso a premio, daremo il nome degli spiegatori e di quei signori ai quali è toccato il premio.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Abbiamo già annunciato la prima rappresentazione della compagnia diretta da Carlo Romagna.

Di questa compagnia fanno parte buoni elementi come la Celeste Mentrasti, la Giovannina Allprandi, l'Emma Grammatica, il Romagna, Luigi Biagi, Napoleone Masi, Enrico Bracci.

Fra le novità annunciate: *La istitutrice* di Arthur W. Pinero — *Il collega Crampton* di Hauptmann — *Realtà* di Girolamo Rovetta — *La legge dei giovani* di H. Ibsen — *Il piccolo Eyolf* di H. Ibsen — *Cameriera a tutti gli usi* di O. Metenier e Debat De Laforest — *Robespierre* di V. Andrei — *Bertrand e Raton* di E. Scribe — *La famiglia Cochois* di A. De Lourpré — *Dopo la morte* di E. Corradini — *Ombre d'anime* di Manzini Balsachi — *Canovaccio* con la pantomima di A. De Vigny — *Anime ribelli* di E. Della Porta.

— Rossi-Salvini.

Il pubblico fece questa sera a Enrico Gallina una vera dimostrazione di simpatia. Lo spettacolo è la cara dell'artista egregio e ci rappresentarà *La cocotte* e *Il re burlesco* di G. Gallina. Seguirà un monologo di Attilio Sarfatti *El contenterio*.

Nelle pochissime rappresentazioni che darà ancora la compagnia Gallina rappresenterà quattro delle migliori commedie del suo repertorio e cioè *Le donne serie* e *La casa nova* di Carlo Goldoni e *Gli ozi del cor* e *La famiglia in rovina* di Gallina.

Domani sabato per allietare a molte richieste si daranno le due commedie del Gallina: *Sorrentino* e *Base de tuto*.

— Quirino.

Ripetuto che la rappresentazione di stasera è in onore della signora Turconi-Ernesi mi sembra superfluo. Un solo avvertimento mi permetterò di dare al lettore; si affretti ad acquistare il biglietto sia di palco, sia di poltrona o di platea. Stasera, a ora di spettacolo, può darsi che al botteghino appariscа il cartello: *Tutto esaurito*.

Si dava *La Traviata*.

Domani penultima rappresentazione del *Faust* per serata d'onore del bravo baritono Cattaldori.

— Manzoni.

Altro spettacolo d'onore. Il simpatico Achille Balsamo prenderà parte nella commedia *Pulcinella fanfulicida* e nell'operetta *L'isola incantata*.

— Politeama Adriano.

Le dodici repliche del ballo *Pietro Micca* sarà stasera preceduta dal primo e secondo atto dell'operetta *Il marchese del Grillo*.

— Alla Sala Dante.

Ci fu ieri il concerto della signora Camilla Clerici da Lucchier, una valigiana contadina di rarissima da camera e di canzoni spagnuole.

Ottenne un bellissimo successo di applausi, prodigatile da un pubblico numerosissimo: applausi meritati, perchè la signora Clerici canta veramente con grazia, con disinvoltura e con brio.

La signorina Baldassarroni accompagnava egregiamente al piano.

— Sala Umberto I.

Un pubblico numeroso e scelto applaudì ieri sera il bravo chitarrista Antonio Amici ed i valenti che, con lui, eseguirono egregiamente il programma dell'assai vario concerto, uno dei migliori della stagione.

Tutti i pezzi vennero applauditi fragorosamente e di tutti si volle il bis.

Facevano parte del pubblico il ministro Mocenni, le principessine Rospoli, la marchesa Mocenni-Nathan, le contessine Acquari, la contessa Capranica, la contessa Bonaiuoli, le signore e signorine Liburni, Ottolenghi, Guglielmetti, Stefani, Lattes, Parente, Bondi, Della Bianca, Serafini, De Leon, Corsi-Gabrielli, ecc.

L'*Elegia* dell'Amici entusiasmò il pubblico; tutti gli altri esecutori condivisero con lui larga messe di applausi.

ROMA

5 aprile

Educatorii popolari.

In una sala della scuola « Regina Margherita » in Trastevere è stata inaugurata ieri la nuova sezione dell'educatorio femminile.

All'inaugurazione intervennero il sindaco, gli assessori Gallappi e Baracconi, il prefetto marchese Guiccioli con la sua signora ispettrice dell'educatorio maschile, il cavaliere Veniali pel ministro della pubblica istruzione, il provveditore agli studi cavaliere Bacci, gli ispettori scolastici cavaliere Tegon, cav. Inverardi e cav. Coppetelli, la direttrice signora Menghini e il direttore cav. Patini.

Quest'ultimo pronunciò un breve discorso di circostanza; ai bambini fu quindi servita una refezione.

Questo educatorio merita un po' di storia.

L'abbandono in cui erano lasciati tanti fanciulli, dopo la scuola, richiamò nel 1886 l'attenzione del marchese Guiccioli, oggi prefetto e allora sindaco di Roma, e gli suggerì la felice idea d'istituire un educatorio maschile nella scuola transtiberina all'arco dei Tolomei.

L'educatorio fece subito ottima prova.

Intanto nell'agosto dello stesso anno 1886 veniva inaugurata la nuova grande scuola transtiberina che s'intitola dal nome augusto della Regina Margherita, e quivi, insieme alla scuola elementare, fu trasferito anche l'educatorio.

Per i buoni risultati che furono immediatamente ottenuti, la nuova istituzione acquistò ben presto le simpatie popolari e richiamò l'attenzione di parecchie competenze pedagogiche italiane e straniere che si recarono a visitarlo.

Diretto energicamente e con grandi cure dalla signora Adele Menghini, direttrice della scuola, l'educatorio si estese, progredì e conta ora 125 alunni, che, sottratti alla strada, vengono quivi educati alla pulizia, all'ordine e ad abitudini laboriose.

La educazione fisica viene curata colla ginnastica educativa, con cura di bagni, diretta e prescritta da un ispettore medico municipale, e con cibo abbondante e ragionalmente sano, che viene fornito ai bambini.

Con occupazioni opportunamente ordinate si provvede poi alla loro educazione intellettuale.

Non vengono affaticati troppo, per modo che usciendo dalla scuola i piccini nell'educatorio trovano utilità e diletto uniti assieme, non un sovraccarico delle loro facoltà intellettuali.

Alla educazione morale provvedono le cure amorevoli della direttrice e delle maestre.

I piccini vestono un giacchetto uniforme di lana o di cotone — a seconda della stagione; — spesso la carità di molti benefattori fornisce ai più poveri anche le scarpe.

Edotti dall'esperimento così ben riuscito nella scuola « Regina Margherita » i comitati di beneficenza regionali, che si formarono poi nelle varie scuole comunali istituirono altri educatori e così ne avemmo nella scuola di via Alessandro, in quella Pestalozzi e, da ultimo, nella Vittorino da Feltre.

Il « Comitato di soccorso per gli alunni poveri di Trastevere » — composto del cavalier Carlo Tenerani, presidente, del commendator Ravà, vicepresidente, dei signori Pelissier, Sassi, Muncinelli, della marchesa Olga Guiccioli e delle signorine Helbig, Hasettine, Hertz, nell'aprile dello scorso anno decise di estendere il beneficio dell'educatorio anche alle femmine e istituì una sezione di venticinque alunne. Questo nuovo educatorio ebbe subito appoggi morali e materiali dalle autorità pubbliche e dalla carità privata, prosperò, crebbe e oggi con le nuove sezioni eguaglierà, per numero di alunne, quello maschile.

Il municipio di Roma ha concorso all'opera filantropica con una somma di 1000 lire, collo stipendio di una maestra e concedendo l'uso della suppellettile necessaria.

A proposito d'educatorii.

Il barone W Huffer ha inviato al ministro Baccelli la somma di lire 500 da erogarsi a favore dell'educatorio che s'inaugurerà fra pochi giorni nel quartiere San Lorenzo, sorto per iniziativa del ministro [illegible].

★ ★

La temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 19° 0 — **Minima** 7° 9.

La ricorrenza di domani

1848. Combattimento tra Austriaci e Piemontesi che riescono vincitori presso Rivoltella.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 9). La cantilena e al re barbariel — Il cantastorie — Sior Piero che no poi dir de no.

Quirino (ore 9). — Traviata.

Manzoni (ore 9). — Pulcinella infatuato — L'isola incantata.

Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Fipilè — Andalusa (ballo).

Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). — Il marchese del Grillo (1° e II atto).

[illegible]

Il Papa ha ieri ricevuto in separate udienze l'arcivescovo di Traianopoli, monsignor Ignazio Chi[illegible]

Il Conte di Torino

È partito ieri sera per Torino alle 10°17 il Conte di Torino, accompagnato dal capitano cav. Federico De Zigno.

La Vedova

Il Papa ha ieri ricevuto in separate udienze l'arcivescovo di Traianopoli, monsignor Ignazio Chi[illegible]

— 7 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Avvenne pertanto un fatto inaspettato.

La signora de Florsheim, un'altra canonichessa, compagna della signora de Beauterne, teneva presso di sè una nipote, a nome Matilde

Di un paio d'anni più giovane di Deodato, bionda come tutte le Tedesche, Matilde aveva due occhioni azzurri, languidi, [illegible]

Non appena i due bambini furono in grado di camminare senza legacci, alle buone canonichesse sembrò divertente di avvicinare [illegible]

E così, se esse non fecero imparare a Deodato a montare a cavallo, a tirar di spada, a nuotare, esso gli appresero ben altro!

E quando Deodato, dopo aver corso nel *parterre* della comunità, salito come un pastorello di Watteau, ritornava con un mazzetto di myosotis, o un ramoscello di caprifoglio, ponevano una cura speciale nell'insegnargli a presentare sia il ramoscello, che il mazzetto alla sua giovane compagna; ginocchio a terra come i cavalieri antichi.

Quando per il cattivo tempo non si poteva uscir di casa, la signora di Beauterne si metteva alla spinetta e suonava il *minuetto* di Exaudet. Allora, come due pupattole a molla, tenendosi per la mano, Deodato e Matilde — questa, ben inteso, vestita da pastorella, come era vestito da pastore il suo compagno — entravano in scena e incominciavano una rappresentazione coreografica che rallegrava gli occhi e il cuore delle buone canonichesse.

Ma l'estasi raggiungeva il colmo, quando terminato il *minuetto*, Deodato baciava con galanteria la piccola mano, bianca e profumata, della sua danzatrice. Le buone dame avevano della gioia, stringevano i fanciulli fra le braccia, e li soffocavano di baci.

Per loro Deodato e Matilde erano già il piccolo marito e la piccola moglie.

Se i due si internavano sotto i grandi alberi del parco, come due amanti in miniatura, forse qualcuno gridava loro: — Non andate là, figliuoli; la solitudine è pericolosa; la semioscurità è da temersi!

Tutt'altro; le buone canonichesse avrebbero mutato, se fosse stato loro possibile, la semioscurità in crepuscolo e scacciato dal parco finanche i pettirossi e i grilli.

La conseguenza di tutto ciò era una sola: i due bambini sdegnavano i giuochi adatti alla loro età per fingere un sentimento che snervava i loro sensi e corrompeva le anime loro.

Per quanto puri, per quanto angelici dovessero sembrare questi amori alle buone dee che li proteggevano, il demonio stringeva l'occhio ripromettendosi di guadagnar la partita.

Da parte di quelle sante donne, era una imprudenza agire a quel modo.

Ma che volete!

I due poveri fanciulli erano per le canonichesse come la bella e ridente vallata, a cui il viaggiatore rivolge uno sguardo di rimpianto prima di entrare nella regione sabbiosa e deserta!

Però questo spettacolo, che per un momento dava riposo a quei poveri vecchi cuori addolorati, che addolciva l'amarezza dei ricordi, che rinverdiva per alcuni istanti le illusioni di una giovinezza perduta, che faceva dimenticare i denti d'avorio e i capelli grigi, tutto sommato, costava alle canonichesse più lagrime che sorrisi; dopo la gioia effimera procurata da questo miraggio, il passato si riaffacciava tutto intero alla loro mente, e allora la rassegnazione diventava più difficile, la speranza più confusa, la fede più tiepida. E quanti sospiri non si mescolavano alle preghiere!

[illegible] — e ciò era molto grave — senza nemmeno accorgersene, le rispettabili signore profanavano ciò che v'ha di più santo e più sacro sulla terra — la fanciullezza.

V.

Primi ed ultimi amori del [illegible]

Allorquando Matilde ebbe raggiunto i quindici anni e Deodato i diciassette, quella simpatia che univa i due giovani sembrò subire una strana modificazione.

Dalle sue passeggiate Deodato non riportava più nè myosotis, nè caprifoglio; e minuetto terminato egli non baciava più la mano di Matilde; si contentava di farle una semplice riverenza; quei due, infine, non andavano più soli ed inconscientemente a nascondersi sotto i grandi alberi e nella penombra del parco.

Soltanto un osservatore si sarebbe accorto che Matilde spesso portava teneramente alle labbra dei mazzettini appassiti che le venivano non si sa di dove, e che essa nascondeva frettolosamente nel [illegible]

Avrebbe anche osservato che quando dava la mano a Matilde per uniformarsi alle figure del ballo, Deodato impallidiva, mentre Matilde arrossiva, e un fremito nervoso, come fluido magnetico, invadeva i loro corpi.

Finalmente, gettando gli occhi al viale, per il quale Deodato e Matilde, in altri tempi, andavano a internarsi nel parco, avrebbe veduto il giovane volgere a destra e l'altra a sinistra. Cercando meglio, però, li avrebbe poco dopo ritrovati insieme presso una piccola cascata d'acqua, il cui dolce mormorio si accordava armonicamente col canto di un usignolo annidato sulla sponda di un ruscello.

Il giorno in cui Deodato raggiunse il suo diciottesimo anno, e per conseguenza Matilde il suo sedicesimo, Deodato entrò nella camera di sua zia, fece i tre saluti che questa gli aveva insegnato a fare nel caso in cui fosse presentato o alla granduchessa Stefania di Baden o alla regina Lucia di Prussia, e domandò solennemente alla signora di Beauterne a quale epoca egli avrebbe potuto essere unito in matrimonio con la signorina Matilde di Florsheim.

La canonichessa ebbe uno di quegli scoppi d'ilarità così pericolosi per lei, perchè finivano quasi sempre con un colpo di [illegible]

Quindi, dopo di aver riso fino alle lagrime e tossito parecchio — mentre Deodato in terza posizione di minuetto aspettava con gravità una risposta alla sua domanda — essa gli disse che vi era tempo ancora, che i ragazzi di diciott'anni hanno ancora quattro o cinque anni di tempo prima di occuparsi di queste cose, e che quando l'ora di parlar di matrimonio sarebbe giunta le idee del giovane si sarebbero forse modificate.

Deodato, da giovine ben educato, non fece alcuna osservazione, non protestò e, salutata rispettosamente la zia, si ritirò.

Aveva il suo piano.

La mattina seguente la cameriera della signora di Beauterne, quando entrò nella camera del giovine per portargli il tradizionale caffè alla crema, trovò la camera vuota e il letto perfettamente intatto.

Tutta affannata essa corse ad annunziare l'incredibile notizia alla sua padrona.

La signora di Beauterne spalancò gli occhi!

Qualche momento dopo, mentre la cameriera ripeteva per la terza volta: — Vi assicuro, signore, che il cavaliere non ha dormito nel suo letto — fu annunziata la signora de Florsheim.

Pallida e sbalordita, la buona signora veniva a confidare alla sua amica de Beauterne che Matilde durante la notte era scomparsa.

(Continua).

rchiau, e il vescovo di Gubbio e Cagnoli, monsignor Giovan Battista Sonzi.

Fu pure ricevuto il signor Selim de Turazzi.

Banchetto d'addio della Croce Rossa.

Il personale direttivo degli ospedali della Croce Rossa offrì ieri sera un banchetto d'addio ai colleghi che partono per l'Africa addetti all'ospedale someggiabile da montagna.

Il banchetto ebbe luogo nel ristorante Cornelio e riuscì cordialissimo.

Il primo brindisi fu dei prof. Postempski che portò il saluto del presidente della Croce Rossa, conte Gian Luca della Somaglia, ancora convalescente, bevendo alla salute ed alla buona fortuna dei colleghi partenti, alla solidarietà della Croce Rossa con l'esercito ed al Re.

Lo seguì il professore Gaetano Mazzoni e fu brillantissimo. Egli disse:

« Pochi giorni ancora e voi sarete lontani, là nelle terre africane così ricche d'ingegni e di sorprese. Fra breve anche il nostro vessillo, la Croce Rossa, sarà issata fra gente barbara, ma che ne venera ogni vita.

Ebbene, le porga dal fondo del cuore un augurio: siate come i cavalieri del San Graal, invulnerabili.

Dinanzi al simbolo vostro s'infrangano le armi dei nemici. Ai prodi soldati, ai colleghi nostri dell'esercito dite che vedono in voi l'avanguardia di una gagliarda falange, che ne divide la fede e l'entusiasmo, sempre pronta a muover compatta al primo appello.

Compiuta con onore l'opera vostra tornerete di cuore: l'Africa italiana non è più selvaggia e schiava ma inciviliva e libera benefica alla nostra Croce, alla nostra stella. E troverete fra noi fulici e consunti della gloria vostra l'abbraccio caldo ed affettuoso, come il bacio con cui stasera vi diamo non l'addio ma il rivederci presto inculumi e pieni di gloria ».

Questo affettuosissimo brindisi del prof. Mazzoni fu salutato da una lunga salva di applausi.

Agli augurii risposero i medici partenti Quattrocchi e Del Preta, e fu inviato un telegramma al presidente conte della Somaglia.

Ecco l'elenco del personale della Croce Rossa che l'undici prossimo si recherà a Massaua dopo essere stato ricevuto dal Re e dalla Regina.

Del Preta dott. Gino, medico-capo, direttore dell'ospedale, col grado di capitano.

Mussioli dott. Giuseppe, medico assistente di 1ª classe (tenente).

Quattrocchi dott. Giuseppe, medico assistente di 1ª classe (tenente).

De Ferrari dott. Pietro, farmacista di 1ª classe (tenente).

Radini cav. Giovanni, commissario amministrativo di 2ª classe (tenente).

Massoo rag. Giuseppe, contabile 1ª classe (tenente)

Un capo sorvegliante di 2ª classe (furiere) Burla Enrico.

Un sorvegliante di 1ª classe (caporal maggiore) Ferrazzini Ercole.

Più sei infermieri (soldati).

[illegible]

Il Consiglio direttivo della Società per il bene economico fu ieri ricevuto dal ministro Boccelli, il quale – come ognuno sa – è presidente della Società stessa.

Il comm. De Cesare, parlando a nome di tutto il Consiglio, pregò l'onorevole Boccelli a volersi rendere interprete presso S. M. il Re dei sentimenti del Consiglio stesso per il prossimo nozze di S. A. R. il duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans, e manifestargli il caldo voto del Consiglio perchè, dopo il matrimonio, le Loro Altezze vogliano recarsi in Roma onde offrir modo alla cittadinanza di esprimere loro, con le sue dimostrazioni di rispetto e di affetto, la gioia per il fausto avvenimento.

L'onorevole ministro ringraziò i componenti il Consiglio direttivo della Società del gentile pensiero, e promise formalmente che alla prima occasione non avrebbe mancato di parlare con S. M. il Re, al quale avrebbe inoltre chiesto una speciale udienza per il Consiglio stesso, onde procurargli l'onore di riportare a voce a Sua Maestà il voto ed il desiderio manifestati.

Dimostrò inoltre molto interesse per i due progetti che ora sono allo studio, relativi a una Esposizione generale agraria in Roma e alla costituzione di una colonia agricola nell'Agro romano.

Da ultimo il Consiglio raccomandò all'onorevole ministro di volersi interessare presso l'onorevole Crispi onde siano sollecitate le pratiche per il riconoscimento in ente giuridico dell'istituto per gli orfani degli operai morti per infortuni sul lavoro.

Campioni del Tevere

L'aula magna del R. Istituto d'igiene era ieri sera gremita di signore e signorine, di quanti, in una parola, furono invitati ad assistere alla premiazione dei vincitori delle gare tenute l'agosto dell'anno scorso al Tevere.

Alla presidenza sedevano il professor Angelo Celli, presidente del comitato nazionale di nuoto, il professor Postempski, il cav. Domenico Ricci, l'ingegnere Ponchain, il dottor Santi, l'ingegnere Mangarini e i signori Giannini, Arrigoni, Romano Guerra e Calpa, segretario del comitato.

Alle 2 precise il prof Celli prese la parola e continuò per una buona ora, sempre applaudito, parlando del Tevere, dei pregiudizi che ne fanno fuggire le acque.

L'onorevole Celli fu felicissimo nella chiusa: i premi guadagnati ora dai giovani non poca cosa, il più bel premio che si possa ottenere dalle lunghe lezioni di nuoto, sarà il poter salvare dalle acque del fiume il proprio simile.

Al prof. Celli rispose a nome dei nuotatori il nostro collega Bernabei, che salutò pure il cav. Domenico Ricci, il forte nuotatore, di cui si ricorderà sempre la traversata del Niagara.

Il segretario Calpa fece quindi una breve storia della Scuola romana di nuoto, mandando un ringraziamento a quanti cooperarono per il suo incremento.

Si procedette quindi alla premiazione.

La Società « Rari Nantes » ebbe la coppa d'onore, guadagnata dal socio Pietro Marsili, che fu premiato con la medaglia d'oro del Campionato Roma.

Ebbero la medaglia d'argento, pure del Campionato Roma, Antonio Scarapecchia e Romolo Ovidi; altri trofei giovani quella di bronzo.

Nella seconda gara (Campionato del Tevere, libero) ebbero il primo premio di lire 100 Pietro Marsili, la medaglia d'argento Luigi Loudai e Temporc Samaritani; la medaglia di bronzo altri dieci giovani.

Dopo la premiazione il prof. Celli disse parole d'augurio ai giovani vincitori; e la festa finì poi con un bicchierata fra brindisi ed evviva.

[illegible]

fra i liberi docenti in Roma

Ieri l'onorevole Baccelli, quale presidente dell'Associazione, ha presentato al ministro Boccelli il Consiglio direttivo composto dei vice-presidenti prof. Morandi e Tassi, e dei consiglieri Faccili, Mosso, Trinchieri, Carutolo, La Torre, Castracani e Colini.

L'onorevole Baccelli ha esposti al ministro gli scopi dell'Associazione, enfondesse lo statuto sociale, e le deliberazioni votate dalle assemblee, tendenti a tutelare i diritti e la dignità della classe dei liberi do-[illegible]

Il ministro Baccelli ha accolto con molta benevolenza la Commissione, intrattenendola cortesemente per oltre mezz'ora, ed ha promesso tutto il favore e tutto il possibile appoggio all'Associazione, sorgente sotto ai lieti auspicii, e sotto la guida di un uomo illustre che è stato ed è onore dell'insegnamento italiano.

Circolo dei naturalisti.

L'annunziata conferenza del prof. Ezio Schiassone, *Il misticismo nella scienza*, interessò vivamente il numeroso e colto pubblico accorso.

Il chiaro oratore parlò del misticismo presso i popoli barbari e presso i civili. Con forma e concetti elevati distinse l'idea mistica dall'idea scientifica, e poi venne a parlare di coloro che vogliono dare parvenza scientifica alla trattazione di argomenti mistici. S'intrattenne a lungo sui moderni spiritisti, pseudo-occultisti. Le loro elucubrazioni, disse, costituiscono una vera piaga della scienza, e portarono nella società cattivi effetti.

Molti applausi salutarono la dotta conferenza.

Opera della Divina Provvidenza.

Le gentili persone che hanno acquistato biglietti a favore dell'Opera della Divina Provvidenza sono invitate dalle dame patronesse a venire a prendere una tazza di the, conducendovi i loro bambini, nel giardino posto in via Palermo, N. 19, il giorno delle Palme, 7 aprile, alle ore 15.

A beneficio dei poveri.

Domenica prossima il Velox Club romano darà nella sua pista di villa Borghese un'importantissima giornata di corse nazionali, a beneficio dei poveri di Sacrofano, Vicovaro e Sambuci.

Le numerose ed interessanti iscrizioni, di già pervenute da varie parti d'Italia, fanno esser sicuri che questa riuscirà la prima attraente giornata della stagione.

Domani pubblicheremo il programma.

Alle terme di Caracalla.

Un Comitato sorto in seno al sindacato commerciale sta organizzando un grande concerto sinfonico nelle terme di Caracalla, per il quale Mascagni ha promesso di scrivere un pezzo. I proventi saranno divisi fra la cassa del sindacato e quella di previdenza della Associazione della stampa. Si darà anche una festa notturna nel palazzo della Esposizione a beneficio del collegio di Anagni e della Associazione della stampa.

Per il XXV anniversario.

Gli uffici della Commissione esecutiva, per solennizzare il XXV anniversario della liberazione di Roma, posti nel Palazzo di belle arti in via Nazionale, rimangono, fino a nuova disposizione, aperti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per l'Esposizione di Monaco

La signora Stuart-Sindici ha compiuto un quadro destinato alla prossima Esposizione artistica di Monaco. Il quadro sarà esposto nello studio della egregia pittrice domani sabato e domenica dalle 2 alle 5 in via Margutta, 54, interno 11.

Le modificazioni all'uniforme degli ufficiali.

Gli ufficiali in congedo hanno diretto al comandante del distretto militare, da cui dipendono, la seguente lettera:

« Gli ufficiali in congedo si rivolgono alla Signoria Vostra pregandola a volersi compiacere di rendere ad essi noto, anche per mezzo della stampa pubblica, domandando all'uopo, ove sia necessario, le opportune istruzioni al superiore ministero della guerra, se le modificazioni introdotte nelle uniformi degli ufficiali dell'esercito permanente sono estese anche agli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile, di milizia territoriale e di riserva. Ed in caso affermativo, quale distintivo per essi è prescritto e se per il giorno della festa nazionale sono per essi in obbligo, intervenendo alla consueta rivista militare, d'indossare l'uniforme con le nuove modificazioni, come è prescritto per gli ufficiali effettivi permanenti. »

Restauro di marciapiedi.

Venerdì, 10 corrente, nella sala delle Istituzioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di restauro dei marciapiedi con pietre di Segnorra nella via del Plebiscito, avanti il palazzo d'Austria, ed in via delle Quattro Fontane, per cui è prevista la spesa di lire 35,000.

Circoli e associazioni.

Società Lancisiana. — Domani sera, alle 8 1/2, nella sala dell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo. Ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza – Commemorazione del defunto socio ordinario dottor Rinaldo Rocco, detta dal dottor Tito Guidi – Dottor U. Arcangeli, Presentazione di un caso di lebbra – Dottor A. Garofalo, Intorno a un caso di tumore – Dottor G. Pardo, L'uso terapeutico dell'argentammino.

Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora. — Si provvegono i soci che col 1° aprile corrente la Società ha trasferito la propria sede da via San Nicola da Tolentino, 50, a via Campo Marzio, 46, piano primo.

Cronaca spicciola.

Un cadavere nel Tevere — Da due o tre giorni il Tevere è un po' gonfio, e i barcaiuoli in vari punti sono intenti alla cerca dei tronchi d'albero portati dalla corrente.

Ieri sera alle sei, tra l'Acquacetosa e ponte Molle, alcuni barcaiuoli portarono invece a riva un cadavere in avanzata putrefazione.

Avvertita la stazione di pubblica sicurezza di Campo Marzio, questa ordinò che venisse trasportato a San Bartolomeo, dove oggi è esposto al pubblico per il riconoscimento.

Suicidio scongiurato. — Ieri sera alle 10 si presentò all'ufficio telegrafico un giovane che, pagata la tassa, lasciò il testo di un dispaccio per la madre, che esprimeva volendosi uccidere.

L'ufficiale telegrafico che ebbe il telegramma, chiamata una guardia, lo fece accompagnare alla questura centrale. Là si seppe essere egli il cameriere Stefano Domenicani al servizio della contessa Della Cella, e che voleva morire per essere stato rimproverato dalla sua padrona.

Come si muore. — L'usciere della Corte d'appello Gustavo Alessi di 48 anni, mentre usciva da un'osteria nelle vicinanze dei Filippini, morì colto da una paralisi cardiaca.

Disgrazie. — Il carrettiere Domenico D'Antoni, in via Napoleone III, cadde dal carretto, producendosi distorsione al polso destro, guaribile in dieci giorni.

— Il falegname Aristide Carioli fu contuso alle mani da certa acqua ragia, infiammatosi mentre egli la stava riscaldando.

Le ustioni sono guaribili in dieci giorni.

Scomparso. — Il sequestro Giovanni Amadio denunciò ieri la scomparsa di certa Angela Furnaro e di certa Concetta Palazzi.

L'Amadio era stato tre mesi carcerato per ferimento; uscito dalla prigione, aveva trovato mancanti dalla sua abitazione e da un suo magazzino parecchi mobili ed oggetti, che seppe poi essere stati venduti da Angela Ferraro che aveva lasciato con la madre.

Ieri l'altro la Ferraro con la Palazzi se ne andarono a Napoli invece di andare ad un appuntamento datole dall'Amadio, e questi diede denunzia del fatto, dando anche la nota degli oggetti mancanti.

I suicidii. — Ieri il pretore del III mandamento col cancelliere e il medico giudiziario si recarono a San Bartolomeo per le constatazioni legali del cadavere del suicida Filippo Biasi che, come narrammo, si annegò nelle fontane del Monticello al [illegible]

Il cadavere fu pure riconosciuto da tre persone di Frascati; stamane fu portato a Campo Verano.

— Stamani a Campo Verano è stata tumulata la salma di Carlo Screeder, il tedesco che si uccise a villa Glori.

Solo ieri il cadavere – orami irriconoscibile – fu fotografato dietro ordine del pretore del III mandamento.

Ferimenti. — Ieri il cavalcante Luigi Ricaldi, passando in via Reggio, prese a questionare con alcuni ragazzi e fu ferito da uno di questi con un temperino che lo colpì al malleolo del piede destro. Guarirà in otto giorni.

Lo studente Giulio Bertinelli, all'angolo di via Genova, fu colpito da un pezzo di ferro che le fuì alla testa. Dieci giorni di cura.

Furto in chiesa. — Stanotte alcuni ladri introdottisi mediante scasso nella chiesa dei Sette Dolori hanno rubato parecchi oggetti d'oro e d'argento per funzioni e alcuni doni d'argento attaccati presso l'immagine della madonna.

Sono stati operati sei arresti.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 31 marzo, ultimo scorso, ha assunta la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel giardino del palazzo Rota, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 10. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Avviso importantissimo.

Spedite un vostro biglietto da visita alla Ditta Giovanni Gilardini, Palazzo Marignoli, Roma, ed essa mandera ritirare le vostre pellicole per custodirle nella stagione estiva. *Premi militari*

Gran Caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia - stazione omnibus-tram) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni modicissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti. Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà. *Restaurant*

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irrinnovabili dai vari, I SOLI che realmente vengano applicati senza graffe, né molle, né palato - DOTT ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

FOCACCIE PADOVANE
Vedi avviso in quarta pagina).

Di bontà superiore! e prezzo eccezionale!
Champagne
HENRY EGREL & Cie
Epernay
Prezzo di 1 Bottiglia L. 6,50
Per quantità oltre una Bottiglia, sconto da convenirsi. – Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone, 44 a 46

BORSA DI ROMA

5 aprile

Rendita cartella a 98 40, chiusura 98 40; per fine corrente 98 50

Banca d'Italia 880 — Banco Santo Spirito 389 — Banca Generale 39 3/4 – Ferrovie Mediterranee 492 — Ferrovie meridionali 665 — Gas 825 — Acque Marcie 1230 — Omnibus 295 — Navigazione generale 315 — Cudotta 155 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 288 – Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 497 4 1/2, 493.

Cambi
Parigi 105 12 1/2.
Londra 26 52

BORSE ITALIANE del 5 aprile
N.B. I premi sono a fior mese.

TITOLI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	98 45	98 45	98 37 1/2
Az. Banca d'Italia	876 —	— —	880 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	39	— —
» Ferr Merid.	— —	492	492 —
» » Med.	663 —	664 —	663 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	316 —	315 —
» Immob. Rosa	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 27 1/2	105 20	105 17 1/2
Svizzera »	129 85	129 85	129 80
Londra a tre mesi	26 55 1/2	26 53	26 56

Il cambio per i dazi doganali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è stato per domani, 6 aprile, a lire 105 12.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nozze Aosta-Orléans.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 5, ore 14 40 (*Bertoldo*). — Domani S. A. R. il duca d'Aosta partirà per Londra e Stowe House.

Il duca reca in dono alla sposa un anello nuziale piccolo, semplicissimo, con una fogliolina d'edera in smeraldo.

Credito fondiario meridionale.

Continuano attivissime le trattative per la creazione di un Istituto fondiario per le province meridionali, e molti Istituti di credito e Casse di risparmio hanno già dato la loro adesione, concorrendo per la formazione del capitale necessario.

L'assemblea generale della Cassa di risparmio di Bologna, in una recente adunanza, ha deliberato di concorrere con la somma di lire 200 mila alla creazione del nuovo Istituto, e si spera nel concorso della Cassa di risparmio di Milano.

Colpito nella provincia di Napoli.

Stamani l'onorevole Boselli ha ricevuto una Commissione della provincia di Napoli presieduta dal duca Di Sandonato e composta di deputati e consiglieri provinciali di Napoli, Commissione che si è recata a Roma per interessare il Governo alle questioni relative ai lavori catastali in corso per la perequazione fondiaria.

La provincia di Napoli domandò ed ottenne l'acceleramento dei lavori; si tratta ora di venire ad un accordo per fissare il pagamento delle quote stabilite dalla legge.

Il senatore Auriti.

Quantunque l'egregio procuratore generale della nostra Corte di Cassazione gli abbia potuto lasciare il letto, ove fu costretto qualche giorno per la contusione riportata in una caduta accidentale, sappiamo che i medici hanno prescritto qualche giorno di riposo e di riguardo, per cui egli non ha potuto ancora assumere le funzioni del suo ufficio.

La squadra italiana all'estero.

A conferma di nostre precedenti notizie, la *Stefani* ha da Spezia, 5:

« La squadra italiana che, al comando di S. A. R. il duca di Genova andrà nel prossimo mese in Inghilterra e quindi a Kiel per l'inaugurazione del canale fra il Mare del Nord e il Mar Baltico, si comporrà delle navi, le quali attualmente fanno parte della squadra attiva comandata dal viceammiraglio Accinni, nonchè degli incrociatori *Stromboli* ed *Etruria* e della nave ammiraglia *Savoia* ».

Da Parigi.

Persico e Revoil — Ospitalità francese — Una protesta di colonialisti.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 5, ore 10,25 (*F.*) — La *Patrie* si domanda perchè l'italiano capitano Persico debba aver l'onore di terminare il viaggio principiato con sacrifizi dal compianto francese Revoil!

— La *Petite République* dice che il ministro degli esteri farà avvertire dai consoli gli operai stranieri che non vi è per essi più lavoro in Francia.

— Come protesta contro Brunetière, il quale proclamò la bancarotta della scienza, venne ieri sera offerto un banchetto all'illustre scienziato Berthelot, suo contraddittore, che nel trionfo della scienza vede l'avvenire dell'umanità.

Il banchetto di seicento coperti riuscì splendidamente.

Parlarono applauditissimi Emilio Zola, Claretie e Brisson.

Esami di licenza ginnasiale.

Il ministro della pubblica istruzione con una circolare ha richiamato le autorità scolastiche alla stretta osservanza di quanto dispose il regolamento del 20 ottobre 1894 riguardo agli esami di licenza ginnasiali, ricordando che della facoltà di rigettare la singola prova fallita potranno fruire soltanto gli alunni che frequentano tutte le lezioni della classe alla quale appartengono.

Si avverte inoltre che una sola sessione può e deve farsi a favore di coloro che mancano esclusi in una sola materia, che non sia l'italiano nè il latino, nell'esame di licenza ginnasiale, ebbero facoltà d'inscriversi al primo anno del liceo con la circolare ministeriale num. 128 del 24 ottobre scorso.

Collegi giudiziari sardi.

Il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia oggi uscito reca il regio decreto col quale vengono estesi ai collegi giudiziari della Sardegna, le norme vigenti pei distretti del continente, circa le ferie.

Lettere di militari alle famiglie.

Le lettere non francate spedite dai militari di bassa forza alle rispettive famiglie sono soggette ad una tassa corrispondente a quella che sarebbe esatta per la loro francatura.

Il ministero delle poste e telegrafi ha richiamato gli uffici dipendenti alla stretta osservanza delle disposizioni relative a questo trattamento di favore, essendo che tali disposizioni sono generalmente bene accette e ottimamente applicate.

Per l'invio di questa tassa speciale le lettere devono avere a tergo l'indicazione del mittente e debbono essere rimesse agli uffici postali dal portatore dei corpi chiusi in busta con la soprascritta: « Lettere non francate di militari », autenticata sul bollo e con la firma dei rispettivi comandanti.

Acque pubbliche.

È stato approvato e pubblicato il nuovo regolamento per la custodia, difesa e guardia dei corsi di acqua ed opere idrauliche annesse e per l'accertamento e la denuncia delle contravvenzioni alle prescrizioni di legge sulla polizia delle acque pubbliche.

Questo regolamento che si compone di 149 articoli, fu compilato dal ministero dei lavori pubblici d'accordo con quello del tesoro per la parte che interessa la finanza.

Regia marina.

I comandanti capi di seconda classe (maggiori) Edoardo Bianchi, Ettore Vico e Carlo Canevaro, attualmente all'ufficio revisione al ministero, sono trasferiti: i primi due al corpo reali equipaggi I dipartimento (Spezia) il terzo alla direzione armamenti III dipartimento (Venezia).

La frana di Montefiorino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Modena, 5. — La frana di Montefiorino prosegue il movimento per circa due chilometri di lunghezza ed uno e mezzo di larghezza, minacciando la distruzione di un altro gruppo di case già fatte sgombrare.

La strada provinciale è minacciata da altre frane minori che avvengono alla base del monte distruggendo i campi.

Cinque famiglie sono rimaste già senza casa.

Cortesie internazionali.

Tangeri, 5. — Si ha da Fez, che in occasione delle feste di Hennrara, il ministro inglese ed il segretario della Legazione italiana hanno fatto visita al sultano.

BURRO
extra-fine di centrifuga
La Latteria Sociale di Cavaso (Prov. di Treviso), spedisce a domicilio, verso pagamento di L. 7,50, un pacco di burro del peso netto di Kg. 2,500.

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini **Roma**
Acqua purgativa naturale di
LOSER JANOS
Budapest (Ungheria)
Prof. **Guido Baccelli, Roma**
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. **Carlo Saglione**
Medico di S. M. il Re, **Roma**
« Azione efficacissima, purgante facile e blanda ».

Efficace e sicuro contro la stitichezza catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, afflussi di sangue alla testa ai polmoni ecc. ecc.
Si vende ovunque
Soltanto genuino con la firma del prietario

L'Acqua Purgativa **Loser Janos** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Per le prossime elezioni generali.
Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

Elixir Orpheline.
Liquore graditissimo sul tipo della *Grande Chartreuse* prodotto da Suora Assunta Fossi eccma superiora dell'orfanotrofio di Gesù Nazareno.
Bottiglia di oltre mezzo litro L. 5.

Nuovissime Carte geografiche
COLONIA ERITREA
in grande scala a più colori che comprende i confini dei possedimenti italiani e i territori limitrofi dove si svolgerà l'azione, e cioè
Keren-Adua-Kassala-Kartum
un foglio piegato a libro di 0,60×0,75.
Cent. 50. – Franco in Provincia e raccomandata Cent. 70.

Schizzo coloniale
degli Altipiani di Massaua
Cent. 50 – Franca in Provincia e raccomandata Cent. 70.

San Paulo
ossia i venti Stati Uniti del Brasile.
Prezzo L. 3, franca d'ogni spesa in Provincia, L. 3,20
Dirigere Cartolina-vaglia alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Pallori di malattia, Debolezza - Acidità - Nausea - Vomiti
ricorra al celebre **Amaro Romano**
LIQUORE
Peptogeno
Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia L. 3 – la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo, più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Responsabile Gerente [illegible]

Stabilimento tipografico dell'Osservatore

— 88 —

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* *)

PARTE TERZA

Le ultime mie parole a Domenichi erano state pronunziate con quell'accento serio che egli aveva preteso, prevalendosi della sua qualità di probabile moribondo.

Sì, io avrei fatto tutto quello che egli mi avrebbe domandato, purchè fosse nella misura delle mie forze.

Poichè mi apparecchiavo a denunciarlo a Paolo Mancini, era per me una specie di scarico di coscienza poter fare qualche cosa per lui...

Domenichi si rasserenò un momento, poi disse:

— Hai saputo certamente che Flectar è oramai finito. L'arresto di quella spia francese a Pinerolo ha messo oramai termine a tutte le esitazioni. Si procederà contro di lui... Si faranno delle perquisizioni in casa sua... Il giudice istruttore farà certo uno spoglio dei documenti che possiede... Ora, fra questi documenti c'è la lettera di quella disgraziata, di quella Livia implacabile, che mi perseguita anche dopo morta... Il documento sarebbe certo restituito a Flectar se egli lo reclamasse, ma probabilmente, dopo la catastrofe, non lo reclamerà, e non essendo utile all'accusa, chi sa come e dove potrebbe finire.. Fammi dunque il piacere di chiedere a Flectar che distrugga quella lettera... Un lestofante come lui non commette delle cattiverie di lusso... Che cosa ci guadagna lui a rovinarmi?... Se io non rimango sul terreno nel duello d'oggi il mio progetto di matrimonio con la signorina Mancini potrebbe diventare una realtà. Ma l'onorevole Mancini non acconsentirà mai a dare la sua figliuola in moglie a un uomo che abbia sulla sua coscienza delle leggerezze...

— Abbastanza pesanti! — finii io.

In quel momento una voce stentorea di venditore di giornali entrò dalla finestra aperta nel mio salotto:

— Il *Cacaturaccioli*, nuovo giornale illustrato, con tutto il fatto di ieri sera al Costanzi e il duello del deputato!

— Non è, chiese Domenichi, questo il giornale che preparava Flectar?

Letti nel volto di Domenichi la curiosità stessa che io sentivo.

— Se ha interesse di leggerlo, lo manderò a comprare subito.

E senza aspettare la risposta chiamai la cameriera e le ordinai di comprare il *Cacaturaccioli*.

Domenichi proseguì:

— Ti pare che Flectar vorrà cedere alle mie ragioni?

— Lei conosce poco Flectar, caro Domenichi. Ieri sera l'ho veduto un momento all'uscita dal Costanzi. Egli mi s'è avvicinato anzi per dirmi appunto che della sua rovina incolpava l'opposizione, che egli era indignato della sua condotta con lui, e mi pregò di farle sapere che non possiede soltanto la lettera della povera moglie del colonnello ma ha ben altri documenti contro di lei... Però momentaneamente lei non ha nulla a temere dalla parte di Flectar, perchè egli prevedendo la perquisizione ha messo tutte le sue carte al sicuro... Sarà più tardi, quando il processo sarà finito, quando avrà sentita la condanna, se c'è condanna, che bisognerà stare in guardia contro le vendette di quel diavolo d'uomo...

— Non importa allora, disse Domenichi, di qui ad alcuni mesi, chi sa che cosa sarà avvenuto! Mi batterò oggi con animo più tranquillo...

La cameriera ritornò col giornale, su cui si leggeva a grandi lettere accanto al titolo: *Numero di saggio*, che rivelava la necessità in cui si era trovato di non poter esaurire le pratiche imposte dalla legge per la pubblicazione di un foglio periodico.

Domenichi lesse con soddisfazione mista a un po' di malumore la cronaca dello scandalo in cui egli rappresentava una parte principale. La difesa che di lui faceva il giornale gli piaceva e non gli piaceva, perchè egli avrebbe voluto si desse un tema a la maldicenze degli sfaccendati per obbligare il padre di Maria a un matrimonio... per il quale egli prevedeva un oppositore accanito nel dottor Ramella...

— Ma che cosa è questo? — esclamò a un tratto. — In questo giornale c'è un articolo contro Flectar e si fa professione di fede antiministeriale!

Cercò un nome, una firma che gli spiegasse l'enigma. Non trovò nulla. La menzione di *numero di saggio* permetteva la completa anonimia del giornale.

Domenichi si alzò giusto nel momento che io cominciavo a cercare un pretesto per mandarlo via.

Venti minuti dopo io mi trovavo in una sala del villino Mancini, dopo aver insistito per essere ricevuta, nonostante l'ordine del deputato di non lasciar passare nessuno.

— Dite all'onorevole Mancini — io avevo dichiarato al cameriere — che devo parlargli di affari che lo riguardano personalmente.

Il cameriere era tornato pregandomi di attendere qualche minuto.

E io aspettavo lì, in quella vasta sala di cerimonia, dove abitualmente, come si vedeva dall'ordine accurato dei mobili solenni, non doveva capitar mai nessuno, pensando che l'accoglienza di quell'uomo rigido poteva decidere del mio avvenire.

Scacciata da lui, sarei io ritornata a vivere nella società di avventurieri in cui sempre mi ero aggirata, ovvero sarei andata a nascondermi in qualche cantuccio ignorato del mondo per aspettarvi la morte?

Ma perchè mi doveva egli scacciare? Io non venivo a chiedergli nulla, a implorar nulla da lui: io venivo a salvargli la figliuola...

La porta si aperse.

Ma l'uomo che entrò nella sala non era Paolo Mancini.

Alla descrizione che me ne aveva fatta il barone Delmale riconobbi il dottor Ramella.

— Signora — egli mi disse con l'aspetto preoccupato — l'onorevole Paolo Mancini non può per il momento...

— Ma, signore, ciò che io devo dire, non posso dirlo che a lui. Ne va della sua pace domestica. Io giungo forse tardi, è vero, ma dopo la scena di ieri sera al Costanzi ho sentito che bisognava troncare ogni indugio...

Il dottor Ramella s'inchinò.

— Dunque ella sa ciò che è avvenuto ieri sera al Costanzi?

— Ero presente.

— Ebbene, allora può facilmente intendere lo stato di animo in cui si ritrova stamani il mio amico... Io sono un po' della famiglia. Paolo ha creduto...

— E io preferirei di parlare forse anche a lei... Certe cose è più facile dirle a una terza persona, che a chi vi è interessato direttamente... ma temo che l'onorevole Paolo Mancini non si sia reso abbastanza conto della gravità delle rivelazioni che vengo a fargli...

Il dottor Ramella mi aveva squadrata e forse mi aveva letto nel viso, negli occhi che io era sincera.

Mi pregò di attendere ancora qualche istante e ritornò dal suo amico.

Quando la porta si riaperse non fu più la figura marmorea del dottore che io rividi, ma il volto pallido e pensieroso di Paolo Mancini che mi apparve, staccando di tono sulla portiera di azzurro cupo che nascondeva la bussola.

(*Continua*).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al Fanfulla

PASQUA.

Sono arrivate le

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., e 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglia grande da litro a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino N. 12 - Milano ed in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Finocchi Specialità, Carlo Bisleri Via delle Muratte, R. Capecaccia Droghiere, Piazza in Lucina e Via Ven.te 50-32, E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati, Fili Lemeunce, droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46, Notexon Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Linguerra Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli Profumeria Luciani Corso 390.

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Liquore Strega si vende presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 8,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
de la PELLE
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di T. BROOKS, Chemist, London.

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e 3

Deposito generale in Italia: PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la Glicerina Cucumber si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Novità !!

BOLERO

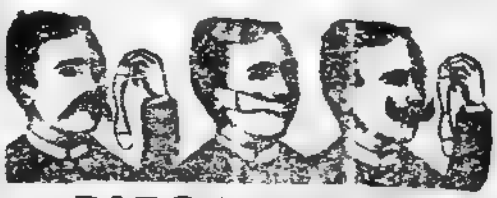
ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46



PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Karteiff, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Mutini**, e così renderà pieghe forti e durature da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si spiega il Piega baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Mutini* è un fortunato coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi inviera cartolina-vaglia di L. 1,50 avrà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50

Vano pensiero egli è senza fine
Estirpare gl'inserti ed utopia.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. Taboga. Nuovo Tritone 44 a 46 — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col 10 aprile porrà in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba Le bottiglie 1887 L. 3 caduna, stravecchio L. 5. — Non se ne danno meno di sei in cassette.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di 1/2 Kg. Unico Fabbricante ed Inventore H. Mack Ulm s. D.

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga.** Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr TEICA** con risultato felice, rinforzando, mediante **rimedi** corroboranti un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — **Via Passarella 2 Milano, dalle 3 alle 4 pom.** e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. 10

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche**, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le Farmacie.

Per FINE TAVOLA acquistate

Frutta Secche

scelt.me di prima qualità

Pesche secche scatola da 1 Kg.		L. 1,75
Pere	» » 1 »	» 1,75
id.	» » 1/2 »	» 0,90
Fichi di Calabria, cestino da 1	»	» 0,75
Uva malaga, I. scelte, al	»	» 2,50
Datteri veri di Barberia al	»	» 2,40
id. id. scelti in scatola		» 1,75
Prune di Provenza		» 1,90
Mandorle (Qualità extra)		» 2

Spedizione in Provincia contro aumento delle spese postali

Rivolgersi da A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

Volete la Salute ??

Sono lieto di partecipare, che la Giuria per la Esposizione medaglie di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De Giovanni.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

CARAMELLE

rinomata confetteria **Moratti e Milano.** Cent. 50 all. Etto. Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Roma (prezzo fisso)			Regno, Stati dell'Unione postale, Stati C. Tirolo		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	32	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	20	15 —	60	26	13 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 96

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Mandelstein, via Rinondi 29.

Gratuito la quarta pagina: 5 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 7 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

A quei nostri signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento rivolgiamo calda preghiera di rinnovarlo in tempo per evitare sospensioni o ritardi nella spedizione del giornale.

ROMA - Sabato 6 Aprile 1895

LA SCIENZA

(Considerazioni di un ignorante).

Dunque a Parigi l'altra sera, giovedì, hanno mangiato solennemente in onore della scienza e contro Ferdinando Brunetière, direttore della *Revue des deux mondes*, 650 scienziati, fra cui 41 senatori, 70 deputati, 20 – copio le cifre da un dispaccio venuto da Parigi – consiglieri comunali. Il dispaccio nota inoltre che vi furono moltissimi altri illustri personaggi fra cui il ministro della pubblica istruzione, il presidente della Camera e quello dell'Associazione fra gli studenti repubblicani, i quali per la loro fede politica devono essere in più intimi rapporti con la scienza di tutti gli altri studenti.

Sicchè, dato che il banchetto fu di 650 commensali, si potrebbe stabilire per la storia del movimento scientifico del secolo XIX il seguente specchietto statistico:

Senatori	41
Deputati	70
Consiglieri municipali	20
Zola	1
Ministro di pubblica istruzione	1
Presidente della Camera	1
Presidente dell'Associazione degli studenti repubblicani	1
Altre illustrazioni scientifiche	515
Totale illustrazioni	650

Povero Brunetière! Seicentocinquanta glorie della Francia che pranzano a Saint-Mandé contro di lui! Mi spiego la collera che spira il suo articolo, giunto col *Figaro* d'oggi, e pubblicato a Parigi la mattina stessa di giovedì.

Io però, col dovuto rispetto a tanti illustri campioni della scienza a tavola, mi permetterei un'osservazione, una modestissima osservazione. Perchè non ritardare il banchetto di ventiquattro ore? Ventiquattro ore dopo il giovedì, si arriva d'ordinario al venerdì sera, e un banchetto di grasso in un venerdì di quaresima, che se non è il venerdì santo è almeno quello di passione, secondo il calendario ecclesiastico, è sempre uno di quegli omaggi che il libero pensiero gradisce molto.

×

In una sola cosa mi pare che il Brunetière abbia completamente ragione nel suo articolo del *Figaro* contro il Berthelot e i promotori del banchetto. Ed è quando dice che se il suo famoso studio sulla bancarotta della scienza, pubblicato nella rivista che egli dirige, non avesse toccato giusto, non si sarebbe scritto, parlato, di esso, banchettato tanto contro di lui e in onore della scienza.

In tutto il resto dell'articolo del *Figaro* c'è certo impeto polemico e osservazioni argute nel cogliere in contraddizioni i suoi avversari, ma sono contraddizioni superficiali a cui non è difficile rispondere come ha fatto il Berthelot nel *Temps*.

Il male non sta in questo e in quell'inconveniente della varia scienza applicata all'industria, poichè inconvenienti ce ne sono dappertutto, anche e sopratutto nelle esagerazioni della fede che porta all'intolleranza, alle persecuzioni. Rimproverare alla scienza la vita dei minatori del carbon fossile o gli scioperi del *capitalismo*, equivale per ingiustizia a rimproverare all'Evangelo i roghi di Spagna e le guerre di religione.

Non per questo ha fatto bancarotta la scienza.

E poi bisognerebbe domandarsi che cosa intendono gli uni e gli altri per scienza.

Ha fatto forse bancarotta la matematica? E anch'essa, suppongo, una scienza. Si potrebbe forse proclamare il fallimento della geografia, in un tempo di esplorazioni audaci e fortunate come il nostro? Forse che l'astronomia è in ribasso? Le scienze sperimentali e naturali, in nome di cui si parla e a cui si vorrebbe ridurre tutta la scienza, sono forse in decadenza?

No. La scienza, quella che si chiama orgogliosamente per antonomasia *la Scienza* con l'Esse maiuscolo, rappresenta proprio lo scoronamento. La contraddizione nei termini per cui il pensiero di alcuni scienziati insigni ha ora oltrepassato il campo vastissimo dell'esperienza, e per combattere la metafisica, il sentimento religioso è penetrato in piene metafisica, negando tutto ciò che il microscopio non discopriva, tutto ciò che il coltello anatomico non trovava nella materia dissezionata morta dopo che è scomparso il gran miracolo quotidiano della vita, tutto ciò che l'analisi chimica non può scomporre, e la sintesi berthelottiana ricomporre.

Ultimamente un giornalista francese, spiritosamente (dirigendo appunto la sua obiezione all'illustre chimico Berthelot, il quale a quanto pare aveva cominciato col negare, e aveva finito col proclamare la scoperta di un nuovo gaz nella composizione dell'aria osservava che se uno scolaro avesse messo in dubbio agli esami l'esattezza delle affermazioni della Scienza (mettiamo anche noi l'Esse maiuscolo) sugli elementi che costituiscono l'aria atmosferica, un anno fa sarebbe stato bocciato di santa ragione.

Eppure, non siamo qui che nel dominio assoluto dell'esperienza, dove queste scienze, che pretendono di essere esclusivamente la Scienza, sono certamente signore e padrone.

Che valore devono avere quindi coteste affermazioni e cotante negazioni, quando escono dal terreno dell'esperienza?

Io non oso dirlo, ma so che il grande Pasteur, a cui tutti i 650 banchettanti contro il direttore della *Revue des deux mondes* non potranno negare una certa competenza nelle scienze sperimentali, è un sincero credente.

×

La Bancarotta di cui il Brunetière ha discorso, è appunto quella delle scienze sperimentali che sono uscite dai limiti assegnati all'osservazione e allo studio dei fenomeni materiali, per invadere il campo della filosofia, della morale, della fede. E gli effetti di questa invasione li sappiamo anche noi ignoranti che interroghiamo direttamente la vita sociale e non abbiamo bisogno nè del microscopio, nè dei ferri anatomici per vedere che cosa è successo nella coscienza delle moltitudini.

Io non mi sento punto sagrestano, ma non credo che significhi esser sagrestano tener conto dei fatti di cui tutti possono accertarsi.

E il Brunetière è stato, di questi, fatti uno spettatore che ha scritto nè più nè meno di tanti altri venuti prima e di tanti altri venuti dopo; ma ha avuto l'opportunità di scrivere ciò che lo spettacolo della vita gli ha dimostrato in una rivista che è veramente diffusa nei due mondi del suo titolo.

Che cosa abbia provato il banchetto di Saint-Mandé – io avrei detto Mandé senz'altro se la mia ignoranza, la mia nazionalità e la mia oscurità non mi avessero *a priori* escluso da quel consesso di glorie positivistiche francesi – che cosa abbia provato quel banchetto contro il Brunetière non so immaginarlo.

Tuttavia una cosa ha provato. Ed è che si può essere in 650 scienziati, tutti l'uno più profondo dell'altro, e non avvedersi che tutte quelle loro acclamazioni alla libertà del pensiero erano altrettante condanne della protesta per cui s'erano riuniti.

Che cosa aveva fatto mai il Brunetière? Aveva liberamente detto quello che aveva liberamente pensato. Ora come si può acclamare la libertà di pensiero e imprecare a chi ne aveva fatto uso dal suo punto di vista?

Ma la logica non è certo una delle scienze che formano la Scienza. E' quindi giusto che non ne prevalgono oramai se non gli ignoranti arre-trati come

Plongiak.

NOTE IN MARGINE

Accademia delle scienze di Torino.

Nell'ultima adunanza della classe delle scienze morali, storiche e filologiche (24 marzo '95), il socio Antonio Manno, a nome dell'autore, il socio corrispondente canonico Ulisse Chevalier, offre due opuscoli: « Ennone »; « Egisto » (Montbéliard 1893), estratti dal 7° fascicolo del « Repertorio des sources historiques du moyen âge »; il socio Emilio Brusa presentò a nome dell'autore, avv. Nicola Framarino dei Malatesta, l'opera: « La logica delle prove in criminale » (Torino, 1894, 2 vol.), e lesse intorno ad essa una notizia, che sarà pubblicata negli *Atti* accademici; il socio segretario Ernesto Ferrero presentò, a nome dell'autore, avv. Giovanni Minoglio, un opuscolo: « Incendio del campanile di Cavour nel 1642 »; il presidente annunciò la morte del socio nazionale non residente Cesare Cantù e del socio corrispondente Luigi Ferri, brevemente accennando alle benemerenze di entrambi, ed affidò ai soci Carlo Cipolla e Giuseppe Allievo l'incarico di preparare una commemorazione, l'uno del Cantù, l'altro del Ferri, da presentarsi in altra adunanza della classe; il socio Cipolla lesse una nota del prof. Federico Patetta: « Contributo alla storia della letteratura medioevale riguardante l'Anticristo », la quale sarà pubblicata negli *Atti*.

L'inchiesta per le inezie.

Dalla morte di Tennyson, ottobre '92, l'Inghilterra non ha posto laureato. Una rivista inglese ha avuto l'idea di chiedere ai principali scrittori inglesi quale fra essi sarebbe degno di essere nominato « laureato ». Ha avuto risposte varie. La maggior parte degli autori consultati hanno designato Swinburne, che pare, giustamente, il più celebre degli attuali poeti inglesi. Ma si sa che la dottrina di Swinburne rendeva difficile la sua elezione al posto di « laureato ». Così, non potendo essere Swinburne, molti letterati hanno dato il loro voto a William Morris; alcuni preferiscono William Watson. Un altro consiglio Rudyard Kipling. John Strange Winter si scioglie da sè. Sir Edwin Arnold non vuole compromettersi: « Il più degno, egli dice, sarà colui che da S... Maestà verrà giudicato tale ». Infine, un critico di lusso si esprime così: « Non ho opinione sulla questione. Amo Shakespeare, Wordsworth e altri cinque o sei poeti, ma non possono essere laureati perchè sono morti ». Dai diversi pareri si deduce che il laureato sarà probabilmente William Morris.

La Revue de Thèbes.

È il titolo, come si sa, della da qualche tempo annunziata nuova commedia di Alessandro Dumas. A proposito di questa commedia, in una conversazione sul soggetto d'un teatro moderno, Dumas ha detto: La mia commedia sarà scritta in prosa l'unico verseggiato. La *Revue de Thèbes* è Edipo alla ricerca della sfinge: questa sfinge è una donna, e l'enigma è l'amore. In questa commedia emancio delle teorie, molte delle situazioni un po' arrischiate, che tanto valer male interpretate dal pubblico. Ecco perchè sono contento delle recenti rappresentazioni della *Moglie di Claudio* e dell'*Amico delle donne*, della rappresentazione di un atto come *Virtù di donne*. L'accoglienza fatta a questo commedie è buon presagio per l'accoglienza alla *Revue de Thèbes*.

L'abate Duchesne.

Il giorno 16 corrente l'abate Duchesne assumerà l'ufficio di direttore della Scuola francese di Roma. L'opera principale dell'eminente storico è la pubblicazione del *Liber Pontificalis*. Il *Liber Pontificalis*, per quelli che non lo sanno, è la Storia dei Papi da San Pietro. L'opera dell'abate Duchesne consiste in una edizione critica e ragionata di questa storia durante i primi secoli della Chiesa, sui diversi manoscritti del quarto e quinto secolo che si trovano nella biblioteca Vaticana e in altre collezioni bibliografiche italiane. La prima versione fu scritta poco dopo l'anno 514, e iniziò la serie che fu continuata da vari autori fino al sesto e settimo secolo. Quest'opera contiene: il nome e l'ordine cronologico dei Papi, la loro patria e la loro famiglia, la durata del loro pontificato, i martiri che fra essi vi sono stati, altri particolari storici, i decreti disciplinari di ogni Papa, le fondazioni e donazioni di Chiese, le ordinazioni fatte sotto ciascun pontificato; il luogo e la data della sepoltura, e infine la vacanza della Santa Sede.

Marcello e i librettisti.

In un interessante articolo del signor C. Bellegue su Marcello, pubblicato dalla *Revue des deux mondes*, lo scrittore racconta che il gran musicista veneziano si lagnava dei procedimenti dei librettisti. In un prologo satirico scritto da lui in occasione e a spese del *Pastor fido*, rimaltamente di un tal Pasqualigo del *Pastor fido* di Guarini, Marcello si scaglia contro i librettisti. Parla l'ombra di Guarini, e dice: – Cosa, io sentirò questa gente sciocca e vana, cantare per il piacere di strane corrotte, il mio lavoro, la mia fatica di tanti giorni e di tante notti! O giorni, e notti quale adoperati!... E tu, chiunque tu sii, che pedi del mio supplizio, pesta (io dirò pure), pesta empio, immane, ahi! perchè straziarmi! ahimè! perchè per il piacere dell'motto volgare ci fan correre i miei cari mari a quindici e a sedici?

Bismarck e le donne.

La contessa Gisella di Stromberg pubblica un opuscolo intitolato: *Le donne tedesche e l'adorazione di Bismarck*, nella quale essa protesta energicamente contro gli omaggi che le donne rendono al cancelliere di ferro, perchè dalle lettere del cancelliere, dalle sue idee, da tutto ciò che si sa di lui e chiaro che egli non ha avuto per le donne la considerazione che è loro dovuta. Inoltre, durante il lungo periodo della sua potenza, egli non si preoccupò mai della loro posizione sociale, alla quale avrebbe dovuto interessarsi. Malgrado queste riserve, la signora Stromberg coglie l'occasione di questo suo opuscolo per esporre nuovamente le rivendicazioni della donna.

Per bene.

Babbo e mamma, accanto al fuoco, ricordano il loro viaggio di nozze, la partenza secondo dalla chiesa, Venezia, Roma.

La figliuoletta di cinque anni segue intanto, e a un tratto esclama:

— E io dov'ero, papà?

— ... Al ritorno, con tua madre!

N. Nanni.

IN FRANCIA

La questione africana — Importanti dichiarazioni di Hanotaux.

Parigi, 5. — *Senato.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il ministro Hanotaux, rispondendo ad un'interpellanza di Lamarzelle, dice che l'affare di Mizon e quello dell'Uganda sarebbero già stati risolti, se non vi fossero altre difficoltà tra la Francia e l'Inghilterra. Gli ha destato grande meraviglia la discussione che ebbe luogo alla Camera dei Comuni il 28 marzo sulla questione del Nilo. Soggiunge che i negoziati riguardo gli affari africani sono aperti da parecchi anni. La discussione continua l'opera sua. Quanto al Nilo vi ha una vasta regione, quella del Madbi, in cui non esiste forse un solo europeo e la quale fu abbandonata dall'Egitto e da Emin pascià. Quando fu stipulata la Convenzione relativa al Sultanato del Zanzibar la Germania lanciò che l'Inghilterra prendesse possesso sulla carta di tutta quella regione. Hanotaux ricorda inoltre la Convenzione anglo-belga relativa allo Stato del Congo e dice che la Francia non diede il suo consenso a nessuna di tali Convenzioni. Nuovi negoziati relativamente a questa regione dell'Alto Nilo sono in corso coll'Inghilterra. La Francia domanda a questa la prova delle sue rivendicazioni, ed intanto riserva la sua decisioni e la sua libertà d'azione. Finora il Governo inglese non ha risposto. Intanto fra i due paesi fu sistemata la questione di Sierra Leone. Per giungere ad un accordo sugli altri punti bisogna astenersi da dichiarazioni pubbliche imprudenti.

« Quando, conclude il signor Hanotaux, il momento verrà le due grandi nazioni sapranno, ne sono sicuro, trovare i mezzi di conciliare i loro interessi con quelli della civiltà e del progresso. » (*Applausi*)

Il bilancio degli esteri è approvato e la seduta è tolta.

La questione degli zolfi

ed i commercianti di Messina

Messina, 3 aprile.

Sabato scorso ebbe qui luogo una numerosa riunione dei commercianti ed industriali di questa città, per discutere la questione degli zolfi, e specialmente per sentire il risultato dell'opera della Commissione appositamente nominata ed incaricata di esporre al Governo le opportune considerazioni.

Poichè della questione degli zolfi sul *Fanfulla* si è ripetutamente e con competenza occupato, non vi sarà discaro aver notizie delle considerazioni che in quella riunione si svolsero e che si riassumono nelle dichiarazioni proposte all'ordine del giorno votato ad unanimità.

I commercianti di Messina dichiarano che vedrebbero con piacere l'impianto di magazzini generali di deposito per gli zolfi, come migliore garanzia per i forti capitali che continuamente si impiegano in tale commercio. Ma protestano energicamente contro il privilegio chiesto dai promotori della riunione di Palermo dell'abbuono di lire 4 sul dazio d'uscita a favore dei magazzini generali *soltanto*, e contro qualsiasi premio od altra agevolazione costituente un privilegio, — affermano che i magazzini generali di deposito per gli zolfi possono essere istituiti senza privilegi da Società anonime o cooperative per azioni o da enti morali che municipi, Camere di commercio o dai Banchi di Sicilia, singolarmente o congiuntamente, — che la riduzione o la abolizione del dazio d'uscita non ha nulla da fare con l'istituzione dei magazzini generali di deposito per gli zolfi, essendo questione di opportunità finanziaria ed economica di cui il regio Governo valuterà le ragioni pro o contro nell'interesse dell'industria zolfifera e della nazione a tempo debito e potrà presentare al Parlamento quelle proposte che stimerà necessarie, — che se il regio governo crederà di proporre la riduzione o abolizione di tale dazio, questo andar deve a beneficio delle zolfe e non dei magazzini generali, dei quali non tutti possono o vogliono giovarsi, — che il ribasso dei prezzi delle zolfe è la conseguenza naturale della legge dell'offerta e della domanda, — che lo sviluppo ed il prospero stato dell'industria zolfifera sono grandemente subordinati alla libertà di commercio e con lo studio di ridurre il costo di produzione, — che nulla la libertà di commercio e produzione sono il migliore regime economico nelle interessi dei lavoratori, perchè, fra altre cose, sotto di esso si accresce l'impiego del lavoro; e nel mentre parecchie classi di lavoratori, che vivono col traffico degli zolfi, non riceverebbero nulla da un monopolio come quello a cui tende la progettata Società e perderebbero il loro lavoro, nessuno quelli delle miniere che sono immediati dal comune progetto di atto costitutivo ne ci verrebbero un vantaggio, giacchè la parte degli utili riservata per una Cassa di previdenza a fondare per le vecchiaia dei lavoratori delle miniere inabili al lavoro, con i suoi molesti risultati, se pur saranno conseguiti, sarebbe da nulla in confronto della loro perdita di salari per effetto di una riduzione della produzione; e che perciò è ingiusto di prelevare artificialmente e così fomentare la miseria ed i delitti, affermando perciò che la proposta Cassa, nelle circostanze in cui viene presentata, non è un vero pensiero ad opera sociale.

Come vedete, Messina e Palermo sono sulla questione degli zolfi poco meno agli antipodi. Ma se mi riserbo, se mi vorrete concedere un po' di spazio, di apprezzare i ragionamenti dei commercianti messinesi, che sono senza dubbio degni di molta considerazione, e parve la questione come mi pare debba essere posta.

K.

La Banca fermana

Una causa di grande importanza richiama a Macerata spiccate notabilità del foro, e l'attenzione di tutte le Marche. E Macerata, da qualche giorno, vive di un'agitazione e di una curiosità non ordinaria per la elegante e arcaica città. Gli alberghi rigurgitano; si pubblicano bollettini straordinari; e il treno riversa ogni giorno a Macerata insolito numero di forestieri.

E veniamo alla causa.

Fin dal 1878, si fondò a Fermo una Società di incoraggiamento, che successivamente fusia, diede origine alla Banca fermana di incoraggiamento, poscia intitolata semplicemente Banca fermana. L'Istituto in breve acquistato credito straordinario, compì operazioni rilevanti, per molto che, per più anni, potè contare un movimento di 10 e 12 milioni l'anno.

A reggere le sorti della Banca furono chiamate persone eminenti: il cav. Lazi, che di Fermo fu sindaco; l'avv. Ramazi, distinto e competente in materia bancaria; il De Vecchis, forte proprietario, e valente finanziere. Quindi il pubblico vivente fiducioso nel buon andamento della Banca, alla quale perciò affluirono gran numero di depositi per circa 300 mila lire; la Banca potè entrare nelle grazie, ed ottenere la corrispondenza della Banca Nazionale, della Nazionale Toscana, della Banca Romana e del Banco di Napoli.

Verso il 1885 cominciarono malumori, e prese a serpeggiare in città la voce che gli affari della Banca fermana fossero tramontati, e che gli amministratori, di cui si giovarono per i loro privati interessi, e, intanto, talvolta di quegli amministratori vuolsi anche usufruttuando il proprio patrimonio, cercassero appoggi, e via dicendo.

Nella fine del '92 e nel principio del '93, gli affari della Banca precipitarono. Gli amministratori disperarono perfino l'importo degli effetti spediti alla Banca fermana *per incasso*, per una somma di lire 56 mila circa, dopo avere esaurito il patrimonio sociale, e fatto ridurre a zero il valore delle azioni.

Il tribunale di Fermo, *di ufficio*, su rapporti della pubblica sicurezza e della regia sottoprefettura, dichiarò il fallimento della Banca fermana e aprì la istruttoria penale.

Questa si trascinò nebbiosa e indecisa, dando luogo a reclami, a lamenti, ad articoli su giornali, e anche noi ce ne occupammo nel *Fanfulla* dei giorni 7 e 9 ottobre e 12 novembre 1893.

L'istruttoria condusse anche al trasferimento del giudice che aveva istruito il processo, ed ebbe anche una coda nella sezione d'accusa della Corte di appello di Ancona, che ordinò una nuova istruttoria.

Finalmente, furono rinviati a giudizio i signori cav. A. Lazi, avv. conte A. Romani, L. De Vecchis, V. Giannini, L. Tommasini, L. S. Giovanni, F. Properzi, A. Fiorani, G. B. Sandroni, C. Mori, Martelli, Marcucci, Cimmai, T. Tranetti, S. Capani, imputati i primi sei di bancarotta fraudolenta e semplice, e Lazi, e taluno di essi per truffa ed appropriazione indebita; gli altri sono di bancarotta semplice. E la sezione di accusa, « per ragioni di ordine pubblico », tolse la causa al tribunale di Fermo e la rimise a quello di Macerata.

La causa è cominciata il 26 marzo u. s. Si fa nella vasta sala dell'Annio. Presiede il presidente cav. Natali, sostiene l'accusa il procuratore del re cav. Giannantonio.

Al banco della parte civile seggono l'onorevole comm. Tommaso Villa, l'avv. Giuseppe Lolli, l'onorevole Michele Coen, forse candidato politico.

Difendono: il prof. Enrico Pessina, l'onorevole Dari, l'avv. Vecchini sindaco di Ancona, l'avv. Magagnini, l'avv. Nonzio, l'avv. Pelliccari, l'avvocato Del Bello, l'avv. Domizio, l'avv. Palombi, l'avv. Conti.

Gli interrogatorii sono durati fino a lunedì scorso; ieri sono stati esauriti gli esami testimoniali; oggi cominceranno le dispute dei periti, che dureranno più giorni. Poi, dopo le vacanze pasquali, avranno principio le arringhe degli avvocati.

La istruttoria orale ha portato luce sulle cause della Banca fermana: e la posizione degli imputati si è fatta grave. A quanto sembra la Banca era, più che altro, un'agenzia di affari degli amministratori, alle quali dei depositanti e degli azionisti, i quali hanno perduto fin l'ultimo centesimo. Rimasero accertate truffe, appropriazioni, distrazioni, abuso continuo dei fondi della Banca.

A Fermo, intanto, è unanimemente reclamata giustizia esemplare contro gli autori di ladroneccio, che hanno rovinato il piccolo commercio e la piccola industria della città.

È vero però, che se fra gli imputati vi sono colpevoli, vi sono anche persone rispettabili, in cui buona fede potrà essere dimostrata e riconosciuta dal tribunale.

Dopo i fatti di Walsenburg

New-York, 20 marzo.

Il *Commercial Advertiser* di Nuova York, facendo eco a quanto già stamparono il *New-York Herald* ed altri organi della stampa metropolitana, diceva nel suo numero di avantieri che, « malgrado la sua gravità eccezionale, l'incidente di Walsenburg può dirsi esaurito per ciò che concerne le relazioni dirette tra l'Italia ed il Governo Federale » e « se in un tempo così breve, si è giunti a questo risultato, che neppure si osava sperare, dato il precedente di Nuova Orléans, devesi in grandissima parte all'attitudine ferma, abile, e, nello stesso tempo, conciliativa del Governo italiano ed alle intenzioni amichevoli del Governo di Washington. »

Questa autorità, tanto italiana che americana, sono contento della piega che hanno preso gli avvenimenti, i quali, in circostanze identiche, ma con altri governanti, avrebbero potuto esser causa di serii ed interminabili conflitti.

Le trattative continuano in ordine al triste incidente; è facile che si venga presto ad una conclusione definitiva, tanto più in seguito alla risoluzione adottata il 16 corrente dalla Legislatura del Colorado, colla quale la Camera dei rappresentanti e del Senato chiedevano al governatore Mac Intire d'impiegare tutti i mezzi di cui egli dispone per punire i colpevoli, affinchè giustizia sia fatta e la supremazia della legge sia ristabilita nel Colorado, e alla conseguente disposizione del governatore, per la quale sono offerti mille dollari a chi procuri l'arresto dei colpevoli, somma che è il limite massimo sancito dagli statuti locali per scopi di simile natura.

×

Ma chi ha qualche pratica del diritto internazionale e dei conflitti che necessariamente ne derivano, non rimarrà sorpreso se nel corso delle negoziazioni sorgeranno certe difficoltà che si possono sin da ora prevedere.

La più importante fra queste è, senza dubbio, quella della nazionalità degli uccisi. Dato lo stato d'incertezza che regola ancora questa materia e la mancanza di una convenzione che fissi in modo ben definito la condizione giuridica di quegli italiani che non hanno ancora ottenuto la piena naturalizzazione, converrà che il Governo vada molto cauto prima di fare dichiarazioni d'ordine generale, e che l'ambasciatore italiano ponderi bene le sue parole e le sue note ed agisca conformemente alle intenzioni della Consulta, affinchè non si abbia a cadere in equivoci.

Mi spiego.

Gli stranieri che si recano agli Stati Uniti possono ottenere le *carte di cittadinanza*, purchè adempiano certe condizioni. E queste condizioni sono così facili che ognuno, anche uno zotico che non abbia mai varcato, non dico l'Oceano, ma i confini del proprio comune, e non sappia una parola d'inglese, può facilmente ottemperarvi.

Questa naturalizzazione non dà la pienezza dei diritti, che non si ottiene se non dopo cinque anni di soggiorno nel territorio dell'Unione.

×

Quale la condizione giuridica degli italiani che hanno ottenuto la *piccola naturalizzazione* durante qual periodo di cinque anni?

Il Governo federale li considera, al pari di tutti gli stranieri che si trovino in quella condizione, cittadini americani, mentre il nostro Governo, per una pratica costante e non mai smentita, ha sempre combattuto tale pretesa, rivendicando a sè quei cittadini che non siano ancora venuti in possesso della *grande naturalizzazione*. Nessuna convenzione avendo finora regolato questa materia, la questione giuridica rimane insoluta. È questo il caso, frequente nelle due Americhe, di individui che hanno una doppia naturalizzazione, circostanza che li mette in una situazione, il più delle volte, favorevole e di cui i più scaltri sanno benissimo il modo di trarre partito.

Il dottor Cuneo, agente consolare in Denver, intanto indaga. Parrebbe dalle investigazioni fatte fin qui, che se nessuno degli uccisi aveva ottenuto la vera e propria nazionalità americana, due o tre di essi avevano però ottenuto la piccola naturalizzazione.

Dalle conversazioni e dalle note scambiatesi fra il signor Gresham od il signor Uhl, sottosegretario di Stato, e l'ambasciatore italiano – il santo delle quali leggonsi nei giornali locali –, si desume che l'ambasciatore ha evitato finora di toccare a questioni di principii in fatto di nazionalità.

Ed ha fatto benissimo.

Soltanto quando la nazionalità degli estinti sarà ben definita, e le circostanze di fatto che accompagnarono l'eccidio permetteranno di determinare la responsabilità delle autorità nella loro azione a difesa dei nostri connazionali, il Governo italiano potrà farsi un giudizio adeguato ed agire in conseguenza sollevando, ove occorra, anche questioni fondamentali di diritto pubblico internazionale.

×

Termino questa ormai lunga corrispondenza col felicitarmi con l'attuale ministro italiano degli esteri, barone Blanc, conoscentissimo nel mondo politico e sociale degli Stati Uniti, il quale seppe profittare di quest'occasione in modo pratico ed opportuno per farsi valere fermamente e deliberatamente. Aggiungo ancora, che la colonia tutta è soddisfattissima dell'operato del Governo e dei suoi agenti, che il *Progresso Italo-Americano*, l'organo principale della stampa italiana nell'America del Nord, encomiando, come fa, le autorità, è l'eco fedele delle colonie, e che infine i giornali di Nuova-York parlano in questi giorni dell'Italia e del suo Governo con un linguaggio, al quale, dal primo linciaggio in poi non eravamo più abituati a sentire.

Mac-Gregor.

Il colera in Giappone

Hiroshima, 6. — Si sono verificati trenta decessi di colera.

Il ministro Saraceo

Acqui, 6. — L'onorevole ministro Saraceo riparte, oggi, per Roma.

— 8 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

La colpa dei due giovani era evidente!

La notizia di questa doppia fuga si propagò in un attimo, cagionando in tutta la comunità grandissima emozione.

Naturalmente le più afflitte di tutte erano le due zie. Non facevano che pregare e singhiozzare, mentre le altre canonichesse gettavano fuoco e fiamme senza pensare che l'ora del raccolto era arrivata — ecco tutto! — e che esse raccoglievano quanto avevano seminato.

Finalmente una di esse espresse il parere che le lagrime e le grida non avrebbero dato alcun risultato, e che sarebbe stato più opportuno di mettersi subito sulle traccie dei fuggitivi.

L'avviso parve buono e, inutile dirlo, immediatamente seguito.

I fuggitivi non erano così esperti da saper nascondere le loro traccie. L'indomani gli emissari spediti alla loro ricerca riconducevano all'ovile le due pecorelle smarrite.

Questa però non poteva essere la soluzione del dramma. La signora de Florsheim ne reclamava un'altra che riparasse convenientemente l'affronto fatto all'onore della sua casa nella persona di sua nipote.

La signora di Beauterne vi si rifiutò recisamente.

In Francia essa possedeva dei beni considerevoli, e l'onore di esser legato ad una delle più illustri famiglie della Baviera, non le sembrava sufficiente per l'erede delle sue ricchezze.

Esigeva che a questo onore fosse unita una dote vistosa. E siccome i Florsheim avevano eccellenti ragioni per opporsi alle esigenze della signora di Beauterne, questa domandò che la cosa si lasciasse nello *statu quo* e si cancellasse il passato se non col l'oblio, almeno col perdono; quanto era avvenuto non rappresentava che una scappatella da ragazzi, senza conseguenze, Deodato era tanto devoto, tanto beneducato, e soprattutto così giovane! Quel viaggietto a Monaco non avrebbe lasciato tracce.

Avevamo dimenticato di dire che i due ragazzi erano stati ritrovati a Monaco.

Passarono alcuni mesi, durante i quali i due giovani vissero separati l'uno dall'altra.

Ma ohimè! Il tempo provò all'evidenza che la signora di Beauterne, rispondendo sulla sua testa della innocenza del nipote, s'era ingannata!

La cosa era grave, e alla richiesta della signora de Florsheim, dovette immischiarsene il confessore della signora di Beauterne.

Le parole del sacerdote fecero capitolare la rispettabile signora. Essa però, per acquistare nuovi diritti alla riconoscenza dei due giovani, fece sembiante di cedere unicamente alle loro lagrime e alle loro preghiere.

Così, con gran gioia delle canonichesse, il matrimonio venne a legittimare un amore che esse riguardavano come opera loro.

La nuova famiglia si stabilì in una piccola villa del circondario.

La luna di miele della giovane coppia sembrava non dovesse finir mai.

La morte della signora di Beauterne fu la prima nube che oscurò il bel cielo azzurro di quegli sposi felici.

La buona signora lasciava a suo nipote una rendita di circa trentamila lire. E, sia detto a suo onore, tanto questa non sprecevole fortuna, quanto la continua coniugazione del verbo *amare*, non impedirono al cavaliere de la Graverie di piangere sinceramente la perdita della sua seconda madre.

Deodato, fatto uomo – i venti anni erano già passati – non aveva provato ancora un dolore così forte da alterare quella dolcezza e quella ingenuità che erano state la caratteristica della sua infanzia.

Egli presentava lo strano spettacolo di un uomo che non abbia nè gusti, nè desiderii!

Dal catechismo aveva appreso come si chiamino le passioni e i vizi capitali, ma col crescere degli anni quei nomi s'erano dileguati dalla sua memoria.

Dedito tutto all'amore, assorto nella contemplazione della sua Matilde, egli aveva con incredibile docilità i piccoli peccati di sua moglie.

D'indole più svegliata della sua, Matilde lo dominava.

Il Nevrol è il balsamo delle isteriche.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Il processo scandaloso.

Londra, 5. — *Corte d'Assise.* — Nel processo intentato dal poeta Wilde contro il marchese di Queensbury che lo aveva accusato di aver rapporti innominabili col figlio del marchese stesso, l'avvocato Clarke, rappresentante la parte civile di Wilde, dichiarò di abbandonare la difesa e di accettare il verdetto di non colpabilità a favore del marchese di Queensbury.

Così la discussione è stata repentinamente chiusa

Si commenta assai l'assenza di Wilde.

Londra, 6. — Wilde è stato arrestato; Douglas ha offerto la cauzione per ottenerne la libertà provvisoria. Wilde comparirà oggi, dinanzi al tribunale di *Bow Street*.

Il bill agrario irlandese - Le elezioni legislative - Gli inglesi nelle Indie.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, in seconda lettura, il *bill* agrario per l'Irlanda.

Quindi si approva pure, con 132 voti contro 72, una mozione di Dalziel, onde stabilire un secondo scrutinio per le elezioni legislative, quando il candidato non abbia ottenuto la maggioranza assoluta.

Simla, 5. — La prima brigata della colonna della spedizione del Chitral ebbe un nuovo combattimento al di là del colle di Malakand.

Mancano i particolari.

Russia.

La morte di Wyschnegradski.

Pietroburgo, 6. — È morto, stamani, il consigliere dell'Impero, Wyschnegradski

Qualche giornale romano aveva fatto morire già da più giorni l'antico ministro delle finanze russe, che da lungo tempo era gravemente malato.

Spagna.

Una nave abbandonata.

Madrid, 6. — Un grande veliero abbandonato, che costituisce un pericolo per la navigazione, è segnalato nello Stretto di Gibilterra, a sette miglia da Tangeri.

Belgio.

La legge elettorale.

Bruxelles, 5. — La Camera dei rappresentanti ha approvato a scrutinio segreto, con 90 voti contro 52, la legge elettorale comunale.

Bulgaria.

Un prefetto di polizia all'ergastolo.

Sofia, 6 — La Corte d'appello ha condannato l'ex prefetto di polizia Lukanoff, e due ex-impiegati di polizia, il primo a quattro anni, e gli altri due a tre anni di prigione da scontarsi in fortezza, ed alla perdita dell'impiego per aver maltrattato Ivanow, durante l'istruttoria del processo, allo scopo di estorcergli confessioni riguardo al complotto contro la vita del principe Ferdinando.

Repubbliche americane.

Gli Americani nell'Asia Minore.

Washington, 6. — Varie navi degli Stati Uniti si recano nell'Asia Minore per proteggervi i loro connazionali.

IN ITALIA

Il suicidio di un colonnello inglese.

Napoli, 5. — Il colonnello inglese Walter Campbell si è suicidato, gettandosi sotto un treno presso [illegible].

Se ne ignora la causa. Egli ieri spedì alla sua famiglia a Londra una grossa somma di denaro.

Magnesia Effervescente

Bibita la più rinfrescante e digestiva.
Flaconi da L. 1,50 – 2,50 e Scat. da L. 4,50
Deposito e vendita in Roma, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.
Per posta aumento di cent. 60.

Fra le Quinte e fuori

– Nazionale.

La zantildona e il so barunzel ottenne ieri sera la piena approvazione del pubblico accorso in folla per la beneficiata di Enrico Gallina, che fu applaudito frequentemente, e chiamato alla ribalta.

Piacque anche il monologo di A. Garbati, *Il ventriloquista*.

Questa sera, a richiesta, *Sorcinissima* e la *Boss de tutto*.

— Quirino.

Alla signora Turconi Bruni, l'egregia interprete della *Traviata*, di cui ieri sera ricorreva lo spettacolo d'entrè, il pubblico affollatissimo fece una vera dimostrazione di simpatia. Gli applausi furono numerosi. E così i fiori e i doni richiestissimi tutti.

Stasera ultima del *Faust*, beneficiata del bravo baritono Cattadori.

Domani due rappresentazioni: alle 5 1/2 *Faust*, alle 9 1/4 *La Traviata*.

Prezzi popolari.

— Politeama Adriano.

Domani prima rappresentazione dell'operetta del maestro Mascotti: *Le tre figlie uniche*. Seguirà l'applaudito ballo *Pietro Micca*.

— Manzoni.

Domani due rappresentazioni, alle 6 e alle 9, nelle quali si darà la *Gran Via* e *Caffè concerto*.

— Concerto Carrara.

Il concerto dato ieri sera, a scopo di beneficenza, dal Circolo dei mandolinisti e chitarristi « Roma », diretto dal prof. Carrara, riuscì egregiamente. La sala Palestrina era gremita letteralmente.

La contessina Eugenia Gianelli fu molto festeggiata nella *Prima fantasia* di Dal Nero, che eseguì con brio e grazia squisita.

La signora Isabella Coccia, che si è già fatta vivamente applaudire in parecchi concerti, cantò deliziosamente la *Visione* dello Sgambati e la grande aria *Ah perfido!* di Beethoven, nella quale riscosse applausi fragorosi e unanimi richiesta di *bis*.

Piacque molto la serenata del Costa, *Sestetto*, cantata dal tenore De Rose con accompagnamento di mandolini e chitarre, e così pure un quartetto e un settimino eseguiti in modo inappuntabile. Furono poi meritatamente apprezzate due composizioni del Carrara, che ebbe anch'egli la sua parte di applausi per la direzione accurata e coscienziosa.

— Concerto.

La signorina Maria Avari, allieva del Liceo di Santa Cecilia, darà lunedì prossimo un concerto alla sala Umberto I.

Il programma, fra l'altro, contiene scelte pagine di musica di Beethoven, Schumann, Liszt, Sgambati.

Il maestro Sgambati accompagnerà la sua allieva nel concerto a due pianoforti di Schumann.

I MIEI AMORI
(Vedi quarta pagina).

ROMA

6 aprile.

Un ambo al Lotto.

Ricordo un altro mio capo-cronaca... *estivo*. Nell'estate, si sa, il povero cronista troppo spesso si trova a secco d'argomenti: e allora piglia il primo che gli capita!

Ma quella volta – nell'agosto del 1894 – l'argomento era curioso abbastanza. Io narravo la sventura della *Ricciutta*, una lavandaia, che può chiamarsi, credo, la più pertinace fra tutte le giuocatrici al lotto presenti e futuri.

Basta dire che da sette anni giuocava al botteghino stesso alle *Case bruciate* sul Corso, sempre lo stesso ambo...

I due numeri non uscivano mai, ma ella non rinunziava alla speranza. S'era sognata un bel bersagliere che la baciava: i numeri 2 e 21. Essi dovevano uscire, prima o dopo, dall'urna fatale.

E infatti, la Rita vinse, finalmente, in una settimana del luglio scorso. Le comari le fecero una gran festa, l'accompagnarono in massa al botteghino e a riscuotere quelle molte e molte centinaia di lire che... risperava; ma quale non fu la loro sorpresa quando trovarono chiuso il banco!

S'era scoperta una frode di un commesso che, proprio in quella... occasione, invece di scrivere sulle *matrici* la puntata di cinque lire, s'era... sbagliato, e aveva scritto... cinquanta centesimi.

Il caso era strano bensì, per la straniante coincidenza della frode colla vittoria, ma era anche pietoso. Io notavo allora: « Si punisca il commesso truffatore ».

Perocchè prevedevo quel che avvenne: l'Amministrazione governativa dichiarò di non avere altro rapporto che coi ricevitori dei banchi. Il ricevitore del banco (che in questo caso è una... ricevitrice) rifiutò perfino di rendersi garante del pagamento ritenale della vincita, che i parenti del commesso s'offrivano di fare.

Io aggiungevo, quasi presago: « Temo che, nell'interesse della povera Rita, senza appoggi e senza protezione, sarò costretto a parlarne ancora ».

E ne riparlo, ma per dire che, stavolta, la protezione e l'appoggio vennero alla Rita dal magistrato.

Ieri, infatti, il tribunale penale di Roma, innanzi al quale l'avv. Annibale Gabrielli, costituitosi parte civile per la Meiffi, aveva chiamata come civilmente responsabile anche la ricevitrice del banco, pronunziò una sentenza che è destinata a tener bene in guardia i padroni tutti dei bottaghini. L'abile eloquenza dell'avv. Zappia sostenne per un'ora la tesi dell'irresponsabilità dei ricevitori, dovendo il giuocatore curare egli e verificare l'esattezza della giuocata: invano!

Per la sentenza del tribunale, la *Ricciutta* riavrà dalla tenitrice del banco la sua vincita intera, con più nove (!) mesi d'interessi.

Tra le comari, dopo l'udienza, era una festa. La Rita voleva perfino baciare il suo avvocato; ma questo, che non era il *bersagliere* del sogno, s'involò all'*amplesso* che davvero (poichè la *Ricciutta* è capitata qui al nostro ufficio) avrebbe potuto dirsi *abortito*, come nell'*Ernani*!

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 19° 8 - Minima 6° 2.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). Saraceniana.
Quirino (ore 9). — Faust.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). – Il marchese del Grillo (I e II atto).
Politeama Nazionale (via Guiti) (ore 9) — Pipelè – Andalusa (ballo).
Rossini (ore 9) — Il delirio universale.
Manzoni (ore 9). — L'isola incantata.

Al Quirinale.

Domani alle 2 il Re riceverà in udienza privata il conte d'Orsini, addetto navale presso l'ambasciata di Germania.

Il Re e i tipografi.

Sua Maestà il Re — che è sempre primo ovunque si tratti di opera di beneficenza — sapendo che una Commissione di operai tipografi aveva organizzato una festa di beneficenza in più delle casse colletto esistenti nelle tipografie per i compagni disoccupati, ha voluto spontaneamente concorrervi, inviando un dono ricchissimo consistente in [illegible] orologio e due candelabri di bronzo dorato da camino.

Non è [illegible] dire quanto l'atto generoso di Sua Maestà sia giunto gradito agli operai, che vedono, in tal modo, assicurato un pieno successo alla loro lodevole iniziativa.

La festa di domani sera avrà un esito, quale non si sarebbe potuto desiderare migliore, poichè molti sono quelli che hanno concorso acquistando biglietti ed inviando doni per la pesca di beneficenza.

Quasi tutti i ministeri, i corpi morali, e moltissimi privati hanno favorevolmente accolta la domanda della Commissione; più di 500 oggetti, fra cui non pochi veramente belli, saranno pescati domani sera con bigliettini che si venderanno 10 centesimi, i quali offriranno la quasi certezza d'un premio di discreto valore.

Un certo numero di oggetti scelti fra i migliori insieme al prezioso dono di Sua Maestà il Re, formeranno una pesca speciale di cui ogni biglietto costerà una lira.

In tal modo chi domani sera si recherà alla festa, non soltanto compirà un'opera di carità vera, ma potrà molto probabilmente guadagnare premi bellissimi ed anche il superbo fermaglio donato da Sua Maestà.

La Tombola

Ieri padre Paolo da Pieve di Cotrone dei minori cappuccini tenne in Vaticano la consueta predica quaresimale, assenti il Papa, il S. Collegio e gli altri invitati.

Nozze mondane.

Una vera folla gremiva ieri sera la sala di via della Mercede, dove il Quintetto della Corte di Sua Maestà la Regina dava il suo quarto ed ultimo concerto.

L'interessantissimo programma fu eseguito con quella rara perfezione ed impeccabilità di stile, alla quale ci ha da tempo abituati il Quintetto romano.

La musica di Mozart, di Beethoven, di Spambati e di Bach procurò un vero godimento intellettuale, e l'elettissimo uditorio, trascinato dall'onda irresistibile di comunicativa musica, prorompeva, al fine d'ogni tempo, in un applauso lungo, caloroso.

I valentissimi artisti riportarono un'altra vittoria, e S. M. la Regina volle alla fine del concerto congratularsi vivamente col direttore del Quintetto, professore Sgambati.

Notate: la duchessa di Sermoneta, l'ambasciatrice degli Stati Uniti, la marchesa di Monterano, le signore Simonetti, Brandt, Giole, Segrè, Sartirana, Franceschi, Campanari, Weddes, D'Ayala, Costa de Masembach, Labatt, Spambati, Bosio, Millist, Manchester, Rapali.

Fra gli uomini: l'ambasciatore di Francia M. Billot, il direttore dell'Accademia di Francia, Sigfrido Wagner, una schiera di artisti e maestri e i nomi più noti dell'aristocrazia.

Alle Terme di Caracalla.

Ecco altre notizie sulla grande festa mondana alle Terme di Caracalla, organizzata dall'Associazione della Stampa e dal sindacato commerciale.

Tutto è disposto in modo da farne una vera festa dell'arte. Oltre duecento professori, diretti dalla magica bacchetta del maestro Venzalia, eseguiranno i pezzi più scelti del repertorio musicale. Riservandoci di pubblicare il programma completo definitivo, e di rendere noto tutte le disposizioni che saranno state prese per la perfetta riuscita di questo concerto monstre, possiamo fin d'ora portare a notizia dei buongusti della musica classica, che potranno dilettarsi in una perfetta esecuzione del *Vollmondsee Sieg, oder Die Schlacht bei Vittoria di L. Van Beethoven* - Erste Abtheilung-Schlacht Zweite Abtheilung-Siegesi Symphonie e del Kuldigungs-Marsch für Ludwig II, König von Bayern di R. Wagner.

[illegible] Tristany alla Palombella

Domani, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, sarà fatta la XIX conferenza di questo corso, sul tema: « La Firenze di Cacciaguida » (*Parad.* XV).

Avvertiamo fin da oggi che la conferenza XX avrà luogo il 21 aprile, *Dominica in Albis*.

Per il XV anniversario.

Il Comitato generale per il 25° anniversario della liberazione di Roma, plaudendo all'iniziativa del Comitato della Associazioni romane per il convegno in Roma della Società italiana, l'ha pienamente accolta e compresa nel programma ufficiale delle cerimonie da compiersi per la circostanza. Ha inoltre chiamato il presidente prof. cav. Facelli a far parte della sua Commissione esecutiva per la migliore riuscita di tale iniziativa. Ieri sera poi nella sala del Circolo Savoia si è riunito il Consiglio direttivo dell'anzidetto Comitato delle Associazioni romane, che dopo aver preso atto con vivo compiacimento delle deliberazioni del Comitato generale, ha stabilito le linee generali dell'opera sua ed ha nominato varie Commissioni per la diramazione degli inviti, la corrispondenza con le associazioni consorelle, il ricevimento, gli alloggi, i festeggiamenti, ecc.

Il Comitato a rendere più importante ed unanime la patriottica manifestazione invita le Associazioni romane, che non hanno ancora accolto alla sua iniziativa a voler mandare sollecitamente la loro adesione alla sede del Comitato. (Piazza Monte di Pietà 29 A).

Tiro al piccione.

Oggi nel campo di tiro « Roma », a villa Borghese, è incominciata la gara straordinaria del campionato di Roma per il 1895.

La gara sarà proseguita e chiusa domani nella ora pomeridiana.

Per gli ammalati poveri

Rammentiamo che domani dalle tre alle 6 1/2 pomeridiane nella palazzina al Pincio si darà il thè a beneficio degli ammalati poveri.

La tazza di thè e la bibita saranno vendute a prezzo fisso di una lira. Il servizio sarà fatto da cortesi signore e signorine.

E ciò aveva dovuto influire molto sull'episodio della fuga.

Del resto questi capricci, soddisfatti non appena manifestati, rimanevano nella piccola cerchia in cui i due sposi vivevano non turbando in alcun modo un sistema di vita placido, invidiabile.

Il cavaliere de la Graverie non aveva mai spinto lo sguardo al di là delle mura che rinserravano il suo paradiso terrestre.

Per istinto, e senza conoscerne la ragione, il mondo esterno gli faceva paura. Così cercava perfino di evitarne i rumori, nel giorno turandosi le orecchie, nella notte coprendosi il capo con il lenzuolo.

Il dolore per la morte di sua zia durava ancora e non accennava ad estinguersi, quando gli giunse una lettera che doveva cagionargli immenso stupore.

Quella lettera aveva il timbro di Parigi ed era firmata « Barone de la Graverie »!

Dell'esistenza di questo fratello maggiore la signora di Beauterne non aveva parlato al cavaliere che il giorno delle nozze.

Quel giorno però egli teneva ben turate le orecchie. Immaginatevi!

Deodato conosceva appena la prima caduta di Napoleone, della seconda non sapeva nulla.

In Germania l'armata francese era stata battuta in ritirata; l'armata tedesca, l'austriaca e la russa l'avevano inseguita.

Di tutto ciò a Deodato non era pervenuta notizia alcuna.

Fu il barone de la Graverie che fece conoscere a suo fratello minore quanto esso ignorava, che cioè la Restaurazione aveva ricondotto in Francia i principi della casa di Borbone. Nello stesso tempo, dovendo ogni gentiluomo compiere il dovere impostogli dalla nascita, gli ordinava di correre ad unirsi a lui intorno al trono.

Primo pensiero di Deodato fu – è inutile dirlo! – di rifiutare; maledisse Luigi XI non già per aver fatto decapitare Nemours e Saint-Pol; non perchè aveva fatto assassinare il conte d'Armagnac; non per aver ispirato al proprio padre, il povero Carlo VII, un tale terrore da farlo morire di fame per la paura di essere avvelenato, ma per aver inventato la posta!

Il cavaliere de la Graverie fu sul punto d'impazzire! Sua moglie, che entrava nella stanza in quel momento, lo intese borbottare con le mani levate al cielo questa frase stranissima:

— Perchè non sono nato nell'isola di Robinson Crosuè?!

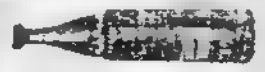
Essa comprese che qualche cosa di molto triste era accaduto nella vita di suo marito.

Deodato le mostrò la lettera.

La signora de la Graverie la lesse, ma circa il viaggio e le sue conseguenze non mostrò di dividere col marito le apprensioni e i timori.

Fra le mura del convento, nel silenzio di quell'angolo appartato dal mondo, Matilde aveva sovente inteso a parlare delle vecchie canonichesse – tutte appartenenti a famiglie aristocratiche – non solo della corte di Francia prima del 1789, ma di tutte le altre corti, come di veri luoghi di delizia, tanto che il suo istinto naturale di civetteria le faceva desiderare di brillarvi.

(*Continua*)

LUXARDO  MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46. LUXARDO

L'assicurazione degli equipaggi

Sua Maestà la Regina, uscita dal concerto del Quintetto che ebbe luogo nella sala Umberto I, entrò un momento nella pensione chiusa di San Silvestro in *Capite* dove erano esposte le Quarantore.

All'uscita si accostò alla carrozza reale il macchinista Bark Killing, qual tale che ha cominciato di fare il viaggio dal Messico a Gerusalemme senza un soldo.

Il messicano offrì gentilmente alla Regina il proprio ritratto, che fu preso dal gentilissimo di San Maestà, ma una guardia di pubblica sicurezza lo arrestò condannandolo alla sezione Trevi. L'ispettore però, visto di che si trattava, fece rilasciare il viaggiatore.

Alla Corte d'Assise.

Questa mattina, al Circolo ordinario dell'e nostre Assise è incominciato il processo a carico del macchinista Alberto Rossi, quello stesso che nel giorno 24 agosto 1894, unico a colpi di coltello la povera moglie Barbara Folchi, la quale ad una trave che la stanza Folchi aveva contratto con certo Cesare Cioni. La discussione della causa occuperà due giorni.

L'imputato è difeso da due egregi colleghi, l'avvocato Vincenzo Morello direttore del *Giornale* e l'avv. Fabrini redattore della *Tribuna*.

Moltissimo pubblico assiste all'udienza.

Cronaca splendida.

Milano. — Ieri, per motivi di gioco, cominciarono a questionare i deviatori ferroviari Reginaldo Antonelli e Vincenzo Strappetti. Venuti alle mani, Antonelli colpì l'altro con un coltello, producendogli una ferita guaribile in venti giorni.

Il ferito, che si era dato alla fuga, fu presto raggiunto ed arrestato.

Come si muore. — Ieri sera, colto da paralisi cardiaca, il portiere Pietro Filippini, di 51 anno, si recò alla farmacia Bernardi, vicina alla sua abitazione in via Federico Cesi, per farsi curare; portato a casa, morì appena giuntovi.

Il dottor Baliva, accorso, non potè che constatarne la morte.

— A piazza del Pantheon una donna, colta da improvviso malore, cadde a terra boccone; trasportata alla Consolazione, vi giunse cadavere.

Fu poi riconosciuta dall'impiegato Filippo Omar per la propria moglie Vincenza Tanfani.

Dopo una burrasca. — Luigi Ugolini, abitante in via Borgo Pio, 150, chiamò ieri i vigili per fare aprire la porta della camera della moglie, Virginia Napoleoni, che vi stava rinchiusa coi due figli.

Il povero marito temeva che la Virginia, ingelosita a causa di una lite avuta con lui poco prima, potesse in atto qualche triste proposito; aperta la porta, trovò infatti la moglie in preda a violente convulsioni, mentre i bambini, senza curarsi di nulla, giocavano sul letto.

Ferimenti. — Stamani in via del Pianto il fornaio Giovacchino Orlandi, venuto a questione per futili motivi con un tale che disse di non conoscere, ha riportato una ferita di coltello al braccio sinistro, per la quale dovrà stare in cura una sett'mana.

— Stanotte in via della Campana il vetturino Francesco Di pari è stato ferito, con due colpi di rasoio alla faccia e al mento, da un suo compagno, del quale non conosce il nome.

Guarirà in otto giorni.

Furto. — Stanotte ignoti ladri, introdottisi mediante chiave falsa nel Banco lotto di via Torre Argentina, hanno rubato da un cassetto la somma di 80 lire.

Alla Casa di Como.

Fabbrica estera — Via Frattina, 91-92 — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Avviso importantissimo.

Spedite un vostro biglietto da visita alla Ditta Giovanni Gilardini, Palazzo Marignoli, Roma, ed essa manderà ritirare le vostre pellicole per custodirle nella stagione estiva. *Prezzi ridottissimi*

LEONARDO DA VINCI

L'Italia fin dai tempi più remoti
Per quando lo straniero l'ebbe a sè doma,
Ebbe in arte sublimi sacerdoti
Onde tempio dell'arte ancor si noma.

Da Leonardo da Vinci ai molti ignoti
Per cui l'Italia grandeggiar fe' Roma,
Per dimostrarsi all'arte ognor devoti,
Portaron lunga barba e lunga chioma.

Questo senso dell'arte in tutte scuola
Di Leonardo da Vinci il monumento,
A Milan sulla Piazza della Scala,

Ove l'artista ha chioma peregrina;
Chi abbia dunque dell'arte intendimento,
Usi pur di Mignon l'Acqua Chinina.
Prof. G Orrolenghi - Milano.

Peptoleon
(Vedi quarta pagina).

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali Irrompibili del veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza gruppo, nè molle, nè palato - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale.

FOCACCIE PADOVANE
Vedi avviso in quarta pagina).

Vini bianchi asciutti
(PER ANTIPASTO)
raccomandabili per la loro bontà e genuina provenienza

Vino bianco toscano	alla bottiglia	L. 2 —
Castel Calattabo	id.	» 2 25
Vernaccia	id.	» 2 —
Spagnuola	id.	» 2 50
Trebbiano	id.	» 1 50
Previtaro	id.	» 2 —
Vermentino	id.	» 2 —
Manzanilla (Tipo Madera)	id.	» 3 50
Sauternes	id.	» 5 —
Balbino	id.	» 2 —
Milazzo	id.	» 1 80
Samuichele	id.	» 1 20

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

NOTA SIBILLINA

Leg. di luci: TORINO - MARITO - MARINI - MORIN ROMA - « ROMMA » - MANI - ARMI - NOTAIO MITRA - ORTO - ORO - TORO - MARINI - MATRIMONIO, e *augur.*: NUBE - URNE.

Parola quadrata sillabica.

— Donami — è noto al pubblico —
è dedicato a noi.
— Da mesi sono 12 —
Sapor di più che vasi?

Anagramma.

— Fai sembiante calcino
e calcino lucisco.
— Con Barattieri, in Africa,
anch'io mi feci onore.

Logogrifo.

— Bisogno tanto ho Rimini
che in Roma e in Orbitello,
— e non parente prossimo
del toro e del vitello.
— Da dì mi puoi a scrivere
Martino il Tremotello,
— Tutti quaggiù mi dicono
ed un birichino.

Metagramma.

— Con velocità mi muovo il cranio.
— Produco gran tabacco equilibo.

Spiegazione della Nota sibillina a premio del 1° corrente:

Leg.: ASDRUBAL - BARBOSI - REGGIA - BARCA BARBICA - LARDI - ALI - GOBLIN - ZUCCA - URI - XERXE CALABRIA - BALIA - CENA - URIA,

e *acrostico*:

N	U	S	I	C	A
U	R	E	P	H	I
C	I	M	I	I	D
A	D	E	T	N	A

Risultato del quinto concorso a premio.

Pervennero a tutto ieri, e cioè in tempo utile, ben 167 spiegazioni della Nota sibillina a premio pubblicata il 1° corrente. Fra quelli hanno spedita l'esatta spiegazione i signori: E. Donati di Perugia — A. Cornaglia, Firenze — Conv. Perdono, Firenze — Ema, Firenze — Accademia Filarmonica, Asti — A. Magatti, Milano — ed i seguenti, tutti di Roma: L. Tonani — Adele Viola — Crispolto Crispolti — Ingegnere G. M. — G. Gilli — M. Donarelli.

Difetto di spazio ci impedisce di pubblicare il nome di quei molti i quali si sono avvicinati all'esatta spiegazione. Speriamo di ritrovarli tutti al prossimo concorso che bandiremo il giorno di Pasqua.

Il premio è toccato ai signori: *A. Magatti* di Milano — *Accademia Filarmonica* di Asti — *Conv. Perdono* di Firenze.

Il premio — consistente in un'acquaforte su rame, opera egregia del prof. Di Bartolo — viene oggi stesso spedito ai tre vincitori.

NOSTRE INFORMAZIONI

Liste elettorali.

In solo sessanta comuni della provincie di Porto Maurizio, Lecce, Catania e Palermo non è compiuta ancora la revisione delle liste elettorali.

Contrariamente a quanto si prevedeva adunque i ricorsi innanzi alle Commissioni provinciali saranno esauriti anche prima della metà del corrente mese.

Nozze Savoia-Orléans.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Parigi, 6, ore 10,25 (*F.*) — Il *Gaulois* afferma che la data del matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa d'Orléans non è ancora stabilita.

Assicura che il Papa vedrà queste nozze col massimo piacere.

Torino, 6, ore 10,40 (*Bertoldo*). — Il conte di Torino parte oggi per Stowe House per conoscere la futura cognata.

Porta in dono alla principessa Elena un finissimo cameo romano con una cornice tempestata di piccoli brillanti.

Ore 17 30. — Il duca d'Aosta ed il conte di Torino sono partiti alle 14 20 per l'Inghilterra, salutati alla stazione dal principe Tommaso, ed ossequiati da tutte le autorità.

Londra, 6. — Il duca d'Aosta arriverà a Londra domani sera, alle 7, col conte di Torino. Il colonnello Bertarelli, primo aiutante di campo del duca d'Aosta, accompagnerà Sua Altezza Reale.

L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, si troverà alla stazione per ricevere le Loro Altezze Reali che, probabilmente, riparteranno lunedì mattina da Londra per Stowe-House.

Scuola di agricoltura di Portici.

La Commissione napoletana, presieduta dal duca Di San Donato, che si recò ieri dal ministro delle finanze, si è recata ed è stata ricevuta oggi dal ministro Barazzuoli, per interessarlo a mantenere in Portici la Scuola superiore di agricoltura, della quale fu proposta la soppressione con la nota di variazione al bilancio, presentata alla Camera il 10 dicembre 1894.

La soppressione dovrebbe effettuarsi il 1° novembre del corrente anno, con una economia di lire 74,780.

L'onorevole Barazzuoli non ha preso alcun impegno formale su questo riguardo, ha promesso però di studiare di nuovo questa questione, prima di impiantare a Perugia la nuova scuola di agricoltura in surrogazione di quella di Milano e di Portici.

Privative.

L'onorevole Boselli, per dimostrata necessità, ha aumentato il numero degli agenti subalterni delle saline per sopperire alla graduale mancanza dei pesatori, introducendo anche alcune varianti nelle classi di detti agenti ed in quelle degli operai stabili.

Corrispondenza in franchigia.

Alle intendenze di finanza ed alle delegazioni del tesoro è stato accordato di corrispondere in franchigia postale, non reciproca con le sezioni della tesoreria provinciale.

Gli ufficiali della Croce Rossa al ministero della guerra e al Quirinale.

Il generale Mocenni, ministro della guerra, ha ricevuto stamani gli ufficiali sanitari ed amministrativi della Croce Rossa Italiana che partiranno fra pochi giorni per la colonia Eritrea.

L'accoglienza è stata cordiale. Il ministro ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione agli ufficiali.

Alle 1 1/2, presentati dal conte Pompeo Trulli Azzoni, vicepresidente del Consiglio direttivo dell'Associazione, in luogo del conte della Somaglia, che è convalescente, gli ufficiali furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re.

Erano presenti i soli ufficiali a cui il Re stringe la mano, domandando a tutti notizie sui vari comitati della Croce Rossa di cui fanno parte, informandosi minutamente sulla composizione e quantità del materiale sanitario che partono in Africa. Si rallegrò nel vedere rappresentate in loro varie regioni l'Italia.

Ad uno dei medici riferì di averlo veduto in un ospedale di Napoli durante il colera. Il Re ebbe parole di calda approvazione per il pietoso pensiero che hanno avuto gli ufficiali della Croce Rossa di portare una corona di bronzo al monumento dei caduti a Dogali.

Dopo di aver chiesto notizie al conte Trulli della salute del conte della Somaglia, pregò gli ufficiali di portare il suo saluto anche al personale di bassa forza che parte con loro e accomiatò tutti. « Siano sicuri che il mio pensiero li seguirà nella loro caritatevole missione ».

La Commissione era composta, oltre che dal conte Pompeo Trulli Azzoni, dal personale direttivo dell'ospedaletto da montagna n. 29, composto dei signori: Dal Prete dottor Gino, medico capo, direttore; Muzzoli dottor Giuseppe, medico assistente di 1ª classe; Quattrocchi dottor Giuseppe; De Ferrari dottor Pietro, farmacista di 1ª classe; Badini cav. Giovanni, commissario amministrativo; Mazzoo rag. Giuseppe, contabile di 1ª classe.

Ufficiali della milizia.

Dal 15 settembre al 15 dicembre avranno luogo, nelle divisioni militari stabilite dal ministro della guerra i corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria, di complemento, milizia mobile e milizia territoriale.

Le norme per questa istruzione sono state pubblicate oggi dal giornale militare.

Ortaggi e legumi salati.

Un recente decreto reale ammette fra le industrie agevolate colla concessione del sale al prezzo di favore di lire 12 al quintale, quella per la preparazione in conserva di ortaggi e legumi al naturale a cui si applicano alcune ditte.

Siccome l'accennata industria non consente la solfitazione del sale, così a garanzia del monopolio sono state espresse dal ministero delle finanze le relative istruzioni per la vendita e la contabilizzazione dell'impiego.

A proposito poi inoltri domande od abusi si è trovato opportuno di dichiarare che la nuova concessione riguarda esclusivamente gli ortaggi ed i legumi da mettersi in vendita allo stato naturale, e non l'industria delle conserve, estratti, frutti in salamoia, ecc.

La squadra italiana all'estero.

La squadra italiana andrà prima a Kiel e, dopo di aver assistito all'inaugurazione del canale fra il Mare del Nord ed il Mare Baltico, si recherà in Inghilterra.

Regia marina.

Sappiamo che il ministro della marina, onorevole Martin, ha nominato una Commissione d'inchiesta per mettere in chiaro quali origini possano avere avuto le voci messe in giro da alcuni giornali circa particolarità che si sarebbero verificate in una forniture di carboni per l'illuminazione elettrica degli arsenali.

La Commissione è presieduta dal contrammiraglio Serra, sottosegretario di Stato, e ne sono membri il comm. Vincenzo Flavia, direttore generale, ed il capitano di vascello Giuseppe Scotti, capo di gabinetto del ministro.

Carteggio dei sindaci.

Per far cessare le poco simpatiche degli uffici postali delle prescrizioni riguardanti la corrispondenza in franchigia dei sindaci dei comuni, l'onorevole Ferraris ha determinato che sia punita con multa non minore di una lira qualunque irregolarità relativa al carteggio dei sindaci passata inosservata agli uffici di partenza e rilevata da uffici di transito o di destinazione, mediante verbali.

Una commemorazione di Eraldo Baretti.

Torino, 6, ore 2 1/2 pom. — Domani alle ore tre il prof. Delfino Orsi, venuto appositamente da Roma, terrà una conferenza a questo Circolo Filologico su *Eraldo Baretti ed il teatro piemontese*.

Sono invitati numerosi personaggi amici ed ammiratori del compianto commediografo.

Ambasciata di Londra.

Londra, 6. — È arrivato il conte Ranuzzi Segni ed ha preso possesso della sua carica di segretario dell'ambasciata d'Italia.

La frazione dei Francesi

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 6, ore 10.45 (*F.*) — I Francesi si ostinano a veder l'Italiano dappertutto!

Il *Matin* si fa ora telegrafare da New-Orleans che sono stati gli Italiani i provocatori dello scoppio al caffè del mercato francese, che uccise quindici persone e ferì molte altre.

Dice che, commesso l'attentato, gli autori corsero a nascondersi, temendo il linciaggio.

La salma del tenente Talmone.

Napoli, 6. — È arrivata la regia nave italiana *Città di Milano*, con a bordo la salma del tenente di vascello Talmone, ucciso a Merka nel 1893. La *Città di Milano* riparte per la Spezia.

Una Commissione di ufficiali di marina si è recata a deporre corone sulla bara.

Viaticum.

La *Gazzetta piemontese* in una corrispondenza da Roma, fra tante insulsaggini ed amene invenzioni, pubblica le seguenti parole che si riferiscono al ministro delle finanze:

L'onorevole Boselli non se più a che santo votarsi fra Savona e Crispi; ed è preoccupatissimo non solo della sua posizione ministeriale, ma anche della posizione elettorale. A questo proposito vi posso assicurare che eransi in diversi di non parlarsi più ed una notizia collegio di Savona, nè in altro collegio del Piemonte.

Il sindaco stesso di Savona, chiamato qua, ha dichiarato nettamente che i liberali non lo sostengono più, e non è possibile la sua riuscita che a patto dell'alleanza coi clericali. Ma questi non se vogliono sapere per antichi rancori. Visto la mala parata, e sapete che anche in Piemonte, ad Avigliana e Vigone, la sua riuscita sarebbe impossibile, avrebbe deciso di accettare l'offerta di un altro collegio, il cui candidato, già deputato da 10 o 12 anni, avrebbe fatto comodo. Non posso dirvi di più per ora.

Senza fermarci a discutere della sua posizione nel Ministero, che non potrebbe essere più meritamente autorevole e chiara, siamo in grado di assicurare che l'onorevole Boselli non abbandonerà l'antico suo collegio di Savona, dal quale riceve continue dimostrazioni di affetto e di stima.

Che il sindaco di Savona sia venuto a Roma e abbia parlato con l'onorevole Boselli può essere, ma il sindaco di Savona non avrebbe potuto mai fare un discorso così inopportunamente contrario alla verità.

Sappiamo invece che, in questi giorni, a Savona si è costituito un comitato composto dalle persone più autorevoli di quel collegio, per sostenere la candidatura del loro deputato.

Che cosa pietosa!

È ancora la *Gazzetta piemontese*, e come ora si intitola *la stampa*, che narra un caso veramente pietoso. Si tratta di un consigliere delegato, che da più di due anni fu mandato a reggere una prefettura, e che – sono cose incredibili! – ancora non è stato fatto prefetto.

E sapete perchè? – non è difficile immaginarlo – « Perchè questo bravo consigliere delegato fu messo al posto che occupa dal Giolitti, e quindi, malgrado le sue incontestate capacità, deve subire i capricci del Ministero Crispi, il quale si vendica così dell'opera giolittiana con un pretesto strano di precedenza ».

Noi non sappiamo chi sia il funzionario *incontestata capacità* che gode così viva simpatia del giornale torinese, e non abbiamo alcun incarico di difendere l'opera del Ministero a di lui riguardo. Ma in verità, quel dichiarare un pretesto il diritto di precedenza che ad altri spetta, ci fa nascere il dubbio che la *Gazzetta piemontese* creda ancora viventi quei metodi di governo, per i quali le piccine personalità formavano le principali norme di condotta per chi era alla direzione della cosa pubblica.

No, si persuada l'egregio giornale, tali metodi costituivano una vera specialità del Ministero Giolitti, che nè il Ministero attuale nè qualunque altro potrebbe imitare. Lasci che venga il suo turno ed il consigliere d'incontestata capacità, sia o non sia una creatura di Giolitti, avrà ciò che gli spetta.

Se, del resto, dovesse prendersela con tutti gli amici che, durante il suo passaggio al Governo, il Giolitti ha messo a posto, il Ministero Crispi si assumerebbe un'impresa addirittura impossibile.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Durante lavorevolissima ai lavori, i quali, rimasti quasi dappertutto in arretrato, vengono ora spinti con grande alacrità, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

Si preparano i terreni per la semina del granoturco, si fanno gli ultimi lavori alle viti e si continuano per quanto le seguenti nel continente meridionale e in Sicilia; si fanno diverse semine, specialmente di erbe foraggere e si inizia in Terra di Lavoro quella del grano turco; la semina della canapa è già quasi totalmente compiuta nel Polesine e in Romagna.

Belle il frumento in tutto il Regno e abbondanti i pascoli della Lombardia, dell'Emilia occidentale e di molte località dell'alto e medio versante tirrenico. Si desidera la pioggia in Sicilia, in Basilicata, nelle Puglie e in molti luoghi delle Marche, e si desidera generalmente altrove la stagione calda per attivare la vegetazione.

CRONACA DEL MARE.

Bombay, 6. — Diretto ad Alessandria e Genova, è partito il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

Genova, 6. — È giunto il piroscafo *Polda*, del Austrohungarischer Lloyd.

Barcellona, 6. — Il piroscafo *Rio Janeiro*, della Rasa La Veloce, proveniente per Colombo.

Santos, 5. — È giunto il piroscafo *Sumatra*, della Rasa La Veloce.

Montevideo, 6. — Proveniente da Barcellona e Genova è giunto il vapore *Orione*, della Navigazione generale italiana.

BORSA DI ROMA

6 aprile.

Rendita cons'ata a 98 12 1/2, chiusura 98 18, per fine corrente 98 37 1/2.

Banca d'Italia 836 — Banco Santo Spirito 809 1/2 — Banco Generale 29 1/2 – Fonsria Mediterranea 560 — Fonsria meridionali 564 — Gas 825 — Acqua Marcia 1235 — Omnibus 190 — Navigazione generale 215 — Condotte 156 1/2 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 300 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 469; 4 1/2, 495.

Cambi:
Parigi 106 20.
Londra 26 53

BORSE ITALIANE del 6 aprile
N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita consolid. .	— —	— —	— —
» fine . . .	98 42 1/2	98 37 1/2	98 40
Az. Banca d'Italia .	836 —	— —	834 —
» Mobiliare. . .	— —	— —	— —
» Banca Generale.	— —	29 —	— —
» Fonc. Medit. .	— —	560 —	560 —
» » Merid. .	562 —	564 —	564 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen. . .	— —	215 —	215 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni . .	— —	— —	— —
Obbl. ferr 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali .	— —	— —	— —
Fond. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo . .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	106 25	106 22 1/2	106 20
Berlino »	129 77 1/2	129 77 1/2	129 80
Londra a tre mesi .	26 57	26 57	26 57

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali a Genova, per lunedì, 8 aprile, a lire 106 21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 aprile per i diritti non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106 10.

LA PIU' VANTAGGIOSA
DELLE LOTTERIE È SENZA DUBBIO
LA
LOTTERIA ITALIANA
DI
BENEFICENZA
i cui biglietti costano L. 2 ciascuno.

Ed infatti: quale Lotteria ha mai assicurato un premio di rimborso di L. 40 per ogni 100 numeri, uno di L. 30 per ogni 75 numeri, uno di L. 20 per ogni 50 numeri, ed uno di L. 10 per ogni 25 numeri?

E ciò si spiega perchè la Lotteria Italiana di Beneficenza è direttamente amministrata

In Roma presso l'Amministrazione, della Lotteria via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 25, presso la Casa Straccastrin et Vogler – Roma, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Pallori di malaria
[illegible]
ricorra al celebre Amaro Romano
LIQUORE
Peptogeno
Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'innocuità ed il più potente rimedio che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia L. 3 – la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo, più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Di bontà superiore! e prezzo eccezionale!
Champagne
HENRY [illegible]
Epernay
Prezzo di 1 Bottiglia L. 6,50.
Per quantità oltre una Bottiglia, sconto da convenirsi. – Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma Nuovo Tritone, 44 a 46

Vino Santo
TOSCANO STRAVECCHIO
a Lire 4 — la bottiglia
trovasi in vendita presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Kirschwasser
(vero grandino)
Bottiglia Bordolese L. 6 —
» da litro » 8 —
Rivolgersi alla Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46

Stabilimento tipografico dell'Opinione

— 89 —

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

*(Proprietà letteraria riservata *)*

PARTE TERZA

L'onorevole Mancini s'inchinò silenziosamente.

La voce mi tremava sulle labbra quando cominciai a parlare.

Era difficile trovare un preambolo nelle condizioni in cui avveniva quel discorso, anche prescindendo dalle disposizioni particolari in cui io mi trovavo dirimpetto a quell'uomo.

— Quel signore che era poco fa qui deve averle detto che io mi trovavo ieri sera al Costanzi...

Era tutto quello che m'era riuscito di trovare in quel momento.

Le tempie mi battevano furiosamente.

Speravo in qualche parola d'incoraggiamento, ma Paolo Mancini si inchinò di nuovo silenziosamente, aspettando la continuazione del mio discorso.

Quel silenzio, irritandomi, mi fece troncare le precauzioni preliminari.

— Io non mi nascondo, signore, la sconvenienza del mio intervento in una questione molto delicata. Ma al punto a cui sono arrivate le cose non si tratta più di salvare le convenienze; c'è qualche cosa di più rispettabile da salvare e io farò il mio dovere.

Nuovo silenzio dell'onorevole Mancini.

Ma questa volta per me il ghiaccio era rotto e non mi arrestai più. Dipinsi Domenichi quale veramente era, quale io l'avevo conosciuto e nelle condizioni in cui l'avevo conosciuto.

La religione cattolica ha trovato per un'anima tormentata la più grande delle consolazioni, introducendo nelle chiese il confessionale. Finchè ci sarà una donna che si dibatte contro una fatalità passionale, la religione cattolica non perderà mai interamente il suo impero sulle coscienze. Io mi confessavo a Paolo Mancini come una donna cattolica si sarebbe confessata a un direttore spirituale. Nulla gli tacevo di tutto quanto si riferiva alle mie relazioni con Domenichi. Provavo anzi una amara voluttà a esagerare le mie colpe, senza nemmeno pensare che così facendo io aumentavo la distanza che mi separava dal rigido moralista a cui parlavo.

Fu una lunga esposizione dell'anima mia, senza veli, con tutte le mie debolezze, con tutte le mie sventure morali, col disgusto sincero che io provavo guardandomi indietro nella vita.

Paolo Mancini, che sulle prime ascoltava un po' distratto e fissando lo sguardo sui disegni del tappeto, aveva a un certo punto alzato gli occhi verso di me e me li teneva intenti sul volto, come lo scienziato che scopre per la prima volta un fenomeno inaspettato.

Descrissi all'onorevole Mancini il crescendo della mia passione per Domenichi, poi le mie disillusioni quando mi accorsi che egli aveva l'anima arida ed egoista. Quindi gli dissi l'orrore che avevo provato quando, grazie alle indagini di Schwartz, avevo potuto ricostruire tutta la storia della sua giovinezza. Io ero colpevole, è vero, ma le mie colpe erano avvenute quasi incoscientemente, per obbedire a una forza quasi estranea che mi sospingeva qua e là per i sentieri più pericolosi della vita; ma, Domenichi, lui, era malvagio per programma. Egli non commetteva un'azione riprovevole se non per il guadagno che glie ne poteva venire...

Paolo Mancini m'interruppe.

— Il giudizio che ella pronuncia sull'onorevole Domenichi è forse di troppo, data la verità dei fatti a cui ha accennato.

— Questa verità io posso provarla quando ella voglia, onorevole Mancini!

— Non ne dubito. Ma mi sembrerebbe più utile di venire al fatto per il quale ella ha creduto opportuno di venirmi a vedere.

— Oh, è semplicissimo, onorevole Mancini. Si ricorda lei come è che Domenichi si è introdotto nella sua famiglia?...

— È un fatto troppo recente perchè l'abbia potuto dimenticare. Comuni amici politici...

— Ma Domenichi fino a poche settimane prima della sua entrata in questa casa non era un amico: egli era venuto alla Camera come ministeriale, era anzi ritenuto lo sparafucile del partito ministeriale... Il ministro Rossi era uno dei suoi protettori...

— Mi dissero che era un convertito. La politica è piena di queste conversioni... Non si respinge mai un proselite...

— Ebbene, Domenichi non era un convertito, per la ragione suprema che egli non aveva prima e non ha avuto dopo nessuna fede politica. Il motivo per il quale egli ha sollecitato l'onore di esserle presentato glie lo dirò io. Ella possiede un documento terribile, schiacciante per Flectar?

— Cioè lo possedevo... ora non l'ho più.

— È stato dunque rubato? Domenichi avrebbe dunque mantenuto la promessa a Flectar?

— Il documento non mi è stato rubato. L'ho consegnato io a un amico per liberare finalmente la società politica e la stampa da un simile farfante... Quel documento sarà pubblicato...

— Troppo tardi forse.

— Non ignoravamo allora che egli fosse giunto sino al tradimento della patria... sino a farsi comperare dagli stranieri... Ma che promessa aveva fatto il deputato Domenichi a Flectar?

Gli raccontai tutto, mostrandogli i telegrammi, le lettere che possedevo relative alla faccenda del documento che Domenichi aveva promesso di rubare in casa Mancini...

L'idealista convinto che viveva sotto la scorza glaciale del severo economista si riscosse finalmente a quelle prove irrecusabili della infamia di Domenichi, l'uomo che aveva pubblicamente compromesso sua figlia al Costanzi, davanti a parecchie migliaia di persone.

Egli aveva fino a quel momento dubitato che io dicessi tutta la verità. Un'istintiva diffidenza era nata in lui verso la donna che si era lealmente confessata a lui, ma quei documenti parlavano chiaro, corrispondevano esattamente alle fasi del racconto che gli avevo fatto.

Egli chinò il capo, prendendosi la fronte con una mano, e mormorò:

— Dio!... Dio!... Quali abiezioni!

Poi a un tratto:

— Ella però che denuncia quel disgraziato, aggiunse, aveva pure preso parte all'ignobile complotto...

La parola dura gli era sfuggita.

Egli mi vide impallidire e tremare sotto quelle parole che mi facevano l'effetto di una frustata ricevuta in pieno viso.

Istintivamente io, che era seduta come lui sopra una poltrona senza braccinoli, mossi la mano come in cerca di un appoggio, e la mia mano incontrò un braccio soccorrevole che s'era disteso verso di me.

Il contatto di quel braccio accrebbe il [illegible]

— Non le ho io detto, mormorai, che la mia vita è stata fino a poco tempo fa tutta una ignominia?

— Signora, perdoni al mio risentimento una parola che non avrei voluto pronunciare.

— Non importa. Io sento di averla meritata. Sì, è vero: è stato un complotto ignobile e io vi ho preso parte...

(Continua).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al Fanfulla.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **190** milioni, interamente versato

ESERCIZIO 1894-95

PRODOTTI APPROSSIMATIVI del TRAFFICO dall'21 al 31 Marzo 1895.

(27.a DECADE)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	1015	+ 70
Media	4308	4197	+ 171	1081	995	+ 86
Viaggiatori	1,359,414 06	1,695,136 84	— 335,722 78	73,660 00	68,315 95	+ 5,344 05
Bagagli e Cani	81,093 44	83,782 47	— 2,689 03	2,993 49	1,345 55	+ 1,647 94
Merci a G. V. e P. V. acc.	381,650 78	369,345 87	+ 12,304 91	15,488 42	11,043 58	+ 4,444 84
Merci a P. V.	1,784,618 58	1,711,547 56	+ 73,071 02	71,652 01	57,353 21	+ 14,298 81
TOTALE	3,606,776 86	3,859,812 74	— 253,035 89	163,793 95	138,058 31	+ 25,735 64

PRODOTTI dal 1° Luglio 1894 al 31 Marzo 1895

Viaggiatori	33,166,261 41	33,385,874 06	— 219,612 65	1,655,667 85	1,741,588 25	— 84,920 40
Bagagli e Cani	1,603,237 77	1,588,435 63	+ 14,792 14	44,271 32	41,777 04	+ 2,494 28
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,643,208 87	8,568,900 37	+ 74,308 50	299,743 67	315,548 11	— 15,804 74
Merci a P. V.	41,875,327 21	41,785,955 83	+ 89,371 39	1,615,029 11	1,523,384 45	+ 91,644 66
TOTALE	85,288,025 26	85,329,165 89	— 41,140 63	3,614,711 95	3,621,298 15	— 6,586 21

PRODOTTO per CHILOMETRO

della decade	818 42	916 82	— 98 40	150 96	136 02	+ 14 94
riassuntivo	19,525 65	20,330 99	— 805 34	3,343 86	3,637 50	— 293 64

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

MARCA DEPOSITATA

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana dei Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il **Malto Kneipp**, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, [illegible] Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate dalle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto.

Volete la Salute? Bevete l'Acqua di Nocera-Umbra

« Sono lieto di parteciparvi che a Giurì per la Esposizione medica di **MILANO** Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni.**

L'Acqua Minerale jodo arsenicale di Rio Salso detta dei **MIRACOLI** è ottimo *depurativo*, perchè contiene, e disciolti dalla natura, i due migliori ricostituenti del sangue. Se ne prendono 2 cucchiaiate la mattina e 2 prima del pranzo in poca acqua

Per la cura 6 bott. L. 5.

Deposito via Arenula 73, e presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

(1)

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli

Belli come se fossero nuovi

se è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuare l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di 1/4 Kg. Unico Fabbricante ed inventore: H. Mack Ulm a/D.

L'Amido Mack si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga.** Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

Per le

Scarpe Gialle

usa **miglior vernice** per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo o di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id. bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'applicazione ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sali Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato con macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNOTI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 5 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 4 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Se desiderate avere

Una buona tazza di brodo

OVVERO

Una buona minestra istantanea

Fate uso dei seguenti

Estratti di carne

Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1 50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6 00
» » » »	4/4	»	11,00
» » Bolero »	1/8	»	1,25
» » » »	1/4	»	2 50
» » » »	1/2	»	5,50
» » » »	4/4	»	10,00
» » Lancia (tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1/8	»	1,35
» » » »	1/4	»	2 60
Bouillon » bott. da		»	3 00
Brodo concentrato Maggi		»	1 00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1,00
» » » » g. 10 »		»	1 50
Essenza Beef Brand fl. pic.		»	2 50
» » » fl. grande		»	3,00
Peptone Kemmerich	1/8	»	2,60
» »	1/4	»	4 80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

FARINA LATTEA **Il più igienico alimento pei bambini** — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana di L. 1,50, Nestlè L. 2,00. Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GIURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di Merluzzo**

Il **Peptoleon prodotto Italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente

Madri Italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

MENTA GLACIALE VERDE

vera di **FENESTRELLE**

a L. 4,50 la bott. mezzo L. 2,50 — Per posta L. 4,10 Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

della capigliatura eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Finissima) 1,80 Op.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia dei dott. **Baggio**, *Via Barthollet, 14.* Bottiglia L. 3, franco in Provincia L. 3,30.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzzo Frecceri, Ferri, Onaglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Paresman.

Alla Famiglia Caffè Malto **CREME** Alla Famiglia Caffè Malto

Liquori igienici delicatissimi

Premiati con molte medaglie alle diverse esposizioni mondiali.

Massima delle ricompense

Prezzo della bottiglia di un litro **Lire 5.**

Vendita esclusiva in Roma presso A. TABOGA, via Tritone Nuova, 44 a 46.

PASQUA.

Sono arrivate le

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., e 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, Repubblica, Italia, Vaticano, Francia			Austria-Ungheria, Germania, Spagna, Belgio		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	15 —	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 97

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 39.

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea numerata nel carattere usato punti.

La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 8 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA — Domenica 7 Aprile 1895

L'Inghilterra nel Mediterraneo

Il signor Gugliemo Laird Clowes, uno studioso di cose navali ed autore di un romanzo tecnico-marinaresco, ha voluto di mostrarsi, con un articolo sulla *Nineteenth Century* dello scorso mese, come il paradosso pontico non ostante i positivismo inglese, sia pianta che può fiorire anche nelle isole britanniche. L'articolo ha per titolo: *The nations round the neck of England* e questa pietra al collo dell'Inghilterra sarebbe riversa un mare: il Mediterraneo.

La conclusione a cui giunge il Clowes è molto semplice: ritirarsi il più presto possibile da Cipro, dall'Egitto e da Malta ed abbandonare completamente ogni idea di dominio nell'angusto ed insidioso mare. Il canale di Suez, un mezzo *fosse* che sarà impraticabile in tempo di guerra, non vale l'antica via maestra per le Indie, sempre sicura, che gira il Capo di Buona Speranza; la salute del « grande ammalato » d'Oriente non merita le cure che gli si prodigano ed egli, il *sick man*, può benissimo tirar le cuoia assistito dagli amorevoli vicini senza rimpianto per parte degli inglesi. L'impero britannico è potenza molto più asiatica, africana, australiana, americana che europea, e dev'essere anzitutto, potenza oceanica. La posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo non compensa, insomma, le sterline che costa e le brighe che procura.

×

Se i ragionamenti del signor Clowes si arrestassero qui poco vi sarebbe da obbiettare; tutto al più potrebbe dirsi che le sue vedute, anzichè di grande politico, sono degne di un molto canto negoziante che vuole abbandonare un ramo di commercio improduttivo.

Ma il guaio è che il signor Laird Clowes, oltre a dismettere i negozi passivi, pensa a cederli a non sempre a chi potrebbe vantare diritti anteriori, ma a chi più gli garba e, precisamente, a chi se ne varrebbe per rovinare e dominare i vicini. Fuori di metafora, l'Inghilterra evacuando il Mediterraneo dovrebbe restituire Cipro alla Turchia, regolare Malta al Papa e lasciare la Francia padrona di tutto il litorale africano dall'Egitto a Gibilterra.

L'Italia è messa completamente fuori nella liquidazione ed il signor Clowes ci tratta con molta severità e diffidenza, attribuendoci il proposito di ribadire attorno al collo dell'Inghilterra, con una inopportuna e pericolosa alleanza, la catena da cui pende la famosa pietra. Nel secolo passato vi fu una cooperazione marittima tra l'Inghilterra e l'Italia — dice il signor Clowes — e produsse attriti ed insulti. L'Italia non è più quella d'un secolo fa, ma il temperamento degli italiani non è mutato.

Con energia ammirevole ha saputo creare un materiale navale magnifico e addestrare un personale, per la massima parte molto adatto, ed il cui valore non può mettersi in dubbio, ma non è riuscita ad ordinare una marina da guerra la quale, nave per nave, possa reggere al confronto di qualsiasi altra marina europea, manca all'Italia *the naval, as distinct from the maritime, genius* — il genio militare marittimo che è altra cosa dal genio marittimo. Per questo difetto gli italiani ebbero Lissa ed avranno anche peggio nell'avvenire.

×

Alle fantasie politiche del signor Clowes ed in particolar modo alle sentenze ch'egli trincia con tanta sicumera sulla nostra marina da guerra, oppone argomentazioni non fantasiose, ma logiche e dati di fatto un distinto ufficiale superiore della nostra marina, il comandante Praga, nel fascicolo ultimo della *Rivista Marittima*. L'articolo del cav. Praga, sotto la modesta forma di recensione bibliografica, è una risposta brillante ed esauriente allo scritto del Clowes e noi lo segnaliamo volentieri agli studiosi di discipline marinaresche, dolenti che lo spazio ci vieti di riprodurlo, come vorremmo.

Confutato dal lato politico ed alla stregua degli interessi inglesi, il paradossale disegno di abbandonare il Mediterraneo alla Francia, la cui conseguente ultrapotenza metterebbe in forse l'esistenza dello stesso impero britannico, il Praga risponde alle censure mosse alla giovane marina italiana. Dimostra come giudizi lusinghieri, proferiti con cognizione di causa da eminenti personalità navali dell'Inghilterra, possano ben dare il diritto di non tenere quali oracoli i pareri del signor Clowes il quale, aggiungiamo noi, in fatto di guerra marittima è null'altro che uno studioso dilettante. La disfatta di Lissa prova solo la incapacità di chi aveva il supremo comando, e se quella battaglia fu per noi feconda di utili ammaestramenti, non v'ha motivo di dedurne le conseguenze accennate dallo scrittore inglese. Circa i deplorati insuccessi che si dicono patiti dall'Inghilterra nel secolo scorso per la cooperazione marittima degli italiani, il comandante Praga prova, al lume della storia, come gli inglesi non ebbero nel mondo, in quell'epoca, più fedeli e leali amici dei principi di Savoia, del cui aiuto trassero non lieve profitto nella lotta con la Francia, allo stesso modo che si avvantaggiarono delle navi napoletane alla battaglia di Capo Noli, alla difesa di Tolone ed al blocco di Genova.

Il comandante Praga così conclude, rispondendo al signor Clowes, circa una possibile alleanza tra l'Italia e la Gran Bretagna per tutelare gli interessi comuni nel Mediterraneo:

« Ecco il signor Clowes se realmente crede che l'Italia abbia maggior bisogno dell'alleanza inglese che l'Inghilterra dell'alleanza italiana. L'Italia aspira senza dubbio a farsi valere anche fuori dei propri confini; ma di ciò può benissimo fare a meno, ed ha, comunque, da pensare per ora, che alla difesa del proprio territorio. È vero che essa traversa un momento finanziariamente alquanto critico, ma pochi anni di buon governo possono bastare a restituirle prosperità. I sacrifici d'ogni genere non le hanno mai fatto paura; per la sua difesa nazionale essa ha già compiuto, come il signor Clowes riconosce, cose meravigliose, e certo non muterà sistema per l'avvenire. La sua armata non ha ancora raggiunto il completo sviluppo che essa intende di darle, e che certamente le darà, ma quegli ufficiali e quei marinai alla cui istruzione ed al cui valore il signor Clowes rivolge tanti lusinghieri elogi e di cui l'Inghilterra, che essi ammirano ed amano cordialmente, avrà molto presto occasione di fare nei propri porti la personale conoscenza, sono e saranno sempre pronti a fare valorosamente il loro dovere a difesa della patria, meno o no appoggiati da aiuto straniero ».

×

E con ciò sarebbe il caso di abbandonare il signor Clowes alle sue fantasticherie politico navali, se non giungesse opportunamente il fascicolo di aprile della *Nineteenth Century*, la cui lettura deve aver procurato non lieve soddisfazione all'egregio Praga. In un articolo dal titolo *L'Inghilterra ed il Mediterraneo*, il colonnello Sir George Clarke ribatte nella rivista inglese le argomentazioni del Clowes, e ci piace constatare, che in molti punti divide le idee del comandante italiano per giungere infine alle stesse conclusioni.

« Al di sopra del punto di vista semplicemente navale della questione del Mediterraneo — conclude il colonnello Clarke — sta il punto di onore nazionale. La nostra presenza nel mare interno data da 200 anni, è stata quasi continua da 200 anni ed è immutata da 90 anni a questa parte. Un equilibrio di poteri è sorto, portando con sè responsabilità internazionali che non abbiamo il diritto di rigettare. La Francia, con l'assetto proposto, diverrebbe subito padrona incontrastata del mare con grande incremento di territori e di potenza. La distruzione, ad un tratto, di un equilibrio da lungo tempo esistente non si effettuerebbe probabilmente senza una guerra europea. « Noi non abbiamo il diritto di infliggere questo rischio ad altre nazioni, siamo in ciò legati sull'onore dalle nostre responsabilità internazionali ». Negli sconosciuti regni del futuro giacciono molti problemi la cui soluzione non ci è dato prevedere. Il vecchio problema del Mediterraneo tuttavia è chiaro come le sue acque azzurre. Come fu risolto in passato, dev'esser risolto ora e negli anni avvenire. La pura ragione e la lunga esperienza delle grandi guerre si uniscono per indicarci la via. L'onore nazionale, le splendide tradizioni e gli eterni principi di strategia navale ci vietano insieme di abbandonare nel Mediterraneo il nostro commercio e quelle colonie che varie generazioni di marinai ci han permesso di chiamar nostre. Se abbandoniamo il Mediterraneo e diamo in mano al nostro rivale il frutto di grandi vittorie senza obbligarlo a sparare un colpo, mostriamo al mondo i segni certi della nostra parzia e della prossima nostra rovina ».

Inigo.

NOTE IN MARGINE

Il banchetto Berthelot.

Di questo banchetto e dei suoi scopi già si è parlato. Ecco quello che dicono nella conclusione il Berthelot:

— La morale materiale proscritta alle rivelazioni teologiche. Ciò che forma la caratteristica dei teologi è la pretensione di fissarla in maniere immobili che ne arrestano il progresso. Per luoghi secoli si è sistematicamente coltivato l'ignoranza e il fanatismo. Socrate fu messo a morte per aver professato la morale indipendente. Venne il cristianesimo, che avrebbe in un domani nuove i pensieri più puri dei filosofi antichi. Le persecuzioni religiose del decimosesto secolo non impedirono alle scoperte della Rinascenza di sviluppare la loro virtù emancipatrice. Infine la Rivoluzione del 1789 compiva la ruina dei domini, e volle che la società ricostituita sul solo fondamento della ragione e della verità. La scienza è stata la causa unica di tutti i progressi realizzati fin dalla sua origine e dell'umanità. Ma il suo dominio non è solamente materiale, è specialmente di ordine morale e sociale. Ma la morale e le istituzioni che ne derivano mutano e progrediscono. Esse si avvicinano verso un ideale seguendo alla successiva correzione, fondata sulla conoscenza all'oppressione. Noi dobbiamo oggi il diritto di cui siamo alla vita intellettuale e morale, noi non vogliamo che l'uomo abbia benefizio da una eredità sanguinosa, ma che egli sia preso per la mano e fraternalmente trattato. Ogni uomo ha diritto alla sua parte dei beni accumulati dal lavoro delle generazioni. Sviluppando nella pratica questa teoria, noi lavoreremo verso uno stato sociale completamente rinnovellato. —

Ancora il banchetto Berthelot.

Emilio Zola, nel suo discorso tenuto a dimostrare quale interesse possa prendere alla discussione fra la scienza e la fede un semplice scrittore, come lui

— Infine, egli disse, quando mi fu mestiere di pensare e di scrivere, l'unica cosa che la certezza di poter pensare e scrivere in tutta libertà. È la grande conquista moderna, il libero esame, la ragione libera, la cerca del vero, attraverso il vasto ignoto. Ed è allo affrancamento degli spiriti per la scienza, è al regno della scienza che noi dobbiamo questa libertà del libro, questo sicuro che permette alle scrittore di pubblicare l'opera sua, sulla sola norma del diritto comune. Si dice che la scienza alla per fare bancarotta e che la fede la sostituirà nella guida delle cose di quaggiù: questo è follia. Sapete che cosa diventerebbe la libertà di pensare e di scrivere se mai questa maggiore si realizzasse, se la fede regnasse un giorno, padrona del codice e della polizia? È facile immaginarlo, considerando quale sia l'attitudine della fede pei libri dei nostri scrittori, oggi che essa si trova ancora sempre al segno massimo della dominazione del mondo... La fede proibisce alla nuova tutte le opere di immaginazione nelle quali l'amore palpita, tutte le opere di scienza, di storia, di filosofia e di critica, che contraddicono alla Santa Scrittura.

Guglielmo II oratore.

L'imperatore di Germania ha pronunciato un discorso al vino di non ceremonia a Kiel. Rivolgendosi alla nave, ha detto:

— Tu stai per essere consacrata fra le mani sacramento della marina tedesca, in conservarsi alla difesa della patria. Mostra audacia in faccia al nemico. Porta la morte nelle sue file! Già le vecchie leggende germaniche hanno dato nomi alle navi tedesche. Così anche tu ricordi il dio dei tempi selvaggi, il terribile Aegir, che era adorato e temuto da tutti i navigatori della Germania, avi nostri, il dio il cui impero si distendeva dai ghiacci del Nord al lontano polo del Sud: negl'immensi mari che costituiscono i tuoi domini, gli uomini del Nord hanno combattuto, seminando fra i nemici la morte e la distruzione. Prendi il nome del dio invincibile e possa mostrarmene degna, tremenda nave che io chiamo *Aegir*.

Ancora i doni di Bismarck.

Aggiungiamo altri particolari a quelli che già abbiamo pubblicati. I doni si calcolano a 6439. Le lettere sono state centoventisette. Diecimila dall'America. Alcuni ammiratori gli hanno mandato un mantello, con imprese di pelli di cammello, un abito di corazziere, delle pantofole, dei bastoni. Ha ricevuto inoltre 121 portasigari, 53 calamai, 83 fotografie di persone sconosciute. Trenta scrittori tedeschi hanno mandato le loro opere complete; undici le loro opere scelte. Una vecchia signora una corona funebre; ventisette dovuti dalla Bibbia. Un gruppo di ammiratori di Lubeck ha mandato il monumento del Niederwald in cioccolatini.

I cannoni di grosso e piccolo calibro.

Il luogotenente generale Engelhardt ha fatto una conferenza allo stato maggiore della circoscrizione militare di Pietroburgo, sui progressi dell'artiglieria in questi due ultimi anni. Egli ha sostenuto essere pericoloso credere ai grossi calibri nell'artiglieria di terra e di mare, e ha citato come prova di questa opinione la battaglia di Yalu, fra la flotta cinese e la flotta giapponese, nella quale quest'ultima ha avuto la vittoria e ha annientato le navi cinesi, malgrado la sua inferiorità numerica, perchè i cannoni giapponesi, secondo di piccolo calibro potevano tirare un più gran numero di colpi e avevano una riserva di munizioni maggiore di quella dei cannoni di grosso calibro cinesi.

La repubblica di fascicoli.

La notizia è già vecchia, e nei giornali ne ho scritto da parecchio. Ecco qualche altro particolare. I fascicoli americani che ne hanno avuto l'idea lo han fatto per protestare, secondo dicono, contro l'ingiustizia della legge federale che rifiuta loro il diritto di pigliar parte ai pubblici affari. La repubblica infantile è fatta ad imagine dell'altra: avrà in ogni città le sue assemblee municipali, in ogni Stato le sue assemblee federali, a Washington il suo Congresso, i suoi senatori e il suo presidente. Anche Nuova York avrà il suo Tammany-Hall di ragazzi. Queste diverse assemblee tratteranno le quistioni di interesse locale o generale delle assemblee come le altre. Pare che i babbi siano contenti poichè i loro figliuoli si addestreranno così alla vita politica.

N. Nanni.

Il canale del Nord

L'imperatore Guglielmo, secondo annunziano i giornali tedeschi, nel breve suo soggiorno a Kiel per il varo della nuova corazzata *Aegir*, avrebbe, d'accordo colle autorità locali e cogli alti funzionari della marina tedesca, stabilito il programma dei festeggiamenti per la solenne inaugurazione del canale fra il mare del Nord ed il Baltico.

L'imperatore giungerà la mattina del 19 giugno ad Amburgo accompagnato da tredici principi confederati. Gli invitati alle feste sono circa 500; tra questi gli ambasciatori delle potenze le cui squadre assistono alle feste.

Dal Consiglio federale prenderanno parte circa 70 membri; 150 dal Reichstag e circa 100 della Camera dei Signori e di quella dei deputati prussiani.

La sera di mercoledì 19 vi sarà ad Amburgo una grande illuminazione. La mattina del 20, l'imperatore ed i principi confederati attraverseranno, a bordo dell'*Hohenzollern* e del *Kaiseradler*, il canale, scortati da una quindicina di navi da guerra tedesche e dalle grandi Società di navigazione. Verso sera le navi si ancoreranno a Rendsburg.

Il 21 l'imperatore passerà una grande rivista navale, cui prenderanno parte circa 60 navi estere e 40 tedesche. Le navi saranno ancorate tra Holtenau e Friedrichsort, da un lato le estere e dall'altro le tedesche. L'imperatore si è riservato di stabilirne l'ordinamento.

Terminata la rivista, l'imperatore ed i principi ritorneranno a Kiel, ove si daranno a bordo delle navi pranzi di gala.

Il 22 l'imperatore ritorna a Berlino.

PER UN RITRATTO

Ricordo d'esser rimasto per più di mezz'ora, in una muta contemplazione, davanti al ritratto della mite eroina di Alessandro Manzoni. Mi trovavo a Milano, nell'istoriato cortile della casa in cui morì l'immortale autore dei *Promessi Sposi* Giacomo Campi, il genialissimo pittore lombardo, ha profuso su quelle pareti tutta la esuberanza d'una fantasia elettissima, riproducendo di tutte le Opere manzoniane, dal « Carmagnola » all'« Adelchi », dal « 5 maggio » alla « Pentecoste », dal « marzo 1821 » alla uscita trionfale dei due sposi dalla chiesa di Don Abbondio, riproducendo, dico, i più drammatici e commoventi episodi.

Ma quel caro volto di Lucia Mondella mi attrasse più di ogni cosa. Se l'autore del romanzo è stato parco nella descrizione di lei, al che ognuno può immaginare secondo il proprio gusto i fascini singolari di quella « modesta bellezza, rilevata allora e accresciuta dalle varie affezioni che la si dipingevan sul viso », ora che Giacomo Campi ha fissato durabilmente di quel viso le linee graziose, non c'è più nessuno che non la voglia vedere in quel modo: tale da spiegare, non già che possa mai essere scusabile, la passione onde si arse la oziosa fantasia di Don Rodrigo.

Giacomo Campi s'è oggi ricordato di quelle povere parole di schietta ammirazione che scrissi, e mi ha ricompensato ad usura con un preziosissimo dono: un delicato acquarello rappresentante il tipo della fanciulla della Brianza, con l'artista a raggiera argentea che incornicia la vaga testa. Un sorriso di schietta giocondità le schiude le labbra, e solca le molli gote di due fossette provocanti; ma la fisonomia non ha nulla di sensuale, la direste assorta nella muta contemplazione d'una raggiante felicità.

C'è nel lineamenti qualche cosa, che ricorda il ritratto di Lucia nella parete del cortile manzoniano: ma non è lei precisamente. Forse l'artista estraneo è corso col pensiero all'ultima pagina del romanzo, in cui è detto che « prima che finisse l'anno del matrimonio, venne alla luce una bella creatura..... e fu una bambina ». A me piace considerare la gentile fanciulla invitatami come la primogenita di quei cari figliuoli, che Agnese affaccendata portava in qua e in là « chiamandoli cattivacci, e stampando loro in viso dei baroni, che ci lasciavano il bianco per qualche tempo ». Perchè io sono contento d'immaginare che le arti, figliuole tutte d'una medesima identità, si sintino a vicenda, e l'une continui, per dir così, la tradizione che l'altra necessariamente interrappe.

Di un'altra cosa io sono convinto: che le opere del genio non possano, senza che s'incorra nel più sacrilego dei misfatti, essere riprese da un successore, per continuarle in quella medesima forma artistica in cui la prima volta sbocciarono: ma sia lento invece ad altre arti, e ad artisti diversi, tentarne la estetica riproduzione. Giacomo Campi ha vinta splendidamente la prova, raffigurando col pennello ritratti ed episodi delle opere manzoniane: fallirono invece gl'infelici continuatori, che osarono scrivere il seguito della *Monaca di Monza*, o fecero dell'Innominato, col vero suo nome di Visconti, il protagonista d'un mediocrissimo romanzo.

Giovanni Rosini che fu, per i tempi che allora correvano, uno dei letterati toscani che la fama accarezzava, si presentò un giorno alla casa di Alessandro Manzoni per riverirlo. L'autore dei *Promessi Sposi* rispose assistito al servitore che lo annunziava: « Dite a quel signore che mi dispiace tanto, ma che non ho il piacere di conoscerlo ». E il Rosini, tronfio e pettoruto, replicò insistendo: « Annunziatemi allora come l'autore della *Monaca di Monza* ». Il Manzoni strinse le labbra con un certo suo atto familiare, alzò le spalle, e concluse: « Veramente non so che ci sia un autore della *Monaca di Monza* ». E mandò con Dio il mecapitato.

Giovanni Rosini, finchè visse, parlando dalla cattedra dell'Università pisana ai frequentatori delle sue lezioni di storia della letteratura, si sfogava a dire che quel povero Alessandro Manzoni era maledettamente geloso della sua *Monaca di Monza*: poi aggiungeva, modestia a parte, che lo scrittore lombardo aveva ragione d'esser geloso. Ma gli scolari d'allora erano di buona pasta.

Le grandi opere della fantasia umana hanno qualche cosa d'incomunicabile, che sfida le contraffazioni e anche la libera imitazione. Non ostante la popolarità rapidamente acquistata dal *Marco Visconti* di Tommaso Grossi, il tempo ha fatto giustizia di questo romanzo condannandolo a un mezzo oblio: appunto perchè v'è troppo palese la imitazione manzoniana. Gl'immortali bisogna lasciarli sul loro Olimpo, e ammirarli da lontano. Se Gaetano Donizetti non si fosse presto liberato dalla fastidiosa tirannia della imitazione del Rossini, non avrebbe forse regalati al mondo stupito quei capolavori che si chiamano *Lucrezia Borgia*, *Lucia*, *Linda*, *Elisir d'Amore*.

E qui, sempre a proposito del Manzoni, sarebbe interessante la ricerca del perchè la musica, quante volte si è provata a mettere sulla scena Renzo e Lucia, il padre Cristoforo e Don Rodrigo, che vuol dire un intreccio di casi e di *situazioni* grandemente drammatiche, non ha trovata tale ricchezza d'ispirazioni da giustificare l'audace tentativo. Ma l'argomento ci porterebbe in lungo. Maria, la gentil figliuola di Lucia e di Renzo, mi sorride amabilmente nei bei colori della salute e della bellezza, con tanta sapiente arte profusi dal pennello di Giacomo Campi, e per contemplarla a mio agio posi senz'altro la penna.

Tom.

NOTE AMERICANE

Boston, 27 marzo.

Gli Americani seguono con grande interesse gli eventi di guerra fra China e Giappone e sono molto favorevoli a quest'ultimo, come, del resto, tutto il mondo civile.

La moglie del conte Oyama, ministro della guerra del Giappone, venne educata negli Stati Uniti, e precisamente a New-Haven nel Connecticut. Dicono ch'ella fosse fin dall'adolescenza, assai bella ed intelligente, aveva qui gran numero d'amici e di ammiratori: venne sposata dal conte Oyama dodici anni sono a Parigi dov'egli era *attaché* presso quella legazione giapponese.

I Chinesi sono molto malvisti negli Stati Uniti ove una legge vige, la quale ne proibisce l'entrata nel territorio dipendente, a meno che non vengano per qualche missione speciale.

I Chinesi residenti qui non si famigliarizzano mai cogli Americani, non seguono i costumi del paese; non prendono mai parte attiva in cosa alcuna, s'infischiano del prossimo e quando sono nelle loro lavanderia pare ad essi di essere in China. Son quasi tutti lavandai di professione, specialmente negli Stati del Est ed in California, dove, essendo numerosissimi, si dànno anche al commercio.

I Giapponesi, al contrario, lavorano in mille modi, studiano e s'interessano anche della cosa pubblica. Molti Americani che sanno della contessa Oyama e la conoscono, credono che abbia una grande influenza in Giappone e ch'ella una certa parte l'abbia avuta nelle molteplici vittorie conseguite dalla sua patria sui Chinesi.

×

Gli Americani, quelli del Nord, specialmente, quando un emigrante arriva sul loro suolo, vorrebbero ch'esso apprendesse la lingua del paese che lo ospita, che vivesse in mezzo ad essi, che ne studiasse le leggi, che divenisse buon cittadino americano, come fanno nella maggior parte i Tedeschi per esempio. L'elemento tedesco è in grande prevalenza negli Stati Uniti. Disgraziatamente non si può dire così degli Italiani, i quali formano per solito un quartiere a parte, che è sempre il più sporco ed il più povero della città meglio del sobborgo, quasi inaccessibile agli Americani stessi. Non si frammischiano mai cogli indigeni; non apprendono una parola d'inglese; non imparano a vivere *americanamente*; abitano per lo più stanze luride e quartieri che sembrano caserme. Ecco perchè gli Italiani sono poco ben visti qui; perchè vi fu persino chi ci chiamò *Chinesi*, e perchè si propose una legge la quale proibisse anche a noi l'entrata negli Stati Americani, come a popolo non grato!

E pensare che l'Italia contribuì non poco a civilizzare l'America, e che fu un italiano che diede al mondo vecchio un nuovo mondo!

×

Il senatore Chandler, per lo Stato del Maine, uno dei più distinti membri della Camera alta e fervente repubblicano, ha predetto che nel corso di un quarto di secolo gli Stati Uniti si troveranno in guerra colla Gran Brettagna e forse con altre potenze europee, eccetto la Russia, la quale egli chiama alleata ed amica naturale del suo paese; anzi esso prevede che molto probabilmente la Russia si troverà in campo insieme all'America. In verità non saprei che cosa abbia di comune la libera ed ospitale America coll'autocratica Russia. Noi, afferma il senatore Chandler, scenderemo in campo contro l'Inghilterra ed altre potenze europee per la questione che ora è in controversia fra il nostro governo e quello della Gran Brettagna, per l'applicazione della dottrina di Monroe alla Venezuela e Nicaragua.

Il senatore crede che avendo gli Stati Uniti e la Russia la medesima politica estera, formeranno un'alleanza per proteggere dall'Inghilterra e da altre nazioni europee tutta

i governi civili e semi-civili, appartengano essi a questo o ad altri continenti.

×

L'*Herald* di Boston ha da Washington che il governo avrà una controversia con quello francese se il fatto telegrafato da Mauritius sarà confermato dal console degli Stati Uniti a Tamatava, che cioè l'ex-console americano Waller sia stato condannato da una corte marziale francese a vent'anni di [illegible].

Secondo il telegramma, Mr Waller venne condannato per essersi messo in corrispondenza cogli Hovas; ma qui si crede la causa sia stata che il Waller ottenne l'anno scorso dal governo degli Hovas una vasta superficie di terreno al sud dell'isola di Madagascar e cominciò a lavorarla malgrado le proteste del governo e della colonia francese di quell'isola. Il governo degli Stati Uniti pensa che Mr. Waller ha tutto il diritto di possedere il concessogli terreno; che egli ha il diritto di tenersi in corrispondenza cogli Hovas, e che, in ogni caso, doveva essere processato da una corte civile e non marziale, tanto più che il protettorato francese non fu per anco riconosciuto dagli Stati Uniti. Se il telegramma in questione verrà confermato, il segretario di Stato Mr. Gresham protesterà contro l'operato della Francia e manderà il vascello *Castine* a Tamatava in appoggio a quel console americano per la protesta contro l'arbitraria condanna.

Il Waller è un antico schiavo, negro di razza, avvocato di professione. Fu mandato a Tamatava console degli Stati Uniti sotto la presidenza di Harrison, e si dimise da rappresentante del suo paese quando cadde il potere repubblicano, per darsi all'amministrazione ed al miglioramento del terreno concessogli dagli Hovas.

Jack.

Tutti gli artisti di canto, indistintamente, sono grandi consumatori di Ovoid.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

L'estradizione di Portalis.

Buenos-Ayres, 7. — La Legazione di Francia ha chiesto l'estradizione di Portalis, direttore del *XIX Siècle*, lautante per i noti ricatti.

Il Governo della Repubblica Argentina, ritenendo insufficienti le prove date, ne ha domandate delle altre

Inghilterra.

Gli antibimetallisti.

Londra, 7. — In una riunione di finanzieri ostili al bimetallismo venne deciso di incaricare una Commissione di studiare i mezzi atti a prevenire qualsiasi modificazione del sistema monetario inglese attuale.

Gli scandali inglesi.

Londra, 6. — Il tribunale di polizia di *Bow Street*, giudicando Wilde, gli negò la libertà provvisoria sotto cauzione e si aggiornò a giovedì.

Vi furono deposizioni schiaccianti a carico di Wilde.

Si dice che sieno imminenti arresti che faranno sensazione.

Germania.

Il governatore di Camerun

Lipsia, 6. — La Suprema Corte di disciplina, annullando la sentenza anteriore, ha condannato l'ex-cancelliere della colonia di Camerun, Leist, alla destituzione definitiva dall'impiego, accordandogli la metà della pensione di Stato per tre anni e condannandolo alle spese del processo.

Austria-Ungheria.

Il vescovo di Trieste e le elezioni — La questione degli zuccheri — I progetti ecclesiastici ungheresi.

Vienna, 6. — I giornali hanno da Trieste che il vescovo di quella diocesi, monsignor Glavina, ha ordinato, con circolare al clero dell'Istria, di astenersi nelle prossime elezioni per la Dieta, da qualsiasi agitazione politica.

— L'inchiesta sulla questione degli zuccheri è stata chiusa.

Budapest, 6. — Si assicura da buona fonte che la Camera dei deputati discuterà alla fine del corrente mese i due progetti ecclesiastici relativi alla ricognizione della religione israelitica ed al libero esercizio della religione. Dopo che i progetti di legge saranno stati approvati alla Camera dei deputati, essi verranno, per la terza volta, presentati alla Camera dei Magnati.

IN ITALIA

Fatto gravissimo. La morte del paciere.

(Nostro telegramma particolare)

Milano, 7, ore 10,40 (*R. c.*) — In Arcisate, piccolo paese di circa 2000 abitanti al confine svizzero, sito fra l'estremità meridionale del lago di Lugano e Varese, da cui dista sette chilometri, si è verificato un gravissimo fatto.

Fra il brigadiere e le guardie doganali di quella stazione è sorto ieri sera un alterco per causa non bene precisata che degenerò in risse violentissime.

Le guardie, fra loro, e contro il brigadiere spararono varii colpi di rivoltella e di fucile

Tra i molti accorsi al baccano indiavolato era il giovane avvocato Riccardo Rossi di Bizzarchio, giovane assai conosciuto, amato e stimato in paese, il quale coraggiosamente si slanciò fra i rimasti per separarli. Mal gliene incolse, chè una palla di revolver lo colpì in pieno petto, trapassandogli il polmone.

Il povero giovane cadde e morì sul colpo.

Intervennero i carabinieri, la rissa ebbe termine coll'arresto delle guardie doganali, una delle quali, assai gravemente ferita, venne trasportata all'ospedale di Varese.

Tutte le autorità del luogo e quelle di Varese accorsero sul posto e venne iniziata un'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità dell'avvenuto.

In paese il fermento e l'indignazione contro gli uccisori sono pari al dolore ed al compianto per la vittima della propria sbadataggine.

Commemorazione patriottica.

Brescia, 7. — Stamane ha avuto luogo la commemorazione delle dieci giornate del 1849, che riuscì solenne ed imponente.

V'intervennero le autorità cittadine, parecchie associazioni con bandiere e musiche ed una folla immensa.

Alle ore 9, al suono degli inni patriottici, le autorità e le associazioni si recarono al cimitero a deporre corone sulla tomba dei caduti del 1849.

Il sindaco, comm. Benardi, pronunziò un patriottico discorso.

La città è imbandierata.

Preadromi elettorali — Una condanna.

Santamaria Capua Vetere, 7 (*Ieri*). — Quantunque non ancora sia stato promulgato il decreto di scioglimento della Camera e non sia stato stabilito il giorno per la convocazione dei comizi; pure qui la lotta politica si è delineata abbastanza chiaramente ed apertamente. A contendersi il mandato legislativo avrà l'uscente avv. Enrico Morelli e il nuovamente candidato signor Giovanni Cappabianca; si presentano entrambi con programma ministeriale.

Il giovane avv. Morelli, di esperimentata ingegno, non nuovo alle lotte politiche ed amministrative e forte del suo valore professionale, conduce nel voto dei suoi antichi elettori.

Il Cappabianca, nuovo del tutto alla vita politica ed a quella amministrativa, non per propria volontà, ma per impulso di amici, chiede anch'esso il suffragio degli elettori che ne apprezzano le specchiate galantuomismo e l'indiscutibile censo.

Già due circoli elettorali sono sorti per l'occasione, e le entrambi si affilano le armi per la prossima lotta.

Tale è la situazione politica di questo collegio; in seguito vi trasmetterò notizie più dettagliate riguardanti altresì i singoli collegi della provincia.

— A questo Circolo d'assise, dopo quattro giorni di dibattimento con gran concorso di pubblico e con non poco apparato di forza, ha avuto termine il processo a carico di un calzolaio, certo Ottavio Pascarella.

Costui, in una piovosa serata della scorsa novembre, per ragioni intime, accidere con due colpi di pugnale il settantenne signor Francesco Votrella, medico condotto.

L'imputato è stato condannato a 30 anni di reclusione.

Ha presieduto il dibattimento il chiarissimo cavaliere Moscati. Rappresentante la pubblica accusa l'impareggiabile cav. Mandese. Parte civile l'onorevole Enrico Morelli e l'avv. Lignori del nostro fôro. Difensore il giovane avv. D'Addezio del fôro di Napoli.

Navi inglesi in Italia.

Genova, 8. — È giunta la corvetta inglese *Dolphin*. Il comandante Psych ricambiò visite alle autorità.

CRONACA DEL MARE.

New-York, 6. — È giunto il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della Compagnia nordgermano-americana.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di luri: R – SUR – SUS – RISUS,

anagr.: AV$^{E}_{A}$MA,

anagr.: RAIMONDI – ARIMONDI, e *per. quadr. all.*:

PAL ME
ME SI

Logogrifo.

Qui ai piedi della pagina
— puoi leggermi ogni giorno.
È un fatto che dicendoci,
4, ricordi: il grano e il farro,

4, Pio V, VI e VII,
4, D'Arcais e l'*Opinione*,
4, e droga gagliardissima,
4, Il *half-day* e 'l barbone,

4, il tabacchi
5, e i banchi,
3, oppur pronipe inetta,
5, un animal carnivoro,
4, il carcere
6. e 'l fumetto.
5. Di cima in cima stanotte
4. e un pesto della notte,
che a molta gente in genere
fa prender bella cotta.
5. Gordiano l'Adda, il Tevere,
aller che piove assai
4. L'ulivo suol coprirmeli,
4 e lo serve a' calmieri.

Fra le Quinte e fuori

Stabat Mater.

Ultimo dunque dopo domani, martedì, alle ore di sera, il capolavoro di Giovacchino Rossini, che di tante animate discussioni fu origine quando apparve la prima volta, e che rimase, a dispetto dei critici pedanti, una delle più sublimi manifestazioni del genio musicale.

Lo *Stabat* sarà eseguito al Costanzi da egregi artisti, fra i quali ha gentilmente acconsentito di prendere parte una artista meritatamente celebre, la signorina Guerrina Fabbri, che della musica del Rossini ha fatto sangue del proprio sangue. Gli altri esecutori sono la signora Cleia Varesini, il tenore Bruni, i bassi Nicoletti e Giannoli. La massa corale e orchestrale si compenserà di trecento persone circa. Dirige l'orchestra il maestro Edoardo Vitale, che nella recente fortunata stagione del teatro Costanzi ha brillantemente conquistata la qualifica di direttore dell'Orchestra Massima Romana.

Seguirà allo *Stabat* il coro e la preghiera del *Mosè* di Rossini.

Inutile aggiungere altro. Martedì sera tutta la Roma colta ed intelligente riempirà la bella sala del teatro Costanzi.

— Nazionale.

Stasera *Le donne gelose* di Goldoni. La compagnia Gallina è all'ultima sua recita. Questa prima potranno dare l'assenzio d'uno spettacolo che l'impresa sta allestendo.

— Quirino

Per lo spettacolo in suo onore, il bravo baritono Cattaderi ebbe ieri sera corone d'alloro e applausi.

Stasera *La Traviata* con l'egregia interprete signora Taroni Bruni.

Nella entrante settimana si daranno le ultime due rappresentazioni con i seguenti spettacoli:

Lunedì – in onore dell'egregio direttore d'orchestra Sacconi – *La Traviata*.

Martedì – in onore della signora Amelia Italiano-*Finzi*.

Mercoledì – in onore del basso Luigi Lucenti – [illegible]

— Politeama Nazionale.

Domani ultima rappresentazione della compagnia lirica e di quella coreografica. Questa prima debutta della compagnia d'operetta, diretta dalla signora Teresita Cappelli.

Di questa compagnia, oltre la Cappelli, fanno parte gli artisti ottimi, come la signorina Alfani, il bravissimo Parisi e l'artista amico Grolico. Si promettono quelli novità.

C. Pascarella e F. Martini

Bologna, 8 aprile.

Presentato da Giosuè Carducci stasera, alle 20 1/2 Cesare Pascarella, nella sala del Liceo Musicale, ha detto i suoi sonetti romanneschi: *Scoperta dell'America*, *Villa Gloria*, ecc.

Il pubblico era numerosissimo e scelto, composto in massima parte di signore, di professori, d'ufficiali, di studenti, di professionisti, ecc.; e c'erano il sindaco, il colonnello Piano, i conti Cavazza, Salina e tantissimi altri della nostra migliore società.

Mai nella sala del Liceo Musicale io aveva veduto un pubblico tanto numeroso e tanto eletto.

Molte signore erano dovute rimanere in piedi.

Circa due ore ore volate in mezzo ad un godimento intellettuale dei più genuini, e gli applausi si ne ripeterò più volte spontanei, calorosi, entusiastici.

Io non accetterò certo Cesare Pascarella per i lettori del *Fanfulla*.

Il successo da lui ottenuto è stato trionfale, ed i poveri danneggiati dalle recenti frane dell'Appennino, a profitto dei quali ha avuto luogo la conferenza, ne riceveranno un utile d'oltre 500 lire.

Adesso alcuni amici di Pascarella sono riusciti in famiglierare riunione alla trattoria *Firenze*, per onorare il vostro concittadino.

E per il 15 corrente è annunziata una conferenza di Ferdinando Martini su *Carlo Goldoni*, vale a dire un altro godimento intellettuale dei più prelibati.

Mario.

ROMA

7 aprile.

Le temperature d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 19° 6 - Minima 11° 3.

La ricorrenza di domani.

1848. In età di 51 anni, Gaetano Donizetti muore a Bergamo, sua patria.

1856. Il conte di Cavour invia alle potenze e stera un *memorandum* per chiedere la costituzione di un Governo laico a Roma e l'allontanamento del presidio francese.

1865. Conclusione d'un trattato d'alleanza fra l'Italia e la Prussia contro l'Austria.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). Le donne gelose.
Quirino (ore 9 1/4). — La Traviata.
Rossini (ore 9) — Il diluvio universale. – Roberto il diavolo.
Manzoni (ore 9). — La Gran via – Café-concerto.
Politeama Nazionale (via Gotto) (ore 8)— Barbiere di Siviglia – Andalusa (ballo).
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 8) Pietro Micca (ballo). – Le tre figlie uniche.

La Regina.

Sua Maestà la Regina nel pomeriggio di ieri, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e da un monsignore, si recò a visitare l'adiacente tenuta delle suore di San Vincenzo di Paola alla Becca della Verità.

La Regina si trattenne circa un'ora nell'educandato, parlando affabilmente con tutte le suore; desiderò vedere il ritratto della compianta suor Agostina, che era di quell'ordine; infatti le suore di San Vincenzo sono quelle addette all'ospedale di Santo Spirito.

La Regina si allontanò salutata dalle suore, fra le benedizioni delle educande.

In Vaticano.

Il Papa ha nominato, con biglietti della segreteria di Stato, il cardinale Serafino Vannutelli protettore delle religiose della B. Maria Vergine, detta le Dame inglesi, a Vienna, e il cardinale Francesco Segna protettore delle suore Francescane di Santa Maria degli Angeli in Assisi.

Consiglio comunale.

Domani sera alle 8 e mezzo il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Per il III centenario di Tasso.

Anche Sorrento festeggia solennemente il terzo centenario di Torquato Tasso. A tal uopo si è costituito un comitato presieduto da quell'egregio sindaco comm. Luigi De Maio.

Le feste incominceranno il 25 del corrente mese e termineranno il 1° di maggio.

Sarà pubblicato un grande album storico-artistico-illustrato: *Sorrento e il Tasso*. Durante il periodo delle feste l'intera squadra austro-ungarica sarà nella rada.

Una generosa offerta.

L'egregio dottor Santini, entusiasta medico della regia marina, volendo incoraggiare la nobilissima iniziativa presa dal ministro Boselli di istituire un Educatorio per gli alunni poveri del proletariato marittimo di San Lorenzo, ha inviato al cav. Venieri, presidente del comitato promotore, l'offerta di lire 200. Il comitato ringrazia sentitamente. Il generoso atto [illegible]

Luigi Mercantini.

Colpito da fulminea malattia, oggi alle 10 antimeridiane cessava di vivere il comm. Luigi nob. Mercantini, ispettore generale delle poste e dei telegrafi in [illegible].

Nella lunga e brillante sua carriera poetica in ogni circostanza, a contributo degli importanti servizi al ministero, la saggezza del suo spirito e l'altezza della sua anima.

Allorchè nel 1870 fu decisa l'occupazione di Roma, fu alla testa della Posta di campo, entrò in Roma il 21 settembre e ne fu il primo direttore provinciale.

Gentile di modi, parlava altamente la splendida lingua de' suoi avi; piuttosto verso i bisognosi e i diseredati di beneficii, era chiamato l'*angelo* de' suoi impiegati. Esempio splendido di domestiche virtù, la sua sventurata vedova col cuore della vedova, la figlia, della sorella, dei cugini, della zia e dei nipoti, nonchè un ringiovanito profondo e generale a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Circoli e associazioni.

Fratellanza militare italiana. — Martedì sera alle 8 e mezza, nella sede di questa Società, in piazza del Grillo, n. 5, l'avvocato Vittorio Vinay terrà la conferenza sul tema *Prodromi dell'unità italiana nel 1600*.

Fra i cultori di architettura. — Venerdì sera si riunì l'assemblea alla quale per la prima volta intervennero i soci aggregati signori prof. commendatore Felice Barnabei, dott. cav. Eugenio Paterno, conte cav. Pier-Desiderio Pasolini, comm. prof. conte Domenico Gnoli. La Presidenza a nome di tutti i soci ringraziò gli egregi personaggi che vollero, come soci aggregati, onorare con il loro nome e coadiuvare coi loro sapere l'Associazione. Quindi il socio Gio. Batta Giovenale comunicò alcuni suoi studi sulle costruzioni dette ciclopiche di Alatri, presentando molte fotografie e disegni dello stato attuale e alcune tavole indicanti il probabile stato originario delle costruzioni medesime. L'Assemblea fu larga d'applausi al socio Giovenale per l'importante e dotto studio.

Pei trasporti funebri.

Il sindaco ha emanato ieri l'ammanizza ordinanza con la quale è proibito a chiunque non appartenga al personale delle pompe funebri d'ingerirsi in qualunque modo e per qualsivoglia ragione del collocamento di corone, mestri, labari, bandiere, fiori od altro nei carri funebri, riservando tale incarico esclusivamente al personale predetto, che a tale effetto dovrà essere messo a disposizione dell'appaltatore del servizio dei trasporti funebri.

Coll'ordinata stessa è inoltre vietato di apporre nei carri altro emblema o distintivo al di fuori di quelli stabiliti dall'autorità municipale, e richiesti precedentemente dalle famiglie.

I delegati delle pompe funebri sono in loro [illegible] stretta responsabilità, e gli agenti della forza pubblica sono tenuti a fare osservare le suddette disposizioni.

I contravventori verranno deferiti all'autorità [illegible]

Cronaca speciale.

Ritrovo. — Nel cortile del palazzo Poggi, in via Salaria, recatosi ieri a questione il macellaio Augusto Fiammaghi e il portiere Antonio Grilli. Il Fiammaghi, risentitosi un po' troppo, menò un colpo di martello al braccio destro del portiere, che per la lesione riportata dovrà stare in cura otto giorni.

— In un'osteria di via Collina ieri sera era andato a bere il portiere Alfonso D'Apice con la moglie e alcuni amici. Verso le dieci e mezzo il portiere, un po' brillo, se ne volle andare, e perchè sua moglie non la volle seguire, tacque una furiosa rissa perchè voleva bastonarla.

Intromessosi la padrona dell'osteria, Maria Bellini, e il garzone Pio Pagnili, la prima ebbe un morso al braccio destro, guaribile in nove giorni, l'altro un coltellata alla mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Le guardie sopraggiunsero in tempo per dividere i rissanti, e tutto tornò alla calma nell'arresto di Alfonso d'Apice.

— 9 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Così, senza manifestare il proprio desiderio, essa trovò mille ragioni per convincere suo marito che egli era in dovere di obbedire alle prescrizioni del capo di famiglia. Per un uomo abituato ad ascoltare le parole di Matilde come un oracolo, un incoraggiamento di questo genere fu più che sufficiente.

La giovane coppia si decise dunque ad abbandonare il grazioso nido che aveva fin allora celato agli occhi di tutti la sua felicità, e partì per la Francia. Era il mese di luglio dell'anno 1814.

Ohimè! Le tribolazioni del cavaliere de la Graverie incominciarono alla prima posta!

Quasi ipnotizzata dal movimento della vettura, tutta piena della gioia che provava nel contemplare finalmente nuovi luoghi e nuovi oggetti, Matilde non aveva per suo marito quegli slanci di tenerezza a cui lo aveva abituato.

Ed egli se ne avvide, e l'anima sua impressionabilissima ne fu amareggiata.

In così tristi disposizioni di spirito, il cavaliere giunse a Parigi.

Cercato l'indirizzo del barone in calce della disgraziata lettera che gli aveva cagionato tante noie, egli si presentò al suo fratello maggiore, il quale da squisito aristocratico qual'era, dimorava in strada Varennes, num. 4, sobborgo San Germano.

Il barone de la Graverie aveva circa diciannove anni più di suo fratello.

Era nato in piena monarchia l'anno stesso in cui salì al trono Luigi XVI

Nel 1784, dati gli esami, era entrato come paggio nelle scuderie reali.

Dopo la presa della Bastiglia, nel 1789, fu costretto a seguire suo zio in esilio,

Ne risultava che non avendo mai veduto suo fratello, non poteva sentire per lui una profonda tenerezza.

A questa mancanza di tenerezza andava unito un vivo sentimento di gelosia; bisogna aggiungere che – come si vedrà in seguito – il barone de la Graverie era tutt'altro che perfetto.

Reduce dall'emigrazione, senza beni di fortuna, dopo mille pericoli incontrati, egli non poteva perdonare al suo fratello minore, di aver ereditato per intiero dalla canonichessa di Beauterne.

Nella sua qualità di fratello maggiore non aveva esso dei diritti superiori a quelli dell'altro?

In qual modo suo fratello aveva guadagnato quella fortuna? Facendo la corte a una ventina di vecchie donne, nell'ombra di un convento!

Se questo fratello minore si fosse fatto cavaliere di Malta, com'era suo dovere – secondo il modo di vedere del barone – forse gli avrebbe perdonato ciò che chiamava sottrazione di eredità.

Al contrario Deodato c'era ammogliato, e il barone trovava ben sconveniente che un cadetto, vale a dire un essere neutro, secondo lui, avesse pensato a prender moglie privando così i figli che il primogenito avrebbe potuto avere, di una fortuna che, tolta al padre, doveva almeno esser restituita ai nipoti.

Così fin dal primo colloquio il barone espose al cavaliere i suoi sentimenti in proposito, aggiungendo che se la Provvidenza che aveva fatto già andare a male la prima gravidanza della signora de la Graverie, si fosse rifiutata – com'egli sperava – di dotare di una primogenitura qualunque questo matrimonio di contrabbando, un giorno o l'altro la successione delle canonichesse rientrerebbe di diritto nel ramo primogenito.

Quest'esordio esasperò il cavaliere de la Graverie e gli fece sgorgare dagli occhi grosse lagrime.

Da padre accalorato che egli era, egli piangeva la sua posterità condannata al nulla dal barone.

E guardava alternativamente e la sua sposa, che l'aveva accompagnato dal barone, e suo fratello, mentre sembrava volesse domandargli che male aveva fatto a sposare la sua Matilde, sì bella, sì buona, sì amorosa?

I vezzi di cui la giovane donna era dotata e che il suo amore gli faceva sembrare centuplicati, non erano dunque una giustificazione sufficiente? Forse come Alcesta, il barone aveva giurato odio eterno alle donne?

Però, riandando col pensiero al suo passato, riflettendo che essendo rimasto in Francia egli non aveva incontrato alcun pericolo nè in guerra nè nell'emigrazione; riflettendo pure che mentre egli era ricco, suo fratello non aveva riportato dall'esilio altro che la sua spada e le sue spalline, ebbe un momento di dubbio, e domandò a sè stesso se accettando l'eredità della zia Beauterne avesse realmente commesso una cattiva azione.

Allora senza riflettere e senza arrestarsi ai segni di diniego che gli faceva Matilde, la quale non si contentava come San Martino della metà di un mantello, chiedendo perdono a suo fratello di una colpa di cui era conscio le conseguenze, volle che il barone riprendesse la metà di quanto aveva lasciato la canonichessa e che la donazione fosse stipulata in quello stesso giorno.

Il barone senza farsi molto pregare acconsentì.

VI.

Il cavaliere de la Graverie nei moschettieri grigi.

Malgrado la durezza del suo cuore sembrava che il barone fosse rimasto commosso dalla delicatezza di suo fratello minore.

Quando l'atto di donazione fu sottoscritto il barone se lo strinse nelle braccia con un'espansione tale che la sua dignità di capo di famiglia fu offesa.

Il cavaliere rispose all'abbraccio piangendo e certamente più riconoscente di questo atto fraterno di quello che il barone non lo fosse delle quindicimila lire di rendita di cui entrava in possesso.

Scambiati gli abbracci, il barone dichiarò al cavaliere che in avvenire lo avrebbe trattato e considerato come figlio; aggiunse che si sarebbe incaricato ad ogni costo della sua fortuna presso la Corte.

E per dargliene una prova indiscutibile, chiese per lui un brevetto nei moschettieri grigi, senza nemmeno avvertirlo, credendo di fargli la più grata delle sorprese.

Una sera pertanto nel mettersi a tavola Deodato trovò sotto la sua servietta un brevetto firmato *Luigi*, col quale gli veniva concesso l'onore di far parte di quel corpo privilegiato.

Era difatti un grande onore.

Non c'era giovinotto delle più cospicue famiglie di Francia che non domandasse d'entrare in quella che allora si chiamava la *Maison rouge*.

Tanto i moschettieri neri, come quelli grigi, erano vestiti di rosso.

La differenza del nome derivava dal colore dei cavalli e non da quello delle casacche. Ciascun moschettiere aveva il grado di luogotenente.

Per quanto grande però fosse quest'onore, il signor de la Graverie non rimase molto soddisfatto alla vista di quel foglio. Egli fu preso dalla vertigine; un sudore freddo gl'inondò il corpo! E, perciò, con un'energia, di cui nessuno lo avrebbe creduto capace, si affrettò a respingere il brevetto, giustificando il suo modo di procedere col dire che non si sentiva alcun trasporto per la casacca.

(*Continua*)

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU' APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LUXARDO

Il velocipedista. — Il meccanico Aristide Righetti volle fare una passeggiata in bicicletta. Verso le sei di sera, in via Flaminia - strada non tanto adatta per lo sport ciclico - cadde dal velocipede battendo il naso.

Riportò una ferita guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Monetari falsi. — Questa mattina, in seguito ad attive indagini durate parecchi giorni, il delegato Vezzoli, coadiuvato da vari agenti, riusciva a sorprendere nella casa in via Santa Bibiana, numero 50, una fabbrica di monete false.

Da quell'officina uscivano pezzi di nichel da venti centesimi, e di bronzo da dieci e cinque centesimi.

Sono stati arrestati Proietti Peggi Pietro e Proietti Federico, mentre erano intenti al lavoro. Furono sequestrati gli utensili che servivano alla fabbricazione di tali monete.

Facendo l'altalena. — Stamani il giovanetto Ernesto Postiè di undici anni, calzolaio, mentre nella propria abitazione, in via Labicana, num. 104, si divertiva a fare l'altalena, cadde fratturandosi la gamba sinistra.

All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in venticinque giorni.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 31 marzo, ultimo scorso, ha assunta la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel giardino del palazzo Rota, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 10 le detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Gran Caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelto società. — Grandi concerti serali; molto *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia - stazione omnibus-tram) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti. Camere esposte mezzogiorno, illumina e tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *Restaurant*

Acqua di Cliveto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri chimici, prof. Paternò, prof. Quadrale, prof Grocco, prof. Murri, prof. Pelali, prof. Canciani, prof. Landi, prof. Pisci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle malattie affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRANGI-MARIANI**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme**

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, i SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

SPORT

Le corse velocipedistiche

Quest'oggi nella pista Pinciana a villa Borghese hanno avuto luogo le annunziate corse a beneficio dei poveri di Saracinesco, Vicovaro e Sambuci.

Un pubblico non molto numeroso è accorso a Villa Borghese; quei poveri non si debbono certo aspettare molto da questa festa di beneficenza, riuscita alquanto deserta e per il tempo incerto e per la mancanza del tutto motore.

Sul prato suonava la banda del 70° reggimento di fanteria.

Ecco il risultato:

Prima corsa — *Roma* — Incoraggiamento. Biciclette. Libera ai dilettanti non classificati. Metri 2000.

Premi in medaglie d'oro e d'argento ai primi tre arrivati

Corrono Conti, Rohrich, Starton M Stroscio Luigi De Gregori.

Arriva primo Starton, secondo Rohrich, terzo Conti

Seconda corsa — *Torino* — Biciclette *Junior* per professionisti Premio metri 2500

Primo premio lire 100; secondo lire 50; terzo medaglia d'oro.

Corrono Airaldi, Filippi, Carlotto Ettore, Carlotto Tullio, Michelassi, Barosi Lupo, Barosi Ugo, Giussani, De Gregori, Savi.

Arriva primo Barosi, secondo Giussani, terzo Carlotto Ettore.

Terza corsa — *Milano* — *Sentieri*. Batterie. Metri 1500.

Corrono in due batterie, così divisi:

Nella prima Airaldi, Michelassi, Alaimo, Barosi, Giussani, Filippi.

Nella seconda Carlotto Ettore, De Gregori, Savi, Carlotto Tullio, Stroscio, Barosi.

Della prima batteria riesce primo Alaimo, secondo Filippi, terzo Barosi; della seconda giungono in questo ordine: Ettore Carlotto, Carlo Stroscio e Savi.

Tutti questi, meno Barosi indisposto, si disputano i premi della

Quarta corsa — *Milano* — per biciclette *Sentieri*, riservata ai professionisti. Metri 3000.

Primo premio lire 150; secondo lire 75, terzo lire 50

Arriva primo Alaimo, secondo Carlo Stroscio, terzo Filippi

Quinta corsa — *Bologna* — per biciclette dilettanti. Metri 3000.

Premi in oggetti di valore.

Corrono: Luigi Stroscio, Starton, Rohrich e Conti.

All'ultimo giro Rohrich e Conti, urtatisi, cadono, rimanendo alquanto malconci.

Arriva primo Starton, secondo Rohrich.

Sesta corsa — *Palermo* — per *tandem*. Libera. Metri 4000.

Primo premio lire 250; secondo lire 150, terzo lire 100.

Corrono: Alaimo-Stroscio Carlo, Airaldi-Filippi, Carlotto Ettore-Carlotto Tullio, Barosi-Giussani, De Gregori Ettore-Savi.

Arriva prima la coppia Alaimo-Stroscio, seconda Barosi-Giussani, terza Airaldi-Filippi.

90

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* *)

PARTE TERZA

— Lei forse era amica di Flectar. Voleva calmarne le inquietudini, dargli, se non la pace della coscienza.. la calma dell'impunità assicurata..

Scossi la testa in segno di negazione.

— No, no. Io non era amica di Flectar, come non sono amica di nessuno fra coloro con cui tutta la mia vita è stata una lotta intima e feroce. Flectar come gli altri ha cercato di sfruttar me, come io ho creduto di trovare una rappresaglia nel servirmi senza scrupoli del suo indebito e mostruoso potere. Io sono entrata nel complotto per il quale doveva rubarsi il documento da lei posseduto e concernente Flectar, unicamente perchè Flectar sapendomi sempre in rapporto con Domenichi, si era rivolto a me perchè facessi la proposta al giovane deputato. Ma nessuno scrupolo, nessuna ripugnanza mi trattenne dall'accettare e dall'eseguire. Domenichi è conquistato in figura di lei, onorevole Mancini, e quindi tradirla, fino al momento che una grande rivoluzione non si fece nella mia vita.

— Quale rivoluzione? — chiese, interessandosi evidentemente alle mie confessioni, Paolo Mancini.

— Mi permetta di non rispondergli. Certo è stato un grande mutamento, un tardo ritorno al punto di vista della mia prima adolescenza, quando era ancora nella casa di mio padre, e nessun alito d'impurità aveva appannato il cristallo della mia innocenza... Io ho sentito per la prima volta, dopo tanti anni di miseria morale, il disgusto del male fatto per il male, il rimorso di tutte le lagrime, di tutti i dolori che può costare un inganno, una passione, uno di quei mezzi coi quali ci s'impadronisce della volontà altrui per servircene a nostro vantaggio. Ebbene, io penso ora che non si ha il diritto di abusare vilmente della buona fede e dell'elevata ingenuità di un uomo rimasto superiore agli intrighi pur vivendo fra i politicanti; io penso che non è permesso sagrificare l'avvenire di una giovinetta modesta e gentile al mostruoso egoismo di un parassita sociale come Domenichi... Quell'uomo si batte oggi col conte Flavii. È purtroppo verosimile che la vittima dello scontro non sia lui. Se io avessi ritardato ancora la mia visita, le mie rivelazioni, egli sarebbe stato accolto qui probabilmente come un eroe..

— No, disse Paolo Mancini, no, io la ringrazio di avermi informato di tutto questo, ma Carlo Domenichi era già giudicato. Una parte della sua biografia m'era stata narrata stanotte dal mio amico, il dottor Romolli, al ritorno dal Costanzi. Io non posso impedire che il conte Flavii si batta con quello sciagurato, ma se fra i padrini è l'uomo politico che stande in Italia vorrebbe assumere la responsabilità di contrastare all'uomo tecnico che è sul posto, che la situazione delle cose perfettamente conosce, e di grande abilità ha dato prove - le determinazioni che egli reputa indispensabili alla miglior difesa della nostra posizione in Africa? Chi di fronte al tradimento di Bat Agos, alla rivolta di Ras Mangascià, vorrebbe dire che non erano necessari i movimenti militari che costituirono la campagna fatta nell'Oculè-Cusai e nell'Agamè?

Però, se è indispensabile lasciare al generale, che meritamente gode in Africa tutta la fiducia del Governo, larga libertà d'azione per quanto possa in qualche modo riguardare alla difesa ed alla sicurezza dei nostri possessi, non è difficile il determinare dove la necessità della difesa, anche largamente calcolata, finisce, e dove comincia la volontaria espansione. E se per natura dell'indole sua può facilmente l'elemento militare lasciarsi indurre a superare la linea che l'una dall'altra cosa separa, è dovere del Governo, cui ogni responsabilità di fronte al paese incombe, con mano vigorosa impedirlo.

Ed io non ho il menomo dubbio che tali siano gli intendimenti degli uomini che sono al Governo. Nessuno più dell'onorevole Crispi e dei suoi colleghi di gabinetto ha, non a parole ma coi fatti, dimostrato di comprendere come primeggi e s'imponga oggi in Italia, sovra ogni altra, la questione della finanza, cui è strettamente collegata quella del risorgimento economico nazionale. Non sono coloro che per dare miglior assetto al bilancio, per cercare di risollevare la depressa economia del paese, non hanno temuto di affrontare le più gravi responsabilità, che possano ragionevolmente lasciar luogo al dubbio che vogliano compromettere l'opera loro con imprudenti occupazioni coloniali, delle quali economicamente poco vi è da sperare, che contrastano colle condizioni finanziarie in cui ci troviamo, e che il paese nella grandissima sua maggioranza non vuole.

Però in molte circostanze non basta l'essere, ma è anche necessario *parere*, ed in questo momento — di fronte ai fatti che si vanno svolgendo in Africa, e dei quali non sempre da qui si può riuscire a ben determinare la necessità e le conseguenze — di fronte agli imprudenti eccitamenti all'espansione che gli pervengono da chi gli si dice amico — è necessario che il Governo trovi modo di manifestare chiaro e fuori d'ogni possibile dubbio quale sia nella questione africana il suo pensiero.

Amico sincero degli uomini che sono al Governo, perchè convinto della bontà dell'opera loro, e desideroso di vederla, nell'interesse del paese, continuata, mancherei al dovere dell'amicizia, e più ancora alla mia coscienza, se non dicessi loro badate, intorno alla questione africana ed agli intendimenti del Governo corrono equivoci che bisogna affrettarsi a dissipare, ora specialmente che il paese sta per esser chiamato a pronunziare il sovrano suo giudizio intorno all'indirizzo ed all'andamento della cosa pubblica.

A. P.

LA NOTA DEL GIORNO

In Africa.

La questione africana torna ad occupare, o, per meglio dire, a preoccupare vivamente l'opinione pubblica in Italia. La preoccupa specialmente per i dubbi e le incertezze che, intorno agli intendimenti del Governo, creano, da una parte, la stampa di opposizione colle sue invenzioni; e dall'altra qualche giornale, che pur si dice amico del Ministero, col suo africanismo sfrenato.

Non è quindi inopportuno tornare per un istante sull'argomento, a costo di ripetere cose già dette.

Io sono tra i pochi che la politica coloniale combatterono sin dal primo suo sorgere; e tra i pochissimi i quali avrebbero voluto che, afferrata l'occasione propizia di poterlo fare con dignità — e più d'una di tali occasioni si è presentata —, l'impresa africana si abbandonasse.

Ma quelli — specialmente da molti fra coloro che oggi intorno alle cose d'Africa fanno più grossa la voce e cercano occasione di censura all'attuale Ministero — furono dichiarati propositi da pusillanimi, da gente incapace di concepire grandiose e patriottiche idee; e la questione del rimanere in Africa e continuare nell'impresa fu posta addirittura fuori di discussione.

Ma bisogna rimanere con sicurezza e dignità, bisogna che la bandiera italiana là dove fu issata, aventoli con onore, e perciò la questione cessa di essere semplicemente politica, per diventare principalmente d'indole tecnico-militare. Quale

del duello è stata fatta la più lontana e reticente allusione alla causa vera di questo scontro. Flavii e Domenichi dovranno vedersela con me. Io non permetterò mai che se qualcuno si deve battere per mia figlia, si battano degli estranei. Quanto a Domenichi, si rassicuri, signora, egli non metterà più piede in questa casa

Che cosa aveva detto Paolo Mancini? « Si rassicuri, signora » aveva detto? E di che, perchè mi doveva *rassicurare*? Egli dunque credeva come altri aveva creduto, che io mi fossi spinta a quel passo per gelosia di Domenichi?

— Signore, dissi in tono calmo, non sono io che sarei rassicurata se Domenichi non metterà più piede nella sua casa. A me importa poco di quello che farà Domenichi..

— Ma allora?... La sua condotta, signora, sarebbe così nobilmente disinteressata..

— Poco fa ella la giudicava giustamente ignobile nel complotto ordito da Flectar. Mi risparmii un altro rimorso, non attribuisca a motivi troppo elevati ciò che io ho fatto per espiare le mie colpe verso di lei. Ma troppo ancora mi resta da scontare del male che ho fatto nel mondo perchè io accetti un elogio che mi è più duro del rimproveri... Io sono una disgraziata, che è sinceramente pentita del male che ha fatto e vorrebbe ricominciare ora la sua vita, facendo altrettanto bene quanto male prima ha commesso. Ma chi mi sosterrà omai nella lotta aspra che dovrò intraprendere contro i pregiudizi legittimi del mondo e contro le cattive suggestioni, le tristi passioni del mio passato?

(*Continua*).

NOSTRE INFORMAZIONI

I ministri dal Re.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

L'onorevole Crispi trattenutosi al Quirinale dopo che ne uscirono i suoi colleghi, ha informato S. M. il Re sull'andamento dei lavori delle Commissioni provinciali per la revisione delle liste elettorali, quasi ultimati in tutto il regno.

Arrivi e partenze.

Stamani col diretto delle 6 35 è giunto da Pisa il ministro Saracco.

Alle 8 10 è partito per la linea di Pisa S. E. il cav. Biancheri.

L'organico del Tesoro

Si assicura che nell'udienza di stamane l'onorevole Sonnino abbia sottoposto alla firma del Re il nuovo organico del suo ministero, che preceduto da una relazione, sarebbe pubblicato nella entrante settimana appena avvenuta la registrazione alla Corte dei Conti.

Notizie d'Africa.

La *Stefani* comunica da Massaua, 7:

Il generale Baratieri continua a ricevere in Adua festosa accoglienza e la sommissione del clero e di parecchi capi.

Da Makalè viene segnalato un piccolo scontro, nel quale le bande di Agos Tafari hanno battuto le truppe di ras Mangascià.

Il generale Baratieri, nel ritorno, visiterà il Beesa, per aderire al desiderio di quelle popolazioni.

Cassala è tranquilla.

Truppe coloniali.

Sono pubblicate le istruzioni relative al decreto del 18 scorso febbraio col quale vennero riordinati su nuove base i servizi civili e militari della colonia Eritrea in seguito ad accordi presi col ministero degli affari esteri.

Gli ufficiali per le truppe coloniali sono scelti dal ministero, preferibilmente fra quelli che ne abbiano fatta volontaria domanda, od occorrendo vi saranno destinati d'autorità quando abbiano la speciale attitudine fisica per il servizio d'Africa.

Le queste istruzioni sono contenute tutte le disposizioni riguardanti gli uomini di truppa italiani, ed i rapporti del corpo coloniale colle amministrazioni dell'esercito.

Ricompense per l'Africa.

Le ricompense accordate per i fatti d'arme di Halai (18 dicembre 1894) e Coatit (13 e 14 gennaio 1895) furono:

Una promozione ad ufficiale nell'Ordine militare di Savoia e due nomine a cavalieri dello stesso Ordine: fu promosso il maggiore Toselli e nominati cavalieri i capitani Folchi e Castellazzi.

Una medaglia d'oro al valore al defunto tenente Giovanni Sanguinetti, con una eguale motivazione.

Settantadue medaglie d'argento al valore militare ad ufficiali e soldati italiani e diciannove ad indigeni.

Trentuove medaglie di bronzo al valore a soldati italiani e sottotenente agli indigeni.

Nozze Savoia-Orléans.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Torino, 7, ore 14,20 (*Bertoldo*). - Il duca d'Aosta tornerà a Torino verso la fine del mese; il conte di Torino è atteso in settimana.

Al castello reale di Stupinigi si fanno grandi restauri. Vi si daranno feste agli sposi.

Parigi, 7, ore 10,25 (*F.*). — Il *Figaro* dice che in molte città francesi si stanno costituendo comitati di signori per offrire doni alla principessa Elena d'Orléans.

L'*Avenir du Midi* ha aperto, a questo scopo, una sottoscrizione.

Da Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*).

La quistione africana — Scioperi in vista.

Parigi, 7, ore 11,40 (*F.*). — Il discorso del ministro degli esteri Hanotaux sulla politica africana della Francia è approvato da tutti i giornali, che ne constatano la calma, non scevra dalla necessaria energia.

— Sembra imminente uno sciopero dei cocchieri e conduttori d'omnibus di Parigi, essendo sfumate le trattative di conciliazione fra la Compagnia ed il personale dipendente.

[illegible]

Non ha fondamento alcuno la notizia data da un giornale del mattino circa studi che si starebbero facendo al ministero della marina per supposte manovre navali che dovrebbero aver luogo nei prossimi mesi.

Nessuna passa a manovre di tal genere che non richiederebbero, del resto, possibili dovendo, al primo di maggio prossimo, la squadra attiva partire per l'estero, donde non ritornerà in Italia che a luglio inoltrato.

Sono pure affatto fantastiche le notizie relative al varo della nuova corazzata *Carlo Alberto*, pronunciato da alcuni giornali per il 20 settembre prossimo a Spezia, alla presenza del Re, dell'Imperatore di Germania e di squadre nazionali e straniere.

Nulla è stato deciso in merito, ed è presumibile che per le nozze d'argento di Roma coll'Italia, il Re si troverà, invece, alla capitale.

Il programma definitivo del varo non è, ancora, che un pio desiderio degli albergatori locali.

Un piroscafo che investe e scappa

Il 3 corrente verso le dieci pomeridiana a venti miglia circa da Ponza, il brigantino-goletta *Maria Antonia* della matricola di Palermo, carico di vino diretto a Genova, venne investito da un piroscafo rimasto sconosciuto.

La *Maria Antonia* colo a fondo e l'equipaggio coll'imbarcazione di bordo potè approdare a Ponza, ma non seppe dare alcuna notizia sul piroscafo investitore che aveva proseguito la rotta.

Ora il ministero della marina ha invitato i capitani di porto a fare il possibile per accertare il nome del piroscafo velocipedi dal giornale nautico e dagli altri mezzi di cui possono disporre, riferendo l'esito delle investigazioni al ministero.

Un filantropo.

Il barone Huffer ha regalato alla *Società italiana per il soccorso dei naufraghi* la cospicua somma di lire *ventila*.

L'atto generoso non abbisogna di commenti. Il barone Huffer è ormai noto per la sua inesauribile carità, onde si renderà quotidianamente benemerito, ed è esempio continuo ed eccitamento a coloro che possono, perchè non manchino i mezzi di incoraggiamento e di soccorso.

La Società benefattrice ha fatto esprimere dalla propria presidenza al generoso donatore sentimenti di riconoscenza e vivissimi ringraziamenti.

Nel regno della scienza

La rinomata *Farmacia Nazionale* di Palermo, che tiene laboratorio chimico in via Tornieri, ha ottenuto il brevetto per la preparazione e vendita della *Pozione antisettica* del D.r Bandiera, cioè del rimedio tanto in voga per le malattie degli organi respiratorii, conosciuto specialmente sotto il nome di *rimedio contro la tisi*. — Questo farmaco potente, preparato con tutte le regole rigide dell'arte, è di gusto delicato e di effetto sicuro. Ogni *flacon* contiene 250 grammi di liquido benefico, che si somministra al paziente alla dose di un cucchiaio da tavola tre volte al giorno.

La *Pozione antisettica Bandiera* è usata anche in Germania ed in Austria, ove i medicinali esteri non entrano tanto facilmente. Per le sue qualità eminentemente antisettiche, essa è stata, dietro certificati dei più valenti medici, adottata in molti ospedali e stabilimenti igienici per la cura dei malati di bronchite o di affezione al polmone. — Sul proposito, abbiamo chiesto informazioni al nostro dottore e lui ci ha rassicurati sui pregi reali di tale farmaco soggiungendo: « La *Pozione antisettica Bandiera* è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Desso riesce utilissimo anche nei catarri bronchiali, acuti e cronici, nella bronco alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini ».

Tale potente farmaco trovasi in vendita presso le primarie farmacie del regno, ma, caso mai non lo si trovi, si potrà scrivere o telegrafare alla spettabile *Farmacia Nazionale* in Palermo, la quale spedisce subito la *Pozione* in pacco postale con assegno lievissimo. Chiedere il metodo di cura. Differire le imitazioni.

LA PIU' VANTAGGIOSA
DELLE LOTTERIE È SENZA DUBBIO
LA
LOTTERIA ITALIANA
DI
BENEFICENZA
i cui biglietti costano L. 1 ciascuno.

Ed infatti: quale Lotteria ha mai assicurato un premio di rimborso di L. 40 per ogni 100 numeri, uno di L. 30 per ogni 75 numeri, uno di L. 20 per ogni 50 numeri, ed uno di L. 10 per ogni 25 numeri?

E ciò si spiega perchè la Lotteria Italiana di Beneficenza è direttamente amministrata.

In **Roma** presso l'**Amministrazione**, della Lotteria via Milano, 37, presso il **Banco Prata**, via Nazionale 25, presso la **Casa Hanserstein et Vogler** - Roma, presso **Romualdo Chiesa** e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Roma - Stab. tip. grafico dell'Opinione

PASQUA.

Sono arrivate le

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente e L. 4 il Kg., e 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. TABOGA,

Nuovo Tritone, 44 a 46.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **dispepsiemia** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio espedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottom-Garnei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI *(Sicilia)*.

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894, **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi Messi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fougler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante per Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo** Babuino 127

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta
Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione - Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed ittero, di stomaco in genere. È grande preservativo della febbre e del vaiuolo. — Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente. — Apre l'appetito ed estingue la sete. - Approvato e prescritto dalle migliori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del dott. cav. ALESSANDRO LE PIANE

Trovandomi collo stomaco avverso ad ogni qualsia di cibo, e sofferente per continue indigestioni, con ricorrenti gastralgie e sciolte, causate da nevrosi gastriche, dopo aver usato con poco profitto le note tinture amare colla noce vomica, gl'impacchi freddi ed altro, cominciai l'uso dell'**Amaro Siciliano**, che mi spedivano, bevendone un bicchierino da liquore il mattino, due ore prima del pranzo. Tra corsi appena dieci giorni le funzioni dello stomaco incominciarono a riordinarsi, e quando la bottiglia era già al termine, tutte le funzioni gastro-intestinali ripresero lo stato normale, con visibile incremento della nutrizione, e lo stomaco, come al solito, tollera ora ogni cibo. - Coi ringraziamenti mi offro all'onore dei vostri comandi.

Cosenza 2 Gennaio 1890. Dott. cav. ALESSANDRO LE PIANE.

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46 e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

BISCOTTINI GIAPPONESI

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa.

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi. — Squisiti, igienici. — Eccellenti nel latte, nel vino. — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées. — **L. 2 al Chilogramma.**

In Rome, presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide** la più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche. . . . . » 5 —
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 2 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ed istruzioni la **firma a mano del D.r Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Si raccomanda di esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

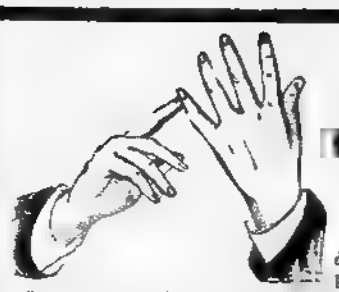
BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.



L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di T. BROOKS, Chemist, London.

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia: **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la **Glicerina Cucumber** si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

---

il CAFFE-MALTO KNEIPP

MARCA DEPOSITATA

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati del caffè.

Non costa niente col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggioso alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **Il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate dalle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto.

Ebbe al sorger Roccia tanto cotale
Che è divenuta d'uso generale.

La *Razza* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 2,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.
ROMA. — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36, 37.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

CONTRO LA TOSSE.

Questa pasta che da molto tempo si adopera con resultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo spurgo, e preserva dalle malattie di petto le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Ogni scatola è munita dell'etichetta-formula prescritta dalla legge sanitaria

Prezzo L. it. 1,00 la scatola.

Volete la Salute ??

sono stato deputato a parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di **MILANO** Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

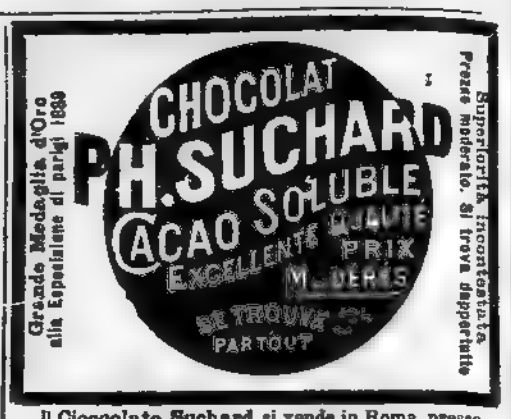
Prof. De Giovanni.

VINO
RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 2,50 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22 23



Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Novità !!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia Rossi Giuseppe, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F.lli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della DITTA.

I. I. Guardarsi dalle male imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori,

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala**
(SICILIA).

Premiato con Medaglia
in tutte le Esposizioni concorse

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 2, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 6 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (N. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (N. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.**

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, **A. Manzoni e C.**, Rocco Chieco, **E. Mantegazza**, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, **T. Bei** Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di PENESTRELLE

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,10
Rivolgersi **A. TABOGA**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	Antic. postale			Antic. ritardo Estero		
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	18 —	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 98

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre, Passage L. Montebello, vis Ricordi 19

Giustifica la quarta pagina. 3 colonna. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minerale col carattere corpo grasso.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici di pubblico in quarta pagina a cent. 5 la parola

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 9 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Lunedì 8 Aprile 1895

MACEO

7 aprile.

Si credeva che tutto in breve sarebbe stato accomodato nel modo migliore; che i mal consigliati ribelli sarebbero stati vinti e domi; che le truppe del Governo avrebbero, come altra volta, ristabilito la calma, la tranquillità e l'ordine nell'isola turbolenta. E già la fervida immaginazione latina, eccitata dal sentimento dell'amor patrio, vedeva ritornare l'esercito trionfatore e pensava a innalzare archi trionfali a Radames-Campos non che Martinez detto anche il vincitore di Cuba.

Ma, a un tratto, la fiduciosa aspettazione di una sicura, immancabile vittoria s'è affievolita, e alla serena tranquillità è succeduta una certa inquietudine mal dissimulata dal linguaggio fiero della stampa e tradita dall'appoggio che il vinto di ieri, Sagasta, ha promesso al vincitore di oggi, Canovas. Il quale, tanto per far intendere che non è questo il momento di scherzare, ha risposto in modo assai brusco a chi gli domandava qualche notizia circa la sua venuta al Governo, e ha fatto chiaramente intendere, senza andare per le... lunghe, di avere il decreto di scioglimento delle Cortes; un decreto che è sempre per un ministero un secreto per essere felice, una specie di elixir lunga vita

Che è mai avvenuto per turbare la tranquillità, per mostrare una patriottica tregua agli avversari, per indurre il Ministero spagnolo a pigliare il tono solenne delle grandi occasioni, e a minacciare, come un solo Martinez, gli oppositori? È avvenuto, nientemeno che è ritornato in scena Maceo! Maceo l'indomito ribelle nelle cui vene ribolle l'odio per lo spagnolo; Maceo l'agitatore terribile che ha giurato di far macello degli spagnoli: Maceo, lui in persona, è andato a Cuba, e ha sollevato il popolo al grido stentoreo:

Sonó la tromba, intrepido
Io pugnerò da forte.

Bisogna sapere che questo terribile tribuno è andato per molti anni ramingo e povero in America...; motivo per cui s'è voluto vedere un certo nesso tra il suo improvviso ritorno a Cuba e i tre colpi di cannone tirati da una nave spagnola sull'*Alliance* americana; s'è temuto che Maceo ne stato incoraggiato a agitare l'isola dagli Stati Uniti, desiderosi di unirsi ad essa, e abbia avuto anche largo aiuto di denari.

Fatto sta che una viva, profonda inquietudine s'è impossessata degli animi, che la situazione turbolenta è apparsa assai scabrosa, e che la rendita spagnuola, che cammminava già alquanto sconnessa, ha perduto, d'un colpo, l'equilibrio, ed è caduta da 75,80 a 73,18, cagionando nella caduta una scossa a tutto il mercato

Si capisce che un Maceo solo, per quanto aiutato dai dollari americani, non avrebbe potuto produrre tutto questo scompiglio. Ma il male è che il Maceo non è solo, ma è, purtroppo, male accompagnato da molti altri Maceo, da altri spauracchi, da altri babau venuti ad agitare la politica e gli affari finanziari. V'è infatti il Maceo chinogiapponese che turba i sonni della Russia, che ha smesso di russare per vedere quello che avviene nell'estremo Oriente; v'è il Maceo africano che ha fatto perdere la pazienza a Sir E. Grey e ha commosso lo *Stock Exchange* di Londra, già, diciamo così, mosso dalla questione del Chitrato, di cui non si vede ancora lo scioglimento.

E, per quanto riguarda i mercati finanziari, v'è il terribile Maceo, capitano delle bande ribaldesche, che è sceso in campo per agitarli, giudicando il momento opportuno alle razzie, ed è aiutato dalla paura che ha preso, davanti agli altri Maceo i marescialli Campos della finanza. Questa paura è apparsa evidente nell'occasione della liquidazione della Borsa di Parigi, un'isola molto turbolenta, in cui i grossi hanno fatto pagare caro ai piccoli il prezzo del denaro per rinnovare le operazioni.

Ora, poichè il denaro è sempre abbondante in tutti i mercati — beati loro — e alle difficoltà delle settimane precedenti è succeduta una maggiore facilità, è chiaro che la renitenza dimostrata dai banchieri non ha altra causa che la sfiducia che essi hanno degli affari di Borsa. Finchè è parso loro utile di aiutare questi affari, i banchieri hanno messo a disposizione delle Borse fiumi d'oro, nei quali la speculazione ha potuto nuotare a suo talento; ma ora che questa è in procinto di affogare, i banchieri sono tentati a ritirare il denaro e a lasciare la speculazione all'asciutto.

Sul mercato inglese il prezzo del denaro è ribassato continuamente nella settimana passata ed è giunto a un minimo di 1/2 e ad un massimo di 1 0/0, in seguito al pagamento dell'interesse sul consolidato avvenuto venerdì. Si prevede che il prezzo del denaro tenderà a discendere ancora, tanto più che il cambio americano è divenuto favorevole al mercato inglese e ha reso possibile già qualche esportazione di oro da New-York. Nè diverse sono le condizioni monetarie dei mercati di Parigi e di Berlino, i quali sono largamente provveduti di capitali il cui prezzo eccede di poco quello del mercato inglese. Tuttavia, come già in quest'ultimo si ebbero, nelle liquidazione passata, riporti altissimi, fino a 7 0,0, così nella liquidazione mensile a Parigi si sono avuti riporti molto elevati, specialmente su alcuni valori.

Per le rendite francesi è stato pagato un riporto molto di 27 centesimi per un mese; per la rendita italiana s'è avuto un riporto quindicinale moderato di 16 centesimi; per la rendita spagnuola di 30 centesimi, una vera stroncatura. Alcuni valori hanno pagato 4, 5 ed anche più per cento. Nella liquidazione della fine di febbraio erano stati pagati 12 centesimi sull'italiano e 15 sullo spagnuolo.

Poichè, come ho detto, le condizioni monetarie sono piuttosto migliorate, questo aumento nel prezzo del denaro per i riporti, non è che l'effetto della sfiducia che inspira la Borsa; e la sfiducia, si sa, è il più terribile degli spauracchi, il più feroce dei Maceo della Cuba finanziaria nella quale le bande rivoluzionarie sono rappresentate, quasi al naturale, dalla speculazione. La situazione sarebbe oggi molto diversa se le Borse non avessero fatto tutte le pazzie che hanno fatto, correndo a precipizio e filando tanti nodi la maggior parte dei quali non è ancora venuta al pettine. L'affare di Cuba, un cattivo affare, sarebbe stato giudicato meno grave, se la rendita spagnuola non fosse stata spinta precedentemente al prezzo di 79. E verrà anche il giorno in cui la comparsa di un altro Maceo agiterà più furiosamente il mercato e colpirà anche i valori che sono rimasti fin qui saldi e fermi come torri, tra i quali sono, in prima linea, i minerari il cui mercato va estendendosi e gonfiandosi sempre più.

Si distinguono specialmente le azioni delle miniere Ferreira, Randfontein, Simmer e Jack, Robinson ed altre. Le azioni Huancaca sono state ammesse ora alla *Cote Usse*, e c'è da meravigliarsi che la *Coulisse* non avesse accolto prima l'Huancaca, che ha una produzione abbondantissima

Ad ogni modo, e per concludere, mi pare che la situazione, senza essere troppo grave, non sia nemmeno molto rassicurante e consigli ad andare cauti e circospetti. La guerra n'è molta e, anche dopo la tassa, non mancano i fiammiferi che possono appiccarvi il fuoco

Da noi non vi dovrebbero essere pericoli seri, perchè il mercato dei valori s'è andato restringendo tanto da sparire quasi interamente. In mezzo alla generale, accanita debolezza, gli agenti di cambio non agiscono più, e se il tempo non cambia c'è il caso di vederli scendere in piazza di Pietra a fare a colpi di medesima, una dimostrazione come gli operai disoccupati. E sarebbe nuovo il caso degli agenti della forza pubblica che si slanciano contro gli agenti della debolezza procedenti alla rivolta al grido: la borsa... è la vita.

Tuttavia, per quanto si voglia trovare nelle esagerazioni passate la causa del presente stato di scoraggiamento e di assoluta sospensione di affari, non v'ha dubbio che il pessimismo schopenhaueriano, detto così perchè cagiona lo... sciopero forzato del mercato, è assolutamente esagerato; non v'ha dubbio che siamo passati già da un eccesso all'altro

×

Per finire:

Si parla di Y, noto strozzino.

— È un uomo coscienzioso che piglia molto interesse agli affari.

— Già: piglia molto interesse e dà poco capitale.

Nabab.

China e Giappone

Le condizioni di pace.

Londra, 7. — Si assicura da fonte autorevole che il Giappone fece alla China le seguenti proposte di pace:

1° Proclamazione dell'indipendenza della Corea;

2° Cessione definitiva al Giappone della Manciuria meridionale, compreso Port Arthur;

3° Cessione definitiva al Giappone dell'isola Formosa;

4° Apertura dei porti e dei fiumi chinesi al commercio internazionale;

5° Pagamento da parte della China di un'indennità di due miliardi di lire al Giappone, il quale occuperebbe numerosi punti strategici importanti, finchè fosse completamente soddisfatto di tale indennità.

Tokio, 8. — Il generale Sakuma è stato nominato vicerè di Liao Tung, ed il generale Nogi comandante la seconda divisione.

Il generale chinese Yin ed il governatore di Lao-Yang avvertirono il generale Nodzu che, non avendo ricevuto notificazione dell'armistizio fra la China ed il Giappone, continuerebbero le operazioni di guerra

Simonoseki, 8. — Il generalissimo dell'esercito giapponese, Komatsu, lascierà Hiroshima e stabilirà in China il suo quartiere generale.

La ferita di Li-Hung-Chang si è cicatrizzata Il Giappone riconosce ufficialmente Li-Hung-Chang come plenipotenziario chinese.

In onore di Saverio Scolari.

Udine, 8. — In Palmanova, presso Sacile, presente il rappresentante la regia prefettura di Udine, rappresentanze l'onorevole on. Pietro Bonfadini, gli onorevoli deputati Marinelli e Tilchio ed il rettore dell'Università di Padova, sono stati ieri inaugurati il busto e la lapide in onore di Saverio Scolari, già professore dell'Università di Roma e deputato

Il professore Landucci tenne un discorso commemorativo applauditissimo.

Altri deputati adirono.

NOTE IN MARGINE

All'Istituto Pasteur

Una nuova applicazione dei lavori di Behring, Roux e Vaillard sulla terapeutica di certe malattie infettive col siero degli animali vaccinati, si sta provando con successo negli ospedali di Parigi. Si tratta di un siero che cura la risipola, la febbre puerperale e la bronco-pneumonite infettive, dovute a un microbo particolare. Le proprietà di questo siero sono state scoperte e studiate all'Istituto Pasteur, nel laboratorio e sotto la direzione di Roux e Metchnikoff, dal dottor Manoukik, che ha annunziato i primi risultati dei suoi esperimenti alla Società biologica. Egli ha constatato che gli asini, i cavalli, i montoni possedevano un siero che aveva un potere curativo energico della risipola e della febbre puerperale. Tentativi del genere erano già stati fatti da altri sperimentatori, ma non si erano ancora ottenuti risultati pratici come quelli avuti dal Manoukik

Per San Francesco d'Assisi.

La Società del *Buck ideal* ha dato a Parigi una serata artistica. Poeti e musicisti si sono riuniti per celebrare in versi di tutti i ritmi e con musica istrumentale e vocale il grande apostolo della povertà. Lo spettacolo è riuscito in parecchie parti originale e interessante. La recitazione de' poemi era accompagnata da quadri luminosi, che davano l'illusione di vere vetrate di chiesa. Una mostra in un atto, *Peter Loup*, ispirato da un episodio della vita del santo, terminò la rappresentazione. Si è osservato però, che poco tenuto conto della ricerca dello spettacolo e dell'impegno di colore che vi presero parte, il soggetto unico generava molta monotonia. L'elogio della povertà in particolare e di tutte le virtù in generale per tre ore di orologio, finiva per stancare.

Saluti e grida di studenti.

Il *World almanac and encyclopedia* di New-York, è una pubblicazione assai diffusa in America. E un volume di oltre di più di 600 pagine, e contiene fatti interessanti e utili e indicazioni curiose.

Fra queste ultime si nota, quest'anno, una raccolta di più di cinquanta saluti o *gridi* (*cheers*) delle università e dei collegi americani. Essi qualche esempio, alcuni dei quali sono accompagnati da note musicali

Baker University. — « R. U.: Rah, Rah, Rah. B. U., Rah, Rah, Rah; Baker take her: Rah, Rah, Rah! »

Beloit. — « O, - Y, - Ye, - ya - ya - Beloit, Beloit, - Ra, Ra, Ra, Scientia Vera cum Fide, Pura, Ra, Ra, Ra! »

Centre — « Rackity-Cax! - Co-ax! - Co-ax! (bis) - Hurrah! - Hurrah! Centre! Centre! Rah! rah! rah! »

Heidelberg University. — « Kill - Killich! - Rah! rah! rah! Zik! zik! - Ottah! ha! Yi! Hoo! Boro! Zoo! Heidelberg. »

Hillsdale. — « Hallabaloo, wahoo! Hallabaloo - Wahoo! - Hoo - rah! wah - hoo! Hillsdale! »

Ohio Wesleyan University. — « O-ree-yi-ow! Ah-ka-ne-ki-ow! Ka-ni-ni-ow! Viva! Viva! O. W. U. ».

Figuratevi l'effetto di queste voci, gridate nel loro volgo da centinaia e a volte anche migliaia di studenti americani!

La nudità femminile nell'arte greca e orientale.

Il signor Salomone Reinach ha scritta una memoria su questo tema. Si ammette generalmente, egli dice, che le nudità dell'arte classica derivano in ultima analisi da un prototipo babilonico, l'immagine della gran dea caldea, *Istar* Il signor Reinach certa dimostrare che quest'opinione non ha fondamento Non vi sono divinità nude nel pantheon babilonico; Istar divinità guerriera, è rappresentata tutta armata; se una lascia le sue vesti per discendere all'inferno, è per lei una umiliazione. Invece, nell'Arcipelago e a Troia, si trovano, fin quasi dall'anno 2000 prima della nostra era, statuette di donne nude, un tronco antichissimo di Tracia ha fornito un esemplare analogo a quello di Troia. Non sappiamo, dice il signor Reinach, che alla stessa epoca esistevano, nelle isole greche, statue di donne nude a grandezza naturale; una di queste statue è conservata ad Atene Reinach crede che statue di questo genere abbiano potuto essere tolte alla costa nostra da un conquistatore babilonese o divenire oggetto di culto a Babilonia. Così si spiegherebbe che in certi cilindri si trovi l'immagine d'una dea nuda a volte elevata su un piedestallo. È dunque in Grecia probabilmente che avrebbe fatto penetrare in Asia il tipo della divinità nuda, tipo che si mantenne in Fenicia e ritornò di là nella Grecia storica, che lo trasmise al mondo romano.

Per dieci secoli del medio evo, disparve; quando ricomparve al principio del Rinascimento, sempre alle lezioni e agli esempii della Grecia e' ispirarono i pittori e gli scultori.

Divagazioni d'autore.

In un giornale politico e letterario che si pubblica tutto in dialetto in Algeria, si legge il seguente serio: — Il formato del nostro giornale sarà fra breve ingrandito, per la pubblicazione di una appetitosa inedita: *Divagazioni di autore*, studio di costumi cantici moderni, *opera di un giovine scrittore arabo*.

L'opera del generale Baratieri

Intorno alla questione africana sono possibili le più disparate opinioni secondo il punto di vista da cui ognuno si pone. Chi fa astrazione da ogni considerazione che riguardi la finanza e l'economia nazionale e si lasci sedurre dal miraggio delle gloriose conquiste, può propugnare con successo la più illimitata nostra espansione in Africa. Come chi pensa che le glorie militari sono, tanto più all'epoca nostra, effimere soddisfazioni per un paese che non sia economicamente sistemato e prospero, può con ragione desiderare che entro i più limitati confini possibili, sia la nostra impresa coloniale contenuta

Ma qualunque sia l'opinione che si abbia intorno, in genere, all'impresa africana, ed in specie rispetto agli ultimi fatti che furono in Africa compiuti, una cosa non è possibile non riconoscere, ed è la grande attività spiegata dal generale Baratieri.

Eppure un giornale che, stando a Napoli, si ripromette ogni giorno di conquistare in men che si dica l'intera Abissinia, ha ieri l'altro affermato che il generale Baratieri invece di risolvere il problema radicalmente, ha esitato, indugiato e perduto il suo tempo.

Veramente non varrebbe la pena di arrestarsi a rilevare sì strane affermazioni; perchè chi non abbia perduto il ben dell'intelletto non è davvero l'appunto di poca attività che può rivolgere al governatore dell'Eritrea. Ma non è ad ogni modo inopportuno ricordare con poche frasi i fatti.

Le operazioni militari della brillante campagna non cominciarono che il 17 dicembre. Fu il 19 che Bata Agos ad Halai fu vinto ed ucciso. Il 27 Baratieri si reca al Mareb con 3700 uomini, ed il 28 ad Adua ove cominciano le trattative per mezzo del clero, con Mangascià, la cui attitudine è minacciosa. Dieci giorni dopo la rivolta di Mangascià essendosi dichiarata apertamente, le trattative vengono rotte, ed il governatore dell'Eritrea, presa posizione ad Adis Adi, osserva il nemico. Con una meravigliosa rapidità ne indovina le intenzioni e con una mossa non meno meravigliosa e rapida, riesce a prevenirla marciando verso Nord-Est, *percorrendo 70 chilometri in 11 ore*; prende posizione a Coatit, attacca e vince Mangascià, ed il giorno dopo (14 gennaio) lo insegue a Senafè, lo sbaragina e ne disperde le forze.

Tutte queste operazioni sono dunque compiute in meno di un mese!

Dopo Senafè lasciando a parte ogni considerazione politica e solo guardando la questione sotto l'aspetto militare - era ragionevole che il generale Baratieri continuasse a sorprazzare l'Abissinia con quei poveri 3500 uomini estenuati, con viveri e munizioni quasi finiti, e lasciando i 12 o 14,000 dervisci sull'Atbara, padroni di venire a Massaua? Poichè non è da dimenticare che se il presidio di Cassala e quelli di Agordat e Cheren avrebbero impedito la presa di queste tre località, non potevano impedire ai dervisci di passar oltre e venire a Massaua. Eppure abbiamo avuto ancora felicemente l'occupazione dell'Agamè, le fortificazioni di Adigrat, e la temporanea andata in Adua. Di fronte a tuttociò, invece di parlare con leggerezza di eccessiva prudenza, di perdita di tempo, di sentimenti ed altre sciocchezze, le quali null'altro attestano che il poco senno di chi la scrive, basterà alla gente seria ricordare la campagna degli Inglesi in Abissinia, campagna che ha costato 11 milioni di sterline (275 milioni di franchi), impiegando sei mesi per arrivare a Magdala, d'onde poi si limitarono a ritornare.

Inigo.

DALL'ERITREA

Il generale Arimondi — L'Anfari di Cheren — I tazzarieti francesi — Schiavi liberati.

Spigoliamo dall'*Africa italiana* in data 24 marzo, oggi pervenutaci:

Il comandante delle truppe, generale Arimondi, a Cheren ha mandato, oltre che il comando diretto delle truppe nella zona di Cheren e di Cassala, anche la direzione degli affari civili in quel vasto territorio allo scopo di meglio coordinare l'azione nella difesa della frontiera occidentale.

Le notizie di Cassala che accompagnano la nomina sottolineano a volontà di influenza da parte del Degiac Hamed Il *Bernardon*, con sentimento poco velato.

I coltivatori di Cassala hanno già fatto il loro raccolto, non troppo abbondante per la siccità.

Le pattuglie di cavalleria Dervisci diminuiscono e il campo di Ossobri sulla riva sinistra dell'Ettara si va coprendo con grosse zeribe. Si parla di una imminente razzia di Osman Digna da Adecama sul basso Athara verso Tucar.

×

Da Asmara scrivono che il sultano dei Danakili, assai contento di avere espresso al governatore dell'Eritrea la sua più viva ammirazione per la vittoria sopra Ras Mangascià per mezzo del capitano Persico, e di avere inviato rappresentanze Abdelrahman bei Jussef, appena fatto il *Bernardon*, mandava a Massaua pure il suo figliuolo primogenito per esprimere i sentimenti di amicizia e di rispetto al governo italiano. È con grande in Danakilia che il sultano invia all'estero un suo figliuolo, ma pure per compiacentemente un ramarello.

×

Con decreto 11 marzo il governatore ha restituito l'istanza che i padri Lazzaristi della missione cattolica avevano inoltrata per ottenere un indennizzo per le migliorie fatte e le costruzioni eretti nei fondi demaniali di Moderna e Seinara.

×

Il 6 corrente una pattuglia di nostri ascari della compagnia del capitano Magnaghi (3° battaglione indigeno) in perlustrazione sulla costa verso capo Casar scorse un cammello che aveva qualche cosa di sospetto. Avvicinatisi gli ascari, quei del cammello si attergarono a difesa, ma dopo breve scontro messi in fuga, lasciarono sette individui che dovevano tradurre in schiavitù due donne, quattro bambini ed un ragazzo. Non è a dire come questi disgraziati, cui non pareva vero d'essere scampati a tante sciagure, benedicessero i loro liberatori.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Avanzi di barbarie.

Parigi, 8. — Malgrado il divieto, le proteste ed il chiasso che se n'è fatto, ieri a Nimes ha avuto luogo una grande *corrida de toros*, nella quale sono stati uccisi sei tori

Germania.

L'ambasciata di Costantinopoli.

Berlino, 7. — Il nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, barone di Saurma, si re hera probabilmente al suo posto prima della fine del mese

Inghilterra.

65 inglesi nelle Indie

Simla, 8 — Gli Inglesi hanno respinto 5000 nemici ed invaso lo Svat, ove è probabile abbia luogo oggi una grande battaglia.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 8. — Il partito autonomista cubano ha pubblicato un manifesto in cui protesta energicamente contro l'insurrezione separatista dell'isola, affermando la sua devozione verso la Spagna ed offrendo il suo concorso al governatore per reprimere l'insurrezione

Repubbliche americane.

Cleveland si ritira.

Washington, 8 — Cleveland ha dichiarato che in nessun caso porrà per la terza volta la sua candidatura alla presidenza della Confederazione.

L'estradizione di un deputato inglese.

Buenos-Ayres, 8. — Il governo ha accordato l'estradizione chiesta dal governo inglese dell'ex-deputato inglese Jabez Balfour, il quale è partito ieri per l'Inghilterra.

IN ITALIA

Milano e Garibaldi

Milano, 7 (*s.s.*). — Il monumento di Garibaldi, opera dello scultore Ettore Ximenes, è già pronto, come si sa, da circa 5 mesi. Nella entrante settimana, sotto la direzione dell'architetto Augusto Guidini, autore del basamento, si ricomporranno a posto le impalcature, che erano state levate per non impedire la vista della facciata del milione costruito dall'Esposizione.

La statua equestre del generale, e le due statue della Rivoluzione e della Libertà verranno pronto messe a posto; ed il monumento s'inaugurerà, crediamo, il 2 giugno, trentesimo anniversario della morte di Garibaldi.

Conferenze scolari.

Siena, 7 (*Arturo*). — Con la lettura del professor Domenico Bardazzi, rettore della nostra Università, sul tema *Il governo dell'ospedale di Siena dalle origini alle cadute della repubblica*, sono terminate, per quest'anno, le settimanali conferenze, alle quali Accademia dei Rozzi, che hanno attirato nella bella sala degli Specchi il più colto, gentile e scelto uditorio di Siena.

Con accurate indagini, con diligente studio, in semplice e buona forma, il Bardazzi ha tenuto la storia dei primi sei secoli di vita del nostro antico e glorioso ospedale, istituzionale a lungo nella opera compiuta dai varii cittadini, che ne tennero il governo, sino allo attuarsi dell'ordinamento delle più civili famiglie della città.

La benemerenza rimasta dalle quattro accademie di quest'anno avrà certo di incitamento a che la Commissione di Storia Patria, certo ne ha un ottimo

sezione storico-artistica letteraria dell'Accademia dei Rozzi, prepari per l'anno ventuno un'altra serie di simili letture, per far rivivere le gloriose memorie di questa Siena gentile, che racchiudono tante esempi di virtù e di eroismo!

L'Italia e i Savoia è il titolo di un'altra conferenza, tenuta il 14 marzo scorso per cura del Circolo monarchico universitario senese, dal cavalier professor Luigi Mariani – valoroso cultore e insegnante di diritto romano – nella sala del Mappamondo del palazzo comunale. Ora la dotta conferenza venne pubblicata in un opuscolo. È una bella e sintetica pagina della nostra storia e di quella della famiglia Savoia, scritta con maestria di artista e con indiscutibile competenza di storico, la quale mirabilmente dimostra quanto i destini della nostra patria siano stati sempre congiunti alle nobili aspirazioni dell'Augusta Dinastia che ci regge.

Il Circolo monarchico universitario ne ha fatta la pubblicazione per ricordo ed omaggio dell'illustre oratore

Le elezioni a Livorno.

Livorno, 7 (*C. L.*) — Questa volta le elezioni amministrative e politiche a Livorno si combatteranno direttamente dall'Associazione liberale monarchica, la quale scende in campo con programmi e candidati propri.

La lista che essa propone per le prossime elezioni comunali è stata votata oggi per acclamazione dalla intera assemblea, ed oltre alle più spiccate individualità d'ogni ceto ne fanno parte il comm. Niccola Costalla ed il cav. Rosolino Orlando.

Si dice, e forse con ragione, che la lotta sarà forte, ma fin d'ora si può preconizzare il trionfo del partito monarchico, il quale conta più di 7000 adesioni; e gli elettori amministrativi liveresi non raggiungono i 10,000 iscritti.

L'Esposizione internazionale d'arte.

Venezia, 8. — Ieri, invitati dal sindaco, si sono riuniti i membri della stampa locale e i corrispondenti dei principali giornali che nominarono un comitato di otto persone coll'incarico di ricevere i giornalisti che verranno a Venezia in occasione dell'Esposizione internazionale artistica.

Il comitato ha poscia nominato a suo segretario il cavaliere Contelli.

Movimento elettorale a Poggio Mirteto

Il dottor De Gasperis, presidente di un comitato elettorale sorto a Poggio Mirteto (Perugia) per appoggiare la candidatura del comm. De Rossi contro quella dell'uscente onorevole Amadei ci telegrafa, e noi, come notizia di cronaca, pubblichiamo:

Poggio Mirteto, 7, ore 21. — Centoventi elettori politici di ogni gradazione del partito liberale, con adesione di altri 532 elettori, costituitisi in comitato e proclamata la candidatura del professore comm. Emilio De Rossi, muovono ora, con un concerto musicale e bandiera in testa, seguiti da molta popolazione, al di lui villino per pregarlo di accettare la candidatura.

Le pillole di Catramina sono lodate e prescritte da migliaia di Medici

Una commemorazione elettorale

Città di Castello, 6 (*A*) — Domenica, sotto la compiacenti ali della sempreverdi Accademia dei Liberi, fu tenuta in questa città una pubblica commemorazione di Cesare Cantù.

L'oratore, che è giovane, parlò di Cesare Cantù, quale storico. Fu un vero peccato, che, nella foga giovanile della lettura, l'oratore dimenticasse tutte le opere di Cantù, all'infuori della *Storia universale*. La quale, egli disse, figura nelle biblioteche di Parigi, di Londra e di Pietroburgo: il che veramente pare che i suoi uditori ignorassero. E della *Storia dei Cento Anni*, di quella di Como, degl'Italiani, degli Eretici, delle Reminiscenze sul Manzoni, del *Galeotteano*, del *Carlambrogio*, e degli altri numerosi scritti di Cantù, che tanto vantaggio hanno recato all'educazione popolare, egli non disse verbo, compensando questa lacuna con abbondanti citazioni greche e latine.

Apparirà strano, che proprio a Città di Castello si sia tenuta una commemorazione di Cesare Cantù, e veramente è ben difficile darne ragione plausibile. Ma il nuovo presidente del comitato elettorale, scelto a tanto ufficio, perchè il suo predecessore credette opportuno non esporsi di soverchio, presentandosi l'onorevole Franchetti quale candidato antiministeriale, e perciò raccogliendo voti di varia origine e provenienza, doveva pur presentarsi al pubblico: e quale occasione migliore che commemorare un illustre defunto, gemito per giunta?

Non altrimenti si mostra conforme ora fu per qualche tempo presidente del Circolo agrario, fino a quando quel posto non gli venne tolto da una torma di nocelli notturni, che, allettati dal deserto e silente loco, si assisero di quello padroni.

Ma sulle divagazioni elettorali v'intratterrò un altro giorno; basta per oggi aver accennato a questa commemorazione, che avrebbe voluto essere un degno omaggio alla memoria dell'illustre italiano.

Uno che si ricorda dell'Italia

Ferrara, 7 aprile.

Il nostro concittadino Augusto Valli, già da lungo tempo emigrato a Berlino, giovane intraprendente e di non comune ingegno, fu non solo onore alla sua patria, ma con tutte le sue forze lavorò, per farla benevolmente conoscere all'estero e procurarle vantaggi grandissimi. Egli dal maggio all'ottobre dirigerà tre esposizioni a Berlino, Vienna e Bruxelles, impiegandovi un gran numero di italiani e chiamandovi anche espressamente molti suoi concittadini.

Dal maggio 1886 all'ottobre 1890 egli poi realizzerà la sua ardita idea di esposizioni a Budapest, Lipsia e Pietroburgo, nelle quali egli vuole riprodurre Pompei e dintorni di Napoli, il Giappone, il Capo Nord e la Russia. Al bravo giovane i nostri più fervidi voti.

Valerio.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: APPENDICE – PANE – PAPI – DINA PEPE – CANI – PIPA – CIANE – APE IENA – PENA – AMICE – APICE CENA – PIENE – PACE – PECE.

Parola quadrata sillabica.

— Conduco gli spaghetti.
— Mi citan coi maghetti

Logogrifo.

3. Noi sarem chiamati ad essere
e per Crispi o per Rubele,
4. e da noi tu otterrai il rafano,
l'aglio, il porro, non il mirto.
5. Rimarremo vivacissimi
nelle prossime elezioni.
7 Mi puoi sempre dire al crotalo
gran nemico dei leoni.

Parola a T

— Mi fanno proprio buono in Lombardia,
ragione dove prospera la mucca.
— Si sa che frequentano la sagristia.
— Un metagramma io posso far con zucca.
— Apostrofo talvolta l'imbecille,
— e muto con le tinche e con le anguille.

— Mi trova chi mi cerca sul violino
— e dove si conserva bene il vino.

SERATE FIORENTINE

Firenze, 7 aprile.

Ieri sera, nella gran sala dell'Associazione generale fra gl'impiegati civili, letteralmente gremita di colta ed elegante uditorio, ebbe luogo l'ultimo concerto della stagione.

Al brillante e geniale trattenimento presero parte, prestandosi gentilmente, Miss E. Berthold, i signori Rino Pepi e Menotti Duchi per la parte vocale, le signorine Alberti e Fondini, i professori Bianchi, Matini, Mazzer, Buzzarri per la parte strumentale, e il signor Paolo Lorenzini per quella drammatica. Mai, come questa volta, il vecchio adagio *Quiete in fondo*, ebbe a riscontrarsi veritiero, poichè a quest'ultima riunione in quel simpatico Circolo presero parte scelti artisti e dilettanti, offrendo un programma interessantissimo.

La graziosa Miss Berthold cantò con garbo ed efficacia « Sempre ne' miei delirii » di Auteri e la grand'aria nell'opera *Roberto il Diavolo*, riscotendo reiterati applausi.

Il signor Rino Pepi, il felice imitatore di Frugoli, mallerà l'attentissimo uditorio con varie canzonette, cantate con arte, brio ed autore inesperato, tra le quali vanno ricordate: « *L'assunzione* », *Il ciclista*, *Capelli scriopiati*, e il *Congresso delle amanti*, musica geniale del valente maestro V. Billi. Il bravo Pepi fu festeggiatissimo, non tanto per la grazia e bontà della esecuzione, quanto perchè le splendide trascinature, con cui si presentò agli applausi del pubblico: epperò in questo genere di canto egli si è rivelato eccellente ed è meritatamente l'*enfant gâté* della buona società indigena e straniera.

Il signor Menotti Duchi, dalla voce potente e sicura, per quanto indisposto, fu molto applaudito nella romanza del *Don Sebastiano*.

Il quartetto a plettro, composto dei sunnominati professori, riportò molti applausi per la perfetta esecuzione di bella musica classica: le signorine Alberti e Fondini, la prima col piano, l'altra col violoncello, meritarono le acclamazioni degl'intervenuti, come pure le meritò il signor Lorenzini, recitando con assai bella mossa il monologo di Salvilli. Accompagnarono egregiamente al piano i maestri: Cappelli, Medona e Zocchi.

Riassumendo, è stata una splendida serata, con la quale per quest'anno si è chiusa brillantemente la bella serie dei trattenimenti all'Associazione generale fra gl'impiegati civili di questa città.

Mariano da Sarna.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera terz'ultima rappresentazione della compagnia goldoniana. Si rappresenterà: *Gli oci del cor* e *Il primo passo*.

— Quirino.

Ieri due rappresentazioni e due piene. Nella *Traviata* esordì felicemente il baritono Tito Ruspi, che fu applauditissimo. Nel *Faust* il solito successo della Italiano, del Lucenti e del Cattadori.

Questa sera – in onore dell'egregio direttore d'orchestra maestro Saconi – ultima rappresentazione della *Traviata*.

Il pubblico non perderà davvero l'occasione di riudire la bellissima opera di Verdi, tanto accuratamente eseguita, e di portare il suo saluto all'egregia signora Turconi-Bruni, la *Violetta* valente.

Domani serata in onore della signora Amalia Italiano con la penultima rappresentazione del *Faust*. Dopo il terzo atto, dalla seratante sarà cantata *La preghiera*, romanza a grande orchestra del maestro Rossi.

Fuori e applausi all'egregia *Margherita*.

— Politeama Nazionale

Questa sera ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* e del ballo *Andalusa*. Il teatro resterà chiuso per poche sere; quanto prima debutto della compagnia Cappelli.

— Manzoni.

Emilia Parisio venne gradevolmente festeggiata ieri sera nel *Caffè-Concerto*. E la festa si ripeterà stasera nella replica della graziosa parodia.

— Metastasio.

È prossimo il debutto di una compagnia inglese che rappresenta dei quadri viventi. Di questa compagnia, che è una delle primarie, è proprietario il signor A. Boss, direttore il signor A. Austin, scenografo A. Glendening.

La musica che accompagna i quadri è del Pinupton.

La compagnia si compone di dodici giovani donne inglesi. I quadri, che costituiscono un'assoluta novità per Roma, tanto al Dal Verme di Milano, quanto a Balbo di Torino hanno già riportato uno straordinario successo: non trattasi punto dei soliti spettacoli svolazzanti e sedecenti, ma della riproduzione artistica di quadri dei più celebri autori inglesi.

— Musica sacra.

Domani martedì alle 2 pom nella sala del palazzo della cancelleria apostolica avrà luogo un concerto di musica religiosa a profitto di un'opera di carità.

Il programma, diviso in due parti, è lungo ed attraente.

Vi sarà una prolusione della nota poetessa signora Clelia Bertini-Attili – un omaggio alla memoria del celebre pittore napoletano Francesco Podesti – e una messa di requiem a quattro voci con accompagnamento d'orchestra, composizione nuova del prof. Giuseppe Bertini.

Direttore sarà il comm. Mariconi, maestro di cappella della basilica di Santa Maria Maggiore; gli esecutori, che prestano gratuitamente il loro concorso, saranno 120.

Prezzo del biglietto lire cinque.

— Lo *Stabat* di Rossini.

C'è stata oggi una prova d'insieme di tutte lo *Stabat* e della scena e preghiera del *Mosè*. La prova è riuscita splendidamente. La sala una musica del Rossini di nuovo ha avuto in Roma una esecuzione che spiegli la occasione di quest'anno.

Due gentili signore, sempre sollecite a concorrere

Ho spero di benedirmi, hanno assentito di buon grado, e con gentilezza squisita d'animo, ad assicurare l'ottimo successo delle parti affidate ai cantanti. Sono la signorina Guerrina Fabbri, il più colorito fra i mezzi-soprani del tenore melodrammatico contemporaneo, e la signora Giulia Varasca, una dilettante insigne dotata di bellissima voce, ma voce educata al bel canto romantico. L'una e l'altra, le due cortesi signore, prestano gentilmente l'opera loro.

Il tenore Bruni, una gradita conoscenza del pubblico romano, è venuto appositamente in Roma per pigliar parte alla serata onorevolissima, e contribuirà per la sua parte alla splendida riuscita. I due bassi, signori Nicoletti e Gianoli, completano degnamente l'artistico insieme in modo mirabile coadiuvato dalle masse corali dirette dal maestro Mabellini e dall'Orchestra Nazionale Romana che il maestro Vitale dirige con rara intelligenza.

Dunque domani sera, martedì, tutti al teatro Costanzi.

ROMA

8 aprile

L'Editto Pacca.

Tra le molte proposte che figurano all'ordine del giorno da alcune sedute del Consiglio comunale di Roma v'è la seguente:

Proposta del consigliere Crispolti per un voto a favore dell'abolizione dell'Editto Pacca.

I nostri lettori conoscono già di che cosa si tratti

Le disposizioni di questa legge intorno alla libera alienazione ed esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità sono state sempre oggetto di larga discussione.

Lo scorso anno una Commissione eletta da proprietari ed amatori di belle arti invocò dal municipio di Roma un voto contro quell'Editto: ed il consigliere marchese Crispolti si fece promotore di quella domanda, ed è così che la proposta trovasi all'ordine del giorno delle sedute consigliari.

Ora il Crispolti ha diretto una lettera ai colleghi del Consiglio comunale con la quale spiega le ragioni per le quali a lui sembra opportuno che il Consiglio dia quel voto, e tanto più per determinare i limiti in cui, a giudizio di quella Commissione ed a giudizio del proponente, quel voto si deve contenere.

Dopo avere osservato come le diverse sentenze pronunziate ultimamente nella causa contro il principe Sciarra dalla Corte d'appello d'Ancona e dalla Cassazione, abbiano reso più intricata la questione, il Crispolti scrive:

Quindi necessità ed urgenza d'una riforma legislativa, la quale s'informi a questo concetto: se si ha da abolire in parte l'Editto Pacca lo si abolisca, ma per la parte che dovrà essere conservata lo si munisca di tali cautele che ci sia un castigo pei cittadini che lo violano, non per quelli che lo rispettano.

Prosegue poi esaminando l'Editto nelle due sue parti: quello che si riferisce alla incolumità dei monumenti ed oggetti d'arte; l'altra al divieto della loro esportazione, notando come siano diverse e come nei diversi progetti di legge preparati dai varii ministri della pubblica istruzione non si sia tenuto conto di tale diversità.

Da un rapido sguardo alle leggi restrittive dei diversi Stati in tale materia, il Crispolti conclude che è di per sè naturale e ragionevole far intervenire la tutela dello Stato in ordine agli oggetti immobili per natura, per destinazione o per giacimenti archeologici.

Ma egli sostiene d'altra parte che sia necessario abolire l'Editto Pacca per ciò che si riferisce agli oggetti mobili posseduti da privati.

E di tale sua opinione adduce le molteplici ragioni, che a me lo spazio non permette di riprodurre. Citando inoltre numerosi fatti dimostra che, per quanto riguarda il voto d'esportare oggetti privati mobili, nemmeno il governo pontificio, che aveva fatto la legge, l'applicava.

E come non era l'Editto applicato a danno dei privati, così non lo era a loro comodo, quando essi avrebbero voluto danneggiare il commercio.

Dopo avere esaminato in tutti i suoi lati la questione con quell'accuratezza che manifesta la sua diligenza e lo studio profondo, il Crispolti termina la sua lettera dicendo che egli crede di rendere un servizio all'onore nazionale, all'interesse delle belle arti, al concetto della proprietà, alla ricchezza di Roma proponendo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Roma riconosciuta la necessità d'una nuova legge intorno agli oggetti d'arte e d'antichità, fa voti perchè lo Stato, esercitando la sua tutela *sugli scavi e sui monumenti immobili per natura o per destinazione*, tolga ogni divieto alla libera alienazione ed esportazione degli oggetti d'arte *mobili posseduti da privati*.

Ed ora non resta che augurarsi che il Consiglio non lasci la proposta lungamente senza una seria discussione.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 20° 3 – Minima 12° 1.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). I cari del cor.
Quirino (ore 8 1/4). — La Traviata.
Manzoni (ore 9). — Il Caffè-concerto.
Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 8) — Barbiere di Siviglia.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 8) Pietro Micca (ballo).

Consiglio comunale.

Questa sera seduta alle 8. Seduta importantissima, giacchè si tratta di discutere la proposta di provvedere per le esigenze del servizio di tesoreria un altro milione sulle residuali lire 3,500,000 del prestito di lire 15,500,000 colla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

La Giunta sottoporrà all'approvazione del Consiglio la seguente formula di deliberazione:

« Il Consiglio comunale di Roma, riportandosi alle precedenti deliberazioni del 6 e 10 luglio 1891, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 21 luglio detto anno, colle quali, osservato il procedimento prescritto dall'articolo 155 della legge comunale e provinciale, fu autorizzata la mutua di lire 15,500,000 colla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, autorizza ora la Giunta a prelevare sulla residuale somma di lire 3,500,000 un ulteriore acconto di lire 1,000,000 all'interesse del 6 0/0 e con ammortamento a 35 anni, mediante pagamento della relativa annualità di lire 59,825 34 comprendente anche gli interessi, garantita con la trattenuta delegazioni sulla sovrimposta dei terreni e fabbricati ed alle condizioni tutte stabilite dalla legge 27 maggio 1875, N. 2779 e dal regolamento della Cassa dei depositi e prestiti 2 dicembre 1875, N. 2802, quale somma occorre per il regolare funzionamento del servizio della tesoreria comunale.

La principessa di Svezia e Norvegia.

Stamani alle 8 e mezzo S. A. R. la principessa di Svezia e Norvegia, quasi completamente ristabilita in salute, ha lasciato Roma diretta alla volta di Napoli.

[illegible] di Savoia-Genova.

Una folla elegante occupò per tutto il pomeriggio di ieri il piazzale e la cavea del Pincio, consumando the e bibite vendute a cura delle dame della Croce Verde a beneficio degli ammalati poveri. L'idea generosissima ebbe un risultato splendido.

Del comitato erano presenti la marchesa Paolucci, le signore Maraini e Serani, le contesse Vivissi, Gnudi, signorine Ilda ed Elena Ballio, signora e signorine Labetta e baroncina Petrini.

Fra gli intervenuti, il prefetto marchese Guiccioli, i ministri Blanc e Merlin, il marchese Ferdinando Guiccioli e il generale Aymonino con le rispettive signore, ed inoltre la contessa San Martino, baroncina Somaino, contessa Franceschetti, contessa Sali, signora Nathan Rosselli, Serra, Peratoner, ecc.

La eccellente riuscita della festa ha consigliato una replica per la prima domenica dopo Pasqua.

Intanto le signore del Comitato ci pregano di fare i loro ringraziamenti all'assessore Gamozzi, al presidente della Congregazione di Carità, comm. Tenerani, e al cav. Falco, direttore dei giardini municipali, che contribuirono alla buona riuscita dell'opera di beneficenza.

Per Luigi Ferri.

Alcuni amici, colleghi e discepoli del compianto prof. Luigi Ferri si sono costituiti in comitato per onorare la memoria dell'illustre filosofo con un ricordo marmoreo.

Il comitato, che ha già ricevuto molte adesioni anche dall'estero, ha sede presso la *Rivista italiana di filosofia*.

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Il barone de la Graverie seppe di questo rifiuto per mezzo di una lettera che il cavaliere gli diresse. L'atto inconsiderato del cavaliere lo comprometteva gravemente! Meraviglia, quindi, e furore nello stesso tempo!

E pensare che egli aveva fatto uso di tutta la sua influenza per ottenere dal re una firma tanto preziosa!

E un Graverie si dichiarava impotente a coprire una carica militare!!!

Era lo stesso che sopprimere lui, il barone, ai motteggi di tutta la corte.

Scrisse dunque a suo fratello che, o di buona voglia o di mala voglia, egli avrebbe dovuto indossar la casacca. Contemporaneamente rispose al re che il cavaliere era tanto riconoscente del favore accordatogli che non sapendo in quali termini formulare i suoi ringraziamenti incaricava lui, il barone, di esprimere a Sua Maestà tutta la sua riconoscenza.

Poteva più tirarsi indietro l'infelice Deodato? Il barone aveva risposto e ringraziato in suo nome!

I rimproveri d'ingratitudine che il barone andò poi a fargli personalmente colpirono così vivamente il pover'uomo che questi non sapendo più cosa rispondere ammutolì assolutamente.

La signora de la Graverie fissò gli occhi su quelli di suo cognato. Essa domandava grazia pel suo povero marito.

Matilde, che non aveva avuto ancora il tempo di perdere, al contatto della società francese, le sue illusioni germaniche, riguardava Deodato come l'Antinoo del secolo XIX.

Essa non dubitava che un'uniforme così elegante come quello dei moschettieri gli stesse d'incanto, e solo per civetteria coniugale si era decisa a sostenere la tesi di suo cognato.

D'altronde non c'erano tesi da sostenere: volere o no, Deodato era già moschettiere e difatti otto giorni dopo il cavaliere indossava l'uniforme con simile rassegnazione.

L'uniforme, specialmente quella di gala, era splendida.

Abito rosso, calzoni di casimiro bianco, stivaloni alti fino al ginocchio, cappello con piuma ondeggiante, corazza con croce a raggi d'oro.

Se andava a piedi, gli stivali sembravano volar uscir dall'addome; gli si sarebbe potuto chiedere: di grazia potreste dirmi il nome di codesto pennacchio che cammina?

Bisognava poi vederlo a cavallo! Le sue membra rotonde e rigide non riuscivano a piegarsi ai movimenti dell'animale, che se non era da corsa o da battaglia, era però pieno di vita e di ardore.

Appoggiato sul suo Bejardo, tale era il nome dato al cavallo, il cavaliere vi si manteneva per un miracolo di equilibrio e, in circostanze difficili, con l'aiuto dei suoi compagni di destra e di sinistra.

Una cosa sopratutto lo spaventava. Da un giorno all'altro sarebbe venuto il suo turno di servire di scorta al re, e in quel caso non si formavano file. Si galoppava allo sportello e ciascuno per proprio conto.

Finalmente dopo venticinque giorni di attesa questo turno tanto temuto arrivò.

Giorno crudele!

Matilde e il barone erano entusiasmati. L'uno e l'altra speravano che il cavaliere fosse rimercato dal Re.

Ohimè! La stella di lui era nascosta dietro una nube terribile; quella della paura!

La scorta attendeva a cavallo nella corte.

Il re discese; come di solito salì in vettura e i cavalli partirono al galoppo.

Chiunque avesse gettato uno sguardo sul cavaliere de la Graverie lo avrebbe veduto così pallido da muovere a compassione anche i sassi.

Il poveretto trovavasi nella completa impossibilità di dirigere il cavallo.

Fortunatamente quanto il cavaliere era inetto, tanto abile era il cavallo; l'animale guidava l'uomo.

La passeggiata quel giorno fu lunga. Il re volle percorrere metà di Parigi.

Un buon cavaliere ne sarebbe uscito molto stanco. De la Graverie era addirittura disfatto. Sembrava lo avessero tolto allora allora dalla tortura.

Quantunque si fosse alla metà di gennaio, il sudore gli scorreva abbondante dalla fronte. Se lo avessero gettato nella Senna sarebbe stato meno bagnato.

Terminata la real passeggiata, de la Graverie scese da cavallo, prese un fiacre non avendo il coraggio di far la strada a piedi, e in pochi secondi arrivò alla via dell'Università num. 10.

Quando Matilde lo vide gettò un grido: suo marito pareva invecchiato di dieci anni.

Il povero cavaliere se ne andò a letto e vi rimase tre giorni! per due settimane poi, non fece che accusare forti dolori in tutto il corpo.

Quanto più calma era l'esistenza nella piccola villa bavarese! Quanto più dolci quelle passeggiate nei boschi, interrotte da parole amorose, da tenere carezze!

Ma v'era ancora di peggio; la lombaggine del cavaliere generò nell'animo della signora de la Graverie una ben terribile convinzione! suo marito era inferiore agli altri uomini! essa fino allora non lo aveva nemmeno sospettato.

Nel momento in cui una donna arriva a supporre che il Creatore avrebbe potuto fare molto migliore l'oggetto che essa ha scelto a compagno, un grave pericolo incomincia a minacciare la fedeltà coniugale!

Un marito allo stato di moneta legale non ha più che il corso forzoso

Con ciò non vogliamo dire che Matilde quando fece la fatale scoperta cessasse di amare suo marito.

Al contrario; però, allorchè i due sposi erano soli, Matilde non apriva la bocca che per obbligare. E poi il desiderio di apparire bella ed elegante, si sviluppò in lei straordinariamente.

E il cavaliere de la Graverie non vedeva nulla. Egli avrebbe continuato ad essere il più felice degli sposi se non avesse avuto la sventura di appartenere al corpo dei moschettieri grigi.

Quel maledetto turno di scorta ogni mese avvelenava i suoi più dolci momenti!

VII.

Per un avvenimento, è disperato il cav. de la Graverie di tre mesi di scorta.

Il mese di febbraio volgeva al suo termine, quando il cav. de la Graverie fu avvisato che il suo turno di scorta era nuovamente arrivato.

Questa volta le angoscie del pover'uomo furono più giustificate.

Mal guidato, il cavallo del moschettiere sdrucciolò, e il signor de la Graverie, sbalzandogli al di sopra della testa, rotolò sul pavimento ammaccandosi una spalla.

Fu trasportato a casa..... quasi contento di essersela cavata a così buon mercato.

La notizia si sparse in un baleno per la città, e tutte le persone che occupavano un posto alla corte andarono in una casa a lasciarvi personalmente la propria carta di visita.

Il re per ben tre volte fece domandare notizie di sua salute.

Il barone — al colmo della gioia — gli diceva: — Approfitta della circostanza, è la tua fortuna è fatta.

Il cavaliere — perchè non si doveva montare a cavallo — non domandava di meglio che d'afferrare un'occasione! Bisognava sentirlo a lamentarsi di certuni e acuti dolori quando qualche ufficiale della casa del re si recava a visitarlo! Sottrarsi almeno a un turno di scorta: ecco la preoccupazione del cavaliere (*Continua*)

LUXARDO **MARASCHINO DI ZARA**
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
LUXARDO

Le elezioni a Camerino.

Roma 8 aprile.

Preg.mo signor direttore.

Quando per la morte del compianto onorevole Zeppi il collegio di Camerino elesse il prof. Mariani, i giornali radicali gridarono al trionfo ed alla conseguente solenne sconfitta del Ministero.

Fanfulla, ricordo, pubblicò allora un lungo dei programma politico del neo-eletto, per dimostrare che esso aveva fatto adesione al Ministero, e rendeva omaggio al presidente del Consiglio. I voti dei radicali camerinesi, pochi decine, si erano raccolti su un nome-protesta; i monarchici, circa duemila, avevano votato tutti pel Mariani.

Malgrado l'evidenza dei fatti, i radicali continuarono a gridare al trionfo. Fu grande quindi la mia sorpresa nel leggere stamani in uno dei giornali che più degli altri si era scalmanato ed aveva persistito nel dichiarare il Ministero battuto a Camerino, la notizia che i camerinesi residenti in Roma avevano proclamata la candidatura del prof. Bonfigli, d'opposizione al Governo, mentre un tale *che aveva sostenuto la candidatura del* MINISTERIALE *Mariani, dichiarò* ecc...

Siamo dunque intesi, il giornale radicale si ritratta e proclama fin da ora il Mariani (il quale, fra parentesi, ha assicurata la rielezione a grandissima maggioranza) candidato *ministeriale*.

Un camerinese.

Per le fanciulle abbandonate.

Ieri venne estratta, a cura delle patronesse dell'Opera della Divina Provvidenza, l'annunciata lotteria a favore delle povere fanciulle abbandonate.

Una statuina d'argento, rappresentante la Madonna, dono del Pontefice, fu guadagnata da S. M. la Regina, la quale — generosamente come sempre — aveva acquistato buon numero di biglietti

Attentato di suicidio.

Il comm. Scipione Chiaves, capo divisione del personale nel ministero di grazia e giustizia fu tratto collocato a riposo a sua domanda, fu fatto segno, domenica sera, ad una affettuosa dimostrazione per parte dei suoi antichi dipendenti

La riunione ebbe luogo al ristorante della stazione.

Il banchetto fu improntato alla massima cordialità all'egregio comm. Chiaves furono fatti auguri sinceri perchè per molti anni ancora egli possa godere del meritato riposo.

I lavoratori del libro.

Una bella gaia accorse ieri sera alla sede dei lavoratori del libro, alla festa a beneficio delle Cooperative pei soci disoccupati.

La sala, splendidamente illuminata e adornata con gusto, venne aperta alle nove e mezza e poco dopo non si poteva più circolare

Il concertino dei ciechi eseguì una scelta musica, mentre tutti si affollavano ai banchi per la *pesca* che fruttò buoni quattrini. Chi non avrebbe speso dieci centesimi con la probabilità di portarsi via un bel premio?

E molti biglietti andarono via per la lotteria, vi figuravano i premi più ricchi, fra questi il dono del Re.

L'estrazione della lotteria comincierà verso la mezzanotte; l'orologio e i candelabri di bronzo dorato, regalati dal Re, toccarono al correttore della *Tribuna*, Daniele Benedetto

Dopo la lotteria le danze e così ballò sino a tarda ora.

Merita una speciale lode il signor Guerrieri Angelo, presidente della Commissione organizzatrice, che trovasi agli altri colleghi Orsolli, Armellini, Fornaro e Ferrari, a tutto provvide con infaticabile attività.

La Commissione s'incarica di ringraziare tutte le persone che con gentile pensiero contribuirono alla riuscita della festa ed in special modo i fiorai Tomassich, Formilli, Ten Giovanni e Brambilla Carlo che mandarono fiori a profusione, i quali furono donati alle signorine intervenute.

Ringraziano anche il sindaco principe Ruspoli, che gentilmente concesse l'uso d'alcune piante d'ornamento.

Valentino Amrillo.

Ieri è passato per Roma, diretto al proprio paese San Vincenzo al Volturno, Valentino Amrillo, il grassatore arrestato a Teloso e condannato a cinque anni di reclusione e 5000 lire di multa come reo di spionaggio e testè graziano insieme al maggiore Falta

Cronaca spicciola.

Tentato suicidio. — Al secondo piano della casa segnata col N. 32 al vicolo del Farinone abita coi propri genitori il meccanico Vittorio Serafini, di 22 anni, romano.

Il povero giovane da qualche tempo era affetto da una malattia insanabile e ne era tanto afflitto che stamani, alcun la vigilanza dei parenti, si è gettato dalla finestra.

Alcuni passanti, sdraiato l'infelice in una vettura, lo portarono subito a Santo Spirito, ma per lo stato grave que sanitari si riservarono il giudizio

La tombola di ieri — Ieri in piazza dell'Indipendenza ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio del già istituto oftalmico e della scuola Regina Margherita.

La quaterna fu vinta dal furiere dell'11° fanteria Alcibiade Bodoira; la cinquina da un signore che non dichiarò il suo nome.

La prima tombola dal signor Ettore Agnati e la seconda dal certo Daniele Milata.

Gran Caffè Veneziano.

Musica scelta con organico e grandi concerti con un numero di professori. **Entrata libera.** Stabilimento Caffè Veneziano e Albergo Campidoglio, uno dei migliori confortabili e prezzi convenientissimi.

Alla Città di Como.

Fabbrica coloris — Via Frattina, 91-92 — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Nessuna casa in Italia può vantare tanto encomiabile per il cioccolato come la fabbrica **Moriondo e Gariglio.**

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - **DOTT. AGLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale.**

LA NOTA DEL GIORNO

Il punto capitale.

Per quanto le varie opposizioni si sforzino di accumulare armi contro il Ministero, vi ha un punto sul quale è vana, dinanzi all'opinione pubblica, qualsiasi discussione, ed il Ministero è addirittura inattaccabile.

Ed è punto capitale; e costituisce la ragione per cui quanti non fanno della politica personale, non hanno ambizioni da sodisfare, ma badano unicamente ed obbiettivamente agli interessi pubblici — stanno oggi col Governo e sono disposti a dargli ogni migliore appoggio.

Ed il punto è questo. il paese si sente rassicurato e tranquillo; la situazione della finanza è considerevolmente migliorata, l'economia pubblica accenna a risorgere.

Non sarà certo tutto ciò opera esclusiva del Ministero; l'andamento generale delle cose nel mondo, la fortuna, avranno avuto in tali risultati la larga loro parte.

Il fatto è però che il benefizio si è manifestato dacchè è sorta l'attuale amministrazione; e chi ha presente al pensiero la situazione delle cose al cadere del Ministero Giolitti, non può non riconoscere che il cambiamento è addirittura radicale.

Ma il pareggio del bilancio non è ancora raggiunto; ma vi sono maggiori spese che aggraveranno la situazione della finanza. E qui è addirittura affannosa la gara di taluni giornali per mostrare, magari inventando fatti e cifre, che stiamo peggio di prima.

È fatica sprecata. — Il pubblico che lavora dà poco retta alle chiacchiere, e bada ai fatti. Ed i fatti gli dicono che la fiducia comincia a risorgere, che il movimento economico nazionale riprende vigore, e che siamo oggi assai meglio avviati che non eravamo un anno e mezzo fa.

La mèta non è ancora raggiunta; il definitivo assetto della finanza non è ancora ottenuto; l'opera d'una feconda riforma dell'ordinamento della pubblica cosa — da cui soltanto è possibile sperare insieme colla definitiva sistemazione della finanza un vigoroso e stabile risveglio dell'attività nazionale — è appena ed in assai ristretti limiti cominciata. Ma vi sarà perciò ragione di cambiare gli uomini che stanno al timone, i quali, nell'affrontare i più gravi problemi dei pubblici interessi, diedero prova di abilità, di energia, di coraggio, di cui non sono nella storia delle vicende nostre numerosi gli esempi?

E cambiare per affidarsi a chi?

Ad una coalizione dei più eterogenei elementi, riunitisi oggi sulla base di una negazione, ma incapaci di dar vita domani ad una qualsiasi affermazione senza sorgere in guerra fra di loro.

Non può essere questo, davvero, l'intendimento del popolo italiano, per quanto vive ed insistenti siano le chiacchiere con cui la stampa d'opposizione gli va assordando le orecchie. Lo vedremo ai prossimi comizi.

Io Fanfulla.

I MIEI AMORI
(Vedi quarta pagina).

NOSTRE INFORMAZIONI

Nozze Aosta-Orléans.

Il duca d'Aosta ed il conte di Torino sono arrivati ieri mattina a Parigi, ricevuti alla stazione dal conte Tornielli e da tutto il personale dell'ambasciata italiana

Le Loro Altezze Reali si recarono immediatamente all'ambasciata italiana, donde a mezzodì ripartirono per Londra

A Londra, accompagnati dai rispettivi aiutanti di campo colonnello Berta ed il conte Di Robilant, le Loro Altezze Reali sono giunte stasera, ricevute alla stazione dall'ambasciatore italiano generale Ferrero, da tutto il personale dell'ambasciata e dall'incaricato d'affari portoghese. Grande folla, che si componeva specialmente d'italiani, acclamò il duca, che ringraziò.

Le Loro Altezze Reali salutarono cordialmente il generale Ferrero, che le accompagnò alla carrozza, e si recarono quindi all'Hôtel Bristol.

Stamani stesso, alle ore 9, il duca d'Aosta è partito per Stowe House.

Buckingham, 8. — Il duca d'Aosta ed il conte di Torino col colonnello Bertarelli e col maggiore conte Di Robilant sono giunti alle ore 11 e furono ricevuti alla stazione dalla contessa di Parigi e dalla principessa Elena.

Essi si recarono a Stowe House in vettura. Nella prima vettura era il duca di Aosta colla principessa Elena ed in un'altra il conte di Torino e la contessa di Parigi col colonnello Bertarelli ed il conte Di Robilant.

Il nuovo organico del Tesoro.

È confermata la notizia data ieri sera dal nostro giornale circa il nuovo organico del ministero del Tesoro che effettivamente fu firmato nell'udienza reale di ieri mattina, e sul quale possiamo oggi aggiungere qualche particolare.

Col nuovo organico, l'amministrazione centrale del ministero del tesoro realizza una economia effettiva di circa 185,000 lire, vale a dire di oltre il 16 per cento della spesa attuale.

Questa economia si ottiene mediante la soppressione di parecchi posti nelle carriere amministrativa e di ragioneria in tutti i gradi, specialmente nei più alti. Così, per esempio, gl'ispettori generali vengono ridotti da cinque a tre, e da cinque a uno gl'ispettori centrali di ragioneria. Sono del pari ridotte due divisioni ed è notevolmente diminuito il numero dei capi sezione.

È resa obbligatoria per l'entrata in tutte le carriere dipendenti dal ministero del tesoro l'istituzione del volontariato salvi i diritti già acquisiti.

Questa notevole riduzione nel personale si potrà effettuare senza grandi spostamenti d'interessi, in grazia della sospensione quasi assoluta di ogni promozione durante i 16 mesi dell'attuale Amministrazione, rendendo così possibile di profittare delle numerose vacanze oggi esistenti di fronte all'organico attuale

Alle riduzioni d'organico apportate al personale dell'amministrazione centrale vanno aggiunte quelle già fatte nelle intendenze. È noto che il personale di ragioneria delle intendenze apparteneva in parte al ministero del tesoro, e precisamente quello componente i reparti spese fisse e tesoro, che furono soppressi con la istituzione delle delegazioni di tesoreria.

Per questa soppressione i ruoli provinciali furono immediatamente diminuiti di oltre due cento funzionari, che collocati in aspettativa, saranno poi collocati a riposo.

Crediamo sapere che con uno dei prossimi bollettini saranno pubblicati gli elenchi nominativi del nuovo organico e dei funzionari collocati a riposo.

Il riconoscimento del principe di Bulgaria.

Si ha da Sofia che il Governo bulgaro sarebbe per fare nuovi passi, per ottenere il riconoscimento del principe Ferdinando.

Elezioni amministrative.

a Mantova e a Cremona.

Ieri in trenta comuni della provincia di Mantova ebbero luogo col massimo ordine le elezioni amministrative.

Il partito liberale moderato ebbe una forte maggioranza nelle elezioni dei consiglieri provinciali.

A Cremona riuscirono eletti a grande maggioranza i candidati del partito moderato

Nel mandamento Sospiro, ove l'elemento socialista-radicale costituisce un gruppo non disprezzabile, rimasero a terra i consiglieri Mori radicale e Guerini socialista, che l'anno scorso nel Consiglio provinciale sollevò la questione del patto colonico nel l'alto Cremonese.

Le entrate doganali.

Le entrate doganali nei primi due mesi generano a febbraio dell'anno in corso segnano un aumento di lire 3,340,196 in confronto coi proventi ottenuti nello stesso periodo del 1894 La differenza è quasi per intero (lire 3,297,800) dovuta ai dazi di importazione.

Da Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*).

La campagna contro Biowitz — La squadra inglese a Félix Faure — I cardi arruolati dal Mahdi — Il primo maggio a Parigi.

Parigi, 8, ore 10,40 (*F*) — È corsa voce da ieri, nei giornali parigini, una violenta campagna contro Biowitz corrispondente del *Times*, il quale scrivendo al suo giornale accusa tutte le ambasciate residenti a Parigi, eccezione fatta di quella inglese di disporre di fondi speciali per pagare i fogli francesi.

Il *Jour* ed altri giornali domandano che Biowitz venga sfrattato immediatamente dal territorio francese.

— Il *Figaro* dice che la squadra inglese salutera all'Havre il presidente della repubblica, Felice Faure, in occasione della sua gita nella città normanna.

Commentando il *Mémorial diplomatique*, il Mahdi avrebbe assodato molti corpi per combattere gli italiani nel Sudan.

— Il *Petit Parisien* dice che gli operai parigini si asterranno il primo maggio da lavoro, ma hanno rinunciato all'idea di fare dimostrazioni.

La « Città di Milano ».

La regia nave *Città di Milano*, che ha a bordo la salma del tenente di vascello Talamone, giungerà a Spezia domani o domani l'altro

Appena giunta passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: tenente di vascello Enrico Mille comandante — capomacchinista di terza classe Luigi Anzo — tenente commissario Saverio Perrone.

Navi italiane all'estero.

Portsmouth, 7. — L'incrociatore italiano *Flavio Gioia* è giunto oggi a Spithead. Sono stati scambiati i saluti d'uso col porto e coi forti.

Il comandante del *Flavio Gioia* ha fatto visita all'ammiraglio inglese ed al generale comandante la divisione militare.

Il duca degli Abruzzi al Giappone.

La regia nave Colombo, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è giunta questa mattina (8) a Hong-Kong.

La morte del marchese Curtopassi.

Un dispaccio particolare da Vienna ci reca la dolorosa notizia che ieri sera alle 9 è morto colà l'ambasciatore italiano a Pietroburgo, conte Francesco Curtopassi.

Il conte Curtopassi, indisposto da qualche tempo, trovavasi a Vienna di passaggio, diretto alla riviera ligure, ove sperava rimettersi in salute.

Invece, giunto a Vienna, aggravò, e la scienza fu impotente a salvarlo.

Il conte Curtopassi viaggiava colla sua signora, principessa Pallavicini.

La salma, accompagnata dalla vedova, verrà trasportata in Italia per la via di Pontebba.

L'ora tarda ci impedisce di parlare del diplomatico distinto, la cui perdita è vivamente sentita in Italia ed all'estero da quanti ne conoscevano le rare doti di mente e di cuore.

La *Stefani* ha questi particolari da Vienna, 8:

Il conte Francesco Centopassi era partito venerdì da Bucarest ed era qui di passaggio, diretto, perchè sofferente, alla riviera ligure per farvi un breve soggiorno in congedo, prima di recarsi ad assumere la direzione dell'Ambasciata d'Italia presso l'imperatore di Russia. Caduto qui subito malato s'aggravò rapidamente e morì la scorsa notte

Pellegrinaggio cattolico.

Il giorno quattro maggio, salvo modificazioni, partirà da Roma un pellegrinaggio composto di 400 bavaresi guidati dal principe Carlo Loewenstein, il quale si recherà prima a visitare la S. Casa di Loreto.

Il maggior numero di questi pellegrini alloggerà nel Lazzaretto pontificio.

Croce Rossa in Africa

Stasera, alle ore 21 36, parte per Napoli, donde proseguirà, nel giorno 10 corrente, alla volta di Massaua, il personale assegnato all'ospedaletto da guerra (da 50 letti), che l'Associazione della Croce Rossa Italiana manda alla colonia Eritrea.

Francesco Saverio Correra.

È morto oggi, a Napoli, il celebre avvocato Francesco Correra, deputato al Parlamento napoletano nel 1848

Il vescovo di Trapani.

Monsignor Francesco Ragusa, vescovo della diocesi di Trapani, è morto stamani.

Festa geografica.

Torino, 7. — Si è festeggiato, oggi, il 25° anniversario geografico del prof Guido Cora colla presentazione della seconda ed ultima serie d'importanti documenti.

Conciliazioni demaniali.

Stamani è stato firmato un decreto che approva la conciliazione demaniale avvenuta fra il Comune di Roccamena in provincia di Palermo e diciannove occupatori.

Tasse camerali.

Le Camere di commercio di Milano e di Piacenza sono state autorizzate ad imporre alcune tasse sugli industriali e negozianti delle rispettive provincie.

Consegna dei telegrammi.

In qualche ufficio telegrafico è invalso l'uso di correggere l'ora della consegna dei dispacci ai fattorini quando il telegramma viene recapitato con ritardo, per l'irreperibilità del destinatario, e dopo nuove ricerche.

Questo fatto, contrario ai regolamenti, ha dato luogo a reclami e commentazioni, per cui l'onorevole Farrero ha prescritto che invece di correggere l'ora di consegna ai fattorini, si scriva: *si tenta di nuovo si recapita a ore*

Misure sanitarie.

Con ordinanza di ieri del ministero dell'interno è stato tolto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni a riguardo delle provenienze in genere dalla Francia e di quelle dai porti russi del Mar Baltico.

Il cattolicismo in Inghilterra.

Londra, 7. — Il cardinale Vaughan, di ritorno da Roma, ha annunciato come prossima la pubblicazione di un documento papale su certe questioni d'interesse religioso pel cattolicismo nella Inghilterra e sul ritorno dei protestanti all'unità cattolica.

LA VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
Lo specialista di *Dottrina oculistica*
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano 1, ROMA.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

BORSA DI ROMA

8 aprile.

Rendita esaurita a 98 25, chiusura 98 20; per fine corrente 98 40

Banca d'Italia 892 — Banco Santo Spirito 869 1/2 — Banca Generale 39 1/2 - Ferrovie Mediterranee 500 Ferrovie meridionali 664 — Gas 836 — Acqua Marcia 1223 — Omnibus 191 — Navigazione generale 315 — Condotte 156 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 329 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 491 4 1/2, 497.

Cambi:
Parigi 105 17.
Londra 26 53

BORSE ITALIANE del 7 aprile.

N.B. I prezzi sono a fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	98 42 1/2	98 40	98 35
Az. Banca d'Italia	891	— —	892 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	40 —	— —
» Fer. Medit.	— —	500 —	500 —
» » Merid.	664 —	664 —	664 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	316 —	315 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. it. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 25	105 22 1/2	105 25
Berlino »	122 80	122 80	122 35
Londra a tre mesi	26 53	26 57	26 53 1/2

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 9 aprile, a lire 105 20

NOVITA' DEL GIORNO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tutt'ora, gli affetti da malattie genito urinario croniche erano dichiarati incurabili oggi, invece, queste stesse malattie micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni al più, anche con gasanzia a cura compiuta. Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare ai farmacisti in calce segnato, copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia mercè l'innocuo uso dell'iniezione o Confetti Costanzi, vendibili in Roma, presso le Farmacie Angelo Plini, Piazza Torsanguigna, 15. Consoni Pompeo, già Valori, Via Rosetta 6 e Società Farmaceutica Romana, Via Nazionale che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di Cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

I miracoli dell'Amaro Siciliano
Vedi avviso in quarta pagina)

LA PIU' VANTAGGIOSA
DELLE LOTTERIE È SENZA DUBBIO
LA
LOTTERIA ITALIANA
DI
BENEFICENZA
i cui biglietti costano **L. 1** ciascuno.

Ed infatti: quale Lotteria ha mai assicurato un premio di rimborso di L. 40 per ogni 100 numeri, uno di L. 30 per ogni 75 numeri, uno di L. 20 per ogni 50 numeri, ed uno di L. 10 per ogni 25 numeri?

E ciò si spiega perchè la Lotteria Italiana di Beneficenza è direttamente amministrata.

In **Roma** presso l'**Amministrazione**, della Lotteria via Milano, 37, presso il **Banco Prato**, via Nazionale 25, presso la **Casa Hazzenstein et Vogler** — Roma, presso **Rossaldo Chiesa**, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Vini bianchi secchi
(PER ANTIPASTO)

raccomandabili per la loro bontà e genuina provenienza.

Vino bianco toscano	alla bottiglia	L. 2 —
Castel Calattabe	id.	» 2 25
Vernaccia	id.	» 2 —
Spagnuola	id.	» 2 50
Trebbiano	id.	» 1 50
Provitaro	id.	» 2 —
Vermentino	id.	» 2 —
Marsanilla (Tipo Madera)	id.	» 3 50
Sauternes	id.	» 5 —
Balbino	id.	» 2 —
Milazzo	id.	» 1 80
Samalchele	id.	» 1 50

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini **Roma**
Acqua purgativa naturale di
LOSER JÁNOS
Budapest (Ungheria)
Prof. **Guido Baccelli**, **Roma**
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. **Carlo Saglione**
Medico di S. M. il Re, **Roma**
« Azione efficacissima, purgante facile e blanda ».

Efficace e sicuro contro la stitichezza catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, afflussi di sangue alla testa ai polmoni, ecc. ecc.

Si vende ovunque.
Soltanto genuino con la firma del prietario

L'Acqua Purgativa **Loser Jànos** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Roma ventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* *)

PARTE TERZA

La domanda era imbarazzante. Preferii di esser franca

— Perchè io volevo che anche Schwartz, il quale conosce molte molle secrete della vita politica italiana, le facesse muovere per lei e contro l'attuale ministero...

Paolo Mancini sorrise della mia incoscienza morale, come un medico talvolta sorride osservando il fenomeno di una malattia che gli spiega da qual parte si deve iniziar la cura..

Io sarei stata anche più imbarazzata se l'onorevole Mancini mi avesse domandate le ragioni per cui io m'interessavo al suo trionfo politico.

Ma egli mi risparmiò quest'interrogazione, mi disse invece:

— Esca, signora, esca una volta da tutto questo ambiente di cospirazioni che il più delle volte sono inutili, quando non riescono dannose alla causa a cui si vuol giovare. Sarà questo il suo primo passo per rinnovare la sua vita... Il ministero non ha bisogno per cadere della spinta di quel suo signor Schwartz, e l'opposizione può far a meno dell'aiuto di quel signore... Venga oggi alla Camera e vedrà probabilmente il gabinetto annunziare le sue dimissioni... senza che il signor Schwartz s'incomodi.

Capii che era il congedo. A malincuore mi alzai per troncare quel colloquio che durava già da più di un'ora..

Io mi sentivo più leggera, più contenta di me, che se Paolo Mancini mi fosse caduto ai piedi facendomi una dichiarazione d'amore. Che importava che egli non mi amasse, quando mi aveva fatto generosamente il dono, a me indegna, della sua amicizia?

Mi accompagnò sino al vestibolo.

Egli mi aveva stretta la mano e aspettava che io avessi raggiunta la soglia per ritirarsi, quando un'ombra sorse improvvisamente nello sfondo luminoso della porta

Indietreggiai: avevo riconosciuto la sagoma elegante di quel corpo virile e snello che si avanzava arditamente, mentre anche l'onorevole Mancini faceva alcuni passi verso di lui.

Che cosa sarebbe avvenuto nell'atrio del villino quando i due uomini sarebbero stati vicini?

Io rabbrividivo.

Avevo sentito ciò che poco prima Paolo Mancini aveva detto a proposito di Domenichi, e Domenichi era appunto l'uomo che si avanzava.

Anche lui Domenichi, poichè m'ebbe riconosciuta, fece come l'atto di tornare indietro.

Egli indovinava che cosa fossi io venuta a fare nel villino.

Ma, passato il primo stupore, egli seguitò ad avanzarsi verso Paolo Mancini, che l'attendeva col volto fieramente atteggiato a disdegno.

Domenichi a due passi da Paolo Mancini s'inchinò, ma il padrone di casa non rispose a quel saluto...

Io mi ero fermata presso la soglia, rompendo in quel momento ogni ritegno di [illegible]

Volevo vedere fino a qual punto si sarebbe arrischiata l'audacia impudente di quell'uomo che intanto, avvedendosi della difficoltà della situazione, diceva con molto sussiego, quasi con solennità:

— Onorevole Mancini, ho bisogno di parlarle senza testimoni... Se lei permette, passeremo nel suo studio.

— È inutile: il documento che ella voleva rubarmi, non vi si trova più da qualche settimana..

Paolo Mancini aveva lasciato cadere dalle labbra sdegnose queste parole che avrebbero atterrato il più temerario degli avventurieri.

Ma Domenichi aveva subito ben altre prove. Egli non dubitava che se fosse rimasto solo con l'onorevole Mancini, avrebbe dimostrato facilmente la sua innocenza. Infatti egli rispose

— Onorevole Mancini, quando ella saprà tutto, si persuaderà che io sono vittima di una cospirazione, ordita contro di me, contro di lei, da tutti gl'intriganti di Roma. Io non chiedo che di giustificarmi... Prima di esser soli — e in fin così mi guardava — io non mi permetterei di far mai alcuna allusione... ai fatti, così come disgraziatamente sono — e per i quali oramai il solo rimedio è appunto in questo che io dimostri la perfetta lealtà della mia condotta. In questa dimostrazione sta la risoluzione di un problema che deve interessare lei prima di tutto..

— Un ricatto? — esclamò alteratamente l'onorevole Mancini.

— Non c'è ricatto dove la situazione è determinata da fatti indipendenti dalla volontà di tutti. Io non le domando altro che un colloquio. Se dopo questo colloquio ella riterrà ancora utile al decoro... della sua famiglia di sbarazzarmi da questa casa, io mi rassegnerò. Ella ha pure ascoltato le ragioni dei miei nemici. La presenza inattesa di questa signora mi assicura che l'accusa ha trovato ospitale accoglienza da lei. Come potrebbe mai rifiutare di ascoltare la difesa?

— Finiamola, disse con calma mirabile l'onorevole Mancini, non avevo bisogno di sapere le ultime sue gesta da questa signora per giudicare serenamente l'uomo che era riuscito a penetrare in casa mia e che io aveva accolto come un amico. Oramai questa porta le è chiusa e per sempre, deputato Domenichi!

— Suppongo, signora, gridò Domenichi, che ella non ignori a chi parla in tal modo.

Era diventato rosso dalla collera.

— Oh so perfettamente tutto quello che era necessario di sapere e che ieri ancora ignoravo. Questo è il mio torto. E se vi rimane le conseguenze Esca immediatamente di questa casa..

La voce dell'onorevole Mancini sibilava come uno schiocco di frusta nel pronunciare le ultime parole.

Domenichi di rosso era ormai fatto pallido spaventosamente.

— Onorevole Mancini, non mi metta in condizione di dimenticare il rispetto dovuto a un uomo che mi potrebbe essere padre.

— Grazie a Dio, questa vergogna mi è stata risparmiata, replicò Paolo Mancini, superbo di nobile indignazione.

I suoi occhi mandavano fiamme.

Fece un gesto macchinale, come per allontanare un'idea, un'immagine rincrescioso, che quel nome di padre gli aveva suggerito, e frenandosi ancora, soggiunse in tono più calmo:

— Se io fossi suo padre a quest'ora sarei morto di dolore come è morto per lei quel povero galantuomo del colonnello Domenichi!

A questa ultima accusa, comprendendo che oramai la sua causa era irremissibilmente perduta davanti al padre di Maria Domenichi fece come per slanciarsi contro l'onorevole Mancini.

Ma in quel momento la porta interna del vestibolo si aperse e apparve il dottor Ramella, piantando gli occhi severi addosso a quel miserabile che si trasse indietro come annichilito.

(*Continua*).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al [illegible]

PASQUA.

Sono arrivate le

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente e L. 4 il Kg., e 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

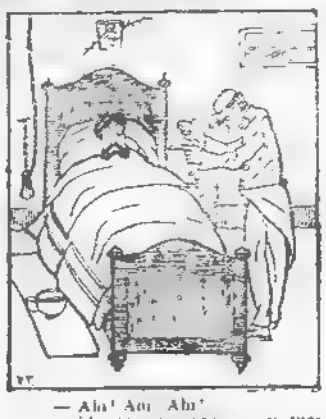
A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per posta colle Cent. 80 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32, E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli impiegati, Fili Tomeucci, droghieri, Via Flavia, [illegible] Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Noteger Giovanni Droghiere Via Due Macelli, Laguerre [illegible] Corso Vittorio Emanuele, 139, Finzi e Bianchelli, [illegible] Corso 390.



MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

con

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Ah! Ah! Ah!

— Che cosa hai, così presto tuoi alla? Perchè ti trovo a letto anche oggi?

— Perchè ho un poco d'accesso di gotta, e sai che seguendo il tuo consiglio, da molti mesi, non porto che lana sulla pelle.

Lasciami un po vedere le tue camiciole e le tue mutande.

— Guarda: non me ne distacco neppure quando dormo

L'amico guarda e ride

— Ma questa non è lana, è quasi tutto cotone con un pochino di lana. Va alla Casa HERION di Venezia e potrai essere certo che in tutti i tessuti che si vendono nella medesima non si trova un solo filo di cotone. Portano tutti il bollo del **Mi stagranza** che [illegible] esaminati al microscopio e che garantisce [illegible] onorato la purezza.

Nella Casa HERION si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

SPALLA DI S. SECONDO

da mangiarsi affettata.

Specialità Parmense.

Confezionata in rotoli da circa Kg. 2 l'uno. In vendita a L. 2,25 il Kg. in Roma presso **A. TABOGA** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

V. Edizione ora uscita.

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'** — Igiene, consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,50 (anche in francobolli).

La vera Floreline

[illegible]

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai non macchia la pelle ed è [illegible] Una bottiglia L. 3,50.

Deposito e vendita [illegible] Farmacia dei dott. **Boggio**, *Via Bertholet*, 14 — Bottiglia L. 2, franco in Provincia L. 3.80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69, Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franceschi e Zanieri — Genova, Brazza Fratelli, Ferri, Onigia, Cattone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis Venzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo [illegible] — Varese Bertini — Palermo.

Signore!

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

ACQUA COLONIA

vera arricciatrice insuperabile DEI CAPELLI

preparata dai F.lli R. di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Riccioluna**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'[illegible] è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso gli arricciatori ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola L. 1,50 — Bottiglia grande L. 2,50

Deposito generale presso la premiata profumeria A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia

Vendita in Roma presso A. Taboga, via Nuovo Tritone, 46 e presso i primi negozianti profumieri e parrucchieri

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Policoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione

Uova per consumo

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda.

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Son gl'insetti talora un gran flagello
Ma ne può la Razzia fare un macello.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1.50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intarsiati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi ridottissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 A-B-C-D e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno ad obbligo completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Volete la Salute?? Sono lieto di partecipare a voi che la Ditta Preparazione medicinale di **MILANO** [illegible] via, mi ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Venere-Erba

come leggera, al alcoolica e *la migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Dr Giovanni.**

Corrispondenze private

ed avvisi economici

cent. 5 la parola

Olivo. Grazie auguri. Anche io intesi amarezza on lontananza giorno sua festa. Formulai pensiero miei voti ardenti. Mio fratello Gusta o scriverà subito. Dimmi dove deve indirizzare lettera. Ritardo è dipeso dall'aver voluto trovare nuova abitazione degna di te. Vedi che faccio sul serio. Scrivi immediatamente

Spine

Stab. Tip. dell'Opinione, Via della Guardiola, 22-23.

Stab. Tip. dell'Opinione Via Guardiola 22 23

ACCIUGHE salate, scatola L. 0.75
all'olio » » 0.75
in **salsa piccante** la scatola L. 1.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anticipato			Pagabile alla fine dell'anno		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	32	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	20	15	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 99

PUBBLICITA

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 64, 65 e 66, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Bartolini, via Rinuccini 29.

Gestione in quarta pagina: 5 centesimi. PREZZI: In quarta pag. cent. 40 la linea - testo L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea ripetuta nel corpo del testo paga cent. 50.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 10 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Martedì 9 Aprile 1895

Gli elettori cattolici (a)

Quando uno di noi profani ha oltrepassato la grande porta di bronzo che divide il Vaticano dal resto dell'Italia, avverte un subito quel fenomeno che tutti i viaggiatori italiani conoscono quando si lasciano dietro la linea dei nostri confini. Apparentemente nulla è cambiato, e tuttavia ci si sente in un ambiente diverso, dove gli uomini come le cose, le idee come i gusti subiscono una specie di inesplicabile trasformazione. Una chiesa, un mendicante, un gobbo è sempre una chiesa, un mendicante, un gobbo tanto di qua che di là dal confine, ma la chiesa di qua non si può confondere con la chiesa di là, il mendicante porta già dei cenci diversi da quelli a cui si è abituati di vedere, il gobbo ha un diverso modo di dimostrarsi spiritoso, un organino stona diversamente un motivo popolare, come se l'aria che spostano i giri dell'ordegno sgangherato obbedisse diversamente all'impulso sonoro

Così, in Vaticano. Voi che del Vaticano parlate sempre senza averlo mai conosciuto vi figurate che le cose vi si possano guardare dal vostro punto di vista e giudicarle coi vostri criterii. E vi domandate: Perchè il Papa non toglie il *veto* ai cattolici per le elezioni politiche?

È un'ingenuità che fa torto ai nipoti di Machiavelli.

Voi parlate come se le elezioni italiane fossero in genere fatte da musulmani, buddisti, o seguaci di Confucio

A dir il vero, qualche volta a giudicarle dai risultati, si direbbe che siano opera veramente di cani... infedeli, ma non certo per colpa della Religione professata dalla quasi totalità degli Italiani.

Domandate a dieci persone, per esempio, nelle campagne del Mezzogiorno, quale sia la loro religione, e sentirete rispondervi all'unanimità che sono cattolici, apostolici, romani, e se seguiterete la vostra inchiesta, vi assicurerete che vanno a messa, che pregano per la pioggia, che chiamano il prete quando muoiono, e se date loro retta, finiscono per farvi sottoscrivere a una colletta che hanno iniziato per la festa del santo patrono o per la campana di una chiesa rurale.

Orbene, trovatevi in un giorno di elezioni politiche al picco o capoluogo e se delle dieci persone interrogate non ne vedrete votare che otto, che sei, che cinque, dite pure che non è il *veto* del Vaticano il quale abbia impedito agli altri due o quattro e cinque di andare a mettere nell'urna un foglietto col nome suggeritogli dal sindaco, dal segretario comunale o dal medico condotto, ma semplicemente l'effetto della revulsione delle lista.

Credete voi forse che tutto questo in Vaticano non si sappia? Un'altra ingenuità. Tutto quello che il Vaticano vuol sapere di ciò che succede al di fuori, lo sa molto più esattamente di quello che voi possiate mai sapere e ciò che succede in Vaticano.

Se il Vaticano non toglie dunque il *veto*, che impedisce di andare a votare solo pochissimi e degli elettori cittadini soltanto, non è già perchè non voglia che gli elettori cattolici votino nelle elezioni politiche, ma perchè la libertà solennemente concessa ai cattolici dovrebbe naturalmente portare alla formazione di un partito sinceramente, sinceramente, palesemente ispirato dal Vaticano, nella Camera italiana.

Ora formato questo partito che cosa avverrebbe in un paese dove il Papa risiede e dove non potrebbe accettare che la posizione di arbitro dei partiti, ma non quella di capo di uno di essi? Avverrebbe che anche la condizione del Pontefice risentirebbe delle vicende parlamentari e ministeriali, seguendo la sorte in generale di tutti gli alleati, aperti o sottintesi, delle combinazioni politiche, partecipando ai trionfi e subendo anche le conseguenze delle disfatte.

Sarebbe questo desiderabile? Sarebbe almeno tollerabile?

Forse e voi pare di sì, perchè credete di far molto a considerare la Chiesa come uno dei fattori della vita nazionale. Ma passate il portone di bronzo, vivete una settimana nel palazzo Vaticano, e lì sentirete che per tutti quanti coloro che nella Chiesa e per la Chiesa si adoperano, Roma non può essere che la sintesi predominante di tutte le forze civili e morali, e quindi non soggetta mai alle contingenze di una politica, dove francamente c'è poco da ammirare. Vivete, vivete una settimana nel palazzo Vaticano, vi accorgerete della distanza enorme che separa il vostro mondo parlamentare dall'acropoli della fede.

Il Papa manterrà perciò il divieto ufficiale e farà bene a mantenerlo. Ma non pronunzierà una parola per confermarlo, per ricordarlo ai vescovi affinchè impartiscano ordini ai parrochi. Degli elettori cattolici la maggior parte farà come se il divieto non ci fosse, e andrà all'urna seguendo, come al solito, le raccomandazioni dei capi elettori influenti, e a Montecitorio avrete nè più nè meno, per questo lato, gli stessi ministeriali e gli stessi oppositori che le altre volte avete avuti, i quali si barcamenarono tra il pretefebbraio di parata, che è tuttavia in grande decadenza, e la protesta di platonico rispetto alla religione, che non obbligherà a nulla.

Anche io, anche io, che vi parlo, ho negato una volta un Parlamento italiano, in cui da un lato fossero schierati tutti coloro che vogliono davvero la pace, delle coscienze e il bene pubblico, e dall'altro quelli che sacrificherebbero tutto alle illusioni, non sempre sincere, di un vano progresso formale. Anche io avrei voluto che in Italia ci fosse chi venisse a discutere degli interessi comuni, con quella saldezza di principi e con quel vigore di convinzioni che si attinge in una fede animosamente confessata davanti alle derisioni dei miscredenti: ma purtroppo l'obbrezione delle conseguenze che hanno ragione di temere i fedeli lealmente devoti al Vaticano, hanno di molto scosso la mia fiducia.

Però se, a poco a poco, con la tolleranza dimostrata dal Vaticano, riguardo alla partecipazione dei cattolici alle elezioni, si vedrà sorgere e mettersi insieme un partito veramente conservatore, e questo partito conservatore, formatosi al di fuori del Vaticano, ma rispettoso della fede e della Chiesa, s'imponesse nel paese, rinnovandone la vita politica, io non dubito che quel divieto finirebbe con lo scomparire lentamente per abbandono spontaneo, e la Chiesa non disconoscerebbe i servigi che quel partito potrebbe rendere alla Religione.

Ma siamo noi alla vigilia della formazione di questo partito? Ne dubito molto. Credo perciò che le cose andranno avanti col modo istesso che sono finora andate, e il Sommo Pontefice lascerà che i voti dei cattolici vadano pure ai candidati senza incoraggiare nè questi, nè quelli, ma augurando miglior sorte a quelli che della guerra a Dio e alla sua Chiesa non si sono fatti una bandiera di combattimento

Un clericale.

(a) Pubblichiamo il seguente articolo così come ci viene rimesso, perchè tratta di una questione che in questi giorni s'agita molto nella stampa. Crediamo inutile di fare delle riserve: i lettori immagineranno facilmente quali possano essere. *N. d. R.*

NOTE IN MARGINE

La criminalità in Germania e il prezzo dei cereali. Il professor Lujo Brentano, che occupa la cattedra di economia politica di Monaco, dopo essere stato il successore di Roscher a Lipsia, ha pubblicato uno studio, nel quale stabilisce la correlazione, il parallelismo costante fra gli alti e i bassi del prezzo dei cereali da una parte e l'aumento e la diminuzione dei reati contro la proprietà dall'altra.

Il signor Mayr, direttore dell'ufficio reale di statistica di Baviera, fu il primo, nel 1867, a notare pel suo paese la relazione fra la criminalità e il prezzo della segala, per il periodo dal 1835 al 1861. Il Mayr, che fu poi capo dell'amministrazione delle finanze nel Reichsland, aveva accompagnato la sua statistica con la seguente osservazione:

« Le linee sono parallele e in un modo così sorprendente che si è obbligati a riconoscere che dal 1835 al 1861 ogni aumento di 6 Kreuzer nel prezzo della segala è accompagnato da un furto di più per ogni 100,000 abitanti e che ogni diminuzione equivalente ha protetto gli abitanti contro un furto »

La statistica criminale di Germania dal 1880 al 1885 ha fatto la stessa dimostrazione per tutto l'impero.

Per ogni 100,000 abitanti maggiorenni, il numero dei condannati per reati contro la proprietà si è elevato. E così in seguito.

	Condannati	*Prezzo della segala*
1882	535	152.9
1883	617	144.7
1884	660	143.8
1885	606	140.6
1886	630	130.6
1887	670	130.9
1888	659	134.6
1889	692	125.6
1890	694	120.0
1891	721	121

Bibliotecha.

Il conservatore di una biblioteca svedese inglese pubblica nel *Longmann's Magazine* una statistica degli autori le cui opere sono state chieste dagli alunni nell'ultimo trimestre. L'elenco si compone di sole opere d'immaginazione. In questa statistica risulta che il romanziere più apprezzato dalla gioventù inglese è Rider Haggard: le sue opere vennero chieste 66 volte. Seguono: Stevenson 49 volte e Walter Scott 34 volte. Poi Giulio Verne 22 volte; Dickens 14; Fenimore Cooper 11; Giorgio Eliot 2. Talchè pare sprovveduto di ogni attrattiva per gli scolari inglesi: Dumas padre, del quale quella biblioteca ha le opere più celebri, non ha avuto un lettore; e ugualmente Thackeray.

Congresso penitenziario.

La inaugurazione del quinto congresso penitenziario internazionale avrà luogo a Parigi il 20 giugno nel grande anfiteatro della Sorbona

[redacted]

Nell'ultimo numero la *Nuova Rassegna* pubblica un articolo su Alessandro Herzen, dal quale ricaviamo notizia la fissazione del celebre rivoluzionario russo. Herzen dichiarava solennemente la sua dottrina: « Noi non crediamo, egli dice: noi decretiamo, noi non riconosciamo nessuna rivelazione; noi neghiamo l'antico assurdo. » Di qui, con molta logica rigorosa, egli sviluppò successivamente il disegno di distruzione al quale ha votato la sua vita. « La questione dell'socialismo, egli proclama, è una questione di dignitosa. » Una delle prime conseguenze che debbono da questo principio è la condanna di ogni tentativo per migliorare progressivamente la, [illegible] dell'umanità: « Il piccolo proprietario è il peggior borghese: tutto lo fanno nascere nel petto, accanto ma possente, del proletario bestialissimo: non si muove più di lena, e vero, ma di tenacia. »

I diritti della donna.

A proposito delle discussioni in Francia sui diritti dei figli naturali e della ricerca della paternità, la « Lega della rivendicazione dei diritti della donna » nella sua ultima adunanza ha deliberato di far pervenire da una dei suoi associati, appartenente alla Camera dei deputati, un emendamento alla futura legge. Il fondamento è che dal giorno in cui questa legge sarà promulgata, tutti i bambini che nasceranno, legittimi o no, dovranno portare il nome paternissimo della madre invece di quello del padre, come era. Uno dei considerando di questa proposta è il seguente: « — Considerando che non si è mai assolutamente certi di conoscere il padre vero del bambino che nasce, mentre non è così per la madre, la cui maternità è certa; per questo ragioni, ecc. »

N. Nanni.

Dopo di aver parlato di altri giornali di Roma, il *Saraceno* stampa nel *Don Chisciotte* di stamani:

« E nel mezzo, fra questi due estremi, uniti nella fede ministeriale, stanno il *Fanfulla* e il *Popolo romano* .. »

La malignità può passare per spiritosa, e ha fatto sorridere anche noi i paradossi non offendono. A Roma ci conosciamo tutti, fingere di mettere insieme il *Fanfulla*... e quell'altro giornale, potrà essere un comodo artificio di polemista, ma non riesce che a mettere insieme..... un'antitesi, che distrugge il ragionamento del polemista.

Quanto alla questione se il *Fanfulla* abbia dimenticato o non abbia dimenticato le campagne il cui ricordo è per noi un vanto e non può mai diventare un rimprovero, ne discorreremo col *Saraceno* e col *Don Chisciotte* a comodo, senza scalmanarci, come chi sa d'aver ragione.

Il varo dell' « Habsburg »

Trieste, 9. — Nell'arsenale del Lloyd ebbe luogo felicemente il varo dell'*Habsburg* tra fragorosi evviva.

Vi hanno assistito l'arciduca Carlo Stefano, coll'arciduchessa Maria Teresa, il ministro del commercio, membri delle Camere dei signori e dei deputati, il governatore, le autorità civili e militari e migliaia d'invitati.

L'AFRICA E LE ELEZIONI

Da più giorni in sui giornali d'opposizione si scrive poco meno delle vicende italiane in Africa e stampano colonne quotidiane di informazioni, di apprezzamenti, di notizie elaborate, allo scopo di impressionare enormemente il paese... se il paese non si commuovesse che tutto questo armeggiare ad accumulare spauracchi, a far previsioni nere, ad attribuire intenzioni e propositi arrischiatissimi e compromettenti al Governo italiano ed al governatore dell'Eritrea, non è altro che una manovra elettorale, intesa a creare difficoltà al Ministero e voti ai candidati dell'opposizione.

[redacted]

Confesso, che per quanto contrario ad ogni idea di ulteriori espansioni e di grandi imprese in Africa, pure un senso di sconforto e di disgusto non mi nascondevo, quando vedo certi fogli italiani segnalare con velocità ogni più lieve avvenimento che metta in pericolo i nostri possedimenti e le nostre truppe coloniali, attenuare, con tutti gli sforzi possibili, le nostre vittorie, esaltare i nemici, umiliare i valorosi che combattono all'ombra della nostra bandiera.

Che resta di patriottismo quando ciò non ne sia? Certo non ha riscontro in alcun altro paese. Non in Francia, dove il presidente della repubblica si reca personalmente a consegnare le bandiere alle truppe in partenza pel Madagascar e le popolazioni le coprono di acclamazioni e di fiori; non in Inghilterra, ove una dimostrazione imponente salutò il generale Wolseley. Campea che va a combattere i ribelli di Cuba, nè alle Camere nè nei giornali spagnoli altra nota si leva se non quella che esprime fede nella bandiera della patria e propositi di lavorare alla sua rispettata

Qui invece c'è un giornale che quasi si rallegra della notizia, di fonte francese, che i Kurdi accorrano in aiuto del Mahdi, magari sparando pecore e cammelli a danno dei nostri, lo stesso per cui vanno tristamente celebri le Armenie; ce n'è un altro che mette in ridicolo l'alto ufficiale vittoriose nel Tatlei come aveva cercato diminuire le precedenti vittorie italiane; ce n'è un terzo il quale afferma con serietà che si aspetta una grande battaglia con Menelik per convenire i comizi elettorali, sperando, naturalmente, che Menelik batta lui, il Ministero che non riconosce a battere le opposizioni malfamate.

Di fronte a codesto arruffio di notizie, *Fanfulla* lavorano, ieri l'altro, una parola chiara di smentita, una informazione completa che metteva a posto le cose e manifestava gli intendimenti del Governo non e debbo ne gli oppositori, non ciò, contribuirebbe la campagna elettorale a base d'Africa alla vigilia delle elezioni generali politiche.

Per quel che mi consta, non mancano dall'Africa confidenziali al Governo, perchè permetta una larga affermazione di fatto dell'Italia in Etiopia. Certo, si offrono, il momento non potrebbe essere più opportuno, data la grande abilità del generale Baratieri, la nobile nostra organizzazione militare, la indiscutibile nostra superiorità morale e materiale, ma se ciò può essere logico e giusto dal punto di vista politico e militare, non lo è da quello finanziario ed economico.

[redacted]

Il Governo, il quale ne bandisce come una grande espansione parlamentare di conseguenze non sempre non indifferente, che il paese non potrebbe in questo momento sostenere; il Governo, che ha approvato altresì le operazioni militari e le spese rese assolutamente indispensabili da necessità di pura difesa di fronte all'aggressione ed al tradimento di ras Mangascià, il Governo non intende deportarsi certamente dal programma pratabilito d'accordo col generale Baratieri, nè permetterebbe a questi di ampliarlo e di cambiarlo senza assoluta necessità, la che non è prevedibile, date le operazioni compiute con rapidità e successo in questi ultimi tempi, le quali assicurano la tranquillità e la difesa della colonia tanto dal lato dei derviesi quanto da quello degli abissini.

Questa è la pura verità del momento: ogni altra affermazione si deve a fantasia di novellieri od a manovra elettorale.

Del resto che la notizie stampate quotidianamente da certi giornali di opposizione siano false, è facilmente dimostrabile, poichè è notorio che essi non posseggono in Africa corrispondenti speciali, i quali possano giornalmente tenerli informati, nè ne ha che vi mano in Italia privati, i quali abbiano corrispondenza telegrafica coi nostri possedimenti coloniali. Le notizie che qui pervengono sono comunicate alla *Stefani* e mandate da giornalisti noti a noti giornali.

Le altre sono fabbricate in Italia per comodo di polemica, ampliate, gonfiate, telegrafate a giornali amici di tutto il regno

Nulla muove al Ministero, però, sembra spesso che i fogli di opposizione si contraddicano palesemente fra loro, e talvolta, in un giornale mattutino, in un mezzodì un articolo, il che dimostra l'artificio dell'attacco.

L'organo magno dei radicali lombardi, per esempio, comincia così dire: « il Governo crollerà per le faccende di Africa s'è lasciato pigliare la mano dall'elemento militare, ed eseguisce a puntino tutte quante i generali ed i capitani della politica coloniale suggeritagli ed imposgnano », e poche righe più sotto, nella stessa pagina, nella stessa colonna, afferma che esiste un accordo « fra la redazione dei giornali militari, il ministero della guerra, Baratieri e Francesco Crispi, *il quale tutto domina e comanda* ».

Insomma chi è che ha preso la mano. Chi è che comanda? Nessun mistero. Vi sono in Africa parecchi corrispondenti di giornali, taluno tutt'altro che amico del Governo; vi sono centinaia di italiani che, ad ogni piroscafo in partenza, scrivono privatamente in Italia centinaia di lettere, sulle vicende della colonia; come potrebbe il Governo occultare od alterare la verità?

Quand'anche trattenesse un telegramma, potrebbe forse evitare che, pochi giorni dopo, venisse diffusa in Italia la notizia che avrebbe voluto sopprimere?

Le notizie, dunque, sono conosciute come vengono e se non si abbonda in particolari non si ha torto, perchè, volere o no, in Africa siamo in stato di guerra, e chiunque abbia pratica anche elementare di certe cose guerresche, sa che le chiacchiere non hanno mai portato vantaggio.

Inigo.

NOTE NECROLOGICHE

Il conte Francesco Curtopassi.

Il conte Francesco Curtopassi, di cui il telegrafo ci ha ieri data annunciata la morte aveva 56 anni, essendo nato a Bari nel 1839. Si era dedicato, giovanissimo, alla carriera diplomatica entrando, diciottenne appena, come alunno al ministero degli esteri nel regno delle Due Sicilie.

Il Governo italiano, riconoscendone i meriti e le attitudini, lo mantenne in servizio, e come segretario di legazione fu in Persia, in Inghilterra, nel Messico ed in Austria.

La nomina a ministro plenipotenziario data dal 1879 quale reggente la legazione di Atene; fu quindi a Bucarest, ove trovavasi attualmente col ceto, all'ultimo movimento recentissimo diplomatico, le reggenze la promozione ad ambasciatore presso la Corte

Malfermo in salute, prima di recarsi alla sua destinazione a Pietroburgo, aveva chiesto un breve congedo per ristabilirsi in patria e ne era venuto da Bucarest a Genova, quando il male aggravatosi, lo costrinse a fermarsi a Verona, ove morì.

La sua dipartita è grave, Donna Camilla dei principi Rospigliosi Pallavicini, con cui era unito in matrimonio da voi due anni, come ne telegrafarono da Vienna ha annunciato, ne accompagna in Italia la salma.

Il conte Curtopassi era il più giovane degli ambasciatori italiani, tanto per anzianità di carriera come per età.

Diplomatico distinguendosi, la nomina della promozione non era stata accolta con grande favore nei circoli politici italiani ed esteri, ed ancora più giungeva dai sentori gravi, ove avrà saputo tenere alto e rialzato il nome italiano, congratulazioni di Sovrani e di ministri, quando la morte lo colse.

Re Umberto e la Regina Margherita appresero con vivo dolore la triste nuova ed inviarono subito un telegramma affettuoso alla vedova e le proprie condoglianze e donna Carolina Pallavicini dei principi di Pimodan duca di Carto e cognata del defunto.

Francesco Saverio Correra.

Donne degli avvocati di Napoli, letterato e poeta distinguissimo, patriotta dei tempi in cui l'esercito potea contare la vita, Francesco Saverio Correra, che così è morto a Napoli, fu deputato al Parlamento borbonico nel 1848, e come liberale impenitente, successivamente perseguitato dai Borboni.

Luigi Carlo Farini, nominato nel 1860 a Napoli l'ufficio di luogotenente di Re Vittorio Emanuele, lo nominò Consigliere di Stato.

Presidente, per un ventennio, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Francesco Saverio Correra fu sempre altamente stimato e circondato di rispetto e di affetto. Occupò numerosi uffici pubblici e, quantunque nato a Caserta, considerò Napoli come sua seconda patria e l'amò con sincero affetto di figlio.

E Napoli, riconoscente, gli prepara funerali solennissimi, con partecipazione magistratura, municipio e rappresentanze di Terra di Lavoro.

La questione armena

Parigi, 9. — Si ha da Costantinopoli: « Il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore inglese, Sir F. Currie, e gli promise un progetto per le riforme in Armenia.

« Currie gli rispose che il progetto è stato già elaborato da parte dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. »

L'Esposizione internazionale d'arte.

Venezia, 9. — Oggi continuano i lavori della giuria per l'accettazione delle opere degli artisti non invitati, che concorrono all'Esposizione internazionale artistica.

La giuria è composta dei pittori Carnovo e Dalessi e dello scultore Rivalta. La loro scelta è stata fatta dal sindaco su sono fra un di una lista di artisti italiani invitati, che il Comitato ordinatore dell'Esposizione designò a schede segrete.

A norma dell'art. 7 del regolamento, la giuria non potrà scegliere oltre 200 opere. Tutti gli artisti nazionali sono soggetti al verdetto della giuria.

Polemica elettorale

L'egregio ingegnere Donadio, uno degli aspiranti alla deputazione nel collegio di Savigliano, desidera che io pubblichi la seguente sua lettera, ed io aderisco al di lui desiderio:

Preg.mo sig. direttore
del giornale il *Fanfulla*
Roma.

Ho letto la corrispondenza da Torino, in data del 2 corrente, inserita nel N. 95 del *Fanfulla*, sulle condizioni elettorali del collegio di Savigliano.

Permetta che le osservi anzitutto essere assolutamente inesatto che io abbia mai dato querela contro l'onorevole Lanzetti, deputato di quel collegio.

Bensì mi sono querelato contro giornali e adiazioni che ritenni dirette a ledere la mia onorabilità, e credo di aver avuto di un diritto e di aver compiuto un dovere interessandone l'autorità giudiziaria a tutela del mio onore e anche per un necessario riguardo agli elettori che mi onorarono del loro voto nei comizi del novembre scorso.

Se poi l'autorità giudiziaria è stata e sarà costretta a chiamare in causa l'onorevole Lanzetti, e chiunque debba rispondere delle imputazioni comunicate dalle mie querele, ciò riguarderà esclusivamente la suddetta autorità.

Mi permetta ancora, onorevole signor direttore, che rilevi l'asserzione, in detta corrispondenza, della inesistenza di precedenti politici nella mia persona e nella volontà mia candidatura di *insegnante* a Savigliano.

Ciascuno che, a ragione di termini, non abbia precedenti politici chi si presenta candidato per la prima volta. Ma certamente, se tutti dovessero conoscersi dalla fine, si dovrebbero nominare, per il Parlamento attuale, i primi eletti del 1848!

Quanto alla seconda osservazione, la prego assicurare che a Savigliano ormai credo di essere abbastanza noto, non fosse altro che come uno dei membri presidenti di quel comune.

E i miei amici non sono colà in numero così ristretto, come altri mostrerebbe di credere se, in una prima prova, una metà degli elettori del capoluogo di Savigliano credettero di introdurre nell'urna il mio

Quanto a bandiera, io ne ebbi e ne avrò sempre una sola, inalzata prima ancora che mi si pregasse di dovere di accettare una candidatura politica. Ed è che ogni buon italiano deve contribuire ora più che mai e con tutte le sue forze alla prosperità e alla grandezza del paese. Su quella bandiera stanno impresse le parole: *Studio, amore e lavoro.*

E non in parole soltanto; credo il vecchio Piemonte sia in dovere di compiacere nelle altre regioni sorelle nel sostenere quella stessa bandiera che, del resto, il presidente del Consiglio espose con non dissimili espressioni, al cospetto dell'Italia tutta, nella sua relazione all'augusto Monarca del 2c mi preporre, per ragioni di ordine, la compilazione dei lavori parlamentari.

Con sentiti ringraziamenti per l'ospitalità che la prego di dare alla presente nel rispettato suo giornale, mi sottoscrivo della S. V.

Dev.mo
Ing. Edoardo Donadio.

Roma, 9 aprile 1895.

Il mio corrispondente di Torino risponderà, se crederà, a questa lettera. Per conto mio mi limito a dare all'egregio candidato un amichevole consiglio, ed è questo: vada nel collegio e lì *lotti* pesante faccia dei brandisi, ma un'al-

tra volta si guardi dallo scrivere lettere.

Imperocchè quella che egli mi ha scritta, che per desiderio suo è quassù pubblicata, ed alla quale mi guardo dall'aggiungere una parola di commento, è una risposta troppo eloquente alla domanda di chi chiedeva quali siano gli studi, quali i precedenti, quali le idee concrete dell'onorevole Donadio, per aspirare al difficile mandato legislativo. Forse il signor Donadio ha creduto che bastasse il proclamarsi, con quattro frasi generiche, di fede ministeriale, perchè gli amici del Governo avessero a fare a gara per sostenere la di lui candidatura. Ma egli si è ingannato; ed è bene lo si sappia — Nessuno più del Ministero e degli amici suoi repata, tanto più in questi momenti, necessario che il mandato legislativo cessi di essere la mèta agognata da chi vuol far carriera, e venga invece affidato a chi sia in grado di dedicarvi ogni sua attività, abbia idee chiare e concrete intorno ai grandi problemi che interessano l'avvenire del paese e dia sicuro affidamento di avere in sè gli elementi necessari per tutelare con coscienza e conoscenza gli interessi nazionali.

io F.

Ermete Zacconi ed il teatro piemontese

Torino, 6 aprile.

Alla conferenza tenutasi ieri a questo Circolo filologico, da me annunziatavi, su « Ermete Zacconi ed il teatro piemontese », intervenne un pubblico scelto e numeroso.

Tra gli invitati notavansi il senatore Boselli, gli onorevoli Marsengo e Ciberio, Mario Leoni, Marcello Pagano, moltissime signore ed una larga rappresentanza della stampa italiana.

Il conferenziere prof. Delfino Orsi, trattò a grandi tratti la storia del teatro piemontese, dimostrò in quale conto debba essere tenuta la personalità artistica di Ermete Zacconi, di cui analizzò con acuta profondità l'opera spontanea e nuova. Quando si fermò ad analizzare la speciale visconica del simpatico comico grafo nella profanazione del *Fastidi d'un grand on*, di cui raccontò i brani più salienti, si ebbe un vero ed incontrastato successo di vivissime approvazioni.

Il giovane e valente oratore terminò additando alla memoria riconoscente dei torinesi il nome del Baretti insieme a quello di coloro che hanno intessuto una nuova fronda d'alloro alla corona già splendida onde va celebrata Torino nel campo dell'arte, della scienza e del patriottismo.

La chiusa veramente smagliante ed indovinata venne salutata da un vero scoppio di applausi calorosissimi.

Al presidente del Circolo era giunto intanto gratissimo un telegramma che recava l'adesione alla festa dell'attore ed il saluto della colonia Monregalese residente in Roma.

Raoul

Movimento elettorale

Casale Monferrato, 7 aprile.

Il decreto di scioglimento non è per anco uscito, che qui, e nei collegi del circondario, già si fanno mossi, e si affilano le armi per la prossima battaglia.

Nel collegio di Casale stanno di fronte l'onorevole Faccanoni e l'avvocato Calleri. Il primo deputato da due Legislature poco o punto si è fatto conoscere a Montecitorio, e fu sempre ministeriale... con tutti i Ministeri. I suoi avversari gli ricordano il suo famoso telegramma a Giolitti: dopo le elezioni del 1892, in cui lo proclamava campione della Sinistra e riparatore della finanza (!!). L'avvocato Calleri, consigliere provinciale, ed assessore comunale, è membro influente dell'Associazione costituzionale, e si presenta con programma sinceramente governativo. La sua riuscita è assicurata, perchè il partito moderato voterà compatto il suo nome, avendo l'ex-deputato Bertana declinata la candidatura che molti suoi amici volevano nuovamente offrirgli.

A *Vignale* la rielezione dell'onorevole Lazzati è quasi assicurata, benchè un forte gruppo di elettori gli contrapponga l'ingegnere cavaliere Rogna, che indubbiamente raccoglierà buon numero di suffragi. Ambedue con programma ministeriale.

Nel collegio di *Villadeati* la posizione del barone avvocato Bornarelli è molto scossa, ricordando tutti il suo fanatismo giolittiano. Non vale ch'egli abbia fatto ora omaggio al Ministero, bevuto ultimamente presente alla riunione delle Rena. I ministeriali gli contrappongono l'ingegnere Bertana di qui, e il vice-ammiraglio Magnaghi, il quale ultimo avrebbe certo dalla riuscita, dato che l'ingegnere Bertana ritiri la sua candidatura.

Appena avrò notizie più sicure scriverò.

L. Michiora.

Date il Pitiecor alle ragazze anemiche.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I francesi al Madagascar.

Port-Louis, 9. — In seguito a discordia fra gli Hova e gli ufficiali esteri di servizio nel Madagascar, il colonnello inglese Shervinghn lasciò l'esercito malgascio. Egli si reca attualmente alla costa.

Gli incrociatori *Papin* e *Dupetit-Thouars* ed una batteria di terra bombardarono la mattina del 2 corr. le posizioni di Farafate. Gli Hova tentarono invano di rispondere.

Lo stato sanitario delle truppe francesi è buono.

Inghilterra.

Il presidente dei Comuni.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Il presidente della Camera, annunziando che si ritira per motivi di salute, augura che la Camera resti un modello per le nazioni estere e tenga sempre il primo posto fra le assemblee legislative del mondo.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Harcourt, a nome della Camera dei Comuni, ringrazia e dice che proporrà alla assemblea di domandare alla regina la Paria pel presidente. (*Applausi*).

Germania.

Bismarck e i professori.

Friedrichsruh, 8. — Il principe di Bismarck, ricevendo i professori dei licei e dei collegi prussiani, pronunziò un discorso nel quale disse che le distinzioni che gli furono accordate sono dovute anche ai suoi cooperatori. Egli fece soltanto il suo dovere e la grazia di Dio gli diede il successo. Nulla avrebbe ottenuto senza il lavoro preliminare dei professori. Poi il principe rammentò l'influenza delle donne sullo sviluppo nazionale, e disse che la virtù principale della nazione tedesca fu sempre il culto della verità e che i professori lo mantengono vivo

Il principe raccontò che, durante la guerra franco-prussiana, quando egli si trovava a Versailles, esaminò, un giorno, i quaderni dei ragazzi dei suoi ospiti e rimase meravigliato della menzogna eminentemente eccitante coltivata, come lo provavano quei quaderni, nelle scuole francesi, menzogna che produce quell'orgoglio che, secondo il provarbio, precede la caduta

Il principe di Bismarck continuò dicendo che il sole, che per lui tramonta, mostra un bel crepuscolo; e, nella sua qualità di agricoltore, lo considera come messaggero di bel tempo. Spera che questo crepuscolo annunzi bei giorni anche per i professori e per la gioventù.

Terminò con un *hoch* ai professori

Austria-Ungheria.

L'imperatore alle grandi manovre.

Vienna, 9. — La notizia pubblicata dai giornali che l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà nell'autunno alle grandi manovre militari a Stettino è confermata.

Non è però ancora fissato quanti giorni l'imperatore resterà a Stettino.

Inondazioni in Ungheria – Il giubileo dell'unione ecclesiastica.

Budapest, 9. — Le ultime notizie sulle inondazioni sono cattive.

Le acque del Danubio continuano a crescere. Parecchi villaggi sono inondati.

La Theiss, ha superato le massime piene, presso Szeghedino.

I lavori di difesa degli argini sono difficilissimi.

Le acque del Maros presentano un imminente pericolo

Leopoli, 9. — Il Comitato rutemo che organizza la festa pel giubileo dell'unione ecclesiastica compiuta da 300 anni, ha pubblicato un Manifesto, nel quale dice che i Ruteni, sotto la protezione degli imperatori d'Austria e della Sede Apostolica, poterono conservare il loro rito e sviluppare la propria lingua.

Il Manifesto conchiude invitando tutti i Ruteni a partecipare alla festa.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 9. — Dispacci ufficiali dall'Avana annunziano che le truppe del governo inseguono le bande degli insorti.

Il generale Salcedo sconfisse una numerosa banda nei dintorni di Holguin. Essa ebbe molti morti e feriti.

L'insurrezione è sempre limitata alla provincia orientale.

Alcuni insorti sono stati arrestati e verranno inviati a Cadice.

Repubbliche americane

La polizia al Brasile - Argentina e Chilì.

Rio-Janeiro, 9. — Da un'inchiesta fatta è risultato che la polizia, sotto la presidenza del maresciallo Floriano Peixoto, commise atti di crudeltà. I colpevoli saranno puniti.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Santiago che la tensione nelle relazioni fra la repubblica Argentina e quella del Chilì aumenta.

IN ITALIA

Il Re a Genova.

Genova, 9. — L'accenno assiano, in risposta alle felicitazioni da lui inviate, in nome della città, a S. M. il Re pel fidanzamento del duca d'Aosta, ha ricevuto un telegramma del primo aiutante di campo di Sua Maestà, generale Ponzio Vaglia, il quale dice che le felicitazioni riescirono carissime al cuore del Sovrano, e che Sua Maestà le prega di rendersi interprete del suo gradimento per il cortese pensiero, novella conferma dell'antica devozione e dell'affetto che uniscono la patriottica città di Genova alla Dinastia di Savoia.

Onoranze al tenente Taimone.

Spezia, 9. — La salma del tenente di vascello Taimone è giunta nel pomeriggio di ieri colla *Città di Milano*, ed è stata trasportata alla stazione della ferrovia, donde è partita la scorsa notte per Torino.

Una larga rappresentanza di ufficiali di ogni arma ed un grande concorso della popolazione resero i funerali imponentissimi.

Il vice-ammiraglio Magnaghi, comandante il dipartimento, che, col generale Parodi e molti ufficiali superiori prese parte al corteo, commemorò alla stazione il compianto ufficiale.

Torino, 9. — La salma del tenente di vascello Taimone è giunta alle ore 10 13

Il duca di Genova, il prosindaco Fontana colla Giunta municipale, le autorità civili e militari e molti ufficiali di tutte le armi l'attendevano alla stazione e l'accompagnarono al cimitero.

Furono deposte molte corone sul feretro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 9, ore 14,40 (*Bertoldo*). — I funerali del compianto tenente di vascello Taimone sono riusciti imponentissimi.

Il carro di prima classe scomparira sotto splendide ricchissime corone.

Insieme ai parenti, seguiva il feretro S. A. R. il duca di Genova.

Facevano parte del corteo tutte le autorità locali, moltissimi ufficiali di marina, numerosi amici dell'estinto ed una quarantina di equipaggi.

Nelle vie percorse grande folla.

Le elezioni a Mantova.

Mantova, 8 (*Zu.*) — È importantissimo l'esito delle elezioni provinciali amministrative, qui combattutesi, ieri, con accanimento straordinario.

La lotta, alla quale in tutti i comuni della provincia parteciparono numerosi elettori, fu lotta politica il cui risultato chiarisce la situazione dei partiti a Mantova e fa prevedere con dati positivi l'esito delle imminenti elezioni generali.

Il trionfo del partito liberale monarchico fu pieno ed intero a Mantova ed in tutti i comuni ove i candidati costituzionali hanno vinto con grandissima maggioranza quelli radicali e socialisti.

Primo eletto a Mantova è il benemerito cugino Silvio Arrivabene con 1705 voti; uno solo degli avversari è riuscito ad entrare come eletto della minoranza, il senatore Cadenazzi, con 902 voti.

Tutti gli altri, compreso il candidato democratico di Mantova, avv. Ferruccio Rocca, sono rimasti a terra, a grandissima distanza dagli eletti.

Anche le elezioni parziali comunali di varii paesi del Mantovano diedero piena vittoria ai candidati moderati.

È da notarsi che, a Mantova, il senatore Cadenazzi è considerato fra i capi principalissimi del radicalismo repubblicano, ed i radicali cantarono vittoria a priori, compassionando i moderati!

A Sermide, Marcaria e Castiglione delle Stiviere, gli eletti al Consiglio provinciale sono pure i candidati costituiti dalla moderata *Gazzetta di Mantova*.

Ospiti illustri.

Amalfi, 9. — Ieri sera è giunta da Roma la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia con seguito ed è scesa all'albergo dei Cappuccini.

S. A. R. si tratterrà qui alcuni giorni.

I briganti in Sardegna.

Cagliari, 9. — Presso Pompù (Oristano) alcuni carabinieri in perlustrazione s'imbatterono in un gruppo di malfattori armati. Ne seguì un conflitto, nel quale rimasero uccisi due malfattori ed un altro gravemente ferito.

Un tenente dei carabinieri si recò tosto sul posto.

Ancora terremoti.

Roma, 9. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia Stefani il seguente telegramma:

Reggio Calabria, 9. — Ieri, alle ore 22 1/2 circa, una leggera scossa fu avvertita da parecchie persone; stamani alle ore 5 52 un'altra mediocre scossa ondulatoria e undulatoria, preceduta come da forte colpo di vento, fu seguita dagli strumenti ed intesa da moltissime persone, causò tremolio di vetri e scuotimento di letti.

Reggio Calabria, 9. — Ieri alle ore 22 30 vi fu una leggera scossa di terremoto, ed un'altra ondulatoria e sussultoria N-S vi fu stamani alle ore 5 circa.

Un concerto al «Comunale».

Bologna, 8 (*Mario*). — Ieri alle 2 1/2 nel teatro Comunale ha avuto luogo l'annuo gran concerto orchestrale diretto dal Martucci, a profitto delle colonie estive. Concerto immenso, e teatro addobbato artisticamente con molto buon gusto e con grande profusione e ricchezza di fiori. Due pezzi sono stati replicati e tutti applauditissimi, essendo il programma attraente e l'esecuzione inappuntabile. Specialmente ammirati ed applauditi l'*ouverture* della *Vestale*, il *Viaggio di Sigfrido sul Reno* e la *Grotta di Fingal*.

Martucci ha trionfato ancora una volta, e tutta la nostra aristocrazia, della quale l'illustre maestro è il beniamino, assisteva addirittura al completo. Immenso il numero delle signore elegantissime e belle in *toilettes* primaverili.

COMPAGNIA DEI MARI.

Las Palmas, 8. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, proveniente per Genova.

San Vincente, 8. — Il vapore *Montevideo*, della linea *La Veloce*, è partito per Montevideo e Buenos-Ayres.

China e Giappone.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Simonoseki che i negoziati di pace fra la China ed il Giappone sono a buon punto. Si crede che i Chinesi accetteranno le condizioni proposte dal Giappone.

Il colera infierisce fra le truppe giapponesi nelle isole Pescadores. Si verificarono circa 400 casi e 100 decessi.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Santa ripetere, senz'altri commenti, l'avviso. Stasera alle nove, nel teatro Costanzi, *Stabat Mater* e preghiera del *Mosè* di Rossini. Esecutori le signore Guerrina Fabbri, Clelia Varesco e i signori Angelo Brasi, Luigi Nicoletti, Giuseppe Giannoli. Direttore d'orchestra il maestro Ricardo Vitale. Trecento esecutori fra tutti.

— Nazionale.

Con *La casa nova* di Goldoni la compagnia goldoniana dà questa sera la penultima rappresentazione.

— Quirino.

La Traviata, data ieri sera in onore dell'egregio direttore maestro Saconni, fruttò al meritato applausi frequenti e fragorosi.

Ricordiamo che lo spettacolo di stasera — il *Faust* — è in onore della signora Anaita Italiano, la quale dopo il terzo atto eseguirà la romanza del maestro Ronzi: *Preghiera*.

Domani ultima rappresentazione della fortunatissima stagione musicale. Si darà il *Faust* e lo spettacolo sarà in onore del bravo *Mefistofele* Luigi Lucenti.

Nessuno degli amici del Quirino deve mancare domani a questa rappresentazione d'addio.

Sabato 13 in questo teatro con i *Granatieri di Volanti* darà la prima rappresentazione la compagnia di operette diretta dall'artista Luigi Maresca.

Di questa compagnia fanno parte molto care conoscenze del pubblico romano, quali Vincenzina Barbetti, Giuseppina Caligaris, Camilla Vitale, Giulia Castagnetta; e tra gli uomini il buffo Luigi Maresca, il baritono Giulio Fari ed i tenori Rosa e Cartelli.

Oltre alle operette del repertorio della compagnia ben conosciute, si annunziano parecchie novità come *Fanfan la Tulipe* di Varney e *I lupi marini* novissimi di Clapy.

— Manzoni.

Emilia Persico, a grande richiesta del pubblico, replicherà stasera *La tentazione di Sant'Antonio* e la *Gran via*. Nella rappresentazione di questa novissima — è giusto notarlo — la compagnia Persico ha posto una cura speciale: le scene fra i ladri e le guardie di pubblica sicurezza ottengono ogni sera un vero successo.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ELETTORI – ORTI – LOTTE – BETTILE,

anagrammando: $CANTIN^{O}_{A}$,

parola a T:

CACIO
FRATI
ZECCA
ASINO
TROTA

e parola quadrata sillabica:

SUR RO
RO SA

Logogrifo.

3. Dicendomi, rammemori
la Settimana Santa.
4. Mi puoi trovar, cercandomi
fra Roma e Pietramala.
5. Io abbeco nell'Eridano
fra i bravi Sabalgini.
5. Ci puoi cavar da' pozzeri,
dai corvi, dai tacchini.
6. Nel mazzo appartenimmo,
se mia di Beppe Giusti,
4 e lo sono una commestibile
che piace a tutt' i gusti.
5 Parigi, e chi mi nomina
le fo venire in mente.
10. Che or son covarchia in Africa,
lo dice molta gente.

Parola quadrata sillabica.

— Chi mi spiega, presto subito
a un filastrocco tedesco
che sta in Roma
— e sul suo bibita
che riscalda, quand'è fresco.

ROMA

9 aprile

Consiglio comunale.

La seduta incomincia con una nota ben triste!

Il sindaco comunica al Consiglio una lettera, con cui la vedova del compianto professor Roseo ringrazia i consiglieri per l'attestato di affetto e di stima da essi reso alla memoria del suo caro estinto.

Dalla nota triste si passa subito a quella piena di letizia.

Il conte Gnoli prega il sindaco di presentare a S. M. il Re gli auguri della cittadinanza romana per le prossime nozze di S. A. R. il duca d'Aosta.

La proposta è accolta da applausi.

Il sindaco dichiara che si farà un dovere eccetera.

Dopo ciò prende la parola l'avvocato

— 11 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

E così non solo non usciva di casa, ma neanche dalla camera. Seduto sopra una poltrona leggeva il *Monitore*, suo giornale favorito, mentre Matilde presso di lui ricamava sbadigliando fino a rompersi e mascelle.

Un giorno, era la mattina del 7 marzo, il cavaliere lesse nel *Monitore* il seguente proclama:

« Il 31 dicembre scorso aggiornammo le « Camere per riprendere le sedute al 1° [redacted]

« Durante questo tempo ci dedicammo « a tutt'uomo a quei lavori che potevano « assicurare la tranquillità pubblica e la « felicità del nostro popolo. Questa tran« quillità è turbata: questa felicità può es« ser compromessa dalla malevolenza e dal « tradimento.

— Oh! oh! – esclamò il cavaliere – Capisci Matilde? Seguitiamo.

« — Se i nemici della patria hanno fon« dato le loro speranze sulle discordie che « essi hanno sempre cercato di fomen« tare, i suoi difensori legali, i suoi sosta« nitori annienteranno questa criminosa « speranza colla forza di un'unione indi« struttibile...

— Certamente! – disse il cavaliere – questa speranza criminosa va soffocata e fra i primi ad accorrere sarò io... se il mio braccio migliorerà.

E continuò:

« Per queste ragioni, udito il rapporto « del nostro amato e fedel cancelliere di « Francia, il signor Dambray, commenda« tore dei nostri ordini, abbiamo ordinato « e ordiniamo quanto appresso:

« Art. 1. La Camera dei Pari e quella « dei Deputati dei dipartimenti sono con« vocate nel luogo ordinario delle loro se« dute.

« Art. 2. I Pari e i Deputati assenti da « Parigi vi si renderanno subito avuta co« noscenza del presente proclama.

« Dal castello delle Tuilleries, il 6 marzo « 1815 – ventesimo del nostro regno.

« *Firmato; Luigi.* »

— È curiosa! – soggiunse il cavaliere – il Re convoca le Camere, senza dirne il motivo. Mah! vediamo. Ah! c'è un ordine e forse questo ci spiegherà tutto.

Ordine.

Sul rapporto del nostro amato e fedel cavaliere, cancelliere di Francia, il signor Dambray, commendatore di più ordini, abbiamo ordinato e ordiniamo, dichiarato e dichiariamo quanto appresso:

« Art. 1. Napoleone Bonaparte è dichia« rato traditore e ribelle per essersi intro« dotto a mano armata nel dipartimento del « Var... »

— Ma come!... Non l'avevano confinato in un'isola? Seguitiamo.

« In conseguenza ingiungiamo a tutti i « governatori, ai comandanti delle forze « armate, alla guardia nazionale, alle auto« rità civili ed anche ai semplici cittadini « di raggiungerlo, arrestarlo e tradurlo im« mediatamente avanti un Consiglio di « guerra, il quale, riconosciutane la iden« tità, pronuncierà contro di lui l'applica« zione delle pene sancite dalla legge. »

A questo punto la porta della camera si aprì e il domestico annunciò il barone de la Graverie.

Era equipaggiato e armato di tutto punto, come fosse per recarsi a battaglia.

A quella vista il cavaliere impallidì.

— Non sai cosa succede? – chiese il barone.

— Ne ho un'idea.

— La iena di Corsica ha lasciato la sua isola ed è sbarcata al golfo Juan.

— Al golfo Juan? Che cosa è?

— Un piccolo porto a due leghe da Antibo. Vengo a cercarti per piombargli addosso ed impossessarcene.

Il cavaliere volse di soppiatto uno sguardo supplichevole a Matilde.

Questa lo comprese e disse:

— Mi sembra, caro cognato, che dimentichiate una circostanza importante. Voi siete libero di prendere la spada e di correre dietro a chi più vi piace, mentre Deodato non è libero affatto. Appartenendo alla casa del re, egli deve fare ciò che gli altri faranno. Lasciar Parigi adesso sarebbe disertare. Partite per solo, barone; l'onore sarà riservato a voi soltanto.

Il barone le gettò un'occhiata di sdegno ed uscì. Ma non lasciò Parigi. Lo si incontrava anzi doppertutto. Per giustificare la sua condotta egli diceva che innanzi di partire voleva assicurarsi sulle intenzioni dell'usurpatore, vedere quale strada egli avrebbe preso per venire a Parigi.

Intanto il *Monitore* del 9 annunciava che Napoleone entrerebbe probabilmente a Lione la sera del 10.

Il barone allora promise che sarebbe partito, senza fallo, l'undici o il dodici, cioè dopo confermato l'ingresso dell'usurpatore nella seconda capitale della Francia.

Il 16 si sparse la notizia che il duca di Ragusa aveva ottenuto dal re che si fortificassero le Tuilleries, e che Sua Maestà vi si rinchiudesse coi ministri, le Camere e tutta la sua casa militare.

Le Tuilleries potevano contenere tremila [redacted]

Il barone corse ad annunciare questa notizia a suo fratello aggiungendo che egli sperava di vederlo far parte della guarnigione.

— Voglio credere – gli disse – che mio fratello si metterà almeno a disposizione del re.

— È ciò che farà subito – rispose Matilde, e presa una penna si pose a scrivere.

— A chi scrivete? – chiese il barone.

— Al duca di Ragusa.

— E che cosa scrivete?

— Che mio marito si mette a sua disposizione.

— Ma come! Deodato non sopporterà più scrivere!

— No, dal momento che ha il braccio malato.

E Matilde scrisse:

« Signor Maresciallo,

« Mio marito, il cav. de la Graverie, quan« tunque assai gravemente ferito al brac« cio – sono io che vi scrivo – ha l'onore « di rammentarvi che egli fa parte della « Casa del re. Qualunque decisione siate « per prendere, egli implora di poter di« videre i perigli dei suoi compagni. La de« vozione giurata a S. M. glie ne darà la « forza.

« Ho l'onore d'essere, signor Mare« sciallo, ecc., ecc. »

— Va bene così? – domandò Matilde al barone.

— Sì! – rispose irritato il barone. – A meraviglia. Mio fratello è ben felice di possedere una moglie come voi.

Il barone se ne andò e Matilde fece pervenire la lettera alle Tuilleries.

Verso le 9 antimeridiane del giorno 19 si seppe a Parigi che Napoleone era entrato il 17 ad Auxerre e che continuava la sua marcia sulla capitale.

Alle 11 il re, che aveva rifiutato il piano del duca di Ragusa, chiamò a sè il maresciallo e gli tenne questo discorso:

— Parto a mezzogiorno; date gli ordini relativi alla mia casa militare.

Il duca obbedì. A mezzogiorno un aiutante di campo del maresciallo fu annunciato al cavaliere de la Graverie.

Lo mandava il maresciallo per rispondere alla signora de la Graverie che il re, rammentando l'accidente che aveva colpito il cavaliere e conoscendo i sentimenti di lui verso la monarchia, gli dava il permesso di restare in casa, ben sapendo che se non lo vedeva presso sè in quel momento supremo, la cosa dipendeva dalla ferita riportata per il suo servizio. (*Continua*).

Mazza, che vorrebbe interrogare l'assessore del piano regolatore sui lavori per la sistemazione di via Nomentana, lavori che sono stati approvati dal Consiglio e, poi, mandati a carta quarantotto; proprio ora che sono diventati urgentissimi!

L'assessore De Angelis invita il consigliere Mazza a rimandare l'interrogazione alla prossima seduta. Allora egli sarà in grado di rispondere, punto per punto.

Tommasini si duole che le capre, entrando in città, guastino la proprietà agricola e prega il sindaco di mostrarsi severo nel far rispettare i regolamenti e specialmente in caso di contravvenzione.

Ruspoli fa delle promesse..

Dal momento che la palla, come la capra era venuta al balzo, qualcuno poteva raccoglierla e chiedere al sindaco qualche notizia intorno a quel regolamento sulle capre che il compianto Rosco un giorno presentò al Consiglio. Ma nessuno fiatò!..!

Cruciani-Alibrandi propone di tenere una seduta segreta per deliberare su alcune questioni che dormono da un pezzo sui morbidi guanciali dell'ordine del giorno.

Un'ultima raccomandazione la fa l'avvocato Mazza: egli desidera che si stampi il nuovo regolamento delle sedute e consegni.

Se non sbaglio, una copia di quel regolamento, stampata a caratteri microscopici — sia pure in forma di relazione di proposta — l'ho qui sulla scrivania, davanti a me. L'avvocato Mazza vuol dunque gettar via dei quattrini?

×

Ed entriamo, finalmente, nell'ordine del giorno.

Si approva senza discussione una transazione di lite e la liquidazione con l'impresa Michele Calderai per il lavoro del muraglione al Gianicolo.

Vengono eletti Tommasini, Balestra, Piperno, Ranzi, Besso e Jacometti a far parte della Commissione di statistica.

Ettore Ferrari, Gui, Kock e G. Balestra sono nominati membri della Commissione di ornato.

Il consigliere Malatesta è incaricato di rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione del convitto nazionale Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio dovrebbe rimanere adunato in seduta segreta, ma il numero legale è assente.

Tutte le proposte di prima passano quindi in seconda convocazione, e la seduta è tolta alle 10 e un quarto.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 20° 4 - Minima 8° 8.

La ricorrenza di domani

1822. Silvio Pellico entra allo Spielberg e 1864. G. Garibaldi giunge a Londra, ov'è accolto con grande entusiasmo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 9) — Stabat Mater.
Nazionale (ore 9). La cena nova.
Quirino (ore 9) — Faust
Manzoni (ore 9). — Le tentazioni di S. Antonio — La Gran Via — Canzonette.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Pietro Micca (ballo). — Le tre figlie maiche.

Al Quirinale.

Oggi all'una e mezza Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata l'onorevole prof. Guido Fusinato e il generale Türr.

L'ambasciatore di Russia.

Stamani, col treno delle 8 20, è partito per Cava de' Tirreni S. E. Wiazigali ambasciatore di Russia presso S. M. il Re

Il senatore Auriti.

L'onorevole senatore Auriti è quasi completamente guarito dalle ferite alla testa e dalla contusione alla anca riportate nella caduta. Non è certo però che il giorno 17 egli possa essere in grado di assistere alla Commissione al ricorso Giolitti.

L'illustre magistrato è curato dall'egregio dottor Mario Amadei.

Un giornalista della China.

È giunto in Roma il signor Federico Balfour, proprietario del giornale *The North China Herald*, che si pubblica a Shanghai.

Pel XXV anniversario.

Tra i reduci garibaldini di Firenze si è costituito un comitato per organizzare una gita a Roma nella ricorrenza del XXV anniversario di Roma italiana.

Verranno a Roma la mattina del 20 settembre, passando prima per Monterotondo e Mentana; consegneranno al municipio una pergamena, quale ricordo dei garibaldini della provincia di Firenze.

— Il Comitato permanente per le feste del 20 settembre a Porta Pia ha nominato una commissione speciale per far pratiche presso le autorità affine si stabiliscano pel settembre, la via Nomentana.

— La Società romana degli esercizi e trasporti ha fatto pervenire la somma di cinquanta lire al Comitato generale per i festeggiamenti del 20 settembre.

La Croce Rossa in Africa.

Sono partiti ieri sera alle 9 e 28 per Napoli otto ufficiali e 20 militi della Croce Rossa, che s'imbarcheranno per l'Africa.

Accademia di scherma.

Domenica 21 il conte Attilio Cairoli, valente maestro di scherma, darà alla Sala Dante una grande accademia.

Vi prenderanno parte distinti maestri e i migliori dilettanti della sport della spada.

Ministero esteri

A datare da oggi, l'ufficio di riconoscimento firme, presso il ministero degli affari esteri, sarà aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Ieri condanna dell'usuraiolo.

È terminato iersera alle 8 e mezzo — dopo le opere dibattimentali degli avvocati Vincenzo Morello e Alfredo Cristofi — il processo contro il cocchiere Alberto Bossi, che uccise la moglie al vicolo Orbitelli.

L'uxoricida è stato condannato a *dieci anni di reclusione*, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese e ai danni.

Il Bossi, mentre veniva allontanato dai carabinieri, disse: « Auguro ai giurati che le loro mogli siano simili alla mia! »

Dio disperda l'augurio!

Cronaca giudiziaria.

R. Scuola di agricoltura. — Giovedì 16, dalle 10 alle 11, lezione di orticoltura. Il cav. Italo Mazzoni tratterà dell'allevamento delle più perfezionate razze di polli.

Suicidio — Da parecchi giorni era malato di pertosse l'ufficiale telegrafico Francesco Albanesi. Ieri alle cinque e mezzo, in un momento di delirio, quando proprio il fratello che lo assisteva si era addormentato, scese dal letto, e come si trovava si gettò dalla finestra.

L'infelice abitava al numero 46 di una casa in via Clementi; la finestra della camera era dava in via Mariano Dionigi.

Trasportato a San Giovanni gli furono riscontrate fratture delle gambe e varie contusioni e ferite per tutto il corpo; alle 8 l'infelice moriva.

Tentato suicidio — L'inserviente del tesoro Alfonso Montemurro, di 53 anni, abitante in via dei Volsci, lunedì alle 10, non so ne sa il motivo tentò di suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo.

All'ospedale di Sant'Antonio fu posto fuori di pericolo.

Anche col petrolio! — Fortunata Di Sessi, di ventuno anni, di Roma, abitante in via Merulana, n. 185, per dispiaceri amorosi ha tentato di accidersi bevendo del petrolio! Guarirà in otto giorni.

La contessa di Cellere derubata - Nel libro nero della questura si legge che l'altra notte ignoti ladri, introdottisi nell'appartamento della contessa Giulia Capranica di Cellere, in via Buonarroti, dalla camera da letto della stessa signora rubarono una cassetta contenente tanti oggetti preziosi per un valore di circa cinquantamila lire! La cassetta fu rinvenuta vuota ieri mattina in via porta Pinciana. Dei ladri nessuna traccia.

Annegato. — Verso le sei di ieri tre ragazzi andarono per giocare sulla banchina del Lungo-Tevere a ponte Sant'Angelo. Uno di essi, Pietro Corsi, di otto anni, mentre camminava a piedi scalzi sulla banchina coperta dall'acqua, perduto l'equilibrio, cadde nel fiume

Il soldato Pasquale De Caro del genio si gettò nell'acqua per salvarlo, ma il ragazzo non tornò più a galla.

Udite e saperai. — L'onorevole Professore **F. Vizioli**, dell'Università di Napoli, direttore dell'Istituto idro elettro terapico Berpini in Roma, Corso 151, darà, nella settimana in corso e nella metà dell'entrante, consultazioni per **malattie nervose**, tutti i giorni dalle 10 alle 12, nei locali dell'Istituto.

Fotografia

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 21 marzo, ultimo scorso, ha assunto la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel Giardino del palazzo Rota, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 10. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Acqua di Oliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento del bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere le stesse sane — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Fedeli, prof. Quarelo, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Foà, prof. Ottolenghi, prof. Lazzi, prof. Pasi, prof. Bardani, professor Filippi, prof. Francani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola** preferibile nelle malattie dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **OLIVETO - Torino.**

BRIDGE-WORK ultimo sistema di denti artificiali irriconoscibili dai veri, i SOLI che realmente vengono applicati senza graffe, nè molla, nè palato - DOTT. ADLER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Oggi alle 3 1|2 si è adunato il Consiglio dei ministri, al quale sono intervenuti anche gli onorevoli Saracco e Ferraris, tornati alla capitale.

Sbrigati alcuni affari amministrativi, l'onorevole Crispi ha comunicato a tutti i colleghi quanto in precedenza era stato stabilito con i ministri del tesoro, della guerra e degli esteri, che cioè Adigrat segna il limite delle occupazioni italiane in Africa.

Notizie d'Africa

La *Stefani* ha da Massaua, 9:

« Sabato si è tenuto in Adua il solito mercato che fu frequentatissimo. Il clero di Adua e di Axum e molti capi confermarono il loro omaggio al generale Baratieri. Il paese è tranquillo. I commerci vanno riprendendo ».

Nozze Aosta-Orleans.

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 9, ore 14 25 (*Bertoldo*). — L'*Italia reale* assicura che le nozze fra il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans verranno celebrate a Stowe House nel prossimo settembre.

Gli sposi, tornando dall'Inghilterra, passeranno qualche settimana nel castello reale di Stupinigi.

Il diadema che il Re Umberto e la Regina Margherita regaleranno alla principessa Elena avrà una fascia sorreggente grandi fiori, formata da nodi intrecciati collo stemma di Savoia che costituiranno, nell'insieme, una novità graziosissima.

La situazione in Piemonte

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 9, ore 14,30 (*Bertoldo*). — L'associazione *Quattro Sella* ha tenuto ieri sera l'annunciata riunione riuscita, come le precedenti, assai ordinata e numerosa.

Si continuò la discussione del programma politico e parlarono il presidente senatore Di Sambuy e gli avvocati Marsano, Nasi, Paretti, Paoletti e Sabbione.

Comunicate le dimissioni del socio onorevole Sineo, l'onorevole Cibrario ed il cavaliere Ferrero proposero di non accettarle. L'assemblea unanime incaricò il proprio presidente di far pratiche presso l'onorevole Sineo, perchè receda dal suo proposito.

Da Parigi.

(Nostro telegramma particolare).

I patriotti e il canale del Nord — Una regina

Parigi, 9, ore 10,25 (*F*) — I patriotti della *Lega* stanno organizzando in tutte le città della Francia comizi di protesta contro l'intervento delle navi francesi a Kiel per l'inaugurazione del canale fra il mare del Nord ed il Baltico.

— La Regina Amelia di Portogallo, sorella della principessa Elena fidanzata del duca d'Aosta, secondo l'*Echo* ed il *Paris*, si è data a studiare medicina con grave scandalo delle dame di Corte e dell'aristocrazia portoghese.

La morte del conte Curtopassi.

Oltre i Sovrani hanno telegrafato a Vienna condoglianze alla vedova del defunto ambasciatore, il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri.

L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, ed il personale dell'ambasciata, che già precedentemente assistettero il compianto diplomatico nella breve sua malattia, si sono, ora, posti a disposizione della vedova per consultarla nelle disposizioni relative al trasporto in Italia della salma.

La morte di un diplomatico.

Rio-Janeiro, 9. — È morto l'agente consolare italiano a Santos, signor Francisello.

Debito pubblico.

Sono stati approvati i tipi dei nuovi titoli di rendita al 4 e 4,50 per cento al portatore. I primi saranno stampati in carta filigranata chiamina ed i secondi in carta bianca.

I tagli della nuova rendita 4 per cento sono otto, e cioè da lire 5, 25, 50, 100, 500, 1000, 5000 e 10,000. I tagli della nuova rendita 4,50 per cento sono nove, e cioè da lire 3, 6, 9, 15, 45, 90, 150, 450 e 900. Le cifre indicanti il valore sono stampate per ogni taglio in colore diverso.

Con apposito ordinato ministeriale sarà indicato il giorno in cui potrà effettuarsi il cambio.

Regia marina.

Con le date 1° maggio p. v. passeranno in riserva *A*, a Maddalena, le torpediniere *119*, *60* e *151* al comando rispettivamente dei tenenti di vascello Cipriani Matteo, Cali Alfredo e Borrello Eugenio.

Ancora terremoti.

Reggio Calabria, 9. — Alle ore 12,18 si è sentita una forte scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio **E O** della durata di quattro secondi, che ingenerò grandissimo panico.

Le scosse vanno segnate da tutti gli apparecchi ed avvertita generalmente da tutte le persone; fu assai forte a Bagnara, ove fu preceduta, alle 11,30, da altra leggera.

Pace imminente.

Yokohama, 9. — I giornali dicono che i plenipotenziari del Giappone e della China hanno già regolato sotto tutte le condizioni preparate per la pace.

Esplosione negli Stati-Uniti.

New-York, 9. — Vi fu un'esplosione in una miniera di Blue-Canon, State di Washington. Ventuno operai vi rimasero morti.

I microbi e la scienza.

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli, che, col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli. — È questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, perchè accolta e comprovata da numerosi e sorprendenti successi.

Questo nuovo ritrovato è preparato dal prof **Gaetano La Farina**, valentissimo chimico in **Palermo** (via Torrieri, 65) e consiste in un potente *artisettico* secondo la formola **Dott. Bandiera**, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame del consiglio medico, dopo molti esperimenti è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire con successo contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, sì che moltissimi ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. La Farina, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali; la febbre diminuì gradatamente e poi scomparve del tutto; ritornò l'appetito; aumentarono le forze; la respirazione si fece libera e in breve volgere di tempo essi guarirono completamente. E risultati sì pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, bronchiti, catarri polmonali, ecc., sì che il professore La Farina non sa più come rispondere alle infinite richieste del suo specifico, che gli pervengono da tutte le parti.

Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

BORSA DI ROMA

9 aprile.

Rendita consolidata a 98 10, chiusura 98 05; pagamento corrente 98 20.

Banca d'Italia 880 — Banco Santo Spirito 889 1|2 — Banco Generale 29 1|2 — Ferrovie Mediterranee 498 — Ferrovie meridionali 462 — Gas 834 — Acque Marcie 1228 — Omnibus 225 — Navigazione generale 315 — Condotte 157 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0|0, 289 — Fondiario Banco Nazionale 4 0|0, 491. 4 1|2, 491.

Cambi:
Parigi 105 30.
Londra 26 80.

BORSE ITALIANE del 9 aprile

N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita consolid.	— —	— —	— —
» fine	98 20	98 25	98 20
An. Banca d'Italia	883	— —	875 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	30 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	488 —	487 —
» » Merid.	863	862 —	861 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	213 1|2	214 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. Sar 3 0|0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. N. 4 0|0	— —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 22 1|2	105 30	105 25
Berlino »	129 15	129 25	129 25
Londra a tre mesi	26 61	26 62	26 61

Il cambio per i dieci dopo quelli.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dieci decimali è fissato, per domani, 10 aprile, a lire 105 30.

LOTTERIA ITALIANA

BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

Autorizzata con Decreti

19 Febbraio e 22 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti e firma per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1	Numero deve vincere			L. 50,000
1	Gruppo di	5	numeri può vincere	» 150,000
1	»	10	»	» 185,000
1	»	25	»	» 402 500
1	»	50	»	» 705,000
1	»	75	»	» 911,500
1	»	100	»	» 964,000

Ai Gruppi di 100 numeri è assicurato un rimborso di L. 40, a quelli di 75 numeri, un rimborso di L. 30, a quelli di 50 numeri un rimborso di L. 20 e a quelli di 25 numeri di L. 10.

Ogni numero costa Lire UNA

In **Roma** presso l'Amministrazione, della Lotteria via Milano, 37, presso il **Banco Prato**, via Nazionale 25, presso la **Casa Nazionale et Vogler** - Roma, presso **Romualdo Chiesa**, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Tabogna**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il successo del *Sandalo Midy*, ha suscitato innumerevoli contraffazioni ed imitazioni, nelle quali l'essenza di Sandalo è spesso sostituita dall'essenza di cedro difficilissimo a riconoscersi. Sicchè non sapremmo abbastanza impegnare i giovani a respingere le capsule di basso prezzo, e ripetere quelle che portano impressa su ciascuna la parola *Midy*.

SONAVENTURA BEVERINI, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

— 92 —

MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

*(Proprietà letteraria riservata *)*

PARTE TERZA

— Via di qua, farfante! gridò Ramella, e buttò addosso a quest'uomo onesto che ti usa la carità di non farti buttar fuori dal portone.. E se le mie parole ti offendono, o Flavii ti risparmia oggi, mandami pure i tuoi padrini. Ti avverto che si troveranno insieme con due antichi ufficiali del nostro reggimento..

Domenichi non trovò neppure una parola di risposta

Si calcò sul capo il cappello che aveva ancora in mano e uscì brontolando minacce come un uomo che non sappia quello che si dica.

Udendo dal villino, mentre montavo nella carrozza, io lo vidi ancora diritto sul marciapiede che concentrava nel fuoco dei suoi sguardi tutta l'ira disperata che gli era accumulata nel petto.

Egli non mi vide, non vedeva più nulla. Da quel momento io credetti che il conte Flavii fosse spacciato.

*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al [illegible]

VII.

In cui il Ministero cade senza l'aiuto di Schwartz, ma non senza qualche utilità di costui.

Io non sapevo rassegnarmi al pensiero che quel disgraziato giovanotto dovesse morire per le mani di quel tristo di Domenichi e tuttavia poca fiducia avevo nella fortuna del conte Flavii... E d'altra parte ora che avevo assistito all'umiliazione sofferta dal giovane deputato nell'atrio del villino, io sentivo una certa compassione anche dell'avventuriere per quel senso di giustizia istintivo che forse la parola di Paolo Mancini aveva ridestato in me. Avventuriero non era Carlo Domenichi più che non fossi stata avventuriera io, Floriana Meyer, che non avevo fatto nel mondo minor male di quello che pesava sulla coscienza di lui. La mia scusa di essere stata travolta nel turbine della vita dalla mia indole fantastica e sognatrice non poteva forse essere invocata anche per Domenichi, vittima dei suoi prepotenti, invincibili desiderii di lusso e di piaceri? Nato con sensi meno esigenti, non avrebbe egli fatto miglior uso delle sue rare qualità intellettuali, della sua energia indomabile, de' suoi istinti di lotta? Era egli responsabile più che non fossi io? Eppure, nell'infinita varietà e nelle imprevedibili combinazioni dei casi della vita, accadeva questo che Domenichi era ormai precipitato al fondo dell'abisso in cui io avevo cooperato a sospingerlo, e io invece mi avviava come sicura di raggiungere la meta verso le altezze di una redenzione. La mia franchezza con Paolo Mancini e il servigio disinteressato che io gli avevo reso, finendo di rivelargli l'uomo che aveva ingannato la sua buona fede, mi mettevano in condizione che nessuno accusa oramai, riferentesi a quella parte della mia vita che avevo taciuto con lui, potesse nuocermi irrimediabilmente presso di lui. La mia difesa sarebbe stata vittoriosa, poichè io potevo dire a Paolo Mancini:

— Ebbene sì, io sono stata causa di morte e di rovina, ma il mio pentimento, la mia ferma volontà di espiare le mie colpe non possono esser calunniati, perchè io non domando più altro che di ricomprare, con una devozione sincera, con una abnegazione senza speranza di premio tutti i miei errori e tutti i miei delitti.

Tuttavia io non potevo liberarmi dall'insistente rimprovero della mia coscienza, che mi diceva: Tu hai peccato altrettanto e forse più di Domenichi, e a te sorride ancora l'avvenire, mentre egli è condannato, vinctore o vinto nel suo duello con Flavii, a precipitare e scomparire nel naufragio disperato di tutte le sue ambizioni.

La Camera quel giorno aveva l'aspetto di un campo di battaglia. Ero appena entrata in una delle tribune della presidenza che già le voci concitate di alcuni deputati che parlavano contemporaneamente giunsero sino al mio orecchio insieme coi tintinnii furiosi del campanello presidenziale.

— Silenzio... Lei non ha facoltà di parlare... Domandi la parola per fatto personale e aspetti il suo turno!...

I richiami energici del presidente ottennero finalmente un po' di calma relativa.

Ma tutta la Camera era inquieta e nervosa. Nessuno era al suo posto. Sui banchi e nell'emiciclo erano gesticolazioni vivaci e discussioni animatissime che qualche volta coprivano la voce dell'oratore, un deputato ministeriale che s'accorgendosi della mala parata si affrettava a rivendicare la sua indipendenza..

— Da tutti i ministeri che pericolano, interruppe una voce.

— Silenzio, gridò di nuovo il presidente. La libertà di parola deve essere rispettata.

Poi, con una pietosa finzione, di prammatica in tali circostanze, soggiunse:

— Avverto le tribune che se si continua a interrompere la libertà di discussione io le farò immediatamente sgombrare..

L'oratore imperturbabile riprese:

— Non accetto osservazioni sulla mia condotta politica da chiunque vengano. Ho lealmente appoggiato questo Ministero finchè ho creduto che egli volesse eseguire il programma con cui è venuto... Ma che uso egli ha fatto della fiducia della maggioranza?

— Ha fatto cavalieri i vostri capi elettori, urlò un ministeriale dall'emiciclo, facendo un segno di intelligenza al ministro dell'interno.

— Basta!...

— Silenzio!

Scampanellata.

L'opposizione era furibonda contro quell'inattesa e imprudente alleanza. Io vedevo l'onorevole Giustiniani stringersi eloquentemente nelle spalle, mentre dal centro sinistro si tentava un applauso che i rumori di tutto il resto della Camera fecero subito cessare.

E a un tratto si fece un profondo silenzio. Il presidente aveva annunziato che dava la parola all'onorevole Mancini per svolgere la sua interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia sul processo iniziato a Pinerolo contro un francese imputato di spionaggio.

Il grande momento si avvicinava. C'era nell'aria il presentimento che quella doveva essere la battaglia finale del Ministero. Dopo aver resistito a tanti colpi, inutilmente ripetuti, l'edifizio di quella combinazione politica che fino allora era sembrato solido e sicuro, aveva cominciato a sgretolarsi.

L'interrogazione di Paolo Mancini che non aveva l'aria di nulla, che si presentava come un incidente poco importante della giornata parlamentare, non doveva essere che l'esordio di un atto di accusa rivolto a tutto il Ministero per il favoritismo sfacciato di cui aveva dato parecchie prove palmari, e che il processo per spionaggio, intentato al francese arrestato a Pinerolo e circoscritto al solo straniero, senza includervi i complici italiani, veniva ora a confermare.

Paolo Mancini, che era signore della parola, perchè seguiva esattamente l'itinerario di un'idea, si guardò bene dall'accennare a questa conclusione a cui doveva venire soltanto nella replica al ministro.

Sicchè sulle prime il suo discorso parve quasi una delusione al pubblico poco esperto della strategia parlamentare.

(Continua).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

L'Anemia, la Clorosi,

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Balsamo Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia

(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8 Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C., Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marigliani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colvanelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scallenge, via del Corso. Per gli Abruzzi: Fratelli Bocco, Pescara.

Caldo digerì bene !!

Il Fero China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. A. LAURIA.

Professore insegnante in Chimica delle malattie dei bambini nella R. Università. Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Quando gl'insetti in casa molesti guerra
Colla Russia si spolveri per terra

La *Russia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale in tutte le Esposizioni

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profum.

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825, VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che sole lire 3 le bottiglie. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 3,00 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA.

Chiedasi a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

In Roma, presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

La vera Florelina

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce istantaneamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (istruzioni) 1,50 Cmp.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Bogzio**, *Via Barbella, 14*. Bottiglia L. 3, franca in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Bernini Giulio, via Giubbonari, 69; Bernini Augusto, Via Nazionale 89; Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Francia, Baieri — Genova, Bruzza Fratelli, Ferri, Ospizio, Tritone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Ricardi — Venezia, Bertoni e Parenzan.

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10 aprile** porrà in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 3 caduna, stravecchio L. 5. - Non se ne danno meno di sei in cassetta.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

Per le

Scarpe Gialle

è un miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

FARINA LATTEA **il più igienico alimento pei bambini** — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana di L. 1,50, Nestlè L. 2,00 Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal D.r TENCA con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 9 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulto per corrispondenza, L. 10.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44 a 46

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto** Cadauna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore* che il *seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 - Roma.

ANNO III

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione e a forfait

PALERMO

Via Calascibetta, 18-20

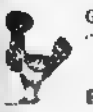
Direttore: G. GUARNIERI.

Con mandato legale Notaro
Avv. Proc. **Giov. Avella** Dott. **Salvatore Lanza**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta anche con semplice biglietto di visita.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIA

Stabilimento di Pollicoltura.



Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda.

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Stab. Tip. dell'Opinione, Via della Guardiola, 22-23

A cominciare dal 15 Aprile ogni mattina leggete tutti il

CORRIERE

GIORNALE POLITICO, QUOTIDIANO, ILLUSTRATO
PER IL POPOLO

di proprietà dell'Editore-Tipografo EDOARDO PERINO - Roma

Si pubblica in Roma nelle prime ore del mattino

ARRIVA IN TUTT'ITALIA COI PRIMI TRENI

Il primo Numero di gran formato con illustrazione a Cent. 5 uscirà il 15 Aprile

IL CORRIERE è l'unico giornale quotidiano di Roma che abbia una ***cronaca cittadina*** dettagliata, descrittiva, vera, completa, illustrata.

IL CORRIERE ha corrispondenti dall'Africa e in tutte le altre parti del mondo.

IL CORRIERE è l'unico giornale in Italia che porti in 1ª pag. completamente illustrato il fatto del giorno.

IL CORRIERE pubblica resoconti di processi che si svolgono tanto nelle preture, quanto nei Tribunali e nelle Corti d'Assise di Roma e d'Italia.

IL CORRIERE difende con tutte le sue forze la classe dei negozianti, industriali, dei piccoli commercianti, nonchè quella degli operai ed impiegati.

IL CORRIERE sarà l'unico giornale in Italia che recherà i ritratti e le biografie dei candidati, e il resoconto della lotta elettorale.

IL CORRIERE pubblica in appendice i migliori romanzi d'autori italiani e stranieri. Ha cominciato a pubblicare ***Il Delitto nell'Omnibus*** di Boisgobey.

Il Corriere inoltre ha rubriche speciali di ***varietà, nota politico-umoristica illustrata, nota umoristica illustrata, sport, teatri, concerti, scienze, lettere, arti, giuochi*** e ***passatempi istruttivi*** e pubblica i ***deliberati delle Società Operaie*** di ***Mutuo Soccorso*** e ***delle Cooperative.***

Patti d'associazione:

Nel Regno: Un Anno L. 20 - Semestre L. 10 - Due Mesi L. 3 - Estero il doppio. Gli abbonati hanno in premio tanti libri del valore dell'abbonamento da scegliersi nel Catalogo speciale che sarà spedito appena ricevuto l'ammontare dell'associazione.

Spedire Cartolina-Vaglia all'Edit. E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - Roma

---

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della **PELLE**
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di T. BROOKS, Chemist, London.

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia **PROFUMERIA INGLESE KIMMEL**
Via S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la Glycerine Cucumber si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova* Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di 250 Gr. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack fils a D

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

ELIXIR LUNGA VITA

Del **Dott. Fernet** *celebre medico botanico svizz.*

Istantaneo contro le diverse **malesse indigestioni, coliche venteose, inappetenze, dispepsie, crampi, attacchi e tremori nervosi, febbri quotidiane, terzane, quartane**, occellente contro **mali di cuore, podagre ecc. ecc.**

Prolunga la vita, impedendo la formazione di rassali, entro il corpo umano che lo uccide con svariate malattie.

Prezzo della bottiglia L. Spedizione per pacco postale, franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata L. 5.75. Dirigere domanda ed importo alla Ditta **A. Taboga**, Roma nuovo Tritone 44 a 46.

CARAMELLE

Rinomata confetteria **Paratti e Milano**

Cent. 50 all. Etto

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 20 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta **A. TABOGA**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22-23

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
	con cart.			con cart.		
a Roma	28	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 101

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

alla Nuova Tribuna, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montebelli, via Rinaldi 29.

Giudizio la quarta pagina. 3 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea ripetuta nel numero conto pieno.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 12 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Giovedì 11 Aprile 1895

LA CONTROPROVA

Dunque, secondo l'opposizione, niun merito ha il Ministero nel miglioramento del credito italiano che è segnato, a chiare note, nei listini di borsa. L'aumento della rendita e il ribasso del cambio sono regali fatti all'Italia dalle Borse estere; regali immeritati, per giunta, perchè noi, per l'opera del Ministero, avremmo anzi meritato un trattamento ben diverso.

A sostenere, davanti all'evidenza, una simile argomentazione, occorre avere un braccio robusto come quello dell'uomo cannone, e occorre anche un grande coraggio. E poichè la forza e il coraggio esercitano un certo fascino sulla folla, non è difficile che gli orculei esercizi dell'opposizione finiscano coll'avere gli applausi di una parte del pubblico minuto.

Importa dunque di vedere ben chiaro nella questione per dire onestamente a ognuno il suo: importa dimostrare coll'evidenza che l'argomento degli oppositori non sta in piedi, che la palla di cannone che essi afferrano a volo e mostrano a braccio teso è di cartone e non ha alcun peso. Vediamo dunque come stanno propriamente le cose.

L'opposizione afferma che la rendita italiana è stata trascinata all'aumento dalla tendenza irresistibile che si è determinata nei grandi mercati finanziari europei per volontà e per opera dell'alta finanza, e in conseguenza della grande abbondanza di denaro disponibile che inonda i mercati stessi. Vedete - dice l'opposizione in tono trionfale - anche la rendita spagnola, perfino quella turca sono aumentate, in conseguenza di cause nelle quali l'Italia e il suo Governo non hanno niente da vedere. Anche la rendita italiana, adunque, ha goduto, come le altre, del benefico effetto di quelle cause di indole generale, ne ha goduto indipendentemente dall'opera del Ministero, la quale avrebbe, da sè sola, esercitata una influenza sfavorevole sulla rendita stessa.

Questo discorso, rinfrancato dall'effetto che produce il confronto colla Spagna, colla Turchia e, magari, col Portogallo, fa una certa impressione sugli ingenui che non hanno modo di scendere ad una indagine meno superficiale e pigliano facilmente per oro tutto quello che riluce.

Ora è verissimo che, in generale, la rendita italiana - come i valori di tutti i paesi che hanno una parte di essi collocata all'estero - subisce spesso le influenze che dominano sui mercati esteri; ed è, in parte, anche vero che, nel caso speciale del movimento avvenuto nei mesi scorsi, le favorevoli condizioni monetarie del mercato europeo e l'azione vigorosa spiegata dall'alta finanza, hanno giovato alla rendita italiana come hanno giovato alle altre, non esclusa quella portoghese.

Ma non è meno vero che attribuire a queste sole cause di indole generale il miglioramento considerevole della rendita italiana significa ignorare quale sia stata la posizione della rendita stessa nei mercati esteri e specialmente in quello francese, che è istintivamente, tenacemente ostile ad essa, è affermare cosa contraria al vero e smentita dai più autorevoli organi finanziari esteri, che quel miglioramento hanno creduto giustificato dall'opera finanziaria del Ministero; è, infine, proclamare un principio assoluto che i fatti recenti si sono affrettati a dimostrare assurdo.

Perchè quando si proclama che solo le influenze del mercato internazionale hanno fatto aumentare la rendita italiana, si deve poi, a rigore di logica e per dovere di coerenza, ammettere che quelle stesse influenze che hanno operato ieri il bene, dovrebbero, mutando indirizzo, operare oggi il male.

Ora è avvenuto che l'andamento del mercato estero, per le cause note a tutti, è nelle ultime settimane di molto mutato. La rendita spagnola, che era salita al prezzo massimo di 79, è precipitata a 73. La rendita italiana invece che era arrivata al più alto prezzo di 89 80, è discesa momentaneamente al più basso prezzo di 88 10 ed è ritornata intorno a 88 30: una perdita adunque di un punto e mezzo contro sei punti sulla rendita spagnola.

Questo confronto — che distrugge la teoria assoluta della ripercussione delle cause generali sulle rendite di Stato, e fa vedere che esse subiscono anche e specialmente l'influenza delle cause che direttamente le riguardano — acquista un maggior valore se si considera la diversa posizione che hanno sul mercato francese — che è poi quello che dà la nota alla musica — le varie rendite.

È noto, l'ho detto altra volta, ma giova ripeterlo ancora, che i principali Istituti francesi sono i banchieri del governo spagnolo, e si interessano vivamente per le rendite spagnole delle quali hanno grossi *stocks* in portafoglio. Essi si adoprano attivamente per sostenere il credito della Spagna e lo difendono strenuamente ed efficacemente dai frequenti attacchi del partito ribassista. Al contrario, la rendita italiana, se non si sostiene per forza propria, non trova sul mercato francese alcuno che voglia incomodarsi per essa. E se talvolta si costituiscono sindacati per sostenere la rendita italiana, essi sono composti non già di Istituti che abbiano simpatia per noi o desiderio di sostenere, nel loro stesso interesse, la nostra rendita, ma sono composti di privati capitalisti o speculatori mossi ad aquistare la rendita dalla persuasione che essa dovrà, per forza propria, salire.

Il giudizio favorevole, sulle finanze e sull'economia nazionale, da qualche fatto giustificato, è adunque, in questo caso, la causa del miglioramento della rendita italiana. E la fiducia in coloro che si adoperano per essa deve essere molta, giacchè essi sanno bene che incontrano spesso, oltre gli attacchi del partito ribassista, sempre ben disposto a colpire la rendita italiana, anche le ire degli *chauvins*, che li denunziano come nemici della patria.

Adunque, se la rendita nostra ha potuto avere in pochi mesi l'aumento considerevole di circa 22 punti, tenuto conto della ridazione dell'interesse; se, in un momento di perturbazione del mercato estero, ha potuto sostenersi con onore, non è più possibile dire che essa è stata sintata da cause di indole generale, giacchè in tal caso essa avrebbe dovuto anche subire le conseguenze della reazione che è avvenuta all'estero. Nella fermezza dimostrata ora noi abbiamo una luminosa controprova che la rendita italiana si regge non per commiserazione altrui, ma per forza propria, si regge perchè all'estero si ha maggiore fiducia nelle cose nostre e nell'azione vigorosa spiegata dal Governo. Questo non ha fatto e non poteva fare miracoli, e, come ho detto ieri, ma to ha da fare ancora; ma è riuscito a persuadere il pubblico italiano e straniero che si ha intenzione di fare sul serio il bene pubblico, che le cose nostre sono avviate sulla buona strada; è riuscito a far rinascere la fiducia in questa Italia che poco fa sembrava condannata ad inevitabile, vergognoso fallimento.

E questo è grande merito che il paese non può non riconoscere e che l'opposizione invano tenta di negare. I fatti e gli stessi commenti coi quali si industria a togliere ad essi l'importanza e il valore che hanno, le stanno memorabilmente contro.

Io Fanfulla.

I MIEI AMORI

(Vedi quarta pagina).

NOTE IN MARGINE

Sul Golgota.

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* Adolfo Venturi discorre magistralmente della tragica scena del Calvario, così come è stata tradotta nell'arte rappresentativa cristiana. Dalla orientale bizantina greca alla nuova del Palestino e in ordine di tempo primo tentativo di rappresentazione, ma anche satirica, del supplizio di Gesù sino alla devota porta di ciprosso di Santa Sabina nell'Aventino, ritornata e intagli dove appare la prima volta in figure veramente tratteggiate dal Cavallini, dalla drammatica pittura di Giotto nella chiesa inferiore di Assisi alla idealizzazione del Beato Angelico, dai mirabili lavori di scultura e pittura del 400, fra cui quelli del Brunellesco e del Donatello, di Nicolò Roberti da Ferrara alle opere della decadenza naturalistica, tutto lo lasciamo nello svolgimento dell'arte italiana della raffigurazione del grande sagrificio cristiano sono illustrate mirabilmente nell'articolo del Venturi, in cui gli studiosi d'arte e gli artisti troveranno abbondanti pregi e ricordo e ispirazioni.

A proposito dell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* notiamo due articoli storici di cui uno in parte dallo studio sul *Tentativo Costituzionale del 1820 a Napoli* di Luigi Palma e un altro di Giuseppe Roberti parla dei *Principi di Savoia cui girati alla Corte di Torino* (1789 94).

Il professore Giacomo Barzellotti vi parla anche come egli solo poteva del compianto Luigi Ferri e dei suo pensiero filosofico.

La novella *Il dottor Crisanzi* è dovuta alla penna sicura e genziale di G. C. Abba.

Conservazione e restauro di monumenti.

Il ministero dell'istruzione ha preso in consegna dal Demanio, in Treviso, le porte monumentali delle porte Cavour e Mazzini, già San Tommaso e Santi Quaranta, ed ha approvato il preventivo per la spesa degli urgenti restauri.

— Fu dato ordine che sia completata la difesa dell'ultimo dei nicchi XV, scoperto nel 1884 nella cantina di San Guglielmo in Ferrara, rappresentante [illegible]

— A fine di allontanare, per quanto è possibile, ogni pericolo d'incendio nel palazzo ducale di Venezia, il ministero dell'istruzione è venuto nella determinazione di illuminare a luce elettrica, non ostante le stanze degli affreschi che ivi hanno sede, ma alcune le logge e le sale per le feste notturne, e le prigioni per le visite giornaliere, abolendo le fiamme e i fumi ed ogni altro segno con cui richiamare la via. Sentito il parere dell'Istituto fisico presso la R. Università di Roma, fu approvato un progetto compilato dalla Società di illuminazione elettrica di Venezia, essendo il quale le lampade da collocare sono quarantotto, tutte ad incandescenza.

[illegible]

Nuovi lavori degli ispettori dei monumenti, in seguito alla circolare ministeriale riguardante la provvista e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifizi monumentali. Quattro esemplari del marmo, tolto a pietra montana impiegato nella *piscina limaria*, nel « Ponte di Tito » e altri materiali edilizi di Brindisi (Torre d'Otranto); tre esemplari del granito delle cave d'Altito, impiegati nella Valle Comunina e in Roma (Granata); un esemplare del colonno impiegato nel teatro, nell'Anfiteatro e nella Cripta di Canosa (Caserta); due esemplari dei colonni impiegati nel tempio di Saturno, nell'antica curia detta *Sportula* nella torre De Grandis, nelle chiese e nuova di Sezze (Roma); tre esemplari delle pietre impiegate nel castello, nelle torri e nelle chiese medioevali di Nicosia (Catania).

Accademia di Belle Arti di Milano.

Programmi di concorso pel 1896

Istituzione Canonica. Architettura. Soggetto: « Stabilimento balneario per una grande città d'Italia sottentrionale, da erigersi in un giardino ».

Istituzione Giovita. Architettura. Soggetto: « Casino di campagna sugli amenni rustici e giardino per villeggiatura ».

Istituzione Oliveti. Soggetto: « Impianto in luogo meraviglioso di fabbrici per un portone di palazzo della città della seconda metà del cinquecento ».

Istituzioni Mylius. Pittura a fresco Soggetto: « Ritratto a mezza figura di Giotto ».

Pittura di paesaggio storico. Soggetto: « Paesaggio illustrante da qualche soggetto storico ».

Il quadro di Guglielmo II.

Dicemmo che l'imperatore Guglielmo aveva commesso a un quadro, ora il quadro è compiuto ed è stato mandato all'Accademia di belle arti. Questo quadro — dice un giornale tedesco — non è la prima opera dell'imperatore. Però è la prima volta che l'imperatore espone al pubblico. Il soggetto è una grande manovra navale, in un mare agitato: onde tempestose, cannonate, manovri, squadre di fumo bianco e turpillatore. La firma dell'artista: *Wilhelm I. R.*, si legge a destra del quadro tra i flutti.

Accidenti di cacciatori

I giornali romagnoli raccontano che il pittore Pedrevelli è stato invitato da questi vecchi signori cacciatori a, che non potendo andare a cacciare, le pregava di darle un concerto a domicilio offrendogli la somma modesta di venti ghinea (12 franchi). Un caso simile avvenne a Camillo Saint Saëns, già membro dell'Istituto. Una vecchia signora di provincia, che dava un ballo per la sua nipotina, e che voleva avere « tutto quel che di meglio vi fosse », lo invitava a suonare il pianoforte in questa solennità; e gli offriva, il rimborso delle spese di viaggio — in seconda classe — e 25 [illegible].

Dizione.

Il signor d'Humières ha scritto un dramma che è un seguito di *Dumas* del Dumas, e che ne contraddice le conclusioni. È stato rappresentato dalla società *Le Rempe*, e s'intitola: *Le supplice d'une femme*. *Dumas*, che nel dramma del signor d'Humières si chiama Genevrielle, sposata da De Lauzercy dopo di essere stata sedotta da De Lauriette, al crede felice. Ma il seduttore che aveva promesso di lasciare la Francia, tornato alla parola. Vuole anzi sposare una vicina di campagna della signora de Lauzercy. E quando il dottore, amico di Lauzercy, ha fatto fallire questo progetto di matrimonio, molto volgarmente combinato, in signora de Lauriette minaccia di disonorare la signora de Lauzercy, che, sopraffatta, decide di morire.

A proposito della *Principessa di Bagdad*.

Jane Hading sarà l'interprete d'ora della *Principessa di Bagdad* di Dumas. Il *Gaulois* pubblica questa lettera di Dumas a Coquelin, la interprete di qualche anni fa.

« — Ho ricevuto la vostra lettera. Voi potete dire di essere la donna alla quale penso di più in questo momento. È vero che prima di pensare a voi non pensavo a nessun'altra.

« Mi sono rifugiato qui per essere in libertà, e scrivo darvi la mia commedia detta e ridetta, pronta ad essere rappresentata al più tardi il 5 ottobre. Verrà rappresentata poi quando si vorrà, per me è lo stesso. Ciò che voglio è di avervi scritto una parte che vi stia a pennello, che vi riesca perfettamente, che piaci agli altri quel che valete, e a voi che vi amo.

« La cosa sarà strana, ma credo possa essere di grande effetto per voi... » —

In una lettera all'Aurore direttore della Comédie, di pochi giorni dopo, e nella quale gli annunzia l'invio della commedia Dumas scrive poi tra l'altro così:

— « *Non promisi consiglio che* [illegible] sul. Non conosciuto Coquelin; ella non vedrebbe che una cosa, una parte veramente superba per lui. » —

N. Nanni.

Un patriotta moribondo.

Torino, 11 ore 14,35, (*Ritardo*) — Il dottor Ribotti, ottantino patriotta, intimo di Giuseppe Garibaldi è gravemente malato di polmonite.

Stante la grave età, si teme un catastrofe.

LUTTI PARLAMENTARI

Il senatore Girolamo Migliore.

È morto ieri a Napoli ove era nato (a Montesarchio) nel 1814.

Come uomo politico era poco noto; fu commendatore assai attivato e presidente della Camera di commercio di Napoli.

Liberale, combattè la reazione borbonica ed ebbe, con ogni sua forza, le aspirazioni nazionali.

Al suo provato patriottismo deve la nomina a senatore che data dal 25 febbraio 1869.

IN AFRICA

Per quanto piaccia a qualcuno metterlo in dubbio, crediamo poter con sicurezza ritenere essere il Governo ben deciso a non lasciarsi trascinare in Africa in quella politica di sconfinata espansione, alla quale - è difficile comprendere con quale senno massime in questo momento - v'ha chi vorrebbe spingerlo, ad essere suo intendimento di limitare ad Adigrat il confine della permanente nostra occupazione. E di codesta determinazione noi diamo lode grandissima al Ministero, il quale mostra così di comprendere, che se l'impresa africana è oggi, sotto un certo aspetto, un problema d'indole militare, sarebbe assurdo il considerarla facendo astrazione dai legami strettissimi che essa ha coll'Italia.

Certo, non sono nel vero coloro che, dopo aver voluto o lasciato che l'impresa africana si tentasse, ed in essa si permanisse, oggi elevano le alte grida ad ogni emergenza che la scarezza della nostra occupazione presenta.

Ma sono d'altra parte anche meno nel vero, e propugnano pericolosi propositi coloro i quali, perchè siamo in Africa ed abbiamo dei possedimenti da difendere, dimenticano le condizioni finanziarie ed economiche in cui l'Italia si trova, dimenticano sopratutto le idee ed i bisogni del paese che lavora e paga, e non vedendo limiti all'opera nostra, vorrebbero spingere il Governo in avventure, delle quali essi stessi non sono in grado di indicare i pericoli ed i possibili vantaggi.

In verità, è da dubitare se costoro, che per sì dicono amici del Ministero, non siano tra i più efficaci alleati delle opposizioni.

t. F.

SVEGLIARINO

Il meraviglioso dettato, che ogni giorno ne passa uno, sia di ammonimento e di sprone. Le settimane fuggono, i mesi incalzano, la stagione si mette al bello: arriveremo a settembre con una velocità di cento chilometri all'ora.

Dicono che un Comitato per le feste commemorative di Roma vi sia, un Comitato nato e cresciuto per generazione spontanea, e composto di brava gente desiderosa di fare e di far bene. Meglio così. Ma per acquistar la fiducia e la piena adesione del pubblico, occorre che il Comitato esca al più presto dalle nebulose regioni dei progetti, e fissi e determini le linee precise e inalterabili del suo programma: questo perchè non manchi il tempo necessario a discuterle prima, ad attuarle subito dopo.

Per conto mio, lascio volentieri agli altri la discussione delle parti divisate così popolari nel programma, e mi restringo nella cerchia delle mie attribuzioni: gli spettacoli teatrali.

Potrei qui opportunamente ricordare che esiste da vari anni una Commissione municipale per gli spettacoli e i festeggiamenti pubblici: una delle buone cose create dal commissario regio onorevole Pasquale Chiaro-Aprile, e, appunto perchè ispirata a un concetto di pratica utilità, rimasta per lunghi anni senza dar segno di vita. Comunque sia, se per decreto del sindaco quella Commissione non fu ancora officialmente uccisa, credo che interrogarla, anche in riga di semplice consultazione, non potrebbe offendere in nulla le giuste suscettività di qualche assessore, a cui piaccia immischiarsi, come ai tempi della famosa deputazione dell'Apollo, di faccende teatrali.

Ma ad ogni modo la questione c'è: di grandi spettacoli teatrali già si discorre per i mesi di settembre e d'ottobre. Chi se ne occupa?

Il municipio, costretto questa volta a sciogliere i cordoni della borsa, riaprirà il teatro Comunale Argentina, concedendolo.... chi è che ne dirmi a chi la egregia Giunta intende di farne la concessione?

Perchè vedete combinazione singolarissima. Con regolare contratto del decorso anno 1894 il municipio cedette l'uso del proprio teatro ad una Impresa, che non ha mantenuti gl'impegni; e dopo tre mesi da quel clamoroso inadempimento nulla ancora si è fatto; in via giudiziaria, per riscattare il teatro, per rimetterlo alla libera disponibilità del Comune, per ottenere che se ne removano i sigilli appostivi in conseguenza d'un fallimento. La impresa che aveva ottenuta l'agibilità del teatro, non vedendosi molestata dai bonzi dormienti del Campidoglio, potrebbe anche, prima che il gioco resti, rattoppare gli sdrucì: dire al sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale: « il teatro è mio, perchè me lo avete concesso con atto legale; date dunque a me le venti, le trenta, le cinquantamila lire che dovete assegnare per gli spettacoli dell'autunno. Chiamando altri a sostituirmi voi commettete un errore, perchè dimenticarla, e ve ne ringrazio, di costituirmi in mora. A me i denari, e penserò io agli spettacoli: altrimenti vi citerò in tribunale ».

Non ridete, amici. In fatto di sorprese giudiziarie, il municipio di Roma può dare dei punti alla stessa Inghilterra, rigida custode della legalità portata alle ultime conseguenze.

Riassumiamo dunque questa prima parte della questione abbastanza singolare.

Abbiamo un teatro di libera proprietà del Comune di Roma, ma il Comune di Roma non può disporne, perchè uno sciagurato contratto, non ancora lacerato, gli lega le mani.

Abbiamo una impresa che tuttora si agita per le vie, per le piazze, per gli alberghi della città, e si ostina a crederai viva e vitale, pronta ad insorgere legalmente contro il municipio.

Abbiamo nel programma dei festeggiamenti un capitolo contenente grandi spettacoli melodrammatici ma perchè nessuno se ne occupa, e perchè nessuno sa dire precisamente come stieno le intricate faccende fra il municipio di Roma e l'impresa concessionaria, impresa non ancora officialmente decaduta dai suoi diritti, accade che i termini utili per apparecchiare quelli spettacoli stanno per sparare, e il municipio si muoverà quando non sarà più in tempo.

Perchè questo è il tempo delle stagioni teatrali che si chiudono, e delle ricerche di cantanti egregi per le stagioni d'autunno. Con la fine della quaresima una gran parte degli artisti si ritira dal teatro per riposarsi, ma le agenzie teatrali si affaccendano ad impegnarli o per i teatri d'America dal giugno all'ottobre, o per i teatri d'Italia in autunno. Con l'aprile ognuno si mette a posto. Così fra venti giorni od un mese, quando si crederà di potere ancora scritturare una buona compagnia per due o tre grandi opere al teatro Argentina nelle settimane delle feste, tutte le agenzie e tutte le celebrità cantanti vi risponderanno che è troppo tardi.

Avremo sempre, è vero, l'operetta al Quirino, le canzonetta della signora Persico al Manzoni, e la *Gran Via* al Nazionale o al Metastasio: ma rimane sempre da provare che sia possibile in uno di questi teatri fare delle serate di gala.

Chi dice che io esagero mi faccia insanni, e io vuoterò il sacco di tutto quel che so e di quel che prevedo, per concludere che le nozze, siano pure le nozze d'argento della libertà, non si fanno coi fichi secchi.

Tom.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La costruzioni ferroviarie in Senato.

Parigi, 10 — *Senato* — (*Seduta mattutina*) — Si comincia la discussione del bilancio, riducendo di cinque milioni il credito per le costruzioni ferroviarie, d'accordo col governo.

Inghilterra.

Il nuovo presidente dei Comuni.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni* — Sir William Gully, candidato del governo, è stato eletto, senza opposizione, presidente della Camera.

Iodi la Camera si è aggiornata al 23 corrente.

Spagna.

Il trattato col Marocco.

Madrid, 10. — Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che il Sultano ha ratificato la convenzione addizionale al trattato di Marakesch firmata a Madrid.

Il ministro è atteso prossimamente a Madrid.

Austria-Ungheria.

L'elezione di Kossuth

Tapolcsa, 11. — Nelle elezioni complementari politiche Francesco Kossuth è stato eletto deputato con 1103 voti contro Voorves, candidato liberale, che ne ebbe 963.

Alcuni partigiani di Kossuth sono stati arrestati per aver lanciato sassi contro la vettura del deputato liberale Kubinyi ed attaccato altri elettori liberali.

Inondazioni e disastri in Ungheria.

Budapest, 11 — Le piene dei fiumi sono in aumento in varii punti del regno.

Vi è pericolo imminente di un'inondazione del Danubio, che ha a Soulino metri 1,50 di altezza.

La Sava e la Drina sono pure in piena.
La situazione di Szegedino è sempre più grave.
In seguito alle rottura di un argine presso Csongrad i dintorni di questa città sono inondati e parecchie case sono crollate.

Belgio.

La riforma elettorale.

Bruxelles, 10. — Il Senato ha, oggi, approvato la riforma elettorale comunale.

Danimarca.

La convocazione del Parlamento.

Copenhagen, 10. — Il Folkething è convocato pel 14 corrente in sessione straordinaria.

Repubbliche americane.

Argentina e Chili.

Buenos-Ayres, 11. — La voce corsa della rottura imminente delle relazioni fra la repubblica Argentina e la repubblica del Chili è smentita ufficialmente.

IN ITALIA

Ospiti illustri.

Amalfi, 10. — La principessa di Svezia ha ricevuto il sindaco, cav. Camera, che fu ad omaggiarla in nome della cittadinanza.

S. A. R. gli **premise di** visitare il palazzo municipale e l'asilo d'infanzia.

Esposizione internazionale d'arte.

Venezia, 10. — Il Comitato ordinatore dell'esposizione sta già disponendo le opere della sezione straniera. I maggiori artisti del Paesi Bassi hanno contribuito riccamente alla Mostra. Si notano i quadri del Maabay, dell'Israëls, del Neuhuys, dei Maris e del Bisschop.

La raccolta di acqueforti originali, ordinata dallo Hickox, per speciale incarico del Comitato di Venezia, è splendida. Vi primeggia la celebre acquaforte di Matthys Maris *Il Seminatore*.

Sono guarite anche le opere della Francia.

Espongono Bonnat, Benard, Bérard, Carolus Duran, Cazin, Coprè, Dagnan-Bouveret, Duez, Fromiet, Lhermitte, Puvis de Chavannes, Rolon, Rail. Il Fernin manda un'intera raccolta di disegni.

Il nome degli espositori e il valore delle opere mandate promettono un grande successo a questa sezione, che darà alla Mostra la nota elegantemente vivace.

Cominciano a giungere anche i quadri e la statua della sezione belga. Sono tra gli espositori artisti di gran fama, come Courtens, Lemmonier, Lemmputters, Oyens, Claus, De Vigne, ecc.

L'insigne scultore Van der Stappen ha fatto dono alla città di Venezia del suo bellissimo *Dentè*.

Dopo l'esposizione, la statua verrà collocata nel nuovo civico.

Ogni pillola di Catramina è un raffreddore o un colpo di tosse risparmiato.

Il processo Lucchesi-Romiti e C.

Pare definitivamente stabilito che nell'ultima decade del corrente aprile abbia luogo il processo per l'assassinio del compianto collega nostro Giuseppe Bandi, direttore della *Gazzetta livornese*, consumato il 1° luglio 1894 a Livorno, dinanzi alla Corte d'assise di [illegible].

I due autori principali, l'Oreste Lucchesi che compì l'atrocissima strage e il Rosolino Romiti, che lo istigò e gli dette il mandato, si trovano rinchiusi in Firenze nelle carceri delle Murate, ove sono stati raggiunti dai cinque complici: Amerigo Franchi, Andrea Neri, Giuseppe Daveggia, Leopoldo Lazzari e Virgilio Sgherri.

In sulle prime la sezione di accusa, avvra, non si capisce bene il perchè, diviso il processo in due: uno contro il Lucchesi e il Romiti, un altro contro lo Sgherri, il Franchi, il Daveggia, il Lazzari e il Neri.

Ma a ciò si oppose anche la Corte d'appello di Lucca, da cui dipende l'ufficio d'istruzione di Livorno, e la decisione fu rimessa alla suprema Cassazione di Roma.

E la Corte di cassazione, accogliendo il ricorso della Corte d'appello, ha riavuto per legittima competenza il processo contro i cinque sopraddetti imputati — secondo l'accusa, di omicidio premeditato, per avere, insieme a Rosolino Romiti, istigato e determinato Oreste Lucchesi a consumare la strage del cav. Bandi, fornendogli all'uopo uno stile e rafforzando la risoluzione criminosa con promessa di assistenza dopo il fatto, considerando che la qualità premurose — alla Corte di assise di Firenze insieme al Romiti e al Lucchesi.

Così i due processi sono riuniti e se ne avrà uno solo, grandioso certamente e al massimo grado emozionante.

Da quando il Lucchesi e il Romiti, imputati principali, furono tradotti a Firenze, rimasero sempre chiusi in separate celle di segregazione, scrupolosamente sorvegliati.

Come è noto, entrambi sono confusi. Il Lucchesi dice di avere avuto il mandato di uccidere il Bandi, e lo uccise. Consumato il delitto gli avevano promesso di fornirgli i mezzi per recarsi in America. Non essendogli stata mantenuta dai mandatori la promessa, quando fu arrestato confessò tutto.

— Avrei taciuto — egli ripete — se fossero stati galantuomini. Hanno mancato alla loro parola ed io ho mancato alla mia. Del resto che possono farmi? Io ho tutto da guadagnare; niente da perdere. Quando mi avranno condannato, non avrò più bisogno di lavorare per vivere!

Ed alle Murate si mantiene impassibile, cinico, brutale. Mangia, beve, dorme e non rivolge mai la parola ai guardiani che lo sorvegliano.

È bruno, grande, robustissimo; ha tutto il corpo villoso, talmente da farlo quasi rassomigliare ad un orso. I tratti del viso però sono regolari e simpatici; la fisonomia aperta, gioviale.

La vita del carcere non ha prodotto in lui altro effetto che quello di farlo ingrassare.

Tutto il contrario è del Rosolino Romiti. È smilzo, nervoso, bilioso. Dice che gli amici vogliono uccidere il Bandi. Bisognava trovare chi compisse l'orrendo reato. Si tirò a sorte e venne fuori il suo nome.

Non confessò il coraggio e compiere il misfatto e abbarcando dal congresso, istigò e persuase il Lucchesi, che non avrebbe creduto mai capace di tradirlo.

Il Romiti piange e si dispera; deperisce a vista d'occhio. Ha dato parecchie volte qualche segno di alienazione mentale.

Ci sono dei momenti in cui sembra che gli dia di volta il cervello, non intende quel che gli si dice, risponde a sproposito, pronuncia frasi vuote di senso.

È grande, magro ed ha una fisonomia volgarissima, punto simpatica, una di quelle facce su cui par sia scritta la parola: cretino.

Han dovuto varie volte condurlo all'infermeria e la sua salute è molto vacillante.

La storia drammatica, terribile, romanzesca di questo omicidio, sarà completata alle Assisie, ove si prevedono e infitti fra gli imputati, scene, rivelazioni.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: MOGLIE — LITO — SCOGLI LITI — OGLIO — ORMO — CONSIGLIO — OSTE TIMONE — MONTI — SOLI — SCIOGLIMENTO, e *parola quadrata sillabica*:

SAN TO
TO PO

Parola quadrata sillabica.

— Ricordo a chi mi accoglie
la Croce e un dì fatale,
— un orribil quadrumane
— e il lotto coniugale.

Logogrifo.

3. Lei può vedervi indosso al pellicano.
4. Chi a me si dà, non ne avrà valore.
5. Bertelli nel mestiere a Milano.
3. Per me Giacobbe aveva grand'amore.
4. A bambin conviene averci in mano.
4. D'età in noi si coglie più d'un fiore.
5. Costanzo Ceri, Olevano Romano,
4. e a quattro passi io sto da San Rocco.
3. Io con parente prossimo di lei.
4. Gran tempo fa mi si diceva a Troia.
7. Al bivaccoini avvenne fiocca guerra.
4. Son io che molte volte sempre i rei.
Due Principi reali di Savoia
10. odono per me sono in Inghilterra.

CRONACA DEL MARE.

Napoli, 10. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è partito per Messina con l'espedale della Croce Rossa.

San Vincenzo, 10. — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì per il Plata il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

Isola Grande, 10. — Diretto a Santos, è giunto il vapore *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Aden, 10. — Proseguì per Bombay, il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Alessandria e Genova.

Hong-Kong, 10. — Diretto a Bombay, è partito per Singapore il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

Bombay, 10. — Diretto ad Hong-Kong, è partito per Singapore il piroscafo *Savoia*, della Navigazione generale italiana.

Fra le Quinte e fuori

Al Nazionale.

Colla prima commedia scritta da Giacinto Gallina, e che è tuttora una delle più gradite, *La famiglia in rovina*, e colla decima replica della bizzarria, *In corso di sconti*, si chiuse ieri sera il corso delle rappresentazioni quaresimali della compagnia veneziana.

Il pubblico, affollato, diede un addio cordialissimo a tutti gli attori ed ebbe applausi particolarmente insistenti per quel fortissimo fra gli artisti moderni che è Ferruccio Benini, per la signora Laura Zanon Paladini, per Alfonso Mazzetti e per la signora Benini [illegible].

A commedia finita, anche Giacinto Gallina fu chiamato al proscenio.

La compagnia parte stasera per Livorno, Settimana della stagione fatta al nostro teatro Nazionale, e Ferruccio Benini ci ha pregato di rendervi interpreti presso i colleghi della stampa romana del grato animo suo per la benevolenza con cui fu dalla critica giudicato.

×

La mala lista.

Stamani allo undici Ferruccio Benini — lo Campidoglio — si è unito in matrimonio colla gentile e simpaticissima signorina Amalia Dondini, attrice dotta della compagnia goldoniana.

Facevano corona ai sani la sorella di lei, la brava signora Benini-Sambo, la cugina della sposa signora Laura, figlia del celebre artista Cesare Dondini, impegnato a Santa Cecilia, la valente signora Laura Zanon-Paladini e pochi altri attori ed amici.

Compare dell'anello fu Giacinto Gallina.

Coi tocco delle due gli sposi sono partiti per Firenze, donde raggiungeranno, dopo un paio di giorni di riposo, la compagnia a Livorno.

Auguri alla nuova coppia.

×

Questa sera non c'è spettacolo che al Nazionale. Si rappresenterà un'operetta nuovissima, *Il diavolo nero*. Seguiranno *Le tentazioni di sant'Antonio*.

Sabato si riaprirà il Valle con la compagnia drammatica Bonaspina-Paradossi e si darà *Satana di Capuli*. Si riapriranno anche il Quirino con i *Cenciti*, rappresentati dalla compagnia Marucci; il Metastasio con i quadri viventi; il Politeama nazionale con la compagnia d'operette diretta da Tommaso Cappelli, e infine il Politeama Adriano con la replica del ballo *Pietro Micca*. In questa Politeama proseguono le prove dell'*Excelsior*, che si rappresenterà questa prima.

— Sala Palestrina.

Un ultimo memorabilissimo ed ottimo concertato ieri sera alle *Stabat Mater* eseguito alla Sala Palestrina. L'esecuzione del capolavoro di Rossini fu quale non si poteva sperare migliore. Quasi tutti i numeri del programma furono ripetuti, in seguito alle insistenti richieste del pubblico che non si stancava dall'applaudire le signore Teodora Cuttica e Corty-Mattioli, i signori Sbasi, Nicoletti, Giannoli e il coro nel quale si annoveravano molte gentili signore e signorine.

I professori dell'Orchestra Mascagna, diretti magistralmente da Ernesto Rosilius, confermarono la loro fama di valenti, che oramai più nessuno osa loro [illegible].

English Speciality

Vedi avviso in quarta pagina.

Gli stomachi più delicati e renitenti all'olio di fegato di merluzzo tollerano e digeriscono senza fatica l'EMULSIONE SCOTT

(*Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni*).

L'*Emulsione Scott* ha corrisposto nella mia pratica perfettamente all'uso ed all'utile cui è destinata. È così facilmente assunta e tollerata dai pari anche dal palato e dallo stomaco più schizzinosi, come che il principale medicamento che la costituisce perda nulla delle sue qualità ricostituenti.

Reggio Emilia, 27 giugno 1894.

Prof. cav. CELSO BONORA.

ROMA

11 aprile

Giovedì santo.

Uno sguardo indietro.

Nei rituali il giovedì santo ha preso varii nomi.

Fu chiamato *dies viridum* dal colore verde dei paramenti che si usavano, *dies pacis*, *dies lucis*, *dies indulgentiae*, *dies secretorum*, *absolutionis* ecc.

Anticamente in questo giorno si celebravano due messe: una la mattina e l'altra la sera, dopo cena. Anche ci fu un tempo in cui le messe del giovedì santo erano tre. Più tardi furono ridotte a una sola.

La processione del giovedì santo era regolata con lo stesso ordine di quella della domenica delle Palme.

Era un corteo splendido, scintillante d'oro e di gemme, dai colori varii e singolarmente alternati. Il sacro paludamento si trovava ravvicinato alla divisa militare, la divisa alla splendida livrea, l'oro contrastava con l'argento, con la porpora, con le gemme!

La processione passava nella Sala regia, illuminata da dodici grandi cornucopie di legno dorato, e i contralti della cappella intonavano il *Pange lingua*, appena l'ultimo uditore di Rota, che portava la croce papale coperta di velo paonazzo, usciva fuori dalla balaustra.

La processione finiva alla loggia della Benedizione, ma il Papa, dopo aver deposto il Sagramento nel *sepolcro* della cappella Paolina, saliva in sedia gestatoria e con la mitra in capo e i flabelli ai lati, sotto il baldacchino bianco, egli appariva al popolo affollato nella piazza.

Le bande militari suonavano finchè il maestro delle cerimonie non dava il segno del silenzio. E allora il Papa leggeva la formola della benedizione, quindi si alzava in piedi, volgeva gli occhi al cielo, e alzando e allargando le mani, facendo tre grandi segni di croce, benediceva solennemente il popolo.

Poi le bande militari incominciavano a suonare, mentre le campane della Basilica vaticana suonavano a distesa, e il cannone tuonava da castel Sant'Angelo.

Innegabilmente, era una festa!

Oggi le funzioni del giovedì santo si riducono a ben poco. Qualche *ufficio delle tenebre*, e qualche *miserere* nelle chiese principali e poi i *sepolcri*.

E stasera, come sempre, la folla si recherà in pellegrinaggio nelle chiese, e prostrata innanzi all'immagine di Cristo, pregherà fervidamente, mentre i giovinotti non faranno fuggire l'occasione per mormorare, nella penombra, dolci parole all'orecchio delle belle ragazze, mentre le belle ragazze, pure arrossendo, si sentiranno felici di quell'omaggio, che è la conferma della loro bellezza.

I *sepolcri*, che più degli altri meritano di essere visitati, sono quello di Sant'Antonino dei Portoghesi che ha l'attrattiva di essere fatto secondo l'usanza di quella nazione, con uno splendore d'oro e un lusso di piante, di fiori e di ornati meravigliosi, e anche per l'armonia dell'insieme, quello esposto nella chiesa di Santa Maria Egiziaca in via Ponte Rotto, presso il ponte Palatino, fatto a cura della confraternita del Santissimo Sacramento.

Quest'ultimo è identico a quello di Gerusalemme.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22° 0 - Minima 7° 0.

La ricorrenza di domani.

1842 — A Torino si celebra il matrimonio fra Vittorio Emanuele (nato nel '20), duca di Savoia, principe ereditario e Maria Adelaide arciduchessa di Austria (nata nel '22), figlia dell'arciduca Ranieri, già vicerè del Lombardo-Veneto.

Spettacoli d'oggi.

Manzoni (ore 9). — Le tentazioni di Sant'Antonio — Il diavolo nero.

Al Quirinale.

Oggi all'una e mezzo Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il sindaco comm. Rospoli e la Giunta municipale che portarono a S. M. le felicitazioni della rappresentanza cittadina per gli sponsali di S. A. R. il duca d'Aosta.

Ha quindi ricevuto il barone De Fleuriau, ministro all'ambasciata di Germania, e il principe Lichnowsky, consigliere dell'ambasciata imperiale di Germania a Vienna.

La Regina.

S. M. la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore, si recò ieri a visitare l'orfanotrofio di San Giuseppe fuori porta Pia. L'augusta raccolse i bambini abbandonati e i figli dei carcerati.

Suor Raffaella, direttrice dell'istituto, ricevette S. M. la Regina, che l'incoraggì per l'opera santa ed ebbe parole di lode verso tutte le suore per l'ordine e la disciplina con cui tengono l'ospizio.

La Regina e i Sepolcri.

Stamani alle dieci S. M. la Regina si è recata a pregare nella chiesa del Sudario.

Nelle ore pomeridiane poi, insieme a con madre la duchessa di Genova e accompagnata dalla dama d'onore principessa Pignatelli-Strongoli, ha visitato il Santo Sepolcro nelle chiese seguenti: dei Gesù, di Sant'Andrea al Quirinale, dei Santi Apostoli, di Sant'Ignazio, di San Marcello, di Santa Maria in Via Lata, degli Orfanelli, di San Vincenzo da Paola e di San Silvestro in Capite.

Ovunque è stata accolta dalla folla con i segni del più profondo rispetto.

[illegible]

Ieri il Papa, dopo celebrata la messa nella sua cappella privata, ammise tutti i componenti la famiglia ecclesiastica pontificia.

[illegible]

Fra giorni, prima delle elezioni generali, il duca, principe Rospoli, presenterà al Consiglio comunale la relazione morale della sua amministrazione dal 1892 ad oggi.

Per Michelangelo Caetani.

Seconda nota di sottoscrizione per il busto marmoreo alla memoria del compianto duca Michelangelo Caetani da collocarsi in Campidoglio in occasione del 25° anniversario del plebiscito romano: - Somma precedente, lire 120. - Guido Baccelli, lire 25; Maggiorino Ferraris, 25; Francesco Giorgi, 20; Augusto Elia, 5; Ulisse Bacci, 10; Guido Pedrotti, 5; Luigi Salamone, 10; Luigi Micoli, 10; Scoccini Giuseppe, 10; Roberto Campana, 10; N. N., 10; dona Maria Guiccioli, 50 - Totale, lire 370.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'ufficio di segreteria della Società per il busto commendator Cora, 151, palazzo Borghesi, aperto dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 18.

La festa anniversaria alle Terme.

Siamo in grado di poter dare precise notizie sulla grande festa musicale irrevocabilmente fissata per il 20 corrente.

L'iniziativa è dovuta al Sindacato commerciale di Roma, coll'appoggio e concorso dell'Associazione della stampa, e del ministro della pubblica istruzione, il quale certamente ha nominato l'una delle Terme di Caracalla.

Sarà una vera solennità artistica, alla quale deve accorrere tutta Roma che intende e gusta la musica seria, e la numerosa colonia straniera.

L'intrata è destinata a beneficio dell'Ospedale infantile Guido Baccelli, e della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa.

Daremo più tardi l'attraentissimo programma, sul quale per ora non diremo altro che l'opera di Beethoven, *La vittoria di Wellington*, sarà il pezzo di speciale attrattiva, non ancora eseguito prima d'ora in Italia.

Pel XXV anniversario.

Alle 9 di iersera ebbe luogo, nella sala della Protomoteca, l'assemblea generale dei Reduci delle patrie battaglie per discutere il presente ordine del giorno:

« Comunicazioni urgenti del Consiglio direttivo riguardanti.

La sistemazione della via Nazionale;

Monumento nazionale a Porta Pia;

Monumento a Villa Glori;

Traslazione della salma del generale Ricotti da Ancona a Roma. »

Presiedeva l'assemblea il colonnello Gattorno, in assenza dell'onorevole Monzilli Garibaldi, assentatosi per lettera.

Incominciata subito la discussione sul approvato ordine del giorno intorno alla sistemazione della via

— In nome del cielo, signore, lasciate vivere il cavaliere, la più buona pasta d'uomo che io conosca.

— No, signore — rispose il barone, alzando la voce — no; le questioni d'onore sorpassano tutte le altre nella nostra famiglia.

— Bene, bene! — fece il capitano, come se volesse volgere la cosa in barletta. — Qui si tratta di un marito oltraggiato... Ebbene, se egli ignora le sue sventure, l'onore è salvo; se, al contrario, le conosce, tutto passa come una graffiatura.

— Ma signore, vi è anche un colpevole di cui non si può incoraggiare l'impunità.

Il capitano afferrò il braccio del barone.

— E chi vi domanda grazia? borbottò, lanciandogli un'occhiata di sdegno. Non capite che sono a vostra disposizione?

— No, continuò il barone, alzando la voce sempre più. No, signore: Deodato deve sapere che l'indegna sua moglie, e il suo non meno indegno amico...

Il capitano impallidì, e tentò di chiudere con la mano la bocca del barone.

Ma era troppo tardi! Il cavaliere aveva inteso!

— Matilde, gridò, Matilde! Mi avrebbe dunque ingannato lei? No... è impossibile.

— Impossibile? Impossibile, dite voi? Ebbene, se non mi credete, pregate il signore di consegnarvi la lettera di cui si è impossessato, e vi troverete la prova del vostro disonore.

Il capitano, impassibile in apparenza, si mordeva le labbra.

Deodato, pallidissimo, ripeteva:

— Il mio onore, il mio onore!... Ma...

— Ha riflettato il signor barone che vi sono confidenze pericolose per chi le fa, e dolorose per colui a cui sono dirette?

— Signore — replicò il barone — conosco quali sono i miei doveri di capo della famiglia; io solo sono giudice di ciò che mi impone l'onore.

— Mio Dio — disse il povero cavaliere — che vuol dire tutto ciò?

— Seguitemi, e lo saprete.

E tutti e tre, preoccupati, e senza scambiarsi una parola, presero la via dei Campi Elisi, e attraversando il ponte della Concordia giunsero in via Varenne, ove dimorava il barone.

Ma l'ansia che già torturava il povero Deodato divenne eccessiva, quando suo fratello, fattolo entrare in un gabinetto, estrasse dalla tasca una lettera e gliela mostrò sospirando:

— Povero fratello mio! Quanto sei disgraziato!

A questo esordio tanto lugubre Deodato emise un istante a prendere la carta.

Questo momento di perplessità fu più che sufficiente a Dumesnil per gettare uno sguardo sul foglio e riconoscerne la calligrafia sottile e delicata.

— Per Dio! — egli esclamò — non la leggerà la vostra lettera, signor barone.

Quindi, attirando il barone in un angolo della camera,

— Accetto — gli disse — i vostri rimproveri, ma non permetterò che si metta alla tortura la felicità di vostro fratello. Al mondo esistono delle persone che hanno bisogno di sognare per vivere; pensateci!

E a voce più bassa aggiunse:

allora il bambino che sia per venire al [illegible]!

Il barone ebbe uno scoppio di riso.

— Questo figlio, continuò il cavaliere, come se non avesse udito il riso sarcastico di suo fratello, questo figlio da cui mi ripromettevo tante gioie; questo figlio a cui pensavo sempre!... Ah, mio Dio, mio Dio!... Perdere in una volta moglie e figlio!

— Sì — replicò bruscamente il barone, fingendo di non accorgersi nè della collera del capitano, nè del dolore del fratello — sì, questa lettera, di cui si è impossessato il capitano Dumesnil e che il caso ha fatto cadere in mia mano, contiene le felicitazioni che vostra moglie manda al suo amante a proposito di questo figliolo che deve nascere!

Il povero Deodato non rispose; era caduto in ginocchio, col viso nascosto fra le mani, e singhiozzava.

Il capitano Dumesnil non potè sopportare più a lungo questa scena.

Si alzò, e correndo verso il barone lo apostrofò:

— Signore, voi comprendete che in questo momento non appartengo più a me stesso. Ma allorquando vostro fratello avrà avuto tutte quelle soddisfazioni a cui ha diritto, io potrò qualificare la vostra condotta come si merita, e vi mancherò.

E detto queste parole l'ufficiale salutò e si diresse verso la porta.

— Vo ne andate? — chiese il barone.

— Vi confesso che non mi sento la forza di sopportare questa scena straziante.

— Andatevene, ma restituitemi la lettera della signora de la Graverie.

— E perchè dovrei rendervela? — disse il capitano con ilarità.

— Perchè non è indirizzata a voi e non vi appartiene.

A queste parole il capitano sentì il bisogno di appoggiarsi al muro. Stava per cadere. Tirò fuori dalla tasca la lettera, la spiegò e ne lesse le prime righe.

Al gesto che esso fece, al movimento della sua fisonomia il barone indovinò tutto.

— Anche voi capitano, anche voi! Ebbene, quella donna è ancor più sgualdrina di quanto credevo.

— Sì, signore, anch'io! — disse il capitano abbassando la voce.

— Ah!!

— Sì, anch'io, e sono tanto infame quanto lei per aver ingannato quest'uomo leale, ma quando sarà tornato in sè diteglielo...

Intanto Deodato era uscito dal suo torpore, e:

— Dumesnil! — gridò — Dumesnil, mio amico, non abbandonarmi. Pensa che io non ho altro al mondo all'infuori della tua amicizia. Consolami, soccorrimi.

Il capitano esitava. Il rimorso lo tratteneva.

— Mio Dio, mio Dio! — gridò il povero cavaliere torcendosi le mani — l'amicizia è dunque una parola vana come l'amore!

Il barone fece un passo verso suo fratello.

Questo movimento decise il capitano.

(Continua).

— 13 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Un dopopranzo Matilde era leggermente indisposta. Il signor de Pontfarcy — il luogotenente degli usseri — trovavasi di servizio: il cav. de la Graverie, e il suo amico il capitano dei granatieri, passeggiavano ai Campi Elisi.

Improvvisamente il barone de la Graverie comparve loro dinanzi.

Aveva l'aria preoccupata e triste.

— Ah! per Dio! — esclamò — sono contento di incontrarvi, cavaliere.

— Veramente?

— Sì, andavo a casa vostra.

— Cosa strana; or ora io dicevo a Dumesnil, che desideravo recarmi da voi per annunciarvi una lieta notizia.

— Quale notizia — replicò il barone, con aria lugubre — Avete una notizia da darmi?

— Sì.

— Ebbene, ne ho una anch'io, ma non piacevole. Se volete seguirmi, ve la comunicherò.

Il capitano fece atto di ritirarsi.

— Oh! il signore può restare e sentire una confidenza nella quale ha tanta parte!

Il capitano arrossì, e disse:

Nomentana, si passò subito a discutere la proposta riguardante il monumento marmoreo a Porta Pia.

Qui la discussione fu lunga e varii i pareri; si terminò votando una protesta al municipio di Roma.

Senza alcuna discussione si approvò l'erezione di un monumento a Villa Glori: il monumento marmoreo a cura del Consiglio direttivo dei Reduci il 20 settembre.

Da ultimo si approvò anche l'ultima proposta: la salma del generale Rossilli verrà trasportata da Ancona a Roma, sua patria, in occasione della venuta dei reduci per il pellegrinaggio nazionale.

E con questo si chiuse l'adunanza, cui avevano preso parte un'ottantina di reduci.

Circoli e associazioni.

Fra gli impiegati. — Martedì, 9 corrente, i rappresentanti delle Società romane fra gli impiegati, convocati e presieduti dal commendatore Maglione, presidente dell'Associazione generale di Milano, e col concorso di altri due delegati dell'Associazione stessa, cav. prof. Marcelli e signor Della Cela, inaugurarono la Federazione delle Società di impiegati del regno, a cui fanno adesione trenta Associazioni, forti complessivamente di ventiseimila associati. Il giorno successivo i rappresentanti della Società milanese consegnarono gli atti relativi alla nuova Federazione all'onorevole Rocchetti, presidente della Società di mutua assistenza fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma, che fu designata a sede della Federazione stessa. Questa darà subito opera ad assicurare alla nuova istituzione il concorso delle Associazioni che ancora non vi avessero aderito: dopo di che ne convocherà il Consiglio generale.

— Sabato, 13 corrente, avrà luogo nei locali sociali un trattenimento ordinario con scelto concerto vocale e strumentale.

Associazione fra i liberi docenti in Roma. — Questa Associazione terrà assemblea sabato 13 corrente alle 4 pom. precise nella sede dell'Ateneo romano (piazza di Pietra) per la discussione di argomenti molto importanti per la classe dei liberi docenti.

La festa dei tipografi. — La festa a beneficio delle Società tipografiche di mutuo soccorso e degli operai tipografi non percipienti sussidio, avrà luogo la sera del 20 corr. al Grand Orfeo.

Una delle principali attrattive di questa sarà la grande lotteria, nella quale figurano bei doni

Il biglietto costa 50 centesimi.

Da Roma a Berlino

Pra giorni giungerà a Roma il signor Oswald Grüsser di Berlino, noto e forte velocipedista.

Egli si propone di tornare a Berlino in bicicletta, compiendo il viaggio in dieci giorni, passando per Orte, Orvieto, Chiusi, Arezzo, Firenze, Pistoia, Passo all'Aretusa, Modena, Mantova, Verona, Treviso, Udine, Cormons, Gratz e Vienna.

Il tentato suicidio di una guardia di finanza.

Da tre giorni Lorenzo Sibiliano, guardia di finanza, aveva arbitrariamente abbandonato il servizio. Una grave punizione l'aspettava. Per evitarla, il Sibiliano concepì l'idea... d'uccidersi. E stamani a mezzogiorno, nel caffè di Augusto De Rubis in via Gioberti numero 102 ha ingoiato una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Però, quando il veleno ha incominciato a lacerarsi le viscere ha chiesto soccorso e allora una guardia municipale l'ha trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove l'egregio dottore Sirone l'ha posto fuori di pericolo.

Cronaca spicciola.

Un cadavere nel Tevere. — È stato riconosciuto il cadavere ripescato ieri presso Ponte Galera.

È quello Emanuele Cardoli che si annegò il 30 marzo al Polverone mentre pescava con un suo compagno.

Cavaliere d'industria. — È stato ieri arrestato il barone Giuseppe Segusino da Palermo. Egli è autore di parecchi furti consumati in varii alberghi principali della nostra città. Poco prima aveva tentato un brutto scherzo all'albergo di Roma.

Ieri però trovò persone più furbe di lui, che lo lasciarono far bottino per prendersi poi col corpo del reato.

Il barone non è alle sue prime armi: ha subito varie condanne per truffa a Palermo.

Disgrazie. — Il cocchiere Saverio Loffredo di 67 anni, ieri sera nel salire in un omnibus cadde.

Riportò alcune lesioni, guaribili in 20 giorni, al piede destro, andatogli sotto le ruote.

— Ieri sera il bambino Getulio Bartolomucci, di 4 anni, cadde nella propria abitazione in via Buoncompagni facendosi alla testa.

Guarirà in otto giorni.

— Il capoquadro del manovali ferroviari Fausto Fabrini fu investito ieri alla stazione di Termini da un carrista carico di bagagli.

Ebbe ferito il piede sinistro; guarirà in 15 giorni.

— Lo studente Giuseppe Crivelli fu ferito ieri sera all'ascella destra da un colpo di fioretto maneggiato dallo studente Tagliacozzo.

Il fioretto si spezzò mentre i due si esercitavano alla scherma, e il Tagliacozzo cercava di toccare l'avversario.

La ferita guarirà in 8 giorni con riserva.

Tra moglie e marito — Per motivi di famiglia vennero ieri alle mani il venditore ambulante Giuseppe Morosi con la moglie Rosa De Angelis. I due, non dei coltelli, si ferirono reciprocamente: lui guarirà in dieci giorni, lei in quattro.

Calcio di cavallo. — Ieri l'attendente Antonio Ancelletti, mentre nella caserma al Macao governava un cavallo, ebbe da questo un calcio in testa.

Portato all'ospedale militare al Celio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

L'arresto della ladra — Da qualche giorno - come raccontammo - una signora si presentava nei negozi di gioielliere, e col pretesto di fare degli acquisti riceveva a vedere degli oggetti di valore. La donna è stata ieri arrestata: è certa Elvira Ulivi Rota, separata dal marito.

Alcuni oggetti rubati sono stati sequestrati in casa di Pietro Haller, che li aveva comperati dall'arrestata.

Bastonate. — Adele Tonloni Soriani s'incontrò ieri sul portone di casa, in via Vacchelli, con Teresa Petrucculli D'Alessandri, cui deve certi denari.

Teresa D'Alessandri, avuto un netto rifiuto dalla sua debitrice, la colpì con un pezzo di legno alla testa, producendole una ferita guaribile in dodici giorni.

La D'Alessandri venne arrestata in casa del guardiano degli scavi Giovanni Battista Marignano, che fu arrestato anche lui.

Un ladro? — Un ortolano mediante querela di parte si è introdotto nell'abitazione del signor Giovanni Valentini in via de' Basilari num. 26. Avvedutosene in tempo la moglie di quarto, si è affacciata alla finestra gridando: — al ladro! L'individuo allora, vista la mala parata, è saltato da un'altra finestra nella via, dileguandosi in un attimo. Attirate dalle grida sono accorse due guardie municipali ed hanno sequestrato un cappello ed una coltrella.

Gran Caffè Veneziano.

Musica ogni sera con organo e grandi concerti con numerosi professori. **Entrata libera.** Stabilimento Caffè Venezia e Albergo Campidoglio, uno dei migliori confortabili e prossimi medicinali

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 21 marzo, ultimo scorso, ha assunto la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel Ippodromo del palazzo Rota, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 10. Lo detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Acqua di Ulivoto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere la chiarezza sana — Utilissima nelle varie affezioni di quella vescica.

I più illustri clinici, prof. [illegible], prof. Quaranta, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Felici, prof. Ceccioni, prof. Landi, prof. Paci,' prof. Bertani, professor Filippi, prof. Franzoni, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRAGGI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Tarnaco.**

Per un deposito avvisare far uso della patente di Casso florisado e Garigliu garantito puro e perfettamente solubile. (8)

UTILE A SAPERSI

L'onorevole Professore **F Vinelli**, dell'Università di Napoli, direttore dell'Istituto idro-elettro terapico Bernini in Roma, Corso 151, darà, nella settimana in corso e nella metà dell'entrante, consultazioni per **malattie nervose**, tutti i giorni dalle 10 alle 12, nei locali dell'Istituto.

MORTE AGLI INSETTI

Le cimici, le pulci, le zanzare,
Le tarme, i ragni e par gli scarafaggi
In casa nostra un dì vollero entrare
Per darci di lor genio certi saggi...

Non si poteva mai farli sloggiare;
S'adoperò la scopa ed anche il fuoco;
Ma invece di morir, moltiplicare
Si videro tra lor come per gioco.

Allor le nostre donne giudiziose
Che cosa fecer per mandarli via?
Per strugger quelle bestie malizione?
Adoperar dovetter la *Razzia*!

La Razzia si vende in scatole da centesimi 50 - L. 1 e L. 1.50, relativo soffietto da centesimi 75 - L. 1.50 esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per pacco postale aumento di centesimi 60.**

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini **Roma**

Acqua purgativa naturale di

LOSER JÁNOS

Budapest (Ungheria)
Prof. Guido Baccelli, Roma
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. Carlo Saglione
Medico di S. M. il Re, **Roma**
« Azione efficacissima, purgante facile e blando ».

Efficace e sicuro contro le stitichezza catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, affinsi di sangue alla testa ai polmoni, ecc. ecc.

Si vende ovunque.
Soltanto genuine con la firma del prietario

L' Acqua Purgativa **Loser János** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 30 la bottiglia) presso **A. Taboga, Nuovo Tritone. 44 a 46, Roma.**

BORSA DI ROMA

11 aprile

Rendita mercatile a 98 60, per fine corrente 98 82. — Banca d'Italia 851 — Banco Sacro Spirito 860 50 — Banca Generale 50 — Ferrovie Mediterranee 496 — Ferrovie meridionali 650 — Gas 835 — Acqua Marcia 1256 — Omnibus 169 87 — Immobiliare generale 314 — Condotte 160 — Meloni 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 289 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 491 4 1/2, 497

Cambi:
Parigi 105 25.
Londra 26 42 1/2

BORSE ITALIANE dell'11 aprile
N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	98 20	98 05	— —
» fine	98 27	98 30	98 25
Az. Banca d'Italia	850 —	— —	850
» Mobiliare. . . .	103 —	— —	— —
» Banca Generale.	— —	30 —	— —
» Ferr. Medit. .	496 —	496 —	495 50
» » Merid. .	651 —	— —	650 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. . .	— —	813 —	814 —
» Lanif. eccet. .	— —		—
» Cot. antpat. .	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali .	— —	— —	— —
Fond. B. N. 4 0/0 .	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo .	506 —	— —	— —
Francia vista. . . .	105 42	105 40	105 40
Berlino » . . .	— —	130 25	127
Londra » tre mesi .	26 36	26 30	26 31

Il cambio per i dazi doganali

I prezzi del cambio per i commercianti di primissimo 4 dani decorrenti a fronte, per domani, 12 aprile, a lire 105 30.

LA NOTA DEL GIORNO

Un prefetto polemista.

E questa volta la nota del giorno è proprio originale.

Leggete

« Faccio appello alla sua lealtà perchè si compiaccia inserire nel suo periodico la seguente dichiarazione:

« Dall'azione governativa dipendente dal ministero dell'interno io solo sono responsabile nella provincia di Cuneo, *perchè* io non darei corso a provvedimenti nei quali io non consentissi.

« Ciò premesso dichiaro altamente che in questa provincia il Governo non ha pensato nè pensa di combattere l'onorevole Giolitti.

« Giornalisti per questo non si cercarono, nè si fecero cercare da chicchessia e molto meno da autorità che si rispettano..

« Per mia parte chiudo l'incidente.

« Ringraziandola anticipatamente, ma le professo... »

È, come avrete certo immaginato, una lettera a un giornale. La lettera porta la firma del prefetto di Cuneo, commendatore Celli, ed è diretta alla *Preg.ma redazione del giornale « La Sentinella delle Alpi »*.

Da questa lettera si apprende con vivo piacere che il prefetto di Cuneo non è un uomo con cui si scherza. Vi raccomando il *perchè* del secondo periodo, che è una vera trovata stilistica.

Il Celli sembra credere che il Governo forse in altre province appoggerà o combatterà dei candidati, ma che a Cuneo, forse per un riguardo a lui prefetto, il Governo non pensa di combattere il Giolitti. E di ciò rilascia *altamente* ed elogia dichiarazione alla *Sentinella delle Alpi*.

Io mi domando solo, se i prefetti, i quali non stanno nelle province per fare gli agenti elettorali nè per nè contro il Governo, ma per amministrare, si mettessero a imitare tutti il prefetto di Cuneo, quale divertimento sarebbe durante il periodo elettorale la lettura dei giornali di provincia!

Dal momento che il commendator Celli crede opportuno di scrivere a un giornale che il Governo non combatte Giolitti, un altro prefetto potrà benissimo scrivere a un altro giornale che il Ministero combatte o appoggia un altro candidato. E così finalmente la questione delle candidature ministeriali sarà troncata una buona volta, e non ci si penserà più.

I prefetti che sono responsabili dell'azione ministeriale in ciascuna provincia, unicamente *perchè* non darebbero corso a provvedimenti nei quali non consentissero, s'incaricherebbero di tutte le polemiche elettorali, e nei casi dubbi, per i colleghi, dove i candidati sono tutti ministeriali, il prefetto risolverebbe ogni difficoltà scrivendo a un giornale, magari d'opposizione:

— Il vero candidato ministeriale che il Governo sostiene è il signor Tal dei Tali ecc. ecc.

Dopo quest'*alta dichiarazione* agli altri candidati non resterebbe che ritirarsi.

In verità che un prefetto deva esporsi ed esporre il Ministero ai commenti che la *Sentinella delle Alpi* ha creduto di fare alla bizzarra epistola, riconoscendo ironicamente che il commendator Celli si giustificava di accuse che non le riguardavano, ecco, o m'inganno, una vera novità nella storia delle elezioni italiane.

Il prefetto Celli dovrebbe ricordare che per lui, come per tutti i funzionari, il decreto di scioglimento della Camera non è pubblicato; che, anche pubblicato il decreto di scioglimento, il Governo non ha candidati da appoggiare, o da combattere; e che la responsabilità, rivendicata dal commendatore Celli, degli atti di governo nella sua provincia, gli vieta di abbandonarsi a un accesso di epistolomania polemica, sulla cui poca convenienza è inutile d'insistere.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Relazione al Re.

Stamani al Quirinale ha avuto luogo la consueta relazione bisettimanale.

Nozze Aosta-Orléans.

La contessa di Parigi, la principessa Elena ed il duca d'Aosta, coi loro seguiti, sono partiti nel pomeriggio di ieri, da Stowe-House per Londra, dove si tratterranno fino al pomeriggio di lunedì.

A Londra, sono giunti alle ore sei e sono scesi all'Hôtel Bristol.

La principessa Elena e il duca d'Aosta terranno oggi un ricevimento per le felicitazioni.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 11, ore 14,40. (*F.*) — Il *Gaulois* dice che i fidanzati ricevono a Londra ed a Stowe-House une infinità di visite e di auguri, da ogni parte d'Europa.

La principessa Elena fa grandi progressi nello studio della lingua italiana.

La situazione in Africa.

Ripetiamo che le notizie propagate e riportate da varii giornali relativamente alla situazione in Africa ed alle intenzioni del Governo, non hanno fondamento.

Questo crediamo sapere; abbia il Governo dichiarato al governatore dell'Eritrea che il bilancio dello Stato non consente alcun altra spesa oltre quelle già fatte per pura ed indispensabile necessità di difesa e di sicurezza della colonia; quindi gli allarmi per l'Africa in confronto alla finanza dello Stato, sono ingiustificati.

Il generale Baratieri si trattiene in Adua per studiare le risorse del paese e il modo di provvedere efficacemente a qualunque eventualità avvenire, onde non avvenga il caso che si possa essere colti alla sprovvista, ma le notizie che quotidianamente pervengono, tanto dal sud come dal nord-ovest della colonia, non potrebbero essere migliori.

Le scaramucce con qualche pattuglia di dervisci ed il piccolo fatto d'armi fra una delle bande di Agos Tafari ed una di quelle di ras Mangascià, gonfiate ad arte dagli oppositori del Ministero, non hanno importanza alcuna, nè cambiano menomamente la situazione.

Non è improbabile che il generale Baratieri possa, quanto prima, proporre al Governo qualche risoluzione che contenti ad un tempo africanisti ed antiafricanisti, sempre, s'intende, senza che ne vada di mezzo il bilancio dello Stato.

Per il marchese Curtopassi.

Ieri ebbe luogo, a Vienna, un servizio funebre per il marchese Curtopassi, a cura della vedova.

Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, col capo di sezione, barone Pasetti-Friedenburg, il governatore, l'ambasciatore inglese, Sir E. Monson, il ministro di Rumania e l'incaricato d'affari di Grecia.

Interessi sui buoni del tesoro.

Con **reale** decreto di data odierna è stata ridotta di 50 centesimi la ragione dell'interesse sui buoni del tesoro. A partire da domani, l'interesse medesimo sarà di 2 per cento per i buoni di scadenza di sei mesi; di 3 per cento per quelli da 7 a 9 mesi; e di 4 per cento per quelli da 10 a 12 mesi di scadenza.

Chiamata alle armi.

Nel corrente anno 1895 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1° — *Per un periodo di 20 giorni:*

a) i militari di prima categoria della classe 1869, appartenenti ai reggimenti alpini;

b) i militari di prima categoria della classe 1869, appartenenti alle compagnie di sanità ed alle compagnie di sussistenza, eccettuati quelli dei distretti militari di Cagliari e Sassari;

c) i militari di prima categoria della classe 1870, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri, a qualunque distretto militare appartengano;

d) i militari di prima categoria delle classi 1862-1863-1864 e 1865, ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini 5°, 6° e 7°;

e) i militari di prima categoria nati nell'anno 1859, ascritti alla milizia territoriale dei detti reggimenti alpini 5°, 6° e 7°.

2° — *Per un periodo di 20 giorni.*

I militari di prima categoria nati negli anni 1857, 1858 e 1859 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale ed appartenenti ai distretti militari di Ancona, Arezzo, Benevento, Belluno, Catania, Caltanissetta, Cobiu, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Gargenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Messina, Modena, Napoli, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pistoia, Reggio-Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Siracusa, Teramo, Trapani, Treviso, Udine e Venezia.

Pei sottufficiali e caporali maggiori appartenenti alle classi e distretti, di cui nel presente numero, la permanenza alle armi sarà per un periodo di giorni 30; essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari.

3° — *Per un periodo di 25 giorni.*

I militari di prima categoria nati negli anni 1856-1857-1858 e 1859, ascritti alla milizia territoriale del genio, ed appartenenti ai distretti militari di Genova, Livorno, Milano, Perugia e Roma.

4° — *Per un periodo di 25 giorni:*

I militari di prima categoria delle classi 1860-1861-1862-1863-1864 e 1865, ascritti alla milizia mobile dei reggimenti da artiglieria da fortezza (27°, 28° e 29°).

Pei sottufficiali ed i caporali maggiori appartenenti alle classi e reggimenti, di cui nel presente numero, la permanenza alle armi sarà di giorni 35; essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari.

5° — *Per un periodo di 30 giorni:*

i militari di prima categoria delle classi 1870 e 1871, ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna ed appartenenti ai distretti militari di Caltanissetta, Catania, Cefalù, Messina e Siracusa.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Costituzione di cauzioni.

I magazzinieri, contabili e controllori del lotto, che sono in ufficio fino dal 27 gennaio scorso, e quelli che conseguirono il grado di ufficiali ai riscontri, tenuti a dare cauzione, sono stati autorizzati dal ministro delle finanze a costituirla mediante volontario ritenuto del quinto sul loro stipendio

Conservazione dei monumenti.

Il ministero della pubblica istruzione ha sollecitato i Comuni del Regno ad approvare i regolamenti edilizi riguardanti la conservazione dei monumenti.

Finora i Comuni che corrisposero all'invito sono soltanto 2,600

L'eredità Brugnoli.

Il rettore della R. Università di Bologna è stato autorizzato ad accettare l'eredità lasciata all'Università stessa dal prof. Brugnoli, con testamento olografo 9 settembre 1892.

Statistica scolastica.

Nell'anno scolastico 1894-95 gli alunni iscritti nei licei governativi furono 10.446, quelli dei ginnasi 24,496

Nei licei pareggiati le iscrizioni furono 1687 e nei ginnasi pareggiati 2315.

In queste cifre sono comprese 985 alunne, distribuite nel seguente modo: 165 nei regi licei, 5992 nei regi ginnasi, 8 nei licei pareggiati e 123 nei ginnasi pareggiati.

Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale.

Si è riunita al ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale sotto la presidenza del prof. Camillo Boito e con l'intervento dei signori comm. D'Andrade, prof. Maccari, comm. Fabi-Altini, architetto Manfredi, conte Sacconi, deputato Torrigiani, cav. Callegari, cav. Guerriero, cav. Bulio e cav. Palopoli segretario.

È intervenuto all'adunanza anche S. E. il ministro Baccarini, il quale ha accennato all'importanza dei temi che la Commissione è chiamata a discutere e che interessano in sommo grado lo svolgimento delle industrie artistiche del paese.

La Commissione ha poi cominciato la discussione del riordinamento del Museo artistico industriale di Napoli, per il quale si è riconosciuta la necessità di modificare lo statuto organico.

Ha nominato quindi due Sotto-commissioni, una per il concorso al posto d'insegnante di decorazione pittorica nella Scuola di arte applicata all'industria in Venezia, l'altra per l'esame di varie pubblicazioni d'arte industriale. Queste due Sotto-commissioni si sono riunite stamani al ministero di agricoltura e commercio, e domani riferiranno sui risultati dei loro lavori alla Commissione plenaria, che si riunirà alle ore 14.

Oggi la Commissione ha visitato il Museo artistico industriale di Roma.

Mostra a Monaco di Baviera.

L'Associazione degli artisti di Monaco, sotto il patronato di S. A. R. il principe reggente Luitpoldo di Baviera, ha indetto la consueta mostra internazionale di belle arti in quella città per il corrente anno.

Il termine per le notifiche è fissato fino al 15 aprile corrente. La consegna delle opere d'arte deve effettuarsi fra il 10 aprile ed il 1° maggio prossimo. Saranno accettati per la mostra solo quegli oggetti che hanno un valore veramente artistico.

Un comune modello.

Il bilancio di Bomporto, piccolo comune di 4500 abitanti nella provincia di Modena, si è chiuso per l'esercizio in corso con un avanzo di lire 12,585 54, che la Giunta con deliberazione dello scorso febbraio ha posto a disposizione del Consiglio!

Accade così raramente che i comuni chiudano i loro conti con un avanzo, che abbiamo voluto citare Bomporto a titolo di onore e di esempio

La popolazione di Bomporto fu costituita in comune dalla repubblica cisalpina nel 1799, e tale si mantenne fino al 1816, nel quale anno fu aggregato a Modena. Farini con un suo decreto lo ricostituì in comune nel dicembre 1859.

Notiamo che, durante l'anno, la somma spesa per beneficenza fu di lire 5556.

Menelik e i Francesi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 11, ore 9 40 (*P. h*) — Il *Daily Chronicle* dice che Menelik ha intenzione di attaccare gli Italiani non appena sarà propizia la stagione

I suoi soldati sono armati di fucili francesi, istruiti e condotti da ufficiali francesi.

PASQUA
Sono arrivate le
FOCACCIE PADOVANE
Specialità di finissima lavorazione
In Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., a L. 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44, 45 e 46

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stab. dell'Opinione, via della Guardiola, num. 23.

— 94 —

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* *)

PARTE TERZA

Abbreviando in fatti lo svolgimento del suo pensiero egli esclamò con felice movimento oratorio:

— Ebbene, *io* non voleva che una grande manifestazione che fosse una lezione, non agli uomini che siedono al banco dei ministri, ma a tutti quelli che vi siederanno dopo di essi... Questi applausi mi dicono che il grande principio è sancito, e io non ho altro da aggiungere se non di raccomandare la votazione dell'ordine del giorno Giustiniani, e che riafferma appunto la sanzione invocata da tutti gli onesti...

— Onorevole Mancini – esclamò il ministro Rossi, fremente d'ira – a questo banco non siedono che galantuomini!

— I quali hanno però la debolezza di proteggere i *furfanti*...

Il tumulto era diventato indescrivibile, gli ordini del giorno dei ministeriali e quelli dell'opposizione piovevano sul banco della presidenza.

La marchesa mi susurrò:

— Credete che la baronessa sarà contenta di questa giornata?

— Eva non si perderà d'animo. Intanto il *Cavaturaccioli*, diretto dal barone, si è dichiarato di opposizione.

Poco dopo era cominciata la votazione e non era ancora passata un'ora che il presidente del Consiglio aveva fatto la solita dichiarazione rituale con cui un Ministero prende commiato dal potere.

Fatta la dichiarazione, l'iracondo Rossi, invano eccitato a tacere dal presidente del Consiglio, aveva detto a voce così alta, che giunse fino alle tribune:

— Il Ministero aveva fatto il suo dovere. Vedremo se la lealtà dei nostri successori troverà il modo di dichiarare, che, anche senza il voto intempestivo della Camera, il Ministero non aveva impedito alla giustizia il suo corso:

— Sì, ma in *articulo mortis*.

Con queste parole la seduta fu tolta, in mezzo alle vociferazioni generali. Tutti commentavano il voto e si notavano quelli che erano passati all'ultimo momento nelle file dell'ex-opposizione, già quasi diventata Governo.

Nel corridoio delle tribune incontrai Schwartz. Credetti avvertirlo francamente delle disposizioni in cui era l'onorevole Mancini verso di lui.

— Non importa – disse lui. – Io avevo già preso le mie misure e sono d'accordo con l'onorevole Giustiniani che è l'uomo pratico della compagnia. La mia società di assicurazione è... assicurata, tanto per cominciare. Il resto verrà poi! Peccato che quel matto di Domenichi si sia lasciato uccidere così sciocchemente. Ne avrei fatto volentieri il segretario generale della mia società...

Mi lasciò per correre dietro all'onorevole Giustiniani e io mi trovai in piazza Montecitorio mentre i venditori di giornali assordavano la gente gridando:

Con la caduta del Ministero, seconda edizione del *Cavaturaccioli*. Con la lettera di Flectar, il *Cavaturaccioli*!

La mia carrozza si era appena mossa che il grosso barone assente, affannato, tutto raggiante di vittoria, e vestito a nuovo, mi raggiunse.

Feci fermare la carrozza; con una inaspettata agilità egli vi saltò dentro, dicendo:

— Successo fenomenale! Il *Cavaturaccioli* fra una settimana tirerà ventimila copie. Esaurita la prima edizione!

— Ma che cosa è la lettera di Flectar che dicono gli strilloni?

— È la lettera in cui Flectar confessa di aver rubato al padre dell'onorevole Mancini...

— Che bisogno c'era di pubblicarla? Mi pare oramai un uomo finito!

— V'ingannate. Egli ha complici e protettori in tutte le classi della cittadinanza. Prima che la crisi sia risoluta, avrebbe tutto il tempo di passare il confine... E allora chi si è visto, si è visto... È necessario che l'arresto succeda subito, che il Ministero caduto in queste quarantotto ore, che metterà a sgomberare, senta la necessità morale di lasciar libera le mani alla procura del re...

— E voi ci godete tutto?

— Sfido io. La sua morte è la vita mia. Non sono io di quei giornalisti sciocchi che credono di rovesciare il mondo coi loro articoli per sostenere certe loro fissazioni, che chiamano il programma. Flectar è un grand'uomo, il quale ha osato troppo, e quindi è precipitato. Io raccoglierò la sua successione. Abbasso Flectar, viva Delmale! Questo è il mondo. E poi Flectar è furioso contro di me, che accusa di avergli rubato il giornale... Minaccia, già minaccia ancora! Quell'uomo cesserà di minacciare i suoi bei giorni, quando la cassa sarà calata definitivamente nella fossa e coperta di terra. Dunque minaccia di intentarmi un processo per provare che il *Cavaturaccioli* era suo... Troppo tardi. Ha voluto giuocare di furberia nascondendosi dietro di me, e ora si accorge di questo come di altri errori... A proposito, avete sapato che stamani per tempo egli è andato alla stazione, e, servendosi del lasciapassare che hanno i giornalisti, è arrivato fino sullo scalo... Cercava cogli occhi il treno che sarebbe prima partito... A un certo punto gli si è avvicinato un ispettore di pubblica sicurezza che lo conosce personalmente e gli ha domandato a bruciapelo: « Parte, signor Flectar? » Un *reporter* del *Cavaturaccioli* si è trovato presente alla scena

— L'avevate incaricato di seguir Flectar?

— Il *Cavaturaccioli* deve essere bene informato, cara signora. Ma supponete pure che il nostro *reporter* si fosse trovato lassù, alla stazione, per caso... egli non avrebbe certo perduto tempo lo stesso.

— E Flectar che cosa ha risposto all'ispettore?

— Si è confesso, temendo che l'ispettore avesse ordine di arrestarlo, e ha ingannato il funzionario che era entrato per vedere se un amico arrivava con non so quale treno. Se Flectar avesse avuto la testa al posto avrebbe semplicemente dichiarato che andava a Francati, e l'ispettore che naturalmente non aveva ordine di arrestarlo, altrimenti li avrebbe eseguiti, qualunque fosse stata la risposta di Flectar, non si sarebbe curato di verificare se egli fosse poi partito per Chiasso o la Pontebba... E ora, dopo l'uscita del *Cavaturaccioli* che narra tutto questo incidente, non gli riuscirà più facile di prendere il treno... Anche perchè, Rossi ha avuto ragione, il suo arresto era stato deciso fino da ieri sera...

— Se avessero anticipato di venticinque'ore questa decisione.....

— Sarebbe stato lo stesso. Oramai il ministero era condannato!

E lo scettico barone rideva...

— Ed Eva che dice di tutto questo?

— Mi ha abbracciato, mi ha proclamato il salvatore della casa, ma non è ancora certo se il suo salotto diventerà uno dei centri del nuovo ministerialismo o della nuova opposizione. Io propenderei per fare una specie di circolo ben informato, molto neutro e aperto a tutti...

Eravamo già in via di porta Pinciana. Il barone interruppe il discorso per dirmi:

— Ah, a proposito, sono venuto per quella piccola somma... Abbiamo tante spese questi primi giorni... (*Continua*).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al *Fanfulla*.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

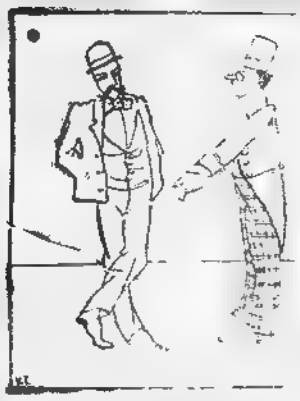
L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA • INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 2,50 e 3 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 5,50 la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.



MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

con

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Perchè le lane **HÈRION** di Venezia sono più care delle altre?

— Perchè sono lane di lana, e non lane di cotone. Un arguto proverbio milanese dice. « *el bon marcà mena l'omm a l'ospedà* » — Molti che credono di fare una gran bella cosa risparmiando qualche soldo nella compera delle loro camiciole, mutande e calze di lana, spendono dieci volte tanto dallo speziale o dal medico, nella cura dei loro raffreddori e dei loro reumatismi.

ROMA - Dette **MAGLIERIE** si trovano vendibili presso la Ditta **A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 e 46 - ROMA.**

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Salvatori) 1,80 0/0.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia dei dott. **Boggio**, *Via Berthollet, 14.* Bottiglia L. 2, franco in Provincia L. 3,80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B; Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Caiglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo Aicardi — Venezia, Bertuni e Parenzan

Il Cimice è una tal sudiceria
Contro cui non ci vuol che la Razzia

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

V. Ediz. or ora uscita.

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'** — Igiene, consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,20 (anche in francobolli).

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le cattive **digestioni** e la **dispepsia** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr 1,30 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 - Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Gerneri, Marignani, Ottoni-Garnei Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bocco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non originate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr TRINCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 e 46

Veduta la Galleria Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, **MILANO** ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e *la migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. Dr Giovanni.

Corrispondenze private

ai avvisi economici

cent. 5 la parola

17 luglio. Adesso più solo che mai. Per ripetertil mio devoto entusiasta, caldissimo amore, inviotti pensieri, baci, anima intera. Assorbero dolcezze care memorie tue – che beviamni conforti delicati. Sono teco costantemente - beato se tuo amore ha desio di me, felice se Tu sei l'eta essere adorata. Acrivederci presto.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 90 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 e 46.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIA

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda.

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

prep. della premiata profum.

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825, VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soli tanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA**, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

PIEGA-BAFFI

di **R. NUTINI**, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, e così renderli regati e forti si mette da orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega baffi, e così si otterranno fortemente pregati. – La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega baffi* cent. 75 – *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco a porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga** il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* e una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse & Blackwell's			L. 2,5
Choicn Potk	»	»	»	» 2,5
Hare	»	»	»	» 2,5
Ox Tail	»	»	»	» 2,5
Mock Turtle	»	»	»	» 2,5
Turtle Meat	»	»	»	» 2,5
Soyer's-Aromatic Mustard		»	»	» 1,5
Patent Groats	Robinson's		»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelson's		»	» 2,5
Shrimp	Lopez Elmer e C.		»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Condiment)				» 1,—

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma.**

VI MANCA L'APPETITO?

Bevete il LIQUORE

VITTORIA

Tonico eupeptico

dei Chimici farmacisti *Pisaneschi e Mauro.*

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

ROMA — Via Nuovo Tritone, 44 a 46 — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
	Roma			Provincie, Estero, Colonie e Francia		
	um.	m.	tre.	um.	m.	tre.
a Roma	15	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 102

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Taitona, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montelatici, via Rinaldi 19.

Giustifica in quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: in quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — cronaca del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 13 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 15 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 14 corr., contiene:

L'illusione del nuovo, *Annibale Gabrielli* — Il monologo di Giuda, *Delfino Orsi* — Problemi sociali contemporanei, *Augusto Graziani* — Curiosità erudite: Un avventuriere francese nel secolo scorso, *Luigi Callari* — Il sensolero della tradita, *Ettore Lacchini* — Libri nuovi — Cronaca — Giornali e riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10.

ROMA - Venerdì 12 Aprile 1895

PAGINA STORICA

La confessione è preziosa.

In uno dei tanti discorsi, fioriture primaverili d'una immortale vecchiezza, il principe di Bismarck ha dichiarato, son pochi giorni, che nulla avrebbe potuto ottenere, senza il lavoro preliminare dei professori. E le persone a cui parlava, erano appunto i professori dei licei e dei collegi prussiani.

In altri termini, l'antico ministro dell'imperatore Guglielmo attribuisce una grande parte della gloria, conquistata dalla sua patria, all'opera intellettuale degli scienziati e degli uomini di lettere, quasi confessando che senza di loro il grande concetto della unità germanica sarebbe probabilmente abortito.

È una nobile idea, nobilmente espressa: ma non è l'unico esempio nella storia dei popoli contemporanei. L'Italia, che ha preceduta di qualche anno la nazione alleata nella rigenerazione politica e nella rapida conquista della libertà e dell'unità, deve anche lei alla feconda preparazione delle menti, e alla educazione degli spiriti, le grandi vittorie e i fortunati eventi che la condussero da Milano a Marsala, da Palermo a Napoli, da Venezia al Quirinale: gloriose tappe di un trionfale viaggio, che avrà tra pochi mesi la sua prima solenne conferma nelle nozze d'argento della liberazione di Roma.

C'è stato un tempo in cui diventava di moda mettere in canzonatura gli entusiasmi e le sbandierate quarantottesche. Nel triste decennio dell'ultima servitù, dal quarantanove al cinquantanove, non mancarono perfino scrittori che risero pubblicamente (forse perché si sfamavano alla greppia dello Stato) delle inesperienze e degli errori militari, e qualificarono gonfiature la famosa battaglia di Curtatone e Montanara, la presa di Peschiera, l'assedio di Venezia e di Roma.

Ma la storia, vendicatrice e imparziale, ha raccontata più tardi la verità.

Ha dimostrato che gli studenti e i professori di Pisa, eroicamente combattendo nel 29 maggio 1848, ritardarono d'una intera giornata la marcia dell'esercito austriaco, e quel ritardo procacciò il giorno dopo la vittoria di Goito all'esercito piemontese.

Ha raccontato che il popolo di Venezia stretto in una cerchia di ferro, applaudì al voto dei suoi rappresentanti radunati nella sala del Gran Consiglio del palazzo ducale, e quel voto diceva essersi deliberato *di resistere all'Austriaco ad ogni costo*.

Ha raccontato finalmente che il generale francese Oudinot, sbarcato a Civitavecchia, aveva fatto proposito d'impadronirsi di Roma con una semplice passeggiata militare, perchè « gli Italiani non si battono ». Ma di lì a poco, con paurose premure, chiedeva al governo repubblicano di Parigi che inviasse rinforzi di soldati, « perchè gli Italiani si battevano ».

Ora, come fu assurdo e oltraggioso contro i fatti di quegli anni, sarebbe altrettanto ingiusto non riconoscere che dai disastri non gloriosi del '48 e '49 germogliarono i frutti delle vittorie future: e, quel che più importa, sarebbe contrario alla storia non ammettere la grande preparazione che allora si fece delle menti e degli animi, vagheggianti alle sospirate conquiste della indipendenza e della libertà.

Gli scrittori della prima metà del secolo sono in parte dimenticati: nomi che parvero celebri, perchè l'aureola della popolarità li circondava, trovano a malapena un cantuccio nei Manuali di storia della letteratura italiana. Eppure furono essi gli operai modesti ed infaticabili, che sfidando le censure e la polizia, i processi e le carceri, parlarono animosamente al popolo per accenderlo all'entusiasmo delle imprese ardimentose. Il giornale ed il libro, i discorsi e le cattedre si trasformarono in armi terribili, che minavano giorno per giorno i troni malfermi: e se Niccolò Tommaseo potè dire che *Le mie prigioni* di Silvio Pellico avevano fatto all'Austria più male di dieci sconfitte, sarebbe non meno vera quest'altra affermazione, che i proscritti e i posti di quel periodo, obliati oggi, furono gagliardi collaboratori dell'infelicissimo prigioniero dello Spielberg.

Qui forse trova posto una riflessione malinconica, e una non meno malinconica domanda; suggerite dalla dichiarazione recente del principe di Bismarck. Sono oggi i professori italiani quel che furono nell'Italia e nella Germania dei passati anni? Sono parte viva e vitale nel grande movimento degli spiriti moderni anelanti a nuove conquiste intellettuali, o non vivono piuttosto in un mondo appartato, sdegnando quasi di mescersi nella folla che impaziente vorrebbe interrogarli?

E altre domande si affacciano alla mente dell'osservatore, inquieto di scorgere i segni manifesti di una indifferenza sempre crescente per quel che è produzione letteraria moderna: elegante e *fredda*, vuota e parolaia, ricca di pretese e poverissima d'idee. Ma l'argomento è spinoso, e manca qui l'opportunità di discuterlo. Ripensiamo piuttosto con memore gratitudine a quei nomi della generazione tramontata, che deposta la penna, strumento di battaglia nelle loro mani, impugnavano un facile e combattevano e morivano: ripensiamoci in questi giorni dell'anno, che furono preparatori e testimoni dei grandi fatti. Un popolo che dimentica, è indegno della libertà.

Didimo.

NOTE IN MARGINE

La settimana santa a Roma.

Un lettore del *Journal des Débats* manda a quel giornale una lettera di Chateaubriand alla signora Recamier, nella quale il grande scrittore descrive le pompe del mercoledì santo a Roma.

— « Comincio questa lettera il mercoledì santo, di sera, uscendo dalla cappella Sistina, dopo aver assistito alle tenebre e sentito il *Miserere*. Ricordavo che voi mi avevate parlato di questa bella cerimonia e me ero per questo cento volte più commosso. È veramente incomparabile: quel chiarore che si estingue a gradi, quelle ombre che avvolgono a poco a poco le maraviglie di Michelangelo; tutti quei cardinali in ginocchio, quel nuovo Papa prosternato, anch'esso, ai piedi dell'altare: due giorni innanzi aveva vedato il suo predecessore; quel canto mirabile di dolore e di misericordia, che si diffonde a intervalli nel silenzio e la notte; l'Ides di un Dio morente sulla croce per espiare le colpe e le debolezze degli uomini; Roma e tutti i suoi ricordi sotto la volta del Vaticano. Perchè non eravate là con me? Io sono fin quel cori la cui luce spenta lasciava sfuggire un fumo bianco, immagine d'una vita subitamente estinta. È una bella cosa Roma per tutto dimenticare, per disprezzare tutto e per morire in: —

Moltke e Bismarck.

La menzogna e la verità, secondo Moltke e il principe di Bismarck. Una signorina tedesca di alto grado possiede un album di autografi su una pagina del quale si legge una piccola controversa tra Moltke e Bismarck. Ecco come. Moltke andava a far visita un giorno al padre della giovanetta, quando questa presentò il suo album pregandolo di scrivervi un pensiero. Il feld-maresciallo scrisse due versi dei quali la traduzione è questa:

La menzogna passa
La verità resta.

Questa parole, suggerirono alla signorina tedesca di lasciar la pagina bianca, fino a che non abbe mostrato l'autografo di Moltke al principe di Bismarck. E Bismarck scrisse sotto i due versi di Moltke così:

Sì, io credo che nell'altro mondo
La verità sarà vittoriosa,
Ma in questa vita, contro la menzogna
Anche un feld-maresciallo non saprebbe lottare.

Il mormonismo.

Una rivista russa pubblica alcuni interessanti particolari, forniti da un viaggiatore, sullo stato presente del mormonismo. La setta ha molto degenerato dal tempo, già lontano, nel quale i suoi adepti, guidati dal celebre Young, andavano a isolarsi e a stabilirsi nei deserti del Lago Salato. Pure persiste; pare anzi che attualmente si trovi in un periodo di recrudescenza, e che questa recrudescenza l'opinione pubblica americana non veda sfavorevolmente. Certo, la poligamia, che costituisce una delle basi del dogma mormonico, continua ad essere proibita: ma i fervenli, le donne come gli uomini, arrivano ad violare la legge e si ostinano, segretamente, a seguire, per quello riguardo, l'esempio dato dai patriarchi biblici e dai re, come Salomone e David. Malgrado la sua bizzarria — osserva il viaggiatore russo — questa società religiosa, nella sua breve istoria, non deve essere negletta; essa è destinata evidentemente a sparire, in un tempo breve; pure, odiere che la visitano — così finisce il viaggiatore russo — e che hanno potuto giudicare sul posto la sua attività, la sua energia e la sua fede, non possono vincere una certa ammirazione simpatica per questo gruppo di pionieri, che non chiedono, in conclusione, se non di vivere lontani dal mondo secondo un ideale personale abbastanza innocuo.

Meh!

I racconti di Ernst Rosmer.

La *Neue Deutsche Rundschau* ha pubblicato un racconto intitolato: *Il cavaliere e la piccola principessa*, firmato Ernst Rosmer. Diverse circostanze hanno contribuito a rendere interessanti le opere di Rosmer, che appartiene agli scrittori della attuale rifioritura letteraria tedesca. Ernst Rosmer è una donna giovine, e si chiama Elsa Bernstein maritata a un avvocato di Monaco. Volle prima essere attrice e infatti recitò, ma una grave malattia l'allontanò dalla scena, e d'allora si consacrò alla letteratura. Il suo primo lavoro fu una commedia intitolata, *Crepuscolo*, e che fu rappresentata al Teatro Libero di Berlino. Fu un debutto clamoroso quasi quanto quello di Gerhardt Hauptmann. Ma con tutto il successo il naturalismo non visse la Bernstein. Ella cercò altre fonti di ispirazione e si mise a scrivere i racconti di fate ai quali deve la miglior parte della sua rinomanza. La sua opera maggiore è, *Figli di Re*.

N. Nanni.

Il principe di Monaco

Per certi giornali di opposizione il governo è sempre il principe di Monaco della sempre giovane commedia politica di Vittoriano Sardou. Se non passa la rivista gli domandano a che cosa serve l'esercito, se la passa è un'intimidazione...

Per esempio la *Piemontese* o *Stampa* che sia ha da Roma che il giudizio della Cassazione sui ricorsi di Giolitti sarà nella sua imparzialità e serenità ben diverso da quello che il Governo vorrebbe.

Dunque: la Corte di Cassazione darà ragione a Giolitti?

Siamo intesi e non ne parliamo più.

Ma questo che dovrebbe bastare alla *Piemontese* non la contenta affatto, perchè soggiunge:

« Di qui si può spiegare in parte come mai il Governo che mostrava di aver tanta fretta dapprima, ora invece non insista più per una discussione, che sarebbe un po' fastidiosa durante il periodo elettorale. »

Naturalmente voi vi aspettate la conclusione logica:

— Ma la Corte di Cassazione, gelosa del suo prestigio ecc. ecc. non intende prolungare ecc. ecc.

Nemmeno per sogno!

La conclusione della *Piemontese* è invece questa:

Il senatore Auriti si ammala; il senatore Ghiglieri parte da Roma, dunque è il Governo che fa ammalare l'Auriti, è il Governo che fa partire il Ghiglieri, o almeno sono i due senatori che si ammalano o partono per non dare un dispiacere al Governo.

E allora dove se ne va la serenità l'imparzialità, il sentimento di decoro prima lodati?

O quei magistrati illustri sono sereni e imparziali, e allora si ridono dei dispiaceri del Ministero, o non sono sereni e imparziali, e allora la causa di Giolitti, sempre secondo la *Piemontese*, è perduta.

Siamo, come ho detto, al cavo del principe di Monaco.

Un corrispondente, a corto d'informazioni, telegrafa che il Governo vuole si affretti il giudizio dei processi contro il Giolitti...

È il Governo che vuol far condannare dai giudici servili il suo avversario politico.

Passano alcuni giorni. Un altro corrispondente, che non sa cosa scrivere, manda al suo giornale la notizia che il Ministero desidera si tiri in lungo il processo Giolitti, a elezioni compiute...

È il Governo che ha paura!

E andiamo avanti che la va bene.

Y.

La situazione elettorale in Terra di Lavoro

Santamaria Capua Vetere, 12 aprile.

(*Ires*) Com'ebbi ad informarvi in altra mia qui, giornalmente, la lotta politica si accentua sempre più tra i fautori dell'onorevole avv. Morelli e quelli del non-candidato signor Cappabianca.

Fra tanto arrovellarsi desta un senso di generale malcontento la lotta poco cavalleresca iniziata, lotta che invece di condursi con cavalleria calma e serena è stata iniziata a base di querele pro e contro, e ciò per opera dei giornali d'occasione che pullulano nella provincia nonchè per l'intromissione del mestatori di circostanza.

Promesso ciò non mi resta che a delinearvi la situazione dell'intera provincia a cominciare dal capoluogo.

Caserta. Per la morte del cav. Fabrocini, già segretario della Deputazione provinciale e grande arbitro delle lotte amministrative e politiche di Terra di Lavoro, l'onorevole Comin declina la candidatura per non affrontare un insuccesso. Si contendono invece il mandato legislativo il signor **Raffaele** Leonetti e il prof. Alfonso Ruggiero. Sembrano il Leonetti non rappresenti altro che il censo ed il Ruggiero vanti una personalità intellettuale, tanto più degna di lode perchè procurata a costo di sagrifizi e di lavoro, pare purtroppo che il primo finirà col restare vincitore nella lotta.

Acerra. Lotta accanita tra l'onorevole ministeriale Montagna ed il prof. Semmola, radicale.

Nola. Nessun competitore, stante, contro il ministeriale Vitale.

Capua. Lotta più che mai aspra tra l'onorevole avvocato Vernillo, prima radicale, indi ministeriale, e in ultimo scomparso dalla Camera, e il generale De Renzis. Esito incerto finora.

Aversa. Lotta tra il signor Rosano, l'avvocato Diana, monitorpale, e il colonnello De Martini. L'astensione della provincia qui si rivolge.

Piedimonte d'Alife. Il radicale Lamantea non ha che avversari.

Teano. Al candidato uscente Amore si contrappone il comm. Broccoli. Incertezza del risultato finale.

Sessa Aurunca. A raccogliere la successione del compianto prof. Petrosio presentasi il cav. Cesare Pastore; rimarrà sacrificato.

Gaeta. Lotta tra l'ammiraglio Acciani ed il medico alienista Costanzi ora certezza di rivincita pel primo.

Pontecorvo. L'uscente Grossi, ministeriale, non ha competitori.

Cassino. Il Visocchi è solo, per ora, ma partirà anche dalla candidatura del Rist.

Sora. Parecchie candidature destinate a sfumare, lotta tra il ministeriale Luigi Gaetani di Laurenzana e l'avvocato Zingone. Previsioni premature.

Agli splendidi e commoventi funerali fatti giorni or sono a Napoli per la morte dell'illustre e compianto giureconsulto Francesco Saverio Correra, lustro e decoro di questa provincia, il locale fiore e la cittadinanza di Santa Maria erano rappresentati dall'onorevole comm. Giovanni Della Rocca, e per mandato di questo giovane ed egregio sindaco avv. Carlo Ventrella.

Noterelle bavaresi

Monaco, 10 aprile

Non sono le rondinelle che annunciano qui la primavera, ma gli operai italiani che vengono a riprendere i lavori nelle fornaci, dopo aver goduto o sofferto l'inverno in patria. Si incontrano orme: nella via Mos similiano qualche gruppo dei nostri buoni contadini, che si accontentano d'un misero cibo, pur di sostentare la famiglia ed risparmi fatti a forza di sudore. Oh! non sono poi questi italiani una razza di briganti come vengono dipinti all'estero!

Non si deve credere che nei giorni di festa passino di birreria in birreria a cantare e tornare a casa ubriachi, al contrario! Il loro ritrovo è al Museo nazionale o Glyptothek domenica, durante la mattinata, vagolando per le sale dinanzi a quelle statue e reliquie che ispirano amore di patria. Essi fanno come chi guarda e passa, ma si fermano, osservano attentamente, e cercano di tradurre nel loro dialetto gli scritti che portano i trofei, le armi, e gli oggetti greci di cui è tanto ricco questo Museo. C'è sempre fra loro un interprete, un capo de la fornace, che fa da Cicerone, e che può vantarsi di aver imparato il tedesco senza grammatica.

I visitatori, meno inglesi, tedeschi ed americani, tolgono spesso gli occhi dal *Baedeker*, per ascoltare e indovinare da qual paese vengano quei bravi operai che dimostrano tanto interesse per la storia. Sono russi, greci, turchi, arabi, montenegrini, spagnuoli? Hum! Bravo è lo straniero che li comprende. Sono italiani... ma parlano friulano.

Chi da Monaco fa una gita fino a Bergenhausen, ad Oberschring, o ad altri paeselli presso le rive dell'Isar, crede di trovarsi in pieno Friuli. Là si vedono quei contadini, che, dopo il lavoro, apparecchiano superbe *polentate*, e non hanno altro companatico che un po' di formaggio, non altra bevanda che acqua pura. Tuttavia si conservano sani, allegri, chiassano, ridono, e pensano qualche mese innanzi con gioia all'autunno, quando, con un modesto gruzzolo di danari, ritornano alla tanto sospirata Italia, per abbracciare i loro cari.

Se tutti gli operai fossero così!

×

I drammi della vita!

Nel compartimento d'un carrozzone ferroviario venne trovato ucciso un gendarme, il quale fu riconosciuto per lo stesso che arrestò tempo addietro nella via « Sendling » una signorina, credendola donna di cattivi costumi. Si tratta di un suicidio.

— In una abitazione nella Zenettistrasse un buon padre di famiglia rincasò verso mezzogiorno coi due suoi ragazzini, e posto piede nel salotto... trova la moglie, una donna sui trentadue anni, piena di ferite, giacente in un lago di sangue. Essa ebbe ancora la forza di dirgli: « — Guarda come m'hanno ridotta! » — Quattro ore dopo l'infelice spirava nell'ospedale. — Siccome essa aveva più volte esternata l'intenzione di togliersi la vita, fu ritenuto trattarsi di suicidio, tanto più che gli inquilini non sentirono grida di sorta, e nell'appartamento nulla mancò: nè denaro, nè oggetti di valore.

— Nella cucina d'una trattoria in « Werthplatz »

Un pacifico e laborioso oste avendo il sospetto che la sua bella moglie fosse in relazione da qualche tempo con un « gendarme », volle venire al fondo della cosa. In uno di questi ultimi giorni trovò il pretesto di doversi assentare per alcune ore. Ritornò qualche momento dopo a casa: la dolce *metà* aveva preso il volo. Furibondo, geloso, uscì all'istante, e si pose in agguato presso la vicina stazione di polizia, dove abitava il gendarme seduttore. Non tardò molto che vide uscire da quel luogo la moglie. Trattenendo il furore, la seguì a qualche distanza. Esse entrò in casa; egli corse in camera, caricò il revolver, scese in cucina, e, senza dir motto, sparò sei colpi contro la donna. Un colpo solo andò a vuoto. La ferita fu portata subito all'ospedale, dove le vennero estratti i proiettili, ma vera tuttavia in pericolo di vita.

Dopo il fatto, l'oste sorgendo tra la folla che invase il locale due gendarmi, disse loro: « — Mi sono vendicato! Eccomi a vostra disposizione! »

Galletto.

IL RE DEL BELGIO IN ITALIA.

Bruxelles, 11. — Il re Leopoldo è partito stasera per i laghi italiani.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il bilancio francese.

Parigi, 11. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione delle modificazioni introdotte dal Senato nel progetto di bilancio.

La Camera ne accetta la maggior parte. Ristabilisce però alcuni crediti e fissa a 30 centesimi per cento la tassa sulle Congregazioni autorizzate e a 40 centesimi per cento quella sulle Congregazioni non autorizzate, mentre il Senato proponeva una tassa uniforme di 30 centesimi.

Statistiche doganali.

Parigi, 12. — Il *Journal officiel* pubblica la statistica della direzione delle dogane. Ne risulta che le importazioni ascesero nel primo trimestre dell'anno corrente a franchi 908 591,000, contro 1 176,138,000 nel 1894; e le esportazioni a franchi 787 866,000, contro 736,926,000 nel 1894.

Inghilterra.

Il processo scandaloso.

Londra, 12. — Il tribunale di Bow Street ha ripreso ieri il processo contro Oscar Wilde.

Vi assisteva il compatato Alfredo Taylor.

Pubblico numeroso.

L'avvocato Clarke difende Wilde, che era pallido ed abbattuto.

Il processo è stato aggiornato al 19 corrente.

Il tribunale ha rifiutato di accordare a Wilde la libertà provvisoria sotto cauzione.

Spagna.

La perdita della « Reina-Regente ».

Madrid, 11. — Un telegramma delle autorità marittime di Riva de Sella annunzia che si è rinvenuta in mare una bottiglia contenente un foglio di carta scritto a matita, nel quale si legge: — « 10 marzo, ore 9 pom. Nessuna speranza di salvarci. A dodici miglia da Bajo d'Arcettenos ». Questo messaggio è firmato: *Segond — Reina-Regente*.

La *Gaceta* è uscita listata a nero con l'annunzio ufficiale della perdita del *Reina-Regente*. Partecipa il profondo dolore che il disastro ha cagionato alla Regina, ed aggiunge che il Governo prende parte al lutto nazionale. Sarà provveduto alle famiglie dei morti.

Grecia.

Generosità greca.

Atene, 11. — Un facoltoso greco di Alessandria ha offerto 500 mila dracme per restaurare l'antico stadio, affinchè possa servire per i giuochi olimpici che si terranno l'anno venturo.

China e Giappone.

Shanghai, 11. — Mentre a Wu-Sung si esperimentava un cannone Armstrong, questo scoppiò, incendiando una polveriera, che saltò in aria. Cinquanta ufficiali e soldati rimasero uccisi o feriti.

Simonosaki, 12 — Si assicura che nella conferenza per la pace fra la China ed il Giappone venne discussa ieri la questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liao Tung.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Pekino: « La questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liao-Tung al Giappone sarebbe lasciata dal Governo chinese a discrezione del suo plenipotenziario per le trattative di pace, Li-Hung-Chang ».

Nel Sudan centrale.

Tripoli, 12 — Secondo notizie dall'interno, Rabah sarebbe stato vinto ed ucciso dal re del Bornu.

IN ITALIA

Il signor Wiangali ad Amalfi.

Amalfi, 12. — L'ambasciatore di Russia, A. G. Wiangali, si è recato al palazzo municipale per restituire la visita al sindaco, cav. Camera.

Prossimi elettorali.

La candidatura di Raffaele De Cesare.

Acquaviva, 10. (X) — Per opera di un Comitato già costituito, e sorto nel nostro collegio la candidatura di Raffaele De Cesare, per le prossime elezioni politiche.

Il Comitato si è costituito lunedì e dopo aver proclamato la candidatura del De Cesare ha telegrafato al commendatore De Cesare comunicandogli la presa deliberazione.

Il De Cesare, ha risposto accettando e ringraziando, riservandosi manifestare il suo programma.

L'uscente deputato è l'onorevole Nocito aderente alla Sala Rosa.

Elezioni e teatri.

Livorno, 11. (*L. C.*) — La lotta elettorale si va sempre più accentuando, grazie al risveglio del partito monarchico. Le sale del Comitato liberale sono sempre affollatissime, e le adesioni si fanno ognora maggiori. Il trionfo completo della lista Costello-Orlando è cosa sicura, perchè senza tema di er-

rore, la maggior parte degli elettori, siano operai, commercianti e possidenti, in vedo con simpatia. Il partito avanzato, come protesta, credo portera al ballottaggio il Marga, ed i clericali si asterranno.

— Sabato sera va in scena al R. Goldoni la compagnia veneziana di Giacinto Gallina, nuova fra noi, e non dubito che incontrerà il favore del pubblico.

Il dottor Timoteo Riboli.

Torino, 11. — L'eminente filantropo ed illustre medico si trova in gravissime condizioni di salute.

Il dottor Riboli era uscito ancora sabato scorso. Alla sera si coricò indisposto; nella notte si manifestò la polmonite.

L'illustre uomo abita al primo piano della casa numero 29 in via Accademia Albertina.

Il medico curante è il dottor Luigi Ferria, dell'ospedale di San Giovanni, che, purtroppo, spera pochissimo nella guarigione del Riboli, il quale ha compiuti 87 anni il 24 gennaio ultimo scorso. Al capezzale dell'infermo stanno una nipote venuta da Roma, il fratello ottantatreenne giunto da Parma e qualche fra gli intimi di colui che fu già intimissimo di Garibaldi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 12 ore 14,35, (*Ritardato*) — Il dottor Riboli ha passato una notte agitatissima; la emicrania è insistente.

Moltissime persone si recano nella sua abitazione ad informarsi. Tutti i più noti patriotti torinesi vanno personalmente o mandano per notizie.

I candidati a Viareggio.

Viareggio, 12, ore 12.40 (*D. V.*). — È del tutto priva di fondamento la notizia telegrafata ad un giornale di Roma, che il direttore generale al ministero della marina comm. Comando si presenti candidato in questo collegio.

Gli Ovoid sono bomboni alla Catramina

Fra le Quinte e fuori

Questa sera i teatri rimangono tutti chiusi. Non vi resta quindi che annunziare gli spettacoli di domani:

Valle — Compagnia Rossaplan — *Satana.*
Quirino — Compagnia Marucci — *I coscritti.*
Metastasio — Compagnia Bosi — *Quadri viventi.*
Manzoni — Compagnia Perino — *Bentarelle.*
Politeama Adriano — *Pietro Micca* (ballo)
Politeama Nazionale — Compagnia Cappelli — Operetta.

SPORT

Le corse alle Capannelle.

Sono state chiuse le iscrizioni per la riunione di corse che si terrà a cura della Società delle corse di Roma nei giorni 28 corrente e 2 maggio.

Primo giorno — 28 aprile — *Premio delle scuderie* lire 2000. Distanza metri 1000

Sono iscritti: *Sorisona* del conte de Frankenstein — *Silvia* del cav. Cesare Bertone — *Claretta* del cav. Vincenzo Sinoni — *Rosa* del medesimo — *Locri* del barone Bordonaro — *Superlipopetta* del medesimo — *Pasquino* del cav. Cesare Bertone — *Mongrana* di T. Rook junior — *Parisienne* del signor Ettore Molinario — *Mirliflor* di razza Volta — *Rinaldo* del signor C. Calderoni — *Catherine* del marchese Trivulzio — *Cassio* dei signori Angeloni-De Rosa — *Veronese* del signor Teodorico Cacace — *Enio II* del generale Agei.

Premio Andreina (*Handicap*) lire 2000 Distanza metri 1400.

Sono iscritti: *Madera* di Petito Ecurie — *Claretta* del cav. Vincenzo Sinoni — *Bartarina* del medesimo — *Locri* del barone Bordonaro — *La Loire* del medesimo — *Mammola* di razza Volta — *Pasquino* del cav. Cesare Bertone — *Pace* di Ettore Molinario — *Parisienne* del medesimo — *Mongrana* di T. Rook junior — *Bela* di Camillo — *Rinaldo* di C. Calderoni — *Ruggero* del medesimo — *Henry VIII* del marchese Trivulzio — *Catherine* del marchese Trivulzio — *Veronese* di Costanzo Sinoni — *Imola* di Angeloni-De Rosa — *Veronese* di Teodorico Cacace — *Archer* di razza di Barbarigina — *Enio II* del generale Agei — *Aperas* di Sir Rholand — *Soricone* del conte H. de Frankenstein — *Bonnie Dundee* di Adalia Raponi.

— 14 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Egli prese il braccio del barone, e:

— Non una parola di più, signore — gli disse imperiosamente — ecco la prima volta che una colpa di questo genere mi cagiona un forte dolore: ma, vi giuro, consacrerò il resto della mia vita per espiarla. Mi dedicherò interamente a vostro fratello, e gli prodigherò tutte quelle cure di cui egli ha ora così gran bisogno e senza le quali non può vivere!... Tacete dunque, signore, nè io nè voi possiamo cancellare il passato, ma non torturate più il cuore di quest'uomo!

— Tutti i mezzi saranno buoni — replicò con asprezza il barone — per costringere mio fratello a cacciare lontano di sè una donna che lo disonora, e a ripudiare un fanciullo che viene a rubare una sostanza che appartiene ad altri.

— Dite piuttosto che questa sostanza vi appartiene, siate più franco. Dal punto di vista dell'egoismo la vostra condotta è forse degna di scusa. La lettera che la signora de la Graverie scriveva al signor Pontfarcy, sarà più che sufficiente per ottenere in via giudiziale quanto voi bramate.

— Rendetemi allora quella lettera.

Damesnil riflettè un istante.

— Lo farò, ma ad una condizione.

— Una condizione!

— Decidetevi. La vostra parola o lacero la lettera.

— In fede di gentiluomo...

— Di gentiluomo! — soggiunse Damesnil con accento di profondo disprezzo. — Ebbene, sulla vostra parola di gentiluomo giuratemi che vostro fratello ignorerà sempre di essere stato ingannato contemporaneamente dai due uomini che esso chiamava suoi amici. Giuratemi finalmente che voi non porrete alcun ostacolo all'espiazione che io m'imporrò.

— Ve lo giuro — disse il barone.

— Sta bene, e credo tanto alla vostra parola che mi sembra superfluo dirvi ciò che farò se mancate.

E il capitano consegnò al barone la lettera diretta da Matilde al signor de Pontfarcy.

Avanzandosi quindi verso il cavaliere:

— Andiamo Deodato, gli disse. Alzati e stringimi fra le tue braccia. Dopo tutto siamo uomini.

— Oh grazie, grazie — disse il cavaliere alzandosi con uno sforzo e gettandosi al collo del capitano. — Grazie; tu almeno non mi abbandonerai!

— No, rispose il capitano accarezzando l'amico.

— Oh! vedi, continuò il cavaliere con voce interrotta dai singhiozzi, quando confronto il passato con il presente che mi rende così odiosa l'esistenza, l'avvenire mi spaventa.

— Animo, via — disse il barone — la migliore delle donne non vale la metà delle lagrime che tu hai versando.

Premio del Jockey Club — Lire 3000. Distanza, metri 2000

Sono iscritti: *Greco*, di Don Rodrigo — *Claretta*, del cav. Vincenzo Sinoni — *La Loire*, del barone Bordonaro — *Petite Marraine*, di Ettore Molinario — *Sansonetto*, di C. Calderoni — *Cassio*, di Angeloni-De Rosa — *Bela*, di razza di Samuivà — *Volturno*, della medesima.

Secondo giorno — 2 maggio — *Omnium* lire 7000. Distanza, metri 2400.

Sono iscritti: *Greco* di Don Rodrigo — *Claretta* del cav Vincenzo Sinoni — *Petite Marraine* di Ettore Molinario — *Bronzino* del principe Doria — *Oeil de Chat* di razza Volta — *Sansonetto* di C. Calderoni — *Henry VIII* del marchese Trivulzio — *Catherine* del marchese Trivulzio — *Marco Polo* dei signori Angeloni-De Rosa — *Nirvana* del barone Vittorio Angeloni — *Ormond* di Gino Modigliani — *The Copper Queen* di razza di Barbarigina — *Tea* di razza di Samuivà — *Volturno* della stessa — *Palmira* della stessa — *Enio II* del generale Agei — *Brer Fox* di [illegible] — Casillas.

Premio del Tesoro — [illegible] Lire 3000 — Distanza metri 1400.

Sono iscritti: *Madera* di Petito Ecurie — *Claretta* del cavaliere Vincenzo Sinoni — *Barbarina* del medesimo — *Locri* del barone Bordonaro — *Vasco* del cav. Cesare Bertone — *Pace* di Ettore Molinario — *Bronzino* del principe Doria — *Bela* di Camillo — *Mongrana* di T. Rook *junior* — *Mirliflor*, di razza Volta — *Angelica* di C. Calderoni — *Fidelissimo* del medesimo — *Varese* di Costanzo Sinoni — *Cassio* di Angeloni-De Rosa — *Veronese* di Teodorico Cacace — *Nirvana* del barone Vittorio Angeloni — *The Copper Queen* di razza di Barbarigina — *Archer* della stessa — *Enio* di razza di Samuivà — *Ormond* di Gino Modigliani — *St. Andrew* di razza Casillas.

NOTA SIBILLINA

Log. di lui: ALI – OZIO – SAPOI – LIA – AGRI ALPI – LAZIO – PISA – RIO – ILIO – POLISIA SPIA – SPOSALIZIO, e *per. quadr. sillab.*:

GOL OO TA
OO RIL LA
TA LA RO

Logogrifo.

4. Domandano la sentenza
5. e non di rado i rudari
6. e il falso, salvo errore.
7. Io scorro presso Bergamo
4. e sbocco nell'Eridano.
8. Fui celebre pittore.

Mi citano con Attila,
In genere mi mangiano
In brodo oppure asciutto.
4. Figuro in 1016.
5. Forniamo al culto pubblico
Ingenico e prosciutto.

4. In esto or ci ha la Camera.
Sei mesti della Svizzera
4. facciam paura ai cani.
3. Finiam non sempre in carcere.
12. Quei che oggi m'adorinano,
possano a posdomani.

Parola quadrata sillabica.

— A quelli che mi leggono
mi si augura felice.
— Copriamo il corpo al cubito,
al maggino, all'alice.

Non pubblicandosi il giornale domenica sera, il nostro quarto concorso a premio fra gli spiegatori della Nota Sibillina verrà pubblicato domani.

Giuseppe Ricci

Vi ritammo ieri sera questo negozio in piazza Madonna dei Monti n. 12 e 13 e siamo convinti che è riuscito stupendo. Il tratto della campagna Romana con pastori, pecore, capretti, ecc., richiamò un pubblico numeroso che continuò a curiosare fino a mezzanotte ammirando l'immenso colonnato di parmigiano. Questa sera illuminazione a bengala.

[illegible] artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, né molle, né palato - DOTT. ADLER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del [illegible]

Massima 22° 2 – Minima 9° 7.

La ricorrenza di domani.

1796. Napoleone Bonaparte sconfigge a Millesimo il generale austriaco Beaulieu, iniziando così la sua prima campagna d'Italia.

ROMA

13 aprile

Venerdì santo.

Giorno triste; cerimonie lugubri. Le candele di cera gialla sono spente. C'è nell'aria una grande malinconia, e un silenzio di morte mentre il sacerdote [illegible] a voce bassa, coperto di [illegible] paludamenti. I sirli, [illegible] chiamavano questo giorno [illegible]. Mesto nome!

E avanti con i ricordi.

Nelle funzioni pontificie del venerdì santo la messa era celebrata dal cardinale penitenziere maggiore. Proscritto l'incenso.

Il Papa preceduto dalla croce, entrava ammantato del piviale di raso rosso, con la stola paonazza e la mitra di lame d'argento. Non portava anello, non dava la benedizione ad alcuno.

E, deposta la mitra, s'inginocchiava per alcuni istanti davanti all'altare, sul quale, nel tempo stesso, due cerimonieri stendevano una sola tovaglia. Poi si rialzava, riprendeva la mitra e andava a sedere nella cattedra, dove era servito da un solo patriarca, che gli reggeva il libro, senza la candela.

Dopo il Passio v'era il sermone in latino. Il Cancellieri, nella *Descrizione della settimana santa*, racconta che nel 1431, certo Guglielmo siciliano fece un discorso in ebraico, greco, arabo e latino, per provare coi testi arabi, greci e latini tutti i misteri della passione di Cristo. « Il discorso durò due ore e riuscì a tutti gradito ».

Anche a quelli che non sapevano l'ebraico, l'arabo, il greco e il latino?

La funzione dell'adorazione della croce ha un carattere severo e solenne anche nelle più umili chiese di campagna. Nelle cerimonie pontificie era di una tragica grandezza che imperfettamente si può immaginare con la scorta di una descrizione sommaria.

Dopo il sermone e la recita delle diciotto orazioni prescritte, il celebrante prendeva la croce dalle mani del diacono e ne nascondeva il velo dicendo:

— Ecce lignum crucis.

E il papa con tutti gli astanti si prostrava, mentre il coro esclamava:

— Venite, adoremus.

Poi un aiutante di camera si avvicinava al papa e gli levava lo strapuntino di panno rosso. E il pontefice, deposto il piviale, col solo camice, la stola paonazza e la mitra, scendeva dal trono e a mani giunte procedeva sino al lembo del tappeto su cui era stesa la croce, s'inginocchiava e faceva la prima adorazione. La seconda e la terza seguivano allo stesso modo.

Alla terza adorazione, il papa baciava i piedi del crocefisso, lasciando in un bacile d'argento dorato un'oblazione di cento scudi d'oro entro una borsa di damasco paonazzo trinata d'oro.

E intanto il coro, a voce sommessa, incominciava il canto degli *improperii* del Palestrina.

Il mattutino delle tenebre, nel venerdì santo, rappresenta l'arcano riposo del corpo di Gesù giacente nel sepolcro, e la discesa delle anime nei sotterranei luoghi infernali.

Il Papa, dopo il mattutino, entrava nella stanza dei paramenti sacri, e indossava la mozzetta di panno rosso, filettata d'armellino, e la stola, e metteva il cappello. Poi, seguito dal sacro collegio in mozzetta, mantelletta e cappello cardinalizio, accompagnato dalle guardie nobili, dagli svizzeri e da due file di granatieri, scendeva nella Basilica vaticana, dove era accolto dal Capitolo di San Pietro.

L'effetto di questa processione, fatta in silenzio fino alla tomba del principe degli Apostoli, era indimenticabile.

Quindi, dopo alcune preci, i canonici della Basilica, dalla loggia sinistra del nicchione di Santa Veronica, esponevano le reliquie della Croce, del Volto Santo, e della Sacra Lancia, in mezzo a un profondo silenzio.

Siete stati oggi alle *tre ore d'agonia?*

Io sì.

Nell'uscire di chiesa ho inteso il dialogo seguente:

Un tizio incontra un amico che esce dall'ufficio.

— Sei stato alle tre ore d'agonia?

— Ne ho fatte sette!

★ ★

Al Quirinale.

Oggi, all'una e mezza, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il conte Renato De Martino, inviato straordinario e ministro plenipotenziario al Brasile, e il presidente della Società delle corse di Roma, don Agostino Chigi, principe di Farnese, che ha invitato Sua Maestà per le corse che avranno luogo il 28 corrente e 2 maggio alle Capannelle.

La Regina e le necessità della Colonia.

S. M. la Regina ha inviato al prefetto apostolico della colonia Eritrea dieci casse di libri ed oggetti scolastici per le scuole in Africa.

Nell'Ordine di Malta.

In questi giorni è stata conferita la croce dell'ordine di Malta al principe don Marcantonio Colonna e al conte Carlo Rasponi.

Il sovrano militare ordine di San Giovanni di Gerusalemme (Malta) vanta origini che rimangono alla metà dell'XI secolo.

Le prove di nobiltà per essere ammessi in quest'ordine sono di 16 quarti in Boemia e di quattro quarti in Italia e nelle altre nazioni.

La decorazione è una croce biforcata d'oro, smaltata di bianco, ornata da quattro gigli, sormontata da corona e trofeo in oro. Si porta al collo.

I cavalieri di Boemia al posto dei gigli mettono l'aquila bicipite. Il nastro è nero.

L'alta onorificenza fu conferita al principe Colonna, divenuto capo stipite della illustre famiglia romana e assistente al trono pontificio.

La famiglia Colonna, che risale al secolo X, è fra le più illustri di Roma e d'Italia, per gli illustri uomini che diede alla storia d'Italia e della Chiesa, fra cui cinque pontefici.

La famiglia Colonna si divise poi in tre rami: quello, Colonna di Paliano, che è il ramo capo stipite, Colonna di Stigliano, (residente in Napoli) e Colonna di Sciarra.

Don Marcantonio Colonna principe e duca di Paliano, duca di Marino, succedette nel titolo a suo padre don Giovanni Andrea morto in Roma il 12 marzo 1896.

Arma. Di rosso a una colonna d'argento, la base e il capitello d'oro sormontata da una corona delle [illegible].

Cimiero. Una sirena al naturale coronata d'oro. Sostiene scudetto all'aquila imperiale.

Motto. « Tuta contemnit procellas ».

I Rasponi appartengono a nobilissima famiglia di ravennati residenti la maggior parte a Ravenna e altri alla famiglia a Forlì e a Bologna.

Sono originari della Spagnuola e si hanno notizie della loro famiglia fin dal 1050. Sono conti del Sacro Romano Impero dal 1468, iscritti al patriziato romano dal 1705.

Il conte Carlo Rasponi, testè insignito dell'Ordine di Malta, è figlio del conte Cesare Rasponi, che morì nel gennaio 1856, senatore del Regno.

Egli è nato il 27 aprile 1858 e nel maggio 1892 sposò Donna Luisa Boncompagni Ottoboni, figlia del duca di Fiano.

Arma d'oro a due bracche di lupo d'azzurro, rosse di rosso, passate in sbarra di Sant'Andrea.

Il conte Carlo Rasponi è membro della locale Commissione araldica per la Romagna.

La Società del bene economico.

L'onorevole Bacelli in difetto di [illegible] R. Decreto, presidente della Commissione della Società per il bene economico, che si recò da lui a pregare i voti della Società per le prossime nozze di S. A. R. il duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orleans, la lettera seguente:

« Roma, 11 aprile 1896.

Gentilissimo commendatore,

S. M. il Re mi dà il gradito incarico di ringraziare Lei e la Società del bene economico per il voto fatto che gli augurii sposi, S. A. R. il duca d'Aosta e la principessa Elena D'Orleans, si rechino Roma, e per il divisamento di ricevervi con pubbliche manifestazioni di gioia.

Sua Maestà, che ne ha capitale dal Regno partecipare vivissimamente a quanto attiene la Famiglia reale, mi ha dette di esprimere il suo sentimento nel modo più sinceramente affettuoso e grato.

Ringrazi, egregio sig. commendatore, e faccia pure dire alla Società intera i miei cordiali saluti. »

La Sezione artistica e di edilizia del Reale consesso di Roma, nella seduta del 9 corr., dopo viva discussione sulle odierne condizioni edilizie di Roma, votava ad unanimità un ordine del giorno proposto dal cons. avv. Tranquilli e ing. Marchesi per la sollecita [illegible] del Piano regolatore e la liberazione della [illegible] borsato proprietà vincolata.

Deliberò poi di nominare una Commissione in seno alla Sezione stessa, coll'incarico di studiare contemporaneamente, la questione del Piano regolatore, coordinamento all'ordine del giorno suddetto.

Nodo vaticano.

Ieri il Papa celebrò nella sua cappella privata la messa, cui assistettero i componenti la famiglia pontificia e varii altri prelati e cavalieri.

Terminata la messa, il Papa impartì a tutti i presenti la benedizione.

Vacanze pasquali.

Per la ricorrenza delle feste di Pasqua gli uffici del Comune domani rimarranno aperti dalle 9 antimeridiane all'1 pomeridiana.

La Corte d'Assise e i tribunali faranno [illegible] feste a partire [illegible].

Illuminazione del Colosseo.

Domani sera alle 9 il Colosseo e i monumenti circostanti saranno illuminati a luce di bengala. L'invito sarà devoluto a beneficio dell'infanzia abbandonata – Circolo della Sacra Famiglia. – Lo spettacolo sarà diviso in tre parti e allietato da un buon concerto musicale.

Tutto ciò... tempo permettendo!

Cronaca spicciola.

Milano. — Per gelosia, sparò un colpo di rivoltella contro a lite il fabbro Francesco Mancini ed il fratello Camillo Giuda. Quest'ultimo fu ferito di striscio al fianco sinistro; l'altro riconosciuto tra colpi di rara gravità che gli produssero larghe ferite guaribili a 16 giorni. Camillo Giuda guarirà in 12 giorni.

— Verso le 9 di iersera, certo Vincenzo Rizzo venne a questione nella propria abitazione, in via del Pisello, con la padrona di casa Luisa Mayer Bassanello. Questa ebbe un terribile pugno che le produsse una contusione al braccio destro.

Il guardiano Romolo Mozza, intromessosi per separare i due litiganti, ricevette due coltellate alla faccia e al polso sinistro. Guarirà in 6 giorni.

— Stanotte l'oste Antonio Quintini fu ferito di coltello alla camera destra da un individuo col quale era venuto a lite in via Babuino.

La ferita guarirà in 3 giorni.

— Stanotte lo stallino Michelangelo Sarnari, venuto a lite con un vetturino, certo Tommasi, ebbe da questo una bastonata alla testa.

A San Giacomo è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

I ladri. — Iersera nella chiesa di Santa Susanna fu arrestato da due guardie municipali il muratore Umberto Occhea, ventenne, che insieme ad un tale, riuscito a fuggire, tentava borseggiare le signore che si recavano a visitare il sepolcro.

— Alle 9 di iersera, quando la signora Vincenza Orlenzi tornò in casa, in via S. Vitale, 5, trovò la porta sconquassata e l'abitazione devastata.

I ladri si erano portati via alcuni oggetti di valore e 17 lire in denaro.

Tra moglie e marito. — Giuseppe Simari, iersera, quando il merlo Giovanni Pisa tornò a casa ubriaco, come di consueto, lo rimproverò poi sua brutta vista; l'ubriacone, fuori di sè pei rimproveri ricevuti, scagliò contro la moglie un vecchio di rame che le produsse una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Alla Casa del Cuore

Fabbrica esterna — Via Frattina, 91-92 — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 21 marzo, ultimo scorso, ha assunto la direzione dello Stabilimento Fotografico posto al ignardino del palazzo Reale, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 16. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ed egli

UTILE A SAPERSI

L'onorevole Professore F. Vizioli, dell'Università di Napoli, direttore dell'Istituto idro-elettro terapico Bernini in Roma, Corso 151, darà, nella settimana in corso e nella metà dell'entrante, consultazioni per malattie nervose, tutti i giorni dalle 1° alle 12, nei locali dell'Istituto.

Dopo mille dubbi e mille esitazioni, egli corse verso la porta. Il capitano l'aveva chiusa al di fuori! Allora si affacciò alla finestra e chiamò: nessuno gli rispose.

Nel parossismo della disperazione, e gridando sempre a squarciagola il nome di sua moglie, i suoi occhi si fissarono sul letto. Aveva quanto cercava. Tolse le coperte, le ridusse in tante striscie, e ne fece una corda.

— Andiamo, disse. Ed annodata la corda alle sbarre scavalcò il davanzale della finestra, poi cominciò a discendere.

La notte era calata.

D'un tratto il cavaliere intese uno scricchiolio al di sopra della testa. La corda era spezzata ed egli cadde da passo da una altezza di circa quindici piedi!

Malgrado però la scossa violenta che aveva provato, de la Graverie si sentiva lieto di trovarsi a terra.

Fece per alzarsi, ma ricadde. Si era spezzata la gamba sinistra.

Allora provò un dolore acutissimo, gettò un grido e svenne mentre pronunciava una volta ancora il nome di Matilde.

E gli sembrò che una voce di donna gli sussurrasse qualche parola!

Era sogno o realtà? Il povero uomo tese angosciosamente le braccia.

La donna era effettivamente Matilde. Ignorando completamente gli avvenimenti della giornata e non avendo veduto Deodato rientrare in casa, essa aveva aspettato la sera per cercarlo innanzi tutto dal signor di Pontfarcy.

Il tenente non era in casa. Matilde corse quindi da Damesnil. *(Continua)*

L A

NOTA DEL GIORNO

I sensali di elezioni.

La *Sentinella delle Alpi* fa una carica a fondo contro i sensali di elezioni, e vorrebbe che, per prima cosa, e l'un partito e l'altro, e i ministeriali e gli oppositori cercassero di cacciare dall'ambiente elettorale « quei tali mascalzoni disoccupati, quella tal genìa vigliacca di bravatteri e di agguattoni che si chiamano galoppini elettorali. »

Non ho mai avuto occasione di vedere da vicino come sia fatta quella specie di gente, che il giornale di Cuneo così calorosamente descrive, ma divido per conto tutto il ribrezzo che quel giornale manifesta; — sebbene possa osservi chi domandi in qual modo si sarebbe potuto provvedere, per esempio, alla distribuzione dei quattrini presi per le feste di Genova, se i galoppini elettorali fossero mancati.

La verità è che i sensali di elezioni vi sono, perchè il mandato legislativo è completamente pervertito. L'elezione del deputato non è più, in generale, la scelta dell'onesto e colto cittadino che sia disposto, senza alcun suo vantaggio, anzi con molta abnegazione, ad abbandonare le cose sue per dedicare tutto sè stesso con assiduità, con coscienza, con competenza, alla trattazione dei pubblici interessi — ma è invece la gara aperta a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, vogliono far carriera, ed hanno visto che la via della politica è la più breve per arrivare; abbiano o non abbiano essi i requisiti che per l'onesto e difficile disimpegno dell'alto e delicato ufficio sono necessari.

Perciò da una parte la resa dei candidati si fa sempre maggiore; non v'ha oramai analfabeta, che non aspiri a tentar la sorte di ottenere un saggio a Montecitorio; — e d'altra parte gli elettori poco colti, fatti persuasi che col dare il voto rendono un segnalato servigio a chi lo richiede, aprendogli l'adito a chi sa quale fortuna, è naturale trovino ragionevole e giusto di esser per il loro atto compensati.

È vano quindi il desiderio del giornale piemontese; i sensali di elezioni cacciati da una porta rientreranno per l'altra; essi ci sono perchè vi è chi è disposto a servirsi dell'opera loro, e vi è chi è disposto a servirsene perchè il mandato legislativo ha finito con cambiare l'indole sua. Sappiano gli elettori colti porre argine alla corrente, ridare al mandato legislativo il vero ed originario suo carattere, e probabilmente la piaga che il giornale di Cuneo lamenta sparirà, e saranno raddrizzate molte altre cose.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Aosta-Orleans.

La contessa di Parigi, coi suoi figli, ed il duca d'Aosta si sono recati ieri mattina a Londra nella chiesa cattolica di *Notre Dame de France* (Leicester Square).

Nel pomeriggio le LL. AA. visitarono, secondo la consuetudine, i sepolcri in parecchie chiese.

Il conte di Torino si è recato ieri a Rugby.

Parecchie notabilità fra cui il duca d'Alba, il conte e la contessa Fleischel de Minerbi, gli ambasciatori di Russia e di Spagna, hanno visitato la contessa di Parigi ed il duca d'Aosta

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 12, ore 10 28. (*F.*) — L'*Autorité* persiste nel dichiarare che non essere venuto fissato la data ed il luogo in cui verrà celebrato il matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans.

Dice che sono egualmente inesatte e premature le descrizioni delle *toilettes* della sposa non avendo la Casa Felix ricevuto ancora ordinazioni.

Partenze.

Col diretto della mezzanotte partirà per Napoli il presidente del Consiglio, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal segretario particolare.

Col diretto delle 2,30 è partito per Firenze l'onorevole Barazzuoli, che il giorno 16 si recherà a Ravenna per l'inaugurazione del nuovo palazzo della Cassa di risparmio e per assistere alla distribuzione dei premi del concorso fra le aziende rurali di quella provincia.

L'arsenale di Napoli.

Ai giornali di Napoli vengono telegrafate notizie affatto erronee su intendimenti che alcuni Bollettini d'informazioni attribuiscono all'onorevole ministro della marina, circa quell'arsenale.

Possiamo affermare che le intenzioni dell'onorevole ministro sono sempre quelle da lui manifestate in una lettera al comm. De Martino, pubblicata da tutti i fogli napoletani, e da quelle l'onorevole Morin non intende menomamente dipartirsi.

Affatto fantastica è la notizia che un *Consiglio di difesa dello Stato* abbia deliberato qualche cosa intorno al porto militare di Taranto; in Italia non esiste un ente che abbia questo nome; le questioni che riguardano arsenali e porti militari si trattano dai comandi degli stati maggiori dell'esercito e dell'armata; ma nè coll'onorevole ministro Mocenni, nè con alcun altro, il ministro Morin ha avuto occasione, dopo la citata lettera al comm. De Martino, di entrare nell'argomento.

Di tutto quello che s'è stampato in merito, la sola affermazione esatta è che l'onorevole ministro della marina non ha voluto prendere in considerazione la domanda di cessione dell'arsenale di Napoli, fattagli da un industriale privato.

Notizie d'Africa.

La *Stefani* comunica da Massaua, 12:

« La popolazione di Adua, avendo chiesto la protezione italiana, il generale Baratieri fu autorizzato a provvedervi con forze indigene e con risorse locali ».

Questo telegramma conferma quanto ieri scrivevamo sulla situazione in Africa. Il generale Baratieri, il quale ha già lasciato Adua da due giorni ed è in cammino per rientrare a Massaua, si è convinto durante la sua permanenza in Adua, della possibilità di provvedere al presidio ed alla fortificazione della piazza con forze indigene e con risorse locali

Ed il Ministero non ha creduto opporsi alla di lui proposta di occupare in tal modo la capitale del Tigrè.

Questa determinazione prova, come ai lavori di fantasia parlando dell'Africa e qual valore possono avere commenti ed apprezzamenti che si basano su mere fiabe.

E tali sono il famoso *obbedisco* che sarebbe stato pronunciato dal generale Baratieri e le sdegnose dimissioni che esso avrebbe inviato in seguito all'ordine di ritirata dal Tigrè!

E su queste fiabe, che ci siamo ben guardati dal riprodurre, da più giorni i giornali fanno gazzarra.

L'organico del tesoro.

La *Gazzetta ufficiale* ieri sera ha pubblicato il decreto del 7 aprile col quale è approvato il nuovo organico del ministero del tesoro.

Nella relazione che lo precede, l'onorevole Sonnino espone che fu suo proposito di ricercare con assidua cura tutte le riforme dei nostri congegni amministrativi che consentano riduzioni di spese in conformità dei voti più volte espressi dal Parlamento.

Questa modesta riforma, così termina la relazione, è appena un passo, non l'ultimo, nella via del riordinamento delle amministrazioni centrali e provinciali, secondo il criterio direttivo della più rigorosa economia.

La differenza che presenta il nuovo organico, confrontato al vecchio, sono le seguenti:

Nella carriera amministrativa sono diminuiti 2 ispettori generali, 1 direttore capo di divisione, 10 capi sezione, 6 segretari, 11 vice-segretari.

Nella carriera di ragioneria sono diminuiti 1 direttore capo di ragioneria, 3 ispettori di ragioneria, 19 segretari di ragioneria, e 10 vice-segretari. Ai 12 capisezione di ragioneria sono sostituiti 27 primi ragionieri.

Nella carriera d'ordine sono diminuiti 2 capi degli uffici d'ordine e 5 archivisti. Sono invece aumentati 20 ufficiali d'ordine.

È stato creato un consiglio del debito pubblico.

In totale, il numero dei funzionari del ministero del tesoro fu diminuito di 25, con una economia di lire 183,800.

A queste cifre vanno aggiunte 40 mila lire di economia ottenute sulle indennità d'alloggio e di residenza, perchè i posti diminuiti sono quelli ai quali erano assegnati gli stipendi maggiori.

Pel credito agrario.

Il progetto di costituire un forte istituto di credito fondiario ed agrario, pare entrato in una nuova fase. Mercoledì doveva adunarsi il Comitato composto del commendatore Salustri-Galli, del comm. Ascoli, del comm. Sansoni, dell'onorevole Tittoni, del principe Chigi per discutere il progetto medesimo, e aveva in massima convenuto di chiamare nel suo seno uomini di notoria competenza in siffatte materie: e fra questi il cav. Levi della Banca Generale e il cavaliere Colocchi direttore della Banca di Acagni.

Ma all'ultimo momento giunse al Comitato la notizia che un locale istituto aveva già presa l'iniziativa per estendere la sua azione a questa parte del credito, prendendo accordi colla Banca d'Italia presso cui, dicesi, abbia già depositato un milione.

Se la notizia è, come abbiamo ragione di credere, esatta, non possiamo che esserne lieti.

Un invito all'onorevole Boselli.

Ci scrivono da Pinerolo:

« La Società operaia di Bricherasio, ridente paese distante da qui pochi minuti di ferrovia, capoluogo di mandamento e del collegio elettorale omonimo, ha promosso per domenica 5 maggio un grande banchetto operaio. Saranno invitati i tre rappresentanti politici del circondario di Pinerolo e numerosi rappresentanti della stampa, ma l'invito più caldo sarà rivolto al ministro Boselli che già altra volta onorò di sua visita Bricherasio. E l'on. Boselli farebbe bene ad accettare ed intervenire. Potrebbe essere sicuro di essere accolto colla più viva simpatia ed avrebbe occasione di vedere che le idee, gli intendimenti di quella popolazione, come in generale della popolazione piemontese, poco hanno a che fare colle idee e gli intendimenti di parecchi tra gli attuali rappresentanti politici di quella regione. »

Per i veterani.

Il maggior generale cav. Giacinto Dubois, comandante territoriale del Genio in Roma, ed il maggior generale cav. Giuseppe Bargetti, comandante l'artiglieria da campagna in Roma, sono stati nominati membri della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sulla concessione di assegni militari ai veterani dei governi nazionali del 1848-49.

Onoranze al conte Cartopassi.

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo nella cattedrale di Santo Stefano a Vienna, i funerali dell'ambasciatore italiano a Pietroburgo, conte Cartopassi.

Vi assistettero l'ambasciatore Nigra, col personale dell'ambasciata italiana, il principe Pallavicini, la famiglia e vario notabilità.

La salma è partita ieri sera per Roma.

Sociali della guardia di finanza.

Da qualche tempo per alcune disposizioni emanate dalla direzione generale delle gabelle, nel corpo delle guardie doganali si sono sollevati malumori e reclami in parte giustificati.

L'onorevole Boselli informato di quanto accade, d'accordo col direttore generale Busca, sta studiando il modo di far cessare le cause del malcontento, senza nuocere alla disciplina ed al buon andamento del servizio.

Emigrazione.

Il direttore generale della pubblica sicurezza ha richiamato i prefetti alla più rigorosa sorveglianza per la stretta applicazione del regolamento del gennaio 1892 sulla emigrazione, sulle false dichiarazioni dei certificati di famiglia e sui passaporti, onde evitare gli abusi che si commettono dagli agenti e subagenti di emigrazione, specialmente nei comuni rurali.

[illegible]

per l'insegnamento artistico-industriale.

Ieri ed oggi si è riunita presso il ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale. Erano presenti i signori Boito, presidente, D'Andrade, Mancini, conte Saccani, Manfredi, Pablo Alfani, onorevole Torrigiani, Collegari, Bolzo, Guerriero e Paloselli.

Si è discusso sul riordinamento del Museo artistico industriale di Roma, al quale, in seguito al concorso promesso dalla Camera di commercio e della Provincia, saranno aggiunte le officine. Una Sottocommissione è stata incaricata dello studio del nuovo ordinamento del Museo.

Inoltre, si è deciso che, per il punto di inaugurazione di disegno pittorico nella Scuola romana di arte applicata all'industria, venga aperto un nuovo concorso.

È stata nominata una Sottocommissione, composta dei prof. Boito, D'Andrade e del conte Saccani per stabilire quali speciali esperimenti di arte industriale possano essere autorizzati a rilasciare diplomi di abilitazione per l'insegnamento del disegno nelle scuole di arti e mestieri.

Dopo ciò, la Commissione ha poi esaminato il suo giudizio su di alcune pubblicazioni presentate al ministero del commercio.

Gli anglo-egiziani in Africa.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 12, ore 10 50. (*F.*) — Nel *Matin*, Deloncle annunzia la partenza di una spedizione di truppe anglo-egiziane per il Sudan, cui metà sarebbe Dongola in luglio, e Kartum in agosto.

I Russi non vanno in Africa.

Quantunque pubblicata anche da qualche giornale di Mosca, non ha fondamento la notizia di fonte estera di una nuova spedizione russa, di carattere scientifico, nell'Africa centrale.

Chili e Argentina.

Le ripetute dichiarazioni fatte in Italia non sono conformi la cordialità della mutua situazione relativa all'imminente rottura delle relazioni tra l'Argentina ed il Chili, ma aggiunge che questa sarà completamente amichevole.

[illegible]

La signora Maria Cavalletti-Villa s'è spenta ieri a Milano dopo una lunga e crudelissima malattia implacabile contro cui sono state inutili le cure della scienza.

La signora Cavalletti-Villa era figlia dell'onorevole Felice Cavalletti, amico personale a noi carissimo e al cui dolore il *Fanfulla* prende vivissima parte.

Domani PASQUA acquistate

FOCACCIE PADOVANE

Specialità di finissima inverzione.

In Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., e L. 2,05 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44, 45 e 46.

BORSA DI ROMA

12 aprile

Rendita consolidata a 99 35, per chiusura 99 35, per fine corrente 99 47.

Banca d'Italia 875 — Banco Sconto Sposio 800 — Banca Generale 29 1/2 Fondiario Mediterraneo 496 — Fondiario meridionali 850 — Gas 535 — Acqua Marcia 1295 — Condotte 197 — Immobiliare generale 314 — Condotte 100 — Molini 60 — Obbligazioni fondiario 3 0/0, 300 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 491. 4 1/2, 497.

Cambi:
Parigi 105 15.
Londra 26 54.

BORSE ITALIANE del 12 aprile

N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita consolidata. .	— —	— —	— —
» fine	99 45	99 45	99 45 1/2
Az. Banca d'Italia .	877 —	— —	875 —
» Mobiliare. . . .	— —	— —	— —
» Banca Generale. .	— —	30 —	— —
» Fond. Merid. .	— —	496 —	495 —
» » Merid. .	491 —	500 —	489 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. . .	— —	314 —	315 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni. .	— —	— —	— —
Obbl. fond. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali .	— —	— —	— —
Fond. it. F. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo . .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	105 27 1/2	105 30	105 15
Berlino »	129 55	129 85	129 70
Londra a tre mesi .	26 57 1/2	26 59	26 57

Il cambio per i dieci giorni.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dieci giorni è fissato, per domani, 12 aprile, a lire 105 12.

LOTTERIA ITALIANA

di

BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

29 Febbraio e 23 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1	Numero dovrà vincere. . . .	. .	L. 80,000
1	Gruppo di 5 numeri più vicini	»	125,000
1	» 10	»	125,000
1	» 25	»	462,500
1	» 50	»	725,000
1	» 75	»	911,000
1	» 100	»	984,000

Ai Gruppi di 100 numeri è assicurato un rimborso di L. 60, a quelli di 75 numeri, un rimborso di L. 30, a quelli di 50 numeri un rimborso di L. 20 e a quelli di 25 numeri di L. 10.

Ogni numero costa Lire UNA

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prusi, via Nazionale 25, presso la Casa Nazionale et Vogler - Roma, presso Raimondo Chiesa, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46.

Lacrima Christi

Spumante

della Casa ROUFF

a L. 4,50 la bottiglia.

In Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46.

Eccellenza di Salumi Scelti

Fratelli ZAPPOLI conservati in della Ditta [illegible] Kg L. 2,50, franchi di porto scatola di 1/2 L. 3,10.

Trovasi in vendita presso A. Taboga, via Nuovo Tritone, 44 e 46, Roma.

Bonaventura Severini, gerente responsabile
Stab. dell'Opinione, via delle Ore. [illegible] num. 22.

— 95 —

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* (*))

PARTE TERZA

L'avidità del barone Dolmalo mi rivoltò:

— Ma se Eva aperava il vostro giornale, che bisogno avete del mio denaro?

— Toccato! — esclamò il barone con accento comico. — Però, voi avete torto di non farmi quel piccolo prestito...

— Ne parleremo più tardi... Ora vi prego di lasciarmi sola. Se potete sapere in tempo l'ora probabile dell'arresto di Flectar, avvertitemene.

— Voi chiedete l'impossibile, ma i *reporters* del *Constitutionnel* non si spaventano dell'impossibile.

E il barone se ne andò, arzillo e gaio, come un uomo a cui si sia aperta a due battenti la porta dell'avvenire.

Appena giunta nel salotto, io caddi a sedere sopra una poltrona.

Troppe cose erano avvenute nella mia vita fino a quel tempo, ma una giornata così piena di peripezie e di commozioni diverse non mi ricordava d'averla passata mai. Cominciata con un dialogo fra me e Domenichi, mi aveva più tardi condotta al villino Mancini, dove l'uomo che io adoravo senza osare di confessargliele mi aveva accolta con bontà, mi aveva parlato dolcemente, mi aveva permesso di considerarlo come un amico e un protettore. Poi era venuta la notizia della morte di Domenichi, poi la sconfitta del Ministero, e fra poche ore forse, a quanto assicurava il barone, ci sarebbe stato l'arresto di Flectar. Tutto si rovesciava, tutto si rinnovava attorno a me, nel tempo stesso che una grande rivoluzione di pensieri, di sentimenti, di tendenze si compiva in me. La volontà non mi appariva tanto più nel godimento quanto nel sagrificio.

EPILOGO.

La mattina dopo, il barone mantenne la sua parola. Egli mi assicurò di aver promesso cinquecento lire di gratificazione al migliore dei suoi *reporters* se riusciva a sapere in tempo utile l'ora dell'arresto di Flectar. Probabilmente di quelle cinquecento lire, quattrocento erano immaginarie, ma il barone faceva il suo mestiere.

— Voi non avete un minuto da perdere — mi disse il barone — forse in questo momento stesso l'ispettore incaricato dell'arresto di Flectar esce da San Marcello. Se volete aver la soddisfazione di veder passare Flectar fra le due guardie, non avete che a uscir subito di casa.

Un altro biglietto da mille mi sdebitò dell'officiosità importuna del marito di Eva.

Io però non perdetti tempo, come mi aveva consigliato il barone, e dieci minuti dopo la mia carrozza si fermava sulla porta di un negozio di mode che era proprio accanto alla piccola porta di servizio da cui si entrava negli uffici del *Osservatore Nazionale*, senza passare dal portone principale e dal grande cortile.

Sapevo, e infatti non m'ingannavo, che gli agenti di polizia, a evitare aggiornamenti e scene scandalose, sarebbero andato di lì, e di lì avrebbero condotto via l'imputato.

I particolari di quell'arresto celebre furono raccontati lungamente nel secondo numero del *Constitutionnel*, il cui direttore, cercando informazioni per mio conto, s'era trovato in grado di mandar fuori il giornale un'ora dopo l'arresto di Flectar con tutti i particolari più minuti, grazie alle indiscrezioni dell'ufficiale di polizia con cui s'era intesa.

Io ero entrato nel negozio di mode, senza saper troppo quello che avrei comprato. Discutendo con la padrona del negozio sul prezzo e sulle modificazioni che volevo fare su un cappello scelto a caso, temetti di dover comprare chi sa quanta di quella roba modiste per aspettare l'uscita degli agenti, che io spiavo avvicinandomi alle vetrine, come per giudicar meglio del gusto dei colori e degli ornamenti.

Una vettura da nolo stava davanti alla piccola porta: era evidentemente quella che sarebbe servita ad accompagnare Flectar in questura.

Due guardie si divise, come per far finta di nulla, sorvegliavano la porta.

Io non ricevevo più a descrivere la mia costituzione nervosa.

Tirava ancora in lungo la discussione con la modista per dare il tempo ai due funzionari di eseguire l'arresto e le perquisizioni solite, ma la vettura da nolo doveva essere lì da un pezzo, perchè a un certo punto vidi le guardie stringersi più verso la porta, dando un ordine al vetturino.

Allora, lasciando il mio indirizzo alla modista, uscii sulla via e aspettai.

Flectar venne fuori fra due funzionari e montò subito sulla vettura, non tanto rapidamente però, che io non facessi in tempo a gridargli:

— Ecco la fine del romanzo!

Non era inutile ferocia, era per me come uno scarico di coscienza. Quell'uomo mi aveva sempre creduta se non amica, certo non avversaria. Io lo disingannavo nel momento che stava per presentarsi al giudice. Per un uomo come lui, l'indizio che io gli dava in quel momento doveva essere prezioso: la sua difesa, che poteva farsi solo per vie indirette, per testimonianze, si sarebbe molto avvantaggiata dal conoscere dove fossero ancora e dove non fossero più i suoi amici.

E poi perchè negarlo? Assistere a quella catastrofe, per me aveva l'interesse dell'ultima scena di un dramma vero.

Mentre la vettura della polizia si allontanava rapidamente, io rimontai nella mia carrozza, ordinando al cocchiere di andare al Pincio.

Avevo bisogno d'aria, di calmare i nervi, di sentirmi lontana da tutti quegli avvenimenti.

La giornata era alquanto caliginosa. Dall'alto della più elevata terrazza del Pincio, io vedevo Roma come assopita in un largo profondo.

Ma, sotto quella quiete apparente, quanti lotte furibonde dell'ambizione, della passione, dell'invidia, della gelosia...

E io, un po' attrice, un po' spettatrice, sentivo una grande stanchezza di quelle lotte.

Era per me finita il periodo tempestoso; i miei amori erano come avanti nell'assenza di ciò che non è più; un sentimento vero, un amore vero, un ultimo amore, che era forse anche il primo, dissipata la nebbia di quegli antichi errori, sorgeva ora, nella mia vita.

Mi sarei purificata io in quell'amore inverosimile, pazzo, assurdo, per cui avevo cambiato a un tratto simpatie, amicizie, interessi?

La risposta a questa domanda potrebbe costituire da sè sola un altro racconto, e i lettori vi potrebbero ritrovare anche la storia di quell'Eva Dolmalo, che io ho dovuta per troppo lasciar da parte in questo.

Ma scriverò mai io quest'altro racconto?

E scrivendolo, è forse ancora giunto il tempo di pubblicarlo?

Lettrici, quella mattina al Pincio io feci il fermo proponimento di redimere le mie colpe con l'abnegazione, e di esporre in un libro di memorie le fasi della mia guarigione morale per uso delle anime tormentate dai rimorsi del peccato.

Ora, se io vi dicessi che sono guarita, il racconto della seconda parte della mia vita perderebbe ogni interesse fino da ora.

Addio, dunque. E forse... a rivederci!

FINE.

(*) Per il diritto di riproduzione riservato al *Fanfulla*.

PEL GIORNO DI PASQUA.

ACQUISTATE TUTTI LE

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., e 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sostanze speciali conserva e rinforza i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50.

Per le spedizioni per posta postale Centesimi 50 in più.

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N. 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, S. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour 11, Cooperativa romana agli impiegati, F.lli Tommeucci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46 Notegen Giovanni Drogh. Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em. 139; Finzi e Bianchelli Prof. Luciani, Corso, 390.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO.

A cominciare dal 15 Aprile ogni mattina leggete tutti il

CORRIERE

GIORNALE POLITICO, QUOTIDIANO, ILLUSTRATO

PER IL POPOLO

di proprietà dell' Editore-Tipografo EDOARDO PERINO - Roma

Si pubblica in Roma nelle prime ore del mattino

ARRIVA IN TUTT'ITALIA COI PRIMI TRENI

Il primo Numero di gran formato con illustrazione a Cent. 5 uscirà il 15 Aprile

IL CORRIERE è l'unico giornale quotidiano di Roma che abbia una *cronaca cittadina* dettagliata, descrittiva, vera, completa, illustrata.

IL CORRIERE ha corrispondenti dall' Africa e in tutte le altre parti del mondo.

IL CORRIERE è l'unico giornale in Italia che porti in 1ª pag. completamente illustrato il fatto del giorno.

IL CORRIERE pubblica resoconti di processi che si svolgono tanto nelle preture, quanto nei Tribunali e nelle Corti d'Assise di Roma e d'Italia.

IL CORRIERE difende con tutte le sue forze la classe dei negozianti, industriali, dei piccoli commercianti, nonchè quella degli operai ed impiegati.

IL CORRIERE sarà l'unico giornale in Italia che recherà i ritratti e le biografie dei candidati, e il resoconto della lotta elettorale.

IL CORRIERE pubblica in appendice i migliori romanzi d'autori italiani e stranieri. Ha cominciato a pubblicare *Il Delitto nell'Omnibus* di Boisgobey.

Il Corriere inoltre ha rubriche speciali di *varietà, nota politico-umoristica illustrata, nota umoristica illustrata, sport, teatri, concerti, scienze, lettere, arti, giuochi* e *passatempi istruttivi* e pubblica i *deliberati delle Società Operaie* di *Mutuo Soccorso* e *delle Cooperative.*

Patti d'associazione:

Nel Regno: Un Anno L. 20 - Semestre L. 10 - Due Mesi L. 3 - Estero il doppio. Gli abbonati hanno in premio tanti libri del valore dell'abbonamento da scegliersi nel Catalogo speciale che sarà spedito appena ricevuto l'ammontare dell'associazione.

Spedire Cartolina-Vaglia all'Edit. E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - Roma

---

Ha la Razzia fra i molti suoi vantaggi Che distruggere può gli scarafaggi.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

SPALLA DI S. SECONDO

da mangiarsi affettata.

Specialità Parmense.

Confezionata in rotoli da circa Kg. 2 l'uno. In vendita a L. 3,25 il Kg. in Roma presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda.

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

FARINA LATTEA **Il più igienico alimento pei bambini** — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana di L. 1,50. Nestlé L. 2,00 Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima autorizzata in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

9ª Decade dal 21 al 31 Marzo 1895.

Prodotti approssimativi del Traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercit.
Prodotti della decade							
1895	1.061.606 39	54,601 86	327,361 99	1,681,155 24	9,197 97	3.273.797 55	4.215 00
1894	1.314.831 92	66,231 30	229,066 51	1,330,138 45	9,479 73	3,000 727 91	4,261 00
Differenze nel 1895 —	253.225 53 —	2,129 53 —	1,661 52 —	6,978 24 —	359 81 —	266.640 37 —	46 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1895	6,962 250 14	352,290 44	2,191 343 99	9,700.462 78	[illegible]	19 [illegible] 50	4.215 00
1894	7.878.097 84	532,391 91	2,544,430 51	10,329,457 06	[illegible]	21 200,[illegible] 12	4.261 00
Differenze nel 1895 —	915,739 70 —	80,601 37 —	350,086 52 —	628,994 28 —	2,544 66 —	1.917 948 13 —	46 00

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercit.
Prodotti della decade							
1895	82,32[illegible] 18	1 201 79	[illegible] 57 75	24 [illegible] 8	1 [illegible] 48	[illegible] 40	1 294 68
1894	[illegible]	1,341 60	2 [illegible] 4	27,76[illegible]	1 349 97	136 [illegible]	1 256 68
Differenze nel 1895 —	2 [illegible] 31	139 81	1,944 09 —	4,[illegible] 53 —	148 58 —	9,859 38 —	38 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1895	544 [illegible] 64	9,178 48	152 282 32	736 [illegible] 22	10.211 70	1,393 [illegible] 47	1,294 68
1894	474 [illegible] 34	9 535 76	156,812 56	772,[illegible] 82	1. 366 4	1 [illegible] 10	1 256 68
Differenze nel 1895 —	9,436 90 —	480 18 —	4,550 19 —	38,[illegible] 67 —	775 71	35 571 63 —	38 00

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1895
della decade	355 49	384 80	— 29 31
riassuntivo	3.770 61	4 101 07	— 330 46

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **più facile** e la **più economica** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. A scanso di **falsificazioni** esigere sui rimedi e istruzioni la **firma a mano del Dr Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 6 in più franchi a domicilio.

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

Marca di fabbrica.

Non contengono Mercurio.

Rimedio sicuro e senza ripugnanza.

Adoperate con vantaggio per più di 40 Anni.

Badare alla Contraffazione.

Ogni pacchetto porta la firma

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni, e FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

ELIXIR LUNGA VITA

Del **Dott. Fernet** celebre medico botanico svedese

Istantaneo contro le debolezze **indigestione, coliche ventose, inappetenze, dispepsie, eleresi, attacchi e tremori nervosi, febbri quotidiane, terzane, quartane,** eccellente contro il **mal di cuore, podagra ecc. ecc**

Prolunga la vita, impedendo la formazione di parassiti, entro il corpo umano che lo uccide con le più svariate malattie.

Prezzo della bottiglia L. 5. Spedizione per pacco postale, franco in tutto il regno contro rimessa anticipata L. 5.75. Dirigere domanda ed importo alla Ditta **A. Taboga**, Roma nuovo Tritone 44 a 46.

Volete la Salute ?? Scrivete di parte vostra che la Giunta per la risposta vi manderà gratis e franco la medaglia d'argento per la vostra

MILANO

Acqua di Vetta-Fiora

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Dr Giovanni.**

Pare proposito e vi manderà offerta di medaglia d'argento per la vostra

---

CARAMELLE

rinomata confetteria

Cent. 50 all. Etto

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 90 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile DEI CAPELLI

preparata dai F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posta in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori ed istruzione relativa

Bottiglia piccola **L. 2,50** - Bottiglia grande **L. 3,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44, e presso tutti i profumieri e parrucchieri.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di [illegible]

a L. 4,50 la bott. mezze L. 2,50 — Per posta L. 5,10. Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Estero Sem.	Estero Trim.
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 102

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue du Faubourg Montmartre, Firenze L. Monteatici, via Ricasoli 30

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: in quarta pag. cent. 40 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 13 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 15 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 14 corr., contiene:

L'illusione del nuovo, *Annibale Gabrielli* — Il monologo di Giuda, *Delfino Orsi* — Problemi sociali contemporanei, *Augusto Granara* — Curiosità erudite: Un avventuriere francese nel secolo scorso, *Luigi Callari* — Il sepolcro della tradita, *Ettore Lacchini* — Libri nuovi — Cronaca — Giornali e riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10

ROMA – Venerdì 12 Aprile 1895

PAGINA STORICA

La confessione è preziosa.

In uno dei tanti discorsi, fioriture primaverili d'una immortale vecchiezza, il principe di Bismarck ha di nuovo confessato, con parole argute, che nulla avrebbe potuto ottenere, senza il lavoro preliminare dei professori. E le persone a cui parlava, erano appunto i professori dei licei e dei collegi prussiani.

In altri termini, l'antico ministro dell'imperatore Guglielmo attribuisce una grande parte della gloria, conquistata dalla sua patria, all'opera intellettuale degli scienziati e degli uomini di lettere, quasi confessando che senza di loro il grande concetto della unità germanica sarebbe probabilmente abortito.

È una nobile idea, nobilmente espressa: ma non è l'unico esempio nella storia dei popoli contemporanei. L'Italia, che ha preceduta di qualche anno la nazione alleata nella rigenerazione politica e nella rapida conquista della libertà e dell'unità deve anche lei alla feconda preparazione delle menti, e alla educazione degli spiriti, le grandi vittorie e i fortunati eventi che la condussero da Milano a Marsala, da Palermo a Napoli, da Venezia al Quirinale, gloriose tappe di un trionfale viaggio, che avrà tra pochi mesi la sua prima solenne conferma nelle nozze d'argento della liberazione di Roma.

C'è stato un tempo in cui diventava di moda mettere in canzonatura gli entusiasmi e le sbandierate quarantottesche. Nel triste decennio dell'ultima servitù, dal quarantanove al cinquantanove, non mancarono perfino scrittori che risero pubblicamente (forse perchè si sfamavano alla greppia dello Stato) delle inesperienze e degli errori militari, e qualificarono gonfiature la famosa battaglia di Curtatone e Montanara, la presa di Peschiera, l'assedio di Venezia e di Roma.

Ma la storia, vendicatrice e imparziale, ha raccontata più tardi la verità.

Ha dimostrato che gli studenti e i professori di Pisa, eroicamente combattendo nel 29 maggio 1848, ritardarono d'una intera giornata la marcia dell'esercito austriaco, e quel ritardo procacciò il giorno dopo la vittoria di Goito all'esercito piemontese.

Ha raccontato che il popolo di Venezia stretto in una cerchia di ferro, applaudì al voto dei suoi rappresentanti radunati nella sala del Gran Consiglio del palazzo ducale, e quel voto diceva essersi deliberato *di resistere all'Austriaco ad ogni costo*.

Ha raccontato finalmente che il generale francese Oudinot, sbarcato a Civitavecchia, aveva fatto proposito d'impadronirsi di Roma con una semplice passeggiata militare, perchè « gli italiani non si battono ». Ma di lì a poco, con paurosa premura, chiedeva al governo repubblicano di Parigi che inviasse rinforzi di soldati, « perchè gli italiani si battevano ».

Ora, come fu assurdo e oltraggioso considerare con disprezzo compassionevole i fatti di quegli anni, sarebbe altrettanto ingiusto non riconoscere che dai disastri non gloriosi del '48 e '49 germogliarono i frutti delle vittorie future, e, quel che più importa, sarebbe contrario alla storia non ammettere la grande preparazione che allora si fece delle menti e degli animi, vagheggianti alle sospirate conquiste della indipendenza e della libertà.

Gli scrittori della prima metà del secolo sono in parte dimenticati: nomi che parvero celebri, perchè l'aureola della popolarità li circondava, trovarono a malapena un cantuccio nei Manuali di storia della letteratura italiana. Eppure furono essi gli operai modesti ed infaticabili, che sfidando le censure e le polizie, i processi e le carceri, parlarono animosamente al popolo per accenderlo all'entusiasmo delle imprese ardimentose. Il giornale ed il libro, i discorsi e le cattedre si trasformarono in armi terribili, che minavano giorno per giorno i troni malfermi: e se Niccolò Tommaseo potè dire che *Le mie prigioni* di Silvio Pellico avevano fatto all'Austria più male di dieci sconfitte, sarebbe non meno vera quest'altra affermazione, che i pensatori e i poeti di quel periodo, obliati oggi, furono gagliardi collaboratori dell'infelicissimo prigioniero dello Spielberg.

Qui forse trova posto una riflessione malinconica, e una non meno malinconica domanda; suggerite dalla dichiarazione recente del principe di Bismarck. Sono oggi i professori italiani quel che furono nell'Italia e nella Germania dei passati anni? Sono parte viva e vitale nel grande movimento degli spiriti moderni anelanti a nuove conquiste intellettuali, o non vivono piuttosto in un mondo appartato, sdegnando quasi di mescersi nella folla che impaziente vorrebbe interrogarli?

E altre domande si affacciano alla mente dell'osservatore, inquieto di scorgere i segni manifesti di una indifferenza sempre crescente per quel che è produzione letteraria moderna: elegante e fredda, vuota e parolaia, ricca di pretese e poverissima d'idee. Ma l'argomento è spinoso, e manca qui l'opportunità di discuterlo. Ripensiamo piuttosto con memore gratitudine a quelli nomi della generazione tramontata, che deposta la penna, strumento di battaglia nelle loro mani, impugnavano un fucile e combattevano e morivano: ripensiamo a questi giorni dell'anno, che furono precursori e testimoni dei grandi fatti. Un popolo che dimentica, è indegno della libertà.

Didimo.

NOTE IN MARGINE

La settimana santa a Roma.

Un lettore del *Journal des Débats* manda a quel giornale una lettera di Chateaubriand alla signora Recamier, nella quale il grande scrittore descrive la pompa del mercoledì santo a Roma.

— « Cominciò questa lettera il mercoledì santo, di sera, uscendo dalla cappella Sistina, dopo aver assistito alle tenebre e sentito il *Miserere*. Ricordate che voi mi avevate parlato di questa bella cerimonia e ne ero per questo cento volte più commosso. È veramente incomparabile; quel chiarire che si estingue a gradi, quelle ombre che avvolgono a poco a poco le maravigne di Michelangelo; tutti quei cardinali in giro tutto, quel nuovo Papa prosternato, anch'esso, ai piedi dell'altare: due giorni innanzi aveva vedato il suo predecessore; quel canto mirabile di dolore e di misericordia, che si diffonde a intervalli nel silenzio e la notte; l'idea di un Dio morente sulla croce per espiare le colpe e le debolezze degli uomini. Roma e tutti i suoi ricordi sotto le volte del Vaticano. Perdio non eravate là con me! Io sono fin quei ceri la cui luce spenta lasciava sfuggire un fumo bianco, immagine d'una vita subitamente estinta. È una bella cosa Roma per tutto dimenticare, per disprezzare tutto e per morire in: —

Moltke e Bismarck.

La menzogna e la verità, secondo Moltke e il principe di Bismarck. Una signorina tedesca di alto grado possiede un album di autografi su una pagina del quale si legge una piccola controversia tra Moltke e Bismarck. Ecco come. Moltke andava a far visita un giorno al padre della giovinetta, quando questa presentò il suo album pregandolo di scrivervi un pensiero. Il feld-maresciallo scrisse due versi dei quali la traduzione è questa:

La menzogna passa
La verità resta

Queste parole, suggerirono alla signorina tedesca di lasciar la pagina bianca, fino a che non ebbe mostrato l'autografo di Moltke al principe di Bismarck. E Bismarck scrisse sotto i due versi di Moltke così:

Sì, io credo che nell'altro mondo
La verità sarà vittoriosa,
Ma in questa vita, contro la menzogna
Anche un feld-maresciallo non saprebbe lottare.

Il mormonismo.

Una rivista russa pubblica alcuni interessanti particolari, forniti da un viaggiatore, sullo stato presente del mormonismo. La setta ha molto degenerato dal tempo, già lontano, nel quale i suoi adepti, guidati dal celebre Young, andavano a isolarsi e a stabilirsi nei deserti del Lago Salato. Pure persiste; pare anzi che attualmente si trovi in un periodo di recrudescenza, e che questa recrudescenza l'opinione pubblica americana non veda sfavorevolmente. Certo, la poligamia, che costituisce una delle basi del dogma mormonico, continua ad essere proibita: ma i fervenți, le donne come gli uomini, arrivano ad eludere la legge e si ammogliano, segretamente, a seguire, per questo riguardo, l'esempio dato dai patriarchi biblici e dai re, come Salomone e David. Malgrado le sue bizzarrie – osserva il viaggiatore russo – questa società religiosa, nella sua breve storia, non è dovuta essere negletta; essa è destinata evidentemente a sparire, in un tempo breve, sicuro, coloro che la visitano – continua il viaggiatore russo – e che hanno potuto giudicare sul posto la sua attività, la sua energia e la sua fede, non possono vincere una certa ammirazione simpatica per questo gruppo di pionieri, che non chiedono, in conclusione, se non di vivere lontani dal mondo secondo un ideale personale abbastanza inoffensivo.

Meh!

I racconti di Ernst Rosmer

La *Neue Deutsche Rundschau* ha pubblicato un racconto intitolato: *Il contadino e la piccola principessa*, firmato Ernst Rosmer. Diverse circostanze hanno contribuito a rendere interessanti le opere di Rosmer, che appartiene agli scrittori della attuale rifioritura letteraria tedesca. Ernst Rosmer è una donna giovane, e si chiama Elsa Bernstein maritata a un avvocato di Monaco. Volle prima essere attrice e infatti recitò, ma una grave malattia l'allontanò dalla scena, e d'allora si consacrò alla letteratura. Il suo primo lavoro fu una commedia intitolata, *Corpuscolo*, e che fu rappresentata al Teatro Libero di Berlino. Fu un debutto clamoroso quasi quanto quello di Gerhardt Hauptmann. Ma con tutto il successo il naturalismo non rimase la Bernstein. Ella cercò altre fonti di ispirazione e si mise a scrivere i racconti di fata ai quali deve la miglior parte della sua rinomanza. La sua opera maggiore è, *Figli di Re*.

N. Nanni.

Il principe di Monaco

Per certi giornali di opposizione il governo è sempre il principe di Monaco della sempre giovane commedia politica di Vittoriano Sardou. Se non passa la rivista gli domandano a che cosa serve l'esercito, se la passa è un'intimidazione.

Per esempio la *Piemontese* o *Stampa* che sia ha da Roma che il guardasigilli della Cassazione sui ricorsi di Giolitti sarà nella sua imparzialità e serenità ben diverso da quello che il paese vorrebbe.

Dunque: la Corte di Cassazione darà ragione a Giolitti?

Siamo intesi e non ne parliamo più.

Ma questo che dovrebbe bastare alla *Piemontese* non la contenta affatto, perchè soggiunge:

« Di qui si può spiegare in parte come mai il Governo che mostrava di aver tanta fretta dapprima, ora invece non insista più per una discussione, che sarebbe un po' fastidiosa durante il periodo elettorale. »

Naturalmente voi vi aspettate la conclusione logica.

— Ma la Corte di Cassazione, gelosa del suo prestigio ecc. ecc. non intende prolungare ecc. ecc.

Nemmeno per sogno?

La conclusione della *Piemontese* è invece questa:

Il senatore Auriti si ammala: il senatore Ghiglieri parte da Roma, dunque è il Governo che fa ammalare l'Auriti, è il Governo che fa partire il Ghiglieri, o almeno sono i due senatori che si ammalano o partono per non dare un dispiacere al Governo.

E allora dove se ne va la serenità imparzialità, il sentimento di decoro prima lodati?

O quei magistrati illustri sono sereni e imparziali, e allora si ridono dei dispiaceri del Ministero, o non sono sereni e imparziali, e a loro la causa di Giolitti, sempre secondo la *Piemontese*, è perduta.

Siamo, come ho detto, al caso del principe di Monaco.

Un corrispondente, a corto d'informazioni, telegrafa che il Governo vuole affrettare il giudizio dei processi contro il Giolitti.

È il Governo che vuol far condannare dai giudici servili il suo avversario politico.

Passano alcuni giorni. Un altro corrispondente, che non sa cosa scrivere, manda al suo giornale la notizia che il Ministero desidera si tiri in lungo il processo Giolitti, e elezioni compiute.

È il Governo che ha paura!

E andiamo avanti che la va bene.

Y.

La situazione elettorale in Terra di Lavoro

Santamaria Capua Vetere, 12 aprile.

(*Ires*). Com'ebbi ad informarvi in altra mia, questi giorni, la lotta politica si accentua sempre più tra i fautori dell'uscente avv. Morelli e quelli del non-candidato signor Cappabianco.

Fra tanto arrovellarsi desta un senso di generale malcontento, la lotta poco opportunamente iniziata, lotta che invece di condursi con cavalleria calma e serena è stata iniziata a base di querele pro e contro, e ciò per opera dei giornali d'occasione che pullulano nella provincia anche per l'intromissione dei mestatori di circostanza.

Premesso ciò non mi resta che a delinearvi la situazione dell'intera provincia a cominciare dal capoluogo.

Caserta. Per la morte del cav. Fabrocini, già segretario della Deputazione provinciale e grande arbitro delle lotte amministrative e politiche di Terra di Lavoro, l'uscente Comin declina la candidatura per non affrontare un insuccesso. Si contendono invece il mandato legislativo il signor Raffaele Leonetti e il prof. Alfonso Ruggiero. Sebbene il Leonetti non rappresenti altro che il censo ed il Ruggiero vanti una personalità intellettuale, tanto più degna di lode perchè procurata a costo di sagrifizi e di lavoro, pare purtroppo che il primo finirà col restar vincitore nella lotta.

Acerra. Lotta accanita tra l'uscente ministeriale Montagna ed il prof. Semmola, radicale.

Maia. Nessun competitore, nuovo, contro il ministeriale Vitale.

Capua. Lotta più che mai aspra tra l'uscente avvocato Versillo, prima radicale, indi ministeriale, e in ultimo scomparso dalla Camera, e il generale De Renzis. Esito incerto finora.

Aversa. Lotta tra il signor Rosano, l'avvocato Diana, ministeriale, e il colonnello De Martini. L'attenzione della provincia qui si rivolge.

Piedimonte d'Alife. Il radicale Lanzara non ha suoi fautori.

Teano. Al candidato uscente Amore si contrappone il comm. Broccoli. Incertezza del risultato finale.

Sessa Aurunca. A raccogliere la successione del compianto prof. Patronio presentasi il cav. Cesare Pastore: riuscita assicurata.

Gaeta. Lotta tra l'ammiraglio Acton ed il medico alienista Castaldi con certezza di ritiratta pel primo.

Pontecorvo. L'uscente Grossi, ministeriale, non ha competitori.

Cassino. Il Visocchi è solo, per ora, ma partirà anche della candidatura del Rizi.

Sora. Parecchie candidature destinate a sfumare, lotta tra il ministeriale Luigi Gaetani di Laurenziana e l'avvocato Zingone. Previsioni premature.

Agli splendidi e commoventi funerali fatti giorni or sono a Napoli per la morte dell'illustre e compianto giureconsulto Francesco Saverio Correra, lustro e decoro di questa provincia, il locale fôro e la cittadinanza di Santa Maria erano rappresentati dall'onorevole comm. Giovanni Della Rocca, e per mandato di questo giovane ed egregio sindaco avv. Carlo Vetrella.

Noterelle bavaresi

Monaco, 10 aprile.

Non sono le rondinelle che annunciano qui la primavera, ma gli operai che ritornano a riprendere i lavori nei cantieri, dopo aver passato l'inverno in patria. Si incontra ormai ad ogni momento qualche gruppo di questi bravi contadini, che si accontentano di un meschino cibo, per di sostentare la famiglia e risparmi fatti a forza di sudori. Quelli che sono poi questi risparmi una vera fortuna per i paesi dove vengono dispensati.

Non si deve credere che questi operai passano di ritorno a casa ubbriachi. Il loro ritrovo è la Marienplatz, domenica, durante la mattinata, radunando per le sale a birra reliquie che ispirano emozioni. Si fanno come chi guarda e non mano, osservano attentamente, e cercano di tradurre nel loro dialetto gli oggetti portano i trofei, le armi, e gli stemmi di cui è tanto ricco questo Museo. C'è sempre fra loro un interprete, un capo della fornace, che fa da cicerone e può vantarsi di aver imparato il bavarese senza grammatica.

I visitatori, sono inglesi, tedeschi, olandesi, americani, tolgono spesso gli occhi dal loro *Baedeker*, per ascoltare e indovinare di quale paese vengano quei bravi operai che mostrano tanto interesse per la storia. Sono russi, greci, turchi, arabi, montenegrini, spagnuoli? Hum! Bravo è lo straniero che li comprende. Sono italiani... ma parlano friulano.

Chi da Monaco fa una gita fino a Bergenhausen, ad Oberföhring, o ad altri paesi presso le rive dell'Isar, crede di trovarsi in pieno Friuli. Là si vedono quei contadini, che, dopo il lavoro, apparecchiano superbe *polentate*, e non hanno altro compagnatico che un po' di formaggio, non altra bevanda che acqua pura. Tuttavia si conservano sani, allegri, chiassano, ridono, e pensano qualche mese innanzi con gioia all'autunno, quando, con un modesto gruzzolo di danari, ritornano alla tanto sospirata Italia, per abbracciare i loro cari.

Se tutti gli operai fossero così!

×

I drammi della vita.

Nel compartimento d'un carrozzone ferroviario venne trovato ucciso un gendarme, il quale fu riconosciuto per lo stesso che arrestò tempo addietro nel a via « Sendling » una signorina, credendola donna di cattivi costumi. Si tratta di un suicidio.

— In una abitazione nella Zenettistrasse un buon padre di famiglia rincasò verso mezzogiorno coi due suoi ragazzini, e posto piede nel salotto, trova la moglie, una donna sui trentadue anni, piena di ferite, giacente in un lago di sangue. Essa ebbe ancora la forza di dirgli: « – Guarda come m'hanno ridotta! » — Quattro ore dopo l'infelice spirava nell'ospedale. — Siccome essa aveva più volte esternata l'intenzione di togliersi la vita, fu ritenuto trattarsi di suicidio, tanto più che gli inquilini non sentirono grida di sorta, e nell'appartamento nulla mancò: nè denaro, nè oggetti di valore.

— Nella cucina d'una trattoria in « Worthplatz »

Un pacifico e laborioso oste avendo il sospetto che la sua bella moglie fosse in relazione da qualche tempo con un « gendarme », volle venire al fondo della cosa. In uno di questi ultimi giorni trovò il pretesto di doversi assentare per alcune ore. Ritornò qualche momento dopo a casa: la dolce *metà* aveva preso il volo. Furibondo, geloso, uscì all'istante, e si pose in agguato presso la vicina stazione di polizia, dove abitava il gendarme seduttore. Non tardò molto che vide uscire da quel luogo la moglie. Trattenendo il furore, la seguì a qualche distanza. Essa entrò in casa; egli corse in camera, caricò il revolver, scese in cucina, e, senza dir motto, sparò sei colpi contro la donna. Un colpo solo andò a vuoto. La ferita fu portata subito all'ospedale, dove le vennero estratti i proiettili, ma versa tuttavia in pericolo di vita.

Dopo il fatto, l'oste sorgendo tra la folla che invase il locale due gendarmi, disse loro: « — Mi sono vendicato! Eccomi a vostra disposizione! »

Galletto.

IL RE DEL BELGIO IN ITALIA

Bruxelles, 11. — Il re Leopoldo è partito stasera per i laghi italiani.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Il bilancio francese

Parigi, 11. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione delle modificazioni introdotte dal Senato nel progetto di bilancio.

La Camera ne accetta la maggior parte. Ristabilisce però alcuni crediti e fissa a 30 centesimi per cento la tassa sulle Congregazioni autorizzate e a 40 centesimi per cento quella sulle Congregazioni non autorizzate, mentre il Senato proponeva una tassa uniforme di 30 centesimi.

Statistiche doganali

Parigi, 12 — Il *Journal officiel* pubblica la statistica della direzione delle dogane. Ne risulta che le importazioni ascesero nel primo trimestre [illegible] a franchi 1 176 158 000 nel 1894 [illegible] franchi 787 866 000, cioè 388 292 000 nel 1894.

Inghilterra.

Il processo scandaloso

Londra, 12 — Il tribunale di Bow Street [illegible] processo contro Oscar Wilde.

Vi [illegible] deputato Alfredo Taylor.

Pubblico [illegible]

L'[illegible] difende Wilde, che era [illegible]

[illegible] è stato aggiornato al 19 corrente.

[illegible] è stata ritardata di un'ora a W[illegible] per [illegible] straordinaria seduta d'opinione.

Spagna.

La perdita della « Reina-Regente ».

Madrid, 11. — Un telegramma delle autorità marittime di Riva de Sella annunzia che è pervenuta in mare una bottiglia [illegible] in foglio di carta scritto a matita e [illegible] segnente: — « 10 marzo, ore 9 pom. Nessuna speranza di salvarci. Addio [illegible] Baleari. Arcatenos ». Questo messaggio è firmato: *Segond — Reina-Regente*.

La *Gaceta* è uscita listata a nero con l'annunzio ufficiale della perdita del *Reina-Regente*. Partecipa il profondo dolore che il disastro ha cagionato alla Regina, ed aggiunge che il Governo prende parte al lutto nazionale. Sarà provveduto alle famiglie dei morti.

Grecia.

Generosità greca.

Atene, [illegible] — Un facoltoso greco di Alessandria ha offerto 500 mila dracme per restaurare l'antico stadio, affinchè possa servire per i giuochi olimpici che si terranno l'anno venturo.

China e Giappone.

Shanghai, 11. — Mentre a Wu-Sung si esperimentava un cannone Armstrong, questo si oppose, incendiando una polveriera, che saltò in aria. Cinquanta ufficiali e soldati rimasero uccisi o feriti.

Simonosaki, 12 — Si assicura che nella conferenza per la pace fra la China ed il Giappone venne discussa ieri la questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liao Tung.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Pekino « La questione della cessione della Manciuria e della penisola di Liao-Tung al Giappone sarebbe lasciata dal Governo chinese a discrezione del suo plenipotenziario per le trattative di pace, Li Hung-Chang ».

Nel Sudan centrale.

Tripoli, 12 — Secondo notizie dall'interno, Rabah sarebbe stato vinto ed ucciso dal re del Bornu.

IN ITALIA

Il signor Wiangali ad Amalfi.

Amalfi, 12. — L'ambasciatore di Russia, A. G. Wiangali, si è recato al palazzo municipale per restituire la visita al sindaco, cav. Camera.

Prodromi elettorali

La candidatura di Raffaele De Cesare.

Acquaviva, 10. (X) — Per opera di un Comitato già costituito, e sorto nel nostro collegio la candidatura di Raffaele De Cesare, per le prossime elezioni politiche.

Il Comitato si è costituito lunedì e dopo aver proclamato la candidatura De Cesare ha telegrafato al commendatore De Cesare comunicandogli la presa deliberazione.

Il De Cesare, ha risposto accettando e ringraziando, riservandosi manifestare il suo programma.

L'uscente deputato è l'onorevole Nocito aderente alla Sala Rossa.

Elezioni e teatri

Livorno, 11. (L. C.) — La lotta elettorale si va sempre più accentuando, grazie al risveglio del partito monarchico. Le sale del Comitato liberale sono sempre affollatissime, e le adesioni si fanno ognora maggiori. Il trionfo completo della lista Costalla-Orlando è cosa sicura, perchè, senza tema di er-

si è imbarcato collo stato maggiore a bordo dell'*Iravaddy*.

Una folla entusiasta, che gremiva le banchine del porto, l'acclamò, gettando fiori sul vapore e salutò commossa i generali Canonge, Verrier e Charette.

Alle ore 4 30 pom. il vapore *Iravaddy* è partito pel Madagascar fra grida di: *Viva la Francia! Viva la repubblica!*

[illegible]

Tradimenti e complotti.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Berlino: « Quattro persone, fra cui un generale russo, sarebbero state arrestate a Varsavia per vendita di documenti interessanti la difesa nazionale. È stato scoperto un complotto per assassinare il generale Schuvaloff ».

[illegible]

Il venerdì santo e i condannati — Fatti a [illegible]

Madrid, 13. — La regina reggente, in occasione del venerdì santo, ha fatto la grazia a quindici condannati alla pena di morte.

— Alcune bande di operai disoccupati percorrono la provincia di Cadice commettendovi numerosi furti

Marocco.

L'assassinio di un tedesco — Ribellione a Casablanca.

Parigi, 12. — Si ha da Tangeri: « Un viaggiatore tedesco è stato assassinato fra Saffi e Mazagan. La ribellione continua a Casablanca ».

Serbia.

Una vera battaglia elettorale.

Belgrado, 12. — Secondo notizie ufficiali, in occasione dell'elezione di primo grado di Loznitza, alcune persone, non aventi diritto di voto, penetrarono nel locale dell'elezione, e presero le autorità a sassate e bastonate.

Un colpo di fucile partì dal gruppo dei tumultuanti. Questi ferirono un gendarme, ed attaccarono il prefetto del distretto

Una pattuglia militare ha disperso i tumultuanti, di cui uno fu ucciso e quattro rimasero feriti.

Gli istigatori dell'incidente vennero arrestati.

IN ITALIA

La figlia di Francesco Giuseppo.

Brindisi, 13. — La principessa Gisella, provenuta da Monaco, è partita per Corfù a bordo del yacht *Miramar*

Suicida a 12 anni!

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 13, ore 14 25 (*Bertolde*). — Stamani una ragazzina di dodici anni, certa Emma Casalegno, si precipitava da una finestra della propria abitazione al quarto piano di una casa in via Bogino.

Per un caso, la piccola suicida andò a cadere in un balcone sottostante ove venne raccolta solo leggermente contusa.

Interrogata, dichiarò che aveva voluto uccidersi perchè era stanca della vita. A dodici anni!

La dama nervosa viaggia col Nevrol.

Note marchigiane

Ancona, 12 aprile.

Il duca di Baviera — Le funzioni a Loreto — Riduzioni ferroviarie e pellegrinaggi

(*G. V.*) — Col diretto da Bologna, è giunto, stamane alle sette, alla nostra stazione S. A. R. il duca Carlo Teodoro di Baviera, che proseguiva poco dopo per Brindisi. Aveva un seguito di parecchie persone, le quali occupavano i tre compartimenti d'un magnifico vagone riservato delle ferrovie germaniche. Giunto il treno alla stazione d'Osimo alcuni salirono, non accadono avvertiti, in un compartimento del vagone riservato, accanto a quello del duca.

Accorse un impiegato per far loro cambiare di vagone, lo stesso duca, che è un uomo ancor giovane, (ca 56 anni), fattosi al finestrino, in buon italiano assai cortesemente, pregò si lasciassero i viaggiatori nel suo vagone; questi poco, ringraziando e scusandosi, discesero.

×

In questi giorni le fondazioni di culto a Loreto più che ogni altra cosa tengono desto l'interesse della cittadinanza.

Ieri, come di solito ciascun giovedì santo, la celebre immagine della Madonna in legno del Libano fu spogliata della veste e di tutti i gioielli di cui è adorna; uno o domani si terrà avvolta in un velo nero del quale i fedeli si disputeranno a oro prezzo il più piccolo ritaglio quando la nuova veste (ogni anno ne cambiano una, che per solito è un dono) coprirà l'immagine sacra

I gioielli come pegni in rivista dall'amministrazione della Santa Casa e ripuliti con cura, coricchè gli splendidi brillanti, le candide perle, gli artistici fermagli (sull'immagine ve ne sono per 200 mila lire) torneranno domani a brillare di nuovo fulgore intorno alla Madonna lauretana.

Sul cadere della sera venne cantato ieri nella cattedrale un *Miserere*, composizione del maestro Amadei.

L'esecuzione fu perfetta, e tanto più commendevole quando si pensi alla difficoltà di mantenere la giusta intonazione in un brano di musica, in cui s'introducono i cori e gli *a soli*, affidato completamente alle voci, senza il menomo sostegno nè dell'organo nè d'altro strumento.

Il *Miserere* dell'Amadei è un bel lavoro musicale; attraverso la sua tessitura liturgica rifulge sempre il sentimento, nè vi mancano le frasi appassionate che scaldano il cuore anche di chi non è troppo entusiasta di litanie e giaculatorie.

Il tendone è sempre steso all'ingresso della bocca della cupola; fra cinque giorni cadrà discoprendo all'ammirazione dei contemporanei e dei più lontani posti l'opera insigne del Maccari

×

Nel dicembre scorso vennero istituiti dei biglietti speciali di andata e ritorno dalle stazioni comprese nel raggio di 200 chilometri da Loreto, ai quali fu accordata la validità dei tre ai sette giorni a seconda [illegible]

Ora con recente disposizione, viene accordata la riduzione del 45 0,0 per la prima classe, del 55 per la seconda, del 60 per la terza sul prezzo medio dei treni diretti ed omnibus per le comitive di almeno 450 persone.

Di questa riduzione fruirà un pellegrinaggio di circa 100 viaggiatori di seconda classe, 200 di terza e qualcuno di prima provenienti da Sant'Elpidio. Altri 200 di terza classe partiranno da Porto Civitanova.

Per lo stesso giorno 16 corrono trattative per un altro pellegrinaggio da Marroviglio di circa 500 persone.

Un pellegrinaggio polacco di prima, seconda e terza classe giungerà il 19 corrente a Loreto, ripartendo la sera del 20, e compiendo il giro: Foligno, Assisi, Roma, Firenze, Pontebba.

L'8 maggio i percorsi del Lloyd sbarcheranno nel porto di Ancona, alle 4 del mattino, 1200 pellegrini austriaci ed ungheresi, che, con treno speciale, il quale si recherà a prenderli sulla banchina, sino allo scalo V E proseguiranno, alle 5 1/2, la via di Loreto, di dove saranno di ritorno la sera alle cinque in Ancona, per visitare la città, ed imbarcarsi alle otto di sera

Altri pellegrinaggi si annunciano dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera la compagnia Romagnoli-Paradossi rappresenterà *Satana!* Domani *Il mondo della noia*. Lunedì *Realtà*, nuova commedia di Gerolamo Rovetta.

Quirino.

Con la graziosissima operetta: *I coscritti*, la compagnia Marocco si presenta stasera per la prima volta al pubblico. Principali esecutori sono la Camporia, la Marocco, la Castagnetta, il Rivelli, il Marocco, il Fari, il Castelli, tutte simpatiche conoscenze del pubblico romano.

— Politeama Nazionale.

Ripeto l'annuncio; la compagnia diretta da Teresina Cappelli debutterà stasera con i *Granatieri*, un'operetta che in Roma ha già ottenuto indiscutibile successo

— Metastasio.

Questa sera prima delle sue rappresentazioni della compagnia Bosa di quadri viventi. Fra un quadro e l'altro l'illusionista D'Antoni eseguirà dei giuochi di prestigio

— Politeama Adriano.

Stasera replica dell'applauditissimo ballo *Pietro Micca*. Domani l'*Excelsior*, e sarà un vero successo per l'esecuzione e per la messa in scena.

— Ci scrivono da Viterbo, 12:

« Nella messa che fu cantata ieri nella chiesa di Santa Rosa, il tenore Cesare Freddi, ventre emicitadino, ha ottenuto un vero successo. Se la mestizia del luogo non lo avesse vietato, l'applauso dei fedeli affiliati sarebbe scoppiato spontaneo fragoroso.

Al tenore Freddi, che è in principio della sua carriera — debuttarà fra breve — è riservato uno splendido avvenire. »

NOTA SIBILLINA

VI Concorso a premio.

Anagramma.

— Col Panni ci mangiano molta gente,
— e in noi sino Gras e Pois indubbiamente.

Acrostico.

4. Lei se ch'io non collega del fagotto.
9. Mai mazzi or figurano coi maghetti.
4. Con me si può far anche un buon decotto.
7. Produco equisitissimi amaretti.
5. M'arrampico pei frassini, nel pino.
8. Mi ha in cura l'onorevole Semino.

Parola in croce.

Attenta al premio, amabile Lettrice,
— perciò mi trovi tosto in appendice.
— In fin dei conti io sono un papagallo.
— Chi vuol volarmi, vada in Portogallo
— e in Prussia (e in men d'un *Ave* m'indovina)
— MI CERCHI IN QUESTA NOTA SIBILLINA.
— Bronzi l'obelisco di S. Pietro.
— Se infurio, non m'accosti mai di dietro.
— Con me si fa un pasticcio proibito.
— Devo essere visibile in Senato.

Gli spiegatori della presente nota sibillina concorrono a tre premi che verranno estratti a sorte. I premi consistono, in un quadro, in un gran volume di novelle, ed in un'acquaforte su rame. Le spiegazioni vanno dirette all'amministrazione, e devono pervenire non più tardi del giorno 18 corrente.

Il nome degli spiegatori e dei premiati verrà pubblicato sul giornale.

Log di ieri: SUOR = SUINE = ERRORE = SERIO
SURE = RENI = SEIO = RISO = ZERO = SEINI
URNE = ORSI = REI = RISURREZIONE,
e *parola quadrata sillabica*:

PA SQUA
SQUA ME.

ROMA

13 aprile

Pasqua di Risurrezione.

E gli angeli cantano

— Cristo è risuscitato. Sia gioia ai mortali, slacciati nell'allacciosa, ereditaria, inevitabile colpa!

E Fausto, udendo squillare le campane e i cori angelici diffondere la pura melodia del loro saluto celeste, va pensando:

— Quel capo tintinnio, quale allegro concento. Annunziate voi, roche squille, la prima festiva ora della Pasqua? E voi, cori, cantate già la consolante salmodia che una volta vòlò dal labbro degli angeli intorno alla notte del sepolcro come saluto al nuovo patto d'alleanza?

E il pio coro delle donne canta.

— Noi l'abbiamo, con amore, sparso d'aromi e quivi entro cercate; noi, noi fedeli, l'abbiamo avvolto in mondi tessuti, e, ahi!, Cristo non è più qui!

Gli angeli rispondono:

— Cristo è risuscitato. Santi coloro che hanno amato, coloro che sopportarono il dolore e la lotta mortale!

Ma Fausto respinge il conforto di quelle voci paradisiache, poichè se egli intende il significato del messaggio divino, quelle voci non hanno eco nel suo cuore indurito, nella sua anima tenebrosa. E il mistero di questa simbolica risurrezione della vita gli ricorda con amara volattà i primi anni, quando aveva ancora la fede, quando le campane della Pasqua gli annunziavano il ritorno della primavera, la festa della giovinezza, quando per lui la preghiera era ancora un fervido rapimento dell'anima innocente.

È questa la Pasqua nordica, piena d'arcane gioie spirituali e di rivelazioni intime, ineffabili, sopravviventi nella memoria, anche alla morte delle illusioni e della fede.

La Pasqua latina, la Pasqua di Roma è invece una grande e maestosa pompa ecclesiastica, e il finale grandioso della mirabile opera sinfonica svoltasi con sapiente gradazione nelle marmoree navate delle Basiliche, in cui il Rinascimento ha trasfuso gli splendori dell'arte antica.

È impossibile riassumere in un articolo frettoloso le cerimonie solenni che intessevano con l'apoteosi della domenica di Pasqua il dramma liturgico della mistica Passione.

Il Papa ammantato nel bianco e prezioso piviale presentatogli da prelati genuflessi, era incoronato del triregno gemmato dal cardinale primo diacono.

Intanto tutti i cardinali vestiti anche essi di bianchi paramenti aspettavano che il Pontefice avesse compiuta la sua vestizione e poi incominciava l'indescrivibile processione, che dalla sala ducale vaticana, passando per la sala e scala regia e il portone vaticano, si svolgeva fino all'altare di San Pietro, tra la folla di spettatori e le file dei soldati che gremivano l'immensa piazza.

Il Papa, in sedia gestatoria, attraversava, sulle spalle di dodici palafrenieri vestiti di rosso, quel mare umano, su cui, come un immenso dragone d'oro, di porpora, di metalli preziosi, la processione svolgeva le sue spire scintillanti al sole, mentre le artiglierie, le bande militari, le campane si confondevano insieme per dare una voce adeguata alla indimenticabile visione.

I particolari rimpicciolirebbero la grandezza dell'impressione generale: erano forse più di mille persone, incedenti in vesti di seta, nel fulgore delle collane, dei caschi lucenti, delle spade, delle spallino, in una gloria di colori smaglianti, dalle colonne del portico illustre alla porta della Basilica vaticana, ove il Capitolo di San Pietro aspettava il Papa, e i cantori vaticani lo accoglievano cantando:

— *Tu es Petrus.*

Oggi la processione non si fa più. Ma la Pasqua giunge ugualmente giocondà, aspettata, desiderata

E Pasqua è domani. Lettrici bellissime, lettori cortesi, auguri di buona festa.

Siate allegri, siate felici mentre l'angelo annuncia agli uomini la lieta novella:

— Cristo è risorto!

A noi del *Fanfulla*, la lieta novella è stata data questa mattina

— Domani non si pubblica il giornale.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano

[illegible] Minima 7° 6.

La ricorrenza di domani.

1867. — Il Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia, pronuncia contro l'assassino Feruno la sentenza della destituzione.

Quella del 15

1860. — Per la prima volta, in forma ufficiale, Vittorio Emanuele II entra a Firenze come Re eletto.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 9). — Satana — La storia di un soldo
Quirino (ore 8). — I coscritti.
Metastasio (ore 8). — Compagnia ragioni Bosa - Quadri plastici.
Manzoni (ore 9). — Santarella - Cannetta.
Politeama Nazionale (via Gioto) (ore 8) — I granatieri.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 8) Pietro Micca (ballo).

La Regina in chiesa.

Una folla immensa accorse ieri durante tutto il giorno nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, dove erano esposte le sacre reliquie che vi si trovano [illegible]

Anche la Regina, come in tutti gli anni, alle 6 recossi, accompagnata dalla madre e dalla dama di servizio, a visitare quella chiesa, ed assistette alla processione detta della Croce

Prima che la Regina uscisse, il parroco le si avvicinò e le raccomandò i poveri della sua parrocchia: la Regina fece prendere nota del nome del parroco e della raccomandazione dal gentiluomo marchese Del Grillo.

Gentile pensiero di S. M. la Regina

San Maestà la Regina, come usa fare ogni anno, ha fatto confezionare dalla Scuola professionale femminile duecento torte da distribuire a parecchi ortotrofi della città, all'educatorio di Trastevere, e all'ospizio degli storpi.

Le alunne, per interpretare il gentile pensiero della munifica Sovrana, hanno posto tutto il loro impegno non solo nel cucinare, ma anche nell'ornare le torte inviate da San Maestà a rallegrare nella giornata di domani il pranzo di tanti sventurati.

L'onorevole Crispi.

Col diretto della mezzanotte è partito ieri sera per Napoli l'onorevole presidente del Consiglio, il quale, come annunciammo, si reca colà a passare la festa Pasquali: era accompagnato dal comm. Pinelli e dal cav. Palombo-Cardella.

Alla stazione erano ad ossequiarlo l'onorevole Sal[illegible], il prefetto marchese Guiccioli, il comm. Serafini, il questore Sinesi e molti altri funzionari.

L'onorevole Crispi tornerà in Roma martedì [illegible]

[illegible]

Fra pochi giorni nella cappella gentilizia della famiglia Malatesta, che è nel palazzo omonimo in piazza dell'Aracoeli, sarà celebrato con gran pompa il matrimonio del conte Hans Oppersdorff, con la giovane principessa Dorotea Leontina di Radziwill.

La sposa è nipote del principe Costantino Radziwill, residente quasi sempre a Cannes, e che sposò nel 1876 la ricchissima signorina Luisa Blanc, figlia del comproprietario del casino di Montecarlo.

Suo padre, principe Mattia, è ciambellano alla Corte di Russia, e la madre, donna Edwige, contessa Krasinska, appartiene ad antichissima nobiltà, ed è dama dell'Ordine di Malta, figlia della contessa Dorotea, vedova Malatesta, la quale in prime nozze aveva sposato il conte Krasinski.

Per assistere a questo matrimonio, oltre moltissimi signori dell'alta aristocrazia tedesca, russa e polacca, verrà pure il cognato dello sposo, principe Lazzaro de Radolin, recentemente nominato dall'imperatore Guglielmo ambasciatore di Germania a Pietroburgo Nel 1858 era ministro plenipotenziario di Prussia a Weimar, e nel 1885 fu nominato maresciallo della Corte del compianto principe Federico Guglielmo, che divenne imperatore, gli conferì il titolo di principe. Dopo la caduta del principe di Bismarck, rientrò in diplomazia, e l'imperatore Guglielmo, che ha per lui e per la sua famiglia molta affezione, appena libera l'ambasciata russa, gli conferì il titolo di ambasciatore presso la Corte dello Czar.

I due giornalisti francesi che fanno il giro del mondo.

Fra giorni partiranno da Roma i due giornalisti francesi Leroy e Papillaud.

Domani sarà pubblicato il forte numero del loro giornale *In viaggio-En route*, stampato metà in francese e metà in italiano, che si venderà a dieci centesimi: sarà adorno di una riproduzione fotografica dei due viaggiatori, e conterrà il racconto delle loro prime peregrinazioni.

Il successo è sicuro!

Congresso dei ragionieri.

Il Comitato ordinatore del VI Congresso nazionale dei ragionieri, che avrà luogo in Roma nel prossimo settembre, è così costituito:

Presidente: Finali comm. Gaspare — segretario della presidenza: Brancagli cav. Rodolfo.

Sezione 1ª — Organizzazione del Congresso, ecc. — Tittoni comm. Romolo (presidente) - Galoppi cav. prof. Enrico - Guagliacone cav. Filippo - Marcucci cav. Vincenzo (cassiere-economo) - Miraglia comm. Nicola - Tommasini comm. prof. Orazio - Torlonia duca Leopoldo - Pesi Romolo (segretario) - Bonanna Adolfo (vicesegretario).

[illegible]ª — Insegnamento ed applicazione della ragioneria — Orsini comm. Luigi (presidente) - Chiabre comm. Augusto - Magliano comm. prof. Giovanni - Morelli cav. prof. Enrico - Paladino cavaliere prof. Luigi - Paolini cav. Angelo - Pisani commendatore prof. Emanuele - Riva cav. prof. Michele - Rossi comm. prof. Giovanni - Sprovieri prof. Giovanni (segretario) - Targioni Vittorio (vicesegretario).

Sezione 3ª — Statuti e discipline dei collegi - Funzioni del ragioniere, ecc. — Carboni comm. Giuseppe (presidente) - Amodei comm. prof. Giovanni - Buoncore comm. Bartolomeo - Cesari Vincenzo - Pellacani comm. Federico - Prato cav. Raffaele -

Il capitano e il suo amico fecero sosta in una baracca situata precisamente dove è ora il Teatro di San Francisco.

Il lungo viaggio fu fatto parte in battello, parte su muto, parte a cavallo.

De la Graverie era diventato finalmente un discreto cavaliere. Aveva imparato anche a maneggiare un fucile. Sotto i suoi colpi erano caduti parecchi di quei pappagalli che s'incontrano a frotte da Santa Cruz alla California.

Il capitano, dicendogli che ingrassava a vista d'occhio, lo aveva costretto a esercitarsi pure nella scherma.

Tutto ciò faceva uscire da la Graverie dalla sua ordinaria apatia. Il capitano però aveva più ampi progetti. Voleva far passare al suo amico un anno a Tahiti nella Polinesia, il paradiso del Mar Pacifico.

Colta quindi l'occasione di un bastimento che faceva vela a quella volta, i due partirono, e dodici giorni dopo sbarcavano a Papeiti.

— Alla buon'ora disse il cavaliere — ecco un soggiorno incantevole — come si chiama questo paese?

— Con varii nomi, rispose il capitano Quiros, che lo visitò pel primo, l'ha chiamato « Sahittaria »; Bougainville, la « nuova città »; e Cook « l'Isola degli Amici ».

Erano le cinque di sera quando uno spettacolo sorprendente li colpì.

Dieci o dodici donne nude al pari delle antiche nereidi, nuotavano in quel mare azzurro. Alcune si tuffavano, altre si rincorrevano, si raggomitolavano nell'acqua. Il mare sembrava il loro elemento. Il cavaliere fu preso dalle vertigini!" (*Cont.*

— 15 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Nel traversare la corte intese un grido, e contemporaneamente un uomo le cadde ai piedi. Era suo marito!

Slanciarsi su di lui, afferrargli le mani e chiamarlo: Deodato, caro Deodato! fu per Matilde un punto solo.

A queste parole, che lo avrebbero scosso fin nella tomba, il cavaliere aprì gli occhi, e un'espressione di gioia indicibile si manifestò sul suo volto.

Voleva parlare... aveva la gola serrata! I suoi occhi si chiusero nuovamente e Matilde non intese altro che un lungo e doloroso sospiro.

In quel momento comparve un terzo personaggio. Era il capitano Dumesnil.

Deodato svenuto, Matilde piangente, un lembo di lenzuolo appeso alla finestra..., Compresse [illegible]

— Ah! signora — gridò — non vi mancava che d'essere causa anche della sua [illegible]!

— Che volete dire?

— Nulla, nulla: lo saprete.

E gettò sul selciato della corte un paio di spade che risuonarono con fracasso.

Preso quindi Deodato fra le sue braccia lo trasportò in casa.

Matilde lo seguì singhiozzando.

Quantunque svenuto, Deodato aveva una vaga idea della scena che avveniva intorno a sè. Sentiva ronzare al suo orecchio la voce del capitano che si alternava con quella di Matilde...

Allora gli sembrò che accadesse qualche cosa di straordinario fra sua moglie e il capitano. Gli parve che anche questi lo ingannasse.

Quando tornò in sè riconobbe Dumesnil seduto ai piedi del suo letto.

— E Matilde? — chiese girando lo sguardo per la camera — Matilde ov'è? dove è andata? Era qui poco fa.

— Amico mio — rispose l'altro — tu deliri. Tua moglie non è mai venuta qui.

— Eppure avrei giurato che essa era qui pochi momenti fa, che si diceva colpevole e mi chiamava a nome. Qual'è il vostro nome?

Il capitano compreso.

— Luigi — gli rispose. Che? non lo ricordi più?

— È vero — rispose Deodato. Quindi pensando che, inquieta per non vederlo ritornare a casa, Matilde avrebbe almeno dovuto venire ad informarsi di lui, aggiunse.

— Ma se essa non è qui, dove sarà? Ah, senza dubbio, dal signor de Pontfarcy!

E la collera gli imporporò le guancie.

— Ah! sei, Dumesnil, bisogna che io lo uccida, o... egli ucciderà me.

— Non lo ucciderà e neppure tu lo ucciderai.

— E perchè?

— Perchè sono io che l'ho ucciso con un colpo di quarta in pieno petto.

— E con qual diritto?

— Col diritto che io avevo di impedirti di correre a morte certa

— E ti sei battuto, disgraziato, dicendogli che lo facevi per me e perchè Matilde m'ingannava?

— Tranquillizzati. Ho affidato il signor de Pontfarcy perchè beveva l'assenzio puro, ed io non posso sopportare coloro che hanno questa brutta abitudine.

Il cavaliere gettò le braccia al collo del capitano

— Decisamente avevo sognato!

Questa esclamazione costituiva un nuovo rimorso pel capitano Dumesnil. Si svincolò dalle braccia dell'amico e andò a sedersi in un angolo appartato.

Il cavaliere intanto continuava a mor[illegible]

— Matilde! Matilde!

X.

I viaggi hanno ringiovanito.

Era stato deciso che durante tutto il tempo della convalescenza il cavaliere sarebbe rimasto in casa del capitano Dumesnil.

Sei settimane dopo l'accidente da noi raccontato il cavaliere de la Graverie cominciava a camminare. La convalescenza seguì rapida.

Una mattina Dumesnil lo pregò di accompagnarlo all'Havre, ove diceva di avere un affare da disbrigare.

Ivi giunti, essendo quella la prima volta che Deodato vedeva il mare, il capitano insistette per fargli visitare un piroscafo

Il cavaliere lo seguì senza esitare, ma una volta a bordo, il capitano gli dichiarò che l'indomani, alle sei del mattino, sarebbero partiti per l'America

De la Graverie non potè trattenere un gesto di meraviglia, ma tacque

Aveva fatto di tutto per scoprire dove si trovasse Matilde, e ormai era convinto che essa aveva lasciato la Francia.

Forse il destino gliel'avrebbe fatta incontrare chi sa dove!

Prese dunque posto nella cabina senza proferir parola. La mattina appresso con puntualità americana il piroscafo levò l'ancora e partì.

Durante tutta la traversata il povero cavaliere fu torturato dal mal di mare; le sofferenze gli fecero dimenticare Matilde...

A New-York i primi tre mesi scorsero abbastanza bene. De la Graverie era distratto dal movimento di quella grande città commerciale, dalle passeggiate sul l'Hudson, dalle visite al Niagara.

Di tanto in tanto però quando s'imbatteva in qualche donna che al portamento poteva rassomigliare a Matilde le correva dietro... Riconosciuto l'errore, si accasciava sopra un banco e preso dalla disperazione scoppiava a piangere.

Il capitano allora risolvette di allontanarlo dal mondo civile. E lo fece viaggiare dal Mississipi a Chicago! Rimontando, quindi, il Missouri sino al forte Mandanne, discese il rio Colorado fino al golfo di California.

A quell'epoca la California era un deserto! Apparteneva ancora al Messico.

LUXARDO **MARASCHINO DI ZARA**
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46. LUXARDO

Bonetti cav. prof. Edoardo – Salvatori uff. prof. Adolfo – Guppetti Giulio (segretario) – Rolli Giovanni (vicesegretario).

Il Comitato tenne la sua prima adunanza la sera del 14 corrente, coll'intervento di quasi tutti i componenti.

Furono prese importanti deliberazioni su questioni di massima e si stabilì che le singole sezioni si occupino subito ai rispettivi lavori preparatorii.

Per Torquato Tasso.

Il 25 corrente si commemorerà il 3° centenario di Torquato Tasso.

A cura del ministero della pubblica istruzione, si inaugurerà nelle storiche stanze del Tasso a Sant'Onofrio una esposizione di autografi, manoscritti, stampe, quadri, ritratti ed altre memorie riferentisi al grande poeta, raccolti nelle biblioteche pubbliche e private così in Italia come all'estero.

Nel pomeriggio avrà luogo in Campidoglio, nella sala degli Orsini e Colonna, la premiazione della gara d'onore, indetta dal ministero della pubblica istruzione, fra gli studenti delle facoltà di lettere, per una scritta sul Tasso.

Ai vincitori verranno conferite medaglie d'oro, di argento e di bronzo, appositamente coniate dal professore Giorgi.

D'iniziativa privata, e a beneficio del Comitato « Soccorso e lavoro », avrà luogo alle 9 di sera al teatro Argentina, la rappresentazione dell'*Amleto*, con musica del tempo. La favola pastorale sarà preceduta da un prologo in versi composto e recitato dal chiarissimo prof. Enrico Panzacchi.

L'allestimento scenico sarà curato dal prof. Augusto Barchi.

L'ora dell'inaugurazione della mostra e della distribuzione dei premi, sarà determinata a seconda della orientale presenza dei Sovrani

Feste di maggio.

Ieri, benevolmente, il programma delle feste che nel mese di maggio, sotto la direzione del nostro amico Alfredo Collina avranno luogo a beneficio del Circolo della Sacra Famiglia e dei poveri dei rioni Trevi, Esquilino e Trastevere.

Si avrà una tombola di lire 2000 e festa nel rione, corse dei velocipedi, gran concerto al teatro Argentina, e alla sala dei Cristalli al palazzo dell'esposizione, gran mascherata a Carrara, ideata dal noto pittore Giuseppe Marè, inaugurazione monstre del movimento sulla piazza della Stazione (arrivi) di Nerone coll'intervento delle autorità civili e governative, serata romanesca, sedizione delle cannaci preparate la notte di San Giovanni, illuminazione del Colosseo, San Giovanni, Celio, ritirata con fiaccole, regate sul Tevere, distribuzione di 1000 buoi per le cucine economiche, corse a Tor di Quinto velocipedi con premi da lire 50 a lire 400, ecc. A suo tempo ne riparleremo.

In Arcadia.

Ieri sera, nella loro sala a San Carlo al Corso, gli Arcadi tennero la consueta annuale adunanza del ricordo sacro. Pubblico scelto e numerosissimo

Molto e meritamente apprezzata una conferenza del prof. Filippo Ermini sul tema: « La poesia della Passione nella poesia del Medio Evo ». Fra le molte poesie lette dagli accademici, veramente notevole per elezione di forma e nobiltà di concetti, quella del signor Luigi Valli, giovanissimo, alunno del Collegio Nazzareno.

Nella parte musicale molto si distinsero al piano la signorina maestra Clotilde Pace e Maria Verzi, e la signora Paperi-Cocchia.

La signora Imbella Cocchi recitò come sempre, con arte squisita la *Salve Maria* di Mercadante, ed altre romanze, mostrando ancora una volta la sua rara valentia.

Bellissimo anche nello *Stabat* di Rossini la signora Ragusin Corty e il signor Monacci

Museo di Villa Borghese.

Lunedì sera dalle 8 1/2 alle 11 1/2 nelle splendide sale del Museo illuminate a luce elettrica avrà luogo un altro dei soliti concerti con programma attrattivissimo

Thomas Raymond Ouverture — *Haydn*: Adagio della Sinfonia in sol; Minuetto e Finale della Sinfonia in mi-b — *Beethoven*: Settimino, op. 20: *a*) Adagio cantabile; *b*) Minuetto; *c*) Tema con variazioni; *d*) Scherzo; *e*) Andante con Moto-Presto — *Bottesini*: Ricordi — *Rubinstein*: Terzetto ed Andante

Direttore il cav. Venzano; trentuno esecutori

Per Carlo Alberto

Il Comitato per il monumento a Carlo Alberto ha telegrafato la pubblicazione di un bollettino nel quale saranno resi noti i risultati delle sottoscrizioni di mano in mano che le somme saranno versate al cassiere del Comitato e alla Banca d'Italia.

In quel bollettino i Sotto Comitati troveranno a breve intervallo di tempo istruzioni sui da farsi e l'opera loro potrà così più agevolmente procedere informata a costante unità

Per Giuseppe Garibaldi

Il 30 aprile corrente si inaugurerà a Macerata il monumento a Giuseppe Garibaldi. Avendo il Consiglio direttivo del reduci dalle patrie battaglie stabilito d'intervenire con rappresentanza della Società stessa con bandiera per assistere alla detta inaugurazione, ha avvertito i soci che coloro i quali intendono aderire alla rappresentanza suddetta potranno inscriversi, fino a tutto il 20, alla segreteria sociale dalla quale riceveranno le necessarie istruzioni circa la riduzione sulle ferrovie, ed altri schiarimenti che potranno richiedere

Amore del furfo alla contessa Di Cellere

È stata anche questa volta rilasciato dopo tre giorni di prigione, il cocchiere Giovanni Gini arrestato, come dicemmo, in seguito a sospetti caduti su lui relativamente al furto denunciato dalla contessa Di Cellere.

Nessuna notizia positiva si è finora potuta ricavare dalle indagini della questura.

Circoli e associazioni.

Fratellanza militare italiana — Il Consiglio direttivo ha in proposta del vicepresidente cav. Michele Borgia di Cadidier, istituite in seno alla Società, una scuola d'istruzione militare e ginnastica, per i figli e parenti dei soci, perchè convenuti ed a carico del capo stesso. Le istruzioni saranno per cura gratuita.

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria.

Il Consiglio direttivo ha approvato le seguenti proposte della presidenza: Alla fine di ogni anno sarà composto e stabilito dal Consiglio un premio a quel socio che abbia dato prova di carità e laboriosità ed abbia scrupolosamente ottemperato ai doveri imposti dallo statuto sociale. Col provento di una festa data da un gruppo di ufficiali al teatro Argentina il 17 marzo scorso sono stati istituiti speciali premi in libretti della Cassa postale di risparmio ai figli dei soci che nel corso dell'anno abbiano in miglior modo adempiuto assiduamente agli studi elementari, disciplinari per voto e condotta.

Le acque di Sangemini.

Non vi sarà certo chi creda che l'Italia, la terra dei vulcani, è giunta a pagare ogni anno fino a quattro o cinque milioni alla Francia, per le sue acque minerali di Vichy, di Vals, di Saint-Galmier, ecc. Eppure, quale parte del mondo può, più del nostro, vantarsi di possedere una maggiore copia di sorgenti minerali di gran pregio?

Da qualche tempo c'è, fortunatamente, un vero movimento fra noi per giungere a emanciparci anche in questo dagli stranieri. Nè vivi, nè acque altrui! Sarà tanto di guadagnato per la salute e per... la borsa pubblica!

Pensavo a queste cose, ammirando un largo e ben manifesto che, da qualche giorno, tappezza le mura di Roma. Quel manifesto, che è, nel suo genere, quasi un'opera d'arte, ricorda a chi l'avesse dimenticato, che l'Acqua minerale di Sangemini, Italiana, italianissima, è qualche cosa di meglio delle Vichy, delle Vals, delle Saint-Galmier, di tutte, insomma, le acque che ci vengono d'oltre Alpi; qualche cosa di meglio, dicevo, sia nel campo curativo, sia nel campo igienico e gastronomico, come acqua da tavola.

Ecco: chi ha avuto il pensiero ed il coraggio di dedicare lavoro e denaro in questa impresa, mi pare che faccia veramente un'opera meritoria e degna di ogni maggiore incoraggiamento.

Cronaca giudiziaria.

Cadavere ritrovato nel Tevere — Ieri nel pomeriggio, i barcaioli Filippo Nardini e Giuseppe Romani, tirando una rete detta *tramaccello*, trassero a riva il cadavere d'un bambino dell'apparente età di circa 10 anni.

Trasportato il cadavere, per ordine del delegato Vergani, alla camera mortuaria di San Bartolomeo, venne identificato per quel Pietro Cornei che l'altro giorno, mentre si trastullava sulla banchina del mercatino presso il ponte Sant'Angelo, cadde nel fiume annegando miseramente.

Milano — Stamani alle 6, in piazza Colonna, Pietro Bacciani, di 44 anni, sandecondo un carrettiere mancò poco non investisse due individui che egli non conosce. Uno dei due estraeva un coltello e minacciò col Bacciani e lo ha ferito due volte alla schiena. Le ferite guariranno in quindici giorni. Il feritore non è stato arrestato.

Una vettura che ribalta. — Alle 6 pom. di ieri, in via Torre Argentina, il cavallo di una vettura si diede a precipitosa fuga verso il ponte Garibaldi. Non avendo potuto il vetturino frenare la foga della bestia, la vettura andò a battere contro il marciapiede del ponte, e rottosi una ruota si rovesciò

Il commesso viaggiatore Luigi Malagrida di 28 anni da Napoli, che era nella vettura insieme alla moglie Amalia Bonetti, riportò nella caduta due ferite al capo.

Condotto all'ospedale della Consolazione insieme alla moglie, la quale anche essa riportò una contusione alla gamba sinistra, fu medicato e la ferita venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva

Investimento. — Il caporal Luigi Mantovi di 45 anni da Giardino di Vigna, abitante nella caserma dei carabinieri a Ponte Molle, fu preso dalla nausea investito da un carretto

Trasportato all'ospedale dalla guardia municipale Stanti, i medici gli riscontrarono la frattura di due costole, varie contusioni e commozione addominale e toracica

Salvo complicazioni guarirà in un mese

— Il venditore di giornali Alfredo Iacobucci di 12 anni romano, mentre passava ieri sera per via Bacana venne investito da un cavallo montato dal maggiore Alfredo Bellotturi.

Il ragazzo riportò abbastanza malconcio della caduta, e fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i medici, non avendo trovato lesioni nel suo corpo si riservarono il giudizio sulla gravità del caso

Alla Città di Como.

Fabbrica estorie — Via Nazionale, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Gran Caffè Venezia.

Musica ogni sera con orgues e grandi concerti con numeroso stuolo di professori. **Entrata libera.** Stabilimento Caffè Venezia e Albergo Campidoglio, case dei migliori confortabili e prezzi modicissimi

Acqua di Ulivoto *batteriologicamente pura Sorgente vicina alla stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quarenta, prof. Greco, prof. Marri, prof. Pelizzi, prof. Chiciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barbiani, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preventivo igienico a combattere la diatesi urica.

Proprietario: Cav **GRANDI-MARIANI**
Per Telegrammi: **CLIVETO - Terme.**

UTILE A SAPERSI

L'onorevole Professore **F. Vitelli**, dell'Università di Napoli, direttore dell'Istituto idro elettro terapico Bernini in Roma, Corso 151, darà, nella settimana in corso e nella entrante, **consultazioni per malattie nervose**, tutti i giorni dalle 10 alle 12, nei locali dell'Istituto.

Oggi Pascqua acquistate
FOCACCIE PADOVANE
Specialità di finissime lavorazione.
In Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg. – L. 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44, 45 e 46.

NOSTRE INFORMAZIONI

Generosità regale.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno concorso con l'offerta di lire mille per l'impianto dell'Educatorio Guido Baccelli nel quartiere San Lorenzo.

L'offerta è stata accompagnata da una lettera del primo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia, dalla quale riproduciamo il seguente brano:

« La Maestà Sua, che ha riconosciuto come una tale istituzione torni quale mai in quel centro popoloso, ha voluto di buon grado contribuire a renderne più sentiti i morali vantaggi, destinando a tale fine la somma di lire mille, quale offerta propria e di Sua Maestà la Regina, che molto si è pure interessata alla provvida ed efficace iniziativa ».

Duca Aosta-Orléans.

La contessa di Parigi coi figli ed il duca d'Aosta assistettero ieri mattina a Londra all'officiatura nella chiesa di Nostra Signora di Francia. Poscia fecero colazione all'Hôtel Bristol.

Nel pomeriggio visitarono i giardini zoologici e ieri sera pranzarono all'Hôtel Bristol.

Il duca d'Aosta ricevette, fra altri, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ed il ministro di Serbia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 13, ore 10,25 (*F*) — Il *Figaro* dice che il matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans si farà subito dopo le elezioni generali politiche italiane.

La *Justice* afferma che il famoso generale dei zuavi pontifici de Charrette scrisse una lettera alla principessa Elena, deplorando la di lei unione col duca d'Aosta; partecipandole che il duca d'Orléans si è assentato dalla Francia dietro suo consiglio!

Il Re del Belgio in Italia.

Telegrammi da Bruxelles, 13, dicono che Re Leopoldo, nel suo viaggio in Italia, che gli fu ordinato dal medico, visiterà Venezia, Genova e Firenze

Il Re Leopoldo con seguito di quattro persone, è arrivato stamani a Stresa.

Il presidente del Consiglio.

È giunto stamani a Napoli il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, proveniente dalla stazione delle autostrade.

L'on. Baccelli.

Il giorno 20 accompagnerà i reali a Venezia per assistere all'inaugurazione della mostra internazionale di belle arti.

L'onorificenza al conte Gianotti.

I giornali di provincia continuano a commentare l'onorificenza che S. M. il Re avrebbe ora conferita al conte Gianotti e gli oppositori del ministero se ne valgono per combatterlo, collegando il fatto alla incresciosa polemica sollevata dalle indiscrezioni del signor Calmette

L'onorificenza in questione venne conferita dal Re al conte Gianotti, insieme a parecchie altre ad altri funzionari, in occasione della festa del 14 marzo, cioè parecchi giorni prima che il signor Calmette provocasse il noto incidente.

I commenti attuali hanno origine dal solito equivoco in cui certi giornali cadono leggendo la nota delle onorificenze pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale*, senza sapere o tener conto che la *Gazzetta* stessa pubblica sempre con ritardo quella nota, cioè soltanto dopo esaurite le formalità di registrazione ed altre, le quali richiedono un certo tempo.

Ma la *Gazzetta ufficiale* rileva sempre la data dei decreti ed anche nel caso del conte Gianotti, chi ha voluto vederla, ha letto le parole: *con regio decreto 14 marzo 1895*.

L'occupazione di Adua

A complemento delle precedenti notizie, aggiungeremo che le *risorse locali*, le quali dovranno coprire le spese di occupazione di Adua, consistono nei tributi che Menelik Negus costringeva i tigrini, tributi da lui estorti senza regola fissa e senza misura, mentre dal comando della colonia verranno ripartiti in maniera equa, ed a seconda delle maggiori o minori proprietà privati di coloro stessi che spontaneamente si sono offerti di contribuire alla spesa per la permanenza dell'occupazione italiana, persuasi con ciò di aver assicurato il benessere e la tranquillità del paese. Poichè sono appunto le popolazioni tigrine, che col mezzo dei loro preti, invocando l'occupazione italiana, si sono dichiarate pronte a sopportare ogni spesa di fortificazione e di presidio, le quali costeranno ad esse assai meno, di quello che costava il dominio di ras Mangascià, senza tener conto della maggior produzione e del maggiore sviluppo dei commerci che la occupazione italiana assicura all'intera regione.

La deliberazione, per la quale parte delle truppe coloniali indigene sono rimaste nella capitale del Tigrè, è stata accolta con sincero entusiasmo dai tigrini

I linciati al Colorado.

Si scrivono da New-York 27 marzo:

« Da Denver si è recato sul luogo del misfatto il reggente del nostro consolato, e la presenza di lui ha contribuito a rasserenare quella nostra colonia. Le vittime in tutto sono tre: Lorenzo Andriano da Carbonara (Alessandria), Francesco Bonchiatta e Stanislao Vittone, entrambi di Salto (Torino). I due che riuscirono a fuggire si chiamano Pietro Cacchini e Antonio Gabetto. Le autorità federali di Washington si adoperano energicamente per ottenere le maggiori possibili soddisfazioni, e le autorità federali stesse sono disposte a fare del loro meglio ».

Stato maggiore generale.

Ciglintti cav. Celestino, Faini cav. Gaetano e Finocchi cav. Adolfo, maggiori generali, i primi a disposizione, il terzo in disponibilità, sono, a loro domanda, collocati in posizione ausiliaria a datare dal 16 corrente.

Regolamento per le scuole normali.

L'onorevole Baccelli ha ricevuto la Commissione incaricata di riformare il programma ed il regolamento delle scuole normali, presieduta dal comm. Torraca, e composta dal comm. Pozzi, dai cavalieri Zaglia e Castelli provveditori agli studi, Agostini ispettore centrale, e dal cav. Torta direttore di scuola normale.

La Commissione presentò al ministro il nuovo schema di regolamento, al quale apportò alcune modificazioni.

Tabacchi e dogane.

Dai rapporti giunti al ministero delle finanze, si desume un notevole aumento nella vendita dei tabacchi, verificatasi nella prima decade del corrente mese.

Anche le dogane sono in aumento sulle ultime situazioni pubblicate, ed il dazio sui cotoni ha reso qualche cosa di più della somma preventiva.

Nella prefettura.

Il cav. Angelo Cora consigliere delegato di prima classe, incaricato di reggere la prefettura della provincia di Sondrio, è destinato a Benevento, continuando nello stesso incarico.

Nel personale della questura.

Per ragioni di servizio furono nominati e graduati i seguenti funzionari della questura di Roma: ispettori Zannoni, Manenti, Puggioli e Bisi; delegati Calabresi, Pasquali, Abbondati, Forchion, Spadoni e l'ottimo Minio

Il delegato Raffaele Santoro è stato trasferito da Porto Ercole a Capua.

Banca d'Italia.

Chiamata del versamento.

Il bollettino dell'*Economista d'Italia* scrive:

« Crediamo che nell'adunanza del Consiglio superiore della Banca d'Italia, fissata per il 24 corrente, sarà pure presa qualche decisione per stabilire la chiamata del versamento di lire cento sulle azioni, in conformità della Convenzione stipulata col Governo e delle deliberazioni prese nell'ultima assemblea degli azionisti. »

Telegrammi di Stato.

In seguito alle pratiche fatte dal ministero dell'interno col dicastero dei telegrafi, la direzione compartimentale di Venezia ha dato le necessarie disposizioni perchè, d'ora innanzi, i telegrammi circolari diretti ai prefetti e sottoprefetti delle provincie venete vengano comunicati anche alle delegazioni di pubblica sicurezza.

La missione del maggiore Falla.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 13, ore 9,45 (*F*). — Il *Petit Parisien* dice che il maggiore italiano Falla avrà dal suo governo l'incarico di esplorare i passaggi nella frontiera italo-francese, non fortificati, da Viadio a Digne

L'esposizione internazionale d'arte.

Venezia, 13. — Le reti adriatica e mediterranea e la Navigazione generale accordarono ai giornalisti invitati all'inaugurazione dell'esposizione internazionale artistica biglietti speciali con un ribasso del 65 0/0 Tali biglietti verranno rilasciati dal locale Comitato della stampa, di cui è segretario il cavaliere Attilio Centelli.

L'artista imperiale

Berlino, 13. — L'imperatore cedette all'Accademia di belle arti, in favore degli italiani danneggiati dal terremoto, il diritto di riproduzione del suo quadro rappresentante una battaglia navale

Le uve sacchie italiane in Svizzera.

In seguito ad istanza degli enologi ticinesi di agricoltura e degli affari esteri, il Consiglio federale svizzero ha testè deliberato che tutte le uve sacchie, anche se possono servire alla fabbricazione del vino, siano in grappoli o in acini – purchè imballate in casse di un peso non superiore ai cinque chilogrammi lordi – saranno considerate come uve da tavola e pagheranno d'ora innanzi un dazio in ragione di lire tre al quintale. Prima d'ora le uve sacchie italiane venivano considerate come adatte alla vie francese, e sottoposte al dazio di lire venti al quintale

Una nuova cura per la tubercolosi

A Palermo continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del professore *Gaetano La Farina*, valente chimico, con laboratorio in via Torrearsa. In questo ceto io di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo di cura nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri polmonali, mali tutti che trascinano spesso umanità a sicura morte.

La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti, il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile. Quindi diminuiti e la febbre, ricompare l'appetito ed aumentano le forze. Gli esperimenti già fatti sono riusciti superiori all'aspettativa.

Questa specie di antisettico, preparato secondo la formola del dottor Bandoni, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore: telegrammi e lettere sempre giungono al prof. La Farina tutti chiedendo qualche boccetta del miracoloso specifico, poichè gli ammalati non vogliono tentare la prova — ed il chimico specialista, da uomo filantropo, appaga subito le brame di ognuno.

Intanto sappiamo che il prof. La Farina, in quest'anno esporrà il suo ritrovato alla Società di medicina. Nel mentre ringraziamo l'inventore del nome dell'umanità sofferente, facciamo voti che la nuova cura possa attecchire, a gloria d'Italia e di Palermo, ove il bravo La Farina studia e lavora.

BORSA DI ROMA

13 aprile.

Rendita contata [illegible] 98 40, per ultimo 98 40, per fine corrente 98 45.

Banca d'Italia 870 — Banco Santo Spirito 960 1/2 — Banca Generale 29 1/2 Ferrovie Mediterranee 495 — Ferrovie meridionali 660 — Gas 830 — Acqua Marcia 1230 — Omnibus 235 — Navigazione generale 314 — Condotte 167 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 491; 4 1/2, 497.

Cambi:
Parigi 105 06.
Londra 26 54

BORSE ITALIANE del 13 aprile.
N.B. I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanta	— —	— —	— —
» fine	98 45	98 45	98 42
Az. Banca d'Italia	872 —	— —	869 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	29 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	495 —	496 50
» » Merid.	661 —	— —	660 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Kavag Gas.	— —	313 —	313 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. fior 3 0/0	— —	— —	— —
» Mercadanti	— —	— —	— —
Prest. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 10	105 10	105 05
Berlino »	— —	129 70	129 60
Londra a tre mesi	26 55	26 43	26 53

Il cambio per i dazi doganali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 15 aprile, a lire 105 05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 21 aprile per i denari non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105 10.

IL 26 MAGGIO
PARTIRÀ DA ROMA
La Specialista di *droitrica oculistica* **Comm.**
Ignazio NEUSCHULER fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via **Babuino, 93**, piano primo.

Peptoleon
Vedi avviso in quarta pagina.

L'ALLEGRO CUORE
fa fiorire la vita dell'uomo e lo spirito triste dissecca le ossa! Se vuoi procurarti l'allegria e beneficare il tuo prossimo, acquista al più presto i fortunati biglietti della
LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA
Ogni Numero costa
UNA LIRA
In Roma presso l'**Amministrazione** della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Prato**, via Nazionale 25, presso la **Cassa Nazionale di Vegliar** – Roma, presso **Romualdo Chiesa**, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 24 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Pallori di malaria - Debolezza - Acidità - Bruciori - Vomiti
[illegible]
ricorra al celebre **Amaro Romano**
LIQUORE
Peptogeno
Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia L. 3 – la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo, più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via della Guardiola num. 22.

PER OGGI PASQUA.

ACQUISTATE TUTTI LE

FOCACCIE PADOVANE

SPECIALITA' DI FINISSIMA LAVORAZIONE.

in Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., e 2.25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

R.7

L'Anemia, la Clorosi,

le **Affezioni scrofulose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia

(cura per un mese circa).

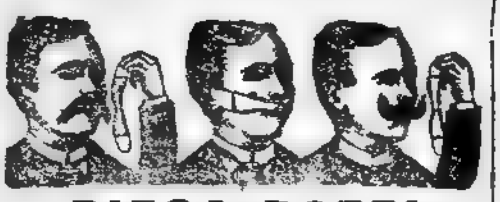
Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Garneri, Marignani, Ottoni Garnet, Magnanzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Buma, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scelfago, via del Corso. Per gli Abruzzi. Fratelli Bucco, Pescara.



PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Mutini**, e con renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Mutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega baffi* cent. **75** - *Bott. Brillantina* cent. **75.**

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **pillola in più** ottimeste agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — **PILLOLE** L. 5 per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO salvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ed istruzioni la **firma a mano del D.r Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Quando comprî Razzia guarda la latta
Se non tu presa l'avrai contrafatta.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1.50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica

LIQUORE STREGA

SPECIALITA DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

RISTORATRICE

dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profum.

A. LONGEGA

S. Salvatore 4826, VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. **2,60** alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA**, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

MARCA

DEPOSITATA

il CAFFE-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè

Non confondetelo coi semplici orzi abbrustoliti.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggioso anche alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle imitazioni. Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Rome presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte

a L. 1,50 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46

CACAO BENSDORP & C.

AMSTERDAM-OLANDA

Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE

In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie, ecc. ecc.

Rappresentante in Roma **ENRICO LUCHE**, Piazza Borghese, 86-87

Il CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46

VINI BAROLO

L'**Opera Pia Barolo**, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10 aprile** porrà in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 3 cadauna, stravecchio L. 5. - Non se ne danno meno di sei in cassetta.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda.

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Caldo d'gnir bene !!

Il Fuoco Chimico Riolori è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**,

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università, Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 90 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

CARAMELLE

rinomata confetteria

Baratti e Milano.

Cent. **50** all. Etto.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GIURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di Merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri Italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Conces ionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

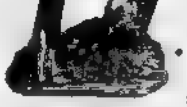
ROMA — *Via Due Macelli, 72* — **ROMA**

MENTA GLACIALE VERDE

vera di **FENESTRELLE**

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,50

Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46



Cabinetto Medico Magnetico

La sonnambula Anna D'Amico da consulti per qualunque malattia e domandi di tere si particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domiciliare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma N. 2, piano 2. BOLOGNA.

VILLEGGIATURA E BAGNI

I proprietari che cercano *Inquilini*, e le famiglie che desiderano trovare

CASE, VILLINI ED APPARTAMENTI

nella stagione estiva, è opportuno prendano cognizione di quanto appresso:

Una fra le città italiane che dà il maggior contingente di *Villeggianti* e di *Bagnanti* senza dubbio è Roma. Moltissime famiglie nella stagione estiva, lasciano la capitale e non hanno facilità di trovare una casa, un villino o un appartamento ove passare i mesi caldi della stagione. — L'esperienza ha dimostrato che la pubblicità sopra i giornali è il mezzo più semplice, più sollecito ed economico tanto per il proprietario che cerca inquilini come per la famiglia che abbisogna di un alloggio conveniente. — A tale effetto, e nell'interesse di facilitare il più possibile gli acquirenti, venne aperta sui diffusissimi giornali

DON CHISCIOTTE e FANFULLA

una speciale rubrica di *Avvisi economici* che portano colla maggior sollecitudine a raggiungere lo scopo senza aver bisogno di ricorrere a mediatori ed Agenzie. Per questi avvisi fu stabilito, per ciascuno di detti due giornali, il prezzo di cent. 5 per parola, talchè a chiunque sarà agevole conteggiare l'ammontare di ogni avviso; e mandando la dicitura della inserzione, col corrispondente importo anche in francoboli, la pubblicazione avrà immediato corso per una o più volte secondo si desidera. — Ordinazioni esclusivamente all'indirizzo:

A TABOGA, Via Nuovo Tritone 44, 45, 46 Roma.

VINI MARSALA

della Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.

2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.

Droghi Mesi, Vicolo Ascenio, 12

Marco Fongier, Via Boschetto 41 B e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante per Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, Babuino 127.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Semestre			Trimestre		
	con rm.	sin rm.	Estero	con rm.	sin rm.	Estero
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 104

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Rondinelli 29.

Giustifica la quarta pagina: 6 colonne. PREZZI: In quarta pag. cent. 40 la linea – terza L. 1 – corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì-Martedì 15-16 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Lunedì 15 Aprile 1895

PROVERBIO ARABO

14 aprile.

Un proverbio quasi arabo dice che le nozze e le guerre non si fanno coi fichi secchi. Su questo proverbio si sono fermate a meditare lungamente molte egregie persone, che hanno tratto dalla meditazione un umore nero come l'inchiostro della China.

Perchè sta bene, hanno detto essi, che il generale Martinez Campos vada a Cuba a debellare i ribelli; sta bene che le armi spagnole si coprano di gloria; ma chi provvede, diciamo così, la polvere? Sta benissimo che la bandiera che porta scolpiti tra le pieghe i quaranta secoli piramidali sventolerà gloriosa tra gli Hovas del Madagascar; che tra poco non si troverà più un Hovas così duro da resistere ai francesi, perchè questi ne avranno fatto strage. Poveri Hovas, stanno freschi come di giornata.

Anche questo sta bene, ma quella che non sta bene è la cassetta della polvere, perchè il vento delle pazzie finanziarie protezionista e coloniale ha portato via la polvere. E il bilancio francese, che era come la rocca granitica che sfida lo scatenamento degli infuriati elementi, si va scompaginando e mostra già screpolature profonde.

Le entrate hanno dato, anzi non hanno dato, 6,370,000 franchi in confronto con le previsioni fatte, e segnano una diminuzione di 13 milioni in confronto con l'anno 1894. Le dogane, grazie alla melinite protezionista, continuano a dare meno, e per provvedere alle occorrenze del bilancio saranno necessarii, secondo un giudice benevolo, circa 80 milioni - senza tener conto dei 30 milioni presi a prestito pel Madagascar. E non basta qui, perchè, per antemare i così detti debiti fluttuanti e altre piccole miserie, occorrerà un grosso prestito, che sarà, a suo tempo, coperto, scommetto, un milione di volte. O bene o niente!

Sta bene, hanno detto alcuni giornali francesi, che il generale Baratiery – un francese d'origine – si sia fatto onore in Africa, ma l'Italia si va rovinando laggiù, tanto vero, parole quasi testuali, che in Italia sta per scoppiare una rivoluzione contro l'impresa africana, e il Ministero ha dovuto ordinare telegraficamente al prode Baratiery di ritornare a Roma, non volendo che si esponga in una lotta contro il Tigrè che è, come sapete, una bestia feroce, non ostante l'accento e il sesso maschino.

Queste, ed altre dello stesso genere, come il timore di una guerra tra il Chilì e l'Argentina, i cui danni non si sa chi li pagherebbe, e come la questione chino-giapponese della quale sta per essere pagato il conto con la relativa... Manciuria, queste, dico, sono state le preoccupazioni della settimana passata, magra di lavoro per le molte feste e per la generale svogliatezza, ma gravida di meditazione sulle miserie dei varii bilanci.

È la resa dei conti che s'avvicina per alcuni che si sono dati bel tempo con eccessiva e folle spensieratezza; è il conto salato e pepato che viene, dopo un lauto banchetto, a turbare la digestione e a richiamare dalle dorate visioni, eccitate dai fumi dei vini generosi, alla brutale realtà del pagamento del conto e della relativa mancia.

Per tutte queste cose vi sono stati dei giorni di malumore nei mercati finanziari e tutti i valori, non esclusa la torre Eiffel del 3 0/0 perpetuo, sono stati deboli.

Poi, improvvisamente, dalla parte appunto che s'era mostrata più fragile, è venuta una robustezza che non si sarebbe immaginata. Maceo, il terribile Maceo, è stato battuto due volte con gran dispiacere per lui e per il maresciallo Martinez Campos che voleva lavorarselo lui il ribelle Maceo e che trovera, al suo arrivo a Cuba, che non v'è più niente da fare per lui.

Naturalmente, la notizia delle vittorie spagnuole ha entusiasmato il mercato dei valori spagnuoli che hanno avuto un aumento, aumento che s'è comunicato anche agli altri titoli. Ma sulla durata dell'entusiasmo e sui frutti che potrà dare io non credo utile e prudente di farsi illusioni. Perchè dal giorno in cui il pubblico s'è dato alla meditazione dei proverbi arabi o quasi, mi sembra divenuto meno propenso all'entusiasmo e alla gioia. Maceo è stato battuto e ha dovuto battere in ritirata; e se va male per lui e per Martinez Campos, va certamente bene per la Spagna che si ubriaca di gloria. Ma il conto deve pur venire e bisognerà trovare il modo di pagarlo definitivamente. Dico definitivamente perchè provvisoriamente mi pare che qualcheduno lo vada pagando già. Non per immischiarmi dei fatti altrui, ma per semplice curiosità osservo infatti che la circolazione della Banca di Spagna è aumentata di una ventina di milioni, ai quali corrispondono altrettanti milioni di aumento del debito del Tesoro spagnuolo.

Il Governo spagnuolo, di qualunque colore sia, è abituato a pigliare quattrini dal *Banco de Espaãa* che è un vero banco ministeriale. Ma anche qui v'è un conto che bisognerà pur pagare e che sarà tanto più difficile pagare quanto più le imprese coloniali lo ingrosseranno.

È vero che se manca l'*argent* che, secondo i francesi traduttori del proverbio arabo, occorre per fare la guerra, v'è, in grande abbondanza, l'oro sui mercati e in via di escavazione nelle miniere africane; ma è oro anch'esso coloniale, molto coloniale, e perciò, come tutte le imprese coloniali, non scevro di esagerazioni e di pericoli. A dare una idea del furore cui è giunta la speculazione sulle miniere citerò alcune cifre. Sessantasei delle principali Società minerarie dell'Africa orientale hanno un capitale complessivo di 430,881,000 lire, più volte multiplicato dall'aumento del prezzo delle azioni. Due o tre di quelle Società hanno dato negli ultimi tre anni un dividendo di 5 0,0 o poco più; le altre hanno dato il 25, il 50, il 100 fino al 150 0,0 di dividendo! Fra queste Società fiorenti ve n'è una Robinson di nome ma di fatto ve ne sono moltissime, perchè sui risultati di un periodo fortunato che non potrà durare in eterno, s'è basata una speculazione furiosa e fantastica. Anche da questa parte, che è la più solida dell'edificio finanziario internazionale, v'è dunque da temere sorprese e guai, v'è da stare in guardia.

Rispilogando, pare a me che non sia cessato interamente il periodo delle inquietudini, delle difficoltà e dei pericoli; pare a me che le preoccupazioni gravi che hanno turbato il mercato finanziario richiamando le menti alla considerazione degli imbarazzi finanziari che aumentano, e alla meditazione del proverbio arabo non sieno cessate, ma vadano invece diventando più gravi.

Esprimo francamente il modestissimo mio parere non per raddrizzare le gambe ai cani, ma perchè non so rinunziare all'abitudine o al vizio, come volete, di dire quello che penso. Quelli che non la pensano come me, e non credono alla sapienza dei proverbi arabi, sono padroni di fare quello che vogliono e non c'è bisogno che si.... arabino per quello che dico.

Nabab.

NOTE IN MARGINE

La *Reina-regente*.

A proposito del naufragio della *Reina-Regente*, un giornale di Madrid osserva che il mare non fu mai clemente per le flotte spagnuole. Dal secolo decimosesto, le tempeste hanno fatto perdere alla Spagna più di seicento navi da guerra. Nel 1518, l'ammiraglio de Moncada, guidante una spedizione in Algeria, vede affondare trenta delle sue navi. Nel 1541, è Carlo V, che, dinanzi alla stessa città, perde la sua flotta intera. Nel 1563, un colpo di vento inglobetta, non lontano da Orano, venti navi e l'ammiraglio Mendoza; l'anno dopo, nuovo infortunio, quindici navi colano a fondo in vista di Cadice. Nel 1588 sopravviene il disastro famoso dell'invincibile *Armada*: ottantuna navi e quattordicimila uomini scompaiono nelle acque. Nel 1590, quattordici navi affondano a San Giovanni di Ulloa; nel 1595, quarantuno vascelli, comandati da Don Martino de Padilla, si infrangono sulla costa di Galizia... La serie dei disastri continua nei secoli decimosettimo e decimottavo. E da cento anni si segnala la perdita di quarantaquattro navi da guerra a vela, e dodici navi a vapore.

Gli avvocati inglesi.

Una rivista londinese pubblica un articolo nel quale si occupa di quanto guadagnano gli avvocati inglesi all'anno. Rileviamo le cifre seguenti: Sir Carlo Russell, il più celebre *barrister* del Regno Unito, 25,000 sterline; Sir Riccardo Webster e Sir Edoardo Clarke – l'avvocato di Oscar Wilde – 20,000 sterline. Parecchi altri, Sir Enrico James, Finlay, Murphy, Lawson Walton, Fielding Dickens, Willis, Conan Hardy, Graham Hastings, dalle 15 alle 20 000 sterline all'anno. Vi sono poi avvocati anche molti meno fortunati, e come doppiamente in Inghilterra vi è un numero di avvocati che non guadagnano quaranta sterline all'anno. Vi sono pure quelli che non riescono a guadagnare nell'anno una sterlina.

Mac Millan.

Giorgio W. Mac Millan è il nome di un uomo che vive a San Luigi del Missisipi, e che ha una memoria prodigiosa. Secondo i giornali locali, egli ha a mente, nel loro ordine cronologico, i nomi, i giorni e le ore di nascita e di morte, e i particolari più intimi (?) della vita di tutti i presidenti degli Stati Uniti. Conosce col loro nome tutti i cavalli delle città; dice poesie interminabili senza dimenticare una parola; dopo averli letti una sola volta. Ricorda tutti i particolari di tutte le visite che ha fatte nella sua vita; i nomi di tutte le persone che ha incontrate e tutto quello che si è detto in quei casi. Recita tutta la Bibbia, libro per libro e capitolo per capitolo, e così ugualmente la storia di tutti i popoli... Ora se lo disputano gli impresari americani, che vorrebbero portare il fenomeno in giro pel mondo.

I luciferiani.

Il *Palladium rigenerato e libero*, diretto da Miss Diana Vaughan, e la rivista che serve di vincolo ai gruppi « luciferiani indipendenti ». I luciferiani non debbono confondersi coi satanisti. Ora, giudicando dall'ultimo numero del *Palladium* del 1° Barmouti, anno 000,695 (31 marzo 1895 dell'èra volgare), i luciferiani debbono ora trovarsi assetti a gualti pericoli. Infatti un annunzio dell'ultima pagina si pur mascherare alcune cattive impressioni, dichiara che « nell'interesse della causa, tutte le misure necessarie sono state prese », che la « propaganda non sarà intralciata », che « le visite di ispezione a altre avranno luogo come pel passato, non senza premature avviso », e infine che « verranno rifiutate le lettere che saranno giudicate sospette ». Il redattore di queste note aggiunge: « gli antisimoniani comprenderanno ». Fortunati gli antisimoniani, che capiscono!

Per finire.

Due signore si trovano nelle poltrone d'orchestra, e hanno due cappelloni immensi, così che due spettatori capitati dietro quelle poltrone non vedono un'acca. Allora i due spettatori si mettono a chiacchierare forte; le signore non capiscono più nulla della rappresentazione, s'infastidiscono, non possono più, e rivolte ai due spettatori:

— Ma noi siamo venute a teatro – dice una di esse – per sentire!

— Ecco: – risponde uno dei due spettatori – e noi eravamo venuti per vedere!

All'atto seguente, cappelloni e signore erano spariti.

N. Nanni.

Di bene in meglio

M'hanno raccontata questa.

Un Tizio, che ha la malinconia di adoprarsi a tutt'uomo perchè le prossime feste del settembre riescano degne della grande Roma, s'imbattè l'altro giorno in un egregio assessore della Giunta municipale. Attaccato discorso, venne presto in ballo la questione degli spettacoli dell'Argentina.

(Apro una parentesi, per correggere una lieve inesattezza in cui sono incorso. Il municipio di Roma è finalmente rientrato nel pieno possesso del teatro comunale, per la regolare consegna fattane dal curatore della cessata impresa Rimane sempre vero quel che affermai l'altro giorno, che cioè la impresa non si dà per vinta, e spera di riavere a suo tempo il teatro, e magari la cauzione versata di novemila cento lire: e sarà un vero colmo.)

Dunque l'assessore, interpellato dall'amico sulle intenzioni del Comune per i grandi spettacoli, già annunziati in massima nel programma delle feste, incominciò col meravigliarsi sentendo dire che il municipio dovrebbe concorrere nella spesa: poi alle insistenze del suo interlocutore, si lasciò scappare di bocca questa dichiarazione:

« Il municipio non potrà fare gran cosa: ma se si trattasse, all'ultimo momento, di qualche migliaio di lire, io credo che fino a otto o a diecimila, risparmiando sopra altri capitoli delle feste, sia possibile di arrivare. Però bada bene: è una mia idea e non garantisco nulla ».

Diecimila lire!

Il brav'uomo che con tanto zelo — e glie ne faccio meritate lodi — difende gl'interessi economici del Comune, ha forse del teatro di musica un'idea un po' vaga e molto indeterminata. Per una stagione di due o tre Opere, da rappresentarsi nello spazio di un mese, con artisti che sieno degni veramente della parte loro affidata e della solennità che si celebra, occorrerebbe che a quella cifra di diecimila si aggiungesse per lo meno uno zero: tanto per cominciare.

Tutti ricordano, mi piace citare un esempio, che per la serata di gala (che non fu fatta) nel primo viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma, il municipio assegnò e pagò la somma di ottantamila lire. E se spettacoli teatrali si devono dare in settembre, come evitare che nel programma delle feste si debba includere una serata di gala?

Questo io dico perchè ci si abitui fin d'ora a fare a meno dell'Argentina, delle Opere, dei cantanti celebri: visto e considerato che il municipio di Roma è disposto a spendere la medesima somma, e non di più, che ha spesa nel carnevale decorso il municipio di Bari, per dare ai buoni concittadini del maestro Nicolò Piccinni la *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini. Credo anzi di ricordarmi che la munifica amministrazione barese si spinse fino a dodicimila lire.

Sulla Roma teatrale pesa da qualche anno una terribile jettatura. Immaginate che da quaranta giorni durano le trattative faticosissime fra un impresario nostro e l'editore e gli agenti di Milano, per mettere in scena al teatro Costanzi il *Ratcliff* del Mascagni. Tutto era combinato: non mancava più che ottenere da un paio di artisti un modico e ragionevole ribasso sulle loro pretese. Ed ecco che, appunto in questi giorni santi, mentre si aspettava il Mascagni di passaggio per Napoli dove l'acclamata Opera andrà in scena fra poche sere, ecco che mi si dà la notizia, da me temuta e aspettata, che il *Ratcliff* non si da più a Roma, che intendersi non è possibile, che il preventivo della spesa supera qualunque più temeraria speranza d'incassi favoleggiati.

E così in tutta la stagione teatrale 1894-95 avremo avute tre rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi, dodici rappresentazioni di *A Basso Porto* del maestro Spinelli, e una Cappella russa negli ipotetici costumi dei bojardi del secolo decimosesto.

Diciamo la verità: il conto avrebbe potuto essere un po' più rilevante.

E con questo si chiude. Negli anelli arruginiti delle porte al teatro Argentina, che serbano ancora la impronta dei recenti sigilli fatti apporre dal tribunale, è stato infilato il catenaccio, e chi sa che un'intera generazione di posteri non debba tramontare prima che quelle porte si riaprano. Forse aspetteremo altri venticinque anni: per le nozze d'oro della libertà di Roma: forse anche non si riapriranno mai più. La religione dell'arte se ne va, mortificata di dover soggiacere alla tirannia dei preventivi e dei consuntivi, messa com'è in balia di gente che poco d'arte s'intende, o tutt'al più la considera oggetto di lusso come il barbuto cacciatore dietro la carrozza in gran tenuta, o come mobili antichi intarsiati che costano un occhio della testa.

Avremo, sì, le feste solenni per il grande giubileo di Roma fatta libera, e avremo per conseguenza anche un programma sbalorditoio. Ma se volevate il *Guglielmo Tell* di Rossini con Tamagno protagonista, o se vi solleticava l'intenso desiderio di sentire, di applaudire, di ammirare il *Ratcliff*, smettetene subito il pensiero. Bisognerà invece contentarsi d'un bel Tiro a segno col simpatico collega Mengarini, il Camillo Doucet segretario perpetuo, oppure d'una corsa di canottieri a Castel Gandolfo, senza pregiudizio della sfavillante Girandola al Pincio, e della inaugurazione di qualche altra Croce di soccorso agli asfitici: tanto per completare i colori dell'iride.

E i quattrini per tutte queste cose si troveranno di sicuro.

Tom.

I Terremoti

Venezia, 14. — Stasera, alle 23 16, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio, che impressionò vivamente la popolazione. Scricchiolarono le travate e smossero i campanelli. Però nessun danno.

Verona, 14. — Stasera alle 23 20 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durata parecchi secondi, che produsse panico nella popolazione.

Bologna, 15. — Stanotte, alle ore 23 15, vi fu una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, ed alle ore 24 e un'altra tenue, pure in senso ondulatorio.

Treviso, 15. — Alle ore 23 30 di ieri sera vi fu una forte scossa di terremoto. Altre scosse minori sono state avvertite durante la notte. La gente fuggì spaventata dal teatro. Cadde qualche cammino. Nessuna disgrazia.

Ferrara, 15. — Ieri sera, alle ore 23 15 si è avuta una forte scossa ondulatoria di terremoto, che produsse molto panico nei pubblici ritrovi e nelle famiglie.

Udine, 15. — Stanotte vi furono ripetute scosse di terremoto. La prima avvenne alle ore 23 20. Questa fu la più forte e durò alcuni secondi, destando panico fra la popolazione.

Molti inquilini uscirono dalle case.

A mezzanotte vi fu un'altra scossa abbastanza forte, seguita più tardi da altre meno avvertite.

Mancano finora notizie dalla provincia.

Ravenna, 15. — Nella scorsa notte, alle ore 23,30, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatoria, che produsse un panico generale. Nessuna disgrazia.

Venezia, 15. — Dopo la mezzanotte e stamani dopo le 4 si ripetettero scosse di terremoto, però più leggere della prima delle 23,16.

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* che la scorsa notte vi furono scosse di terremoto a Verona, Belluno, Padova, Venezia, Rovigo, Piacenza, Ferrara, Pesaro, Macerata, Siena Firenze, Pavia.

In Austria-Ungheria.

Kraimburg (provincia della Carniola), 14 — Nella scorsa notte, alle ore 23 17, vi fu una forte scossa di terremoto, che ha durato venti secondi.

Durante la notte, fino alle 4 antimeridiane, si sono [illegible] scosse.

Grande panico fra la popolazione che ha pernottato all'aperto.

Molte case sono danneggiate.

Vienna, 15. — Nella scorsa notte vi sono state scosse di terremoto, che sembra siano state avvertite in tutta la parte meridionale dell'Austria-Ungheria.

Nella Carniola, a Trieste e sul litorale le scosse furono specialmente violente.

A Lubiana dieci persone sono rimaste gravemente ferite e duecentoo gli edifici sono stati danneggiati.

La popolazione in alcune città della Carniola passò la notte all'aperto.

Anche a Graz ed a Zagabria furono sentite scosse di terremoto.

A Vienna, alle ore 11,29, vi è stata una leggera scossa di terremoto, avvertita soltanto da poche persone.

Italia e Francia

Gli onorevoli Bonghi e Menotti Garibaldi, presidenti del Comitato permanente franco-italiano di propaganda conciliatrice, hanno indirizzato la seguente lettera ai loro colleghi e aderenti del Comitato:

Onorevole signore e collega,

La grazia testè accordata al maggiore Fata e all'Aurilio dal presidente Faure, in occasione delle solite sue di clemenza prese a favore di soldati francesi, nobilissima risposta all'amnistia del capitano Romani, non avrebbe potuto non essere accolta in tutta Italia e da noi particolarmente se non colla più viva soddisfazione. Infatti, l'opera del nostro Comitato per rendere a libertà così il prigioniero di San Remo come i prigionieri di Digne e di Fontevrault, malgrado fieri contrasti dalle due parti, venne coronata da pieno successo.

Alieni con animo deliberato da atti clamorosi e soprattutto da polemiche di vanagloria, abbiamo lasciato dire e passare molte cose. Anche quando si disse potersi credere che il Comitato fosse istituito per fare gli interessi egli della Francia, tacemmo; e quando, alla vigilia stessa dell'amnistia dei Romani, proclive alla grazia del Fata e dell'Aurilio, non mancarono tentativi scontrari che avrebbero potuto mettere in forse il risultato definitivo dell'azione esercitata dal Comitato per quanto più e meglio seppe e potè, con evidente larghezza d'intenti e riservatezza di condotta, tacemmo ancora; tacemmo sempre.

Assecondata col massimo buon volere dai nostri colleghi e amici di Francia, l'azione del Comitato non s'è rivelata che nei fatti. Del resto, l'opera sua ha avuto luogo d'affermarsi efficacemente più volte. Non è il caso di ricordarle, a tanto meno di propalarne i particolari. Ma il successo odierno ci sta a cuore che serva di sprone onde procedere con maggior lena nel cammino irto d'ostacoli nel quale ci siamo volonterosamente messi senza mai disanimarci, con la sempre più ferma e costante convinzione però, che moltiplicando gli sforzi vicendevoli, li vinceremo. La vinceremo mercè l'appoggio di voi tutti, onorevoli colleghi e amici d'Italia e di Francia, mercè un appoggio intenso, unanime, pronto ad ogni evento, affinchè gli atti dal Comitato si realizzino, con perseveranza di propositi e con sempre uguale discrezione, nell'interesse comune dei due paesi.

Nessuna circostanza migliore di questa per ribadire tali propositi, scopo della presente lettera.

Informandoci dunque ai sentimenti che abbiamo espressi, voglia, onorevole signore e collega, continuarci il favor suo e gradire i nostri più cordiali saluti.

R. Bonghi — M. Garibaldi.

NOTE ARGENTINE

Buenos-Ayres, 21 marzo.

Fu con poca modestia certamente, ma più ancora con meno ragione, che la polizia argentina proclamò sè stessa *primera del mundo*. Nelle provincie, per molteplici motivi, è male organizzata o non esiste affatto; in certe regioni spesso serve alle mene degli ambiziosi e dei prepotenti; non parliamone quindi, e consideriamo piuttosto quella della capitale, o, meglio, osserviamola alla sfuggita e da un lato solo.

Le lotte che per gelosie, rivalità, diversità d'opinioni vengono sostenute nel suo seno fra i magistrati che l'amministrano l'hanno grandemente disorganizzata e ne hanno fiaccato il prestigio morale e materiale. Ora non più, ma tempo addietro erano gli agenti bassi – i semplici *vigilantes* – che meritamente non ispiravano fiducia nei cittadini, sì che spesso erano tenuti peggiori dei delinquenti stessi. Adesso invece, *progredendo*, sono i capi che si fanno distinguere. Un mese fa erano un commissario ed un ufficiale di polizia che s'accapigliavano in modo da disgraziarne le stesse comari da strada, poco dopo era un altro ufficiale che uccideva un suo subalterno, perchè gli aveva mancato di rispetto; ieri l'altro era un terzo ufficiale, troppo zelante veramente, che, rincorrendo un individuo un po' alticcio ma di nulla colpevole, lo uccideva a colpi di rivoltella per avere l'inseguito estratto un temperino, mentre che coll'aiuto degli accorsi si sarebbe potuto arrestarlo senza fatica.

Ma questi sono casi, se non scusabili, almeno comprensibili, e sono poca cosa di fronte alle dissidenze e battaglie scoppiate e condotte da tempo fra i funzionari più alti della polizia della repubblica.

Giorni sono appunto – prescindendo da molti altri fatti che in diverse occasioni fecero le spese della disapprovazione e del ridicolo pubblico – ebbi occasione di assistere ad uno spettacolo che a narrarlo sembrerà, se non impossibile, esagerato.

Il protagonista della ridicola quanto indecente commedia che si permise fosse rappresentata è un ragazzaccio imberbe. Non tocca peranco i vent'anni e già gli pesano sulla coscienza varii delitti di sangue. Anzitutto è imputato di aver ucciso due uomini ed un bambino, perchè si opponevano a che egli rubasse loro bestiame; inoltre è colpevole di altri delitti e di furti.

Il suo nome è Fernandez Juan, o Juan Gimenez, detto il *Basilisco*, colla sua audacia pervenne ad evadere, con dieci o dodici compagni, dal carcere di La Plata, dove si trovava detenuto.

Giunto a Buenos-Ayres, si rifugiò fuori

dal centro della capitale, in casa di parenti. Per qualche giorno potè sottrarsi alle ricerche; però le vacanze poco durarono, poichè al commissario di polizia Josa fu possibile sapere dove si nascondeva il birbante. Stabilì subito, per ordine del capo di polizia generale Campos, una rigorosa sorveglianza intorno alla casa.

Ma ecco che il giudice d'istruzione dottor Gallegos – che, detto a parte, mantiene vecchie ruggini verso il generale Campos – trova a ridire su questo fatto, dichiarandolo arbitrario. Perciò fu inviato prontamente un processo per abuso d'autorità.

Nella calle 2ª Cangallo fra Salguero y Bulnes era un continuo via vai di gente che accorreva da ogni parte a vedere il bandito, vestito alla foggia di quel famigerato brigante *Juan Morera*, che per molti anni fu il terrore delle popolazioni.

Armato fino ai denti, con chitarra a tracolla, Juan Gimenez inneggiava al dottor Gallegos, suo protettore, e cantava in barba ad una squadra intera di *vigilantes* a cavallo, che la sua resa sarebbe stata fatale a non pochi. Prima che lo arrestassero si vendicherebbe uccidendo diverse persone. Infatti armato come si trovava e comodo per tirare sul pubblico, gli sarebbe stato facile eseguire il triste disegno.

Strano e colpevole il pellegrinaggio alla casa di un volgare assassino! Non mancavano le carrozze signorili e molte persone distinte, che mostravano desiderio di vederlo, di parlargli; lasciandolo, non si peritavano di regalare il miserabile di denaro, *cafia yerba* zucchero!!! La folla, avida ed impaziente di godere della lotta sanguinosa che si sarebbe impegnata fra il bandito e i *vigilantes* e delusa dippoi, si mantenne in continuo disordine, talmente, che diverse volte fu caricata e dispersa dalla forza.

Ai signori della polizia dello Stato, incredibile! mancarono in diversi giorni consecutivi, i pochi minuti che occorrono per vergare un mandato d'arresto.

E nel frattempo questo miserabile *gaucho* poteva impunemente e pubblicamente insultare polizia, governo e cittadini.

Lo scandalo fu enorme, e ne ricadranno le cattive conseguenze sul morale dei signori funzionarii.

Giunse finalmente l'ordine d'arresto e Juan Gimenez dimostrò la propria estrema vigliaccheria pari all'arroganza, coll'arrendersi, pregando di non essere maltrattato.

Non sarà cancellato così presto dalla memoria di molti e degli stranieri specialmente questo scandaloso fatto, che dimostra in quali condizioni si trovino i signori delle autorità, la loro deficenza e la mancanza d'energia e di solidarietà fra magistrati e polizia.

A. F.

Lo *spleen* abbatte, il Nevrol nierea.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Gli inglesi nelle Indie.

Calcutta, 14. — Un distaccamento di fanteria, comandato dal colonnello Battye, ha traversato ieri il fiume Panjkora, ma il nemico che era numeroso l'obbligò a ritirarsi.

Il colonnello Battye rimase ucciso nello scontro. Gli inglesi ebbero alcuni altri morti e feriti.

Spagna.

L'acquisto di una nave — L'insurrezione cubana.

Madrid, 14. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di comprare l'incrociatore che fu costruito a Kiel per conto della China, e che non fu da questa pagato al costruttore.

Gomez e Marti preparano in Haiti una nuova spedizione per Cuba.

Madrid, 15. — Un dispaccio del governatore di Cuba, in data del 13 corrente, annunzia che le truppe spagnuole sconfissero a Palmarito, nella provincia orientale di Cuba, la banda Maceo, uccidendo due pretesi generali, fra cui Crombet, ed impadronendosi di tre comandanti.

Disastro in una « Corrida ».

Barcellona, 15. — Nella *Corrida de Toros*, il toro loro saltò nello spazio riservato agli spettatori, producendo un grande panico.

Un gendarme affrontò il toro, che ferì al petto uno spettatore, il quale fu portato via morente.

A causa del panico parecchie persone rimasero contuse.

Austria-Ungheria.

Terribili inondazioni in Ungheria.

Miskolcz, 14 — Il villaggio di Tisza-Tarjan è interamente inondato. Gli abitanti sono fuggiti in tempo. Si teme che tutte le case sieno crollate. S'ignora se vi sieno vittime, essendo il villaggio inaccessibile.

Anche a Tisza Cenzi numerose case sono crollate.

Le case coperte dall'acqua del Tibisco a Tisza-Tajan sono circa duecento; la sola punta del campanile del villaggio emerge dall'acqua; tutto il bestiame è annegato, si teme vi siano vittime umane.

China e Giappone.

La pace.

Shanghai, 14. — Un dispaccio privato, ricevuto qui, da un funzionario chinese il quale si trova attualmente nè Hiroshima, annunzia, che la pace tra la China ed il Giappone è stata conchiusa ieri.

Yokohama, 14. — Ieri non vi fu alcuna conferenza a Simonoseki fra i plenipotenziari chinesi e giapponesi.

Si attende la conclusione definitiva della pace oggi o domani.

Il generalissimo dell'esercito giapponese, principe Komatsu, s'imbarcherà sabato prossimo per la China onde stabilirvi il suo quartiere generale.

IN ITALIA

Ospiti illustri.

Amalfi, 14. — La principessa ereditaria di Svezia-Norvegia è partita per Capri, donde tornerà qui domani.

Re Leopoldo in Italia.

Ieri, nel pomeriggio, è giunto a Milano il re del Belgi, in istretto incognito. Scese all'Hotel Cavour.

Quindi si recò a Pavia per visitarvi la Certosa.

È tornato, ieri sera, a Milano.

Genova a Torquato Tasso.

Genova, 14. — Per festeggiare il terzo centenario del Tasso, il Circolo educativo del beato Alessandro Sauli, promosse una esposizione artistica di lavori femminili antichi e moderni.

Vi concorse anche la Regina inviando stupendi lavori.

La mostra, disposta nelle sale dell'Istituto dei ciechi, fu inaugurata oggi alle ore 14 coll'intervento dell'arcivescovo, delle autorità e di molte signore ed invitati.

Il vicepresidente Vardona fece un applauditissimo discorso; ringraziò la Regina e terminò con un evviva a Casa Savoia.

Le autorità e gli invitati visitarono quindi la Mostra, che è riuscita bene.

Cose Marittime.

Canale, 12 (*L.M.*). — Il Circolo commerciale di qui deliberava, in seduta del 2 corrente mese, di prendere l'iniziativa di pubbliche feste in occasione dell'inaugurazione di un ricordo al compianto professore Ottavio Ottavi, (fratello dell'onorevole deputato di Vigonza), inaugurazione che avrà luogo nella prima quindicina del prossimo ottobre. Il monumento è opera pregevolissima dello scultore Bistolfi. In quest'occasione si terrà a Canale un congresso della *stampa agraria italiana, un'esposizione nazionale di vini da tavola, una concorrenziale di vini del Monferrato, ed un concorso delle cantine sociali italiane*, quest'ultimo promosso dalla Società degli enotecnici. Il Comitato è presieduto dall'egregio avv. cavaliere Francesco Negri, che nulla tralascia affinchè le feste abbiano da riuscire degne della città. Si spera in un completo successo.

— Si è qui costituito un Circolo filologico sotto la presidenza dell'onorevole professore Edoardo Ottavi. Il numero dei soci è assai rilevante, e la vita al nuovo Circolo è assicurata.

Pietra cadutida.

Carrara, 14. — Ieri nel pomeriggio gli operai cavatori Tonti Luigi, della borgata di Bedizzano, e Salvetti Gustavo, della vicina Fossola, legati ad una fune, lavoravano in una cava di marmo, quando un grosso masso cadendo tagliò netta la corda e li fece precipitare da un'altezza di circa trenta metri. Il Tonti ebbe sotto la gamba destra ed il Salvetti ebbe contusioni tali che, poco dopo, spirava.

Il masso, continuando la corsa, colpì altri due operai, ferendoli leggermente; due altri compagni miracolosamente scamparono al pericolo.

Il Tonti ha moglie e due figli, il defunto lascia la moglie con 5 piccoli bambini.

La cava, in località detta *Colonnata*, è di proprietà della ditta Marchetti Agostino.

I funerali della figlia di Cavallotti.

Milano, 15. — I funerali della compianta signora Maria Villa Cavallotti riuscirono un'affettuosa dimostrazione per il padre addoloratissimo, cui parteciparono, senza distinzione di partito, numerosissimi amici ed estimatori dell'onorevole deputato di Corteolona, al quale pervennero da ogni parte d'Italia innumerevoli telegrammi di condoglianza.

Un brigante ucciso.

Sassari, 14. — Stamani, nella campagna d'Illorai (circondario di Ozieri) cinque carabinieri, comandati dal brigadiere Longhi, vennero a conflitto col latitante Delogu, che venne ucciso.

I carabinieri rimasero illesi.

Venne arrestato un favoreggiatore.

Grave disgrazia.

Milano, 14. — Il sottocapo della stazione centrale di Milano, signor Ornato Clara, di 36 anni, ammogliato con 4 bambini, il quale trovasi da una ventina di giorni in trasferta alla stazione di Maccagno, venne urtato dal treno 69, Luino-Bellinzona, rimanendo gravemente ferito ad una gamba, al costato ed alla testa.

Venne trasportato a Luino, dove gli fu subito amputata la gamba.

Il Clara è un distinto agente; disimpegnò il servizio del movimento in stazioni importantissime come Genova, Sampierdarena e Milano. Il caso ha voluto che restasse vittima in una stazione dove non c'è nessun movimento di treni!

Il Clara era stato trasferito da Sampierdarena da poco più di un anno, dietro sua domanda per ragioni di famiglia.

Le ultime notizie per troppo sono assai allarmanti.

Suicidio o disgrazia?

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 15, ore 14,46 (*Bertolio*). — Stamani, da una terrazza sul tetto della casa N. 92 in via Nizza precipitò certo Fratti fracassosi gravemente.

Nel cadere colpì alcuni pennati, che rimasero leggermente feriti.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questo elegante teatro era iersera gremito alla prima rappresentazione del *Faust*. Palchi, poltrone, posti di platea e *tutto esaurito*. Così dicevano i cartellini affissi alla vendita dei biglietti.

Non mancarono i più calorosi applausi al basso Lucenti, al Blasi, al Ceccarelli, alla signorina Italiano.

L'orchestra suonava, ariacamentissimo, completò la bontà dello spettacolo.

Stasera il *Faust* si ripete ed auguriamo alla serata ingrossi un successo finanziario – quello artistico ormai non può mancar più – pari a quello di iersera.

— Valle.

Con *Satana*, una abbandonata commedia di Caputi, si presentò in compagnia Romapina Paradossi. Il Romapina oppose la coscienza di essere un forte interprete di tale commedia, che malgrado un certo convenzionalismo, è tuttavia un lavoro che non manca di pregi.

A *Satana* seguì iersera il *Mondo della noia*, commedia ormai troppo ritrattita dal nostro pubblico del teatro di prosa per poter chiamar gente in teatro, senza una esecuzione eccezionale.

La signorina Montrezza volle, nella parte di *Susanna*, cimentarsi con attrici di vero valore che ci lasciarono, nella interpretazione di quel personaggio, ricordi indimenticabili. E, francamente, la prova fu inferiore all'attesa.

Il complesso della compagnia è assai buono, specialmente riguardo al sesso forte: il Romapina è uno dei primissimi e più simpatici attori nostri: un giovanissimo brillante il Masi e care conoscenze del pubblico romano il Biagi, il Bracci, l'Orlandini.

Fu in attrici merita particolare menzione poi una signorina parente artistico la signora Giovannina Altgrandi.

La messa in iscena sempre accuratissima ed elegante.

Stasera prima rappresentazione della nuova commedia di G. Rovetta: *La Bontà*.

Augurimenti di valore almeno in quella eccedente affollata la sala del teatro Valle.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Quirino.

Alla compagnia d'operetta, diretta da Luigi Mancinelli, il successo non poteva mancare e non mancò. Sala gremita in sembrino le rappresentazioni di ieri. Nel *Convitato* la signora Calligaris fu particolarmente [illegible]

Questa sera *La figlia di madama Angot* con la signora Vitale e la signorina Vincenzina Barbetti, due carissime conoscenze del pubblico romano.

Domani sera la *Figlia di madama Angot* si replica.

— Politeama Nazionale.

La nuova compagnia diretta da Teresina Cappelli può essere ben lieta dell'accoglienza ricevuta dal pubblico della nostra città. E veramente nella compagnia vi sono ottimi elementi; molto accurata la messa in iscena e ricchi i vestiari.

Nel *Granatieri* hanno ottenuto applausi continuati la signora Cappelli, la Lombardi, la Pinaccini, il baritono Parisi, un eccellente Giorgio, l'Avallino ed il Pinaccini. Nel corpo dei granatieri molto ammirati il portabandiera Ida Levis e l'ufficiale Emma Sirano.

Nella *Mascotte* ha riportato ieri un successo il bravo Orsini, un principe di Piombino coll'arrotondino, il Pinaccini, il Parisi e la signora Lussi e Pinaccini.

Stasera i *Granatieri* si replicano

— Manzoni

Con *Sentinella* Emilia Persico ebbe, ieri sera, il solito entusiastico successo. Questa sera replica del *Diavolo nero* e del *Caffè concerto*.

— Metastasio.

I quadri viventi hanno incontrato il favore del pubblico. È uno spettacolo gradito e molto elegante.

Questa sera replica.

— Quirino.

Alla compagnia d'operetta, diretta da Luigi Mancinelli, il successo non poteva mancare e non mancò. Sala gremita in sembrino le rappresentazioni di ieri. Nel *Convitato* la signora Calligaris fu particolarmente [illegible]

Questa sera *La figlia di madama Angot* con la signora Vitale e la signorina Vincenzina Barbetti, due carissime conoscenze del pubblico romano.

Domani sera la *Figlia di madama Angot* si replica.

— Politeama Nazionale.

La nuova compagnia diretta da Teresina Cappelli può essere ben lieta dell'accoglienza ricevuta dal pubblico della nostra città. E veramente nella compagnia vi sono ottimi elementi; molto accurata la messa in iscena e ricchi i vestiari.

Nel *Granatieri* hanno ottenuto applausi continuati la signora Cappelli, la Lombardi, la Pinaccini, il baritono Parisi, un eccellente Giorgio, l'Avallino ed il Pinaccini. Nel corpo dei granatieri molto ammirati il portabandiera Ida Levis e l'ufficiale Emma Sirano.

Nella *Mascotte* ha riportato ieri un successo il bravo Orsini, un principe di Piombino collarutinissimo, il Pinaccini, il Parisi e la signora Lussi e Pinaccini.

Stasera i *Granatieri* si replicano

— Manzoni

Con *Sentinella* Emilia Persico ebbe, ieri sera, il solito entusiastico successo. Questa sera replica del *Diavolo nero* e del *Caffè concerto*.

— Metastasio.

I quadri viventi hanno incontrato il favore del pubblico. È uno spettacolo gradito e molto elegante.

Questa sera replica.

Stasera conferenza scientifica-illusionista-metafisofisica tenuta dal cav. D'Antoni, scrittore ed unico applicatore dei versi martelliani alla prestidigitazione, cioè: Prologo in versi martelliani – Fisiatura – Scamotaggi – Applicazioni scientifiche – Scene comiche – Originalità.

— Politeama Adriano.

Straordinario concorso di pubblico nelle due rappresentazioni di ieri. *La figlia di madama Angot*, i duettisti napoletani e il ballo *Pietro Micca* ebbero un successo indiscutibile.

Questa sera replica.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

5. Fra noi visse S. Domenico
6. e fra' Barbari lo fu re.
5. Mi si vende stesa in lamine
5. e ai mischian col caffè.

2. 2. 2. 2. Siamo noto della mensa.

3. Sai che Berna sta su me.

6. Ho la mensa, un tubercolo
4. e del tossico il vapor
2. Vola ai pari della lodola.
3. Mette gli scanni in furor
6. In dammino le fragole
3. e ne fanni il friggitor
5. Noi rendiam servigi agli angeli
al dittisco, al colibrì.
4. Con Francesco Crispi – è storia –
c'ebbe sempre Radini.
Dalle giubbe dell'esercito
11. ve quarcuno di per dì.

Parola a T.

— Discendemi, ramenanti lo stramizzo.
— Mi getto nell'Eridano in Piemonte.
— I guagnoli mi dicono al Tirreno.
— A Nuoro puoi trovarci, non a Brenta.
— Sani reggerani per tutto un ministero.
Sia franco, quando questo è di.... Dronero!

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulto ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

I miracoli dell'Amaro Siciliano

Vedi avviso in quarta pagina).

SPORT

Corse velocipedistiche a Venezia.

Indetto dal Veloce-club veneziano, il 25 aprile, alle 3 pomeridiane, nel velodromo di Lido avranno luogo delle corse ciclistiche nazionali e internazionali con premi in denaro e medaglie d'argento.

Le corse Roma-Milano e Firenze-Milano.

Riunitosi nuovamente il comitato delle corse Roma-Milano e Firenze-Milano, ha deliberato di suddividere la categoria unica della Roma-Milano in due sezioni professionisti e dilettanti, restando gli stessi premi assegnati secondo il tempo impiegato dai corridori. Per i dilettanti i premi in denaro saranno convertiti in oggetti d'arte dello stesso valore.

Anche la prima categoria della Firenze-Milano si suddivise in due sezioni, restando intesi i soliti scritti criteri.

La partenza della corsa Roma-Milano è fissata per il 17 maggio dopo il mezzogiorno (e ciò perchè i corridori non abbiano l'inconveniente di passare l'appennino pisteiano di notte).

La partenza della corsa Firenze-Milano è fissata il giorno 19, in modo che i corridori di questa gara possano fare da allenatori a quelli della Roma-Milano.

Altri premi verranno aggiunti dal giornale *La Bicicletta*, per rendere più interessante la corsa: un trofeo vi sarà il premio straordinario di una grande opera artistica d'argento a Firenze per i corridori della Roma-Milano e uno stesso premio a Bologna per i corridori della Firenze-Milano.

Una medaglia d'oro di primo grado sarà assegnata nella Roma-Milano al primo corridore arrivato, fra quelli che hanno più di 20 anni di età; e un'altra medaglia nella Firenze-Milano al primo corridore arrivato fra quelli d'età superiore ai 25 anni.

I programmi e i moduli d'iscrizione si possono avere dal giornale *La Bicicletta*, Milano.

ROMA

15 aprile

La cacciagione in vendita.

Ricevo la seguente lettera che pubblico perchè la legga chi di ragione:

È cosa che veramente desta alta meraviglia, anzi una spiacevole meraviglia il vedere come in Roma senza ritegno alcuno si venda cacciagione in tempo di caccia proibito. Aggiriamoci nelle vicinanze del Pantheon, e attorno ai banchi dei pollivendoli. Cerchi la caccia, vedremo in grande quantità cacciagione morta posta in vendita, come se ci fosse col permesso di tempo in cui la caccia è permessa; ciò costituisce uno grave scandalo, perchè dimostra come non vi sia vigoria nel far rispettare le leggi; nello stesso tempo è un grave danno per l'agricoltura, giacchè coll'uccidere gli animali in tempo di proibizione si danneggia sviluppo larghissimo ai nemici delle coltivazioni, si concede un illimitato passaporto ai bracchi senza dare comodamente a distruggere i nostri ricchi tesori in erba ed in gemma, per i quali spendiamo tantissimo ogni, tanto tempo, tanta fatica e tanto danaro.

La legge conosciuta il danno immenso che arrecherebbe ai nostri orti, campi e giardini dalla scomparsa di taluni benefici animali in tempo della nidificazione, espressamente comanda di rispettarli e bandirli durante tale periodo, anzi infligge pene ai contravventori, o per meglio dire minaccia i trasgressori. Perchè dunque coloro a cui è commessa la custodia di far mantenere una rigorosa osservanza della legge non s'attengono scrupolosamente al dettato preventivo? Perchè non sono pronti a volare a me vogliono vedere gli sconci pronunci apparsi dalla mancata osservanza della legge.

I Circoli cinegetici, le Società di cacciatori reclamano una pronta e severa tracciata legislativa che possa la caccia nella normale sua carreggiata, e si lasciano permettere che Roma disobbedisca alle leggi vigenti?

No, questo è scandalo e scandalo grave. Anche noi vi sarà rigorosissima ritegno nel vendere cacciagione in tempo di caccia proibita, nel mentre come ne succede che non ci fosse legge alcuna sulla caccia, e i cacciatori cooperassero allo sfacelo della nostra agricoltura, la quale meritano ai tempi nostri, ha bisogno di venire tutelata in ogni verso, e per conseguenza anche dal lato della protezione degli uccelli, utilissimi ed ausiliari delle nostre coltivazioni.

Energicamente dunque, chi ne ha il potere, intervenga con ogni mezzo a far rispettare la legge e perseguiti con tutte le prescrizioni possibili il vergognoso cacciagione nel tempo proibito, e quando i poliziotti non potranno più smercare cacciagione di frodo, i cacciatori di frodo non vi saranno più, ed i nostri uccelli saranno almeno momentaneamente tutelati, e tutelata la nostra agricoltura.

Carlo Ohlsen

— 13 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Ebbene, che ne pensi di questo paese? – gli chiese il capitano.

— Questo è il paradiso!

Quindi con un sospiro aggiunse:

— Oh se Matilde fosse qui..

E i suoi occhi si perdevano nell'immensità dell'orizzonte.

Calava la sera: il sole simile a un disco rosso discendeva rapidamente nel mare.

— È ora di ritirarci – disse il capitano, battendo sulla spalla del suo amico: – dobbiamo scegliere un alloggio: dimmi, vuoi tu vivere all'europea, o secondo il costume del paese?

— Poco importa.

— Lascia a me la cura di scegliere. Purchè tu sia contento...

— Mi sono forse lagnato qualche volta?

— Hai ragione. Povero agnello del Signore! – mormorò il capitano. – Resta qui; io vado ad occuparmi dell'alloggio.

Il sole s'era tuffato nelle onde e la notte si avanzava rapidamente.

Ma qual notte! Un'immensa trasparente veste di perle, nostri più belli diamanti, un mare in cui ciascun pesce aveva scintille di fuoco; nel cielo ogni stella sembrava dischiudersi come una rosa o come uno sprazzo di fiamma!

Il capitano tornò presso Deodato.

— Ah! – disse – lascia che io ammiri ancora tutte queste belle cose!

— Alla buon'ora – soggiunse il capitano, al colmo della gioia. – Tu vedi, dunque, finalmente!

— Sì; mi sembra d'incominciare a vivere!

— Vieni, e vedrai tutto ciò dall'impalcato della tua camera.

A prima vista questa camera non sembrava l'abitazione di un uomo, ma la gabbia di un uccello.

Si sarebbe potuta scambiare anche per un gran pergolato. Il tetto, sostenuto da pali, componevasi di travicelli ricoperti di stuoie a [illegible] rossi e neri.

Il letto era formato da un materasso di carcioffi ricoperto da una [illegible] tela bianca e trovavasi in un angolo.

Nel mezzo della camera era un piccolo tavolo carico di frutta, di latticini e di pane.

Servivano da lampada alcune zucche, in cui ardevano degli stoppini imbevuti nell'olio di noce di cocco.

A traverso le assi delle pareti si scorgevano il mare azzurro e il cielo tempestato di stelle d'oro.

— Ebbene – disse Dumesnil – nulla t'impedisce di vedere tutto ciò dal di fuori.

— Verissimo – replicò il cavaliere – però mi piace restar qui. Dopo tutto, che dobbiamo temere?

— Assolutamente nulla.

— Non serpenti, non topi?

— Neanche per sogno.

— Ah! mormorò il cavaliere – ah! se Matilde fosse qui con noi!

— Ancora? – soggiunse Dumesnil – E che faresti?

E il capitano lo guardò sospirando con tristezza.

Il rimorso gli lacerava l'anima!

XI.

[illegible]

I due amici si posero a tavola, e il cavaliere confessò al suo amico di non aver mai mangiato con tanto appetito.

Giunta l'ora di andare a letto, il capitano durò la più gran fatica a persuadere Deodato di svestirsi.

Quello mura a graticcio lo metteva in pensiero per il suo pudore.

Dumesnil tentò di fargli comprendere che in quell'Eden della Polinesia nessuno dormiva vestito per provare la suprema voluttà che la brezza notturna procure

Malgrado, però, queste assicurazioni, Deodato non volle togliersi di dosso nè la camicia, nè la mutanda!

Il capitano si ritirò nel secondo ambiente; il resto della abitazione era occupato dalla famiglia taitina.

Il cavaliere ignorava questo particolare.

Coricatosi, egli incominciò a riandare col pensiero a quanto aveva veduto. E a traverso le aperture della capanna guardò ancora quel bel cielo e quel mare azzurro.

A pochi passi un uccello cantava. Era il [illegible] dell'Oceania, l'uccello d'amore che [illegible] quando tutti dormono, e canta quasi tutto tace.

Appoggiato sopra un gomito, il cavaliere cogli occhi fissi negli interstizi della capanna, ascoltava e guardava, preso da una indefinibile malinconia e insieme di benessere. Gli sembrava di respirare soltanto adesso dopo tre anni.

Ad un tratto gli parve di udire un leggero passo che sfiorava l'erba, e nell'ombra trasparente vide apparire la forma di una ragazza dai quattordici ai quindici anni. I lunghi capelli e null'altro, facevan velo al corpo di lei

Attorno alle orecchie aveva per ornamento due magnifici fiori, una specie di loto bianco di cui le donne di Tatti fanno la loro acconciatura favorita

La giovane trascinava con pigrizia una stuoia che stese sotto un albero di aranci a dieci passi dalla capanna, e vi si adagiò sopra.

Per alcuni istanti essa si diverti ad ascoltare il canto dell'uccello, mentre di tanto in tanto scuotendo l'albero contro il quale si era appoggiata faceva cadere su di sè la neve odorosa de' fiori.

Finalmente fattasi vela dei lunghi capelli, si addormentò.

Il cavaliere credeva di sognare! Chiuse gli occhi facendosi dei nome di Matilde come uno scudo a quanto aveva veduto.

Il giorno seguente, quando il capitano entrò nella camera dell'amico, lo trovò già alzato quantunque fossero appena le sei del mattino. Gli propose una camminata che il cavaliere accettò lamentandosi di aver dormito male.

Mentre uscivano, comparve una giovane sulla soglia della capanna per domandare ai due amici se loro occorresse qualche cosa.

Deodato arrossì, aveva riconosciuto la bella dormiente.

Essa era vestita con una lunga veste bianca aperta sul davanti. Attorno alla vita portava un *foulard* a fondo azzurro a pappagalli rosa e gialli.

Le braccia, i piedi e le gambe erano nude.

Pure arrossendo sempre, il cavaliere osservò più attentamente di quanto non aveva osato la notte precedente.

La fanciulla, come abbiamo detto, aveva appena quattordici anni. Ma a Tahiti una ragazza a quell'età è già donna.

Piccola di statura, ma meravigliosamente ben fatta, aveva la pelle del colore del rame; i capelli lunghi e neri come ali di corvo; gli occhi vellutati ombreggiati da lunghe ciglia nere; le narici dilatate fatte apposta per respirare il piacere e l'amore, il naso un poco schiacciato; le labbra ben tonde e sensuali; i denti bianchissimi come perle; le mani piccole, sottili, delicate.

Il capitano ringraziò la giovane, e disse al cavaliere che essa era la figlia del loro padrona di casa.

Deodato non rispose, e si trasse in disparte quasi avesse timore di toccare un lembo della veste. Salutandola come avrebbe fatto con una parigina, trascinò via rapidamente l'amico.

Il capitano vedendo che la giovane si allontanava con aria triste, osservò:

— Perchè non hai rivolto la parola a Mahouni? Ciò l'ha afflitta.

— Ah! quella giovane si chiama Mahouni

— Sì: hai del rancore contro quella fanciulla?

(*Continua*)

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI REGNI DEL REGNO
In ROMA anche presso . TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LUXARDO

La temperatura d'oggi.
All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 17° 5 - Minima 10° 7.

La ricorrenza di domani.
1869 — A Firenze, in età di 73 anni, muore il marchese Cesare Alfieri di Sostegno.

Spettacoli d'oggi
Nazionale (Ore 9). — Fanfulla, opera-ballo.
Valle (ore 9). — Realtà.
Quirino (ore 9). — La figlia di Madama Angot.
Metastasio (ore 9). — Compagnia inglese Rose - Quadri plastici.
Manzoni (ore 9). — Compagnia d'operette diretta da Emilio Pardo
Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 9) — I granatieri.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) La figlia di Madama Angot - Pietro Micca.

Al Quirinale.
Oggi, all'una e mezza San Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Pierantoni e il comm. Francesco Civita.

Il duca di Genova.
Stamane col treno delle 10 è arrivato in Roma il duca Tommaso di Genova.

« Lawn tennis ».
Il torneo del Club di Roma.
In questi giorni la residenza del Club del « Lawn tennis », fuori di porta del Popolo, è stata molto frequentata, specialmente ieri e l'altro ieri, avvicinandosi l'epoca della chiusura delle iscrizioni al gran torneo che avrà principio giovedì prossimo.

Le iscrizioni sono state definitivamente chiuse ieri per tutte le quattro gare, e riportiamo la formazione delle singole coppie nelle varie gare, che riesciranno molto interessanti per l'eccezione di alcune giovanotte di cui non si conosce la forza.

Prima gara — Handicap doppio misto per uomini e per signore. Due premi in medaglie d'argento grande e piccola.

Iscritti

Prima coppia: Mr Roger Pleydell e Miss Burff, che vinse il campionato dello signore nello scorso anno.

Seconda: conte Stanislao De Witten e Donna Maria Graziani-Lante.

Terza: signor Uberto De Martino e signor Theo Russell dell'ambasciata d'Inghilterra.

Quarta: signor Gino De Martino, campione dello scorso anno e signor Raul Regio de Oliveira, figlio del ministro del Brasile.

Quinta: Don Giulio Graziani-Lante e Donna Giulia Lavaggi.

Sesta: conte Nicola Saccone dell'ambasciata d'Austria-Ungheria e signorina Zita di Tautphoeus

Settima: conte Pietro Macchi e signor Digby

Ottava: conte Vincenzo Macchi di Cellere e signor Enrico Pascal dell'ambasciata francese.

Seconda gara — *Handicap* singolare per soli uomini. Primo premio medaglia d'oro piccola. Secondo premio medaglia d'argento grande

Iscritti: signor Gino De Martino - Conte Stanislao De Witten - Mr Roger Pleydell - Signor Uberto De Martino - Conte N Saccone - Don Giulio Graziani-Lante - Conte Vincenzo Macchi - M Theo Russell - M. Digby - Signor Enrico Pascal - Signor Raul Regio de Oliveira.

Terza gara — Gara libera singolare per signore. Primo premio medaglia d'oro piccola. Secondo premio medaglia d'argento piccola.

Iscritte: Miss Rosalia Weiss Cohn - Miss Adam Jameson - Miss Krupp - Miss W Krupp - Donna Giulia Lavaggi - Signorina Zita di Tautphoeus e Miss Burff.

Quarta gara — Campionato singolare del Club. Primo premio medaglia d'oro grande. Secondo premio medaglia d'oro piccola.

Sono iscritti: conte Nicola Saccone - Conte Macchi di Cellere - Signor Uberto De Martino - Conte D'Ursel - Conte Stanislao De Witten - Principe di Fürstenberg - M. Digby - Signor Theo Russell

Il vincitore di questa gara dovrà gareggiare contro il signor Gino De Martino, il vincitore della gara di campionato dello scorso anno.

Touring Club ciclistico.
Il Touring Club ciclistico italiano, la potente società che sorge in Milano, a modello di quella inglese, e che conta già più di 1600 soci, ha costituito in una sede di Roma, sottogiuratori a far parte i soci elettori: scultore Vito Pardo, ingegnere comm. conte E Brenci Peretti, avvocato; cav Meregalli, ingegnere, vice-segretario.

Il Touring Club ciclistico italiano ha per scopo principale lo sviluppo del velocipedismo stradale, ottenendo ai soci noli facilitazioni ferroviarie, doganali, tariffe ridotte negli alberghi, presso i meccanici, e procurando loro assistenza ed appoggio non solo in Italia, ma anche all'estero.

« Il Corriere »
Si è pubblicato stamani il primo numero del giornale *Il Corriere*

Al nuovo confratello i nostri auguri di lunga vita

Concorso
per il monumento a Spallanzani
La Commissione esaminatrice dei bozzetti per il monumento a Spallanzani in Roma, composta dai pittori Jacovacci e Scuti, dagli scultori Galleri e Hyger, e dall'architetto Pedetti, ha compiuto i suoi lavori

A maggioranza ha prescelto il bozzetto Bertelli, ma ha fatto voti al Comitato di premiare quello di Lapenna.

Strada ferrata
alle Terme di Caracalla
I lavori per questa grande linea ferroviaria procedono alacremente.

Avendo i Reali accettato l'invito loro fatto, si è stato preso fin da ieri alla costruzione dell'augusto palco che dovrà ospitarli.

Il maestro Vannella, dopo una lunga prova, è riuscito ad assicurarsi dai suoi 250 professori, una esecuzione sicura e fedelissima, di un programma nuovo ed attraente.

I biglietti vanno a ruba, specialmente per la richiesta dei rappresentanti forestieri, che in questi giorni popolano Roma. Insieme quelli per i posti riservati da lire 20, poveglio erano già esauriti.

I posti che rimangono disponibili, si possono ritirare direttamente all'Associazione della stampa.

Gli altri biglietti, per i posti distinti (lire 10); sedie (lire 5) e in piedi (lire 2) sono vendibili presso gli editori di musica e presso i principali alberghi, caffè e negozianti.

Lutto nell'aristocrazia.
Il principe Alfonso Doria ha avuto la disgrazia di perdere ieri il secondo dei suoi figli, Don Giannetto.

Il principino, nato ieri mezzo d'anni e mezzo, ha succombuto ad una peritonite che lo aveva tenuto in letto per un mese.

Al principe Alfonso Doria, alla principessa, alla intera famiglia *Fanfulla* manda condoglianze sincere.

In segno di lutto rimane chiusa per qualche settimana la villa Pamphili.

Alle quattro pomeridiane di oggi, in forma privatissima, è stato eseguito il trasporto funebre della salma del povero principe.

Per volontà dei genitori non erano state diramate partecipazioni di morte, e per conseguenza è stato riservato alla famiglia un corteggio tutto affatto intimo.

La salma venne collocata nel carro dei bambini, e fu trasportata alla chiesa di Sant'Agnese di proprietà della famiglia Doria, e dopo ricevuta l'assoluzione fu accompagnata nella villa Doria-Pamphili, fuori porta San Pancrazio, e tumulata nel sepolcro di casa Doria.

Il mesto corteggio era seguito da una sola carrozza in cui era il principe Doria e suo nipote il principe Prospero Colonna di Sonnino.

Tutti i parenti erano in casa Doria per confortare la principessa che è affranta dal dolore. Tutti si recarono ubbidienti per assistere alla partenza del carro funebre.

Molte e splendide corone furono inviate in casa Doria, e stamane Roma si è recata ad inchinarsi sul sepolcro della sventurata.

Domattina sarà celebrata un funerale nella chiesa di Sant'Agnese, in forma privatissima.

Congresso ferroviario.
Nei giorni 21 e 22 corrente avrà luogo in Roma un congresso ferroviario generale nella sede del club dei macchinisti e fuochisti, via Principe Amedeo 181 p. 1.

Vi potranno partecipare tutti i ferrovieri d'Italia, muniti di regolare biglietto, e cogniti ai componenti il comitato ordinatore che manderanno la propria adesione non più tardi del 15 corrente.

Il carcere di San Michele.
Ieri sotto fu sgombrato dai detenuti il carcere di San Michele.

Col mezzo di carri cellulari i carcerati, in numero di 180, furono trasportati alle carceri Nuove.

Lo stabile di San Michele sarà ridotto a caserma per la cavalleria non superiori ai 3 anni.

Cronaca speciale.
Grave ferimento — All'una e tre quarti di stanotte in piazza delle Cinque Lune il caporal-maggiore Vincenzo Carelli col fratello Alessandro e l'altro macellaio Ettore Nobili.

Questi videro alcuni che questionavano ed erano già venuti alle mani.

S'intromisero allora tra i litiganti per dividere, e Vincenzo ebbe una tremenda coltellata al basso ventre.

Alle grida del ferito il feritore e gli altri riuscirono a datarsi alla fuga.

Vincenzo fu portato alla Consolazione, dove i dottori lo dichiararono in pericolo di vita.

Suicidio. — Da qualche giorno gli amici e i vicini non avevano più veduto il orologiaio Vincenzo Scrodi, vecchio settantenne, sospettando però di ciò che poteva essergli accaduto.

Ieri mattina, una signora che abita di faccia alla casa del Scrodi, al vicolo del Mattonato, vide che il vecchio aveva posto le chiavi, come suo solito, sui soliti scalini della finestra, e pensò che egli potesse essere ritornato.

Dopo avere atteso a lungo - il vecchio era molto mattiniero - parlò con le vicine della scoperta fatta, e ora ressero tutti a battere alla sua porta. Nessuno rispose.

Furono chiamate le guardie: queste, forzata la porta entrarono nella stanza del Scrodi, e un triste spettacolo si parò loro dinanzi.

Una disgrazia dell'agente di P. S.
Questa mattina verso le 3 l'agente di pubblica sicurezza Francesco Ovidi di 26 anni, mentre pattugliava insieme al brigadiere Scapolo per via della Panetteria, ha dovuto appartarsi in un angolo per soddisfare a un bisogno corporale. Nell'accomodarsi, il revolver, scivolò dalla fondina, gli è caduto in terra ed ha esploso.

Il proiettile ha ferito l'Ovidi alla gamba destra. La ferita guarirà in 40 giorni.

Mancato omicidio — Nella vicinanza del Policlinico venivano a diverbio il bersagliere Luigi Linardi con certo Angelo Bertelli. Il Linardi, abbrivato, copriva l'avversario di colpi di circolatella, fortunatamente andate a vuoto, e si diede alla fuga.

Fu raggiunto però e arrestato da alcuni soldati dell'11° cavalleria.

Un furto. — Il cameriere Giovanni Ciccheitti rinvenne ieri presso la stazione del tram Roma-Tivoli un fodero di arma fiammante.

Portamonete. — Ieri sera la ragazza Elisa Bertolucci si era recata in casa con la via Petroselli, dove aveva bisogno a lungo con un certo Alessandro. Tutto questo avvenne stamani. Il fruttivendolo Romolo Cecchetti, impensierito dell'Elisa, il quale giurò di chiederne ragione all'Alessandro Infatti, recatosi verso le 11 in piazza di San Cosimato, trovò per avventura il duettino a bere e lo costrinse in un'osteria al Vicolo del Re. Ritornati a San Cosimato, erano le 1½ e un quarto. Enrico smarrì la domenda che si era proposta. Alessandro, come gran furbo rispose:

— Io tengo il mio comodo; se non ti va, cercati quattalio.

Il discorso questo si arrestò sul fruttivendolo Romolo alla quale dentro, poi si diede alla fuga.

Il ferito venne condotto alla Consolazione, dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Il cristallaro, distese in terra accanto ad un'altra mezzi ora erano cadaveri. Si era proposto la spesa per mobilio con due bauscia che si era posti ai due lati del letto.

Il triste caso avrebbe avuto un seguito di giornali: ciò si può arguire dal fatto che dai giornali in poi il disgraziato non fu visto dai vicini, ma...

Fra le [illegible] lasciato dal suicida si è trovato la seguente [illegible]:

« Sono [illegible] quasi e quindi stimo la morte che reca [illegible] la mia vita, spento in questa stagione, [illegible] momento di supremo sconforto... »

Quale [illegible] volto del suicidio non si sa nemmeno; la miseria [illegible] sembrano senz'altro giustificati i suoi gradogni: [illegible] mensili non erano mai minori delle 50 lire.

Dopo le [illegible] legali il cadavere del disgraziato venne [illegible] alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Circolo romano di Schermitori. — Domani [illegible] alle 8 pomeridiane, nella quale si terrà [illegible] Rodrigo de' Commendatori terrà una conferenza sul tema: *La monografia di famiglia.*

Per gelosia. — Elisabetta D'Angelidi aveva [illegible] più volte che il suo amante Luigi Gabriele, fattorino telegrafico, la tradiva, ma però aveva dato fede alle voci meno. Iersera ebbero parole del fattorino le fecero credere vere quei sospetti e gelosie e cominciarono tra i due violenta scena di gelosia.

La ragazza, quando il Gabriele fu alla porta di casa per andarsene, gli fu dopo con un acuminato coltello vibrando [illegible] un colpo all'inguine.

La ragazza [illegible] fuga, l'amante è S. Antonio in fin di vita.

Sorpreso. — Ieri notte due poveretti [illegible] Maria Al [illegible] di 25 anni domiciliata alla pensione Sopranzi in via Capo le Case, mentre visitava la chiesa di San Pietro fu borseggiata di un orologio del valore di lire 400. Miss Maria denunziò il furto alla [illegible] di pubblica sicurezza, ma il ladro non è stato rintracciato.

La Nanna operetta.
Una volta il *Fanfulla* ha illustrato con la penna del *P. Zeppelin* la Nanna che se ne andava. Oggi è stato pensato a ridar novella vita alla Nanna che se n'è andata con l'accompagno di un panorama artistico a Villa Borghese, che riporta lo spettatore a quasi un secolo addietro, contrandosi la Nanna di Bertolazzi Piselli e di Leone XII e una riverenziosa storia dei più alti interessi [illegible] artisti che vi hanno cooperato, come Mascagni, E Zanazzo, Sinelli, Frosi, Arnaldo Lecchi, il [illegible] Allegretti, Prestori, Domenico Pagano [illegible] Sarcoli, Fantoni e molti altri, sono stra stesse della riunion consilente dell'opera. L'apertura è fissata per il 20 prossimo, festa del Natale di Roma.

Avviso importantissimo.
Spedite un vostro biglietto da visita alla Ditta Giovanni Gilardini, Palazzo Marignoli, Roma, ed essa mandare ritirare le vostre pellicole per eseguirle nello stagione estiva. *Prezzi moderatissimi.*

Fotografia.
Il signor Giuseppe Felice avverte la sua spettabile clientela che dal 21 marzo, ultimo stesso, ha assunto la direzione dello Stabilimento Fotografico posto sul lungarino del palazzo Nota, in via Nazionale numero 251, con accesso principale da via Modena num. 19. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Posti gratuiti da Corso in poi vero **Horlando e Sorriglia** bastano per ottenere un eccellente taxa di circolato.

AI NOSTRI LETTORI

Eccoci in piena stagione in cui le Acque minerali sono e bene indicate riescono vieppiù utili alla salute e maggiormente gradite ne gusti se come la **Sangemini**.

I lettori del *Fanfulla* hanno avuto campo ormai di osservare e di persuadersi che nel decantare i pregi straordinari della **Sangemini** nel consigliarne l'uso anche come **Acqua da tavola**, a preferenza delle più rinomate Acque estere e italiane, non penetrati nel più rigoroso rispetto verso il Pubblico ci siamo sempre guardati dall'affermare cose che non fossero non che vere, non che provate e documentate.

Ossequenti a questo metodo, dopo otto mesi circa in cui abbiamo serbato il silenzio, e durante il quale successo della **Sangemini** si è andato grandemente estendendo per virtù propria e per lo spiegato e diremo avere della stessa Ci occupai **Sandinari**, ci proponiamo ora di rendere la pubblicazione dei costoro giudizi là dove restò interrotta nel decorso Agosto, allo scopo di maggiormente incoraggiare e gustare e sperimentare la Sangemini chi ancora non la conosce.

I lettori di Roma poi potranno osservare registrate in gruppi nel libro d'oro che si vede nei manifesti che si trovano affissi nei principali punti di questa città.

UTILE A SAPERSI

L'onorevole Professore **F Vitali**, darà consultazioni per **malattie nervose**, dal 6 tutto mercoledì 17 corr. nel Grande Stabilimento elettro terapico Bernini, **Corso** [illegible], [illegible] mezzato, scala nobile, continuando [illegible] altre settimane a rimanere in Roma nei giorni di **Giovedì, Venerdì Sabato**. - [illegible] Enrico Giocondi, Dottor Giulio Ascoli [illegible]

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco [illegible] - Febbri di malaria
Dolori - Acidità - Bruciori - Vomiti
e Dolori intestinali
ricorra al celebre Amaro Romano
LIQUORE
Pepsicogeno
Fernet-ecci
riconosciuto dalla prima celebrità medica per l'infallibile e più potente rimedio che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia L. 2 — In mezza L. 1 75 - Vendita in Roma alla farmacia V. FESTUCCI, [illegible]
TABOGA, Nuovo Tritone [illegible]
mano in Provincia [illegible] porto, più [illegible] per la [illegible] stato.

LA NOTA DEL GIORNO

I candidati ministeriali.

Sebbene non possa ancora dirsi cominciato il periodo elettorale, gli oppugnanti ad un soggio a Montecitorio già si vanno facendo avanti straordinariamente numerosi, e tra essi numerosissimi sono quelli che si affrettano a dichiararsi di fede ministeriale.

La razza dei candidati, a chi volesse e sapesse studiare negli intimi suoi elementi il fenomeno, potrebbe forse comparire come un altro dei sintomi del cattivo indirizzo che ha assunto presso di noi la funzione parlamentare, — ma l'abbondanza dei candidati ministeriali non può certamente significare che una cosa sola; significa cioè che la corrente dell'opinione pubblica nel paese è largamente favorevole al Ministero. Assai più limitate e meno colorose sarebbero le dichiarazioni di fede ministeriale, se i candidati sapessero di porsi per esse in opposizione col sentimento generale degli elettori.

E di ciò il Ministero e gli amici suoi possono essere lieti; e se all'immancabile esperimento dello urne null'altro fosse a chiedersi, che un verdetto di vita o di morte pel Ministero, questo potrebbe fin d'ora riposare in perfetta tranquillità.

Ma gli uomini che, animati dal desiderio di sollevare il paese dalle tristi condizioni in cui giaceva, ebbero il coraggio di assumersi la responsabilità che il Ministero Crispi si è assunto, non possono contentarsi della soddisfazione di qualche mese più o meno di vita ministeriale. Essi debbono volere che il voto della nazione crei un Parlamento conscio delle condizioni e dei bisogni della Nazione, e disposto a compiere anzitutto l'opera di restaurazione finanziaria ed economica, che già fu dal Governo coraggiosamente iniziata.

Ora, ad ottenere che sorga un tal Parlamento non bastano le generiche e facili dichiarazioni di fede ministeriale, che come il vento spira si fanno oggi, ed occorrendo si disfanno domani.

È necessario che la prossima lotta elettorale si svolga nel campo di idee concrete, pratiche e ben determinate, rispetto al futuro indirizzo della cosa pubblica; è necessario che chi si dichiara disposto ad assumere l'alta e delicata funzione di rappresentante politico del paese, mostri di avere nella sua mente concetti chiari e meditati intorno alle principali grandi questioni, dalla cui risoluzione l'avvenire del paese dipende.

Forse a tale stregua il numero dei candidati, ministeriali o non ministeriali, scemerà alquanto; ma la nuova rappresentanza nazionale ch'è sperabile possa così riuscire efficace coefficiente del progresso e della prosperità d'Italia.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nozze Aosta-Orléans.
L'annunzio del prossimo matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta con S. A. R. la principessa Elena d'Orléans è stato partecipato ai grandi ufficiali dello Stato.

Ieri, giorno di Pasqua, la contessa di Parigi coi figli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino assistettero a Londra alla messa nella chiesa di Nostra Signora e si recarono poscia in carrozza a quattro cavalli a Richmond.

Il duca d'Aosta, che aveva a fianco la principessa Elena, guidava i quattro cavalli.

Dopo il *lunch* allo Star and Garter Hôtel tornarono all'Hôtel Bristol alle 6,15 e pranzarono in famiglia. Ritorneranno stamani a Stowe House.

Il conte di Torino tornerà in Italia domani o mercoledì.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 15, ore 10,40 (*F.*). — La *Liberté* dice che la principessa Elena, sposando il duca d'Aosta, diventerà complice degli usurpatori dei beni della Chiesa; ciò che mai si sarebbe aspettato dagli Orléans, così ligi verso la Santa Sede.

Il *Soleil* constata il grande rispetto che circonda il duca d'Aosta e lo dice dovuto non solo alla Casa gloriosa da cui discende, ma alle ottime sue qualità personali.

Londra, 15. — Il duca d'Aosta colla famiglia d'Orléans è ripartito stamane per Stowe-House.

Guardie doganali.
Fra i provvedimenti che saranno presi per il corpo delle guardie doganali, ci si assicura, vi sarà quello che di ritirare residenza disagevole molte località die confine, che non sono oggi riconosciute per tali, al fine di poter concedere le relative indennità ai *parecchi* [illegible] dai regolamenti.

Il presidente della Repubblica a Tolone.
(Nostro telegramma particolare).
Parigi, 15, ore 10,40. (*F.*) — La *Concorde* si domanda se Félix Faure, recandosi a Tolone, vi troverà la squadra italiana, come già vi la incontrò il suo predecessore, Carnot.

[illegible]

Il nuovo regolamento delle scuole normali, emanato dall'onorevole Rinaldi, secondo le proposte della Commissione presieduta dal commendatore Tommasi, determina con molta precisione i rapporti fra i comuni e le autorità preposte alla sorveglianza delle scuole.

Il capo terzo che tratta degli insegnanti è stato ordinato al regolamento vigente per i Giunni e Licei.

È stata abolita l'obbligo che avevano le alunne del corso complementare di presentare il certificato penale, disponendosi secondo dell'altro regolamento contro la quale si sollevarono tutti reclami.

L'ammissione alla prima classe normale avrà luogo come sempre per i giovani che abbiano ottenuto il certificato per l'ammissione al primo anno dell'istituto tecnico. Gli esami di ammissione, di promozione e di licenza sono regolati come quelli delle scuole classiche, e si è tolto l'obbligo di subire ad ogni esame una scelta di versione, salvo di tre classi, alla quale era difficile obbligare le alunne, specialmente nelle grandi città.

La tassa di patente è stata aumentata di quattro lire, e si è tolto l'obbligo al provveditore agli studi di presiedere gli esami di patente che sono stati conferiti a quelli di Roma Locale.

Il tempo del tirocinio speciale per le maestre dei giardini d'infanzia è stato ridotto ad un anno, e nei capiluoghi di provincia la presidenza del Consiglio direttivo del concitato è di nuovo affidata al provveditore agli studi.

Questo regolamento avrà il suo pieno vigore col nuovo anno scolastico, ed è probabile che qualche disposizione sia anche immediatamente applicata.

Gli italiani in Belgarla.
Alcuni italiani impiegati della ferrovia Sole-Genes, in causa anche dei loro operai italiani (circa trecento), si sono rivolti al ministero degli affari esteri a Roma, esprimendo la loro gratitudine per la pronta e completa riparazione ottenuta in favore di due operai italiani ingiustamente arrestati e maltrattati e di altri operai pure italiani stati defraudati da alcuni caldei. Essi aggiungono che la difesa di operai così altamente guidati e protetti servirà loro di sprone ad esercitare nuovo impegno, offrendo in tal modo largo campo di lavoro a molti operai italiani.

Vini italiani in Austria.
Alle 8,30 è partito per Vienna il comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura, ove si reca per trattare con i delegati austro-ungarici, della applicazione della clausola per l'introduzione dei vini italiani.

Il comm. Miraglia prima di partire ha ricevuto dettagliate istruzioni dal governo per le trattative e per le concessioni da fare.

BORSA DI ROMA

15 aprile.

Rendita cambia a 98 30, poi chiusura 98 25, per fine corrente 98 42.

Banca d'Italia 868 — Banco Santo Spirito 869 50 — Banca Generale 29 50 Ferrovie Mediterranee 496 — Ferrovie meridionali 360 — Cambi 202 — Acqua Marcia 1233 — Omnibus 190 — Navigazione generale 312 — Condotte 167 70 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banco Nazionale 4 0/0, 490: 4 1/2, 496

BORSE ITALIANE del 15 aprile
N.B. I prezzi sono a fine mese

VALORI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita contanto	98 32	98 30	— —
» fine	98 42	98 40	98 40
Az. Banca d'Italia	868	—	868 —
» Mobiliare	—	—	— —
» Banca Generale	—	30	— —
» Ferr. Medit.	496	496	496 —
» » Merid.	361	—	360 —
» Banca Torino	—	—	— —
» Incr. Ind.	—	313	313 —
» Lanif. Rossi	—	1430	— —
» Cot. cantoni	—	499	— —
Obbl. ferr 3 0/0	—	—	— —
» Meridionali	—	—	— —
Prest. R. E. 4 0/0	—	—	— —
» » » 4 1/2	—	—	— —
» San Paolo	—	—	— —
Fiducia vista. . .	105 97	105 92	105 91
Berlino » . . .	— —	129 90	129 65
Londra a tre mesi .	26 55	26 40	26 52

Il cambio per i dani [illegible]

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dani [illegible] è basato, per domani, 16 aprile, a lire 105 91.

Interessante Notizia
Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni *qualunque* malattia segreta, e sue conseguenze mercè la miracolosa Iniezione e Confetti Cantarani. Prezzo della Iniezione L. 3 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, Scatola da 50, L. 3,50, vendibili in Roma presso la Farmacia Angelo Plini, piazza Torsanguigna, 15 — Consoli Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6 e Società Farmaceutica Romana, via del Pubblicolo, angolo via degli Astalli, 18, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere la spesa di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

FOCACCIE PADOVANE
Specialità [illegible] Invenzione.
In Roma [illegible] esclusivamente a L. 4 il Kg. [illegible] 1/2 Kg. presso la Ditta A. [illegible] Trinità, 44, 45 e 46.
Rivenditori [illegible] Le proposte [illegible]
Vedi all'[illegible] [illegible] num. 20

Volete una prova incontestabile della virtù
e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi L. 2 1,50, e in bottiglia grande da litro a L. 3,50 in bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale da **A. Migone e C., Via Torino n. 12 - Milano** ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocasca Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna, V. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Caccamo, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati, Flli Tomassucci, droghieri Via Pavia, Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46, Noriega Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 399.

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col 10 aprile fu posto in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 3 caduna, stravecchio L. 5. - Non se ne danno meno di sei in cassetta.

Volete la Salute ?? Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di **MILANO** Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per l'**Acqua di Nocera-Umbra** come leggera, alcalina e *la migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Dr Giovanni.**

Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

CARAMELLE

rinomata confetteria **Baratti e Milano.**

Cent. 50 all. Etto.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo sia esso castagno, o nero morato, non macchia né pelle, né biancheria. Si vende presso il Signor **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 di preparazione. Si spediscono da una a tre bottiglie con l'aumento di una lira, e si vendono sei bottiglie per L. 10

(serve per l'uso esterno)

Stab. Tip. dell'Opinione, Via della Guardiola, 22-23.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di *fegato* di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di **calce e soda** è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VILLEGGIATURA E BAGNI

I proprietari che cercano *Inquilini*, e le famiglie che desiderano trovare

CASE, VILLINI ED APPARTAMENTI

nella stagione estiva, e opportuno prendano cognizione di quanto appresso:

Una fra le città italiane che dà il maggior contingente di *Villeggianti* e di *Bagnanti* senza dubbio è Roma. Moltissime famiglie nella stagione estiva, lasciano la capitale e non hanno facilità di trovare una casa, un villino o un appartamento ove passare i mesi caldi della stagione. — L'esperienza ha dimostrato che la pubblicità sopra i giornali è il mezzo più semplice, più sollecito ed economico tanto per il proprietario che cerca inquilini come per la famiglia che ha bisogno di un alloggio conveniente. — A tale effetto e coll'interesse di facilitare il più possibile gli acquirenti, venne aperta sui diffusi sudetti giornali

DON CHISCIOTTE e FANFULLA

una speciale rubrica di *Avvisi economici* che portano colla maggior sollecitudine a raggiungere lo scopo senza aver bisogno di ricorrere a mediatori ed Agenzie. Per questi avvisi fu stabilito, per ciascuno di detti due giornali, il prezzo di cent. 50 per parola, talchè a chiunque sarà agevole conteggiare l'ammontare di ogni avviso; e mandando la dicitura della inserzione, col corrispondente importo anche in francobolli, la pubblicazione avrà immediato corso per una o più volte secondo si desidera. — Ordinazioni esclusivamente all'indirizzo.

A TABOGA, Via Nuovo Trittone 44, 45, 46 Roma.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893

2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 21 e via Viminale, 7-A.

Draghi Nessi, Vicolo Aspromonte, 12

Marco Fougier, Via Boschetto 41 B. e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante per Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo,** Babuino 127.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi,** specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

[illegible] ai capelli grigi [illegible] mitivo della gioventù, conserva la vita [illegible] crescimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente [illegible] non falsifica mai, [illegible] acco e la pelle ed [illegible] anche carezzevole. [illegible] Gio.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia dei dott. **Boggio,** *Via Barthollet, 14* Bottiglia L. 2, franco in Provincia L. 3,80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 89; Berini Augusto, Via Nazionale 58-b Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Fraccari, Ferri, Onaglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Vittorio Manzoni — Napoli, Lancellotti [illegible] Municipio — Parma, Ross: Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo Aicardi — Venezia, Bertini e Paresan.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Cosorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e su l'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaiba, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY

Presso tutte le Farmacie.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Poll coltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda.

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Se ai fiori conservano vivo la vigoria
Allo sbocciare trattarli a Razzia

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con elegante soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione - Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guarisce le febbri malariche, castar ognitesi ed i mali di stomaco in genere — È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Partecolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in quei casi di trista effetti per eccessi sofferti e per ogni altra causa esaurente - Apre l'appetito ed estingue la sete. Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. — Onorato dalle più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del dott. GIUSEPPE COGNATA

Sig. **Fratelli Averna** — Caltanissetta

Aderendo al loro desiderio le autorizzo a poter inserire nei loro manifesti il mio parere sul valore curativo del loro **Amaro Siciliano,** e io ben volentieri, in quanto l'ho trovato molto utile per la debolezza residuale a grave catarro gastro-enterico da me sofferto. Il loro **Amaro Siciliano** è un eccellente tonico, promuove appetito ed attiva le funzioni digestive. Colgo l'occasione per confermar loro i sensi della mia devozione. Con perfetta stima

Girgenti, 30 Agosto 1892. DOTT. GIUSEPPE COGNATA

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46 e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica. Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in flaconi da Cent. 60.

Sapol e Crelium

si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di **T. BROOKS, Chemist, London.**

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia. **PROFUMERIA INGLESE BIMMEL** V. a S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la Glicerina Cucumber si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta **A. TABOGA,** Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Antic.	Antic. Estero e Colonie
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
a Roma	18 9 4,50	22 11 5,50
Nel Regno	20 10 5	24 12 6
Stati dell'Unione postale	40 20 10	47 24 12
Stati non compresi nell'Unione postale	80 40 18	69 35 18

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 105

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Rinaldi 29

Centesimi la quarta pagina 3 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere stesso usato.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 6 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 17 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Martedì 16 Aprile 1895

IL CREDITO FONDIARIO
del Banco di Napoli

Egregio signor Direttore,

Le gravi condizioni del Banco di Napoli dipendono specialmente dai suoi rapporti col Credito fondiario; ed io, giusta la riserva contenuta nell'altra mia che Ella ebbe la bontà di pubblicare, vengo ad esporle su tale argomento qualche pensiero.

Alla fine dell'anno scorso il Banco di Napoli era creditore in conto corrente verso il Credito fondiario di 43 milioni. Ma è un credito che andrà crescendo d'anno in anno, ove in qualche modo non si provveda. Perchè, siccome le rate semestrali dovute dai mutuatari non bastano per saldare gli interessi delle cartelle in circolazione ed assicurarne l'ammortamento – così la differenza si salda ricorrendo al conto corrente presso il Banco.

Col proibire agli Istituti di credito fondiario dipendenti da Banche di emissione, di fare nuove operazioni, la legge 10 agosto 1893 ha impedito che al Banco di Napoli, per effetto di nuove operazioni fondiarie, nuovi malanni si aggiungessero. E l'onorevole Sonnino, sciogliendo l'amministrazione del Credito fondiario e ponendolo all'immediata dipendenza del direttore generale del Banco, ha provveduto per una più severa e più oculata vigilanza dell'azienda. Ma per riparare efficacemente ai disastrosi e pericolosi effetti del passato, nulla fu fatto finora. Ed è invece urgente di provvedere.

Veramente, per quanto a me pare, stando ai termini della legge la responsabilità del Banco nel Credito fondiario dovrebbe limitarsi al fondo di garanzia di 8 milioni. Ma, da una parte, in via di fatto il Banco, perchè si potesse corrispondere l'interesse 5 0/0 alle cartelle ed effettuarne l'ammortamento è già andato quattro volte al di là di quella cifra. E d'altra parte non è inopportuno ricordare che, come ebbe a dichiarare pubblicamente il senatore Consiglio, già direttore generale del Banco, i migliori giuristi del Foro napoletano opinano unanimi, essere la responsabilità del Banco estesa all'intera massa delle cartelle fondiarie emesse.

È quindi evidente l'urgenza di provvedere per impedire che il debito dell'Istituto fondiario verso il Banco aumenti, ed ottenere che l'Istituto stesso provveda da sè ai proprii impegni. Senza di ciò tutti gli utili del Banco saranno assorbiti dalle perdite del Credito fondiario, e nel volgere di pochi anni entrambi gli Istituti saranno tratti a rovina.

Ora io credo che il provvedimento opportuno, anzi indispensabile, possa consistere unicamente nel ridurre l'interesse delle cartelle e prorogarne l'ammortamento.

La cartella fondiaria del Banco di Napoli rende il 4 25 netto all'anno; riducendo l'interesse al 3 0,0 la perdita del portatore sarebbe di lire 1 25; e l'Istituto che paga annualmente su 100 milioni di cartelle in circolazione, al 5 0,0 8 milioni, otterrebbe un risparmio di 3,200,000 lire cui bisogna aggiungere altre lire 300 mila, circa, di bonifici annui.

Vi ha in queste cifre quanto basta per mettere su buona via il Credito fondiario. La deficenza annuale per far fronte agli interessi ed all'ammortamento è stata finora tra i due e i tre milioni.

Quanto all'ammortamento stabilendolo fisso in 75 annualità non si modificherebbe in sostanza la condizione delle cartelle, o piuttosto la si migliorerebbe. Oggi è stabilito che si sorteggino tante cartelle quante corrispondono alle quote di ammortamento scadute nel semestre, più l'aumentare dei mutui anticipatamente estinti. E poichè ai vecchi numeri si vanno continuamente aggiungendo numeri nuovi e tutti concorrono a ciascuna estrazione, è evidente che oggi non può dirsi abbia la cartella fondiaria del Banco di Napoli sicurezza di rimborso in un termine determinato. La scadenza media dei mutui attualmente in essere, ritengo possa determinarsi in 35 anni; il che, al 5 0,0, dà una quota di ammortamento di lire 0,06!. Distribuendo invece l'ammortamento in 75 anni ed al 3 0,0 la quota si ridurrebbe a lire 0,033. Si potrebbe quindi fare il servizio di estinzione delle cartelle, con una somma annuale lievemente superiore alla metà di quella che oggi occorre.

Naturalmente la proroga dell'ammortamento dovrebbe giovare anche ai mutuatari, i quali per tal modo avrebbero un vantaggio che potrebbe molti di essi in grado di soddisfare con puntualità le semestralità dovute. Per un mutuo, ad esempio, di lire 100 mila si tratta di una riduzione di lire 975 annue. Nelle condizioni in cui oggi la proprietà fondiaria si trova sarebbe un sollievo degno di riguardo. Inutile aggiungere, che i mutuatari ai quali non piacesse prolungare la scadenza dei loro debiti, dovrebbero esser liberi di conservare la loro posizione attuale.

Le somme versate da codesti mutuatari, come il benefizio che si otterrebbe dal sistema del pagamento *semestrale* e dal sorteggio *annuale* delle cartelle, dovrebbero impiegarsi in rendita pubblica accumulandone gli interessi, a garanzia delle cartelle che restano in circolazione non coperte da corrispettivo mutuo.

Ma poichè la proposta riduzione dell'interesse potrebbe avere l'effetto di diminuire il valore capitale delle cartelle, e poichè, d'altra parte è equo che ai portatori di titoli si debba accordare un compenso, a me pare che sarebbe opportuno il far concorrere le cartelle da sorteggiarsi annualmente a dei premi, per un complessivo valore di mezzo milione. Una cartella fondiaria fruttante un interesse del 3 0,0, ammortizzabile in 75 anni e concorrente a premi, dovrebbe in non lungo volgere di tempo — trattandosi di una massa di titoli abbastanza limitata — raggiungere il suo valore nominale.

Mi piace però notare che codesta mia proposta di premi nulla ha che fare col sistema adottato pei prestiti della Croce Rossa, Bevilacqua e simili. Cartello fondiario a premio furono emessi dal Credito fondiario di Francia, dal Credito fondiario austriaco (Bodencreditanstalt), dal Credito fondiario ungherese (Ungarisch Hypotek-Banck) e da altri analoghi istituti. Ed obbligazioni a premio fruttanti il 4 ed il 3 0,0 furono create da parecchi Stati d'Europa, come l'Austria-Ungheria, la Russia, la Baviera, e da città come Parigi.

Sistemato in tal modo il Credito fondiario napoletano ed affidato ad una rigorosa ed oculata amministrazione, è lecito sperare che scorso un decennio esso riuscirebbe ad estinguere man mano il suo debito verso il Banco. Ed io sono persuaso che i primi ad accogliere con favore questa mia proposta saranno i portatori di cartelle, i quali si persuaderanno essere conveniente fare qualche sacrificio per salvare l'Istituto ed assicurare il loro capitale. M'induce in questa persuasione un giornale di Napoli, caldo patrocinatore dei giusti interessi napoletani, il quale nelle sue colonne ha già accolto benevolmente questi concetti; da me tempo addietro manifestati ad un redattore di quel periodico.

Scusi, egregio signor Direttore, la eccessiva lunghezza di questa lettera, me ne dia venia in grazia all'importanza dell'argomento.

Devmo
E. Graziadei.

ADUA

L'occupazione di Adua è ormai un fatto compiuto ed è bene che la località ove la bandiera italiana ovventurò ripetutamente e temperata, venga illustrata con dati precisi e recenti, i quali dicano quale importanza può avere la capitale del Tigrè e quali vantaggi dalla sua occupazione possano derivare alla colonia.

Adua si trova quasi nel mezzo della pianura che separa le due grandi curve descritte dal Takazzè e dall'alto Marèb. Il torrente che serpeggia nella zona, tra fertile pianura di Adua, l'Assam, è tributario del Takazzè; esso si dirige al sud, mentre al nord delle colline, sul cui fianco è sita la città, (1850 m.), si eleva il monte Chioleta e Chioleda (2725 m.); all'est, si disegna di altra cima, si scorge la vetta del Semayata (3000 m.).

Adua non ha l'aspetto di una capitale; le sue vie, ripide e serpeggianti, sono fiancheggiate da piccole case in pietra con tetti di paglia o terrazze di lavagna; qua e là sorgono chiesuole in mezzo a boschetti; sulla vetta della collina sta la grande chiesa dedicata a S. Michele.

Adua è divisa in tre rioni, quello situato alla chiesa di Medchanì Alam (Salvatore del mondo) che è il principale ottanta a nord-ovest; quello di Chidan Gabriel (San Gabriele) ad oriente, e quello di Hidà Abiadai (sud del mercato) a mezzodì.

A breve distanza da Adua si scorgono le rovine di Fremona, convento dei gesuiti cacciati dall'Abissinia nel secolo XVII; gli avanzi del convento sono evitati dagli indigeni come dimora degli spiriti maligni.

Il terreno ed il clima si prestano finalmente alla coltivazione del cotone, del tabacco, del caffè, dell'arancio e della vite: gli indigeni però non vogliono questo pianto in gran conto e non lo curano.

Il terreno nel quale sorge Adua, di natura calcare argillosa con minerali di ferro, è un piano declinante leggiadro verso il torrente Assam.

La popolazione di Adua varia attualmente dai cinque ai ottomila abitanti. Prima della guerra contava da 12 Giovani contro gli Egiziani nel 1875-76 la città era doppiamente popolata: ma dipoi allogginvano per varie tempo in Adua le truppe reduci da quella campagna, e si sviluppò un'epidemia di tifo che ridusse alla metà l'infelice popolazione.

Gli abitanti esercitano il mestiere di sarto, fornaio, calzolaio, tessitore, fabbro, muratore e falegname.

In Adua vi è un mercato tutti i sabati e vi accorrono da lontano con alle carovaniere le genti numerose, ma molto inferiori di costumi per esempio ai dervisci agricoli, il mite, il buono ed il laborioso indigeno tale europeo, indiano o italiani.

I viaggiatori vi trovano alcuni e vivori a buon mercato, e vi fanno quindi lunga dimora. Situata in Adua la principale dogana del Tigrè.

Ma è coi prodotti di questa dogana, che l'occupazione italiana, permettendo i regolari e sicuri, farà immediatamente stanziare, che si potranno facilmente coprire le spese per le fortificazioni e per il presidio della piazza, il quale presidio sarà formato di truppe speciali reclutate esclusivamente fra i soldati del Tigrè.

Non appena queste truppe saranno in grado di prestar servizio regolare, la colonna occupante rientrerà nei confini della colonia Eritrea.

Inigo.

RESURREZIONE

Per colpa dei cinque compagni di compartimento, durante la notte non m'era riuscito chiudere occhio: ma nella stazione di Genova si alzarono frettolosi tutt'e cinque afferrando le valigie, e discesero. Avrei dunque potuto dormire tre ore prima di arrivare a Milano. Correvano insu e ingiù affannate le guardie, sbattevano gli sportelli, gridavano affrettatamente « partenza! » indizio certo che il treno era in ritardo. Affacciato al finestrino, io mi cullavo nella speranza che nessun altro viaggiatore sarebbe venuto a frastornarmi, quando a un tratto...

— Eh già, la solita storia: (così m'interrompe il lettore) una signora col velo sugli occhi, elegante, svelta, alta di statura.

E io rispondo che avete indovinato soltanto a metà, perchè la signora era piccola, sulla trentina, in abito da viaggio.

— Sì, sì, bruna, con due occhi neri...

— No: invece era bionda, occhi cerulei, un portamento non privo di grazia, e i segni caratteristici della bellezza nordica. Io, veramente, sperava che la viaggiatrice tirerebbe di lungo; ma il conduttore che la seguiva aprì il mio sportello gridando: « nel compartimento delle signore non c'è più posto: salga qui, chè si parte subito ».

E presa dalle mani della signora una piccola valigia me la porse, aiutò a salire, richiuse dopo due secondi la macchina fischiò, il treno lentamente si mosse.

Malinconico e un po' stizzito ripiegai la coperta da viaggio, perchè non me la sentivo di offrirmi addormentato in spettacolo alla signora, e mi rincantucciai nell'angolo. La compagna, nell'angolo opposto, aveva tolto un libro dalla valigia: e intanto, con movimenti graziosi delle piccole dita, riaccomodava sulla fronte i capelli, ribellatisi nella breve corsa alla ricerca d'un posto. Un leggiero incarnato coloriva le guancie giovanili, d'un ovale delicato e assai aristocratico, e gli occhi arrestati nello spazio pareva misurassero, per imprimersele nella memoria, le linee del paesaggio: il bel paesaggio di Genova con le rosse ville disseminate sulle colline a destra, con la elegante curva del porto a sinistra, e la città illuminata dal sole, che dà l'immagine stia per cadere dall'alto a piombo nel mare.

Di là da Sampierdarena, il treno correva rapido in un capriccioso zig-zag in riva al fiume, e l'aria entrava molesta nel vagone. La viaggiatrice si alzò per chiudere il finestrino...

— Anche questa è vecchia (torna ad interrompermi il lettore): vi siete alzato per porgere aiuto, perchè le piccole mani non riuscivano ad alzare il cristallo.

Scusate: ma è colpa mia se le cornici delle finestre, ingrossate dell'umido, costringono a sforzi sovrumani? Io corsi, signori, ma non abbastanza in tempo per impedire che la mia compagna si tingesse di nero i guanti di colore perlaceo. Aggrottò le sopracciglia, atteggiando le labbra a un movimento di disgusto, e con rabbia contenuta tolse via i guanti. Nelle bianche dita scintillarono gemme, forse di gran valore: poi, aperta la valigia, vi cercò un altro paio di guanti.

Arrischiai una frase in francese per lamentare la incuria del servizio: la dama, pare in francese, mi rispose che le strade ferrate si somigliano un po' dappertutto, poi aggiunse, sorridendo, che si augurava inventassero presto un sistema di locomozione aerea, per esempio in palloni volanti. Si rischia più facilmente di rompersi il collo, ma almeno possiamo evitare la polvere.

Avrei voluto replicare che c'è quest'altro vantaggio, di fare un capitombolo abbracciati a una bella signora: ma il coraggio mi mancò, credetti non di sgorgare in una improvvisa impossibilità di qual volto, che la signora volesse trovarsene nel mutismo dei primi momenti, perchè ricominciò a guardare il paesaggio, inoltrandosi di colle in colle e di galleria in galleria, fra gli alberi fuggenti in corsa vertiginosa.

Mi domandò a un tratto che paese fosse quello lassù, inerpicato in vetta ad una collina: ma io che ne sapeva precisamente quanto lei, non potei che rassegnarmi dalla mia ignoranza: e lo feci con aria di cortesissima mortificazione, che la signora, per incoraggiarmi, cambiò discorso con una disinvoltura signorile, con un garbo da vera gran dama. Pregandomi il libro mi domandò se lo avevo letto. Era *Le Désert* di Pierre Loti: la bizzarra traversata dell'Arabia Petrea fino a Gerusalemme, nel penultimo libro di quel mago coloritore della immagine e della parola. Qui mi trovavo in paese di conoscenza, e dissi quel che pensavo dell'autore e dell'opera sua. Avviammo così una conversazione molto animata: nel calore della discussione io m'ero seduto in faccia a lei, pendevo dalle sue labbra, diventavo ardito fino a contraddirla, perchè mi pareva d'indovinare che lo spirito di lei, coltissimo ed elettissimo, nella contradizione si acuisse, splendesse di più, mandasse raggi più vividi.

Passarono così a mia insaputa il lungo tunnel di Ronco, la stazione di Novi piena di gente, di vagoni, di mercanzie, Tortona e Voghera. Noi due, nella corsa bizzarra attraverso la letteratura romanzesca contemporanea, avevamo giudicato Zola e Bourget, Maupassant e Théuriet, trovandoci d'accordo qualche volta, ma più spesso agli antipodi: io ostinato a ripetere che le scuole moderne non erano ancora riuscite a debellare le antiche, lei ripetendo che l'arte, quando rimpiange il passato, non ha più alcuna ragione d'esistere.

Il treno s'era fermato alla stazione di Brossana. Di fra gli alberi, a destra, scaturiva la punta d'un campanile, e un bel suono di campane interrompeva gradevolmente il silenzio della campagna tranquilla flagellata dal sole.

La signora a un tratto si scosse, mi domandò che ora fosse

« Mezzogiorno in punto » replicai guardando l'orologio.

La bella viaggiatrice si alzò come sospinta da una mano vigorosa, pronunziò poche parole in una lingua che io non comprendeva, poi chinandosi improvvisa verso di me, senza darmi neanche il tempo di fare il più piccolo movimento, mi stampò un bacio sulla fronte. Pronunziata qualche altra parola, sedette nella pacata attitudine di prima, e ricominciò il discorso al punto dove l'avevamo lasciato.

La spiegazione, provocata da me, non si fece a lungo aspettare. Quella signora era una russa, quel mezzogiorno che ci aveva sorpresi nella stazione di Brossana era il mezzogiorno di sabato 13 aprile, e in quell'ora la chiesa inneggiava alla resurrezione del Cristo. I credenti russi, cedendo ad alta voce *Cristo è risorto!* bacianse la prima persona in cui s'imbattono.

Me ahimè! non avevo fatto in tempo a ricambiare quel bacio!

Tom.

LA REALTÀ

Francesco Quarnarolo si è innamorato di una giovinetta e l'ha sposata. Costei, dopo un anno di matrimonio, lo tradisce, fugge, si dà a una triste vita. Francesco ha lavorato, sorretto, nella vita dolorosa, dalla figliuoletta che quella madre ha abbandonato. Venti anni dopo. Quarnarolo si è formata una notabilissima posizione, fatta di lavoro e di onestà. È circondato dall'affetto e dalla stima. Traduce in fatto i suoi ideali umanitari: è il fervente organizzatore di una federazione operaia. Il giorno del trionfo, del premio è giunto. Egli è eletto presidente.

Ma ecco che un giornalucolo lo aggredisce con una infame insinuazione. Quarnarolo riunisce i suoi amici più fedeli. E racconta la storia della sua vita, del suo dolore. Sua moglie è viva: egli l'ha fatta credere morta per la sua figliuola. Quella donna, corre il mondo, mala femmina. E un giorno, è vero anche questo, gli ha mandato diecimila lire, diecimila lire che egli ha fatto immediatamente restituire. La somma con la quale ha fatto il giornale e la propaganda la raccolse vendendo tutti i suoi mobili. Non è frutto di turpe complicità, ma di un sacrificio. È la verità. La prova? Come trovarla dopo vent'anni! Perfino la Banca, per mezzo della quale rimise quel denaro, non esiste più!

Invano. Tutti abbandonano Quarnarolo. Gli amici, alcuni dubbiosi, altri increduli, tutti abbandonano Quarnarolo, tutti, anche il giovinotto fidanzato della figliuola di Francesco; e Anna Senter, la donna che Quarnarolo amava, e dalla quale era amata, liberamente sposi, è andata anche lei, via. La rassegnazione? No. La lotta? Non è possibile. Il padre e la figliuola sono soli. Una disperata risoluzione balena nei loro occhi. Chiudono gli usci e le finestre, i carboni sono accesi nel camino...

Più che dalla superficiale osservazione e quindi riprovazione dell'ambiente nel quale l'azione si svolge, può che dal difetto di analisi dell'anima di quelle che dovrebbero essere creature, così che non si può determinare il carattere di ciascuno di esse, e non si comprende come e perchè abbiano date in certe situazioni si determinino in un modo, e non in un altro; più che dal predominio quasi prepotente dell'autore, nell'andamento e nello svolgimento di quelle che dovrebbero essere esistenze, predominio che assidera la persona nel personaggio scenico, e i fatti costringe in uno strettoio teatrale – questo dramma dei Rovetta è strappato da un errore tecnico che ne compromette, anzi ne distrugge la vitalità.

Perchè, è inutile perdersi in discussioni, la *Realtà* appartiene a un genere puramente e semplicemente artificiale. Ebbene, volendo accogliere questo artificio, seguendo l'autore per la sua via falsa, non rimproverandogli di essersi affogato nella meccanica scenografia, egli ha commesso un errore che rovina l'ingranaggio. E l'errore è questo. Quando si prepara un dramma di questo genere, bisogna fare in modo che la combinazione, momentanea, la quale deve produrre, con l'artificio, la tensione nell'animo degli spettatori, sembri, per quanto nel solo momento che sulla scena appare, sembri quello che passato il rapido miraggio non è. E, nell'esempio, la *Realtà* che determina la catastrofe di quei varii personaggi, e specialmente quella che determina la catastrofe di *Francesco Quarnarolo*, centro dell'azione, dovrebbe parere almeno veramente una catastrofe che spezza una vita e spinge a disperati propositi. Invece dall'insinuazione del giornale, s'fa discussione di Quarnarolo coi suoi amici, fino alla risoluzione di morire, nell'animo di chi segue dalla platea si affolinno affattamente: *perchè?* che l'interesse non esiste più, a quella gente non che sventurata e destante la commozione, diventa grottesca e permette il sorriso. L'artificio — poichè nel mondo dell'artificio ci troviamo — non è combinato così da ingannare farbescamente, ma svela tutti i suoi ingeri ferrucci. Il prestidigitatore fa scoprire le sue cassettine a doppio fondo, e lo stupore prima della folla diventa motteggio. Così in quei tre atti che l'abilità, triste abilità, avrebbe potuto far parere qualche cosa, per lo meno ingannare con una fittizia emozione a teatro, un artista come Gerolamo Rovetta si è confuso e si è mostrato disadatto. E questo, per quanto possa parere strana tale affermazione, torna a lode dell'autore; vuol dire che egli non è nato per quei travisamenti dell'arte, a-segnatissimi.

La sala del Valle era affollato. Vi furono applausi e chiamate al proscenio ad ogni atto. L'autore non si presentò che solamente all'ultimo atto. Negli altri si presentarono gli attori: gli attori i quali furono d'una inferiorità addirittura desolante, tale che non s'intende come l'autore abbia, in quelle condizioni, consentita la rappresentazione.

Marco Ruato.

La grande opera di Cesare Maccari

Oggi, a Lovere, una cerimonia solenne e straordinari festeggiamenti, viene resperta all'ammirazione pubblica, la gran cupola della minore basilica, dipinta a fresco da Cesare Maccari, che vi lavorò assiduamente per cinque anni. Il grande avvenimento artistico richiama nel Santuario lavrese non le turbe devote solamente, ma le più elette rappresentanze dell'intelligenza e dell'arte, poichè si tratta, forse, della più grande e monumentale creazione artistica del nostro secolo.

Il professore Castelnuovo nella *Nuova Antologia*, così descrive l'opera meravigliosa.

La cupola si compone di otto spicchi, più ampi quelli che indicano con l'asse longitudinale del tempio e con quello della nave traversa; minori gli altri quattro. Alla base di ciascuno è una grande finestra incorniciata di fasce decorative: tra spicchio e spicchio, i costoloni in vivo rilievo salgono convergendo alla lanterna. Le fascie ed i costoloni in tinte brune sono decorati con motivi del rinascimento e mettono in rilievo l'architettura della cupola. Le lunette racchiudono otto grandi quadri; il resto è un velo di angeli disposti in due cerchi e specchiati su fondo d'oro. Il cerchio inferiore, composto di una moltitudine di angeli bianco vestiti, si diparte da un'immagine di medesimi col patto a vivo rilievo e colorito con profusione di arabeschi scintillanti nelle vesti. Il rilievo si muove gradatamente nella parte inferiore delle figure, diventa nebo, su cui quattro angeli d'imponente altezza fanno adagiare delicatamente al livello della parete. Così pure ove i due cerchi di angeli si appressano ai costoloni rilevati. Il pittore ha ingegnosamente sparpagliato dal costolone, varcato la quale, nella stessa gradazione, le figurine cessano quasi a ridegnarsi alla parete.

Il ripiego impiegato per non mascherare l'architettura della cupola è applicato con tale sagacità che gli occhi non se ne rendono conto. Il cerchio superiore è composto di varie parrucchie di angeli: cerubini, che rubini, ceri e topazi, che costeggiano turgidetti in cui si leggono le prime invocazioni delle litanie Lauretane.

È un cerchio iridescente di bell'effetto. Il cerchio inferiore è composto di angeli in vesti bianche. Non mancano le regolarità del giro, ma s'indovinano, ed infatti, si compiacciono come nell'abbraccio di una donna, alcuni sollevando gigli e rose, altri tenendo istrumenti di musica, altri dispiegando papiri, ove sono scritte le invocazioni litaniche che rispondono alle prime. Sono dolci tipi di adolescenti e quasi di donzelle (poichè è stata sempre consuetudine degli artisti attribuire all'angelo una leggiadria femminea), serenti nella loro venerazione appassionata e nel canto, in voli da un'aria che mollemente li vela, coi corpi nitidi e graziosi apparenti tra le pieghe ampie nel l'impeto del volo, e ai cenni che appena qualche punta di piede particolare si discopre.

In questo cerchio è meraviglioso lo sguardo con cui il Maccari ha saputo staccare ogni figura con l

vesti tutti di bianco, per facendole apparire tutte ornate da vesti ugualmente candide. Fra il primo ed il secondo giro volano alcuni angeli in tunica rossa, due genuflessi innanzi alla Madonna in adorazione sacra, in basso sono gli arcangeli isolati: Raffaele in veste verdastra, Gabriele avvolto in manto giallo, Michele coperto nella armatura.

Il gruppo della Madonna col putto non è la sola parte trattata a vero rilievo. Nel mezzo d'ogni spicchio (salvo quello opposto ov'è la Madonna) sporgono edicolette d'una mirabile eleganza decorativa, le quali accolgono quei simboli delle litanie che meglio si prestavano ad essere rappresentati in rilievo: *rosa mistica, domus aurea, foederis arca, ara honorabilis, via dantque decentissima, turris davidica, turris eburnea.*

Ecco la lunetta dei *profeti*. Mosè troneggia nel mezzo mostrando le tavole della legge. Altri volgono allo spettatore gli occhi profondi in cui par che scintilli la virtù di presaggirne: altri si prostrano guardando in alto la Regina già veduta nell'estasi fatidica; altri sembrano favellare commentandosi tra loro, svolgendo libri, papiri.

E sempre l'antichità redivivo suggella tutti gli aspetti. Un muro, d'un tono bianco e discreto, risalta la grave adunanza delle carni brune, delle vesti brune e rudi, convenienti alla serietà dei personaggi.

Segue la lunetta degli *evangelisti e degli apostoli*. I primi sono schierati nel centro, seduti, intenti ai loro volumi; gli altri sono più in basso, disposti all'intorno.

A questo nobilissimo convegno segue quello dei *martiri*. Stefano nel mezzo canta Stefano e non Lorenzo, fiancheggiati da san Vincenzo di Spagna e da San Sebastiano, in piedi ambedue. Altri gravi personaggi stanno lungo una spalliera che chiude il fondo: e due gruppi di martiri prostrati, ad uno dei quali s'aggiunge un drappello di giovinetti compagni a di donzelle, lasciano nel mezzo uno spazio ch'è tutto riempito dagl'innocenti sacrificati da Erode, ognun dei quali stringe la sua palma, come i martiri adulti, formando quasi un basso.

Quattro di questo edicolette (quelle degli *spicchi maggiori*) sono costituite da angeli, le cui figure sono in prolungo un po' al disotto del cerchio inferiore e le cui vesti sono di un bianco caldo. Al disopra volano angeli in vesti rosse, che imaggiano agitando turiboli; i due che stanno sospesi sopra la Madonna, mantengono una corona. A compiere la decorazione è da aggiungere che al disopra delle lunette, si alternano con le figure degli strangoli quattro gruppi di angioletti ignudi sorreggenti i mezzi da cui pendono altrettante tabolette in rilievo, ove è scritta, mandando continuamente dall'una all'altra, tutta l'*Ave Maria*. Le otto grandi lunette poi rispondono alle ultime invocazioni delle litanie, quelle di *Regina*: nell'una sono i patriarchi, nell'altra i profeti, nell'altra gli apostoli e gli evangelisti; poi i martiri, poi i confessori, e via di seguito. Così tutta la decorazione della cupola è fondata sulla serie di quelle mistiche invocazioni, che, cadenze antichissime, pervenute, dopo le costituzioni di Sisto V, di Clemente VIII e di Alessandro VII, ricevere in Loreto un nuovo suggello di ufficialità chiamatica, e quasi divenir laude araggiunta da quel santuario.

Veniamo ora a più minuta descrizione delle otto lunette.

Nella prima, dei *Patriarchi*, tre decrepiti siedono nel mezzo, pensosi e gravi, spiccando bruni contro il bel drappo bianco di massosi blocchi calcarei: Abramo col coltello; a destra di lui, Giacobbe che si appoggia alla spalla una lunga scala a pioli, lucente, e sostiene, che prova la corda di un rude arco da caccia. E di qui e di là pensano impensabili, come esseri risapparsi all'improvviso da un'età lontanissima, tutti i fondatori di tribù; tra i quali spicca specialmente Giuseppe nella ricchezza della veste egiziana, col bel viso adusto, incorniciato e benigno, ricinto dalle bende e dal diadema d'oro; Beniamino è in atto di stringersegli al fianco; dall'adolescente dalla pura gravemente baldanzosa, dal viso tranquillo, in cui traluce l'innocenza e la previsione di sorti prospere. Dietro ai tre venerandi, più venerande ancora nell'aspetto accresciuto dagli anni e nella barba bianca lunghissima, siede Noè, poggiando un di un'ara la mano sinistra ed irrigidita, mentre presso a lui rido rigogliosa l'uva tra i pampini. Dall'altra parte siede il vecchissimo Adamo, avvolto di pelli, che sembran chiedere all'ombra degli alberi un volume alle tracce del suo dolore, del suo rimorso.

L'assemblea dei *confessori* è formata dai dottori sacri, dai principali fondatori di ordini monastici e da San Silvestro che, battezzando il primo imperatore cristiano, determinò il cessare delle persecuzioni. È una corona di uomini pensierosi, scintillanti nella magnificenza dei paramenti sacerdotali e gravi nella tutta semplicità della tonaca. Nel mezzo un gruppo di gentiluomini: tra i quali è *San Girolamo*, quasi rannicchiato sotto il peso degli anni e delle diuturne meditazioni, eppure ancor fiducato a leggere, col viso serio sembrato dalla folta barba del cappello. Più prossimi a lui Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, e accanto a questi, i due pontefici San Silvestro e San Gregorio Magno. Notasi in disparte San Francesco, pallidissimo, quasi esangue, che intreccia, pregando, le dita scheletrite, accanto a San Tommaso d'Aquino, che mostra aperto il suo volume.

La lunetta delle *vergini* racchiude una lunga serie di donzelle adatte in un piano arretrato, sull'alto di una breve gradinata, al riparo di un boschetto; e poco disposte in fila orizzontale, che solo rompono coll'alta statura, diritte in piedi, le due Sante Caterina ravvicinate in colloquio.

Nel piano anteriore, sul terreno bruciacchio di margherite, si prostrano supplicheveli altre donzelle, voltando in alto le facce irradiate dall'alta visione, e cervandosi per umiltà, mentre alcune monache si accalcano intenerite dall'estasi. Santa Cecilia, stringendo il suo organo, è tutta attenta alla musica angelica che discende dall'alto. L'invocazione *Regina Sanctissimæ Rosarii*, settima lunetta, è rappresentata da una processione di cui è a capo San Pio V, composta di porporati e di mitrati preceduta da alcune giovinette inghirlandate, e alla quale assistono San Domenico, San Vincenzo Ferreri, San Ginesio e Santa Colomba.

L'ultima, *Regina Sanctorum omnium*, rom nel mezzo un tempietto rotondo, sorgente da una gradinata, ove sant'Elena, accompagnata dalle Marie del Calvario, apporta la croce, mentre, più verso il davanti, gruppi variati di santi e di sante si prostrano adorando, fiancati nelle vesti, che ai lampi lembi si espandono al suolo, talune si curvo che par vada a premere la polvere con la fronte. Di là dal tempietto la moltitudine dei beati brulica e diviene falange, che la fantasia è costretta a moltiplicare oltre i termini angusti della rappresentazione pittorica. In tutte le lunette i santi più in vista sono stati scelti con procedenza intenzione, e una fascia orizzontale, che termina in basso la calotta della cupola, reca i nomi di tutti, scritti ove cade l'asse verticale di ciascuna figura. Così si rende soddisfatta ogni curiosità di conoscere questi numerosi personaggi, che vivono d'una vita diversa dalla nostra ma che nel mondo delle idealità hanno portato le sembianze e gli accidenti della terra. Il Mascari, come un ingenuo artista, li numera tutti, desiderosi di render conto del suo pensiero, e si ventaranzani contro le possibili censure per indebite omissioni o per esclusioni. Le architetture introdotte in questa lunetta sono dovute con molta avvedutezza or da primordiali costruzioni chriache, or dal classico stile romantico, or da quello del Rinascimento; e tutti i fondi sono aerei, luminosi, dipinti con sicurezza e bravura singolare.

TIMOTEO RIBOLI

Un telegramma particolare da Torino ci informa che il venerando patriotta detto Timoteo Riboli è morto ieri, in quella città.

Timoteo Riboli, vecchio cospiratore, era nato nel 1803 a Colorno presso Parma. Nel 1831, con alcuni compagni, affrontò le truppe austriache a Frassinoro d'Arda, per cui gli vennero continue persecuzioni dall'Austria.

Nel 1849 fu commissario regio a Parma ed a Piacenza. Seguì poi come medico Garibaldi in tutte le campagne dell'indipendenza.

Dopo la morte di Mellita venne nominato grand'ordine della Massoneria.

Di carattere fermo e adamante visse gli ultimi anni in una povertà onorata.

Con Timoteo Riboli si è spento uno dei più fedeli amici di Garibaldi.

Torino, 16 ore 14,30 *(Bartolda)*. — Tutti i giornali torinesi dedicano lunghe necrologie al compianto dottor Timoteo Riboli, e ne contengono l'intemerato patriottismo, la partecipazione attivissima a tutti i moti rivoluzionari dal 31 in poi, l'intimità sua con Giuseppe Garibaldi che accompagnò anche nei Vosgi.

I Terremoti

Vienna, 15. — Continuano a giungere dalle provincie meridionali dell'Austria ulteriori notizie della scossa di terremoto avvenuta la sera scorsa. Ne risulta che la durata media della scossa è stata tra i 15 ed i 26 secondi. I danni non sono considerevoli; però sono segnalate cadute di molti camini ed edifizi crepolati.

Il terremoto è stato sentito su quasi tutte le linee ferroviarie del Sud, ma in modo più forte nella valle della Sava, dove (tra Hrastnigg e Sagor Sava vi è stata una forte abbattuta notevole. Un'altra frana è segnalata presso Trifail.

Da Lubiana si ha finora notizia che vi furono due morti.

Nel villaggio di Rodica crollarono alcune case, cagionando la morte di tre fanciulli e ferendo i loro genitori.

Sono pure segnalate scosse di terremoto a Sanlorenzo, a Bolzano ed a Lussin Piccolo.

In molte località della Bosnia e dell'Erzegovina furono sentite, tra mezzanotte e le 6,45 del mattino, varie scosse sussultorie con rombo sotterraneo. La prima di queste scosse ebbe la durata di dieci secondi.

A Zagabria ed in parecchie altre località della Croazia, vi furono altre scosse, ma deboli e senza danni.

Il ministro Barazzuoli in Romagna

Ieri sera, alle ore 21,45, è giunto a Ravenna il ministro dell'agricoltura, coll'onorevole Barazzuoli, accompagnato dal sottosegretario di Stato, coll'onorevole Rava, e fu cortesemente alla stazione dalle autorità locali.

L'onorevole ministro è ospite dell'onorevole Rava.

E' delizioso e molto sano succhiare Ovoid

DISPACCI E NOTIZIE
ALL'ESTERO

L'imperatrice indisposta — Bismarck e i tedeschi dell'Austria-Ungheria.

Berlino, 15. — L'imperatrice è obbligata a non uscire di camera in causa di un forte raffreddore.

Friedrichsruh, 15. — Il principe di Bismarck ha ricevuto, oggi, le deputazioni dei tedeschi della Stiria e degli studenti tedeschi dell'Austria.

Il principe, rispondendo ai varii discorsi indirizzatigli, disse che la cordialità con cui fu ricevuto a Vienna nel 1879, raffermò in lui il pensiero che occorreva creare qualche cosa di equivalente all'antica confederazione fra la Prussia e l'Austria-Ungheria. Questo equivalente fu trovato nella triplice alleanza, che, nelle sue origini, risale ai tempi del Sacro Romano Impero. La nazione tedesca non deve disperare del suo avvenire unitario. Le nazioni vicine ebbero pure a sostenere gravi lotte fratricide fino agli ultimi tempi.

Il principe di Bismarck raccomandò ai tedeschi dell'Austria di essere, nella coscienza della loro forza, tolleranti verso le nazionalità rivali, che hanno minor diritto alla preponderanza nella Monarchia austriaca. Infine concluse gridando: *Viva l'imperatore Francesco Giuseppe!*

Austria-Ungheria.

La morte d'un arcivescovo.

Czernowitz, 15 — È morto il dottor Silvestro Morariu-Andrievicz, arcivescovo greco-orientale e metropolita della Bukovina e della Dalmazia.

Spagna

L'insurrezione cubana — Le relazioni ispano-svizzere.

Avana, 15. — Il generale degli insorti Gomez, proveniente da San Domingo, è sbarcato nell'isola di Cuba.

Madrid, 16. — Un dispaccio ufficiale annunzia che il maresciallo Martinez Campos giunse ieri a Portorico e vi fu ricevuto con grande entusiasmo.

Le vie erano imbandierate.

Il maresciallo riparti alla sera diretto a Guantenamo (Isola di Cuba)

Madrid, 16. — Il maresciallo Martinez Campos in un dispaccio, datato da Portorico, dice che, in seguito alle notizie ricevute sulla situazione di Cuba, spera di sopraffarvi immediatamente l'insurrezione.

Madrid, 15 — *Camera dei Deputati.* — Il ministro delle finanze, Navarro Reverter, rispondendo ad analoga interrogazione, nega formalmente che le relazioni commerciali fra la Spagna e la Svizzera siano raffreddate.

[illegible]

Madrid, 16. — Il Governo ha rinunziato all'acquisto dell'incrociatore costruito a Kiel per conto della China e da essa non pagato al costruttore.

Repubbliche americane.

La questione anglo-nicaragnese.

New-York, 15. — Il Governo del Nicaragua, rispondendo ad un *ultimatum* inglese, propone la nomina di una Commissione incaricata di risolvere la questione delle indennità da pagarsi ai sudditi inglesi danneggiati.

La pace tra la China e il Giappone.

[illegible] 16. — Il *Times* da Shanghai:

« Il conte di Li-Hung-Chang telegrafa che la pace fra la China e il Giappone fu firmata oggi. Ecco le condizioni:

1° Indipendenza della Corea;

2° Il Giappone prenderà per sè la penisola quadrilatera e il territorio all'Est del fiume Liao;

3° L'isola di Formosa è ceduta in perpetuo al Giappone;

4° La China pagherà un'indennità di cento milioni di dollari al Giappone;

5° Alleanza offensiva e difensiva fra i due imperi. »

IN ITALIA

Un Re democratico. Il solito matrimonio.

Milano, 15 — Come il telegrafo ha già annunziato, ieri al tocco è giunto da Bellagio a Milano Re Leopoldo del Belgio, accompagnato da un aiutante di campo e da due domestici.

Preso alloggio all'Hôtel Cavour, del quale occupò tutto il primo piano sotto il nome di conte di Ravenstein.

Subito giunto, si è recato, malgrado il cattivo tempo, alla Certosa di Pavia, ritornando all'albergo alle sei. Desinò coll'aiutante di campo; poi uscì a piedi, girando la città e trattenendosi qualche tempo in galleria Vittorio Emanuele.

Re Leopoldo è partito questa mattina alle 11,30 per *Firenze*.

Giunse alla stazione solo cinque minuti prima della partenza del treno, in una carrozza comune ad un cavallo.

Prese posto in uno scompartimento comune di prima classe; e appena salito sul treno, fece togliere il cartello collo scritto occupato.

Vestiva un abito grigio scuro con pastrano d'inverno di maglia nera, senza soprabito, con cappello duro, alto e nero; si appoggiava al bastone, e camminava un po' zoppicante; ma mostrava però nell'aspetto ottima salute.

Re Leopoldo ha ora sessant'anni finiti, essendo nato a Bruxelles il 9 aprile 1835.

Questo suo viaggio in Italia, e specialmente la gita a Firenze, hanno risvegliato la voce che alcuno in corso trattative di matrimonio fra la terza figlia del Re del Belgio, principessa Clementina, e S. A. R. il principe di Napoli.

La principessa Clementina non ha ancora 23 anni essendo nata a Laeken il 30 luglio 1872.

I vetri artistici di Murano.

Venezia, 15. — In occasione dell'Esposizione artistica internazionale di Venezia avrà luogo a Murano un'Esposizione di vetri artistici, nella quale figureranno i più eleganti e squisiti prodotti di quest'industria, cioè specchi, lampadari, vetri smaltati, dorati e dipinti, cristalli e mosaici.

L'Esposizione di Murano durerà dal maggio all'ottobre e riescirà ricca, partecipando ad essa i più noti industriali.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Faust ebbe ieri sera il solito successo. I principali artisti furono applauditissimi; la sala era affollata. Stasera ripete; domani replica.

— Quirino.

La geniale operetta del Lecoq *La figlia di madama Angot* ottenne ieri sera l'immancabile successo. Un'esuberante Cimetta fu la signora Vitale; Vincenzino Barbetti — una splendida Lange — la soubrette da veri applausi al suo apparire sulla scena, applausi che si rinnovarono al duetto con Cimetta e al valzer finale del secondo atto, dal quale si volle il *bis*. Benissimo anche il Furi (Lecoutelier), il Rossi (Pitou) e il Navarrini (Pompommel).

Stasera replica.

— Manzoni.

Siccome ieri sera il pubblico accorse in folla al teatro di via Urbana, e gli applausi furono frequenti e fragorosi, Emilia Persico ripeterà stasera il *Diavolo nero* e il *Caffè concerto*.

— Metastasio.

I giuochi di prestigio eseguiti dal sig. D'Antoni e i quadri viventi rappresentati dalla compagnia inglese piacciono sempre più.

Lo spettacolo si ripete stasera.

Domani nuovi quadri e debutto della illusionista sonnambula Mlle Herng.

— [illegible]

Questa sera *Rienzetto*. La premiata operetta fu rappresentata ieri per spettacolo diurno, e la signora Lami ebbe applausi; gli applausi si ripeteranno questa [illegible]

Nella rappresentazione serale la signora Coppetti ottenne un successo con i *Granatieri*.

— Politeama Adriano.

Aspettando la prima rappresentazione dell'*Escelsior*, il pubblico affolla il Politeama Adriano e applaude il ballo *Pietro Micca*.

Questa sera il ballerinesco ballo si ripete.

— Concerto Militotti.

Giovedì prossimo alle ore 2 le sorelle Maria e Rico Militotti daranno nella sala Dante il loro [illegible]

La signora Rico Militotti canterà alcune arie di Gounod, Bizet, Spontini e Weber; la signora Maria farà gustare al piano delle pagine di Beethoven, Spontini, Chopin e Wagner-Liszt.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Firenze che la *Gioconda* del maestro Ponchielli ha ottenuto uno splendido successo al Politeama Fiorentino, successo dovuto in massima parte alla magistrale esecuzione della signora Bice Borelli, che è, come tutti sanno, una *Gioconda* insuperabile. Ella cantò in varii punti una ricinta estremamente, specie nel duetto con Laura, nel celebre monologo del suicidio e in quel finale del magnifico quarto atto.

Dirigeva con lei gli onori della vittoria la signora Sambo (*Laura*) e Bruno (*la cieca*) e i signori Masini (*Enzo*) e Moro (*Barnaba*).

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: PRATI = ATTILA = LATTA = LATTE UT, RE, FA, LA = AAR = ALTARE = RITA = LUCIA = FRUTTA = FRITTATA = ALI = URLI

FILETTATURA,

e perciò a T:

U S U R A
S E S I A
P I C N E
C A R D I
S T A T O

Logogrifo.

6. Mi ottengo con Attila e C.
5. Nel Lazio ote con Remi, con Anagni
5. A me si danno molti gran signori
3. e si premiano coi danno i cacciatori.
4. Io giuoco sulle rive del Bosco
2. e noi spontanei noi dovo a più d'un loco
7. Mi pubblica la Dora tutti i giorni
4. e mi san far le rondini e gli storni.
6. Fui causa della morte di Galba.
11. Produco buon foraggio in Lombardia.
5. Da me ricevo regole l'Inghilterra
5. e gli uomini per me si fanno guerra.
6. Ci trovi nelle mani dei bambini.
4. Sì se che mi detestano i fanciulli.
5. Mi voglio abbottonare: le mie pennette.
6. Le mure dieno fastello a molta gente.
4. Per accogliervi ci vogliono le dita.
4. Poi cesare, Romeo antisemita.
4. Siam 4 nel *Nabucco* e nell'*Ernani*
13. e giugni proprietari siciliani.

ROMA

16 aprile

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio [illegible]:

Massima N° 0 - Minima N° 2.

La ricorrenza di domani.

1861. Alla Camera, radunata a Torino, fra C. Cavour e G. Garibaldi segue il famoso battibecco, il quale, in nome della concordia italiana, pone fine [illegible]

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 8). — Basilio.

Quirino (ore 8). — La figlia di Madama Angot.

Metastasio (ore 8). — Compagnia inglese Sanquadri plastici.

Manzoni (ore 8). — Compagnia d'operette diretta da Emilia Persico.

Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 8) — [illegible]

Politeama Adriano (Ponte di Castello) (ore 8) La Gran via - Pietro Micca.

— 17 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— No! no — rispose vivacemente Deodato. E sì misero in cammino.

De la Graverie si mostrava preoccupato.

Avevano camminato circa un'ora, quando il capitano si fermò. Un cicaleccio di cui non sapeva rendersi conto era giunto al suo orecchio. Lasciato il sentiero e fatti una cinquantina di passi attraverso gli alberi, ne sollevò i rami come avrebbe sollevato una tenda, spinse lo sguardo e rimase immobile, muto, meravigliato?

Deodato lo seguiva cogli occhi. Il capitano senza parlare gli fece segno di avvicinarsi.

L'altro obbedì macchinalmente.

A traverso i rami degli alberi che fiancheggiavano la riviera uno spettacolo sorprendente si presentò ai suoi sguardi:

Una trentina di donne sedute o sdraiate nell'acqua, perfettamente nude, facevano cerchio come fossero in una sala di conversazione.

La riviera aveva appena due piedi di profondità; cosicchè quelle che stavano sedute avevano il corpo immerso nell'acqua pura e limpida che neppure le velava; le altre che erano sdraiate sporgevano fuori la sola testa aspirando voluttuosamente la fresca brezza del mattino.

Tutte avevano i capelli disciolti adornati di fiori.

— Amico, amico mio, esclamò il cavaliere, mostrando col dito una di quelle donne, eccola, eccola là!

— Chi? dimandò il capitano.

Deodato arrossì. Aveva riconosciuto la bella Mahouni!

— Ma chi dunque? — ripetè il capitano.

— Nessuno, rispose il cavaliere, e si allontanò.

Nel tempo stesso le trenta bagnanti abbandonavano il mare.

Levatesi in piedi esse attesero ancora un poco che l'acqua scorresse e si asciugarono sui loro corpi, quindi indossate le vesti, e attorcigliati i capelli sulla nuca, ciascuna prese con noncuranza la strada della sua abitazione.

Il capitano fatto osservare al suo amico che era giunta l'ora della colazione, accese un sigaro, e prendendo la strada più breve si mise in cammino seguito da de la Graverie.

I due raggiunsero ben presto Mahouni che camminava lentamente.

Non appena essa vide i due amici si fermò; quindi avida di fumare:

— *Ma cara, cara* — le disse — datemi un sigaro — disse rivolgendosi al capitano.

Il capitano compreso ai gesti e cavato un sigaro glielo porse.

— *Mar, dar;* essa disse respingendo il sigaro offertole e mostrando quello che il capitano teneva in bocca.

La giovine capricciosa ne aspirò due o tre boccate dopo di che disparve all'angolo di un bosco di cedri.

Sembrava una farfalla che volasse.

Giunti alla capanna i due amici trovarono la tavola pronta.

La capanna era deserta; si sarebbe detto che un essere misterioso avesse apparecchiata la colazione.

Mangiarono di buon appetito e terminato il pasto il cavaliere domandò:

— Che faremo ora?

— Faremo la siesta, ma all'aria libera.

E discesi nel giardino attiguo alla capanna, si gettarono sopra una stuoia distesa all'ombra e tanto larga che poteva servire comodamente per quattro persone.

D'un tratto il capitano si levò e scomparve. Deodato rimasto solo chiuse gli occhi, mandò un sospiro e si addormentò.

XII.

Il cavaliere de la Graverie impara a nuotare.

Il sonno del cavaliere fu dei più agitati. I sogni e le visioni della vigilia lo seguivano incessantemente.

E innanzi tutto rivedeva la bella mostatrice; quindi gli apparivano dei mostri marini che però dimostravano tutt'altre che cattive intenzioni verso di lui.

Ma il cavaliere temeva più la benevolenza che lo sdegno cercava fuggire.

Impossibile!

Gli sembrava di trovarsi avvolto in una leggera nube, gli sembrava che gli occhi dei mostri diventassero sempre più affascinanti, che i loro artigli gli sfiorassero il collo come per attrarlo! Allora egli si decideva a salire nella nube che gli formava piedistallo e con essa innalzavasi.

La nube intanto si animava e al cavaliere pareva di toccare una veste di seta che racchiudeva il corpo di una giovane dalle membra rotonde, dalle carni palpitanti, dal respiro infuocato.

Essa aveva salvato il cavaliere, ma per farlo suo. Lo trasportava, ma nella sua grotta; lo adagiava sopra un letto di sabbia sottile, ma già si addormentava accanto.

E come se il fuoco che ardeva nelle sue membra divine dovesse essere trasfuso in quelle dell'essere terrestre, sembravagli che la bella messaggera glie lo trasmettesse sulle labbra.

Tanto fu viva la sensazione che il cavaliere emise un grido e si destò.

Aveva sognato, ma soltanto a metà. Mahouni dormiva presso di lui e il respiro della giovane Taitina lo bruciava.

Mahouni, al pari del cavaliere, aveva cercato un posto dove far la siesta dopo la colazione, e non aveva trovato alcun che di male a coricarsi per un'ora o due presso il cavaliere. E si era addormentata nella stessa vicina al suo corpo, come avrebbe fatto un fanciullo presso sua madre.

Solamente durante il sonno — anch'esso forse agitato da qualche sogno — aveva allungato il braccio; il petto le si era gonfiato; e il suo respiro di fuoco era giunto a bruciare le labbra del cavaliere.

Il cavaliere allontanò delicatamente dal suo collo il braccio della giovane e si sollevò non senza fatica.

L'altra dormiva sempre.

Appena in piedi, de la Graverie si desto a correre senza direzione alcuna, abbandonando sotto la testa di Mahouni il pastrano che gli aveva servito da guanciale.

Non si fermò che quando ebbe raggiunto il mare.

Era circa un'ora dopo il mezzogiorno.

Terra e cielo bruciavano.

Il cavaliere pensò che in quel momento un bagno gli avrebbe procurato una gran sollievo, una voluttà sovrumana! Ma come fare? Non sapeva nuotare!

Ma nel mare v'erano delle cinsenità, delle grotte naturali, in cui il mare aveva formato delle vere bagnarole.

Erano le due delizie che cercava: l'ombra e il fresco.

Perchè non profittarne?

Trovò una grotta che poteva dirsi il modello di quella di Calipso.

La esaminò: era perfettamente solitaria: il suo pudore non correva alcun rischio.

Si svestì; posò il tutto in una grotta più piccola annessa a quella grande e si immerse nell'acqua.

(Continua).

Al Quirinale.

Oggi all'1 1/2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'onorevole marchese M. Rudinì.

Arrivi e partenze.

Domattina alle 7 35 arriverà a Roma da Firenze S. A. R. il principe di Napoli.

Oggi alle 14 50 è partito per Torino S. A. R. il duca di Genova.

Ancora Cristoforo.

Gli ufficiali del 13° reggimento artiglieria e del reggimento omonimo Foggia si sono fatti promotori di un forzo storico in occasione delle vacanze in Roma della regina Anna-Cristina.

Il tornco, che si terrà nella piazza di Villa Borghese, avrà diretto dal generale Longhi; il conte di Torino ne sarebbe direttore onorario.

Polizia sanitaria.

Siccome il Santo Padre volendo rendere più semplice e spedita l'amministrazione dell'obolo, abbia deliberato di surrogare l'attuale Commissione cardinalizia che la dirige, e di surrogarvi il solo cardinale Mocchi mantenendo contemporaneamente tutt'ora generale nella stessa amministrazione il di lui fratello Vincenzo conte Mocchi, così pure questi ultimamente confermato. Non si sa però per quale motivo ancora pure altre voci che così tale deliberazione sia stata contemporaneamente emanata.

Nota mondana.

Fu brevi ora celebrato il matrimonio del conte Mario Cini di Roma con la signorina Gemma appartenente a distinta famiglia fiorentina.

Il conte Mario Cini è tenente di vascello. Suo fratello maggiore, conte Carlo, ex ufficiale di cavalleria, trovasi da molto tempo negli Stati Uniti d'America a capo di una importante impresa industriale.

— Il matrimonio del principe d'Arenberg con Francesca Mandosi con donna Maria Eleonora di Rudinì, figlia del principe di Trigiano, avrà celebrato il 28 corr., molto probabilmente nella bella cappella borghesiana in Santa Maria Maggiore che racchiude tanti ricordi storici e artistici.

— Sarà celebrato pure domani il nozze, fra lo nozze 29, il matrimonio del marchese Gerini di Firenze con donna Teresa dei principi Torlonia. Se il matrimonio non sarà celebrato nella cappella della villa Torlonia fuori di porta Pia, dove ora la famiglia Torlonia risiede, allora sarà benedetto nella cappella che la famiglia Torlonia possiede in San Giovanni in Laterano, che è uno degli ornamenti più ricchi di quella illustre basilica.

Parteciperà nozze il fatto della famiglia Borghese per la morte della principessa madre, morta il 14 luglio dello scorso anno a Nettuno. Il matrimonio sarà celebrato in forma privatissima.

La Scuola.

Ecco la nota delle conferenze che si terranno nella corrente settimana alle ore 1 1/4 pom.:

Mercoledì 17. — P. Vincenzo Vannutelli, sull'Oratorio.

Giovedì 18. — Prof. Marchesi Orazio, Antichità romane.

Venerdì 19. — Prof. Martino cav. Alessio, Igiene.

Sabato 20 — Prof. Stroccchi cav. Giuseppe, Storia romana.

Ingresso libero.

La conferenza di ieri. Suggestionati ovvero del genio 21 sarà tenuta il giorno 23.

Pel XXV anniversario

Domani alla Società ginnastica *Roma* cominceranno le lezioni speciali di preparazione pel terzo concorso nazionale federale di ginnastica che si terrà nel XXV anniversario di Roma capitale.

— Al ministero della guerra è stata inviata una petizione, perchè stabilisca con un suo decreto che quanti presero parte alla spedizione di Roma possano fregiarsi della medaglia commemorativa decretata da Sua Maestà dal municipio di Roma.

La medaglia, come tutti sanno, è di bronzo: da una faccia porta l'arma di Roma sormontata dalla stella, al rovescio la scritta: *Roma* riconfermata ai suoi liberatori.

Fino ad un tutto coloro che sono insigniti di tale medaglia non se ne sono potuti fregiare che dietro regolare disposizione del ministero della guerra.

Giornali e giornalisti.

Ieri ha ripreso le sue pubblicazioni *Il Rinnovamento*.

Nel prossimo mese di maggio Felice Albani pubblicherà nuovamente *Il futuro sociale*.

Duello.

Il cav. Bonarlo, direttore dell'ufficio di pubblica sicurezza di Trastevere, è stato colpito da una grave sventura: la perdita in moglie, signora Linda Personi.

Al cav. Bonarlo, alla famiglia le nostre condoglianze.

Impiegati municipali.

Gl'impiegati municipali festeggeranno domenica prossima, oltre al Natale di Roma, l'anniversario della loro costituzione in società di mutua assistenza con un banchetto che si terrà al ristorante Voltaire alla stazione.

Al banchetto assisteranno il sindaco, principe Ruspoli, e la Giunta.

Club Alpino.

Domenica prossima, escursione a Monte Pennilo (936 m.)

Partenza col treno delle ore 6 20 — Arrivo Velletri 7 47 — Arrivo alla vetta di Monte Pennilo 11 30 — Colazione — Partenza 12 30 — Arrivo Nemi 15 — Rinfrescata generale — Partenza 15 30 — Arrivo Albano 17 30.

Ritorno facoltativo.

Portare la colazione — Protocollo lire 5.

Appuntamento alla stazione di Termini domenica mattina alle 5 45.

Direttore della gita Oscar Hue.

Bagni per Ippocastano.

A quanto si crederebbe il 10 agosto. Le signore povere dai 14 ai 40 anni, per essere ammesse, devono presentare l'istanza prima del 10 agosto coi seguenti documenti:

1. Foglio di stato delle stato civile — 2. Foglio di battesimo della parrocchia — 3. Foglio di stato di uno dei genitori che sia nato in Roma — 4. Certificato di saper leggere e scrivere rilasciato da maestri o maestre patentate — 5. Certificato di stato sobrio, buona condotta, povertà e degli ultimi in Roma.

Per poter avere questi documenti in carta libera si vuole una dichiarazione di miserabilità da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

Le istanze si possono presentare tutti i giorni, meno i festivi, alla Congregazione di carità — ufficio dazi — dalle 9 al tocco.

La classe 1875.

I giovani inscritti nelle liste di leva del comune della classe 1875 dovranno recarsi in via di Sant'Ambrogio, N. 6-A, alle ore 9 nei giorni qui sotto indicati per entrare il numero nell'urna alfabetico che segue:

Operazioni preliminari e chiamata degli inscritti aventi i cognomi nella iniziale A, giovedì 18 corr.

Inscritti nella iniziale B, venerdì 19 — id. id. C, sabato 20 — id. id. D, E, F, lunedì 22 — id. id. G, H, I, J, K, L, martedì 23 — id. id. M, N, mercoledì 24 — id. id. O, P, Q, giovedì 25 — id. id. R, S, venerdì 26 — id. id. T, U, V, Z ed inscritti aggiunti, sabato 27.

Quei giovani che avranno diritto all'esonero dal servizio di prima o seconda categoria dovranno presentarsi subito i documenti necessari a comprovare il loro titolo di esonerazione alla terza ed subito all'ufficio di leva in Campidoglio sotto il portico del Vignola, non più tardi del 15 giugno, affinchè possano compilarsi in tempo i documenti richiesti dalla legge, che debbono pervenire al Consiglio di leva.

Cronaca spicciola.

Il soldato avvelenatosi col sublimato — Stamani alle 8 il soldato del 10° artiglieria da campagna Mimmi Salvatore d'anni 21, da Ascoli, nella caserma del Castro Pretorio trovava per sbaglio del sublimato corrosivo che aveva trovato in una bottiglia e che credette acqua. Accortosi dell'errore, prese il cucchiaio, tanto più che il veleno colpiscono ad agire. I compagni lo circondarono di cure e poi il tenente veterinario signor Bonarelli con una vettura lo accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio, dove lo ricoverato sollecitamente guarirà in otto giorni con sforzo. È escluso qualunque idea di suicidio.

Tentato suicidio. — Francesco Giovannini, portiere della casa di via Pastieri, 16, entrando ieri in una camera vi trovò il pittore Emanuele Materia, che tenne con sè, in letto con visino una cartolina piena di carbone sciolto. Il Materia aveva tentato di suicidarsi; fu portato all'ospedale di Sant'Antonio e posto fuori di pericolo.

Alla Città di Como.

Fabbrica esterna — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Acqua di Ulivato *Antisettico-profumato pure Energetico vivifica alla stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere la chiarezza sua — Utilissima nelle varie affezioni di gonfio stomaco.

I più illustri clinici, prof. Baccelli, prof. Quadrone, prof. Grocco, prof. Murri, prof. Foleli, prof. Cantani, prof. Landi, prof. Frati, prof. Bastiani, professor Filippi, prof. Fraccani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abbondio** nelle gravide affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preventivamente indicata a combattere [illegible]

Proprietario: Cav **GRASSI-MARIANI**.
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli Ospitali ed Istituti produce ammirevoli risultati. Leggasi l'importantissimo certificato che segue

(*Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni*).

L'*Emulsione Scott* è stata da me prescritta con sommo vantaggio, tanto nella clientela privata quanto nella speciale, nella cura della rachitide, nelle varie manifestazioni scrofolose, nei catarri e nelle debilitazioni organiche in genere.

Gli elementi terapeutici di cui si compone questa preparazione si rendono in essa di maggiore efficacia per la facilità e prontezza della loro assimilazione.

Cav. Dott. LEOPOLDO HAZEI
Chirurgo primario e Ostetrico nei Regi Spedali riuniti di Pistoia.

WINDSOR-WORK ottimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza gruppo, nè molla, nè punto - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

FOCACCIE PADOVANE

Specialità di fabbrica lavorazione.

In Roma si vendono esclusivamente a L. 4 il Kg., e L. 2,25 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44, 45 e 46

BORSA DI ROMA

19 aprile

Rendita contata a 98 32 1/2, per chiusura 98 27 1/2, per fine corrente 98 45.

Banca d'Italia 815 — Banco Sconto Sicilia 660 — Banca Generale 29 — Fondiario Mediterraneo 490 — Fondiario meridionali 490 — Gas 615 — Acque Marcio 1235 — Omnibus 195 — Navigazione generale 515 Condotte 171 1/2 — Molini 42 — Obbligazioni ferroviarie 2 0/0, 290 —. Fondiario Banca Nazionale 4 0/0, 490 4 1/2, 496

Parigi 104 97 1/2.
Londra 26 51

BORSE ITALIANE del 16 aprile
N.B. *I prezzi sono a fine mese*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita consolidata			
» fine . . .	98 42 1/2	98 40 98 42 1/2	
Az. Banca d'Italia .	805 —	— —	370 —
» Meridionale . .	— —	— —	— —
» Banca Generale .	— —	30 —	— —
» Ferr. Meridi. .	— —	496 —	497 —
» » Merid. .	500 —	491 —	498 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. .	— —	510 1/2	512 —
» Lanif. Rossi .	— —	— —	— —
» Cot. Cotonif. .	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. S. F. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo . .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	100 07 1/2	100 02 1/2	100 —
Berlino »	122 55	122 80	122 55
Londra, tre mesi .	26 52 1/2	26 53	26 50

Il cambio per i dieci giorni

Il prezzo del cambio per i settimana e giornaliero è quello determinato a Genova, per domani, 17 aprile, a [illegible]

LA NOTA DEL GIORNO

L'on. Castoni ai suoi elettori.

Degna di nota è la lettera che l'onorevole Castoni di Sarmoneta ha testè rivolto ai suoi amici del collegio di Fermo. L'onorevole deputato è tra gli oppositori del Ministero, ma a lui ripugna il vedere le questioni di persone sopraffare quelle di fatto e di principio, e si studia di manifestare con calma obbiettività i suoi pensieri sui principali temi che costituiscono gli elementi dell'attuale nostra situazione politica.

L'onorevole Castoni non trova giusti i rimproveri che furono rivolti all'onorevole Crispi pel modo ond'egli ha inteso a ristabilire l'ordine in quelle provincie dove era turbato; e riconosce che « in ogni caso non si può fargli rimprovero di aver fatto il dover suo ristabilendo il rispetto alla legge ed agli ordinamenti sociali laddove occorreva ».

E quanto ai provvedimenti che il Governo è venuto applicando contro il grande movimento anarchico-socialista, l'onorevole deputato di Fermo ritiene che « le voci fieramente irone che a questo proposito si sollevano contro l'onorevole Crispi, provengono da persone e da partiti ben determinati, ma il resto del paese tace, e forse questo *dire per silentium* sotto ha l'atmosfera saturo di tacito consenso ».

« A me ripugnano sommamente – continua l'onorevole deputato – i procedimenti segreti. Il modo come si assegnano a domicilio coatto anarchici e malviventi, è terribile, lo ammetto. V'è persino chi crede che lo Statuto non consenta alla Camera di far leggi simili, quantunque io questo non creda. Ad ogni modo, l'applicazione della legge può essere stata alcune volte eccessiva, ma non dimentichiamo che essa fu approvata con soli sedici voti contrari, dopo gli eccidi di Barcellona e di Parigi, dopo l'assassinio di Carnot e l'attentato contro l'onorevole Crispi. »

Anche più esplicito è il giudizio che l'onorevole Castoni, nella sua intemerata coscienza di uomo onesto, esprime a proposito del plico Giolitti.

« La storia del plico – egli scrive – sarà sempre udita con dolore da quanti amano il prestigio del Parlamento. Era un plico, formato con l'illecito impiego dell'autorità di ministro e con l'acquisto venale di private lettere, non per salvare l'onore di alcuno, ma pel solo scopo di avere un'arma di offesa contro l'onore di alcuni. Mai, a mio avviso, la presidenza della Camera doveva esser condannata a ricevere quelle carte, la cui pubblicazione, se fatta da un privato, sarebbe stato atto condannabile, ed un tempo, dalla pubblica opinione, e dalla legge, e non cambiava natura, se fatta dal Parlamento. »

Ma è sulla base di un documento di tal natura, onorevole Castoni, che il Parlamento avrebbe potuto affrontare, come ella ritiene, una dignitosa discussione che tornasse davvero di giovamento alla cosa pubblica? — E, fatto del plico Giolitti il giusto apprezzamento che ella manifesta, e riconosciuto di conseguenza trattarsi di un organizzato tentativo di arrestare lo svolgimento delle urgenti questioni di pubblico interesse, per far passare innanzi lo sfogo di personali passioni — non si fa egli evidente che, se la proroga del Parlamento fu un atto ardimentoso, rappresentava però ed una imperiosa necessità del momento?

Ma più ancora che la proroga, l'onorevole Castoni condanna lo scioglimento della Camera. « Sciogliendo anzi tempo la Camera, egli dice, si ha per scopo di domandare al paese una inappellabile sentenza sopra una o più questioni, nelle quali vi sia conflitto fra Governo e Parlamento. Ma qui nessun dissenso esisteva... ».

E in verità se nei banchi di Montecitorio fossero in maggioranza gli uomini dello stampo dell'onorevole Castoni, ritengo io pure che dissenso non sarebbe sorto e non esisterebbe. Ma per troppo nella Camera creata nel 1892 coi metodi dell'onorevole Giolitti abbondano invece gli elementi nei quali le passionate personalità hanno maggior potere che non i più gravi ed urgenti interessi pubblici; e lì sta la causa del dissenso e la ragione dell'appello agli elettori.

Io Fanfulla.

CRONACA DEL MARE

Las Palmas, 15. — Il piroscafo *Vittoria*, della Rubattino, è partito per Buenos-Ayres.

Rio-Janeiro, 15. — Il vapore *Washington*, della Navigazione generale italiana, è partito diretto a Genova.

New-York, 15. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

San Thomas, 15. — Il piroscafo *Sud America*, della Linea da Vapori [illegible] è partito per Genova.

[illegible], 15. — Provenienti dal Plata, proseguì per Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Il piroscafo *Re Umberto*, della Compagnia Ligure-Sudamericana, proveniente da Genova, proseguì per il Brasile.

Il piroscafo *Germania*, della stessa Società, proveniente dal Brasile, proseguì per Genova.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

La partenza dei Sovrani per Venezia, già annunciata per il 20 corrente, verrà ritardata di qualche giorno, e, probabilmente, non avverrà che dopo la rivista in ippica alle Capannelle, fissata per il 26 corrente.

Il Consiglio dei ministri.

Annunciato per oggi da parecchi giornali, non ha avuto luogo, e sarà invece convocato quando saranno tornati a Roma i ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura.

L'onorevole Barazzuoli tornerà probabilmente giovedì mattina.

Si assicura che nel prossimo consiglio plenario sarà definitivamente approvata la data delle elezioni generali.

Ancia-Ulrica.

La contessa di Parigi, coi figli, ed il duca d'Aosta, con seguito, tornarono, nel pomeriggio di ieri, da Londra a Stowe-House.

Arrivi.

Stamani alle 6,30 è tornato da Napoli il presidente del Consiglio. Erano alla stazione ad attenderlo il sottosegretario di Stato onorevole Galli, il prefetto Gaccioli ed il questore Sironi

P è tardi col diretto della Maremmana è tornato da Livorno anche il ministro del tesoro onorevole Sonnino.

Le nazioni elettorali.

La divisione seconda della direzione generale dell'amministrazione civile, che ha con tanta solerzia sorvegliato e diretto la esecuzione della legge per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative, sta ora compiendo la riduzione delle sezioni elettorali, riduzione dipendente in parte dal diminuito numero degli elettori ed in parte dalle disposizioni dell'articolo 47 della legge 28 marzo 1895, ora in vigore.

La legge elettorale del 1882 allo stesso articolo 47 stabiliva che il numero degli elettori scritti in ciascuna sezione non fosse superiore a 400 nè inferiore a 100, mentre ora il loro numero è portato da 100 a 600, quindi per ogni sezione possono essere iscritti 200 elettori di più.

Però è da notarsi che la ripartizione del comune in sezioni deve essere fatta dall'autorità comunale e che soltanto la costituzione delle sezioni comprendenti più comuni e frazioni di comuni, e la designazione del capoluogo della sezione dove devono riunirsi gli elettori, è fatta per decreto reale, per cui il lavoro che dovrà compiersi al ministero dell'interno è molto semplificato

Per un esempio pratico, citeremo Roma

I cinque collegi della nostra città nelle elezioni politiche del 1892 erano suddivisi in 77 sezioni; in quelle prossime, e per il numero diminuito degli elettori, e per il maggior numero d'iscritti per ogni sezione, saranno ridotte a 41 circa, per semplice deliberazione della Giunta senza l'intervento del Governo.

Da questa breve ed esatta esposizione dello stato delle cose, se ne deduce che il nuovo ordinamento delle sezioni elettorali, ora che è compiuta la revisione delle liste, non avrà alcuna influenza per stabilire la data delle elezioni.

Ritorno d'Africa.

Il ritorno di Baratieri e Macconn.

La *Stefani* ha da Massaua 16

« Il generale Baratieri è qui tornato da Adua e fu ricevuto dalla popolazione con una dimostrazione imponente.

Alla stazione, oltre le autorità, si trovava quasi tutta la cittadinanza massaina, che lo ricevette con musica e torcie vivamente acclamandolo ».

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

La Regina-reggente ha firmato ieri il decreto col quale il conte di Benomar viene nominato ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

Il conte Benomar fu già a Roma rappresentante del suo Governo durante il precedente Ministero Canovas del Castillo.

Il re del Belgio in Italia.

Re Leopoldo è partito ieri a mezzogiorno da Milano per Firenze, ove è giunto ieri sera in stretissimo incognito.

Appena disceso dal treno si è recato, a piedi, all'Hôtel de la Ville, ove alloggia.

Dazio consumo a Napoli.

Domenica scorsa sono stati firmati decreti riguardanti il personale del dazio consumo della città di Napoli, e che saranno pubblicati nel prossimo bollettino del ministero delle finanze.

Questi decreti sono di due specie, reali e ministeriali. I decreti reali sanzionano i provvedimenti disciplinari più gravi, e quelli ministeriali i trasferimenti, le sospensioni, ecc. ecc.

Da qualche tempo, come fu da noi detto, la disciplina, lo zelo e la costanza nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli non procedevano regolarmente, e la Direzione generale delle gabelle, dalla quale partono le proposte sanzionate, spera con questo di aver fatto cessare i disordini, assicurando all'erario il maggiore introito possibile.

La guerra del 1870.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 16, ore 10 40 (*F.*) — Il *Figaro* annuncia che pubblicherà il piano di campagna contro la Prussia che, nel 1870, si voleva adottare d'accordo coll'Italia e con l'Austria.

Il corrispondente del « Times ».

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 16, ore 11 10 (*F.*) — Il Sindacato della stampa penserà all'ordine del giorno la questione Blowitz, il giornalista inglese il quale dichiarò nel *Times* che tutte le ambasciate a Parigi, eccetto l'inglese soltanto, sussidiavano i giornali.

Se le spiegazioni che Blowitz darà saranno trovate convincenti, l'affare non avrà seguito: altrimenti il Sindacato incaricherà il deputato Hebrard di proporre alla Camera lo sfratto dal territorio francese.

Fallimento all'Havre.

Parigi, 16. — Il presidente della repubblica è partito alle ore 11 per Rouen e Le Havre. Una folla enorme lo ha accompagnato alla stazione.

I ministri dell'interno, del commercio, delle poste e dei lavori pubblici, Loygues, Ambè Lebon, consigliere Renard e Deputy Putenge, lo accompagnano.

Arresto di un brigante.

(*Nostro telegramma particolare*).

Sassari, 16. — Nelle vicinanze del comune di Osunno il brigadiere Biddis e cinque carabinieri arrestarono il brigante Mura da molto tempo latitante.

Il Mura oppose vigorosa resistenza contro la forza due colpi di fucile che andarono a vuoto, ed oppose viva resistenza. Nella colluttazione il brigadiere Biddis rimase leggermente ferito.

Terremoto.

Lubiana, 16. — Alle tre antimeridiane vi fu una leggera scossa di terremoto, che non produsse danni.

La popolazione è ritornata in calma ed è rientrata nelle case abitazioni.

Vi furono sette morti per crollo di case in diversi luoghi del distretto della città.

Alcune chiese ed alcune case sono state chiuse, perchè minacciano rovina.

Nuove disposizioni.

Il comune di Montepulciano, in provincia di Palermo, ha ottenuto il scioglimento di due consigli, alla quale si è costituita quella di *Irsina*.

UTILE A SAPERSI

L'onorevole Professore **F. Vitelli**, darà consultazioni per **malattie nervose**, fino a tutto mercoledì 17 corr. nel Grande Istituto idro elettro terapico Bernini, **Corso 252**, piano mezzato, scala nobile, continuando nelle future sett mane a rimanere in Roma nei giorni di **Giovedì, Venerdì Sabato.** – Dott. Enrico Giocondi, Dottor Giulio Moglie.

Domandate il « Corriere »

giornale illustrato, quotidiano, per il popolo, edito da E. Perino. Reca una grande allegoria sull'Africa col ritratto del generale Baratieri, ed una Cronaca di Roma, varia descrittiva, dettagliata, completa

Domandate *Il Corriere* per Cent. 5 a tutti i rivenditori.

LOTTERIA ITALIANA
di
BENEFICENZA
a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni
Autorizzata con Decreti
19 Febbraio e 22 Marzo 1891
sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1	Numero dove vincere			L. 60.000
1	Gruppo di 5	numeri più vicini		» 150.000
1	» 10	»		» 185.000
1	» 25	»		» 462.500
1	» 50	»		» 705.000
1	» 75	»		» 911.250
1	» 100	»		» 900.000

Al Gruppo di 100 numeri è assicurato un rimborso di L. 40, a quelli di 75 numeri, un rimborso di L. 30, a quelli di 50 numeri un rimborso di L. 20 e a quelli di 25 numeri di L. 10.

Ogni numero costa Lire UNA

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 25, presso la Casa Hammerstein et Vogler – Roma, presso Romualdo Chiesa, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 45.

Per le prossime elezioni generali

Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 267, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Si volgerne esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

MALAGA
Vino Stravecchio
Malaga di Sicilia alla bottiglia L. 2 —
» di Spagna » » 3 —
Si vende in Roma presso A. Taboga. Nuovo Tritone, 44 e 45.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stab. dell'Opinione, via delle Quattro Fontane num. 20.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **6,50** la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **50.**

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof LEOPARDI

Contiene in parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica
e gr. 1,30 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schapparelli e Figli — Gandolfi Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari - ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garnei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Buzzi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il **Caffè Malto Kneipp**, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere [illegible] raccomandato [illegible] si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco il puro **Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri

Diffidate delle imitazioni — Esigete sui pacchi la marca Kneipp depositata

---

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

---

BISCOTTINI GIAPPONESI

Specialità del rinomato Pasticcio Genovese di Angelo Costa.

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi. — Squisiti, igienici. — Eccellenti nel latte, nel vino. — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées. — **L. 3 al Chilogramma.**

In Roma, presso **A. TABOGA,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite biancaie** le più ostinate, e **Preservativa,** L. 5 — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 9 alle 4 pom. — Per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 6 in più, franchi a domicilio.

CHAMPAGNE

Qualità Extra delle migliori case Francesi

Champagne	**Henry Eckele C. Epernay** la Bott	L.	6 50
id.	**Mercier** . . "	»	6 —
id.	**Moët Chandon** . . »	»	10 —
id.	**Pommery e Greno** (Carta bianca) »	»	12 —
id.	id. Sec-Extra Sec . »	»	13 —
id.	**G. Marcoux et C.** Reims (Very dry) »	»	12 —
id.	id. (Royal) »	»	11 —
id.	id. id. . 1/2 bott. »	»	7 —
id.	**Veuve Clicquot** (Dry) ed extra dry »	»	13 —

Per 6 Bott. sconto del 3 0/0, e per 12 Bott. il 7 0/0.

Spedizione per Ferrovia in cassette da 6 e 12 Bott. contro rimessa dell'importo, franche stazione Roma.

Rivolgere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Taboga** *Roma* – Nuovo Tritone, 44 e 46.

CACAO BENSDORP & C.

AMSTERDAM-OLANDA

Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE

In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie, ecc. ecc.

Rappresentante in Roma **ENRICO LÜCHE,** Piazza Borghese, 86-87

Il CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46

Novità !!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe,** Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46.

Volete la Salute ??

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di **MILANO** Pavia ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De Giovanni.

CARAMELLE

rinomata confetteria
Baratti e Milano.
Cent. **50** all. Kilo.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46

VINO di PEPTONA

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è ricavata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di malattie *del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, **PARIGI** e tutte le farmacie.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione

Uova per consumo

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

10 cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto** Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori,* come delle 25 *semi ortaggi,* rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore* che il *seme produrrà,* nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 – Roma.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Restaurants, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** delle **Fatterie C. e F. Fili Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale delle **Ditte.**

I. R. Guardarsi dalle recenti imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigere ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala** (SICILIA).

Premiato con Medaglia

in tutte le Esposizioni concorse

La Razzia che si vende senza latta
Pegli insetti non è polvere adatta

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1 50 presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

[illegible]

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

E. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE.
e 56-57, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione e a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20)* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta anche con semplice biglietto di visita.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI,** Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi da sua facile applicazione - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 10 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI** chim. farm., **BRESCIA.**

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

TONNO

all'Olio. — Scatole da Cent. 80, L. 1,60, 2,80.

VENTRESCA da L. 1 e 3 la scatola.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi ridottissimi,** nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. MERONI e R. FOSSATI** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno **addobbi** completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Limone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero dell'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie *Pare al Merito Industriale* e per l'Esportazione

---

ACCIUGHE

salate, scatola L. 0[illegible]
all'olio » »
in salsa piccante » scatola L. 1

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

Signore!

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile DEI CAPELLI

preparata da **F.lli Rizzi** di Firenze

Per adempire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posta in commercio il piccolo flacone, pure conferonato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola L. 2,50 Bottiglia grande L. 3,50

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia e principali Parrucchieri e Profumieri.

In **Roma** vendita al *Nuovo Tritone 44 a 46* presso **A. Taboga,** il quale spedisce franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2.10 se per richiesta di 6 picc., o di L. 3.10 di 6 gr.

Stab. Tip. dell'Opinione, Via della Guardiola, 22-23.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno (antico)	Anno (nuovo)	Sem.	Trim.
	lire	lire	lire	lire
a Roma	15	22	11	5,50
Nel Regno	20	24	12	6
Stati dell'Unione postale	40	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	80	88	36	18

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 106

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Ricasoli 38

Contiene la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

La corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 18 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Mercoledì 17 Aprile 1895

LA LUCE È FATTA

Finalmente incomincio a capir qualche cosa: ed era tempo, in nome santo di Dio!

Avevo saputo, un po' confusamente, che nel settembre prossimo Roma festeggerebbe il ventiseiesimo anniversario della sua liberazione: mi avevano anche detto che parecchia brava gente, di nient'altro sollecita che del bene, specialmente economico, della capitale del regno, andava quattro camicie alla settimana per escogitare un programma di festeggiamenti.

Ma per la incertezza delle notizie diffuse, per la troppa abbondanza delle umane fantasie e per il mulinare continuo dei cervelli, non era stato ancora possibile farsi una idea chiara di quel che sarebbero le feste, di chi doveva ammannirle e ordinarle, quali individui meglio indicati avrebbero dovuto dare l'approvazione definitiva.

I più audaci, anzi, si erano anche permessi di mettere in dubbio, se non la competenza e l'attitudine, per lo meno lo zelo e l'energia, indispensabili nelle persone che la fiducia in sè medesime aveva spinte a nominarsi membri di Commissioni e di Comitati ordinatori. La invidia è così radicata nel cuore degli uomini, che molti di coloro, i quali hanno aspettato invano d'esser chiamati a far parte di qualche cosa, già cominciavano, con temerità inaudita, quell'opera demolitrice d'ogni buona intenzione, che ha mandato a male tante imprese memorabili

Ma oggi dubitare non è più possibile, dopo la solenne adunanza che ebbe luogo ieri sera nei locali della Società del Bene economico. Raggi d'intensa luce hanno oramai illuminato le menti anche più tarde ad oscurare, e la genesi dei preparativi, dei programmi, dei multiformi progetti apparisce così chiara, che appetto a lei diventa algebra anche la storia della moglie di Putifarro.

Si è saputo dunque ieri sera che esiste un « Comitato generale » per i festeggiamenti del 25° anniversario, Comitato con lodevole sollecitudine nominato dal sindaco

Se non che è pur risultato che esistava precedentemente un « Comitato delle feste pubbliche » il quale s'era messo d'accordo col « Consiglio direttivo della Società del Bene economico ».

Eccoci dunque in presenza di tre corpi costituiti: anzi di quattro: perchè il « Comitato generale », quello cioè nominato dal sindaco, ora stato sollecito a creare nel proprio seno una « Commissione speciale » e questa naturalmente avrebbe dovuto mettersi in rapporto amichevole con un quinto corpo costituito, vale a dire col « Comitato proponente » che m'è parso di capire essere una emanazione del « Comitato delle feste pubbliche » o forse anche una necessaria appendice del « Consiglio direttivo della Società del Bene economico »

Sono dunque, per intendersi, cinque aggregazioni diverse che si occupano dei festeggiamenti di Roma. Ora a queste cinque bisogna aggiungerne una sesta, creata improvvisamente ieri sera nelle sale del Bene economico, ed è una « Commissione esecutiva » incaricata di raccoglier denari per sottoscrizione pubblica.

I denari devono servire ad erigere una colonna commemorativa di fronte alla breccia di porta Pia, e a scolpire un busto in onore di Michelangelo Caetani.

Riassumendo dunque, abbiamo:

1° Un Comitato generale;
2° Una Commissione speciale;
3° Una Società del Bene economico;
4° Un Consiglio direttivo di questa Società;
5° Un Comitato delle feste pubbliche;
6° Un Comitato proponente;
7° Una Commissione esecutiva.

Camminando, i sei corpi costituiti sono diventati sette: e i festeggiamenti deliberati fin d'ora consistono in una colonna, la cui lunghezza sarà in proporzione dei denari che si raccoglieranno, e in un busto, supponga di marmo, di Michelangelo Caetani

E mare bello, credete a me, invitare con manifesti patriottici i trenta milioni d'italiani a mandar qui il 20 settembre prossimo quanta più gente è possibile, per assistere alla scoprimento d'una colonna di travertino, e alla inaugurazione di un busto. La due solenni cerimonie, specie se corredate da un paio di discorsi del sindaco e se accompagnate dalla Bandella municipale del maestro Vessella, non potranno non suscitare i memori entusiasmi della nazione.

Intanto ieri sera, per cominciare, furono sottoscritte, seduta stante, lire duecentottanta. La esiguità della somma non atterrisca nessuno: lo slancio delle popolazioni italiane farà il resto. Chi mai vorrà negare il generoso obolo per una colonna?

Rimane un dubbio da risolvere, e il dubbio si riassume in questa domanda:

Dopo le solenni deliberazioni d'ieri sera, che cosa farà il Comitato generale per i festeggiamenti del 25° anniversario?

Ma la risposta non si farà troppo aspettare.

Visto è considerato che i pubblici festeggiamenti debbono avere il duplice carattere popolare e officiale, il Comitato delibererà di associarsi alla colonna ed al busto intervenendo in forma pubblica alla loro inaugurazione, e dando così un gradito e attraente spettacolo al popolo, sempre pronto alle patriottiche emozioni; poi pregherà le Direzioni delle scuole elementari ed anticipare la premiazione degli alunni in Campidoglio, per poter dire che c'è nello svolgimento delle feste una parte ufficiale.

Non sarei alieno dall'aggiungere al programma una terza parte: incaricare cioè l'egregio professore Nissi-Landi d'illustrare in una serie di conferenze all'aria aperta gli antichi monumenti di Roma, per istruzione e diletto dei numerosi forestieri.

Ma se la spesa fosse troppo forte, ritiro subito la proposta.

E ora non manca altro che diramare gli inviti ai trenta milioni d'italiani.

Didimo.

NOTE IN MARGINE

Il Gran Catalogo della Ditta Ricordi.

Sono state pubblicate le prime tre parti, primo volume, del « Nuovo Gran Catalogo » della ditta G. Ricordi e C. L'opera è divisa in tre volumi, e i relativi in quattordici parti. Vi sarà inoltre un volume di appendice (16ª parte), coll'indice alfabetico dei nomi degli autori, circa 4000, e colla indicazione delle pagine ove gli autori sono menzionati. Nel « Gran Catalogo » vengono riunite le pubblicazioni della ditta Tito di Gio. Ricordi, Francesco Lucca, Gio. Canti, Domenico Vismara, Luigi Buriotti, Paolo De Giorgi, G. G. Guidi, T. Orlando, ecc.; quasi 100,000 pubblicazioni. Il « Nuovo Gran Catalogo » richiese sette anni di lavoro, affidato al signor Giuseppe Albisetti. Da due anni una apposita sezione di compilatori-tipografi è occupata nella composizione del Catalogo, sotto la direzione del prete signor Achille Brambilla. La spesa di composizione e edizione di questo Catalogo supera le cinquantamila lire. Ecco il sommario delle prime tre parti del primo volume ora pubblicate. — Parte I. Opere teoretiche e principiali – Libri d'istruzione musicale – Libri diversi – Metodi vocali ed istrumentali. — Parte II. Pianoforte: Metodi – Studi, esercizi, preludi e fughe – Studi e pezzi per pianoforte a una mano sola – Fantasie, trascrizioni, ecc., per pianoforte a due mani – L'Arte antica e moderna. — Parte III. Pianoforte: Sinfonie ed overtures – Opere teatrali – Pezzi sopra motivi d'opere teatrali.

Congresso cattolico internazionale.

Dal 25 al 28 aprile vi sarà a Lisbona il congresso cattolico internazionale, in occasione del settimo centenario di Sant'Antonio di Padova. Fra le altre questioni, in questo congresso verranno discusse le dottrine dell'antropologia moderna, la morale indipendente e le sue conseguenze; il trasformismo; l'insegnamento religioso nella scuola, la questione operaia; la necessità degli ordini religiosi, specialmente di quelli ai quali sono affidate le missioni lontane; la propaganda per mezzo della stampa cattolica; i mezzi per conservare e aumentare la fede e l'buon costumi negli ospedali, nelle prigioni e nelle case di correzione; le leggi ingiustificabili d'imporre l'osservanza dei giorni festivi; i provvedimenti atti a favorire le vocazioni ecclesiastiche e a promuovere l'unione della forza cattolica del mondo intero per la difesa dei diritti della Chiesa.

L'alcool e i romanzieri.

Si sa che i romanzieri, tra gli altri Giulio Verne nel *Capitano di quindici anni* ed Emilio Zola nel *Dottor Pascal*, hanno raccontato di ubriachi che, entrati di alcool, pigliavano fuoco come stoppa e, bruciavano fino all'ultima fibra. Ora la *Revue scientifique* narra che questa combustione istantanea del corpo umano va annoverata fra le leggende, come il serpente di mare estivo giornalistico. « Tutti i medici hanno infatti — dice il redattore della *Revue scientifique* — che un organo immerso nell'alcool, e che è stato lungamente di questo liquido, non arriva a bruciare. L'alcool brucia alla superficie, come notate per un'omelette al rhum, ma i tessuti non entrano in combustione ».

La più grande quercia d'Inghilterra.

In un articolo del *Naturalist's Journal* il dottor Harrison descrive una quercia da lui veduta in una foresta del Weit Riding, e alla quale egli non conosce rivali. Quest'albero vecchissimo, la cui età è difficile a stabilire con precisione, ma che deve essere contemporaneo agli antichi Bretoni, ha un tronco la cui circonferenza è di 26 metri a fior di terra, e ad altezza di uomo di 16 metri. Ora è vuoto e abbastanza vasto per contenere dodici persone. Il ministro d'una parrocchia vicina, accompagnato dai ragazzi della sua scuola, che sono ottantacinque, meglio spesso la vecchia quercia per metà delle sue passeggiate. Parroco e ragazzini trovano posto nell'interno del tronco, e si cantano inni sacri in questa cappella naturale.

La migrazione degli uccelli.

Uno dei più valenti ornitologhi austriaci, il professor Wang, ha fatto una conferenza sulla migrazione degli uccelli. Questo migrazioni si rassomigliano tutte per due fatti: esse si compiono seguendo la linea più diretta e con una incredibile rapidità. Molte osservazioni sono state raccolte a Helgoland, che è la fermata principale degli uccelli di passaggio dei paesi settentrionali, e in Egitto, dove molti di essi vanno a svernare. I *gorge-blue* compiono la quadruplice miglia geografiche che separano l'Egitto da Helgoland in una sola notte; questi piccoli passeretti fanno ogni più di quaranta miglia geografiche all'ora. Le rondinelle hanno una velocità media di quattro chilometri al minuto, cioè una velocità tripla dei più grandi *express*. Il capo Wang gli uccelletti noti da noi e otto settimane prendono parte a questi tragitti formidabili. Terminando il suo studio, il Wang si è chiesto quale è la causa che spinge tanti uccelli a lasciare periodicamente i nostri climi, oppure hanno mano le piume. Egli non crede che sia il timore del freddo – poichè molte specie di uccelli delicatissimi sopportano certi rigidi inverni – ma una irresistibile passione viaggiatrice. La conclusione è originale.

N Nessi.

Gli inglesi nelle Indie

Simla, 17 — Il capitano Peebles, che rimase ferito nel combattimento di Sado, è morto

Il tenente Fowler e gli altri prigionieri inglesi di Umra-Khan sono stati messi in libertà.

Si crede che questo fatto provocherà negoziati di pace col Chitral.

Il Chitral è un piccolo Stato indiano, assai turbolento, nelle regioni montuose della frontiera indo-inglese

Sher Afzul Khan, maggiore di età fra gli attuali discendenti dell'antica Dinastia del paese e zio del principe regnante. Mehtar Amir-al-Mulk, postovi dagli inglesi, dopo essersi impossessato colla forza del potere, chiamò in aiuto Umra Khan, capo indiano assai bellicoso, il quale invase il Chitral con forze considerevoli.

La piccola guarnigione inglese, agli ordini dell'agente Robertson, e del tenente Fowler, che teneva il forte di Chitral come garanzia in causa dei tumulti periodici in quella regione, fece una sortita coll'intenzione di arrestare il progresso degli invasori, ma, sopraffatta, dovè battere in ritirata e rientrare nel forte, dove ora si trova assediata.

Lo scopo della spedizione (che ebbe da ciò origine), la quale da Gilghit muove verso Chitral, divisa in colonne, forte di 12,000 uomini, è di liberare Robertson, il tenente Fowler e la guarnigione inglese e di ristabilire l'ordine nel paese.

L'opinione pubblica in Inghilterra non è favorevole ad una occupazione permanente del Chitral, ma l'Inghilterra non lascerà certamente invendicati il colonnello Battye ieri ucciso, il capitano Peebles e gli altri inglesi caduti presso il fiume Pojkora.

Ne sutor ultra crepidam

L'onorevole Marazzi è personalmente uno tra i più simpatici nostri uomini politici. Egli appartiene, col grado di maggiore, all'esercito, ed è delle cose militari studiosissimo; sicchè più volte ebbe in tale argomento a manifestare pensieri e svolgere proposte, che possono non da tutti essere accettate, ma che meritano da parte di chi studia attenta considerazione.

Ed io credo che l'egregio deputato avrebbe, nel suo interesse politico, fatto ottima cosa se, rivolgendosi ieri l'altro ai suoi elettori di Crema, li avesse in special modo trattenuti su quelle questioni che a lui sono per così dire famigliari, anzichè lasciarsi trascinare in regioni, che troppo chiaramente appare non essere state da lui abbastanza esplorate.

Non ho letto nel suo testo completo il discorso dell'onorevole Marazzi, ma dai sunti abbastanza estesi che ho visto in parecchi giornali di colore diverso, mi pare poter rilevare, che l'onorevole deputato si è lasciato sfuggire qualche affermazione che non ebbe cura ed avrebbe difficoltà di dimostrare — qualche altra della quale, a modesto mio avviso, è persino difficile afferrare il significato — ed altre infine per le quali — se fossero qualche cosa più delle solite frasi fatte che nei nostri banchetti politici hanno facile corso, ed avessero invece a ritenersi come espressione d'una meditata convinzione — l'onorevole Marazzi, tornando alla Camera, dovrebbe cercare il suo posto tra il ristretto manipolo di socialisti dichiarati che l'aula di Montecitorio albergo.

L'onorevole deputato ha affermato che la situazione finanziaria è peggiorata. Perchè in qual modo? Da quali criteri, sulla base di quali cifre positive trae egli codesta deduzione? — Nulla di tutto ciò appare da quanto ho visto dal suo discorso. E in verità per portare sulla situazione delle finanze di un paese un giudizio che non sia un'affermazione vuota, si richiede ben più di qualche frase generica. Egli però così la pensa, e tiriamo avanti.

Ma l'on. Marazzi ha aggiunto che è peggiorata anche la situazione bancaria. E qui, francamente, non mi riesce di capire che cosa egli abbia voluto dire, a che cosa abbia voluto alludere, che cosa egli intenda per situazione bancaria

Vuole egli affermare che s'è accresciuta la circolazione della carta? Ma sarebbe uno sproposito, perchè basta guardare alle situazioni degli Istituti, che periodicamente si pubblicano, per riconoscere che è vero il contrario. Vuole egli rilevare che il patrimonio delle Banche è oggi in peggiori condizioni, che il loro credito è scemato? Ma sarebbe un altro sproposito; perchè è notorio che, colla già avviata applicazione dell'ultima legge, e meglio per i provvedimenti che il Governo è venuto emettendo, la situazione del patrimonio degli Istituti di emissione si va migliorando, il loro credito si va rialzando; e se siamo pur troppo ancora assai lontani dalla mèta, che è d'uopo raggiungere, è assurdo però affermare che si abbia fatto qualche passo addietro.

No, onorevole Marazzi, gli uomini intelligenti come Lei debbono guardarsi dal pretendere alla competenza enciclopedica. È cosa pericolosa. Discorra di ordinamento militare, e dirà certo delle utili cose; ma lasci stare le questioni della finanza e delle Banche. Ella può correre rischio di non fare buona figura dinanzi ai suoi elettori colti.

E le affermazioni dell'onorevole deputato di Crema non finiscono lì. Ve ne sono delle assai più gravi. Se è esatto in questo punto il sunto del suo discorso, che ho letto, e sarei lieto che non lo fosse, egli avrebbe dichiarato che scopo d'una razionale legislazione sociale dovrebbe essere:

1° Fornire tanto lavoro e tale mercede per cui, in ragione delle condizioni del mercato un uomo possa soddisfare ai più pressanti bisogni della vita

2° Porre la materiale esistenza dell'operaio al riparo degli insulti della sventura

3° Assicurare all'onesto che sempre lavorò, una vecchiaia meno triste di quella che attualmente prevede.

4° Garantire la gratuita educazione ed il soccorso ai fanciulli orfani

5° Fornire ai più robusti ingegni, ai vincitori delle gare scolastiche, il modo di perfezionarsi e compiere i loro studi.

Non aggiungerò una parola di commento a codesti aforismi economico-sociali dell'onorevole Marazzi; perchè non vorrei mi sfuggisse qualche osservazione men che riguardosa verso una persona il cui ingegno apprezzo moltissimo, e perchè sono persuaso che egli stesso, meditando con calma specialmente taluno delle affermazioni che si è lasciato sfuggire, riconoscerà trattarsi nulla più che delle oramai note utopie con cui sognatori di buona e di mala fede vorrebbero sconvolgere l'attuale nostro assetto sociale con danno di tutti

Se tali sono le idee ed i propositi degli uomini che stanno all'opposizione, Dio guardi l'Italia dai pericoli dell'opera loro.

Io Fanfulla.

I Terremoti

Vienna, 16. — Oltrechè nelle località già segnalate, le scosse di terremoto furono avvertite in molti altri punti dell'Alta Austria, nella Carinzia, nella Stiria, nella Carniola nell'Istria e nella Croazia, specialmente a Lisa, Rohitsch, Pola e Varasdin. In seguito di questi lunghi vi furono pure danni notevoli.

Lubiana, 17 — Nel distretto di Stein i recenti terremoti hanno prodotto grandi danni. Si calcola che essi ascendano a centomila fiorini.

Molti edifici sono crollati e molte bestiame è perito.

Fra il tuono dopo mezzanotte e le 4 pom. vi sono state due nuove scosse di terremoto, la seconda delle quali è stata più forte.

Parte della popolazione è rientrata nelle sue abitazioni

I danni sono ensibili in tutta la Carniola, provincia austriaca di confine col nostro Friuli.

Lubiana, a un centinaio di chilometri da Trieste, è la più importante città della regione e conta oltre 32,000 abitanti.

La pace fra la China e il Giappone

Parigi, 16. — La Legazione del Giappone non ha ricevuto alcuna conferma della conclusione della pace, che sarebbe stata firmata a Simonoseki tra la China ed il Giappone. Credo perciò che la notizia sia prematura.

Washington, 16 — Lady Foster ha ricevuto un dispaccio da suo marito, il quale le annunzia che la pace fra la China ed il Giappone è stata firmata ieri a Simonoseki.

Foster calcola di tornare a Washington nel prossimo gregno.

Tokio, 16 — I giornali annunziano che il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang ha sottoposto al Giappone le risposte della China alle condizioni della pace e che l'accordo è effettuato in massima

Shanghai, 17 — Un dispaccio di Foster conferma che le condizioni della pace fra la China ed il Giappone sono state stabilite e segnatamente che il relativo protocollo verrà firmato oggi.

Yokohama, 17. — È stato firmato il trattato di pace fra la China ed il Giappone.

Londra, 17 — Il *Times* mantiene il suo dispaccio relativo alle condizioni di pace fra la China ed il Giappone, soggiungo essere possibile che l'ultimo articolo concernente l'alleanza fra i due Imperi riguardi un accordo permanente commerciale.

Tien-Tsin, 17 — Un decreto imperiale autorizza il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang a firmare la pace col Giappone alle seguenti condizioni:

1° La China pagherà al Giappone un'indennità di 200 milioni di dollari.

2° La China farà al Giappone la cessione della penisola di Liao-Tung fino al quarantesimo parallelo;

3° La China cederà pure al Giappone l'isola di Formosa;

4° La China aprirà al commercio cinque nuovi porti, compresi quelli di Pechino;

5° I dazi d'importazione non supereranno il 2 0/0.

I Giapponesi potranno esercitare industrie in tutta la China.

Il ministro Barazzuoli in Romagna

Ieri al tocco ha avuto luogo l'inaugurazione del palazzo della Cassa di risparmio di Ravenna. Erano presenti l'onorevole ministro Barazzuoli, l'onorevole sottosegretario di Stato, Rava, l'onorevole senatore Bonvicini, gli onorevoli deputati Gamba e Masi, i rappresentanti delle Casse di risparmio romagnole e le autorità locali.

L'avvocato Rivalta, presidente della Cassa, rimarcò la storia di questa Cassa di risparmio e salutò l'onorevole ministro.

L'onorevole ministro Barazzuoli, vivamente applaudito, rispose ringraziando e si proclamò ammiratore del modo, col quale furono creati questi Istituti di credito, e del modo nel quale funzionano. Si augurò che le Casse di risparmio aprano il credito all'agricoltura, principale fonte di prosperità.

Parlò poscia il presidente del Comizio agrario.

L'onorevole ministro Barazzuoli consegnò infine i premi per le aziende agricole ai presidenti Saporetti e Mancini.

Ieri sera ebbe luogo un banchetto all'Hôtel Byron in onore dell'onorevole ministro Barazzuoli. Vi sono stettero molti invitati

Rimarcammo il cav Pasletti, sindaco, l'onorevole Rava, sottosegretario di Stato, e l'avv. Rivalta, presidente della Cassa di risparmio

Rispose l'onorevole ministro Barazzuoli, ringraziando vivamente, fra calorosissimi applausi.

Il sindaco ha inviato un telegramma di augurii a S. M. il Re, in nome dei convitati.

Il presidente della Cassa di risparmio, avv. Rivalta, telegrafò pure al presidente del Consiglio, onorevole Crispi, e l'onorevole Rava telegrafò all'onorevole ministro Maggiorino Ferraris.

Il conflitto anglo-nicaraguano

Il conflitto attuale fra la potente Inghilterra e la piccola repubblica sull'istmo che unisce le due Americhe, deriva dalla risoluzione della questione relativa alle indennità da pagarsi ai sudditi inglesi danneggiati durante l'ultima guerra fra il Nicaragua e la vicina repubblica dell'Honduras, colla quale il Nicaragua confina al nord.

Il Governo inglese ha inviato negli scorsi giorni un *ultimatum* alla Repubblica del Nicaragua intimandole di pagare una indennità di 15 mila franchi al vice console Hatch già arrestato arbitrariamente e di formare una commissione incaricata di risolvere la questione

Il Governo del Nicaragua rispondendo all'*ultimatum* accettò la nomina della commissione

Una squadra inglese, come è noto, venne inviata sopra luogo per appoggiare l'*ultimatum*, pronta ad occupare Corinto, porto di mare sul Pacifico ove fa capo la linea ferroviaria del paese, e ad impadronirsi della dogana per ricuperare sugli introiti di questa l'ammontare della reclamata indennità.

Washington, 17 — Il segretario di Stato, Gresham, informò l'Inghilterra che gli Stati Uniti faranno una energica protesta contro il bombardamento di Greytown o l'invasione del Nicaragua da parte degli inglesi, come contrario alla dottrina di Monroe: *l'America agl'Americani*

Londra, 17. — Una Nota ufficiosa dichiara che la questione del bombardamento di Greytown o dell'invasione del Nicaragua da parte degli Inglesi, non è stata sollevata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; però la squadra britannica ricevette certi ordini, se il Nicaragua si rifiutasse di pagare l'indennità dovuta.

Greytown è un porto nicaraguano sul mar delle Antille all'estrema punta Sud-Ovest del Nicaragua presso il confine colla repubblica di Costa Rica.

PRODROMI ELETTORALI

Salonne, 16 aprile.

La lotta politica che non manca di va accendendo nei collegi di questa provincia, presentasi in generale favorevole al Ministero

Qualche cruccio di Giolitti, per l'appuntato del momento, mutato colore, gira e fa girare per il collegio, camuffandosi a ministeriale, spacciando l'appoggio di Crispi, salvo poi, vista la prova, a scuotere la salvezza della nuova salvazione, e per conseguenza all'altra, e per tornare agli antichi amori

Ma il giuoco non sortirà l'effetto, anzi si può ben da ora prevedere che la provincia di Aquila non mancherà in Parlamento persone che siano superiore delle parti politiche.

Ecco intanto la situazione dei collegi:

Penalva — Torlonia.

San Demetrio — Cappelli.

Due deputati uscenti senza competitori.

Aquila — Contro Vastarini-Cresi si presenta l'avvocato Manes.

L'onorevole Vastarini è sicuro; e non lui, ma l'avvocato Camerini Camillo, *socialista*, contrasterà il terreno al Manes; non già perchè i socialisti siano numerosi in Abruzzo, ma perchè al candidato socialista porterà l'aiuto della sua autorità e delle sue forze il *conservatore* fratello avv. Camerini Vincenzo, consigliere e deputato provinciale.

Cittaducale — Contro l'onorevole Felice Cola-tanni sorge in lotta il signor Baracco.

Avezzano — All'onorevole Fusco si contrappone il colonnello medico Fioravanti, entrambi ministeriali; la vittoria spettera a chi otterrà l'appoggio della casa Torlonia.

Popoli — Per la prudente ritirata dell'onorevole Petroni, si contendono il campo l'ammiraglio Corsi ed il cav. Muzi, due nomi, due forze, due ministeriali.

Solmona — In questo collegio, che ha dato sempre il voto alla provincia, con le sue epiche lotte, si ripropone la candidatura del barone Sardi, ministeriale, contro il giolittiano De Amicis.

Qualcuno vorrebbe mettere innanzi altri nomi, ma si finirà con farne nulla, e la lotta si svolgerà tra il Sardi ed il De Amicis, con larga probabilità di successo per il primo.

Mi limito oggi a questi cenni sommari. Colle svolgersi delle cose vi darò più particolari informazioni.

P. Q.

La cupola della Santa Casa

Loreto, 16 *(G. B.)* — Ridirvi l'entusiasmo con cui il pubblico elettissimo ha salutato lo scoprimento dell'opera meravigliosa non mi è possibile.

Malgrado la santità del luogo, una duplice salva d'applausi è scoppiata spontanea, irrefrenabile, un coro di acclamazioni mai represse si è levato sotto la vôlta maestosa che i secoli ammireranno come una fra le più grandi produzioni artistiche del secolo morente.

Alle quattro precise è caduta la tela che nascondeva il tesoro dell'arte, mentre l'orchestra ed i cori, sotto l'abile direzione del maestro Amadei, magnificano le litanie lauretane.

Le pitture sono giudicate, unanimemente, inesprimibili. Fra gli artisti presenti sono il maestro Monteverde, l'architetto conte Sacconi, Apolloni, Sarterio, Sertz ed altri notissimi.

Il senatore Monteverde, nella sua qualità di rappresentante la regia Accademia romana di San Luca, telegrafò all'Accademia stessa l'avvenimento, chiamando l'opera del Maccari, *vero trionfo dell'arte italiana*.

Gli rispose il presidente comm. Azzurri, il quale pure telegrafò i rallegramenti dell'Accademia al commendatore Maccari.

Il senatore Monteverde ha telegrafato all'Associazione artistica internazionale romana, di cui è presidente, in questi termini:

« Scoperta ora cupola santuario Loreto, opera Maccari, accolta con grido universale spontaneo di ammirazione e gioia dal popolo e dagli artisti. Signora pagina gloriosa per l'arte del secolo nostro. »

E l'Associazione ha spedito al comm. Maccari il telegramma seguente:

« Associazione orgogliosa annoverare te, illustre artista, tra i suoi membri, unisce lieta suo plauso a quello universale. »

×

Loreto è in festa; una vera folla di forestieri invade le strade, la basilica. Tutti vogliono essere i primi ad ammirare la grande opera; la circolazione nel tempio procede a stento, la piazza è piena di gente.

Prima dello scoprimento, nel salone del palazzo reale della basilica, ha avuto luogo un banchetto in onore dell'illustre Maccari. Il rappresentante del municipio di Loreto, marchese Soari, salutò l'artista insigne e gli altri artisti qui convenuti, in nome del paese.

Il senatore Monteverde brindò al Maccari in nome dei colleghi; il professore Michele Maroni, assessore municipale d'Ancona, ed il conte Lodovico Bendari parlarono per il capoluogo della provincia e per il Circolo artistico anconitano.

Il municipio di Loreto telegrafò a quello di Siena, patria del comm. Maccari, ed il municipio senese rispose ringraziando ed inneggiando all'artista sommo.

×

Nella solenne funzione religiosa per lo scoprimento della cupola, pontificò il cardinale Macchi in surrogazione del vescovo mons. Podalteri, coadiutore di Recanati e Loreto, il quale, qui arrivando ieri mattina, è caduto col suo seguito vescovile e s'è fratturato il ginocchio sinistro.

Fu prontamente soccorso dal dottor Marcilli. La disgrazia dell'egregio prelato ha vivamente addolorato il paese che fa voti perchè possa presto guarire.

Durante la funzione vennero eseguiti i seguenti pezzi:

Motetto « Non fecit taliter » a soli, coro e orchestra — Th. Dubois.

Litaniæ Lauretanæ a soli coro e orchestra — R. Amadei.

Tantum ergo a voci sole — Palestrina.

Largo orchestrale — F. F. Mendel.

Ave Maria a contralto, coro e orchestra — E. Bossi.

Alla esecuzione, oltre la Cappella musicale di Loreto, parteciparono alcuni professori del Liceo musicale di Pesaro e l'orchestra di Bologna, sotto la direzione del maestro cav. Roberto Amadei.

Gli stessi elementi eseguiranno alle 10 la Messa con pezzi di Gounod, Rossini, Sgambati, Rheinberger, Redi, Amadei, Dvorak.

×

La *Litania lauretana* sono, in musica, quell'inno alla Vergine che Maccari fece in pittura.

Intonate prima dello scoprimento sulla frase tematicale quale costituisce il canto popolare che i pellegrini fanno echeggiare sotto le vôlte della Basilica, vi è un punto in cui che dette il segnale dello scoprimento con squilli di tromba e frasi robuste e piene.

Al modo istesso che lo smagliante pennello del Maccari seppe, nella decorazione della cupola, fondere in un tutto armonico l'arte tradizionale e le risorse tecniche della pittura moderna, così il maestro Amadei, pur tenendosi alla tecnica moderna dell'arte sua, perchè a quella d'altri tempi il popolo rimane di ghiaccio, seppe tuttavia congiungerle egregiamente ad uno stile severo, quale s'addice a musica fatta per esprimere slanci di preghiere e rapimenti di estasi religiosi.

Per questa sera si preparano straordinari festeggiamenti, illuminazione, fuochi artificiali, musiche (una venuta da Ancona, l'altra da Sant'Angelo in Vado) ed una festa *memorabile* al Gabinetto di lettura, durante la quale verrà presentata al comm. Maccari una pergamena artistica.

Le elezioni nelle Marche

Ancona, 16 *(G. P.)* — Lotta viva non avremo in alcuno dei 17 collegi della regione marchigiana. Nella maggior parte, come vi scrissi già, la rielezione dei deputati uscenti è sicura senza contrasto.

In Ancona, l'onorevole Elia avrà a competitore il radicale conte Gio. Batta Bendari, dal quale però, se non sorgono altre candidature più rispondenti alle opinioni politiche della grande maggioranza degli elettori, trionferà facilmente.

A Sinigaglia è certa la rielezione dell'onorevole Domenico Grandi tenente colonnello di stato maggiore presso la divisione di Perugia.

A Fabriano l'onorevole Stelluti-Scala non ha competitore. I socialisti pare vogliano contrapporgli qualcuno della loro chiesuola, ma sono troppo pochi per destare preoccupazione.

Qualche po' di lotta si avrà in Osimo ed a Iesi, in entrambi i collegi si presenta, o meglio si ripresenta l'ex deputato avv. Augusto Santini contro gli uscenti onorevoli Dari ed on. ministro Bonacci.

L'avv. Santini, dopo aver tentato di porre la propria candidatura in tutti i cinque collegi della provincia ed aver compreso che in Ancona, a Sinigaglia ed a Fabriano avrebbe fatto un buco nell'acqua; dubitando degli elettori dell'antico e nativo collegio di Osimo, i quali, nelle ultime elezioni, gli preferirono l'onorevole Dari, ora si porta anche a Iesi.

Le sue speranze si fondano sulla sciagura delle forze monarchiche del collegio, le quali, in precedenza, si raccolsero compatte intorno al nome dell'onorevole Bonacci, e, stavolta, pare si dividano, volendo i moderati portare l'ex sindaco marchese Luciano Honorati.

Intanto l'onorevole Bonacci ha fatto, nei giorni scorsi, una scappatina fra i suoi elettori e si è assicurato l'appoggio di alcuni dei più influenti. Ha conferito col sindaco e con altri personaggi; non è improbabile che, facendo il Bonacci un programma di adesione al Ministero, la candidatura Honorati sfumi, in tal caso l'avv. Santini è spacciato a priori.

Prima che si parlasse del Santini, i democratici di Iesi avevano offerta la candidatura al conte Francesco Carotti ed all'avv. Edoardo Pantano, ma questi avendo rifiutato, pare ora si risolvano pel Santini. I socialisti però faranno gruppo a parte, propugnando

Nell'uscire da un'ambiente caldo, mettete in bocca una pillola di Catramina

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il viaggio di Félix Faure.

Parigi, 16 — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è giunto ieri a Rouen.

Una folla enorme che gremiva la stazione e tutte le vie lungo il percorso, lo acclamò fino alla prefettura, ove Félix Faure ricevette molto cordialmente tutte le autorità.

Ai consiglieri municipali, il presidente della repubblica disse che cercherà di fare prevalere la politica della pace e della conciliazione.

Rispondendo agli augurii dell'arcivescovo, disse che la bandiera della repubblica è abbastanza grande per coprire tutti i francesi, e che vi è posto per tutti gli uomini di buona volontà, quali si sieno le loro idee e la loro fede religiosa.

Il tempo è splendido e la città è animatissima.

Rouen, 16. — Durante i ricevimenti che il presidente della repubblica, Félix Faure, fece alla prefettura, un consigliere generale radicale espresse il voto di vedere approvate le leggi in favore dei lavoratori, i quali sperano molto da un uomo uscito dalle loro file.

Il presidente Félix Faure rispose che i lavoratori possono contare su lui. Egli spera che i lavoratori porranno la loro devozione al servizio della repubblica, che è soggiacente, ma nettamente progressiva.

Dopo i ricevimenti alla prefettura, Félix Faure visitò una caserma, un ospizio pei bambini lattanti ed una filanda. Egli offerse alla prefettura un pranzo intimo ed assistette quindi ad un ballo dato in suo onore al municipio.

Germania.

La disgrazia di Wurtemberg — L'assassinio di un tedesco al Marocco.

Stuttgart, 16. — Il duca Alberto di Wurtemberg è caduto stamane da cavallo ed ha riportato una leggiera commozione cerebrale.

Il suo stato non è pericoloso.

Tangeri, 16. — Il ministro di Germania è partito per Mazagan in seguito al recente assassinio commesso nella persona di un suddito tedesco fra Saffi e Mazagan.

Austria-Ungheria.

Sciopero di fornaciai

Vienna, 17. — Tutti gli operai della Società dei fabbricanti di mattoni di Wienerberg, in numero di oltre tremila, si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di salario del 50 0[0].

La loro attitudine è, però, calma.

Spagna.

L'insurrezione di Cuba

Madrid, 17. — Le cannoniere *Pizzaro*, *Janez*, *Galicia* e *Filipinas* partiranno, oggi, per Cuba.

IN ITALIA

Ospiti illustri

Amalfi, 16. — Stasera vi furono, in onore della principessa ereditaria di Svezia e Norvegia e dei duchi di Sax-Meiningen, splendidi fuochi pirotecnici nel porto e concerto al Grand Hôtel dei Cappuccini.

L'Esposizione internazionale d'arte.

Venezia, 16. — La Giunta comunale, in omaggio ai Sovrani, che ritarderanno la loro venuta, ha deliberato di prorogare il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale artistica, riservandosi di fissarlo tra breve.

I Sovrani arrivano il 20 corrente, mentre l'apertura del torneo internazionale di scherma, che era fissata pel 20, verrà prorogata al 28 corrente.

Venezia, 17. — Il Comitato per la pubblicità e i festeggiamenti, in occasione della imminente Esposizione internazionale d'arte, ha ottenuto di emettere una cartolina postale ufficiale, timbrata dalla Regia officina carte valori di Torino, a ricordo dell'Esposizione stessa.

La cartolina — che sarà senza dubbio ricercata dai filatelici — riuscirà cosa finissima. Essa reca il *ferro di gondola* che figura nel manifesto del Comitato e ciò è una nota veneziana assai caratteristica, la incisione del palazzo dell'Esposizione, bella concezione del pittore De Maria, e una veduta del bacino di San Marco, coll'isola di S. Giorgio. Il lavoro del pittore Fulci, e l'esecuzione ne fu affidata allo stabilimento [illegible].

I filatelici faranno bene a mandare subito le loro prenotazioni al Comitato. La cartolina costerà 50 centesimi; ma quando la maggiore quantità ne sia esaurita (e lo sarà prestissimo, perchè la tiratura non è che di 30,000 copie) le rimanenti cartoline raggiungeranno certo, come avviene in simili casi, prezzi elevati.

Le prenotazioni si potranno indirizzare alla « Segreteria del Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti — palazzo municipale Loredan — Venezia ».

CRONACA DEL MARE.

Gibilterra, 16. — Il vapore *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, proseguì per New-York.

Genova, 16. — Il piroscafo *San Gottardo*, della Compagnia Ligure-Brasiliana, è partito pel [illegible].

Suez, 17. — Proveniente da Bombay, è entrato in Canale il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, diretto ad Alessandria e Genova.

Singapore, 17 — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per Bombay, provenendo da Hong-Kong.

Note bolognesi

La conferenza di Ferdinando Martini — Il Trio femminile fiorentino — L'esposizione « Francesco Francia » e il concorso Baruzzi — Un grave incendio.

15 aprile (ritardata).

Minor concorso che alla conferenza di Pascarella, ma pubblico ugualmente scelto e distinto assisteva stasera nel Liceo musicale alla lettura che Ferdinando Martini ha fatto su Carlo Goldoni. C'erano il prefetto comm. Giura, il sindaco comm. Ballotta, Giosuè Carducci, gli assessori comunali Pini e Putti, gli avvocati Carpi, Pandolfi, Padovani e Mazzotti, il professor D'Apel, e tantissime altre individualità più spiccate della nostra cittadinanza.

Molte signore elegantissime, un tornare agli abbigliamenti invernali e causa del repentino abbassamento di temperatura verificatosi in questi giorni.

Senza presentazione, perchè il Martini non ha bisogno di presentazione, l'illustre conferenziere salutato da applausi, ha incominciato a parlare alle nove e dieci minuti, ed ha terminato alle dieci appunto.

Inutile dirvi della conferenza che già conoscete, ma vi dirò che *Fantasio* s'è mostrato anche qui pari al suo nome e al suo ingegno, ed è stato festeggiatissimo. Adesso gli amici offrono a lui un banchetto all'albergo Italia.

×

Oggi alle 2 1[2 nella stessa sala del Liceo musicale ha avuto luogo il concerto del Trio femminile fiorentino composto delle signorine Balderacchi, Lenzi e Paoli. Discreto concorso di pubblico con prevalenza della nostra aristocrazia, solita a frequentare i concerti della Società del Quartetto e quelli Wagneriani diretti dal Martucci.

Ometto i nomi e constato il successo.

Moltissimi applausi e vive ammirazione per le valenti suonatrici.

Oggi è stata aperta al pubblico l'Esposizione artistica provinciale « Francesco Francia » per lavori di pittura, alla quale è annessa l'altra esposizione pei bozzetti in scultura del concorso Baruzzi.

Molti e pregevoli sono i lavori esposti in tutte le sale, ed il numero dei visitatori è stato grande.

È un risveglio di buon augurio per l'arte, e mi riserbo di scrivervi quanto prima la proposito, facendovi una minuta rassegna dei lavori di maggior pregio.

×

Ieri notte alle quattro un grave incendio ha distrutto completamente l'antica ed elegantissima pasticceria Tinardi in via Rizzoli presso le due torri.

Il danno è grande, e si calcola che s'avvicini a 50 mila lire.

I pompieri, prontamente accorsi, riuscirono a domare il fuoco verso le 7, ma tutto era ormai distrutto.

La causa del disastro è ignota, e sembra accidentale, occasionatosi accidentalmente il dolo, almeno per parte dei proprietari.

L'esercizio era assicurato.

Mario

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: TOTILA – PIANO – FARTO – FASTIDIO – SALÒ – ALI – LISTINO – NIDO – FIONDA – LODI – INDIA – ASTIO – DITINI – OFIA – ASINO – FIOTTI – NODI – TITO – ATTI – LATIFONDISTI.

Parola quadrata sillabica.

— In seconda o in terza pagina
qui mi leggi giornalmente.
— Con Milano, Roma, Genova
sei citarmi molta gente,
— e chi tratta schioppi ed obici
di me parla assai sovente.

Logogrifo.

6. Cos'aspetto? — Lo so il pubblico
miglioramento ed elevarsi.
4. Poi trovarmi a Sebastopoli.
4. M'hanno a Smirne i signorini.
2. Io m'arrampico sugli alberi
e sui muri della vasca,
e mi bene che ci mettano
2. e un occhio oppure in bocca.

Anagramma.

— Ramenighiano si corvi più che su ter
— All'Inghilterra rendo gran favori.

SPORT

Tiro al piccione in Roma.

Ecco il programma delle gare che avranno luogo dal 24 aprile al 2 maggio 1895, nei due campi di tiro di villa Borghese e di villa Cavalieri – Premi L. 17,000.

Villa Cavalieri, mercoledì 24 aprile

Tiro del Tevere, 7 piccioni a m. 24, gara a m. 35 – Premi L. 2,500 – Entrata L. 70.

Villa Borghese, venerdì 26 aprile.

Gran tiro « Villa Borghese », 12 piccioni in due giorni – Primo giorno 7 piccioni a metri 24 – Premi L. 5,000 – Entrata L. 120.

Sabato 27 aprile, continuazione del gran tiro « Villa Borghese », 5 piccioni a m. 26, gara a m. 28. Premi di consolazione, 5 piccioni a m. 24, gara a m. 27 Premi L. 1000 – Entrata L. 40.

Villa Cavalieri, lunedì 29 aprile, gran tiro « Villa Cavalieri », 12 piccioni in due giorni; primo giorno 7 piccioni a metri 24. – Premi L. 5000 – Entrata L. 120.

Martedì 30 aprile, continuazione del gran tiro « Villa Cavalieri », 5 piccioni a m. 26, gara a m. 28. Tiro di consolazione, 5 piccioni a m. 24, gara a m. 27 Premi L. 1000 – Entrata L. 40.

Villa Borghese, venerdì 3 maggio, tiro della « Villa Borghese », 5 piccioni a m. 26, gara a m. 28 – Premi L. 2,500 – Entrata lire 70.

I vincitori di un premio superiore alle L. 1000, tanto in Italia che all'estero, dal 1° gennaio '94, saranno dichiarati di un merito in tutti i tiri di questo programma.

[illegible]

Un telegramma da Milano ha portato la notizia che nel pomeriggio di ieri, prima delle corse a *Trotter*, il velocipedista Lanfranchi, mentre si allenava, cadde in modo dalla bicicletta, riportando una gravissima commozione viscerale. Per questo suo stato è disperato.

Vincenzo Lanfranchi, del Circolo ferroviario velocipedisti, è conosciutissimo qui a Roma, dove avrà preso parte alle corse di ottobre-novembre alla pista Pinciana.

— 18 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Questa, rinfrescata dall'ombra della roccia, gli faceva provare una delle più deliziose sensazioni che avesse potuto mai immaginare.

Rimpianse allora di non conoscere il nuoto; ma nel medesimo tempo riflettè che per nuotare bisogna mostrarsi agli altri quasi nudo. Egli, che era stato allevato dalle canonichesse con le più scrupolose idee di pudore, ne ebbe i brividi!

Lì però nessuno lo vedeva e vinse il desiderio di bagnarsi.

Restò nell'acqua quasi un'ora o due in un'estasi tale di beatitudine da non permettergli di misurare il tempo.

Ad un tratto il rumore di un corpo pesante che cadeva nell'acqua lo trasse dall'estasi.

Vide qualche cosa passare vagamente nell'aria senza sapere ciò che fosse, quando dopo un istante comparve sulla superficie del mare una testa ridente e chiassosa.

Era Mahouni!! Essa pronunciava alcune parole come se chiamasse le compagne.

A quelle parole, un corpo simile ad un lampo, solcò lo spazio e si tuffò nell'acqua; quindi un terzo, un quarto, poi dieci, poi venti!!!

Le belle fanciulle che il cavaliere aveva veduto bagnarsi la mattina nelle acque della riviera, tanto per variare i loro piaceri prendevano adesso un bagno di mare.

E quelle figlie di Anfitrite, come le avrebbe chiamate un poeta greco, si diedero al loro divertimento favorito, il nuoto.

Deodato non visto, immobile nell'ombra della grotta, vedeva tutto.

Trascorse così un'ora. Tutto assorto in quello spettacolo, Deodato non si era accorto che l'acqua si era ingrossata e gli era giunta sotto le ascelle.

Era la marea!

Il povero Deodato ignorava l'esistenza di questo fenomeno e provò una grande inquietezza quando vide i suoi abiti galleggiare sulla superficie dell'acqua.

Il mare penetrando nella seconda grotta, più bassa dell'altra, li aveva portati via. Voleva gridare, ma non osò. Avrebbe rivelato la sua presenza alle donne.

Se almeno fosse vestito.

Ma in questo caso non v'era motivo di chiamar soccorso.

Deodato però non sapeva che la sua situazione diventava sempre più grave!

Quando era entrato nella grotta l'acqua gli arrivava alla cintola; adesso era salita fino al mento.

Poteva ritirarsi di qualche passo, ma il flusso sopraggiungeva.

A piena marea ne avrebbe avuto per quattro piedi sopra la testa.

Poco mancò non perdesse i sensi; un sudore freddo gli agghiacciava i capelli.

In quel momento le nuotatrici emisero delle grida di allarme. Avevano veduto degli abiti maschili, e non sapendo spiegarsi perchè galleggiassero sull'acqua, corsero tutte verso la grotta.

Deodato però invece di chieder soccorso, pieno di vergogna si nascondeva più che poteva.

Le donzelle intanto prendevano una i pantaloni, l'altra il panciotto, una terza la camicia domandandosi come quegli abiti si trovassero là.

Non v'era dubbio; appartenevano a un europeo.

Il cavaliere avrebbe voluto richiederli, ma che ne farebbe bagnati com'erano!

L'acqua intanto continuava sempre a salire.

Un'ondata più alta delle altre gli coprì di schiuma il viso.

Allora gettò un grido. E quel grido fu inteso dalle nuotatrici.

Una seconda ondata seguì la prima.

— A me Domenni, a me! soccorso, soccorso... gridò il cavaliere.

Le bagnanti compresero allora che qualcuno trovavasi nella grotta in pericolo di [illegible].

Una di esse nuotando vi penetrò e d'un tratto il cavaliere vide comparire fuori dell'acqua una testa.

Era quella di Mahouni!!

A un grido delle giovinette accorsero là compagne. Pel cavaliere era giunto il momento supremo. Sarebbe salvo, se come Virginia sul ponte di San Geranio avesse accettato il soccorso del marinaio nudo che si offriva di portarla alla riva; morta se avesse rifiutato.

E le giovinette più con i gesti che con le parole lo invitavano ad appoggiarsi ad esse: lo avrebbero portato a terra sano e salvo.

Rendiamo giustizia al cavaliere. Egli esitò un momento, ma l'amore alla vita potè infine più che il pudore.

Chiuse gli occhi, appoggiò le mani sulle spalle rotonde delle belle ninfe, e si lasciò trasportare...

Questa volta mormorò il nome di Matilde?

Nessuno lo potrebbe affermare.

Da questa avventura, che il cavaliere si guardò dal palesare al capitano, scorsero tre o quattro mesi.

Un giorno, mentre i due amici erano a caccia agli uccelli di mare, Deodato sporgendosi imprudentemente fuori della barca, cadde nell'acqua.

Il capitano gettò un grido. Però nel mentre si slanciava in mare per soccorrerlo, vide che il cavaliere, dato all'acqua un vigoroso colpo di piede, tornava alla superficie.

Domenni rimase immobile, muto per la meraviglia.

— Ebbene – gli disse Deodato – dammi dunque la mano perchè io possa risalire nella barca!

Il capitano obbedì e gli chiese:

— E quando mai hai imparato a nuotare?

Deodato diventò rosso fino alla punta delle orecchie!...

XIII.

L'uomo propone, Dio dispone.

Tre anni dopo Deodato poteva dirsi quasi guarito da quella malinconia profonda che aveva portato dalla Francia.

L'onore di questa guarigione spettava per intero al capitano.

Il cavaliere sembrava felice; il nome di Matilde non compariva più che molto raramente sulle sue labbra.

Non una volta sola, durante i tre anni si era parlato di ritornare in Francia: nessuno sembrava che il cavaliere se ne rammentasse appena.

È vero che il capitano non era stato un momento solo inferiore all'incarico che i rimorsi gli avevano imposto.

Una sera, mentre i due amici passeggiavano insieme, Domenni provò un indescrivibile malessere. Di salute ferrea, egli non vi fece alcuna attenzione e continuò a camminare. Però, fatti appena pochi passi, le gambe lo abbandonarono, il sudore gli colava dalla fronte; per non cadere fu costretto a sedersi, aiutato dal suo amico.

Non v'era più dubbio: una malattia stava per manifestarsi con sintomi allarmanti.

Il cavaliere chiese un medico.

In quell'epoca a Taiti non c'erano che dei ciarlatani, i quali, mediante certe erbe e alcune parole, pretendevano di guarire i malati.

Mahouni si offrì di andare a cercarne uno, ma il cavaliere che ormai parlava abbastanza correntemente la lingua di Taitini, le dichiarò che voleva un europeo e possibilmente un francese.

(Continua).

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 e 46.

LUXARDO

Simpaticissimo a tutti, era venuto a Roma col carissimo Trilussa e con la Vigo; la penultima giornata di corso, il 10 novembre, parve per lui propizia: ma riuscito primo fu due soli, e perdette vinto anche qualche premio nella distanza dell'Internazionale Milano; però all'ultimo giro, nella volata, l'americano Harry Furth e subito rimasto privo di sensi.

Fino allora si temette per il bravo Landrucchi, si parlò anche allora di una commozione viscerale, ma fortunatamente non fu gran cosa, e Vincenzo Landrucchi tornò quest'anno a correre.

Speriamo che la sua nuova disgrazia non gli porti male anche domani.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera torna ad ottima replica del fortunato vino *Faust*. Pareva potessero che in sala non ebbe lottissimo.

— Valle.

Stasera, ancora *Realtà*. Questa prima una nuova *parisiana*: *L'istitutrice*, della quale si dice molto bene.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione di *Donna Juanita*, con la signora Calligaris.

— Politeama Nazionale.

La compagnia Coppola ha avuti cambiamenti di cartello. Stasera replica di *Mercante*, e questa prima: *Il candidato di sconfitti*.

— Politeama Adriano.

Nel *Pietro Micca* continuano ad essere festeggiatissimi gli artisti, il Saraceno e la Minestrini.

L'audizione in opera dell'*Ernelinda* è annunciata per la entrante settimana. Le prove procedono alacremente.

ROMA

17 aprile

Le temperature d'oggi
(Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 21° 2 - Minima 9° 6.

La ricorrenza di domani.

1824. — A Roma, in età di 67 anni, muore G. B. Verè, antico giureconsulto veneziano, già ministro.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (Ore 9). — **Faust**, opera-ballo.
Valle (ore 9). — Realtà.
Quirino (ore 9) — Donna Juanita.
Metastasio (ore 9). — Compagnia inglese Rose - Quadri plastici.
Manzoni (ore 9). — Compagnia d'operetti diretta da Emilia Persico. — Il diavolo rosso e Il Caffè-concerto.
Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 9) — Mascotte
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) La Gran via - Pietro Micca.

Il Sovrano.

È probabile che le Loro Maestà, di ritorno dall'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia, si fermino a Firenze per assistere alla prima giornata di corsa che si terranno il 9 maggio alle Cascine.

Per il 23 maggio poi i Sovrani si troveranno a Milano per assistere al gran premio.

Note mondane.

Il primo martedì donnesco in casa di Miss Orelli Rowsta, nel magnifico appartamento del palazzo Malatesta, è riuscito oltre ogni dire splendido. Era in tutti una gran voglia di ballare, ciò che dette alla simpatica festa una grande animazione.

Notate: la duchessa di Sermoneta, la principessa di Poggio Suasa, la contessa Franceschetti, la baronessa Sonnino, Miss Mancheur, Marshall, Gibson, Gotti-Bonaparte, la marchesa Talleyrand, Donna Anna Branca, la principessa di Belgioioso, la contessa Bracci, Donna Angela Del Drago, Miss Ratibor, Colyeb, Anderton, Markin, Bailly, la ministressa del Brasile Segis De Oliveira, la principessa Lancellotti, la contessa Aprezia, la marchesa Spinola, Guicciardi, Jenkins, Scrigni, la contessa Broccoschi..... e un leggiadro sciame di signorine: la gentile padroncina di casa, Franceschetti, Sonnino, Tartiphasne, Jenkins, Anderton, Grim, Ros Fenotino, Lancellotti, Giannini, Bonaparte, di Belmonte, Bracci, Costanzi.

Fra le convitate bianche: il conte Giacinti, il marchese Guicciardi, l'onorevole Branca, i conti Primoli, il duca di San Martino, il conte Greppi, il ministro del Brasile, M. Pauzy consigliere dell'ambasciata di Turchia, M. Jotsonan bey, M. Salazar dell'ambasciata di Spagna.

Lauta cena, inaffiata da squisito champagne, e fiori a profusione.

Ambidissima sempre in padrona di casa, che ha donato una magnifica toletta Worth.

— La baronessa di Zollikofer, una gentilissima padrona che passa sempre gran parte dell'anno in Roma, ha offerto ieri sera, dalle 5 1/2 alle 8 1/2, un the danzante alla sua bella villetta romana ripena di fiori.

La baronessa di Zollikofer occupa il secondo piano di quel meraviglioso palazzo Borghese, che racchiude tanti tesori e tante curiosità, compreso il Gran'Oriente d'Italia, sopra il quale ieri sera una elettrica schiera di signorine ha ballato allegramente per un paio d'ore i più delicati valtzer di Strauss e Waldteufel.

Notammo la marchesa Spinola, la marchesa Costaguti, la principessa Massimo, la principessa Antici-Mattei, la principessa Aristarchi, la signora Gallenga con la signorina, le marchesine Guadagni, ecc.

L'elemento forestiero era in grande prevalenza.

— Altro thè, alle dieci, ma artistico-musicale, in casa del cav. Guido Cottrau, il simpatico commerciante.

La signora Luisa Rousset, una pianista distintissima, allieva del prof. Cesi di Napoli, suonò alcuni pezzi magistrali.

Miss Rosset la signorina Rosio, e la signorina De Luca cantarono alcune canzoni deliziose.

Nel gruppo di signore e signorine intervenute alla lieta festa, organizzata dalla signora Cottrau, [illegible]

Fra le altre la contessa di Mentjoy, la principessa di Monte-Rogeano, la principessa Grazioli di Salmonda, la signora Anna Calabresi con la bella figliuola, la marchesa di San Severino-Vitaleschi, la contessa De Gubernatis, la signora Lambert Adam, ecc.

— Stasera, mercoledì, gran ballo *grand'ufficiale* in casa del Ministro.

— Domani in casa del conte Luigi Primoli vi sarà ricevimento per augurare auguri graditi. Il conte riceverà per altri tre giorni.

Pellegrinaggio.

Il 25 di questo mese giungeranno a Roma i pellegrini italiani, diretti alla Terra Santa. Si fermeranno qui fino a tutto il 30 per assistere alla messa che celebrerà il Papa e per ottenere che il Pontefice riceva in udienza particolare il Comitato direttivo.

A bordo del piroscafo, nel quale i pellegrini faranno la traversata, è stato preparato un locale per la cerimonia religiosa.

Un precursore.

Ieri mattina in una saletta della prefettura attesa alla salita del Grillo era popolata da una folla di [illegible]

Si doveva discutere una causa tenue da i cantori Giovanni Spadoni e Ciro Tramontano, professori mobbesi all'Accademia di Santa Cecilia, per ingiurie reciproche.

L'udienza venne riaperta alle 9 meggio precisa; sperimo che nel frattempo i due querelanti facciano la pace e che la musica torni così in armonia.

Il processo d'aggiottaggio.

Il sostituto procuratore generale, cav. Servadio, ha presentato in Cassazione i motivi del ricorso da lui dichiarato contro la sentenza della Corte d'appello, con la quale erano assolti il banchiere Lemmerzi ed il cav. Nibbio.

Nella lunga motivazione il cav. Servadio sostiene aver la Corte d'appello giudicato erroneamente ammettendo il reato per la mancanza di mezzi fraudolenti, mezzi che appaiono chiaramente adoperati dai fatti accertati nel pubblico dibattimento.

Qui va notato che la relazione della sentenza venne redatta dal consigliere De Francesco e non dal relatore Fusco: accade ciò quando gli altri consiglieri sono contrari al relatore.

Circoli e associazioni.

Fratellanza militare Italiana. — Venerdì prossimo alle 8 1/2 di sera l'avvocato Carlo Lemmo terrà una conferenza sul tema: *Il duello nell'esercito*.

Circolo dei naturalisti. — Domani sera alle 8, nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli, con ingresso dal cancello in via degli Astalli, il dottor Massimo Tortelli parlerà sull'argomento: *L'Argon e le chiusure dell'atmosfera*.

Cronaca spicciola.

Furto. — Un ingente furto è stato commesso di notte a danno della sede centrale Adriano Cencelli Silvani, in via di Ripetta, 54.

Di ritorno dalla rappresentazione al Politeama Adriano la Cencelli trovò la porta di casa forzata; entrarono gli delegato Sabatini e del vicedelegato Pianelli si notarono gli oggetti che erano stati rubati. Mancavano braccialetti, collane, orecchini, spilli, anelli, sette napoleoni d'oro, tre scudi romani ricordo della madre, alcune monete austriache, centocinquanta lire chiuse in una busta, un orologio d'oro del padre ed altri gingilli.

Altri oggetti di valore e denaro furono rubati nella camera di una sua parente, Annunziata Caradonna.

Il valore degli oggetti rubati si calcola sia un tremila lire; i ladri non conoscono parentele filtrate dalla Cassa di risparmio

Incendi. — È scoppiato a fuoco stamane in via Principe Umberto al magazzino di formaggi della ditta Carlo Croce di Castelpetroriango.

I primi ad accorgersi furono alcuni passanti che si videro uscire ed aprire il magazzino; dentro, nella retrobottega, scorsero la famiglia del figlio del Croce, composta della moglie e di quattro figli

Tanto i ragazzi che la madre furono salvati; alcuni giovani, mettendo male, erano rimasti ed entrare dalla finestra nella retrobottega e il portarono fuori.

Quando giunsero i pompieri della Pilotta il fuoco aveva tutto consumato. Il danno sembra che ascenda a novemila lire; il magazzino però era assicurato.

— Stamani alle 6 il commesso Carlo Parbona è sceso con un lume acceso nella cantina del fondo al num. 29. Nella cantina si era formato del gas che al contatto della fiamma si è acceso; in causa all'enorme esplosione formatasi il Parbona cadde, e morì poco dopo nell'ospedale in seguito alla leggera detonazione del gas infiammatosi non fece nessun in cantina e non avvenne nell'interno alla luce, ma si propagò attraverso la botola e la porta.

L'incendio è stato spento dai vigili subito prontamente.

Suicidio. — Verso le 2 1/2 di ieri una signora all'albergo del Campidoglio ha telegrafato diretto a un certo Salvigni, un viaggiatore che nelle prime ore del pom. riggio aveva domandato una stanza e nel registro di viaggiatori aveva segnato il suo nome: Arrigo Savagna, segretario del municipio d'Imola e subito dopo di completare nell'atto di cavalcare.

L'inserviente che si recò a portare il telegramma al Salvigni, dopo aver battuto più volte fortemente alla porta, entrò nella stanza.

La finestra chiusa tuttavia la stanza nel buio; l'inserviente accese un fiammifero e vide che il Salvigni dormiva nella poltrona. Gli si accostò e dopo averlo chiamato lo scosse con la mano destra.

La testa cadde inerte; aveva tentato del bruciato, e alla prima luce che veniva dalla porta lasciata aperta, si scoprì che era morto.

Ch aveva il permesso dall'albergo signor Ginesi, fu avvertito la questura centrale.

Dalla questura andò il delegato Pardone e si procedette subito alle prime indagini; il Salvigni si era fatto saltare le cervella con un colpo di rivoltella di calibro diciotto.

L'arma, caduta in terra, era di costa scarica, accanto, nel cestino d'una sera.

Il disgraziato aveva lasciato sulla tavola un foglio scritto a matita.

« Mi uccido per debiti privati.

« La causa dell'avvenimento di l'unica non ha sofferto assolutamente.

« Ciao Mirri.

« Ti chiedo scusa e mi [illegible]

Il contenuto del telegramma [illegible] mondo stato consegnato al portiere del loro medesimo.

Investimento. — La signora Elisa Filippi-cannochi, passando per piazza San Lorenzo in Lucina, venne investita da una vettura. Nella caduta si produsse una profonda ferita nella regione sopraciliare.

Il fischetto. — Lorenzo Biagi da Pesaro, un bigotto ragazzo vaporicchiatore, per divertirsi di famiglia attendeva all'uscita giornali humoristici con buona colazione di capomolo di formaggio.

A San Giovanni in trotta di parecchi.

Per fracassare un cavallo. — Stamani in malpelino Augusto, Battaglini, di 33 anni, da Roma, abitante in via Sant'Agata dei Goti, N° 32, passando per via delle Sforzesche, colla frusta un cavallo attaccato ad un carro da macellaio, che, abbandonato momentaneamente dal conduttore, erasi dato a precipitosa fuga.

Il Battaglini fu arrestato e subito a fiore, proclamato con diritto alla tutte e varie contravvenzioni alla fronte, che all'ospedale di Sant'Antonio furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Investimento. — Ieri sera in via Monte de' Cenci il bambino Umberto Tregiani, di 5 anni, fu investito da una vettura condotta da certo Domenico Dalessio.

Il bambino, che subito con due cerotti a compresso da sera, fu accompagnato alla Consolazione, dove i medici ci riscontrarono il giudizio nella guaribilità.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 21 aprile, ultimo termine, lo studio in direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel laboratorio del palazzo Rota, in via Nazionale numero 241, con ingresso commodo da via Modena num. 10. In detto Stabilimento sono eseguite tutte le operazioni spettanti dell'arte della sua fondazione ad oggi.

BRIDGE-WORK ottimo sistema di Denti artificiali Principalmente dei vari, i SOLI che realmente vengono applicati senza gruppo, di molto, al punto - DOTT. ASHER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale

Vini bianchi secchi
(PER ANTIPASTO)
raccomandabili per la loro bontà e genuina provenienza.

Vino Bianco toscano	alla bottiglia	L.	2 —
Castel Calabbabo	id.	»	2 25
Vernaccia	id.	»	2 —
Spagnuolo	id.	»	2 50
Trebbiano	id.	»	1 50
Frevitare	id.	»	2 —
Vermentino	id.	»	2 —
Mazzanilla (Tipo Madera)	id.	»	3 50
Sciarone	id.	»	5 —
Bolbino	id.	»	2 —
Milanese	id.	»	1 50
Semidolce	id.	»	1 50

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Mortadella di Bologna
della Ditta Fratelli ZAPPOLI conservata in scatole da 1/4 L. 1,50, franche di porto L. 2,10
Vendita in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe di Napoli.

Stamani, col diretto di Firenze, è giunto a Roma il principe ereditario.

Era diretto a ricevere alla stazione il primo aiutante di campo del Re generale Ponzio Vaglia, il ministro della guerra generale Mocenni, il commendator Lombertini ed il commendatore Sironi questore di Roma.

Consiglio di ministri.

Si è adunato oggi il Consiglio dei ministri, convocato per le tre e mezzo, e si è sciolto dopo circa un'ora.

Mancava l'onorevole Baccelli, nonchè i ministri Barazzuoli e Calenda, assenti da Roma.

Sono stati approvati alcuni atti amministrativi che saranno sottoposti domani alla firma del Re.

I ministri della guerra e degli esteri hanno comunicato ai colleghi i dispacci del governatore dell'Eritrea, i quali accennano alla più perfetta tranquillità in tutta la colonia.

Dopo il consiglio i ministri della finanza e del tesoro sono rimasti in conferenza col presidente del Consiglio.

Il duca di Genova.

S. A. R. il duca di Genova, partito ieri per Torino, ha conferito a lungo col ministro della marina, onorevole Morin, sulla gita della squadra al Nord.

San Altezza Reale, come abbiamo preso annunzio, imbarcherà il primo maggio sulla regia nave *Sagona*.

Faranno parte dello stato maggiore del principe i seguenti ufficiali:

Capo di stato maggiore, Genovara.
Sottocapo di stato maggiore, Franca.
Segretario, tenente di vascello Moriondo.
Comandante del *Savoia* sarà il cavaliere Persico.

L'onorevole Di Rudinì al Quirinale.

Per quanto a noi consta, la visita fatta ieri dall'onorevole Di Rudinì al Quirinale ebbe lo scopo soltanto di augurare a Sua Maestà le felicitazioni pel prossimo matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta. Non hanno quindi alcun fondamento le notizie pubblicate da un giornale del mattino, il quale attribuì a tale colloquio un carattere politico che non ebbe.

Il ministro Morin.

Non è improbabile che il ministro della marina, [illegible] a Spezia nel primi giorni di maggio.

Pare è certo la notizia però che il ministro all'arrivo in riviera da squadra prima della partenza per Kiel.

Il re del Belgio.

Stamani alle 9.35 il re del Belgio in stretto incognito è giunto a Pisa, e si è recato subito a visitare i monumenti. Riparirà stassera col diretto delle 23.40 per Firenze.

Un telegramma da Bruxelles, 17, dice che il viaggio del Re Leopoldo in Italia gli è stato consigliato dai medici.

Regia marina.

Il contrammiraglio Camillo Candiani è nominato direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento marittimo (Spezia) in surrogazione del contrammiraglio Enrico Gualtieri.

Il medico capo di prima classe tenente colonnello cav. Emilio Ancona è, a sua domanda, collocato in posizione ausiliaria iscritto nella riserva navale e nominato [illegible]

A bordo dell'« Italia ».

Alcune corrispondenze da Spezia a giornali genovesi, recanti notizie esageratissime intorno ad una epidemia che sarebbe scoppiata a bordo della regia nave *Italia*, adibita a scuola-cannonieri nel golfo di Spezia, hanno sparso l'allarme nelle famiglie degli 800 allievi imbarcati, e una quantità grande di telegrammi chiedenti notizie giungono al dipartimento e al ministero della marina.

Si tratta di un triste caso, ma fortunatamente di un caso isolato, del quale è rimasto vittima l'allievo cannoniere Mansone di San Fruttuoso di Camogli.

Il giorno di Pasqua il povero giovane ne ebbe un improvviso malessere, e condotto all'ospedale ci moriva di meningite fulminante, due ore dopo.

Convocato il Consiglio sanitario di bordo e consultati gli altri medici del dipartimento, venne ordinato, per precauzione, lo sbarco a Varignano degli allievi cannonieri e la disinfezione della nave.

Non si hanno altre vittime; gli allievi cannonieri sbarcati godono ottima salute.

[illegible]

Al tribunale di Roma si è discussa in sede di rinvio la causa penale contro il deputato Prampolini ed i membri della disciolta Lega socialista.

Il tribunale pronunziò sentenza di completa assoluzione per tutti gli imputati, non ritenendo provata l'esistenza della Lega socialista al giorno della pubblicazione delle leggi eccezionali.

La pace è definitiva.

Simonoseki, 17. — Si annunzia ufficialmente che oggi fu firmato dai rispettivi plenipotenziari il trattato di pace fra la Cina ed il Giappone

Il plenipotenziario chinese Li Hung Chang riparte, oggi, per la China.

I giornali locali dicono che tutte le domande fatte dal Giappone sono state accettate dalla China.

Félix Faure all'Havre.

Bolbec, 17. — Il presidente della Repubblica è partito stamane alle ore otto da Rouen, diretto a Le Havre, dove arriverà verso le 5 pomeridiane.

Egli fa gran parte del viaggio in vettura; e si ferma in quasi tutti i paesi che trova sulla strada, dove gli vengono presentate le autorità.

Dei discorsi ebbero folla enorme ad acclamare il presidente.

Il ministro Barazzuoli in Romagna.

Ravenna, 17. — Stamani l'onorevole ministro Barazzuoli ha visitato il Museo nazionale ed ha ringraziato il sindaco per la buona accoglienza ricevuta.

L'onorevole ministro è ripartito alle ore 11 per Firenze, accompagnato alla stazione dal sottoprefetto di Stato maggiore Rava, dal sindaco e dalle autorità.

L'Esposizione di Bordò.

I lavori della costruzione dell'Esposizione di Bordò sono attivissimi spinti, ed oggi è certo che l'inaugurazione avrà luogo nel giorno fissato. I diversi padiglioni si prodotti dell'industria, dell'agricoltura, delle colonie e delle belle arti si stanno ogni [illegible]

L'Esposizione, che è internazionale per la generalità dei prodotti, è universale per i vini, gli spiriti e bevande fermentate. Essa è organizzata col concorso dello Stato, del dipartimento, della municipalità e della Camera di commercio di Bordò, ed il grande successo che essa ottiene grazie gli industriali e gli agricoltori ci spiega bene per la situazione commerciale della città di Bordò ed anche per le sue relazioni coi paesi d'oltre mare. Il palazzo dei vini spiritosi e bevande fermentate è una meraviglia d'architettura e le disposizioni prese dalle in modo da porre in evidenza tutti i prodotti esposti.

I signori esportatori hanno la facilità di esporre un campione di ogni botteglia, ciò senza proprietari, ciò senza impedimenti.

La classificazione [illegible] avrà luogo durante il corso [illegible] dei giorni sarà scelta in ogni regione. Alle corse di facilitare, si propongono [illegible] di agevolare la loro partecipazione all'Esposizione, la Società [illegible] dacia che le domande d'ammissione saranno ricevute fino alla fine del mese.

La direzione generale [illegible] è stata affidata al signor [illegible] Bordeaux, che darà agli esportatori le [illegible]

MADERA
[illegible]
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madera.
Trovasi in vendita presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 e 46, Roma.

BORSA DI ROMA

18 aprile.

Rendita [illegible] a 99 20 1/8, per chiusura 99 20 per fine corrente 99 20.

Banca d'Italia 870 — Banco Santo Spirito 360 — Banco Generale 25 1/4 — Ferrovie Meridionali 497 — Ferrovie mediterranee 360 — Cio 319 — Acqua Marcia 1255 — Gaslux 104 1/2 — Navigazione generale 315 — Condotte 107 — Mobili 46 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 300 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 480: 4 1/2, 505.

[illegible]
Parigi 105 15.
Londra 25 [illegible]

BORSE ITALIANE del 18 aprile.
N.B. *I prezzi sono a fine corso.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanta. .			
» fine .	99 20	99 20	99 20
Az. Banca d'Italia .	870 —	— —	865 —
» Meridionali . . .	— —	— —	— —
» Banco Generale.	— —	— —	— —
» Ferr. Medit. .	— —	496 1/2	497 —
» » Merid. . .	360 —	360 —	360 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. . .	— —	313 —	313 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni. .	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Prest. R. E. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» Beni Parmi . .	— —	— —	— —
Fiorino vista. . . .	195 10	195 07 1/2	195 07 1/2
Berlino »	129 52 1/2	129 57 1/2	130 55
Londra a tre mesi .	25 52 1/2	25 55	25 51

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali a Genova, per domani, 18 aprile, è lire 105 05.

Un [illegible] Mayrano ama vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini Roma

Acqua purgativa naturale di

LOSER JANOS

Budapest (Ungheria)
Prof. Guido Baccelli, Roma
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. Carlo Guglielmo
Medico di S. M. il Re, Roma
« Azione efficacissima, purgante facile e blanda ».

Efficace e sicuro contro la stitichezza catarri di stomaco ed intestini, gastralgia, affluss di sangue alla testa ai polmoni, ecc. ecc.
Si vende ovunque.
Bottone genuino con la firma del proprietario

L'Acqua Purgativa **Loser Janos** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

IL 26 MAGGIO
PARTIRÀ DA ROMA
La Specialista di *dottrina oculistica* Comm.

Ignazio **NEUSCHULER** fino alla detta suddetta riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, [illegible] Il suo [illegible] ma di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino, 92, piano primo.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Pallori di colore
Debolezza - Acidità - Bruciore - Vomiti
e Mali Intestinali
ricorra al celebre Amaro Romano
LIQUORE
Peptogeno
F'estucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'infallibile ed il più potente rimedio che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia L. 3 - la mezza L. 1,75 - Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo, più L. 1 per le spese del pacco postale.

FOCACCIE PADOVANE
Specialità di fabbrica inverniciata.
In Roma si vendono esclusivamente a L. 3 il Kg. e L. 0,95 il 1/2 Kg. presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44, 45 e 46.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via delle Stimate num. 22.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglie grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Cent. 60 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati; Fili Tomassoni, droghieri, Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139, Firau e Bianchelli; Profumerie Lucani, Corso 390.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Volete la Salute ?? Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni.**

Stab. Tip. dell'Opinione Via Guardiola 22 23

Contrattazioni private

ai prezzi economici cent. 5 la parola

18 gennaio Parmi così mezzo per dirti tutto infinito mio amore. Vorrei parlarti lungamente - ripeterti mille più cari, dolci modi come sei angelo, adorazione, mia esistenza, donatati. Angelo, sogno rivederti. Ne sospiro invocata occasione. Adorati sempre. Sei costante, soavissimo pensiero mio. Bacioti. Stringoti cuore.

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col 10 aprile fu posto in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 3 cadauna stravecchio L. 5. - Non se ne danno meno di sei in cassetta.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'Inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 9 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie a tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al decanto 3 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 190 milioni, interamente versato

ESERCIZIO 1894-95

PRODOTTI APPROSSIMATIVI del TRAFFICO dal 1 al 10 Aprile 1895.

(28a DECADE)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	1015	+ 70
Media	4369	4197	+ 172	1081	996	+ 85
Viaggiatori	1,283,816 10	1,391,624 46	— 107,808 36	69,563 72	59 647 27	+ 9,916 45
Bagagli e Cani	76,825 85	74,777 15	+ 2,049 70	2,835 96	1,208 17	+ 1,627 79
Merci a G. V. e P. V. acc.	339 395 80	317,076 31	+ 22,229 49	13,769 95	10,008 80	+ 3,761 15
Merci a P. V.	1,753,239 03	1,621,401 57	+ 131,837 46	70,192 16	61,123 10	+ 8 969 06
TOTALE	3,453,185 78	3,404,879 49	+ 48,307 29	156,561 79	132,287 34	+ 24,274 45
PRODOTTI dal 1° Luglio 1894 al 10 Aprile 1895						
Viaggiatori	34,450,077 51	34,777,498 52	— 327,421 01	1,725,231 57	1,800,235 52	- 75 003 95
Bagagli e Cani	1,680,053 62	1,663,212 78	+ 16,840 84	47,107 28	42,985 21	+ 4,122 07
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,982,514 67	8,885,976 68	+ 96,537 99	313,513 62	325,557 21	— 12,043 59
Merci a P. V.	43,628,566 24	43,407,357 40	+ 221,208 84	1,685,421 27	1,684,907 55	+ 100,513 72
TOTALE	88 741,212 04	88,734,045 38	+ 7,166 66	3,771,273 74	3,753,585 49	+ 17,688 25
PRODOTTO per CHILOMETRO						
della decade	783 57	808 76	— 25 19	144 30	130 33	+ 13 97
riassuntivo	20,311 56	21,142 26	— 830 70	3,488 69	3,768 66	— 279 97

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

La vera Florelina

della capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saltatari) 1,80 0[0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia dei dott. **Boggio**, *Via Berthollet, 14.* Bottiglia L. 3, franco in Provincia L. 3,80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 88-b Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Bazeri — Genova, Bruzza Fracesri, Ferri, Ongina, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Brun Emilio — S Remo Ascardi — Venezia Bertini e Parmiran

V. Edizione ora uscita.

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'** — Igiene, consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o anche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisioni che si spedisce raccomandato con segretezza del suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N 28, Milano, centro L. 3.50 (anche in francobolli)

PROFUMERIA

Acque per lavande

Estratti e Profumi per Fazzoletto

Acqua di Colonia G. M. Farina N. 4	fl. picc.	L.	1,50
Id. id. id. id. » 4	» gr.	»	2,50
Id. id. G. Benigni	» picc.	»	0,75
Id. id. id.	» gr.	»	1,50
Id. Felsina Bortolotti (Bianca e rossa)	fl.	»	0,90
Id id. G. Benigni (» »)		»	0,80
Id. id. G Cammorati (» »)		»	0,85
Aceto aromatico S. M. N. di Firenze		»	2 —
Id. id. PP. Trappisti		»	2 —
Acqua di China Migone	» picc.	»	1,50
Id. id. id.	» m.	»	2 —
Id. id. id.	bott. da litro	»	8 —
Id. di Flora per lavande prof Vitale		»	3 —
Essenze al Ciclamino-Lillas-Heliotrope		»	1,75
Id. alla Violetta-Ricordo-Cedro prof. Vitale		»	1,80
Lezione Fraisalia		»	2,50
		»	3,25

Polveri e Ciprie

Cipria Bebè	Scat.	L.	1,25
Polvere riso Torti semplice	al pacco	»	0,60
Id id. id. profumata	»	»	0,80
Id. id. Vitale al Mughetto, Lillas, Violetta	scat.	»	2,75
Id. id. Grassa Benigni (profumi diversi	»	»	1,50
Id di riso sacchetto quadrato	»	»	—
Velutina Benigni (profumi diversi	»	»	1,50

Articoli diversi di profumeria

Mazzo di Nozze (Fior di Giglio)	al flaccone	»	3 —
Pasta Mack per lavanda e per Bagno	scat.	»	2 —
Id. id. id. id. 6	»	»	11 —
Sacchetti per profumare la biancheria	cad.	»	0,60
Glicerina Cremmer, flacone piccolo		»	1,50
Id. id. grande		»	—

Spedizione in Provincia per pacco postale minuto aumento di cent. 60.

Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894, **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46
Paola Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bessi, Vicolo Assanio, 12.
Marco Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante per Roma e Provincia. **Giuseppe Borgo**, Babuino 127.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide la più ostinata** agli altri metodi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO **salvante** per glandole ingrossate, gonne e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta . . . . . » 2 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 2 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Passarella, visitaconsulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* succursale farmac. *C Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFE-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il **Caffè Malto Kneipp**, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ufficialmente negli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco il **puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle imitazioni. Esigete sui sacchi la marca Marca depositata

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone*, 44 a 46 al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

ACCIUGHE

salate, scatola L. 0,75
all'olio » » 0,75
in **salsa piccante** la scatola L. 1.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

La Razzia che si vende senza latta Pegli insetti non è polvere adatta

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. L. 1 e L. 1 50 la scatola con relativo soffietto di cent. e L. 1 50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali

Liquore Strega si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Per le

Scarpe Gialle

è a migliore vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id. bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 22-23.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

a Roma	15	9	4,50	28	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale . .	80	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 107

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *Jules F. Jones e C.*, 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze, L. Montebelli, via Rinaldi 13

Quattro in quarta pagina: 0 centesimi. PREZZI: In quarta pag. cent. 40 in Roma - lirea L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea ulteriore col carattere corpo postil. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali di qualunque in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 19 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Giovedì 18 Aprile 1895

Impressioni elettorali

Avevo lettomo' giornali, non escluso il *Fanfulla*, forse anche avevo scritto, che la lotta elettorale era già incominciata e minacciava di diventar aspra e feroce in quasi tutti i collegi d'Italia

Non mai, secondo certi corrispondenti locali, uguale ardore bellicoso aveva rinfocolati gli animi degli elettori: si era già in piena lotta; il decreto che avrebbe sciolta la Camera e fissato il giorno delle elezioni avrebbe trovato le masse elettorali già belle e pronte e le scelte fatte, e i partiti delineati.

Con questa persuasione avevo preso il treno, sicuro che i miei compagni di viaggio mi avrebbero coi loro discorsi anticipata l'impressione di fermento che mi promettevo di trovare al mio arrivo nella stazione di C...

A scanso di equivoci, prendetela magari per superbia, io non sono candidato.

La mia curiosità era assolutamente disinteressata. Volevo rendermi conto di quel ribollimento di passioni politiche, di cui le lettere dei corrispondenti e gli articoli dei giornali italiani mi erano sino allora apparsi come la sintomatica evaporazione.

Ma i miei compagni di viaggio pensavano alle feste di Pasqua, al tempo che ne correva a mutarsi, al gran numero di forestieri che stipava i vagoni: di elezioni nemmeno una parola.

Mi spiegai tanta indifferenza pensando che quei miei compagni di viaggio venivano da Roma, dove finora di elezioni non si occupano che i giornali e i candidati, e spersi in una farmacia dove altre volte avevo assistito a discussioni calorose sul ministero, sull'opposizione, sulla condotta dei deputati dei vicini collegi

La sera stessa mi accorsi che anche in quella farmacia non era il fuoco sacro della politica che accendeva le lampade dietro i due enormi boccali, i cui riflessi rossi e verdi tingevano dei loro riflessi la via.

Alla conversazione bastavano ancora le questioni africane, le feste a Bismarck, quelle romane per il 25° anniversario, ecc.

Cercai di mettere il discorso sulle prossime elezioni, sulla probabilità di una candidatura nuova, su cui s'era già stampato qualche cosa...

Qualcuno si strinse nelle spalle, un altro ammiccò in un certo modo che voleva riuscir malizioso ed era in realtà insignificante, un terzo mormorò:

— Cambiar deputato! E perchè?

E il discorso rimase lì.

Per due o tre giorni invano ho interrogato i segretari comunali, gli assessori, i vetturini di diligenze postali, tutti i personaggi più importanti infine con cui mi sono imbattuto.

Pareva che alcuni di essi ignorassero financo l'imminenza del decreto che deve sciogliere la Camera vecchia, e non si curassero di sapere quando il corpo elettorale sarebbe chiamato a farne una nuova.

Prego il lettore, il quale sa già che io non sono un candidato, di non credermi nemmeno un agente elettorale in missione.

Tutte queste mie interrogazioni, tutte queste mie curiosità avevano la loro origine in quell'istinto di *reportage* che si desta improvviso in ogni giornalista che non abbia altro da fare, quando per caso si trova in un ambiente alquanto diverso da quello a cui è abituato.

E poi pioveva. La campagna era impraticabile. Bisognava pure ammazzare il tempo in qualche modo.

Ebbene, lo confesso, su il tempo in fin dei conti, è stato ammazzato, la politica non ha da rimproverarsi nessuna complicità in questo delitto.

Io sono ritornato alla stazione di C... senza aver potuto scorgere nessuna traccia di quel fermento di cui seguono attentamente le fasi i giornali.

Solo, una diecina di minuti prima che passasse il treno col quale doveva tornare a Roma, sullo scalo della stazione incontrai finalmente un grosso signore, cavaliere, sindaco, appaltatore di ferrovie in riposo, un gran galantuomo del resto, che altre volte io avevo conosciuto come uno dei più ardenti agitatori elettorali.

Gli corsi incontro e gli chiesi notizie della salute,.... del collegio di T..

— Non me ne parlate — rispose — io parto appunto per fuggir le seccature. Se non fossero i dieci candidati, che brigano, sfegatiano, si calunniano nei giornaletti locali, il collegio sarebbe tranquillo. Ma disgraziatamente ci sono queste dieci ambizioni che corrono il pallio del mandato parlamentare, e non si fa un passo senza incontrarne una la quale minacci a dimostrare che il ministero è per lei.

— Tutti ministeriali, dunque?

— Tutti. È la sola insegna che adottano tutti... ora... Non si sono veduti mai tanti candidati ministeriali come ora...

— E gli elettori?

— Gli elettori sanno oramai che una volta arrivati alla Camera i deputati fanno quel che vogliono.

— E chi sono questi dieci candidati?

— X... un avvocato, Y... un proprietario andato in malora, Z... un professore, H.. un ingegnere.. Ne abbiamo di tutte le specie e di tutte le qualità... In una sola cosa si rassomigliano, ed è nella volontà di riuscire a qualunque costo per dimenticare allegramente tutte le belle promesse dei loro programmi.. Io sono stato per molti anni uno degli elettori più facili a lasciarsi illudere dai programmi... Ora basta... me ne vado per non mandarli tutti al diavolo, e ritornerò ad elezioni finite.

— Ma se tutti facessero come voi, che cosa succederebbe?...

Il treno si avvicinava.

— Non ci sarebbe più Parlamento, volete dire?... Eh, mio Dio! A questo mondo ci si abitua a far a meno di tutto...

— Ma bisognerebbe sostituire al Parlamento qualche cosa. Che cosa vorreste voi sostituire?

Il grosso signore rispose certamente alla mia domanda, ma il treno s'era fermato, e nella ressa dei viaggiatori che scendevano e di quelli che si avvicinavano al treno per montare, io non capii la sua risposta.

Gli feci un cenno di saluto e montai anche io, ripetendo la domanda a me stesso:

— Già, bisognerebbe sostituire qualche cosa, ma che cosa sostituire?...

ypsilon.

NOTE IN MARGINE

Lettere giornalii di Leone XIII.

Nella *Revue de Paris*, il signor Boyer d'Agen pubblica alcune lettere inedite, scritte negli anni 1829, 1830 e 1831 a suo fratello, da Gioacchino Pecci, allora al Collegio Romano dove compiva i suoi studi. Pubblichiamo quella nella quale si parla dello scoppio di una cartagnola durante il conclave che elesse alla cattedra di San Pietro il cardinale Cappellari (Gregorio XVI).

« Nella notte di domenica, alle quattro e cinque minuti precisi di notte, a Montecavallo, ed in tutta, e quando forse un piccolo numero cominciava a vincere gli stanchi membri del Conclave, ci scattò una esplosione. Era un rumore così forte, così fragoroso, che pareva un colpo di cannone, o un scoppio di bomba; quest'orribile fracasso fu da tutti sentito, anche da quelli che abitano al di là del fiume. Immaginate il turbamento, il terrore, i palpiti di angoscia da' quali fu invaso l'animo dei cardinali, dei conclavisti, ecc. Si temevano mine sotterranee, i regni precursori di una rivoluzione, e che so io! Subito si batte la generale, si dà l'all'armi sulla piazza: la milizia del Papa, è pronta, e, in meno ch'io non scriva, tutte le vie, tutti i passaggi circostanti sono, per la difesa, occupati dai diversi corpi di truppa. Si cerca, si fruga in tutte le vie che mettono capo al Quirinale, e non si trova che cenere... E poi, qual fu lo stupore generale quando si seppe che non si trattava nè di mine, nè di rivoluzione; ma solamente dello scherzo di un burlone che aveva cacciato l'allarme e il terribile fracasso! In una parola, ecco ciò che era avvenuto. Un originale — un Romano o uno straniero? — aveva fabbricato con quattro o cinque libbre di polvere, una semplice e piccola castagnola. Questa era stata impacchettata in una doppia copertura di carta, ben legata, ben stretta. Il burlone andò dunque a Montecavallo col suo giocarello, e lo depose contro una colonnina del portone principale, avendo cura di accendere la miccia. Poi, prudentemente, senza essere veduto, si allontanò, mentre il fuoco guadagnava l'interno della scatola e determinava quella esplosione memorabile. » —

In altre lettere Leone XIII parla della morte di Leone XII, dei lavori del Conclave per l'elezione del cardinal Castiglioni al Pontificato sotto il nome di Pio VIII, e della morte di questi avvenuta pochi mesi dopo, poi del Conclave per l'elezione di Gregorio XVI, e infine del moto insurrezionale, nei primi giorni del Pontificato di Gregorio XVI.

La Duse e la regina del Belgio.

L'*Homem* di Brazilia racconta: « Giorni fa al Parc in Dame ricitava *Cavalleria rusticana* e la *Locandiera*. Dopo *Cavalleria*, la regina che assisteva alla rappresentazione e che aveva molto applaudito la eminente artista italiana, la fece chiamare nel suo palco per congratularsi. La Duse, che ha orrore degli onori come delle interviste, che è di umore fantastico e malinconico e sogno di restare a volte chiusa in una camera volendo vedere nessuno, proprio il signor Alba en di scovarla presso San Maestà. Il direttore del Parc, molto imbarazzato, andò a dire alla regina che la Duse non voleva attraversare la sala in abito da scena. Infatti non vi è alcuna comunicazione fra il palco reale e la scena. La regina, che è una donna di spirito, fu lieta a deplorare l'architettura disgraziata del teatro e pregò il signor Albano di trasmettere le sue congratulazioni all'artista. Alla quale, a Stuttgard, capitò un caso uguale, ma terminò meno bene. Il re del Wurtemberg, che aveva fatto similmente chiamare la Duse per farle delle congratulazioni, e ne aveva avuto un rifiuto formale, visitò il soggiorno nel territorio all'artista che dovette andarsene quell'istesso ora la sua compagnia. »

L'Esposizione di Parigi del 1900.

Parlasi della proposta per l'esposizione agricola del 1900 nel bosco di Vincennes, e dicesi che proposte della Sottocommissione del tiro, del ciclismo, dell'arte musica ecc. Esse quella della Sottocommissione dell'equitazione. La proposta concluderebbe nel fare, in azione, la storia della cavalleria francese e la tenzone di attacco nei varii tempi, dal medioevo fino ai nostri giorni. Una serie di scene militari si svolgerebbero nel campo di manovra di Vincennes, e ciascuna delle quali prenderebbero parte da cento a centocinquanta cavalieri. Prima la ricostituzione di una schiera comandata da un cavaliere-banneret (un nobile vassallo che possedeva un dominio da un signore e aveva il diritto di alzare una bandiera); poi una compagnia di ordinanza del tempo di Carlo VII; quindi l'assalto della casa del re contro il quadrato di Fontenay, e i suoi cavalleggeri, i suoi moschettieri e i suoi granatieri a cavallo. Così si giungerebbe alla guerra moderna con Kellermann e la carica di Marengo. Infine l'attacco di un reggimento e di una brigata di cavalleria attuale, secondo il nuovo regolamento, contro il fuoco ed ago.

Al circolo.

Si parla della disillusione che si prova nel trovare che il libro moderno, romanzo o altra produzione, ha poco valore, e si domanda come evitare questo male.

— È facile — dice un vecchio signore — prima di comprare un libro lo si apre e se trovi queste locuzioni e queste parole: evoluzione d'arte — arte nuttile — vibrazioni — ritmo — gamma, ecc., diffida e non lo compri.

N. Nanni.

La pace fra la China e il Giappone

Londra, 17. — Le offerte da Tien-Tsin non accennano che tra le condizioni della pace fra la China ed il Giappone vi sia quella dell'indipendenza della Corea, probabilmente perchè tale condizione era già nota.

Si crede però che l'indipendenza della Corea faccia parte delle condizioni di pace.

Tien-Tsin, 18. — L'occupazione di Port Arthur da parte del Giappone è soltanto temporanea. Risulta perciò che l'integrità continentale della China sarà mantenuta. Si crede che ciò tagliarà alle potenze europee ogni motivo d'intervento.

Shanghai, 18. — Le condizioni della pace fra la China e il Giappone saranno comunicate ufficialmente fra tre settimane, cioè soltanto dopo lo scambio delle ratifiche.

Viaggio al Polo

La notizia è un po' anticipata: arriva forse quattro mesi troppo presto, perchè è di quelle che sbocciano e si diffondono nei mesi terribili del caldo, quando manca ogni alimento alla cronaca politica quotidiana.

Lo strano poi è questo: che la notizia presenta tutti i caratteri della verosimiglianza, perchè corredata, nientemeno, da un telegramma spedito dai più lontani paesi nordici alla principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Dicono dunque che il dispaccio racconti, avere il viaggiatore norvegiano Nansen raggiunto finalmente, dopo tanti secoli di inutili tentativi, l'estremo punto della terra, ed essere pervenuto sano e salvo al Polo Nord dopo due anni di navigazione interrotta da due inverni.

Al Polo, l'audito esploratore avrebbe trovato, come supponevano tutti gli eroi favoleggiati da Giulio Verne col capitano Hatteras in prima fila, avrebbe trovato non soltanto un mare libero, vale a dire non interrotto e non murato dai ghiacci, ma una temperatura non inferiore ai due gradi sopra zero: precisamente come l'inverno romano. Una bella catena di montagne, distese in semicerchio, chiude all'orizzonte il panorama del Polo, e su quelle montagne il norvegiano Nansen avrebbe inalberata la bandiera nazionale della sua patria.

Chi ha prestata cieca fede a questa notizia, e sa quante gloriose vittime furono immolate finora alla ostinata ricerca del Polo tenebroso, deve aver provata una commozione grande: deve aver detto che il nome del Nansen, ignoto al di fuori della sua patria, bisogna segnarlo oramai nel millesimo libro in cui sono registrati quelli di Marco Polo e di Colombo, di Vespucci e di Vasco di Gama. Egli avrebbe vinta la più ardua, la più strepitosa battaglia della geografia mondiale; avrebbe risolto il più difficile problema della scienza antica e moderna.

Il guaio è, pur troppo, che al racconto strepitoso manca ogni conferma officiale. Uno scienziato, amico mio, che pure fa parte della Società geografica italiana, sentendo raccontare il fatto, ha creduto di cascar dalle nuvole: e con poche e convincenti ragioni mi ha dimostrato trattarsi probabilmente di una frottola, messa in giro per solleticare la curiosità dei lettori a corto di notizie

Fra le ragioni addotte ve n'ha una più di tutte persuasiva, ed è questa. Il Nansen non potrebbe aver raggiunto il Polo che nella prossima estate boreale del 1894, quindi sarebbe stato a lui materialmente impossibile tornare indietro abbastanza in tempo per liberarsi dai ghiacci, e toccare un punto della terra, di dove fosse dato mettersi in comunicazione col mondo dei viventi.

Ora io confesso la verità: mi duole di dover sequestrare la notizia insieme con quella dei serpenti di mare e dei bambini con tre teste, che attendono sui marmi delle tipografie giornalistiche i mesi della disdetta e della calura per essere ammanniti ai lettori.

Me ne duole perchè il Nansen non è una invenzione. Egli esiste, e dal giugno del 1893 corre ramingo con la sua nave alla ricerca del Polo: ha già affidato tre inverni: ha raggiunto forse o anche sorpassato l'estremo limite a cui i precedenti esploratori erano pervenuti, e nella stagione eccessivamente rigida del 1895 ha sopportati probabilmente i più terribili disagi, chiuso fra montagne inaccessibili di ghiaccio, ma pronto a riprendere l'avventuroso cammino in avanti quando le montagne si squarcino, e ricominci il lento viaggio verso le regioni ultime della terra.

La credenza scientifica del viaggiatore Nansen è questa: che deve esistere una corrente marina continua, la quale movendo dalle spiaggie asiatiche dell'Oceano glaciale si spinge fino alla costa ovest della Groenlandia, passando per il Polo e per il mare libero. Sicchè mentre gli altri esploratori s'industriarono, senza riuscirvi, a combattere le forze naturali che sono ostacolo a raggiunger la mèta, il Nansen invece si serve di queste forze come d'un aiuto al proprio viaggio: seguendo la corrente marina di cui egli non mette in dubbio la esistenza, sperava e forse spera anche oggi di raggiungere il Polo.

Di lui, della sua nave e dell'equipaggio, non si hanno notizie da due anni: perchè manca pur troppo qualsiasi ragionevole conferma alle cervellotica fiaba messa in giro. Ma il Nansen ha con sè viveri e combustibile per poter durare tre anni ancora, ed è uomo di tale energia da tentare le imprese più ardue. Il Governo norvegiano lo sovvenne con la somma cospicua di duecento ottanta mila lire, e a questa somma si unì il prodotto di una sottoscrizione patriottica. Perchè i malinconici paesi, di dove ci vengono le romantiche melodie di Grieg e i drammi dell'Ibsen, provano intensa la nostalgia polare, vagheggiano la gloria di penetrare essi, per i primi, su quella terra desolata, non ancora percossa da piede umano: l'ultima, la più bella e la più poetica, delle conquiste della scienza.

Sarà fra un anno? sarà fra un secolo?

Quidam.

IL CONSORZIO NAZIONALE

Questa istituzione, che mantiene vivo in Italia il concetto della previdenza nazionale e tende a sostituire stabilmente il meccanismo dell'ammortamento del debito pubblico, che nei paesi regolarmente amministrati, con grande vantaggio del loro credito, funziona — va facendo rapidi passi sulla sua via.

Alla fine dell'ora scorso anno, 31 dicembre 1894, il patrimonio del Consorzio ammontava a L. 40,499,536 57; al 31 marzo ora scorso quel patrimonio ha già raggiunto la bella cifra di L. 41,390,151 43; aumentando così di L. 800,614 86 nel breve volgere di tre mesi.

Se tuttavia, per quanto rapido sia il suo movimento, sarebbe un sogno il credere che possa il Consorzio nazionale, in un determinato periodo di tempo, sollevare il bilancio dello Stato dal peso del debito pubblico, non è un sogno, ma un'utile realtà la benefica influenza, che quell'istituto già ha cominciato ad esercitare, ed ogni giorno eserciterà con forza e risultati maggiori, sul credito pubblico nazionale.

Perciò è utile segnalare, e chiunque alla cosa pubblica in Italia s'interessi deve con piacere seguire i quotidiani progressi di quella patriottica istituzione.

La rivoluzione in China

Shanghai, 18. — Si dice scoppiata una rivoluzione a Canton.

Gli abitanti insorgerebbero oggi o prossimamente in dimostrazione della domenica.

Canton, Kuang-tung-fu Kuang-tung-fu, capoluogo della provincia chinese di Kuang-tung alla confluenza del Tsukiang col Sikiang è composta della città *tartara*, della città *chinese* e di molti sobborghi misti.

Oltre a ciò vi è una città galleggiante sopra mitore, che si fanno salire a circa 10,000, contenenti una popolazione di oltre 80,000 abitanti. L'intera città, circondata da mura con 12 alte torri, conta un milione 250,000 abitanti ed è la quarta per numero di popolazione, la seconda per ricchezza di tutto l'impero chinese.

Ha 124 templi, cinque banche, sei fortezze, cadetti. Nella parte ove sono i fabbricati europei, l'aspetto della città è diverso e molto simile alle città nostre.

Vi fanno: industria di seta, panni, carta, olio da vita, cotoni, ecc

Il porto di Canton ha commercio grandissimo con tutte le parti del mondo.

Canton è al Sud dell'impero, e precisamente fra il 110°-115° di longitudine e il 20°-25° di latitudine.

La Corte d'appello [illegible] e corte criminale

La Corte d'appello di Ancona, sopra ricorso di Nappi conte Ludovico, relativo al Comune di Polverigi, ha giudicato con sentenza, fatti pronunciato, che la Commissione provinciale amministrativa, come ritenne *certi e propri*, delle denuncie in *blocco* contro individui, non appoggiate ad alcuna prova presentabile, che potesse invalidare i titoli in base ai quali i denunciati elettori erano stati iscritti nelle liste ed in cui mantenuti dalle commissioni comunali, ha esercitato della legge, onde le sue decisioni sono nulle *de jure*.

L'importante decisione è provocata dal sistema delle denuncie in blocco seguito in tutto il collegio di Osimo dalla Commissione provinciale. Evidentemente il principio era adottato è uno che questo in tutto l'ordinamento è stato fatto, SARA RISPETTO dalla giurisprudenza giustizia della regia Corte

Il " Nord-Ostseekanal „

I.

Berlino, aprile.

Nelle prossime settimane se ne parlerà ancora più che nelle trascorse, sinchè in giugno diverrà il grande avvenimento dell'estate politica. ai lettori del *Fanfulla* non sarà discaro quindi di averne, fin d'ora, un'esatta cognizione.

Danimarca e Prussia vagheggiavano da secoli l'idea di riallacciare con un canale, il Baltico al Mare del Nord; più male che bene l'attuarono un secolo fa, scavando un *fosso* — dice il relativo editto — tra Kiel sul Baltico e l'alto Eider che divide, con tanti suoi confratelli tedeschi, l'incommensurabile vantaggio d'essere navigabile e sbocca appunto nel Mare del Nord. Benchè a rigore non soddisfacesse sotto nessun aspetto, il vecchio canale veniva percorso in media da circa 4500 bastimenti di poco spostamento. Questo veterano della navigazione fluviale, anzichè ottenere adesso i ben meritati riposi, servirà ad alleggerire il traffico del nuovo canale a cui lo hanno congiunto con una formidabile cateratta; vi passeranno quei bastimenti che preferiranno sboccare nel Mare del Nord a settentrione, anzichè a mezzogiorno. Kiel, sul Baltico, formerà all'imboccatura del nuovo e del vecchio canale, il vertice d'un triangolo equilatero con la base sul Mare del Nord.

×

In quanto al nuovo canale, esso rasenterà Holtenau, sulla baia di Kiel, a Braunsbuettel, sulla foce dell'Elba, per una lunghezza di 96 chilometri e mezzo.

È largo, alla superficie, 60 metri, 26 al fondo, profondo sempre metri 8 1/2. Le navi tedesche di maggiore spostamento, quali la corazzata *Koenig von Wuerttemberg*, di modernissima costruzione, con 10,300 tonnellate di spostamento, possono attraversarlo con sicurezza.

Siccome le navi di questo tipo hanno soltanto 25 metri di larghezza, anche se si incontrano nel canale resterà sempre tra loro un palo di metri di spazio.

Allo scopo di facilitare il transito delle navi da guerra ed accogliere eventualmente, come luogo di difesa e di rifugio, i bastimenti mercantili che dovessero cedere loro il passo, si sono costruiti lungo il canale 12 bacini di 400 metri quadrati d'area e 12 metri di profondità.

Data la differenza di livello, fortunatamente lieve, fra il Baltico e il Mare del Nord, invece di un canale a cateratte, si è costruito un canale a livello uniforme, infinitamente più comodo e sicuro per le manovre.

Così si risparmia non solo il prezioso tempo che si perderebbe, per sollevare i grandi bastimenti da una cateratta all'altra e per farli ridiscendere dal lato opposto, proprio come su d'una scala a doppia rampa, ma si ha anche l'immenso vantaggio che il naturale scolo delle acque rende molto più difficile che il canale geli.

Ad evitare il gelo non sarà quindi necessario ricorrere ordinariamente a mezzi scientifici.

×

Nell'intento di regolare il livello del canale, si sono chiuse ambo le estremità con due cateratte, che per dimensioni e solidità non sono superate che da quelle in costruzione nel porto di Brema.

Le cateratte di Holtenau e di Braunsbuettel, punti estremi del canale, sono lunghe 360 metri, larghe 60, con bacini interni di 150 metri quadrati.

La cateratta di Holtenau, di cui Guglielmo I posò la pietra fondamentale con grandissima solennità il 6 giugno 1887, non si chiuderà che nei 25 o 30 giorni al massimo, in cui i temporali sollevano troppo il livello del Baltico annualmente.

Invece, la cateratta di Braunsbuettel sull'Elba, si aprirà per alcune ore durante tutte le maree per compensare, con l'immissione di un paio di milioni di metri cubi d'acqua, le inevitabili filtrazioni del Baltico nel Mare del Nord.

⋈

Da tre ad ottomila operai lavorando alla luce elettrica anche la notte, mediante uno dei più poderosi impianti di cui si abbia

memoria, compiutarono l'opera grandiosa prima ancora che scadessero gli otto anni assegnati. Per due anni continui versarono oltre due milioni di metri cubi di sabbia al giorno in un pantano che pareva senza fondo per avere poi la malaugurata sorpresa di vedersi sprofondare la diga che vi avevano costruita sopra, al primo acquazzone; circondarono di una potentissima diga un lago naturale per mantenervi le acque a livello costante; altri laghi in cui le corazzate possono manovrare liberamente, inclusero nel nuovo percorso acqueo; costruirono tre ponti fissi per tre linee ferroviarie ed a Grunefeld un ponte fisso con 156 metri d'arco, alto 142 metri sul canale, di modo che le più grandi navi passano tra i suoi pilastri come i lillipuziani tra le gambacce enormi di Gulliver Dodici strade provinciali interrotte dal canale, son rialacciate mediante chiatte a vapore potentissime.

Mentre nelle costruzioni di canali le maggiori difficoltà provengono dal perforamento delle alture e delle roccie, esempio quella famosa che ha mandato a monte il taglio dell'istmo di Panama, per il Nord-ostseekanal le maggiori difficoltà provennero dalla melma e dalla sabbia, non essendosi dovuta scavare nessuna altura maggiore di ventitrè metri.

×

La velocità nell'attraversare il canale è fissata momentaneamente a dieci chilometri all'ora, di modo che i bastimenti impiegheranno a percorrerlo circa altrettante ore, ma in seguito si potrebbe portarla sino a diciassette chilometri, allargando all'occorrenza il canale, sulle cui rive si son riservate a tale uopo due zone di terreno di dieci metri di larghezza. Benchè si preveda che i vapori staranno ai velieri che attraverseranno il canale in proporzione di uno a dodici, il governo tedesco ha costruito dodici forti rimorchiatori, come fornirà di riflettori elettrici a nolo tutti i bastimenti che non avessero istallazione elettrica proprio a bordo.

Arminio.

Il Pitiecor è la gioia dei nostri bimbi.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Spagna.

Per i naufraghi della « Reina-Regente ».

Madrid, 17. — *Senato.* — Si approva il progetto di legge col quale viene accordato per un anno alle famiglie delle vittime del naufragio dell'incrociatore *Reina-Regente*, lo stipendio che percepivano i marinai naufragati.

Austria-Ungheria.

I crediti alle Delegazioni.

Vienna, 18. — Nel pomeriggio ha luogo un consiglio dei ministri comuni, sotto la presidenza dell'imperatore, per deliberare definitivamente i crediti da proporre alle Delegazioni

Attentato anarchico in Moravia.

Brünn, 18. — Ieri sera, alle ore 9, vi fu un'esplosione nel vestibolo della casa del barone di Prazak.

L'esplosione fu causata da una scatola di latta posta dinanzi la sede della Società musicale operaia « Veleslavin ».

La scatola conteneva una quantità di pezzi di vetro e di ferro, di chiodi e di carbucco.

L'autore dell'esplosione è sconosciuto.

Repubbliche americane.

I Francesi al Paraguay.

Assunzione, 18. — I coloni francesi sono partiti ieri, diretti a Buenos-Ayres, a spese della legazione di Francia.

L'insurrezione di Cuba.

New-York, 17. — Un dispaccio da Santiago di Cuba annunzia che il maresciallo Martinez Campos è giunto nel pomeriggio in quella città, acclamato dalla folla.

Il maresciallo ha emanato un proclama, nel quale invita gli insorti a nominare delegati per discutere intorno all'attuale situazione.

I capi dei ribelli si rifiutano però di aderire all'invito.

Il viaggio di Félix Faure.

Le Havre, 17. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è qui giunto stasera, e fu ricevuto con entusiasmo indescrivibile. Una folla compatta lo acclamò vivamente.

Il sindaco gli offerse le insegne della dignità municipale.

Il presidente Félix Faure nel riceverle rispose:

« La città di Havre è garante che io compirò la missione impostami sino alla fine. »

IN ITALIA

Le ferrovie siciliane.

Palermo, 18. — Essendo compiuti i lavori di deviazione provvisoria nella frana verificatasi tra Rocca Palumbo e Montemaggiore, oggi verrà ripreso il servizio normale sull'intera linea ferroviaria coll'orario primitivo.

L'esposizione di Venezia.

Venezia, 17. — L'esposizione della Mostra internazionale artistica è finita per il 30 corrente.

Vi interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina.

Causa il ritardo dell'inaugurazione dell'esposizione, la corsa internazionale ciclistica è rimandata al 5 [illegible].

Re Leopoldo in Toscana.

Firenze, 17 — Re Leopoldo del Belgio si è recato ieri a palazzo Pitti e fu ricevuto da S. A. R. il principe di Napoli, col quale rimase per circa venti [illegible].

Re Leopoldo si recò quindi alla Certosa, accompagnato dal suo primo aiutante di campo barone Di Saxy.

Il principe di Napoli lasciò la propria carta da visita per il Re del Belgio al *Grand Hôtel de la Ville*. Lasciarono pure le loro carte il sindaco senatore Torrigiani, il prefetto, il console di Francia, il generale Torrighi ed altri personaggi.

Il Re tornato dalla Certosa, ove ammirò le bellezze dello storico convento, si recò all'albergo e pranzò.

Quindi uscì nuovamente a passeggiare fino alle ore ventidue.

Stamani, prima delle sette, ricevè il console del Belgio. Parlarono insieme per circa dieci minuti e quindi il Re partì per Pisa, col treno delle 7,25, accompagnato dal barone Di Saxy, facendo ritorno in Firenze oggi stesso nelle ore pomeridiane.

Probabilmente lascierà Firenze domani l'altro per recarsi, dicesi, a Brindisi.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: CAMERA — MARE — ARENE — ELLERA CARAMELLE — *anagr.* DAINI — INDIA, *e per. quad. sill.:*

CRO NA CA
MA PO LI
CA LI BRO

Metagramma.

— Mi mano gli ecclesiastici
— [illegible]
— Al naso reco incomodo.
— Convien cercarmi in mano.

Logogrifo.

Alla coda delle rondini
7. fo passare chi m'indosso,
4 e a Firenze,
5. si Cimbri e si Tartari,
5. a Bellini
4. e a Pietro Cossa.
4. Sai ch'esubere in chi è stolido
6. e che serve all'obbietto,
5. come noi serviamo al bufalo.
5. Chi mi vende? — Il farmacista.

Se si tratta di quadrupedi,
5. 5. sempre suppe e pan bagnato.
5. Ci facevan lapidazioni
e con sale il Pentateuco.

Più che altrove, a Brescia e a Bergamo
4. a me giocano i bocci.
6. e mi si farà alla Camera
un po' dopo l'elezioni.
7 Mi pesi sempre dire all'anno.
8. Chiappe spigoli e maroni.
5. Faccio passo proprio in regola
10. e Leandro mi fa bere.

La Banca fermana

Passato il periodo festivo, l'importante processo che si sta svolgendo a Macerata, contro gli amministratori e direttori della fallita Banca fermana, venne ripreso e non cominciate le arringhe degli avvocati.

Dovevo, nelle ore antimeridiane di ieri, il perito della difesa signor Angius confutare la relazione laboriosa del bravo ingegnere Parenti dell'accusa; e nelle ore pomeridiane avrebbe dovuto aver la parola la parte civile. Ma il signor Angius, valente anche esso, confessò al tribunale che... non aveva avuto tempo di studiare gli atti, i libri e i documenti (i quali riempiono tre enormi casse), per valersene ad oppugnare la perizia Parenti, frutto di mesi di lavoro; e chiese due giorni ancora di tempo. Così la causa fu differita al 19, domani.

Ma domani la causa non andrà, dopo udite le parti, nuovamente rinviata al 22, poichè poi 20 sono stati convocati davanti al giudice delegato i creditori del fallimento, al fine di deliberare se debbano essi, o no, accettare la proposta di concordato al 50 0[0, con salvezza d'ogni azione, promossa da alcuni impetrati, a mezzo del concorrente Vecchini, al curatore avv. Fagotti. I creditori sono disposti ad accogliere il concordato, purchè venga portata la percentuale al 65 0[0; ma regna fra gli impetrati poca concordia.

Se il concordato il giorno 20 si farà, la parte civile (che non può ritirarsi, in attesa della omologazione) si limiterà a presentare le proprie conclusioni; altrimenti, asterrà virilmente le ragioni dei dan[illegible].

È sperabile il concordato si faccia. Esso gioverà immensamente agli imputati, avvantaggerà pure i creditori, e farà ritornare la pace e la tranquillità in seno a tante famiglie. *Id est in votis.*

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Le straordinarie rappresentazioni del *Faust* a questo teatro continuarono ieri sera fra generali acclamazioni, e con molte domande di *bis*. Uno dei più belli fu quello della romanza « Io parlate d'amor » cantata con molta grazia e con vivacità di sentimento dalla signora Anna Cecchini-Berti, una carissima conoscenza del pubblico romano. Stasera si darà l'ultima rappresentazione.

Il teatro nazionale non si chiude col *Faust*. L'impresa sta preparando nuovi spettacoli, non soltanto decorosi, ma, qual che più importa, animati da un vero concetto artistico. Ed è bene che questo accada in tanta scandalosa inerzia dei teatri più grandi, inerzia incredibile quando si pensa che Roma ha ancora due grandi mesi di vita mondana, di vita allietata dalla presenza di una vera legione di forestieri.

Potremmo a questo mettere qualche indiscrezione: dire per esempio che l'impresa del Nazionale è in trattative con artisti celebri per dare qualche splendida opera del ricco repertorio italiano; ma non vorremmo con una imprudenza guastare affari che non sono nostri. A noi preme una cosa sola: che Roma abbia in primavera quello che non potè avere durante l'inverno, cioè un eccellente spettacolo musicale.

— Valle.

Questa sera la compagnia Paradossi-Romagnoli rappresenterà una delle più brillanti commedie: *I pro scioglioli e Parigi.*

— Quirino.

Così come fu rappresentata ieri sera *Donna Juanita*, la vecchia ma bella operetta di Suppè, ha tutto il pregio di una novità. Vincenzina Barbetti fu una Donna Juanita piena di grazia e di brio. Quando giunse il generale Pichegru cosa non avrà visto soltanto gli inglesi, ma anche il pubblico, che l'applaudì fragorosamente. Una Patrizi spiegata la signora Vitale: una fortuna moglie dell'Alcade la signora Marenco. Benissimo il Fari e il Rom. Accurata la messa in scena.

Questa sera replica.

Domani *I coscritti*; quarto prima *Paquita*, operetta in tre atti del maestro Valente.

— Manzoni.

Emilia Pernice questa sera si farà applaudire nelle spoglie di *Dionisina*. Negli intermezzi canterà delle canzonette napoletane.

— Politeama Nazionale.

Questa sera *Donna Juanita*, protagonista la signora Teresita Cappelli.

La bella operetta del Suppè sarà preceduta dal *Cherichetto*, una *curiosità*, in cui la Cappelli ha già riportato straordinari successi al Drammatico Na[illegible].

Domani spettacolo straordinario con 2 operette *Il Cherichetto* e la *Piccola Gran Via* con i nuovi pezzi aggiunti.

— Politeama Adriano.

Il ballo *Pietro Micca*, che continua a funzionare, sarà preceduto stasera dalla *Mascotte*.

Domani spettacolo in onore della graziosa e brava prima ballerina signorina Minoletti.

— Metastasio.

Continua il successo dei quadri viventi e dell'illusionista D'Antoni. Stasera, negli intermezzi, la signorina Mitzi Hajos canterà delle [illegible].

ROMA

18 aprile

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22° 8 - Minima 12° 4.

La ricorrenza di domani.

1521. Alberto Dürer pubblica a Norimberga, sua patria, la sua prima incisione.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). — Faust, opera-ballo.
Valle (ore 9). — I provinciali a Parigi.
Quirino (ore 9). — Donna Juanita.
Metastasio (ore 9). — Compagnia inglese Bass - Quadri plastici.
Manzoni (ore 9). — Compagnia d'operette diretta da Emilia Pernice. — Diavolina.
Politeama Nazionale (via Gatta) (ore 9) — Mascotte.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Mascotte - Pietro Micca.

Al Quirinale.

Oggi all'1 1[2 Sua Maestà il Re ha ricevuta una rappresentanza dei componenti la Commissione per il monumento in Firenze ad Ubaldino Peruzzi, composta dal senatore conte Cambray Digny, senatore marchese Torrigiani sindaco di Firenze, e dal commendatore Phillipson assessore di quel comune.

Il gran ballo « poudré » alla legazione del Brasile.

In tanta festa di luce e di colori, in tanta frenesia di fiori, in mezzo a così acute onde di profumi inebbrianti il cervello, la memoria e pressochè smarrita e difficilmente è in grado di rifare esatta la cronaca dell'indimenticabile festa che ha avuto luogo questa notte nel magnifico appartamento del palazzo Santa Croce, residenza del ministro del Brasile. Questo si può affermare: che è stato il più riuscito e splendido della grande stagione romana: tutto uno scintillio di specchi, di fiammelle elettriche a varii colori, di gonfiezze, di visi angelici, di omeri di alabastro, di *toilettes* vaghissime, splendidissime, elegantissime. In questo quadro luminoso si agitano le teste *poudrées* delle dame e le giubbe rosse dei cavalieri. Le coppie che passano emanano sottili profumi di cipria, d'iris e di elistropio.

E passano M.me Regis de Oliveira, la elegantissima padrona di casa' in rosa nero con Rhalsie in *jais*, acconciatura *directoire*, Sella, col suo inestinguibile sorriso; la contessa Sordi dal gentile profilo, acconciatura Luigi Filippo, *toilette couleur cerise*; la duchessa di Ratibor dalla fronte alta e imperiosa, cuffiolina del Granconey, *toilette* bianco e stelle d'argento, *chapeau doré*.

Passano principessa Odescalchi, acconciatura Louis XVI, abito bianco, smeraldi e penne verde chiaro; la principessa D'Antoni, M.me de Lamballe, rosa *cerise écrasé*, grosse perle, in testa il diadema di Maria Cristina di Spagna; la marchesa Papafava, rosa grigio, stile 1830; la contessa Apraxin, *empire*; la contessa Sonni, Louis XV, in giallo e acciaio.

Seguitando, in giro pei saloni: la duchessa di Sermoneta, nero e *jais*; M.me Marshall, rosa bianco; la contessa Maffei-Bruschi, rosa celeste; la principessa D. Arduina Boncompagni, *corail* rosa; Donna Anna Branca, rosa bianco; la duchessa di Zagarolo, rosa *turquoise*, *bracelets de perles*, brillanti e smeraldi; la baronessa Salvago, bianco *poudré*; la contessa Francoretti, rosa *héliotrope*; la principessa Isabella Boncompagni, rosa nero e perle; la principessa di Sulofra, *saumon rose*; la contessa di Villafalletto, *corail rose*; M.me Herwits, rosa nero, perle e brillanti; la marchesa Talleyrand, rosa bianco e fiori; la contessa Valbranca, rosa giallo, acconciatura Maria Antonietta; M.me Merchour, bianco; Donna Angela Del Drago, rosa *cerise*; Mrs. Anderton, rosa *héliotrope*; la marchesa Olga Guiccioli, rosa giallo, a marchesa Dr Honorati, rosa *saumon*; la contessa Barbiellini, bianco; M.me Gallina, nero, la principessa di Belmonte, la nera; la principessa di Reburg, la gialla; Mrs. Mackin, *bracelets verts a roses*; la contessa Brocchi, rosa nero e *jais*; la contessa di Santadora, nero; la marchesa Ferdinando Guicciardi, bianco, la contessa Gianotti, *vert d'eau*, la marchesa Spinola, bianco; M.me de Bildt rosa nero; Donna Egle Raspoli, bianco; la contessa Matteo Ferrero, raso celeste... e poi altri nomi. Madame de Sailly; la contessa di Montjoie, Sartucci, Brandeisen, Passeri, Holdine, Condouriotis, Della Torre, D'Ancora, Piacentini-Ogrozewska, Jenkins, Capranica, Grant, Gifondi, Campanari...

Amministriamo per la loro squisitezza eleganza: Giorgina e Margherita Sonnino, duchessa Castiglione 1535 e contessa La Motte 1870, galleria degli antenati; Hilda Franceschetti, un amore di *polichinelle*, elegantissima; Mlle Chigi, Sandro Battistelli; De Wagner Louis XV; Di Bagnara, *impayable*; Rita Talpheny Louis XIV; Caprara, *pompadour*; Bice Potenziani, Louis XV elegantissime; Lucio Bourbonchon, Louis XIII San Faustino, *héliotrope*; Jenkins, bianco; Anderson rosa; Mac Veagh, verde mare; Gianetti, bianco; Donna Giovannella Caetani, bianco; Jerwise, bianco; Belmonte rosa; Barbiellini, rosa; Bianca Del Grillo, verde mare; Anderton Margherita, bianco; Horwitz, *saumon*; Bruno, rosa; Donna Giulia Lovaggi, celeste; Rascon, rosa; Gallina, bianco; Bourroughs, bianco; Mazzoni, bianco; signorine Piacentini, rosa; Guerrieri Gonzaga, rosa; Raspoli, bianco.

Fra le cravatte bianche: i ministri di Svezia e Norvegia, di Baviera, di Danimarca, l'ambasciatore di Spagna, il marchese Ferdinando Guicciardi, gli onorevoli San Giuseppe e Branca, il marchese Del Grillo, il principe d'Antoni, Potenziani, marchese Nerucci, Pinocuidre, Alta bey, Pascal, Primoli, il generale Pallavicini, il principe Boncompagni, Del Drago, il Motta Bagnara, il conte Branchi, Villafalletta, Pallagallo, Gibezzi, Gregni, Valbranca, Malvano, ecc. ecc.

Il *cotillon* diretto dalla padrona di casa e da Antonio Del Vino fu fatto un seguito di belle sorprese e tutto uno scintillio di regali.

La cena: sontuosissima. Albeggiava quando la ressa di invitati si facevano ricondurre a casa.

La festa data dal ministro del Brasile resterà per lungo tempo nella memoria di tutti.

La colonna Antonina.

A proposito dei lavori di calco della colonna Antonina — pare che si dica bonariamente *Antonina* essendo apposta la colonna innalzata in onore *M. Antonini* — è certo il dubbio che gli urti delle scalpicature potranno danneggiare le scultura. Qualche giornale ha anzi osservato sulla colonna delle macchie bianche che non sono punto di buon augurio.

Pare tuttavia che questi giustificati timori debbano calmarsi, perchè quelle *tacche* denotano sì un danno, ma un danno la cui colpa risale soltanto al tempo che passa inesorabile per tutti, anche per le colonne imperiali.

Il fatto è che in occasione dei lavori di calco è potuto veder da vicino come alcune teste e alcune bontà delle figure, di cui la colonna è istoriata, fossero per cadere. D'onde la necessità di staccarle a tempo per poterle fermare meglio e salvarle da sicura rovina.

Le precauzioni prese per impedire che l'impalcatura danneggi il monumento sono minutissime e le impalcature diventano ferree un dì più perchè il palco è stato costruito in modo che non possa sbilanciarsi nè oscillare. Inoltre anche le teste delle travi sono state imbottite, quantunque non essendo aggettanti non potrebbero mai rasentare la colonna.

E così non rimane che augurarsi di veder presto scomparire il palco e tutto il resto, e così il palco e [illegible]

Lawn-Tennis.

È cominciato oggi il gran torneo organizzato dalla Società del Lawn-Tennis di Roma, coll'handicap doppio, misto per uomini e signore, riservato ai soci del Club ed alle signore.

La direzione del torneo è stata affidata al principe di Teano, al conte Gian Giacomo Dalla Seta, al duca Don Giulio Grazioli Lante, al conte Pietro Macchi, al conte Filippo de Witten e al conte Nicola Soteano.

La gara libera singolare per le signore e il campionato singolare del Club segneranno domani [illegible].

Società Lancisiana.

Sabato prossimo seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giovanni, alle ore 2 1[2 pomeridiane.

— 19 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Poco prima aveva gettato l'àncora nel porto un *brick* francese, il *Delfino*.

Mahouni si gettò a nuoto e in pochi minuti lo raggiunse, gridando:

— *Un médecin! un médecin!*

Il comandante del *Delfino* compreso ciò che gli si chiedeva, e dubitando che la Regina Pomarè fosse assai malata, ordinò al medico di bordo di scendere immediatamente a terra.

Mahouni, vedendo il medico imbarcarsi nel canotto, si slanciò nuovamente in mare e raggiunse Papaiti precedendo l'imbarcazione condotta da quattro rematori.

Pochi secondi dopo il medico era alla porta della capanna.

Il cavaliere gli andò incontro, e, facendogli le scuse per il disturbo datogli, lo condusse al letto del capitano.

Non appena ebbe gettato uno sguardo sul malato, il medico esclamò:

— Come? siete voi, capitano?

— Sì, sono proprio io.

— Ebbene, coraggio; non sarà nulla. Che vi sentite?

Il cavaliere avrebbe voluto domandare come quei due si conoscessero, ma vedendo che il capitano si accingeva a rispondere alla domanda del dottore, tacque rimandando a più tardi la sua interrogazione.

— Ciò che provo? Un malessere, una prostrazione di forze che mi ha costretto a mettermi a letto immediatamente.

— E niente più?

— Tremito di membra, alternative di brividi e di calori aridi.

— Provatevi a bere.

— Tutto mi ripugna, e poi ingoio con difficoltà.

Il dottore chiese della carta ed una penna che, ben inteso, nessuno aveva nella capanna.

Dumesnil fu costretto a ricorrere al suo *nécessaire* da viaggio e toltosi dal collo una chiave, l'aprì con precauzione come se contenesse qualche cosa che nessuno doveva vedere, e diede al dottore l'occorrente per scrivere.

Il medico tracciò alcune linee e domandò chi poteva portare a bordo il biglietto.

Era un ordine per aver subito del laudano, dell'etere, dell'acqua di menta e dell'ammoniaca.

Il cavaliere s'incaricò della faccenda e in breve fornitosi di quanto occorreva fece ritorno alla capanna.

Il medico si era allontanato. il capitano gli disse che se voleva parlargli lo avrebbe trovato presso la riviera.

E Deodato, senza frapporre indugio corse sulle sue tracce e lo trovò difatti intanto a raccogliere un'erba che chiamasi il *poison* di riviera.

— Ah, dottore, vi cercavo, disse; conoscete il capitano Dumesnil?

— L'ho visto ieri per la prima volta a bordo del *Delfino*.

— E che cosa andava a fare a bordo del *Delfino*?

— Veniva a domandare notizie di Francia, e pareva avesse premura di parlare ad uno dei nostri passeggieri. Noi l'abbiamo avvisato che questo passeggiero aveva la febbre gialla, ma egli ha tanto insistito...

— La febbre gialla! La febbre, la febbre gialla! Ma di febbre gialla si muore! gridò Deodato, sentendosi agghiacciare il sangue.

— Se foste la madre, la sorella, o il figlio del capitano vi risponderei « qualche volta ». Siete uomo, siete suo amico, e vi rispondo « quasi sempre ».

Il cavaliere mandò un grido. — Mio Dio! mio Dio! e scoppiò in singhiozzi.

— Ma perchè andare a bordo di quel bastimento? Perchè non dirmelo? Vi sarei andato io!

— Calmatevi, signore, ogni speranza non è ancora perduta.

— Chi è, dunque, quel passeggero?

— Un amico. Si sono abbracciati come due persone desiderose di rivedersi.

— E il nome di questo amico?

— Il barone di Chalier.

— Non so chi sia. Ma perchè non mandar me a vedere questo maledetto barone di Chalier?

— Senza dubbio perchè avrà avuto bisogno di parlargli; probabilmente perchè non voleva farvi sapere il passo che faceva. E perciò vi prego di non dirgli nulla della mia indiscretezza. Nello stato in cui trovasi, la menoma contrarietà può essergli fatale.

— Siate tranquillo su ciò - rispose il cavaliere.

E rientrarono nella capanna.

— Ebbene, come ti senti?

— Male - rispose Dumesnil.

— Ora vi caverò sangue - disse il dot[illegible]

Preparato l'occorrente, il dottore disse al cavaliere di tenere il bacile, e forò la [illegible]

Il sangue non uscì.

Fece una seconda incisione più profonda ed il sangue sgorgò, ma nero e già decomposto.

Alcune goccie spruzzarono sul viso del cavaliere che al contatto del sangue tiepido cadde indietro e svenne.

Il capitano approfittò di questa occasione, per rivolgersi al medico:

— Signore - gli disse - sento che sto per morire. Dite al signor de Chalier che gli raccomando nuovamente il fanciullo di cui gli parlai ieri. Nel caso s'incontrasse col signor de la Graverie, lo supplico di usargli tutto, a meno che non vi siano per Teresa delle ragioni della più alta importanza che debbano essere conosciute. Lo faccio giudice di queste ragioni.. Mi avete ben inteso, dottore?

— Sì, capitano.

Il cavaliere riacquistò i sensi nel momento in cui il dottore chiudeva la vena all'ammalato.

Il salasso procurò un momentaneo sollievo al capitano; però, verso le due del mattino, malgrado le somministrazioni dell'oppio e dell'etere, incominciò il vomito.

Il dottore rivolse al cavaliere uno sguardo, come se volesse dirgli:

— Ecco ciò che temevo.

Poi, prescritte alcune medicine, si allontanò per ritornare a bordo, promettendo che sarebbe ritornato il giorno seguente.

Deodato trovavasi in uno stato indescrivibile. Si sarebbe detto che il morente era lui! Gridava e piangeva.

— Animo via, mio caro Deodato - gli diceva il capitano. - Smetti di piangere e ascolta quanto sono per dirti. Accetta i miei consigli su ciò che dovrai fare quando io non sarò più.

A queste parole Deodato mandò un urlo di disperazione, e dibattendosi sul letto del moribondo, si scagliò contro la Provvidenza e la tirannia dell'implacabile destino.

Al capitano le forze si esaurivano di minuto in minuto. Poteva parlare a stento così, con voce fioca, disse a Deodato:

— Tu mi uccidi!

Il cavaliere fece un salto indietro, e inginocchiandosi, colle mani giunte presso il letto del moribondo, esclamò:

— Perdonami, Dumesnil, perdonami! Ascolterò religiosamente quanto vorrai dirmi.

— Smetti di piangere, mio povero amico - replicò il capitano con fermezza militare. - Dobbiamo lasciarci... A meno che tu non trovi la metempsicosi, bisogna rassegnarci a questa terribile separazione. Debbo dirti però che non credo alla metempsicosi più che non creda alla mia risurrezione!

— La metempsicosi? - chiese macchinalmente Deodato.

(Continua).

Nuovo vaticinio.

Ieri il Papa ricevette nella Sala Ducale la Guardia, alla quale consegnò un stendardo pontificio.

Tutti videro in esso — dovuto la quale i cappellani non fanno parola! contenere varii ritratti — ed assistito quello di Napoleone I.

— Il 13 maggio giungerà in Roma un pellegrinaggio di cattolici del Tirolese che si recheranno poi a Loreto.

A beneficio dei poveri.

Per iniziativa della signora patronessa dell'Asilo-ospizio *La Croce Verde*, nell'apposito ottimo si riportò al Pincio la vendita del the e di altre bibite, a scopo di beneficenza.

Ogni commissione contava una lira. All'opera filantropica concorrevano le più cortesi signorine della nostra migliore società, trasformata, per un circostanza, in tutto esercizio.

Prima congrega in Roma della Società militari del regno.

Il vice-presidente generale De Sole ha preso, nell'interesse del Comitato per il congresso dei militari in congedo, opportuni accordi col Comitato generale per la fine di settembre, epoca in cui il congresso riceva corrispondenti allo scopo.

La varie sezioni del Comitato attendono intanto ai lavori, specie in cercare quanti che ci è dubbiosi in Sotto-commissioni, e che ha già incominciato l'esame dei primi quanti pervenuti al Comitato. Numerosissime sono le adesioni fino ad oggi giunte al Comitato dalle Società di militari in congedo del regno, e tra le altre adesioni figura quella della Federazione delle Società militari del Piemonte, presieduta da S.E. il generale Raffaele Cadorna, col è stato del Comitato esecutivo offerta la presidenza onoraria del congresso.

La salma del mio-vescovo Contelgenest.

Domani, alle ore dal mattino, verrà trasportata a Gallicano, nel Lazio, la salma del monsignor Cortegenest, arcivescovo italiano in Rossa.

A Gallicano la salma sarà tumulata nella tomba della famiglia Palombini.

Per il XXV anniversario.

Per la gran generale di fine a sapere, che si terrà nel prossimo settembre, in occasione delle feste del XXV anniversario, è stato scelto il terreno del due campi a Tor di Quinto ed Acquacetosa.

Il concerto alle Terme di Caracalla.

Il concerto che si doveva tenere oggi alle Terme di Caracalla è stato rimandato causa l'incertezza del tempo.

Intanto Don Mosti il Re ha invitato all'Assedio delle stanze alle Rue sono sue candidate alla festa di beneficenza.

Pel III centenario di T. Tasso.

Domenica 21, alle 2 pomeridiane, nell'aula magna della nostra Università si terrà una solenne commemorazione di Torquato Tasso ad iniziativa del comitato permanente per l'istruzione e l'educazione popolare e dal concorso degli studenti di lettere.

Dirà il discorso commemorativo il prof. Angelo De Gubernatis.

A Vienna.

Per la circostanza dell'Esposizione di Vienna, la Società Italiana per le strade ferrate meridionali ha stabilito un viaggio di piacere a prezzi ridottissimi da Venezia a Vienna. Partenza la sera del 26 aprile alle 7 40. Valevole per ritornare giorni 24.

Un nuovo lago.

A pochi chilometri da Lovigrando, un piccolo paesello presso Castelnuovo di Porta, giorni sono si svolti il terreno per una superficie di 30 mq., finchè arrivarono ad un ingrosso di circa 6 chilometri, che misurano di chilometri.

Dal terreno diruputo si sprigioni del movimento lago sotterraneo, qua e là, vene di acque ferruginose minerose, e gas solforosi si sprigionano da centinaia bolle che si formano sulla superficie del lago.

Per ordine della prefettura sono partiti stamani il professore Ronale Mall e il dottor Kaiser, della Università, e un ingegnere del genio civile, per studiare il fenomeno.

La giornata.

La Giunta municipale ha deliberato che la giornata al Pincio venga quest'anno inaugurata la sera del 30 settembre, anzi che la sera della festa dello Statuto.

Il [illegible]

A cura d'indisposizione del signor Franceschetti, il primo concerto storico è rimandato a martedì 23 corrente, alle quattro pomeridiane.

Un poco corrispondente di giornali esteri espulso dall'Italia.

Fino dal novembre 1891 erasi stabilito a Montecatini, sul vicino Romerini, un certo Pietro della Croce, nativo del Canadà, e che diceva corrispondente di giornali esteri.

Un bel giorno costui, che diceva con moglie, e della minore con lui era nato una bambina ch'egli denunziò allo stato civile sotto il nome di Regina della Croce.

Dopo alcuni [illegible] accorti su di lui, il capitano dei carabinieri Sigismondi [illegible] disporre che [illegible] che era chiamato l'americano.

Ieri l'altro infatti il delegato Strelli, con due agenti in borghese, si recò da Roma a Montecatino con il decreto del prefetto, che ordinava l'espulsione dell'americano italiano dal carattere sparuto, che invece non era altri che il greco Demetrio Pietro [illegible] fuggito da Atene e di Reggio Calabria, di investigatore [illegible] ordine di Crumbia, preso nell'Ordine degli Ottimi [illegible].

Fece che in suo soggiorno fosse di disgrazia l'Italia, gl'Italiani, e le nostre istituzioni nelle corrispondenze che mandava a varii giornali esteri degli Stati Uniti e del Canadà.

Condotto in Roma, fu ieri sera fatto partire, accompagnato da due carabinieri, per la frontiera.

Cronaca spicciolata.

Esplosione. — Ieri sera forte detonazione entro l'interno nel quartiere San Lorenzo: si credette proprio che fosse scoppiata una bomba. Non che con un accidente.

In una casa di via dei Lagni Lungo (in Panisbola, di 55 case), per preparare [illegible] una pentola ad accendere il fuoco in un fornello entro cui d'Egitto Grana dovea esser cotto un carbonato di polvere da caccia.

Questa era appena in ebollizione quasi il carbonato nel fornello, [illegible] fuoco, e produsse una forte detonazione facendo entrare in aria l'angolo del edificio.

I poveri donne, colpite dalla sventura, [illegible] Sant'Giovanni dove il fuoco [illegible] vasti letto alla donna e alla [illegible] [illegible] in [illegible].

Vendita volontaria fraudolenta. — Don Raffaele [illegible] in [illegible] via Panisperna [illegible] [illegible] Daniele [illegible] e al [illegible] [illegible] via Giulia Cesare. Giunti in via Ottaviano, dopo avere offerto al venditore un acconto, gli dissero che si voleva vendere [illegible] dovea [illegible] in via Giulia Cesare. Allo scopo [illegible] dal Raffaeli [illegible] dovea una testimonio sulla [illegible] [illegible] che dovette [illegible] [illegible] che passava [illegible] [illegible] di lì, all'ospedale di Santo Spirito, dove gli venne riscontrata una ferita guaribile in dodici giorni.

Un cocchiere ferito. — Ieri sera il [illegible] dei carabinieri Carlo Rebelli, nel [illegible] mare un giovane in [illegible] [illegible] [illegible]

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la

GLYCERINE and CUCUMBER

di T. BROOKS, Chemist, London.

Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia: **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3, Milano.

In Roma la **Glicerina Cucumber** si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

MARCA — DEPOSITATA

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mercola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **Il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita p[illegible]

Diffidate dalle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco (vuoto compreso)
Roma - presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone n. 44 a 46 - **Roma.**

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi,** specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova.* Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuove Tritone 44 a 46.

I CONVALESCENTI
gli INDEBOLITI
gli ANEMICI
i CLOROTICI

troveranno nel

VINO CHINATO

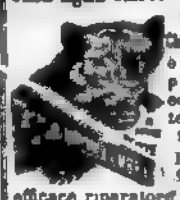
un potente riparatore delle forze. — Prescritto dai primari Medici in tutti gli Ospedali ed in tutti i casi di **debilitazione,** raccomandato ai convalescenti, ai vecchi, ai bambini delicati, ed alle nutrici sfinite in conseguenza dell'allattamento. — Prezzo della bottiglia L. 2 e L. 3.50 più L. 1 per spesa postale ed imballeggio se la spedizione va fatta fuori Roma. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte
a L. 1,50 la Bottiglia.
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.



Il Fero China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.
È di una amministrazione facile ed aggradevole.
Dott. M. LAURA.
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CARAMELLE

rinomata confetteria **Baratti e Milano.**
Cent. 50 all. Etto.
Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI
Cent. 90 all'Etto.
Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22 23

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

Chi brama scongiurar l'epidemia
Non faccia mai risparmio di **Razzia.**

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.te MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.
Uova fecondate per incubazione.
Uova per consumo.
Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda
Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

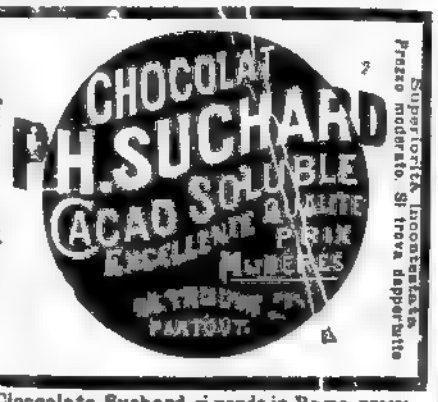
MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche
pura lana garantita, premiata
con
MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia
a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Perchè le lane **HÈRION** di Venezia sono più care delle altre?
— Perchè sono lane di lana, e non lane di cotone. Un arguto proverbio milanese dice: « *el ben stercà mezza l'omm a l'ospedà* » — Molti che credono di fare una gran bella cosa risparmiando qualche soldo nella compera delle loro camiciole, mutande e calze di lana, spendono dieci volte tanto dallo speziale o dal medico, nella cura dei loro raffreddori e dei loro reumatismi

ROMA - Delle MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA.



Il Cioccolato **Suchard** si vende in Roma, presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

Per Fiori, Fogliami, Tappeti erbosi ecc. si usi il NUTRITIVO

concime concentrato solubile ad alta potenza

Vaso Grande per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2,50 - Vaso piccolo per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1,50 - Per posta aumento di cent. 60
Rivolgersi esclusivamente in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46.

Novità !!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Monzi Giuseppe,** Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46.

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento da giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle miglior qualità **Semi d'Orto.** Cadauna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori,* come delle 25 *semi ortaggi,* rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore* che il *seme produrrà,* nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 - Roma.

Se desiderate avere
Una buona tazza di brodo
Una buona minestra istantanea
Fate uso dei seguenti

Estratti di carne
Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1 50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6 00
» » » »	4/4	»	11,00
» » Bolero »	1/8	»	1.25
» » » »	1/4	»	2 50
» » » »	1/2	»	5.50
» » » »	4/4	»	10,00
» » Lancia (tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1 8	»	1 35
» » » »	1/4	»	2 60
Basilico » bott. da		»	3 00
Brodo concentrato Maggi		»	1 00
» » Maggi scat. pic 10 porz.		»	1 00
» » » » g. 10 »		»	1 50
Essenza Beef Brand fl. pic.		»	2 59
» » » fl. grande		»	3,00
Peptone Kemmerich	1 8	»	2,60
» »	1/4	»	4 80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

Per le
Scarpe Gialle

la miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id. bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ACCIUGHE

salate, scatola . L. 0,75
all'olio » . . » 0,75
in **salsa piccante** la scatola L. 1.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

ORADE

all'**Olio finissimo.**
GROSSE & BLACKWELL
Scatola da 1 Kg. L. 1,75

Spedizione in tutto il Regno mediante aumento delle spese postali. — Vendita in Roma presso **A. Taboga,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di **PENESTRELLE**
a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,10
Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

TONNO

all'Olio. — Scatole da Cent. 80, L. 1,60, 2,80.

VENTRESCA

da L. 1 e 3 la scatola.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Per FINE TAVOLA acquistate
Frutta secche

sceltissime, di prima qualità

Pesche secche, scatola da	1 Kg.	L.	1,75
Pere » »	1	»	1,75
id. » »	1/2	»	0,90
Fichi di Calabria, cestino da	1	»	0,75
Uva malaga, 1. scelta, al		»	2,50
Datteri veri di Barberia al		»	2,40
id. id. scelti in scatola		»	1,75
Prune di Provenza		»	1,90
Mandorle (Qualità extra)		»	2—

Spedizione in Provincia contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi da **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 22-23.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno/Semestre			Trimestre		
	Antic.	Corrente	Arretrato	Antic.	Corrente	Arretrato
	anticipato			anticipato		
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 108

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Rinaldi 28

Gustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 6 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 20 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 16 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 21 corr., contiene:

Per il natale di Roma (21 aprile), *Riccardo Pitteri* — Tasso nella poesia di Goethe e di Byron, *Carlo Segrè* — Per il conte Matteo Maria Boiardo, *G. Stacchi* — Povero sior Tonino, *Egisto Roggero* — Libri nuovi — Cronaca — Giornali e riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10

ROMA - Venerdì 19 Aprile 1895

Col codice in tasca

Nuove, proprio nuovo il caso non è. Ricordo che qualche anno fa i cronisti di Roma si accapigliarono tra loro a proposito di un uxoricida, l'uxoricida non so più se di Testa Spaccata o della Botteghe Oscure, il quale era stato rinvenuto in tasca il codice penale con gli articoli riguardanti le vendette coniugali, segnati in margine.

In quel tempo m'era venuta la tentazione di dire a quelli dei miei colleghi che parlavano scandalizzavano degli studi giuridici che il marito sanguinario aveva compiuti prima di abbandonarsi al piacere degli Dei, la tentazione, ripeto, di dire:

— Ma se l'ignoranza della legge non scusa, è ben giusto che ogni libero cittadino, il quale aspira alla promozione di delinquente celebre, si prepari a meritarla studiando coscienziosamente gli articoli del codice che si propone di violare.

Le precauzioni non sono mai troppe, ed è sempre bene saper avanti dove va a cascare il pubblico ministero.

I giurati, per esempio, non lo sanno mai, e per evitare il fosso dove lo vorrebbe sospingere l'accusa si preparano a capofitto in certi verdetti assolutorii che riescono inesplicabili anche alla difesa.

Se i giurati si mettessero a imitare l'esempio di quel marito vendicativo, se stipassero il nostro codice penale, per quanto non sia un capolavoro, si risparmierebbero poi molte lettere di penose giustificazioni ai giornali.

Il ladro imbecille che ruba un orologio d'oro senza informarsi esattamente quanto gli costerà di anni, mesi e giorni di reclusione un congegno che infine non serve se non a contare le ore e non gli frutterà nella migliore ipotesi, più di una cinquantina di lire al *montino*, è oramai un personaggio antidiluviano, leggendario, anacronistico, che sta per scomparire definitivamente dalla faccia delle nostre più progredite città. La civiltà si avanza con la sua bianca, nemica delle tenebre dell'ignoranza, e spazza inesorabilmente tutti i malfattori ingenui che non sanno compilare il bilancio preventivo dei guadagni e delle perdite professionali a tempo opportuno.

×

Però, nel caso che ho letto stamani in un giornale, non si tratta né di delinquenti celebri, né di grandi malfattori; l'uomo che condotto in questura ha tirato fuori il Codice penale che aveva in tasca, non era né un uxoricida, né un piè-veloce cassiere, né un ladro maiuscolo o minuscolo: è un brav'uomo, né più né meno, il quale, venuto da Anagni a Roma, paga generosamente l'ospitalità che gli ha accordata la capitale, aumentandone il lustro davanti ai concittadini e ai forestieri.

Nella missione che egli si è assunto di illustrare le calzature contemporanee come altri il ostra le glorie e le memorie antiche, Giacomo Speroni, non si concede che qualche ora di riposo, quando, come quel Marco Aurelio che l'imperatore Guglielmo ha rimesso ora di moda a piazza Colonna, egli si può dichiarare contento della sua giornata. E ieri Giacomo doveva essere contento, perchè alle tre, he sono viceversa e quindici quando si vuole ingarbugliare il prossimo, stava già in un'osteria dei quartieri alti a giuocare con un fattorino pubblico. Ma era scritto che Giacomo non doveva essere contento della sua giornata. Il fattorino e il lustrascarpe incominciarono a letticare: il fattorino tirò fuori il cartello: il lustrascarpe glielo prese e se ne servì contro l'aggressore. Arrivato davanti al delegato di servizio nell'ufficio di via Lamarmora, Giacomo, prima d'rispondere all'interrogatorio, tirò fuori il Codice, e tranquillamente, con la serenità di un Giolitti che eccepisce l'incompetenza dei tribunali ordinari a giudicare dei reati comuni, esclamò:

— Vediamo prima nel Codice se il mio arresto è legale.

E si mise a sfogliare il volumetto.

Evidentemente Giacomo non aveva premeditato il ferimento che aveva commesso con l'arma dell'avversario. Egli non era dunque un feritore accorto e prudente che studia nella legge il colpo che ha intenzione di vibrare: era un pacifico cittadino, come voi e come me, il quale, quando la mattina esce di casa, si tasta le tasche e se per via sospetta che gli manchi qualche cosa, dice fra sè

— Vediamo un po'. La pipa ce l'ho, i numeri del frate anche, il portamonete... la canzone nuova! Ah, ci sono! Caterina!

Caterina si affaccia alla finestra.

— Buttami giù il Codice penale: non si sa mai!

×

L'onorevole Zanardelli deve esultare per questa rapida diffusione dell'opera sua nelle classi lavoratrici.

Egli potrà oramai rispondere ai suoi critici autorevoli, come anche ai partigiani del Ministero:

— Il popolo è con me. Che importa se il mio Codice non sia quel monumento di sapienza giuridica che i miei amici dicono, che importa se la mia Sala Rossa va spopolandosi... guardate quello che succede oramai non si dà più nemmeno una coltellata guaribile in dieci giorni senza che l'accoltellatore non dimostri di avere in tasca il mio Codice.

Marchese de Carabas.

NOTE IN MARGINE

I concorsi dell'Accademia dei Lincei

Premi reali straordinari

È aperto un concorso a un premio (matematica) di lire 5000, col tema: « Perfezionare in qualche punto importante lo studio di moto di un corpo solido ». Termine, 31 dicembre 1898. È aperto un concorso a un premio (scienze filosofiche) di lire 5000 al miglior lavoro sulla « Teoria della conoscenza » o sui « Fondamenti della filosofia pratica ».

Premio Carpi, per i bienni 1895 96 e 1897 98.

Per il biennio 95 96 un premio di lire 900 sarà conferito all'autore della migliore memoria in « Chimica ». Termine, 31 dicembre 96. Per il biennio 97 98 un premio sarà conferito all'autore della migliore memoria in « Fisica matematica ». Termine, 31 dicembre 98.

Premi di fondazione Santoro. (Anni 1896-1897-1898).

I premi della fondazione Santoro di lire 10,000 si conferiscono ogni due anni. Sono destinati a « parte e invenzioni che ingegni italiani, sia in patria che fuori, facessero nella chimica, o nella fisica, o nella meccanica, o nell'agronomia, o nella geologia, o nella mineralogia, o nella geografia, o nell'astronomia, o nella biologia, o nella patologia, e in generale in quelle scienze donde vengono maggiori benefizi e reali utilità all'agricoltura, all'industria, al commercio, al benessere sociale, scoperte ed invenzioni che l'Accademia reputa meritevoli di tale premio. L'autore dovrà trasmettere all'Accademia lo scritto e far conoscere la scoperta o l'invenzione prima dei termini segnati.

Per una scoperta o invenzione nel campo della biologia, utile all'agricoltura o alla pastorizia, il 30 giugno 1896.

Per una scoperta o invenzione nel campo della elettrotecnica, il 30 giugno 1897.

Per una scoperta o invenzione nel campo della chimica, applicata alla agricoltura e alla industria, il 30 giugno 1898.

Per gli anni successivi l'Accademia determinerà a suo tempo i programmi e le condizioni di concorso.

Accademia delle scienze di Torino.

Nell'ultima adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, 7 aprile, il socio Giuseppe Allievi offrì in omaggio una serie di sue pubblicazioni filosofiche e pedagogiche. Il socio Emilio Brusa lesse la prima parte di un suo lavoro sulla sanzione penale proposta per la convenzione di Ginevra da signor Gustavo Moynier; il socio Carlo Cipolla lesse un lavoro dell'abate Giovanni Mercati, dottore dell'Ambrosiana, intitolato: « Alcune note sul Cronico del Franza »; questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti* accademici; il socio Domenico Perrero lesse la prima parte di un suo lavoro intorno ad un disegno di scalata a Ginevra sotto il regno di Carlo Emanuele II.

La Duse a Parigi

La Duse — annuncia il *Journal des Débats* — è stata per qualche giorno a Parigi. Il suo arrivo fu segnalato al *Journal des Débats* quasi contemporaneamente alla sua partenza che avrà luogo lunedì in albis. La Duse ha visitato i monumenti e i magazzini di Parigi. Si assicura anche che abbia ordinato a una gran sarta parigina parecchie *toilettes* da teatro per il suo prossimo gran artistico in America.

L'alcoolismo in Inghilterra

L'ultima statistica pubblicata dall'amministrazione sanitaria del Regno Unito fornisce risultati gravi. Mai, come negli ultimi tempi, il numero delle morti derivante unicamente dall'alcoolismo non aveva raggiunta una cifra così elevata. Nel 1869, furono 764, ciò che in rapporto al numero totale degli abitanti in Inghilterra dava una proporzione di 34 per milione. Nel 1892 la cifra è di 2,147, cioè 73 per milione. A questo proposito uno dei principali medici di Londra ha fatto una conferenza sull'abuso dei liquori forti. Egli ha affermato di aver veduto nel suo ospedale molti malati che soffrivano l'alcoolismo e che pure non erano ubriachi. Erano solamente persone che avevano bevuto « oltre la loro capacità fisiologica ». I giornali inglesi chiedono al medico conferenziere di insegnare a ciascuno quale sia « la sua capacità fisiologica ».

A Mozart

Lo scultore Tilgner ha compiuta la statua di Mozart, e l'inaugurazione del monumento a Vienna sarà fatta nel prossimo ottobre. Sorgerà dietro il nuovo teatro dell'Opera Imperiale, in mezzo a un quadrivio per il quale spesso ha dovuto passare il maestro immortale, poichè l'antico teatro dell'Opera è stato presso la porta di Carinzia, dove *Don Giovanni* fu dato dopo le memorabili rappresentazioni di Praga, si trovava a due passi da quel quadrivio era molto ingrandito. L'Opera Imperiale e la Società degli amici della musica organizzeranno grandi feste musicali in occasione dell'inaugurazione del monumento a Mozart.

« *Succession* ».

È il titolo di una commedia del signor Lionello Radiguet, che verrà rappresentata a Parigi quanto prima, e come per la *Journée parlementaire* di Maurizio Barrès, a porte chiuse. In questa commedia l'ambiente nella quale vivono i personaggi, è il ministero degli affari esteri di Francia. Gli attori, nelle tracciature, dovranno riprodurre parecchi uomini politici in vista. La commedia del signor Radiguet sarà anche pubblicata dopo la rappresentazione. Sarà preceduta da una prefazione di Fiourens, ex-ministro degli affari esteri.

Per finire.

A un importuno che lo perseguitava con lettere inutili, Voltaire scriveva:

— Signore, io sono morto... ma d'ora innanzi non potrò più rispondere alle lettere che mi farete l'onore di scrivermi.

N. Nanni.

La pace fra la China e il Giappone

Berlino, 18. — Il *Wolf Bureau* ha da Tokio

« Si assicura che fra le condizioni di pace fra la China ed il Giappone, oltre la cessione definitiva della penisola di Liao-Tung con Port Arthur, vi sia quella che il Giappone continui ad occupare temporaneamente Wei-Hai-Wei, come garanzia per l'adempimento delle condizioni della pace ».

New-York, 18. — Un dispaccio da Tokio al *World* annunzia che nel trattato di pace col Giappone, la China ha consentito ad abolire la tassa sulla vendita delle merci, ad adottare un sistema monetario uniforme, a permettere la creazione di stabilimenti industriali, l'importazione di macchine e l'istituzione di depositi di merci.

Tutte le nazioni usufruiranno di queste concessioni.

Yokohama, 18 — Il trattato di pace fra la China ed il Giappone contiene i seguenti patti:

1° Indennità di 200,000,000 di *taels*.

2° Cessione dell'isola di Formosa e della penisola di Liao-Tung sino al 40° parallelo;

3° Apertura di cinque altri porti chinesi, dei quali alcuni interni;

4° Trattato di commercio, concessione questa alla quale il Giappone dà uno speciale valore, poichè per esso i Giapponesi, residenti in China, saranno trattati sullo stesso piede degli Europei, sottratti cioè alla giurisdizione delle autorità chinesi.

Vienna, 18. — La *Politische Correspondenz* constata che il dispaccio ufficiale ricevuto dalla Legazione giapponese in Vienna, sulle condizioni di pace fra la China e il Giappone, non contiene nulla riguardo la pretesa alleanza fra i due Imperi.

Madrid, 19 — I giornali si preoccupano delle conquiste del Giappone e preconizzano un accordo con tutte le potenze europee.

Londra, 19. — Lo *Standard* esprime la convinzione che, se le circostanze lo richiederanno, la Francia e l'Inghilterra agirebbero di comune accordo nel regolamento della questione cino giapponese.

I terremoti nella Bassa Austria

Le ultime notizie da Lubiana recano che in quella città, contrariamente alle voci corse, il terremoto fece soltanto tre vittime, mentre nelle vicinanze della città vi furono parecchi feriti il cui numero non è peranco accertato.

Sono specialmente danneggiati l'ufficio postale, il Museo, le scuole e tre chiese.

La popolazione, che finora dormiva ancora all'aperto, ha cominciato a rincasare.

La maggior parte delle vie è però ancora sbarrata dai soldati.

Il borgomastro ha pubblicato un proclama, col quale raccomanda la calma alla popolazione e minaccia pene contro coloro che spargono voci allarmanti.

Nella scorsa notte vi furono nuove leggere scosse di terremoto, malgrado ciò la popolazione comincia a tranquillizzarsi.

Il Governo ha dato disposizioni per alloggiare gli senzatetti e quelli che sono senza tetto; ed ha prescritto misure sanitarie.

Si è adunata la Commissione che deve distribuire i 10 000 fiorini elargiti dall'imperatore.

Una compagnia del genio ha incominciato i lavori per assicurare gli edifici pubblici. Il Museo ed il teatro.

Un treno speciale fu disposto fra Lubiana e Loss, allo scopo di facilitare un accampamento fuori della città.

Le scuole resteranno chiuse parecchie settimane.

L'ordine finora si mantiene perfetto.

I maggiori danni si verificarono nel distretto di Stein, dove una chiesa e 24 case sono crollate. Quasi tutte le chiese del distretto sono state danneggiate. Si fanno le funzioni religiose all'aperto.

Il "Nord-Ostseekanal"

II.

Berlino, aprile.

La principale utilità che l'impero si ripromette dal costoso canale è, naturalmente, militare. Ad ogni giorno di distanza la squadra tedesca potrebbe dare battaglia campale nel Baltico e nel Mare del Nord. Kiel viene ad essere un contrafforte di Helgoland, che a sua volta servirà di baluardo all'imboccatura, già formidabile, dell'Elba.

Il canale, invulnerabile pei nemici, sarebbe anche un eccellente rifugio momentaneo a bastimenti mal capitati nell'azione.

A questo proposito, un alto militare addetto a una potenza della triplice, giudicava nei giorni scorsi il valore militare del canale con molto scetticismo. Anzitutto il terreno, troppo paludoso, provocherebbe, fin da ora, allarmanti screpolamenti alle sponde. Poi, tanto in mare che in terra in guerra, quando ci si incapriccia di un canale od in una fortezza, si va quasi sempre incontro a disastrosi eventi, e le grandi comunicazioni aperte sono sempre preferibili a quelle artificiali e ristrette. Una gran parte degli ufficiali inglesi sostengono adesso, a fronte scoperta, che, in caso di guerra, l'Inghilterra dovrebbe fare poco o punto assegnamento sul canale di Suez, ed assicurarsi la vecchia via del Capo.

Finalmente, il ghiaccio potrebbe, dicono i critici, rendere facilmente inservibile il canale, bloccandolo per mesi. A queste obbiezioni i Tedeschi, i quali, da che i Russi hanno rinunciato alla imparentata col ghiaccio sui loro litorali, sono il popolo continentale più avanti di ogni altro nella guerra contro il gelo cristallo, affermano che i mezzi meccanici sono oramai così perfezionati da permettere di tenere libere le estremità del canale, tanto più che il naturale deflusso del canale stesso dal Baltico verso il Mare del Nord, rende molto più difficile la formazione del ghiaccio.

×

Adesso che l'opera è compiuta, è interessante sapere che Moltke ostegiò accanitamente l'idea del canale e che al Reichstag, ove era il difensore nato di tutte le spese militari e strategiche, reso muto come un pesce quando si trattò di costruzioni, opinava che i 156 milioni occorrenti s'impiegassero piuttosto a costruire corazzate le quali, secondo i fautori del canale, adesso sarebbero poco meno che inservibili.

Per la colossale opera s'è speso appunto la somma complessiva di 156 milioni di marchi (195 milioni di lire), versati per un terzo dalla Prussia e per due terzi dall'impero.

Il canale scorcia la distanza dal Mare del Nord al Baltico di 125 miglia; dal a foce del Weser, sempre al Baltico di 323; dal Belgio, Francia, Olanda, Inghilterra, tra 230 e 300.

Si è calcolato che se la sola metà delle navi le quali annualmente transitano da un mare all'altro preferirà la via del canale, ciò basterà per rendere l'impresa commercialmente remunerativa.

Ma la proporzione sarà certo molto maggiore doppiochè il canale evita il passaggio dello Skager Rak e del Kattegat e risparmia di girare il terribile capo Skagen — chiamato il *Cimitero delle navi* — sul quale da tempi remotissimi naufragano in media duecento bastimenti all'anno soltanto tedeschi. Dal 1858 al 1885 vi s'infrangono ben 3133 bastimenti, con la perdita totale dell'equipaggio e del carico.

×

In quanto all'inaugurazione che è ormai il pensiero predominante dell'imperatore, il quale si occupa personalmente delle minime particolarità, sarà proprio una dimostrazione navale pacifica che supererà di gran lunga quella per l'inaugurazione del canale di Suez.

La Francia ha annunciato l'invio di due delle sue più formidabili corazzate e di un avviso; l'Austria Ungheria tre corazzate e due incrociatori; l'Inghilterra quattro corazzate e due avvisi; la Spagna quattro corazzate ed un avviso; la Russia due corazzate ed un avviso; gli Stati Uniti due corazzate; il Portogallo una corazzata; la Svezia-Norvegia otto torpediniere di prima classe, la Turchia due corazzate e due anche il Giappone.

Da parte dell'Italia, si attendono il *Re Umberto*, la *Sardegna* la *Partenope* l'*Aretusa*, ed altre, che formeranno in complesso una squadra imponente di nove navi, al comando dell'ammiraglio Sua Altezza Reale il duca di Genova.

Di alti personaggi, vi saranno, oltre il principe Tommaso e l'arciduca Carlo Stefano d'Austria, quasi tutti i ventisette tra Re, Granduchi, e Principi regnanti tedeschi confederati di Guglielmo II. All'inaugurazione del *Nord Ostseekanal*, la Germania figurerà, senza contare le torpediniere, con ventotto navi da guerra, 364 ufficiali, 9047 marinai. Inoltre vi saranno rappresentate 13 marine estere con circa 50 bastimenti, 12 ammiragli e circa 16,000 uomini d'equipaggio. Per timore che lungo il percorso gli scretolamenti di qualche punto delle rive possano modificare il fondo del canale, l'imperatore ha ordinato che la corazzata *Woerth*, benchè comandata da suo fratello, il principe Enrico, venisse in coda a tutti gli altri bastimenti, affinchè arenando non ostruisse loro il corso nella traversata inaugurale.

×

Alla quale traversata parteciperanno venticinque bastimenti, con in testa l'avviso *Grille* quale esploratore. Seguiranno l'*yacht* imperiale *Hohenzollern* con a bordo l'imperatore, il *Kaiseradler* con i re di Sassonia, Wurttemberg e coi granduchi regnanti, ed il piroscafo del Lloyd tedesco *Kaiser Wilhelm II*, con la minutaglia dei principi tedeschi. Verranno poi gli avvisi e gli *yachts* reali stranieri, con a bordo i rispettivi ammiragli. L'Inghilterra ha già annunciato ufficialmente l'invio degli *yachts Osborne* ed *Enchantress*, e l'Italia del *Savoia*. Seguiranno due piroscafi del *Norddeutsche Lloyd*, e due del *Hamburger Packetfahrt* - le massime compagnie di navigazione tedesche - con i membri del Parlamento. L'*Hamburger Packetfahrt* aveva proposto di mandare il *Fuerst Bismarck* e la *Normannia*, ma non sono stati accettati, perchè essendo lunghi più di 150 metri, non entrano nei bacini delle cateratte.

I bastimenti passeranno la cateratta di Brunsbuettel ad intervalli di dieci o quindici minuti, e precisamente l'*Hohenzollern* alle 4 antimeridiane e il *Woerth* alle 8. La stessa distanza sarà osservata per tutto il canale. Presso Rendsburg, dove l'*Hohenzollern* arriverà verso le 10, saranno disposte in parata sulle due rive deputazioni di fanteria artiglieria e genio, che salteranno l'imperatore con formidabili *hurrah* e con l'inno nazionale. L'*Hohenzollern* arriverà al tocco alla cateratta di Holtenau presso Kiel, ove la cerimonia terminerà con la muratura del blocco di compimento per opera dell'imperatore.

Frequenti conferenze tra l'imperatore, il cancelliere e i ministri hanno luogo per stabilire sino nelle più minute particolarità a cerimonia, per cui sono probabili parecchie modificazioni. Certo è soltanto che la sera del 20 giugno Guglielmo II ed i principi assisteranno al banchetto offerto loro dal Senato d'Amburgo, e tra le rive dell'Elba, splendidamente illuminate, si recheranno poscia all'imboccatura di Brunsbuettel, distante 27 miglia marine da Amburgo, ridiscendendo l'Elba. La mattina del 21 giugno le navi si rimetteranno in moto allo scopo e nell'ordine suddetto.

Arminio.

Il viaggio di Felix Faure

Il presidente della Repubblica, signor Felix Faure, si è recato ieri mattina, accompagnato lungo tutto il percorso, alla sottoprefettura dell'Havre, ove ha ricevuto le autorità.

Il console d'Inghilterra gli presentò il Corpo consolare, e quindi il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore inglese *Australia*, dicendo che l'*Australia* era stata inviata all'Havre per dar prova dei sentimenti veramente amichevoli dell'Inghilterra verso la Francia e verso il suo presidente.

Questi rispose dicendo che era molto sensibile all'invio dell'*Australia*, e che vi scorgeva un nuovo segno dei rapporti di buon vicinato tra l'Inghilterra e la Francia ed una manifestazione che gioverà a rendere sempre più cordiali i rapporti tra le due nazioni.

Ieri sera dopo il pranzo che ebbe luogo alla sottoprefettura, il presidente della Repubblica ha assistito allo spettacolo di gala al Circo.

La festa è riuscita brillante.

Il presidente della Repubblica fu acclamato.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

Le conferenze austro-ungheresi.

Vienna, 18. — Sono state chiuse le conferenze comuni fra i ministri austriaci ed ungheresi e quelli comuni della monarchia, tenute sotto la presidenza dell'imperatore.

La convocazione delle Delegazioni sarà stabilita pel 5 o 6 del giugno prossimo.

I crediti maggiori pel ministero della guerra, votati nelle conferenze, non sono nuovi aumenti del bilancio della guerra; ma piuttosto sono la conseguenza naturale dei provvedimenti già votati dalle Delegazioni.

Serbia.

Le elezioni alla Scupcina.

Belgrado, 19. — Generalmente si crede che il risultato delle odierne elezioni politiche sarà essenzialmente favorevole ai progressisti.

Si assicura che i deputati da nominarsi dalla Camera saranno scelti metà tra i progressisti e metà tra i liberali.

L'ex presidente del Consiglio, Nicolaievitch, avrà probabilmente la presidenza della Scupcina.

Questa sarà convocata a Nisch il 22 corrente.

La Corte partirà per Nisch il 21.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 19. — Dispacci ufficiali da Cuba annunziano che il maresciallo Martinez Campos spiega grande attività.

Tre divisioni sono state riorganizzate ed hanno incominciato un'azione combinata contro gli insorti.

Parigi, 19. — Si ha dall'Avana: « L'insurrezione aumenta. Parecchi capi degli insorti, fra i quali Maximo Gomez, sono sbarcati domenica scorsa a Baracoa.

« È probabile che il maresciallo Martinez Campos chieda nuovi rinforzi al Governo di Madrid ».

I trattati di commercio coll'Uruguay.

Buenos-Ayres, 16. — Si dice che la repubblica dell'Uruguay si proponga di denunziare tutti i trattati di commercio

IN ITALIA

Le elezioni a Cesena.

Cesena, 18. — Il Circolo democratico costituzionale, in una recente numerosissima adunanza, propose la candidatura del conte Giuseppe Pasolini Zanelli, nipote del defunto comm. Pietro, la quale candidatura è benissimo accolta dagli altri monarchici cesenati, non appartenenti al Circolo, e da quelli della vasta frazione del collegio.

I socialisti hanno posta la candidatura protesta del dott. Nicola Barbato, a cui daranno il loro appoggio i repubblicani.

Si parla anche della candidatura del prof. cavalier Giovanni Ursillo, costituzionale, che sarebbe portata innanzi da elementi vari, mossi da deplorevoli rancori personali e da meschine considerazioni d'interesse locale. Come è facile comprendere, tale dispersione di voti, benchè fin d'ora preveduta sinistra, nel campo monarchico, andrà a profitto degli avversari

Il candidato del Circolo monarchico (che anche in occasione del 7 gennaio manifestò in modo solenne la sua fiducia nel ministero Crispi) non sarà un ministeriale incondizionato, ma appoggierà l'onorevole Crispi, anzichè qualunque altro degli oppositori.

La principessa svedese.

Amalfi, 18. — La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è partita, oggi, per Roma.

Al Padre Alberto Guglielmotti.

Civitavecchia, 18 (*G. A.*) — In memoria del teologo cessanatese e concittadino Padre A. Guglielmotti, come da deliberazione comunale, il giorno 26 corrente verrà solennemente inaugurata una lapide nella casa ove egli nacque.

Il testo, dettato dall'egregio prof. Carlo Calisse, è il seguente

« Addì 3 febbraio 1812 — in questa casa nacque — Alberto Guglielmotti — del quale tutta la storia della marina italiana — e del suo classico linguaggio — maestro e scrittore — sovrano — il fausto giorno — che i posteri verranno conoscere — la Patria — qui scrive — MDCCCXCV »

Le Loro Eccellenze i ministri della pubblica istruzione, della guerra e del tesoro e l'onorevole Crispi, se gli affari di Stato lo permetteranno, hanno promesso di presenziare la cerimonia. Il ministro della marina sarà rappresentato da un ufficiale superiore

Non mancherà il generale dei Domenicani, il quale farà dono alla città di un istrumento scientifico già appartenente all'illustre geografo

Al palazzo civico verrà offerto un *lunch* alle autorità; al teatro Traiano il prof. Carlo Calisse, civitavecchiese, farà una commemorazione del compianto concittadino; al Hôtel Traiano avrà luogo un banchetto di 25 coperti

Si dice che a rendere maggiormente solenne la manifestazione giungeranno nel nostro porto due corazzate od una squadriglia di torpediniere. La presenza di qualche nave da guerra richiamerà in questa città buon numero di forestieri.

Preludio elettorale. — Il deputato uscente, onorevole Tommaso Tittoni, avrà a competitore, come aspetta, nella prossima lotta elettorale politica il principe Don Baldassarre Odescalchi, il lavoro e fabbrile da ambo le parti.

Il comitato recentemente costituitosi per la candidatura del primo è composto dei signori commendator Gargana, Incagliati direttore della Banca agricola e commerciale, Palma Filippo, Betti Clito il. di sindaco, avv. Achille Montanucci, cav. Costa Domizio presidente della Camera di commercio, dottor Tommaso Alessandri, Cantalamessa Ettore, Legrami Ernesto, Mangano Tito.

L'EMULSIONE SCOTT è superiore all'olio di fegato di merluzzo preparato sotto qualsiasi altra forma.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*).

Già da due anni ora massimo soddisfacimento faccio uso della mia clientela dalla *Emulsione Scott* perchè ho potuto per essa istituire cure d'olio di fegato di merluzzo in casi nei quali mi sarebbe stato impossibile proprio sotto qualunque altra forma.

Specialmente i bambini e le persone delicate, che più di qualsiasi altro malato addimostrano forte avversione all'olio di fegato di merluzzo, hanno potuto compiere per lunghi mesi la cura dell'*Emulsione Scott*, senza quasi accorgersi della presenza dell'olio.

La pronta tolleranza dell'*Emulsione Scott* è logicamente spiegata e dal suo sapore per nulla disgradevole e dalla facilità colla quale viene assorbito l'olio che contiene, appunto perchè emulsionato.

La sua inalterabilità la costituisce un prezioso rimedio.

Milano, 14 Agosto 1889

Il Direttore della Guardia medico chirurgica permanente,
Dott. VERDELLI SILVIO.

Il Pitioar apporta forza ed energia.

SPORT

Le corse alle Capannelle

Ecco le iscrizioni chiuse il 16 aprile.

Prima giorno (23 aprile) *Military* (*Steeple Chase*). Lire 2000. Distanza metri 2500

Tenente Aurelio Cugini, *Wayward* — tenente Alessandro Tarantelli, *Tilge* — tenente Gio. Battista Klein, *Furio* — capitano Angelo Bozzi, *Colonbont* — tenente S. di Villamarina, *Austerlitz* — tenente Valfredo Donaliso, *Cladio*.

Grande steeple chase nazionale (Handicap). Lire 5000 Distanza metri 6200.

Razza Casilina, *Shetland* — Sir o' Gord, *Hidalgo* — Don Rodrigo, *Mosè* — Moligiani-Tesio, *Emilio* — marchese Fasanti, *Lavinia* — signor Amleto Giacomelli, *Lady Elisabeth* — duchessa Giacomo Marignoli, *Gizella*.

Secondo giorno (2 maggio) *Grande steeple chase di Roma*, Lire 5000 Distanza metri 4270.

Signor Augusto Govone, *Clelia* — signor Alberto Peratoner, *Goldfinder* — tenente Forward, *Nerea* — Moligiani-Tesio, *Nichette* — signor Valfredo Donaliso, *Cladio* — conte Lovatelli, *Paladino* — marchese Carlo Di Rudinì, *Her Lordship* — marchese Giacomo Marignoli, *Furio* — Von Willich, *Bravo*.

NOTA SIBILLINA

Log di ieri. « MARSINA » = ARNO = MARIO « NORMA » = ROMA = RISO = ANCIA CORNA = CHINA = ASINO, SOMARI = CARMI = MORA CHIAMA = MASCHIO = AMO = SCHIO MARASCHINO,

e *malagè* RITO = TITO = SITO = LITO

Parola in croce.

— Mi pari trovar, cercandomi in famiglia.
— So maneggiar l'archetto a meraviglia.
— Al Massimo devo essere assai noto.
— NI FACE OR GRAVE DANNO IL TERREMOTO.
— Al *Grano* mi davevan tutti quanti
e al *Nibbio*, entrambi schiuma di furfanti
— Mi scrivono talor su la ricetta
e mi si legge in Mantovà e in Barletta.

Metagramma.

— Figuro fra gl'iberici arruffoni
— oppure fra i terribili scimmioni.

Spiegazione della Nota sibillina a pretaglio del 14 corrente.

Parola in croce.

A
ECO
PORTO
COLONIA
ACROSTICO
FONTANA
ASINO
OCA
O

Acrostico.

I E S O R O
ESSENDO — VENDUTO — RESO — ANNUNZIO — NOX

Omaggio SATIRI — STIRIA — ISTRIA.

Risultato del VI Concorso a premio

Il risultato di questo nostro sesto concorso fu davvero brillante, hanno risposto ben 273 fra abbonati e lettori e se non tutti hanno mandato l'esatta spiegazione dell'intera nota sibillina, quasi tutti si sono però assai avvicinati. Hanno pertanto completamente spiegato i seguenti signori: Colonnello Cobianchi, Genova — A. Bartolocci, Spezia — Commendator Perdomo, Firenze — Trattoria Picchio, Ancona — Emilia Donati, Perugia — Paolina Balleilli, Ancona — G. Corradori, Rimini — Clotilde Guccinelli, Perugia — Alberto Zanetti, Ancona — ed i seguenti tutti di Roma: signor Giuriato — C. Formichi — A. Stratti — U. Conti — G. Miraglia — A. Cinotti — Cav. Bonaventi — Avv Orilia — C. Crispolti — G. Bonfanti — M. Donarelli — F. Verdi — Scuola d'Atene — A. Varetto — A. Colonnelli — A. Riva — P. Politi — F. Duca — E. Granelli — A. Menzi — G. Gily — F. Malumbri — P. Tonetti — E. N. Ivaldi — A. Verdini — P. Piola-Caselli — A. Solari — G. Rossi — G. Giordani — A. Calabria — J. Campagnoli — F. Sirolli — C. Magliano-Labatti.

Fatta l'estrazione hanno vinto i tre premi i signori *G. Corradori* di Rimini — *Scuola d'Atene* di Roma e *cav. Bonaventi* di Roma ai quali oggi stesso è stato spedito il premio.

Ringraziamo la signora Donati di Perugia della gentile sua promessa, attendiamo con impazienza e daremo avviso ai nostri cortesi lettori della sorpresa che vorranno da una signora non potrà che essere assai gradita.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Grande folla e grandi applausi ieri sera alla replica del *Faust*. Per domani sabato e per domenica si annunziano le due ultime rappresentazioni della bellissima Opera del Gounod, e martedì sera avremo, cantato da buoni artisti, l'*Ernani* del Verdi

La fortunata stagione del Nazionale proseguirà regolarmente fino a tutto il mese di maggio. Intanto vi è stata scritturata la miglior parte dell'Orchestra Massima Romana.

— Valle

Questa sera una commedia brillantissima, che l'anno scorso ebbe buon numero di repliche al Drammatico Nazionale: *Il viaggio dei Berluron*. Domani prima rappresentazione dell'*Ipocrisia*, commedia di A. W. Pinero

— Una buona notizia per il pubblico a cui piace di divertirsi durante il mese di maggio la compagnia comica napoletana di Edoardo Scarpetta reciterà al Valle, presentando molti lavori nuovi, fra cui *Tre carame fortunate* (Tre pantaloni fortunati), *La contessa Tre Capo* (tre teste) e una rivista del 1894 intitolata *Fine di secolo*

Mercoledì, primo maggio, prima recita.

— Quirino.

Stasera *I coscritti*, un'operetta del Marchetti, che l'anno scorso sulle stesse scene ebbe un vero successo. Quanto prima, *Pepinito*.

Domani prima rappresentazione dell'operetta in tre atti di Offenbach *Orfeo all'inferno* con ballabili per i quali sono state appositamente scritturate le due prime ballerine signorine Emanuela Ungaro e Adelina Cammarano.

— Manzoni.

Lo spettacolo di stasera è la cosa del bravo artista brillante Edoardo Rizzi Il programma è attraentissimo.

— Politeama Nazionale

Stasera, a richiesta generale, si replica *Il chierichetto*, in cui Teresina Cappelli ebbe ieri sera applausi fragorosi Segnora la *Gran Via* con i pezzi aggiunti.

Domani, prima rappresentazione del *Venditore di uccelli*.

— Politeama Adriano.

Si assicura che la prima rappresentazione del ballo *Excelsior* avrà luogo nei primi giorni dell'entrante

— Metastasio.

Il pubblico che numeroso accorre al teatro di via Palombella trova sempre più ammirabili i quadri viventi rappresentati dalla compagnia inglese diretta dal signor Bess. Questa sera nuovi quadri. Domani penultimo spettacolo; l'ultimo domenica prossima.

Il prestigiatore D'Antoni ha rinnovato al Metastasio i successi già riportati in altri teatri romani.

La canzonettista. ... acrobatica signorina Mitzi Hermy ebbe ieri sera applausi fragorosi.

— Concerto Mariotti.

La sala Dante ieri sera era affollata da un pubblico scelto ed intelligente accorso ad ascoltare l'annunziato concerto dato dalla sorella Mariotti.

Ambedue apparvero incomparabili; la signora Bice canto con quella grazia che le è particolare; la signora Maria fu al piano fine interprete di Beethoven, Liszt, Wagner, Sgambati.

Le due egregie artiste ebbero dal pubblico applausi e fiori.

ROMA

19 aprile

PIOGGIA PERFIDA.

Con tutto il rispetto alla grande anima e al grandissimo ingegno di Giacomo Leopardi, io non capisco come la pioggia mattutina d'aprile debba fare un così grande piacere da crederla degna del metro poetico.

L'autore delle *Ricordanze* ha scritto che la pioggia del mattino primaverile

. . . . alla capanna mia
dolcemente picchiando mi risveglia;

io invece che non sono poeta nè figliuol di poeta, quando aperta la finestra vedo i primaticci germogli degli alberi allineati nel viale tutti stillanti di pioggia, il selciato della via umido, la gente passar frettolosa con gli ombrelli aperti e schermirsi alla meglio dal vento, che ingorfandosi fra le stecche minaccia di far fare cuffia all'ombrello sallodato, mi sento preso da una così nera malinconia, che diventa amara come il veleno anche la tazza inzuccherata del caffè.

Questa medesima impressione ho provata stamani. Poi ripensando all'improvviso cambiamento del tempo, mi sono ricordato di quel che m'insegnavano i professori ai giorni felici del mio lieto maggio, quando mi ripetevano ogni giorno che non si può dare un effetto determinato senza una causa determinante.

Ora il disastroso effetto dell'inaspettato cambiamento della stagione avvenuto ieri, non poteva in coscienza attribuirlo alla luna di marzo. Quella luna, passato oramai da varii giorni il plenilunio, non ha più forza: si affaccia un momento all'orizzonte, timida, pallida, tenue, sottile come la lama ricurva d'una mannaia, e par che aspetti, trepidando che nelle plaghe serene compaisca la nuova, trionfante di tutto lo splendore dei cieli primaverili: la bella, la sana, la promettente luna di aprile.

Domandai allora ai colleghi della cronaca se fosse stata annunziata per combinazione qualche Tombola più o meno telegrafica nel gran piazzale di Maccao, a benefizio di qualche pio Istituto: essendo oramai provato che le Tombole son come le adunanze di prima convocazione al Consiglio comunale di Roma: la Tombola non si estrae perchè piove, l'adunanza del Consiglio è rimandata per il mancato intervento dei consiglieri.

Neppure mi consolai che fosse annunziata per ieri sera la illuminazione del Colosseo a luce di bengala. Una volta, ai tempi dello schietto fervore religioso, si scoprivano le madonne e si celebravano tridui, perchè piovesse sulle campagne riarse e su fratelli minacciati raccolti. Ora invece, quando gli albergatori di Roma temono che i forestieri se ne vadano per l'incalzare della calda stagione e perchè il sole della eterna città scotta un po' troppo, combinano fra di loro una illuminazione a bengala del Colosseo: e poteva star sicuri che, appena attaccati i manifesti alle cantonate, il cielo si rannuvola, l'aria a un tratto rinfresca, e la pioggia comincia a venir giù a catinelle. I forestieri, tutti contenti, aspettano pazientemente una settimana, per poter assistere allo spettacolo fantastico delle classiche rovine illuminate.

Ora finalmente ho saputo la ragione vera, precisa, indiscutibile della rea pioggia cominciata a venir giù ieri sera e durata oggi per quanto è stato lungo il giorno. La ragione consiste nel magnifico concerto annunziato alle Terme di Caracalla

Devono aver detto: del Colosseo si è un po' troppo abusato; prendiamo dunque un equipollente e ripetiamo alle Terme di Caracalla. Annunziamo per giovedì 18 aprile, alle 4 1,2, una grande festa musicale, e il tempo cambierà di sicuro.

Detto fatto Il maestro Vessella aveva perfino preparati non so più quanti colpi di cannone per accompagnare una guerresca sinfonia del Beethoven, ma la pioggia ha rimandata ad altro giorno la festa

Ora l'annunziamo per domani 20 aprile. Speriamo che domani la pioggia capisca che oramai la sua stagione è cessata.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 17° 0 — **Minima** 14° 6.

La ricorrenza di domani.

1814. A Milano, a furia di popolo, viene scannato il conte Giuseppe Prina, nato a Novara nel 1766, ministro delle finanze della repubblica cisalpina, di quella italiana dipoi e finalmente del napoleonico regno d'Italia.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 9). — Il viaggio dei Berluron.
Quirino (ore 9). — I coscritti.
Metastasio (ore 9). — Compagnia inglese Bess - Quadri plastici.
Manzoni (ore 9). — Il matrimonio di Adamo ed Eva — I tre disperati — La facitazione di Pulcinella.
Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Il Chierichetto - La Gran Via.
Politeama Adriano (Fratelli di Castello) (ore 9) Mascotte - Pietro Micca.

Al Quirinale.

Oggi all'1 1/2 Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il conte Vittorio Trombi, maggiore di stato maggiore, addetto militare a Pietroburgo.

La duchessa di Genova.

S. A. R. la duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina, domani lascierà Roma, partendo col treno delle 2,50 per Torino.

La principessa svedese.

È ritornata iersera alle 6,35 la principessa di Svezia e Norvegia, ed ha preso alloggio al Grand-Hôtel.

Note mondane.

Ieri sera, le proiezioni luminose in casa del conte Luigi Primoli ebbero il consueto successo di curiosità ed ammirazione

Nel salone si affollavano parecchie gentili dame fra cui notammo: la marchesa de Talleyrand, Madame Regis de Oliveira (che riceverà ancora i rallegramenti per lo splendido ballo di mercoledì), la marchesa Spinola, la contessa Della Torre, la marchesa Chigi-Zondadari con la gentile figliuola, Mme Manchaur, Mrs. Alexandra, Mme Bourlanchon, la contessa D'Ancora, Mrs. Napier Sturt, la contessa di Montjou, Mrs. Bassett con la leggiadra signorina, Mrs. Holden, la contessa Santucci, Mme Macha, la principessa Aristarchi e Mme Gallian con le loro figliuole, la vezzosa signorina Mazarski, Jose, Lina Bourdauchon, Miss Green... e fra le maschie il ministro del Brasile, Mr Manchaur, il duca di San Martino, i signori Pangery, Fareddin, e Adi bey dell'ambasciata di Turchia, il cav. Monteverde della legazione portoghese, Mr Salazar dell'ambasciata di Spagna, il colonnello Pinsonnaire, Mr D'Avril, il conte di Montjou, il prof. Mastrigli, il marchese Spataro, il conte di Calleo, Giorgi di Pons, il conte Della Torre.

Grande aspettazione per i *tableaux vivants* di giovedì venturo.

Per il XXV anniversario

L'onorevole Menotti Garibaldi ha diretta alla presidenza del Comitato per le feste pubbliche, presso la Società per il bene economico, la lettera seguente

« Onorevole signor Presidente,

Dal resoconto, pubblicato nei giornali, dell'adunanza tenuta dal Comitato per le feste pubbliche in seno alla Società per il bene economico, la sera del 16 corrente, ho notizia dell'ordine del giorno del signor avv. Amici approvato all'unanimità.

Per amore di verità debbo rettificare alcune affermazioni contenute in quell'ordine del giorno, che, almeno per riguardo cronologico, non appariscono completamente esatte

Non risulta che, nè al Comitato generale per la celebrazione del XXV anniversario della liberazione di Roma, nè alla Commissione esecutiva accennata s'interna in quell'ordine del giorno, sia stato presentato *alcun vero e proprio bilancio* che accompagnasse il programma dei festeggiamenti, che si è detto essere stati proposti dalla Società per il bene economico sin dal febbraio scorso. La Commissione esecutiva tenne la sua prima riunione solo il 28 febbraio stesso.

Ben è vero che mentre la Società per il bene economico finiva il termine utile a rispondere alla sua prossimo 20 aprile, questa presidenza, dopo opportuno esame, nell'adunanza del 15 corrente, venne alle seguenti conclusioni.

Da relazione della Commissione di finanza, risultò che per l'attuazione della parte più vitale del programma, dalla quale non si può assolutamente prescindere, rimane assorbita più, per ora, la maggior parte dei proventi preventivati, e siccome d'altronde il programma della Società per il bene economico impiccherebbe da parte di questo Comitato la garanzia

— 20 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Sì! Oh! se la metempsicosi non fosse una menzogna pregherei il buon Dio di concedermi la pelle del primo cane che capita... Fossi in capo al mondo, spezzerei la mia catena per raggiungerti.

Questa facezia pronunciata sull'orlo della tomba non valse a gettare lo stoicismo nel cuore di Deodato. Egli alzò gli occhi al cielo ed abbracciò Dumesnil.

- Coraggio, dunque - disse il capitano - e accetta un mio consiglio che credo buono. Resta qui se lo puoi, quantunque senza di me

— Mai. Se avrò la sventura di perderti ritornerò in Francia

— Come vuoi; in questo caso conduci con te il mio cadavere. Ti sembrerà non avermi totalmente perduto. Sono nato in una povera cittadella della provincia di Chartres. Ivi ho una tomba ove sono sepolti mio padre, mia madre, ed una sorella che ho tanto amato. In quella tomba c'è un posto ancora vuoto; il mio! Tu mi farai seppellire, e poi suggellerai la porta. Io sono l'ultimo della famiglia Compiuta che avrai questa cerimonia, vivi i tuoi giorni solo, da vecchio celibe, cioè a dire da egoista. Fatti ghiottone, abbi cura del tuo stomaco, ma non affezionarti più neanche a un coniglio; te lo potrebbero mettere allo spiedo. Ah! mio povero Deodato, tu non sei nato per amare!

E detto ciò, Dumesnil cadde affranto sul guanciale.

Pochi minuti dopo entrava in delirio, ma non cessava di ripetere:

— Cane, buon cane, cane nero.... Deodato!...

In quel momento ritornò il medico. Al primo sguardo gettato sul malato comprese che tutto era finito. Quindi volgendosi a Deodato:

— Morto — gli disse — è morto.

Il cavaliere nell'udire queste parole emise grida spaventevoli, poi con indescrivibile slancio di dolore si precipitò sul cadavere stringendolo fortemente. Per allontanarlo si dovette adoperare la violenza.

XIV.

Ritorno in Francia

Il capitano, morendo, aveva lasciato a Deodato alcuni doveri da compiere e primo fra tutti il trasporto del proprio cadavere al paese nativo.

Il *Delfino* dovendo compiere il giro del mondo, due giorni dopo avrebbe levato l'àncora, continuando il suo viaggio alla volta di Francia.

Era appunto ciò che occorreva al cavaliere. Rimasto solo, quel paradiso terrestre, dove tanto felice era stato insieme al suo amico gli era venuto in odio.

Scrisse dunque al capitano del *Delfino* per ottenere a bordo un posto per lui e uno per la salma dell'amico.

Il medico s'incaricò della faccenda.

Deodato intanto si occupò di far costruire la cassa

E innanzi tutto tolse dal collo del capitano la piccola chiave del *nécessaire* che passò al suo collo felice di avere sul petto questa reliquia dell'amico. Fece quindi involgere il corpo del capitano in una candida tela; coprì con le stesse sue mani il fondo della cassa di foglie di banano, ed adagiatovi il cadavere che le donne dell'isola cosparsero di fiori, gli diede l'ultimo bacio.

Il giorno seguente radunò tutti gli oggetti che avevano appartenuto a Dumesnil, cioè vesti, armi, ecc., e li distribuì in gran parte fra gli abitanti di Papeiti.

Voleva anche aprire il *nécessaire* nel dubbio che potesse contenere qualche disposizione testamentaria, ma non ne ebbe il coraggio. Sarebbe stato sempre in tempo di aprirlo a Chartres prima di seppellire il cadavere.

All'ora della partenza, quando arrivò il canotto che doveva fare il trasporto a bordo, tutta la città di Papeiti accompagnò il feretro ed il cavaliere fino alla riva del mare.

Quivi giunti, gli uomini presero commiato salutando affettuosamente il cavaliere, mentre le donne, gettatesi in acqua, nuotavano attorno al canotto.

Alcune di esse gridando « addio » a de la Graverie, giunte a mezza strada tornarono indietro; cinque o sei soltanto arrivarono fino al *Delfino*.

Nel momento in cui il cavaliere poneva il piede sulla scaletta del *brick*, Mahouni, gettandogli le braccia al collo, gli domandò se avesse voluto condurla in Francia.

Deodato era commosso; esitò un istante, quindi rammentando la raccomandazione dell'amico - « Non affezionarti neanche a un coniglio; te lo potrebbero mettere allo spiedo » - volse la testa, respinse la fanciulla, e si slanciò sul ponte del bastimento.

Le Taitine rigiadagnarono terra, Mahouni si fermò due o tre volte, guardando il *brick*. Non vedendo Deodato, si convinse di essere stata abbandonata! E allora si tuffò in acqua per nascondere gli occhi bagnati di lagrime. Quando ricomparve alla superficie del mare, aveva il sorriso sulle labbra...

Deodato intanto si affannava a collocare a posto il feretro dell'amico. All'improvviso, una bella cagna nera di razza spagnola entrò nella cabina, e si fermò guardando curiosamente coi suoi grandi occhi intelligenti, ciò che il cavaliere faceva.

Come la vide, il cavaliere si gettò sopra una sedia, e scoppiò in lagrime.

Rammentava quanto gli aveva detto l'amico ventiquattr'ore prima:

« Se la metempsicosi non è una fola, io pregherò il buon Dio di darmi la pelle di un cane. E allora fossi pure in capo al mondo, spezzerò la mia catena per raggiungerti. »

E prese fra le mani la testa della cagna

La bestiola, spaventata, senza dubbio, da questa brusca dimostrazione di affetto, fuggì via.

Il cavaliere chiese a un marinaio a chi appartenesse la spagnola. Saputo che era di un passeggiero, disse, scuotendo il capo:

— D'altronde egli mi ha raccomandato di non porre il mio affetto in alcuno. La cagna ha fatto bene ad andarsene, altrimenti sarei stato obbligato a cacciarla via.

Venne la sera; il vento essendo favorevole, il capitano decise di mettere alla vela. Levata l'àncora, si mise capo su Valparaiso, ove un passeggiero era costretto a sbarcare.

Il cavaliere, non avendo dimenticato i mali di mare sofferti durante la traversata dall'Havre a New-York e da San Francisco a Taiti, allorchè il bastimento si mise in moto corse a rintanarsi nella propria cabina, affidandosi alle cure di un marinaio.

E la precauzione non fu inutile. Dopo tre giorni di tempo superbo, si scatenò una fiera tempesta che durò per quindici giorni.

Durante questo tempo, il cavaliere non lasciò mai il suo letticciuolo.

Caso strano; il marinaio, che aveva preso a cuore l'esistenza del cavaliere, ogni volta che entrava nella cabina era seguito dalla bella cagna spagnola

Forse la ghiottoneria, forse un sentimento egoistico guidava la bestia, il cavaliere dava a lei le pietanze, che egli assaggiava appena.

(*Continua*)

di oltre 75 mila lire, e in ogni caso l'anticipazione di lire 30 mila alla Società stessa, sembrò che nelle presenti condizioni, non si potesse mantenere impegno né di tale entità, né di tale natura.

Ora, poichè intanto Comitato dichiara di ritirare il suo programma e riprendere la sua libertà di azione, la Commissione che ha l'onore di presiedere non potrà che applaudire a codesta iniziativa autonoma, di cui è sperabile che sapranno l'esempio da altri, in modo che la scienza resta acquisti, sempre meglio, carattere popolare e spontaneo.

Con perfetta considerazione... »

×

Numerose adesioni sono pervenute al Comitato per la grande gara a premio fra le bande municipali che avrà luogo a villa Borghese durante il periodo dei festeggiamenti.

La gara sarà divisa in tre categorie, affinchè possano parteciparvi i grandi corpi musicali delle città principali, come i modesti concerti dei comuni secondari. Il ministero della pubblica istruzione e gli enti locali hanno promesso il loro concorso in medaglie d'oro e d'argento, e in diplomi di merito.

×

In occasione del pellegrinaggio degli studenti universitari, che si farà per iniziativa degli studenti di Arezzo, il Circolo *Italia e Savoia* di Roma proteverà, fra gli studenti accademici d'Italia, una sottoscrizione per una corona votiva in bronzo.

Notizie vaticane.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza privata Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio, e il duca Salviati.

Furono anche ricevuti il signor Schelling, ex-ministro di giustizia di Russia, insieme alla sua signora, e gli oratori quaresimali di San Carlo al Corso, del Gesù e di San Lorenzo in Damaso.

— Fra giorni giungerà in Roma mons. Altmayer, dell'ordine dei predicatori, arcivescovo di Bagdad e delegato apostolico per la Mesopotamia e l'Armenia.

— A Bologna s'inaugurerà il 22 corrente il Congresso salesiano.

L'onorevole Bonghi.

Da qualche giorno l'onorevole Bonghi — che è in Arezzo — trovasi ammalato di leggiera bronchite.

All'illustre uomo *Fanfulla* manda auguri di pronta guarigione.

Cielo Romano

Domenica prossima, alle 10 1/2 antimeridiane, il prof. Pigorini terrà nel Museo preistorico una pubblica conferenza sopra *le terremare della valle del Po*.

— Per lasciar luogo alla solennità scolastica della *distribuzione dei premi presso la scuola femminile superiore E. Fuà Fuzinato*, la ventunesima conferenza del ciclo dantesco è rimandata da domenica 21, a domenica 28 corrente.

Congresso internazionale di navigazione interna.

Nell'adunanza della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio cavaliere Tucconi, dopo aver fatta relazione dei lavori dell'ultimo congresso della navigazione interna, tenuto nello scorso agosto all'Aia, riferì sulla deliberazione presa in quel congresso, per la fusione dei congressi marittimi e di navigazione interna, che finora tennero separatamente, e sull'altra, più importante, che il primo dei congressi riuniti avrebbe luogo nel 1896 in Italia; e toccando conto delle importanti opere fluviali ed idrauliche in questo, compiute negli ultimi anni in Roma e nelle vicinanze, e della posizione centrale della città rispetto alle opere marittime costruite recentemente, terminò col suggerire Roma come la sede meglio adatta del prossimo congresso internazionale. Le importantissime relazioni ebbe meritati applausi dall'assemblea. Sulla proposta della sede del congresso furono dati utili schiarimenti dal commendatore Betocchi e dallo stesso conferenziere, che all'Aia rappresentarono: il primo, il ministero dei lavori pubblici; il secondo, la Società; e dopo la copiosa motivazione del presidente, onorevole Cadolini, intorno all'importanza dei congressi internazionali, l'assemblea espresse unanime il voto che a sede di esso sia scelta la città di Roma, e invitò la presidenza a fare gli opportuni uffici perchè sia con sollecitudine iniziato l'occorrente lavoro di preparazione e di ordinamento.

Il grande concerto alle Terme di Caracalla

Il grande concerto che doveva aver luogo ieri alle Terme di Caracalla e che fu sospeso a causa della incertezza del tempo è stato fissato per domani alle 4 pom.

Perchè non piova!

Ponte in ferro sul Tevere per Monterotondo e Castelnuovo.

La deputazione provinciale volendo dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio del 21 e 24 marzo 1894 circa la costruzione di un ponte in ferro sul Tevere nella località detta del Grillo, per mettere in comunicazione gli abitanti dei comuni dei mandamenti di Monterotondo e Castelnuovo, ha deliberato che il giorno 25 del corrente mese abbia luogo la visita di sopraluogo alla località stessa, alla quale interverranno anche i rappresentanti dei comuni interessati, per determinare il punto preciso dove dovrà sorgere il nuovo ponte, e dar mano ai necessari lavori.

Riordinamento del manicomio e brefotrofio provinciale.

Con deliberazione del Consiglio provinciale del 5 febbraio ultimo scorso, fu delegata alla deputazione il mandato di procedere alla riorganizzazione del manicomio e del brefotrofio. La deputazione provinciale volendo compiere questo mandato prima che siano compilati e discussi i bilanci del 1896, sollecitata anche dalla Prefettura, che reclama non sia ritardata oltre il bisogno l'approvazione degli statuti e degli organici dei due istituti, ha deliberato in nomina di una Commissione affidando ad essa il compito di redigere e presentare tutti i provvedimenti necessari per l'assetto stabile e definitivo del manicomio e del brefotrofio.

A far parte di questa Commissione furono chiamati i consiglieri Galeazzi, Clementi e Paccinelli, i deputati Maggi, Ludovisi e Galloni, nonchè i professori Bonfili, Biasi, Pantano, Celli e Pagliani.

Ferrovia ai Castelli.

Un decreto dell'onorevole Saracco ha autorizzato gli studi di un tronco di ferrovia provinciale a scartamento ordinario, con l'allacciamento della stazione di Albano all'abitato di Rocca di Papa.

(Continua).

Circolo dei naturalisti.

All'assemblea conferenza del dottor Massimo Tortoli sull'*Argon e la chimica dell'atmosfera* intervenne molta pubblico, con prevalenza di studenti e di chimici.

L'oratore espose tutte le più recenti nozioni intorno alla natura ed alle funzioni dei costituenti dell'atmosfera, fermandosi specialmente sull'azoto in cui particolare nell'economia del globo è stata vista in questi ultimi anni sperimentando dedotta quello agli splendidi progressi della microbiologia.

Indi parlò dell'*Argon*, del modo con cui venne scoperto e dei suoi caratteri principali, e terminò rimandando la storia delle principali teorie chimiche e mettendo in rilievo l'opera attinente e geniale di Stanislao Cannizzaro, al quale si deve l'assetto definitivo della filosofia chimica.

Ebbero e caldi applausi coloriscono il brillante conferenziere.

Giovedì prossimo avrà luogo la decima conferenza del tempo: *Il lavoro utile dei microbi nella società*. Oratore il prof. Giuseppe Sanarelli.

Pei cacciatori.

La Società delle strade ferrate ha stabilito che dal 21 aprile al 13 giugno nei giorni di giovedì e domenica, siano aggiunti al treno merci in partenza da Roma alle ore 4 per Civitavecchia, 3 vetture di terza classe per comodo dei cacciatori che recansi alla spiaggia per il passo della quaglia.

La Roma sparita.

Il panorama della Roma di un secolo fa a Villa Borghese sarà inaugurato senza falso domenica.

Il pubblico potrà accedervi alle ore 13, cioè a tal'ora pom.

Si è fatto un miracolo di premura, poichè l'esecuzione n'è perfetta e la scena rappresentata importante, tanto dal lato artistico, come per la memoria che evoca. Merita davvero di essere veduto; poichè Roma riapparisce quale era 70 anni fa. Vi si vede Bartolomeo Pinelli e in una strada il corteo di Leone XII, quando usciva in carrozza a passeggiare per le vie di Roma.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Cronaca spicciola.

Tentato suicidio. — Ieri al Pincio la certa Emilia Mastiani bevve una soluzione di fosforo; vinta dai dolori scese la gradinata di Trinità de' Monti; ma giunta in piazza di Spagna domandò soccorso.

Accompagnata a San Giacomo fu tratta di pericolo. La disgraziata ha una bambina di 3 anni, la miseria e parecchi disinganni la spinsero a cercare la morte.

Attenti alle armi. — L'attendente Giuseppe Marzia stamani ora intento a ripulire la rivoltella del proprio capitano Dal Rosso.

Ad un tratto è partito un colpo, e l'attendente è rimasto ferito alla mano destra.

All'ospedale di San Giacomo, dove venne subito condotto, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

I ladri. — La signora Tecla Carocci, vedova Carli, abitante in via Silla trovò ieri due ladri in casa. Alle sue grida questi fuggirono, ma uno di essi fu raggiunto dal portiere in via Cola di Rienzo. Qui nacque una furibonda lotta fra il ladro e il portiere ai altre tre o quattro persone sopraggiunte in aiuto di questo, ma vennero le guardie il ladro fu preso e condotto alla prossima caserma dei carabinieri.

È il pittore Pietro Melchiorri redusse dalle carceri. L'altro, rinchiuso nel manicomio a stupefacente, è stato arrestato stamani. E' il pregiudicato Leopoldo Rotti.

Uno scheletro. — Nel cantiere Vitale ai lavori del Policlinico, mentre si faceva uno sterro è stato trovato uno scheletro umano.

Rimonterebbe a dieci anni fa e si suppone che appartenga a qualche operaio morto da qualche tempo.

Fotografia.

Il signor Giuseppe Felice avverte la sua rispettabile clientela che dal 21 marzo, ultimo scorso, ha assunta la direzione dello Stabilimento Fotografico posto nel giardino del palazzo Rota, in via Nazionale numero 251, con accesso carrozzabile da via Modena num. 10. In detto Stabilimento sono conservate tutte le negative eseguite dall'epoca della sua fondazione ad oggi.

Nuova Antologia Il fascicolo VIII del 16 aprile 1895 contiene:

L'avvenire della nostra colonia, *Leopoldo Franchetti* — Dal parlamentarismo in Italia, *F. Nobili-Vitelleschi* — Il tentativo costituzionale del 1820 a Napoli (*La fine del governo francese*), *Luigi Palma* — La vita e l'ambiente, *Ernesto Masi* — Il vicolo - Racconto (*Continua*), *Ugo Flores* — La Russia e l'unione delle Chiese (*Fine*), *Cesare Tondini de' Quarenghi* — Rassegna musicale, *Valetta* — Rassegna politica, *X* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina, *X* — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento.

Per Roma Semestre L. 12 — Anno L. 40
Altre parti del Regno » » 13 — » » 42
Per l'estero aumentare le spese postali.

Non volete più tossire? Fate uso di Pozione antisettica del D.r Bandiera, preparata dal Prof. G. La Farina, che è un efficace espettorante. Essa guarisce in breve non solo la tosse di semplice raffreddore, ma anche la raucedine, sintomo di catarro bronchiale, che si manifesta con modesto pudore alla gola.

La Pozione antisettica si vende in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, via Tornieri, 65, al prezzo di L. 5 la bottiglia, franca di porto. Deposito in Roma alla *R. Farmacia Garneri*.

COGNAC.

Très vieux et *fin champagne*, garantiti originari delle seguenti principali case.

Cognac Bentostin e C.ie ***	la Bott.	L.	9	—
Id. id. superiore	1/2 »	»	5	50
Id. A. Marolihac e C.	Bott.	»	7	50
Id. Martell ***	»	»	10	50
Id. A. Hatignon fine Champagne très vieille ***	»	»	8	50
Id. J.A.s Hennessy e C.	»	»	12	—
Id. Otto Francesco e F.lio ***	»	»	5	50
Id. Stravecchio Trestelle	»	»	4	50
Id. Vieux Croce rossa	»	»	3	—
Id. » »	1/2 »	»	1	60
Id. Vespri Barone Spitaleri di Sicilia	»	»	3	—
Id. Etna Id. id. id. id.	»	»	5	—
Id. Jockey-Club	»	»	6	50
Id. very old Brandy	»	»	7	50
Acquavite (uso Cognac)	»	»	3	—

Rivolgersi in Roma presso A. Tubogo, Nuovo Tritone, 44 e 46.

LA NOTA DEL GIORNO

E che cosa si propone?

Le lettere, i discorsi degli uomini politici che stanno all'opposizione si seguono, e quasi potrebbe dirsi che si rassomigliano. In tutti, gli stessi appunti, le stesse osservazioni più o meno sviluppate, più o meno accentuate a seconda dell'indole, degli studi, della posizione dell'oratore o dello scrittore; ma di fronte a tutte codeste manifestazioni, una domanda si presenta spontanea al pensiero del pubblico: — e che cosa propone?

Ma è domanda non destinata, per quanto pare, a trovare risposta.

Prendete il discorso dell'onorevole Colombo, del quale già ho fatto ieri qualche fugace apprezzamento; è un discorso che vorrebbe essere il programma di un uomo di governo; è il pensiero di un uomo pratico, che fa alla direzione della [illegible] non può non avere intorno ad essa concetti [illegible]. Ebbene leggetelo, rileggetelo, studiatelo, e poi, se vi riesce, sappiatemi dire quali siano le idee positive dell'onorevole oratore, quali siano i suoi propositi sappiatemi indicare concretamente quali pratiche riforme l'ordinamento del paese otterrebbe, dato che domani l'oratore si trovasse alla testa del Governo.

Egli vuole una politica modesta, casalinga; egli vuole che l'Italia per ora si contenti di modesti ideali; e si può essere con lui in massima d'accordo. Ma *politica casalinga*, *ideali modesti* sono parole bisogna mostrare concretamente che cosa dell'attuale indirizzo politico sarebbe necessario modificare, perchè quelle parole diventassero fatti. È nessuna indicazione a tale riguardo si trova nel discorso dell'onorevole Colombo.

L'onorevole oratore di Milano non vuole una politica di espansione in Africa. « A che cosa ci condurrà la politica di espansione indefinita in Africa, inaugurata dall'onorevole Crispi? Sarà mai in grado il possesso di quei territori di compensarci la spesa di un bilancio coloniale? Noi abbiamo per ora più bisogno di quiete che di gloria, e soprattutto di una gloria sterile, come quella i cui allori si mietono sui campi infidi ed infecondi dell'Abissinia ».

E sta bene; una politica di espansione coloniale sarebbe un errore, e la grande maggioranza del paese non la vuole. Ma tra l'espansione ed i movimenti militari indispensabili ad assicurare ciò che possediamo, molto ci corre. Ora propone l'onorevole Colombo l'abbandono assoluto dell'impresa africana? — Sarebbe un concetto chiaro e positivo. Ma egli non lo manifesta, e probabilmente se lo manifestasse non troverebbe eco nella più gran parte d'Italia.

« Questo stesso pensiero - egli aggiunge - dovrebbe guidare la nostra politica in Europa. Chiedere ora un'ulteriore diminuzione delle spese militari cogli ordinamenti attuali non è possibile, ma si può vedere se non convenga studiare gli ordinamenti in modo che presentino un margine per future necessità, pur rimanendo proporzionati agli obbiettivi di una politica, che non lasci adito alle avventure, e non ci implichi in questioni non nostre. »

La mia intelligenza è troppo limitata per affrontare il grave problema di determinare, colla scorta delle frasi che ho riferito, quali siano i propositi concreti dell'onorevole Colombo rispetto all'ordinamento ed alle spese militari.

L'onorevole deputato vuole ridurre di 100 milioni il bilancio passivo, consolidando in 1500 milioni la spesa complessiva dello Stato. Ma con quali mezzi pratici, di pronta attuabilità, conta egli arrivare allo scopo? Dove, in qual modo conta egli restringere l'azione dello Stato o modificare i meccanismi che la esplicano? Nulla di tutto ciò appare nel discorso di Milano. Dopo il quale il pubblico, che l'ha attentamente seguito, rimane colla testa piena di incertezze e di dubbi intorno all'andamento ed alla situazione delle cose, ma senza un raggio di luce che gli indichi che cosa di meglio praticamente converrebbe fare.

Ora è appunto codesto sistema di negazioni, codesta mancanza di manifestazione di idee concrete, positive, codesto aggirarsi sempre nel generico, nell'astratto, che costituisce presso di noi il principale ostacolo allo studio ed all'attuazione di qualsiasi riforma. È perciò che quando gli oppositori di ieri diventano governo oggi, in generale le cose seguitano a camminare come prima, e noi seguitiamo a perderci in bizantine discussioni, lasciandoci sopraffare dagli eventi.

Ed è anche perciò che di fronte ad un Ministero che, facendo eccezione alla regola, più dalle discussioni ha mostrato di volere i fatti, il paese si sente tratto ad applaudire.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'organico della guerra.

In esecuzione dell'ordine del giorno approvato dalla Camera, ed accettato dall'onorevole Mocenni, col quale si domandava una riduzione di spesa di lire duecentomila sull'amministrazione centrale del ministero della guerra, fu emanato il decreto 6 novembre 1894 che stabilisce un nuovo organico del personale civile di quel ministero.

La Commissione dei direttori generali, dopo parecchie adunanze presentò al ministro le proposte per l'applicazione di questo nuovo organico, che sono state personalmente notificate agli interessati con avvertenza essere queste definitive ed irrevocabili, e che saranno applicate a datare dal primo luglio prossimo.

Crediamo sapere che nel personale di concetto un capo divisione sarà collocato a riposo ed uno in disponibilità. Saranno anche collocati a riposo sei capi sezione, e tre segretari, e due segretari in disponibilità, e saranno collocati in disponibilità anche alcuni vicesegretari. Nel personale d'ordine andranno in disponibilità circa dieci [illegible] provvedimenti per limitato il personale stab[illegible]to dal nuovo organico, perfocchè impiegati d'ordine e di concetto verranno posti fuori ruolo.

I decreti relativi a questo movimento non furono ancora sottoposti alla firma del Re.

I vini italiani in Austria.

Le conferenze al ministero degli affari esteri coll'onorevole Miraglia, intorno alla questione dei certificati di origine dei vini italiani, sono cominciate oggi a Vienna.

L'onorevole Barazzuoli ha avuto in proposito, oggi stesso, una lunga conferenza col presidente del Consiglio al quale ha comunicato i dispacci e le notizie pervenutegli dal delegato italiano.

Vienna, 19. — Il conte Kalnoky ha ricevuto, alle ore 2 pom., l'onorevole Miraglia, il quale gli fu presentato dall'ambasciatore d'Italia, conte Nigra.

Stasera, vi sarà un'adunanza dei delegati austro-ungarici ed italiano.

Il commercio italo-giapponese.

Il governo italiano ha proposto, ed il governo giapponese ha accettato, che le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione tra il Giappone e l'Italia siano scambiate in Roma anzichè a Tokio, per potervi procedere tosto che il trattato sia approvato dal Parlamento italiano.

Il viaggio della squadra italiana.

È del tutto cervellotica la notizia data da un giornale genovese, e da altri riprodotta, che la squadra al comando di Sua Altezza Reale il duca di Genova, nell'andare o nel tornare da Kiel, debba visitare, restandovi qualche giorno, alcuni porti francesi

Partenza.

Stassera alle 6,20 l'onorevole Boselli, accompagnato dal suo segretario particolare cav Cancellieri, partirà alla volta di Torino, ove si tratterrà qualche giorno, e si recherà quindi in Liguria, a Savona

L'onorevole ministro starà assente da Roma per circa una settimana

Il re del Belgio.

Re Leopoldo, accompagnato dal proprio aiutante di campo, è partito oggi alle 14.30 da Firenze per la linea di Brindisi

Nomi del Lunario.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto reale

L'interesse dei buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 12 aprile 1895, al due per cento, per i buoni aventi la scadenza di sei mesi, al tre per cento per quelli aventi una scadenza da sette a nove mesi, ed al quattro per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

La Camera di commercio e la Società degli agricoltori italiani.

Non poche Camere di commercio, aderendo alla mozione *Società degli agricoltori italiani*, manifestarono di aver compreso l'importanza di quest'Associazione che mira allo sviluppo della ricchezza nazionale, a cui concorrono con l'agricoltura, le industrie e i commerci.

Fra le adesioni delle Camere, ricordiamo quella di Roma come socia donatrice (lire mille), di Milano e di Napoli come fondatrici e, nella categoria dei soci ordinari le Camere di Grosseto, Caserta, Mantova, Siena, Pavia, Pisa. Altre Camere di commercio aderiranno certo al nuovo sodalizio, a' cui fini, come è detto nella deliberazione della Camera di commercio di Milano e in quella di Pisa, non può oggi non concorrere l'opera delle rappresentanze commerciali.

Ufficio d'informazioni commerciali.

L'ufficio d'informazioni commerciali presso il ministero del commercio ha ricevuto nello scorso mese di marzo numerose domande da parte di importatori nazionali per avere notizie ed elementi principalmente sui prodotti seguenti: filati e tessuti, prodotti chimici, metallici, vetrerie, olii, carta, ecc. Le domande riguardavano relazioni di affari esistenti col Belgio, la Russia, la Turchia, l'Olanda, la Grecia, l'Austria, la Gran Bretagna, la Rumania, la Francia, la Germania, Tunisia, Algeria e Tripoli, Stati Uniti d'America, Chili, Egitto, Serbia e Rumania.

Molte domande furono presentate pure per avere notizie sui migliori e più appetiti pubblicati specialmente in Bulgaria, Francia, Serbia, Rumania e Indie Olandesi.

Commercio con l'estero.

Sull'iniziativa del ministro Barazzuoli diretta a dare maggiore impulso alla esportazione dei nostri prodotti, il *Journal des Chambres de commerce* di Parigi, organo di tutte le Camere di commercio francesi, richiama l'attenzione dei propria Governo.

L'autorevole periodico osserva infatti fra le iniziative commerciali adottate dal Governo italiano, le quali divengono sempre più numerose e più serie di fatto in fatto.

Mercè l'impulsione dell'ufficio di informazioni commerciali istituito presso il Ministero e dell'autorizzazione ai regi rappresentanti all'estero di corrispondere direttamente col ministero del commercio, semplificando di molto le formalità amministrative e ottenendo un risparmio di tempo considerevole.

Il giornale parigino conclude esortando il governo francese ad imitare l'esempio nostro, adottando provvedimenti analoghi, per favorire l'espansione commerciale francese all'estero.

Questo giudizio competente merita di essere segnalato e non certo di silenzio al nostro commercio ed alle nostre rappresentanze commerciali ai quali spetta ora l'opera del ministro affinchè possa dare il miglior frutto.

La pace ufficialmente confermata.

Il ministro del Giappone ha dato ieri al ministero degli affari esteri ufficiale notificazione che la pace fra il Giappone e la China è stata conclusa il 17 corrente, e che le ratifiche del trattato saranno scambiate a Che-Fo fra tre settimane.

BORSA DI ROMA

19 aprile.

Rendita cambio a 99 12 1/2, per chiusura 99 12 1/2, per fine corrente 99 10.

Banca d'Italia 870 — Banco Santo Spirito 206 1/2 — Banca Generale 29 — Ferrovie Mediterranee 497 — Ferrovie meridionali 661,— Gas 816 — Acqua Marcia 1230 — Omnibus 194 — Navigazione generale 312 — Condotte 164 1/2 — Metri 46 — Obbligazioni immobiliare 3 0/0, 290 — Fondiaria Banco Nazionale 4 0/0, 490; 4 1/2, 496.

Cambi:
Parigi 100 32.
Londra 28 55

BORSE ITALIANE del 19 aprile

N.B. I prezzi sono a fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanto	93 17 1/2	93 15	93 17 1/2
» fine	—	—	—
Az. Banca d'Italia	869	—	870
» Mobiliare	—	—	—
» Banca Generale	—	29	—
» Ferr. Medit.	—	496 1/2	497
» » Merid.	661	660 1/2	661 1/2
» Banca Torino	—	—	—
» Navig. Gen.	—	312	—
» Immob. Rend.	—	—	—
» Cot. Cost.	—	—	—
Obbl. Ferr. 3 0/0	—	—	—
» Meridionali	—	—	—
Fond. R. I. 4 0/0	—	—	—
» » » 4 1/2	—	—	—
» San Paolo	—	—	—
Francia vista	105 40	105 30	105 [illegible]
Berlino »	129 90	129 85	129 90
Londra a tre mesi	28 53	28 50	28 1/2

Il cambio per i dazi doganali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 20 aprile, a lire 105 30.

PROGRAMMA UFFICIALE

DELLA

Lotteria Italiana di Beneficenza

a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi

29 Febbraio e 22 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1 Numero dove vincere	L.	80,000
1 Terno e 3 Numeri pur Vincere	»	150,000
1 » 10 » » »	»	185,000

I premi maggiori possono vincere i ben combinati gruppi di **25, 50, 75 e 100** *numeri ai quali rispettivamente viene assicurato un rimborso di* **20, 30, 30** *e* **40** *lire.*

Ogni numero costa Lire UNA

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Pruti, via [illegible]ello 15, presso la Casa Hannau, [illegible]ne et Vogler - Roma, presso Reginaldo Chiesa, Corso 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Ricevitori del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza 4ª Assagni si vendono in Roma anche presso A. Tubogo, Nuovo Tritone, 44 e 46.

MALAGA

Vino Stravecchio

Malaga di Sicilia alla bottiglia L. 2 —
» di Spagna » » 3 —

Si vende in Roma presso A. Tubogo, Nuovo Tritone, 44 e 46.

MADERA

Stravecchio dell'annata 1874
(20 anni di età)

della Casa William Read de Madera

Trovasi in vendita soltanto presso A. Tubogo, Via Nuovo Tritone 44 e 46, Roma

Per le prossime elezioni generali

Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi esclusivamente presso la Ditta A. Tubogo, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

ROMA VENTURA SEVERINI, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via delle Quattro Fontane num. 23

CONSERVAZIONE - SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

L'ACQUA CHININA MIGONE PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **L'ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il periodo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo; **l'ACQUA CHININA-MIGONE** ripulisce i capelli, dà loro forza vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signore ANGELO MIGONE e C. Milano

« La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » *C. L.*

L'ACQUA CHININA-MIGONE è tanto semplice che si fabbrica a base di essenza di rhum e si vende tanto *profumata* che *inodora*: in fiale da L. 1,50 e 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i negozianti di Profumerie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino 12 - Milano

In ROMA presso la ditta A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Boda, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5, F. Cacciami, Via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati; Fratelli Tonsucci droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., via Porta S Lorenzo, 46. Notegen Giovanni droghiere, Via Due Macelli; Lanzerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; Finzi e Bianchelli, Profumeria Luciani, Corso 390.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici**, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante **rimedi** corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — **Via Passerella, 2 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. **10**

L'IRRITAZIONE, IL BRUCIORE
LE SCREPOLATURE
IL ROSSORE, LA RUVIDEZZA
della PELLE
si prevengono e curano usando la
GLYCERINE and CUCUMBER
di T. BROOKS, Chemist, London.
Il più perfetto latte emolliente mai prodotto per ammorbidire e rinfrescare la pelle. — Bottiglie da L. 1,50 e L. 3

Deposito generale in Italia: **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3, Milano

In Roma la **Glicerina Cucumber** si vende al prezzo di L. 1,50 e 3 il flacone presso la Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

CHARTREUSE DI FIRENZE

Gialla e Verde

(Denominato Liquore Val D'Ema)

Bottiglia di Litro L. **6**, da mezzo L. **3,50** da un terzo L. **2,50** e di un sesto L. **1,50**.

La genuina **Chartreuse di Firenze** trovasi in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46 - ROMA.

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,50 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

ORADE

all' **Olio finissimo.**

Scatola da 1 Kg. L. 1,75

Spedizione in tutto il Regno mediante aumento delle spese postali. — Vendita in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46

Per FINE TAVOLA acquistate

Frutta secche

scelttissime, di prima qualità

Pesche secche, scatola da 1 Kg.		L.	1,75
Pere	» » 1 »	»	1,75
Id.	» » 1/2 »	»	0,90
Uva malaga, 1. scelta, al	»	»	2,50
Mandorle (Qualità extra)	»	»	2 —

Spedizione in Provincia contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi da **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

Valete la Salute m

Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per l'Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e mi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come lenitiva, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo*.

Prof. **De Giovanni.**

La suddetta acqua si trova presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone 44 a 46

Data l'azione antitubercolare della quale fu dimostrata dal prof. Durante, che guarì gli ammalati ricoverati nell'ospedale del Re Santo mediante l'Acqua di Vulgano del Maglian, detto che l'acqua de Re Santo è fra le migliori od anche essa uguale e per giunta arsenicale: venne al Dott. Maggiorani a Cerbara spronato a portar a sua parte ammalata nella tubercolosi polmonare mediante un portatore comune al progresso affinchè non provochi la tosse e quest'ultimo ne ebbe risultato Egli malattie nella Scrofola, Rachitismo, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Crioppa di Medo Depositario, R. Mazzoni via Arenula, 973

Vendita in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINI MARSALA

della Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894, **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A
Draghi-Hessl, Vicolo Assanio, 12.
Marco Fougier, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante per Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, Babuino 127.

RASOI

Veri Inglesi extrafini

Diamant . . . L. 3 —
Rodgers et sons con astuccio . » 5 —

Stecche per rasoi

Con pietra N. 1 L. 1 —
Id. id. » 2. . » 1 50
Id. id. » 3. » 2 —
Hamam doppio cuoio » 2 —
Americam con macchinetta a tensione regolatrice N. 1 » 2 —
Id. id. » 2 » 2 75

Pasta per rasoi

1 pezzo . . . L. 0 35
6 » in elegante scat. » 2 —

Per posta aumento di cent. 50

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Tritone Nuovo, 44 a 46, Roma.

ROMA - EDOARDO PERINO, *Editore-Tipografo*, Via del Lavatore, 88 - ROMA

Grande novità di pubblicazioni a Dispense illustrate e a Volumi completi

Domandate la prima Disp. di 8 pag. con copertina da tutti i Venditori di Giornali a Centesimi 20

USI E COSTUMI

ANTICHI E MODERNI DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO

DESCRITTI DA LUIGI BELLINZONI

Opera completa di 4 Volumi di 400 Pagine cadauno, in 4-grande, illustrati da 50 splendide tavole in cromo litografia, divisi in

Europa, Asia, Africa, America: Lire 40 — Ogni Volume: Lire 10

VENTI Centesimi — Ogni Dispensa adorna di una splendida tavola cromo-litografia — Centesimi VENTI

Il primo volume contiene tutto ciò che si riferisce ai *popoli antichi* — Il secondo volume si aggira nel *Medio Evo* — Il terzo volume tratta l'epoca splendida del *Risorgimento* — Il quarto volume afferma il passaggio che tra il *Risorgimento* hanno segnato i secoli che a questo nostro s'innestano.

I Volumi si vendono anche separatamente a Lire DIECI cadauno. Chi desidera l'opera completa mandi Lire QUARANTA all'Editore *Edoardo Perino*, Roma, Via del Lavatore, 88 - che riceverà subito i volumi franchi a domicilio.

Cercate la prima Dispensa con copertina da tutti i Rivenditori a Cent. 5

Manuale del Prestigiatore

ovvero LA MODERNA MAGIA DA SALA per CARLO WILLMANN

(Prima traduzione italiana autorizzata di Antonio Molini) — Ogni dispensa d'8 pagine splendidamente illustrata Centesimi 5 — Opera Completa di 100 dispense illustrate Lire 5. Quest'opera che è la prima parte del

Gran Trattato-Manuale d'Illusionismo, Prestidigitazione

E SCIENZE OCCULTE

pubblicato sotto la direzione di Enrico Baldeni, è assolutamente originale, ha avuto in Germania e in altri paesi un successo addirittura clamoroso, quale senza dubbio otterrà anche fra noi. Essa eccita la curiosità in sommo grado, svela inesplicabili misteri, diverte ed istruisce nel tempo stesso, e può essere letta utilmente da qualunque persona, e tanto nelle famiglie che nelle scuole.

Chi spedirà una Cartolina vaglia di Lire 5 all'editore E. Perino - Roma, sarà abbonato all'opera completa e riceverà le dispense man mano che escono, franche di Posta a domicilio.

EMILIO ZOLA

BOTTON di ROSA

Brillantissima Commedia in 3 atti

Un elegante volume di pagine 100 adorno del ritratto del romanziere Cent. 50

Chi spedirà all'editore E. Perino - Roma - una Cartolina vaglia di L. 0,50 riceverà subito la commedia franco di porto a domicilio.

È completa la prima parte della

Novelle Fantastiche

raccolte da O. ROUX

e illustrate da Leonida Edel

Un Volume di pagine 160 con Copertina illustrata, adorno da 20 disegni Lire UNA

Chi spedirà all'Editore E. Perino, Roma, una cartolina-vaglia di L. 1, riceverà subito il volume franco di posta a domicilio.

EMILIO GABORIAU

Trappole D'AMORE

RACCONTI INEDITI

Un elegante Volume di pagine 240 con Copertina illustrata Lire UNA

Chi spedirà una cartolina-vaglia di Lire UNA all'editore Edoardo Perino, Roma, Via del Lavatore, 88, riceverà il volume franco di posta a domicilio.

Si sono pubblicati i primi 3 volume della nuova Biblioteca ORE DI PIACERE

1 **IL PIRATA DI SANTOS**
di GUSTAVO STRAFFORELLO
2 3 **UNA FIGLIA DI DANTE**
di N MODONA-OLIVETTI

Ogni Vol. di pagine 240 Cent. 50

Chi spedirà all'Editore E. Perino, Roma, una cartolina-vaglia di Lire 1,50, riceverà subito i volumi franchi di posta a domicilio.

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - ROMA

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di Vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartaro'o.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli

Se vuoi serbar pellicole per il gelo
Metti Razzia nel sollevare il pelo.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1 50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali

La Capanna del Vaccaro

ROMANZO STORICO DELLA MAREMMA ROMANA

Questo libro è senza dubbio destinato ad incontrare largamente il favore del Pubblico. La descrizione accurata, lo stile facile, la narrativa semplice e spigliata, tien desta l'attenzione del letto e che è trascinato in mezzo alla Maremma Romana e segue con ansia le vicissitudini per i vari combattimenti ge anti tra i repubblicani francesi e gli insorti italiani di quell'epoca, e per le gesta sanguinose del famoso bandito Spadolino che vi succedono nelle vicinanze della CAPANNA DEL VACCARO, ove la giovinetta Carolina, forte del sentimento della virtù, trova tanta forza, tanto coraggio, tanto buon volere da farsi strada in un amore contrastato e pieno di agguati.

Questo libro termina lasciando nel cortese lettore il vivo rincrescimento di averlo troppo presto finito.

Si vende a L. 2 in Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. - Spedizione franco e raccomandato in tutto il Regno contro rimessa anticipata di Lire **2,25**.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di **PENESTRELLE**

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,10
Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F.lli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della

L. L. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala**

(SICILIA)

Premiato con Medaglia

in tutte le Esposizioni concorse

TONNO

all' Olio. — Scatole da Cent. 85, L. 1,60, 2,80.

VENTRESCA da L. 1 e 3 la scatola.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

FARINA LATTEA **Il più igienico alimento pei bambini** — Digestivo nutriente. Produz. Italiana L. 1,50, Nestle L. 2,00. Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
		Anno Semestre Trimestre	
		am. sm. tm.	am. sm. tm.
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale . .	60	30	15 —	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 16.

FANFULLA

NUMERO 109

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma, da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dai sigg. successori Audot, 6 bis Rue de Faubourg Montmartre; Havas Laffite Bullier e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Havas Lagrange Cerf e C., 8 Place de la Bourse; L. Mantelozzi, via Rinaldi 29.

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea spaziata od anche metà parola. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 21 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 16 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 21 corr., contiene:

Per il natale di Roma (21 aprile), *Riccardo Pitteri* — Tasso nella poesia di Goethe e di Byron, *Carlo Segrè* — Per il conte Matteo Maria Boiardo, *G. Stiavelli* — Povero sior Tonino, *Egisto Roggero* — Libri nuovi — Cronaca — Giornali e riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10.

ROMA - Sabato 20 Aprile 1895

TIPI DEL GIORNO

L'EX GIOLITTIANO

La sera in cui fu letta alla Camera dei deputati la relazione del Comitato dei Sette, egli dichiarò al suo vicino:

— Francamente, questo Comitato dei Sette ha abusato dell'incarico che la Camera gli ha affidato! Questa relazione è un'indegnità!

E seguitò a brontolare contro la relazione fino al giorno dopo, quando si seppe che il Ministero Giolitti era fuggito.

Questa fuga scombussolava tutti i suoi disegni, tutte le sue speranze: il fatto che Giolitti era stato per un anno e mezzo presidente del Consiglio permetteva a lui, a chiunque di aspirare a rappresentare almeno una parte secondaria sulla scena politica. Egli accarezzava già da tempo l'ambizione di un sottosegretariato, assaporava già con l'immaginazione il piacere di sentirsi dar dell'eccellenza dagli uscieri, dai sollecitatori, e magari per burla dai suoi compagni della Camera..... E ora con questa fuga il Ministero buttava giù tutto l'edifizio della sua ambizione!

— Francamente — egli dichiarò al suo vicino alla Camera — questo Ministero aveva abusato della fiducia della Camera. Fuggir così, senza difendersi, esponendo i propri amici alle conseguenze di una solidarietà compromettente, è una vera indegnità!

Il gran distacco pareva avvenuto.

Tuttavia, a scanso di seccature e di imprudenze involontarie, egli si affrettò a partire la sera stessa da Roma per andarsi, come d'abitudine, a ritemprare, il deputato ama sempre di ritemprarsi durante le crisi, fra i suoi cari elettori.

Partì. Una volta uscito da Roma, mentre il treno divorava la via e un altro viaggiatore diveniva enormi fette di galantina, cominciò a riflettere:

— Abbandonare Giolitti sia bene, ma a certi risoluta. Prima... era bene trafficheggiare alquanto: il ministero finito male gli poteva rendere ancora il postumo favore di liberarlo dagli elettori più importuni.

E a chiunque gli ricordava quell'affare dello spaccio dei tabacchi, del mezzo posto in un collegio-convitto, del bonco di lotto, egli rispondeva invariabilmente:

— Caro mio, era tutto fatto. Il decreto era pronto, non mancava che la firma. Erano stati già dati gli ordini. Quel Comitato dei Sette ha guastato ogni cosa... Ora bisognerà vedere chi succederà a Giolitti, il quale ha fatto grandi errori, ma trattava bene gli amici...

×

Finalmente giunse a Casteldipiano il giornale che narrava la bizzarra odissea del Ponorevole Zanardelli alla ricerca di un ministero...

Il deputato di Casteldipiano si strinse nelle spalle, pensando:

— Zanardelli che diamine, un ministero finirà col farlo, e Zanardelli vuol dire Giolitti! Viva Palamidone!

E fu quasi tentato di venire a Roma. L'onorevole Zanardelli cercava dei deputati che volessero esser ministri o sottosegretarii di Stato. Anche lui era un deputato, perbacco, baccone!

Ma il giornale a cui egli era abbonato seguitava a far la cronaca della crisi. Il nuovo Ministero dieci volte annunziato la sera, dieci volte era stato disfatto al mattino. La combinazione delle undici antimeridiane andava in fumo alle cinque del pomeriggio; fra la colazione e il pranzo, i ministri disegnati si profilavano all'orizzonte e scomparivano con una rapidità spettrale. Era la danza macabra delle ambizioni e dei portafogli; ogni momento il circolo della ridda si rompeva e l'onorevole Zanardelli rimaneva solo a scongiurare le ombre che svanivano rapidamente...

Finalmente l'onorevole Zanardelli si rassegnò e rassegnando sè stesso rassegnò anche il mandato. Venne il Ministero Crispi.

— Benissimo, gridò l'ex giolittiano, Crispi è l'uomo!

E si affrettò a partire subito per Roma.

×

Ma in viaggio, a mezza via, salì sul treno uno dei cinquanta portapalamidone di cui si componeva lo stato maggiore giolittiano.

I due deputati parlarono lungamente a bassa voce.

E s'intesero.

— L'Italia, concluse il portapalamidone, è il paese in cui la morte politica non avviene mai. Il nostro amico risorgerà e tornerà a giudicare a palazzo Braschi. E vedrai che feste di Genova vorranno essere!

— Benissimo! Ma, capirai: intanto che i tempi maturano, come si fa a restar tanto tempo all'opposizione? Io non ho il temperamento che ci vuole...

— Ma chi ti parla di andare all'opposizione! Tu ci renderai forse miglior servigio e insinuarti nella maggioranza. Basta che a tempo e luogo ti ricordi che da Dronero si può ritornare...

— Ho capito: Dronero non deve essere Sant'Elena, ma l'isola d'Elba di Palamidone I.

— Il paragone non mi dispiacerebbe se non fosse per i cento giorni...

Il treno s'era fermato sotto la tettoia della stazione di Roma.

×

D'allora in poi l'ex giolittiano è diventato uno dei più ferventi ministeriali, parla del pluco con orrore, rinnega Giolitti tre volte ogni sera quando s'intrattiene di politica alle *Varietà*, di cui è frequentatore assiduo.

L'altro giorno egli ha incontrato non so più dove il suo amico portapalamidone.

— Dunque hai fatto un programma decisamente ministeriale? gli chiese il portapalamidone.

— Caro mio, se non tornassi alla Camera con un programma ministeriale, come potrei dichiararmi per l'opposizione?

E l'ex giolittiano ammicca aggiungendo:

— Del resto quella lettera ai miei elettori è opera del mio segretario. *Io non l'ho letta!*

×

E su questa citazione che ricordava lo stile classico dell'antico principale i due auguri si strinsero cordialmente la mano.

Plongiak.

NOTE IN MARGINE

I concorsi dell'Accademia dei Lincei.

Premio della fondazione Mantellini, da conferirsi ogni cinque anni ad incoraggiamento degli studi della scienza di Stato applicata alla pubblica amministrazione. Sono ammessi a concorso i soli funzionari governativi del Regno. Primo concorso: anno 1898. Tema: — « Determinare coi principii e nelle applicazioni e studiare nella legislazione comparata e nella giurisprudenza, i limiti e gli effetti giuridici della responsabilità principale e sussidiaria dello Stato verso i privati nell'esercizio delle funzioni di Governo per l'adempimento dei servizi pubblici ». — Premio L. 2500; tempo utile 31 dicembre 1898.

Un altro concorso.

L'Istituto di storia del diritto romano presso l'Università di Catania bandisce un concorso a premio cui potranno prender parte tutti i giovani studenti iscritti nelle facoltà giuridiche del regno ed i laureati in diritto da non più di due anni. Il tema del concorso è: *Le origini del diritto penale romano.*

— Le memorie (stampate o manoscritte) dovranno essere inviate, non più tardi del 31 marzo 1896, al direttore dell'Istituto prof. A. Zocco-Rosa, nella Università di Catania. Alla Memoria che sarà riconosciuta migliore da una speciale Commissione esaminatrice, verrà conferita una medaglia d'oro. Altri premi potranno esser conferiti agli autori di memorie che sembreranno degne di speciale considerazione.

Antiche cave italiane.

Nuovi lavori al ministero dell'istruzione, in seguito alla circolare 7 febbraio '95, riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifizi monumentali. Un campione di serpentino, verde-cupo, detto pietra d'Oria, impiegato nell'antica basilica dell'isola di S. Giulio e nella chiesa parrocchiale di Orta (Novara); due campioni dal mabbione a dolce pietra calcare impiegata per la formazione dei feculi dei sepolcri dell'epoca greca, nei ruderi romani, nella cattedrale e altri edifici medioevali di Ruvo di Puglia (Bari).

Una lettera di Feuillet all'imperatrice.

La signora Feuillet ha ricominciato nel *Correspondant* la pubblicazione dei suoi ricordi. Ecco una lettera che Ottavio Feuillet dirigeva all'imperatrice Eugenia l'indomani della vittoria di Sarrebruck:

— Signora Voi vi compiacete delle cose eroiche, ed ecco che Dio vi manda delle prove all'altezza del vostro animo. Mai emozioni più grandi entrarono in un cuore più degno di sentirle. Io m'inchino, in questa ora solenne, dinanzi alla Maestà Vostra, e depongo ai vostri piedi i voti che faccio per la patria. Voi ne siete, in questo momento, signora, la viva immagine. Si possono leggere sulla vostra nobile fronte tutti i sentimenti che la patria animano. Tutto ciò che essa soffre, tutto ciò che essa spera, i suoi sforzi, la sua fierezza, il suo entusiasmo, la sua fede. L'anima della Francia è in voi. Siate felice, signora, siate felice di vedere i vostri destini uniti a quelli di questa grande nazione, cui strettamente unita, oggi nel pericolo, domani nella gloria! Che Dio protegga l'Imperatore e vostro figlio! Io che la mia voce è poca cosa in tali istanti, sto in ginocchio ai piedi di Vostra Maestà, e so che la mano alla sua sovrana consolerà, pure accogliendo con bontà l'omaggio del mio pensiero devoto, rispettoso e fedele.

Le missioni cattoliche al Giappone.

Ecco la statistica delle missioni cattoliche al Giappone, recentemente pubblicata. Esse abbracciano quattro diocesi, che comprendono 69,280 cattolici. Il loro personale si compone di 1 arcivescovo, 3 vescovi, 84 missionari europei, 29 preti indigeni, 17 chierici, 297 catechisti, 22 frati europei appartenenti all'Ordine dei Marianiti, 36 suore europee appartenenti alle tre congregazioni di San Maur, del Bambin Gesù di Chauffaihaa e di San Paolo di Chartres, 9 monache e 19 novizie giapponesi. Vi sono in queste missioni 75 distretti, 242 cristianità, 206 chiese, cappelle od oratorii pubblici, 1 seminario a Nagasaki che ha 44 alunni, 2 collegi a Tokio e a Nagasaki con 154 alunni, 3 pensionati per giovinette con 130 alunne, 17 orfanotrofi con 1,302 fanciulli, dei quali 459 maschi e 1,343 femmine, 13 laboratorii con 302 lavoranti, 13 farmacie, 3 ospedaletti, 1 ospedale di lebbrosi con 82 letti, 35 infermerie nei pubblici ospedali. Infine, i missionari hanno battezzato, l'anno scorso, al Giappone, 2460 adulti, dei quali 925 in *articolo mortis*, 1235 figliuoli di pagani, dei quali 706 *in articolo mortis*, e 1450 figliuoli di cristiani.

Il giuoco dei comandamenti.

Il giuoco, così comune un tempo, che consiste a scoprire dei « comandamenti estrici », rimasti a mal partito del Decalogo, nella versione francese è ritornato di moda a Parigi. Ecco tre di queste parodie.

La prima è del signor Lambinet, di Tunisi. Riguarda i fotografi dilettanti; sono venti dieci che danno precetti di questo genere:

Tes appareil ne prêteras
Ni tes clichés encore moins.
De ton portraits retoucheras
Peu de profit probablement.
Salût que tu t'observes,
Tu boucleras ton instrument.

L'altra è del signor Le Mannin-Dupont che dà ai pazienti dodici avvertimenti, così:

Quand dans la Seine tu nageras,
Tu ne pameras seulement...
Vers le matin tu souperas
Sans appétit assurément.
A sept-heures tu coucheras.
Bientôt, vraiment, mécontent...
Lendemain recommenceras
Et autres jours pareillement.

Infine un umorista della Borsa dà ai colleghi una dozzina di consigli pratici, dall'ironia un po' brutale.

Ne la femme ta mépriseras
Et de la bourse seulement.
La non-parisyle fuiras
Afin d'acheter longtemps
Ton différence tu paieras,
Si tu veux vivre honnêtement.
Au gros mal jamais ne voleras
Ni thypothèque... *indûment*

Per finire.

Il *Figaro* ha chiesto ai suoi lettori: Scrivendo o parlando al presidente della repubblica i vecchi amici possono continuare a dargli del tu?

Aspettando la risposta, pubblica questo aneddoto del tempo del secondo impero, allorchè giungeva al potere per la prima volta. Nei corridoi della Camera incontra un vecchio di collegio col quale si davano del tu e aveva sempre mantenuto cordiali relazioni, ma, molto fortunato, non si era elevato al disopra del modesto impiego che aveva alla Camera.

Timidamente l'amico si avvicina e:

— Io mi congratulo — dice. — Eccoti al cumulo degli onori. Ma senza indiscrezione. Mi chiedo solamente se devo continuare a darti del tu?

E Baroche freddamente:

— Come vorrete!

N. Nanni.

Il Papa al popolo inglese

Londra, 20. — Il *Times* pubblica il testo della lettera apostolica del Papa al popolo inglese.

Il Papa dice di avere grandemente desiderato di dirigere una lettera speciale agli inglesi onde dare all'illustre razza inglese una prova del suo affetto sincero.

Desidera ardentemente che i suoi sforzi riescano a far progredire la grande opera della riunione alla Cattolicità.

Dopo aver citato le prove di affetto date dai Sommi Pontefici all'Inghilterra, fino dal tempo di San Gregorio Magno, e accennato agli sforzi fatti dall'Inghilterra, tendenti alla soluzione della questione sociale, all'educazione religiosa della gioventù, alle opere di carità, all'osservanza della domenica, al rispetto in genere pei riti sacri, e ricordate le dimostrazioni diverse, della potenza e delle risorse della nazione inglese, il Papa dichiara che il lavoro degli uomini pubblici e privati non raggiungerà piena efficacia senza la preghiera e la benedizione divina.

Il Papa parla della necessità cresciute nell'animo di coloro che professano la fede cristiana come mezzo di difesa contro il progresso degli errori moderni. Vede con soddisfazione il numero crescente degli uomini religiosi e prudenti che lavorano molto vigorosamente per la riunione alla Chiesa cattolica.

Quindi il Papa si dirige con amore a tutti in Inghilterra, a qualunque gruppo od istituto religioso appartenente, desiderando di chiamarli a questa unione sacra.

In questa causa egli chiama dapprima a cooperare con lui i cattolici inglesi ed invoca all'uopo i Santi Patroni dell'Inghilterra, e soprattutto la Madre di Dio, affinchè intercedano presso il Trono divino.

Il Papa finalmente concede un'indulgenza di trecento giorni a tutti coloro che reciteranno la preghiera annessa alla sua lettera apostolica.

Il viaggio di Félix Faure

Il presidente della repubblica ha visitato ieri amichevolmente gli ospedali e gli ospizi pei bambini lattanti dell'Havre.

Nel pomeriggio si è recato a bordo dell'incrociatore inglese *Australia*, ove gli furono resi gli onori d'uso.

Il comandante dell'*Australia* offrì al presidente della repubblica un lunch, e gli fece un brindisi, ringraziandolo della sua visita.

Il presidente gli rispose in inglese, ringraziando l'Inghilterra di avere inviato a Le Havre l'incrociatore *Australia*, di cui vantò le bellezze. Visitò poscia l'incrociatore francese *Jean Bart*.

Tempo splendido.

Félix Faure ha assistito, ieri sera, allo spettacolo di gala al Grand Théâtre; vi assistevano anche gli ufficiali inglesi dell'*Australia*.

All'entrare del presidente nel teatro, gli spettatori gli fecero un'ovazione entusiastica.

L'insurrezione a Cuba.

Telegrammi dall'Avana ai giornali di New York, dicono che il maresciallo Martinez Campos ha pubblicato un manifesto col quale accorda l'amnistia a tutti gli insorti, che faranno atto di sottomissione. Soltanto gli istigatori dell'insurrezione saranno esclusi dall'amnistia.

Notizie da Tampa affermano che una banda di 750 insorti tentò, il 16 corrente, d'impadronirsi di Quantanamo; ma che fu respinta dalle truppe del governo. 14 insorti vi rimasero morti.

Un dispaccio ufficiale dall'Avana, 19, annunzia che gli insorti attaccarono il villaggio di Dos Caminos, ma furono respinti, ed ebbero quattro morti e parecchi feriti.

Il maresciallo Martinez Campos ha trasferito il suo quartiere generale a Manzanillo.

CATASTROFE

« Venti domani (aveva scritto la signora Elisa, la vedovella trentenne alla cui fantasia balenava il fulgore di un secondo nello matrimoniale). Venite a me alla stazione: a un certo punto, scorgerete alla vostra volta a destra, così [illegible] della strada mentre il treno [illegible] leggiate per un chilometro [illegible], e arrivando a quel sobborgo cercherò di colline scendete in [illegible]: mi troverete a passeggiare in quei dintorni ».

Di tutte queste precauzioni aveva bisogno la bella Elisa, perchè gli occhi d'Argo delle cognate, sorelle del marito morto, non scoprissero il nascente intrigo amoroso col cavaliere Egidio: un bel giovanotto sui trentacinque anni, a cui non sarebbe dispiaciuto unire le tremila lire di rendita del patrimonio dotale della donna con le duemilacinquecento annue del proprio impiego in un dicastero centrale di Roma.

Si erano conosciuti nel carnevale ultimo a un veglione del Costanzi: erano andati in comitiva di parenti d'ambo i sessi a cenare nella trattoria dell'Esposizione in via Nazionale, e fra un bicchiere di moscato spumante e un cialdone intinto nella panna montata, il cavaliere Egidio aveva confessato la sua irresistibile simpatia. Perchè il cavaliere non parlasse troppo forte, e non destasse sospetti nelle orecchie ammalizzite delle cognate, la bella Elisa aveva leggermente premuto il ginocchio del l'ardente vicino di tavola, e quella dolce pressura fu battezzata da lui per una tacita confessione. Uscendo dalla trattoria si presero a braccetto, e per via Quattro Fontane fino al di là di Santa Maria Maggiore s'intesero così bene, che la donna promise di scrivergli appena ritornata al paese: ridente paese della provincia di Roma, trentadue chilometri distante dalla Capitale.

L'amore incipiente non ebbe la sorte di tutti gli amori sbocciati nel carnevale: mise invece nei cuori dei due giovani radici così profonde, che resistette perfino alle perigliose seduzioni della lontananza. Si scrivevano regolarmente un giorno sì e un giorno no: le frasi infuocate della bella Elisa, penetrando acutissime nell'anima del cavaliere Egidio, risvegliavano perfino a farsi perdonare qualche lieve infrazione alle regole della sintassi. Il cavaliere se ne accorgeva, chè fra gl'impiegati del suo ministero era uno dei pochi che non avesse mai da rendere conti alla grammatica, di cui conosceva, beato lui, tutti i segreti: ma fra le sue massime favorite c'era anche questa, di diffidare delle donne che hanno troppa familiarità con la letteratura. Collaboratore dilettante di un giornale letterario, odiava cordialmente tutte le donne che scrivevano per farsi stampare. Soleva dire agli amici: « se un bel giorno mi risolvo ad ammogliarmi, voglio sposare una donna che abbia della lettera A e che la innesti nelle parole che non la richiedono. Vedete per esempio la mia cuoca: scrive sempre cacio con l'acca.

Durante la quaresima, nei bei giorni del marzo in cui la primavera si sentiva tra pelle e pelle nell'aria, il cavaliere Egidio fece di nascosto qualche gita al paese della signora Elisa, ma non penetrò mai nel domicilio della sua bella: sempre per dato e fatto delle maligne cognate, che pretendevano dalla vedova un sempiterno rispetto alla memoria del povero morto. Ma la fiorente salute e i giovani anni della bella Elisa protestavano contro l'assurda pretesa, e quella opposizione non produceva altro effetto che di accendere sempre più le due anime.

Si davano appuntamenti mattutini, e passeggiavano per le colline a braccio uno dell'altra: apertamente, orgliosamente senza correr pericolo che il cavaliere Egidio, sempre munito di un libro che gli alleggeriva la noia del viaggio, dovesse ripetere come la Francesca da Rimini:

quel giorno più non vi leggemmo innanzi.

Leggeva invece negli occhi della compagna il desiderio di finir presto quella vita di piccoli sotterfugi, e di poter confessare a tutti il nuovo fidanzamento. Perchè il cavaliere era un bell'uomo: bruno, alto, con folta capigliatura ricciuta, e con nessun altro difetto all'infuori di un paio di lenti ostinatamente accavallate sul naso, perchè egli era miope all'ultimo grado: la qual cosa gli conciliava le simpatie vivissime del suo capo di divisione.

Quel giorno dunque, ricevuta la lettera che lo invitava ad andare lassù, chiese al superiore immediato un permesso per affari urgenti di famiglia, e si mise in viaggio col primo treno. La campagna gli sorrideva tutt'intorno nella dolcezza serena di quella prima metà dell'aprile così diversa dai rei giorni presenti: e fra tanta letizia di cielo azzurro e di campi verdeggianti il cavaliere Egidio, che ha un'aperta predilezione per la musica del Mascagni, canterellava estasiato:

Tu sei bella, e stagion primaverile!

e pregustava le gioie [illegible] con la donna dei [illegible] prossimo incontro. Giunto alla [illegible] suoi pensieri.

[illegible] stazione d'arrivo s'avviò a piedi [illegible] la strada a lui nota, costeggiò il torrente che le pioggie dei decorsi giorni avevano ingrossato, e dopo un paio d'ore si affacciava alla cresta di quell'anfiteatro di colline, ai cui piedi si apre una verdeggiante conca di campi erati. Sceso di sentiero in sentiero, poi a un tratto gli parve di scorgere laggiù in basso, in un rosso fiammeggiante, l'immagine dell'ombrellino aperto della sua dama.

Era lei infatti che lo aspettava. Le prime parole, le affettuose espansioni dell'incontrarsi facilmente s'indovinano: ma la giornata era calda, il sole scottava, e la donna pratica dei luoghi condusse il cavaliere in una specie di ripostiglio, nell'incassatura di due colline, dove nessun occhio importuno, neppure gli occhi d'Argo delle cognate avrebbero potuto sorprenderli. Tutto questo senza malizia, intendiamoci bene. La bella vedova non era donna da compromettere, per un subitaneo capriccio, la illibata riputazione di cui godeva in tutto il circondario, da Castelnuovo di Porto fino a Tivoli. Ma per ragioni inerenti a una certa eredità, che ritardavano di qualche mese ancora la pubblicazione del suo secondo matrimonio, ella preferiva che non ne trapelasse nulla in paese.

Seduti all'ombra di quelle due colline, le cui pareti calcaree nascondevano agli occhi dei fidanzati la vista dei campi prossimi, si trattennero in amorosi colloqui fin verso il mezzogiorno: circa un paio d'ore. Il cavaliere Egidio, più espansivo del solito, sentiva nel sangue i giovanili rigogli della primavera, e nella eloquenza abbondante delle sue parole era costretto ogni tanto, con moto macchinale, a portare al naso la mano sinistra, perchè le lenti minacciavano di perdere gli arcioni. La mano destra premeva dolcemente il braccio della compagna, che faceva indovinare dal polso le linee rotonde imprigionate nella stretta manica.

S'indagiarono ancora: e le loro anime erano così intente ad ascoltare la musica delle dichiarazioni reciproche, che gli orecchi non si accorsero di un piccolo rumore sordo, prodotto chi sa da che, al di là della parete delle colline a cui i due amanti erano addossati. Ma quando suonò l'ora della separazione, perchè la signora Elisa era aspettata in casa per il pranzo, e alzatisi a piedi e scantonata la parete, si affacciarono all'apertura di dove avrebbero dovuto risalire in vetta alla collina, un grido di terrore uscì simultaneo dai loro petti.

Là dove poche ore prima verdeggiavano, ondulati dal vento, i molli steli del grano, una larga distesa di acque, acque torbide e limacciose, si prolungava ad occupare tutta intorno la conca ormai seppellita, e di minuto in minuto guadagnava terreno

con un flotto lento, continuo, ascendente, minaccioso, e dava l'idea che dovesse salire e salire ancora, fino ad inghiottire i due amanti, fino ai vertici di quell'anfiteatro di colline poc'anzi così ridenti nel sole.

Si videro perduti. Il cavaliere Egidio, bisogna rendergli questa giustizia, non ebbe il pensiero egoistico della propria salvezza personale, ma disse subito che a costo di morire avrebbe condotta in salvo la donna. Tempo da perdere non ce n'era. Fidando nella nativa robustezza, non ancora fiaccata dalla vita sedentaria dell'impiegato, afferrò la donna già mezza morta dallo spavento, la sollevò in aria, poi entrando arditamente nell'acqua fino al ginocchio camminò affannosamente, alla ricerca di uno dei piccoli sentieri per i quali era disceso. Vide affacciati alla cresta delle colline alcuni contadini, e dette loro una voce: quattro o sei accorsero, e giunsero in tempo per togliere dalle braccia esauste del cavaliere il caro peso, un peso abbastanza rispettabile.

Risaliti all'asciutto, trovarono una folla di persone accorse ad ammirare lo strano fenomeno: perchè appunto di un fenomeno si trattava. Era né più né meno che il nuovo lago di Lepriguano formatosi improvvisamente ai passati giorni, nella valle del torrente Gramiccia, nel mandamento di Castelnuovo di Porto, a cinque chilometri appunto da quel paese.

Fra gli accorsi a vedere il lago c'erano anche le cognate della vedova, spalleggiate dalle vecchie suocere e tutte ebbero occhiate terribili per l'inaspettato ospite cavaliere Egidio.

Le spiegazioni furono brevi e recise da una parte: inascoltate dall'altra parte. Ma oggi ho saputo che tutto si accomoderà per il meglio. Mentre la Commissione degli egregi scienziati inviata dalla prefettura sta presentando una relazione nella quale è detto che il nuovo lago non presenta alcun pericolo di nuovi avvallamenti, il cavaliere Egidio, che è amico mio, è venuto oggi stesso a dirmi che nella prima metà di maggio celebrerà il matrimonio con la bella Elisa.

Non si duole che di due cose d'aver preso nell'acqua del nuovo lago i dolori reumatici, e d'aver perduto un paio di lenti.

Tom.

I terremoti nella Bassa Austria.

Lubiana, 19. — Dal pomeriggio di ieri ad oggi furono avvertite altre quattro leggere scosse di terremoto.

La Croce Rossa ed altre Associazioni di pubblica beneficenza prestano efficace soccorso nelle cure degli ammalati.

Venne provvisto di viveri il villaggio di Vodig, il quale fu interamente distrutto dal terremoto.

La pace fra la China e il Giappone.

New-York, 19. — Si assicura che la Russia conosce ed approva le condizioni di pace che il Giappone ha imposto alla China, pace che accorderà alla Russia l'accesso al mare.

Inondazioni del Danubio.

Temesvar, 20. — L'isola di Adakaleh sul Danubio, abitata da Turchi, è completamente inondata. I Turchi fuggono sui bastoni. La vecchia moschea turca minaccia di crollare. Regna grande miseria. Vi si teme la carestia.

Anche i villaggi sulla riva serba del Danubio sono completamente inondati. La popolazione fugge nell'interno della Serbia.

In Ada-Kalé i Turchi avevano costruita una fortezza che dominava lo sbocco delle Porte di ferro. Venne occupata dall'Austria, durante la guerra serbo-turca; è situata al disopra di Méhadia, città nella valle del fiume Cserna celebre per antichità romane lasciatevi dai Romani che ne frequentavano le rinomate acque termali.

Durante la guerra dello scorso secolo, il possesso dell'isola di Ada-Kalé venne lungamente disputato ai Turchi dagli Austriaci, ma il trattato di Sistova (1790) l'aveva definitivamente lasciata alla Turchia. La popolazione, poche centinaia di abitanti, è tutta musulmana.

Le pillole di Catramina sono ottime contro i catarri cronici delle vie urinarie.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I Francesi al Madagascar.

Parigi, 20. — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore di Diego Suarez il seguente dispaccio: « Le nostre truppe occuparono la fortezza di Ambohimarine, che è stata sgombrata dal nemico in seguito ad un nostro vigoroso attacco. Non abbiamo avuto alcuna perdita ».

Diego Suarez è una delle principali baie malgascie al nord-est dell'isola.

Inghilterra.

Gli Inglesi nelle Indie — Il processo scandaloso.

Simla, 19. — Gli Inglesi hanno occupato, senza resistenza, i forti di Miankalai e Mundah.

Londra, 19. — *Tribunale di polizia di Bow Street.* — Il processo di Oscar Wilde e di Taylor viene rinviato alla Corte di assise, negandosi agli imputati la libertà provvisoria da essi chiesta mediante cauzione.

La squadra della Manica.

Londra, 20. — La squadra britannica della Manica verrà rinforzata da due incrociatori corazzati.

Germania.

I Tedeschi al Marocco.

Berlino, 19. — Si assicura che l'incrociatore *Alessandrina*, che ritorna dall'Asia orientale e si trova ora nel Mediterraneo, abbia ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Tangeri.

Spagna.

Per i naufraghi della « Reina-Regente » — Il luogo del naufragio.

Madrid, 19. — La regina-reggente ha sottoscritto diecimila *pesetas* a favore delle vittime del naufragio dell'incrociatore *Reina Regente*.

Gibilterra, 20. — Il piroscafo inglese *Hajeen* è giunto avariato, in seguito all'urto avuto con un ostacolo sottomarino presso Capo Canales.

Si crede che le avarie siano state prodotte dai resti del naufragato incrociatore spagnuolo *Reina-Regente*.

Il ministro della marina ha ordinato ad una nave da guerra di recarsi a riconoscere la località, onde impedire pericoli per la navigazione.

Grecia.

Onoranze ad Ernesto Curtius.

Atene, 19. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto ad Ernesto Curtius nel Museo Olimpia, con grande concorso di archeologi e scienziati greci e stranieri.

I direttori delle scuole francese e tedesca vi pronunziarono applauditissimi discorsi di circostanza.

L'imperatrice Federico mandò una magnifica corona di alloro.

Ernesto Curtius è un celebre storico tedesco, nato a Lubeck (Vestfalia) nel 1814, professore all'Università di Berlino, e già precettore dell'imperatore Federico, padre di Guglielmo II.

Archeologo insigne e direttore del museo di antichità di Berlino, studiò molto la Grecia antica, e scrisse parecchie opere di gran valore su soggetti greci, dal 1840 sino al 1881, in cui venne pubblicata la quinta edizione della sua grande opera sulla *Storia greca*, tradotta in francese da Bouché-Leclercq.

Anche come letterato e critico, Ernesto Curtius ottenne grande successo, in alcuni discorsi accademici che vennero dati alle stampe tutti insieme, sotto il titolo: *Alterthum und Gegenwart*.

Gli altri principali suoi scritti sono: *De Partibus athenarum* (Halle, 1842) — *Studi classici* (Bonn, 1840) — *Anecdota delphica* (Berlino, 1843) — *Iscrizioni attiche XII* (1848) — *L'Acropoli d'Atene* (1844) — *Efeso* (1844) — *Atlas von Athen* (1878) — *Peloponneso* (1852), ecc., ecc..

Compì una serie di viaggi archeologici nella Grecia e nell'Asia Minore, durante i quali preparò i famosi scavi d'Olimpia, pubblicando allora *Naxos* (1846) — *Olimpia* (1852) — *Die Jonia* (1855), opera capitale, nella quale, combattendo la tesi di Muller, mise in rilievo la parte capitale che ebbero gli ionici nella civilizzazione ellenica.

Serbia.

Le elezioni alla Scupcina.

Belgrado, 20. — Le elezioni pei deputati alla Scupcina sono state fatte, ieri, in tutto il Regno, in completo ordine.

Il risultato delle elezioni diede una maggioranza enorme in favore del Governo.

In alcuni distretti anche i liberali hanno preso parte alle elezioni.

Turchia.

Nuovi marescialli.

Vienna, 20 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« Gli aiutanti di campo onorari del Sultano, barone Von Goltz pascià e Kamphoevener pascià, sono stati nominati marescialli ».

I Russi si muovono.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Odessa che diecimila soldati russi sono partiti da alcune settimane per Vladivostock.

È preparato un nuovo invio di cinquemila soldati. Otto piroscafi sono stati noleggiati per il trasporto del materiale e delle munizioni.

Vladivostock si trova in prossimità della frontiera russo-chinese sul mar del Giappone, all'estrema punta nord-ovest della Corea.

IN ITALIA

La figlia di Francesco Giuseppe in Italia.

Brindisi, 19. — La principessa Gisella, a bordo del yacht *Miramar*, proveniente da Corfù, e qui giunta alle ore 15 si è ripartita alle ore 17,30 per Monaco.

Scontro di treni

Milano, 20. — Stamani il treno n. 206 della ferrovia del Nord di Milano si scontrò con un treno merci alla stazione di Castellanza, sulla linea Novara-Seregno. Vi sono una quindicina di feriti, fra cui due o tre gravi.

Elezioni amministrative

Livorno, 18. (*L. C.*) — Siamo alla vigilia della lotta, e vi dico che i dubbi più non esistono, la vittoria è certa per il partito Costella-Orlando, malgrado siansi uniti alcuni dissidenti con il partito avversario.

La cittadinanza pure riconosce che solo il Costella è l'uomo adatto a far risorgere il prestigio di Livorno, ne bastano gli articoli dei giornali a far variare le opinioni, come non è vero che l'Associazione monarchica si voglia imporre.

È solo dopo una prova andata fallita che i livornesi vedono con piacere tornare al comune un nome, che ha dato sempre lavoro agli operai e che è stato fonte perenne di operosità.

Non si combatte più per gl'interessi della città, ma per spirito di parte e contro un uomo. Domenica però le urne diranno come e da chi intendono i cittadini essere amministrati.

Vi terrò informati del movimento elettorale politico del nostro collegio.

Nel Beneventano.

Benevento, 19 (*Aldo*). — Qui i futuri candidati politici già si danno da fare e lavorano con energia.

Nel collegio di Benevento, contro il deputato uscente cav. Capilongo, si presentano l'avv. Errico Corrado con programma ministeriale, il prof. Gaetano Rumeo d'incerto colore e l'avv. Antonio Mellusi con programma radicale. Tanto il Corrado che il Mellusi sono stati altre volte deputati, ed ora pare che la sorte debba arridere all'avv. Corrado, che raccoglie nel paese le maggiori simpatie.

Nel collegio di Montesarchio resterà non combattuto l'onorevole Riola.

Nel collegio di Cerreto Sannita contro l'avv. Giuseppe D'Andrea, uscente, si presenta l'avv. Antonio Venditti, che riporterà probabilmente, come nel 1892, un'altra sconfitta.

Nel collegio di S. Bartolomeo in Galdo accade a combattere contro il principe Ferdinando Ruffo, uscente, il prof. Leonardo Bianchi: ma anche questi sarà battuto, perchè gli elettori sono contenti del loro attuale rappresentante, che in un breve periodo di vita parlamentare ha saputo rendere moltissimi ed importanti servigi al suo collegio.

A conti fatti, quasi in tutta la provincia la lotta sarà viva.

I candidati già si agitano, girano e tengono comizi: martedì ve ne fu uno in Pontelandolfo ove l'onorevole D'Andrea espose il suo programma, ch'è stato già riportato dai giornali di Napoli e della provincia.

In seguito vi terrò informati di tutte le fasi per cui passerà il movimento elettorale politico nella nostra provincia.

NOTA SIBILLINA

Metagramma di ieri: V ORILLA, G

e parola in croce:

L
TUA
PABIO
LUBIANA
GRAVI
ANA
A

Metagramma.

— Ci adopera chi celebra
la messa: tu lo sai.
— Fra Oporto e il Capo Trafalgar
sicuro mi vedrai.

Logogrifi.

I.

1. Su noi si va per tutto sulle scale.
2. Per me gli ebrei inventarono il digiuno.
3. Di grave prosator godetti fama.
4. e provocò fastidio e vita grama.
5. A noi si dànno spesso i bontemponi.
6. Mi sanno far benissimo i piccioni.
7. e io servo a far lavagne e fottacame.
8. *Quotidie* nel Tarreno io scrivo: fine.
9. Talvolta mi si nomina con Giotto.
10. Mi prova che guadagna un terno al lotto.
11. Le fo venire in mente la balena.
12. A Vienna (è noto a Lor) non « porto pena ».
13. Mi citano con Marte, con Vulcano,
14. e mi si dice a un principe romano.
15. Ca smettion quei che sentono gran dolori.
16. In questi giorni io Le offro molti fiori.

II.

1 4. Serviamo a far molti sumi indumenti.
6 Con me domani a Roma tu rammenti.

CRONACA DEL MARE.

Singapore, 19. — Proveniente da Bombay, proseguì per Hong-Kong il vapore *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

Penang, 19. — Diretto a Bombay, proseguì il piroscafo *Biagino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong.

Alessandria d'Egitto, 19. — Proveniente da Bombay, proseguì per Genova il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

Montevideo, 19 — È partito per Genova il piroscafo *Orcese*, della Navigazione generale italiana.

Fra le Quinte e fuori

— **Nazionale.**

Il successo ha consigliato l'impresa a dare altre due rappresentazioni del *Faust*; una stasera, l'altra domani.

Martedì prima dell'*Ernani*

— Valle.

Stasera prima rappresentazione dell'annunciata *Istitutrice*, commedia di Pinero.

Quirino.

La compagnia Maresca che ieri sera ottenne un nuovo successo con *I coscritti*, rappresenterà stasera *Orfeo all'inferno* con i balletti, per cui sono state scritturate le ballerine Emanuela Ungaro e Adele Cammarano.

— Metastasio.

Stasera e domani ultime rappresentazioni dei quadri viventi.

— Politeama Adriano.

Domani ultime rappresentazioni del ballo *Pietro Micca*. Lunedì, martedì e mercoledì riposo per allestire il grandioso ballo *Excelsior*.

— Politeama Nazionale

Stasera la compagnia Cappelli rappresenterà una delle più applaudite operette del suo repertorio: *Il venditore d'uccelli*.

— Concerto.

Lunedì prossimo, alle 3 e mezzo pomeridiane, la celebre pianista Luigia Daniele darà alla sala Dante un concerto che non mancherà di riuscire gradito a quanti avranno la fortuna di potervi assistere.

Il programma si compone di musica di Chopin, Beethoven, Schumann e Tausig.

I biglietti si possono trovare nei negozi di musica Ricordi, Bossola e Venturini, e alla porta della sala il giorno del concerto.

ROMA

20 aprile

Le idee del sindaco.

È ferma intenzione dell'onorevole Ruspoli — così almeno mi hanno assicurato — di definire, avanti che il Consiglio comunale si scioglia la questione della sistemazione di piazza Colonna e di far approvare il già presentato regolamento per le sedute consigliari.

In quanto al regolamento io non ho da fare che un'osservazione semplicissima. trovo, non voglio dire scorretto, ma strano che dopo aver lasciato passare infruttuosamente parecchi mesi, un Consiglio comunale *in extremis* discuta ed approvi, o magari respinga, delle norme che il futuro Consiglio potrà o non potrà ritenere buone per lo svolgimento delle proprie sedute.

Ormai quel che è fatto è fatto, e l'attuale Giunta fra le molte proposte che dovrà lasciare in eredità alla nuova amministrazione lasci anche questa del regolamento per le sedute consigliari.

Alle faccende di casa propria provveda il nuovo Consiglio. In quanto alla sistemazione di piazza Colonna a me pare che il Consiglio abbia già esaurito la parte che gli spettava in questa faccenda, a cui ormai non s'interessano che pochi costruttori, tutto il resto della cittadinanza trovando che nelle attuali condizioni economiche del comune piazza Colonna, sta benissimo come sta.

Il Consiglio comunale ha approvato un piano di massima. Tutti i progetti che sono stati presentati alla Giunta, che sono stati esposti al pubblico, che hanno scaldato la fantasia di parecchi miei colleghi, sono troppo lontani da quel piano di massima e non possono quindi essere nemmeno presi in considerazione dall'amministrazione comunale.

In qual modo dunque il sindaco intende di definire la questione avanti che il Consiglio comunale si sciolga?

Ritornare sulla deliberazione già presa, proporre un nuovo piano di massima non mi sembra prudente; la Giunta, senza volerlo, potrebbe assumere l'aria di chi voglia, in un modo qualunque, facilitare l'attuazione di uno dei tanti progetti presentati. Ciò senza osservare che la nuova proposta potrebbe mettere l'attuale Giunta in condizioni di terminare la sua vita, che non è stata ingloriosa, con un voto sfavorevole.

Il sindaco che, è giusto riconoscerlo, è animato dalle più buone intenzioni verso la nostra città, dovrebbe quindi, secondo me, rinunciare a' suoi propositi. Della sistemazione di piazza Colonna, del regolamento per le sedute consigliari si occupino il nuovo Consiglio e la nuova Giunta. E di quest'ultima il principe Ruspoli farà certamente parte, giacchè nessuno pensa a disputargli il posto.

All'una e all'altro la responsabilità di deliberazioni di così grave importanza.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 3 - Minima 12° 5

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 8). — Faust, opera-ballo.
Valle (ore 9). — L'istitutrice.
Quirino (ore 8) — Orfeo all'inferno.
Metastasio (ore 8). — Compagnia inglese Bosco - Quadri plastici.
Manzoni (ore 8). — Il matrimonio di Alamo al Era — I tre disperati — La fucinazione di Pulcinella.
Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Il venditore d'uccelli.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 8) Mascotte - Pietro Micca.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

— 21 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Trascorsero così venti giorni. Il mare mantenevasi burrascoso; il cavaliere continuava a non abbandonare il suo letto. Una mattina la cagna entrò nella cabina non più sola, ma accompagnata dal suo piccino.

Malgrado la determinazione presa di non affezionarsi ad alcun essere vivente, il cavaliere non potè resistere al desiderio di accarezzare il piccolo Black — era il nome del cagnolino spagnuolo — e di offrirgli dello zucchero nel concavo della mano.

Alla mente del cavaliere l'idea di chiedere al marinaio se il padrone del cagnolino volesse disfarsene si affacciò più volte, ma la respinse! La raccomandazione di Dumesnil era stampata nella sua memoria a caratteri indelebili.

Trascorsero altri quattro o cinque giorni senza che il mare si calmasse. Una mattina finalmente il movimento della nave cessò d'un tratto.

Chiamato il marinaio, il cavaliere seppe che il *brick* era giunto nella rada di Valparaiso, cioè valle del Paradiso.

De la Graverie si alzò, e siccome Black e sua madre non si muovevano dal loro posto, così egli incominciò a distribuire pane e carne alla madre e zucchero al piccino.

All'improvviso un acutissimo fischio fece scuotere la cagna; essa alzò la testa e parve esitare. Un secondo fischio seguito dal nome di « Diana » pronunciato a voce alta tolse ogni titubanza alla bestia, e madre e figlio scomparvero.

Mezz'ora dopo il cavaliere saliva sul ponte.

Nello stesso tempo, un canotto si allontanava dal bastimento per condurre a terra il passeggiero diretto a Valparaiso.

Macchinalmente gli occhi del cavaliere si volsero sulla piccola imbarcazione. La bella cagna spagnuola, col muso appoggiato sui ginocchi del suo padrone, guardava il *brick* malinconicamente.

— Francesco! - disse de la Graverie al marinaio - portano forse via Black e sua madre?

— Certamente - rispose il marinaio; - quei due animali appartengono al signor de Chalier e vanno con lui.

Deodato si rammentò allora che questo signor de Chalier era la causa involontaria della morte del capitano. Dumesnil era andato a visitarlo a bordo del *Delfino*!

— Ah! - esclamò - sono lieto che questo signor de Chalier se ne vada. M'avrebbe fatto male vederlo. Solamente mi duole che egli porti seco il piccolo cane... Ma no! È meglio che quell'animale non sia rimasto a bordo, cominciavo ad amarlo!

Il giorno seguente il *brick* fece vela nuovamente, e due mesi dopo giungeva a Brest; finalmente in capo a una settimana il cavaliere sbarcava a Chartres con il suo triste bagaglio.

XV.

Il cavaliere rende gli ultimi doveri al capitano e si stabilisce a Chartres.

Preso alloggio all'albergo, il cavaliere si mise subito alla ricerca della famiglia Dumesnil, ma quanto il capitano gli aveva detto era vero. Quella famiglia era estinta.

Molti del paese che avevano conosciuto il capitano fecero l'elogio della lealtà e del coraggio di lui: e la popolazione di Chartres volle rendergli un tributo di affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Deposto il corpo nella tomba, il cavaliere tentò di dire qualche parola, ma le lagrime e i singhiozzi glielo impedirono.

Da questo momento fu giudicato un uomo di cuore.

Rientrato in albergo, il cavaliere fece l'inventario degli oggetti che al capitano avevano appartenuto, fra cui il *nécessaire* da viaggio, e pianse di nuovo.

Dimorare in un luogo piuttosto che in un altro era per lui indifferente. Decise quindi di rimanere a Chartres. Almeno qui nessuno dei suoi vecchi amici gli avrebbe domandato notizie di Matilde. E il giorno stesso prese in affitto una casa in via degli Steccati, quella stessa che noi abbiamo già descritto, e fatto venire un tappezziere gli diede gli ordini opportuni. Otto giorni dopo vi si installò.

Regolati quindi i conti col notaio, vide che poteva disporre sul momento di circa quarantamila lire. A Chartres quarantamila lire rappresentano una fortuna colossale!

Preso possesso della casa, de la Graverie aprì il *nécessaire* del capitano, e ne trasse fuori alcuni oggetti da toletta di cui, in memoria dell'amico, stabilì di fare uso personale.

Il *nécessaire* aveva un doppio fondo: il cavaliere l'aprì non senza difficoltà, e vi trovò un pacco legato con una cordicella, e sigillato con gran cura.

Sul pacco il capitano aveva scritto:

« Prego il mio amico de la Graverie, facendo appello alla sua amicizia e al suo onore, di rimettere questo pacco alla signora de la Graverie, se la ritroverà. In caso contrario, bruciarlo il giorno stesso in cui egli saprà che essa è morta. - *Senza cercare di conoscerne il contenuto.*

« Dumesnil. »

Il cavaliere rimase alcuni istanti pensieroso; poi riflettendo che Dumesnil poteva essere stato incaricato di qualche commissione da Matilde, mentre lui, de la Graverie, giaceva in letto colla gamba ammalata, pose nuovamente il pacchetto nel fondo del *nécessaire*, chiuse questo con cura, e si appese la chiave al collo.

I giorni intanto passavano, e il cavaliere era invaso da una malinconia profonda, ma tranquilla. Nel suo isolamento Deodato non aveva da fare altro che dedicarsi alla cura della propria persona, e vi si dedicò dapprincipio metodicamente, quindi con fanatismo, da ultimo con idolatria.

Bandì insomma tutto da la sua casa i gatti, i cani e gli uccelli, sicuro che gli avrebbero procurato dei fastidi.

Scelse poi una donna di faccende, abile nella cucina, ma vecchia e di carattere stravagante. Impossibile metterle affetto.

Marianna - che noi abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori, mentre versava una catinella di acqua sulla testa del suo padrone e del cane che lo accompagnava - era brutta e sapeva di esserlo.

Ciò aveva non poco contribuito a dotarla di un temperamento detestabilissimo.

Amarezze di cuore - perchè, malgrado le imperfezioni del suo fisico, Marianna possedeva un cuore - avevano inasprito il suo carattere, e col pretesto di vendicarsi di un lanciere che l'aveva tradita, essa martirizzava il povero Deodato, che del canto suo era soddisfatto di avere presso di sè una donna a cui colla miglior volontà del mondo non si poteva voler bene!

Marianna, però, con tutti i suoi difetti, aveva una rara abilità nell'arte della cucina, ed il signor de la Graverie era un gran peccatore di gola.

Più il suo cuore s'inaridiva, più il suo stomaco si sviluppava. Il desinare aveva una parte interessantissima nella sua vita. L'ora del pranzo era da lui attesa con la stessa impazienza con cui un amante attende la donna amata.

Ecco dunque quel'era il signor de la Graverie dopo otto o nove anni di soggiorno a Chartres - vale a dire nel momento in cui è incominciata questa storia.

(*Continua*)

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 e 46.

LUXARDO

La ricorrenza di domani.

1736 — A Vienna, in età di 69 anni, muore il principe Eugenio von Savoia, com'egli firmava talvolta certi suoi scritti.

1355 — Da Genova salpano per la Crimea le prime navi cariche di truppe e di materiali.

1878 — A Milano muore Tommaso Edoardo Sobrero, nato a Brescia nel 1816.

La Regina.

Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla duchessa madre, si è recata ieri, verso le cinque del pomeriggio, a visitare il museo alle Terme Diocleziane.

Vennero ricevute dall'onorevole Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica; dal direttore del museo, commendatore Felice Barnabei, e dal dottor Dante Vaglieri, professore di epigrafia romana.

Le auguste visitatrici passarono nel vasto sala di ara, chiedendo notizie intorno agli oggetti esposti, veri capolavori dell'arte antica.

La duchessa di Genova.

È partita oggi col treno delle 2,30, per Torino, la duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina.

Alla stazione è stata salutata dalle Loro Maestà, dal principe di Napoli, dal ministro Mocenni.

L'onorevole Baccelli

Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, si è recato oggi, alle 2 e mezzo, a visitare i lavori del Policlinico.

Nelle sfere vaticane

Nei circoli vaticani si va parlando di un movimento della nunziatura che avrebbe luogo nel prossimo ottobre.

— La lettera enciclica, che il Papa rivolge ai vescovi inglesi, sarà pubblicata stasera o lunedì, non avendone il padre Brandi compiuta prima la traduzione.

Il « the » al Pincio.

A causa del cattivo tempo, il the e beneficio dei poveri che le dame patronesse della Croce Verde avevano tanto per domani, domenica, è stato rimandato a domenica 5 maggio.

Il maggiore Falta.

Il maggiore Luigi Falta, il maggiore arrestato in Francia e da poco graziato, è stato nominato socio corrente della Fratellanza militare italiana.

Il grande concerto alle Terme di Caracalla.

A causa del cattivo tempo il grande concerto che doveva aver luogo oggi alle Terme di Caracalla è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Passeggiata archeologica.

Domani 21, ricorrendo il natale di Roma, il professore Rispi-Landi terrà la Fondazione della Città Quadrata e la istituzione della *Gens Romana*, e spiegherà il percorso del « Solco augurale ».

Il convegno è alle 2 pom. a San Giorgio in Velabro presso via San Teodoro.

Illuminazione

Domani alle 11 antimeridiane precise, nella sala dell'Associazione commerciale romana, al palazzo Ferraioli in piazza Colonna, il prof Mario Cermenati svolgerà il tema: « La geologia elemento di prosperità del popolo ».

Accademia di Santa Cecilia.

Domani alle 4 pom. nei locali della R. Accademia di Santa Cecilia avrà luogo la terza esercitazione degli alunni del liceo musicale.

Vincenzo Egidio Brunetti.

Dopo breve ma dolorosa malattia è morto ieri Vincenzo Egidio Brunetti, redattore del *Messaggero*.

Aveva appena 33 anni.

Era buono, affettuosissimo. La sua scomparsa è un sincero dolore per quanti viviamo di giornalismo e nel giornalismo. Gli volevamo tutti molto bene.

Vincenzo Brunetti lascia la moglie e un figliolo. All'uno e all'altra condoglianze sentite.

Il Natale di Roma

Per la ricorrenza del Natale di Roma, domani gli edifizi capitolini saranno illuminati ad sbbaglio; dalla torre capitolina sventolerà la bandiera nazionale. I vigili e le guardie municipali vestiranno la grande uniforme.

Nel pomeriggio nella scuola femminile Ernesto Fea Fornasio avrà luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne.

Alla sera nelle principali piazze suoneranno le musiche comunale e militari.

Pel XXV anniversario.

— L'avvocato G. Amici, vicepresidente, a nome del Comitato delle feste pubbliche ha inviato una lunga lettera al generale Menotti Garibaldi, presidente della Commissione esecutiva, in risposta a quella da noi già pubblicata.

Il signor Amici difende l'operato del Comitato delle feste pubbliche facendo notare come fin dal novembre 1894 al sindaco e nel febbraio scorso inviò alla Commissione esecutiva il programma generale e speciale dei festeggiamenti per solennizzare il 25° anniversario; solo che la Sotto-Commissione approvò nel marzo scorso tutte le proposte fatte dal Comitato e che il bilancio preventivo presentato col principio di quello mese era un vero e proprio bilancio preventivo.

Il Comitato poi delle feste pubbliche si limitò alla trattazione dei fondi.

Termina la lettera con rammaricarsi all'onorevole Garibaldi che abbiano sottratto il preventivo del Comitato delle feste pubbliche, ed il concetto che il Comitato generale non dovrebbe limitare l'opera sua nella sola inaugurazione di qualche monumento o di qualche Congresso.

Il nuovo lago.

Ieri mattina, come dicemmo, partirono il signor Mole, professore di geologia alla nostra Università, il cav. Brunelli, ingegnere capo del genio civile, l'ingegnere Angelotti della Società geografica e il professor Monti dell'Università di Cambridge, per visitare il nuovo lago formatosi tra Lograsano e Cittadella San Paolo.

La Commissione constatò che nel fondo del nuovo lago sono sorte due sorgenti di acque minerali, una delle quali freccissima. Altre sorgeranno.

L'alimentazione del nuovo lago è attribuita alle cadute di qualche gallería sotterranea, di cui gli strati superiori di argille marine pliocemiche, cascando di sostegno, sarebbero sprofondate. Si deve studiare ad ogni modo che si tratti di movimento sismico, di spaccamento di un terrapieno o di altro.

Il lago, che ora ha una circonferenza di poco più di un chilometro, aumenta ed allargarsi sempre più giacchè in tutti i parecchi punti scaturiscono acque e s'immerge nell'argine. Il lago poi ha un emissario, il fiume *Grammichele* che sbocca in esso, lambendo così fabbricato il suo corso ordinario.

[illegible]

Domani alle 4 il conte Attilio Calori darà, nella Sala Dante, la grande serata di scherma, da noi già annunciata.

Vi prenderanno parte i migliori maestri e dilettanti di questo genere di sport.

La festa del tipografi.

Questa sera avrà luogo al Grande Orfeo l'accademia data a beneficio del tipografi disoccupati, festa che promette di riuscire superiore ad ogni aspettativa.

Per le vittime del « Reina-reggente ».

Domenica, nella reale chiesa spagnola, in via di Monserrato, alle 10, saranno celebrate solenni esequie in memoria dell'equipaggio dell'incrociatore spagnolo *Reina-reggente*, affondato il 10 dello scorso mese nello stretto di Gibilterra.

Velocipedismo.

Il Velodromo « Roma » fuori porta Salaria non si inaugurerà più domani, a causa del tempo.

Se il tempo lo permetterà, l'inaugurazione si farà giovedì prossimo.

[illegible]

Circolo Savoia. — Questa sera festa da ballo, che promette di riuscire importantissima per brio e per numero di signore intervenute.

Cronaca spicciola.

Tentati suicidii. — Ieri giovane a Roma certo Aronne Segre, impiegato all'Università Israelitica di Ancona, col fermo proposito di suicidarsi per non poter pagare una cambiale che scade in questi giorni.

Infatti verso le otto e mezzo bevve una soluzione di laudano e fosforo, ma ai primi effetti del veleno chiese soccorso ai carabinieri di guardia al ponte Sant'Angelo, e questi lo trasportarono all'ospedale di Santo Spirito dove venne posto fuori di pericolo.

Il Segre — che ha moglie e figli — aveva scritto quattro lettere per partecipare la sua morte, alla moglie, al rabbino di Ancona, alle autorità e ad un suo amico di Ancona.

— Alcuni giovani trovarono in via Tiburtina una donna priva di sensi.

Era certa Maria Fanari che aveva tentato di uccidersi bevendo del sublimato corrosivo.

Dopo una lavata di stomaco la donna fu rimandata a casa in via dei Sabelli.

Ladro di specchi. — Il negoziante Nabucco Fatutto s'era accorto che un'ignota mano faceva sparire degli specchi dalla sua bottega. Il brutto tiro durava da due mesi. Il signor Fatutto non poteva comprendere come accadessero queste scomparse e tutto il giorno stava con tanto d'occhi per mettere una buona volta la mani sul ladro.

E ieri lo scoprì in persona del garzone del macellaio, certo Giovanni Mandoj, degli stessi stabili dove per essere pagato della carne che aveva portato si appropriò di una cassetta, contenente dalle lastre di specchio e la pose sulla soffitta della casa.

Sopraggiunto il signor Fatutto l'onesto garzone si diede alla fuga ma raggiunto fu tratto in arresto.

Il valore degli specchi rubati al Fatutto raggiunge la 200 lire.

Alla Città di Como.

Fabbrica notarile — Via Frattina, 91-92 — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Avviso importantissimo.

Spedite un vostro biglietto da visita alla Ditta Giovanni Gilardini, Palazzo Marignoli, Roma, ed essa manderà ritirare le vostre pellicce per custodirle nella stagione estiva. *Premi ultimissimi*

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, i SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

Medici e giovani son d'accordo per riconoscere la superiorità del *Sandalo Midy*; i con correnti invidiosi di questo successo senza precedenti, col loro clamore interessato lo confermano e l'accrescono; l'avvenimento del *Sandalo Midy* ha determinato e precipitato la caduta del copaibe, del cubebe e degli oppiati.

SIGARETTE La Casa Kriesis e Schmo di Dresda ha abolito le sigarette « High-life », ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « De-Cope » al bocchino d'oro e « Marshall » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate, e se ne troveranno contenti.

I principali

Banchieri

e cambiavalute del Regno sono incaricati della vendita dei fortunati biglietti della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Ogni numero non costa che

UNA LIRA

e volendo avere un premio di rimborso garantito di 10, 20, 30 e 40 lire, acquistate i gruppi di 25, 50, 75 e 100 Biglietti che costano rispettivamente 25, 50, 75 e 100 lire.

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 55, presso la Casa Nazionale di Vapor - Roma, presso Rosarido Chiesa, Corso, 370, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 mandi aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46.

LA NOTA DEL GIORNO

La convocazione dei comizi elettorali.

Si va da ieri sera ripetendo la notizia che lo scioglimento della Camera sia ritardato, e la convocazione dei comizi elettorali non possa aver luogo che alla fine di maggio o ai primi di giugno. Non so quale fondamento la notizia abbia, ma mi piace rilevare qualche commento che intorno ad essa mi avvenne di sentire.

V'era da aspettarselo — esclamava ieri sera, in un circolo politico, un deputato, il quale, mal reggendosi in gambe di fronte agli elettori, sarebbe però in cuor suo lietissimo di veder rimandate all'infinito le elezioni — v'era da aspettarselo. Crispi sa la ritrosia dei deputati, degli elettori, del paese ed anche di qualche altra cosa, e fa la volontà sua. Egli non ha alcuna premura di veder riaperto il Parlamento e tira in lungo finchè è possibile la convocazione dei comizi per poter restare un po' di più tranquillamente al potere.

Però osservava un altro, mi si afferma che il ritardo di una settimana o due sia imposto dalla necessità delle cose, abbia cioè per scopo di rendere possibile in tutti i collegi la completa attuazione della legge che volle la revisione delle liste elettorali, dando tempo alla risoluzione anche dei ricorsi di cui debbono occuparsi le Corti d'appello.

E sarà vero anche questo, replicava il primo, ma vedrete che quando saremo alla fine di maggio si troverà un altro pretesto, e le elezioni non si faranno.

Ebbene, aspettiamo il nuovo pretesto, ma intanto vediamo se è possibile ragionare. Io non sono tra gli adoratori *quand-même* dell'onorevole Crispi e non mi trovo punto disposto a giurare ad occhi chiusi che sia tutto bene quanto emana da lui. Ma non credo vi sia in Italia chi non riconosca che egli è uomo di alto intelletto e che sente vivo e profondo amore pel proprio paese.

È basta ciò riconoscere per comprendere quanto puerile, pettegola ed immeritevole di essere rilevata sia l'affermazione, che, sol per rimanere con maggior tranquillità qualche mese di più al potere, l'onorevole Crispi si diverta a protrarre con pretesti la non normale situazione politica in cui ci troviamo.

In un solo caso si potrebbe discutere se il protrarre più che necessità non richiegga, la convocazione dei comizi e quindi del Parlamento sia opportuno, ed è quando fosse possibile il compiere intanto tutte quelle riforme che da anni il paese aspetta invano, dalle quali in gran parte il suo avvenire dipende, e che in Italia non è facile sperare dall'opera del Parlamento. Ed io confesso che mi sentirei disposto ad essere largo di indulgenza verso quel Governo, il quale ritardasse la convocazione del Parlamento onde potersi presentare a chiedergli un *bill* d'indennità per l'opera sua radicalmente riformatrice.

Ma non siamo oggi in questo caso. È al Parlamento che debbono essere chieste le riforme, dalle quali la finanza e l'economia nazionale attendono il loro risorgimento. Ed il Governo, cui grave responsabilità rispetto all'avvenire del paese incombe, non può non essere il primo a desiderare che all'opera sua sollecita il Parlamento si accinga

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sezioni elettorali.

Nell'adunanza di domattina saranno sottoposti alla firma del Re ottanta decreti per la costituzione di sezioni elettorali, e sessanta già ne furono firmati nella udienza di giovedì.

È certo che per la fine del mese saranno costituite le sezioni in tutti i collegi elettorali.

Dal ministero dell'interno si spediscono continuamente telegrammi ai prefetti perchè affrettino la pubblicazione delle liste, la costituzione delle sezioni, e la trasmissione dei ricorsi.

Aosta-Orleans.

Il duca d'Orléans è atteso oggi a Buckingham.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena fanno ogni giorno passeggiate a cavallo.

Il conte Hervé fece ieri visita al duca d'Aosta.

La Stefani comunica i seguenti dispacci da Londra, 20. — Si assicura che il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans verrà celebrato l'8 giugno a Kingstown.

Buckingham, 20. — Il duca d'Aosta è partito stamani per Londra, onde incontrarvi il duca d'Orléans. »

Il conte di Torino a Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 20, ore 10,40 (*R.*) — Il *Figaro*, segnalando la presenza a Parigi del conte di Torino, il quale presenzierà domani le grandi corse a Longchamp, lo loda moltissimo, esaltandone le qualità personali.

Il presidente della repubblica, non appena tornerà qui dall'Havre, lo riceverà in udienza privata.

Medaglia marinara.

È stata concessa la medaglia marinara pel merito militare di dieci lustri di servizio ai generali Ricci, Bava Beccaris e Ponzio Vaglia.

Asili infantili.

L'onorevole Baccelli ha nominato la Commissione che dovrà studiare e proporre la riforma degli asili infantili, che è così composta: presidente, duca di Fiano; membri, Oreste Tommasini, Raspaggiari, Tegon, Pognisi e Pagliani

L'onorevole Bonghi.

Ha telegrafato da Anagni all'Associazione della Stampa, annunziando personalmente un sensibile miglioramento della sua salute.

Guardie di finanza.

L'onorevole Boselli nella ferma intenzione di far cessare i lamenti delle guardie di finanza, ha avocato a sè l'esame di tutti i rapporti che giungono al ministero, ed ha impartito in questo senso gli ordini alla divisione competente.

Il processo del riso in Cassazione.

Venerdì prossimo, 26, la Corte di cassazione discuterà il ricorso presentato da Costanzo Chauvet e Adalgiso Pinto contro la sentenza della Corte di appello di Roma, nel noto pro esso del riso

La formazione della squadra.

A conferma di nostre precedenti informazioni, l'ordine *Foglio d'ordini* del ministero della marina, con le disposizioni seguenti

Col 23 corrente la regia nave *Stromboli* passerà in armamento a Spezia.

Col 1° maggio si costituirà a Spezia una forza navale composta dell'attuale squadra attiva rinforzata con le navi *Stromboli* ed *Etruria*.

Di tale forza assumerà il comando supremo l'ammiraglio S. A. R. il duca di Genova, il quale con la stessa data prenderà imbarco sul *Sicilia* insieme al suo stato maggiore, composto come segue: — Capitano di vascello Guevara Suardo Isaac, capo di stato maggiore — Capitano di corvetta Pracca Emilio, sottocapo di stato maggiore — Tenenti di vascello Tosini Francesco, aiutante di bordano, e Morosini di Morosinda Enrico, segretario.

Imbarcherà pure sul *Sicilia* il primo aiutante di campo di sua Altezza Reale, capitano di vascello (P. A.) Galleani di Sant'Ambrogio Carlo.

La squadra che si recherà a Kiel resta quindi così formata: nove navi e cioè: *pocAt Sicilia*, comandante Persico — *Umberto I*, comandante Bettolo — *Andrea Doria*, comandante Grenet — *Sardegna*, comandante Colletelli — *Ruggero di Lauria*, comandante De Libero — *Artemi*, comandante Bocchetti — *Partenope*, comandante Canevale — *Etruria*, comandante Emilio — *Stromboli*, comandante Borgstrom.

La squadra italiana, con quattro grandi corazzate, di cui una la *Sardegna*, è considerata la più potente del mondo, con altre cinque navi minori, fra le più perfette nel tipo cui appartengono, farà indubbiamente la prima figura nel convegno navale internazionale di Kiel, e sarà, dopo quella germanica, la più numerosa e la più potente fra le rappresentanze di marine da guerra che assisteranno alla inaugurazione del canale fra il Mare del Nord e il Baltico.

I complici di Paolo Lega.

Nel prossimo maggio al circolo ordinario delle Assise si discuterà il processo contro i complici di Paolo Lega, già condannato, che attentò alla vita del presidente del Consiglio.

L'istruttoria è quasi al suo termine; gli imputati sono quindici, e tutti arrestati e detenuti.

Consiglio comunale di Pistoia.

Il Consiglio comunale di Pistoia è stato sciolto perchè l'amministrazione da oltre un mese versa in una grave crisi, e la rappresentanza comunale è divisa in partiti che si combattono ogni volta per divergenze sorte nell'indirizzo finanziario.

Molti consiglieri rassegnarono le loro dimissioni, sulle quali hanno insistito, malgrado l'invito loro fatto di ritirarle, per cui la rappresentanza comunale era ridotta a meno della metà.

A regio commissario è stato nominato il cav. Silvio [illegible]

Regi consolati.

La sede del consolato italiano in Spezia è stata trasferita da Provenza a Granata, ed al titolare è assegnato l'assegno locale di lire 12,500.

Interrogatorio dell'onorevole Galli.

L'onorevole Galli è stato ieri interrogato dal giudice istruttore Sinisi, quale testimonio a carico nel processo per la querela sporta dal Times di Londra, rappresentato dall'avv. Stellagrani, contro il *Caffaro* di Genova, per alcuni commenti da quest'ultimo pubblicati circa i rapporti che pretendono esistessero fra il corrispondente romano del Times ed il Governo.

Farmacisti militari.

Il Giornale militare ufficiale pubblica il regio decreto che abolisce l'assimilazione di grado a grado militare e le norme per l'avanzamento e per l'avvancamento nel personale dei farmacisti militari.

Linea Palermo-Messina.

Il ministero di agricoltura, sulla domanda della Camera di commercio di Palermo, ha raccomandato a quello dei lavori pubblici di sollecitare l'apertura del tronco litoraneo Palermo-Messina per la considerazione che i lavori di quello dalla linea Palermo-Cefalù-Messina, ove è avvenuta una frana fra le stazioni di Roccapalumba e di Ciaula, non potranno essere completati entro breve termine, ed intanto è recato grave pregiudizio al commercio per effetto del trasbordo, che, qualunque buon organismo, esplica spesa e ritardi.

Il primo maggio in Francia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 20, ore 10,55 (*F*) — L'*Estafette*, notando l'effervescenza del partito anarchico-socialista, annunzia che il governo della repubblica ha preso per la ricorrenza del primo maggio provvedimenti severissimi a tutela dell'ordine pubblico.

La rivoluzione in Armenia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 20, ore 11,40 (*Ph.*) — Il *Daily Chronicle*, confermando le notizie che gli Armeni sono pronti a tutto pur di liberarsi dal giogo turco, decisi anche a farsi sterminare dalle soldatesche del Sultano, ha per telegramma da Costantinopoli, esistere in Armenia fermento vivissimo e che l'aperta insurrezione è imminente.

Giunsero agli Armeni, nascostamente, tremila fucili Martini, i quali serviranno per armare gli insorti.

BORSA DI ROMA

20 aprile

Rendita scontata a 99 19, per chiusura 99 05, per fine corrente 99 20.

Banca d'Italia 879 — Banco Sicilia 1013 — Banca Generale 29 — Ferrovie Mediterranee 137 — Ferrovie meridionali 361 — Gas 817 — Acqua Marcia 1227 — Omnibus 195 1/2 — Navigazione generale 311 — Condotte 165 1/2 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 490; 4 1/2, 495

Cambi:
Parigi 105 30.
Londra 26 57 1/2.

BORSE ITALIANE del 20 aprile.

N.B. I grossi cenni a fine riga

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» fine	99 20 1/2	99 20 17 1/2	99 15
Az. Banca d'Italia	880 —	— —	880 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	28 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	496 —	497 —
» » Merid.	361 —	362 —	362 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	312 —	311 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. cantoni.	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» fine Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 35	105 30	105 75
Berlino »	129 90	129 85	130 25
Londra a tre mesi	26 53	26 58	26 56

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 22 aprile, a lire 105 20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 aprile per i diritti non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105 90.

Peptoleon
Vedi avviso in quarta pagina.

HERACLION
(Forza e vita)
PRENDESI A CUCCHIAI
Ultima scoperta Chimica
DEPOSITO
Farmacia del Quirinale
Via del Quirinale N. 44

IL 26 MAGGIO
PARTIRÀ DA ROMA
La Specialista di *chirurgia oculistica*
Cav. IGNAZIO NEUSCHÜLER
fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino, 93, piano primo.

Nuovissime Carte geografiche
COLONIA ERITREA
in grande scala e più colori che comprende i confini dei possedimenti italiani e i territori limitrofi dove si svolgerà l'azione, e cioè
Keren-Adua-Kassala-Kartum
su foglio piegato a libro di 0.60×0.75.
Cent. 50 — Franco in Provincia e raccomandata Cent. 70.

Schizzo coloniale
degli Altipiani di Massaua
Cent. 50 — Franco in Provincia e raccomandata Cent. 70.

Dirigere Cartoline-vaglia alla Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via delle Quattro Fontane, 23

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

VILLEGGIATURA E BAGNI

I proprietari che cercano *Inquilini*, e le famiglie che desiderano trovare

CASE, VILLINI ED APPARTAMENTI

nella stagione estiva, è opportuno prendano cognizione di quanto appresso:

Una fra le città italiane che dà il maggior contingente di *Villeggianti* e di *Bagnanti* senza dubbio è Roma. Moltissime famiglie nella stagione estiva, lasciano la capitale e non hanno facilità di trovare una casa, un villino o un appartamento ove passare i mesi caldi della stagione. — L'esperienza ha dimostrato che la pubblicità sopra i giornali è il mezzo più semplice, più sollecito ed economico tanto per il proprietario che cerca inquilini come per la famiglia che abbisogna di un alloggio conveniente. — A tale effetto, e nell'interesse di facilitare il più possibile gli acquirenti, venne aperta sui diffusissimi giornali

DON CHISCIOTTE e FANFULLA

una speciale rubrica di *Avvisi economici* che portano colla maggior sollecitudine a raggiungere lo scopo senza aver bisogno di ricorrere a mediatori ed Agenzie. Per questi avvisi fu stabilito, per ciascuno di detti due giornali, il prezzo di cent. 5 per parola, talchè a chiunque sarà agevole conteggiare l'ammontare di ogni avviso; e mandando la dicitura della inserzione, col corrispondente importo anche in francoboli, la pubblicazione avrà immediato corso per una o più volte secondo si desidera. — Ordinazioni esclusivamente all'indirizzo:

A. TABOGA. Via Nuovo Trittone 44, 45, 46 Roma.

Caldo figuri bene!!

Il Ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA.**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università. Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospizio Umberto di Torino.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22-23

Avviso.

Il Signor **Cutsmore** Adolphus Hab[illegible] a Londra, titolare della privativa industriale italiana 29aprile 99, Rez. Atti Vol. 58 num. 236, Rez. Gen. Vol 25, numero 29653, per: Systeme de tuyaux acoustiques ou porte-voix à signaux avertisseurs pneumatiques: ha incaricato l'Ufficio di privative industriali, avv. **F. CARELLI** in **ROMA 87**, Via della Mercede, di fornire al pubblico qualunque schiarimento sulla predetta invenzione, e di trattare la cessione totale o parziale della privativa.

Poco prima che venga il caldo estivo
Secur sarà [illegible] preservativo.

La *Rassia* si vende in Roma al prezzo di cent 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GIURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di Merluzzo**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Casse regalo con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa**, L. 5 — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

il CAFFÈ MALTO KNEIPP

MARCA DEPOSITATA

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle imitazioni — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto.

BISCOTTINI GIAPPONESI

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa.

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi. — Squisiti, igienici. — Eccellenti nel latte, nel vino. — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées. — **L. 2 al Chilogramma.**

In Roma, presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,50 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Nuova ACQUA MINERALE IODO-ARSENICALE dei MIRACOLI

Ora fu riconosciuta l'azione antitubercolare dell'acqua minerale del Salso — Deposito Generale MAZZOLINI *Via Arenula 73, — Vendita in Roma presso* **A. Taboga** *Nuovo Tritone 44 a 46.*

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale statutario lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 40,000,000

Situazione al 31 Marzo 1895.

Attivo.

Crediti ipotecari in contante	L.		41,793,142 98
Mutuatari per provvigioni differite	»		293,589 83
Titoli in rivestimento capitale (1, (art. 8 della legge 17 luglio 90)	»		6,447,320 —
Contante presso la { Banca d'Italia	»	9,377 44	951,182 38
Sede dell'Istit.	»	21,404 94	
Semestralità arretrate	»		18,035 74
Interessi da esigere su titoli	»		17,229 25
Debitori diversi	»		28,626 04
[illegible]	»		[illegible]
[illegible] di cartelle	»		110,617 99
Corrispondenti — Conto corrente	»		50,024 25
Titoli in deposito a cauzione funzionari e a garanzia oneri	»		1,022,600 —
			51,071,460 73
Interessi su cartelle in circolazione	»	87,499 13	135,816 70
Spese d'amministrazione e tasse	»	68,317 57	
	L.		51,207,217 43

(1) Buoni del Tesoro — L. 3,029,500
Rendita Italiana 5 0/0 — » 1,379,900
Obbligazioni ferroviarie Tirreno — » 1,075,000
Id. Id. 3 0/0 — » 514,520
Id. Lavori Tevere — » 443,500
Cartelle fondiarie B. N. — » 4,900
Totale L. 6,447,320

Passivo.

Capitale sociale	L.		40,000,000
Fondo di riserva statutario	»		277,923 59
Fondo di riserva { disponibili	»	274,369 [illegible]	[illegible]
speciale { differito	»	311,753 93	
Cartelle fondiarie in circolazione (1)	»		7,104,000
Cartelle estratte a pagarsi		N. 774	192,000
Meno cartelle estratte fuori circolazione		» 389	
Cedole maturate a pagarsi	»		162,202 [illegible]
Creditori diversi	»		[illegible]
Erario dello Stato per tasse	»		[illegible]
Fondo di previdenza per gl'impiegati	»		[illegible]
Semestralità anticipate	»		29,[illegible]
Cambi, per semestralità di mutui in oro	»		84,[illegible]
Residuo utili (1894)	»		6,[illegible]
Avanzati conto dividendo 1894	»		24,000 —
Depositanti per cauzione, garanzia, oneri, e spese di trattazione e stipulazione	»		2,501,113 [illegible]
	L.		51,172,643 [illegible]
Interessi su mutui	»	64 26	
Interessi su titoli in riv. capitale	»	12,902 45	34,874 [illegible]
Diritti di provvigione	»	470 15	
Proventi diversi	»	21,132 41	
	L.		51,207,217 43

(1) Sopra le cartelle tutti gli Istituti di emissione e molti altri Istituti di credito ordinari (Casse di risparmio e Banche popolari) fanno operazioni di riporto e di anticipazioni.

Le cartelle stesse possono trasmutarsi in nominative ed in cartelle al portatore e viceversa.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi ridottissimi**, nei magazzini esistenti da Roma — della ditta SATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti — Per le destinazioni fuori Roma la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di Limone presso Mondovì con rilevantissimo risparmio sulle spese e sul dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquirenti del mio eloquente volume *Le fortune del lotto svelate*, con cui mediante 2 regole semplicissime si hanno ogni ottimana vincite certe sulle diverse ruote, mi ha decise di dire subito il prezzo del LIBRO da L. 200 a L. 20, acciocchè possano usufruire del beneficio anche i meno facoltosi. Lettera-vaglia all'autore F. GARNIER via Accademia Albertina 21 Torino.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 90 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

CARAMELLE

rinomata confetteria

Baratti e Milano.

Cent. 50 all. Etto

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

FARINA LATTEA

utriente. Prodotto Italiano. Lire 1,50, Nestle L. 2,00. Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46. Roma.

ACCIUGHE

salate, scatola L. 1.

all'olio » »

in salsa piccante » scatola L. 1.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
	Lire	Lire	Lire
a Roma	20	9	4,50
Nel Regno	20	10	5 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	20	15 —

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 110

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si devono esclusivamente alla Ditta di

A. TABOGA

via Nuova Bolzoni, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Agenzia P. Jousset e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Rinuccini 24.

Costano la quarta pagina: 5 centesimi PERIMA; la quarta pag. cent. 50 la linea — terza L. 1 — seconda del giornale L. 1,50. Ogni linea contenente nel carattere minuto pareti, la corrispondenze private e gli avvisi commerciali di pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 22 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Domenica 21 Aprile 1895

La leggenda immortale

Passa immune attraverso i secoli, e l'alito del tempo neppure la tocca. Invano si sono provati a distruggerla, a seminarla, ad alterarla. Invano hanno tentato di trasmutare le epoche, di cambiare i nomi, di togliere fede alle più care credenze popolari. La leggenda, che è fatta di poesia e di memorie, di fantasia e di sentimento, riacquista anche oggi le vecchie insegne di Roma, crede al fraterno eccidio di Remo, nomina primo fra tutti i re Romolo, ammette come cosa indiscutibile che l'audace fondatore, salito il colle Palatino di forma quadrata, vi costruisse la prima mura della città.

Sono duemila seicento anni circa, o dobbiamo riconoscere, per dare maggiore autorità alla leggenda, che oggi compiono duemila seicento quarantotto anni dal Natale di Roma? Il popolo non vuole indeterminatezze di date, perchè ha proprio il bisogno di credere: egli vi dice che oggi, 21 aprile, 753 anni avanti Cristo, Romolo gettò le fondamenta della città eterna: vi dà la lista dei dodici re: segue attento le vicende della repubblica: e dall'Impero ai barbari, dai barbari ai Pontefici, dai Pontefici ai Re d'Italia, rifà la storia a modo suo, e ride delle opposizioni contraddittorie dei dotti.

Il popolo di Roma, che si aggrappa ogni dove corrono i superbi palazzi dei Cesari, rivedrebbe come in immagine l'angusta cerchia della città quadrata: interrogando i silenziosi giardini, crederebbe di sentirne uscire le profetiche indistinte voci del fondatore primo. Perchè l'anima del popolo, non sconfortata dalle secolari ricerche dei matematici della storia, rivede questa storia come la imparò bambino, dalle labbra materne. Lui non spaventano le lacune fra un'epoca e l'altra: ma in quella stessa oscurità se non delle origini, per lo meno dei modi come la città a poco a poco si distese fino ad occupare il venticinque giugno di sette colli, egli trova un aggruppamento di misteriosa poesia che lo alletta. Come tutte le cose immortali, anche Roma conserva gelosamente qualche suo segreto: segreti di grandezza e di gloria, decreti immutabili del Fato, qualche cosa sempre d'inesplicabile. Nessuna città del mondo antico o moderno può esserle paragonata, e la sua intellettuale grandezza è di quelle che sfidano impavide la invidiosa ombra dei secoli: ella può dunque nascondere ancora una parte di sè.

Svontolano oggi, ma assai rado, le bandiere alle finestre e ai terrazzi. Il culto delle memorie s'intiepidisce a poco a poco nell'affaccendata generazione, che corre alla ricerca affannosa del secolo ventesimo. Nell'anima delle folle invece rimane incancellabile la religione delle tradizioni, perchè l'alito della poesia la ravviva: lo veramente non so, perchè mi è mancato stamani il tempo, se nel gabbione sulla gradinata del Campidoglio sia ancora esposta alla classica curiosità dei Romani la vivente simbolica lupa. Certo è che passando di là nessuno ne ride, e tutti ricercano pietosi un senno di rispetto ombroso, come se lì fosse la prova della verità della leggenda immortale.

Non distruggiamola mai: ne quella leggenda simile alla città di Roma: eterna ed intangibile.

Io Fanfulla.

NOTE IN MARGINE

Libenkht.

Il *Figaro* ha pubblicato una intervista con Libenkht, il celebre socialista tedesco. In questa intervista egli attacca e giudica fieramente Bismarck, e a proposito degli ultimi avvenimenti al Reichstag dice:

« — ... La guerra è dichiarata fra il popolo tedesco e l'imperatore: il voto del Reichstag è stato il primo colpo di cannone della battaglia, ed è anche il primo rintocco di campana per la monarchia. E poichè bisogna lottare, noi lotteremo fino alla fine! L'imperatore attuale non è violento, ma è impetuoso; egli d'istinto contro il Reichstag, poichè non otterrà ciò che vuole: non lo avrà lo sua corazzata. Arriverà alla dimissione? Non ha ancora tanto fiele; lo farà, forse

« Togliere il suffragio universale, sì, questo potrebbe forse esso col desiderio espressamente accarezzato del governo. Ma, posso dirlo senza tema d'ingannarmi, è impossibile! Qualche cosa fa sì che vacilli potente, forse; ma oggi siamo troppo forti, e non tentiamo questo abuso di potere, poichè avrebbe delle conseguenze tali per il governo che questo non arrischierà mai.

« Questo è una guerra, adunque come desiderammo dalla difficoltà interni con crede.

« Io, in principio, nello stato attuale d'Europa, che si risolverà a questo estremo: in Francia è troppo potente, lo stato di Europa è troppo tendenzato perchè l'imperatore di Germania possa mai sognare di fare con essi terribili parte. E poi lo stato degli animi in Germania rendendolo, in questo caso, una guerra in [illegible]

« No, la lotta fra il despotismo e la libertà non [illegible]

intorno; è fra noi che questa gran differenza si produrrà gradatamente e legalmente, lo spero. Noi socialisti, noi altri democratici, dove andiamo e ciò che vogliamo: i nostri avversari no! — »

Le « Reine de Théâtre ».

È il titolo della nuova commedia di Alessandro Dumas. Di quando in quando i giornalisti gliene chiedono notizie e Dumas risponde. Ecco l'ultima intervista.

— È terminata, interamente terminata, la *Reine de Théâtre*, da dette Dumas. Ma cosa ho ali commedie altre volte, ch'io non dichiarai finite quando mi sembrò. Una famiglia le attrici di grande lavoro alla *Comédie*, le ne ho qualche cosa. Ma forse nell'occasione attuale, il « temperamento » delle eccellenti attrici che vede non è completamente adatto alle parti che le affiderei loro. Kaltura mi chiede se non darò prima un'altra commedia che mi è stata suggerita precisamente quando scrivevo la *Reine de Théâtre*. Nella *Reine de Théâtre* non è difficile indovinare che un personaggio, il principale, si trova, fin dal principio della sua vita, alla presenza di una o parecchie singolari che la formano e la commentano. Questo dato mi ha messo sulla via d'un altro, e questo altro è quello della seconda commedia di cui vi parlo e che intitolo la *Troublante*. La introduzione sarà ciò che chiama una stella che porta una perturbazione nel cammino di un'altra stella, impadronitasi di compito in una evoluzione. È, se non erro, partendo da questo principio che Le Verrier, nel compiere calcolo, scoprì l'esistenza di Nettuno. La *Troublante* ha dei personaggi ai quali io avevo pensato prima dei recenti processi di stampa e che questi processi giustificarono. Tutto ciò mi confermò forse a far rappresentare la *Troublante* prima della *Reine de Théâtre*, per questo motivo che questa dovrebbe passare per la prima. Del resto ho tutto l'intento per desiderarlo.

Il ciarlatanismo di Maria Antonietta.

Il ciarlatanismo di Maria Antonietta si trova, e in perfetto stato di conservazione, al museo storico di Neuchâtel. La regina prima delle sue avventure l'aveva data in dono a una delle sue dame d'onore, la signorina di Tricotteville, filandola del luogotenente di Montmollin, del reggimento di Salis-Samadan, al servizio di Francia. Questa giovane ufficiale, musicista eccellente e bravo soldato, passò particolarmente nella guardia svizzera al tempo del massacro del 10 agosto 1792. Egli subì, in quella giornata, colpo alle spalle, avvolgendosi coraggiosamente nella sua bandiera. Ed è la famiglia di Montmollin che ha donato il ciarlatano di Maria Antonietta al museo di Neuchâtel.

La miseria dei contadini russi.

Il signor Finot pubblica nella *Revue des Revues* un interessante articolo sullo stato in cui spesso riduce la miseria i contadini russi. In questo studio vi è fra gli altri un curioso complesso sulla ostinazione degli accusati e la credulità dei giudici: audacia e credulità che raggiungono proporzioni fantastiche addirittura. Il tribunale di Simbirsk ha processato, infatti, recentemente un tal Ovarko Skoda che « pretendeva i contadini a abbandonare di questo procedimento, per emigrare in... Giove ». Là essi avrebbero trovato terre in abbondanza, di facile coltivazione e di grande prodotto. Quando le autorità locali intervennero, lo Skoda aveva già cambiato una vera emigrazione di misteri verso quella misteriosa pianeta e benedetta. Il signor Finot non dice quali furono le spiegazioni date da Ovarko alla giustizia; ma fa sapere che il tribunale lo condannò per avere sparso *fake news* su Giove.

Lo scudetto della Chiesa.

Mentre la storia militare di quasi tutti i popoli presenta un'alternativa di successi e d'insuccessi, la Chiesa nelle ultime guerre non ha avuto che disfatte, senza eccettuare i trattati di pace da essa firmati da poco più di mezzo secolo ad ora.

Nel 1642, trattato di Nookin che impone l'apertura di quattro porti al commercio europeo.

Nel 1843, trattato che impone l'apertura di maggior numero di porti e del fiume Yang-Tsé-Kiang.

Nel 1860, nuovo trattato sulle stesse basi.

Nel 1885, trattato con la Francia, che toglie al Celeste Impero la sua potenza sul Tonkino.

Nel 1895, il trattato col Giappone.

N. Nanni.

La questione dell'estremo Oriente

Le condizioni di pace poste dal Giappone alla Cina riaccendono la questione orientale, che pareva assopita; le potenze europee seguono con vivo interesse gli avvenimenti che si compiono e quelli che si preparano nei due imperi [illegible], pur molti interessi europei sono [illegible].

La Russia non si contenta di guardare, ma vuole concentrare truppe ai confini cino-coreani per trovarsi pronta ad ogni eventualità. La stampa di tutti i paesi [illegible] largamente la situazione e l'apprezza secondo l'interesse locale; è probabile che colla pace definitiva fra la Cina e il Giappone la questione non sia risolta, ma entri, invece, in un periodo più complicato e difficile.

Berlino, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando [illegible] nel quale la *Kreuz Zeitung* [illegible] il timore che il governo tedesco [illegible] [illegible] questione del [illegible] questo timore, secondo la sua [illegible] [illegible].

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede che il gabinetto [illegible] stretta neutralità e rifiuterà [illegible] aggressore, non potrà [illegible] politica di [illegible], ma cercherà sempre la [illegible] i paesi che possono [illegible] del nuovo ordine di cose nell'estremo Oriente [illegible].

Il giornale [illegible] supponga che la parte che [illegible] nella sistemazione generale dell'Europa nell'interno Oriente è tanto importante che il governo si rassegnerà volentieri di fare qualunque cosa pur di avere una [illegible] quella parte.

Pietroburgo, 21. — Il *Praw-Mitnie* dichiara che il dispaccio del *World* riguardo al protettorato della Russia sul Giappone è completamente infondato.

Non è probabilmente neppure vero riguardo a quello in Cina.

Soggiunge che la Russia, lungi dall'opporsi [illegible] trattato sino-giapponesi di Shimonoseki, tutelerà i suoi interessi, d'accordo [illegible].

Salviamo il Parlamento

Con questo titolo l'onorevole Ambrosoli — che è uno dei più studiosi tra i giovani deputati al Parlamento italiano — in risposta all'opuscolo di Scipio Sighele: *Contro il parlamentarismo*, ha pubblicato un lavoro che merita la considerazione da parte di quanti si interessano al miglior andamento della cosa pubblica.

Il Sighele, facendo uno studio di psicologia collettiva, trova la ragione della decadenza delle istituzioni parlamentari in una legge che egli enuncia in questa forma enunciativa: *l'essere in molti, anche intelligentissimi, non può che condurre a un risultato intellettuale mediocre.*

Ora l'Ambrosoli non nega in parte il male del parlamentarismo che il Sighele ha segnalato, ma non ne accetta la diagnosi, e sopratutto non crede all'efficacia del rimedio che egli propone: è che, come è noto, consiste nella riduzione del numero dei deputati.

Il pensiero dell'onorevole Ambrosoli che buona parte degli inconvenienti, che nella funzione parlamentare oggi si lamentano, non sono che la manifestazione della solita imperfezione umana, e che i mali veri sia possibile guarirli, od almeno attenuarne grandemente gli effetti. Ma per ciò non occorrono radicali riforme, che non possono cambiare la faccia del mondo. Bisogna lasciare tempo al tempo, ed adoperarsi intanto ciascuno meglio che può a diminuire gli inconvenienti, a mandare avanti l'armata.

Posta così la questione, l'onorevole deputato studia, nel metodismo e pratico suo modo di svolgersi, la funzione parlamentare, ed accenna alle modificazioni regolamentari che egli reputerebbe necessarie, perchè il lavoro della Camera diventasse più serio, più ordinato, più efficace; per impedire che la deputazione si converta a poco a poco in una carriera, in un modo di essere speciale nell'esistenza di coloro che ne sono investiti, per coordinare attualmente il lavoro della Camera con quello del Senato.

« Oggi — specialmente a questo proposito dei rapporti di lavoro tra la Camera ed il Senato, scrive l'onorevole Ambrosoli — la pessima distribuzione del lavoro nella Camera bassa suole paralizzare l'altro consesso, con grave perturbazione dell'equilibrio di tutto il sistema. L'ozio colposo della Camera diventa ozio forzato pel Senato, che trascorre nell'attesa la parte migliore dell'anno. Il lavoro massimo gli capita addosso a luglio, quando i deputati stanno per andarsene, e non già raggiu anzi. Come è possibile pretendere che il Senato, in condizioni simili, possa emendare seriamente l'opera dell'altra Camera? Esso si limita ad ammonire *seriamente* il Ministero che così non si va innanzi: il Ministero promette sempre, e ogni anno la situazione si riproduce, identica ».

« La Camera vede diminuire ogni giorno la fiducia e la stima della nazione: il Senato ogni giorno più è dimenticato: e i due fenomeni paralleli cospirano a tutto danno del terzo elemento del sistema, la Monarchia. Un giorno potrebbe giungere che le s'imponesse il dilemma o di annullarsi o di farsi assoluta. Sarebbe un brutto giorno pel popolo e pel Re »

E le riforme che l'onorevole Ambrosoli propone sono queste: — Sessioni legislative brevi, dimodochè non sia assorbita tutta la vita del cittadino che assume il còmpito della rappresentanza nazionale — Anticipazione del lavoro parlamentare. « Cominciando col 1° novembre, una buona dose di lavoro si potrebbe compiere prima delle feste natalizie, una metà della mole annua di lavoro necessario » — Ritorno al vecchio sistema di bilanci in concidenza coll'anno solare; perchè il sistema attuale dell'anno finanziario da luglio a giugno ha aggravato il male delle sessioni interminabili — La verifica dei poteri sottratta all'azione della Camera

Su questa, che è la più grave e più sostanziale delle riforme proposte, ecco che cosa scrive l'onorevole Ambrosoli:

« Altro dei fenomeni morbosi [illegible] Camera è la verifica [illegible] nostra [illegible] sui poteri. Lo Statuto [illegible] evidentemente, che la Camera nuova ne [illegible] subito, per assicurarsi avanti ogni altra cosa la piena capacità delle sue deliberazioni: per ciò anche ha riservata questa funzione a sè sola. Ma a poco a poco il sentimento della legalità si è affievolito, mentre, crescendo con minacciosa frequenza il numero delle elezioni contestate, il lavoro delle verifiche è divenuto una delle più grosse occupazioni dei legislatori. Una Commissione numerosissima lavora per mesi e mesi, colle forme di un tribunale, e fornisce un gatte costante di relazioni, spesso l'alimento più sostanzioso dell'ordine del giorno della Camera. Seduta istituire vengono gettate in una fossa che altrove; non spetta alla Camera, e che anche da noi si potrebbe togliere, non estandovi assolutamente lo Stato. Ogni elezione di qualche importanza politica dà luogo a una lotta sorda tra partito e partito nel segreto della Commissione, spesso a inchiesta che costano tempo ai commissari, denaro all'erario, e non occorre aggiungere, prestigio e tatto. Portata nella Camera, scatena tutte le passioni, tutti gl'interessi politici. Per l'oppositore, battagliano i più ardenti, i più inestricabili, proati ad allearsi con chiunque per tirar a riva il correligionario che sta per naufragare; pel Ministero (che ipocritamente si astiene sempre dalla votazione) vantaggio, intrigano, si moltiplicano i compari, i *morotti*, gli eterni schiavi del potere, animosi di salvare non tanto un uomo, quanto un voto.

« Che simile spettacolo cessi - e quel che importa alla mia tesi in questo momento, che cessi il perditempo - è da augurare anche per ragioni morali. Perchè se le difese, alle udienze pubbliche della Giunta delle elezioni contestate, il lavoro delle verifiche è divenuto una delle più grosse occupazioni dei legislatori. Una Commissione numerosissima lavora per mesi e mesi, colle forme di un tribunale, e fornisce un gatte costante di relazioni, spesso l'alimento più sostanzioso dell'ordine del giorno della Camera. Seduta istituire vengono gettate in una fossa che altrove; non spetta alla Camera, e che anche da noi si potrebbe togliere, non estandovi assolutamente lo Stato. Ogni elezione di qualche importanza politica dà luogo a una lotta sorda tra partito e partito nel segreto della Commissione, spesso a inchiesta che costano tempo ai commissari, denaro all'erario, e non occorre aggiungere, prestigio e tatto. Portata nella Camera, scatena tutte le passioni, tutti gl'interessi politici. Per l'oppositore, battagliano i più ardenti, i più inestricabili, proati ad allearsi con chiunque per tirar a riva il correligionario che sta per naufragare; pel Ministero (che ipocritamente si astiene sempre dalla votazione) vantaggio, intrigano, si moltiplicano i compari, i *morotti*, gli eterni schiavi del potere, animosi di salvare non tanto un uomo, quanto un voto.

« Che simile spettacolo cessi - e quel che importa alla mia tesi in questo momento, che cessi il perditempo - è da augurare anche per ragioni morali. Perchè se le difese, alle udienze pubbliche della Giunta delle elezioni contestate, il lavoro delle verifiche è divenuto una delle più grosse occupazioni dei legislatori. Una Commissione numerosissima lavora per mesi e mesi, colle forme di un tribunale, e fornisce un gatte costante di relazioni, spesso l'alimento più sostanzioso dell'ordine del giorno della Camera. Seduta istituire vengono gettate in una fossa che altrove; non spetta alla Camera, e che anche da noi si potrebbe togliere, non estandovi assolutamente lo Stato. Ogni elezione di qualche importanza politica dà luogo a una lotta sorda tra partito e partito nel segreto della Commissione, spesso a inchiesta che costano tempo ai commissari, denaro all'erario, e non occorre aggiungere, prestigio e tatto. Portata nella Camera, scatena tutte le passioni, tutti gl'interessi politici. Per l'oppositore, battagliano i più ardenti, i più inestricabili, proati ad allearsi con chiunque per tirar a riva il correligionario che sta per naufragare; pel Ministero (che ipocritamente si astiene sempre dalla votazione) vantaggio, intrigano, si moltiplicano i compari, i *morotti*, gli eterni schiavi del potere, ann

anniversario e la stampa no? *Incredibile!* - come esclamava la *Tribuna* di ieri sera.

Però, se invece di lasciarsi ispirare da una generosa indignazione, la quale può essere utilissima per un'ode, ma non è sempre di grande aiuto alla precisione di un semplice ragionamento in prosa, il giornale della sera si fosse rammentato degli statuti, della composizione normale, della storia stessa di questa associazione, sorta appunto per guarentire la libertà di tutte le opinioni, io sono sicuro che avrebbe risparmiato le sue apostrofi al Consiglio direttivo, composto, credo, di giornalisti che non scrivono nell'*Unità cattolica*.

Credo, ripeto, perchè io, mentre scrivo non potrei dire nemmeno uno solo dei nomi dei consiglieri.

Non si tratta qui di decidere se sia o non sia degno di rispetto *un partito che rinnega la patria*; se fosse questo il quesito da risolvere, per noi almeno, che professiamo la religione della patria, non ci sarebbe stato nemmeno ragione di porlo. Esso sarebbe stato bell'e risoluto nei termini stessi coi quali sarebbe stato proposto.

Ma all'Associazione della stampa non ci sono, non ci devono, non ci possono essere divisioni di partiti, categorie di opinioni, indegnità, superiorità congenite: ci sono soci di tutti i colori, ai quali non si domanda nessun certificato di patriottismo quando entrano, e ai quali si guarentisce perfetta uguaglianza di condizioni nell'esercizio professionale. Ogni socio ha quindi il diritto di non essere rappresentato collettivamente nelle solennità a cui individualmente ricuserebbe di prender parte. Una manifestazione sociale che sia in contraddizione con le sue idee personali, per quanto la manifestazione possa essere all'unisono con la maggioranza dell'Associazione e del paese, per quanto le sue idee personali possano ripugnare al sentimento generale dei suoi colleghi e della nazione intera, è sempre una violazione del patto che egli ha accettato quando ha voluto esser socio e a condizione del quale il sodalizio lo ha ammesso tra i suoi.

La vera tesi liberale da sostenere circa la condotta di un'associazione professionale, che esiste soltanto per la volontà degli individui associati è appunto questa, che ognuno di essi possa seguitare a restarvi, adempiendo i suoi doveri, senza esser costretto a scegliere fra una timida e reticente rassegnazione, o una protesta temeraria, che offenderebbe l'opinione pubblica.

Non importa. Vedrete, che probabilmente la tesi veramente liberale diventerà anche questa volta la tesi restrittiva, e che per poco non si scuserà il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa di essere agli stipendi del Vaticano.

Oramai la piega è presa. Credere che il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma potesse essere celebrato da tutti quelli che all'unità italiana sono sinceramente devoti, senza curarsi di ciò che vogliano o non vogliano fare le Associazioni, i Circoli, i Comitati, sarebbe stato forse ingenuità. È troppo presto, siamo ancora troppo giacobini per poter essere liberali davvero. Speriamo nel cinquantesimo!

Plongiak.

Il viaggio di Felix Faure

Félix Faure ha fatto ieri mattina una gita a piedi nei dintorni di Hâvre; quindi ha dato, alla sottoprefettura, una colazione ai sindaci del circondario.

Gli ufficiali di terra e di mare hanno contemporaneamente offerto un vino d'onore al console d'Inghilterra ed agli ufficiali dell'*Australia*. Il colonnello Thibon, che presiedeva l'adunanza, ha fatto un brindisi, dicendo che l'invio dell'*Australia* all'Hâvre renderà più saldi i legami, così numerosi e così stretti, che esistono fra i due paesi.

Il console d'Inghilterra ha risposto augurando che le relazioni tra i due paesi siano sempre non altro che gare di cortesia e di amicizia cordiali.

Le Hâvre, 21. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, ha assistito, stasera, al ballo dato in suo onore all'*Hôtel de Ville*. V'intervennero duemila invitati, fra cui tutti gli ufficiali dell'incrociatore inglese *Australia*.

La festa è riuscita brillantissima.

Il Nevrol è antinervoso potente.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Il ritorno della regina.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 21, ore 9.40 (*P.h.*) — Si annunzia che la regina Vittoria farà ritorno in Inghilterra per la via dell'Olanda. L'*yacht* reale *Victoria and Albert* ha avuto ordine di recarsi a Flessinga per imbarcare Sua Maestà e di condurla a traverso il mare del Nord a Porto Victoria in Scozia. Quivi la regina sbarcherà e proseguirà per Windsor con treno speciale.

Il Consiglio municipale di Nizza ha approvato la proposta di mutare il nome del Boulevard *Cimiez* in quello di Boulevard *Victoria*.

Austria-Ungheria.

Trattato commerciale austro-bulgaro — Operai ribelli — Una nave incagliata nelle acque minate.

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« Il prolungato soggiorno del presidente del Consiglio, Stoiloff, a Vienna si attribuisce a negoziati per stabilire la base di un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. La questione del dazio d'accisa fu risolta in massima prima del viaggio di Stoiloff a Berlino ».

Baden (presso Vienna), 20. — Un gruppo di operai disoccupati penetrò, oggi, nella fabbrica di fiammiferi Rothenausiedel e tentò devastarne il materiale.

V'intervennero i gendarmi, i quali furono ricevuti a sassate.

Un gendarme, minacciato dagli operai, sguainò la sciabola e ferì gravemente alla testa un operaio.

Zara, 21 — La nave tedesca *Miramar*, carica di carbone, si è incagliata presso l'isola di Gruizza.

È impossibile rimetterla a gala

L'equipaggio è stato sbarcato nell'isola.

Un vapore è partito per soccorrere la nave e salvarne il carico.

Russia.

Falsi monetari in Polonia — La legge sulla stampa.

Varsavia, 20. — La polizia ha scoperto, dopo sei mesi di ricerche, un laboratorio di falsi monetari a Lodz, i quali fecero biglietti falsi di 100 rubli. Essi sono stati arrestati.

I *clichés* ed un gran numero di biglietti falsi sono stati sequestrati. Però molti biglietti falsi sono ancora in circolazione in Russia.

Pietroburgo, 20. — Lo Czar non diede corso alla petizione di 70 giornalisti e letterati chiedenti una modificazione della legge sulla stampa, dacchè una Commissione composta del ministro della giustizia, del ministro dell'interno e del procuratore superiore del Sinodo ed incaricata di esaminarla, si era pronunziata contraria alla petizione stessa.

[illegible]

Pietroburgo, 20. — La stampa russa esprime unanimemente inquietezza per l'acquisto fatto dal Giappone di possedimenti orientali.

La *Novoje Vremja* dice che la Russia non deve tollerare una retrocessione di territorio al Nord del golfo di Petchili. Soggiunge che il Giappone prenda Wei-Hai-Wei e tutto ciò che vuole a mezzogiorno, ma nulla della China settentrionale.

I *Novosti* insistono sulla convocazione di una conferenza delle grandi potenze ma dubitano della solidarietà fra esse e credono che l'*ultimatum* di una sola potenza sarebbe sufficiente per indurre il Giappone a concessioni.

Lo *Suiet* reclama per compenso l'annessione alla Russia della Manciuria sino alle frontiere naturali delle montagne ed una parte della Corea col porto di Lazarew.

Colonia, 20. — La *Kölnische Zeitung*, dopo di aver fatto rilevare le agitazioni partiane per la guerra giapponese, dice che il governo tedesco consiglia, fin dal principio di marzo, al governo giapponese di essere moderato nelle condizioni di pace.

Allorchè parve che il Giappone fosse poco disposto a seguire il consiglio amichevole della Germania, si fecero, il 22 marzo, le prime pratiche per un accordo fra le potenze europee. Essendo stabilito un accordo completo fra la Germania e la Russia, ed assicurato un accordo colla Francia, queste tre potenze faranno pratiche in comune presso il Giappone per garantire i loro interessi nell'Asia Orientale di fronte alla tendenza giapponese di circondare la China come da una forte cinta per potere, occorrendo, isolarla completamente dall'Europa.

Le potenze europee vogliono impedire a tempo che vengano danneggiati i loro interessi. Il Giappone mostrò finora tanta moderazione, quanta se ne può da esso attendere. Esso non tenderà troppo l'arco.

La Germania vedrà sempre con piacere il Giappone godersi i frutti del suo valore militare, purchè i suoi successi non danneggino gli interessi tedeschi.

Tien-Tsin, 20 — Li-Kung Chang, il plenipotenziario chinese che fu ferito da un giapponese fanatico a Simonosaki, è arrivato in buona salute.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 20. — L'*Imparcial* ha dall'Avana che gli insorti della provincia di Santiago ascendono a seimila, e che sono state segnalate altre due nuove bande nei dintorni di Baracoa.

Madrid, 21. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di studiare il progetto di legge per la repressione delle mene separatiste nell'isola di Cuba, chiede pene analoghe a quelle comminate contro gli anarchici.

Avana, 21. — Il colonnello Santocillos ha sconfitto i ribelli a Manzanillo.

Undici insorti sono rimasti morti e parecchi sono stati fatti prigionieri.

Serbia.

Le elezioni — La convocazione della Scupcina.

Belgrado, 20. — Si assicura che il Governo ha riportato una completa vittoria nelle elezioni dei deputati della Scupcina.

Sarebbero stati eletti 150 ministeriali, 18 liberali, 1 radicale.

Il Governo disporrebbe di 210 voti, compresi quelli dei 60 deputati, nominati dalla Corona.

— Le elezioni hanno avuto luogo col massimo ordine ed in calma completa. Vi parteciparono tanto i liberali quanto i radicali.

A Vranja, Resava e Kljuc le elezioni furono sospese.

A Belgrado sono stati eletti i candidati partigiani del Governo, Paulovic progressista e Iokovic, liberale.

A Golubac Rista Popovic, capo dei radicali.

A Nisch è stato eletto Dante, liberale.

Finora risultarono eletti da 130 a 140 progressisti e centri; da 20 a 30 liberali e 5 o 6 radicali.

— Con decreto reale la Scupcina è convocata per il 10,22 aprile a Nisch.

Rumania.

Le inondazioni del Danubio.

Bucarest, 20. — Le acque del Danubio e della maggior parte degli altri fiumi crescono, causando inondazioni parziali.

Si hanno a deplorare alcuni danni.

Presso Galatz tutta la campagna è inondata.

Repubbliche americane

Epidemia al Brasile.

Santos, 21. — Infierisce il vomito nero. In media vi sono sei decessi al giorno.

Gli inglesi nelle Indie.

Simla, 21. — Gravi notizie giungono da Chitral.

Gli indigeni hanno fatto delle mine, che distano soltanto dieci metri dal forte, e minacciano la guarnigione inglese.

Rinforzi sono stati inviati d'urgenza, ma si teme che essi vi giungano troppo tardi.

I terremoti nella bassa Austria.

Lubiana, 20. — Nella scorsa notte vi furono altre leggere scosse di terremoto ed una più forte stamani alle ore 9 1/4.

Parte degli abitanti ha passato la notte nelle case, ed altri nei vagoni della ferrovia, in baracche o sotto tende. La pioggia continua.

Il villaggio di Komarje, distretto di Adelsberg, ha sofferto molto dal terremoto.

IN ITALIA

Grave disgrazia al conte di Mirafiori.

Torino, 20, (*S*). — Stamane, verso le 8, nel maneggio interno della caserma di cavalleria, in via della Zecca, dove ha stanza il reggimento di cavalleria Piemonte Reale, il sottotenente conte Vittorio di Mirafiori, insieme ad altri suoi colleghi, eseguiva alcune esercitazioni di equitazione. Ad un tratto nell'atto di saltare un ostacolo, il cavallo fece un brusco movimento e gettò a terra violentemente il cavaliere, che nella caduta si produsse la frattura della colonna vertebrale e del cranio.

Sollecitamente soccorso dai presenti, venne portato quasi esanime nell'infermeria della caserma, dove fu visitato dai medici.

Pur troppo lo stato del ferito è tutt'altro che tranquillante; non si è ritenuto prudente il suo trasporto all'ospedale militare.

Al letto dell'infermo accorsero, oltre gli ufficiali del reggimento, il comandante il corpo d'armata generale D'Oncieu de la Batie, e il comandante la divisione generale Ottolenghi.

Il conte Vittorio, che non ha ancora compiuti 22 anni, era diventato da pochi mesi ajutante – cioè dopo la morte del compianto conte Emanuele di lui padre – il capo della famiglia Mirafiori. Un altro suo fratello più giovane è allievo dell'Istituto tecnico [illegible]

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 21, ore 14.45 (*Bertalde*). — Il conte di Mirafiori presenta un lieve miglioramento. La contessa madre, chiamata da Firenze per telegrafo, insieme all'altro figlio minore, non abbandona il capezzale dell'infermo all'infermeria della caserma.

Tutti i generali presenti a Torino e gran numero di ufficiali si recano frequentemente all'ospedale per notizie.

Re Umberto telegrafa più volte e vuole essere informato ora per ora.

NOTA SIBILLINA

Logografi: GRADINI = AGO = GIORDANI = NOIA
ORGIA = NIDO = GRANO = ANNO = O = GIOIA
GIONA = NEGRA = GIANO = DORIA = GRIDI
GIARDINO = LANA, TELA = NATALE, e *metagr.*:

L
AMICK,
O

Logografi

I.

6. Io sto proprio presso Stromboli
5. e da zaccoli son bisunto.
Quando quasi tutti dormono,
4. io rischiaro questo mondo,
5. Le rammento *Un ballo in maschera*,
6. l'encrvole Martini,
5. o Bonisio e un *Giorno* classico,
4. e, d'inverno, gli Appennini
3. Io denomino un volatile,
5. un quadrupede veloce,
3. un insetto assai progredo
6. e ho per organo la *Voce*
5. Fui poeta celeberrimo
4. e famosa donna ebrea.
3. Per noi molti vanno in carcere.
4. Mi si mangia in Eritrea.
La lampreda, i tordi, i cefali
4. mi mo lasciano la vita.
3. 6. Io non data memorabile
per UMBERTO e MARGHERITA.

II.

Con « Plongiak », con « Nanni » e « Didimo »
5. anch'io scrivo nel *Fanfulla*,
4. Nasco, cresco, mi raccolgono
e di poi mi si macinalla.
3. Io dò nome a ucceli silletici
4. e ricordo Faraone,
9. e devo essere sinonimo
dell'odierna Opposizione.

SIGARETTE La casa **Eckstein** et **Söhne** di Dresda ha allestito le **sigarette Higi'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Ha empo** » al bocchino d'oro, e « **Ha anal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Fra le Quinte e fuori

— Rossinola.

Stasera ultima del *Faust*, la fortunata opera che ha grandito ogni anno la elegante sala del Nazionale.

Nei primi giorni di maggio si daranno alcune rappresentazioni della nuova opera in due atti del nostro concittadino Francesco Saverio Collina *La Fornarina*.

Questo lavoro dovevasi rappresentare all'Argentina dall'impresa Anna Stolzmann. Il libretto, del signor Italo Palmerini riproduce un episodio della vita di Raffaello, ed è rinscitissimo.

Auguriamo al maestro Collina, professore del nostro liceo, il successo e le soddisfazioni che egli desidera.

— Valle.

L'Istitutrice di Arthur W. Pinero è una di quelle commedie brillanti di cui la critica - ovvero signore non può e non deve occuparsi. È una di quelle commedie di cui si deve constatare solamente il successo... o il insuccesso.

E ciò stasera al cronista. Dirò dunque che ieri sera *l'Istitutrice* fece passare al pubblico tre ore allegramente, che gli applausi furono frequenti e fragorosi, che infine alla rappresentazione presero assistere tutti la ragazza da marito e le signore che alle undici cenano fanno il viso delle armi.

Stasera *L'istitutrice* si replica. Al successo non fu estraneo ieri sera l'esecuzione lodevole di tutti gli artisti della compagnia Romagna.

Martedì, 23 corr., avrà data una grande serata a favore sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, a beneficio della Casa convenzione agli studenti poveri [illegible]

Lo spettacolo sarà svariato. Oltre alla compagnia Romagna che reciterà *La Cavalleria* di Pohl e *Bella di sapone* di Barzazio, la signorina Bonheur-Parpagnoli, il tenore Rondi e la Società mandolinistica *Roma*, si produrranno gentilmente

— Quirino.

L'annunzio di una riproduzione dell'*Orfeo all'inferno* eseguita dalla compagnia Maresca è bastato per riempirlo ieri sera il teatro di via delle Vergini, non che non un posto rimase disponibile.

E veramente l'esecuzione fu delle più accurate, gli applausi e le domande di *bis* continue.

La signora Cecilia Vitale fu una *Euridice* patetichissima, molto applaudita nella scena della morte, primo atto e in quella col *mascone Giove* al terzo.

Encomiabile il Maresca un *Giove* sufficientemente autoritario e il Fari *Plutone*; un grande successo riportò il Negrini nella parte di *Ihon Stige* volgarmente *Cerbero*.

Ma la grande attrattiva della serata era la ricomparsa sulle scene di una cara conoscenza del pubblico romano, Emanuela Ungaro. Essa ritrovò gli applausi fragorosi di altri tempi e specialmente nel famoso *Can-can* del secondo atto eseguito benissimo col Maresca e nel ballabile delle mosche.

Stasera l'*Orfeo* si replica e si replicherà per molte sere ancora.

— Manzoni.

Emilia Persico continua ad operare il miracolo... fare riempire ogni sera il teatro Manzoni.

E veramente nella *Gemma del mio* e nelle commedie il successo di lei attraente e meritatissimo è è bene coadiuvata dalla Paolina Lanzi, dalle sorelle De Chiara, dal Longoni e dal bravo piccolo Balmas.

— Politeama Adriano.

Oggi ultime due rappresentazioni del ballo *Faro* [illegible]

Poi riposo fino all'entrata in scena dell'*Excelsior* che sembra stabilita per mercoledì.

— Politeama Nazionale.

Il venditore d'uccelli, la bellissima operetta del Zeller, fu eseguita ieri sera in modo insuperabile dalla compagnia Cappelli.

Applausi senza fine a tutti gli esecutori e specialmente alla signora Cappelli e al bravo Iarlon [illegible]

Meritatissimi furono i pezzi bissati. Stasera si replica.

— *Ristelli* a Napoli.

La nuova Opera del maestro Mascagni è andata in scena ieri sera al teatro S. Carlo, ma le è mancato il clamoroso successo di Milano. Il pubblico, che gremiva il teatro, si è dimostrato in più punti nervoso, impazientito, e anche annoiato per la lunghezza eccessiva di alcune scene. Molte bellezze dell'Opera (che è la migliore, checchè si dica, di quante il Mascagni ne ha scritte) il pubblico le ha piuttosto indovinate che comprese: altre parecchie gli sono rimaste interamente sfuggite. Basti dire che è stato assai

---

— 22 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

XVI.

Si riprende il corso della narrazione interrotta.

Questa lunga digressione, che per sè stessa è una storia, ci costrinse a lasciare il cavaliere de la Graverie bagnato fino alle midolla in seguito al brutale intervento di Marianna nella discussione con la nuova sua conoscenza.

Il povero cavaliere salì bestemmiando nella sua camera da letto. Se per la scala avesse incontrato la sua governante, le avrebbe fatto un brutto scherzo! Ma sentendo il freddo penetrargli nelle ossa, giudicò prudente prendere le sue precauzioni contro un raffreddore, anzichè abbandonarsi all'ira.

Un buon fuoco come d'ordinario trovasi nelle città di provincia, dissipò ben presto i brividi e il cattivo umore del cavaliere.

Assaporando la voluttà del calorifero dimenticò le ragioni della sua collera e naturalmente pensò al povero cane che per far asciugare la sua veste di pelo non aveva altro che il pallido sole di autunno.

E allora abbandonò la poltrona, corse alla finestra, ne sollevò le cortine e vide l'animale accovacciato e tremante di freddo presso il muro che fronteggiava la sua [illegible]

L'infelice spagnolo con le orecchie dritte guardava malinconicamente quell'abitazione in cui era stato accolto in modo così inospitale.

Scorgendo il cavaliere che lo guardava attraverso i vetri della finestra, il cane guaì dolorosamente.

Prima idea di Deodato fu di riconoscere che a trattar male quel nobile animale aveva avuto torto; ma l'abitudine presa da lungo tempo di combattere ogni simpatia, prese subito il sopravvento su di lui.

— Bah! disse, se si dovesse dar asilo a tutti i cani vagabondi non basterebbe un patrimonio principesco. E poi non voglio animali in casa; l'ho promesso a Dumesnil.

A questo ricordo, le parole del capitano morente gli risuonarono all'orecchio:

— Oh! se la metempsicosi non fosse una menzogna, pregherei il buon Dio di trasformarmi in cane. Fossi pure in capo al mondo, spezzerei la mia catena per raggiungerti!

Il cavaliere mandò un grido, come se stesse in pericolo di cadere in un abisso.

— E per Dio! - mormorò, asciugandosi la fronte bagnata di un freddo sudore - quale doloroso ricordo! Povero Dumesnil... Eppure la visione era lì... Ah! quale bestialità. Il mio povero amico è morto, e come cristiano credo che il buon Dio gli avrà usato misericordia. Animo, via, non pensiamo più a tutto ciò.

Allora per scacciare lontano da sè il ricordo di Dumesnil, il cavaliere se ne andò nella biblioteca, prese il primo libro che gli capitò fra le mani; si sdraiò nella poltrona appoggiando i piedi sull'orlo del caminetto, aprì il libro, a caso, e lesse:

« Del sistema che insegnava Pitagora non è rimasto alcun progetto scritto; ma secondo le tradizioni si può affermare che egli credeva alla morte soltanto dal punto di vista della materia, e non dal punto di vista del principio vitale che l'uomo riceve nascendo. Questo principio vitale essendo immortale non può essere distrutto dall'uomo; soltanto passa da un essere all'altro.

« A un altro essere della stessa natura, se gli Dei intendono di premiare una vita di coraggio, di abnegazione, di lealtà; a un altro essere di natura inferiore se l'uomo deve espiare qualche colpa commessa nel suo passaggio sulla terra. E così Pitagora pretendeva di aver riconosciuto otto o dieci anni dopo la morte uno de' suoi amici, Cleomene di Thasos, sotto le forme di un cane... »

Il cavaliere non proseguì; lasciò cadere il libro e andò timidamente a guardare alla finestra.

Il cane era sempre al suo posto, immobile, cogli occhi fissi alla finestra. Quando il cavaliere comparve fra i cortinaggi, egli agitò la coda, il suo sguardo si animò.

Questa insistenza dell'animale era troppo in armonia coi pensieri che agitavano il cervello del cavaliere, per il quale l'incontro del cane nero costituiva un avvenimento soprannaturale.

Vergognandosi quindi delle sue superstizioni e provando nel tempo stesso un'improvvisa simpatia per il compagno della sua passeggiata, decise di adottare un sistema che, mentre lo liberava dall'ospite importuno, gli dava modo di seguire l'impulso del suo cuore.

Scese in cucine, e approfittando dell'assenza di Marianna, si avvicinò al *buffet* e prese un pollo, di cui la mattina aveva mangiato un'ala.

Evidentemente Marianna pel pranzo del cavaliere voleva trar partito di quel magnifico volatile quasi intatto.

Deodato rimase alquanto perplesso; prese il pollo per le zampe, lo esaminò e resistendo all'imperioso desiderio di mangiarne un pezzo, emise un sospiro di rimpianto.

Era ancora assorto in quello stesso quando intese il rumore che faceva la porta di casa girando sui cardini. Marianna rientrava [illegible]

Allora il cavaliere, sgattaiolando come un ladro colto in flagrante, corse in camera, chiuse la porta a catenaccio e cadde affranto sopra una sedia.

Cinque minuti dopo aveva preso una risoluzione. Andò alla finestra, la spalancò, chiamò il cane che stava sempre accovacciato al medesimo posto, e così un slancio superbo gli gittò il pollo.

L'animale lo addentò; [illegible] fuggire come il cavaliere sperava [illegible], si accovacciò nuovamente, si pose il pollo fra le zampe anteriori e come un cane forte e sicuro del proprio diritto si mise a sgranocchiarlo con un vigore degno [illegible] solidità delle sue mascelle.

— Bravo! mio caro, gridò il cavaliere con entusiasmo. Bene! tira, strappa; ecco già un'ala... Ma bene ancora; una coscia... l'altra; benissimo la testa; e adesso all'ossatura... Ma dunque morivi di fame, povera bestia?...

A quest'idea, il signor de la Graverie emise un gran sospiro; il ricordo della metempsicosi gli tornò alla mente, e con esso l'immagine del povero capitano.

Il pensiero che il defunto suo amico fosse buono, tanto affettuoso potesse soffrir la fame sotto altre spoglie e sopratutto sotto quelle di un cane « che avrebbe spezzato la sua catena per venirlo a ritrovare » gli fece spuntare le lagrime agli occhi.

E fra un pensiero e l'altro chi sa fin dove lo avrebbe portato la sua immaginazione!... Ma d'un tratto acutissime grida echeggiarono per la casa.

Era Marianna, che accortasi della scomparsa del pollo, gemeva e strapitava come se la casa andasse a fiamme e fuoco.

Il cavaliere allora ritenne opportuno di affrontar la burrasca e di tenere a bada Marianna perchè non vedesse il cane rosicchiare gli avanzi del volatile.

D'altra parte cinque minuti sarebbero bastati allo spagnolo per far scomparire fin l'ultimo briciolo del suo pasto; e quando anche lo avesse sorpreso a leccarsi le labbra, Marianna non avrebbe compreso nulla.

E de la Graverie si avanzò fin sulla soglia della camera e dall'alto della scala gridò:

— Ebbene, Marianna, che cos'è, e perchè questo chiasso indiavolato?

— Perchè questo chiasso? E voi me lo [illegible]

(*Continua*).

quasi in silenzio il brano del 4 atto[illegible] segno di [illegible] e ciò è la più splendida, la più ispirata, la più vigorosa pagina di musica che il Mascagni abbia mai scritto.

L'esecuzione, in questo [illegible], è stata veramente buona da parte degli artisti, meschinello la più parte da parte dell'orchestra, quantunque direzione del Mascagni efficace.

Tre pezzi ripetuti, e sono chiamato al maestro. Dimostrazioni animate, rivalcheine.

ROMA

21 aprile.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22° 2 - Minima 12° 2.

La ricorrenza di domani.

1868. Si celebrano le nozze del Principe Umberto, con sua cugina la Principessa Margherita.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 9). — Faust, opera-ballo.
Valle (ore 8). — L'Istitutrice.
Quirino (ore 8). — Orfeo all'Inferno.
Metastasio (ore 8). — Compagnia inglese Rose - Quadri plastici.
Manzoni (ore 9). — La Gemma del Sole.
Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 8) — Il venditore d'uccelli.
Politeama Adriano (Ponte di Castello) (ore 8) Mascotte - Pietro Micca.
Sferisterio Sallustiano (ore 8) — Giuoco del pallone.

Al Quirinale.

Oggi, all'una e mezza, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore conte Alessandro Manzoni, presidente dell'Associazione dei veterani.

La promulgazione d'oggi.

L'aula magna del Collegio Romano era oggi gremita di una folla gaia di signorine e di genitori per la premiazione delle alunne della scuola superiore femminile « Ernesto Pal-Pantaleo ».

Alla distribuzione ha assistito S. M. la Regina; era accompagnata dal ministro Guicciardi e dalla marchesa di Villamarina.

È stata ricevuta dal ministro Baccelli, dal sindaco comm. Rospoli, dalla signora Agostino D'Andrea direttrice della scuola « E. Pal-Pantaleo », dalla sopraintendente Rossi e da varie notabilità.

Le alunne della scuola, quando Sua Maestà è entrata nell'aula al braccio del ministro, hanno cantato il saluto alla Regina; alla Sovrana è stato offerto un mazzo di fiori dall'alunna Emma Paoletti, premiata con lusinga d'onore.

La signora D'Andrea ha letto la relazione della direzione e dopo un coro, cantato dalle alunne, e due brevi discorsi delle signorine Amalia Paoletti e Ada Rossi, premiate con medaglia d'oro, ha avuto luogo la premiazione delle alunne per gli esami scolastici 1892-93 e 1893-94.

Un coro e tre voci ha chiuso la cerimonia, e la Regina ha lasciato alle 5 e un quarto l'Aula magna fra i vivi applausi dei presenti.

Arrivi e partenze.

Col diretto di Napoli delle 2 20, è partito stamani per Sorrento il conte Gian Luca della Somaglia, accompagnato dalla contessa e dalla figlia.

Il benemerito presidente della Croce Rossa Italiana, rimesso alquanto dalla grave malattia che lo affisse nello scorso febbraio, va a cercare un ristoro alle miti aure correntine.

Il professore Pintempalli, più che medico, amico del conte, lo accompagna, e si trattiene con lui qualche giorno.

Alla stazione molti amici erano a salutare il conte della Somaglia che era invero molto commosso per la simpatica e affettuosa dimostrazione.

Ricevuti ieri.

Furono ieri ricevuti dal Papa, in udienza particolare, l'ambasciatore francese presso il Vaticano, conte Lefebvre de Behaine, il ministro del Chili, signor Matta, che era accompagnato dalla figlia e dal primo segretario di Legazione, ed il ministro del Brasile, signor Coelho Duarte Badarò, pure accompagnato dal segretario di Legazione.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per le ottо e mezzo di domani sera.

La seduta è pubblica.

Pel XXV anniversario.

La Commissione incaricata di vigilare intorno alle inaugurazioni dei monumenti a Garibaldi e Cavour e del ponte Umberto I si è adunata ieri nella sede del Comitato del XXV anniversario.

Fanno parte della Commissione il comm. Tommasini, presidente, l'ing. Giulio De Angelis, il professore Ettore Ferrari, il comm. Gaspare Finali, il generale Emilio Pagano, l'architetto Giulio Podesti e il comm. Rinaldo Ulivieri.

— A Firenze si è costituito un Comitato per offrire un donativo al Re e al municipio di Roma in occasione del XXV anniversario e per deporre una corona di bronzo, con sulla tomba di Vittorio Emanuele e l'altra sul monumento a Garibaldi.

A tale scopo si è aperta una sottoscrizione pubblica.

— Nei locali del regio Liceo E. Quirico Visconti, in occasione del XXV anniversario, si terrà l'esposizione del Risorgimento nazionale. La Commissione chiamata ad organizzarla è composta dall'onorevole Villa e dai signori Gnoli, Ferrari, Jacobacci, Podesti, Giacagnoli e Albini.

Terzo centenario di Torquato Tasso.

Il 25 corrente, anniversario della morte di Torquato Tasso, insieme alla inaugurazione della mostra tassesca in Sant'Onofrio, sarà scoperta in via della Scrofa, al palazzo Mancini, la lapide posta dal Comune di Roma a ricordo della dimora del poeta presso il cardinale Scipione Gonzaga.

L'inaugurazione della lapide avrà luogo con grande solennità. V'interverranno, oltre il sindaco e la Giunta, il Consiglio municipale, il ministro della pubblica istruzione e tutte le autorità scolastiche di Roma ste governative che comunali.

Con altrettanta solennità si farà in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, la distribuzione dei premi ai vincitori della gara universitaria per un componimento in onore del Tasso, bandita dal ministro della pubblica istruzione. Alla premiazione ed intervengono i Reali di Spagna. Interverranno anche le rappresentanze delle scolaresche.

Nel palazzo del Campidoglio i visitatori [illegible] gratuitamente servizio d'[illegible].

La festa dei tipografi.

Iersera nella lunga al *Grande Oriente* l'annunciata festa a beneficio della Cassa di previdenza dei tipografi.

L'elegante sala non aveva più col posto vuoto; la recita del *Cavaliere di Torino*, e il concerto vocale e strumentale eseguitovi riuscirono applauditissimi. Il ballo [illegible] a tarda ora la festa.

Il [illegible].

Ieri è morto nella propria abitazione in via Cavour, 261, il direttore di commissariato al ministero della marina, colonnello comm. Luigi Bini.

Aveva 57 anni, essendo nato a Genova il 27 gennaio 1836.

Entrò in servizio nel 1855; venne nominato allievo commissario nel 1859, tenente commissario nel 1860, capitano nel 1862, maggiore nel 1871, tenente colonnello nel 1877.

Era il più anziano del suo grado e disgraziato ispettore (contrammiraglio) dopo il ritiro a pensione sussidiaria dell'ispettore comm. Zanelli. Contava circa otto anni di navigazione.

I funerali, ogni onore dovuto al suo grado, avranno luogo domattina alle 10, intervenendovi la truppa, tutti gli ufficiali di marina presenti alla capitale ed una rappresentanza del ministero. Dirigerà il convoglio funebre un contrammiraglio.

Mattia Battistini.

Su proposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione, onorevole Guido Baccelli, Sua Maestà il Re ha nominato il nostro concittadino, egregio artista di canto, Mattia Battistini, ufficiale della Corona d'Italia.

Per Torquato Tasso.

Oggi alle tre nell'aula magna dell'Università il prof. Angelo De Gubernatis ha tenuto l'annunciata conferenza in commemorazione di Torquato Tasso ed inaugurava con la rappresentazione della scolaresca.

Nel palazzo del Campidoglio i visitatori [illegible] gratuitamente servizio d'[illegible].

La festa degli tipografi.

Iersera nella lunga al *Grande Oriente* l'annunciata festa a beneficio della Cassa di previdenza dei tipografi.

L'elegante sala non aveva più col posto vuoto; la recita del *Cavaliere di Torino*, e il concerto vocale e strumentale eseguitovi riuscirono applauditissimi. Il ballo [illegible] a tarda ora la festa.

Il [illegible].

Ieri è morto nella propria abitazione in via Cavour, 261, il direttore di commissariato al ministero della marina, colonnello comm. Luigi Bini.

Aveva 57 anni, essendo nato a Genova il 27 gennaio 1836.

Entrò in servizio nel 1855; venne nominato allievo commissario nel 1859, tenente commissario nel 1860, capitano nel 1862, maggiore nel 1871, tenente colonnello nel 1877.

Era il più anziano del suo grado e disgraziato ispettore (contrammiraglio) dopo il ritiro a pensione sussidiaria dell'ispettore comm. Zanelli. Contava circa otto anni di navigazione.

I funerali, ogni onore dovuto al suo grado, avranno luogo domattina alle 10, intervenendovi la truppa, tutti gli ufficiali di marina presenti alla capitale ed una rappresentanza del ministero. Dirigerà il convoglio funebre un contrammiraglio.

Mattia Battistini.

Su proposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione, onorevole Guido Baccelli, Sua Maestà il Re ha nominato il nostro concittadino, egregio artista di canto, Mattia Battistini, ufficiale della Corona d'Italia.

Per Torquato Tasso.

Oggi alle tre nell'aula magna dell'Università il prof. Angelo De Gubernatis ha tenuto l'annunciata conferenza in commemorazione di Torquato Tasso ed inaugurava con la rappresentazione della scolaresca.

Nel palazzo del Campidoglio i visitatori [illegible] gratuitamente servizio d'[illegible].

La festa degli tipografi.

Iersera nella lunga al *Grande Orfeo

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

10ª Decade dal 1 al 10 Aprile 1895.

Prodotti approssimativi del Traffico dell'anno 1895

e paralleli coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del Km. esercit.
			Prodotti della decade				
1895	961,841 95	56,994 61	332,458 60	1,550,783 84	11,636 85	2,713,914 34	4,315 00
1894	1,024,830 19	64,319 12	297,000 53	1,181,743 13	17,749 15	2,575,952 69	4,091 00
Differenze nel 1895	— 62,988 27	— 7,325 51	+ 35,458 07	+ 368,984 72	— 6,088 30	+ 136,961 31	+ 49 00
			Prodotti dal 1 Gennaio				
1895	7,884,899 09	580,565 03	2,634,807 60	11,871,215 62	104,920 15	23,976,336 74	4,215 00
1894	8,072,888 04	417,302 93	2,401,791 67	11,321,190 20	113,988 96	23,776,459 16	4,251 00
Differenze nel 1895	— 187,987 95	+ 97,246 85	+ 204,985 15	+ 450,025 42	— 8,988 81	+ 1,681,886 42	— 44 00

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del Km. esercit.
			Prodotti della decade				
1895	56,852 14	1,081 44	30,512 60	39,616 78	1,285 00	128,372 51	1,284 00
1894	58,615 15	1,185 80	13,910 45	32,284 20	1,743 13	128,131 84	1,280 00
Differenze nel 1895	— 1,763 01	— 105 76	+ 702 15	+ 638 58	— 458 13	+ 240 67	+ 4 00
			Prodotti dal 1 Gennaio				
1895	530,793 80	19,198 02	172,774 80	848,382 97	11,897 20	1,581,756 99	1,254 00
1894	583,063 69	19,721 94	176,925 60	868,907 22	12,288 52	1,660,166 44	1,265 00
Differenze nel 1895	— 52,269 89	— 523 92	— 3,849 01	— 19,514 31	— 1,391 32	— 37,387 45	— 10 00

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1895
della decade	302 23	287 69	+ 25 24
riassuntivo	4,286 74	4,266 80	+ 249 22

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide la più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — **PILLOLE** L. 5 per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guarite senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi e istruzioni la **firma a mano del D.r Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso [illegible] **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi e [illegible]

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi ancompiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col 10 aprile fu posto in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. [illegible] cadauna, stravecchio L. 5. — Non se ne danno meno di sei in cassetta.

Volete la Salute ?? Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Dr Clavenet.**

ELIXIR LUNGA VITA

Del **Dott. Forbes** *celebre medico-botanico svedese.*

Istantaneo contro le **debolezze indigestione, coliche ventose, inappetenze, dispepsie, cloroni, attacchi e tremori nervosi, febbri quotidiane, terzane, quartane,** eccellente contro il **mal di cuore, podagre** ecc. ecc.

Prolunga la vita, impedendo la formazione di parassiti, entro il corpo umano che lo uccide con le più svariate malattie.

Prezzo della bottiglia L. 5. Spedizione per pacco postale, franco in tutto il regno contro rimessa anticipata, **L. 5.75.** Dirigere domanda ed importo alla Ditta **A. Taboga,** Roma nuovo Tritone 44 a 46.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22-23

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[illegible] di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essa ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso [illegible] parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una sola bottiglia in tutta Italia con [illegible] per L. 10

(Servo per l'estero)

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 quantità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto** Cadauna cassetta L. 6 spedizione contro cent. 60 in più.

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori,* come delle 25 *semi ortaggi* rispettivamente suddivise in altrettanti vasetti, ciascun pacco porta impresso il *disegno* e *colore* che il *seme produrrà* nonchè istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 – Roma.

VI MANCA L'APPETITO?
Bevete il **LIQUORE**
VITTORIA
Tonico eupeptico
a base Chimici farmacisti *Pianeri e Mauro.*
Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**
Prezzo della Bottiglia L. 3,50
ROMA — Via Nuova Tritone, 44 a 46 — ROMA

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità del F.lli AVENIA, Caltanissetta
Socii dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto da [illegible] — Preservativi delle Cassa [illegible] e forestieri da tutte le Capitali [illegible] d'Europa — Gastrite [illegible] cronica, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere [illegible] durante l'epidemia del colera e del vaiolo. — Particolare [illegible] come [illegible] che, in [illegible] effetti per eccesso [illegible] altra causa sopravvenuta. — Apre l'appetito ed estingue la sete [illegible] dalle [illegible] Il Tonico ed il Sovrano. — Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del dott. GIUSEPPE COGNATA
Sugg **Fratelli Avenia.** — Caltanissetta.

Aderendo al loro desiderio, li autorizzo a poter inserire nei loro manifesti il mio parere sul valore curativo del loro **Amaro Siciliano**; e lo fo tanto volentieri, in quanto l'ho trovato molto utile per la debolezza residuale al grave catarro gastro-enterico da me sofferto. Il loro **Amaro Siciliano** è un eccellente tonico, promuove appetito ed attiva le funzioni digestive. Colgo l'occasione per confermar loro i sensi della mia devozione. — Con perfetta stima.

Girgenti, 30 Agosto 1892. DOTT. GIUSEPPE COGNATA.

Aumenti alle [illegible]

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO,** Via Conte Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

L'Anemia, la Clorosi,

le **Affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni,** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia
(cura per un mese circa)

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - **FIRENZE**
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8 Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Dovizio e Bossi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Sclavo-Parodi e figli, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Paveso e C., Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Gerneri, Marignani, Ottoni Garnesi, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Calisnelli e Bordoni, Pocaterra e Buni, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scalfaro, via del Corso. Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Penne.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappe, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bessi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Foglier, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso
per Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo,** Babuino 127.
Rappresentante p[illegible]

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile DEI CAPELLI
preparata dai F.lli Rizzi di Firenze

Per ademire alle continue richieste avute da ogni parte per la poca o [illegible] della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccol flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori ed istruzione relativa.
Bottiglia piccola L. 2,50 - Bottiglia grande L. 3.50
Deposito generale presso la premiata profumeria
A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia e principali Parrucchieri e Profumieri.
In **Roma** vendita al *Nuovo Tritone 44 a 46* presso **A. Taboga,** il quale spedisce franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2.10 se per richiesta di fl. picc., o di L. 3.10 di fl. grande.

CARAMELLE

rinomate [illegible] confetteria
[illegible] MILANO.
Cent. **50** all. Etto.
Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone, 44 a 46.

RASOI

Veri Inglesi extrafini

Diamant . . . L. 3 —
Rodgers et sons's con astuccio . » 5 —

Stecche per rasoi

Con pietra N. 1 . . L. 1 —
Id. id. » 2 . . » 1 50
Id. id. » 3 . . » 2 —
Maxam doppio cuoio » 2 —
Americana con macchinetta a tensione regolatrice N. 1 » 2 —
Id. id. id. » 2 » 2 75

Pasta per rasoi

1 pezzo . . . . . L. 0 35
6 » in elegante scat. » 2 —
Per posta aumento di cent. 60
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Tritone Nuovo, 44 a 46, Roma.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

L'inutile va a cercar l'età fanciulla
Quindi Mariuccia ci vuol dentro alla culla.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1.50 in scatole con relativo astuccio di cent. 75 e L. 1.50 presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali

L'ACQUA DELLA CORONA

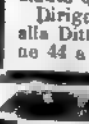
Elisire progressivo
RISTORATRICE
dei Capelli e della Barba
prep. dalla premiata profum.
L. LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,50 alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23, VENEZIA,** ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46 chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.



Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.
Uova fecondate per incubazione.
Uova per consumo.
Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda
Lo Stabilimento può visitarsi [illegible] i giorni.

PROFUMERIA

Acque per lavande
Estratti e Profumi per Fazzoletto

Acqua di Colonia G. M. Farina N. 4	fl. picc.	L. 1,50
Id.	id.	id.	id.	» 4	» gr.	» 2,50
Id.	id.	G. Benigni			» picc.	» 0,75
Id.	id.	id			» gr.	» 1,50
Id.	Felsina Bortolotti (bianca e rossa)	fl.	» 0,90
Id.	id.	G. Benigni (»	»)	»	» 0,80
Id.	id.	G. Cassanovati (»	»)	»	» 0,85
Aceto aromatico S. M. N. di Firenze			»	» 2 —
Id.	id.	PP. Trappisti		»	» 2 —
Acqua di China Migone			»	picc.	» 1,50
Id.	id.	id.		»	m.	» 2 —
Id.	id.	id.		bott. da litro	» 8 —
Id. di Fiora per lavanda prof. Vitale			»	» 3 —
Essenza al Mughetto-Lillas-Heliotropio			»	» 1,75
Id.	alla Violetta-Ricardo-Cedro prof. Vitale		»	» 2,50
Lozione Fraicella			»	» 3,25

Polveri e Ciprie

Cipria Bebè	Scat.	L. 1 —
Polvere riso Torti semplice	al pacco	» 0,50
Id. id. id. profumata	»	» 0,80
Id id. Vitale al Mughetto, Lillas, Violetta	scat.	» 2,75
Id. id. Grassa Benigni (profumi diversi	»	» 1,50
Id. di riso sacchetto quadrato	»	— —
Velutina Benigni (profumi diversi	»	» 1,50

Articoli diversi di profumeria

Mazzo di Nozze (Fior di Giglio)	al flacone	» 3 —
Pasta Mack per lavanda e per Bagno	scat.	» 2 —
Id. id. id. id. id. 6	»	» 11 —
Sacchetti per profumare la biancheria	cad.	» 0,85
Glicerina Cucumber, flacone piccolo		» 1,50
Id. id. grande		» 3 —

Spedizione in Provincia per pacco postale mediante aumento di cent. 60.
Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Se desiderate avere
Una buona tazza di brodo

Una buona minestra istantanea

Fate uso dei seguenti

Estratti di carne

Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da				1/8	L. 1,50
»	»	»	»	1/4	» 3,00
»	»	»	»	1/2	» 6,00
»	»	»	»	4/4	» 11,00
»	»	Bolero	»	1/8	» 1,25
»	»	»	»	1/4	» 2,50
»	»	»	»	1/2	» 5,50
»	»	»	»	4/4	» 10,00
»	»	Lancia (tavoletta)			» 1,40
»	»	Kemmerich		1/8	» 1,35
»	»	»	»	1/4	» 2,60
Bouillon	»			bott. da	» 3,00
Brodo concentrato Maggi					» 1,00
»	»	Maggi scat. pic.		10 porz.	» 1,00
»	»	»	»	10 »	» 1,50
Essence Beef Brand				fl. pic.	» 2,50
»	»	»		fl. grande	» 3,00
Peptone Kemmerich				1/8	» 2,50
»	»			1/4	» 4,00

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

PARMA LATTEA il più igienico alimento pei bambini — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana L. 1,50, Nestlè L. 2,00 Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia: anno	sem.	trim.	Estero (Unione postale): anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 111

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montabaldo, via Rotondi 23

Gratuita la quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: in quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere usato pareil.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 23 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Lunedì 22 Aprile 1895

NESPOLE

21 aprile.

Era o, meglio, pareva che tutto fosse accomodato e che una tranquillità assoluta fosse venuta ad allietare e confortare l'Europa, dianzi scossa e turbata. Un soffio benefico di pacifico vento aveva o pareva che avesse spazzato via tutte le oscure e minacciose nubi delle contese coloniali, gravide di apprensioni, di sgomenti e di trepidazioni. Maceo, il terribile agitatore dell'isola di Cuba, era stato battuto due volte non si è capito bene da chi, dove e quando, ma era stato battuto, e la questione di Cuba non era più una questione. Martinez Campos, mortificato per non aver potuto menare le mani, si preparava a ritornare a Madrid, e la rendita spagnola si preparava, secondo l'opinione di molti, a risalire.

Felix Faure, sicuro che la sua allocuzione sulle pieghe della bandiera avrebbe assicurato la vittoria al Madagascar, se ne andava in giro a canterellare « la mia bandiera », non quella di Rotoli, s'intende. La bandiera, aveva detto, è abbastanza grande per coprire tutti i Francesi. Scusate se è poco!

Contemporaneamente avvenivano scambi di cortesie tra l'Inghilterra e la Francia, segno evidente che non v'erano più tra loro nè malumori nè malintesi per l'affare dell'alto Nilo. I Francesi si dichiaravano soddisfatti del contegno del generale Baratiery, e facevano intendere così di non avere più risentimenti contro l'Italia, alla cui Casa regnante si mostravano deferenti e benevoli, bontà loro.

Del Congo, del Marocco, della Bulgaria, della Macedonia, dell'Afghanistan, de Chitrato e di tutti gli altri malanni della politica non una parola; calma, pace, tranquillità su tutta la linea. E, intanto, tutti quelli che più si occupano di politica e ne fanno di sfruttarla, stavano godendosi tranquillamente le feste di Pasqua.

In mezzo a questa quiete assoluta e a questa idilliaca serenità, sono arrivate dall'isola di Cuba notizie alquanto misteriose: Martinez Campos, poco fa disoccupato, spiegava una grande attività; emanava proclami, organizzava divisioni e domandava rinforzi per moltiplicare le divisioni, esercitazione aritmetica che doveva servire a raggiungere la somma dei suoi desiderii, vale a dire la sottrazione dell'isola dal giogo dei ribelli. Questi intanto si agitavano febbrilmente guidati da Massimo Gomez, un altro Maceo, e sbarcavano a Baraccona e tentavano d'impadronirsi di Quantanamo. Affare serio, tanto più che Martinez Campos, per quanto valente, non è, come Baratiery, oriundo francese. Tuttavia le cose di Cuba e la posizione di Martinez avrebbero avuto una importanza limitata e non avrebbero messo il campo a rumore, se un più grave e ullarmante avvenimento non fosse sopravvenuto.

E l'avvenimento è stato, nientemeno, la conclusione della pace tra la China e il Giappone. Li-Hung-Chang, che aveva resistito alle pretese del Giappone, stanco oramai di mangiar nespole, ha ascoltato il consiglio dei medici e si è... chinato alla volontà del Giappone. La nota pacifica ha prodotto una spaventevole stonatura e un grave sconcerto nel concerto europeo, i cui suonatori hanno le proprie mire e vogliono battere la solfa nell'estremo Oriente.

La Russia, più discreta, vuol mangiare la sua parte, ma si contenta di poco: una parte del territorio dei Pamini... e una piccola Mancuria. Naturalmente la Francia riconosce che la Russia ha ragione. Ma il guaio è che, a giudicare dall'impressione che le pretese affacciate dalla Russia hanno prodotto, pare che quei pamini siano... gravidi di complicazioni e di pericoli per la pace europea. La Russia non scherza e, tanto per mostrare che fa sul serio, ha fatto muovere, dice lo *Standard*, diecimila uomini, e altri cinquemila li farà muovere più tardi. Quindicimila uomini che vanno alla manciura dei pamini!

Pure io posso sbagliare, ma credo fermamente che quegli uomini non si metteranno e non si muoveranno mai, e credo che per quell'affare dei panini e dell'isola dei Petcilli gli Stati europei non saranno tanto... imbecilli da andarsi a rompere le corna al Giappone. E credo ancora che tutti quei che per la pace chino giapponese e per gli affari di Cuba si sono spaventati come se fossero davvero davanti a un cataclisma, hanno dato corpo alle ombre perchè si trovavano in una situazione imbarazzante, in uno stato d'inquietudine e di trepidazione che li rendeva sensibilissimi e facilmente eccitabili.

La paura delle nespole cubane e giapponesi è venuta agli speculatori di borsa perchè essi, da lungo tempo, andavano coltivando grosse nespole che, prima o poi, dovevano maturare e cadere abbondanti e pesanti sulla loro testa. Da varie settimane si vedeva che la caduta delle nespole era imminente e alcune, maturate precocemente, erano già cadute, preludio e ammonimento di più larga pioggia. Senza di ciò gli speculatori, avrebbero preso in burletta l'isola di Cuba e la pace chino-giapponese, cui non avrebbero dato importanza alcuna, come, in altri tempi, non molto lontani, ma in condizioni molto diverse, non credettero di dare importanza nè all'assassinio di Carnot, nè alla fuga di Casimiro, nè a tutte le altre grosse questioni e ai gravi incidenti di politica interna ed esterna che si succedettero.

Egli è che allora ogni cosa doveva andare bene, perchè i barbassori della finanza europea volevano che i valori salissero sulle più alte cime, e s'adoperavano, con ogni mezzo, per ottenere l'intento. La speculazione, sorretta e difesa dagli scudi di quei messeri, stava sicura e poteva guardare, con olimpico disprezzo, tutte le umane miserie senza darsi di esse alcun pensiero. Comprare, comprare sempre a qualunque prezzo qualunque valore o non valore, nella fiducia che, mercè l'appoggio morale, per modo di dire, e materiale della così detta alta banca, tutto sarebbe salito ai più alti prezzi, e guadagnare così un sacco di quattrini, senza darsi alcun pensiero di quello che andava succedendo nel mondo; questo è stato, per lungo tempo, il programma della speculazione di tutte le Borse.

Ma, ad un certo punto, essa ha dovuto accorgersi che il troppo stroppia, che le potenze finanziarie non sono onnipotenti, che i prezzi dei valori non possono salire all'infinito. E coloro stessi che prima l'avevano eccitata, spinta e aiutata, hanno veduto che era giunto il momento di una sosta, hanno lasciato la speculazione a sè stessa, e le hanno diminuito gli aiuti pecuniari. Allora abbiamo veduto che, non ostante l'abbondanza sempre grande del denaro sui mercati europei, chi aveva bisogno di esso per rinnovare le operazioni di Borsa doveva pagarlo molto caro: o dimettersi, vale a dire liquidare gli affari, o sottomettersi e pagare riporti carissimi, non corrispondenti al reddito dei valori acquistati, e senza fondata fiducia di esserne risarciti da ulteriori aumenti ei prezzi che apparivano già molto problematici. L'ultima liquidazione di Parigi nella quale il denaro costò da 4 a 5 ed anche più per cento, allarmò la speculazione che credeva oramai cessati, con le vittoria spagnole a Cuba, ogni ragione di inquietudine, e accelerò la maturazione dei cennate nespole cadute abbondantemente sulle sue spalle.

La speculazione che, in altre condizioni, aveva resistito a più violente bufere e a colpi di vento ben più impetuosi non ha potuto resistere davanti agli avvenimenti della settimana e ai commenti della stampa di grande formato che ha la missione di sballare sempre grosse panzane. La speculazione, che più di una volta ha preso in burletta l'appetito destato dal grande panslavismo, ha avuto ora paura dei piccoli panini e delle grosse panzane dei giornali che si preparano, a quanto pare, a continuare a sballare. Essi danno infatti questa inverosimile e terrorizzante notizia: il Chitrato è in grande effervescenza! Ne vedremo probabilmente gli effetti nella settimana prossima.

Ecco intanto il raccolto delle nespole della settimana passata, vale a dire l'effetto della paura della speculazione

Il 3 0,0 perpetuo ha perduto 48 centesimi; la rendita russa ha perduto 1,60; la rendita spagnuola 2,53; la turca 43 centesimi; il Canale di Suez 35 franchi, la rendita ungherese 75 centesimi; i lotti turchi 3 franchi; la rendita italiana 90 centesimi.

Nabab.

Discorsi politici in Piemonte

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 22:

« Ieri in Vignale l'onorevole Lazzati Ippolito rivolse ai suoi elettori un discorso, di cui duolmi non potervi dare che un cenno.

Esaminando gli avvenimenti dell'ultimo periodo parlamentare, l'oratore afferma che in una discussione di documenti d'indole personale era impossibile impedire che si sollevassero incidenti dolorosi per la dignità della Camera e del Paese. Ed egli quindi riconosce che la proroga della Camera fu una necessità. Era necessaria anche la convocazione dei comizi?

Secondo l'onorevole Lazzati, dopo la relazione della Commissione del Senato sui documenti del plico Giolitti, la Camera avrebbe potuto essere riconvocata ed il Ministero avrebbe avuto la maggioranza. Il Governo credette invece dover interpellare il Paese. Ma l'appello al Paese sarebbe stato inevitabile quando pure si fosse fatto luogo ad una crisi ministeriale, poichè, cogli elementi che composero l'oppositione della sala Rossa, sarebbe stato impossibile comporre un gabinetto omogeneo e fondato sopra una salda maggioranza.

La situazione parlamentare infatti nella situazione finanziaria, interrompendo l'esecuzione del programma del Governo per il raggiungimento del pareggio.

E qui l'oratore entra nell'esame della questione finanziaria, giustifica le previsioni di Sonnino, e chiedendosi se potrà la finanza essere definitivamente sistemata senza altre imposte, dichiara che egli si opporrebbe a quelle che toccassero l'agricoltura.

Approva l'opera del Governo nella politica interna ed il moderato suo atteggiamento nella politica estera. Constata il rialzamento dello spirito pubblico e l'aumentata fiducia.

Enumera rapidamente i gravi problemi che s'impongono allo studio del legislatore, in ogni ramo della pubblica amministrazione per... ere e morti economiche del paese, per... ragioni e condizioni delle classi meno abbienti. Augura che la Camera futura possa trovare la calma e la serenità che mancarono a quella che fu per chiudersi per provvedere con un lavoro assiduo alla risoluzione di quei grandi problemi ».

La lettera apostolica

Londra, 22. — Il *Times*, commentando la lettera apostolica del Papa al popolo inglese, rileva che essa non contiene alcuna allusione alla possibilità di modificazioni nella disciplina della Chiesa o nella legge del celibato ecclesiastico. Ciò dimostra che non è ancora giunto il momento di misure pratiche per la riunione delle due Chiese.

Il *Times* soggiunge che tale unione non è ora che un sogno e che la lettera del Papa rende chiaramente evidente questo fatto

NOTE IN MARGINE

Il monumento a Paolo de Kock.

Sorgerà a Lilas. Si è già formato il comitato a Parigi. Nel comitato vi sono, tra gli altri, A. Dumas, A. Houssaye, A. Scholl e il sindaco di Lilas. Paolo de Kock ha abitato per più di cinquant'anni in quella località. Il comune di Lilas fu formato nel 1867; sullo stemma ha un lilla, e la divisa: « Ero fore, sono città ». Il ricordo di Paolo de Kock è sempre vivo nel paesetto. Vi è a Lilas una strada e una piazza de Kock. È stata aperta una sottoscrizione, e il sindaco dice: « Se tutti coloro che hanno letto i romanzi di Paolo de Kock mandano ventisei centesimi, il monumento sarà magnifico ».

Paolo de Kock aveva a Lilas, in mezzo al bosco, una casetta, che serviva un tempo per gli appuntamenti di caccia. La casetta divenne un villino all'italiana, circondato da un giardinetto. In questo giardinetto vi erano parecchi alberi accolmi che furono abbattuti nel '71 per le opere militari. Ora questo giardino è come una piazzetta sulla quale si danno le feste campestri del paesello. Sull'uscio è stata posta una lapidetta: Villa di Paolo de Kock.

Paolo de Kock era un solenzone, quasi un tarturo. Ma non era, come dicera Murger, un *cervenil entourd de gruiote*. Così assicura il signor Fenouil che è andato a Lilas, e ha interrogato parecchie persone che hanno vissuto nell'intimità di de Kock.

A la villa di Paolo de Kock nei pomeriggi domenicali e di riverva. Vi accorrevano attori, attrici, giornalisti, scultori. Scampagnate nel bosco di Romainville, gite sugli asinelli, e delle volte si recitava la commedia in un teatrino che Paolo de Kock aveva fatto sorgere tra gli alberi.

Paolo de Kock — continua il signor Fenouil del quale riassumiamo l'articolo interessante — osservava tra i suoi invitati il suo placido aspetto e il suo carattere di fine bonomia. Il numero di romanzi e di commedie da lui scritte è prodigioso, come si sa; ma egli era anche musicista e ha composto molte *arie* delle quali si servirà nei suoi *vaudevilles*.

La politica non le ha mai tentato. Lo disgustava assai. Suo padre, un banchiere, fu ghigliottinato sotto il Terrore; la madre, imprigionata, dovette la sua salvezza al suo stato: era incinta. Paolo de Kock fu per tutta la vita un monarchico dichiarato.

A Lilas vi è una specie di artistica osteriola, sulla quale si legge: « Antica osteria di Paolo de Kock ». Paolo de Kock vi andava a giocare al domino e a scacchi. Il banco dello stabilimento è un vecchio pianoforte, che serviva, quando era vivo Paolo de Kock, a deliziare le orecchie dei frequentatori. Su questo piano, in mezzo a una ghirlanda di rose sono scritti, con la data 1820, e la firma di Paolo de Kock, questi versi

Qu'on est heureux
Qu'on est joyeux
Tranquille
A Romainville
Ces bois charmants pour les amants
Présentent mille agréments.

Nel fondo della sala vi è una gran tela, sulla quale il disgraziato Lavrette — che era ripetutamente al suo amico Paolo de Kock nel cimitero di Lilas — ha spennellato alcune scene dei romanzi di de Kock. Per le pareti vi sono altri disegni di Lavrette. In una delle scene si vede Paolo de Kock a sette queste parole: « Ho la mia osteria, e quando la mia statua? » Questo disegno è stato fatto dopo la morte di de Kock. Poi vi è una litografia eseguita su una delle ultime fotografie di de Kock

Paolo de Kock morì a Parigi, il 29 luglio 1871. Egli volle essere seppellito nel cimitero di Lilas. La sua tomba è una semplice pietra tumulare, con questa iscrizione: « C. Paolo de Kock — 1793–1871 ». Il comune si obbliga di mantenere sempre fiorita quella tomba. Il custode del cimitero diceva al signor Fenouil:

— Ah, signore, era un uomo eccellente, sempre allegro e, come si dice, il cuore in mano. Lo vedo ancora, passeggiare pel giardino, canticchiando o sul [illegible]

Il signor Fenouil osserva che Paolo de Kock, il quale aveva fatto la fortuna dei suoi editori, è morto relativamente povero.

◇

La macchina per scrivere.

La macchina per scrivere, adoperata finora nel mondo degli affari, ascende la reggia. Infatti parecchi principi reali e sovrani hanno cominciato a adoperarla. Pare che stata la duchessa di York ad inaugurare tale moda: essa impiegò lunghe ore a studiare la pratica della tastiera. Il re di Danimarca che la vide un giorno esercitarsi, si entusiasmò, alla sua volta, per quello nuovo genere di *sport*. Le ultime notizie fanno sapere che la principessa Maud di Galles ha confessato il suo perfetto e che fa rapidi progressi. Quanto all'imperatore di Germania, figuriamoci, manco a dirlo, è stato fra i primi a adoperare la macchina da scrivere.

◇

Per distruggere i Giapponesi e... per finire

Un letterato cinese, dopo lunghe ricerche nei migliori autori militari del Celeste impero, sottopose seriamente al vicerè di Nanking un piano per la distruzione dell'esercito giapponese. È semplicissimo: ai dà ad ogni soldato una scatola, un sacchio d'acqua e una canna di bambù. Nel momento della lotta a corpo a corpo ogni soldato versa il suo sacchio d'acqua nella canna del fucile del suo avversario, di modo che questi non può più far fuoco. Poi gli getta il bambù fra le gambe, lo fa cadere a terra, e in questa posizione gli taglia netta la testa.

Fin realista dunque

Applico volentieri la formula all'ex *Fanfulla* d'oro, che crebbe di cinque il numero dei primi Re di Roma. Forse l'articolista, nell'entusiasmo della sua fede monarchica, avrebbe voluto, mutando la repubblica, continuare la lista dei Re fino agli Imperatori. E confuse Romolo e i suoi discendenti con i dolci Cesari Peccato davvero!

N. Nanni.

Ancora il Banco di Napoli ed il Credito fondiario

Egregio signor Direttore.

Roma

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, nel suo numero 109, appoggia con la sua grande autorità la proposta contenuta nella mia lettera, che il *Fanfulla* ha pubblicato, e diretta allo scopo di accrescere il capitale del Banco di Napoli, conferendo una parte della riserva metallica di quell'Istituto in impiego fruttifero.

Il giornale torinese però dissente da me in qualche particolare: esso preferirebbe che i 60 milioni in oro, anzichè impiegati in *rendite* estere, fossero investiti « in buoni di tesoreria, od in obbligazioni garantite da governi pagabili in oro ».

È codesto emendamento alla mia proposta è opportuno, perchè giova ad eliminare sempre più l'alea del ribasso dei titoli nei quali dovrebbero impiegarsi i 60 milioni. Ed io sono persuaso che sul mercato finanziario europeo si trovano titoli garantiti da « governi » che presentano altrettanta sicurezza dei *consolidati*, e che per la loro natura non sono soggetti alla *impressionabilità* delle *rendite*. Basta, fra gli altri, ricordare le obbligazioni delle grandi Compagnie ferroviarie della Francia, le quali godono della doppia garanzia dello Stato e delle Compagnie; le obbligazioni delle ferrovie dei diversi Stati della Germania, e finalmente, per stare in casa nostra, le obbligazioni 3 0,0, pagabili in oro, delle nostre ferrovie.

Se nella mia lettera al *Fanfulla* non parlai di questi titoli e di altri ancora, limitandomi ad accennare alle *rendite* estere, lo feci unicamente per non spaventare di soverchio quella nostra stampa, la quale, in ogni proposta che un galantuomo, con la scorta del buon senso e di un po' di pratica d'affari, crede di mettere avanti, onde la pubblica opinione, discutendola e vagliandola, concorra a facilitare la soluzione dei problemi finanziari ed economici che tanto angustiano il nostro paese, vede costantemente in esse l'*affarismo*, l'*attentato* alla esistenza di un *benefico istituto*, e peggio ancora.

E questo trattamento non è mancato alla povera mia proposta, per parte di un giornale di Napoli, che per molti anni ha avuto fra i suoi inspiratori uno dei membri più influenti dell'amministrazione del Banco di Napoli.

E poichè Ella, egregio Direttore, è tanto cortese di accordarmi un po' di spazio, mi consenta di approfittarne ancora per rispondere, brevemente, ad alcune osservazioni contenute nel numero 1094, pagina 242, dell'*Economista* di Firenze, alle quali ha dato luogo l'altra mia proposta, concernente il Credito fondiario del Banco di Napoli.

L'*Economista* è sempre stato uno dei difensori più strenui dei poveri contribuenti — tanto torturati dal fisco — avversando implacabilmente quella politica bancaria che ha finito per fare tante rovine; e col rovesciare poi i conti rotti sullo Stato.

E quindi mi sorprende come, solo perchè il Banco di Napoli è corpo morale i cui statuti sono fatti per legge, ed è per legge che fu autorizzato ad esercitare il Credito fondiario, ed il Governo doveva spiegare su di esso speciale sorveglianza — il periodico fiorentino ritenga che il Governo possa essere responsabile pecuniariamente verso i possessori delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Così pure a me pare alquanto arrischiato l'affermare, come fa l'*Economista*, « che siamo all'incirca nelle stesse condizioni create dal disastro della Banca Romana; i biglietti della Banca Romana non erano garantiti dal Governo, ma il Governo non poteva a meno di assumere, sia pure indirettamente, la responsabilità dei biglietti in circolazione ». Imperocchè i biglietti della Banca Romana tenevano luogo di moneta sonante, in virtù di una *delegazione* di una delle più grandi e maggiori prerogative d'*imperio* di uno Stato. Quindi, a mio avviso, il paragone non regge.

Lo scrittore dell'*Economista* pone fine al suo articolo affermando di non volere che « lo Stato assuma esso stesso il servizio delle obbligazioni del Credito fondiario », ma l'evidenziata si oppone a « che i portatori delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli subiscano detrimento o danno per il fatto che lo Stato non ha saputo in tempo invigilare una Amministrazione che era sotto le sue dipendenze ». E conclude: « Nè mancano certamente i modi coi quali conciliare i diritti del pubblico colle esigenze dell'Amministrazione ». Senonchè l'*Economista* si astiene dall'indicare quali siano codesti modi, vale a dire come si possano conciliare i termini della questione che sono i seguenti: Se il Banco continuerà ad anticipare le somme necessarie per assicurare gl'interessi e l'ammortamento delle cartelle del proprio Credito fondiario esso è destinato a perire. Se il Credito fondiario non dovesse mantenere i suoi impegni verso i portatori delle cartelle, dovrà dichiararsi fallito; ed il fallimento del Credito fondiario porterebbe al fallimento del Banco di Napoli, responsabile, per l'*illimitata* facoltà di stipulare mutui, di tutte le cartelle in circolazione.

Forse si potrebbe rendere il detrimento dei portatori semplicemente passeggiero, stabilendo che, colle somme che risulteranno disponibili in un avvenire più o meno prossimo, per conseguenza della riduzione dell'interesse delle cartelle, e prima di saldare il debito verso il Banco di Napoli, si abbiano a pagare alle cartelle estratte la differenza della subita riduzione, eccezione fatta per le cartelle che ebbero la fortuna di guadagnare un premio. E con ciò accolga, signor direttore, i miei ringraziamenti ed i miei saluti.

Dev.mo
E. Graziadei.

Esposizione internazionale d'arte

Il lavoro della Giuria d'accettazione.

Venezia, 20. — Agli artisti italiani e stranieri non iscritti, i quali concorrono alla Mostra, il sindaco di Venezia, comm. Riccardo Selvatico, ha diretta una circolare nella quale dice che la Giuria, nelle sue deliberazioni, dichiarò di attenersi al criterio « d'accettare soltanto le opere che potranno reggere al confronto con quelle degli altri artisti invitati » e che al verdetto della Giuria furono estranee le asserite preoccupazioni per l'angustia dello spazio, il quale nè manca, nè sarebbe in ogni caso mancato, nemmeno per quelle opere che avessero dovuto eventualmente oltrepassare il numero massimo di 200, prescritto dal regolamento, qualora fossero state ritenute davvero degne, non secondo le norme abituali di codesti giudizi, ma secondo quella misura più elevata di merito ch'essa stimò d'adottare.

Comunica quindi l'elenco completo degli artisti ammessi dalla Giuria alla prima esposizione internazionale d'arte, che è il seguente:

Pittori.

Aranzi Vittorio — Bezzi Bartolomeo — Bertagnoni Milo — Borsa Emilio — Brancaccio Carlo — Bruno Italico — Campriani Alceste — Capello Vincenzo — Cargnel Vettore — Caroni Giuseppe — Carpanetto Giovanni — Casciaro Giuseppe — Celner Alessandro — Ciardi Guglielmo — Cima Luigi — Da Molin Ornato — Daniele Francesco — de Blasi Eugenio — de Sanctis Giuseppe — de Stefani Vincenzo — di Bricherasio Scilla — Filcos Giovanni — Follini Carlo — Facchinetti Nicolò — Fragiacomo Pietro — Giannetti Raffaele — Grubicy de Dragon Vittore — Hartmann Karl — Hulton William — Lauretti Cesare — Lombardini Eico — Lehnert Emil — Mariani Pompeo — Marius Pictor — Milani Alessandro — Montrésor Emilio — Notti Francesco — Noirot Emile — Pajetta Pietro — Prati Giulio — Prati Eugenio — Previati Gaetano — Pusterla Attilio — Reycend Attilio — Rosa Luigi — Rotta Silvio — Saccaggi Cesare — Savini Alfonso — Scattola Ferruccio — Schönburger Martino — Sartorelli Francesco — Saxone Augusto — Sgrosso Eugenio — Tafuri Raffaele — Tamari Vittorio — Tito Ettore — Vizzotto Alberti Giuseppe — Voeckmann Jan — Weytters Mario — Zacchi-Miti Giuseppe — Zanetti Vettore — Zezzos Alessandro — Zichy Michele.

Scultori.

Botta Corrado — Bortolotti Girolamo — Bottazzo Urbano — Busetti Ferdinando — Canonica Pietro — De Paoli Luigi — Gabrici Giacomo — Guili Nicola — Lorenzetti Carlo — Meyer Giovanni — Maltoni Attilio — Marini Luigi — Murelli Emilio — Mascchelli Alfonso — Nono Urbano — Passeri Luigi — Pardo Vito — Reinoso Gennaro — Roncoroni Riccardo — Romi Edoardo — Trentacoste Domenico — Ugo Antonio.

Concorsero 160 pittori con un complesso di 204 opere, 34 scultori con un complesso di 39; in totale 194 artisti con un complesso di 243 opere.

Furono ammessi 49 pittori con un complesso di 59 opere; 22 scultori con 25; in totale 65 artisti con 106 opere.

Venne accettato il 30 0,0 delle opere di pittura presentate; il 64 0,0 di quelle di scultura; in totale 43 0,0 sul totale delle opere presentate.

Il Nevrol combatte l'emicrania.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il centenario della Scuola normale — Lo sciopero dei conduttori d'omnibus — Félix Faure all'Havre.

Parigi, 22. — Sono incominciate, stamani, le feste centenarie della Scuola normale superiore, coll'inaugurazione di una lapide commemorativa dei lavori di Pasteur alla Scuola.

Le feste dureranno tre giorni.

Grande concorso.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto in occasione delle feste suddette.

Schwartz di Berlino ha letto un indirizzo dell'Accademia di Berlino ed ha bevuto alla prosperità della Scuola.

Il prof Bodio di Roma si è associato a questo brindisi.

— Ebbe luogo nella scorsa notte un'adunanza di cinquemila impiegati della Compagnia degli omnibus, nella quale adunanza fu votato ad unanimità di fare sciopero.

Lo sciopero è motivato dalle questioni dei salarii e delle pensioni, sulle quali la Compagnia si è rifiutata di dare loro soddisfazione.

— Ore 14,10. — Lo sciopero degli impiegati della Compagnia degli omnibus è cominciato. La Compagnia fece tuttavia uscire un certo numero di vetture, ciascuna delle quali è sorvegliata da tre agenti di polizia e condotta da uno dei cocchieri che si rifiutarono di partecipare allo sciopero.

Finora non è segnalato alcun incidente.

Le Hâvre, 22 — Il presidente della repubblica, Félix Faure, ha assistito ieri mattina dalla sua villa alle regate e quindi allo sfilare delle Società del tiro a segno, di ginnastica e di ex militari.

Poscia si è recato a visitare Graville, donde ritornò per la colazione alla sua villa, vivamente acclamato da un'enorme folla, malgrado la pioggia

Inghilterra.

Simla, 21. — Il generale Low, con un dispaccio di stamani, annunzia di avere avuto da buona fonte la notizia che la guarnigione di Chitral è già stata rinforzata e di attenderne domani la conferma. Annunzia inoltre che Sher Afzul, capo del Chitral, è in fuga.

Gli inglesi al Nicaragua.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Si dice che l'Inghilterra avrebbe delle vedute sulla isola Corn, che il Nicaragua le cederebbe a titolo d'indennità ».

Austria-Ungheria.

Sciopero di fornaciai

Vienna, 21. — Una riunione di duemila fornaciai scioperanti decise oggi di continuare lo sciopero.

Belgio

Gli operai cattolici.

Madrid, 21. — Il primo Circolo cattolico operaio spagnuolo è stato inaugurato a Madrid sotto la presidenza del vescovo, il quale ha pronunziato un discorso intorno al problema sociale, dicendo che solamente la Chiesa potrebbe risolverlo.

Il ministro della guerra, alcuni generali e varie notabilità hanno assistito all'inaugurazione.

Gli operai presenti fecero acclamazioni al Papa.

Gli spagnoli in Africa.

Madrid, 22. — Il Consiglio dei ministri decise di erigere in Colonia il territorio di Rivero sulla costa occidentale dell'Africa.

L'insurrezione di Cuba.

Key-West, 22. — Si assicura che gli spagnuoli abbiano catturato un battello da pesca britannico, uccidendo due marinai.

Avana, 22. — Mancano notizie del maresciallo Martinez Campos, in seguito alla rottura della linea telegrafica.

La pace fra la China e il Giappone.

Yokohama, 21. — Un dispaccio da Hiroshima annunzia che il trattato di pace fra la China ed il Giappone fu ratificato

Belgrado, 22. — La Corona ha nominato 57 deputati, di cui 37 sono progressisti e 20 liberali.

La Scupcina si comporrà probabilmente di circa 190 progressisti e neutrali e 40 liberali, gli altri deputati sono radicali o incerti.

IN ITALIA

La vittoria dei monarchici a Pisa.

Pisa, 21. — Le elezioni generali del comune e della provincia sono state occasione a una vivace battaglia fra il partito costituzionale e varie frazioni democratiche coalizzate.

Delle elezioni comunali impossibile ora far previsioni, essendo venti i nomi dei consiglieri di città, e quindi lungo lo scrutinio.

Dei venti consiglieri delle frazioni di campagna furono eletti quindici portati dal Comitato costituzionale, e cinque radicali

Degli otto consiglieri provinciali (quattro di città e quattro di campagna) furono eletti tutti gli otto portati dalla Costituzionale, con splendide votazioni di oltre 1500 voti, e cioè: Buonamici prof. Francesco, Grassini avv. Francesco, Moralli avv. Giuseppe, Peverada dottor Leopoldo, Carrai avv Giuseppe, Lenci avv. Amerigo, Benvenuti cav. Pietro, Bianchi professore Emilio.

Significantissimo il plebiscito avvenuto sul nome illustre del prof. Buonamici, portato da tutti i partiti, affermazione solenne di fiducia e di stima.

Gli ospiti stranieri.

Brindisi, 22. — Il re Leopoldo del Belgio è arrivato, ieri sera, alle ore 22 20, ed in prosieguo a mezzanotte per Corfù, a bordo dello *Scilla*.

Amalfi, 21. — Il duca di Samonda-Molmagno, nel partire per Castellammare di Stabia, ha conferito alcune decorazioni, tra cui la commenda dell'Ordine del Merito al sindaco.

Prodromi elettorali

Bologna, 21. — (*Mario*). — Varie volte in passato il partito dell'ordine della nostra città aveva vagheggiata l'idea d'una candidatura politica d'Enrico Panzacchi presidente dell'Associazione liberale monarchica, ma poi l'idea aveva dovuto sempre essere abbandonata, stante l'ineligibilità dell'illustre professore e deputato. Oggi, però, che il Panzacchi non è più ineligibile e che un collegio della provincia di Reggio Emilia ha già offerta a lui la candidatura, non è punto difficile possa sorgere ancora a Bologna un Comitato, il quale ne propugni l'elezione; e sarebbe davvero una scelta, la quale incontrerebbe le simpatie generali e tornerebbe ad onore della nostra città.

Intanto in una riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione liberale monarchica è stato proceduto alla scelta dei candidati per le prossime elezioni, e sembra ormai assodata la riconferma degli onorevoli Sacchetti e Silvani per il primo e pel secondo collegio, mentre per il terzo l'Associazione presenterà la candidatura del cav. onorevole Enrico Pini, attuale assessore municipale alla pubblica istruzione.

Pel collegio d'Imola sostenuta la rielezione dell'on. marchese Zappi, e per quello di Vergato quella dell'on. Lagli, salvo a proporre in sua vece l'onorevole Rossi, attuale deputato del nostro terzo collegio, qualora il Lagli insista nel voler ritirarsi a vita privata.

A San Giovanni in Persiceto non combatterà l'onorevole Ghigi, sebbene giolittiano convertito alla fede crispina in quest'ultimi tempi, mentre pel collegio di Castelmaggiore presenterà la candidatura del commendator Taconni già deputato per altre due legislature e sindaco della nostra città all'epoca dell'Esposizione. Per Budrio, infine, qualora il generale Mirri persista nel non volersi ripresentare, sarà portato il conte Malvezzi maggiore di cavalleria, ed ex aiutante di campo di S. A. R. il principe di Napoli.

Questi i candidati ministeriali, ai quali l'opposizione sconosciuta contrapporrà l'avvocato Ghilini contro il Sacchetti nel primo collegio, il noto consigliere di prefettura, destituito, avvocato Marescalchi contro il Silvani nel secondo, il Costa contro lo Zappi e contro il Malvezzi a Imola e a Budrio, il Sandoni a Vergato contro il Lagli e il Rossi, e forse lo Zamorani del *Carlino* a Castelmaggiore contro il Taconni.

Non combatterà, probabilmente, nè il Pini nè il Ghigi, perchè entrambi massoni, e pagherà inutilmente in tutti gli altri collegi.

La lotta sarà vivissima, però, nel secondo collegio, a Imola, a Budrio e fors'anche a Vergato, ma tutto fa ritenere sicura la rivincita dei nostri, tanto più che l'opposizione in quest'ultimi giorni è addirittura disorientata e non sa più che pesci pigliare, malgrado l'appoggio dei socialisti, i quali seguendo l'ultimo vangelo del Costa, non combatteranno isolati, ma si uniranno coi partiti più affini. Così, credo almeno, che sia stato deliberato in una riunione tenutasi ieri sera.

Questo a previsioni più positive, però, ed a meriti intrinseci di ciascun candidato, vi scriverò un'altra volta

Catania, 16. (*Ritardo*) — Sono cominciate le prime avvisaglie nel campo elettorale anche da noi, e dei varii candidati (e ve ne ha di quelli senza volerlo) alcuni sono già scesi apertamente in lizza, altri, covando timidamente in seno l'onor della candidatura, si preparano alla gran lotta accontentandosi, per ora, di un lavoro alla sordina. Mi occuperò delle condizioni politico-elettorali in cui si trovano i varii collegi della provincia, e degli aspiranti alla medaglia di deputato.

Nel nostro primo collegio, (Duomo) acutissima sarà la lotta tra l'uscente onorevole Di San Giuliano, ministeriale, e l'avvocato Autori Serretta, di opposizione radicale.

L'onorevole Di San Giuliano, che nell'82 ebbe l'altissimo onore, è pochi giorno, di un'elezione prima dell'età legale, una votazione quasi plebiscitaria, ad ogni votazione successiva ha visto, mano a mano, diminuire il numero dei suoi elettori.

La cosa si spiega dal perchè sembra a taluno, che sua eccellenza ambisiona lo domani, e poco curi gl'interessi del paese.

Le previsioni però gli son favorevoli, sebbene si abbia di fronte un avversario assai temibile per la elevatezza dello ingegno, per la influentissima parentela, e, più che altro, per le simpatie e relazioni personali, vivissime anco nel campo avversario dal quale altra volta venne eletto presidente della deputazione provinciale.

Anche nel secondo collegio di Catania (San Marco), la lotta sarà senza tregua nè quartiere, fra l'uscente onorevole De Felice e l'avv Paola, ministeriale, una vera illustrazione del foro.

L'esito è incerto, perchè non ancora è stata fatta la statistica delle coscienze e dei cuori umani. Dico questo, perchè i voti che si raccoglieranno nel nome del De Felice, non saranno dati al giovane socialista dai compagni di fede soltanto, ma da molti fra coloro cui sembrò ingiusta la pena inflittagli, pur essendo le mille miglia lontani dall'approvarne le idee e la funesta propaganda.

Costoro non si socialisti De Felice intendono dare il voto, ma al reclame di Voltaire.

Tuttavia il Paola ha molte probabilità di vittoria, specie ora che un salutare risveglio s'è operato nel campo monarchico, risollevato dal vergognoso abbattimento in cui era caduto, nel fecondo, vigoroso lavoro della lotta e della vita

I partigiani del De Felice si dicono sicuri della vittoria, ma pare che veramente non lo siano, a giudicare dal panico provato all'annunzio della candidatura Paola, che cercano agomentare, avvertendolo che, per combatterlo, si servirannno di *qualunque arma*, come ha detto il giornale l'*Unione!*

Degli altri collegi vi parlerò in una prossima mia.

Ancona, 21. (*G. F*) — Vi ho parlato dei cinque collegi della provincia di Ancona; occorre ora una cronaca breve, scatta ed imparziale degli altri 12 collegi delle tre provincie marchegiane di Pesaro-Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno.

A **Pesaro** l'uscente comm. Vaccai ha dichiarato di non volersi ripresentare, ma si spera cederà alle insistenze degli amici, perchè il Vaccai è un uomo, esperto e coscienzioso deputato, devoto ai principii di libertà e di ordine quanto alieno dai pregiudizi e dalle personalità di partito, e perchè la vittoria sul suo nome è più sicura che su qualunque altro del partito liberale monarchico.

Contro di lui i radicali ed i monarchici democratici riportano Ernesto Nathan, rimasto soccombente nelle ultime elezioni

Persistendo il Vaccai nel rifiuto, i monarchici porteranno il principe di Castelbarco, che facilmente riuscirà vittorioso.

A **Fano** è sicura la rielezione del moderato ministeriale onorevole Ruggero Mariotti senza contrasti.

Anche ad **Urbino** l'uscente onorevole Giacomo Martorelli, ufficiale di marina, ha le maggiori probabilità di rimanere, quantunque i radicali lavorino attivamente a contrapporgli l'avv. Budassi ex sindaco.

Nel collegio di **Cagli**, contro al dottor Calli uscente, che l'ultima volta riportò vittoria sul generale Corvetta, il partito monarchico presenterà la candidatura dell'avv. Raffaelli di Urbania, ritenendo a Pesaro, ed è tutt'altro che difficile possa il nome del Raffaelli uscir trionfante dalle urne.

Il marchese Paolo Ricci, ministeriale uscente, si ripresenterà nel collegio di **Recanati**, e nessuno per ora sembra voglia contrastargli la rinscita, la quale può ritenersi sicura.

A **Civitanova** il nome del Ricci raccoglierà tutti i suffragi; non fortissima maggioranza a suo favore si avrà pure a Porto Recanati, Montecosaro e Montelupone, frazioni del collegio.

A **Camerino** il ministeriale prof. Mariani eletto a Camera già chiusa, in seguito alla morte del compianto marchese Zecconi, sarà rieletto sicuramente contro il dottor Cledomiro Bonfigli direttore del Manicomio di Roma, che col suo programma d'opposizione raccoglierà solo pochi voti nella natia Matelica. Il prof. Vittorio Scialoia ha ritirata la propria candidatura.

A **Macerata**, la situazione non è ben delineata ancora, ma è certa la rinscita di un ministeriale. I radicali non si sa nemmeno se parteciperanno alla lotta, sicuri a priori dell'insuccesso. È probabile la rielezione dell'uscente marchese Alessandro Costa.

A **Sanseverino**, contro l'uscente Martini di opposizione, si presentano il prof. Cesare Bernabei di Tolentino, ministeriale, già preside dell'Istituto tecnico di Trapani, e l'avv. Milziade Cola, radicale. La posizione dell'onorevole Martini è scossa, ed il professor Bernabei guadagna favore.

Nel collegio di **Ascoli** è definitivo l'accordo sul nome dell'avv. Apollo Castelnuovo, universalmente stimato. Moderati e progressisti lo accettano; avrà una bella votazione. Si presenta con programma schiettamente ministeriale e siederà a destra. L'uscente principe Odescalchi non porrà qui in Ascoli la candidatura per lottare con tutte le sue forze a Civitavecchia contro l'onorevole Tittoni.

A **San Benedetto** il conte Socconi ed a Montegiorgio il Galletti ambedue ministeriali saranno rieletti, senza dubbio.

Il duca Caetani di Sermoneta, a **Fermo**, d'una opposizione più di forma che di contrasto, non ha competitori.

Nell'insieme, il Governo può esser sicuro di avere quasi tutti i 17 deputati marchigiani favorevoli ai radicali, nelle Marche, non possono fare assegnamento se più d'un collegio e due, dato che riescano a trionfare in qualche luogo.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: LIPARI - TEVERE - LUNA - PIAVE « VIPERA » - FARINI - NEVE - LUÌ - LEPRE - APE VERITÀ - DANTE - LIA - DURA - RETA VENTIDUE APRILE, « MANAR » - LINO - IRI MILO - BABILONIA.

— Sei maschio? — Allora cercaci
sul labbro superiore.
— e freschi o secchi, in genere
abbiamo buon sapore.

Logogrifi

I.

Acefalo all'ittiologo
non noto credo e colto.
Intero poi qualcuno
un Tizio o ciuco o dotto,
a cui la ghiottoneria
servì di medicina.

II.

La Lupa, Roma, il Tevere
1. ti fo venire in mente
4. A me si danno i pascoli.
4. Sollettico la gente
Marchesi – è noto al pubblico –
3. Mi tiene in ingrestia.
2. Che m'invento? – Certamente
la velocipedia.

Fra le Quinte e fuori

— Valle

Alla replica di *Istitutrice* il pubblico si divertì, rise e non fu avaro d'applausi verso il Masi, il Biagi e la signorina Montrezza.

A proposito di lei, annunciamo fin d'ora che rappresenterà per una serata d'onore uno dei più completi e clamorosi fra i successi di Parigi: *La cameriera a tutti gli usi* (*Bonne à tout faire*) di Oscar Metenier e Dubot de la Forest.

Questa commedia recitata per la prima volta alla *Variété* da madama *Lender* e replicata con successo crescente per oltre trecento sere, fe la *pièce* che affermò il valore ed illustrò il nome della valentissima attrice parigina.

La signorina Colombo Montrezza è la prima che rappresenta questa commedia fra noi; auguriamo che la prova dia a lei gli stessi risultati che all'artista

Al Valle, crediamo domani, si rappresenterà un nuovo dramma in un atto del maestro Cesare Trevisani: *Da colombe a vipere*.

Il titolo, non c'è che dire, fa aggrottare le ciglia.

All'attuale compagnia succederà nelle sedie del Valle quella popolarissima di Edoardo Scarpetta.

La commedia nuova per Roma che il capocomico napoletano rappresenterà nel mese di maggio sarà *Tre cuscune fortunate*, in tre atti, di E. Scarpetta, *La contessa Tre Capo*, in tre atti, di E. Scarpetta, *La grande rivista del 1894*, in un monologo, un prologo, due atti e dieci quadri, di Elvino Bartolini e Edoardo Scarpetta, dal titolo: *Fine di secolo!*

Questa rivista è stata rappresentata a Napoli al teatro Bellini per due mesi consecutivi.

Mercoledì, 1° maggio, prima recita.

— Quirino.

Ieri sera il successo dell'*Orfeo all'inferno*, ben eseguito dalla compagnia Maresca, si rinnovò in ambedue le rappresentazioni I maggiori applausi li ebbero per la signora Vitale, l'Euridice egregia, e per la prima ballerina Emanuela Ungaro.

Stasera replica.

— Ci telegrafano da Barcellona

« Gli *Ugonotti* rappresentati sabato sera per la riapertura del Teatro Liceo ebbero un successo entusiastico, indescrivibile. Il tenore Marconi fu veramente inarrivabile nella parte di *Raoul*. Furono degni compagni la Darclée, il Nannetti, il Paroli. Dirigeva il maestro Podestà ».

— Morte di un artista.

Ci mandano da Berlino la dolorosa notizia che è morto di difterite in quella città, la notte del 19 corrente, il professor Gustavo Mannati, primo chitarrino dell'Orchestra italiana di concerti nella capitale germanica.

Il Mannati era conosciutissimo in Roma per la singolare sua valentia; aveva appartenuto varii anni alla Orchestra Massimo.

Oggi lunedì deve aver avuto luogo il trasporto funebre, al quale sarebbero intervenuti, così ci scrivono, moltissimi italiani residenti a Berlino

L'orchestra italiana di quella città eseguirà in uno dei prossimi giorni una messa funebre.

La triste notizia della morte sarà accolta con vivo rammarico da tutti coloro che pregiavano nel Mannati le rare doti dell'ingegno e dell'animo.

ROMA

22 aprile

La dote all'Argentina.

Nelle ultima sue riunioni la Giunta ha lungamente discusso la questione del teatro Argentina. Si deve o no dotare il teatro comunale di una somma che dia modo a un impresario qualunque di allestire spettacoli importanti, degni di Roma — che in fatto di teatro ha tradizioni gloriose — senza pericolo di dover da un giorno all'altro dichiarare fallimento e lasciare *sulla piazza* artisti e masse? Si deve, insomma, ritornare all'antico ricostituendo in bilancio la spesa per la dote?

Innanzi tutto è necessario si sappia che i signori assessori sono divisi in due campi, ambedue forti, ambedue accaniti nel difendere le proprie idee in proposito

E quali siano queste idee è facile immaginare: c'è chi propone la dote e c'è chi la combatte. Quale delle due parti ha ragione?

È innegabile che, nelle attuali condizioni economiche della città, lo sperare soltanto che vi sia un'impresa la quale possa dare all'Argentina, con soli mezzi propri, spettacoli di prim'ordine, con artisti che godano fama d'esregi e con cantanti *chic*, è follia. Se si vuole che il teatro comunale ottenga i successi che hanno accompagnato durante la lunga vita gloriosa il defunto teatro Apollo, è necessario dargli una dote.

L'Argentina è una bella ragazza: tutti la cercano, tutti la vogliono, tutti le fanno la corte. Il babbo la mariterebbe volentieri, e non sono pochi i pretendenti che più volentieri ancora la condurrebbero al-

---

— 23 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Sicuro che lo domando. Non ne ho forse il diritto? Non sono io il padrone in casa mia?

— Nella *vostra... casa*.. accadono delle belle cose. Vi si ruba in casa... vostra... È stato rubato nientemeno che il vostro pranzo! E adesso come si fa! Bisognerà ritornare al mercato, e a quest'ora non c'è nulla!

Il cavaliere pensò che se Marianna fosse uscita di casa avrebbe senza dubbio incontrato il cane alla porta, e non voleva esporre la bestiola alle brutalità di quella megera.

Si contentò dunque di rispondere:

— Che importa! Un cattivo pranzo è presto fatto.

A questa rassegnazione inaspettata Marianna restò di sasso.

— Ah! tu rispondi così, borbottò fra i denti: va bene, va bene; e andò in cucina — umiliata nel suo orgoglio, ma giurando di vendicarsi — mentre il cavaliere, sicuro di aver esaurito ogni suo dovere verso il cane, rientrava in camera, e senza avvicinarsi alla finestra si sdraiava nella poltrona aspettando le sacramentali parole:

— Il signore è servito!

Quest'annuncio si faceva regolarmente alle cinque di sera.

All'ora stabilita la porta si aprì, e Marianna con voce beffarda.

— Il pranzo è pronto – disse e s'inchinò.

A tavola il cavaliere fu servito con un pezzo di bue bollito, un piatto di piselli allo zucchero e un'insalata di fagiuoli verdi. Il pranzo, per quel giorno, fu meschino!

Il cavaliere si rassegnò, e levandosi di tavola disse a Marianna, attonita, che da tempo egli non aveva mangiato così bene.

Nel pomeriggio il cavaliere andò al circolo. Egli non avrebbe per nessuna ragione rinunciato alla sua partita al *whist*.

Solamente, invece di uscire per la porta di strada, dove avrebbe potuto incontrare il cane, uscì per quella del giardino, che dava in una stradicciuola deserta, in cui un cane, fosse pure vagabondo, non si sarebbe mai fermato.

Verso le dieci entrò per la stessa porta, affrettando il passo, perchè cominciavano a cadere grossi goccioloni di pioggia. Il cielo era solcato da lampi; da lungi rumoreggiava il tuono

Sulla scala trovò Marianna, la quale, con modi gentili, gli disse:

— Avete fatto bene a rincasare. Fra poco il tempo sarà così orribile che nemmeno un cane vorrà rimanere sulla strada.

— Hum! – fece il cavaliere, e salì nella

Quivi giunto avrebbe voluto affacciarsi alla finestra per vedere se il cane si trovava ancora avanti la casa. Al pari di tutti gli spiriti deboli, non osò prendere una determinazione, preferendo il dubbio alla realtà.

Si svestì rapidamente, fece la sua toletta da notte ed infilò il letto, avendo cura di tirare le coltri fin sopra le orecchie.

Intanto la pioggia batteva alle imposte e il tuono rumoreggiava sempre più davvicino.

D'un tratto, nel fracasso della pioggia che cadeva a secchie, e fra il rimbombo incessante del tuono, il cavaliere udì un lungo gemito.

Un brivido percorse le membra del cavaliere. Questo gemito verrebbe forse dallo spagnolo che non aveva abbandonato il suo posto, oppure da un altro cane qualunque?

Il gemito però era così lontano dall'allegro abbaiare che il cavaliere aveva inteso la mattina!

E si raggomitolò il più possibile nel suo letto...

L'uragano imperversava sempre più; il vento scuoteva la casa in modo che pareva volesse svellerla dalle fondamenta.

E l'urlo lugubre, sinistro, prolungato si fece intendere per la seconda volta...

Il cavaliere non ebbe più la forza di resistere.

Sembrava che quei guaiti lo trasportassero fuori del letto. Si alzò e spingendosi fin verso la finestra guardò a traverso gli interstizi delle persiane: il disgraziato spagnolo stava sempre al suo posto, sotto un torrente di pioggia che avrebbe distrutto un cane di granito

Una profonda pietà invase allora il cuore del cavaliere. Macchinalmente egli portò la mano sulla spagnoletta della finestra per aprirla, ma contemporaneamente un colpo di tuono scoppiò sulla sua testa; le tenebre scomparvero, e un serpente di fuoco solcò l'aria.

Il cane gettò un grido di spavento, e urlando fuggì a gambe levate, mentre il cavaliere, colpito dall'elettricità, nel momento in cui metteva la mano sulla spagnoletta di ferro, cadeva supino tramortito ai piedi del letto.

XVII

Allucinazioni.

Quando il cavaliere tornò in sè, l'uragano era cessato.

La notte era profonda: tutto intorno era un silenzio di morte.

De la Graverie rimase qualche tempo, senza ricordarsi di quanto era avvenuto. Come e perchè si trovava seminudo fuori del letto, in una notte d'autunno fredda come una notte d'inverno?

Le sue membra erano contuse come lo avessero bastonato. Le sue orecchie erano tormentate da un mormorio simile a quello che produce una cascata d'acqua.

Si sollevò; a tentoni palpeggiò il letto che trovavasi a portata di mano; emise un gran sospiro, e con qualche di volattà inaudita si cacciò sotto le coltri tiepide ancora.

Allora provò ad addormentarsi. Impossibile! La memoria gli ritornava e tutti gli episodi che nella giornata si erano svolti, dal momento in cui aveva tolto il pollame lo aveva gettato a terra, incominciando a sfilare dinanzi alla sua mente.

E tese l'orecchio per udire se il silenzio della notte fosse ancora interrotto dagli urli del cane.

Nulla!

Il fulmine non gli aveva permesso di vedere fuggire il cane, spaventato dalla scarica elettrica.

Tutto ciò era superiore alle forze del cavaliere, la cui vita durante otto o nove anni era trascorsa placida e tranquilla come la superficie di un lago!

L'orologio suonò un'ora di mattino. Prima che l'alba spuntasse, bisognava attendere ancora sei lunghe ore.

De la Graverie aveva i brividi; serrò i denti, e disse con rabbia:

— Dormiamo...

Che dormire? Sopraggiunse il delirio, l'incubo dei furiosi!

Caduto in una specie di letargo, gli pareva che era lui e non Dumesnil che era morto; che lo avvolgevano in un lenzuolo e lo sotterravano vivo, mentre era in uno stato letargico.

Giungeva quindi il becchino e, siccome egli non poteva muoversi, lo metteva nella bara e ne inchiodava il coperchio. Però uno dei chiodi conficcavasi nelle sue carni allora mandava un grido e si risvegliava.

Svegliatosi, o per meglio dire credendosi desto – perchè il cavaliere trovavasi in uno stato di allucinazione – gli sembrava di essere trasportato d'un tratto in un mondo fantastico, popolato di animali dalle forme bizzarre, che lo guardavano con occhio di minaccia.

(*Continua*).

MARASCHINO DI ZARA
LUXARDO
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
LUXARDO

Para! Ma, ohimè!, al momento di stringere il nodo i pretendenti fuggono spaventati. Come si fa a sposare una ragazza che, pur pretendendo d'essere mantenuta con i riguardi dovuti al suo grado, non porta un soldo di dote nel bilancio domestico?

A meno che non si dia al primo rampicollo che le capiti, quella fanciulla non si mariterà dunque mai!

Perchè un matrimonio convenientemente possa avvenire, bisognerebbe che il babbo le desse un appannaggio cospicuo, tale al meno da esonerare il marito dalle spese di lusso.

Ma... si dice presto! Quel babbo è caduto in miseria; la sua casa è vuota; impossibile per ora pariargli di doti o di appannaggio!

o

Precisamente così!

Ed è proprio oggi, quando l'amministrazione comunale deve rinunciare, per deficienza di mezzi, alla sistemazione della via Nomentana — sistemazione urgente e già approvata dal Consiglio comunale — ed è proprio oggi quando non c'è modo di risolvere la questione di piazza Colonna, quando non si può dare lavoro a tanti disoccupati, quando si parla di rilevanti economie da introdurre nel bilancio del 1896 — è proprio oggi che si riporta a galla la dote all'«Argentina»?! Ma via! Se una proposta di questo genere venisse presentata al Consiglio, inpallidirebbero di rabbia anche quegli Orazi e quei Curiazi, che popolano, così orrendamente dipinti, le pareti della sala al palazzo dei Conservatori.

o

Riassumendo: è vero che, senza un sussidio del municipio, nessuna impresa potrà mai dare all'«Argentina» spettacoli importanti, ma è anche vero — pur troppo! — che il Comune, oggi, questo sussidio non può stanziarlo in bilancio.

E così il teatro comunale resterà sempre chiuso!

Mefistofele risponderebbe:

Dove necessità, signori!

o

Questo, però, non deve rimanere nel prossimo settembre quando Roma festeggerà il venticinquesimo anniversario della sua redenzione. Un'impresa che, per quell'epoca proponga uno spettacolo sotto ogni aspetto degno di Roma, un impresario che possa dare serie garanzie di sè, non tarderà, io spero, a presentarsi al municipio. Quell'impresario deve essere incoraggiato, aiutato.

E i mezzi non mancano.

Per concorrere alle spese per le feste del settembre, il Consiglio comunale ha stabilito una somma di centomila lire. Di queste, buona parte può essere data in dote al teatro Argentina, anche a scapito dei fuochi artificiali, dell'illuminazione del Colosseo e delle ritirate con fiaccole.

E tornerò sull'argomento.

hu

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 22° 0 Minima 10° 2.

La ricorrenza di domani.

1859 — *Ultimatum* austriaco al governo di Re Vittorio Emanuele II, e conseguente scoppio della guerra fra l'Austria, la Francia e il Piemonte.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 9). — *L'istitutrice.*
Quirino (ore 9) — *Orfeo all'inferno.*
Manzoni (ore 9). — *La Gemma del Sole.*
Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 9) — operetta
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Ginnastica del pallone.

Una lotteria di beneficenza.

La Regina ha inviato un artistico dono, consistente in un cofano in legno sostpito per la lotteria di beneficenza che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 3 pomeridiane sotto il patronato di alcune caritatevoli signore, fra le quali madame Halbey, contessa Franceschini, donna Olimpia Maretti, contessa Della Valle, nel *foyer* del teatro Nazionale.

I biglietti di tale lotteria sono vendibili a lire 2 ciascuno, presso il botteghino del teatro stesso fino a mezzogiorno di mercoledì.

L'onorevole Bonghi.

L'onorevole Bonghi sta molto meglio. Egli potrà assai verosimilmente assistere non solo al concerto che l'Accademia di Santa Cecilia darà a beneficio del Collegio Margherita di Assegni, ma prender la parola per illustrare anche l'*Inno ad Apollo* che costituirà la grande attrattiva, la curiosità veramente squisita della festa musicale. *L'Inno ad Apollo*, come il lettore *Nanni* ha narrato ai lettori di *Fanfulla*, è stato scoperto dalla Scuola francese di Atene a Delfo.

Del concerto daremo qualche altra cosa domani.

Note mondane.

Ieri sera, ebbe luogo un pranzo diplomatico all'ambasciata di Turchia.

Tra gli invitati: S. E. l'ambasciatore e ambasciatrice di Germania von Bülow, S. E. l'ambasciatore e ambasciatrice degli Stati Uniti, Mac-Veagh con la nuziale figliuola, che indossava una *toilette* rosa d'un gusto squisito, S. E. il ministro degli esteri barone Blanc con la sua signora, il conte e la contessa Guiccioli, con la loro avvenente figliuola Maria, in una *toilette* di tulle bianco e ranuncoli, il conte Von Lerchenfeld, il conte di Westenberg, il barone Meyendorff dell'ambasciata di Russia, il cavalier Antonio Del Vino, reggente la Legazione della repubblica Argentina.

— Martedì sera balla in casa di madame Orvell Rawson.

In Vaticano.

Il Papa ha donato di smaltato, con una speciale documento, la dell'istituto del Consiglio di Propaganda Fide con la quale si proibisce agli alunni cattolici di frequentare le scuole protestanti del Canada e anche quelle miste.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto colonnello comandante di marina conte Luigi Rizzi.

Vi partecipavano il ministro della marina onorevole Morin (in berlina), una rappresentanza del ministero e buon numero di ufficiali superiori ed inferiori di terra e di mare.

Vi erano inoltre, il sottosegretario di Stato alla marina, contrammiraglio Serra, il viceammiraglio Bertelli, i contrammiragli Cottrau e Bassi ispettore medico, il generale Grassi e tutti gli ufficiali di commissariato militare marittimo presenti a Roma.

Il 59° reggimento fanteria, parte precedendo il carro, con musica e bandiera, parte schierato nella piazza dell'Esquilino, rese gli onori militari.

Il carro funebre, coperto di bella coltre, partì alle 10 precise dall'abitazione del defunto in via Cavour 261. Dopo breve sosta per l'acquisto nella vicina chiesa della Madonna de' Monti, la salma proseguì percorrendo via Cavour, per la stazione, ove venne collocata in un vagone-furgone, che doveva partirà per Genova pietà del defunto.

Aveva la direzione del convoglio funebre il contrammiraglio Di Brocchetti.

Fra le corone bellissime, primeggiavano quelle del ministero della marina, degli ufficiali comandanti di Roma, di quelli dei dipartimenti ed altre.

Il Tarquinio Vecchio.

Per la verità dobbiamo dire che alla conferenza in commemorazione di Torquato Tasso, tenuta ieri all'Università dal prof. De Gubernatis, il municipio di Roma era rappresentato dall'assessore cavalier Ruspoli.

All'Accademia di Francia.

L'annuale esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi dell'Accademia di Francia, avrà aperta al pubblico il giorno 30 aprile. Si chiuderà l'ultimo maggio. I lavori sono visibili dalle 2 alle 6 del pomeriggio.

La precipitazione d'ieri.

Al resoconto della festa pubblicata ieri per la premiazione alle alunne della Scuola superiore femminile Fea-Pasinato, dobbiamo aggiungere che la valentissima maestra di pianoforte e di canto signora Zelia Parasi-Stanchina non potè, con suo vivo rammarico, dirigere i cori, perchè ammalatasi un mese prima e con leggerezza, dovè lasciare per qualche tempo la istruzione corale delle alunne. E il maestro Saya si prestò gentilmente ad assumere la direzione dei cori.

[illegible]

Fu ieri offerta alla Sala Dante dal bravo maestro signor Caloni, con assalti di spada e di sciabola fra lui e i suoi simpatici allievi: assalti riusciti brillantissimi tutti, che dimostrarono le eguagie qualità d'insegnante nel maestro.

Ebbe fra tutti un vero trionfo il piccolo Casarino Braffi, un amore di bambino poco più che settenne che si batte valorosamente e tenne testa al maestro anzi con la spada come con la sciabola. La snellezza della persona elegante, i movimenti pronti e aggraziati, e una tal quale petulanza spavalda fecero sì che il pubblico numeroso, fra cui erano molte signore, applaudisse fragorosamente.

Il piccolo schermidore abbandonando l'arma ringraziava, addirittura come un cane

Arrivi.

Sono aspettati stasera in Roma il comm. Giulio Ricordi ed Arrigo Boito. Verrà in breve anche il maestro Alberto Franchetti. Tutt'e tre fanno parte di una Commissione didattico-musicale già nominata dal ministro della pubblica istruzione.

Il grande concerto

Il grande concerto del maestro Venzalo — già due volte rimandato — avrà luogo alle Terme Diocleziane mercoledì prossimo.

[illegible]

È morto ieri a Frascati il cav. Gaetano Valenti, Vecchio patriota, un tempo consigliere, assessore e poi sindaco della città di Frascati, pel benessere della quale non solo pose a disposizione il suo ingegno ma anche contribuì coi suoi risparmi

Il compianto Valenti è morto addolorato della lunga guerra che le erano abbattute sull'ultima lotta elettorale.

Frascati, oggi, con solenni funerali, ha reso l'ultimo attestato di affetto al benemerito suo concittadino.

[illegible] di una condanna.

Alle 2 1/2 di oggi è stata accompagnata all'Ospedale con gravissima dislocazione, Maria Sapia, con vario contusioni e ferita lunga al corpo.

Al carrozzi della signora Anna R., veloce del conte Pio F., di anni 23, abitante al Largo Tovere Melloni, da un ventisinque giorni, ha dato di aver subito i più crudeli maltrattamenti da parte della padrona e del figliuolo di questa, Fulvio di 15 anni; di averli subiti fino ad oggi in silenzio perchè temeva che con la sua denuncia anche suo padre Giuseppe, che fa il guardiano, dovesse lasciare il servizio della contessa.

Oggi poi, barbaramente e ferita con un pungolo, non ha potuto nascondere le sevizie sofferte.

Alla Consolazione le hanno curate contusioni alla gamba, alla spalla superiore del tronco e una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, guaribili in 40 giorni con riserva.

In seguito a questo parere dei medici della Consolazione, la contessa F. e suo figlio sono stati arrestati.

Cronaca giudiziaria.

Tramway Roma-Tivoli. — La spettabile direzione del Tramway Roma-Tivoli ci comunica che dal 20 corrente l'orario in partenza da detta linea rimane così modificato:

Da Roma stazione di porta San Lorenzo ore 6, 9 20, 12 10, 15 12, 16 15.

Da Tivoli 8 22, 8 28, 11 37, 15 47, 17 47, 19 5 (festivo).

Per cinque lire — Per un semplice biglietto da cinque lire che il contadino Enrico Fabbricotti doveva dare all'altro contadino Giuseppe Palma ed, questi gli ha letto una cambiale lorda in un'osteria di via Portuense. La pagò tosto al Palmieri che ricevette dall'avvocato due spiritosi pugni: uno al fianco destro, l'altro alla mascella. All'ospedale della Consolazione lo ferita furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Ladri smascherati. — Il delegato di pubblica sicurezza Filippo Facchetti, pernotando, qualche mattina addietro, per piazza Scierra, notò due individui sospetti. Li pedinò, e vide che uno di essi entrava nella chiesa N. 61, al Vicolo Cieco, in via delle Muratte. In seguito a questa scoperta, il bravo delegato disposo un servizio d'appostamento, e questa mattina alle 8, mentre gli stessi individui cominciavano la parte del criminale Angelo Lattanzi, erano stati arrestati dagli agenti ed arrestati.

Si sono qualificati per Donnetti Giuseppe e Pandolfi Antonio.

Ladro in chiesa. — Uno sconosciuto, nella quarantina, entrò ieri nella chiesa degli Agostiniani, in piazza Pasquino, e salito sull'altare maggiore, rubò un velo a forma di coppa, d'argento. Accortosene una donna, diede l'allarme, ma il ladro riuscì a fuggire.

Per finire.

Sulla porta d'una chiesa al Centro Pretorio leggesi il seguente curioso

Avviso

La signorina che domenica scorsa, giorno di Pasqua, fu veduta raccogliere un scialagio d'oro da signora, con un paio di calzoni neri d'uso, e con un soprabito di cerasio, davanti alla chiesa di . . . . . alle ore 12, da persone amiche della proprietaria e dalle quali sarà, sempre e dovunque riconosciuta, è pregata di portarlo ecc., e chi lo porterà avrà generosa ricompensa.

Roma, 21 aprile 1896.

Alla Città di Cuma.

Fabbrica esterni — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

La Casa Mariendo e Garigio nella fabbricazione dei cioccolati è la più conosciuta e più importante d'Italia.

[illegible] artificiali irriconoscibili dai veri, i SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè colla, nè paiate - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale.

Questo antico Istituto (con sede in Milano, *Via Lauro, 7*), reso notissimo per le assicurazioni contro i danni dell'*incendio* e per i contratti di *vitalizio*, ha da poco dato incremento alle *Assicurazioni sulla vita*, le quali rappresentano la forma più moderna e più efficace di risparmio.

Le grandi garanzie morali e materiali che la *Compagnia di Milano* offre, e la sua indole prettamente nazionale, ben si adattano ad una istituzione che richiede tanta somma di fiducia, di rispettabilità e di credito.

Le riforme portate dalla Compagnia medesima nel contratto di assicurazione, lo hanno reso veramente a tutti vantaggioso; senza patti onerosi e restrittivi; semplice e chiaro nelle sue condizioni, sicuro negli effetti Sicchè, par differendone di tanto negli effetti utili, nel funzionamento pratico l'assicurazione sulla vita viene equiparata al semplice risparmio, pel quale basta il versamento del designato contributo.

« Una polizza, così incontestabile e indecadibile stipulata con una Compagnia di assicurazione sulla vita di prim'ordine, è il titolo che umanamente meglio soddisfa dal punto di vista della più perfetta sicurezza. Sovr'essa l'esattore nulla ha da vedere; ed i suoi frutti sono perfino al riparo dalle pretese dei creditori. L'assicurato può godere la compagnia di sua moglie e dei suoi figli senza sentirsi alle spalle il triste fantasma della miseria che li può cogliere un giorno. Egli può a buon diritto camminare a testa più alta che nol facesse il giorno prima. Senza darsi l'aria superba e la importanza di un milionario, sente di dovere a sè stesso il rispetto che la società ordinariamente professa per chi possiede beni di fortuna. Ieri, quando si rivolgeva ad un uomo fornito di mezzi, si serviva nel discorso del *voi*, oggi egli può esprimersi col *tu*. »

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia** *Sig.* **Cav. Bartolo Marchi**, via Condotti, 42, p. p.

PROGRAMMA UFFICIALE

DELLA

a favore del Collegio Regina Margherita in Assegni

[illegible]

29 Febbraio e 22 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1896

data assolutamente irrevocabile

Numero dove vincere . . .	L. 50,000
GIUSTO di 5 Numeri più Vicini	» 150,000
» 10 » » »	» 100,000

e premi maggiori possono vincere i ben combinati gruppi di **25, 50, 75 e 100** *numeri ai quali rispettivamente viene sicuramente un rimborso di* **10, 20, 30 e 40** *lire.*

Ogni numero costa Lire UNA

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 57, presso il **Banco Prula**, via Nazionale 25, presso la Casa Hasenstein et Vogler - Roma, presso Rossaldo Chiesa, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Un disastro a Massaua

Un espresso telegrafico, come a memoria d'uomo non si ricordava a Massaua, ha dato ordine a tutti di due uffici addetti da indigeni nel Bazar e quello del conte Garibaldi di proprietà Pietro Barra.

Era circa le mezzanotte del 5 corrente e parecchie persone si trovavano ancora nei caffè giocando a biliardo. Tutto rimaneva investito dai travi e travolto [illegible]

Accorsero prontamente le autorità locali, i carabinieri e non pochi cittadini, e si dettero con lena ai lavori di salvataggio, nel buio, mentre imperversava la bufera e il vento impetuoso aveva spento i lumi.

Coll'aiuto di pistoni di truppe delle diverse armi, dopo molte ore di lavoro, venne estratto dalle macerie l'avv. Bigliano, ancor vivo, ma in condizioni assai gravi per varie ferite e privo affatto di sentimento.

Quindi si rinvenne l'indigeno quattordicenne Gobri Ado, servo del caffè, già coperto per finirlo dell'ultimo frontale e altre ferite gravissime.

Rimasero ancora, più o meno gravemente feriti, l'ambulante al grado Spinello, il falegname Bassa, i furieri maggiori Farinati e Bellicano, l'appuntatore Biccioni e due Greci Papadon e Varonis.

Tutti i feriti, compreso l'avvocato Bigliano, che sulle prime si credeva perduto, sono in via di guarigione.

NOSTRE INFORMAZIONI

La discussione dei ricorsi Giolitti

in Cassazione

L'udienza si è aperta a mezzogiorno. La Corte è così composta: presidente Canonico, giudici Primavera relatore, Serra, Calabria, Basile, Mazzari e Somaggo.

Pubblico ministero S. E. il procuratore generale senatore Auriti, assistito dal sostituto comm. Bartolotti. Cancelliere cav. Falcetti.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sacchi, Bosi, Galluberti, Consiglio e Pedrazzi.

L'altro la relazione del consigliere Primavera, il presidente, senza voler menomare i diritti della difesa, pur riguardo alla malferma salute del procuratore generale prega gli avvocati ad essere concisi, avendo così avuto la diligenza di distribuire ai giudici voluminosi fascicoli di svolgimento in meteria dei ricorsi.

Riconosciuta la gravità della questione, che per la prima volta da che fu pubblicato lo Statuto viene sottoposta all'esame dei magistrati, raccomanda anche di non fare allusioni politiche, sempre intempestive, nell'aula serena della giustizia.

L'avvocato Sacchi, prima a parlare, svolge le basi per le quale il procuratore generale e la maggioranza di se non potevano procedere contro l'onorevole Giolitti protetto dalle guarentigie parlamentari, ed illustra lo sporto e la lettera dell'articolo 45 dello Statuto per il quale, secondo la difesa, nessun deputato può essere sottoposto a processo penale senza l'autorizzazione della Camera, e ritiene che unico giudice delle contestazioni che possono sorgere sulla applicazione di questo articolo sia la Camera.

L'avvocato Bosi si è riservato la trattazione dei motivi aggiunti.

Sostiene che la mancanza della comunicazione dei fatti che costituiscono la causa che si riscontra nella ordinanza del giudice istruttore e della sentenza della sezione d'accusa importano nullità.

Svolge anche il motivo dedotto per violazione degli articoli 51 e 61 dello Statuto, della legge sulla stampa e del regolamento della Camera.

Fa rilevare le circostanze che precedettero la presentazione del plico, narra come le lettere scritte dal Giolitti al Falconi, nella quale si afferma esser vere che documenti appartenenti alla Banca Romana erano pervenuti al ministero dell'interno, i quali avrebbero gettato luce non buona su taluni uomini politici italiani, era destinata al segreto della istruttoria del processo contro i funzionari di pubblica sicurezza, e fu con dolore e meraviglia che l'onorevole Giolitti vide quella lettera resa pubblica.

Conclude sostenendo che la presentazione del plico è atto parlamentare, per cui non reggono le querele che ne furono conseguenza.

L'avvocato Galluberti s'intrattiene lungamente ad illustrare l'articolo 47 dello Statuto che dà soltanto alla Camera la facoltà di porre in accusa i ministri per rimandarli al giudizio del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Gli altri avvocati rinunziano alla parola, e l'udienza si sospende per pochi minuti.

Il procuratore generale, quantunque per la prima volta abbia ripreso oggi il suo ufficio dopo la malattia, ha parlato per più di due ore, ed ha pronunciato le seguenti conclusioni:

Conclusioni del pubblico ministero.

Sul ricorso per sottrazioni di documenti. Il pubblico ministero conclude che la Corte di cassazione:

1° rigetti il motivo di forma del ricorso; il motivo desunto dall'articolo 45 dello Statuto, e il motivo dell'esclusivo diritto della Camera dei deputati ad accusare, e del Senato a giudicare gli ex-ministri per i delitti ministeriali;

2° Annulli la sentenza per avere affermato in concreto la competenza giudiziaria per imputazione di delitti ministeriali quando la Camera dei deputati era chiusa, e non era stata messa in grado di esercitare, credendolo, la facoltà di denunziare al Senato i fatti incolpati per provocarne la competenza eccezionale ad esclusione di quella comune.

Sul ricorso contro la querela, il pubblico ministero conclude:

1° Rigettati i motivi di forma del ricorso, ed il motivo desunto dall'articolo 45 dello Statuto;

1° Dichiari competente l'autorità giudiziaria per i fatti incolpati anteriori alla presentazione del plico dei documenti alla Camera dei deputati; in quanto compiuti non con abuso dell'autorità ministeriale;

2° per i fatti della presentazione del plico e sue conseguenze limiti la competenza alla sola imputazione di produzione dolosa di documenti, affermanti fatti non veri, lesivi dell'onore dei querelanti

3° In quanto ai fatti imputati come commessi con abuso del potere ministeriale;

A) Rigetti il motivo del diritto esclusivo della Camera dei deputati ad accusare e del Senato a giudicare gli ex-ministri per delitti ministeriali.

B) Annulli la sentenza, per avere affermato in concreto la competenza giudiziaria per imputazione di delitti ministeriali quando la Camera dei deputati era chiusa e non era stata ammessa ad esercitare, credendolo, la facoltà di denunciare al Senato i fatti incolpati per provocarne la competenza eccezionale ad esclusione di quella comune.

Il principe di Napoli.

Oggi col treno dell'1,20 è partito per Napoli S. A. R. il principe Vittorio Emanuele.

[illegible]

La *Stefani* ha da Massaua, 22:

« I tigrini dello Scirè fanno in gran numero atto di sommissione.

L'Agamè è tranquillo.

Lungo l'Atbera una mezza compagnia dei nostri, a circa trenta chilometri da Cassala, scontratasi con trecento dervisci, ne uccise dodici, e ne ferì alcuni altri, senza subire perdita di sorta. Gli altri dervisci si dispersero.

Mangascià è nel Tembien con scarso seguito. »

Lo Scirè è quella vasta regione del Tigrè che si estende a sud-est di Adua ed Axum, sino alle sponde del Solit confinante dell'Atbara.

La sottomissione dello Scirè toglie la via più diretta di comunicazioni fra gli abissini ed i dervisci lungo l'Atbara.

Il conte di Torino a Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 22, ore 10,51 (*F*). — Il *Figaro* constata la brillante cordialissima accoglienza che il conte di Torino riceve nell'alta società parigina, di cui si è fatto frequentatore.

Durante il concorso ippico a Longchamp il principe italiano parlò lungamente coi ministri Zerlinden e Poincaré.

Il conte di Clermont-Tonnerre informò il principe che manderà il proprio famoso cavallo *Feuillet* per concorrere al gran premio del Commercio nella prossima corsa al campo di San Siro a Milano.

Il conte Mirafiori.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 22, ore 14 40. (*Bertoldo*) — Il bollettino sulla salute del giovane ufficiale, che ieri era allarmantissimo, lascia oggi qualche speranza.

L'infermo ha passato abbastanza bene la notte, e le condizioni generali sono discrete, quantunque rimangano invariati i fenomeni paralitici.

La contessa madre ed il fratello non lasciano il capezzale del ferito.

Re Umberto continua ad essere informato, per telegrafo, ogni due ore.

Socialisti battuti.

(*Nostro telegramma particolare*).

Cremona, 22. — Le elezioni provinciali nel mandamento di Robecco d'Oglio sono riuscite contrarie ai noti capi socialisti Bissolati e Pizzamiglio, che furono sostituiti con due consiglieri moderati, con prevalenza di 161 voti

Un suicidio.

(*Nostro telegramma particolare*).

Fermo, 22. — Stamani fu trovato morto nella sua camera il cav. Ippolito Langlois, direttore dell'Istituto industriale.

Il Langlois si è suicidato strangolandosi con una funicella assicurata alla finestra.

Si attribuisce il suicidio a mania religiosa.

Necrologio

Ci scrivono da Pizzorale:

« L'altra sera cessava di vivere nella vicina villa di San Luigi il cav. Luigi Davies, fratello dell'avvocato Giorgio, ex-deputato e nostro attuale consigliere provinciale.

Copriva la carica di maggiore nella guardia nazionale, e successivamente, con regio decreto 12 maggio 1881, venne nominato maggiore nella milizia territoriale, facendo passaggio nel 1882 nella milizia alpina nello stesso grado.

Fu per molto tempo direttore attivato ed entusiasta della nostra banda cittadina; fece importanti servigi al Club alpino, alla Società del tenore ed al Circolo nazionale.

Sebbene una crudele malattia lo tenesse da parecchi anni appartato alla sua villa, tuttavia vivo e simpatica persona la sua figura alla cittadinanza che ricorderà a lungo il gentiluomo perfetto, brillante, impiegato e direttore di ogni gentile ritrovo, operoso ed instancabile, specialmente quando la beneficenza ne spingeva l'animo suo buono e cortese.

La perdita dell'egregio uomo fu vivamente sentita da tutta la città, che ha per la famiglia Davies grandissima stima. »

BORSA DI ROMA

22 aprile.

Rendita cartella a 91 05, per chiusura 91 02 1/2, per fine corrente 92 05.

Banca d'Italia 858 — Banco Santo Spirito 502 1/2 — Banco Generale 36 1/2 — Ferrovie Meridionali 495 — Ferrovie meridionali 256 — Gas 816 — Acqua Marcia 1226 — Omnibus 191 1/2 — Navigazione generale 305 — Condotte 162 — Molini 47 — Obbligazioni ferroviarie 2 0/0, 290 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 490 4 1/2, 495.

Il cambio per i capi dogana.

Il prezzo del cambio per i certificati di importazione di dani doganali è fissato, per domani, 23 aprile, a lire 105 54.

ERNESTO SILVESTRI, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via delle Carrozze num. 12

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi a L. 2.- 0,60, ed in bottiglia grande da litro a L. 2,50 in bottiglia da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale dei A. Migone e C., Via Torino N. 12 - Milano ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Fiacchi, Specialità, Carlo Stode, Via delle Muratte; R. Capocaccia Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 39-41, E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Caocianni, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati; Fili Tomassoni, droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46, Norcgna Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli, Profumeria Lucani, Corso 309.

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,80 la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garnesi, Maganzini, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scelingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione; perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

IL RASOIO AMERICANO DI SICUREZZA

E' una di quelle invenzioni che in principio sono sempre accolte con diffidenza ma che vinte le prime difficoltà, fanno il giro del mondo e diventano il bene comune di tutti.

Difetti questo piccolo meccanismo tanto semplice, tanto preciso, tanto elegante, merita pienamente il favore acquistato.

Col **Rasoio Americano di sicurezza** resta escluso ogni pericolo di ferirsi, anche per chi non ha mai usato rasoio; lo si può usare in qualsiasi posizione, a letto, in ferrovia, sui piroscafi ed anche all'oscuro. Rade perfettamente e nettamente in un momento senza offendere la pelle la più sensibile e delicata.

Col **Rasoio Americano di sicurezza** si risparmia tempo e danaro, e per chi viaggia o dimora in campagna, pei signori ufficiali, alpinisti, cacciatori ecc. questo rasoio è indispensabile.

Franco di porto nel Regno L. 2. —

Il rasoio americano con una lama in più di riserva L. 10.

Spedire anticipatamente l'importo delle ordinazioni a **Vittorio Bassani**, Corso Vittorio Emm., 40, Milano.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite** anche le più ostinate, e **Preservativo**, L. 5 — A scanso di contraffazione, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la firma a mano del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglie a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

La Mazzia tu non metti nei tuoi lotti?. Verranno coll'estate anche gl'insetti.

La *Mazzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. **Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquirenti del meraviglioso volume *La fortuna del lotto svelata*, con cui mediante 3 regole semplicissime si hanno ogni settimana vincite certe sulle diverse ruote, mi induce di diminuire il prezzo del LIBRO da L. 200 a L. 25 acciocchè possano usufruire del beneficio anche i meno facoltosi. Lettera-vaglia [illegible] F. GARNIER, via Accademia Albertina 21, Torino.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Gapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

Napoli e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46

La vera Florelina

TINTURA INNOCUA

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù ridà vigore alla vita [illegible] bellezza [illegible] mai, non macchia la pelle ed [illegible] applicazione (Boccetta) L. 3,50 Op.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia dei dott. **Reggio**, *Via Bertolla, 14* Bottiglia L. 2, 3 mezze in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giulia, 60; Berna Augusto, Via Nazionale 78-B, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baiori — Genova, Bruzzo Prezzari, Ferri, Quaglia, Ottolenghi e Vitale — Milano, Demoni galleria Buccinateforio, Mazzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Accardi — Venezia, Bertini e Paramen

NOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi ridottissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno eziandio completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Milano** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Volete la Salute ??

Sono lieto di partecipare che i Giurati per l'Esposizione mondiale di **MILANO** Parco Sempione e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. Dr **Giovanni**

ELIXIR LONGA VITA

Del **Dott. Fermont** *Libero medico botanico straordinario*

Istantaneo contro le debolezze indigestioni colliche ventose, inappetenze, dispepsie, crampi, stitichezza e freddi nervosi, febbri quotidiane, terzane, quartane, eccellente contro mali di cuore, podagre ecc. ecc

Prolunga la vita, impedendo la formazione di parassiti, entro il corpo umano che lo uccide con le più svariate malattie.

Prezzo della bottiglia L. 3. Spedizione per pacco postale franco in tutto il regno contro rimessa anticipata d'importo alla Ditta A. Taboga, Roma nuovo Tritone 44 a 46.

LIQUORE STREGA

SPECIALITA DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Il Liquore Strega si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

CARAMELLE

rinomata confetteria **Bernotti e Milano**. Cent. 50 all'Etto.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Roma

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona pienamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescitezza da loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esercitare sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione - Bottiglia L. 3, piccola 2, più cent. 50 se per posta. - 6 bottiglie 15 Franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la garanzia di questo deposito.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bruno, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, inoffensivo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

TINTA ACQUA ORIENTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta. -

Dirigere dal preparatore A. GRASSI chim. farm. BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso R. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Prenzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.te MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,46 0[illegible] di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, ma ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero moro, non macchia la pelle nè annerisce. Si vende presso l'inventore **CRISANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con Francobollo da una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve pel Puzo esterno)

il CAFFÈ-MALTO Mazzipp

MARCA DEPOSITATA

preparato esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè Malto di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il **Caffè Malto Mazzipp**, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda per i suoi vantaggiosissimi alla salute

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i fanciulli, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **Il puro Caffè Malto Mazzipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

Rifiutare quelli imitazioni [illegible] che si trovano in vendita nei pacchi in vostra marca depositata.

Il **Caffè Malto Mazzipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 a 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte

a L. 1,60 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

FARINA LATTEA

Il più igienico alimento pei bambini. Produz. Nestlé e C. Cham (Svizzera). — Digestivo e ricostituente. Si vende a cent. 60. Rivolgersi da A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Stab. Tip. dell'Opinione Via Guardiola 2325

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	con cart.			senza cart.		
a Roma	32	16	8	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	16	69	35	17 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 14.

FANFULLA

NUMERO 112

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre. Prezzo L. Modulo, via Ricasoli 28.

Quarta pagina: 0 centesimi. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 in Roma — cent. 1 — arretrato cent. L. 1,50. Ogni linea minuscola nel carattere detto garetto.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 24 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Martedì 23 Aprile 1895

Del parlamentarismo in Italia

Il modo come si viene in Italia svolgendo la funzione parlamentare; gli effetti che per esso si manifestano in rapporto alle istituzioni che ci reggono, ed agli uomini che la rappresentano, costituiscono ragione di grave preoccupazione per quanti non sanno essere indifferenti all'avvenire del paese.

Di codesto arduo argomento si occupa, con quel fine spirito d'osservazione e d'analisi che tutti gli riconoscono, l'onorevole senatore Vitelleschi, in uno scritto pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, e che merita di essere segnalato.

Egli nota anzitutto che il sentimento pubblico contrario al modo come funziona il regime rappresentativo, ossia contro il parlamentarismo, si manifesta in Italia coll'indifferenza sempre crescente riguardo alle istituzioni vigenti

In questi ultimi anni si sono veduti da noi parecchi ministeri per mesi e mesi, moltiplicarsi i decreti legge sopra i soggetti più gravi in rapporto alle prerogative parlamentari; si videro due volte sciogliere la Camera, succedere i comizi elettorali all'infuori, e meno in conformità delle costumanze costituzionali e tuttocio finchè il paese perfettamente indifferente, quando non trova il pianto più o meno reprimo della gente che avanza tutto vuol tranne e pensa intensamente vivere tranquillo.

Nè di ciò gioverà troppo meravigliarsi: noi vi abbiamo tutte accennato, la più gran parte della gente, se non tutta, vuol vivere per la mera tranquilla, poco obbligato provare, e lasciarsi in una standone di quieto e di gradito. Egli è ciò dopo quanto erano naturali, irrecusabili delle politiche negative, cioè di quelle che impediscono il male, che divengono sconfitti ed oppressi gli spiriti quelle politiche che chiamavi positive, o meglio attive, e sino che assicurano i godimenti della libertà nelle loro più delicate manifestazioni, lo svolgimento dei progressi d'ogni maniera all'interno, e la grandezza all'estero. Le vie non possono essere soddisfatte senza le altre Ora, a quelle esigenze elementari della società, cioè della intera nazione, il parlamentarismo non è riuscito pari nel passi dove ha prevalso, e non è riuscito più o meno, a seconda che ha più o meno prevalso e si è più o meno svolto fino alle sue ultime conseguenze.

Ed infatti è poco più di un quarto di secolo che, per l'allargamento dei suffragi e per l'ordinamento sempre più concludente dello Stato, quel che si chiama il parlamentarismo ha raggiunto il suo pieno sviluppo; e la corruzione, e insieme la demolizione dei principi che sarebbero più indispensabili a procurare una solida costituzione politica, e come necessaria conseguenza la distruzione dei partiti che dovrebbero costituire i cardinali del regime rappresentativo, hanno dapertutto contro l'adattabilità di quel sistema a produrre una stasi vitale e sana. Gli odori e gli oggetti si sono moltiplicati senza poter mai giungere a misurare i bisogni dello Stato, e l'economia pubblica si è stremata sino a che si rimanga a rimorare la fame.

Una indicata amministrazione, siccome una vecchia giovinezza, escludeva il miglior sangue al paese, la gente senza divenire più grande, assorbe le sostanze dei cittadini, inceppa le intelligenze, intorbida la iniziativa, in guaggio ed un vasto sistema regolamentare che prende il bambino degli asili e fannello passare per una serie infinita di congegni civili e militari, non le abbandona finchè all'osservanza non le dopone in un ricovero di mendicità.

Ma quel che ha forse prodotto di peggio il parlamentarismo è stata la corruzione che rapidissima degli organismi dello Stato ha forse tutte le classi sociali, fino a render dubbiosa dell'integrità dell'altro valoroso d'ogni società che sia vitale, nel vecchio parlare dell'integrità dell'amministrazione della giustizia.

I fattucchi di questo indiscusso inventario tutti possono vedervi molte discussioni parlamentari, nei fatti criminali, nei bilanci dello Stato e delle amministrazioni locali, in quelli delle grandi istituzioni di credito, nei fatti della Camera di commercio, nelle regole del demanio, nelle liste di ammortizzo e nelle condizioni generali di tutto il paese. E quindi ormai è più permesso di dubitare che quel regime che si designa sotto il nome di parlamentarismo non si è fatto ai nostri cuori, *non accedit reipublicae*, come dicevano i nostri antichissimi padri.

Io non so se davvero il parlamentarismo meriti nome di regime, o non debba piuttosto riconoscersi in esso la corruzione, il pervertimento del regime rappresentativo. Comunque ciò sia, egli è ammutto necessario, come l'onorevole Vitelleschi osserva, sfatare il pregiudizio per il quale in generale il parlamentarismo sulla libertà, e col parlamentarismo il regime rappresentativo si confonda. Come questo in quello sia degenerato in Italia, il Vitelleschi espone in brevi cenni.

La costituzione italiana del 1848 è tra quelle che fecero migliore prova, dovendosi iscrivere al suo attivo la successiva formazione del regno d'Italia.

La sua vita, che incomincia col principiare del mezzo secolo, può dividersi in tre periodi distinti. Il primo, dal 1848 al 1859, fu consacrato alla preparazione; il secondo, dal 1859 al 1870, alla formazione del Regno d'Italia; il terzo, allo svolgimento della vita normale della nazione. Nel dare principio a questo studio abbiamo accennato come il Governo, dopo la pace di Villafranca, avesse saputo mantenere la calma negli animi, e come, nonostante le difficoltà interne ed esterne, avesse potuto condurre a termine la guerra del 1859, e come, dopo la pace di Zurigo, avesse saputo ottenere la cessione della Lombardia, e come, dopo la spedizione di Garibaldi

Parigi, 22. — Si ha da Londra che è segnalata una grande agitazione nel Governo inglese circa la questione chino-giapponese.

Londra, 22. — Il *Times*, discutendo gli apprezzamenti dei giornali del continente riguardo all'attitudine dell'Inghilterra nella questione giapponese, dice che il risultato permanente più serio della guerra chino-giapponese dal punto di vista dell'Inghilterra, è l'apparizione di una grande potenza navale amica ed ostile nell'estremo Oriente, e che tale fatto non può essere modificato da un cambiamento delle condizioni di pace imposte alla China.

Il *Times* dichiara pertanto che il Governo inglese ha agito saggiamente astenendosi dal partecipare a qualsiasi pressione sul Giappone.

Tokio, 23. — L'imperatore ha ricevuto in udienza i plenipotenziari giapponesi, conte Ito e vicconte Nutzu, al loro ritorno da Simonoseki, i quali gli esposero i risultati dei negoziati di pace tenti conchiusi colla [illegible].

L'imperatore, dopo avere intanto la loro relazione, disse:

« I punti principali che mi avete esposto sono completamente soddisfacenti ed accrescono molto la gloria dell'impero. Io sono altamente soddisfatto per il servigio segnalato che voi avete reso all'impero ».

L'imperatore diresse poscia il seguente proclama alla nazione giapponese:

« È colla pace che la prosperità nazionale deve svilupparsi. Disgraziatamente però la rottura delle nostre relazioni colla China ci ha obbligato a fare una guerra che, dopo un periodo di dieci mesi, non è ancora terminata.

« Durante questo periodo i ministri, agendo d'accordo coll'esercito, colla marina e colle Camere, composti la Dieta, fecero tutto ciò che era in loro potere per raggiungere, in conformità delle nostre istruzioni, il risultato al quale noi miravamo.

« Il nostro ardente desiderio è di potere, mercè la lealtà e la sincerità ed il concorso dei nostri sudditi, ristabilire la pace e in questo modo raggiungere il nostro scopo, che è lo sviluppo della prosperità [illegible].

« Ora che la pace è stata negoziata, che l'armistizio è stato proclamato e che la cessazione permanente delle ostilità è vicinissima, le condizioni di pace, fissate dai nostri ministri di Stato, ci danno completa soddisfazione.

« La pace e la gloria essendo così assicurate, il momento è opportuno per dichiarare a tutti i nostri buoni e leali sudditi la linea di condotta, che conviene seguire per l'avvenire.

« Ci rallegriamo che le nostre recenti vittorie abbiano rialzato la gloria dell'impero; ma rammentiamo allo stesso tempo che il cammino il quale deve percorrere l'impero nella via della civiltà, è ancora lungo. Speriamo quindi che, di comune accordo coi nostri fedeli sudditi, noi non ci lasceremo guidare da sentimenti di amor proprio eccessivo e dirigeremo tutti gli sforzi con spirito umile e modesto verso il perfezionamento delle nostre difese militari senza cadere in esagerazioni.

« In una parola, è nostro desiderio che il Governo ed il popolo lavorino insieme per uno scopo comune e che i nostri sudditi di tutte le classi lavorino ciascuno nella sua sfera per gettare le fondamenta di una prosperità permanente.

« Col presente proclama richiamo a cognizione di tutti, che ci opponiamo risolutamente a tutte le manifestazioni di coloro i quali infatuati per le recenti vittorie, commettessero offese verso gli altri Stati e recassero così pregiudizio alle nostre relazioni colle potenze amiche del Giappone e soprattutto colla China. Dopo lo scambio delle ratifiche del trattato di pace, l'amicizia deve rinascere fra gli antichi nemici e si devono fare sforzi per aumentare le relazioni di buon vicinato. Che i nostri sudditi rispettino i desiderii espressi in questo proclama; tale è il volere nostro ».

Nella scrofola, il Pitiscor è il re dei rimedi

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il ritorno di Félix Faure — I Consigli generali — Lo sciopero degli omnibus e dei trams.

Parigi, 23. — Il presidente della repubblica, signor Félix Faure, visitò ieri mattina il forte di Sainte-Adresse a Le Havre e fece colazione nella sua villa, ripartendo quindi per Parigi alle ore 2 pom.

L'incrociatore inglese *Australia* è partito questa mattina. Una folla enorme ne salutò la partenza con manifestazione di simpatia.

Il presidente della repubblica è arrivato a Parigi ieri alle 6 pomeridiane, senza incidenti.

La folla lo ha acclamato lungo il percorso dalla stazione all'Eliseo.

— La sessione dei Consigli generali è stata aperta ieri senza incidenti.

Alcuni presidenti fecero l'elogio del presidente della repubblica Félix Faure, annunziando che gli invieranno un Indirizzo, felicitandolo per la sua elezione.

— Lo sciopero degli addetti alla Compagnia degli omnibus ha provocato oggi, alle ore 4, un incidente.

Gli scioperanti avendo tentato di fermare un omnibus, gli agenti li caricarono sguainando la sciabola, ferirono due degli scioperanti e ne arrestarono 15.

Gli addetti ai trams nel nord di Parigi tennero una riunione in cui decisero di fare oggi sciopero per la questione dei salari.

Inghilterra.

Il lavoro negli opifici — Gli inglesi al Marocco

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura il *bill*, che modifica la legge sul lavoro nelle fabbriche e negli opifici

Tangeri, 23 — La missione britannica lasciò Fez il 18 corrente.

Onoranze al presidente del Consiglio.

Londra, 23. — La regina, su proposta della Camera dei Comuni, ha nominato visconte l'ex-*Speaker* Peel.

Germania.

Il governo e i partiti sovversivi

Berlino, 22. — A proposito delle voci, che attribuiscono al governo l'intenzione di abbandonare il progetto di legge sui provvedimenti contro i partiti sovversivi, il *Reichsanzeiger* ricorda che tale progetto fu presentato in seguito alla decisione dei governi confederati, e soggiunge che non si tratta affatto che il Consiglio federale revochi la decisione anteriormente da esso presa. I governi confederati, conclude il *Reichsanzeiger*, conservano la speranza che il Reichstag riesca a dare al progetto una forma la quale corrisponda agli scopi che i governi stessi si prefissero nel presentarlo

Austria-Ungheria.

La questione ferroviaria — Nuovi terremoti

[illegible]

Vienna, 22. — Il ministro del commercio ha dichiarato nell'odierna seduta della Commissione del bilancio della Camera dei deputati che il governo ha aggiornato l'operazione del riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Quanto alle ferrovie meridionali (*Südbahn*), il governo desidera di vedere anzitutto risolte alcune questioni di massima.

Il ministro soggiunge che il governo, volendo sottoporre alla Camera un grande piano completo sopra l'anzidetta questione, non può presentare ora i relativi progetti di legge, l'attuale sessione della Camera essendo dedicata ad altri grandi lavori.

Lubiana, 22. — Nel pomeriggio vi è stata una nuova fortissima ma breve scossa di terremoto sussultorio, che ha prodotto nuovi danni alle case ed ha fatto cadere alcuni camini.

La popolazione è allarmata.

Spagna.

L'insurrezione di Cuba.

Madrid, 23. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, in seguito a conferenza coi ministri degli esteri e delle colonie, duca di Tetuan e Castellanos, decise d'invitare amichevolmente il governo degli Stati Uniti a prendere misure contro gli agitatori cubani

New-York, 23. — Un dispaccio dall'Avana annunzia il suicidio di Maceo, capo degli insorti.

Turchia.

I Turchi in Albania.

Cettinje, 22. — Secondo notizie qui giunte avrebbe avuto luogo un combattimento a Plava fra le truppe turche ed albanesi. Vi sarebbero parecchi morti e feriti, fra cui alcune donne. Tutta la città di Plava sarebbe circondata da truppe.

Serbia.

Il ritorno dei due re

Nisch, 22 — Re Alessandro, accompagnato dal re Milano, è qui giunto oggi, è stato ricevuto da tutti i deputati alla Scupcine, dal vescovo, dai ministri e dai generali, ed acclamato dalla popolazione.

[illegible]

L'Esposizione universale di Amsterdam

Amsterdam, 22. — Oggi la regina-reggente, presente la regina Guglielmina, ha ricevuto il comitato esecutivo per l'Esposizione universale di Amsterdam, ed ha espresso la sua alla soddisfazione per l'Esposizione stessa. Sua Maestà assicurò che aveva seguito con vivo interesse Calisch e Mesdag, membri del comitato stesso, nei loro viaggi all'estero, e quantunque fosse dispiacente di non poter inaugurare personalmente l'Esposizione, promise di visitarla parecchie volte durante il periodo in cui rimarrà aperta.

Repubbliche americane

Movimento rivoluzionario al Chili.

Buenos-Ayres, 23 — Si dice che sieno scoppiati disordini a Santiago del Chili, e che il governatore sia fuggito.

Santiago (Chili), 23). — Il movimento rivoluzionario segnalato da Buenos-Ayres è locale, e senza importanza

IN ITALIA

Il generale Mirri a Catania.

Catania, 22. — A bordo del regio avviso *Rapido* e proveniente da Palermo, è qui giunto il generale Mirri ed è stato ricevuto dalle autorità. Scese all'albergo della Gran Brettagna.

[illegible]

Venezia, 22. — Oggi sono cominciate le feste per l'ottavo centenario della traslazione del corpo di san Marco e della consacrazione della Basilica. Vi assistono, assieme col cardinale patriarca Sarto, i vescovi della provincia ecclesiastica veneta, manchè l'arcivescovo di Udine, mediante rappresentanti, e l'arcivescovo titolare di Acrida. In tutto vi assistono dieci [illegible]

Oggi pontificò il vescovo di Padova, con accompagnamento di scelta musica classica.

Furono pure inaugurate, al Patriarcato, le conferenze fra i vescovi.

Macerata a Garibaldi

Macerata, 22 (*V. E.*). — Come sapete, domenica prossima verrà solennemente inaugurato a Macerata un monumento a Giuseppe Garibaldi

In questa occasione avranno luogo grandi festeggiamenti, di cui vi riassumo il programma:

Giovedì 25 — Ore 7 – Campo di Tiro – Apertura della grande gara interprovinciale – Premi fino 3000 — Ore 21 – Teatro Comunale, prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Puccini

– *Sabato* 27 — Ore 15 – Ippodromo – Corse velocipedistiche — Ore 21 – Politeama Marchetti, *I carbonari del diciassette in Macerata*. Scene storiche in due parti dell'avv. Domenico Carzini.

Domenica 28 — Ore 12 – Piazza d'Armi – Tiro al piccione — Ore 17 – Steriaterio – Tombola di lire *duemila* — Ore 20 – Borgo Cairoli – Illuminazione fantastica – Concerti musicali.

Lunedì 29 — Ore 15 – Ippodromo – Corse al trotto ed al galoppo.

Martedì 30 — Ore 9 – Campo di Tiro – Gara d'onore e distribuzione dei premi ai vincitori — Ore 10 – Palazzo di Città – Ricevimento delle autorità e rappresentanze municipali — Ore 12 – Solenne inaugurazione del monumento, opera di Ettore Ferrari. Il discorso inaugurale verrà pronunciato da Giovanni Bovio — Ore 15 – Ippodromo – Grandi corse internazionali al galoppo con premi — Ore 20 – Fiaccolata artistica – Fuochi artificiali del cavaliere Boicchi – Illuminazione generale.

Venticinque bande musicali – Facilitazioni ferroviarie

Loreto a Maccari

Loreto, 22 (*C. V.*). — L'altra sera il patrio Consiglio su proposta del sindaco conferiva per acclamazione la cittadinanza onoraria al comm. Maccari. Il sindaco ed altri con azzeccate parole esprimono l'ammirazione e la gratitudine del paese verso l'illustre come che vi ha lasciato orme tanto splendide del suo genio. Furono spediti telegrammi al sindaco di Siena patria del Maccari ed all'Associazione artistica di quella città.

La vittoria di Livorno.

Livorno, 22 (*C. C.*) — Come vi avevo annunziato, la vittoria è rimasta piena, completa al partito liberale monarchico; l'intera lista Costella-Orlando ha trionfato, malgrado avesse di fronte il partito radicale tutto intero, a cui si erano uniti i dissidenti moderati e tutti i clericali! Strano connubio invero! Per tuttavia Livorno ha dato prova di buon senso. Su 18,000 iscritti si recarono alle urne 9000 elettori.

Il disagio dell'« Oreyo ».

Napoli, 22 — Il vapore dell'*Orient Line*, *Oreyo*, è stato finalmente disincagliato ed è entrato a mezzodì nel porto.

NOTE FIORENTINE

« A Santa Lucia » del maestro Tasso al Pagliano — Il concerto al « Casino di Firenze ».

21 aprile.

Ieri sera ebbe luogo al Pagliano la prima rappresentazione dell'opera *A Santa Lucia* del maestro Tasso.

Il teatro affollatissimo, coi palchi gremiti della *fine fleur* nostrana e straniera, presentava uno splendido colpo d'occhio. Prima dell'opera fu eseguita la sinfonia del *Tannhäuser*, di cui venne accordata la replica chiesta insistentemente.

Quando vi ho detto che l'orchestra era diretta da Leopoldo Magnone ed esecutori principali dell'opera furono Gemma Belincioni e Roberto Stagno efficacemente coadiuvati da altri valentissimi, non occorre vi aggiunga che gli applausi furono incessanti e che maestro ed artisti furono oggetto di costante ovazione.

×

Oggi, nella splendida galleria del *Casino di Firenze* ha avuto luogo un concerto vocale e istrumentale offerto dalla direzione di quel Circolo geniale ai soci e alle loro famiglie.

L'editorio scelitissimo ed elegante, composto per la maggior parte di belle signore e signorine, ha fatto festosa accoglienza ai singoli esecutori della classica musica.

L'attraente programma era diviso nel modo seguente: *Adagio e finale* per pianoforte, violino e violoncello in *sol maggiore*, op. 1 n. 2 di Beethoven, eseguiti dal *trio fiorentino* — professori Buonamici, Faini e Sbolci — per il quale gli elogi sono inferiori al merito.

Questi valenti musicisti hanno deliziato le orecchie di tanti intelligenti con le loro magiche note ed hanno riportato applausi senza fine. Poi il bravo baritono Mario Roussel, ben noto agli aristocratici frequentatori del teatro Nicolini, ha cantato molto applaudito la romanza nell'opera *Re di Lahore* di Massenet. La signorina Amalia Sedelmayer ha cantato con la sua bella voce, dal timbro dolce e delicato, una romanza di San Fiorenzo.

I professori Faini e Buonamici hanno eseguito magistralmente una romanza di Svendsen e la tarantella di Raff

Il baritono Roussel si è ripresentato agli applausi dell'elegante riunione cantando la romanza nell'opera *Dinorah* di Meyerbeer e la signorina Sedelmayer è stata di nuovo applaudita nella romanza dell'opera *Mefistofele* di Boito.

Ha chiuso degnamente il riuscitissimo concerto l'*Adagio e finale* di Raff, eseguito con splendido contorito e sicurezza di tocco dal prelodato *trio fiorentino*.

Hanno accompagnato al piano gli egregi maestri cav. Vincenzo Fornari e Cesare Bianchi-Cancemi.

Va data meritata lode alla solerte presidenza del *Casino di Firenze*, che ha saputo offrire ai soci e alle loro famiglie un trattenimento così artisticamente eseguito.

Mariano da Sarni.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Domani sera il teatro comunale riaprirà i suoi battenti per una rappresentazione in onore di Torquato Tasso. Si rappresenterà *Aminta* del cantore delle armi pietose. Ne saranno interpreti gli alunni della scuola di recitazione di Firenze, diretta da Luigi Rasi. Precederà una conferenza di Enrico Panzacchi o più esattamente, una lirica scritta per la circostanza e letta dal genialissimo poeta. Negli intermezzi, sotto la direzione del prof. Zaliani, saranno eseguiti quattro madrigali del cinquecento. I costumi dell'*Aminta* saranno accuratissime riproduzioni del tempo; gli scenari sono stati dipinti dall'artista fiorentino Augusto Barchi, il quale ha avuto un valente cooperatore nel pittore romano Romeo Cavi.

A questa rappresentazione, che ha una spiccata attrattiva dal punto di vista storico e artistico, non mancherà davvero il concorso del pubblico eletto.

— Nazionale.

La prima rappresentazione dell'*Ernani*, annunziata per stasera, è rimandata a domani sera marcoledì.

Continuando la indisposizione del baritono, signor Biasi, l'Impresa ha scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie il valentissimo baritono signor Sparapani.

Saranno dunque esecutori della bella opera di Verdi le signore Giulia Mancini-Frampolesi e Adele Sporani, i signori Ceccarelli, Sparapani, Lucenti.

Dirige l'orchestra il conte Goffredo Sagnoni, e l'orchestra è composta degli egregi professori dell'Orchestra Massimo.

— Valle.

La rappresentazione di stasera è a benefizio della cassa fra gli studenti bisognosi. La compagnia Pederzini-Rossaglia darà *Cavalleria* e *La bella di sapone*.

Domani prima rappresentazione del dramma in tre atti del marchese Trotti: *Da colombo a ripetta*.

Quanto prima spettacolo d'onore del « brillante » signor Napoleone Masi. Si rappresenterà: *Il commissario Brinzi*, commedia in due atti di F. H. di Camporicco; e *Bisogno mia moglie*, commedia in un atto. Il Masi reciterà il monologo di F. Strano, *Il piede*.

— Quirino.

Continua il successo dell'*Orfeo all'inferno*. Anche ieri sera la sala era affollatissima. I più fragorosi applausi furono per la signora Cécilia Vitale e per le ballerine Emanuela Ungaro e Adele Cammarano.

Questa sera replica.

— Manzoni.

Stasera la compagnia di Emilia Perrico riprenderà le rappresentazioni della *Gran Via*, la *operetta* messa in scena con cura speciale ed eseguita egregiamente.

La *Gran Via* si rappresenterà pure domani sera con *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

— Politeama Nazionale.

L'operetta di Verney *Armi ed amori* costituì ieri sera un trionfo per la compagnia Cappelli. La graziosissima operetta si replica stasera, e gli applausi del pubblico non mancheranno.

— Trio femminile fiorentino.

È composto delle signorine Baldereschi (pianoforte) Ada Lenzi (violino) Elvira Paoli (violoncello) e già le tre valentissime artiste hanno dati concerti applauditi in alcune città d'Italia. Ne daranno ora due a Roma alla Sala Dante nel 25 e nel 29 aprile a ore 8.

Nel primo concerto di giovedì 25, il programma è questo:

Beethoven, Trio in sol maggiore.

Grieg, sonata per violino e pianoforte.

Bacchini, Trio.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: A-CEFALO, ROMOLO = NOLO LO G = ORO = VELODROMO, e *per. quadr. sillab.*:

BAF VI
PI CHI.

Anagramma.

— I baci noi ci dàam con gran frenesie.
— Mi chiama a proposito del Tasso.

Logogrifo.

4. È frottola che in me ci sia malaria.
5. Io sono reperibile in Bulgaria.
7. Per me da un pezzo è calabra Cremona.
6. La frusta m'interrompe la [illegible]
4. Mi cerchi appiè del Capo Lilibeo.
5. Fui patria di S. Carlo Borromeo.
6. oppur Francesco, duca di Milano.
5. Se vuole, Lea può dirmi al tulipano,
7. a S. Lorenzo (sempre salvo errore),
5. a gran passione umana
7. e a piccol fiore
4. Son proprio del mestier di Michelangelo
4. Mi fa destar color che fa il pagliaccio
7. Non posso or più soffrire la Turchia
7. e Verdi può insegnarmi a chi si sia.
7. Rammento il Moncenisio, il S. Gottardo
4. e buon liquor che fabbrica Luzardo.
7. M'imbianca giorno e notte la farina.
14. Adesso mi dovrà subir la China.

ROMA

28 aprile

Consiglio comunale.

Buona parte della seduta di ieri fu dedicata alla sistemazione della via Nomentana, sistemazione urgentissima e da lungo tempo reclamata dalla cittadinanza romana.

Il lettore ricorderà che nell'ultima seduta il consigliere Mazza annunciò un'interrogazione in proposito, interrogazione a cui il cav. De Angelis, assessore dell'edilizia, si riservò di rispondere

La risposta venne ieri sera. Non essendo ancora esaurite le pratiche col Governo, l'egregio assessore dichiarò... di non poter rispondere!

E Mazza, di rimando:

— Quando, l'anno scorso, io raccomandai all'amministrazione il riordinamento di via Nomentana, l'assessore De Angelis promise, e mantenne la promessa stanziando fra bilancio lire 300 mila per quei lavori. Ora io non comprendo come il Governo non voglia ancora decidersi a consentire che quella somma sia preavvata dal prestito dei 12 milioni e mezzo, mentre l'opera è urgente e necessaria, sì perchè imminente la ricorrenza delle nozze d'argento di Roma, sì perchè i forestieri han già citato in giudizio il Comune, sì perchè essa è la più splendida passeggiata di Roma, sì infine perchè occorre dare lavoro ai disoccupati Se il Governo continua a rifiutarsi, ciò dovrebbe farci intendere che altre regioni, che non sono quelle della via Nomentana, lo vogliono: e vorrei che ben si conoscessero queste regioni..

Ostini, dichiarandosi, invece, soddisfatto delle parole pronunciate dall'assessore De Angelis, fece sapere che da una conversazione avuta col ministro dei lavori pubblici, si è convinto che alla sistemazione della via Nomentana il Governo non è ostile. La divergenza sorta fra Comune e Governo è più sopra questione di forma che di sostanza.

Vedremo.

Bianchi non è soddisfatto Egli crede che i lavori debbano essere iniziati subito, e se i fondi stanziati in bilancio non sono sufficienti a mettere in esecuzione il progetto, lo si limiti, ma si effettui.

E il sindaco:

— Sono liete delle assicurazioni date dal consigliere Ostini. Ad ogni modo rilevo che per quanto pratiche siano state fatte, il desiderato concorso del Governo non c'è venuto.

Per me non è questione di forma, e di sostanza, e la via Nomentana deve essere sistemata ad ogni costo, anche per rispetto ai patti stabiliti coi frontisti.

Molto bene! Ma le chiacchiere non fan farina. Sono i fatti che hanno un valore, e ai fatti attendiamo l'onorevole sindaco.

Dopo ciò vennero approvate le seguenti proposte:

— Prelevamento di un milione sul mutuo di lire 16,500,000, con la cassa Depositi e prestiti.

— Dichiarazione da aggiungersi alla tariffa daziaria per il dazio sul riso semigreggio.

È nominato il consigliere Libani membro della Congregazione di carità, in sostituzione di [illegible] la seduta fu tolta.

★ ★

La temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 21° 7 - Minima 12° 1.

La ricorrenza di domani

1585. Il cardinale Felice Peretti di Montalto è eletto Papa e prende il nome di Sisto V

1849. Un corpo di truppe francesi, comandate dal generale Oudinot, sbarca a Civitavecchia e si dirige su Roma per ristabilirvi il governo pontificio.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9). — Cavalleria – La bolla di [illegible]

Quirino (ore 9). — Orfeo all'Inferno.

Manzoni (ore 9). — *La Grazia* del Sole.

Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Armi ed amori.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

[illegible]

Il matrimonio di Donna Eleonora dei principi di Brancaccio con Don Francesco Massimo principe d'Arsoli sarà celebrato lunedì mattina, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con gran pompa.

Donna Maria Elisabetta Field, madre della principessa di Brancaccio e nonna della sposa, darà, in onore degli sposi, giovedì prossimo, dalle 4 alle 7 pomeridiane, un ricevimento nel magnifico giardino che è attiguo al suo magnifico e monumentale palazzo di via Merulana.

Sono stati diramati numerosi inviti a tutta l'aristocrazia romana, bianca e nera.

Forse al matrimonio religioso interverrà, quale padrino, uno dei principi spodestati imparentato con casa Massimo, ma la sua sarà una rapida apparizione per ripartire prontamente! Tutto questo farà scrivere alcuni mesi un augusto vecchio che in date tante prove, in questi ultimi tempi, di moderazione e tolleranza.

Il matrimonio della giovane principessa Torlonia col marchese Gerino Gerini è definitivamente fissato per domenica prossima.

Cerimonia intima, riservata ai soli parenti più [illegible]

Saranno testimoni per il matrimonio civile, il duca Don Giulio Torlonia, cugino del principe Torlonia-Coni, e il marchese Urbano Sacchetti, fornace maggiore dei sacri palazzi apostolici; per il matrimonio religioso, il duca di Bomarzo, zio della sposa, e il principe Aldobrandini, genero della stessa.

Alle 2 50 gli sposi partiranno col diretto di Firenze per la tenuta di casa Torlonia presso Tor San Mauro fra le Marche e la Romagna, dove passeranno la luna di miele.

Giovedì sera all'*Hôtel Bristol* gran pranzo di novanta coperti dato dal principe Radzwill in onore di tutti i suoi parenti venuti in Roma per assistere al matrimonio di sua figlia Dorotea col signor Oppe[illegible]

Dopo il pranzo ricevimento, pel quale furono diramati oltre duecento inviti a tutta l'aristocrazia romana e alla aristocrazia della colonia straniera.

[illegible]

È partito stamani per Napoli l'onorevole Mocenni, ministro della guerra.

Per Torquato Tasso.

Terminata la sua conferenza sul Tasso, il professor De Gubernatis invitava domenica il numeroso uditorio, che s'era affollato nell'Aula Magna, ad un'accademia letteraria di studenti, ove si sarebbero letti alcuni scritti sul Tasso. L'adunanza avrà luogo giovedì prossimo 25 aprile, e sarà pubblica. Prenderà la parola il prof. De Gubernatis, per ricordare la festa secolare che si tenne nel 1844 a Torino, per il centenario della nascita di Torquato Tasso, sotto la direzione del prof. Paravia, Leggeranno quindi gli studenti Anzolini, Falchi, Federici, Hermanin, Kuicychi, Natali, Simonini, Tauro, Vitali sull'episodio di Olinde e Sofronia, sulla sorella del Tasso, sul Tasso di Goldoni e di Guacenetti, sul Tasso di Goethe, su Antonio Costantini, Panico del Tasso, sulla patria del Tasso, sul *Rinaldo*, sull'idea del Bello nel Tasso e sull'*Aminta*.

L'Accademia durerà dalle 3 alle 5 pomeridiane. Oltre gli studenti, alcuni cospiti gentili faranno [illegible] brevi

[illegible]

Domani alle 4 pom., ad iniziativa del Circolo romano di studi, avrà luogo nella sala Palestrina una solenne commemorazione del terzo centenario della morte di Torquato Tasso. Oratore sarà il conte Paolo Camillo della Spina.

Seguirà un trattenimento musicale, la cui esecuzione è affidata alla Società Orchestrale G. Spontini, diretta dal maestro Falconi.

Il programma breve, ma sommamente interessante, comprende: Spontini, *La Vestale*, sinfonia — Poppa, *A Sant'Onofrio*, intermezzo — Liszt, *Torquato Tasso*, lamento e trionfo.

Il Comitato della festa è così composto: presidenza d'onore i principi Aldobrandini, Barberini, Chigi e Colonna — presidente, Tommaseti prof. Giuseppe — consiglieri, Ermini prof. Filippo, Marchetti professor Giulio, Salvadori prof. Giulio — segretario, Seca professore Carlo.

Dopodomani, alle 3 antimeridiane, una Commissione dell'Accademia degli arcadi si recherà a Sant'Onofrio e deporrà una ricca corona di bronzo sulla tomba di Torquato Tasso. Contemporaneamente celebrerà la messa e darà l'assoluzione alla tomba del sommo poeta il cardinale Vincenzo Vannutelli.

La sera stessa alle 9, nella sede dell'Accademia, ricevimento con musica scelta ed un discorso, di circostanza del professore Virginio Prizzivalli.

Per l'educatorio «Guido Baccelli»

La signora Enrichetta Nathan Rosselli, ben nota a Roma per le sue costanti opere di carità e di beneficenza, ha inviato al ministro Baccelli lire cinquecento, da destinarsi all'educatorio intitolato al di lui nome, che si aprirà fra giorni nel quartiere di San Lorenzo.

La offerta cospicua è stata accompagnata da una nobilissima lettera, inspirata ai sensi più vivi di ammirazione per la filantropica istituzione e per l'onorevole Baccelli che ne è stato l'iniziatore.

Pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio polacco, fissato pel 25, è stato rinviato al 10 maggio.

Pel XXV anniversario.

Il comitato generale aveva chiuso il maestro Verdi le accolse musicate un inno, le cui parole sarebbero state scritte da Ormel Cardenal; inno che sarebbe stato cantato il 20 settembre.

Ora al presidente del comitato è giunta la seguente risposta:

« Genova, 9 aprile 1895.

Onorevole generale Menotti Garibaldi,

Nessuna ispirazione mirei stato capace di scrivere musica per poesia, buona o altra, per qualsiasi circostanza; e mai in fogli, in alcuni dei quali scritti nel 61 e 62 per una capatina a Londra, e fogli male.

Ora la penna è stanca, e mi sarebbe impossibile scriver cosa che non fosse del tutto indegna dell'alta solennità e della poesia, come fulgida, splendida del Carducci.

La prego, onorevole presidente, di voler accettare le mie scuse, e credermi con la più profonda stima

Devmo
GIUSEPPE VERDI. »

Così cade una delle migliori proposte per festeggiare degnamente l'anniversario della redenzione di Roma!

— Alle 5 di oggi si è riunito l'ufficio di presidenza del comitato per deliberare su quanto riguarda la Commissione esecutiva che si riunirà domani alla stessa ora.

È probabile che gli uffici del comitato, del palazzo di Belle Arti in via Nazionale, si trasferiscano in quelli municipali agli Archi della Pilotta: saranno posti così in una località più centrale.

Derby Reale.

Domenica alle Capannelle avrà corso il *Derby Reale* di lire 24,000 per cavalli e cavalle nati in Italia nel 1892.

Fino ad ora dei quaranta e più iscritti pare che soltanto nove si presenteranno.

Per chi si diletta di scommesse, ecco le quote nelle offerte dai più noti bookmakers, che sono già in Roma:

Angelica 5 contro 1	»	1° 2° e 3°	
Brer-Fox 6 contro 1	»	3	»
Fleury VIII 6 contro 1	»	3	»
Sapper Queen 6 contro 1	»	3	»
Palmero 3 contro 1	»	4 1/2	»
Zelo 12 contro 1	»	1 1/2	»
Bronzino 10 contro 1	»	1 1/2	»
Royal Heart 8 contro 1	»	1 1/2	»
Volante 5 contro 1	»	1	»

I favoriti, come si vede, sono *Palmero*, *Volante* e *Angelica*.

Esposizione artistica.

Giovedì 25 corrente alle ore 11 ant. sarà inaugurata l'Esposizione di studi e bozzetti promossa dal Circolo artistico tra i suoi soci.

L'esposizione, che è la prima di tal genere e merita ogni encomio, non mancherà di riuscire interessante.

La presidenza del Circolo artistico ha distribuito per l'inaugurazione della mostra speciali biglietti di invito, ma nei giorni seguenti il pubblico avrà accesso gratuitamente nei locali di via Margutta.

Per il Padre Guglielmotti

Come dicemmo, domenica prossima sarà scoperta a Civitavecchia una lapide commemorativa per lo storico della marina italiana, Padre Alberto Guglielmotti, nativo di quella città

Il ministro dell'istruzione pubblica sarà rappresentato alla cerimonia dal sottoprefetto; pronunzierà il discorso il prof. Carlo Calisse.

Accademia di scherma.

Giovedì prossimo, alle 4 1/2, i maestri Gaetano Emanuele di Villabianca e cav. Raffaele Marinei daranno al teatro Quirino una grande accademia di scherma, a cui prenderanno parte distintissimi dilettanti.

Il nome dei due maestri sgregi ci dispensa da qualunque *reflame*. Diremo soltanto che tutti gli amatori di quel genere di *sport*, che è la scherma, debbono assistere a questa accademia in cui due forti campioni — come il Marinei e l'Emanuele — daranno nuova prova del loro indiscutibile valore.

Associazione della stampa.

L'assemblea ordinaria dell'Associazione della stampa periodica italiana è convocata per il giorno di martedì 7 maggio p. v. alle ore 21 1/2 (9 1/2 pom.) col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Discussione del bilancio consuntivo 1894, e della relazione dei revisori.
3. Deliberazioni intorno al 2° Congresso dei giornalisti italiani — Data e modalità del Congresso — Stanziamento dei fondi necessari all'uopo

Per il riposo festivo.

Si è costituita in Venezia l'Associazione del riposo festivo, fra operai e padroni di negozio. Lo scopo principale dell'Associazione è quello di perseverare con tutti i mezzi legali nell'agitazione bilaterale pel completo riposo *festivo* sia ancora da una legge dello Stato ».

Il riso in Casamicciola.

È stata rinviata d'ufficio, a udienza da destinarsi, la discussione del ricorso presentato in Corte di cassazione da Adolfino Pinto e da Costanzo Chauvet contro la sentenza della Corte d'appello che li condannava alla reclusione per la seconda del mese.

Il ricorso doveva essere discusso venerdì prossimo.

Il puro vaccino.

Ai sindaci della provincia è stato notificato dal prefetto di Roma che le domande di puro vaccino da tubi innanzi dovranno essere rivolte all'istituto vaccinogeno Stellitani, in via del Vantaggio, 28, dove saranno anche distribuiti gli stampati per le richieste.

L'arresto di una contessa.

Ieri non erano le nove della mattina arrestato per motivi facili ad immaginare; ora pare che questi motivi non comparsi, provano che è la contessa Anna Filippani-Ronconi, nata De Sousa, da Calcutta, vedova di quel conte Pio Filippani che rimase vittima del terremoto di Casamicciola.

La Sepio da tre mesi trovavasi al servizio della contessa, e solo in questi ultimi tempi era oggetto delle ovazioni che sono dirò d'aver subito dai padroni.

Il padre della ragazza, avvisato per lettera da un conoscente, è ritornato per questa sera.

La contessa Filippani ieri sera fu condotta in vettura chiusa alle carceri del Buon Pastore; il figlio Fulvio alle Carceri Nuove

Si assicura che in casa della contessa siano stati sequestrati due bastoni ricurvi che servivano per il martirio della ragazza.

Ma tutto ciò è materia [illegible]

Gentilezze inumane.

Nella casa N. 18 in via Carlo Alberto abitava — e meglio abitavano, perchè ora trovansi in prigione — i coniugi Alessandro Capponi e Elvira Borgherini.

Il Capponi è impresario di opere marionettiche.

I Capponi hanno parecchi figli e fra questi Matilde, di nove anni, una povera bambina rachitica e piena di malanni.

Lo stato fisico orribile dato alla macchinetta diritto a un più caldo affetto e a maggiori riguardi da parte dei suoi genitori. Invece ha costituito fino a stamani la sua sventura!

I Capponi, forse oppressi perchè infermi, avevano concepito contro di lei un odio feroce. Non potendo sbarazzarsene altrimenti, pensarono di chiuderla entro una stanza priva di aria e di luce. In quanto a cibo, un po' di pane e un sorso d'acqua sarebbero bastati a non far morire di fame quell'infelice creatura!

E la cosa durava da un pezzo, quando giunse all'orecchio della questura! Era tempo!

Stamani un delegato di pubblica sicurezza e alcuni agenti si sono recati nella casa di via Carlo Alberto, ed eseguita una perquisizione, hanno rinvenuto Matilde seminuda, piangente, in un angolo della sua prigione. La povera piccina aveva pianto!

Vistasi perduti, i coniugi Capponi hanno tentato di giustificare la loro crudeltà: hanno detto, fra l'altro, che avevano cacciato la bambina, perchè non contaminasse le sue malattie agli altri figli. Ma inutilmente! Sono stati arrestati, e Alessandro Capponi ora trovasi alle carceri Nuove ed Elvira Borgherini in quelle del Buon Pastore.

Matilde, d'ordine della questura, è stata subito visitata dal dottor Giovanni Giuliani, e questi ha rilasciato un certificato in cui dichiara che la povera è emaciata per mancanza di nutrimento!!!

Matilde è stata inviata all'ospedale di Santo Spirito. Sarà poi mandata all'ospizio del protettorato di San Giuseppe, diretto da suor Raffaella.

Ogni commento è superfluo.

Cronaca speciosa.

La grande festa mensile allo Tenne di Caracalla avrà luogo domani 24, alle ore 16 (4 pomeridiane).

Ricordiamo che gli ingressi, tanto per i pedoni come per le vetture, saranno aperti alle ore 3 pomeridiane precise, e che i biglietti da lire 20, 10, 5, 2 sono vendibili presso i principali alberghi e negozianti

Scomparsa. — All'ufficio di questura è stata data denunzia della scomparsa di una ragazza quattordicenne, Assunta Gioia.

Frequentava il conservatorio Torlonia, in via di Sant'Onofrio; la passata lunedì, un sabato sera non si fece vedere affatto. La madre che l'attendeva domenica a casa, non vedendola ne fece prima ricerca al conservatorio, poi diede denunzia della scomparsa alla unione di pubblica sicurezza in Borgo. Le ricerche fino ad ora sono state infruttuose: nella borsa di scuola della ragazza è stata trovata la seguente lettera diretta al padre Giustino Bavasi:

« Caro Giustino,

« Colle lagrime agli occhi e con il cuore martellante ti scrivo per farti sapere la gran brutta sorte che io sarò costretta di fare.

« Dal 6 di questo mese che io non posso più dispiaceri per te, che mi seguitano così sarò costretta di togliermi la vita, gettandomi nel Tevere.

« Il giorno 13 io seppi che tu stavi in via Ottaviano nell'ultima drogheria ed io con la scusa di andare dalla figlia della mia madrina, che abita in via Cahona, venni, ti cercai tanto e non ti potei trovare

« Io prego tanto il nostro buon Dio che mi faccia prima vedere a te e poi morire, allora sarò contenta.

« Benchè tu sei lontano io ti penso sempre a te, ma tu chissà se pensi pur niente a me? ..

« Dunque mio caro Giustino non stare lontano dagli occhi e lontano dal cuore ci vuoi? Spero di no.

« Dunque ricevilai di me quando non ci sarò più.

« Altro non ho da dirti, ti saluto tanto e credimi per sempre la

tua affma
Assunta Gioia.

« Addio mio caro Giustino! »

Chiamata alla sezione di pubblica sicurezza il padre disse di aver ricevuto copia della lettera, che nulla sapeva della ragazza e che ignora dove essa possa trovarsi.

Investimento. — Verso le 2 e mezzo di oggi la monacanda Caterina Pietrantoni, d'anni 63, passando per via Salaria, è stata investita da un carro, il cui conduttore è rimasto sconosciuto.

La povera vecchia ha riportato la frattura del femore sinistro, guaribile in un paio di mesi.

Acqua di Ulivuto *intervistaglornando giorno Sorgente vicina alle stabilimento del legno.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — indispensabile a mantenere le stomaco sano — Diffidare delle varie offerte di questo vino.

I più illustri clinici, prof. Folgorini, prof. Quadrio, prof. Grocco, prof. Mazzi, prof. Vidali, prof. Guicciardi, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Franceschi, ecc., raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI**
Per Telegrammi **ULIVETO - Terme.**

SIGARETTE La casa **Eckstein** et **Söhne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Bon caps** » al bocchino d'oro, e « **Mercuri** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

BRIDGE-WORK ottimo sistema di Denti artificiali brevettati dal vero, I SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato - DOTT. ADLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

Splendida Villeggiatura
SEI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa Vedute magnifiche a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma

Per ogni domestico stuvigliee far uso della polvere di Cacao **Marianda** e Caffeglio quantità pari e superiormente solubile. (5)

LA NOTA DEL GIORNO

Patriottismo di parata.

All'armi! All'armi! Suonino le campane di tutti gli storici comuni d'Italia, fuori i carrocci; dall'alto della torre del Campidoglio il campanone illustre chiami le genti ausonie alla santa giornata, e sia sacro giuramento di Pontida sia giurato... Poichè, voi che dormite il sonno dei neghittosi, o degeneri nipoti di Dante, Machiavelli, Torquato Tasso, e Giordano Bruno, voi ignorate il pericolo estremo che la patria corre... se non vi destate. All'armi, dunque, all'armi, e sia guerra senza tregua, finchè il nemico d'Italia non sia vinto e prostrato, e non chiegga mercè!

Ma chi è il nemico da combattere? Lo straniero sarebbe forse alle porte? Ne ho chiesto a un albergatore romano e mi ha risposto: — Purtroppo, lo straniero è numeroso alla porta della stazione di Termini, dal lato della partenza, ma dal lato degli arrivi incomincia a diventare sempre più scarso... Se lo scirocco non smette, fra breve lo straniero non sarà più alle porte nè dell'arrivo, nè della partenza, cacciato dal caldo...

Dove è dunque questo nemico per cui si deve mobilitare tutto il patriottismo nazionale? Sulle Alpi? Alla Spezia? A Civitavecchia?

Il nemico da combattere e debellare è — orribile a dirsi — nel cuore di Roma, alle spalle di Montecitorio. Uscendo dalla cosiddetta sala dei passi perduti a Montecitorio, perduto alcuni altri passi e vi troverete sul limitare del quartier generale nemico, che s'è accampato nella Associazione della stampa e minaccia, mentedimeno, di non fare il Congresso giornalistico di cui è promotore, per il XX settembre!

Sicuro, proprio così! A questo siamo giunti, che dovendosi riunire dei giornalisti per discutere se l'editore di un giornale che stampa un articolo in corpo sette invece che in corpo nove manchi o non manchi ai suoi patti con un collaboratore pagato a linee, una mano di traditori della patria pretende che il secondo Congresso si deva fare nell'epoca stabilita e indetta dal primo tenuto a Milano, quando far coincidere un rapporto sulla questione dell'indennità ai redattori licenziati con la data della breccia di Porta Pia sarebbe stata una grande consolazione al cuore di ogni buono italiano!

Ma se i giornalisti si dimenticano della loro missione, quantunque la loro società abbia appunto sede nella via, che porta questo nome che dovrebbe essere un programma, noi supremo obbligarli a fare il loro dovere, e la patria, minacciata così odiosamente, sarà salva un'altra volta, e fuori i lumi!

Questo è il patriottismo che si tenta di rimettere di moda, oggi che la patria non ha nulla da temere da nessuno, oggi che anche festeggiando con solennità e serenità le ricorrenze più gloriose del calendario nazionale, dovremmo pur ricordarci che non è con le feste, con le dimostrazioni, coi congressi, coi comitati promotori ed esecutori, che si provvede all'avvenire, e che se il nostro patriottismo non trovasse altro di meglio da fare che le luminarie, che a data diverse si facevano anche prima e si faranno sempre, si finirebbe per ripetere col poeta:

— Ah non per questo...

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri

Oggi alle tre si è adunato il Consiglio dei ministri, nel quale si assicura sia stata fissata la data delle elezioni politiche

Crediamo si sia anche provveduto alla nomina del prefetto di Foggia.

L'onorevole Barazzuoli ha comunicato al Consiglio le notizie sulle trattative per l'applicazione della clausola dei vini in Austria-Ungheria.

Il principe di Napoli.

Ieri sera alle 6 1/2 è arrivato a Napoli S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato alla stazione dalle autorità

Aosta-Orléans.

Londra, 23. — Il duca d'Aosta è ritornato iersera a Buckingham da Badford, e si è recato a Stowe House.

Londra, 23. — Il duca d'Aumale è atteso a Stowe-House nella prossima settimana.

Il conte di Torino a Parigi.

La *Stefani* ha da Parigi 23, ore 9,15:

« Il conte di Torino, in una delle ultime giornate del concorso ippico, si fece presentare al ministro della guerra, generale Zurlinden, al quale diresse vivi elogi intorno al valore equestre degli ufficiali francesi presenti al concorso.

Il generale Zurlinden rimise quella stessa sera, la sua carta da visita all'Hotel dove dimora il conte di Torino.

Questi si recò nel pomeriggio di ieri a fare una visita di cortesia al ministro della guerra, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Robilant. L'intervista fu cordialissima.

All'uscita del conte di Torino, il corpo di guardia gli presentò le armi.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 23 ore 10,25 (*F.*) — Il conte di Torino seguita ad essere ricercato e invitato dall'alta società parigina.

Oggi la duchessa di Uzès gli ha offerto una grande partita di caccia; stasera pranzerà presso la viscontessa di Narcillac.

Domani le dame francesi si quoteranno per offrire un regalo alla principessa Elena.

I ricorsi Giolitti.

La sentenza dei ricorsi Giolitti, dinnanzi ieri innanzi alla prima sezione penale della Corte di cassazione, sarà pubblicata domattina.

Oggi i magistrati componenti la sezione sono stati lungamente adunati in camera di consiglio. Si ritiene che le conclusioni del procuratore generale non saranno interamente accolte.

Il ministro Rosati a Savona.

Proveniente da Torino è giunto a Savona oggi alle ore 12 55 l'on. ministro Rosati, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco Seignes, dall'intera Giunta, da tutte le autorità civili e militari e da numeroso stuolo di notabilità cittadine.

La grande folla che si assiepava sulla piazza della stazione salutò l'onorevole ministro con vive calde ovazioni. Un lungo corteo lo accompagnò alla sua abitazione, dinanzi alla quale fu rinnovata la dimostrazione.

La squadra italiana in Francia.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 23 ore 10,40 (*F.*) — Il *Gaulois* afferma che la squadra italiana visiterà nel luglio Tolone.

Abbiamo già smentito le dicerie in proposito. Nulla è stato deciso sull'itinerario della nostra squadra, ma non è probabile si rechi a visitare i porti francesi.

(*N. d. R.*)

Elezioni amministrative.

(Nostri telegrammi particolari).

Brescia, 23 — È terminato lo spoglio delle votazioni per i consiglieri provinciali.

Cinque mandamenti erano rappresentati da dieci consiglieri: zanardelliani e due conservatori; i conservatori sono ora cinque.

Notevole la caduta del senatore Pavone.

Mortara, 23. — Nei comuni di Mortara e Vigevano, nelle elezioni di domenica, riuscì vittoriosa la lista del partito moderato.

Cremona, 23. — Riuscirono eletti 24 moderati, 9 socialisti e 8 clericali.

In tutti i comuni della provincia, ove ebbero luogo le elezioni amministrative, riuscirono vittoriosi i moderati, e specialmente a Soresina, ove i radicali ed i socialisti si contano in maggiori aderenze.

Mantova, 23. — Nelle elezioni per i consiglieri provinciali, in dieci mandamenti, riuscirono eletti 15 moderati e 9 radicali.

La lotta fu ovunque vivissima senza disordini.

Gli italiani al Venezuela.

Un telegramma da Caracas dice che il Governo venezuelano ha acconsentito alla domanda del Governo italiano perchè vengano versate a quella regia Legazione d'Italia, per essere da essa direttamente distribuite, le indennità concordate per gli italiani del Venezuela, danneggiati nell'ultima guerra civile.

Quelle indennità ammontano in complesso a circa cinquecentomila lire italiane.

Un primo versamento di 180,000 lire è già stato fatto al ministro italiano. Il resto sarà versato tra breve.

Consiglio dell'industria e del commercio.

Ieri il Consiglio dell'industria e del commercio si è nuovamente riunito al ministero del commercio sotto la presidenza del senatore Boccardo. Si intraprese la discussione del regolamento sui porti, sulle spiaggie e sul fare la applicazione della legge del 1884. La discussione fu molto interessante ed ebbero parte in essa, in principal modo, i consiglieri Boccardo e Vigoni, gli onorevoli Di Broglio e Imbriani, il commendator Marchiori direttore generale della Banca d'Italia, l'onorevole Comandi ed il relatore commendatore Solari presidente della Camera di commercio di Genova.

Furono adottati alcuni emendamenti importanti, che migliorano il testo di regolamento primitivo.

La discussione è continuata nella seduta pomeridiana che ha avuto luogo alle 2.

Regia marina.

A decorrere dal 1° maggio prossimo il contrammiraglio F. A. Cobianchi è incaricato di reggere la carica di capo dell'ufficio di stato maggiore presso il ministero della marina.

Col 26 corrente la regia nave *Monzoni* passerà in riserva entrando a far parte della squadra di riserva.

Cavalli di rimonta.

Nel prossimo maggio delle commissioni militari di rimonta si procederà all'acquisto di puledri per i depositi di Persano e Primosano.

[illegible] ed i proprietari dovranno presentare i documenti di origine dei loro prodotti.

Denunzia di cavalli per lo Stud Book.

Per la regolare iscrizione, nello Stud-Book italiano, dei puledri nati nel 1893 e di quelli nati negli anni precedenti, che ancora non fossero stati denunciati, la direzione generale d'agricoltura raccomanda vivamente ai proprietari ed allevatori d'inviare al ministero i certificati di nascita e le di chiarazioni veterinarie autenticate, in cui siano indicati, oltre la genealogia, il sesso ed il mantello, il nome, i segni particolari e la data della nascita di ciascun puledro.

Un nuovo diplomatico.

Pietroburgo, 23. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del conte Pietro Signoroff-Cheremeteff ambasciatore a Vienna.

La partenza della regina Vittoria.

Nizza, 23. — La regina Vittoria è partita stamane alle 10,25

Furono resi a Sua Maestà gli onori militari e le autorità si recarono alla stazione ad augurarle.

La pace chino-giapponese.

Il presidente del Consiglio dei ministri giapponesi, conte Ito, è stato incaricato dalle ambasciate delle potenze del trattato di pace chino-giapponese.

Egli partirà quanto prima per Co-Fu.

Tumulti nel Marocco.

Tripoli, 23. — Lo Sceicco Mahi-Semmoni inviò Jarbah con numerosi dromedari, montati da negri, per destinazione ignota.

Tale partenza desta sospetto.

BORSA DI ROMA

23 aprile

Rendita consolidata a 98,— per chiusura 98 95 per fine corrente 98 97 1/2.

Banca d'Italia 1044 — Banco Santo Spirito 808 1/2 — Banca Generale 26 1/2 — Ferrovie Mediterranee 497 — Ferrovie meridionali 660 — Gas 526 — Acqua Marcia 1210 — Omnibus 194 1/2 — Navigazione generale 305 — Condotte 166 — Meini 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 480: 4 1/2, 496.

Cambi:
Parigi 106 45.
Londra 26 66.

BORSE ITALIANE del 23 aprile.

N.B. I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	ROMA
Rendita consolid. .			
» fine	93 —	92 97 1/2	98 98 1/2
Az. Banca d'Italia .	802 —	— —	802 —
» Meridionale. . . .	— —	— —	— —
» Banca Generale.	— —	27 —	27 —
» Ferr. Medit. .	— —	495 —	497 —
» » Merid. .	661 —	660 —	660 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. . .	— —	305 1/2	306 —
» Lanif. Rossi . .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni . .	— —	— —	— —
Obbl. fer 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. B. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —
» Sco Paolo . .	— —	— —	— —
Prima vista. . . .	106 50	106 45	106 45
Berlino »	130 70	130 —	129 95
Londra a tre mesi .	26 90	26 66	26 1/2

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di [illegible] e di dazi doganali è fissato, per domani, 24 aprile, a lire 106 45.

I Confetti o l'iniezione Costanzi

Affetti d'interesse, si notifica che il Ministero dell'interno, con sua decisione 10 luglio 1880, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da malattie segrete e loro conseguenze, e che il farmacista Plini possiede a disposizione del pubblico.

Vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Plini, piazza Torsanguigna, 15 - Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta 6 e Società farmaceutica romana, via del Plebiscito, angolo via degli Astalli, 18, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0.75.

MALAGA
Vino Stravecchio

Malaga di Sicilia alla bottiglia L. 2 —
» di Spagna » » 3 —

Si vende in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ROMA VENTURA SILVESTRI, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via della Guardiola num. 22

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA • INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 3 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.

Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per le sue delle materie estranee e preferenza dell'olio è lapalissiana.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Caldo d'ogni ben 11

Il fave Chim Rich è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. M. LAURA.

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, parrucchiere, via Cartelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la Brillantina Vestini, a ciò renderli pieghevoli e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nella 2ª figura. Passati 10 minuti si toglie il Piega baffi, e così si trovano fortemente piegati. - La *Brillantina Vestini* è un finissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Che inviera cartolina-vaglia di L. 1,50 ricevera franco a porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* e una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione e a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - Palermo

Programmi e regolamenti gratis a richiesta anche con semplice biglietto di visita.

VINO DI VELLETRI

Nuovo acarico di vino Bianco e rosso per famiglie. L. 5 e 6 il quartarolo.

Si manda per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 7 presso Piazza SS. Apostoli.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica.

Guardarsi dalle contraffazioni.

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Goccorree, Cascatte, Perdite** eziandio le più ostinate, e **Preservativa**, L. 5 — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom., e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

CARAMELLE

rinomata confetteria **Bairatti e Milano.** Cent. 50 all. Etto.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.

2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 34 e via Viminale, 7-A.

Draghi-Messi, Vicolo Ascanio, 12.

Marco Fougier, Via Boschetto 41 B. e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Cognac

Rappresentante per Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, Babuino 127.

RASOI

Veri inglesi extrafini

Diamant . . . L.

Rodgers ed sons, con astuccio . . »

Stecche per rasoi

Con pietra N. 1. . L.

Id. id. » 2. . »

Id. id. » 3. . »

Hamade doppio cuoio

American con manichetta a tensione regolatrice N. 1 »

Id. id. id. » 2 »

Pasta per rasoi

1 pezzo . . . . . L.

6 » in elegante astuccio »

Per posta aumento di cent.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Via Nuovo, 44 a 46, Roma.

ROMA - VILLA VITTORIA - P.ta MILVIO

Stabilimento di Pollicoltura.

Galline, Oche, Fagiani, Pavoni, Faraone, Tacchini, Selvaggina, Conigli, Cani, ecc.

Uova fecondate per incubazione.

Uova per consumo.

Prezzi correnti e listini gratis a chi ne domanda

Lo Stabilimento può visitarsi tutti i giorni.

Sempre Razze in cospargi in ogni posto
In Maggio, in Giugno, in Luglio ed in Agosto

La Razzia si Vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VOLETE BERE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F. Ill Martinez** e C. di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

Per ordinazioni in fusti da 30, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi Signori

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala** (SICILIA).

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

Novità !!

BOLER'O

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Ippoli Giuseppe**, Torino. - Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

NUOVA ACQUA MINERALE IODO-ARSENICALE DEI MIRACOLI

PROPRIETÀ

DEL RIO SALSO PRESSO TERMINI

ANALISI DEL PROF. PASTENA

CLORURO DI SODIO	4,950	CARBONATO	540
SOLFATO	3,620	CLORURO	063
CARBONATO	1,970		945
IODURO	0,640	OSSIDO	069
BROMURO	0,021	ARSENICO	029
	0,250	LITIO	

QUEST'ACQUA RINVENUTA IN SEI DOSE VERAMENTE MEDICINALE È UNA DELLE PIÙ POTENTI RIGENERATORI DEL SANGUE ODE L'ARSENICO. ED UNA DOSE SUFFICIENTE DI QUESTO PICCOLA RAZIONE DAI MEDICI DEL FORESTIERE DETTA ACQUA DEI MIRACOLI, PERCHÈ EFFETTI MIRABILI ESSI SI OTTENGONO SPECIALMENTE NELLA SCROFOLA, RACHITIDE, SIFILIDE, LINFATISMO, REUMATISMO, ANEMIA E BRO... A DOSE DIMINUITE ALLUNGATA CON ACQUA, SI BEVE MOLTO PIACEVOLE. UNA BOTT. L. 1. SEI BOTT. L. 5

Ora fu riconosciuta l'azione antitubercolare dell'acqua minerale del Rio Salso. — *Deposito Generale* MAZZOLINI *Via Arenula 73,* — *Vendita in Roma presso* **A. Taboga**, *Nuovo Tritone 44 a 46*

COLPE GIOVANILI

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU' — Igiene, consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezza congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3.30 (anche in francobolli).

V. Edizione ora uscita.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi** — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 7 e Via Venti Settembre N. 124-A-B-C-D e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno assortimenti completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Limone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 25-26

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anticipato			Posta ordinaria Estero		
	Un an.	Sem.	Trim.	Un an.	Sem.	Trim.
a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 113

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Regno si devono esclusivamente alla Ditta di

A. TABOGA.

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 29.

Giustifica la quarta pagina: 5 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere no corpo pagina.

Le corrispondenze private e gli articoli con numeri si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 25 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Mercoledì 24 Aprile 1895

Il centenario del Tasso

L'« AMINTA. »

Fra le memorie della vecchia Corte fiorentina si legge anche questa: che il granduca Ferdinando dei Medici, messo in curiosità dal clamoroso successo ottenuto a Ferrara e ad Urbino dal dramma pastorale l'*Aminta*, ordinò se ne preparasse la rappresentazione anche in Firenze: con quel maggiore splendore che fosse possibile, e con i sussidii della pittura, della meccanica e degli ingegnosi trovati inerenti alle finzioni sceniche.

Aveva presso di sè l'uomo adatto, il pittore Bernardo Buontalenti: uno dei celebri decoratori della regal Villa di Pratolino, che forestieri d'ogni paese correvano a visitare.

Era l'anno 1590 e Torquato Tasso, già lungamente provato dalla sventura, riebbe allora, cinque anni prima della morte, qualche superstite raggio dei giovanili entusiasmi: e seppe come a Firenze la rappresentazione dell'*Aminta* avesse ottenuto successi anche più grandi che nelle altre città italiane, e che gli apparati scenici, gli ingegnosi meccanismi, il lusso di quella che siamo soliti di chiamare *la messa in scena* avevano grandemente contribuito allo splendido esito della rappresentazione, volle di persona ringraziarne il Buontalenti. E si mosse apposta: e giunto a Firenze, non si curò di rendere omaggio al granduca Ferdinando che pur desiderava di vederlo e onorarlo, ma cercato il Buontalenti che prima d'allora non conosceva, lo abbracciò e lo baciò commosso, poi uscì dalla città, resistendo alla tentazione di assistere alla rappresentazione dell'*Aminta*.

L'*Aminta* era stata rappresentata la prima volta a Ferrara nella primavera del 1573. Il Tasso allora giovine, bello, innamorato, cavaliere perfetto, era l'idolo della Corte, e più specialmente delle dame: nè è da credere che egli volesse, nelle sventure amorose del pastore Aminta, adombrare qualche segreta pagina della propria vita. L'anima riboccante di poesia cercò forse un riposo fecondo dalla immane fatica del maggiore poema della *Gerusalemme*, e versò nelle ispirate lamentazioni del suo eroe boschereccio quel di più, che non avrebbe potuto trovar luogo nella grande narrazione epica. Dice a questo proposito un biografo:

« Quanto egli si mostra grande, sollevato ed eroico nel suo maggior poema, altrettanto è adatto, gentile e semplice in questo boschereccio componimento. Perciocchè, convenendogli d'accomodarsi interamente al costume ch'avea tolto ad imitare, non gli fu mestiero d'andare in traccia di parole, frasi, o giri che avessero del pellegrino, o si scostassero punto dal comune linguaggio poetico; ma solo dovette scegliere nella nostra lingua le voci più pure e più leggiadre, e le maniere di favellare più gentili, e questo accozzare insieme in guisa, che nel verso venissero a formare un suono tutto semplice nello stesso tempo, e tutto grazioso »

In questa scelta di voci e di maniere il Tasso ebbe forse davanti agli occhi i più perfetti esemplari dell'antichità: chi credesse opportuna una diligente indagine, ritroverebbe in Anacreonte, in Mosco, in Teocrito, nel grandissimo Virgilio, figure, immagini e tratti a piene mani profusi nell'*Aminta*: e « certi vezzi che sembrano affatto naturali, e pur sono artificiosissimi e sommamente delicati »

La favola dell'*Aminta* è d'una semplicità tale, da incutere spavento ai complessi *genii* drammatici del nostro secolo: ma la semplicità non esclude la eccellenza della condotta, e il bell'artificio dell'inaspettato scioglimento. Aminta innamorato di Silvia è crudelmente respinto, perchè nel cuore di lei non trova luogo il dolce sentimento d'amore: di questo amore e di queste pene vediamo svolgersi in scene splendide di poesia, i varii episodi artisticamente intrecciati, finchè la creduta morte del giovine pastore non induce la donna a pentirsi, e a ridonar vita e felicità a chi aveva voluto, precipitandosi in un burrone, darsi termine ai propri mali.

L'*Aminta* sarà domani sera rappresentato nel teatro Argentina dagli alunni della Scuola di recitazione di Firenze, diretta dal Rasi: un egregio insegnante ed artista, uno dei pochi a cui potesse felicemente riuscire l'audace tentativo di questa resurrezione drammatica.

Non avremo, beninteso, il lusso di sceniche apparati, che erano tanta parte gradita degli spettacoli nel secolo di Raffaello e dell'Ariosto, delle Corti di Ferrara, di Urbino, di Mantova, di Firenze. Ma sarà degno della solenne commemorazione questo postumo omaggio ad un'Opera, che suscitò gli entusiasmi non d'Italia soltanto ma di mezza Europa, ed ebbe traduttori riputatissimi in Francia, in Dalmazia, in Spagna, in Germania, in Inghilterra, in Olanda, perfino in Grecia.

L'*Aminta* fece anche scuola: fino al 1700 di drammi pastorali in Italia, imitazioni più o meno libere dell'opera del Tasso, se ne contavano più di duecento. Poi il teatro prese altre vie, e il dramma campagnuolo non rifiorì che nella seconda metà del nostro secolo, con quei due gastighi di Dio che si chiamano idillii e bozzetti campestri.

Per fortuna nostra, anche questi bastardi precipiti dell'*Aminta* del Tasso e del *Pastor fido* del Guarini, dopo una breve fermata nelle osterie melodrammatiche, vanno morendo a uno a uno nella universale indifferenza: e non c'è un cane che voglia brontolar loro un *requiem*.

Tom.

NOTE IN MARGINE

Per Torquato Tasso.

A cura del Circolo romano di studii sarà pubblicato uno splendido fascicolo di 72 pagine nel quale oltre il testo dovuto a egregi scrittori si notano quarantà bellissime incisioni e due tavole fuori testo. Il sommario è questo

Prefazione. Lettera di S. S. Leone XIII. Alberti Mario, « Una scena dell'*Aminta* e gli *Amori* di Clitofonte e Leucippe ». Avoli A., « L'Epistolario di T. Tasso ». Bartoli Alfonso, « Due edizioni della *Gerusalemme liberata* ». Conti Augusto, « La filosofia del Tasso ». Ermini Filippo, « Il concetto dell'epopea nel Tasso ». Fabiani Ranieri, « T. Tasso e il teatro ». Farnesiani E., « Per le feste della *Gerusalemme liberata* ». Fornari V., « L'anima del Tasso » Fortebracci Guido, « L'*Aminta* ». Guiguoni A., « Di un codice torinese del *Mondo creato* ». Giustiniani mons. Giuseppe, « L'ispirazione storica nella *Gerusalemme* ». De Gubernatis A., « Il *Galeotto* e il *Torrismondo* » Lauresi Pasquale, « T. Tasso e G. della Casa ». Marchetti Giulio, « La leggenda tassesca in due drammi francesi ». Mazzoni Achille, « Parzia e prigionia del Tasso ». Morselli Bernardo, « Il T. *Tasso* di Jacopo Cabianca ». Natoli Giulio, « T. Tasso filosofo del bello, dell'arte e dell'amore ». Novelli Ettore, « Di quattro autografi del Tasso nella R. Biblioteca Angelica » Parocchi card. L. M., « Torquato Tasso e la *Gerusalemme conquistata* ». Panzi Fortunato, « Le sventure del Tasso » Pizzarelli Virgilio, « Torquato Tasso a Roma ». Ricci Mauro, « Galileo giudice del Tasso » Salvadori E., « Le postille del Tasso alla *Commedia* di Dante ». Schmidt Rudolf, « T. Tasso, Sörgespiel in fire Akter ». Semeria G., « Le sette giornate del *Mondo creato* » Sica C., « Nota sulla Musa della *Gerusalemme* ». Spera G., « Il sentimento religioso nella *Gerusalemme* » Tacone-Gallucci N., « Torquato Tasso e l'opera sua ». Tamassetti Giuseppe, « I nostri padri a T. Tasso ». Trani Giovanni, « La *Gerusalemme* di T. Tasso ». Zannoni G., « Un autografo del Tasso ».

Contro il velocipede.

Emule, a quanto si assicura, in Francia e in Inghilterra una Società che ha lo scopo di opporsi ai progressi del ciclismo. Un articolo dello statuto dice « che non si deve mai, checchè accada, accomodarsi per un velocipede. » E uno dei più ardenti adepti di questa Società scrive a un giornale francese: « Noi non ottempereremo mai ai segnali, campanelle, campanelli, gridi, richiami dei velocipedisti, e mai aspetteremo di piè fermo per obbligar costoro a frenare di mezzo lo meno stato urtato, spinto lontano, ma mai battuto a terra. Invece ne ho gittati in aria con un mezzo cavallo! »

I due fratelli giapponesi.

In una corrispondenza da Komamoto al *Journal de Genève* si trova l'aneddoto seguente.

« Due fratelli dei dintorni di Komamot erano partiti per la guerra; il maggiore era luogotenente, l'altro portabandiera. Il fratello maggiore ha assicurato con la morte dal fratello minore al padre: « Quando avremo l'ordine di marciare, ci giureremo di adempiere fedelmente i doveri dettati dal patriottismo e dalla lealtà, ci giureremo anche che se uno di noi cadesse sul campo di battaglia, i suoi avanzi sarebbero portati dall'altro nella marcia su Pekino. Io porto nella mia cappa una parte del corpo di mio fratello, e sono risoluto a mettere in fuga quei vili Cinesi o Pekino a secco, affinchè i voti di mio fratello siano compiuti. Fratello, considera da un altro mondo la mia azione e mi felice. »

Il concorso delle « Serate italiane »

Questa rivista illustrata, che si pubblica a Firenze con simpatica e meritata fortuna, ha bandito nell'ultimo suo numero un concorso per una novella, tra le alunne delle scuole normali d'Italia. Per conoscere le condizioni del concorso rivolgersi alla direzione del giornale in Firenze, via Cavour, 52

Concorso musicale internazionale

In occasione dell'inaugurazione a Torino della statua del poeta Mamiani, vi sarà tra le altre feste, nei giorni 18 e 19 maggio, un concorso musicale internazionale. Hanno già aderito parecchie Società musicali italiane e spagnuole. Oltre le palme e le medaglie, vi saranno dei premi da' 100 ai 1500 franchi.

Per fame.

Frammento d'una lettera d'un giovine garzone macellaio ai suoi genitori:

« ... Il padrone è contentissimo di me; mi ha già fatto aumentare parecchie volte e mi ha promesso di farmi sentinare all'Ascensione. »

N. Nanni.

TIPI DEL GIORNO

L'INDIPENDENTE

Oh, per l'indipendenza poi egli non teme confronti. Gli potrete forse rimproverare di essersi dimenticato di venire alla Camera un giorno di votazione o d'essersi ricordato di un grosso affare, che non ammetteva ritardi, al momento in cui cominciava l'appello nominale, ma trovatene un altro che non abbia saputo tenersi lontano più di lui da tutte le esagerazioni di solidarietà coi ministeri o con l'opposizione. Egli ha votato, sì, qualche volta per il ministero, come ha anche votato qualche volta per l'opposizione, ma si è sempre vendicato nel corridoio di quell'atto di adesione nell'aula, dichiarando ai suoi avversarii di voto che egli ha dovuto fare così per pure ragioni di metodo, ma in sostanza, egli era precisamente al polo opposto degli uomini con cui e per cui aveva votato.

E anche per quella faccenda degli appelli nominali, sicuro, egli non si è già *squagliato* al momento critico, come dicono, per non assumere una posizione decisa: oh, no... la sua indipendenza è nota a tutti, ma perchè l'amico che era andato a vedere, l'affare che aveva avuto bisogno di sbrigar subito, gli avevano preso più tempo che non credesse. Egli era uscito per trovarsi al contrappello e gridare il suo sì o il suo no, a voce alta e chiara, come è suo costume; disgraziatamente i suoi colleghi si sono affrettati troppo, e quando egli stava per rientrare nell'aula, il presidente della Camera ne usciva...

Che cosa è? Che cosa dite? Che il più indipendente dei deputati non era ben sicuro della vittoria del Ministero o del trionfo dell'opposizione, e perciò se ne è andato per non commettere imprudenze? Come si vede che voi ripetete le solite accuse dei faziosi, i quali vorrebbero che tutti fossero energumeni come loro. Niente affatto! Quando non è stato lo spirito partigiano che ha ispirato una votazione, quando c'è stata una grande affermazione di principii che si è rivelata con una grossa maggioranza, il deputato indipendente non ha esitato mai, e, fatto degno di nota, alla fine del salmo si è trovato sempre con la maggioranza.

Ora, poichè è cominciata già la campagna elettorale... nei giornali, egli ha fatto una visita al suo collegio, ha accettato una bicchierata d'onore nella sala del Consiglio municipale di un grosso borgo, dove gli elettori sono tutti per lui, e ha ricordato con le lagrime agli occhi per commozione patriottica una frase celebre:

— Indipendenti sempre, isolati mai.

Questo, egli ha detto, è il suo programma. Non il programma d'occasione per queste elezioni generali del 1895, ma il programma di tutta una esistenza, consacrata, come tutti sanno, alla patria che egli vuole libera e forte, perchè l'Italia deve essere rispettata e temuta.

Gli applausi hanno salutato questo eloquente squarcio di prosa elettorale, a cui non è mancato che il *manebimus optime*, ma nella sua indipendenza l'egregio uomo non potrebbe dimenticare che il vescovo dispone di un certo numero di voti e il *manebimus* è rimasto fuori.

Lo dirà forse un'altra volta, in qualche riunione più intima, tutta composta di spiriti forti i quali non hanno paura di Giordano Bruno, e faranno votare per lui i Circoli anticlericali.

C'è della gente meschina, avvezza a considerare le cose da un lato solo, la quale non capisce le ampie sintesi in cui il deputato indipendente riunisce e armonizza il Ministero e l'opposizione, la sala Rossa e le scale di palazzo Braschi, il vescovo e Giordano Bruno, ma questa gente, nella sua miserabile grettezza d'intelligenza non riuscirà mai a intendere come Giordano Bruno, il vescovo, il Governo, l'opposizione, non hanno niente di assoluto, e perciò non devono mai essere altro che mezzi per raggiungere lo scopo.

Ora lo scopo è: tornare a Montecitorio.

Non perchè Montecitorio sia una necessità per un uomo politico indipendente, ma perchè nella presente decadenza dei costumi parlamentari, la Camera ha assoluto bisogno di uomini indipendenti.. Levate gli spiriti indipendenti a Montecitorio, e non è possibile di andare avanti.

Sugli uomini indipendenti deve contare il Ministero se riesce vittorioso nelle elezioni generali, per finire di sgominare l'opposizione.

Sugli uomini indipendenti conta l'opposizione per poter in avvenire rinforzare le sue file, quando il Ministero più tardi vedrà declinare la sua stella.

Intanto il deputato indipendente affronta sereno la lotta, con la calma degli spiriti equilibrati, senza compromettersi troppo col ministero, senza lasciarsi trascinare troppo verso l'opposizione.

Al prefetto, che egli ha veduto uno di questi giorni, egli diceva, levando gli occhi al cielo:

— Per me Francesco Crispi è stato l'uomo provvidenziale. E non lo dico perchè lei glie lo faccia risapere, è inutile, io sono indipendente, e poi l'ho detto anche a lui, l'altro giorno, durante una breve visita che gli ho fatta a Roma.

Due ore dopo egli aveva un colloquio col direttore di un foglio locale che si atteggia a oppositore, non avendo trovato azionisti per il suo giornale fra i deputati ministeriali.

E in questo colloquio il deputato indipendente, che ha finito per prendere due assegni di trecento lire l'uno, rovesciando maestosamente la bella testa calva sulla spalliera della poltrona esclamava:

— Fra noi, caro Pennanera, giacchè siamo a quattr'occhi, possiamo ben parlarci chiaro. Le mie simpatie sono in fondo per l'onorevole Zanardelli; perchè, vedete, io, col carattere indipendente che voi conoscete, sono stato e sono di sinistra, sempre di sinistra, che diamine!

Plongiak.

La quistione d'Oriente

Londra, 23. — Nei circoli diplomatici si afferma che l'Inghilterra respingerà definitivamente la proposta di aderire all'accordo tra la Francia, la Russia e la Germania riguardo al trattato tra la China ed il Giappone, testè conchiuso a Simonoseki, malgrado la resistenza della Russia, della Germania e della Francia.

Pietroburgo, 23. — Secondo lo *Swiet* la Russia concentra attualmente nelle vicinanze del Giappone 22 navi con 360 cannoni, che unite alla squadra francese, formerebbero una flotta di 37 navi con 610 cannoni.

Inoltre la Russia ha un esercito di terra di ventimila soldati, pronto a prendere posizione verso il Giappone dalla parte dell'isola di Yeso.

Yokohama, 24. — Si smentisce ufficiosamente che le dogane chinesi vengano poste sotto il controllo dei Giapponesi.

Le stipulazioni del trattato di Simonoseki stabiliscono che dopo il pagamento delle due prime rate dell'indennità di guerra, Wei-Hai-Wei potrà essere sgombrata dai Giapponesi, purchè la China garantisca colle rendite doganali il pagamento del resto dell'indennità da essa dovuta al Giappone. È lasciata alla China la facoltà di dare la preferenza a quest'ultima clausola, che non può essere lesiva ora. Il Giappone non ha alcuna intenzione di sequestrare i redditi doganali della China e tanto meno di controllarli.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, dichiara che i termini precisi del trattato di pace cino-giapponese conchiuso a Simonoseki non sono stati ancora comunicati ufficialmente all'Inghilterra e che egli non può perciò fare dichiarazioni pubbliche in proposito.

Shanghai, 24. — Lo *Shanghai Mercury* pubblica un telegramma da Pechino, il quale segnala alcune modificazioni al trattato di pace cino giapponese.

Nankin sarebbe aperto al commercio invece di Pechino, e Wu-Chu invece di Hang-Chow.

Wei-Hai-Wei sarebbe occupata dai Giapponesi per cui anni, come garanzia dell'esecuzione del trattato di pace.

Londra, 24. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra non farà causa comune colle potenze continentali riguardo al trattato di Simonoseki.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Prussia.

Lo sciopero degli omnibus-tram - I francesi al Madagascar.

Parigi, 23. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno, Leygues, riferì sullo sciopero degli addetti alla Compagnia degli omnibus, rilevando come la situazione sembri migliorare.

Gli omnibus che circolano sono più numerosi e sono sempre accompagnati da agenti di polizia.

Stamane sono stati operati altri tre arresti.

— Il personale scioperante della Compagnia dei tramways ha attaccato e saccheggiato un tramway presso la piazza della Repubblica e lo ha rovesciato.

Le guardie repubblicane hanno disperso i dimostranti, che sono fuggiti.

Sul boulevard Magenta i dimostranti rovesciarono altri due tramways, ferendo un conduttore ed un gendarme.

Le guardie repubblicane hanno caricato vivamente i dimostranti, che sono ritornati poi sui grandi boulevards e vi hanno fermato parecchi omnibus.

Parigi 24. — Il ministro della guerra, generale Zurlinden, comunica le seguenti notizie sul Madagascar, che segnalano parecchie operazioni importanti contro gli Hova.

I Francesi presero il forte di Ambohimarina e la costa di Majunga, ed il posto e la piccola batteria di Mahabo.

Nelle ultime operazioni gli Hova perdettero otto uomini e due cannoni.

Quattro compagnie francesi, con due sezioni di artiglieria, comandate dal generale Metzinger presero il 3 aprile il campo trincerato di Miadane, che era difeso da tremila Hova. Vi sono un centinaio di morti e numerosi feriti. Tre cacciatori francesi rimasero feriti. Gli Hova fuggirono.

Austria-Ungheria.

Pei danneggiati dal terremoto — Il risanto delle ferrovie — Nuovi terremoti.

Vienna, 24 — *Camera dei Deputati.* — Monenwart, in nome dei capi dei tre partiti coalizzati, ha presentato una proposta, chiedendone l'urgenza, tendente ad assicurare efficaci soccorsi ai danneggiati dal terremoto nella Carniola e nella Stiria.

Il deputato Schwegel presentò pure una proposta, chiedendone l'urgenza, intesa ad accordare la sospensione delle imposte per le nuove costruzioni e per le riparazioni necessarie agli stabili danneggiati.

La Camera ha pronunziato l'urgenza a favore di queste due proposte e le ha poscia approvate all'unanimità.

— Il giovane czeco Kaizl, presenta una mozione, sulla quale chiede sia dichiarata l'urgenza, allo scopo di esprimere il biasimo della Camera per l'abbandono da parte dello Stato della grande operazione del riscatto delle ferrovie.

Il ministro del commercio, Warmbrand, trovandosi casualmente assente, il ministro delle finanze, von Plener, prende la parola sulla mozione Kaizl e respinge energicamente i rimproveri mossi dall'opposizione contro Warmbrand, specie l'accusa che il Governo o il ministro del commercio sia responsabile del rialzo artificiale della Borsa, o che vi sia relazione tra questo rialzo e la condotta in proposito. (*Vivi applausi*).

Varii oratori dell'opposizione dichiarano riconoscere nel modo più assoluto l'onestà personale del ministro del commercio e non voler accusare il Governo, nè il ministro del commercio di avidità di lucro; ma mantenere nondimeno il rimprovero che la condotta del Governo è biasimevole in quanto è stata d'incentivo al movimento di Borsa.

L'urgenza sulla mozione Kaizl è respinta a grandissima maggioranza.

— Il Club della Sinistra tedesca ha approvato ieri, all'unanimità, fra vivi applausi, una mozione di fiducia nel ministro, dottor von Plener.

— I giornali hanno da Lubiana che, ieri mattina, vi furono due nuove scosse di terremoto.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba.

Avana, 24. — Il telegrafo è stato ristabilito con Manzanillo, dove il maresciallo Martinez Campos aveva posto il suo quartier generale.

Il maresciallo è partito per direzione ignota.

Il generale Bosch sconfisse gl'insorti a Guaybal. Dieci insorti sono stati uccisi e vi sono numerosi feriti.

Il governo di Costarica promise di impedire sul suo territorio la formazione di spedizioni contro Cuba.

IN ITALIA

Torquato Tasso a Sorrento.

Castellammare di Stabia, 23 (Tasso) — Vi trascrivo il programma dei festeggiamenti che la vicina Sorrento darà nell'occasione del terzo centenario di Torquato Tasso.

Giovedì 25 aprile. — Ore 11: inaugurazione dei festeggiamenti e dell'esposizione con l'intervento di Sua Altezza Reale il principe di Napoli. Discorso monumentale del presidente del Comitato. Discorso sul Tasso dell'onorevole Nicolò de Nicolò. Ore pom.: concerti musicali. *Banda rossa.* Sera: luminarie, ballo all'Hôtel Victoria.

Venerdì, 26 aprile. — Ore 11: arrivo delle imbarcazioni per le regate. Ore 2 pom.: grande gita al Deserto e festa campestre con tarantella sorrentina. Ritorno con fiaccole. Sera: concerti, illuminazione fantastica delle colline.

Sabato, 27 aprile. — Ore 10: regate marinaresche a vela diretto dal R. Y. C. I., comune Partenopea. Ore 4 pom.: regate a remi. Sera: concerti, festa a mare con fuochi pirotecnici, luminarie, ballo all'Hôtel Victoria.

Domenica, 28 aprile. — Sosta primaria delle lapidi alla casa del Tasso ed a quella di Cornelia Tasso; discorso del commendatore F. Saverio Gargiulo. Ore pom.: concerti musicali. Sera: luminarie, bande.

Lunedì, 29 aprile. — Ore 4 pom.: tiro al piccione. Ore 5 pom.: corso di fiori. Ore 6 pom.: concerti.

Martedì, 30 aprile. — Ore 11: conferenza dell'esimio professore Ruggiero Bonghi, discorso del romanziere americano M. Crawford. Ore pom.: concerti. Sera: luminarie.

Mercoledì, 1° maggio. — Ore pom.: festa popolare: lotteria di beneficenza organizzata dalla Società operaia di Sorrento. Sera: fuochi pirotecnici, canzoni e fiaccolata.

Le elezioni a Mantova.

(Nostro telegramma particolare).

Mantova, 24, ore 11 15 (*L. Z.*) — Solo iersera si è potuto conoscere l'esito delle elezioni generali amministrative.

Della lista moderata, sostenuta dalla *Gazzetta di Mantova*, vennero proclamati eletti 24 su 32 proposti; i rimanenti 8, insieme agli 8 rappresentanti la minoranza, appartengono alla lista democratica.

Nelle elezioni provinciali riuscì capolista Cagliari moderato, mantenendo la proporzione precedente; però, sulle vittorie precedentemente riportate, i moderati acquistano la maggioranza anche nel Consiglio provinciale. Così i radicali ed i socialisti sono stati pienamente battuti anche a Mantova.

Il centenario di San Marco
I lavori dell'Esposizione

Venezia, 22. — Continuano le conferenze dei vescovi.

Oggi assistono alla festa pel centenario di San Marco anche l'arcivescovo armeno e il vescovo ausiliare di Verona.

Pontifica oggi il vescovo di Treviso.

— Si stanno ultimando i lavori dell'Esposizione internazionale artistica.

Sono giunti in ritardo i quadri di Alma Tadema e di altri pittori inglesi.

È arrivato Sir Philip Zilcken, celebre acquafortista inglese, la cui raccolta sarà una delle maggiori attrattive della Mostra.

Giovedì la stampa cittadina visiterà il palazzo dell'Esposizione.

Si segnala il prossimo arrivo di molti artisti e giornalisti stranieri.

Il Congresso dei salesiani.

Bologna, 23. — È stato inaugurato stamani il Congresso internazionale dei cooperatori salesiani con una funzione nella basilica di San Domenico. Erano presenti i cardinali Svampa, Galeati, Ferrari e Maurl, ventiquattro vescovi e molti rappresentanti dell'episcopato italiano e straniero.

Poscia vi fu un'adunanza, nella quale parlarono il cardinale Svampa e il generale dei salesiani Don Rua. Furono letti una lettera del Papa e moltissimi adesioni.

I congressisti sono 1500.

Collisione fra piroscafi.

Napoli, 23. — Stamani vi fu una collisione fra i vapori inglesi *Cirenian* e *Bolivia*. Questo riportò una considerevole avaria. Il *Bolivia* ha a bordo 1122 emigranti, e ritarda la partenza causa le necessarie riparazioni.

Disgrazia mortale.

Pistoia, 23 (*Or*). — Un povero carrettiere che andava alla vicina Prato in un baroccio, certo Carlo Grazzini, essendosi sbilanciato il cavallo, veniva sbalzato a terra e rimaneva cadavere sul colpo in un lago di sangue.

Alcuni pietosi accorsi, unitamente ai carabinieri, non poterono che constatare la morte dell'infelice avvenuta per il colpo tremendo alla testa e per emorragia interna.

Un vapore a Sestri Ponente

Sestri, 23. (*S.*) — Ieri sera alle 17 1/2 da questo cantiere navale G. Ansaldo e C., è stato felicemente lanciato in mare il piroscafo *San Paolo-Genova* di proprietà della Ditta che lo ha costrutto.

Il *San Paolo* è destinato alla navigazione del Rio della Plata, apparterà in chiglia è quasi piatto, misura la lunghezza di 44 metri e la larghezza di metri 11, ed è munito di apparato motore situato a poppa con due eliche.

La portata del *San Paolo* è di circa 500 tonnellate.

Le elezioni amministrative a Pisa.

Pisa, 23. (*Alfeo*) — Compiute le notizie sulle nostre elezioni generali amministrative: l'adunanza generale dei presidenti si è riunita oggi proclamando l'esito delle elezioni stesse, e dal computo scrutinio dei venti nomi di città rimangono eletti diciannove della lista costituzionale e uno della opposizione.

Coi dei quaranta consiglieri del nostro comune, abbiamo sei radicali e trentaquattro monarchici delle varie gradazioni con prevalenza assoluta però dell'elemento moderato.

Impressione vivissima continua a fare in tricolale votazione fattasi nel nome del prof. Francesco Buonamici a consigliere provinciale di città.

A presto una mia corrispondenza sulla nostra situazione amministrativa del comune e della provincia.

Note bolognesi

Il premio del concorso Barzzi — Il gran concerto wagneriano.

Bologna, 21 aprile.

Stamani s'è riunita la Commissione aggiudicatrice del premio per il concorso di scultura Barzzi, composta del Passaglia di Firenze, del Calandra di Torino, del Barbarino di Modena e del Sarto e del Pancaldi di qui. I lavori esposti erano venti, avendo uno scultore di Brescia presentati sei lavori; e quindi i concorrenti erano quindici, fra i quali uno d'Alessandria d'Egitto.

La Commissione ha conferito il premio al bozzetto *Dacobaino* del ventenne Orosto Chilleri di Prato, ed il pubblico loda universalmente il giudizio della Commissione.

Nel suo lavoro il Chilleri si è rivelato vero cultore dell'arte sana e non commerciale, ed è certo che il giovane artista ha dinnanzi a sè un avvenire splendidissimo.

Il premio è di 5000 lire, ed il valente vincitore può dire d'averlo giustamente guadagnato.

Di famiglia di scalpellini-ornatisti, il Chilleri frequentò giovanissimo l'Accademia di belle arti di Firenze, sotto la direzione del Rivalta, e adesso si perfeziona in quella città presso il professore Gavelli della nostra Bologna.

×

Nel teatro Comunale oggi alle due ha avuto luogo l'annuo gran concerto Wagneriano diretto dal bravo Martucci, e col concorso della distinta e bella artista signora Ada Adini.

Attenente il programma composto del *Preludio* del *Maestri cantori*, dell'*Encanto di Brunchilde*, del *Preludio* del terz'atto del *Parsifal*, della *Preghiera d'Elisabetta* del *Tannhäuser*, del *Frammento* del *Risveglio di Brunchilde*, della *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* e dell'*Ouverture* del *Tannhäuser*.

Tutta musica wagneriana della più eletta e 110 professori d'orchestra.

Il teatro era pienissimo, e solamente vedevansi vuoti pochissimi posti dell'ultima fila della platea. Dei palchi neppur uno vuoto, e l'aristocrazia non addirittura al completo.

Un pubblico numeroso, intelligente e scelttissimo: il vero pubblico delle grandi occasioni.

Il successo è stato entusiastico e sono stati replicati la *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* ed il *Risveglio di Brunchilde*.

Tutti i pezzi del programma, poi, sono stati acclamatissimi, sebbene la maggior parte avesse fatto parte anche del programma dell'anno decorso.

Un bellissimo portaritratti di cuoio con ornamenti d'argento e portante il ritratto dell'immortale maestro tedesco è stato regalato al Martucci, e ricchi doni di fiori sono stati offerti alla signora Adini.

Nell'insieme un vero grande avvenimento artistico, ed una mattinata musicale indimenticabile.

Mario.

Ovoid' Ecco il bombone più igienico.

Agitazione a Cipro.

Larnaca, 23. — Oggi ha avuto luogo un grande *meeting*, nel quale fu deciso di chiedere all'Inghilterra di cedere l'isola di Cipro alla Grecia.

Tale questione provoca eccitazione e si temono conflitti fra turchi e greci.

Larnaca è una importante città commerciale sulla costa sud-est dell'isola di Cipro.

SPORT

Corse ciclistiche.

Domani s'inaugurerà il « Velodromo Roma » a porta Salaria con le corse ciclistiche, che domenica scorsa vennero sospese, causa il cattivo tempo.

Per il valore dei corridori, questa riunione ciclistica è del più grande interesse.

Per accedere alle tribune popolari, cioè ai posti da 50 centesimi, l'ingresso è solo da porta Salaria, e precisamente da via *Isonzo*, mentre alle tribune da lire una, e al *paccio* (lire tre) si può accedere anche da porta Pinciana, entrando da via delle *Tre Madonne*.

Ecco il programma delle corse:

Prima corsa, *premio Lazio* - Biciclette - Professionisti. — Riservata ai soci Juniori dell'U. V. I. ed agli incoraggiamentisti. Percorso, m. 2000 - giri 4 - t. m. 3' 45" - Due batterie: premio di batteria, lire 50 al primo arrivato.

Seconda corsa, *premio Velodromo Roma* - Biciclette - Internazionale - Professionisti. Libera a tutti. Percorso, m. 2000 - giri 4 - t. m. 3' 40" - Due batterie: premio di batteria, lire 100 al primo.

Terza corsa, *premio Lazio* - Biciclette - Professionisti. Decisiva. Riservata ai primi quattro arrivati d'ogni batteria. Percorso, m. 4000 - giri 8 - t. m. 7' 38". Premi, lire 325, di cui: al primo, lire 150; al secondo, lire 100; al terzo, lire 75.

Quarta corsa, *premio Velodromo Roma* - Biciclette - Internazionale. Decisiva. Riservata ai primi quattro arrivati d'ogni batteria. Percorso, m. 4500 - giri 9 - t. m. 8' 21". Premi, lire 1000, di cui: al primo, lire 500; al secondo, lire 250; al terzo, lire 150; al quarto, lire 100.

Quinta corsa, *premio Rinaldi* - Biciclette - Dilettanti - *Omnium*. Percorso, m. 2500 - giri 5 - t. m. 4' 45". Premi in oggetti di valore al primo, secondo e terzo arrivato.

Sesta corsa, *premio Tevere* - *Tandems* - Internazionale - Libera a tutti. Percorso, m. 4000 - giri 8 - t. m. 7' 32". Premi, lire 550, di cui: al primo, lire 300; al secondo, lire 150; al terzo, lire 100.

Le corse Roma Milano e Firenze-Milano.

L'Unione velocipedistica italiana ha approvato il programma delle corse Michelin-Bicicletta da Roma a Milano e da Firenze a Milano.

Il giornale *La Bicicletta* ha perciò pubblicato e diramato a tutte le Società ciclistiche d'Italia programmi e schede d'iscrizione.

Quelli che li desiderassero potranno richiederli al giornale *La Bicicletta*, Milano.

Cominciano già a giungere iscrizioni, per cui tutto lascia prevedere un successo splendido a questa grande prova sportiva.

Giovarà aggiungere che tanto per la Roma Milano che per la Firenze Milano, le iscrizioni si chiuderanno nei primi giorni di maggio.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ROMA - SOFIA - TORRONE - SOMARO MARE - AROMA - SFORZA - FIORE - MARTIRE - AMORE AMORINO - OZIO - RISO - ARMENIA = ARMONIA TRAFORO - ZARA - FORNAIO - TRASFORMAZIONE, e *anagrammus*: AMANTI - « AMINTA »

Logogrifi.

I.

Mi dicon tutti all'agata,
a maggio
e al Relentare.
Noi 2 ci siamo in Tevere
e io sono un buon Liquore.
Su me può sbizzarirsiamo
salire sul Gran Sasso.
Se a caso Lei mi nomina,
La vinse in mente il Tasso.

II.

Si sa che tutti gl'intimi
mi dicono Adelina,
e che con Naso e Seneca
dipendo da Messina.
Mi cerchi in 1912.
Ci ha scarne l'eremita,
Son nota della musica
e un mazzo in fin di vita.

Parola a T

— Do nome a santuario piemontese.
— Deriva senza dubbio dal maiale.
— Scotto talor le dita a chi m'accosta.
— Buon brodo, pane, cacio, pepe, sale:
mi spiego? — Troppo, abbreviarti il lettore.
— Adesso in noi si coglie più d'un fiore.

Fra le Quinte e fuori

— L'*Aminta* all'Argentina.

La solenne rappresentazione del capolavoro drammatico di Torquato Tasso ha luogo domani sera giovedì, a ore 9, nel teatro Argentina.

Precederà una poesia, che non è precisamente un prologo, di Enrico Panzacchi. Il geniale poeta bolognese è già arrivato in Roma, e assisterà stasera alla prova generale dell'*Aminta*.

Gli artisti esecutori del dramma sono Ermete Novelli, Carletta Sala, Evelina Paoli, Amelia Stella, Luigi Rasi, Raggero Guastalla, Attilio Franculani, Giulio Guardi, Gustavo Sala, Maria Calabrano.

Vi sarà sulla scena un busto di Torquato Tasso, modellato dallo scultore Ettore Ximenes.

Gli intermezzi musicali, diretti dal professor Zaliani, saranno madrigali del secolo decimosesto.

Dell'allestimento scenico è stato dato l'incarico al prof. Augusto Burchi.

L'introito della rappresentazione, promossa dal Comitato « Soccorso e lavoro », sarà erogato in opere di beneficenza.

Non manca dunque nulla ad assicurare il carattere di vera solennità artistica a questa risurrezione drammatica, con la quale si onora il nome e la memoria di uno dei più grandi, certamente del più infelice fra i poeti italiani.

— Valle.

La serata di gala a beneficio della « Cassa sovvenzioni per gli studenti bisognosi » della nostra Università, non poteva sortire esito più soddisfa-

Pubblico abbastanza affollato.

S. M. la Regina assistette alla rappresentazione e si trattenne con inquieta curiosità fino alla fine.

Per la parte musicale, fu ammirata l'esecuzione [illegible] del preludio del terzo atto della *Traviata* e del *pot-pourri* della *Favorita*, diede la Società dei mandolinisti [illegible]

Applauditissima la signorina Lina Beaubeur Parpagnoli, che dopo aver cantato con finezza di sentimento due romanze, eseguì col baritono Mario Rasati un grazioso duetto.

La compagnia Paradossi e Rampino rappresentò la *Cavalleriza* e la *Bella di sapone*. Tinta nel *lever de rideau* di Pohl, questa nella vecchia ma bella commedia di Bersezio, tutti gli attori ebbero le più liete accoglienze; il Masi fu il bersaglio della affollata platea.

Degno di nota due splendide *toilettes* che vestiva la signorina Celeste Montrone, che è senza dubbio una delle più eleganti nostre attrici drammatiche.

Stasera una novità: *Da colombe a sfera* del marchese Trevisani, che sarà seguita dalla quinta replica di *Istitutrice*.

— Quirino.

Stasera prima rappresentazione dell'ultima nuova operetta in tre atti dei signori G. Mery e R. Della Campa, musica del maestro Valente: *Paquita*.

Vi hanno parte le signore Calligaris, Cecilia Vitale e Giulia Castagnetta e i signori Fari, Castelli e Marasca.

L'impresa ha posto una cura speciale nella *mise en scène*.

— Politeama Nazionale.

La compagnia Cappelli continua a riportare allori con l'operetta *Armi ed amori*.

Questa sera replica.

— Manzoni.

Emilia Persico ripeta stasera *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

— Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Spezia in data d'oggi:

« Ieri sera, martedì, al Politeama Duca di Genova fu rappresentato dalla compagnia Ferrati il nuovo lavoro di Novelli: *Realtà*.

« L'esito fu soddisfacente; l'autore fu chiamato al proscenio parecchie volte.

« Bene l'esecuzione, e particolarmente applaudita la prima attrice signorina Emma Riccardini. »

— Ci scrivono da Trieste:

« Abbiamo, per una fortunata combinazione, fra noi due fra le migliori delle nostre compagnie drammatiche: quella di Andò e Leigheb e quella di Zacconi e Pilotto.

« La prima al teatro Comunale, la seconda al Politeama.

« La gara fra i capocomici è viva ed ardente.

« Della compagnia Andò-Leigheb, oltre i più acclamati attori della nostra scena di prosa, fa parte Virginia Reiter, nuova per il pubblico di Trieste. La fortissima artista è ogni sera fragorosamente applaudita dal pubblico affollato, che ha per lei una particolare ammirazione.

« Il primo giugno l'egregia attrice partirà per l'America [illegible], dove il ricordo dell'arte sua è vivo tuttora, e [illegible] la attendono, non è dubbio, nuovi trionfi ».

ROMA

24 aprile

Temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 18° 1 - Minima 13° 8.

La ricorrenza di domani.

1595. A Roma, nel convento di Sant'Onofrio, a 51 anni, muore Torquato Tasso.

1635. A Modena, in età di 70 anni, muore Alessandro Tassoni.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (Ore 9). — Brussi.
Valle (ore 9). — Da colombe a vipere — Istitutrice.
Quirino (ore 9). — Paquita.
Manzoni (ore 9). — Tentazioni di Sant'Antonio — Gran Via.
Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Il venditore di uccelli
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

— Grazie a voi, qui si potrebbe morire senza soccorso - rispose il cavaliere, schivando la domanda. - Ho chiamato, suonato, ho gridato: ma bah! come se nessuno fosse in casa.

— Già, signore! Ma una povera donna come me, che ha lavorato tutto il giorno al di là delle proprie forze, ha ben diritto di dormire la notte.

— Non mi pare che ieri abbiate lavorato al di là delle vostre forze - rispose aspramente il cavaliere. - Vi ho chiesto la colazione.

— A quest'ora! Dio mio!

— È sempre ora di far colazione, quando si ha mangiato male il giorno innanzi.

— Almeno aspetterete che torni dal mercato. In casa non c'è assolutamente nulla.

— Animo, via; andate, e fate presto.

La donna obbedì. Pochi momenti dopo era di ritorno.

Il cavaliere, contrariamente alle sue abitudini, mangiò con avidità, consumando la colazione in un batter di ciglio.

Marianna non poteva credere né ai suoi occhi, né alle sue orecchie.

— In verità, gridava nel mettere in ordine il vasellame, non riconosco più il padrone. Oggi non è in sè. Non si è avveduto che le uova erano malcotte, che le cotolette erano bruciate, e che i fagiuoli verdi avevano cambiato di colore, cuocendosi.

Levando quindi le braccia al cielo, come se un'idea improvvisa le fosse balenata al cervello:

— Sarebbe mai innamorato? - disse.

E dopo un istante di riflessione:

— No, no, è impossibile. Solamente, che diavolo può almanaccare nella sua camera? Vediamo un po'.

E da serva discreta, Marianna, camminando sulla punta dei piedi, attraversò il salone, mise l'occhio al buco della serratura e vide il suo padrone che, malgrado il freddo, aveva aperto la finestra e guardava nella strada.

— Eppure ha l'aria di attendere che passi qualcuno - disse Marianna. - Gesù mio! Non mancherebbe altro che una donna in casa! Preferirei il cane di ieri.

Ma il cavaliere de la Graverie, non vedendo nella strada ciò che cercava, chiuse la finestra, e mentre Marianna, perdendosi in mille congetture, ritornava nella sala da pranzo, si mise a passeggiare in lungo e in largo nella sua camera colle braccia incrociate, le ciglia aggrottate e sotto l'evidente impulso di una straordinaria preoccupazione.

Ad un tratto, come un uomo che prende una subitanea risoluzione, gettò lungi da sè la veste da camera ed infilò una manica del suo vestito.

Mentre seguitava la sua toletta diede un'occhiata all'orologio.

Erano le dieci e mezzo.

Passeggiò ancora un po' nella camera: il vestito gli pendeva da una manica.

Se Marianna lo avesse veduto in quel modo non avrebbe detto che il cavaliere era innamorato, ma pazzo.

E tanto più poi quando egli discese nel giardino in quell'abbigliamento.

Fu soltanto all'aria aperta che il cavaliere si avvide d'aver commesso una distrazione e allora infilò l'altra manica.

Il principe di Napoli.

Il principe ereditario domani mattina arriverà a Roma per assistere con i Sovrani alle corse alla Caprilla.

Il centenario di Torquato Tasso.

Domani mattina alle 10 1/2 sarà inaugurata la mostra tassiana in Sant'Onofrio. Intervengono le Loro Maestà il Re e la Regina.

La mostra — che fu visitata ieri dall'onorevole Bonelli e dall'onorevole Costantini — è stata organizzata con cura grandissima e costituisce una vera attrattiva storica e letteraria.

Il passaggio delle carrozze degli invitati alla inaugurazione della mostra tassiana avrà luogo dalla passeggiata di San Pietro in Montorio, girando a tergo dell'isolato monumento al generale Garibaldi.

— A mezzogiorno sarà scoperta la lapide che, per cura del municipio di Roma, è stata collocata nel prospetto del palazzo già Galitzin, in via della Scrofa, di fronte alla piazzetta Cardelli.

L'iscrizione è la seguente:

Torquato Tasso — Ospite del cardinale Scipione Gonzaga — Soggiornò più volte e a lungo — in questo palazzo — Dal 1587 al 1590.

Il Comune di Roma — Nel terzo centenario della morte del poeta.

— Nel pomeriggio si farà in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, la distribuzione dei premi ai vincitori della gara universitaria per un componimento in onore del Tasso, bandita dal ministro della pubblica istruzione; alla premiazione assisteranno i Sovrani e il ministro Baccelli, intervenendo anche le rappresentanze delle scolaresche.

Nel palazzo dei Conservatori i vigili in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

— Alla sera rappresentazione dell'*Aminta* del Tasso all'Argentina.

[illegible]

Il secondo martedì [illegible] passato in casa di Miss Orvill Horwitz è riuscito anche più brillante del primo. Si è ballato con grande animazione fino alle 2 1/2.

Elegantissima Miss Horwitz nel suo magnifico abito di raso giallo e *dentelles* (brillanti in testa): ella trova un corriere e un'amabilità per tutti.

Dal suo taccuino: la elegantissima contessa De Bildt, ministressa di Svezia e Norvegia (raso nero, *corsage* velluto nero e maniche raso bianche, perle, e brillanti nei biondissimi capelli); la principessa Potenziani (*nuova corsica*, maniche raso bianco e rosa); Donna Anna Bronca (raso nero e perle); la contessa Franceschi (bianco); la principessa di Solofra (verde-mile); Miss Regis de Oliveira (raso bianco), la principessa Chigi e Giustiniani-Bandini in nero; Miss Hooker (nero e maniche *corsica*); la principessa Lancellotti (*mousse*); la duchessa di Zoagli (raso nero), la baronessa Sonnino (bianco e maniche verde smeraldo); M.ra Alexandra (bianco); la signora Gotti-Bonaparte (bianco); M.ra Wilmerding (*héliotrope rosé* e pizzi antichi); la contessa Sonni-Pace (raso nero e maniche rosa); la contessa di Carpegna (bianco); Miss Moschour (*bleu ciel*) .. e fra il leggiadro stuolo di signorine, la padroncina di casa in una *elegante toilette* bianco e *mauve*; le sorelle San Faustino (gialle), Lancellotti (raso blue e *jade* bianchi); Isabella e Cecilia Giustiniani-Bandini (blue e rosa); Maria Giacinotti (bianco e merletti, elegantissima); Maria e Giorgina Sonnino (bianco, e giallo e *corsica*); Barbellini (bianco); Eugenia Bonaparte (rosa); Hilda Franceschi (raso nero, fiocchi *corsica*, *papillons* nei capelli, gran successo); Bice Potenziani (raso bianco e rosa); Miss Darrow (fidanzamento col principe di San Faustino), Miss Green (rosa); Miss Vilmerding (bianco e rosa, una assai leggiadra americana giunta or ora da New-York); Miss Jenkins (bianco); Miss Morris (bianco); Miss Anderson (rosa).

Fra gli uomini: il ministro di Svezia e Norvegia, del Belgio e del Brasile, il conte Giacinotti, il principe Massimo, il senatore Vitelleschi, l'onorevole Branca, i conti Brunchi, Pietromarchi, Primoli, il barone Meyendorff, Mr Pascal, Salazar, Ghazem bey, il colonnello Baratieri, Raoul de Oliveira, Antonio Del Vino, il comm. Malvano, Mastrigli, Di Collaz, Fereddin bey.

Cena squisita. Musica *entretenante*. Martelli terminò con *cotillon*.

Giovedì *tableaux vivants* dal conte Luigi Primoli.

— Venerdì ricevimento Malaterra all'Hôtel Bristol.

La gara delle signore
[illegible]

Ecco il risultato del torneo del *Lawn tennis* nelle gare di ieri e d'oggi presso la sede della Società a porta del Popolo: *handicap singolare* riservato ai soli soci del Club, al quarto torneo restano in gara

Che andava a fare nel giardino?

Cercava, andava, veniva, si fermava di preferenza negli angoli, misurava col bastone dei quadrati alcuni di un metro altri di due a seconda dello spazio.

Quindi diceva a mezza voce:

— No qui; là sarà meglio... Manderò subito pel muratore e farò fare una capanna... Ma una capanna di mattoni o di pietra sarà sempre umida. È preferibile il legno e chiamerò il falegname.

Ciò che non indovinava Marianna, lo avrà capito il lettore. Il cavaliere si era deciso in favore del cane.

Lo avrebbe fatto suo ospite e voleva stallarlo bene.

L'abnegazione di cui aveva dato prova col sacrificio del pollo, aveva in parte statuito il dolore provato per la cattiva accoglienza fatta allo spagnolo da Marianna.

Ciò però non bastava.

Conosceva di trovarsi in flagrante delitto d'ingratitudine verso un animale che gli aveva dato indiscutibili prove di affetto e di simpatia.

E i sogni, e le allucinazioni della passata notte?

La ragione e più che altro i sentimenti religiosi impedivano al cavaliere di credere alla trasmissione delle anime. Per lui era assurdo che fra l'anima del cane nero e quella del povero amico potesse correre il più futile rapporto; nondimeno a dispetto della ragione e del sentimento religioso in fondo al cuore rimaneva, il dubbio, e un dubbio è fatale agli esseri di natura debole come il cavaliere. (*Continua*).

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Tentava di fuggire, ma non lo poteva; veniva raggiunto... Egli attendeva la morte! Ma al primo morso che gli dava uno degli animali l'allucinazione cessava e egli pensava

— Non è vero; mi trovo nel mio letto, non ho nulla da temere; è un sogno, è una allucinazione, vaneggio.

E si metteva seduto, nascondendosi la testa fra le mani. Aveva un bel dire che era un sogno; il ripetersi di queste scosse, la prostrazione dell'insonnia cominciavano a toccargli il cervello!

Lasciò cadere una mano fuori del letto, ed allora gli sembrò che la lingua liscia e tepida di un cane la carezzasse; e tremava come una foglia vedendo lo spagnolo seduto presso il suo letto guardarlo fisso con gli occhi pieni di tenerezza e di rimprovero, occhi che cessavano di essere quelli di un cane per assumere un'espressione umana. Lo sguardo era uguale a quello che Dumesnil moribondo aveva fissato sopra di lui.

A questo punto il cavaliere non potè più resistere. Saltò dal letto, accese una candela ... la camera era perfettamente deserta.

Andò alla finestra, guardò nella strada... deserta anch'essa!

Cadde sopra una poltrona, asciugò il sudore che gli colava dalla fronte, e sentendo che il freddo s'impadroniva nuovamente di lui, ritornò a letto lasciando, però, la candela accesa.

La luce mise in fuga i fantasmi; il cavaliere non li vide più, quantunque fosse preso dalla febbre e le tempie gli battessero fortemente.

Venuto il giorno, suonò il campanello per chiamare Marianna; ma questa, abituata a non entrare nella camera del suo padrone prima delle otto e mezzo, non pose attenzione alla chiamata.

Il cavaliere si alzò, aprì la porta e chiamò.

Nemmeno questa volta Marianna rispose.

In conseguenza il cavaliere, infilati i pantaloni e la veste da camera, si rassegnò ad accendere il fuoco nel caminetto; quindi assicuratosi che il cane era effettivamente scomparso, suonò di nuovo.

Questa volta — erano le otto e mezzo — Marianna entrò. Quando vide il fuoco acceso rimase di sasso!

Il cavaliere già si riscaldava presso il camino!!

— La mia colazione, ordinò de la Graverie.

Marianna retrocedette allibita.

Alle otto e mezzo il cavaliere era già alzato, si riscaldava, e chiedeva di far colazione!!!

— Ma, signora - essa disse - che cosa succede qui!

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA

IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE

TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO

In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LUXARDO

i signori Theo Russi con 6-4 6-4 e il signor Gino De Martino con 6 1 6-1. Quelli visse la finale con 6-3 6-4, fra gli applausi del pubblico che assistevano numerosi. *La gara delle signore libere e signorine* principiò con sei concorrenti, comandosi ritirata Miss Adam Jameson. Al terzo turno le signorine americane erano battute, e rimanevano in gara la signorina Rita Tantiphoone con 6-0 e 6-1, contro la signorina Sarli di Napoli con 10-8 e 6-1. Quest'ultima, che vinse l'anno scorso il premio di questa gara, è riuscita anche oggi vittoriosa!

Domani la gara non avrà luogo, e subito si giocherà il campionato del club.

Voce mentita.

Fanfulla aveva detto qualche tempo fa che presto si sarebbe conosciuta la notizia del fidanzamento di un giovane principe romano con una distintissima signorina straniera.

Ormai la notizia è ufficiale ed è stata già partecipata ai parenti e agli amici.

Il giovane principe D. Carlo Bourbon del Monte di San Faustino ed è fidanzato alla signorina Maria Barrows, una elegante e distinta signorina americana che è venuta in Roma per passarvi l'inverno coi suoi genitori.

Le nozze avranno luogo nel prossimo inverno.

La fidanzata è vista molto ammirata quest'anno, durante l'inverno, dalla più eletta società, per la sua grazia e la sua leggiadria.

Pel XXV anniversario.

Oggi, alle 5, si è adunata la Commissione esecutiva della festa per il venticinquesimo anniversario della redenzione di Roma.

— Questa sera alle 8 1/2, nella sala in piazza della Posta Vecchia, n. 31, ha luogo l'assemblea dei rappresentanti delle Associazioni liberali e operaie di Roma, indetta dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie per trattare su cose che riguardano le feste del prossimo 25° anniversario e specialmente sulla costituzione di via Nomentana.

Esposizione artistica

Domani mattina, alle 11, sarà inaugurata l'esposizione di studi e bozzetti promossa fra i suoi soci la Circolo artistico.

Per l'orfanotrofio di S. Giuseppe

A beneficio dell'orfanotrofio di S. Giuseppe, saluto prossimo si darà un concerto vocale e istrumentale nella sala del teatro Argentina, gentilmente concesso dal direttore.

Le liste elettorali

Le liste degli elettori politici ed amministrativi redatte in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, sono esposte al pubblico nell'ufficio comunale di statistica sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, per dieci giorni, da oggi.

Il concerto alle Terme di Caracalla.

Sempre a causa del cattivo tempo, il grande concerto che doveva aver luogo oggi alle Terme di Caracalla è stato rimandato a giorno da destinarsi.

La verifica di cassa.

Il prefetto, con circolare ai sindaci della provincia, ha prescritto che i verbali di verificazione della Cassa comunali gli debbano essere trasmessi non più tardi del giorno 8 di ogni mese.

[illegible]

La *Gran Cassa* e l'*Orazio Cocchi* hanno bandito un concorso per una serenata romanesca.

Le serenate vincitrici saranno cantate a cura dei concorrenti nella notte di S. Giovanni in apposito locale da stabilirsi.

Il concorso è per i versi affidato all'*Orazio Cocchi* e per la musica alla *Gran Cassa*.

Il concorso si chiuderà il giorno 15 giugno p. v.

Dalla Commissione artistica presieduta dal maestro Alpio Calselli verranno assegnati i seguenti premi:

1° Premio, lire cento e diploma di 1° grado.

2° Premio, lire cinquanta e diploma di 2° grado.

3° Premio, diploma di terzo grado.

La composizione dovrà spedirsi al giornale Gran Cassa. Via Frattina 89, Roma.

Il quartiermastro dei vigili.

Il Consiglio comunale nella seduta segreta ha nominato il signor Roberto De Paolis quartiermastro del corpo dei vigili.

[illegible]

Circolo dei naturalisti — Domani sera, alle 9, nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli, con ingresso dal cancello in via degli Astalli, parlerà il prof. Giuseppe Sanarelli sull'argomento: « Il lavoro utile dei microbi nella società ».

Siamo liberi ancora le persone accompagnate dai soci.

Società degli ingegneri e architetti. — Questa sera alle 8 avrà luogo nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Il figlio di Tanlongo in tribunale

L'avvocato Pietro Tanlongo dovrà presentarsi il 7 marzo dinanzi alla sesta sezione del nostro tribunale per rispondere di bancarotta semplice, per non aver denunciato l'epoca della cessazione dei pagamenti.

Ancora dell'arresto della contessa

Ieri i magistrati della Commissione hanno operato Maria Sapio, che verso sera fu interrogata dal giudice cav. Dante Stasi. Il giudice aveva già raccolte le deposizioni della contessa Filippani e del figlio di lei nelle carceri.

Giuseppe Sapio, il padre della povera ragazza, è arrivato stamani alle 11, in compagnia della propria moglie, Maddalena, e si è recato subito in casa della contessa. La portinaia, senza fargli cenno dell'accaduto — tanto Giuseppe Sapio, quanto sua moglie non sapevano nulla — l'accompagnò alla prossima sezione di pubblica sicurezza, dove fu ricevuto dal delegato Renica.

Palermo è stato il compito del delegato che ha dovuto dare la triste nuova a quei buoni genitori!

Giuseppe Sapio è rimasto come pazzo e non meglio è caduta in deliquio la signora Ambedue partirono, carrozzella l'ospedale per riabbracciare la figlia, che da tempo non avevano veduta, ordendole che il male fosse di maggiore gravità.

Al momento che è stato fatto loro dei pagamenti sofferti dalla figliuola erano calmi dalle novelle, ma ritornando e comprendere come la cosa – che essi ritenevano come un'ottima prova di famiglia – abbia potuto commettere i fatti a lei imputati.

Un atto di dialogo è stata la sola risposta alla domanda se avessero detto alla contessa di tenere certe corrispondenze verso la Maria.

Il delegato Renica li fece subito accompagnare al tribunale, dove sono stati interrogati dal cav. Stiatti, il quale ha chiamato, per l'istruttoria, quanti hanno già deposto contro la contessa alla sezione di pubblica sicurezza di Prati.

Cronaca aneddotica.

Incendio. — Verso le 10 e mezzo di iersera i vigili di piazza Santissimi fu una chiamati per spegnere il fuoco che si era appiccato in una stanza dell'appartamento di Giuseppe Colantoni, in via Borgo Nuovo 28.

Il Colantoni, uscito poco prima di casa, aveva lasciato accanto al letto la candela accesa, che, cascando, aveva dato fuoco al pagliericcio.

I vigili giunsero quando le fiamme erano già state spente. Il danno ammonta a poco più di 200 lire. Sono stati distrutti il pagliericcio, i materassi, la tavola del letto e parte della tela del soffitto.

Rissa. — Oggi, verso le quattro e tre quarti, cinque individui, e fra questi certo Raimondo Capozzi, stagnaro, mentre bevevano un litro all'osteria dell'*Angioletto*, in via Cavour Mezzo, hanno attaccato briga fra di loro. Usciti fuori dell'osteria, e continuando la questione, quei cinque sono venuti alle mani, ed alcuni alcuni randelli, che trovavansi sopra un carro fermo, presso un forno, si sono picchiati reciprocamente di santa ragione. Due sono rimasti feriti. Pare che il Capozzi si sia servito anche del coltello, giacchè a un certo punto, abbandonati i rivenduti, si è dato alla fuga, impegnando un coltello acco i marghanari le bianco arrestato in piazza della Maddalena e trasportato alla camera di San Lorenzo in Lucina.

Dei feriti, all'ora di andare in macchina, nessuna nuova.

Truffa. — Alle 5 e mezzo di ieri si presentò al Banco prestiti di via Principe Amedeo una signora, che presentò alcuni oggetti falsi per pignorarli, tentando di farli passare per buoni.

Scoperto il giuoco, la signora fu arrestata ed ora è rinchiusa nelle carceri del Buon Pastore.

Il furto al ministero delle finanze. — Lunedì mattina quando gl'impiegati alla ragioneria del ministero delle finanze tornarono al lavoro trovarono scassinate due porte, formati due tavoli, dai quali mancavano due mandati da 100 lire con la firma in bianco e parecchi oggetti di valore, per la somma complessiva di 300 lire.

È stato arrestato certo Giacomo Mancini, sul quale pesano gravi indizi. Domenica, dopo chiusa la ragioneria, fu visto entrare insieme ad un giovane conosciuto da certo Filada Casalari; pochi giorni prima all'oscuro Riccomagno aveva domandato a che ora si chiudesse la ragioneria, e l'inserviente Brunacci ha detto di averlo veduto aggirarsi spesso pei corridoi del ministero.

Per Emilio.

Dal *Corriere*.

— Nel palazzo di via Largo Tevere Mellini, ove abitava la contessa, abita anche il Bisini proprietario del palazzo stesso.

Aveva due occhi neri-neri, i capelli castagni, la carnagione fresca e rubiconda, era un vero amore. —

E dopo ciò il signor Bisini può vantarsi d'essere un cherubino!

Alla Città di Como.

Fabbrica autorizzata — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

I cioccolatini **Moriondo e Gariglio** portano tutti ritornanzate la firma della Ditta (*Attenti alle contraffazioni!*).

Nei casi di Rachitismo, scrofola e rachitismo l'EMULSIONE SCOTT dà ottimi risultati.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni*).

Dopo avere sperimentato in molti casi di scrofolosi e rachitismo l'*Emulsione Scott*, posso assicurare gli ottimi risultati ottenuti. Il sapore non disgustoso e la facilità onde tale preparato vien digerito, la fa preferire commendevole nella cura dei bambini.

Chieti, 31 ottobre 1886

[illegible]

Un farmaco prodigioso.

È cosa constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito, sia pure da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggiere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze... perfino all'atisia!

Noi auguriamo ai nostri cortesi lettori sanità perfetta; ma, caso mai, si manifestassero i sintomi a chi è affetto da bronchite catarro cronico o laringite, possiamo senz'altro invitarlo ad aprire il cuore alla speranza, perchè oggi siamo lieti di annunziare che in Palermo corre sulle bocche di tutti il nome del Prof. Cartuse La Farina, chimico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto dopo lunghi studi, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari, la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi d'una **Pasta antisettica**, preparata con metodo speciale, secondo la formola del dottor Bandiera. Esperimentata, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, colorimento della gota, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione facile, ecc.

Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, tale specifico è stato approvato e riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro le malattie di petto.

Questo **antisettico** è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso pei suoi effetti. Egregi medici l'hanno già esperimentato e consigliato agli ammalati.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo il professore La Farina a non limitarsi a spedire il medicinale a chi giuge [illegible] richieste, ma voglia altresì depositario in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca.

LA NOTA DEL GIORNO

BUONI SINTOMI.

Le elezioni amministrative che di questi giorni si vanno qua e là compiendo in Italia, tutte presentano, nel loro svolgimento e nei loro risultati, caratteri di cui non è possibile sconoscere il chiaro significato.

È notevole anzitutto il vivo interesse che alla lotta elettorale dappertutto finora ha mostrato di prendere la cittadinanza, e l'imponente concorso alle urne che quasi dappertutto si è verificato. A Livorno, per citare qualche esempio, su 13 mila elettori se ne presentarono all'urna 9500; a Monza il 72 0/0 degli iscritti concorse alle elezioni. Abbiamo in ciò un ottimo sintomo, che può aprire l'animo a liete speranze per l'avvenire. Vuol dire che il paese si risveglia, che all'indifferenza, all'apatia che regnava finora tra le nostre popolazioni per tutto ciò che riguarda la cosa pubblica, sembra subentrare il sentimento della responsabilità che, rispetto all'andamento di essa, nei paesi civili e liberi incombe ad ogni cittadino.

Speriamo che codesto risveglio, che si va manifestando nelle elezioni amministrative, si mantenga nei prossimi comizi per le elezioni politiche, dal risultato delle quali può in larga parte dipendere l'avvenire del nostro paese.

Un altro non dubbio sintomo che emerge dai risultati delle elezioni amministrative fin qui seguite è questo: il radicalismo è dappertutto più o meno completamente battuto, quasi dappertutto prevalgono gli elementi liberali temperati; prevalgono gli uomini che hanno fede nelle istituzioni che ci reggono, e credono che nell'orbita di esse possa svolgersi l'attività del paese e raggiungere quella prosperità e quella grandezza politica che deve essere nel pensiero di tutti; ma pensano altresì che i consessi locali più che essere il campo allo sfogo di vane lotte politiche, hanno da avere per solo obbiettivo l'oculata e l'onesta amministrazione [illegible].

Ciò mostra quali siano le tendenze, quali le aspirazioni del paese. Esso è stanco delle bizantine discussioni politiche, le quali spesso non hanno altro movente che le ambizioni personali, ed ha bisogno e desiderio di tranquillità, di ordine, di buona amministrazione, per poter sanare le piaghe originate dagli errori passati e risorgere a vita migliore.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

La sentenza dei ricorsi Giolitti.

Oggi è stato pubblicato il dispositivo della sentenza nei ricorsi del commendatore Giovanni Giolitti.

Il dispositivo è del tenore seguente: « La Corte cassa senza rinvio le due sentenze della sezione d'accusa di Roma, ed ordina la restituzione dei fatti depositi ».

Non è possibile di fare commenti in merito a una sentenza di cui s'ignorano le motivazioni, tanto più quando la sentenza stessa viene non solo a sciogliere di ogni imputazione un uomo che è stato processato per reato di azione pubblica, ma a negare il diritto che ha ogni cittadino di ricorrere ai tribunali ordinari per dimostrare la falsità di un'accusa, con cui altri ha creduto di diffamarlo.

In altri termini, la prima sezione penale della Corte di cassazione di Roma avrebbe ritenuto che in Italia la Camera non sole è la magistratura competente a mettere in stato di accusa un ex-ministro per reità che si vogliono a ogni costo considerare come riservate all'Alta Corte di giustizia, ma, quello che pare addirittura inverosimile, che alle altre immunità parlamentari c'è da aggiungere quella della calunnia e dell'esibizione di documenti delosamente procurati.

[illegible]niamo alla scienza e alla grande autorità della Cassazione romana, ma dopo aver reso questo omaggio doveroso al supremo Consesso delle magistrature, aspettiamo di vedere con quali, ma pure dottissimi, ragionamenti si [illegible] a consacrare in un documento, che farà certo epoca negli annali giudiziari, questi nuovi canoni di giurisprudenza.

[illegible]

I ministri Saracco e Sonnino hanno avuto oggi una conferenza col presidente del Consiglio relativa a questioni riflettenti le costruzioni ferroviarie ed il bilancio dei lavori pubblici.

[illegible]

-Nella udienza reale di domattina saranno sottoposti alla firma reale un numero considerevole di decreti per la costituzione [illegible].

È molto probabile che con l'occasione [illegible] promozioni siano firmati tutti i decreti riguardanti le sezioni elettorali.

[illegible]

Il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena d'Orléans sono ritornati iersera a Stowe-House da Londra.

La regina Amelia di Portogallo, che ha inviato alla principessa Elena, come regalo di nozze, un magnifico braccialetto con grossissimi brillanti, è attesa venerdì a Parigi, diretta a Stowe-House.

Il conte di Torino a Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 24, ore 11.10 (*F.*). — Il conte di Torino sarà domani ricevuto dal presidente della repubblica, Félix Faure, quindi lascerà Parigi diretto a Torino.

Il signor Billot.

L'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia è partito ieri sera da Parigi per [illegible].

Amministrazione delle gabelle.

Si è pubblicata la relazione sull'amministrazione delle Gabelle per l'esercizio 1893-1894, dalla quale risulta che la differenza in meno per le entrate previste è quella accertate durante l'esercizio fu di lire 10,983,871 77.

Le spese per le riscossioni delle gabelle, approvate col bilancio 1893-94, e quelle accertate durante l'esercizio stesso furono minori di L. 2,070,295.52.

Il conte di Mirafiori.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 24, ore 14,35 (*Bartolo*). — Il conte di Mirafiori migliora lievemente, senza che si abbia corrispondente progresso nella parallisi.

Non è perduta la speranza che possa vivere.

Il ministro Boselli a Savona.

(*Nostro telegramma particolare*).

Savona, 24, ore 14,40 (*Sal.*). — L'onorevole Boselli continua ad essere festeggiatissimo da ogni classe di cittadini.

Applauditissima folla si reca agli stabilimenti in[illegible].

Ha già visitato l'acciaieria degli alti forni di Vado, la vetreria Vigliano ed altri stabilimenti.

La popolazione gli rinnova ogni momento dimostrazioni calorose.

Arrivo di pellegrini.

Civitavecchia, 24. — Il vapore *Adda*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, sbarca 222 pellegrini di varie nazioni, che si recano a Roma, e che proseguiranno domani sera col medesimo vapore per Alessandria, Soria e Costantinopoli.

I giornali e la posta.

Il ministero delle poste osservando l'urgente, intanto di alcuni abusi ed infrazioni al regolamento che avvengono nella spedizione in conto corrente e rispettivo dei giornali, con una circolare ha richiamato gli uffici dipendenti alla stretta osservanza delle norme in vigore.

Fu inoltre ai predetti uffici dei direttori e [illegible] di astenersene, in via d'eccezione, la spedizione dei giornali, firmati col metodo del conto corrente, quando la loro di franchigia risulti superiore al credito disponibile dei rispettivi editori; affinchè [illegible] è inoltre abolitissimo al cristo dei ventilazioni i quali dovranno limitare l'opera loro alla [illegible] compilazione dei verbali ed al ricevimento delle spedizioni, come è stabilito dai regolamenti.

Taluni direttori di giornali e, quel che è peggio, non pochi vetturini postali, nel chiedere agli uffici giornali rimasti invenduti, continuano ad adoperare le stesse formole, colle quali i giornali stessi furono loro spediti, senza una nuova franchigia, e gli uffici di destinazione fanno recapitare tali pieghi, credendoli rinviati all'origine, come è prescritto.

Il ministro intende che tale deplorevole stato cessi al più presto, e d'ora innanzi punirà severamente quelli a cui carico saranno segnalate nuove mancanze.

I treni e gli omnibus parigini.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 24, ore 10,40 (*F.*) — Le adesioni dei [illegible] ai treni e tutto il personale trasviario.

Il comitato centrale dei ferrovieri di Parigi ha deciso di convocare i vecchi in assemblea generale domani, per discutere intorno alla questione dello sciopero generale di tutti gli impiegati addetti ai trasporti dei viaggiatori in Parigi.

Anche stamani vi furono varie collettazioni, seguite da arresti.

Gli scioperaggi arrestati finora ammontano a circa 250.

La truppa del presidio di Parigi è consegnata a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, le quali sono decisissime ad impedire, con tutti i mezzi, qualunque violenza.

La peste nella China.

Hong-Kong, 24. — La peste bubbonica infierisce a Hamo ed a Hoi-How.

L'immigrazione è sospesa.

Macao è una città portoghese della China su di una lingua di terra, congiunta a Canton.

Interruzione della linea Roma-Genova.

Genova, 24. — In seguito ad una frana caduta all'imbocco Ovest della galleria Ronzanello, frana che continua, è interrotta la circolazione dei treni fra Chiavari e Sestri e non si può prevedere fino a che ora durerà l'interruzione.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile

« La [illegible] 10 dicembre ai lavori ed alle seminazioni. Siamo in ritardo, non solleciti [illegible] al Nord e al centro; lamentiamo spesso e molto nel basso versante adriatico, lungo l'Italia e in Sicilia, nelle quali regioni non cessa [illegible] e il frumento è dovunque, promettente, in piena [illegible] fruttificazione buona e bene promettente la vite.

I lavori sono abbastanza progrediti; attendesi in molti luoghi alla ripresa del movimento ed agli ultimi lavori di preparazione del terreno; le altre semine primaverili sono quasi dappertutto finite, e già in qualche campo ».

CRONACA DEL MARE.

Gibilterra, 23. — Il piroscafo *Worms*, del Norddeutscher Lloyd, proveniente per Genova.

Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, proveniente per New-York.

Teneriffa, 23. — Il piroscafo *Sud America*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

BORSA DI ROMA

24 aprile.

Rendita consolidata a 98 60, per chiusura 92 55 per fine corrente 92 75 1/2.

Banca d'Italia 865 — Banco Sicilo Spirito 868 1/2 — Banco Generale 37 — Ferrovie Meridionali 495 — Ferrovie meridionali 559 — Gas 814 — Acqua Marcia 1234 — Omnibus 191 1/2 — Navigazione generale 265 — Condotte 160 — Ridot 67,— Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiaria Banco Nazionale 4 0/0, 490: 4 1/2, 505.

Cambi

Parigi 106 55.

Londra 26 53.

BORSE ITALIANE del 24 aprile

N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
[illegible]			
» fine	92 75	92 80	92 70
Ac. Banca d'Italia	860 —	— —	865 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	37 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	495 —	490 —
» » Sicil.	560 —	550 —	550 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	305 —	104 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. I. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 5 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	106 57 1/2	105 55	106 60
Germania »	130 07 1/2	130 25	130 10
Londra a tre mesi	26 52	26 50	26 52

Il gettito per i dazi doganali.

Il gettito dei cespiti per i corrispondenti periodi di dazi doganali è risultato, per domani, 25 aprile, a lire 106 55.

BRONZE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali fruttocentrici dei veri, i soli che realmente vengono applicati senza gruppo, nè molle, nè palato - BOTT ARLER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale.

CHARITAS

Acquistate al più presto i fortunati biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

di

BENEFICENZA

che costano ciascuno

UNA LIRA

Ogni Gruppo da 25 Numeri che costa L. 25 ha un premio di rimborso garantito di L. 40, ogni gruppo di 75 numeri che costa L. 75, un premio di rimborso garantito di L. 80 ed ogni gruppo da 100 numeri che costa L. 200, un premio di rimborso garantito di L. 400.

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 57, presso il Banco Prata, via Nazionale 35, presso Ramaldo Chiesa, Corso, 178, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

IL 26 MAGGIO

PARTIRÀ DA ROMA

Lo Specialista di *dottrina oculistica*

Cav. IGNAZIO NEUSCHÜLER

fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Sistina, 96, piano primo.

Splendida Villeggiatura

[illegible]

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa Vergine magnifica, e poca distanza dal bosco e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuova, N. 46, Roma.

HERACLION

(Forza e vita)

PRENDESI A CUCCHIAI

Ultima Scoperta Chimica

DEPOSITO

Farmacia del Quirinale

Via [illegible]

ROMA [illegible] Gaverini, gerente responsabile.

Stab. dell'Opinione, via della Mercede, num. 28

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconcini da L. 1 - 1,50, ed in bottiglie grande da litro a L. 3,50 in bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino N. 42 - Milano ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Pinocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocaccia Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. Mannaro e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Canzani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; Fili Tomassoni, droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46; Notegen Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli; Professora Luciani, Corso 390.

MARCA DEPOSITATA

Il CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè Malto di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle imitazioni. Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

Il **Caffè Malto Kneipp** si vende anche in Roma presso la Ditta **A. TABOGA** *Nuovo Tritone, 44 e 46* al prezzo di cent. 20 e 50 il pacchetto

BISCOTTINI GIAPPONESI

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa.

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi. — Squisiti, igienici, — Eccellenti nel latte, nel vino. — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées. — **L. 2 al Chilogramma.**

In Roma, presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46,
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 36 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bassi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Foggini, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

Donne gentili, quando vien l'estate
La cassa con **Razzia** vel spolverate.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1.50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide** la più ostinata, agli altri stadi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO salvante per glandole ingrossate, gozze e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletto . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ai istruzioni la **firma a mano del Dr Tenca.**

Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e successore farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V E, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 3 in più franchi a domicilio

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,50 la Bottiglia.

Corrispondenze private

ed avvisi economici
cent. 5 la parola

19 effetti. Stringemi grande desio abbracciarti sconfortatissimo contrarie circostanze me lo neghino. Adoroti da morirne. Non cade giorno che tua adorata memoria mi baci cuore pensiero. Vivo tua vita, sognandoti sempre, bella buona, sorriso di cielo mia esistenza, tutta tua. Avvolgemi dolcezza, ricordo tuoi baci, due quali - del tuo amore d'angelo, ho nell'anima soave poesia. - Premuti sul cuore accarezzandoti, baciandoti, benedicendoti.

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquisitori del mio elegante volume *La fortuna del lotto sfatata*, con cui mediante 2 regole completissime si hanno ogni settimana vincite certe sulle diverse ruote, mi ha deciso di diminuire il prezzo del LIBRO da L. 200 a L. 25, acciocchè possano usufruire del beneficio anche i meno facoltosi. Lettera-vaglia all'autore F. GARNIER, via Accademia Albertina 21, Torino.

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10 aprile** fu posto in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 3 caduna, ne danno meno di sei in cassetta.

Volete la salute? Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione di **MILANO** Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Pr Giovanni.**

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22-23

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

V. Ediz. or ora uscita.

COLPE GIOVANILI ovvero **SPERANZE PER LA GIOVENTÙ** — Igiene, consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, e abusi in genere — Trattato di 360 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 26, Milano, contro L. 2,50 (anche in francobolli).

Chi è quella persona elegante che non ha cura della propria pelle e che non fa esclusivamente uso per preservarla del

Saxon Cycliste Club?

È il migliore Saxone da toletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da agevolare completamente la cutis e lenire a questa un senso di freschezza che dà piacere e rinvigorisce.

Distinti Medici, cui lungamente attestati, lo indicano indispensabile per chi soffre di abbrustolanti sudori e lo consigliano a tutti ai bambini agli esercizi sportivi perchè è il migliore preservativo per evitare le intertrigini, eczemi, eritemi ecc. ecc.

Ha pure profumo e proprietà emollienti da renderlo primo fra i tanti della specie perchè appunto rimane la sola tutte ciò di migliore che la scienza, l'arte ed il buon gusto hanno saputo dare all'uomo. Anche S. M. Umberto I, con lettera 28 giugno 1894 lo encomia per le eccellenti sue proprietà. Diverse Società Velocipedistiche, fra le quali « La Milanese » lo raccomandano a tutti i loro Soci.

Prezzo cent. 50 il pezzo.

Vendesi in Roma esclusivamente presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46

La Capanna del Vaccaro

ROMANZO STORICO DELLA MAREMMA ROMANA

Questo libro è senza dubbio destinato ad incontrare largamente il favore del Pubblico. La descrizione accurata, lo stile facile, la narrativa semplice e spigliata, fan desta l'attenzione del lettore che è trascinato in mezzo alla Maremma Romana e segue con ansia le vicissitudini per i vari combattimenti ed agguati tra i repubblicani francesi e gli insorti italiani d'quell'epoca, e per le gesta sanguinose

manze della CAPANNA DEL VACCARO, ove la giovinetta Carolina, forte del sentimento della virtù, trova tanta forza, tanto coraggio, tanto buon volere da farsi strada in un amore contrastato e pieno di agguati.

Questo libro termina lasciando nel cortese lettore il vivo rincrescimento di averlo troppo presto finito.

Si vende a L. 3 in Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione franco e raccomandata in tutto il Regno contro rimessa anticipata di Lire 3,25.

Stabilimento Tip. dell'Opinione, Guardiola 22-23.

La vera Floritina

TINTURA **INGLESE**

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è [illegible] (Salvatore) 1.50 Cp.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia dei dott. **Boggio**, *Via Barbaroux, 14* Bottiglia L. 3, 5 case in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gabbiancari, 60; Berini Augusto, Via Nazionale 83-B, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baleri — Genova, Bruzza Fratelli, Petri, Onigia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Asquedi — Venezia, Bertini e Paravagna

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

In cassette contenenti 25 delle migliori qualità [illegible] spedizione contro cent. 60 in più.

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, ri[illegible] pacchi, ciascun pacco porta impresso il *giorno* [illegible] l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminazione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 - Roma.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup Crosse & Blackwell			L. 2,50
Chotch Potk	»	»	» 2,50
Hare	»	»	» 2 50
Ox Tail	»	»	» 2 50
Mock Turtle	»	»	» 2 50
Turtle Meat	»	»	» 4 —
Soyer's-Aromatic Mustard		»	» 1,75
Patent Groats	Robinson's	»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelson's	»	» 2 —
Shrimp	Lopez Ebner e C.	»	» 2 50
Improved Lucknow Chatney (extra Condiment)			» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

[illegible] alla Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma.**

Per le

Scarpe Gialle

la miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id. bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

La **Pasta Mack** è per le signore eleganti un nuovo ed ottimo preparato onde procurarsi un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toletta eccellente per l'uso giornaliero. Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un profumo squisito, ed i vapori che emanano dalla stessa riempiono tutta la camera d'un odore aggradevolissimo e duraturo. Anche il corpo esala per molto tempo un profumo delizioso. Nell'estate poi la P[illegible] diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ogni [illegible] ora, dopo lunghe passeggiate e dopo essere stato esposto al sole, al vento od alla polvere deve usarne se desidera avere un vero e reale rinfrescativo per eccellenza. Ogni scatola contiene 3 tavolette L. 2 6 scat. ed una **bonta profumata** contenente una **elegantissima cofanetto**, L. 12 spedizione franca in tutto il Regno contro rimessa di Cent. 50 per pacco postale. Dirigere lettera e vaglia alla Ditta A. Taboga Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

I CONVALESCENTI gli INDEBOLITI gli ANEMICI i CLOROTICI

troveranno nel

VINO CHINATO

un potente riparatore delle forze. — Prescritto dai primari Medici in tutti gli Ospedali ed in tutti i casi di **debilitazione**, raccomandato ai convalescenti, ai vecchi, ai bambini delicati, ed alle nutrici sfinite in conseguenza dell'allattamento. — Prezzo della bottiglia L. 2 e L. 2,50 più L. 1 per spese postali ed imballaggio se la spedizione va fatta fuori Roma. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
	lire	lire	lire
a Roma	32	9	4,50
Nel Regno	20	10	5
Stati dell'Unione postale	40	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	80	30	15

	Anno	Sem.	Trim.
	lire	lire	lire
a Roma	22	11	5,50
Nel Regno	24	12	6
Stati dell'Unione postale	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 114

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Rinuccini 29.

Gentilina in quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: in quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — cronaca del giornale L. 1,50. Ogni linea minerale nel carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli scritti comunicati si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 26 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, Giovedì 25 Aprile 1895

L'EDITTO PACCA

Da qualche tempo se ne ricomincia a discorrere con una certa insistenza. I suoi nemici, che sono molti, numerosi e agguerriti, sostengono che esso è un avanzo di legislazioni oramai antiquate, e consacra privilegi e impone servitù eccezionali, di cui deve purificarsi il diritto comune, che riposa interamente sulla proclamazione dell'eguaglianza di tutti davanti alla legge.

Questi signori che così ragionano, devono però aver torto e torto marcio. E lo dimostrerò facilmente, se sono esatte le notizie che corrono sulle motivazioni precedenti il dispositivo della sentenza pronunziata dalla Cassazione sui ricorsi del signor Giolitti.

I nemici dell'editto Pacca affettano infatti di combatterlo, adducendo per argomento quella famosa eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, che a lettere d'oro si vede scritta sulle pareti di tutti i luoghi dove si amministra la giustizia.

Ma a quanto pare, e forse non unicamente per dato e fatto delle motivazioni della sentenza di ieri, quella famosa eguaglianza deve essere intesa molto relativamente, perchè non solo esistono ancora dei fori speciali, delle giurisdizioni penali di privilegio, ma prevalgono sulle competenze dei tribunali ordinari, i quali devono sospendere le proprie funzioni anche quando le magistrature d'eccezione sono in azione pure straordinarie, come accade ora.

A che dunque stupirsi e indignarsi perchè vi siano ancora degli anacronismi, dei vincoli strani che limitano e restringono la libera disposizione della proprietà privata? Questi vincoli anacronistici sono almeno imposti in nome di un alto interesse nazionale, mentre la dichiarazione d'incompetenza dei tribunali ordinari a giudicare un ex-ministro, anche per imputazioni legalmente non troppo gravi, non fa che estendere al di là del verosimile una prerogativa parlamentare, stabilita non in favore, ma contro gli ex ministri colpevoli di quelle colpe grandiose che richiedono solennità suprema di procedura ed espiazione morale terribile, più che severità di pene materiali.

In Italia una sola volta si è riunita l'Alta Corte di giustizia, e fu per giudicare un senatore che aveva dimenticato i suoi doveri di soldato davanti al nemico.

L'analogia fra l'editto Pacca e la sentenza di ieri, se — ripeto — sono esatte le notizie che corrono, è evidente non solo nel principio, dirò così, di eccezione normale consacrata, ma apparisce anche maggiore nei suoi effetti.

Che cosa in fondo stabilisce l'editto Pacca? Che lo Stato ha un diritto di prelazione sulle opere d'arte insigni che un privato possieda e di cui si voglia disfare. E non mancano, come ho detto, eccellenti ragioni per sostenere la legittimità di questo diritto di prelazione. Un'opera d'arte se appartiene materialmente al suo possessore, fa anche parte di quel patrimonio di gloria, di tradizioni, d'insegnamenti esemplari che costituiscono la grandezza artistica di un popolo e lo splendore della sua civiltà passata.

Pare quindi giusto che non sia lasciato in tutto all'arbitrio individuale la sorte dei capolavori che attestano la supremazia delle arti di una nazione.

Quasi quasi voi sottoscriverete a questo bellissimo ragionamento, quando arriva il disgraziato proprietario di un quadro, di una statua, di una galleria, e vi dice:

— Un momento. La gloria, assignore, il patrimonio nazionale, sta benissimo, la tradizione artistica meglio ancora, ma intanto io ho gli uscieri alla porta, e lo Stato, che ha il diritto di prelazione, non lo esercita, perchè non ha il denaro che gli occorrerebbe, e tuttavia esercita quell'altro diritto di vietare la vendita del mio quadro, perchè non gli costa nulla. E così io mi devo rassegnare a morir di fame davanti alle opulente imbandigioni che l'artista illustre ha rappresentato nel quadro delle *Nozze di Cana*.

Che cosa vorrebbe a dire la sentenza di ieri? Che tutti i reati imputati a un ex-ministro sono giudicabili dal Senato, previa la messa in accusa della Camera. E anche qui non mancano ragioni di diritto costituzionale, come non ne mancano per giustificare l'opportunità di chiedere alla Camera il permesso di procedere contro un legislatore che, mentre lavora coi suoi colleghi a far le leggi nell'aula parlamentare, fuori si provi a violarle.

Anche qui si parla in nome di grandi, alti ideali liberali e patriottici. Si vuole che la libertà di un deputato non si trovi in balia di un magistrato il quale potrebbe obbedire, caso mai, a quegli ordini che la relazione Costa ha scoperto nel procedimento della Banca Romana; si considera per l'ex-ministro, il quale si sia macchiato di grandi delitti politici, giudice naturale e più competente il primo Consesso politico del regno, composto di uomini che hanno lunga esperienza e molta autorità nelle cose della politica.

Voi finite col persuadervi che tutto questo è in verità il meglio che si poteva fare, quando arriva qualcuno, in veste dimessa, come chi improvvisamente da una condizione lieta sia arrivato ai tristi giorni dell'abbandono universale, e questo povero diavolo esclama:

— Un momento, prima di pronunziare un giudizio, riflettete un momento. Tutti gli argomenti con cui si sospende l'azione delle leggi comuni davanti ai deputati e agli ex-ministri sono di molto valore, ma guardate a che cosa conducono? Le autorizzazioni a procedere spesso si negano alla Camera, senza pensare più che tanto allo strano spettacolo che dà l'assemblea legislativa di impedire l'opera della legge. E quanto alla messa in accusa di un ex-ministro, so che alle volte qualche originale se ne ha avuto l'intenzione di proporla, ma ha dovuto rinunziarvi per timore di un fiasco troppo clamoroso. La Camera, che ha il diritto di prelazione nei processi da intentarsi agli ex-ministri, non si cura di esercitarlo, perchè una grande indulgenza reciproca ispira oramai la condotta degli uomini parlamentari, i quali perdonano per essere perdonati, e intanto il diritto che preferisce la Camera di far valere davanti alla magistratura che domandi l'autorizzazione a procedere, è quello di impedire la continuazione di molti processi. Dopo la sentenza di ieri è un rifiuto probabile da parte della Camera di mettersi in stato di accusa l'ex presidente del Consiglio, dove saranno gli uomini di Plutarco in toga e tocco che oseranno di mostrare un accanimento di cattivo gusto perchè si giudichi finalmente un ex ministro per le sottrazioni di documenti a lui imputate? E così non volendo esercitare la Camera il diritto di prelazione penale che la sentenza di ieri le avrebbe riconosciuto e non osando più, verosimilmente, la magistratura ordinaria d'insistere, il diritto costituzionale e la grande dottrina giuridica dei consiglieri di cassazione trionferanno certamente, ma dove finirà d'andarsene quel provvidenziale concetto di giustizia che una volta si diceva il fondamento dei regni?

Il disgraziato signore, dalle vesti cosiddette che così parla, è in verità un personaggio che una volta in Italia spadroneggiava.

Ma da qualche tempo a questa parte il poveretto vive molto solitario, sfuggito dai più per la sua smania di parlar chiaro, e secondo un suo bonario modo di ragionare, che non ha attinto certo dai dotti libri dei giureconsulti.

Dicono che quando era in auge si chiamasse: il Buonsenso.

Plongiak.

NOTE IN MARGINE

Accademia dei Lincei.

Nell'ultima seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, 21 aprile '95, dopo le pubblicazioni giunte in dono, tra le quali sono segnalate quelle dei soci Di Giovanni, Max Müller, Barthélemy-Saint-Hilaire, e quelle dei signori Toni Mannoni, Kristeller e Rocca, il segretario presenta il volume quarto dei « Discorsi parlamentari di P. S. Mancini » e una raccolta di pubblicazioni donate dalla Biblioteca khediviale del Cairo.

Il socio Comparetti fa omaggio del primo volume della « Guerra gotica di Procopio di Cesarea » di cui egli cura la nuova edizione; il presidente Mezzofanti comunica la lettera con la quale il nunzio Geoffroy, lasciando la direzione della Scuola francese di Roma, prende congedo dall'Accademia e offre alcune sue pubblicazioni; si approva inoltre la inserzione negli atti, relazione Della Volpe-Tom, della memoria del signor G. Baggiani: « Vocabolario dell'italiana Gemà ».

Da ultimo vengono presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti:

Valentiani — « Nuovi particolari sulle ambasciate segrete inviate a Roma da Gazio Ugineto principe feudatario giapponese, sullo scorcio del secolo XVI »; — De Petra — « La legge municipale di Taranto »; — Barnabei — « Di una variazione *tessere hospitalis* »; — Barnabei — « Notizie sulle scoperte di antichità per le scorse mese di marzo, comunicate all'Accademia d'ordine di S. E. il Ministro della pubblica istruzione »; — Solmsen — « Nuove scoperte archeologiche a Marsala »; — Ghicardini — « Su di una tomba scoperta a Volterra »; — Blaserna — « Sulla teoria cinetica di gas »; — Cruciani — « L'ultimo verso della Canzone di Rolando »; — Cerruto — « Di un Codice petroniesco della Biblioteca Chigiana »; — Pascal — « Il mito di Licaone »; — Majorana — « Fermentazione della caprite nell'elettrolisi del solfato di rame ».

Gli incendi dei teatri.

Il signor Paolo Gerhard pubblica sulla *Scientific American* uno studio interessante sugli incendi dei teatri e i mezzi da adoperare per evitarli.

Risulta da questo studio, che vi sono due periodi nell'esistenza dei teatri, durante i quali essi sono più esposti ai pericoli d'incendio: l'uno nel primo tempo della costruzione, e si estende ai primi cinque anni; l'altro periodo è quello compreso fra il 40° e 50° anno di costruzione dell'edificio. Il maggior pericolo nel primo periodo può spiegarsi con l'inesperienza del personale e con l'inesperienza delle installazioni preventive che si completano a mano a mano. Pel secondo periodo il signor Gerhard spiega l'aumento dei pericoli coll'ignoranza di quelle installazioni e col sentimento esagerato di economia che finisce per regnare nel personale.

Dalla metà del secolo scorso, la media annuale dei teatri distrutti dall'incendio è stata di 14; nel 1881 la cifra ha raggiunto 28; è caduta a 7 nel 1886.

Su 289 incendi di teatri, 56 sono avvenuti durante il giorno (19,4 p. 100); 15 teatri sono andati in fiamme un'ora prima della rappresentazione (5,2 p. 100); 36 durante la rappresentazione (12,4 p. 100); 62 nelle due ore dopo la fine della rappresentazione (33,9 p. 100) e 112 (o 39,1 p. 100) nella notte.

Si sa quali conseguenze terribili hanno gli incendi che scoppiano durante la rappresentazione. Dal 1876 al 1888, sui grandi incendi di teatri hanno fatto quasi 1,500 vittime. E così, gl'incendi: di Brooklyn (Conway's Theater, 5 dicembre 1876, 283 vittime), di Nizza (Teatro municipale, 23 marzo 1881, 150 a 200 vittime); di Vienna (*Ring*-Theater, 8 dicembre 1881, 450 vittime); di Parigi (Opéra-Comique, 25 maggio 1887, 110 vittime); di Exeter (Inghilterra) (Exeter Theater, 5 settembre 1887, 166 a 200 vittime); di Oporto (Portogallo, 21 marzo 1888, 240 vittime).

Letteratura carceraria.

Il signor Bonne, nella *Vie contemporaine*, si occupa dei disegni e delle iscrizioni murali nelle prigioni di Parigi. Le iscrizioni di San Lazzaro sono particolarmente interessanti dal punto di vista psicologico per lo studio dei costumi e lo stato d'animo delle detenute.

Ne riproduciamo alcune:

« Si entra a San Lazzaro savia, se ne esce pervertita. »

« Amo Carlo, del carcere San Dionisio. Viva Carlo! Preste la fuga! »

« Faccio parecchi mesi. Viva il quartiere latino! Viva la libertà! Viva gli studenti! »

« Maria fa due mesi. Si beverà una vecchia botteglia alla salute delle mamelle di San Lazzaro con Alodie. »

« Mamma Bianca di Passy passa in giudizio il 3 settembre. Essa ha coraggio alle altre e viva la libertà. Fate come me, Abbate parigina e gaiamente. »

« Ernestina di Sobato è prevenuta. Essa amerà il suo uomo Mario della Villette fino alla morte, perchè hanno quattro anni egli si è battuto con Blaise per difendere il suo onore. »

« Eva fa un mese. Ella si diverte. Che bella festa si fanno a San Lazzaro! »

Luisa di Belleville: « Come dorme bene in questo letto; pure nel mio letto dormirei anche meglio. »

Contro l'immigrazione cinese.

I giornali dell'isola Maurizio raccontano che in una discussione del Consiglio legislativo mauriziano, relativa ai mezzi di fermare l'immigrazione cinese, l'onorevole Curiale ha dichiarato che non v'era bisogno di ricorrere a mezzi fiscali o a decreti di esclusione, e che il governatore non aveva che da prendere una semplice misura di polizia: decretare che a ogni cinese in arrivo a Maurizio, sarà tagliato il codino prima dello sbarco. La misura radicale ha avuto un'accoglienza favorevolissima, e un giornale entusiasmato chiede l'applicazione immediata.

In favore della filossera.

Le vigne di Liverpool nella Nuova Galles del Sud sono colpite dal flagello, e i vignaioli sono costretti a distruggerle per una estensione di parecchie leghe. Alcuni pastori vecchioni si sono rimessi in cerca per occuparsi del disastro che essi considerano come un castigo di Dio. Secondo uno fra essi, il reverendo Bray, il governo non ha il diritto di combattere la filossera, che porrà una industria compromettente per la moralità della popolazione.

L'Ecclesiaste.

Il canonico Donnà, professore all'istituto cattolico di Tolosa, ha fatto una scoperta interessantissima dal punto di vista dell'autenticità dei libri sacri.

La scoperta consiste in un frammento latino dell'« Ecclesiaste » che risale all'epoca visigota.

Il frammento in questione produce una versione notevole a quella di San Girolamo riesaminata su un testo primitivo africano.

Il canonico Donnà ha stabilito scientificamente la filiazione di questo manoscritto, mostrando la sua differenza con la Volgata e la sua rassomiglianza col testo greco che segue in certo modo passo a passo.

L'agricoltura.

Il signor Ballot, presidente della Società di orticoltura dell'Aube, ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una pubblicazione intitolata: *L'agricoltura nelle cinque parti del mondo*, vero lavoro da benedettino. Questo grosso volume si occupa dell'agricoltura di tutta la terra e dà informazioni sulle varietà e curiosità vegetali del mondo. Si tratta di una enciclopedia senza precedente. E l'opera del Ballot è stata trovata così importante che l'Accademia l'ha inviata alla Commissione di statistica per il [illegible].

Le tabelle dei negozi.

A Bruxelles si organizza, per i primi di luglio, un concorso di tabelle artistiche. Cinquanta concorrenti sono già inscritti fin da ora, e tutte le specialità commerciali della città figureranno in questo concorso di nuova specie.

Per finire.

In una città a fiume.

Gli avvenuti si maravigliano pegni così terribili che la faccia d'uno di essi, a un pugno di ripugno dell'altro, scompaia.

Il giudice del pugilato, che ha notato una irregolarità nel modo col quale quel pugno è stato dato, si avvicina al ferito e gli dice:

— Siete tranquillo, amico mio..... lo dichiaro nullo il colpo!

N. Nanni.

Per Torquato Tasso

Le feste a Roma.
Nella chiesa di Sant'Onofrio.

Alla messa celebrata stamani, alle 8, nella chiesa di Sant'Onofrio in memoria di Torquato Tasso, assistevano pochi parenti, quasi tutti dell'Arcadia.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli è stato ricevuto dal procuratore generale dei Gerolamini, rettore della chiesa, e dal generale dell'ordine stesso. Il cardinale, dopo una visita al Sacramento, ha celebrato la messa nella cappella di San Girolamo, dove trovasi la tomba del poeta, innanzi alla quale ardevano quattro ceri.

Durante la messa, i cantori di Santa Maria dell'Anima, diretti dall'abate Müller, hanno cantato il mottetto *Verum est te luctum cithara mea* a sei voci, di Ludovico da Victoria, e il *Dominus Jesus* a sei voci del Palestrina.

Dopo l'assoluzione — impartita dal cardinale alla tomba, mentre si cantava il *Libera me Domine*, dell'Amerio Romano — la Commissione degli Arcadi, composta del custode d'Arcadia, monsignor Bartolini, del vice-custode, prof. Cugnoni, e dell'arcade don Don Emilio Mamiani, ha deposto sulla tomba una corona in bronzo a foglie di alloro e quercia con bacche dorate e l'iscrizione *A Torquato Tasso - l'Arcadia nel III centenario della morte.*

Alcuni fiori sciolti sono stati sparsi sul monumento da un amore di bimbo, Tiziano Attilj, figlio della portanaia; e un mazzolotto ha deposto un ramo di alloro — pregevole lavoro in intarsio — con la scritta: *Il seminario di Sorrento al suo Torquato.*

La corona ed il ramo d'alloro vennero ricevuti in consegna dal signor Adriano Sentucci custode delle stanze del Tasso.

Alle 2 e un quarto, terminata la cerimonia, delle chiese e del piazzale di Sant'Onofrio erano stati allontanati gl'intervenuti per preparare l'inaugurazione della mostra.

Lo scoprimento della lapide.

A mezzogiorno è stata scoperta la lapide collocata, a cura del municipio di Roma, nel prospetto del palazzo già Galitzin in piazza Cardelli.

Cerimonia modestissima.

Della Giunta erano presenti gli assessori Galluppi, Zanni e Barsocchini. Pochi i consiglieri comunali. Mi sembra di non aver veduto che il comm. Cruciani-Alibrandi, il conte di Campello, il conte di Carpegna, il comm. Michele Stefano De Rossi e l'avvocato Virginio Jacoucci.

Il prefetto era rappresentato dal cav. Ricci Gramitto.

Fra gli invitati: il senatore Monteverde, il professore Novelli, il prof. Magni, il prof. Principelli e il prof. Morosi.

Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme, disposte in quadrato, innanzi al palazzo.

Dietro i lati del quadrato si accalcava la folla.

Appena giunto, l'assessore comm. Galluppi, a capo scoperto, e preso il portone d'ingresso, ha pronunciato il seguente discorso:

Consiglieri,

Ricorre oggi il terzo centenario, da che il glorioso e sventurato cantore della *Gerusalemme* vestiva nel convento di Sant'Onofrio.

Roma che in diversi momenti l'empiè, studente prima, peregrinante ed infermo poi, tributa oggi alla sua memoria onori degni del suo ingegno meraviglioso.

La gloria di Torquato è così grande che par quasi superfluo tessere oggi le lodi dell'immortale poeta. Perchè qual'è, non pure in Italia, ma in tutto il mondo civile, animo colto e gentile che non abbia sentenza delle sublimi qualità della sua mente e non conosca i dolorosi casi della sua vita?

Per apprezzare come si conviene la grandezza del suo ingegno e l'ammirazione dei contemporanei basterà ricordare le parole che Papa Clemente VIII rivolse a Torquato, quando, accogliendolo in sua presenza gli esternava il proposito di cingerlo di corona in Campidoglio. — « Vi abbiamo destinato la corona d'alloro, perchè alla reale onorata tanto da voi, quanto alla nostre altri in tempi passati! ». — E l'elogio fu [illegible].

A questo punto l'assessore Galluppi commosso accenna all'opera di Torquato Tasso prosatore e poeta, ricorda il giudizio che di lui dette Byron, poi conclude:

— A Torquato Tasso, dunque, nel terzo centenario della sua morte Roma dedica questo ricordo in marmo che attesta al poeta il suo soggiorno in questa città. Ma la gloria e il genio di Torquato non hanno bisogno di marmi. Essi gli erigono un monumento indistruttibile; una fama di celebrità e di popolarità imperitura. —

Un applauso e subito un vigile salito sopra una scala a pioli depone sulla lapide una corona d'alloro a bacche dorate coi nastri municipali.

La cerimonia è terminata e la folla si allontana poco soddisfatta, mentre la pioggia ricomincia a [illegible].

La morte [illegible]

Il bel sole primaverile, penetrato coi raggi splendidissimi nella volgente del convento, il bel cielo profondo dal commendatore Chierici nel suo discorso inaugurale, veramente non c'era; c'era invece una avvilente pioggia, noiosa, che minacciava la pioggia imminente.

Malgrado ciò, gran folla, fin dalle prime ore del mattino, salita il Gianicolo, s'aggirava nei pressi del convento di Sant'Onofrio, e le carrozze, coi personali e colle bandiere alla testa, giungevano e si schieravano sul piazzale, nei viali, nella cortinata, per far ala al passaggio dei Sovrani.

I vigili e le guardie municipali, in grande uniforme, facevano servizio d'onore.

A poco a poco cominciarono ad arrivare le autorità: i ministri Boselli e Mariani, i sottosegretari di Stato Costantini e Rava, gli onorevoli generali Simi rappresentante Savoja, Brunetti per Firenze, Chevalieri per Ferrara, Lacchini per Padova, Giordano-Apostoli per Somari, e più gli onorevoli Ottavi, Finocchiaro ed altri, il prefetto marchese Gelasiotti, il sindaco principe Rospoli coglie occasione Galluppi, Cinelli e Baracconi, il provveditore agli studi commendatore [illegible].

Pochi minuti prima delle 11 arrivarono, in tre carrozze, i funzionari di Corte di servizio del giorno, precedendo i Sovrani.

Ricevuti dai ministri e dalle altre autorità presenti, le Loro Maestà giunsero in una elegante vettura, seguita dal generale Ponzio Vaglia, dalla marchesa di Villamarina, e da altri funzionari, in tre carrozze, livrea rossa.

I Sovrani vennero accolti dall'inno reale suonato dalla banda municipale, e da un lungo e entusiastico applauso che si rinnovò poi più volte, finchè le Loro Maestà rimasero a Sant'Onofrio.

La Regina procedeva a braccio del Re, splendida in una elegantissima *toilette* di velluto verde cupo a fiorami, fodera rosa, cappellino con fiori rossi, guanti ed ombrellino bianchi.

Entrati nel convento, il professor Chiarini lesse un pregevolissimo discorso inaugurale che stimiamo di spazio ci vieta riprodurre, come vorremmo.

Dobbiamo riassumerlo brevissimamente:

Reso omaggio al ministro Rocelli, il quale volle che Roma fosse la prima a mandare il suo saluto di gloria allo spirito immortale del poeta e decretò la commemorazione degna di lui, l'oratore dimostrò che la mostra oggi inaugurata al cospetto degli augusti Sovrani non è nel senso più generale della parola una esposizione, è molto meno e molto più.

Non ampie sale, non gallerie immense, non prodotti meravigliosi dell'industria e dell'arte, ma manoscritti, vecchie stampe ingiallite, pochi ricordi del poeta infelice, reliquie preziose che valgono un tesoro, che ebbero virtù di trarre nell'umile luogo i Sovrani d'Italia, pronti sempre ad accorrere ove la loro presenza significhi aiuto, incitamento, ed esempio a tutto ciò che è nobile, grande, generoso.

Sono pochi giorni, concluse l'oratore, che gli augusti Sovrani salivano lo stesso colle per assistere ad altra più cruenta. In quel giorno le ossa del poeta sussultarono nella tomba, perchè l'anima sua grande e buona sentiva la religione della patria.

E quella patria italiana, che ai nostri tempi sarebbe stata follia sognare, è oggi fatto che le virtù di Casa Savoia assicurano indistruttibile.

I Sovrani vivamente si rallegrarono coll'oratore e manifestarono, quindi, la visita alla mostra notevolissima, che si prolungò per circa un'ora.

Le Loro Maestà internandosi nei primi ricordi, ai manoscritti del Tasso, ascoltavano la spiegazione che di ciascuna ne facevano il professor Solerti ed il cav. Biagi del ministero della pubblica istruzione.

Nel centro della galleria del convento, i Sovrani si fermarono ad osservare un ritratto del Tasso emergente in un drappeggiamento rosso cupo; il Re parlava affabilmente con l'uno o l'altro dei presenti e più spesso col cav. Carle assessore municipale di Torino.

Ad un certo punto, durante la visita, arrivò il senatore Carducci col la figlia, fece rispettosamente largo. Il Re, vedutolo, gli andò incontro stringendogli la mano; la Regina pure salutò il poeta che si volse alle Loro Maestà, prontamente, insieme ai Sovrani, la visita all'esposizione.

Quando i Sovrani, terminato il giro, stavano per scendere nella chiesa per visitarvi la tomba del Tasso, le monache dell'ospizio dei Bambin Gesù li invitarono a visitare l'ospizio.

I Sovrani aderirono e, guidati dalle buone madri, entrarono nell'orfanotrofio dei bambini e vi si trattennero una buona mezz'ora.

Quindi, scesi nella chiesa e visitata la tomba del poeta, uscirono che era la mezza dopo il mezzogiorno, salutati nuovamente dall'inno reale e da entusiastiche manifestazioni che li accompagnarono sino a quando le carrozze reali furono fuori di vista.

Anche il senatore Carducci, uscito poco prima dei Sovrani, fu fatto segno ad una vera ovazione da parte del pubblico e della scolaresca.

Il sindaco di Roma, per delegazione avutane, ha rappresentato oggi alle cerimonie commemorative di Torquato Tasso i sindaci di Perugia, Cremona, Livorno e Caserta.

All'Università.

L'aula magna era gremita, alle tre, di signore e studenti; notabilità, nessuna.

Alla destra della cattedra, di fronte alla porta d'ingresso, spiccava un busto in terra cotta di Torquato Tasso, sul quale era stata deposta, dagli studenti, una corona di alloro.

Il prof. De Gubernatis ha preso primo la parola, ricordando la festa che si tenne nel 1844 a Torino, per il centenario della nascita del poeta, sotto la direzione del prof. Puravia. Dopo la lettura di uno studio sull'idea del bello nel Tasso, fatta dallo stu-

duate Tasso, la postessa signora Giulia Bartini-Attili ha recitato, fra gli applausi, tre suoi sonetti dedicati al cantore della Gerusalemme.

Altri studenti hanno quindi letto loro componimenti sulla vita e le opere del poeta. Notevole fra questi, un lavoro dello studente Natali sulla poesia del Tasso

In Campidoglio.

Alle cinque, nella sala degli Orazi e Curiazi al palazzo dei Conservatori in Campidoglio sono stati distribuiti i premi ai vincitori della gara per uno scritto sul Tasso.

La sala era letteralmente gremita di signore, di signorine, di professori e di studenti.

Nella poltrona riservata avevano preso posto, fra parecchie notabilità della scienza, il senatore Pierantoni, il senatore prof. Carducci, il prof. Dalla Vedova, il prof. Scherillo, l'illustre tassista, il senatore Tabarrini presidente della Commissione giudicatrice del concorso, il prof. Ciglierio, il prof. Fontana, il prof. Sorgi rappresentante il municipio di Messina, il comm. Bucci regio provveditore agli studi.

In fondo alla sala — e dietro la poltrona riservata — sopra un basamento ricoperto di stoffa rossa, era stato collocato il busto di Torquato Tasso, opera di Ettore Ximenes.

Il servizio d'ordine era fatto, tanto nella sala quanto nelle scalee, dai vigili e dalle guardie municipali in alta uniforme.

L'onorevole Bacelli è giunto alle quattro e mezzo accompagnato dal sottosegretario di Stato onorevole Costantini, dal sindaco principe Ruspoli e dagli assessori Rossi, Galluppi e Rogadli.

E immediatamente il prof. Chiarini ha incominciato la lettura di una monografia del Tasso, scritta dall'onorevole Bonghi. Di questa monografia, splendida per forma e concetto, l'ora tarda non ci permette di dare neanche il riassunto. E ce ne dolo!

Letta quindi la relazione della Commissione giudicatrice, dalla quale appare che ventiquattro furono gli studenti che presero parte al concorso — dei quali cinque dell'Università di Roma, uno dell'Università di Messina, due dell'Università di Napoli, uno dell'Università di Pisa, quattro dell'Università di Padova, uno dell'Università di Pavia, sei dell'Università di Milano e quattro di quella di Torino — l'onorevole Baccelli ha consegnato agli stessi i diplomi e le medaglie ai premiati.

La Commissione, dopo aver osservato che nessuno dei concorrenti è risultato meritevole della medaglia d'oro, ha assegnato la medaglia d'argento a Felice Vinciguerra di Milano e Daniele Corbellini di Pavia, quella di bronzo a Eugenio De Bisogno di Milano, e Rende Antonio di Napoli, a Labate Caridi Valentino di Messina.

Nel lato principale della medaglia è fiammante ritratta l'immagine del Tasso, nel rovescio si legge:

Mors præcipuit laurum
Tribuit immortalitatem
Posteritas
VII Kal. Mai. An. MDCCCXCV

Durante la distribuzione dei premi la banda dell'orfanotrofio di Termini ha eseguito sotto il portico del palazzo un breve ma scelto programma musicale

Alla scuola « Torquato Tasso »

Un'altra bella cerimonia avrà luogo stamani al liceo-ginnasio di via delle Fiamme che s'intitola dal poeta della *Gerusalemme Liberata*.

Il prof. Pandiani, preside di quel liceo, riceverà gli alunni, oltre 200, e deputati in quadrato sulla via, premetterà ad essi una nuova bandiera al cui augurio, la scolaresca in massa si recò, poi, a presenziare la cerimonia a S. Onofrio.

Il prof. Pandiani pronunciò un patriottico discorso ricordando le gloria di quella bandiera che era stretta al Campidoglio ed al Quirinale e ricordò, fra gli applausi, le recenti vittorie italiane di Coatit e Senafè compiutesi all'ombra del vessillo d'Italia.

Presenziava la cerimonia il provveditore dot Re cav. Picicchi, che ha un figliuolo in quella scuola.

La scolaresca di via delle Fiamme dopo, poi, sulla tomba del Tasso una bellissima corona in bronzo sopra cuscino rosso.

Le corone.

Oltre quelle accennate vennero deposte sulla tomba del poeta altre corone; una grande in fiori freschi dal liceo-ginnasio Ennio Quirino Visconti, una del comm. Ettore Novelli ed altre.

Alla sala Palestrina.

Ieri sera alla sala Palestrina, a cura del Circolo di San Sebastiano, si tenne l'annunciata commemorazione di Torquato Tasso, alla quale intervenne un numeroso e scelto pubblico.

Il conte Paolo di Campello lesse un discorso, e dalla Società orchestrale « Spontini » fu eseguita la sinfonia della *Vestale* di Spontini, l'intermezzo *A Sant'Onofrio* di Pomi, e il *Trionfo di Torquato Tasso* di Liszt.

La Banca fermana

Le scorse venerdì 19, come s'è già detto, il tribunale di Macerata udì la relazione peritale del ragioniere Angius di Ancona, indetto dalla difesa del principale imputato cav. Luzi. L'Angius affermò in sostanza, in fatto, della perizia del ragioniere Parnani dell'accusa, contrapponendogli però alcuni appunti suoi, che portavano a diverse conclusioni.

Il 20, a Parma, si adunarono i creditori della fallita, per discutere una proposta di concordato al 50 0/0, presentata, per conto anche degli altri, dagli imputati Luzi e Giannini, ma, e perchè i creditori vollero aumentata la percentuale al 65, e perchè gli imputati non offrirono pel 50 sufficienti garanzie, i creditori respinsero la proposta di concordato.

Così, il 23 si è ripresa la causa.

Finalmente, dopo un mese di istruttoria, cominciarono le arringhe degli avvocati.

Primo oratore fu l'avv. G. Leti, del foro maceratese, che tenne la parola per tutta un'udienza. Egli fece un'analisi minuta della vita artistica, della Banca dal 1880 al 1893. Trattò sommariamente delle singole responsabilità specifiche di tutti gli imputati; e confermando l'accusa di bancarotta semplice per tutti gli imputati, e quella di bancarotta fraudolenta per Luzi, Gervasii, Giannini e Tommasini, ritirò l'accusa di bancarotta fraudolenta pel Da Vecchio e per l'avvocato Romani. Sostenne anche le imputazioni di truffa e di falso per tutti coloro che di tali reati sono chiamati a rispondere.

L'arringa della parte civile fece impressione sul tribunale, e ne fu felicitato dai colleghi l'oratore.

Ieri ebbe la parola il pubblico ministero cavalier Giampietro, valentissimo magistrato, sostenne anche egli virilmente l'accusa, concludendo in tutto allo stesso modo.

parte civile, la quale chiese, fra altro, un provvisionale di 150,000 lire.

Il procuratore del re parlò per tutta l'udienza, e fece un'esame minuzioso di tutte le singole responsabilità, che addossò, richiamando al tribunale le argenti pene alla reclusione:

Per il Luzi ed il Giovanili otto anni; per il Giannini sei; per il Tommasini tre; per il Mori, il Sandroni, il Tranetti, il Pierani, il Properzi, il Marcucini, il Ciccani e il Caponi tre mesi; per il Romani e il Da Vecchio un anno.

Contro le convulsioni abbiamo il Nervol.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Lo sciopero degli omnibus tramways.

Parigi, 24. — La Compagnia degli omnibus ha offerto alcune concessioni agli scioperanti, ma questi, in una riunione tenuta nel pomeriggio nel Tivoli Vauxhall, le giudicarono insufficienti e decisero di continuare lo sciopero.

L'uscita degli scioperanti dal Tivoli Vauxhall procedette senza incidenti.

Erano state prese severe misure per mantenere l'ordine pubblico.

Parigi, 25. — Due principali provocatori dello sciopero fra gli addetti alla Compagnia degli omnibus, certi Proust e Deville, sono stati arrestati.

Il Comitato del Sindacato degli omnibus protesta contro tale arresto e dice che la conciliazione è impossibile, finchè non vengano liberati i due arrestati.

Gli scioperanti sono stati convocati per [illegible]

Inghilterra e Nicaragua.

New-York, 24. — Un dispaccio da Managua annunzia che il comandante dell'incrociatore inglese ha rimesso al Governo del Nicaragua l'*ultimatum* del suo Governo chiedendo il pagamento entro tre giorni dell'indennità in favore dei sudditi inglesi e dichiarando che, in caso diverso, occuperà Corinto.

Washington, 25. — Il termine stabilito dall'*ultimatum* dall'Inghilterra al Nicaragua scade oggi. Si dice che il Nicaragua non darebbe la soddisfazione chiesta dall'Inghilterra; ma le lascerebbe occupare Corinto, onde venga constatata l'infrazione della dottrina di Monroe.

Londra, 25. — Un comunicato del *Foreign Office* dichiara che l'*ultimatum* presentato dall'Inghilterra al Governo di Nicaragua, gli accorda due giorni, trascorsi i quali, se non le verranno date le chieste soddisfazioni, probabilmente bloccherà Corinto e sequestrerà le dogane nicaraguaiane fino a completa soddisfazione.

New-York, 24. — La corazzata degli Stati Uniti, *Monterey*, si reca a Corinto (Nicaragua) per rassicurare gli animi dei connazionali.

Però tale invio non significa punto che gli Stati Uniti vogliano porre ostacolo all'azione dell'Inghilterra nel Nicaragua.

La questione d'Oriente.

Tokio, 24. — I rappresentanti di Germania, Francia e Russia comunicarono, ieri, al governo giapponese le osservazioni dei loro rispettivi governi contro l'articolo del trattato di pace chino-giapponese, che stipula l'annessione di una parte del territorio chinese continentale al Giappone.

Le dichiarazioni dei rappresentanti tedesco, francese e russo furono ricevute dal ministro interinale giapponese per gli affari esteri

Parigi, 25. — Si ha da Pietroburgo: « La Russia è decisa a non indietreggiare di fronte a misure estreme per impedire la cessione della penisola di Liao-Tang al Giappone; ma è opinione generale che, mercè l'accordo della Francia, della Russia e della Germania, la questione verrà risolta pacificamente ».

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che tutti gli inglesi approvano l'astensione dell'Inghilterra riguardo al trattato di Simonosaki. Le condizioni di pace imposte dal Giappone alla China sono moderate. Però sarebbe desiderabile di vedere ridurre gli acquisti territoriali dal Giappone.

[illegible]

L'apertura della Scupcina.

Nisch, 24. — La Scupcina ha convalidato tutte le elezioni dei nuovi deputati, eccetto cinque, ed ha eletto sei candidati alla presidenza. Fra essi il Re sceglierà il presidente ed il vicepresidente.

Domani avrà luogo la solenne apertura della Scupcina, col discorso del trono.

[illegible]

La situazione al Chili — La rivoluzione all'Equatore.

Santiago, 25. — L'ordine è stato ristabilito a Santiago.

Il Governatore è stato reintegrato nel suo posto.

Il ministro della guerra ha ritirato la sua dimissione.

La rivoluzione nell'Equatore continua. Sono avvenuti combattimenti senza esito decisivo.

L'incidente ispano-americano.

Washington, 25. — Il ministro degli Stati Uniti a Madrid ha telegrafato che la Spagna accorda agli Stati Uniti soddisfazione riguardo all'incidente della nave *Alliance*.

Il capitano della nave spagnuola *Conde Venadito* verrà processato per aver tirati colpi di cannone contro l'*Alliance*, allorquando questa era fuori della zona territoriale.

IN ITALIA

Il congresso salesiano

Bologna, 24. — Il congresso dei cooperatori salesiani ha continuato oggi i suoi lavori occupandosi dei collegi, degli oratori, delle missioni, della stampa e dei libri scolastici. Furono applauditi i discorsi del cardinale Ferrari e dell'arcivescovo di Torino.

Cronaca teatrale.

Ferrara, 24. (Fulmine) — I bravi nostri filodrammatici, pochi in numero, ma con molta buona volontà e molto spirito, ci adoperano come conte diversi dando spettacoli teatrali, recentemente, ecc., ecc., per ingrossare il fondo occorrente per la festa del centenario di Torquato Tasso, ed i loro sforzi si videro coronati da felice successo.

I matrimoni compiutisi sono all'ordine del giorno e si consumano sontuosi e splendidi. Le due signorine sorelle Chiesa si maritarono ieri l'altro, ma con il simpaticissimo : uno (Emilio) Aguiari, l'altro con il capitano Dispen. Splendidi regali, grandi ricevimenti e grande [illegible] regnato nella nostra aristocrazia.

Oggi la gaja [illegible] Bonfantini Elena Rosetti si è maritata con il signor Rossini. La sposina, imparentata con le primarie famiglie d'Italia e la famiglia Bonaparte, ebbe parenti e felicitazioni numerosissime dalle più cospicue famiglie di qui e fuori.

Domani avremo gli sposini della contessina Gali nelli Guendalina con il capitano conte Candido Campo, e presto quello della marchesa Maria Manti Estense con il nobile signor Carlo Di Bagno.

Felicitazioni a tutti.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: GEMMA — MIMÌ — GIGÌ — E, U, E MULA — GENERALMENTE, PATTI — DUE — BIRA — UT DEPUTATI, e parola e T:

G R O P A
L A R D O
P U Ò C O
Z U P P A
P R Ä T I

— Adesso il culto pubblico
mi paga coi coriai.
— E un fatto che dicendomi,
quest'oggi m'indovina.

Logogrifo

5. In rosa valentissima scrittrice
6. e città dell'Algeria.
7. Sicuro proprio in Lombardia
8. e in pensare al Tasso a chi mi dica.

Parola in croce.

— Esprime qualche cosa sibillina.
— Dovrogne mi si spenga di mattina.
In tutt'Italia, e in Roma specialmente,
— in questi dì parlò di me la gente.
— POSTA CERTO IO FUI DI BUON UMORE.
— Con gran consulti m'agita l'amore.
— E dove mi si può trovare? — In mille
— e, per chiegarmi subito, in Antille

Parola quadrata sillabica.

— In genere reco la firma Reale.
— È certo che in rocca mi si ha poca sale.
— Al petto fo bene, tutt'altro che male!

Fra le Quinte e fuori

« Gli Ernani » al Nazionale.

I misteri della vita sono molti; lo affermò anche donna Elvira quando il re Carlo la tormenta: « ogni cor serba un mistero ». Ma per quale motivo recondito impresari ed artisti del mondo cosmopolita dicono sempre « *Gli Ernani* » invece di lasciare quel povero uomo al riposo, ecco una cosa che neanche i Magliabechi della musica hanno mai potuto dilucidare.

Avremo dunque « *Gli Ernani* » anche ieri sera al teatro Nazionale: un successo di realismo così terribile e fulminante, che fatto lo spettacolo, un gruppo di spettatori si attinò a volere aspettare in fondo alle scale il « vecchio Silva Standardo » per standardo morto, e permettere così che « Ernani Ernani involami » potesse ripetere con fedeltà di risultati

lascia ch'io libi almeno
la tazza dell'amor.

Intervennero opportunamente i direttori del teatro, spalleggiati da un buon nerbo d'inservienti e di guardie: e il pericolo d'una catastrofe fu respinto. Ma la commozione perdurò lungamente: commozione delle anime che le grandi sventure di Ernani e di Elvira agitavano, commozione delle orecchie che erano state percosse per tre ore di seguito dalla immortale melodia di quei quattro atti.

Non tutte però le difficoltà dell'intendere furono superate dagli attenti spettatori. Fra questi ve n'era uno attentissimo. San Eccellenza il ministro Saracco: il quale mi affermava rimanere di solo quando sentì il tenore gridare a squarciagola:

Mille guerrier m'inseguono
Stermo balza i suoi...
Sono il bandito Ernani
Odio me stesso e il dì!

Ora di quest'odio contro la innocente quarta lettera dell'alfabeto l'illustre ministro dei lavori pubblici mi diceva che non riuscirà a capacitarsi. Forse poscè che il Verdi avesse voluto mettere in musica qualche episodio d'un manicomio, perchè già quei personaggi hanno tutti l'aria di pazzi furiosi, giacchè terminato il terzo atto l'onorevole ministro stimò prudente di battere in ritirata.

Ma la maggioranza del pubblico rimase impietrita sperando in un lieto fine, cioè nel felice matrimonio dei due amanti. La speranza, del resto, pareva ragionevole: perchè dopo la rinuncia dei rappresentanti della nazione nella Sala Reale, venia nel sotterranei sepolcrali di Aquisgrana, le elezioni accennavano a ritornare favorevoli all'onorevole Crispi!

Ma c'era di mezzo il carro; il famoso carro che ha da accompagnare la morte di Ernani.

Ecco il segno: nel momento
in che Ernani verrà spento,
su una squilla intenderà
tutto Ernani morirà.

E ai giuramenti degli spagnuoli, anche quando lo spagnuolo non beve, non si schiera mica.

Chi berve finalmente ieri sera fu il pubblico, largo dispensatore di applausi al tenore Cazzavilli, al soprano Franceschi, al baritono Rizzi, al basso Lorenti. Peccato che mancasse un applauso specialissimo al redattore dei manifesti, che aveva stampato: « ogni, l'ora, 1153 »: anticipando così di quattro secoli la venuta di Carlo V. Ma si potrà rimediare stasera, secondo rappresentazione.

Il teatro Nazionale ha, per questa stagionaccia ingrata di primavera, scritturato l'Orchestra Marino Romano. E ha prodotto in me un curioso effetto vedere una schiera di professori valentissimi: essere dietro attentamente ai cantanti per tenerli in briglia. A questo stesso ritratto: che gli spettacoli non-

stanti, pochi in numero, ma con molta buona volontà e molto spirito, ci adoperano come conte diversi dando spettacoli teatrali, recentemente, ecc., ecc., per ingrossare il fondo occorrente per la festa del centenario di Torquato Tasso, ed i loro sforzi si videro coronati da felice successo.

I matrimoni compiutisi sono all'ordine del giorno e si consumano sontuosi e splendidi. Le due signorine sorelle Chiesa si maritarono ieri l'altro, ma con il simpaticissimo : uno (Emilio) Aguiari, l'altro con il capitano Dispen. Splendidi regali, grandi ricevimenti e grande [illegible] regnato nella nostra aristocrazia.

Oggi la gaja [illegible] Bonfantini Elena Rosetti si è maritata con il signor Rossini. La sposina, imparentata con le primarie famiglie d'Italia e la famiglia Bonaparte, ebbe parenti e felicitazioni numerosissime dalle più cospicue famiglie di qui e fuori.

Domani avremo gli sposini della contessina Gali nelli Guendalina con il capitano conte Candido Campo, e presto quello della marchesa Maria Manti Estense con il nobile signor Carlo Di Bagno.

Felicitazioni a tutti.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: GEMMA — MIMÌ — GIGÌ — E, U, E MULA — GENERALMENTE, PATTI — DUE — BIRA — UT DEPUTATI, e parola e T:

G R O P A
L A R D O
P U Ò C O
Z U P P A
P R Ä T I

— Adesso il culto pubblico
mi paga coi coriai.
— E un fatto che dicendomi,
quest'oggi m'indovina.

Logogrifo

5. In rosa valentissima scrittrice
6. e città dell'Algeria.
7. Sicuro proprio in Lombardia
8. e in pensare al Tasso a chi mi dica.

Parola in croce.

— Esprime qualche cosa sibillina.
— Dovrogne mi si spenga di mattina.
In tutt'Italia, e in Roma specialmente,
— in questi dì parlò di me la gente.
— POSTA CERTO IO FUI DI BUON UMORE.
— Con gran consulti m'agita l'amore.
— E dove mi si può trovare? — In mille
— e, per chiegarmi subito, in Antille

Parola quadrata sillabica.

— In genere reco la firma Reale.
— È certo che in rocca mi si ha poca sale.
— Al petto fo bene, tutt'altro che male!

Fra le Quinte e fuori

« Gli Ernani » al Nazionale.

I misteri della vita sono molti; lo affermò anche donna Elvira quando il re Carlo la tormenta: « ogni cor serba un mistero ». Ma per quale motivo recondito impresari ed artisti del mondo cosmopolita dicono sempre « *Gli Ernani* » invece di lasciare quel povero uomo al riposo, ecco una cosa che neanche i Magliabechi della musica hanno mai potuto dilucidare.

Avremo dunque « *Gli Ernani* » anche ieri sera al teatro Nazionale: un successo di realismo così terribile e fulminante, che fatto lo spettacolo, un gruppo di spettatori si attinò a volere aspettare in fondo alle scale il « vecchio Silva Standardo » per standardo morto, e permettere così che « Ernani Ernani involami » potesse ripetere con fedeltà di risultati

lascia ch'io libi almeno
la tazza dell'amor.

Intervennero opportunamente i direttori del teatro, spalleggiati da un buon nerbo d'inservienti e di guardie: e il pericolo d'una catastrofe fu respinto. Ma la commozione perdurò lungamente: commozione delle anime che le grandi sventure di Ernani e di Elvira agitavano, commozione delle orecchie che erano state percosse per tre ore di seguito dalla immortale melodia di quei quattro atti.

Non tutte però le difficoltà dell'intendere furono superate dagli attenti spettatori. Fra questi ve n'era uno attentissimo. San Eccellenza il ministro Saracco: il quale mi affermava rimanere di solo quando sentì il tenore gridare a squarciagola:

Mille guerrier m'inseguono
Stermo balza i suoi...
Sono il bandito Ernani
Odio me stesso e il dì!

Ora di quest'odio contro la innocente quarta lettera dell'alfabeto l'illustre ministro dei lavori pubblici mi diceva che non riuscirà a capacitarsi. Forse poscè che il Verdi avesse voluto mettere in musica qualche episodio d'un manicomio, perchè già quei personaggi hanno tutti l'aria di pazzi furiosi, giacchè terminato il terzo atto l'onorevole ministro stimò prudente di battere in ritirata.

Ma la maggioranza del pubblico rimase impietrita sperando in un lieto fine, cioè nel felice matrimonio dei due amanti. La speranza, del resto, pareva ragionevole: perchè dopo la rinuncia dei rappresentanti della nazione nella Sala Reale, venia nei sotterranei sepolcrali di Aquisgrana, le elezioni accennavano a ritornare favorevoli all'onorevole Crispi!

Ma c'era di mezzo il carro; il famoso carro che ha da accompagnare la morte di Ernani.

Ecco il segno: nel momento
in che Ernani verrà spento,
su una squilla intenderà
tutto Ernani morirà.

E ai giuramenti degli spagnuoli, anche quando lo spagnuolo non beve, non si schiera mica.

Chi berve finalmente ieri sera fu il pubblico, largo dispensatore di applausi al tenore Cazzavilli, al soprano Franceschi, al baritono Rizzi, al basso Lorenti. Peccato che mancasse un applauso specialissimo al redattore dei manifesti, che aveva stampato: « ogni, l'ora, 1153 »: anticipando così di quattro secoli la venuta di Carlo V. Ma si potrà rimediare stasera, secondo rappresentazione.

Il teatro Nazionale ha, per questa stagionaccia ingrata di primavera, scritturato l'Orchestra Marino Romano. E ha prodotto in me un curioso effetto vedere una schiera di professori valentissimi: essere dietro attentamente ai cantanti per tenerli in briglia. A questo stesso ritratto: che gli spettacoli non-

stanti, pochi in numero, ma con molta buona volontà e molto spirito, ci adoperano come conte diversi dando spettacoli teatrali, recentemente, ecc., ecc., per ingrossare il fondo occorrente per la festa del centenario di Torquato Tasso, ed i loro sforzi si videro coronati da felice successo.

I matrimoni compiutisi sono all'ordine del giorno e si consumano sontuosi e splendidi. Le due signorine sorelle Chiesa si maritarono ieri l'altro, ma con il simpaticissimo : uno (Emilio) Aguiari, l'altro con il capitano Dispen. Splendidi regali, grandi ricevimenti e grande [illegible] regnato nella nostra aristocrazia.

Oggi la gaja [illegible] Bonfantini Elena Rosetti si è maritata con il signor Rossini. La sposina, imparentata con le primarie famiglie d'Italia e la famiglia Bonaparte, ebbe parenti e felicitazioni numerosissime dalle più cospicue famiglie di qui e fuori.

Domani avremo gli sposini della contessina Gali nelli Guendalina con il capitano conte Candido Campo, e presto quello della marchesa Maria Manti Estense con il nobile signor Carlo Di Bagno.

Felicitazioni a tutti.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: GEMMA — MIMÌ — GIGÌ — E, U, E MULA — GENERALMENTE, PATTI — DUE — BIRA — UT DEPUTATI, e parola e T:

G R O P A
L A R D O
P U Ò C O
Z U P P A
P R Ä T I

— Adesso il culto pubblico
mi paga coi coriai.
— E un fatto che dicendomi,
quest'oggi m'indovina.

Logogrifo

5. In rosa valentissima scrittrice
6. e città dell'Algeria.
7. Sicuro proprio in Lombardia
8. e in pensare al Tasso a chi mi dica.

Parola in croce.

— Esprime qualche cosa sibillina.
— Dovrogne mi si spenga di mattina.
In tutt'Italia, e in Roma specialmente,
— in questi dì parlò di me la gente.
— POSTA CERTO IO FUI DI BUON UMORE.
— Con gran consulti m'agita l'amore.
— E dove mi si può trovare? — In mille
— e, per chiegarmi subito, in Antille

Parola quadrata sillabica.

— In genere reco la firma Reale.
— È certo che in rocca mi si ha poca sale.
— Al petto fo bene, tutt'altro che male!

Fra le Quinte e fuori

« Gli Ernani » al Nazionale.

I misteri della vita sono molti; lo affermò anche donna Elvira quando il re Carlo la tormenta: « ogni cor serba un mistero ». Ma per quale motivo recondito impresari ed artisti del mondo cosmopolita dicono sempre « *Gli Ernani* » invece di lasciare quel povero uomo al riposo, ecco una cosa che neanche i Magliabechi della musica hanno mai potuto dilucidare.

Avremo dunque « *Gli Ernani* » anche ieri sera al teatro Nazionale: un successo di realismo così terribile e fulminante, che fatto lo spettacolo, un gruppo di spettatori si attinò a volere aspettare in fondo alle scale il « vecchio Silva Standardo » per standardo morto, e permettere così che « Ernani Ernani involami » potesse ripetere con fedeltà di risultati

lascia ch'io libi almeno
la tazza dell'amor.

Intervennero opportunamente i direttori del teatro, spalleggiati da un buon nerbo d'inservienti e di guardie: e il pericolo d'una catastrofe fu respinto. Ma la commozione perdurò lungamente: commozione delle anime che le grandi sventure di Ernani e di Elvira agitavano, commozione delle orecchie che erano state percosse per tre ore di seguito dalla immortale melodia di quei quattro atti.

Non tutte però le difficoltà dell'intendere furono superate dagli attenti spettatori. Fra questi ve n'era uno attentissimo. San Eccellenza il ministro Saracco: il quale mi affermava rimanere di solo quando sentì il tenore gridare a squarciagola:

Mille guerrier m'inseguono
Stermo balza i suoi...
Sono il bandito Ernani
Odio me stesso e il dì!

Ora di quest'odio contro la innocente quarta lettera dell'alfabeto l'illustre ministro dei lavori pubblici mi diceva che non riuscirà a capacitarsi. Forse poscè che il Verdi avesse voluto mettere in musica qualche episodio d'un manicomio, perchè già quei personaggi hanno tutti l'aria di pazzi furiosi, giacchè terminato il terzo atto l'onorevole ministro stimò prudente di battere in ritirata.

Ma la maggioranza del pubblico rimase impietrita sperando in un lieto fine, cioè nel felice matrimonio dei due amanti. La speranza, del resto, pareva ragionevole: perchè dopo la rinuncia dei rappresentanti della nazione nella Sala Reale, venia nei sotterranei sepolcrali di Aquisgrana, le elezioni accennavano a ritornare favorevoli all'onorevole Crispi!

Ma c'era di mezzo il carro; il famoso carro che ha da accompagnare la morte di Ernani.

Ecco il segno: nel momento
in che Ernani verrà spento,
su una squilla intenderà
tutto Ernani morirà.

E ai giuramenti degli spagnuoli, anche quando lo spagnuolo non beve, non si schiera mica.

Chi berve finalmente ieri sera fu il pubblico, largo dispensatore di applausi al tenore Cazzavilli, al soprano Franceschi, al baritono Rizzi, al basso Lorenti. Peccato che mancasse un applauso specialissimo al redattore dei manifesti, che aveva stampato: « ogni, l'ora, 1153 »: anticipando così di quattro secoli la venuta di Carlo V. Ma si potrà rimediare stasera, secondo rappresentazione.

Il teatro Nazionale ha, per questa stagionaccia ingrata di primavera, scritturato l'Orchestra Marino Romano. E ha prodotto in me un curioso effetto vedere una schiera di professori valentissimi: essere dietro attentamente ai cantanti per tenerli in briglia. A questo stesso ritratto: che gli spettacoli non-

sioni di Roma, anche quando non ricevano di eccezionale dovrebbero avere sulla grande Orchestra maggiore, non abbiano una importanza maggiore di quella che hanno ogni anno alle Opere del Quirino.

Con questa differenza, che al teatro Quirino al[illegible]

Si inforchi[illegible] l'opera seria al teatro Na[illegible]

T.

— Valle.

La compagnia Romagna-Pierantoni rappresentò, iersera, la nuova commedia in un atto del maestro Trovinati: *Da colombo a vipera*.

L'argomento, che per l'arte non ha certo maggior interesse di quanto ne *fotocolo* di cremona possa averne, è detto in due parole.

Maria — la colomba — ha sul suo pennello un ministro plenipotenziario che ha pagato tremendamente lire la sua corona di fior d'arancio: non c'è che dire, ha fatto le cose colla grande. Raffaele, un pittore, è innamorato di Maria: lei di lui: vuole sposarlo, per sposarlo intenzionata l'affare del... plenipotenziario.

La signora Gallegherti, madre di Raffaele, si oppone al matrimonio, affermando che una... colomba come Maria non potrà essere mai nè sposa nè madre. Lasciamola dunque!

Raffaele al sopraggiungere dicitore ministeriale. Maria grida allora a quel conte impostole di madama Gallegherti: la realtà non vuole che le dessi una colomba e non una vipera.

E vola la tela.

Il poveruomo lungo, che nelle illogiche preparazioni di un drammetto in un atto, non può nè interessare, nè convincere, nè commuovere, sfoggia alla discussione della critica anche più benevola.

La signora Alippandi, la signorina Mantovani e Leo Orlandini sostennero assai bene.

Il pubblico era sgomentato.

Una chiamata dopo l'atto.

Domani al Valle sarà lungo la serata del geniale e simpaticissimo brillante Napoleone Mari.

Si rappresenteranno: *Il commissario Bricchi*, *Il pirla*, confusione, *L'amico* di Marco Praga, e *Bisogno mio moglie*.

La sala vera sempre affollata.

Le signorine Celeste Mantovani sarà questa sera nelle parte di « Istitutrice » scritta dalla signorina Rizzotto, causa una grave indisposizione che costringerà al riposo per poche sere la prima attrice della compagnia.

A lei l'augurio di ristabilirsi prontamente e bene.

— Quirino.

Per la prima rappresentazione di *Paquito* la sala ieri sera affollatissima. L'operetta del maestro Valente piacque specialmente per l'ottima esecuzione da parte delle signore Calligaris, Vitale e Marsan e dei signori Fari e Marsan. Di parecchi pezzi si volle il bis.

Questa sera *Paquito* si ripete e si ripeterà per parecchie sere.

— Manzoni.

Emilia Perico continua trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni al Manzoni.

Stasera *Le tentazioni di sant'Antonio*.

— Politeama Nazionale.

La compagnia di Tarantino Cappelli, che ha con quanto le acquisti del pubblico dei quartieri alti, rappresenterà stasera per l'ultima volta *Il cavaliere di accelli*.

Domani *Scaramuccia*.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la continuazione dell'interessante romanzo

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

ROMA

25 aprile

[illegible]

Stamani alle 10 è partito per Frascati S. E. il cav. Domenico Berti, primo segretario di San Macuto per gli Ordini equestri e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Le condizioni della sua salute aggravatesi in questi ultimi tempi hanno consigliato i medici a fargli passare un po' di tempo in luogo tranquillo e salubre.

È accompagnato dalla sua signora e da due suoi.

Durante la sua assenza assumerà la reggenza dell'Ordine e della cancelleria il comm. Rota, primo ufficiale ministeriale, venuto espressamente da Torino.

Nozze mondane.

Il duca e la duchessa di Sermoneta debbono ieri sera un gran pranzo in onore degli sposi Radziwill-Offenbach, il cui matrimonio sarà celebrato questa mattina alle dieci nella cappella Malatesta.

Al pranzo presero parte la principessa Radziwill, il principe e la principessa Mattia Radziwill, la contessa Lovatelli e molti altri parenti degli sposi.

Alle dieci furono aperti i saloni pel gran ricevimento in onore degli sposi. V'intervennero varii ministri, fra cui il generale Mocenni, il corpo diplomatico al completo, l'aristocrazia romana fra cui notate la principessa Odescalchi, la principessa di Poggio Suasa, la principessa d'Antoni nata Potenziani, la duchessa Massimo, la contessa Spalletti, la duchessa Grazioli-Lante, la marchesa Guiccioli, la contessa Giunetti, la principessa Rudì di Motta Bagnara, la contessa Branchi.

Dopo vi principiò a ballare e si ballò animatamente fino a tardi.

Molto festeggiata la sposa signorina Davina Radziwill, raggiante nella sua splendida toletta elegan[illegible]

Stasera pranzo e ricevimento all'Hôtel Bristol offerto alla società romana dal principe Radziwill.

Il torneo del « Lawn-tennis ».

Ecco i risultati della gara di ieri.

Quarto concorso — Campionato singolare del Club riservato ai soci fondatori e del Club e permanenti.

Ritirati: conte Leo di Gualdi, il principe C. E. di Hartzenberg il conte Vincenzo Macchi di Cellere, il signor Thor Russel e il signor G. Digby.

Il conte Stanislao De Witten batte il signor Umberto De Marsico con 6-1, 6-1, 6-0, e batte poi il conte Nicola Salomon con 6-1, 6-0, 6-2.

Domani, venerdì, alle 3 pomeridiane avrà luogo il torneo di campionato del Club fra il conte Stanislao De Witten e il signor Gigo De Martino, che risultò

compiono delle stesse cose. Basti certo la sala più interessante del tennis, perchè si adunarono i due più forti giocatori.

Lunedì principierà il campionato nazionale, e a gara libera internazionale, alla quale molti si sono iscritti.

Al Circolo artistico.

Stamani, alle 11, con l'intervento di numerose signore, di belle signorine e di molti amatori e cultori di belle arti, il Circolo artistico internazionale, nella sua splendida sede di via Margutta, ha inaugurato l'esposizione di bozzetti e studi presentati fra i suoi soci.

Impossibile — dopo un rapido sguardo e un primo esame — dare un dettagliato resoconto di questa esposizione, che dimostra una volta di più il valore dei nostri artisti.

Accenneremo soltanto alle opere che più [illegible] si sono offerte al mio sguardo.

Sono le opere delle acquerelliste signorine [illegible] sconce del Palatino, effetti di tramonto riescitissimi, le sculture Gabrielle ha date una nuova prova del suo ingegno potente con alcuni accuratissimi studi e con bozze e lupi. Degni d'ammirazione per esattezza e espressione di volti tre pastelli di Brugo. Anche un caricabile uno di Vitaliaschi. La natura [illegible] pittorica di Bianchi si rivela in una strana [illegible] di cui non so se sia più commendevole il concetto o il colorito.

E pastelli hanno esposto anche il prof. Marco Stefanori.

Fra i bozzetti a olio, fra gli studi e i disegni a matita e carbone sono da ricordarsi quelli di Roberto Bompiani, di Pischiani — bellissima testa — di Consoldi, di Barbella, di Bonlliure Giuseppe, di Vegas, di Lorenzo Cecconi, di Vallin, di Patiti, di Orlandi — *personaggi*: pittura seria ammirevole per [illegible] e colore.

Per alcuni *personaggi* è degno di nota anche [illegible] talini, del quale l'Innocenti ha esposto un ritratto [illegible] molto bene disegnato e dipinto.

Fra gli acquarelli ricordo quelli dei Simonetti, di Enrico Colemann e di Pastecerro.

Il Pastecerro ha esposto anche un *Forno di Lavarino*, studio a olio progrediantissimo.

Micali ha dato all'esposizione dei passaggi di [illegible] e uno *studio di testa* degno della sua fama.

Fra le opere di scultura non debbono esser dimenticate alcune figurine in terra cotta del Barbella, una testa di Ximenes, un busto di Ettore Ferrari, una *testa di frate* del Galleri, alcune *teste* di Emilio Scalligiere e uno *studio di vecchio* di Carlo Fontana.

L'esposizione è un vero trionfo per i nostri artisti, un successo del Circolo.

Il contatto fra dilettanti che alcuni fra i più noti pittori abbiano negato i prodotti del [illegible] ingegno a questa mostra che meglio avrebbe [illegible] seguita da altre certamente più importanti.

[illegible]

I due forti campioni della scherma, i maestri [illegible] vallero Emanuele di Villabianca e cav. Ruffaro Ettorei, possono essere ben lieti del successo ottenuto con l'annuale accademia di scherma data oggi al teatro Quirino.

Un pubblico scelto[illegible] di amatori della scherma affollava la sala; moltissimi maestri, tra i quali Rocchetto Parise ed Agostino Greco. Noi poichè [illegible] siamo signore.

Dopo un assalto alla spada tra i due distinti Arabia e Casalini, ed un altro alla sciabola tra i giovani Ettore Gambardella, eleganticimo e fine [illegible] tratore allievo del Mandozi, ed il Bandi valente [illegible] liero dei Pugliesi, ebbero luogo gli assalti tra maestri.

Molto applauditi ed applauditi specialmente quelli alla spada tra l'

Quintetto di Cesto, dal quale l'istituzione ebbe un profitto di lire 1096,90

Furono nominati soci benemeriti la signora Bruno Amalia ed i signori Bontempelli, comm. Chiodini ed Alberto Chiesi.

La signora marchesa Gabrielli venne nominata all'unanimità patronessa dell'istituto.

Alla scuola Domenico Fontana furono concessi per gli alunni premi e n. 19 pain di encomio.

Accademia.

Dimani la sala delle vittime cattoliche di via Quattro per cura all'Accademia degli arcadi; la conferenza ripresa al prossimo novembre.

Venerdì 26, prof. Alessio Mortara - « Igiene ».

Sabato 27, prof. D. Enrico Salvadori: « Letteratura italiana ».

Domenica 28, monsignor Da Giovanni, Conferenza biblica « Le meraviglie degli animali ».

Lunedì 29, monsignor Bartolini: « Canto XXX del Paradiso ».

Martedì 30, prof. Pizzilli: « Filosofia morale ».

Accademia di S. Cecilia.

È stato rimandato al 19 maggio il concerto che doveva aver luogo domani all'Accademia di S. Cecilia a beneficio del collegio di Anagni.

Per il monumento di Pietro Cossa.

La Commissione esecutiva per il monumento a Pietro Cossa si riunirà - domenica - domani sera, alle 8 1/2, nella sala del Refugi, in piazza della Posta Vecchia, per deliberare su questo argomento l'inaugurazione del monumento stesso.

Tiro a segno nazionale.

Al poligono di Tor di Quinto, domenica principierà il secondo periodo delle istruzioni militari prescritte per i coscritti di 2ª e 3ª categoria che intendono assolvere dalla frequenza e totale compimento delle obbligazioni verso la patria.

Le istruzioni a questo periodo d'istruzione sono aperte fino a domenica alla segreteria sociale.

Sport ciclistico.

Causa il tempo pessimo le corse velocipedistiche d'inaugurazione del velodromo *Roma* sono state rimandate a sabato prossimo.

Circoli e associazioni.

Filarmonici, Ilari e uniti. — Sabato prossimo, alle 8 e mezzo di sera, nella sala della Società di ginnastica fra i filarmonici, Ilari e uniti, si procederà alla solenne distribuzione dei premi ai figli dei soci.

Il programma della festa è il seguente:

— Brevi parole del presidente, onorevole Pais — Discorso del comm. Carlo Ciccotti — Premiazione — Concerto vocale e istrumentale — Rappresentazione della commedia in un atto di Jacopo Monteni: *Mariquita*.

Tassa maestri e vetturini.

Il ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, botteghe, cannelle, giardiniere, ecc., dell'anno 1896, compilato in base alle denunzie presentate e agli accertamenti fatti di ufficio, trovasi ora pubblicato, presso l'Ufficio III (Tasse) in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto.

Gl'inscritti a cui legalmente contestati debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di ricorrere all'Autorità ordinaria (via Poli n. 45) in tre volte eguali alla scadenza del 10 maggio 10 agosto, 10 novembre 1896

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni.

Cronaca spicciolata.

Incendio. — Alle 10 di ieri sera, in via delle Fornaci, il conduttore Virginio Tamarini fu preso a bastonate dall'armatore Marchioni.

Riportò gravi contusioni alla gamba destra.

Portacarte. — Ieri, ai lavori di sterro al Celoneo, il mercoledì Angelo Martinelli, dopo aver rimproverato il carrettiere Antonio Fortuna, gli fu sopra col coltello, vibrandogliene varii colpi.

Il Fortuna fu condotto alla Consolazione: aveva tre ferite al fianco sinistro, una alla schiena e due alla coscia, guaribili in trenta giorni.

Disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, durante il tiro al piccione, a villa Cavaleri, il fattorino Federico Scalora fu colpito all'occhio sinistro da un pallino, mentre guardava dalla commessura del tavolato di recinto.

Guarirà in quaranta giorni.

Truffa. — Carlo Mariano Del Prete ha sporto ieri querela per truffa contro l'avvocato Pietro D'Antonio e certo Cesare Cesari.

Volgendo male le sorti finanziarie dell'Istituto artistico musicale, in via del Pantheon, diretto dall'avvocato D'Antonio, questi, coadiuvato dai Cesari, aveva ottenuto parecchi con un avviso di quarta pagina col quale veniva richiesto un cassiere segretario con lo stipendio di lire 50 al mese, e sull'utile del 20 0,0 sugli incassi, previa cauzione di lire 1000

Al Cesari si era presentato anche il Del Prete, che, dopo aver pagato 100 lire senza saperne, venne a sapere che era stato fatto il medesimo giuoco.

Da qui la querela.

Tentato suicidio — Oggi, alle 5 1/2, il guardiano Paolo Costa, domiciliato a Velletri, si è recato al campo Verano e si è esploso un colpo di revolver all'orecchio destro. Raccolto in grave stato dai guardiani del cimitero, il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. I medici hanno giudicato in pericolo di vita.

Sconosciute le cause che hanno spinto il Costa al triste passo.

Suicidio. — Alle 9 1/2 di stamani al Campo Verano è stato rinvenuto fra le alte erbe cresciute nel riparto coloreni il cadavere di un giovane con una ferita d'arma da fuoco all'orecchio sinistro. Nelle tasche del suicida è stata trovata una lettera, firmata Asciolo Frezzati, dove, quali cause della morte, sono commenti dispiaceri, contrarietà e disillusioni.

Il Frezzati era un agricoltore, da poco reduce dalla colonia Eritrea.

Accanto al suicida stava una rivoltella a cinque colpi, apparentemente arrugginita, ciò fa credere che il suicidio sia avvenuto nelle ore notturne di ieri.

Gran Caffè Veneziano.

Con dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelto — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia - stazione omnibus-tram) presenta ogni confortabile desiderabile, altro grande annesso per chi vuole Lusso — Pensioni modicissime, lasciando facoltà ora pasti, ecc. Pasti. Camere separate tutte signorili, illuminate a luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per temporanee residenze di prima libertà. Restaurant.

Acqua di Ulivello bicarbonato-salina naturale Sorgente ricca di anidride del bicarbonato

Ottima acqua da tavola, da pasto e da taglio al vino — Indispensabile a tutti — Bevanda igienica — Diffondere nelle varie classi di questa città.

I più illustri chimici, prof. Pelagini, prof. Quadrone, prof. Grosso, prof. Nervi, prof. Pesci, prof. Bechi, prof. Landi, prof. Paoli, prof. Bertoni, professor Filippi, prof. Franzoni, ecc., in rapporto sono Acqua da tavola ottimale nella varietà alcalini dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preventiva igienica e curativa in diversi casi.

Proprietario: Cav **GRASSI-MARIANI**.

Per Telegrammi: **ULIVETO** - Terme.

BRIDGE-WORK ultimo sistema di denti artificiali irriconoscibili dai veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza gruppo, né molle, né palato - **DOTT. ADLER** - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale.

Gli Osservatorii d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21° 7 - Minima 10° 8.

La ricorrenza di domani.

1478. Ruppert re Rom. Sacro IV (Della Rovere) muore a Firenze in seguito ad ferite.

1859. Vittorio Emanuele II Re di Sardegna, dichiara l'armistizio dell'Austria rispetto dichiarazione di guerra.

Spettacoli d'oggi.

Argentina (ore 8). Aminta.

Valle (ore 8). — L'istitutrice.

Quirino (ore 8). — Pegaso.

Manzoni (ore 8). — Testamento di Sant'Antonio — Gran Via.

Politeama Nazionale (via Gallo) (ore 8) — Il vendicatore di mezzi.

Ministero Sallustiano (ore 8) — Ginnastica del palazzo.

LA NOTA DEL GIORNO

Bisogna cambiare sistema.

È necessario che l'ordinamento e l'andamento della cosa pubblica siano in maggiore armonia colla realtà delle condizioni e dei bisogni delle diverse popolazioni italiane, quel complesso di provvedimenti, di tendenze che merita, in uno Stato, il nome di sistema, ha bisogno di essere in Italia radicalmente cambiato.

È questo un pensiero che svolgeva ieri sul *Corriere della sera*, in uno dei brillanti suoi articoli, l'onorevole Bonfadini.

« I modi di mutarlo, egli aggiungeva, possiamo discuterli nei pubblicisti, ma dovranno proporli, se hanno coscienza del dover loro e sentimento delle pubbliche necessità, gli oppositori del Ministero.

« È qui che si perrà la loro « nobilitate »: poichè finora argomenti di dignità parlamentare e di moralità pubblica ne abbiamo sentiti a josa, ed hanno il loro valore; ma proposte di riordinamento governativo non ne abbiamo vedute spuntare. »

Ed a codeste osservazioni dell'onorevole Bonfadini, che rispondono perfettamente e danno autorità ad analoghi concetti, prima d'ora, ed ultimamente anche a proposito del discorso Colombo, da me manifestati, — io faccio cordiale plauso. E mi è grato anzi constatare che, dopo tutto, coll'onorevole Bonfadini finiamo sempre coll'essere d'accordo, come non può non avvenire, trattandosi di chi nelle questioni di pubblico interesse non si lascia guidare dall'odio o dall'amore per chicchessia, ma ragiona e giudica sempre colla più serena obbiettività.

Certo è necessario scendere finalmente dalle nuvole, per affrontare il problema della realtà. È necessario che gli argomenti della dignità, della moralità, di cui si è largamente a proposito, e talvolta anche a sproposito, usato e che costituirono finora l'unico campo di esercitazione per gli oppositori del Ministero — lascino posto allo studio pratico, alle proposte concrete delle riforme che conviene introdurre nell'organamento della cosa pubblica, affinchè gli inconvenienti, i malanni che in esso oggi si lamentano, siano eliminati od almeno attenuati.

Non v'ha oramai chi non riconosca che nell'eccessiva ingerenza dello Stato risiede la causa prima del pervertimento delle funzioni parlamentari con tutte le tristi sue conseguenze; bisogna dunque determinare in qual modo, per qual via l'azione governativa abbia ad essere ristretta. È vano proclamare che il definitivo assetto della finanza, per giungere in armonia coll'economia del paese, non può più essere cercato nelle maggiori imposte; è vano il chiedere 100 milioni di economie nel bilancio, se non si indica chiaramente, se non si propone in modo concreto quali siano i congegni che a tale scopo debbono essere soppressi o modificati.

L'onorevole Bonfadini chiede codesto lavoro pratico agli oppositori del Governo. Ed egli ha ragione. Un'opposizione che abbia per unico suo obbiettivo il pubblico bisogno, che consacra a questo il proprio dovere, non può limitarsi all'opposizione [illegible] qualunque modo esso sia [illegible]

[illegible] — ma deve saper contrapporre al paese quale sarebbe l'indirizzo politico e pratico che darebbe alla cosa pubblica, se alla direzione di essa fosse chiamata. È in tal modo che il paese può formarsi un criterio sicuro, intorno alla situazione, ed aver norma nelle sue determinazioni e nei suoi voti.

Ma credo davvero l'onorevole Bonfadini che gli elementi disparati che costituiscono oggi l'opposizione, uniti momentaneamente in un concetto negativo, possano accordarsi in un programma di Governo positivo, concreto, pratico! - Non arriva a tanto la mia fede. Ho anzi qualche dubbio, che anche soltanto nella ristretta cerchia di ciascuno degli elementi, onde l'opposizione è costituita, un programma positivo difficilmente potrebbe essere concordato. Perchè a tale scopo si richiederebbe in special modo spiriti chiari, precisi, ben definiti intorno allo Stato, alla sua sfera d'azione, ai suoi rapporti coi singoli individui; mentre a tale riguardo le idee più diverse regnano tra i seguaci dell'onorevole Cavallotti, come tra gli amici politici dell'onorevole Di Rudinì.

Spera quindi invano, a mio avviso, l'onorevole Bonfadini di veder spuntare proposte di riordinamento governativo da parte dell'opposizione, come sarebbe altamente desiderabile. Vi potranno essere, ed avremo anche in abbondanza manifestazioni di pensieri individuali, o qualcuna anzi assai autorevole mi è preannunziata

Ma saranno i risultati dello studio di qualche pensatore, non i propositi ben definiti di un partito organizzato, capace di far prevalere con radicali riforme le sue idee, una volta arrivato al Governo.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Domani partirà da Roma per Venezia tutto il personale straordinario ed il materiale ordinato dal gran maestro delle cerimonie, per i ricevimenti ed i pranzi che daranno i Sovrani a Venezia.

Udienza reale.

Per le feste centenarie del Tasso, alle quali sono intervenuti stamani i Sovrani, l'udienza per la firma dei decreti ha avuto luogo alle due pomeridiane.

Oltre ai decreti per la convocazione dei collegi elettorali, l'onorevole Crispi ha sottoposto alla firma del Re quelli riguardanti lo scioglimento di alcuni consigli comunali.

Il principe di Napoli a Sorrento.

S. A. R. il principe di Napoli è partito stamani da Napoli per Sorrento, a bordo del suo yacht *Gajola*, per assistere alle feste centenarie in onore di Torquato Tasso.

Aosta-Orléans.

Alcuni giorni prima del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena, la famiglia d'Orléans prenderà dimora a Twickenham.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 25, ore 11 45 (*Bartoldo*) — Il castello reale di Stupinigi è pronto per ricevere gli sposi.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena abiteranno l'appartamento già occupato dal principe Amedeo.

I giardini vengono abbelliti e rifatti completamente; le scuderie vengono ingrandite.

Le sentenze nei ricorsi Giolitti.

Le sentenze nei ricorsi Giolitti saranno pubblicate fra quattro o cinque giorni.

La breve motivazione della sentenza nel ricorso che riguarda la sottrazione dei documenti, estensore il consigliere relatore Primavera, contrariamente alle conclusioni del procuratore generale, non ritorrebbe le competenze concorrenti della Camera e dell'autorità giudiziaria, per i reati compiuti dai ministri, ma soltanto quella della Camera.

Nel ricorso concernente le querele motivate dalla presentazione del plico, la maggioranza dei magistrati componenti la prima sezione penale, pur ammettendo per qualche caso possa essere competente l'autorità giudiziaria, nel caso Giolitti, non potendosi scindere la responsabilità del ministro da quella del deputato o del privato cittadino, la questione, come l'altra per la sottrazione dei documenti, rientra nelle disposizioni dell'art. 47 dello Statuto per il quale la Cassazione ritiene che il solo magistrato competente è il Senato costituito in Alta corte di giustizia.

Non essendo di questo parere il consigliere relatore Primavera, il quale sostiene in Camera di consiglio la identica tesi del procuratore generale, cioè la competenza in parte del magistrato ordinario, questa seconda sentenza sarà estesa dal consigliere Nazzari

Contrariamente a quanto è stato annunziato da parecchi giornali, la Cassazione in questa due sentenze non si occupa dell'appello cauzione dell'articolo 45 dello Statuto, perchè dall'articolo 45 non occorreva occuparsi. La credenza contraddittoria con la giurisprudenza subita nel ricorso Pramppolini non ha avuto quindi luogo.

Questo sono le notizie che abbiamo raccolte, e che abbiamo motivo di ritenere esatte.

[illegible] fatta da un collaboratore del *Fanfulla*, la altra parte [illegible] verrebbe a essere distrutta ove la sentenza sopravvenga a tutti i consensi dell'opposizione ordinata quando si trattò di giudicare l'ex-ministro, anche per la querela privata! I lettori perdoneranno dunque a quel povero collaboratore di non aver saputo apporre tanto oltre le sue supposizioni, sino a immaginare motivazioni che eliminassero la possibilità, anche lontana, che un processo rimanga per sempre nel periodo istruttorio, se la Camera vorrà che rimanga, e rimetterne al Senato la sentenza interna o querela privata.

Francamente, preferiremmo che le nostre notizie venissero dimostrate inesatte dalla pubblicazione della sentenza.

Un invito all'on. Barazzuoli.

Il ministro di agricoltura e commercio è stato invitato dal sindaco di Sorrento alla inaugurazione delle feste per il centenario di Torquato Tasso.

L'onorevole Barazzuoli con un telegramma cortesissimo ha risposto ringraziando e dicendosi dolente di dover declinare l'invito, perchè le cure dell'ufficio non gli consentono di assentarsi da Roma in questi giorni.

Il ministro Saria.

Il ministro della marina, onorevole Morin, si recherà domani, nel pomeriggio, a Terni, ove nella giornata di sabato visiterà l'acciaieria e gli altri stabilimenti che hanno lavori per la regia marina.

Sarà di ritorno a Roma sabato sera.

Notizie d'Africa.

La *Stefani* ha da Massaua, 24:

« Sul piroscafo in partenza oggi per Napoli si sono imbarcati il capitano medico Salvo Luigi, il tenente medico Garibaldi Giovanni, il sottotenente contabile Lucchini Emilio, il capitano commissario Grassi Liberato, che rimpatriano; il capitano degli indigeni Castellazzi Federico e il tenente degli indigeni De Giovanni Carlo, che partono in licenza, e 101 uomini di truppa che hanno ultimata la loro ferma. »

Entrate doganali in aumento.

Dal 1° gennaio al 31 marzo del corrente anno le entrate doganali ammontarono a lire 58,425,470 in confronto di lire 52,131,027 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso, con un aumento di lire 6,294,443.

Oro e argento in contrabbando.

Nel corso dell'anno 1896 il Governo venne a cognizione che giungevano dall'estero pieghi raccomandati di stampe e di campioni, i quali contenevano oro ed argento in foglia, la cui introduzione nel Regno è sottoposta a rilevanti diritti doganali, ed ordinò severe verifiche per poter respingere all'origine le spedizioni in frode.

Malgrado tale richiamo, l'indebita speculazione continua su larga scala, specialmente da Norimberga e da Fürth (Germania).

Il ministro delle poste, d'accordo colla direzione generale delle gabelle, ha nuovamente raccomandato a tutti i suoi funzionari la severa verifica dei pacchi di stampe e campioni provenienti dall'estero, per reprimere il contrabbando dei metalli preziosi in foglia.

Esportazione artistica.

Nell'anno scorso furono spedite all'estero, con la prescritta licenza, 6,140 casse contenenti 22,870 oggetti d'arte e di antichità per un valore di lire 3,065,873.

[illegible]

L'ultimo tenore Arturo Anzoni è stato eletto a socio effettivo dell'Accademia della scherma fondata e presieduta dalla Società Reale di Napoli.

Il maestro Carlo Galleani è stato eletto vicepresidente della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli.

Importazione della foglia di gaina.

Il ministro di agricoltura ha disposto che l'importazione della foglia di gaina a scopo di lucidatura, effettuata per gli uffici doganali già designati, sia permessa anche per la dogana di San Margherita in provincia di Como.

Personale delle ambasciate.

L'onorevole Rinaldi ha sostituito il Commendatore incaricato di due parole per la preparazione di un progetto sul personale delle ambasciate, compresi gli addetti militari, navali e commerciali, e sulla loro carriera.

Il progetto, che stabilisce [illegible] generale e dei direttori capo della divisione prepara il servizio speciale.

Il re del Belgio.

Roma, 25. — Il re del Belgio è partito per Brindisi.

Brindisi, 25. — Il re del Belgio, proveniente da Corfù, è arrivato stamani ed è ripartito per Bologna.

La questione d'Oriente.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 25, ore 10 40 (*F*) — Molti giornali francesi, fra i quali il *Figaro* ed il *Gaulois*, sono contrari ad appoggiare le pretese della Russia nella questione del trattato di pace fra il Giappone e la Cina.

La *Justice*, raccomandando di vedersi costretta questa volta a non approvare la protesta della Russia trova che non si dovrebbero impegnare i pegni del disgraziato.

Regia marina.

La regia nave, d'una locale, *Principe Amedeo* è stata con decreto ministeriale cancellata dal quadro del naviglio dello Stato.

Truppe cinesi in Cina.

Yeemmy (Shanghai), 24. — È arrivata oggi in rada una Italiana, *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi.

A bordo tutti bene.

Shanghai, 25. — La regia nave [illegible] è partita oggi.

A bordo tutti bene.

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i versamenti di pagamento ai dazi doganali a Roma, per domani, 26 aprile, è fissato [illegible]

Ultim'ora

Incendio al Tasso.

Sorrento, 25. — La città è imbandierata ed in festa per il terzo centenario di Torquato Tasso. Splendida partecipazione per le vie. Sono arrivati numerosi forestieri.

La casa del convento di Sant'Antonino, dove è stata ospitata l'espressione romana, è gremita fino delle sue navi.

Alle ore dieci, venti colpi di cannone dalla squadra annunziano il presidente unico del regno Capolo col principe di Napoli.

S. A. R. sbarca alle ore 11, ricevuto ufficialmente dalla folla, e salito al rione all'Equatore, accompagnato dai generali Abate e Sterponi, dall'onorevole Antonel, dal prefetto, dal sindaco di Napoli, dal presidente del Consiglio provinciale, da consiglieri e dalle altre autorità.

All'arrivo del principe di Napoli nella sala dell'Equatore scoppiano applausi frequenti.

Quindi il sindaco di Sorrento, signor Donnis, pronuncia il discorso di apertura, e parla l'onorevole Nicotera, che legge un discorso su Tasso, accolto con applausi.

Alle ore 12 il principe di Napoli, dopo visitato la Marina, ritorna, fra nuove acclamazioni, nel « yacht » Capolo.

— Il principe di Napoli è partito nello Capolo alle ore 14 per Napoli.

BORSA DI ROMA

25 aprile

Rendita cumulo a 98 70, per chiusura 98 65 per fine corrente 98 70.

Banca d'Italia 875 — Banco Sicilia 960 — Banca Generale 27 — Fondiario Mediterraneo 496 — Fondiario meridionali 500 — Cambio 111 — Acqua Marcia 1250 — Cambio 102 — Meridionali privilegiate 305 — Condotte 169 1/2 — Mobili 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 290 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 500. 4 1/2, 496

Cambi:
Parigi 103 45.
Londra 26 50.

BORSE ITALIANE del 25 aprile

N.B. I prezzi sono a fine mese

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita cumulo			
» fine	98 92 1/2	98 90	98 90
Ant. Banca d'Italia	875 —	— —	870 —
» Sicilia	— —	— —	— —
» Banco Generale	— —	27 —	— —
» Banc. Sicula	— —	490 —	495 —
» » Merid.	500 —	501 —	500 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	200 —	100 —
» Lodi Sanit.	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. fon 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Rend. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —
» fine Piano	— —	— —	— —
Francia vista	105 80	105 45	105 471/2
Berlino »	130 671/2	129 25	130 05
Londra a tre mesi	26 62 1/2	26 60	26 61

SIGARETTE La casa Hallstedten di Dresda ha aperto [illegible] nella nostra città una succursale per la vendita di due qualità molto migliori « Elite compo » al bocchino d'oro, e « Monopol » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne faranno richiesta nelle rivendite autorizzate e ne ne troveranno contenti.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Poltri di malaria Debolezza - Acidità - Nausea - Vomiti

e Mali intestinali

ricorra al celebre Amaro Ramazzotti

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'[illegible] ed il più potente rimedio che guarisce istantaneamente e libera per sempre l'ammalato di tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia: L. 3 - la mezza L. 1,75 - Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo, più L. 1 per la spesa del pacco postale.

COGNAC.

Tres vieux et fin champagne, garantiti originari delle seguenti principali case:

Cognac	Jas Prunier e C. fine Champagne 1860	»	L. 12 —
Id.	Martell ***	»	» 10 80
Id.	id	1/2 bot.	» 5 50
Id.	Hennessy e C. ***	Bott.	» 9 —
Id.	id superiore	»	» 6 80
Id.	id id	1/2 bot.	» 3 50
Id.	A. Metignon fine Champagne très vieille ***	»	» 8 80
Id.	A. Marvillaud e C.	Bott.	» 7 80
Id.	»	1/2 bot.	» 4 —
Id.	Very Old Brandy ***	Bott.	» 7 50
Id.	Vesgri Barone Spitaleri di Sicilia	»	» 3 —
Id.	Fine id. id. id. id.	»	» 5 —
Id.	Anchor-Club id. id.	»	» 6 50
Id.	Gite Frangeas e F.lli ***	»	» 5 50
Id.	Bravacchio *** Italiano	»	» 4 50
Id.	Black Croce rossa	»	» 3 —
Id.	» »	1/2 bot.	» 1 60
Acquavite (uso Cognac)		Bott.	» 3 —

Rivolgersi in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46.

Responsabile Severini, gerente responsabile.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 3,50. Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO**

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, Flli Tomeucci, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 44, Notegen Giovanna Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 130, Finzi e Bianchelli; Profumerie Lucani, Corso 290. (4)

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponda alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott

Acquistate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Volete la Salute?

Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di **MILANO** Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. Dr Giovannini.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22-23

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ne puoi colla Rassia fare un occidio.

La *Rassia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Grande medaglia d'oro alla Esposizione di Parigi

CHOCOLAT PH. SUCHARD

CACAO SOLUBLE EXCELLENTE QUALITÉ PRIX MODÉRÉS

SE TROUVE PARTOUT.

Supériorité incontestée Prix modérés. Se trova dappertutto

Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VOLETE BERE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F. Flli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

E' il Garibaldi della nostra industria

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in Marsala

(SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sede in Milano — Capitale L. **180** milioni, interamente versato

ESERCIZIO 1894-95

PRODOTTI APPROSSIMATIVI del TRAFFICO dal 11 al 20 Aprile 1895.

(20.a DECADE)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	1015	+ 70
Media	4359	4197	+ 172	1061	996	+ 85
Viaggiatori	1,396,560 90	1,294,393 00	+ 102,167 90	75,672 81	55,479 77	+ 20,193 04
Bagagli e Cani	75,470 78	77,481 99	— 2,011 21	2,785 33	1,251 87	+ 1,534 06
Merci a G. V. e P. V. acc.	335,839 26	342,505 97	— 6,666 71	13,629 27	10,811 51	+ 2,817 76
Merci a P. V.	1,553,566 22	1,573,721 96	— 15,155 74	62,576 09	59,616 87	+ 2,959 22
TOTALE	3,366,437 16	3,288,102 92	+ 78,334 24	154,664 10	127,160 02	+ 24,504 08
PRODOTTI dal 1° Luglio 1894 al 20 Aprile 1895						
Viaggiatori	35,846,638 41	36,071,891 52	— 225,253 11	1,800,904 38	1,855,715 29	— 54,810 91
Bagagli e Cani	1,755,524 40	1,749,694 77	+ 14,829 63	49,593 21	44,337 08	+ 5,656 13
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,318,353 93	9,228,482 65	+ 89,871 28	327,142 89	336,368 72	— 9,225,83
Merci a P. V.	45,187,132 46	44,981,079 36	+ 206,053 10	1,747,997 36	1,644,424 42	+ 103,572 94
TOTALE	92,107,649 20	92,022,148 30	+ 85,500 90	3,925,937 84	3,880,745 51	+ 45,192 33
PRODOTTO per CHILOMETRO						
della decade	763 88	781 02	— 17 14	142 55	125 26	+ 17 27
riassuntivo	21 077 27	21,290 47	— 843 20	3,631 76	3,896 33	— 264 57

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

FARINA LATTEA **Il più igienico alimento pei bambini** — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana L. 1,50, Nestlé L. 2,00 Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma

Chi è quella persona elegante che non ha cura della propria pelle e che non fa *esclusivamente* uso per preservarla del

Savon Cycliste Club?

E' il migliore Sapone da toletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da agevolare completamente la cute e la sciare a questa un senso di freschezza che dà piacere e ringiovanisce.

Distinti Medici, con lusinghieri attestati, lo indicano indispensabile per chi soffre di abbondanti sudori e lo consigliano a chi si dedica agli esercizi sportivi assicurando il migliore preservativo per evitare le intertrigini, eczemi, orticai e sabbore.

Ha scarse proprietà emollienti da renderlo primo fra i tanti della specie perchè appunto riunisce in se tutto ciò di migliore che la scienza, l'arte ed il buon gusto hanno saputo dare sin'ora. **Anche** S. M. Umberto I, con lettera 28 giugno **1894** lo encomiò per le eccellenti sue prerogative Diverse Società Velocipedistiche, fra le quali « La Milano » lo raccomandano a tutti i loro Soci.

Prezzo cent. 60 il pezzo.

Vendesi in Roma esclusivamente presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua ferruginosa ricostituente la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sa. Saturno l'approvazione dei primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 5 la bottiglia di grammi 250 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie a tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al *deposito* 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

VINO DI VELLETRI

Nuovo assortimento di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo n. 5 presso Piazza SS. Apostoli

LIQUORE STREGA

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica.

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. **10**

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bessi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Foglar, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

CHAMPAGNE

Qualità Extra delle migliori case Francesi

Champagne	**Henry Eckele C. Epernay**	la Bott.	L. 6 50
id.	**Mercier**	»	» 6 —
id.	**Moët Chandon**	»	» 10 —
id.	**Pommery e Greno** (Carte blanche)	»	» 12 —
id.	id. Sec-Extra Sec	»	» 13 —
id.	**S. Marceaux et C.** Reims (Very dry)	»	» 12 —
id.	id. (Royal)	»	» 11 —
id.	id. id.	1/2 bott.	» 7 —
id.	**Veuve Clicquot** (Dry) ed extra dry	»	» 13 —

Per 6 Bott. sconto del 3 0[0, e per 12 Bott. il 7 0[0.

Spedizione per Ferrovia in cassette da 6 e 12 Bott. contro rimessa dell'importo, franche stazione Roma.

Rivolgere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini

con

BIBERON INSUFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Sovero sterilizzato, a due fori a valvola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo Stabilimento dell'Annunziata di Napoli

Il solo con si sono occupati, e con elogio, giornali di Medicina di tutto il mondo

Il solo che permette l'allattamento razionale ai bambini anche deboli

Il solo col quale sia possibile senza inconveniente l'uso della FARINA LATTEA

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Non più sforzi a trarre il latte.
Non più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello.
Non più cefalalgie e nevralgie facciali.
Non più irritazioni bronchiali.
Non più tisi precoci per indebolimento di petto.
Non più morti premature per mancato alimento come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si forma dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Noi possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori solleciti della salute dei figli, il *Biberon insufflatore BARBERO*, il quale **solo** può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le imitazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo L. 2.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 60 centesimi.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 22-23.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Una parola			Una copia arretrata		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	32	16	8	22	11	5,50
Nel Regno	32	16	8	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	15	60	30	15 —

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 115

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Rinuccini 28.

Giustifica la quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere tutto pieno.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali di pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 27 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 17 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 28 corr., contiene:

Per un libro di Edmondo De Amicis, *Eugenio Checchi* — Un episodio della «Gerusalemme» sceneggiato da G. B. Guarini, *Annibale Gabrielli* — Il teatro di prosa moderno: Felice Cavallotti, *G. Sanfelice* — Le feste del Tasso, *Locksley* — La Roma che non se ne va: Il «bagarino», *G. Tomassetti* — Libri nuovi — Cronaca — Riviste e giornali.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10.

ROMA - Venerdì 26 Aprile 1895

Le vendette della scienza

Matteo Pantaleoni, il chiaro cultore di una scienza malauguratamente poco curata in Italia, indaga e ricerca in un pregevolissimo studio pubblicato nel *Giornale degli Economisti*, le cause che condussero alla rovina la Società generale di Credito mobiliare italiano. È una analisi minuta e pazientemente appoggiata ad elementi di fatto, è uno studio sereno e serio che dà nuova prova della dottrina del Pantaleoni e delle sue solide qualità di scienziato e di uomo pratico degli affari e del meccanismo degli Istituti di credito.

Dallo studio del Pantaleoni apparisce che il Credito mobiliare, che aveva tenuto un posto onorevole tra gli Istituti di credito italiano e aveva reso allo Stato e al paese notevoli servigi, fu tratto in rovina per essersi allontanato dalla sua via, per aver voluto invadere un campo non suo, per aver dimenticato un preciso elementare che avrebbe dovuto servirgli di norma sicura. Il Mobiliare italiano cadde, come erano caduti altri Istituti congeneri all'estero, specialmente perchè, deviando dalla sua via, volle occuparsi di forme di credito non consentanee alla sua indole. L'errore, di cui si ebbero poi le conseguenze, non è recente, ed era stato commesso già quando l'Istituto si trovava in condizioni prospere.

Se non che quello che non avviene quando le condizioni di un Istituto sono floride e quelle generali non destano inquietudini, avviene, invece, inevitabilmente, quando v'è ragione di dubitare della solidità e della floridezza di un Istituto e quando le condizioni generali non consentono al pubblico di conservare la sua tranquillità e la sua fiducia. Ma è appunto perciò che le istituzioni di credito, cui spetta di difendere l'economia nazionale, devono, come quelle militari, cui spetta di difendere l'integrità della patria, essere ordinate in modo da poter efficacemente servire di difesa nei momenti del pericolo, e devono essere sempre inspirate alle necessità di quei momenti.

Il Pantaleoni espone ed illustra, da pari suo, la teoria dei depositi e quella del credito mobiliare, e dimostra come gli uni mai si addicano all'altro, giacchè mentre quelli hanno carattere transitorio, spesso fugace, le operazioni di credito mobiliare hanno invece carattere permanente di lunga durata.

« Or bene - osserva il Pantaleoni — se i depositi si possono richiamare da un giorno all'altro, o con preavviso di pochi giorni e senza o con tenue limitazione di somma, altrettanto facilmente realizzabili devono essere le attività della Banca, cioè sicuri e brevi i fidi e prontamente vendibili i fidi. »

Invece è noto che le operazioni proprie degli istituti di Credito mobiliare costituiscono impegni a lunga scadenza, rappresentano immobilizzazioni di capitali e non sono esenti da rischi anche gravi. A tutti gli Istituti di credito può convenire di allettare e ricevere i depositi, meno a quelli che esercitano il Credito mobiliare, i quali possono essere tratti da essi alla rovina, non appena i depositanti, impauriti per avvenimenti d'indole generale o per dubbio sulla solidità dell'Istituto, si facciano a richiedere la pronta restituzione dei depositi.

Ma era naturale che, in Italia specialmente, la sana teoria economica così precisa, così logica e luminosamente evidente, non fosse posta in pratica. Perchè specialmente in Italia, per l'abbandono in cui è la scienza economica, in Italia dove è stato possibile veder salire al Governo, coll'incarico di amministrare quella parte della cosa pubblica che più direttamente riguarda l'economia nazionale, uomini affatto digiuni della prima lettera dell'alfabeto della scienza economica, in Italia, dico, è venuto quasi di moda di mettere in ridicolo gli studiosi ai quali è stato dato, con intendimento dispregiativo, il nome di teorici. E tutta una folla di uomini così detti pratici, nel Governo, nel Parlamento, nella stampa e negli Istituti, quasi a fare atto di protesta contro le frenesie dei teorici, c'è data, con furore e con volontà, a mettere in pratica concetti affatto opposti a quelli insegnati dalla scienza. Perchè non si è veduto che le tanto derise teorie altro non erano che leggi accettate e promulgate dalla scienza dopo che una lunga esperienza ne aveva dimostrata e affermata la precisione e la giustezza; non si è veduto che la teoria altro non è che il riconoscimento di verità che la pratica ha insegnato e la scienza ha fatto sue; non si è capito che allontanandosi da quelle verità, disconoscendo gli insegnamenti della pratica e i precetti della scienza si sarebbe caduti fatalmente, inevitabilmente nella rovina in cui altri cadde prima e altri cadrà poi, sempre.

Così, dimenticando gli ammaestramenti della esperienza, mettendo in dileggio i principii proclamati della scienza, noi abbiamo veduto sovvertiti tutti i criteri economici nel Governo, nelle Banche di emissione e negli Istituti di credito.

Quelli di emissione, esercitati, violentati quasi dal Governo e sospinti dall'opinione pubblica falsata della gente pratica, adoperarono il biglietto di banca in operazioni a lungo termine che la pedante e derisa scienza, appoggiata a dolorose esperienze fatte in tutti i tempi e in tutti i paesi, aveva severamente condannate. E così ebbe alimento e potè trovare sinistramente la folle impresa edilizia, così poterono svolgersi in essa e finire di essa tutte quelle malsane speculazioni che ebbero vita effimera e fine disastrosa.

Gli Istituti di credito mobiliare riserbarono avidamente i depositi, dei quali avrebbero dovuto stare lontani, e li impiegarono in operazioni aleatorie e a lungo termine, senza pensare che in quell'elemento, momentaneamente e apparentemente vitale, avrebbero trovato la loro rovina.

E avemmo così la crisi edilizia con tutte le sue conseguenze e il disordine e l'anarchia della circolazione bancaria, e avemmo la rovina d'Istituti poderosi e benemeriti del credito italiano.

La scienza fu disprezzata e derisa ancora una volta, ma ancora una volta si vendicò fieramente. La gente pratica, la nuova scuola, ebbe la vittoria di un'ora, ma fatal, come doveva finire, vinta e disfatta. E, peggio, andò disfatta con essa tanta parte della ricchezza nazionale.

Ma sarebbe peggio ancora se da tutto quello che è avvenuto, il paese non avesse appreso nulla, se continuasse a ridere inconsciamente della scienza e dei suoi cultori e continuasse a seguire le burbanzose sentenze degli uomini pratici.

Spectator.

NOTE IN MARGINE

Per Bismarck.

Quando si celebrarono le feste per l'ottantesimo anniversario del principe di Bismarck, una rivista tedesca, la *Gegenwart*, ebbe l'idea d'interrogare parecchi uomini illustri europei, e ha chiesto che cosa pensassero dell'ex cancelliere. Dalle pubblicazioni fatte dalle risposte si rileva che i tedeschi in generale sono entusiasti; i francesi e taccione o mandano risposte apocalittiche che non impegnano a nulla. Quasi egli indifferenti, dei quali l'opinione sarebbe stata più interessante, Lombroso e Ferrero, il polacco Sienkiewicz, Herbert Spencer, il danese Giorgio Brandes sono tiepidi nel loro entusiasmo; uno solo, l'esploratore Stanley, si mostra ditirambico senza restrizioni. Si nota giustamente che le domande di questo genere hanno un medesimismo interesse storico, poichè è evidente che un sentimento di discrezione obbligherà sempre a una riserva molte persone che non avevano dimenticato di originali e giudizi, e che sono brevemente proprio a dire il fatto suo a uno dei loro contemporanei.

« Viaggio in altri mondi ».

È il titolo d'un romanzo di John Jacob Astor, uno dei milionari americani. L'azione di questo romanzo si svolge nell'anno 2000. In un'epoca lontana, così lontana dalla nostra, mentre si pensa e si prova di raddrizzare l'asse della terra e di far sorgere nuovi continenti in mezzo al mare mediante un lavoro meccanico combinato dai grandi esploratori, tre americani, grazie a una nuova forza scoperta, s'imbarcano pel pianeta di Giove. Lo trovano in uno stato di sviluppo che corrisponde al nostro periodo detto antidiluviano; lo difendendosi dai mostri che lo assalgono e ragionando sulle intenzioni misteriose dell'Onnipotente, abbozzano, senza perdere un minuto di tempo, i progetti di costituzione di alcune società finanziarie per lo sfruttamento di quel nuovo mondo. Da Giove passano a Saturno, dove puri spiriti rivelano loro i segreti della morte, e spiegano loro con fenomeni personali fatti e particolarità naturali certi oscuri passi dei Libri Santi; ritornano, infine, sulla « nostra madre terra » dove ripigliano i loro lavori per il raddrizzamento dell'asse!

Antiche cose italiane.

Inviti degli impiegati del ministero, in seguito alla circolare del ministro della istruzione, 7 febbraio '95, riguardante la presentazione e la distribuzione dei materiali impiegati negli atti commemorativi. Un esempio dell'armatura impiegata nella chiesa di San Vitale della Carpinata (secolo XII) e in altre costruzioni romaniche di Castellarano e di Baiso (Reggio Emilia); due campioni dell'armatura e della pietra calcare impiegata nelle chiese, nei ponti e nei ruderi medioevali di Montecrio al Vezzano, Castiglioni della Valle e Isola del Gran Sasso (Teramo).

Monumenti e scuole d'arte.

Un decreto del ministero dell'istruzione approva per l'Istituto di Belle Arti di Napoli, l'acquisto, al prezzo di lire 900, degli acquerelli *Il cane di Settimio Severo* e *Il portico di una casa di Pompei* del pittore Luigi Bazzani.

A scuola.

Il maestro: — Ma come! Voi avete scritto ancora *fresco*. Ma non vedete? C'è un'*s* di più.

Lo scolaro: — Già: un quale, la prima e la seconda?

N. Nanni.

L'alta Corte di giustizia

Processo *contro* **Giolitti comm. Giovanni** *per sottrazione di documenti, falso, calunnia e diffamazione.*

Seguito dell'udienza del 9 marzo 1891.

(Dopo la scandalosa scappata in fine della prima parte dell'udienza per la testimonianza di un ex-personaggio che fu sul punto di entrare nel Senato verso la fine del 1892, e che ha raccontato all'Alta Corte di giustizia per quali ragioni egli era stato compreso in una delle due informate di quell'anno, il presidente, a calmare l'esaltazione degli animi, pensa di offrire un piccolo intermezzo comico, parlando all'interrogatorio dei testimoni che devono deporre intorno alla querela privata.)

Presidente — Si chiami la testimone Florian Pamattare in Fenoglio.

Florian — Rivolgo la compagnia (*si accinge il sedere che lo spettacolo dalla fronte*). Eh, che no dica di questo caldo, signor presidente? Troppo stato, troppi colleghi in questo bell'alloggio... A dir il vero, io preferisco la mia soffitta a Lanzo...

Il presidente l'interrompe, domandandole le generalità...

— Pamattare Florian di Giovan e Rosalia Duffan, nata a Oropa, residente a Vittorio Fenoglio...

Presidente — Età?

Florian — Lassù stare, signor presidente.

Presidente — Condizione?

Florian — Cameriera di locanda, all'insegna del *Pino giallo*, dove, se il telegrafo le permette, desidererei tornare subito...

Presidente — Esercita domestica in casa Giolitti [illegible] e principio del 1896?...

Florian — Sì, signor presidente.

(*L'usciere Talmorte che al presidente del Senato spetta l'Eccellenza*)

Presidente — Che cosa sapete del plico? Ci avete collaborato anche voi?

Florian — Io signor... Eccellenza... Io l'abitudine di non collaborare mai di cose che non mi riguardano. Il mio padrone un giorno mi disse di portargli una candela per suggellare una grossa busta... Obbedii, come devo fare sempre una ragazza che qua l'educazione quando dà un ordine il padrone, ma niente di ragguardevole io non ho fatto altro.

Presidente — Ma voi avete messo però sulla busta esterna un'impronta che rappresenta appunto quel plico?

Florian — È stata un'idea di Vittorio, mio marito, signor presidente... Eccellenza!

(*Viene introdotto Vittorio Fenoglio ex-carabiniere a piedi, sotto a Lanzo, un po' ingrassato dalla vita sedentaria, che stenta a trasformare il suo pensiero dal dialetto in italiano*)

Deposizione di poca importanza. Racconta finalmente al Senato come egli abbia spostato Florian nel 1896...

— Ero a caccia, una domenica... quando a un tratto vedo un plico giallo... in mezzo all'erba. Allora dico fra me: Fenoglio F., ex carabiniere Vittorio, sta bene in gamba, amico mio, perchè qui ci deve essere del Giolitti... Infatti fu come qualmente in quell'occasione che io sposai l'attuale mia consorte legittima, e così dicendo...

(*Il presidente si offrenta a licenziare marito e moglie, che gli domandano se possono ritornare a Lanzo... Il presidente acconsente*).

Vittorio — Grazie e scusi le chiamiamo, Eccellenza...

Presidente — Andate, andate pure...

Florian — (*Singultando*). Riverisco la compagnia, e se vostra Eccellenza passa da Lanzo, si ricordi che all'insegna del *Pino Giallo* c'è sempre una vecchia bottiglia di Barolo per lei, signor pretore...

I coniugi Fenoglio escono.

L'udienza continua.

Plongiak.

Le feste di Kiel.

Il piroscafo per la stampa - La squadra russa.

Berlino, 25. — In occasione delle feste che avranno luogo a Kiel per l'inaugurazione del Canale fra i mari del Nord e Baltico, il governo tedesco metterà una nave a disposizione del Comitato della stampa.

Siccome soltanto 150 corrispondenti di giornali tedeschi e stranieri potranno esservi ammessi, è necessario che i giornali che intendono prendervi parte alle feste, comunichino i nomi dei loro corrispondenti, non più tardi del 10 maggio, al segretario del Comitato per la stampa, Augusto Stein, Leipziger Strasse num. 128 — Berlino

— La squadra russa che assisterà all'inaugurazione del Canale del Baltico si comporrà della corazzata *Alessandro II*, dell'incrociatore *Rurik* e della cannoniera *Groguatchy*. Questa squadra sarà comandata dall'ammiraglio Skrydloff che molto si distinse nella guerra turco-russa.

La questione d'Oriente.

Londra, 25. — L'attitudine della Germania irrita il Giappone.

Il *Daily Telegraph* dice che l'accordo franco-russo-tedesco verso il Giappone può avere conseguenze gravi e che è certo che il Giappone resisterà.

Lo *Standard* ritiene che il Giappone dovrà cedere.

Il *Daily Chronicle* dice che la risposta fatta dal Giappone alla Russia, alla Germania ed alla Francia, è identica a quella che la Francia fece all'Inghilterra riguardo al Siam.

Greci al Madagascar.

Atene, 26. — Cento volontari greci si preparano a partire per il Madagascar.

L'insurrezione di Cuba.

Avana, 26. — Il maresciallo Martinez Campos è partito per Nuevitas.

Salcedo occupa la banda di Macco.

Una colonna di 250 uomini scontrasi, il 21 corrente, a Yaguas 700 insorti. Le truppe del Governo ebbero 7 morti, fra cui un capitano, e gli insorti 12 morti e 40 feriti.

Note veneziane

L'Esposizione internazionale d'arte — Il contratto di [illegible]

Venezia, 25. — In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione artistica internazionale, la Giunta e il Comitato dei festeggiamenti predisposero il seguente programma:

30 aprile — Inaugurazione, alle ore 10, coll'intervento dei Sovrani. Grande corso di gala dal Palazzo reale ai Giardini e viceversa. Alla sera grandioso spettacolo pirotecnico nel bacino di San Marco.

1° ovvero 2 maggio — Serata di gala alla Fenice col *Colombo* del maestro Franchetti; serenata sul Canalazzo.

2 maggio — Gita, nel mattino, dei giornalisti alle isole dell'Estuario.

3 maggio — Ch. vetro del terzo internazionale di scherma al teatro la Fenice.

4 maggio — Corse nazionali ed internazionali di velocipedi sul velocidromo del Lido.

Tutte le sere, durante la permanenza dei Sovrani, vi saranno illuminazione straordinaria della piazza e passeggio San Marco e spettacoli nei varii teatri.

La Fenice si apre il 27 corrente.

La stampa ha visitato le sale dell'Esposizione riportandone ottima impressione.

Le opere sono divise per nazioni e disposte con fine gusto e con stupendo contrasto fra i capolavori delle diverse scuole.

Nella sala della Cupola sorgono grandi gruppi statuari attorno all'unico dell'ala della pietra del francese Fremet. Quasi tutti gli artisti più illustri dell'Europa vi sono rappresentati.

×

Oggi ebbe luogo la chiamata delle feste per il centenario di San Marco.

Stamani il cardinale patriarca Sarto, accompagnato dagli arcivescovi e vescovi, entrò nella basilica traversando la Piazzetta. Quindi, col clero minore, uscì per la processione delle Reliquie. Seguì il solenne pontificale del Patriarca. Fu cantata la messa di papa Marcello del Palestrina.

Assistevano i sodalizi cattolici e folla immensa.

Stasera vespri pontificali con musica classica della Schola Cantorum.

Venezia, 26. — Il corrispondente dell'Esposizione artistica internazionale è firmato per domenica 28 corrente.

Vi potranno intervenire i corrispondenti dei giornali.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia

Lo sciopero degli omnibus-tramways — I tenenti franco-svizzeri — Il raddoppio del 14° corpo d'armata.

Parigi, 25. — Gli omnibus circolano oggi più numerosi, sempre protetti dalla polizia.

Nella riunione degli scioperanti tenutasi stamane, è stato deciso di accettare le concessioni fatte ieri dalla Compagnia e di riprendere il lavoro, perchè tutti gli scioperanti arrestati siano riammessi in servizio.

Il Congresso nazionale degli operai ferroviari è cominciato stamani. Erano presenti 150 delegati. È stato votato un ordine del giorno esprimente solidarietà con gli scioperanti della Compagnia degli omnibus.

Parigi, 26. — Gli scioperanti addetti alla Compagnia degli omnibus decisero, in una riunione tenuta ieri sera, di riprendere il lavoro oggi.

— Ha avuto luogo, ieri sera, un banchetto fra gli industriali in tessuti.

Il ministro del commercio, Lébon, disse che il Governo si preoccupa dell'accordo commerciale della Francia colla Svizzera e che questo accordo è necessario così dal punto di vista politico come da quello economico.

— Secondo il *Figaro* si tratterebbe di raddoppiare il 14° corpo d'armata.

Inghilterra.

L'enciclica papale.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 26, ore 9,40. (*Ph.*) — La stampa continua a commentare la enciclica di Papa Leone agli inglesi. I commenti sono benevoli per i sentimenti da cui è animato il Pontefice, ma è opinione generale che lo scopo che si prefigge non verrà raggiunto. I fogli anglicani polemizzano in proposito coi cattolici dimostrando come uno degli ostacoli insormontabili all'unione della Chiesa, sia il celibato a cui il clero anglicano non intenderebbe assoggettarsi. Si afferma che l'enciclica sia stata redatta da monsignor Vaughan, e che la maggioranza del Sacro Collegio si è già mostrata convinta della sua inefficacia.

I rapporti commerciali anglo-italiani.

Il Governo locale in Scozia.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, dichiara che non esiste un accordo anglo-giapponese riguardo alla compartecipazione dell'Inghilterra ai privilegi commerciali ottenuti dal Giappone in China, ma che il trattato anglo-chinese del 26 giugno 1858 stabilisce che gli Inglesi non pagheranno mai dazi superiori a quelli pagati da altre potenze.

Londra, 26 — Si approva, in prima lettura, il *bill* che riguarda il Governo locale in Scozia.

Austria-Ungheria.

Le condizioni dei fornaciai a Vienna — Elezioni in Ungheria — I terremoti nella Carniola — Le religioni in Ungheria.

Vienna, 25. — *Camera dei deputati* — Il deputato Pernerstorfer presenta una proposta tendente a procedere ad una severa inchiesta sulle condizioni dei fornaciai e specialmente sulle condizioni delle loro abitazioni nelle fabbriche di Wienerberg. Chiede che ne sia pronunziata l'urgenza.

Tale proposta sarà discussa alla fine della seduta.

Ore 22,40. — Si discute la proposta Pernerstorfer.

Il ministro dell'interno, marchese di Bacquehem, dimostra che le autorità presero provvedimenti energici, appena ebbero cognizione delle lagnanze dei muratori e dei fornaciari di Wienerberg. Constata che in nessun luogo dell'Austria le case operaie sono così insalubri quanto a Wienerberg. Deplora il carattere violento dei recenti scioperi di Vienna e dei dintorni, che forse scomparirà, se in Austria saranno creati collegi arbitrali fra operai e padroni. Raccomanda vivamente tale istituzione. (*Applausi*).

La proposta Pernerstorfer è respinta.

È invece approvata una proposta di Baernreither invitante il Governo a continuare l'inchiesta ed a studiare provvedimenti contro gli inconvenienti lamentati.

Neutra, 25. — Dopo una viva lotta, il liberale Janitch fu eletto deputato con 823 voti, contro il candidato del partito del popolo Giovanni Zichy, che ebbe 847 voti.

Quest'elezione era stata rinnovata, essendo stata annullata per irregolarità la precedente elezione del liberale Lothoczy, che si ritirò dalla lotta.

Lubiana, 25. — La situazione è migliorata.

Nella scorsa notte ed oggi non è avvenuta alcuna scossa di terremoto.

Il coraggio e la fiducia rinascono nella popolazione.

Il commercio riprende.

Le condizioni sanitarie sono normali.

Budapest, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge, modificato dalla Camera dei Magnati, relativo alla ricognizione della religione israelitica.

Si approva, quasi alla unanimità, la proposta del ministro dei culti di accettare il progetto quale fu votato precedentemente dalla Camera dei Deputati e di rinviarlo alla Camera dei Magnati.

Serbia.

L'inaugurazione della Scupcina — Il discorso del Trono.

Nisch, 25. — Oggi ha avuto luogo la solenne apertura della Scupcina.

Il Re ha confermato l'ex-presidente del Consiglio, Nicolajevic, a presidente della Scupcina ed il deputato Pavlovic a vice-presidente.

Il nuovo presidente, Nicolajevich, ha pronunziato il discorso d'apertura in cui, rilevando che ora comincia il tempo del lavoro e della calma, disse esser necessario che il nocivo regime dei partiti cessi e si prepari il consolidamento del paese mediante la stima e la tolleranza reciproche. (*Vivi applausi*).

Nisch, 25. — Nel discorso del Trono il Re Alessandro dichiara necessario di calmare le passioni politiche e ristabilire la tranquillità e l'ordine. Dice che maturò, nell'anno scorso, la decisione di modificare la Costituzione. Esprime la sua piena fiducia nel Governo. Rileva la necessità della stabilità degli affari dello Stato. Raccomanda un'attenzione speciale sulle questioni finanziarie.

Annuncia una seconda sessione della Scupcina a breve intervallo, dopo che saranno state discusse le proposte urgenti nella sessione attuale.

Parlando poscia della sua visita alle Corti estere, il re rileva la sua volontà ferma ed irremovibile di mantenere rapporti corretti con tutte le potenze. Dichiara di avere espresso al Sultano ed all'imperatore Francesco Giuseppe il suo desiderio di conservare legami di buon vicinato e

di sincera amicizia e di avere espresso all'Imperatore Guglielmo l'omaggio della sua amicizia.

Indi accenna alla grave perdita subita dalla Famiglia imperiale russa e dal popolo fratello colla morte dello Czar Alessandro III. Dice che assistette personalmente ai funerali dello Czar Alessandro, onde testimoniare allo Czar Nicolò la sua gratitudine ed affermare l'omaggio tradizionale del re e del popolo serbo.

Concludo dicendo che, in occasione della sua visita in Francia, egli espresse al presidente della repubblica, i sentimenti di amicizia dei Serbi verso la grande nazione francese.

Terremoti in Moravа.

Belgrado, 25. — Nella scorsa notte, in parecchie località dei paesi della Morava furono sentite forti scosse di terremoto.

Inghilterra e Nicaragua.

New-York, 25. — Notizie da Managua annunziano che il Governo del Nicaragua consentirebbe alla domanda dell'Inghilterra.

Tutti i Governi dell'America centrale protestarono contro le misure prese dall'Inghilterra contro il M[illegible].

I Tedeschi al Marocco.

Tangeri, 25. — È arrivato un [illegible]

Il [illegible] a Mazagan pel recente assassinio di un suddito tedesco.

IN ITALIA

Il Congresso salesiano.

Bologna, 25. — Il Congresso salesiano si è oggi occupato delle missioni estere, dell'assistenza degli emigrati italiani in America, delle scuole femminili, della stampa popolare periodica e delle biblioteche [illegible].

Nel pomeriggio si tenne l'ultima adunanza, dirigendosi sull'organizzazione e la diffusione delle Società salesiane.

Per l'esonero di Bezzecca.

Pisa, 25. — Il Consiglio provinciale, su proposta della deputazione, votava l'ord. Lecci, deliberò concorrere col suo conto alla spesa per erigere l'ossario ove saranno raccolti i resti dei valorosi caduti a Bezzecca.

Le elezioni nelle Marche.

Pesaro, 25 (*F. P.*). — Il deputato uscente, onorevole Vacchi, ha diretto una sublimissima lettera agli elettori del collegio di Pesaro e Fossombrone, nella quale accomiatandosi da essi, mantiene irrevocabilmente la rinunzia alla candidatura, che inesorabilmente gli era stata offerta dai liberali monarchici pesaresi e li invita a raccogliere tutte le loro forze su altro nome che abbia la stessa fede e il desiderio del comun bene, ispirandosi agli alti ideali che sin qui li hanno uniti nella lotta politica.

Dopo ciò i monarchici uniranno i loro voti sul principe di Castelbarco, il quale, si crede, trionferà facilmente di Ernesto Nathan che i democratici di varie tinte e i radicali vogliono contrapporgli.

Da Civitavecchia.

25 aprile (*G. A.*) — Il piroscafo *Lazio* con a bordo 230 pellegrini, in maggioranza italiani, ha lasciato questo porto per Messina ed Alessandria di Egitto. Il pellegrinaggio è guidato da Don Vicino di Salerno, il quale per la quarta volta conduce pellegrini piemontesi in Oriente. Fra questi erano il marchese Sauli di Casalgrasso, il conte Roberti di Castelvero, gli altri: non poche donne.

Ogni pellegrino ha per segno di riconoscimento la quadrangolare croce di Terra Santa. Al Sacro Sepolcro essi recano un calice d'oro con perle, del valore di 1,500 lire.

I romani si recarono a Roma per ascoltare la messa pontificale, quindi nuovamente si imbarcarono.

— Domenica prossima, a ore 11 antimeridiane, verrà scoperta la lapide alla memoria del teologo canonico Padre A. Guglielmotti. Una squadriglia di torpediniere arriverà appositamente in questo porto.

Al teatro Traiano il prof. Cellesi, civitavecchiese, farà il discorso commemorativo; poscia all'albergo Garzoli avrà luogo un banchetto di trenta coperti.

Interverrà anche l'onorevole Tommaso Tittoni, deputato uscente.

— 25 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

E poi sentiva pel cane un interesse vero e profondo che non rassomiglia in alcun modo a dominare.

Pensava alla povera bestia esposta per dodici lunghe ore alle intemperie della stagione, tremante di freddo, bagnata fino alle midolle dai torrenti d'acqua piovuta dal cielo, accecata dai lampi, colpita dalla folgore e spaventata fuggire a traverso le tenebre. Poi a giorno fatto, divenuta vittima della brutalità dei ragazzacci, cercare un asilo qualunque nei letamai e subire tutti gl'inconvenienti del vagabondaggio, quello proletariato dei cani, ai quali il meglio che possa capitare è di essere uccisi perchè sospetti d'idrofobia.

In una parola il signor de la Graverie — che due giorni prima avrebbe dato tutti i cani del mondo per una sottil fetta di cedro specialmente se questa poteva dar sapore a una crema — pensando alla sventura del povero spagnolo si sentiva il cuore gonfio e gli occhi pieni di lagrime.

Raccoglierlo, tenerlo presso di sè, fu ciò che desiderava di fare. E perciò cercava e misurava il posto dove avrebbe fatto fabbricare una gabbia, un canile.

Ai denutriti, diamo il Pitiecor

Fra le Quinte e fuori

L'« Amleto » all'Argentina.

Tutto il resto, secondo me, è noto da questo: che Edison sia vissuto al mondo tre secoli troppo tardi.

Un Edison contemporaneo del Tasso avrebbe lasciato in eredità alle chiarelitte generazioni future la invenzione del fonografo, e il fonografo, applicato ieri sera alle orecchie degli spettatori nel teatro Argentina, avrebbe potuto darci la fedele riproduzione del modo di recitare nel secolo decimosesto.

Come è scomparsa dal teatro nostro contemporaneo la maniera di concepire e di svolgere un'azione drammatica, quali la concepivano e la svolgevano i poeti cinquecentisti, allo stesso modo la parte didascalica del musicale della recitazione, di quella recitazione, rimasta nota per noi. Gli egregi artisti radunati alla Corte di Alfonso, valentissimi tutti, quando e dove quale arte peregrina avranno adoperato per trasfondere negli spettatori commossi la melodiosa onda dei versi del Tasso? La tradizione è distrutta, perchè della parola recitata non rimane mai traccia. Chi ne dirasi, oltre fra mille un esempio, con che grazia in[illegible] nel Amleto racconta del bacio ricevuto sulla bocca, quando egli fingo d'essere stato morso da un'ape?

> La semplicetta Silvia
> piotosa del mio male,
> Parti di dar alla
> alla finta ferita, ahi lasso! e fece
> più cupa e più mortale
> la mia piaga vorace
> quando le labbra sue
> giunse alle labbra mie.
> Nè l'apè d'alcun fiore
> Colgon sì dolce il sugo,
> come fu dolce il mel ch'allora io colsi
> da quelle fresche rose;
> sebben gli ardenti baci,
> che spingeva il desire a inebbriarmi,
> raffrenò la temenza,
> e la vergogna, e falli
> più lenti e meno audaci.

Gli alunni della Scuola drammatica di declamazione, chiamati in quello sconfinato amare della mirabile composizione poetica, rammmiglieranno ieri sera a palmi, rapiti in alto dalle aquile, sollevati in regioni sconosciute, in un'aria che si capisce non avevano mai respirata. Credettero di nuotare in mezzo della chiara limpidità e accademica; caddero invece non dirò precisamente nelle sgualate, ma nei peggiore degli artifizi: che è quello di dare alla declamazione una monotona volubile uniformità. Lo scenario nemi indovinato, che frutto due colorose chiamate al pittore, fu cornice sproporzionata al quadro: ninfe e pastori, anche senza tener conto delle forme inverisimili ma ad ogni modo non frequenti ritrovabili nei boschi che egli possedeva delle qualità speciali.

Una volta presa la deliberazione di far costruire espressamente per lo spagnolo una capanna fornita di tutti i comodi, al cavaliere non mancava che di rintracciare il canè.

De la Graverie risolvette quindi di uscir di casa come si soleva non si darebbe l'incomodo di cercar lo spagnuolo. Questo no, ma se lo avesse incontrato gli avrebbe fatto ottima accoglienza.

Erano queste le buone disposizioni del signor de la Graverie, quando la campana della cattedrale suonò il mezzogiorno.

Non era nelle abitudini del cavaliere di uscir di casa prima del tocco; ma vista la gravità delle circostanze risolvette di anticipare di cinquanta minuti.

Salì nella sua camera, prese il cappello, si riempì la saccoccia di zucchero, aggiungendovi del cioccolato, ed uscì, non precisamente per cercare il cane, ma con la speranza d'incontrarlo per caso.

E attraversata la piazza degli Epars, prese per il monte San Michele e andò a sedersi sul banco di fronte alla caserma.

Ma quante lotte aveva combattuto e contro la sua immaginazione e contro la sua debolezza!

Era giunto al punto di aver allontanato dal suo cervello qualunque idea di soprannaturale che unir potesse il cane alla memoria del povero Dumesnil, ma l'animale occupava sempre i suoi pensieri.

Ah! questo cane non somigliava punto agli altri! Non lo aveva avvicinato che per pochi minuti eppure il cavaliere aveva veduto che egli possedeva delle qualità speciali.

Una volta presa la deliberazione di far costruire espressamente per lo spagnolo una capanna fornita di tutti i comodi, al cavaliere non mancava che di rintracciare il canè.

De la Graverie risolvette quindi di uscir di casa come si soleva non si darebbe l'incomodo di cercar lo spagnuolo. Questo no, ma se lo avesse incontrato gli avrebbe fatto ottima accoglienza.

Erano queste le buone disposizioni del signor de la Graverie, quando la campana della cattedrale suonò il mezzogiorno.

Non era nelle abitudini del cavaliere di uscir di casa prima del tocco; ma vista la gravità delle circostanze risolvette di anticipare di cinquanta minuti.

Salì nella sua camera, prese il cappello, si riempì la saccoccia di zucchero, aggiungendovi del cioccolato, ed uscì, non precisamente per cercare il cane, ma con la speranza d'incontrarlo per caso.

E attraversata la piazza degli Epars, prese per il monte San Michele e andò a sedersi sul banco di fronte alla caserma.

Le signore Gallotti e Vitali ottero – [illegible] sempre – applausi e dovettero ripetere parecchi pezzi.

Stasera replica.

Domani prima rappresentazione della serenata: *El duo de l'Africana*. Precederanno i primi due atti dell'*Orfeo all'inferno*.

— Manzoni.

Stasera spettacolo straordinario a scopo di beneficenza.

Si rappresenterà *Il trionfo d'amore* e *Cavalleria rusticana*, una delle parecchie più riuscite, in cui prenderà parte tutta la compagnia.

Emilia Persico canterà oltre ad un nuovo duetto buffo le canzoni: *The sweet one*, *A Venezia*, ecc.

— Politeama Nazionale.

La compagnia Cappelli, che ieri sera debuttò – e molto bene – l'ultimo rappresentazione della graziosa operetta *Il cavaliere di neccili*, rappresenterà stasera *Riconosciuto*. Vi prendono parte, oltre [illegible] Teresina Cappelli, i principali artisti della compagnia, fra i quali notevoli Orefice e Finocchi.

— Politeama Adriano.

Stasera in luogo la prova generale del ballo *Excelsior*. La prima rappresentazione è fissata per domani, e tutto fa a sperare che lo spettacolo abbia uno speciale importanza e per concorso e per mezzi in scena.

— Trio Sarcatino.

Ebbe ieri con Beethoven espresso alla sala Dante, fra un pubblico scelto e assai numeroso. Le tre concertisti ricevettero un Trio di Beethoven con sentimento e fusione perfetta. Il punto culminante della mattinata musicale fu la Sonata di Grieg per piano forte e violino che ottenne un vero entusiasmo. Molto applaudito fu anche un Trio del Rocchini.

Fiori e profusione alle simpatiche artiste, fiori foggiati in modi nuovi e graziosi, e le concertiste vestite in bianco parvero emergessero di mezzo a un incantato giardino.

— Concerto all'Argentina.

Il concerto vocale ed istrumentale, annunziato per domani, a beneficio del Protettorato San Giuseppe, nella sala del teatro Argentina, non potendo per circostanze impreviste più aver luogo nell'indicato giorno, viene rimandato al giorno 2 maggio, all'ora già indicata.

— Concerto Gremlich.

Questa sera concerto Gremlich alla sala Dante. Si eseguirà per la prima volta *Figuretta*, novella di Faust Salvatori, musica di Filippo Theodoli.

— Teatri fuori di Roma.

Adriano de Sarsi ci scrive da Firenze, 24:

« La coloria impresa Galletti ha riaperto il Pagliano per un corso di rappresentazioni straordinarie, nelle quali primeggiano i valentissimi artisti Gemma Bellincioni e Roberto Stagno: dirige l'orchestra, con quella maestria che gli è universalmente riconosciuta, il bravissimo Leopoldo Mugnone. Vi ho già parlato della splendida accoglienza fatta a questi tre esimii maestri la sera della prima rappresentazione dell'opera *A Santa Lucia* del maestro Tasca, interpretata con squisito sentimento d'arte.

Gemma Bellincioni e Roberto Stagno si furono quelsera tre opere nuove, per le quali anche l'aspettativa: sono queste [illegible] *Rodrigo Menendez* del maestro Giannetti, ed *Hero*, tenore pe stamo in quattro atti, ora [illegible], del maestro Nicolò Massa. Di [illegible] quest'ultima, dettata dalla signora Bellincioni, fu ricevuta di maggiore aste, viene d'appresso, e questo [illegible] gli intelligenti che ne hanno subito la [illegible].

Hero sarà composta dalla signora Bellincioni; Roberto Stagno, legato da [illegible] al maestro Massa, interpreterà la parte [illegible] *Leandro*. Si può essere certi che il merito e la valentia di questi due eccellenti artisti faranno [illegible] del lavoro e varranno a far rendere [illegible] al lavoro musicale del compositore Massa, [illegible] quando l'arte stava per allungarli il premio delle sue fatiche.

Per l'esito di quest'opera si fanno già i più lieti pronostici, ed io non mancherò di darvene ragguaglio. »

— Ci telegrafano da Torino:

« Mercanna, nuova opera di Pietro Floridia, ebbe ieri sera eccellente successo al teatro Carignano. L'autore venne chiamato quindici volte. Fu ripetuto l'Adagio del primo atto. Ottimi esecutori la Gasconi, il Ravasio, il Mazzoni, il Malesani. Benissimo l'orchestra e i cori. Teatro magnifico. Assistevano la Isabella e la duchessa principessa Letizia. »

Non essendo quella l'ora del governo dei cavalli, la caserma era silenziosa e la corte deserta.

Del resto, non era ciò che preoccupava il cavaliere.

Passarono quattr'ore e il cane non comparve.

Senza dubbio era stato il caso e non l'abitudine che aveva condotto il cane in quel posto.

Suonarono le cinque.

Poco curandosi di quanto avrebbe potuto dire e pensare Marianna nel vedendolo rincasare, come di solito, alle quattro precise, il cavaliere volle attendere un'altra mezz'ora.

Alle cinque e mezzo la strada era deserta.

Perduta oramai ogni speranza, il cavaliere pensò al pranzo che lo aspettava dalle cinque e [illegible] freddo se era già in tavola [illegible] sempre sul fuoco.

E di [illegible] ritornò allora il cammino per ritornare a casa.

All'estremità della strada scorse da lungi Marianna che lo aspettava sulla soglia della porta.

La vecchia si disponeva a fargli qualche rimprovero; ma nel momento in cui stava per aprir bocca:

— Che fate qui? — le chiese il cavaliere bruscamente.

— Lo vedete, signore — rispose la donna sbigottita — vi aspettavo.

— Il posto vostro non è qui — replicò il cavaliere — ma in cucina [illegible] fornelli. E guardatevi bene dal [illegible] il grasso bruciato; la colazione di questa mattina non valeva un fico secco.

« A Banco Porfè » a Budapest.

(Nostro telegramma particolare).

Budapest, 24.

Ieri sera, giovedì, nel teatro Nazionale di Budapest ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Nicolò Spinelli *A Banco Porfè*. Il teatro era gremito, il successo fu grandissimo. Il maestro fu chiamato ventidue volte al proscenio. Si ripetevano due pezzi, contrariamente alle consuetudini di questo teatro.

Al maestro vennero offerte due splendide corone a nome degli esimii artisti e della valentissima orchestra, diretta questa dal bravo signor Grossmann, quel medesimo che diresse l'*A Banco Porfè* a Colombo nel decorso anno.

Dopo lo spettacolo, artisti, direttori e maestri offrirono una splendida banchetto al maestro Spinelli. Oggi ha luogo un pranzo in suo onore presso il Consolato italiano.

La musica della fortunata Opera è giudicata dal pubblico come una potente manifestazione, che grandemente onora l'arte italiana: avrà un lungo seguito di repliche. Oggi, in tutti i ritrovi della città, non si parla che di *A Banco Porfè*.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: « SIERRA » – OSASO – OLOSA – ELEONORA,

anagramma: TARO$^{A}_{O}$.

parole in croce:

```
      T
    G A S
  T A R O
T A S S O N I
  C C O R E
    U N O
      I
```

sgroviglio quadrato sillabico:

```
DE CRE TO
CRE TI NI
TO NI CO.
```

Logogrifo.

8. Gran male fa su me l'Opposizione
7. e a Bologna: ma farmi a perfezione.
6. Mi volta talvolta Socrateri.
5. Chi vuol volarmi, guardi i cavazzoni.
4. Mi citan non di rado coi giuristi.
7. Napoleone Verdi e S. Pio V,
8. o una bajarda cicalona del Perù.
5. 5. Scrivemmo l'uno e l'altro dei boi versi,
o mangiai oppure in buon toscano.
6. Mi predilige il popolo romano.
7. Per me rammenta spesso ciò che ha letto.
8. Domenico fur troppo l'uomo inetto.
6. Coi lichi odi mangiarmi molto gusto.
8. Formoso all'api un nettare eccellente
o servo pur for l'acqua di Colonia.
5. Mi pesi trovar fra Lecco e Manfredonia
7. o in riva al mar fra Trapani e Milazzo.
4. Allor che ufficio trassime a Reggiano
15. Di me pro è contro diecimil gras cuoi,
alcuno liscio od altro assai spinoso.

ROMA

26 aprile

L'odissea di un invitato.

Roma, 26 aprile.

Egregio cronista,

Col mio bravo biglietto, favoritami dal ministero della pubblica istruzione, ieri mattina alle 9 1/2 ho [illegible] una lotta e sono salito a Sant'Onofrio. C'era già una gran folla discordinata e chiassosa nella cancellata e nel piazzale e l'ingresso al convento era contrastato da guardie che non lasciavano entrare alcuno, [illegible] dell'arrivo del Sovrani.

Le [illegible] Monta giungere che erano circa le 11; nel frattempo la folla era cresciuta e, colla folla, il [illegible], il chiasso, la confusione. A stento le guardie aprivano un passaggio ai reali, ma giunti i Sovrani sulla soglia, la ressa, il frastuono indescrivibile, [illegible] indescrivibili. Entrò chi seppe meno i gradini, gli invitati più prudenti, le signore, i funzionari [illegible] del seguito delle Loro Maestà, si trovarono, spinti, pigiati, sballottati dalla irruenza, impossibilitati a procedere ed a retrocedere; quindi grida di donne che soffocavano, proteste, male parole.

Il baccano durò a lungo; quando dopo fatiche indicibili, grondante sudore, cogli abiti sdrucciti, il cappello perso, sono potuto arrivare all'ingresso in grazia del corridore, mi sono intesa dire bruscamente sul viso: *Non entro più nessuno.*

Non m'è valso mostrare l'invito con tanto di firma

— Ah! ah! — fece Marianna rientrando lentamente in cucina. — Credevo non se ne fosse avveduto, ma mi sono ingannata. Decisamente non è innamorato... ma se non è innamorato, che sarà accaduto?

XVIII.

Marianna viene a conoscere la causa delle preoccupazioni del cavaliere.

Il cavaliere entrò, mangiò a precipizio, e trovato tutto cattivo rimproverò Marianna.

La sera poi non uscì, e passò una notte quasi tanto cattiva e tormentata quanto la precedente.

Il giorno appresso il signor de la Graverie era ammalato, un po' per la fatica e un po' per la nottata passata male. A ciò bisogna aggiungere che il desiderio di avere presso di sè lo spagnolo si era pian piano cambiato in volontà assoluta di ritrovarlo e di possederlo a qualunque costo.

Intanto co to gli occhi di Marianna e senza parere [illegible] menomamente della meraviglia di lei, fece venire un falegname e gli ordinò una splendida gabbia per il suo futuro ospite. Quindi uscì di casa col pretesto di comperare una catena e un collare, ma in realtà per andare in cerca del tanto desiderato cane.

Questa volta però non si limitò all'aspettativa.

Per nulla curandosi di ciò che la gente avrebbe detto, il signor de la Graverie chiese qua e là notizie dell'animale, inserì un comunicato nei due giornali di Chartres e fece affiggere un avviso on tutti i muri della città.

di S. S. Benoît, non sono volto [illegible] protestato! Son [illegible] nostro. Il fiori e qual nulla, [illegible] la visita dei Sovrani è finita, ciò che [illegible] era e meno!

Quando, finalmente, i Sovrani ripartirono [illegible] ripresero la [illegible] dell'ingresso. Uscito la Loro Maestà, [illegible] la ressa, il pigia, pigia, [illegible] urlanti, il [illegible] indescrivibile. Scoppiate, pestate, [illegible] riuscito una seconda volta a raggiungere la porta, [illegible] proprio in quel momento la guardia [illegible] violenza i battenti, ripetendo per la seconda volta: *Non entro più nessuno!*

Indignato, mi son [illegible] fuori da mezzo a quell'ira di Dio, e dopo tre ore da che son [illegible], dopo tutti i [illegible] come quello che ho accennato, ho dovuto [illegible] a veder salire, senza [illegible], senza saper assolutamente quel che c'era [illegible] Sant'Onofrio.

Il mio caso è il caso di molti, causa [illegible] maggiorenza degli invitati di ieri. Le signore specialmente, che rimasero sul entrare, si contano sulle dita; solo le protette erano [illegible]. Furono [illegible] conforto per me, che andavo ripetendo al compagni [illegible] alle compagne di sventura il proverbio: « Mal [illegible] mezzo gaudio ».

Che ne dici?

Tuo
X. Y. Z.

Dico che la cerimonia di ieri, molto [illegible], con un po' di previdenza, poteva, doveva essere [illegible] meglio regolata, e che gli invitati hanno ragione [illegible] lagnarsi.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22° 0 - Minima 13° 0.

La ricorrenza di domani.

1831. Carlo Felice, Re di Sardegna, nasce a Torino in età di 65 anni, e a lui succede Carlo Alberto, del ramo Savoia-Carignano, nonno di Sua Maestà il nostro Re.

1859. Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, scrive un proclama al suo esercito, per preparare la campagna contro l'Austria;

e nello stesso giorno Leopoldo II, granduca di Toscana, abbandona Firenze e i suoi Stati, cedendo da pacifiche dimostrazioni popolari.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9). — L'amico - Il pisolo - Stramaia maglia.

Quirino (ore 9). — Paquita.

Manzoni (ore 9). — Tentazioni di Sant'Antonio Gran Via.

Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 9) – Bersaccio.

Ministero Sallustiano (ore 8) — Giuoco del pallone.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuto, in privata udienza, il sottosegretario di Stato all'interno onorevole Galli, il senatore marchese Giacomo Doria e l'onorevole Pozzocchi.

Il [illegible] dei Conti.

Il principe, di cui *Fanfulla* giorni sono parlava, proposito del matrimonio Mantova di Benzoni, è giunto in Roma in incognito assumendo il titolo di Conte dei Conti. Nell'almanacco di Gotha si chiama Roberto duca di Parma.

Sua Altezza è giunto ieri sera e smontato in casa ad un suo segretario e ricevuto alla stazione dal principe Don Camillo Massimo e da suo figlio principe d'Arnoli che lo accompagnarono all'albergo Bristol.

Poco dopo il suo arrivo, il duca fu consolato dal duca di San Martino che è il rappresentante di Borboni in Roma. Roberto di Borbone, ex duca di Parma, infante di Spagna, è nato a Firenze il 9 luglio 1848. È un bell'uomo dall'aspetto franco, con una barbetta appena brizzolata, il cui taglio gli dà un po' l'aria di forestiero.

Ha avuto due mogli. La prima fu la principessa Maria della Grazia, principessa dei Borboni di Napoli; la seconda è la principessa Maria Antonietta di Braganza.

Ha avuto nobili figli.

La sua figlia maggiore è maritata a Ferdinando principe di Bulgaria. Il duca di Parma è parente di Massimo e morì testimonio al matrimonio religioso che si celebrerà a Santa Maria Maggiore. Ma completa la famiglia riparterà subito.

Il duca sarà ricevuto molto probabilmente domani da Sua Santità cogli onori dovuti al suo grado e soloccio nel cortile di San Damaso il suo incognito.

Tutto inutile. Il cane era stato veduto [illegible] scomparso come una meteora. Nessuno potè fornire la più meschina notizia sul suo conto.

In pochi giorni il signor de la Graverie diventò magro come un uscio e giallo come un limone. Non mangiava più, o per meglio dire mangiava macchinalmente così da confondere una pietanza con l'altra.

L'insonnia lo tormentava, e quando per la stanchezza finalmente si addormentava gli sembrava di vedere in un angolo della camera gli occhi dello spagnolo risplendenti come due carboncini.

Era allora preso dalla gioia.

Il cane era stato ritrovato; lo chiamava ed andava a lui.

E il cavaliere emettiva grandi sospiri e si abbandonava sul letto con le braccia penzoloni.

Il cane incominciava allora a lambirgli le mani; saliva quindi sul letto, gli si accovacciava sullo stomaco.

Questa allucinazione che durava pochi secondi era per l'infelice tutta una eternità di sofferenze.

Il signor de la Graverie si svegliava mordido di sudore e come se gli avessero disciolte le ossa.

Queste torture finiche avevano naturalmente un contraccolpo sul morale.

Ora era silenziosa, ora irascibile. Marianna dichiarava a tutti che la storia del cane era un pretesto; che il suo padrone aveva qualche gran passione di cuore e che cosa, da tutti conosciuta per docile e tranquilla non poteva più oltre rimanere al suo posto.

(Continua).

LUXARDO
MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
VENDESI DAI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
LUXARDO

Partenze.

Stanotte è partito per Madrid il ministro di Colombia accreditato presso il Quirinale.

Natale vaticano.

Il Papa celebrò ieri la messa nella sala ducale. Erano presenti circa settanta persone; tra queste un gruppo di trenta pellegrini giunti poco prima da Genova, diretti ai luoghi di Terra Santa.

Terminata la messa, il Pontefice impartì ai presenti la benedizione apostolica, e consolò quelli in nome di ringraziamento, uscendo al lento delle sue soglie del pellegrinaggio.

— Furono poi ricevuti dal Papa in udienza privata il principe Emilio Ratazzi, ciambellano dell'Imperatore di Russia, che era accompagnato dalla sua consorte principessa Elvira, nata contessa Kreizeka, dalla figlia principessa Doretea e dal conte d'Oppersdorff, fidanzato della figlia.

Nozze annullate.

Le sublime vicende improvvise in casa del conte Luigi Primoli hanno avuto ieri sera giovedì un nuovo grandioso. Tutti i quadri furono applauditissimi e molti bissati; fra i quali: *Una serenata con fedeo* (Miss Bennett, M.lle Bourdanchon e Miss Favre); *Danse au Jardin aux Indes* (Lucie Bourdanchon e Miss Bennett); *Prières des enfants* (Miss Favre e Bennett); *Cléopatre* (M.lle Bourdanchon); *Une apparition au couvent* (Miss Bennett); *En Russie* (M.lle Labatt, baronne Schmeling e Miss Grieve); *Idylle* (Miss Bennett e Regis de Oliveira) e *Le jardin des Muses* (Wetrans, Labatt, Bennett, Bourdanchon, Ottiran, Favre, Schmeling).

Fra le signore intervenute alla simpatica e ricercatissima festa: la marchesa De Gregorio, la contessa Rossi, la contessa Francesetti, la marchesa Dangeli, la baronessa Coletti, De Kerssenbrock, M.me Guillon, Labatt, M.me Makin (la elegantissima americana venuta di recente da New-York e convertitasi al cristianesimo in questi giorni), la contessa Pelagalli, Mlle Wilverding, M.me Gibaut, De Weech, M.me De la Calle, Filosa, la contessa di Montjou, Smith-Erita, M.me Hue-Tarish, Cottrau, la contessa Brandi, M.me Pisanelli-Okraszwska, la baronessa Sabatucci, M.me Wetrans...

E le signorine: Francesetti, De Gregorio, Bennett, Wagner, Gallina, Wilmerding, Pelagalli, Labatt, Madeleine, De la Calle, Bourdanchon, Tenlpheaux, Pisanelli, Wetrans, de Weech ..

Una simpatica festa di famiglia

ebbe luogo ieri in casa dei coniugi Muratori – via Cernaia, 20 – i quali celebravano le loro nozze d'oro. Giungevano dai numerosi parenti auguri da ogni parte – fra i quali il genero, conte Cavazza, podestà di Modena, e la sua signora, trovarono ai fiori di cui era l'appartamento ricolmo, i doni veramente quasi accoglievano lieti gli omaggi e le congratulazioni degli amici intimi della famiglia e parlavano commossi dei cinquant'anni della felice loro unione. Allegrata da buona musica e confortata da un elegante *buffet*, la festa si protrasse a lungo e si chiuse con un affettuoso e commovente ringraziamento dalle sposo cavaliere Muratori; al quale si alla degna sua compagna anche *Fanfulla* manda le sue congratulazioni.

Pel XXV anniversario.

I lavori del ponte Umberto I – per l'alacrità con cui sono condotti – saranno compiuti molto prima del tempo stabilito.

Fra poco sarà messa a posto la parte ornamentale, venendo così ingombrato il ponte dalle pietre occorse lavori per la prova di resistenza.

Per Torquato Tasso.
In Arcadia.

L'Arcadia tenne lettura la commemorazione di Torquato Tasso. Le sale, splendidamente addobbate ed illuminate, erano gremite di pubblico.

Facevano gli onori della serata il custode generale monsignor Bartolini e gli arcadi cav. Barocchi, cav. Ignani, prof. Marucchi.

Fra i presenti il cardinale Vincenzo Vannutelli, il conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, il ministro di San Domingo, il console di Francia, monsignor D'Armailhac, il duca Massimo, il conte e contessa Campello, il conte Sentis.

Nella pienezza, dove fra drappi e doppieri spiccavano il busto del cantore della *Gerusalemme*, fu letto dal prof. Primavilli il discorso commemorativo. Poi, sotto la direzione della maestra Clotilde Pons fu fatta della scelta musica.

All'Accademia di Santa Cecilia.

Mercoledì 24 ottennero il diploma di socio distinto nella classe delle arpiste — dopo aver sostenuto splendidi esami — le signorine Elvira Casini e Antonietta D'Orsoa.

Ebbero per maestro la signorina Adelaide De Santis distintissima arpista allieva della ben nota maestra Sofia Serazzi. L'egregio prof. Pantanelli per la signorina Casini e il signor Motta per la signorina D'Orsoa inaugurarono l'armonia.

Alle nuove arpiste i nostri rallegramenti.

La reale.

Venne in sei di oggi è montata di guardia al Quirinale una compagnia del 69° fanteria, la quale vestiva la nuova uniforma.

Conferenza.

Domenica prossima, alle ore 10 1/2, il prof. Pigorini terrà una pubblica conferenza nel Museo Preistorico del Collegio Romano sopra « Gli usi e le industrie degli abitanti delle terramare ».

Il nuovo fucile.

Al campo di Bracciano, dove si recheranno il 12° reggimento bersaglieri, si faranno alcuni esperimenti col nuovo fucile di piccolo calibro congedandovi il tiro di combattimento.

Sport ciclistico

Domani, tempo permettendo, avrà luogo, alle 2 1/2, l'inaugurazione del Velodromo « Roma » con le corse velocipedistiche internazionali indette dalla Società romana risolta.

Circoli e associazioni.

Sala Umberto. — Domani sarà il ripetere da ballo, signor Pichetti, darà in onore dei soci, diffusi una gran festa da ballo. Verrà ballato il tradizionale minuetto di rito dalle signore Pichetti.

La festa si chiuderà con un cotillon, che si protrarrà fino al mattino

Associazione fra i fiori decenti in Roma. — L'Associazione terrà assemblea nella sala dell'Unione romana (piazza di Pietra) lunedì prossimo, 29 corr., alle ore 21, per la costituzione di importanti argomenti.

Fuori di 2ª categoria.

È proibita la pubblicazione il seguente manifesto:

« Visto l'articolo 3° della legge comunale e provinciale, testo unico, approvato con regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921;

Visto l'articolo 3 della legge sulla pubblica sicurezza, 30 giugno 1889; Decreta:

Per ragioni di ordine pubblico sono vietati nella provincia di Roma, per il giorno 1° maggio prossimo venturo, gli assembramenti, le passeggiate collettive o processioni, le radunanze, i comizi o tutte le riunioni, pubbliche o in luogo aperto al pubblico.

Le riunioni saranno sciolte a termine di legge e i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per le pene stabilite dalla vigente legge di pubblica sicurezza e dal Codice penale;

Tutti gli ufficiali e agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, li 23 aprile 1895.

Il prefetto: *Guicciardi.*

Ancora Carnevalia

Il grande concerto alle Terme di Caracalla avrà luogo, tempo permettendo, nel pomeriggio di domani, 27. Apposito manifesto sarà affisso nelle prime ore del mattino per norma del pubblico.

Carabinieri.

Alle nove di domani sera, negli orti di Monte Savello in Trastevere, avrà luogo l'annuale carabinieri fra i soci e le famiglie del Circolo Mazzini-Calcagno.

La riunione è fissata per le 7 1/2 alla sede sociale in via delle Carpelle; stasera intanto si farà la prova generale della commedia.

Cronaca spicciola.

Milano. — Stanotte, in via della Lampada, venne a lite, per questioni di giuoco, il barbiere Cesare Venditti ed il commesso Celestino Marandino.

Il barbiere ripartì due ferite di coltello, alla coscia e al fianco sinistro, guaribili in una settimana; il feritore fu arrestato.

Parole — Ieri si presentò un tale in via del Pellegrino, 12, e chiese di vedere una camera mobiliata d'affittarsi.

La camera era è abitata da un'attrice della compagnia Rosaspina, Giuseppina Gallizzi, che dopo di visto dello scomparito si mandò che le era stato rubato un orologio d'argento, lasciato sul comò.

Inaugurazione. — Mercoledì 29 maggio, alle ore 8 1/2 pomeridiane, verrà inaugurata la sala dell'Unione popolare, posta in via Cavour, 226. È caldamente esortato in diramate lettere alla stampa e alle associazioni. Parleranno Giovanni Bonacina e Guido Podrecca.

Precedità. — Verso le 9 di stamani due ragazzi nei dodici anni, Bruno Stefanelli e Ferdinando Cardellini, sono venuti a questione in via degli Ermici. Il Cardellini, avuto il coltello, ne menò un colpo alla schiena all'avversario.

La ferita riportata dallo Stefanelli guarirà in una settimana.

Ancora della bambina tardevata. — Oggi, nella ora pomeridiana, è stata arrestata Francesca Bongiovanni, di 50 anni, madre della moglie di quel Capponi che fu arrestato l'altro giorno insieme alla sua degna consorte, per aver maltrattata la propria figlia Matilde di anni 9.

La Bongiovanni avrebbe compiuto nello stesso...

Tra fratelli. — Verso le 12 di oggi lo studente Virgilio Villa, venuto alle mani col fratello Giulio per questioni d'interesse, ha riportato lacerazione del braccio sinistro.

Quindici giorni di cura.

Il velocipede. — Ieri il cav. Aquilino Carnaglia nel rientrare in bicicletta nel portone della propria abitazione, in via San Basilio da Talamone, subito rompendosi una gamba.

Un mese di cura.

Cav. Gilardini.

Corso, 185 – Palazzo Marignoli.

Bisso smacchiatore ambrelli, cuoi, cilindri, vestagli, bastoni, articoli da viaggio, portafogli, ecc.

Consegna ore dalle pulizie.

La vendita Lazzaroni

degli oggetti antichi che guarnivano l'antica Villa di Quinto richiama sempre più il concorso degli amatori, tanto che la Casa di vendite Ouvrières, ove ha luogo giornalmente l'asta pubblica, è divenuta il ritrovo del mondo elegante ed artistocratico della nostra città. Fra i numerosi acquirenti notiamo il barone De Bild, il barone Rolo-Scaletta, i marchesi Gabrielli e Villamarina, il conte Kamski, il cav. Simonetti, oltre ad una quantità di signori esteri, dai quali non conosciamo i nomi. Gli oggetti più importanti andranno venduti nelle ultime quattro vendite, da sabato 27 corrente a mercoledì 1 maggio alle ore 2 1/2 pom.

Alla Città di Como.

Fabbrica esterni — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Il circolante **Sanzone e Garigliо** trovasi in vendita presso tutti i principali Negozianti d'Italia e dell'estero.

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti irrompibili dei veri, I SOLI che realmente vengono applicati senza gruppo di molle, al palato - DOTT. ABLER - Medico chirurgo - 114 Via Nazionale

HERACLION
(Forza e vita)
PREMIATI A CUCCIOLI
Ultima scoperta Chimica
DEPOSITO
Farmacia del Quirinale
Via del Quirinale N. 44
SPECIALITÀ
Biscotti Giapponesi
FINI
a L. 2 il Chilogramma,
Vendita esclusiva presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

I GIOLITTIANI.

Cantano vittoria e sembra che alcuni di essi vogliano allegiarsi con una generosità di trionfatori che perdonano ai vinti, quasi dicendo:

— Qua la mano, e tutto sia finito. *Embrassons-nous, Folleville!*

I giolittiani possono risparmiarsi tanta degnazione o almeno riserbarla per il tempo ancora di là da venire in cui il Senato, con una sentenza inappellabile davvero, abbia riconosciuta la piena innocenza dell'ex presidente del Consiglio.

Fino allora tutte queste esternazioni di gioia, di temperanza nel trionfo, di clemenza non dimostrano altro che la speranza riposta nei giolittiani che con la sentenza della Cassazione tutto si metta infine in tacere, per volontà della nuova Camera.

Ora io non dico che questo non possa essere. Purtroppo si sa ciò che succede nelle nostre assemblee politiche quando sorgono d'ora delle virili risoluzioni.

Ma a questo punto non siamo ancora. La sentenza della Cassazione non ha fatto che risolvere la questione di competenza, e non è entrata, come non poteva entrare, nel merito della accusa.

Bene o male, comunque sia, non è stata finora assodata che una questione di procedura. La Camera, a suo tempo, dovrà assumersi la responsabilità di una risoluzione in merito, e gli inni di vittoria sono alquanto prematuri.

Forse il signor Giolitti può non aver torto immaginando di aver vinta una battaglia decisiva scansando i tribunali ordinarii, ma potrebbe anche non aver ragione, e allora la subitanea gioia, troppo imprudente, manifestata ora dai giolittiani, potrebbe forse scemare.

E tutto questo dico oggi che alcuni giornali hanno creduto di affermare che il *Fanfulla* parla della sentenza come crispino e nemico personale del signor Giolitti.

Grazie a Dio, il *Fanfulla* non ha aspettato, come certi altri giornali, il ministro Crispi per farsi un concetto esatto di tutto il male perpetrato dal Giolitti durante il suo ministero. Ed è soltanto perchè di questo male noi abbiamo avuta chiara e netta la visione fin dai primi giorni di quel Ministero, quando tutto lo proclamavano a cielo, che abbiamo combattuto Giolitti e i suoi fautori.

Il nostro personale non ha mai avuto nessuna parte in questa campagna, che, grazie allo zelo inconsulto di certi partigiani del Giolitti, dura ancora.

Poichè, come potete facilmente vedere, quello zelo inconsulto si rivela anche oggi nelle attuali glorificazioni, affettate a proposito di una sentenza che se dà ragione agli avvocati del Giolitti, lascia il Giolitti tale e quale, quello che era prima, molto prima che cominciassero i processi, quello che era nell'apogeo del potere e che, aggiungo, sarebbe domani, indipendentemente dai processi, anche se la Camera rifiutasse di metterlo in istato di accusa, anche se il Senato lo assolvesse.

Voglio dire: l'uomo più funesto all'Italia, da quando c'è stato il primo ministro italiano.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Le Loro Maestà il Re e la Regina partiranno per Venezia domenica prossima, 28, dopo il *Derby* reale alle Capannelle.

Il treno speciale partendo da Roma circa le ore 20, arriverà a Venezia lunedì 29 circa le 11 antimeridiane.

I Sovrani si tratterranno alcuni giorni a Venezia.

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte, alla presenza dei Reali, avrà luogo martedì mattina, 30.

Aosta-Orléans.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 26 ore 11,10 (*F.*) — Il *Matin* tessendo la biografia della principessa Elena d'Orléans ne esalta i meriti e le virtù per sonali e la dice degna dell'alto grado che va ad occupare nella società italiana.

Il duca di Genova a Kiel.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 26 ore 9,20 (*G. A.*) — L'Imperatore Guglielmo ha scritto al duca di Genova una lettera, nella quale si congratula e vivamente si rallegra con lui, perchè venne chiamato a comandare la imponente squadra italiana che si recherà a presenziare la festa di Kiel.

Lo sbarco per l'alta sua parizia marinaresca e si dice l'intenzione di prenderlo in quella occasione.

Il Conte di Torino a Parigi.

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo, cdtte di Robilant, si è recato nel pomeriggio di ieri a fare visita al presidente della repubblica, signor Félix Faure.

Il Conte di Torino è stato ricevuto al Palazzo de Cluny dal dal generale Frey nier, che l'introdusse presso il presidente della repubblica. Il colloquio fra i due personaggi è durato venti minuti.

Il presidente della repubblica restituì, quindi, la visita al Conte di Torino nel palazzo dell'ambasciata d'Italia.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Parigi, 26 ore 10,40 (*F.*) — Il *Figaro* dopo una esatta relazione della serata brillantissima che la principessa di Lucinge ha dato in onore del conte di Torino, pubblica un lunghissimo elenco di persone dell'aristocrazia e dell'alta società parigina che si sono recate ad omaggiare il principe italiano.

Il conte di Torino è partito pel Piemonte dopo aver fatto [illegible] il presidente della repubblica lo ha accolto.

Torino, 26. — Il Conte di Torino è arrivato alle ore 14 50, accompagnato alla stazione dalle autorità e dai funzionari della sua casa.

Il signor Billot.

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Billot, è giunto a Roma da Parigi la notte scorsa.

L'onorevole Boselli a Torino.

Il ministro della marina, onorevole Morin, è partito stamane alle sei per Torino, per compiere la promessa ed apprezzatissima visita a quegli stabilimenti metallurgici.

Rimarrà a Torino domani e domani l'altro.

Prefetti a Roma.

Sono giunti in Roma i prefetti di Siracusa, Modena e Pavia; nel pomeriggio sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio.

Arrivi.

Domattina alle 10 sarà di ritorno a Roma, proveniente da Savona, l'onorevole ministro Boselli.

Organico del Tesoro.

Quanto prima, presieduta dal sottosegretario di Stato al Tesoro, onorevole Salandra, si adunerà la Commissione dei capi servizio del ministero del tesoro, per l'applicazione del nuovo organico, e per la compilazione delle liste dei promovibili per merito.

Commissione archeologica.

La Commissione archeologica, che si è riunita in questi giorni al ministero della pubblica istruzione, ha terminato l'esame del regolamento per i musei e le gallerie del Regno, ed è stata ricevuta dall'onorevole Baccelli e dal sottosegretario di Stato onorevole Costantini.

Restrizione postale.

Una lettera eccedente il peso di quindici grammi, spedita sotto fascia, non potrà più essere ammessa al trattamento delle carte manoscritte, ma dovrà pagare tante parti di centesimi come se fosse lettera chiusa.

Noi non conosciamo le ragioni che hanno indotto l'onorevole Ferraris a dare questa disposizione; è certo però che essa colpisce direttamente i corrispondenti dei giornali, che mandano sotto fascia i loro manoscritti, eccedenti sempre il peso di 15 grammi, pagando soltanto 20 centesimi di tassa.

I vini italiani in Austria.

Ieri ebbe luogo a Vienna una conferenza fra il comm. Miraglia ed i delegati austro-ungarici sulla questione dei certificati di origine dei vini italiani. Oggi ha luogo altra conferenza.

Per il padre Guglielmotti.

Alla cerimonia che avrà luogo domenica prossima a Civitavecchia in commemorazione del compianto padre Alberto Guglielmotti, il ministro della marina sarà rappresentato dal capitano di vascello cavalier Efisio Ghigliotti.

Il ministro della guerra sarà rappresentato dal generale Dubois.

Regia marina.

Col 1° maggio prossimo la regia nave *Chioggia* passerà in disponibilità a Spezia.

Un nuovo corpo d'armata.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 26 ore 11,45 (*F.*) — Il *Figaro* dice che dicesi prossima la costituzione di un nuovo corpo d'armata.

Inghilterra e Nicaragua.

New-York, 26. — Un dispaccio da Corinto dice che il comandante del governo del Nicaragua è arrivato colla risposta all'ultimatum dell'Inghilterra. Questa risposta sarà comunicata all'ultimo con delle condizioni dell'ultimatum, al comandante dell'incrociatore inglese.

Si crede che la risposta sia tale da provocare la occupazione di Corinto da parte degli inglesi.

Il gabinetto del Nicaragua siede in permanenza.

Notizie agrarie.

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Le piogge, generalmente copiose, furono utilissime in tutto il Regno, ed ora si desidera il bel tempo per proseguire i lavori, fra i quali la semina del granoturco, che è già in molti luoghi avviata, e per rendere più attive le vegetazioni. Solo nel territorio di Trapani in Calabria e nella riviera orientale di Sicilia, ove la siccità aveva già compromesso [illegible] si desiderano ancora [illegible] quando diano, [illegible] stato troppo [illegible] quello della decade. Il frumento, gli ulivi e i pascoli sono in ottimo stato; le viti specialmente lungo la costiera in molti luoghi cominciano a presentare [illegible] gabbi vegetativi rigogliosi, e già in diverse [illegible] delle Calabrie, della Toscana, delle Marche e della valle del Po si lavora [illegible] preparativi per [illegible] lavorazione di semi bachi da seta.

Un incendio a Frosinone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Frosinone, 26, ore 15 50. — La deputata Biagini che trovasi al pianterreno di un fabbricato all'ingresso del paese vi è intervenuta.

Malgrado il pronto accorrere delle pubbliche forze e di molti cittadini che si adoperarono per l'estinzione dell'incendio, l'intero caseggiato andò distrutto.

Il danno si calcola di ottomila lire.

Nel gravissimo l'opera loro, due carabinieri riportarono [illegible] abbruciature assai gravi.

BORSA DI ROMA

26 aprile.

Rendita cambia a 96 80, per chiusura 96 75 per fine corrente 96 75 1/2.

Banca d'Italia 870 — Banco Santo Spirito 962 — Banco Generale 87 — Fondiario Mediterraneo 496 — Fondiario meridionale 502 — Sue 516 — Acqua Marcia 1284 — Condotte 194 1/2 — Immobiliare generale 206 — Condotte 163 1/2 — Ferrovie 47 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 320 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 500; 4 1/2, 505.

Cambi
Parigi 100 02 1/2.
Londra 25 57 1/2.

BORSE ITALIANE del 26 aprile.
N.B. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita cambio			
» fine	96 70 1/2	96 70 1/2	96 75 1/2
Az. Banca d'Italia	870 —	— —	870 —
» Mediterr.	— —	— —	— —
» Banco Generale	— —	89 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	496 —	496 1/2
» » Merid.	501 —	502 —	502 —
» Banco Roma	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	506 —	506 —
» Ligure Prest.	— —	— —	— —
» Cot. cantoni	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Prest. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —
» Ban Paolo	— —	— —	— —
Fiorini vista	196 50	196 40	196 40
Libbra »	130 10	129 97 1/2	130 —
Londra a tre mesi	26 61 1/2	26 61 1/2	26 60 1/2

Il cambio per i dazi doganali.

Il cambio del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 27 aprile, a lire 106 42.

PROGRAMMA UFFICIALE

DELLA

a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi

Autorizzata con Decreti

19 Febbraio e 22 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1 Numero deve vincere	L. 50,000
1 GRUPPO di 5 Numeri può Vincere	» 150,000
1 » 10 » » »	» 150,000

I premi maggiori possono vincere i ben combinati gruppi di **25, 50, 75 e 100** *numeri ai quali rispettivamente viene assicurato un rimborso di* **10, 20, 30** *e* **40** *lire.*

Ogni numero costa Lire UNA

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 27, presso il Banco Prede, via Nazionale 56, presso Rensside Chiesa, Corso, 378, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali. (23)

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

INDICE GENERALE

dei comuni nel Regno d'Italia

cioè la Guida amministrativa, giudiziaria, notarile, commerciale,

Indispensabile e indispensabile a tutti!

contiene:

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia — Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Regno (loro ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze) — Ele inoltre delle tabelle rad'amanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assisi — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi d'armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.

Prezzo del Volume L. 2 — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2,20 — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

MADERA

Stravecchie dell'annata 1874

(20 anni di età)

della Casa W[illegible]am Reid de Madeira,

Trovasi in vendita soltanto presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

ROMA VENTURA Gerente responsabile.

Stab. dell'Opinione, via delle Convertite num. 22

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 5,50. — Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO**

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 e 46, Fratelli Fiacchi, Specialità, Carlo Bode Via della Muratte; R. Capomastro, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32, E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna, [illegible] C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomassoni, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notargen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139, Finzi e Bianchelli - Profumerie Lucinai, Corso 180 (4)

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponda alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzia scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni come miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Accertarsi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Volete la Salute?? Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Bc Giovanni.**

Stab Tip dell'Opinione Via Guardiola 22-23

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ne puoi colla Rézuba fare un eccidio.

La *Rezuba* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Grande medaglia d'oro alla Esposizione di Parigi

CHOCOLAT PH. SUCHARD

CACAO SOLUBLE EXCELLENTE QUALITÉ PRIX MODÉRÉS

PARTOUT

Superiorità incontestata. Prezzo moderato. Si trova dappertutto

Il Cioccolato **Suchard** si vende in Roma, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VOLETE BERE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini Liquoristi, Birrerie Ristoranti Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F.lli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

F.lli Gardini della passata medaglia

Per ordinazioni in fusti da 25 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala** (SICILIA).

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sede in Milano — Capitale L. **180** milioni, interamente versato

ESERCIZIO 1894-95

PRODOTTI APPROSSIMATIVI del TRAFFICO dal 11 al 20 Aprile 1895.

(20.a DECADE)

	RETE PRINCIPALE (*)						RETE SECONDARIA					
	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenza		ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenza	
Chilom. in esercizio	4407		4210		+ 197		1065		1015		+ 70	
Media	4359		4197		+ 172		1061		996		+ 85	
Viaggiatori	1,306,560	90	1,294,393	00	+ 102,167	90	75,672	81	55,479	77	+ 20,193	04
Bagagli e Cani	75,470	78	77,481	99	— 2,011	21	2,785	33	1,251	87	+ 1,534	06
Merci a G. V. e P. V. acc.	335,829	26	342,505	97	— 6,666	71	13,620	27	10,811	51	+ 2,817	76
Merci a P. V.	1,553,566	22	1,573,721	98	— 15,155	76	62,576	09	59,616	87	+ 2,959	22
TOTALE	3,366,437	16	3,288,102	82	+ 78,334	24	154,654	10	127,160	02	+ 24,504	08
PRODOTTI dal 1° Luglio 1894 al 20 Aprile 1895												
Viaggiatori	35,846,638	41	36,071,891	52	— 225,253	11	1,800,904	38	1,855,715	29	— 54,810	91
Bagagli e Cani	1,755,624	40	1,740,694	77	+ 14,929	63	49,893	21	44,397	08	+ 5,656	13
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,318,353	93	9,228,482	65	+ 89,871	28	327,142	89	336,368	72	— 9,225	83
Merci a P. V.	45,187,132	46	44,981,079	36	+ 206,053	10	1,747,997	36	1,644,424	42	+ 103,572	94
TOTALE	92,107,849	20	92,022,148	50	+ 85,800	90	3,925,937	84	3,880,745	51	+ 45,192	33
PRODOTTO per CHILOMETRO												
della decade	763	88	781	02	— 17	14	142	55	125	26	+ 17	27
riassuntivo	21,077	27	21,290	47	— 843	20	3,031	76	3,896	33	— 264	57

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà

FARINA LATTEA Il più igienico alimento pei bambini — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana L. 1,50, Nestlé L. 2,00 Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 e 46, Roma

Chi è quella persona elegante che non ha cura della propria pelle e che non fa *esclusivamente* uso per preservarla del

Savon Cycliste Club?

È il migliore Sapone da toletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da agraziare completamente la cute e la rendere a questa un senso di freschezza che dà piacere e ristoratore.

Instituti Medici, con lusinghieri attestati, lo indicano indispensabile per chi soffre di abbondante sudore e lo consigliano a chi si dedica agli esercizi sportivi essendo il migliore preservativo per evitare le intertrigini, eczemi, orticai e sudamina.

Ha scarse proprietà emollienti da renderlo primo fra i tanti della specie poichè appunto riunisce in se tutte ciò di migliore che la scienza, l'arte ed il buon gusto hanno saputo dare finora. Anche S. M. Umberto I, con lettera 28 giugno 1894 lo onorava per le eccellenti sue prerogative. Diverse Società Velocipedistiche, fra le quali « La Milano » lo raccomandano a tutti i loro Soci.

Prezzo cent. 60 il pezzo.

Vendesi in Roma nei rinomati presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46

LA SCIENZA

ha spiegato la natura con l'acqua prodigiosa ricostituente. La sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essa ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **CONTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 200 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie a tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al decesso 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per Uso esterno)

VINO DI VELLETRI

Nuovo e arico di vino Bianco e rosso per fare a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli

LIQUORE STREGA

SPECIALITA DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

(Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica) (Guardarsi dalle contraffazioni)

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

IMPOTENZA e STERILITÀ

non causate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal D.r **TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894, **La più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Mossi, Vicolo Ascanio, 12.
Mario Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

CHAMPAGNE

Qualità Extra delle migliori case Francesi

Champagne	**Henry Eckerle C. Epernay**	la Bott.	L. 6 50
id.	**Mercier**	»	» 6 —
id.	**Moët Chandon**	»	» 10 —
id.	**Pommery e Greno** (Carta Bianca)	»	» 12 —
id.	id. Sec-Extra Sec	»	» 13 —
id.	**S. Marceaux et C.** Reims (Very dry)	»	» 12 —
id.	id. — (Royal)	»	» 11 —
id.	id. id.	1/2 bott.	» 7 —
id.	**Veuve Clicquot** (Dry) el extra dry	»	» 13 —

Per 6 Bott. sconto del 3 0/0, e per 12 Bott. il 7 0/0.

Spedizione per Ferrovia in cassette da 6 a 12 Bott. contro rimessa dell'importo, franche stazione Roma.

Rivolgersi mandando ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini

COL

BIBERON INSOFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Sovero sterilizzato, a due fori, a valvola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo Stabilimento dell'Annunziata di Napoli

Il solo che si sono esperimentati, e con elogio, negli Ospedali di Medicina infantile.

Il solo che permette il lattamento razionale dei Bambini anche deboli.

Il solo col quale sia possibile senza inconvenienti l'uso della FARINA LATTEA

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Non più sforzi a tirare il latte.
Non più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello.
Non più cefalalgie e nevralgie facciali
Non più irritazioni bronchiali.
Non più tisi precoci per indebolimento di petto.
Non più morti premature per mancato alimento come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si formi dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori sollecitudine della salute dei figli, il *Biberon insufflatore BARBERO* il quale **solo** può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le contraffazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo L. 2.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 50 centesimi.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 22-23.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Antic.	Arret.	Sem.	Antic.	Arret.	Sem.
	an.	an.	sem.	an.	an.	sem.
a Roma	12	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	20	15 —	60	25	16 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 116

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Ditfusa, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Rinaldi 20.

Condizioni in quarta pagina: 8 colonne. PERSE: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minuscola sul carattere tutto pieno. La corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 27 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 17 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 28 corr., contiene:

Per un libro di Edmondo De Amicis, *Eugenio Checchi* — Un episodio della « Gerusalemme » sceneggiato da G. B. Guarini, *Annibale Gabrielli* — Il teatro di prosa moderno: Felice Cavallotti, *G. Sanfelice* — Le feste del Tasso, *Lockley* — La Roma che non se ne va: *Il « bagarino »*, *G. Tomassetti* — Libri nuovi — Cronaca — Riviste e giornali.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10

ROMA - Sabato 27 Aprile 1895

Religione e idrofobia (1)

In Italia i giornali liberaleschi si sono poco occupati della lettera del Pontefice agli Inglesi. « In tutt'altre faccende affaccendati » (come diceva un poeta che fu dei loro, ma a cui non possono forse perdonare quello spirito di natura che finisce ora di colpire gli antichi padroni per colpire coloro che agli antichi padroni sono succeduti) i giornalisti liberali hanno appena degnato dell'inserzione i telegrammi de Londra che di quella lettera, considerata come il *testamento pontificale* di Leone XIII, e dell'impressione da essa fatta in Inghilterra brevemente parlavano. Qualche cenno sommario sull'argomento della lettera, qualche tentativo d'impotente polemica per diminuirne il valore ed è stato tutto – in Italia! Ma fuori d'Italia, dove non manca la serenità di giudizio occorrente a rendersi ragione del fatto veramente straordinario, è stata capita e ammirata la parola del Sommo Pontefice, che si rivolge non ai cattolici d'Inghilterra, ma a tutto il popolo del Regno Unito, predicando a tutti il ritorno alla fede e preammettendoli già quasi idealmente a una comunione d'anime in nome di un cristianesimo spirituale e preesistente alle confessioni e agli scismi recenti.

Davanti a tanta ampiezza di pensieri e di scopi, il credente prega Iddio, e l'incredulo sente che l'ora è venuta di una novella e più alta missione della Chiesa cattolica. Ma è l'incredulo non fazioso che così pensa e sente.

Non così l'incredulo di professione, il libero pensatore settario, il quale nasconde un altro credo per proclamare la decadenza della fede che combatte.

E abbiamo questo spettacolo sulla fine del secolo XIX che la religione si dimostra, come è sempre stata, ottimata di carità e tollerante, mentre tutte le fanatiche intolleranze si riscontrano appunto in quella parte che si proclama sostenitrice del libero pensiero

Così alle alte grida spregevoli di certi *clergymen* anglicani, vediamo rispondere fra noi le violenze di linguaggio di una stampa così detta liberale, che diventa idrofobe per i centenarii celebrati nei santuari cattolici, che s'adombra, come il toro nella corrida del pallio rosso, a veder passare il Viatico per le vie in forma meno timidamente privata che da qualche anno non usasse.

Finora s'era detto e si ripeterà che la guerra si faceva al clericalismo non alla religione, ai preti non alla Chiesa, alla parte passeggera e umana della superstizione, non a Dio.

Or dunque che c'è di clericale nel Viatico? In che vi offende un povero prete che porta al letto di un moribondo una consolazione spirituale che l'agonizzante ha domandata? Dove finisce per voi la fede, dove comincia la superstizione? Non è forse Dio stesso, il Dio stesso di noi cattolici, per voi liberi muratori e liberi pensatori, una superstizione?

A provare la falsità di certe dichiarazioni di rispetto a tutte le opinioni, è venuto questo moto generale di ravvicinamento di tutte le coscienze verso la Chiesa, ed ecco che i più grandi liberali, gli spiriti che ostentavano un ipocrito rispetto per tutte le opinioni, per tutte le credenze, inalberarsi a proposito di cerimonie ecclesiastiche che non possono offendere se non loro, gli iniziati a un'altra fede, a un altro credo, gli apostoli di un'antireligione.

Io non fingerò d'ignorare gli argomenti che essi adducono a giustificazione del loro fanatismo.

Essi dicono che tutto questo movimento di coscienze è una lustra, un pretesto, un velario, dietro cui si vorrebbe tentare una reazione politica. In altri termini la loro tesi è questa: si parla di Dio, di religione, ma in realtà si apparecchia il ritorno del potere temporale.

E una volta messi su questa via non c'è più modo di fermarli.

Fremiti e maledizioni, anatemi e interiezioni grandinano dai loro pergami con un furore oratorio che ha solo il difetto di non essere sincero.

Io non devo fare qui dichiarazioni che il Papa non ha creduto opportuno di fare. Certe rinunzie nella storia non avvengono mai spontaneamente e senza un motivo plausibile. Né il principato temporale dei successori di San Pietro si sottrae a tutte le leggi dell'evoluzione storica generale. È anzi umano che il principe spodestato non solo non rinunzi officialmente alle sue ragioni, ma riconfermi in ogni occasione ciò che egli ritiene il suo diritto. Si è forse stupito qualcuno di veder il conte di Caserta dichiararsi l'erede dinastico di Francesco II? Il conte di Caserta non poteva fare forse altrimenti, ma nessuno ha gridato per questo che era dovere sacrosanto del patriottismo italiano di perseguitare i pochi borbonici, che sognano platonicamente e immobilmente una restaurazione del regno delle Due Sicilie.

Ma chi è che sul serio fra gl'Italiani, anche non liberali, pensi che una restaurazione reale e duratura degli antichi stati, compreso il pontificio, possa minacciare lo Stato italiano così come è costituito?

L'Italia se ha qualche cosa da temere, non è certo da questo lato.

Ben altri sono i pericoli che incalzano le società moderne e non soltanto l'Italia, ma a questi pericoli, tutti ne convengono oramai, non è già il pensiero settario con le sue negazioni idrofobe e con le sue sottintese affermazioni, che potrà opporre validi rimedii.

Quel furore, di cui vi parlavo, io me lo spiego così.

Si avvedono che il mondo sfugge loro, e perchè a questa gente, che ha predicato il materialismo sotto tutte le forme, mancando il mondo, manca tutto, cercano di ammantarsi nella toga civica, come diceva *Fanfulla* l'altra sera, di un *patriottismo di parata*, per risvegliare l'anticlericalismo dei credenzoni e degli illusi, denunziando immaginarie minacce.

Giorno verrà che tutto questo sarà storia, e allora nell'imparzialità del giudizio calmo e spassionato si vedrà bene da qual parte si sia trovata l'intolleranza, il fanatismo alla fine del secolo XIX

Un clericale.

(1) La stessa egregia persona che qualche tempo fa ci diede a pubblicare un articolo sugli *Elettori cattolici*, ci porta un questo secondo articolo, che noi pubblichiamo ripetendo le nostre riserve per qualche parti dell'articolo in cui non pensiamo interamente consentire. *N. d. R.*

NOTE IN MARGINE

Chiese d'Inghilterra.

Si è già parlato della lettera del Papa agl'Inglesi. Ecco la statistica delle Chiese della Gran Brettagna che si collegano più o meno direttamente al protestantesimo.

Vi sono le Chiese ufficiali d'Inghilterra e di Scozia, poi la Chiesa del Cristo, la Chiesa del progresso, la Chiesa del popolo, la Chiesa cattolica apostolica, la Chiesa cristiana laica, ecc.

Tutta una serie di Chiese *libere*: la Chiesa libera, la Chiesa libera episcopale, la Chiesa libera d'Inghilterra, la Chiesa libera evangelica, la Chiesa libera del Vangelo, la Chiesa riformata libera, la Chiesa primitiva libera, i Cristiani liberi, i Cristiani cattolici liberi, la Chiesa libera della temperanza, innumerevoli sètte di metodisti, wesleyani, ritualisti, ecc.

Vanno aggiunti a questa nomenclatura: l'Armata della salute, l'Armata del reale evangelo, l'Armata del re Gesù, l'Armata cristiana unita, l'Armata metodista, l'Armata della santità, l'Armata del nostro nome, le Armate del Signore, dell'Onnipotente, dell'Alleanza, della Chiesa, ecc.

Nessuna Chiesa è ricca come la Chiesa ufficiale d'Inghilterra. I suoi proventi in terre, case, decime, ecc., raggiungono la cifra di duecentocinquantamilioni all'anno.

Per dare un'idea del trattamento del suo clero, basta notare che quello dell'arcivescovo di Canterbury si eleva a 375,000 franchi. L'arcivescovo di York e il vescovo di Londra hanno 250 000 franchi. Il trattamento degli altri vescovi varia dai 150,000 ai 100,000 franchi. Fra i curati ve ne ha di quelli le cui prebende ammontano a 50,000 franchi.

Lord Churchill.

La *Strand Magazine* pubblica nel defunto uomo di Stato un articolo di ricordi. Lord Randolfo Churchill aveva una memoria prodigiosa. Egli poteva recitare una pagina di versi o di prosa dopo averla letta una sola volta. Gli capitò un giorno di parlare di questa sua facoltà in una casa di amici: certamente gli si oppose una certa incredulità. Mosso in punto, egli propose alle persone presenti di fare l'esperienza con un libro scelto da esse. La sfida fu accettata, e un volume dell'opera di Gibbon: *Decadenza e ruina del l'impero romano*, fu preso dalla biblioteca e aperto a caso. Lord Churchill lesse una pagina ad alta voce; poi, chiudendo il libro, la disse senza mutare una parola e senza una esitazione. Egli aveva il cammino e la corsa a piedi. Una sera, pranzando da un amico, scommise di percorrere il ponte di Westminster nel tempo che l'orologio avrebbe messo a battere i quattro quarti d'ora e, le dodici ore di mezzanotte. E all'ora stabilita, i viandanti poterono vedere un signore elegantissimo, nell'abito di sera irreprensibile, passare rapido come il vento sul ponte di Westminster. Era il *leader* della Camera de' Comuni che guadagnava la sua scommessa.

Oggetti d'arte e d'antichità spediti all'estero.

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica il prospetto generale degli oggetti d'arte e di antichità spediti all'estero durante l'anno 1894 con licenze rilasciate dal r. ufficio di esportazione artistica in Firenze.

Ne diamo le cifre riassuntive.

Licenze: 2,685.

Arte moderna:

Pittura. Casse, 1,175; Oggetti, 4,497; Valore, lire 845,531.

Scultura. Casse, 749; Oggetti, 971. Valore, lire 454,210.

Arti minori. Casse, 2,064; Oggetti, 9,090; Valore, lire 644,244.

Arte antica.

Pittura. Casse, 300; Oggetti, 916; Valore, lire 213,150

Scultura. Casse, 140; Oggetti, 165; Valore, lire 295,245.

Arti minori. Casse, 338; Oggetti, 38,228; Valore, lire 559,290.

Totale generale: Casse, 6,166; Oggetti, 53,570; Valore, lire 2,972,616.

Nella serie Arti minori, esportazione del giugno, la cifra di oggetti è di 23,149. Vi sono comprese 22,762 monete e medaglie, cioè: 1572 monete greche e romane; 13,541 monete medioevali e moderne; 7648 medaglie del Rinascimento e moderne. Il tutto componente la collezione del fu signor Beyer e del complessivo valore di lire 20,000

Nella serie Arti minori, esportazione di agosto, la cifra di oggetti è di 5,028. Vi sono comprese 5000 incisioni di nessuna importanza.

Il piccolo re di Spagna.

Tempo fa un alto personaggio lo chiamò Bubi, il famigliare d'affetto che gli dà la regina reggente di Spagna.

Questa familiarità offese il piccolo re di otto anni, che rispose:

— Sono Bubi per la mamma, ma per voi sono il re.

N. Nanni.

Il conflitto Anglo-Nicaraguano

I giornali di Londra dicono che la squadra inglese approdata a Corinto (piccolo porto sulla costa nicaraguana del Pacifico) è costituita dalle navi *Royal Arthur*, *Satellite* e *Wild Swan*. Il comandante in capo ha ordini suggellati da aprirsi alla scadenza dell'*ultimatum*. Si prevede che all'ultim'ora giungeranno istruzioni da Managua capitale del Nicaragua di accettare le condizioni del governo inglese.

La popolazione del Nicaragua è irritata per l'energica attitudine spiegata dall'Inghilterra e l'agitazione si propaga nell'Honduras, nella Costarica e negli altri Stati limitrofi dell'America centrale. Si prevede tuttavia che mancando da parte degli Stati Uniti un aiuto efficace, la sottomissione del governo di Managua diverrà inevitabile salvo a produrre, come conseguenza, la diminuzione del gabinetto e forse quella del presidente della repubblica signor Zelaya

La stampa inglese loda Lord Kimberley per l'energia usata nel tutelare l'onore inglese nelle sconfinate repubbliche dell'America centrale le quali fanno troppo a fidanza con le simpatie degli Stati Uniti e credono di potere impunemente sfidare le nazioni di Europa, trincerandosi poi dietro la dottrina di Monroe. L'appoggio del governo di Washington mai, come sempre, platonico, e non potrà salvare il Nicaragua dal pagamento delle penalità dovute per gli attentati ad un console britannico. Se gli Stati Uniti vogliono prendere sotto la loro protezione i piccoli e turbolenti Stati dell'America centrale, hanno per l'obbligo di curare gl'suoi adempimenti ai doveri internazionali. Dei resto la formula: *l'America agli americani*, enunciata da uno dei più oscuri presidenti dell'Unione, non ha mai impedito alle potenze europee di ottenere soddisfazione dagli Stati indipendenti del nuovo continente; come non ha impedito gli interventi armati dell'Europa, tra cui basta ricordare la spedizione del Messico.

Questo fiero linguaggio della stampa di Londra, diretto più al governo di Washington che a quello di Managua, vuol dimostrare che l'Inghilterra giungerà alle ultime conseguenze nel conflitto col Nicaragua.

Londra, 26. — Il telegrafo annunzia all'*Ultimatum* dell'Inghilterra al Nicaragua, è stato prolungato fino a mezzanotte.

La disgrazia del duca d'Orléans

Un dispaccio da Madrid, 26, dice che il duca d'Orléans, il fratello della futura duchessa d'Aosta e capo della sua casa, cacciando nelle Marismas presso Siviglia, cadde da cavallo e riportò la frattura di una gamba. Il duca fu trasportato al palazzo di San Telmo in Siviglia, dopo essere stato curato da due medici.

— Un dispaccio del prefetto di Siviglia di stamani 27 dice che l'accidente del duca d'Orléans avvenne nelle seguenti circostanze: Il cavallo del duca d'Orléans, essendo sbrancato, cadde addosso al cavaliere, che riportò la rottura della tibia. I medici che curano la frattura, hanno complicazioni.

"Fanfulla" a Venezia

Son pochi mesi che non vado a Venezia, e mi paiono anni e anni. La irresistibile fata mi attira. Di solito, chi parte da un paese per ritornare alle tranquille abitudini della vita quotidiana, non è malcontento di mettere un fermo al faticoso girellare di strada in strada e di piazza in piazza: ci si ripensa dopo, forse con memore rimpianto, ma il tempo era mancato per creare in quella lontana città consuetudini nuove: e ne siamo venuti via senza rammarico, perchè già fra tutta quella gente, in gran parte ignota, ci si sentiva un po' forestieri.

A Venezia no. Partendone, il cuore si stringe come lasciassimo su quelle rive incantevoli una parte della nostra anima, e ci assale il dubbio se potremo mai più rivederla. La gondola, sottile e nera come una rondine, ci trasporta attraverso gli oscuri canali verso il malinconico quartiere della stazione dove un treno ci aspetta, e in quel rimescolio di ricordanze care, di luoghi diletti, di passeggiate indimenticabili, cose e persone, palazzi marmorei e Rive fuggenti, isole e Cupole nel nostro pensiero si trasformano, si trasfigurano, ingigantiscono. Si vorrebbe tornare addietro, potendo: ci pentiamo di non aver salutato un'ultima volta quell'angolo di una piazza, quella facciata d'una chiesa, quel campanile aguzzo e rosseggiante, quel *traghetto* di dove contemplammo lo splendido panorama della natura e dell'arte; e diciamo a noi stessi:

— Pigherò pretesto dalla prima occasione per tornare a Venezia.

E ci torno domani. *Fanfulla* mi dà il gradito incarico di assistere alla inaugurazione solenne della Esposizione internazionale di Belle Arti, e io parto come l'innamorato che corra a rivedere la sua bella, la bella delle lagune, affascinante come la fata dagli occhi glaucbi che invita il marinaio nei profondi gorghi di coralli e di alghe.

Il programma dei festeggiamenti è già noto: dico il programma officiale da svolgersi durante il soggiorno dei Sovrani e dei ministri. Ma parallelo a cotesto v'è il programma fantasioso che nessun Comitato esecutivo ha redatto; v'è la magia di una città unica al mondo, dove senza bisogno di luminarie e di bandiere, di passeggiate storiche e di gare ciclistiche, le impressioni che si ricevono non somigliano a quelle di nessun altro spettacolo.

Perchè a Venezia c'è questo che le altre città non hanno: c'è che la mobilità perpetua delle acque, e direi anche dell'aria, dà ai palazzi, alle chiese, ai ponti, ai *traghetti*, alle isole qualche cosa di mutabile e di trepido, che non vi fa vedere oggi le cose come vi accadde forse di vederle il giorno avanti; e imprime a tutto quello che vi circonda vi fascia e vi stringe un non so che di cangiante, di sfumato, di luminoso, che si perde e ritorna, che si allontana e si approssima, che si fa minuscolo e s'ingrandisce. È come un palpito misterioso che increspa le acque del colore dello smeraldo: è come il sospiro della Laguna che si diffonde e si prolunga fino al prossimo Lido: è una voce nuova e solenne della natura che s'è sposata in nozze immortali col bello. Venezia è la ingemmata Saltana tutta ricinta di veli, che mani profane non dovrebbero mai tentar di smuovere, è la vaghissima Silenziosa delle acque; ma i suoi silenzii hanno l'austera magniloquenza del poema, hanno l'alata vibrazione della lirica, hanno il muto provocante sorriso delle promesse. Venezia è la regale maliconica Ofelia, ornata il capo degl'immortali fiori dell'arte, e quel suo quasi galleggiare sulle onde pare che la trascini, simile anche in questo all'amante di Amleto, negli abissi del mare, di là dai *Murazzi* ciclopici.

In questa mirabil cornice si svolgeranno nei prossimi giorni le feste inaugurali dell'arte internazionale. Il palazzo dell'Esposizione sorge all'estremo lembo della città, nella stupenda area dei Giardini pubblici: ma chi arriva a Venezia, mentre appèna il piede nella gondola faccia conto di trovarsi subito in piena Esposizione: perchè non i quadri e le statue soltanto dei più insigni rappresentanti dell'arte europea, ma c'è da ammirare tutto quello che la città presenta, c'è il formicolio delle mobili strade e stradette, delle case che dai due lati della via quasi si toccano, delle Rive che s'insenano inseguendosi, dei ponti, delle *fondamenta*, dei *traghetti*; c'è tutto quell'artistico insieme che par che dia il capogiro, ed è invece il più armonioso spettacolo di questo mondo, paragonabile al poema romanzesco d'un Lodovico Ariosto iperbolico, capace d'ideare tante avventure, quante potrebbero occorrerne a dieci *Orlandi Furiosi*, uno più bello dell'altro.

Questa Venezia m'ingegnerò io di descrivervi e di raccontarvi, fatta anche più splendida dal rimescolio delle feste. Sicchè lieto come uno scolaro in vacanza corro alla stazione, e a rivederci fra poco.

Tom.

La questione d'Oriente

La *Gazzetta di Colonia* afferma di avere da fonte autentica il tenore punto delle condizioni di pace tra il Giappone e la China, che sarebbero fondamentalmente le seguenti:

1) La China riconosce l'indipendenza della Corea;

2) La China cede al Giappone il territorio sulla penisola di Liao Tong, al sud di una linea tirata dal fiume Yalu oltre Hai Cheng sino a Yen Kau;

3) La China cede al Giappone le isole Pescadores e Formosa;

4) L'indennità di guerra è fissata a 300 milioni di tael ed è da pagarsi almeno in otto anni. Se il pagamento avviene entro tre anni, gli interessi non saranno computati; in caso contrario la China pagherà il 5 per cento d'interessi.

5) Sino al pagamento dell'indennità di guerra, Wei-hai-wei resterà in possesso del Giappone e la China dovrà sostenere le spese dell'occupazione;

6) La China apre al Giappone i fiumi Cheng-Kiangesi e Sutschau e gli riconosce il diritto di fondare industrie con macchine e materie greggie estere nei porti aperti;

7) La conclusione di un trattato di commercio e di amicizia tra le due potenze avverrà dopo lo scambio delle ratifiche di questo trattato di pace.

Lo scambio è fissato all'8 maggio p. v.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Pechino: « Il trattato di pace col Giappone, stipulato a Simonoseki, è attualmente sottoposto all'imperatore.

« Parecchi consiglieri sono di parere che il trattato debba essere respinto ».

Londra, 27. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, rispondendo a Sir E. Ashmead Bartlett riguardo la pace fra la China ed il Giappone, dichiara di non poter dire nulla in proposito.

Yokohama, 27. — Le osservazioni della Francia, della Germania e della Russia sul trattato di pace fra la China ed il Giappone, furono presentate al Mikado in forma amichevole senza alcun carattere a minaccia.

Le tre potenze rilevano che l'occupazione definitiva della penisola di Liao-Tung arrebbe una minaccia costante contro Pechino e l'indipendenza reale della Corea e manterrebbe un focolare di ostilità nell'Estremo Oriente. Quindi è desiderabile nell'interesse della pace e del Giappone stesso di non creare una simile situazione.

Londra, 27. — Si ha da Pechino che la proposta delle potenze si ridurrebbe pure alle cessione dell'isola Formosa al Giappone.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Russia.

Una disgrazia alla Czarina madre.

Pietroburgo, 26. — Ieri nel palazzo di Anitschkin l'imperatrice vedova rimase ferita salendo nell'ascensore. Essa soffre alquanto al calcagno ed al collo di un piede, che si è gonfiato. Però la gonfiezza è di poca entità. Lo stato generale è soddisfacente.

L'imperatore si recò stamani da Zarskoje-Selo a visitare l'imperatrice madre, e ripartì alle 3 pom.

Inghilterra.

La pensione alle « Speaker » disdicevole — Il clero cattolico e il protestante.

Londra, 27. — La Camera dei Comuni, in seguito a proposta del cancelliere dello Scacchiere, ha approvato la pensione annua di 4000 sterline (lire 100 mila) al visconte Peel, *Speaker* dimissionario (presidente) della Camera.

Come conseguenza dell'anciclica papale si è notato che ieri, celebrandosi la festa di san Giorgio, invocato da Leone XIII come patrono dell'Inghilterra, nelle chiese

cattoliche le cerimonie sono state più solenni del consueto. I preti cattolici, ispirandosi alle idee del Pontefice, hanno invitato i fedeli a pregare fervidamente il santo guerriero di Cappadocia *perchè schiacci il dragone dell'eresia*. Nelle chiese anglicane il clero protestante a sua volta spiega molta eloquenza e dialettica nei sermoni per confutare l'enciclica e glorifica i precursori italiani della Riforma caduti vittime dei papi, fra cui Girolamo Savonarola.

La salute di Lord Rosebery.

Londra, 27. — Lord Rosebery è completamente ristabilito in salute.

Austria-Ungheria.

Sciopero finito.

Vienna, 27. — Lo sciopero dei fornaciai è terminato, avendo i proprietari delle fornaci concesso un aumento del 15 per cento sui salari.

Spagna.

Arresto di anarchici francesi.

Madrid, 27. — Tre anarchici francesi sono stati arrestati a Toledo, ove attendevano gli ordini del comitato di Parigi per commettere un fatto tale da produrre sensazione.

Repubbliche americane.

Londra, 27. — La voce corsa di disordini scoppiati a Santiago del Chili è inesatta.

Si tratta invece di disordini che sarebbero scoppiati a Santiago dell'Estero (Argentina).

Per i naufraghi della « Reina Regente ».

Buenos-Ayres, 26. — È stato oggi celebrato nella cattedrale un solenne servizio funebre in suffragio dei marinai dell'incrociatore spagnuolo *Reina-Regente*.

Assistettero alla funzione il corpo diplomatico e tremila Spagnuoli.

IN ITALIA

I Sovrani a Venezia.

Venezia, 26. — I festeggiamenti, per l'inaugurazione dell'esposizione nazionale d'arte, promettono di riuscire una magnifica cosa.

Fra la Giunta municipale e il Comitato fu stabilito il seguente programma che verrà svolto durante il soggiorno a Venezia delle Loro Maestà

30 aprile. — Ore 10 - Festa d'inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento dei Sovrani — Corso di gala nel bacino di San Marco.

Ore 21 - Illuminazione a bengala del bacino — Grande spettacolo pirotecnico nel bacino stesso.

1 e 2 maggio — Serata di gala al teatro La Fenice coll'opera *Colombo* del maestro Franchetti, protagonista Kaschmann.

2 maggio — Ore 10 - Gita dei giornalisti convenuti a Venezia alle isole dell'Estuario.

3 maggio — Serata di gala alla Fenice - Accademia di chiusura del torneo internazionale di scherma, che venne organizzato dal Circolo veneziano di scherma col concorso del Comitato dei festeggiamenti, e che sarà solennemente inaugurato al Ridotto il giorno 22 aprile, ore 13.

4 maggio — Corse ciclistiche nazionali e internazionali nel Velodromo di Lido, organizzate dal Veloce Club veneziano, col concorso del Comitato dei festeggiamenti.

In tutte le sere, dall'arrivo delle Loro Maestà fino alla loro partenza, sarà illuminata straordinariamente la piazza e piazzetta di San Marco.

Sabato, 27 aprile, comincierà la stagione d'opera alla Fenice col *Colombo*.

Nel corso della stagione - 16 recite - si daranno inoltre *Emma Lyon*, opera nuova del maestro Lozzi, e le *Villi* del maestro Puccini col grandioso ballo *Tanzmärchen* (*Dall'Antico alla Moderna Danza*) di Saal e Hasenfritzer, musica di Bayer.

Pei naufraghi della « Reina Regente ».

Bologna, 27. — Monsignor Papiri, vescovo di Macerata, capito del collegio di Spagna, ha celebrato una messa funebre per le vittime dell'incrociatore spagnuolo *Reina-Regente*.

Vi ha assistito un pubblico numeroso.

L'esposizione zootecnica.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 27 ore 15,10 (*Bertoldo*) — Stamani, alla presenza delle autorità e di molti invitati, venne inaugurata l'esposizione zootecnica riuscitissima.

La folla dei visitatori è oggi continua; l'esposizione è universalmente lodata e trovata interessante.

— 26 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Questi fatti avevano naturalmente allontanato dalla casa di via dello Steccato quella calma che vi aveva regnato per lo spazio di tanti anni...

Era una domenica. Uno splendido sole scaldava l'atmosfera. La popolazione di Chartres si era data convegno alla passeggiata per godere un'ultima volta i benefici d'una così dolce temperatura.

Il cavaliere de la Graverie aveva preso posto in mezzo alla folla cercando distrazioni.

Vi era andato perchè non aveva nulla da fare e anche perchè l'abitudine ve lo aveva spinto.

Perseguitato sempre dalla sua visione, quasi pazzo della disperazione e dall'insonnia, scoraggiato per l'insuccesso delle sue ricerche, quantunque non rassegnato, aveva tuttavia perduto ogni speranza di ritrovare il fantastico spagnolo.

De la Graverie non era più l'uomo beato e tranquillo che abbiamo incontrato al primo capitolo di questa storia, era diventato triste e irascibile come tutti coloro che sono tormentati da un segreto dolore.

La generale allegria gli sembrava un insulto ai propri sentimenti, il sole aveva scelto male questa giornata per risplendere; la folla lo irritava.

E distribuiva gomitate a dritta e sinistra come volesse dire a quelli cui erano indirizzate:

— Ma rientrate dunque nelle vostre case, buona gente, voi mi date noia.

Ad un tratto emise un grido che fece allibire quanto lo attorniavano.

Il cavaliere era pallido, gli occhi fissi vitrei, le braccia protese.

In mezzo alla folla a un centinaio di passi da lui aveva visto un cane nero che rassomigliava allo spagnolo.

Deodato voleva affrettare il passo per raggiungerlo; ma la folla era sì compatta in quel punto che farsi cosa non era il poter soddisfare questo desiderio.

Dintorno a lui erano proteste e minaccie; ma il cavaliere non se ne dava per inteso. Simile ad un naviglio continuava ad aprirsi un varco, lasciando dietro di sè un solco spumoso ed imprecante.

Disgraziatamente se egli avanzava da una parte, l'animale correva dall'altra e il cavaliere stava per perdere il vantaggio a fatica raggiunto, quando con un ultimo sforzo e facendo otto o dieci passi di corsa gli riuscì di mettersi a livello dell'animale.

Era pur troppo lo spagnuolo; ogni dubbio scomparve quando il cane, voltandosi verso il signor de la Graverie come se fosse attratto da un filo magnetico, riconobbe il cavaliere, accorse verso di lui e gli prodigò le più tenere carezze.

Al tempo stesso una fanciulla alla quale il cavaliere non aveva affatto posto mente si volse e chiamò:

— Black!

L'animale fece un salto, e non dando più ascolto alla voce del cavaliere che gridava anch'esso: - Black! Black! Black! - a grandi passi raggiunse la giovane.

Deodato si fermò.

Era furibondo contro quella ragazza che gli rapiva i soli momenti di felicità che avesse avuto negli ultimi quindici giorni.

Però nel dolore provò una vera gioia.

Lo spagnuolo esisteva; non era un essere fantastico come il sorbet di Fausto!

Viveva e si chiamava Black!

— Black! mio caro Black! — ripeteva il cavaliere — mio piccolo Black!

Ma non era tutto lì.

Deciso a sedurre la padrona del cane non con i suoi vezzi personali, ma con il prezzo elevato che avrebbe offerto, cominciò a pedinarla tenendosi però a qualche passo di distanza da lei.

Disgraziatamente il povero cavaliere che in vita sua mai aveva tentato un'avventura amorosa ignorava completamente come si segua una donna senza far conoscere al pubblico le proprie intenzioni.

Alla vista del cavaliere che seguiva una ragazza, i buoni abitanti di Chartres cominciarono a mormorare attribuendogli delle intenzioni licenziose che erano ben lungi dal suo pensiero.

E nei vari gruppi, questa o presso a poco era la frase che correva:

— Avete visto quel vecchio libertino di de la Graverie che perseguita una fanciulla in pieno giorno? Ma è una indecenza!

— Eh! eh! la piccola è graziosa.

Se li avesse uditi il cavaliere!...

— Ma cara - rispondeva una donna che per la prima aveva fatto l'osservazione - io per me ho sempre avuto una cattiva opinione di un uomo che spende tutto il suo in ghiottonerie.

— Ma sapete che non lo si potrà più ricevere in casa dopo uno scandalo simile? . Guardate, guardate... sembra che gli occhi gli escano dall'orbita... Bene!... eccolo che ora accarezza il cane per arrivare alla ragazza...

Senza sospettare nemmeno che la sua condotta avesse suscitato l'indignazione generale, il cavaliere continuava a seguire il

La padrona di Black, alla quale il cavaliere, come abbiamo detto, aveva appena posto mente, era una giovinetta dai 16 ai 17 anni, sottile e debole, ma bellissima.

Aveva la carnagione di quel bianco vellutato che costituisce il pallore delle brune; occhi neri e cui la lunghezza delle ciglia dava un'aria di languidezza; sopracciglia parimente nere, artisticamente inarcate, e per un bizzarro contrasto a questa meravigliosa carnagione, dei capelli d'un biondo cenere, i cui ricci svolazzanti e folti uscivano di sotto un cappellino di paglia.

Il suo vestiario era dei più semplici. Un abito di *mermos*, quantunque pulito, non aveva quel che ordinariamente distingue le donne di classe elevata alla quale ella sembrava appartenesse.

La giovane finalmente si accorse, quantunque dopo gli altri, della persistenza con la quale il vecchio signore la seguiva. Affrettò quindi il passo, sperando di sbarazzarsene; ma giunta a un punto, la folla la costrinse a fermarsi, e allora si trovò spalla a spalla col cavaliere, il quale approfittò di questa circostanza, non già per fare la conoscenza di lei, ma per accarezzare lo spagnuolo.

Per la seconda volta la giovane chiamò il cane; quindi riflettendo come tutti gli altri che il cane potesse essere un pretesto adottato dal cavaliere per giungere fino a lei, trasse dalla tasca un piccolo cordone che infilò nel collare dell'animale, e senza volgere indietro lo sguardo, riprese celermente il suo cammino.

Per quanto occupato nell'guardare l'animale, il signor de la Graverie non potè a meno di dare un'occhiata alla ragazza.

Gettò un grido'...

(*Continua*).

UN CURIOSO PROCESSO

La moglie e il figlio d'un sottoprefetto condannati.

I lettori di *Fanfulla* ricorderanno il molto parlar che s'è fatto, tempo addietro, perchè una certa quantità di pratiche d'ufficio della sottoprefettura di Camerino, erano state riavvente fra le *cartaccie* di spacci pubblici del paese e del circondario.

Si fece un'inchiesta che finì col tradurre del sottoprefetto Scimonelli, e col deferire alla giustizia il di lui figlio Ignazio, studente in legge, e la moglie signora Rosa Gentile, nonchè certo Orsino Sermoni, il primo sotto l'accusa di furto, per aver sottratto e venduto varii quintali di carte dell'archivio della sottoprefettura, gli altri due di avergli facilitato il compito aiutandolo nella sottrazione e nella vendita. Il curioso processo venne ieri l'altro discusso avanti il tribunale penale di Camerino, alla presenza di una folla enorme.

Degli imputati mancava la signora Rosa ammalata. Al banco della difesa sedeva l'avv. Ribechi. Sfilarono molti testi quasi tutti a carico, tra cui diversi funzionari pubblici. Il pubblico ministero pronunciò una severa requisitoria, sostenendo provati i fatti addebitati. Chiese per Ignazio Scimonelli 5 mesi e 11 giorni di reclusione, per sua madre 3 mesi, per il Sermoni due della stessa pena.

Il tribunale ha emesso sentenza di condanna a un mese e 11 giorni per il primo, per la seconda a 20 giorni e a 16 pel Sermoni.

Le pillole di Catramina sono ottime contro i catarri cronici delle vie urinarie.

NOTE FIORENTINE

Firenze, 26. (*M. de S.*) — Ieri sera, nell'elegante locale del *Florence Skating rink*, che è stato nello scorso inverno il convegno della società *select* nostrana e straniera, venne inaugurato il salone del caffè-concerto, destinato a divenire nell'attuale stagione il ritrovo preferito di quanti amano i geniali trattenimenti. Nella sala vastissima, elegantemente decorata ed illuminata con sfarzo, si notava un pubblico non troppo numeroso, ma scelto assai. L'orchestra ben nota del maestro Frittelli eseguì della splendida musica. Presero parte alla bella serata la contessa da Bodarewska danzatrice russa, Mlle Elena Brusa cantonettista napoletana, Mlle Elly von Swith cantante internazionale, Mlle Irma Bruno *chanteuse*, e M. Sacrestan, cantante comico. Tutti questi valenti artisti ripertarono moltissimi applausi per la bravura dimostrata e per le eleganzissime e ricche acconciature indossate. Un bravo di cuore al solerte conte Guelfi, organizzatore di questo aristocratico ritrovo.

Si annunziano altre gradite sorprese in questo elegante locale, che avranno luogo tra breve, e delle quali v'invierò cenno.

Intanto constato con piacere che ora sentito nella nostra città il bisogno di un ritrovo ove le signore potessero recarsi senza arrossire delle scollacciature *oltre misura* di certe *chanteuses* parigine.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale

Stasera terza rappresentazione dell'opera *Ernani*.

— Valle

Iersera il nome del brillante Napolenge Mazi ebbe la virtù di affollare più che discretamente questo teatro.

Si trattava infatti della serata d'onore d'uno fra i più corretti ed efficaci nostri attori comici.

Nell'*Amica* di Praga, nella nuova commedia di Camporicco *Il commissario Brisiali*, ma particolarmente nella conferenza *Il Puede*, detta squisitamente, il Mazi fu fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia.

Atteso il successo della rappresentazione di ieri, si replica a richiesta generale per questa sera l'intero spettacolo.

Domani *Robespierre* dramma storico novissimo in cinque atti di Vincenzo Andrei

Lunedì il nuovo lavoro di Metamier e Dubut de la Forest che già abbiamo annunziato: *La cameriera a tutti gli usi*.

A questa nuova cameriera auguriamo il successo che già riportò alle Variétés di Parigi.

Martedì, primo maggio, la compagnia Romagnina parte per Firenze, e il primo di maggio la compagnia di Edoardo Scarpetta incomincierà il corso delle annunciate rappresentazioni con la commedia in 3 atti dello stesso Scarpetta: *Tre casuse fortunate*.

Questa commedia al Bellini di Napoli è stata replicata sessanta volte. Sarà dunque un successo.

— Quirino

Stasera prima rappresentazione di una novità che ha già riportato invidiabili successi: *El duo de l'Africana*. Vi ha parte principale l'egregia signora Cecilia Vitali.

Precederanno i primi due atti dell'*Orfeo all'Inferno*.

Nelle due rappresentazioni di domani (8 e 9) replica del *Duo de l'Africana*.

— Politeama Nazionale.

La prima rappresentazione del *Bamacco*, per causa imprevista, fu rimandata a questa sera.

— Politeama Adriano.

Rammento che stasera si darà la prima rappresentazione del ballo *Excelsior*.

Sono molti anni che l'*Excelsior* di Manzotti non viene eseguito a Roma, e quindi l'aspettazione è vivissima nel pubblico.

Fino da ieri il teatro è quasi tutto venduto. Chi ha veduto il *Pietro Micca* può formarsi un concetto di ciò che sarà questa riproduzione dell'*Excelsior*. Per ora si sa che tanto il corpo di ballo quanto l'orchestra sono stati raddoppiati, e che la messa in scena sarà la più sfarzosa che si possa ideare. Il ballo viene riprodotto sotto l'abile direzione di Biacchini, il bravissimo coreografo d'obbligo di Manzotti.

— Concerto Gonnelas.

Ebbe luogo ieri sera alla Sala Dante, tra un fitto stuolo di signore e signori. Il Gonnelas è uno dei pianisti più geniali e simpatici, e seppe ieri sera eccitare in più punti l'ammirazione.

Nè con applausi meno caldi fu salutata una nuova composizione di Filippo Theodoli su parole di Paolo Salvatori. La composizione s'intitola *Figuretta*, ed è la storia pietosa d'una fanciulla a cui uccidono il damo, e muore per il dolore grande della perduta felicità.

I versi del Salvatori hanno l'impronta d'una soave malinconia e la dolcezza armonica quale è richiesta dalla musica.

L'hanno portata in chiesa: l'ho veduta
l'ultima volta: intorno a la sua spoglia
non eran ceri; non fiori alla soglia,
la bocca che cantò sempre, era muta.
Raccontano una storia pietosa,
la storia della sua povera vita:
il damo le fu ucciso, ed è appassita
da quel giorno così come una rosa.

Il maestro Theodoli ha trovato ispirazioni meste e gentili, rivestendo di melodia ricca di passione le romanze del Salvatori. E la signora Maria Lauria Alberti, che ha gentilmente concorso col suo ingegno d'artista e col bellissimo canto a mettere in rilievo i pregi della novella, è riuscita interprete d'una efficacia singolare. Il pubblico ha molto applaudito autori ed esecutrice.

SPORT

L'inaugurazione del velodromo « Roma ».

Con le corse di oggi si è inaugurato il velodromo « Roma ». È la quarta pista per corse di velocipedi che abbiamo a Roma, e per la sua ampiezza occupa il primo posto.

Il nuovo velodromo è fabbricato sopra un'area di 37,500 metri quadrati; la pista, in cemento e di forma ellittica, ha uno sviluppo di 500 metri con due curve di 35 m. di raggio e una sopraelevazione del 30 per cento.

Al lato d'arrivo si trova la tribuna reale e le tribune riservate ai secondi posti; alla destra di chi entra, le gradinate popolari.

Nella parte posteriore del *prenge* si trova il quartiere dei corridori, la cantina ciclistica e un ristorante.

Durante le corse funziona il traguardo automatico, per il quale è evitata ogni contestazione sull'arrivo dei vincitori.

Ed ecco il resoconto delle corse prima delle quali vengono lanciati dei piccioni viaggiatori.

Prima corsa. — *Premio Lazio.* — Biciclette per professionisti suniori e non classificati. Prima batteria.

Corrono Parenti, Lapo Baroni, De Gregori, Tullio Cariolato, Rosconi e Cairano.

Giungono in quest'ordine: Lapo Baroni, Cairano, Bosconi e T. Cariolato.

Seconda corsa. — *Premio Lazio.* — Seconda batteria.

Corrono Ugo Baroni, Filippi, Sani, Ettore Cariolato, *Muscolotti*, e Degres.

Corsa interessantissima. Arriva primo con una splendida volata E. Cariolato. Secondo: Filippi, terzo *Muscolotti*, quarto Sani.

Terza corsa. — *Premio Velodromo Roma.* — Internazionale professionisti, per biciclette.

Corrono *Audax*, Sani, Heric, Alaimo, E. Cariolato, Rasconi, Bixio e Colazzo.

Anche questa corsa riesce interessantissima. Giungono in quest'ordine: *Audax*, Bixio, Alaimo e Rasconi.

Quarta corsa. — *Premio Velodromo Roma.* Seconda batteria.

Corrono Parenti, Ugo Baroni, Cotti, Ralph, Robertson, Carlo Sbraccia e *Muscolotti*.

Arriva primo Robertson, secondo Ralph, terzo Cotti, quarto *Muscolotti*. I quattro avendo messo nel percorso tre minuti secondi, più del tempo massimo, il primo perde i 3/4 del premio.

Quinta corsa. — *Premio Lazio.* Decisiva.

Sono in gara i vincitori delle due batterie

La corsa riesce di grande interesse; arriva primo Ettore Cariolato, secondo Lapo Baroni, terzo *Muscolotti* fra i più vivi applausi del pubblico numeroso.

Le corse alle Capannelle.

Domani, alle Capannelle, si terrà la prima giornata di corse.

È questa la più importante della stagione, giacchè si correrà il **Derby Reale** con premio di 24,000 lire, ed il *Grande steeple chase nazionale* con premio di 6000 lire dati ambedue dal Re.

La riunione promette anche di riuscire interessantissima per il numero e per il valore dei cavalli iscritti.

Alle Capannelle hanno già da alcuni giorni posto lavoro tutti i 13 concorrenti del *Derby* per il quale è rimasto favorito *Volante* della scuderia Calderoni, la stessa che riportò già l'anno scorso splendida vittoria con *Sonsonetto*. Il valoroso Fiorani monterà *Volante*.

Sono in Roma i principali *sportsmen* d'Italia, quali il conte Di Sambuy ed il conte Canevaro rappresentanti la scuderia Sanna Vè, il marchese Omero Tacconi per la scuderia Volta che concorre al *Derby* con due cavalli *Oil de Chat* e *Royal Hart*, il marchese Bordonaro, il marchese Fassati, il conte de Frankenstein, e molti altri.

Ecco il programma:

Prima corsa. — *Premio della scuderia.* — Lire 2,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1,000

Sericano del conte de Frankenstein — *Silva* del cav. C. Bertone — *Lucri* del barone Bordonaro — *Superlopette* del barone Bordonaro — *Mongrana* di T. Rook, *junior* — *Parisienne* del signor Ettore Malmario — *Minister* di razza Volta — *Rinaldo* di C. Calderoni — *Catherine* di Petite Ecurie — *Cassio* del signor Angeloni-De Rosa — *Varrano* del signor Teodorico Cacace — *Enio II* del generale Agei.

Seconda corsa. — *Premio Andreina* (handicap). — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1400.

Ruggero di C. Calderoni — *Varrano* di T. Cacace — *Rinaldo* di C. Calderoni — *Enio II* del generale Agei — *Agorao* di Sir Rholand — *Henry VIII* del marchese Trevisani — *Sereno* del conte H. de Frankestein — *Mammola* di razza Volta — *Bonne Dundee* di A. Rasini — *Hedera* di Petite Ecurie — *Archer* di razza di Barbaricina — *Pace* di E. Molinario — *Catherine* di Petite Ecurie.

Terza corsa. — Derby reale. — Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre pure sangue nati in Italia nel 1892. Distanza metri 2400.

Volturno di razza di Sansalvà — *Eolo* di razza di Sansalvà — *Palmira* di razza di Sansalva — *Belo* di Camilo — *Volante* di C. Calderoni — *The Copper Queen* di razza di Barbaricina — *Archer* di razza di Barbaricina — *Oeil de Chat* di razza Volta — *Royal Hart* di razza Volta — *Oranseb* di G. Modigliani — *Enry VIII* del marchese C. Trevisani — *Silvia* del cav. C. Bertone — *Beer Fox* di razza Casilina.

Quarta corsa. — *Premio del Jockey Club* — Lire 3,000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2,000.

Grace di Don Rodrigo — *La Laire* del barone Bordonaro — *Pirate Marrocaine* di Ettore Molinario — *Sonsonetto* di C. Calderoni — *Cassio* di Angeloni-De Rosa — *Eolo* di Razza di Sansalvà — *Volturno* di razza di Sansalvà.

Quinta corsa. — *Militery* (Steeple-Chase per ufficiali in attività di servizio appartenenti alla 5ª circoscrizione — Lire 2 000 date dal ministero della guerra, delle quali lire 1,000 al vincitore, lire 500 al secondo, lire 400 al terzo, per cavalli di servizio. Distanza metri 2 500 circa.

Wayrand (*ex Dyleny*) del ten. A. Cugini — *Tiger* del ten. A. Tarantelli — *Furio* del tenente G. Rotta Klein — *Colombert* del capitano A. Bossi — *Aventino* del tenente marchese di Villamarina — *Cleole* del tenente V. Donaluia.

Sesta corsa. — *Grande Steeple Chase nazionale* — Lire 6,000 date da S. M. il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 3,200 circa.

Giselle del marchese G. Marignoli — *Noel* di Don Rodrigo — *Lucinia* del marchese Fassati — *Emilia* di Modigliani-Tanio — *Lady Blanchett* di A. Giacomelli — *Shetland* di razza Casilina — *Hidalgo* di Sir O' Gard.

A regolare la circolazione, il sindaco ha disposto che dalle ore 10,30 e fino al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, i carri ed ogni altro veicolo per trasporto di merci non possano uscire dalla città per porta San Giovanni: qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, usciranno da porta San Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova in direzione della città, dovranno anch'essi volgere in via Appia Pignatelli per entrare in città da porta San Sebastiano.

Sarà proibito alle vetture, tanto pubbliche che private, di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di porta San Giovanni: alle medesime sarà permesso, durante lo sbarco delle carrozze di ritorno dalle corse, far sosta nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie.

Terminate le corse, lungo la via Appia Nuova si formeranno tre file di carrozze: due in direzione della città (in una delle quali prenderanno posto gli equipaggi a quattro cavalli di ritorno dalle Capannelle) ed una in direzione del prato delle corse. Qualora pure si verificasse un ingombro sovrachio, le guardie non autorizzate a sospendere, fin dalle ore 15, l'uscita dalle carrozze dalla porta San Giovanni e dal fornice a sinistra.

Nel tratto di Ponte Lungo dovrà sempre mantenersi una sola fila.

A principiare dalle ore 19, i carrettini tirati da un cavallo, che ritornano dal prato delle corse, devieranno per la via Appia Pignatelli.

La stazione per gli omnibus, autorizzati al servizio dall'esterno della città, è in piazza San Giovanni a Laterano: essi condurranno le persone in prossimità del prato delle Capannelle, fermandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie. Gli omnibus al completo potranno partire in precedenza degli altri. Dalle ore 16 gli omnibus non potranno uscire dalla porta San Giovanni. Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di lire 1 50 per ogni persona.

Peptoleon

Vedi avviso in quarta pagina.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: MORALITÀ - POLENTA - ASMARA ELMO - ROSA - LEPANTO - SALAMINA - PORTA, PRATI - ROMA - MEMORIA - ASINO - SALARI RAMERINO - TRANI - PALERMO - ETÀ PARLAMENTARISMO

Logogrifo.

Mi citano a proposito
di Cina e di Giappone,
5 d'Annibale
e d'*Hiende*.
Poi dirmi a un bel barbone
oppure a un imperatore.
Mi adopera il fornaio,
Provengo dalla pecora
e mi ora il calzolajo.

Si sa che i vecchi in genere
mi mangiano con fiemma,
e che Clemente VII
ci aveva sei non stanno.

Le mucche a Lodi e a Corsico
mi fanno molto buona.
Se vuoi trovarmi, cercami
fra Roma e Verona.

Servimi di notte ai monaci,
di giorno agli artolani,
Stanco, scoraggiandoci,
rincorrerai domani.

— Al Re ogni anno facile spendere
24 mila lire
— Penso a un Angelo celeberrimo,
per che tu mi possa dire.

La ricorrenza di domani.

1814. Gli Austriaci rioccupano Milano.

1856. A Genova comincia il primo sbarco delle truppe che tornano dalla Crimea.

ROMA

27 aprile

Festa musicale alle Terme.

Per l'ora tarda vi risparmio « la macchia di colore ». Basterà dire che la festa, fatta più lieta dall'inaspettata giornata primaverile (e così la terribile iettatura caracallesca è scongiurata per sempre) non poteva riuscire meglio di come si è svolta.

Alle quattro e un quarto è arrivato il Re. Di lontano lo hanno annunziato le trombe municipali: e gli squilli acuti, ripercotendosi nelle infrante titaniche muraglie, si fondevano all'intorno come un'eco di tempi remoti e di memorie per un momento dissepolte.

Poi la marcia reale, suonata dai duecencinquanta professori dell'orchestra del maestro Vessella, ha vibrato nell'aria insieme con gli applausi della folla, e l'effetto è stato d'una bellezza straordinaria.

La Regina, impegnata nella visita dell'Accademia di Francia, non ha potuto intervenire.

Erano col Re il ministro Baccelli e tutti i componenti il Comitato del sindacato commerciale di Roma e della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa.

Il programma musicale della festa è pienamente riuscito. L'orchestra numerosa, collocata nell'ultimo sfondo delle Terme, era a malapena visibile dai punti più lontani dell'improvvisato teatro: ma l'armonia si diffondeva uguale, netta, spiccatissima, e nel religioso silenzio del pubblico non si perdevano neanche le più leggiere sfumature. La distanza assottigliava, purificava quasi i suoni, dando loro come una vaga indeterminatezza di contorni: che senza generar confusione, accresceva il fascino della mirabile orchestra.

L'aspettatissima Sinfonia guerresca del Beethoven « la Battaglia di Wellington presso Vittoria » è stata il punto culminante del Concerto, con le terribili scariche elettriche imitanti il tuonar delle artiglierie. Alcune signore, un po' spaventate, han presa la fuga credendo forse si trattasse di vere cannonate: e su in aria, fra incrociati pilooni dell'edificio ciclopico, archi e cornicioni sbattevano impaurite le ali.

Dopo la Sinfonia del Beethoven il Re è partito, e il Concerto ha avuto termine dopo un'altra mezz'ora fra generali acclamazioni.

La splendida riuscita della festa invoglierà, speriamo, i comitati a promuoverne una replica a prezzi popolari

★ ★

La temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21° 6 - Minima 12° 9.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (Ore 9). — Eroani.

Valle (ore 9). — L'amico - Il piede - Il marito ha moglie.

Adriano (ore 9). — Orfeo all'inferno - Ohe! Ohe! Africana.

Manzoni (ore 9). — La duchessa Bleu.

Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Excelsior

Politeama Nazionale (via Cola) (ore 9) Boccaccio

Sferisterio Sallustiano (ore 6) — Giuoco del pallone.

Al Quirinale.

Oggi alle 4 1|2 S. M. il Re è uscito nella grande carrozza del Quirinale ed ha fatto schierare in compagnia del servizio di guardia, composta di ufficiali e soldati del 69° fanteria, vestiti colla nuova uniforme. La compagnia si è schierata nel cortile d'onore alle spalle rivolte al corpo di guardia, rimanendo, al cenno di Sua Maestà, a *piedl'arm*.

Il Re, che era accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, dal maggiore Gioppi e dagli altri funzionari in servizio del giorno, la passò in rivista, quindi parlò lungamente col capitano, chiedendo particolarissimi schiarimenti ed esaminando minutamente le modificazioni introdotte nella vecchia divisa.

Parlò quindi anche cogli altri ufficiali e con qualche graduato e soldato, restando nella corte per circa un'ora.

La Regina in visita.

Sua Maestà la Regina, nella mattinata di ieri, accompagnata dalla sola dama di servizio, è uscita a piedi dal Quirinale e si è recata a far visita, a palazzo Rospigliosi, alla principessa Pallavicini, dama di Corte, da qualche tempo ammalata.

Dell'improvvisa visita l'inferma fu commossa e riconoscente e ringraziò vivamente Sua Maestà, che si trattenne altre un'ora con essa in affabile colloquio.

Stamani poi Sua Maestà è uscita nuovamente a cavallo colla principessa Strongoli e col cavaliere d'onore marchese Gaeta, e si è recata a visitare i lavori del nuovo convento a Santa Sabina.

Sua Maestà era vestita di nero col volto coperto da un fitto velo, onde non fu riconosciuta da alcuno.

Arrivò all'improvviso, e dopo visitati i lavori del convento se ne tornò a piedi al Quirinale.

Nel pomeriggio, alle 4 1|2, Sua Maestà si è recata all'Accademia di Francia per presenziare l'inaugurazione dell'annuale esposizione artistica.

Note fauste.

Stamani in Campidoglio sono stati celebrati varii matrimoni.

Alle 11 il sindaco Don Emanuele Ruspoli ha unito in matrimonio gli sposi Torlonia Gerini.

La cerimonia è stata eseguita nella forma più ristretta.

La sposa, Donna Teresa Torlonia, indossava una magnifica toletta verde chiaro con guarnizioni di ricamo d'argento e iride, di grande effetto e molto semplice nello stesso tempo.

Erano presenti le due madri, principessa Donna Anna Maria Torlonia e la marchesa Gerini nata Boncompagni Ludovisi, sorella maggiore del principe Don Giulio Torlonia-Gerini.

Vi erano i due padri e i fratelli della sposa e dello sposo.

Terminata la funzione, il sindaco ha offerto alla sposa uno splendido bouquet di rose bianche, che è stato molto gradito dalla leggiadra sposina.

Una discreta folla era assiepata fuori dello stato civile per assistere al passaggio degli sposi.

Firmarono gli atti nuziali quali testimoni il duca Don Leopoldo Torlonia e il marchese Urbano Sacchetti funzionario dei sacri palazzi apostolici.

A mezzogiorno alla villa Torlonia in via Nomentana è stata offerta una colazione dal principe Torlonia ai testimoni e ai parenti più intimi.

Domattina sarà celebrata la funzione religiosa.

Poco prima s'era celebrato il matrimonio civile fra la contessina Costanza Middleton e il signor John Bowring Spence console generale inglese a Bruxelles.

La sposa che è una delle più leggiadre signorine romane indossava il tradizionale abito bianco, molto elegante, annodato a gruppi di fiori d'arancio.

Anche a questo matrimonio non assistevano che i soli parenti.

La signorina Middleton Bentivoglio è nipote della contessa Cini e il padre fu per molti anni ministro di Monaco presso il Quirinale.

Consiglio comunale.

Nella sua seduta segreta, il Consiglio comunale si occupò ieri sera esclusivamente del personale sanitario municipale.

La Giunta domandava che il personale supplente venisse senz'altro dichiarato effettivo, salvo naturalmente l'obbligo in ciascuno dei nuovi nominati d'attenersi a tutte quelle disposizioni che in proseguo di tempo potrebbero venire prese dal Consiglio.

Venne deliberato che d'ora innanzi i medici necroscopi non abbiano limitata l'opera loro alla sola constatazione dei decessi, ma continuino gli altri medici regionali nell'adempimento del loro ufficio.

Dopo animata discussione, che si protrasse fino alle 11 e mezzo, la proposta della Giunta fu approvata alla quasi unanimità.

Pel XXV anniversario.

Il Comitato generale per le feste del settembre ha aperto un concorso fra gli artisti italiani per la scelta del miglior modello di una medaglia commemorativa del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, con le norme e condizioni indicate in apposito programma.

— Il Comitato delle feste pubbliche ha fatto richiesta al sindaco della colonna di granito orientale che giace al Pincio a ridosso delle mura di villa Borghese, e del blocco di marmo tebaico che trovasi nei locali del castello dell'acqua Marcia a piazza di Termini. Ha fatto domanda anche perchè venga concessa l'area necessaria per l'erezione della colonna commemorativa.

Non si è stabilito ancora il punto preciso di porta Pia, dove la colonna dovrà sorgere.

Nel presentare la domanda, il Comitato ha fatto viva premura perchè al più presto possibile venga discussa dal Consiglio comunale.

Conferenze.

Domani, alle 11 antimeridiane precise, nella sala dell'Associazione commerciale romana, al palazzo Farnesi, in piazza Colonna, la signora Clelia Fochi svolgerà il tema: *Firenze, sua industria, suo commercio nel medio evo.*

— Domani, dalle tre alle quattro, il prof. Francesco Torraca alla Patombella la ventesima conferenza del suo corso dantesco, parlando sulla *predizione nell'inferno* (Paradiso, Canto XVII).

Il tentato suicidio di un consigliere provinciale.

Ieri sera, quando il giornale era già in macchina, ci giunse la notizia del tentato suicidio del cav. Pacifico Pacifico, consigliere provinciale del secondo mandamento.

Agente generale per Roma e provincia della Società d'assicurazione sulla vita l'*Ancora*, che ha la sede al primo piano della casa numero 7 a Santa Maria in Via, il cav. Pacifico ha preso di sè in qualità di sorvegliare il cognato Angelo Morsen di 60 anni.

Verso le cinque di ieri il Morsen pigliò ripetutamente a scrivere allo studio del cav. Pacifico, senza ottenere risposta. Allora entrò, trovò il cognato seduto in una poltrona col capo abbandonato sul petto. Gli si avvicinò e si avvide che dal petto di lui colava un filo di sangue.

Il cav. Pacifico si era esploso un colpo di rivoltella di grosso calibro in direzione del cuore sotto la sesta costola sinistra.

Il Morsen, visto che il cognato era ancor vivo corse a chiamare il dottore Ascarelli, che riconosciuto lo stato grave del suicida lo accompagnò per mezzo di una vettura all'ospedale di San Giacomo, mentre mandava ad avvertire la questura.

A San Giacomo lo stato del cavaliere fu giudicato gravissimo.

Il disgraziato ha moglie e un figlio che solo dopo le 7 1|2 di sera appresero la dolorosa notizia.

Il cav. Pacifico, conosciutissimo a Roma, è un bel vecchio di 72 anni, nato ad Ancona; fu uno dei banchieri più noti di Roma. Ritiratosi dal commercio, resse per più tempo la presidenza dell'Università israelitica.

Ignorasi la ragione che lo ha spinto a cercare la morte.

Le ultime notizie ricevute all'ospedale verso le 5 d'oggi accennano ad un sensibile miglioramento

L'arresto della ladra.

Da vario tempo si deploravano furti commessi da una donna, vestita alla *mignotta*, che qualificandosi per sarta o venditrice di oggetti d'oro, riusciva a penetrare nelle case.

Presa la direzione delle indagini lo stesso questore commendatore Sirosi, ieri furono arrestate certa Irene Jezzi e il carrettiere Anacleto De Andreis suo innamorato.

In casa della Jezzi vennero sequestrati orologi d'oro, catene, anelli, medaglioni, spille, revolver e un pugnale cesellato di grande valore; molti di questi oggetti furono riconosciuti dai derubati, tra i quali il duca Sforza Cesarini, signora B. C. Leitch, la signora Mattenheuser, il signor Emilio Heredia, primo segretario all'ambasciata di Spagna presso il Papa, e un altro signore addetto all'ambasciata inglese.

La Jezzi due anni fa era stata arrestata per truffa, ma fu assolta dall'imputazione per insufficienza di prove.

Cronaca spicciola.

Da un muraglione. — Mentre saliva la scala di via delle Mantellate, ieri verso le 5, Celeste Melchiorre di 60 anni, serva del marchese Giovanni Vitelleschi, domiciliato in via della Lungaretta, 172, cadde, o precipitando dal muraglione sulla strada — un'altezza di 4 metri — si produsse alla testa una ferita che all'ospedale di Santo Spirito fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Belli schermi! — Lorenzo Maria Marelli di 19 anni, e Giuseppe Chiovini che, non avendo forse compreso la burla, sfoderata una sedia cominciò a menar botte da orbi sulla Marelli.

La moglie — che trovasi in istato interessante — riportò varie escoriazioni alle braccia guaribili in 8 giorni.

Grassazione. — Il carrettiere Francesco Carchelia, detto *Pilone*, fu denunciato alla stazione dei carabinieri a *Sette Camini*, di essere stato aggredito, nella località Fosse Cavalieri a 14 chilometri da porta San Lorenzo, da tre individui armati di fucile, i quali gli tolsero i pochi soldi che aveva.

Grazie a pronte indagini la polizia ha potuto già identificare uno dei grassatori, del quale è sulle traccie.

Da un palchettone — In una stalla di via dei Fienaroli verso le 6 il contadino di Benedetto Sardi, a nome Luigi, nel prendere dei fiammiferi dal palchettone dove dormiva cadde di sotto dall'altezza di 4 metri fracassandosi gravemente alla testa.

Il disgraziato è morto oggi alle 3.

Sotto un tramvai. — Stamani alle 10 circa lungo la linea tramviaria di San Paolo, il bracciante Saloti Gustino, abitante in via dei Latini, senza farlo fermare volle salire sul tramvai, ma messo un piede in fallo cadde sotto le ruote. Condotto alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 50 giorni, avendo riportato la frattura della gamba sinistra. Il cocchiere del tramvai fu arrestato.

Disgrazia — Spagnoli Ottone, d'anni 55, abitante ai Prati di Castello, palazzo Tordi, verso le 11 antimeridiane, scendendo le scale della casa N. 7 in via delle Tre Pile, cadde lungandosi la spalla destra. Guarirà giorni di cura.

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, i SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palate - DOTT. ADLER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale

SIGARETTE La casa **Eckstein et Söhne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Bo cape** » a bocchino d'oro, e « **Mursal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Splendida Villeggiatura

SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma

Per le prossime elezioni generali.

Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

LA NOTA DEL GIORNO

La nuova rappresentanza nazionale.

Oramai, per quanto da ogni parte si afferma, la pubblicazione del decreto che scioglie la Camera attuale e convoca i comizi elettorali è imminente, ed entro il prossimo mese di maggio la nuova rappresentanza nazionale sarà costituita. Possono quindi mettere il loro cuore in pace quei deputati che, avendo poca speranza di vedersi rinnovato il mandato, vanno tentando un ultimo e disperato sforzo per creare una corrente favorevole alla riconvocazione della Camera moribonda.

E di ciò non v'ha chi non abbia ad esser lieto. Se la necessità delle cose, vale a dire le operazioni richieste dall'applicazione della legge per la revisione delle liste hanno ritardato, più che non fosse desiderabile, l'appello al paese, non può non essere vivo in tutti il desiderio di por termine ad una situazione politica anormale, che gli eventi hanno fatalmente creato, dalla quale il coraggio del Governo ha potuto trarre qualche vantaggio nell'interesse della cosa pubblica, ma la quale non potrebbe senza danno essere ulteriormente protratta.

La situazione della finanza è migliorata, il credito pubblico va risorgendo e la vita economica del paese accenna a rinvigorirsi; ma sarebbe strana illusione il credere che null'altro resti a farsi, perchè il bilancio dello Stato possa dirsi razionalmente e solidamente sistemato, perchè il peso delle pubbliche spese sia in giusta armonia colle forze contributive, perchè il nostro ordinamento amministrativo cessi di costituire inciampo al libero e rigoglioso svolgimento dell'attività economica nazionale.

Sono a tal uopo necessarie quelle radicali riforme, delle quali da tutti e da assai tempo si parla, come del mezzo indispensabile a porre su miglior via le finanze e l'economia del paese; senza che però finora sia da alcuna parte sorto per esse un programma chiaro e concreto.

È all'attuazione di codeste riforme che tutta dovrebbe essere rivolta l'opera della nuova rappresentanza nazionale, se è destino che, meglio di quella che sta per scomparire, essa abbia ad esercitare benefica influenza sull'avvenire del paese.

A questo scopo però due condizioni, per quanto a me pare, si richiedono. Si richiede che il Governo nell'interrogare il paese gli esponga in modo concreto quali sieno nella questione delle riforme i suoi propositi. Si richiede che gli elettori affidino il mandato di rappresentarli nel Consesso legislativo ad uomini che sappiano far tacere le passioni, che non si lascino trascinare da meschine ambizioni, ma ogni loro pensiero, ogni loro attività sappiano dedicare ai veri e grandi interessi nazionali.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

La partenza delle Loro Maestà per Venezia avrà luogo con treno speciale che partirà domani sera seguendo l'orario che il Re stabilirà domani.

Coi Sovrani si troveranno a Venezia il ministro della pubblica istruzione onorevole Baccelli che li precede, partendo stasera, ed il ministro della guerra generale Mocenni che li accompagnerà nel treno.

Il ministro Morin, che si trova a Terni, ritornerà domani a Roma, ma non accompagnerà, come alcuni giornali affermano, i Sovrani a Venezia.

Insieme coi Sovrani partiranno il primo aiutante di campo generale Ponzio Vaglia, il gran maestro di cerimonie conte Giannotti, i funzionari delle Case civile e militare e le dame di servizio del giorno.

Consiglio di ministri.

Oggi alle quattro si è adunato il Consiglio dei ministri, al quale non intervennero i ministri Baccelli e Morin.

Il Consiglio fu brevissimo e crediamo vi si siano stati trattati soltanto affari amministrativi.

La disgrazia del duca d'Orléans.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 27 ore 14,10 (*F.*) — Il *Journal des Débats* dice che la frattura riportata dal duca d'Orléans nella sua caduta da cavallo, presenta sintomi assai gravi, tali da far temere l'amputazione della gamba.

La notizia della disgrazia toccata al giovane duca ha prodotto grande impressione a Parigi, specialmente nel partito orleanista.

Sveglia, 27 ore 14,40. — Lo stato del duca d'Orléans è relativamente soddisfacente. Non ha febbre. Si spera non sopravverranno complicazioni.

[illegible].

Un telegramma *Stefani* da Londra, 27, dice:

« La regina Amelia di Portogallo è attesa a Londra sul principio della ventura settimana. Essa arriverà a Stowe House giovedì col duca d'Orléans. »

Però, dopo la disgrazia toccata al duca d'Orléans, crediamo che se la regina Amelia non rimanderà il viaggio, arriverà sola a Stowe House.

Il conte di Mirafiori.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 27 ore 14,40 (*Bertoldo*) — Lo stato del giovane conte di Mirafiori rimane invariato e purtroppo, se potrà sopravvivere, si teme, sempre, non possa ricuperare l'uso delle gambe.

Il conte di Torino si è recato, stamani, a visitare l'infermo e si è trattenuto con lui in colloquio cordialissimo, oltre mezz'ora.

Re Leopoldo a Venezia.

Il re del Belgio, proveniente da Bologna, è arrivato ieri sera a Venezia in stretto incognito, ed è sceso all'albergo Vittoria.

I vini italiani in Austria.

L'onorevole Miraglia, con quattro delegati austro-ungarici, parte oggi da Vienna per Trieste per definire alcune vertenze d'indole generale.

[illegible]

tra l'Italia e la Francia.

Nei primi tre mesi del 1895, ossia a tutto marzo scorso, il movimento commerciale tra l'Italia e la Francia presenta le seguenti cifre:

Merci italiane importate in Francia	L. 25,268,000
Merci francesi importate in Italia	» 30,316,000

Nello stesso periodo dell'anno 1894 avevamo avuto rispettivamente le seguenti due cifre: 35,409,000; e 19,696,000.

Il che significa che nei primi tre mesi del 1895, di fronte ai primi tre mesi del 1894, l'Italia ha mandato in Francia per 10,141,000 di minor valore di merci; e ha esportato dalla Francia per un maggior valore di L. 10,620,000.

Ferrovie.

Dal fondo speciale stanziato nel bilancio dei lavori pubblici è stato autorizzato il prelevamento di lire 1,120,140 39 per le linee Gozzano-Domodossola, Benevento-Avellino, Cova Ormea.

Pel padre Guglielmotti.

Alla cerimonia di domattina a Civitavecchia, oltre il capitano di vascello cav. Efisio Ghigliotti sotto capo di stato maggiore al ministero della marina, che rappresenterà il ministro, la regia marina sarà rappresentata da una squadriglia di torpediniere al comando del capitano di corvetta Tommaso Bizia.

Compiuta la cerimonia della inaugurazione della lapide commemorativa, la squadriglia di torpediniere farà ritorno alla Maddalena, suo abituale residenza.

Il delegato del ministro, comandante Ghigliotti regge, attualmente, al ministero la carica di capo di stato maggiore in mancanza del titolare effettivo.

Sorrento al Tasso

Ieri la festa tassiana a Sorrento si limitarono all'arrivo delle imbarcazioni per le regate di oggi e ad una gita al *Deserto*, ove varii coppie balleranno la tradizionale tarantella sorrentina. Ieri sera vi fu ritorno colle fiaccolate.

Il principe di Napoli è giunto stamani nuovamente a Sorrento, a bordo della *Gaeta*, alle ore 10 1|2.

Oggi assiste alle regate e stasera assisterà al [illegible].

[illegible].

La IV sezione del Consiglio di Stato discusse ieri un importante ricorso relativo al decreto di revoca dall'impiego di un ufficiale contabile determinato dal parere di un Consiglio di disciplina reggimentale, succeduto ad altro ritenuto nullo, e dopo che il tribunale militare speciale di Roma aveva mandato assolto l'ufficiale medesimo per non provata reità. Ne riferì alla sezione il comm. Arienzo.

In via consultiva s'impugnò oggi un parere già dato in via consultiva sulla forma dei consigli di disciplina da convocarsi per gli ufficiali subalterni contabili e dei reali carabinieri, cosa di grave momento per le conseguenze che possono derivarne agli ufficiali medesimi.

Sostenne validamente le ragioni del ricorrente l'egregio avv. Carpino di Napoli, che sviluppò ampiamente i motivi del ricorso, invocando le disposizioni transitive di legge e degli atti ministeriali, e dimostrando la illegittimità del pronunziato di un Consiglio di disciplina sulla stessa quistione e sugli stessi elementi sui quali interviene il giudizio del tribunale competente.

Conferenze ministeriali.

Stamani i ministri Barazzuoli e Mocenni ebbero una conferenza coll'onorevole Saracco per regolare l'orario della ferrovia senese con la linea marittima, soddisfacendo così alle esigenze commerciali di tutta la regione.

Stato maggiore generale.

Il colonnello comandante il 51° reggimento fanteria, cav. Giovanni Battista Anderloni, è promosso maggior generale e collocato a disposizione.

Promozioni di ufficiali.

Coll'odierno *Bollettino delle nomine* del ministero della guerra, sono nominati tenenti delle varie armi di fanteria sono promossi tenenti.

La Francia e il Giappone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 27 ore 11,10 (*F.*) — La grande maggioranza dei giornali parigini esortano il Governo a mantenere la neutralità nella questione chino-giapponese.

Regia marina.

I capitani di corvetta (maggiori) Giovanni Campilanzi e Giuseppe Prianì sono promossi capitani di fregata (tenenti colonnelli), i tenenti di vascello (capitani) Filippo Baio e Carlo Borrello sono promossi capitani di corvetta a decorrere dal 1° maggio.

La regia nave di uno locale *Gazzella* è stata radiata dal quadro del naviglio dello Stato.

Immenso disastro in Epinal.

Epinal, 27. — La diga che trattenevа un immenso serbatoio delle acque del canale dell'Est si ruppe stamani a Bouzy, presso Epinal, per la lunghezza di un centinaio di metri.

Le acque portarono via numerose case e tagliarono le vie ferroviarie.

Una quarantina di persone sono scomparse.

Quattro villaggi sono stati parzialmente distrutti.

Vennero raccolti 38 cadaveri.

Le perdite si fanno ascendere a parecchi milioni di lire.

BORSA DI ROMA

27 aprile.

Rendita mercoledì a 93 37 1|2 per chiusura 93 40 per fine corrente 92 37 1|2.

Banca d'Italia 865 — Banco Santo Spirito 263 — Banca Generale 37 — Ferrovie Mediterranee 495 — Ferrovie meridionali 662 — Gas 815 — Acqua Marcia 1234 — Omnibus 193 1|2 — Navigazione generale 365 — Condotte 153 1|2 — Molini 38 — Obbligazioni ferroviarie 3 0|0, 290 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0, 490. 4 1|2, 495

Cambi:
Parigi 105 50.
Londra 28 60.

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 29 aprile, a lire 105 50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 aprile a tutto il 5 maggio per i dazioni non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105 50.

COGNAC.

Très vieux et *fin champagne*, garantiti originari delle seguenti principali case:

Cognac	Jas Hennessy e C.	In Bott.	L.	12 —
Id.	Jas Frasier e C. fine Champagne 1860	»	»	12 —
Id.	Martell ***	»	»	10 50
Id.	id.	1|2 bot.	»	5 50
Id.	Boulestein e C ***	Bott.	»	9 —
Id.	id superiore	»	»	6 50
Id.	id id	1|2 bot.	»	3 50
Id.	A. Matignon fine Champagne très vieille ***	»	»	8 50
Id.	A. Marciliah e C.	Bott.	»	7 50
Id.	» »	1|2 bot.	»	4 —
Id.	Very Old Brandy ***	Bott.	»	7 50
Id.	Vesari Barone Spitaleri di Sicilia	»	»	3 —
Id.	Etna Id. id. id. id.	»	»	5 —
Id.	Jockey-Club id. id.	»	»	6 50
Id.	Cte Francesco e Fils ***	»	»	5 50
Id.	Stravecchio *** Italiano	»	»	4 50
Id.	Vieux Croce rossa	»	»	3 —
Id.	» »	1|2 bot.	»	1 60
Acquavita (uso Cognac)		Bott.	»	3 50

Rivolgersi in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Vino Santo

TOSCANO STRAVECCHIO

a Lire 4 — la bottiglia

trovasi in vendita presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile.

Stab. dell'Opinione, via delle 5 Lune num. 22

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone od in bottiglie grandi a L. 3,50 la bott.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **60.**

L'insetto è apportator di malattia, Distruggil dunque tosto con Razzia.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 5 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Tabega,** Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 Franco L. 4.

Vendita in Roma presso **A. TABOGA** Nuovo Tritone 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite biancaste** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti per iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

---

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Mescolato a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale

In vendita presso tutti i Droghieri

Diffidate delle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata

---

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GIURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di Merluzzo**

I **Peptoleon prodotto italiano,** e eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon,** impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

L'Anemia, la Clorosi,

le **Affezioni scrofulose e tubercolose,** le **perdite bianche, le difficili mestruazioni,** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia

(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - FIRENZE

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pagna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C., Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnozzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocatarra e Buni, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scalingo, via del Corso. Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894, **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46
Paolo Chiappe, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Messi Vicolo Ascanio, 12.
Marco Foggier, Via Boschetto 41 B
e presso i principali negozianti della piazza

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo,** via Babuino 127.

Novità !!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe,** Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46

ROMA — Casa Editrice Tipo-Litog. di Edoardo Perino, Via del Lavatore 88 — ROMA

Il vero miracolo della stampa illustrata in Italia

La Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso

con Prefazione e Note di GIACINTO STIAVELLI

Ogni Dispensa Cent. 5 - Illustrata da 51 disegni di A. PIGNA - Opera completa L. 3

LA GERUSALEMME LIBERATA di T. Tasso è il maggior poema che vanti l'Italia. Lo elemento storico e lo elemento favoloso vi s'intrecciano in modo che il poema acclamatissimo riesce egualmente caro ai dotti ed al popolo, ai dotti che vi vedono rispettata la verità dei fatti, al popolo che vi trova il nuovo ed il meraviglioso. Chi spedirà L. TRE all'Editore E. PERINO, Roma, riceverà subito l'opera completa

Si sono pubblicate le prime quattro Disp. a Cent 5 cadauna

Il Processo BANDI

OVVERO L'ASSASSINIO A LIVORNO

Centesimi 5 la Dispensa illustrata - Opera completa di 40 Dispense L. 2

In quest'opera di grande attualità saranno fedelmente narrati molti episodi e tanti aneddoti finora sconosciuti. Chi spedirà alla Ditta EDOARDO PERINO Roma, una Cartolina-vaglia di L. 2,00 sarà abbonato all'Opera completa e riceverà le dispense man mano che escono franche di posta.

Cercate la prima Dispensa con copertina da tutti i Rivenditori a Cent 5

Manuale del Prestigiatore

ovvero LA MODERNA MAGIA DA SALA per CARLO WILLMANN

(Prima traduzione italiana autorizzata di Antonio Molmi) — Ogni dispensa di 8 pagine splendidamente illustrata Centesimi 5 — Opera Completa di 100 dispense illustrate Lire 5. Quest'opera che è la prima parte del

Gran Trattato-Manuale d'Illusionismo, Prestidigitazione

— E SCIENZE OCCULTE —

pubblicato sotto la direzione di Enrico Ballieri, è assolutamente originale in arrivo in Germania e in altri paesi un successo addirittura clamoroso, quale senza esempio è anche ora non Essa eccita la curiosità in sommo grado, svela inesplicabili misteri, diverte ed istruisce nel tempo stesso, e può essere letta utilmente da qualunque persona, e tanto nelle famiglie che nelle scuole.

Chi spedirà una Cartolina vaglia di Lire 5 all'editore E. Perino - Roma, sarà abbonato all'opera completa e riceverà le dispense man mano che escono, franche di Posta a domicilio.

EMILIO ZOLA

BOTTON di ROSA

Brillantissima Commedia in 3 atti

Un elegante volume di pagine 100 adorno del ritratto del romanziere Cent. 50

Chi spedirà all'editore E. Perino - Roma - una Cartolina vaglia di L. 0,50 riceverà subito la commedia franco di porto a domicilio.

È completa la prima parte delle

Novelle Fantastiche.

raccolte da O. ROUX

e illustrate da Leonida Edel

Un Volume di pagine 300 elegantemente illustrato, adorno da splendida Copertina a colori

Chi spedirà all'Editore E. Perino, Roma, una cartolina vaglia di Lire UNA riceverà subito il volume franco di porto a domicilio.

EMILIO GABORIAU

Trappole D'AMORE

RACCONTI INEDITI

Un elegante Volume di pagine 240 con Copertina illustrata Lire UNA

Chi spedirà una cartolina-vaglia di Lire UNA all'editore Edoardo Perino, Roma, Via del Lavatore, 88, riceverà il volume franco di posta a domicilio.

Si sono pubblicati i primi due volumi della nuova Biblioteca ORE DI LETTURE:

1 IL PIRATA DI SANTOS

di GUSTAVO DI CAFFARELLO

2 3 UNA FIGLIA DI DANTE

di NOEMI ORLIETTI

Ogni Vol. di pagine 210 Cent 50

Chi spedirà all'Editore E. Perino, Roma, una cartolina vaglia di Lire 1,50 riceverà subito i volumi franchi di posta a domicilio.

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - ROMA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciato da Ennio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essa ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Stabilimento Ip. dell'Opinione, Guardia 21-22.

La **Pasta Mack** è per le signore eleganti un nuovo ed ottimo preparato onde procurarsi un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente per l'uso giornaliero. - Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista al tempo stesso un **profumo squisito,** ed i vapori che emanano dalla stessa riempiono tutta la camera di un odore aggradevole assai soave e duraturo. Anche il corpo esala per molto tempo un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** riviene assolutamente indispensabile, in quanto che ogni signora, dopo lunghe e passeggiate e dopo essere stata esposta all'aria, al vento od alla polvere deve usarne se desidera avere un bel viso scarico ed una **bocca profumata** e ritenete non **elegantissimo cosmetico,** L. 2 la spedizione franca in tutto il Regno contro aumento di cent. 60 per spese postali. Dirigere lettere e vaglia alla Ditta **A. Taboga** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Volete dormire bene ??

Il Fernet Branca è un preparato eccellente, e un tonico prezioso ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole

Dott. N. LAURA

Professore insegnante clinica delle malattie della bocca nella R. Università e Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedale militare di Torino

---

VINI BAROLO

L'Opera Pia Barolo, Torino, via Orfane 7, ove risiede la cantina, avverte la sua clientela e si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che in 10 prile fu posto in vendita Barolo di primissima qualità in bottiglie 1887 a 3 lire stravecchio L. 5 - Non ne danno meno di sei bottiglie.

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquirenti del elegante volume *La fortuna del lotto sfatata*, con cui mandante 2 regole semplicissime ha ognuno settimana vincerte somme diverse volte, ma ha deciso di diminuire il prezzo del LIBRO da L. 200 a L. 5 affinchè possano usufruire di benedetto anche i meno fortunati. Lettera-vaglia a Cavaliere F. GARNIER, via Accademia Albertina 21, Torino.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, Repubblica			Estero (Unione postale)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma	16	8	4,00	22	11	5,50
Regno	20	10	5	24	12	6
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	30	20	15	30	26	13

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 117

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Bartolini, via Rinuccini 29.

Gratuito la quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: In quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea contenente nel numero sette parole. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 28 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 17 del *Fanfulla della Domenica*, che si è pubblicato il 26 corr., contiene:

Per un libro di Edmondo De Amicis, *Eugenio Checchi* — Un episodio della « Gerusalemme » sceneggiato da G. B. Guarini, *Annibale Gabrielli* — Il teatro di prosa moderno: Felice Cavallotti, *G. Sanfelice* — Le feste del Tasso, *Lockstey* — La Roma che non se ne va: Il « bagerino », *G. Tomassetti* — Libri nuovi — Cronaca — Riviste e giornali.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10.

ROMA - Domenica 28 Aprile 1895

L'ON. CARMINE

È impossibile diminuire effettivamente, duraturamente le spese, lasciando inalterata la struttura dei diversi organismi costituenti l'amministrazione dello Stato, e lasciando libero corso alle aspirazioni sproporzionate alla potenzialità economica del paese. Quando la gravezza complessiva dell'ordinamento tributario ha sorpassato ogni limite ragionevole, è facile decretare nuove imposte, ma non è facile riscuoterle, e, se si riscuotono da una parte, si restringe la materia imponibile dall'altra.

A queste conclusioni arriva l'onorevole Carmine – un altro dei più studiosi nostri deputati – dopo avere in un diligente studio, pubblicato sulla *Riforma sociale*, analizzato la situazione in cui la finanza italiana si trova.

E sono affermazioni, che nessuno può sconfinare l'animo di oppugnare. Egli è evidente, che efficace sollievo al bilancio ed all'economia nazionale non è possibile recare finchè si lascia quel tale complicato meccanismo con cui si applica l'invadente opera dello Stato. Egli è evidente che vi ha un limite, oltre il quale i prelevamenti fiscali non possono andare, senza gettare in preda all'atonia la vita economica del paese. E siamo quindi perfettamente d'accordo coll'onorevole Carmine nel riconoscere – e prima d'ora io l'ho ripetutamente affermato – che il definitivo e solido assetto del bilancio bisogna ora cercarlo nelle radicali riforme del nostro ordinamento amministrativo. E quanto anzi, io dicevo ieri, il còmpito che spetta alla nuova rappresentanza nazionale, ove sappia sollevarsi al disopra delle passionate contese personali per assurgere allo studio sereno delle condizioni del paese, dei suoi bisogni e dei mezzi opportuni per sodisfarli.

Ma l'onorevole Carmine avrebbe dato più equo giudizio, se, svolgendo le sagge sue considerazioni, avesse riconosciuto gli utili effetti che dell'opera del Ministero in finanza e l'economia nazionale già hanno ottenuto. Ed all'onorevole deputato, che, studioso quale è, non può non aver valutato in tutta la sua spaventosa verità le situazione di cose lasciata dal ministero Giolitti, non era certo difficile l'istituire un giusto confronto tra allora ed oggi.

Non siamo ancora arrivati alla mèta, anzi non poco è il cammino che ancora ci resta a percorrere; ma abbiamo intanto arrestato lo sfacelo di cui eravamo minacciati, ci siamo posti sulla buona via. Se il coraggio non farà difetto, se non mancherà un po' di buona volontà da parte di tutti gli onesti, da parte di tutti gli uomini che, come l'onorevole Carmine, l'interesse pubblico pongono al disopra di ogni cosa — in non lungo volgere di tempo, dei malanni che una serie infinita di errori ha cumulato sulla vita italiana, non resterà che il ricordo, e l'Italia potrà raggiungere nel mondo quella posizione economica e politica che fu l'aspirazione di quanti cooperarono al suo risorgimento.

Io Fanfulla.

Il disastro di Epinal

Epinal, città fortezza nei Vosgi, capoluogo del dipartimento e del circondario, è traversata dalla Mosella, ed il torrente di Bonsey, il quale ieri ha rotto una diga, conteneva otto milioni di metri cubi d'acqua provenienti dal monte dell'Est che si eleva sulla Mosella.

Il torrente fiancheggia d'acqua la città ed il circondario.

L'irruzione della piena fu così violenta, che tutto un tratto della linea ferroviaria a Darnieulles, fra Epinal e Chaumont, venne portato via.

La ferrovia venne pure guastata dalla piena fra Châtel e Charmes (linea Epinal-Nancy).

Due villaggi, Bonsey e Dunewru, rettangoli quasi immediatamente al torrente, vennero distrutti completamente; altri sono pressochè distrutti, Darnieulles, Les Forges Uruguay, ecc.; vennero invasati, e subirono gravissimi danni, perdite di animali, di bestiame, di intieri fabbricati.

Sebbene non ancora conosciuto tutto il numero delle vittime, si sa che per distruzione parecchi ponti, e numerosi fiumi danni a non pochi altri villaggi, fra i più prossimi.

Le acque irrompenti, divincolandosi in due correnti furiose, sbucarono nella Moselle a Monsey e a Châtel, ed una quantità di chilometri da Epinal.

I danni sono immensi lungo tutto il percorso, e sono valutati a circa cinquanta milioni di franchi.

Il numero delle vittime altrapassabile ottenuto.

I soccorsi vennero organizzati colla massima rapidità, ma il disastro si compiè in un attimo, e la velocità delle acque fu tale, che parecchi abitanti vennero portati in pochi minuti.

Tutta la valle dell'Avière presenta aspetto di desolazione immensa.

Le strade sono piene di cadaveri di uomini e di bestiame morto.

Finora vennero ritrovati settantasei vittime.

Epinal, 28, ore 11,40. — Il numero delle vittime, nella mattinata, supera ottanta.

Sono giunte le autorità del dipartimento.

Gli inglesi nel Nicaragua

Washington, 28. — L'ammiraglio inglese *Arthur Oliver* ha ordinato il dislocamento di marinai a Corinto (Nicaragua).

La condotta inglese avanzata in quel porto. La città è completamente in potere degli inglesi.

Washington, 28. — Nei circoli governativi si crede che la chiusura di Corinto, come porto di entrata nel Nicaragua, segnerà la situazione a che gli obbligherà forse gli Stati Uniti ad intervenire.

NOTE IN MARGINE

L'educazione in Inghilterra.

Un giornale di Johannesburg (Transvaal) pubblica una curiosa lettera che un italiano del distretto gli manda sull'educazione in Inghilterra. Questa lettera è piena di amarezza. L'onesto italiano, che è impiegato di origine, aveva mandato il figliuolo in una scuola della madre patria, perchè potesse avere buoni principii e conoscenze solide. Ora il figliuolo è ritornato recentemente, e il padre ha approfittato del primo giorno di festa per interrogarlo un po'. Il giovinetto, orgoglioso della sua scienza, si diffuse in considerazioni astronomiche, e fra le altre cose, dimostrò che una palla di cannone naturalmente 28 anni 5 mesi 11 giorni 13 ore 51 secondi per andare dalla terra al sole. Al padre parve provarsi tutto questo. Ed ecco come esordisce in una lettera: — « Io gli chiesi di dirmi il nome delle diverse città nelle quali san Paolo predicò l'evangelo, ma veramente egli non lo sapeva. Signor redattore, non deve stupire se Dio si allontana dal nostro paese, poichè i nostri figliuoli possono col calare la velocità d'una palla di cannone, e non sanno nulla di san Paolo ».

Alessandro Dumas, padre, e Paolo de Kock.

A proposito del monumento a Paolo de Kock, si raccontano varii aneddoti, fra gli altri questo. Alessandro Dumas padre aveva una grande ammirazione per Paolo de Kock. Un giorno, un adulatore gli disse: « Maestro, di questo secolo non resteranno che tre romanzieri: voi, la Sand e Balzac ». Dumas rispose: « Aggiungete Paolo de Kock. Egli vivrà più lungamente di noi, e se ne dubitate, vuol dire che non l'avete letto ».

L'opera di Berlioz.

Il signor Tiersot, in un articolo della *Revue Bleue*, enumera una seconda interessante per la storia dell'opera di Berlioz. Egli ha trovato nella Bibliotheca del Conservatorio, in un servo di Roma del maestro (il *Benvenuto* d'una mano) la musica quasi completa della famosa fantasia del *Tuba mirum* del *Requiem*. Ora la composizione del *Requiem* ha la data del 1837, mentre nelle testimonianze delle *Memorie di Berlioz*, il suo invio da Roma era un frammento d'una messa, scritta la sua prima opera, scritta più di quindici anni prima, quando era entrato allora allievo nella classe di composizione del Conservatorio. Si vede che Berlioz era da tempo preoccupato da quell'idea, e il signor Tiersot scrive che « questa pagina appassionata, nel bagaglio di Berlioz, l'idea dominante, un non di tutta la sua vita, almeno di tutta la sua giovinezza ».

Gobbino d'un'altrice.

Mentre a Parigi Got dava l'ultima recita dopo cinquant'anni alla Comédie, il teatro reale di Copenhagen ha celebrato il giubileo d'un'attrice che da maggior tempo recita, da cinquant'anni, e che continua a recitare. È la Phister, e quelli a dicembre anni, il 17 aprile 1895, nel *Matrimonio di ragione* di Eugenio Scribe. Da allora, ha sempre appartenuto al teatro Reale e vi ha ottenuto successi costanti. Nel 1846 sposò un suo compagno, attore eccellente, e per molto tempo la coppia Phister divise gli applausi del pubblico danese. Tre o quattro anni fa, il Phister lasciò il teatro, e la Phister continuò a recitare, dando importanti interpretazioni. Nei ricordi negli di teatro, la Phister ha interpretato più di trecento « parti ».

José Feliu y Codina.

A proposito del dramma *Mal de la Almendra*, la *Revista contemporanea* spagnuola pubblica nell'ultimo fascicolo un articolo biografico critico dell'autore José Feliu y Codina. Jose Feliu y Codina è nato a Barcellona nel 1845: e dopo Echegaray e Tamayo, è tra gli autori che partecipano alla rinascenza della letteratura comica spagnuola. Sono particolarmente notevoli i drammi: *Un cuento libre* e *La Salsola*.

La Grande Encyclopédie.

Il fascicolo 616 di questa eccellente pubblicazione della Casa Lamirault e C. di Parigi (Auteuil-Seine) contiene un importante articolo di Ferdinando Brunetière su La Fayette. Insieme le biografie delle cugine de La Fayette e di suo cognato De Lafayette, l'amico di Luigi XIII, di S. Anna, la biografia del famoso generale de La Fayette di E. Chavannes, quella del bambino Lafitte di A. Pothier, quella del filosofo contemporaneo Pietro Lafitte, di E. Marion. Vi si trova anche un articolo di F. Hemeguy su Giuseppe Le Farine. Due illustrazioni: Abbazia di Lucedio e il Leggio della Aigle.

Per finire.

Una trattoria.

— Ma come, esclama il cliente, già due ore quarto contenti, due ore e un quarto, 70 centesimi? Perchè?

— Ecco – risponde il cameriere. – È complicazione. Per la cena è la cena, bisogna adoperare nove piatti.

N. Nanni.

Gli anglo-egiziani nel Sudan.

Cairo, 27. — Si annuncia che il colonnello Colville, coi resti delle truppe di Emin Bey, ha occupato Wadelai, il passo delle Cateratte a Redgak e la provincia dell'Equatore minacciando Bahr-El-Ghazal, (fiume delle Gazzelle, uno dei più importanti affluenti del Nilo Bianco, che ha origine dal gran lago Tsad).

LETTERE BERLINESI

L'Esposizione dell'imperatore Guglielmo.

Tutti sanno che l'imperatore fu il più energico ed intraprendente fattore dell'Esposizione universale di Chicago. Esso dovette a lui solo la sua principale attrattiva che fu, a detta di quanti la visitarono, la sezione tedesca. Quanto l'imperatore stia facendo, affinchè la prossima inaugurazione del Nordostseekanal riesca degna di lui, nessuno può decentemente ignorare, senza darsi una patente pubblica di mal'educazione. Per l'esposizione delle industrie berlinesi a cui si lavora già a tutt'uomo affinchè sia pronta il primo maggio 1896 con la stessissima militare puntualità con cui nei sette anni prescritti si compiva il Nordostseekanal, l'imperatore consacra maggiore sollecitudine che alle due grandi imprese suddette, riunite.

Con l'impetuosità che lo caratterizza prese prima parte alla scelta della località, dando la palma al deserto sabbioso di Witzleben, a ponente di Berlino; ma quando constatò che il civico parco di Treptow era veramente preferibile tanto per bellezze naturali che per la facilità d'accesso, rinunciò con la massima amabilità alla sua pronunciatissima predilezione.

Circostanza caratteristica: fece prima domandare ai soldati quale delle due località rivali preferissero.

Ricevette poi gli architetti e i signori del comitato direttivo, esaminando i piani minutamente, dando ai soliti consigli pratici con la competenza di un uomo del mestiere. Sapendo che la migliore arra del successo in tutte le imprese umane è di contentare lo stomaco, e che quanto hanno lo stomaco pasciuto e soddisfatto non pretendono proclivi alla bontà che si pensimmo, promise aiuto che all'Esposizione di Berlino i soli amministratori di commestibili e grandi, nonchè i rivenditori di ogni genere di bevande, non dovevano spingere la speculazione a quegli eccessi di cui si ebbe prova in quasi tutte le grandi esposizioni.

In compenso la burbera ma oculata politica, attenendosi ai desiderii dell'imperatore, che per lui è davvero un Dio in terra, provvederà che anche fuori dell'esposizione, gli speculatori non aumentino i prezzi, come sempre avvenne dacchè mondo è mondo; piuttosto devranno diminuirli, se non vogliono che i forestieri vadano a fare i loro pasti all'esposizione per economia, proprio come i funzionari americani vengono a passare le loro vacanze nella vecchia e materna Europa. Il parco di Treptow essendo idillicamente situato sull'alta Spree, l'imperatore, memore della sua passione per le cose di mare, ha promesso che per poco che il livello del fiume lo permetta, farà venire a manovrare innanzi all'esposizione qualche torpediniera di alto mare o magari qualche altro bastimentuccio da guerra, su cui i visitatori dell'esposizione potranno comodamente vederlo in uniforme di ammiraglio mentre mangiano al verzo; la riva di Treptow è già del resto da un pezzo un'immane trattoria-birreria.

Quali che pochissimi sanno, almeno all'estero, è che l'imperatore è appassionato ed intelligente raccoglitore delle cose belle le più disparate, e che ha persino, tra i suoi impiegati di Corte, un direttore delle collezioni artistiche reali. Tanto per invogliare i suoi augusti congiunti ad imitarlo, l'imperatore esporrà i più preziosi oggetti d'arte di sua proprietà, come farà anche sua madre, l'imperatrice Federico, da cui Guglielmo II ha ereditato il gusto e il talento artistico.

Per l'Esposizione di Chicago si riprodussero celebri edifici tipici e strade celebri di Germania; per quella del '96 i visitatori vedranno in originale il famoso Unter den Linden, tutta una storia in pietra e bronzo di grandi cerimonie ufficiali, efferati attentati, eseguie principesche e anche di assembramenti rivoluzionari. Per l'Esposizione di Chicago si saccheggiarono i musei tedeschi, per quella del '96 un semplice biglietto circolare basterà a far conoscere le più importanti collezioni della terra co-

pitali regionali, tutte importantissime, oltre quella di Berlino.

A Berlino, nel museo Hohenzollern i visitatori troveranno tutte le reliquie della dinastia oggi più in evidenza, cominciando da quelle dei primi margravi, dei primi elettori, epoca di cui nell'opera commessagli dall'imperatore per l'anno dell'Esposizione, *Il Rolando di Berlino*, il nostro Leoncavallo dovrà stentare molto a cogliere il carattere, anche per l'astruseria del soggetto. Nell'Arsenale Zeughaus oltre la storia degli ordinamenti militari in reliquie, troveranno tutti i trofei della guerra franco-tedesca, la Rotonda della Vittoria, edificata senza risparmio, nonchè i ritratti dei granatieri giganti, che Federico Guglielmo II faceva reperire in tutta Europa, e che egli stesso ritraeva per attenuare i suoi accessi di gotta.

L'esercizio pratico delle arti è dunque tradizionale tra gli Hohenzollern. Basterebbe citare Federico il Grande. Guglielmo II è il primo che tollerò che i suoi lavori si vendano, sia che si tratti del *Canto ad Aegiri*, sia che si tratti della *Battaglia di corazzate* dell'esposizione a benefizio dei poveri calabresi, le cui riproduzioni si vendono a 25 franchi a scopo di beneficenza.

Poichè orgi, anzichè entrarvi, non ho fatto che girare attorno all'Esposizione di Berlino, che sarà giudicata alla stregua di quella che avrà luogo nel 1900 a Parigi, finisco con un cenno sulla ferrovia Rettig che girerà nell'interno dell'Esposizione.

Secondo il sistema Rettig le sole ruote di un treno circondato da una bassa piattaforma, girano senza interruzione sul circuito delle rotaie; sulle ruote suddette è fissato un secondo binario sul quale si trova un'altra piattaforma, che si muove con la rapidità precisamente doppia di quella sottostante. I passeggieri possono montare e scendere, sicurissimamente, a che punto vogliono, restare sulla prima o seconda piattaforma. Questo treno che si muove proprio come la coreggia senza fine di una fabbrica, elimina il pericolo degli scontri e degli svii, riduce ad un minimo le spese d'impianto e d'esercizio: un solo vagone lungo 3,66 trasporta in un'ora 21,856 persone, per trasportare le quali occorrerebbero 2732 vagoni ordinari, anche limitando la velocità della prima piattaforma a cinque chilometri all'ora, che corrispondono per la seconda piattaforma a dieci. La prova di questo sistema di ferrovia è stata fatta a Chicago.

L'imperatore insomma fa tanto per la vecchia Europa che essa dovrebbe proprio avere il cuore d'una mummia se non accorresse ad ammirare l'Esposizione di Berlino, di cui il principale ornamento sarà precisamente l'imperatore stesso!

Arminio.

Il ritorno del generale Baratieri

Riassumiamo dall'*Afrique italienne* del 14 corrente qualche dettaglio interessante sul ritorno del generale Baratieri attraverso il Tigrè, dopo la cessione del comando.

Il 6 aprile il governatore generale, accompagnato da buon numero di ufficiali e scortato da una compagnia del 3° battaglione, si è recato ad Axum (la città santa), dove fu ricevuto fra pompa magna da tutto il clero in abiti pontificali. L'accoglienza fu imponente ed ebbe fortuna, ad onorarne i regali, fra cui molti conservati in bottiglie a vetriglie.

Il governatore si recò subito alla chiesa principale dove il vescovo, in via straordinaria ed in segno di considerazione riguardo, gli volle mostrare il sacrario più venerando.

Quindi si portò a visitare le antichità consistenti in giganteschi monoliti di granito lavorati a parallelepipedo. Due fra essi, di cui uno intiero intatto ed eretto, destarono l'ammirazione generale per la loro altezza di circa 20 metri.

Non meno meravigliosi sono il serbatoio di acqua per le sue ampiezze e la camera sepolcrale costruita di pietre lavorate in modo ammirabile.

Il 6 il generale Baratieri era tutto il seguito fece ritorno in Adua.

Il 7, domenica delle Palme, ebbe luogo nella cattedrale di Adua la funzione religiosa con pompa speciale e grandissimo concorso di popolo.

L'8 il governatore è partito da Adua per Adigrat seguito dal battaglione Galliano, salutato in modo commovente dall'intera popolazione, dai clero e dai numerosi capi venuti dallo Scirè e dal Tigrè sulle loro bande per fare atto di sottomissione. Adua è ritornata assolutamente e la popolazione è fiduciosa e tranquilla, fintantochè l'occupazione per parte degli Italiani sarà definitiva, per la permanenza nella bella banda del Sarso e del battaglione Amaglio con una sezione di artiglieria.

Dopo la partenza del governatore molti capi continuarono a giungere in Adua per fare atto di sottomissione al maggiore Amaglio.

Il 9 il governatore, col seguito, è giunto in Adigrat accolto dalle bande e da tutto il paese festante; il 10 proseguì per Adi Ugri visitando con la consueta attività, oltrechè le opere di difesa, tutto ciò che nell'interesse della colonia poteva richiedere la sua attenzione.

Salutato dalla popolazione, il generale Baratieri lasciava il mattino dell'11 Adi Ugri diretto all'Asmara. Nel cammino gli abitanti dei villaggi, preceduti dal clero colle croci (mancanti), gli andarono incontro dicendo che Dio benedice sempre le armi italiane e congratulandosi che colla nuova occupazione ne venga bene al loro paesi. Gli ufficiali del presidio d'Asmara, con tutte le armi, coi capi dei paesi vicini, Gobaff, Addegale, Ambadera, di Adigamalel, gentilmente a cavallo facendo festoso, incontrarono il governatore verso le 2 pomeridiane. Il governatore pure ottima salute; anche tutti gli ufficiali del seguito hanno ottima fisionomia. Non mancò alcuno di ritorno dopo un anno di disagi e di fatiche non interrotte.

Col governatore erano il colonnello Pisanello che aveva avuto il comando di Senafè prima, e della colonna volante poi, il maggior Salsa capo di stato maggiore, il capitano Zanardi comandante le bande cannibale, i tenenti Fabris, Romani, Franceschi. Alle cinque di sera si giunse all'Asmara. Le truppe schierate erano gli ascari, e siffatto al saluto le bande inappuntabile. V'era anche il nuovo battaglione indigeni (maggiore Galliano) giunto il mattino da Adi Ugri.

Erano lì governatore da cavallo, fu salutato da molte persone che l'attendevano vicino alla palazzina. Il generale Baratieri, riuniti gli ufficiali a rapporto, li lodò per il modo con cui le truppe avevano agito e rivoltasi ai comandanti di reparti di soldati italiani, ripetè gli elogi che la truppa bianca, la quale in ogni seguito nelle operazioni, si era guadagnata per il contegno e per il modo ammirevole con cui aveva marciato.

Il generale Baratieri si è poi recato all'infermeria dove ha visitato i feriti dei combattimenti di Halai e Coatit: i quali sono ora trasportati, tutti in via di guarigione.

La pagina delle Signore

L'arte della bellezza - La moda - La poesia.

Mi si domanda se io sono favorevole agli aceti da *toilette*.

Ecco: un certo numero d'acque da *toilette* hanno appunto per base l'aceto aromatizzato con essenze diverse e tinture romaniche. Ma queste sono quasi sempre nocive per il viso, dall'epidermide così delicata, tanto più per chi si serve contemporaneamente di sapone: poi che l'acato, anche stemperato nell'acqua, decomp[illegible] il sapone.

Ciò non per tanto, l'aceto, usato con moderazione e nell'acqua pura e tiepida, rende de' servigi: rafforma il tessuto, stringe i pori, dà tono, ed è perciò preferito da indicarsi per le lavande del corpo anzichè del volto; adoperato nell'estate, procura la calma e il sonno.

Tra gli aceti, uno dei più anticamente conosciuti è quello di G. V. Bally, di cui vi offro la formula: la quale può considerarsi come il tipo della preparazione d'un gran numero d'aceti analoghi. Acqua 700 grammi; alcool a 85°, 350 grammi; essenza di bergamotto e di limone 3 grammi di ciascuno; essenza di portogallo un grammo e 20 centigrammi; di rosmarino 2 grammi e 20 centigrammi; essenza di lavanda 40 centigrammi; neroli, idem; alcoolato di melissa 50 centigrammi.

Mescolate, agitate, e dopo ventiquattro ore aggiungete tintura di benzoino, tolù, storace, garofano, 6 grammi di ciascuno. Agitate di nuovo e aggiungete: aceto distillato 200 grammi; filtrate, e dopo dodici ore aggiungete aceto radicale 9 grammi.

Ottimo per le palle è l'*aceto virginale*, composto d'acato bianco e benzoino polverizzato, in parti eguali. Lo si fa macerare otto giorni, poi si filtra; e bastano pochissime gocce a rendere latteo l'acqua delle ablazioni.

Per preparare l'*aceto alla violetta* si prende: estratto di canna 25 centilitri; estratto d'iride e spirito di rose triplo 12 centilitri di ciascuno; acato di vino bianco un litro.

Per preparare quello *alla rosa*: foglie di rosa secche 125 grammi; spirito di rose triplo 25 centilitri; aceto di vino bianco un litro.

Si fa macerare in un vaso dal tappo smerigliato durante quindici giorni, poi si mette in fiale.

Esistono sotto il nome d'a[illegible] diversi cosmetici che [illegible] realtà non contengono d'aceto che una minima parte proporzione, bastante solo a dar loro un profumo acidulo, per esempio, l'aceto di *Colonia*, ch'è dell'acqua di Colonia addizionata di qual he grammo d'acido acetico, l'*aceto di Pasque e Lubin*, i grandi antichi profumieri di Parigi, ai quali, adesso, il famoso Lenthéric ha portato via tanta clientela elegante e aristocratica: aceto, quello, contenente in un litro d'alcool soltanto 28 grammi d'aceto aromatico concentrato, poi del benzoino, del balsamo del Perù, dell'essenze di neroli e di moscato.

Senza moltiplicar inutilmente le ricette, le mie lettrici comprenderanno che si può preparare nel modo stesso degli aceti con ogni specie di fiore odoroso.

×

Per sera, molte carine le cappottine del fondo detto *bijouterie* di guipure nero o a colori. Vi si posano sopra dei fiori, in quantità, dei fiocchi arditi, delle piume capric[illegible]

I collarini di garza, di piz[illegible] si fanno sempre più ornati di rosetta, tempestati di giaietto e di perline d'oro. Le paglie a larghe falde, un po' ondeggiate e con una pioggia di penne d'struzzo, fanno una assai leggiadra cornice al volto femminile bianco e delicato, che un lievissimo, impercettibile velo di *poudre de beauté* Satinine ricopre appena appena, tanto per dargli ancor più vaporosità.

×

Tra i profumi, il favorito è quello di gardenia e di mughetto, due candidi fiori dall'aroma dolcissimamente vertiginoso. Anche la violetta, che, dopo essere stato il fiore napoleonico, è diventato il profumo benamato di un altro imperatore, Guglielmo II di Germania, gode le maggiori simpatie dalle signore chic.

Per far in campagna, in carrozza o a piedi di quelle gite che sono uno dei più graziosi divertimenti della stagione attuale, non più fredda e non ancora calda, raccomando un costume assai simpatico: gonna di lana « fantasia » turchino scuro; giacchetta di leggiero panno color mastice, con risvolti di casimiro bianco e *gilet* dello stesso casimiro, incrociato e assai scollato; pettorina di *surah* mastice, a increspature, terminata da un collo alto drappeggiato.

Sur un cappello della nuova paglia composta di nastrini « cometa » turchini e mastice, un grosso nodo di paglia turchina e delle rose di maggio, gaie, fresche, aggruppate con artistica civetteria.

Per le corse indico quest'acconcio abito di seta orientale giallo salmone — quel mirabile giallo-roseo che tanto piace ai pittori — a fiori lilla malva. Corsetto di mussolino di seta lilla, a crespe, con una cintura di velluto lilla cupo. Berta a modello di pizzo d'Inghilterra. Cravatta di mussolino in seta lilla e crema. Cappottina composta interamente di violette di Parma con al centro una *aigrette* di Marabù.

×

La pagina d'Albo.

Poi che la miglior filosofia è quella di *prendre son bien où on le trouve*, io raccolgo, come una piccola gemma trovata sul mio cammino, questo sonetto dove spira, davvero, un soffio passionale. S'intitola *Gioco d'azzardo* ed è di Francesco Spoleti. Assai bella, specialmente, l'ultima terzina:

S'io vi dicessi: « questo amore è nato
Entro il mio petto come un fior del male,
E punge come lama di pugnale
E morde come il bacio del peccato... »

S'io vi dicessi che sarà fatale
Quella promessa che m'avete dato,
Che tutto l'avvenir, tutto il passato
Sarà penoso come un funerale!

S'io vi dicessi: « stata accorta, questa
Ora trascorsa, che non è fuggita
Sarà la fine della vostra festa... »,

Voi più non ridereste alla partita
Misteriosa che giocammo insieme,
Così, non so perchè, vita per vita'

Contessa Lara.

Succhiando Ovoid, si evita la tosse.

DISPACCI E NOTIZIE
ALL'ESTERO

Inghilterra.

Le Sovrane dei Paesi Bassi — Il trionfo di un antiparnellista.

Londra, 27. — La regina-reggente e la regina Guglielmina d'Olanda sono qui arrivate stamane.

— O' Kelly, antiparnellista, è stato eletto deputato di East-Wicklow, collegio precedentemente rappresentato da un parnellista

Germania.

Contro i sovversivi.

Berlino, 27. — In una riunione dei capi dei gruppi del *Reichstag* fu deciso di porre all'ordine del giorno della seduta del 6 maggio la seconda lettura del progetto di legge contro le tendenze sovversive.

Polonia.

L'arcivescovo di Varsavia.

Varsavia, 27. — Questo arcivescovo cattolico, monsignor Popiel, parte oggi per Roma.

Spagna

L'insurrezione a Cuba

Avana, 28 — Il maresciallo Martinez Campos ha preparato il piano di operazione contro gli insorti e partirà immediatamente per Santiago

Repubbliche americane

Il commercio inglese in America.

New-York, 27. — Un dispaccio del *World* da Tegucigalpa (capitale della repubblica dell'Honduras) annunzia che il progetto di applicare il boycottaggio al commercio inglese incontra numerose adesioni nell'America Centrale.

Il debito esterno del Paraguay

Buenos-Ayres, 28. — Il governo del Paraguay ha presentato al Congresso un pro-

— 27 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

La ragazza rassomigliava perfettamente alla signora de la Graverie!!

Intanto la meraviglia del cavaliere le diede agio di guadagnar terreno e schivando la strada principale s'avviò con passo celerissimo per una straduccia quasi deserta

Deodato ansante e bagnato di sudore tentava di raggiungerla.

Vani sforzi!

Essa si allontanava sempre più, pareva avesse le ali ai piedi.

Allora con voce supplichevole de la Graverie esclamò:

— Signorina, signorina, per pietà fermatevi!

La voce produsse un effetto contrario. La ragazza si mise a correre addirittura.

Arrendersi alle preghiere di un seduttore, chè tale riteneva fosse il cavaliere!

Alla porta Guillaume Deodato la perdette di vista. Si fermò per orizzontarsi.

La ragazza era rientrata in città e aveva seguito la via del sobborgo!

Il signor de la Graverie si decise per la città; ma fatti pochi passi cominciò di nuovo ad esitare.

getto di legge per la sistemazione del debito esterno, mediante i redditi provenienti da alcuni dazi di esportazione.

Impero Ottomano

Tripoli, 27. — Un corriere giunto da Kasar, oasi al Sud del Fezzan, sulla strada del Bornù, ha portato la notizia che la morte di Rabah è confermata. Questo corriere non è giunto però fino al Bornù, in causa dell'anarchia che regna in quella contrada e che rende impossibile il penetrarvi.

Non sembra confermarsi che lo sceicco degli Senoussi si sia recato alla Mecca

IN ITALIA
Da Venezia.

La mattinee del tempo — I forestieri — L'imperatrice Elisabetta a Venezia.

Venezia, 28. — Ieri sera, alle 20 15, una grandinata fittissima ha imbiancato per pochi minuti le vie e le piazze. Però, secondo la grandine minuta, si ritiene che i danni non siano gravi.

— La città è straordinariamente animata, l'affluenza dei forestieri è enorme; tutti gli alberghi rigurgitano; sono giunti molti artisti e giornalisti.

— Ieri è giunta a Venezia, in stretto incognito, a bordo del suo *yacht*, l'imperatrice d'Austria-Ungheria.

Avendo espresso il desiderio di vedere l'Esposizione artistica, vi si recò ieri stesso accompagnata dal console, fu ricevuta dal sindaco e dal segretario dell'Esposizione, prof. Fradeletto.

L'imperatrice si trattenne lungamente, chiedendo minute informazioni sulle opere esposte, ed espresse al sindaco la propria viva ammirazione per la bellezza, e per la varietà delle opere e per l'eleganza della decorazione dei locali.

Maccari nelle Puglie.

Bitonto, 26. — Ieri venne a visitare la nostra cattedrale l'illustre pittore Cesare Maccari; era con lui la sua signora e la gentile figliuola. Si fermò poche ore. Fu ricevuto dal vescovo e da alcuni gentiluomini del paese e dai componenti la fabbriceria del [illegible].

Ammirò i lavori che si sono eseguiti e ne espresse al vescovo piena soddisfazione.

Ripartì per Bari. L'artista illustre, autore degli stupendi dipinti della Cappella di Loreto, promise di tornare nelle Puglie. Si dice che a Nardò dipingerà l'antica cattedrale che si sta ripristinando. Per noi pugliesi sarebbe una vera fortuna.

Sorrento al Tasso.

Sorrento, 28. — Rimane ancorata in questo porto soltanto la regia nave *Partenope*.

Oggi ha luogo lo scoprimento di una lapide sulla casa di Cornelia Tasso e di un'altra sulla casa di Torquato Tasso con discorsi del procuratore generale Gargiulo.

Dopodomani avrà luogo una conferenza tassesca, sulla quale pronunzieranno discorsi l'onorevole Bonghi ed il romanziere americano Crawford.

La Banca fermana

Il 24, dopo le arringhe complete ed elevate del rappresentante la parte civile, avvocato G. Leti di Roma, e del pubblico ministero, cav. Giannattasio, cominciarono le difese degli avvocati.

Parlò primo l'avv. Vecchini, sindaco di Ancona, difensore del Lazi, il quale sostenne artificiosa la pubblica voce, perchè vi influì con le stampe la parte civile, contro cui ebbe parole virulente, e cercò dimostrare che il Lazi fece affari sbagliati, inconsulti, ma non dolosi, ne chiese perciò l'assoluzione. L'arringa del Vecchini fu un ben riuscito lavoro oratorio.

Dopo di lui, parlò l'avv Del Bello, difensore del Giovanni, che sostenne la insistenza della bancarotta fraudolenta, avendo dovuto il Giovanni — contabile — obbedire al direttore Lazi, sia pure scientemente, ma non escluse il reato colposo.

Seguì l'avv. De Minicis, difensore del Tommasini, e con tenacco dietro l'avv. Imperatori, l'avv Cenci l'avv. Magnalbò, l'avv. Palombi, difensori degli imputati Giannini, Mori, Properzi, Ginnasi, Martelli, Trasatti, Caponi, Sandroni, Romani, De Vecchis.

Fatico fu l'avv. Calosi, difensore del cav. Fiorani, che portò in tribunale una simpatica nota passionale.

Il 26 sera prese la parola l'onor. Tommaso Villa, difensore della parte civile, il quale replicò ai difensori tutti degli imputati.

Il suo fu un discorso [illegible] e utilità, coffatto da [illegible] indiscutibili. Ma si fermò alle linee generali; e quindi la replica della parte civile fu proseguita ieri 27, sulle ore antimeridiane, dall'avv. Chia di Macerata.

Nello stesso giorno 27, pure, in difesa dei Bianchini, controreplicando, l'on. prof. Pessina, senatore, che fece una arringa magistralmente poderosa, e seppe mantenersi in sfera elevata. Sostenne la insistenza del dolo e della colpa.

La causa è stata differita all'ultimo di lunedì 29, in cui parleranno l'avv. Nocito, di nuovo gli avv. Magnabò e Del Bello, e forse anche l'on. Luzi, difensore dell'avv. Romani e del De Vecchis. E ciò in seguito a un improvviso, per quanto leggero malore dell'on. Pessina, che proseguirà il 29 in una arringa non ancora compiuta. L'on. Pessina ha subito migliorato, e potè assistere nel teatro *Lauro Rossi* alla prima della *Mimosa Lescaut*

NOTA SIBILLINA

Ley di ieri: PACE — CANNE — ELENA — CANE APE — PALA — LANA — PECE — PANE PALLE — PANNA — ALA — CELLE — ALE CAPANNELLE, e *parole quadrate sillabiche*:

[redacted]

BY RON

Logografi.

I.

5. Io contengo Roma, Tivoli
3. e dimmino un serpente,
4. e l'insetto che fa il bozzolo
7. e sembrare assai valente.

[redacted]

4. Io servo a fare camici a grembiuli.
6. Asserro, giallo, verde, cremisino.
4. E noi che cosa siamo? — Dei fanali.
8. In ordine ci tiene lo scacciino.

5. Chi vuol vedermi, guardi gli stivali.
5. La gente mi suol dire al porporino.
5. Talvolta ci sorbiscono i giornali.
5. Fo cuscinetti con ore da macchina,
6. e a chi mi tocca fo bruciar la pelle.
6. Chi ha rabbia mi può dar per un'inezia.
5. Provengo dalle femmine de' buoi.

5. Da zitelli dormiamo nelle culle.
5. Domani a mezzodì sarò a Toscana.
12. Per Roma adesso è l'epoca di noi

I partiti politici nel Mantovano

Mantova, 26 aprile.

(*L. Z.*) Colle elezioni del nuovo Consiglio comunale, compiutesi la scorsa domenica, il partito radico-massoni-dellisano non è soltanto caduto dal potere, ma è rimasto addirittura schiacciato senza speranza di prossima risurrezione.

È caduto per gli errori suoi, per la passione politica esercitata in danno degli interessi cittadini che avrebbe dovuto tutelare; Mantova si è data ora un'amministrazione seria, capace ed oculata, composta d'uomini provati che fanno e vogliono fare il bene del paese.

L'amministrazione dell'ex-sindaco avv Ferno Rocca molto aveva promesso, poco o nulla mantenuto, nello scorso inverno, come nel precedente, le strade di Mantova rimasero per mesi e mesi quasi impraticabili per la neve caduta, ed il piccolo commercio locale ne soffrì enormemente; il teatro Sociale, capito di guadagno sicuro per moltissimi, rimase chiuso, avendo il municipio democratico rifiutata la tenue dote che compete, in precedenza, aveva parato.

Tanto per fare qualcosa, la caduta amministrazione aveva messo insieme un organico che mutò giovare alle finanze comunali, scontento tutti, ed in ultimo, alla vigilia delle elezioni nuove, s'era impegnata a compiere alcune opere di sventramento, le quali, così come erano progettate, avrebbero creati oneri non indifferenti al pubblico erario

Mantova ha compreso l'artificio ed ha messo alla porta gli incapaci amministratori, sostituendoli con uomini d'ordine che sapranno dimostrare agli avversari come si può e si deve condurre un'azienda importante quale è quella che la fiducia degli elettori ha loro affidata.

I moderati sono ora al municipio in numero sufficiente per governare la pubblica cosa, e se i radico-massoni-dellisani tenteranno combattervi, *more solito*, con l'arma patriottica dell'ostruzionismo, gli elettori che già li hanno ridotti scarsa minoranza, li maledranno completamente dal comune e sapranno, in ogni caso, [illegible]

ROMA

28 aprile.

La nuova divisa della nostra fanteria.

Ieri, come il *Fanfulla* ha annunziato, la 12ª compagnia del 69° fanteria montò la guardia al Quirinale vestendo la nuova divisa ideata, con vero gusto artistico, da una Commissione presieduta dal generale Heusch e coadiuvata dal colonnello Vittorino Edel, un colonnello di stato maggiore, perfetto, ma un disegnatore anche e un artista così simpatico da dare dei punti a molti artisti fra i più geniali d'Italia.

Dunque il problema vecchio, ostico, è risolto?

Il cravattismo, come l'oscurantismo nell'*Excelsior*, è finalmente sconfitto?

Il soldato italiano che rappresenta una razza forte, disinvolta, agile, non è giusto che sia camuffato da francese, da austriaco.

Del resto, da oggi in avanti, ma gli esperimenti riusciranno, come c'è ragione di sperare, e se i mezzi lo permetteranno, il nostro soldato sarà munito di uno zaino senza assicelle, quindi meno rigido, più raccolto e di minor peso dell'attuale; nel quale saranno contenuti tutti gli oggetti a lui più necessari, e cioè: un paio di scarpe, due razioni di gallette, due scatole di carne in conserva, un fazzoletto, una camicia, un pantalone di tela, la borsa di polizia, una spugna, la tenda con i relativi bastoni e la gavetta, potendovisi anche arrotolare la mantellina o la coperta da campo (un vero *appartement meublé*);

Di due cartuocere, sul davanti, modello capitano Grenet, contenenti ciascuna 72 cartucce del fucile, modello 91, snodate e divise in quattro compartimenti per quattro pacchetti di 18 cariche ognuno;

Di due giberne posteriori contenenti anch'esse 72 cartucce in 4 pacchetti.

È questa « *battajeria de robba addosso* » tutto insieme non peserà che tre chili e 700 grammi.

Le giberne sono infilate al cinturino e raccomandate a una bretella in croce, che le sostiene sulle spalle.

Al cinturino s'infilano pure il tascapane e la borraccia.

Il peso, razionalmente diviso, è lievis[illegible]

La nuova gibba del soldato, senza fellettatura, ha un'orifiamma rossa al colletto identica a quella degli ufficiali.

I pantaloni, come è prescritto già da tempo nei reggimenti alpini, vengono rimboccati nello stivalino allacciato sul davanti.

Nel ritorno che faceva ieri al quartiere la compagnia campione, comandata da un simpatico e distinto ufficiale, il capitano Fochetti nativo della nostra provincia, una folla di gente le si fece intorno.

Tutti dicevano:

— Stanno propio bbene!

— Armeno se vede un sordato vestito da tajano e uno da crovato!!

E si discuteva pure sulle due sagome di cappello usate l'una dal primo plotone e l'altra dal secondo.

Io opino per quel cappello che ha il piccolo fregio in metallo bianco. Mi sembra più militare e più estetico.

L'altro, all'uso calabrese, è artistico, ma mi pare poco militare.

Il Re, che prende tanto interesse a tutto ciò che si riferisce all'esercito, ieri parve in rivista la compagnia

Interrogò soldati e ufficiali per formarsi un concetto preciso sulla praticità del nuovo arredamento e della nuova divisa.

Per conto mio: *vox populi vox Dei*, e ieri infatti i nostri buoni popolani accompagnando quella bella truppa, sapete che dicevano?

— Quanto so sseggrianti! Accusì dev'esse vestito er sordato tajano, no da marmittone. Er sordato nostro, ggira che t'aggira, è stato e sarà sempre un po' ggaribardino.

Concludo. Bello il copricapo, bellissima la gibba, indovinatissimi lo zaino e le giberne, ma, per l'amor del cielo, non si parli più del cappotto, di quel pastrano vieto, incomodo e inelegante! Mantellina ci vuole con quel cappello, e non tanto misera come quella degli alpini e dei bersaglieri.

Il Tiranno.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22° 0 - Minima 12° 9.

La ricorrenza di domani.

1859. Gli Austriaci occupano militarmente Nova.

1880. Con 171 voti contro 154, la Camera respinge il voto di fiducia proposto dall'onorevole Bonelli al ministero Cairoli-Depretis, che presenta le proprie dimissioni, non accettate dalla Corona.

La Camera viene sciolta e così finisce la XIII legislatura.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (Ore 9). — Ernani.

Valle (ore 9). — Robespierre.

Quirino (ore 9) — Duo dell'Africana.

Manzoni (ore 9). — La duchessa Bibi

Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 8) Excelsior.

Politeama Nazionale (via Gaeta) (ore 8) — I granatieri.

Sferisterio Sallustiano (ore 8) — Giuoco del pallone.

Al Quirinale.

Ieri sera S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Luigi Zuccari, colonnello di stato maggiore addetto militare all'ambasciata italiana di Berlino.

Pel XXV anniversario.

In occasione delle feste del 20 settembre verranno a Roma i maestri elementari di tutto il regno e per la circostanza si terrà un Congresso magistrale.

Il convegno è stabilito pei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 settembre.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Stasera ultima rappresentazione dell'opera *Mercanti*.

— Valle.

Riposo l'assennato: stasera *Robespierre*, dramma storico di Vincenzo Andreoli

— Quirino.

El duo de l'Africana ebbe ieri sera un successo completo, specialmente per virtù di quella egregia artista che è la signora Cecilia Vitale e del Marsoni.

Stasera prima d'un numero infinito di repliche.

— Politeama Nazionale.

Stasera la compagnia Cappelli replicherà *I granatieri*, operetta applauditissima.

— Politeama Adriano.

In un'epoca in cui il pubblico — per ragioni che qui è superfluo esaminare — mal corrisponde agli sforzi degli impresari teatrali, merita lode l'impresa del Politeama Adriano che ha saputo con coraggio straordinario allestire uno spettacolo degno di sonne ben più importanti. Perchè la riproduzione dell'*Excelsior* che fu data ieri sera è una delle più perfette, delle più sfarzose che il grandioso ballo del Manzotti abbia mai avuto. Detto ciò passiamo alla cronaca della serata. E la cronaca è breve. Sala affollatissima: non un posto, non un posto di platea, non una poltrona vuota. Il pubblico delle grandi *premières*. Gli applausi incominciarono non appena fu alzata la tela; al primo quadro. Lo scenario fu giudicato meraviglioso. E gli applausi continuarono fragorosi durante tutta la rappresentazione. Dalla danza dei ponentini e della danza dell'indiana si volle il *bis*. E altri *bis* furono chiesti. Un vero successo ebbero la signora Cristina, una *luce* splendidissima, la prima ballerina signorina Mocciotti, il ballerino Guerra, la signorina Pozzo un'*indiana* meravigliosa, la Saracco e il Saracco.

Il direttore del ballo signor Stanchfiori fu chiamato più volte al proscenio. Mai applauso fu più meritato.

Questa sera l'*Excelsior* si ripete e si ripeterà per parecchie settimane con soddisfazione del pubblico.

— Come! d'un terzo? Ma non mi dicesti che essa era sola, che è una fanciulla del caso, senza padre nè madre, nè fratelli, nè zii, nè cugini?

— Vi ho detto la verità, Louville, essa è orfana - rispose Graziano.

— Che vi trattiene dunque? Madamigella Francotte, la sua padrona di magazzino, vorrebbe forse ascoltare le parolone dolci che susurrate all'orecchio della vostra innamorata? Vorrebbe forse sapere la venerabile matrona se oggi si fa all'amore diversamente da come si faceva nel 1808? O si sarebbe ora ravveduta? Se così fosse, rammentatele una certa cena in cui gli usseri del 5° reggimento la imbrattarono di nero-fumo per punirla non già di aver moltiplicato i pani e i pesci, ma il numero degli amanti. Hein! che ne dite? mi pare di darvi un sicuro specifico per sbarazzarvi di quell'uccello di malaugurio.

— Non è questo - rispose Graziano. - La Francotte è lasciata perfettamente libera come tutte le altre operaie.

— E allora? Sarebbe forse la padrona di casa, oppure un'amica gelosa? Non v'è di peggio di un'amica gelosa per tutelare la virtù di una ragazza. Però, son qua io, e mi sacrificherò per voi.

— Sarebbe a dire?

— M'incaricherò dell'amica, fosse pure brutta da inorridire. Siete contento?

— Avete un bel dire, Louville, ma non l'indovinerete mai. Ebbene, sappiate che chi mi trattiene le parole, chi reprime i miei slanci appassionati, chi mi rende casto e pudico, chi preserva Teresa dai progetti che aveva fatto su lei, chi l'ha difesa fin qui, infine, chi è causa che essa non è, e non sarà mai la mia amante - ridetene pure, amico mio - non è altro che quel gran demonio di cane nero che non la lascia un solo istante.

Un *hein!* sfuggì dalla bocca del cavaliere. De la Graverie balzò sulla sedia.

Louville, volgendosi a lui:

— Scusi, signore, le avrei forse pestato un piede?

— No, no - rispose il cavaliere, sedendosi di nuovo quasi con umiltà.

Quindi Louville, riprendendo con Graziano l'interrotta conversazione,

— Avrò capito male, non è vero?

— Quello che ho detto è la pura verità.

A queste parole, Louville, che si era contenuto per alcuni istanti, scoppiò in una risata così sonora ed assordante da far tremare persino le invetriate.

Il cavaliere approfittò dell'occasione per avvicinarsi sempre più ai due ufficiali, e per ascoltar meglio, volse loro le spalle.

— Sorprendente! magnifico! - gridò Louville quando la sua ilarità cominciò a calmarsi. - Il drago delle Esperidi risuscitato! Parola d'onore c'è da impazzirne.

Graziano si mordeva le labbra.

— Ridete pure - disse a Louville - ciò che io ho raccontato è purtroppo vero. A una frase arrischiata quella maledetta bestia borbottò quasi volesse mettere in guardia la padrona; se continuo, abbaia ed urla in modo che neanche posso dirle: « cara Teresa, vi adoro. » Già poi se mi permetto un gesto! Allora non abbaia più, ma mi mostra i denti, e quando continuo me li pianta addirittura nelle carni.

— E non vi è riuscito in alcun modo di farvi amare da quell'abominevole quadrupede?

— Affatto.

— Corpo di mille bombe! Ma pure quando studiavamo in collegio mi ricordo aver letto in Virgilio che a Cerbero davano a mangiare delle focaccie per addormentarlo.

— Black è incorruttibile, mio caro.

Il cavaliere trasalì, ma nè Graziano, nè Louville se ne avvidero.

— Incorruttibile, dici? Ebbene, mi riempio le saccocce di dolciumi e vedrai che ne mangerà. E quell'animale non dorme? non va mai fuori di casa?

— Quindici o venti giorni fa è stato assente per un giorno e una notte, sperai non vederlo più, ma è ritornato.

— E poi?

— Non si è più allontanato dal fianco di Teresa. Quel cane dev'esser dotato di doppia vista.

— Credo piuttosto — rispose Louville — che la vostra Teresa sia più furba di quello che pensate. Essa avrà istruito il cane per sconcertare il vostro piano.

— Sia quel che sia, comincio già a perder la pazienza, mio caro, e finirò coll'abbandonare quest'impresa.

— Avreste torto.

— Per Iddio! vorrei vedervi al mio posto.

— Al vostro posto, caro Graziano — rispose Louville — già da quindici giorni Teresa mi avrebbe cacciato i bottoni alla finestra, e questa sera la farei cenare [illegible] sperimentare se può bere lo *champagne* senza ubriacarsi... Una civettuola avvezza a bere dell'acqua pura!

(Continua)

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI RESPONSI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LUXARDO

Nozze fausto.

Nella cappella della Villa Torlonia, sulla via Nomentana, sono state celebrate stamani le nozze religiose del marchese Gerini con la principessa Teresa Torlonia.

Anche per il matrimonio religioso hanno voluto i parenti farla sposa, a causa del lutto in cui si trovano ancora per la morte della principessa Borghese nulla, dare alla cerimonia un carattere esclusivamente di famiglia.

Celebrava monsignor Cassili. Testimoni furono il principe Colonna, il principe Aldobrandini zio del principe Torlonia e della marchesa Gerini, e il duca di Bomarzo, Don Francesco Borghese, fratello del duca di Ceri e della marchesa Gerini, e per consanguineo zio degli sposi, il marchese Giulio Sacchetti.

Dopo il matrimonio ci è stata una colazione a cui hanno preso parte i testimoni e i parenti sino al terzo grado delle famiglie Torlonia, Borghese e Gerini. La principessa Torlonia molto commossa ha fatto gli onori di casa con la cortesia abituale.

I poveri di Sant'Onofrio e i ricoverati negli ospizi, che sono mantenuti dalla munificenza di casa Torlonia, hanno fatto pervenire alla sposa fiori e auguri.

Alle 2 1/2 gli sposi sono partiti per Firenze e Rimini, salutati alla stazione dai parenti.

Notizie vaticane.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza il vescovo di Prizzi in Albania, monsignor Nicola Maroni.

Le gare del Lawn-tennis.

È terminato il gran torneo indetto dalla Società romana del Lawn-tennis.

Il signor Gino De Martino, figlio dell'onorevole deputato di Napoli, ha battuto tutti i suoi competitori e finalmente anche il conte De Witten, rimanendo così anche per quest'anno il campione romano del Lawn-tennis.

Domani lunedì alle 3 principierà il torneo sociale promosso dall'Associazione italiana del Lawn-tennis.

I premi sono del valore complessivo di 1500 franchi e consistono in oggetti artistici d'oro e d'argento, che saranno esposti dall'ottico Sbisà al Corso.

Le partenze sono elegantemente montate a colori.

A questo torneo sono iscritti numerosi giocatori da Roma, di Napoli, Firenze e Torino.

Per il campionato italiano singolare sono iscritti i signori:

Gino De Martino, Uberto De Martino, barone Raul Lecaino, conte Stanislao De Witten, signor B. Croce.

Per il campionato italiano doppio i signori:

Conte Pietro Macchi e Uberto De Martino, conte Stanislao De Witten e signor Gino De Martino, signor B. Croce e signor Rolla.

Per la gara libera singolare i signori:

Mr H. D. Watrous, conte Nicola Saccone, M. E. R. Vedder, Mr R. Plowden, M. Elliot Watrous, conte d'Ursel, barone D. Leonino, signor Gino De Martino, M. I. B. Chase Jr, conte S. De Witten, M. J. Elden, signor B. Croce, principe di Fürstenberg e signor Uberto De Martino.

La direzione del torneo è affidata alla seguente Commissione.

Onorevole duca di Sermoneta, conte G. Giacomo della Somaglia, conte Pietro Macchi segretario, signor Gino De Martino, barone G. Weil-Weiss di Lamota, marchese L. A. Trivulzio, signor B. Croce.

La salma di Ernesto Castellani.

L'*Africa Italiana* dice che la famiglia del valoroso ufficiale romano caduto a Coatit avendone richiesto la salma al generale Baratieri, questi ha disposto perchè questa prima venga trasportata a Roma.

Conferenze popolari.

La sala della Associazione commerciale, agricola romana era oggi affollata specialmente da eleganti signore e signorine, per ascoltare la bella conferenza, tenuta dalla signora Clelia Fuchi, sulle industrie e sul commercio nel Medio Evo in Firenze. Impossibile riassumere la dotta conferenza: il tema non poteva essere più variamente e con più competenza svolto. La causa che determinarono lo sviluppo industriale e commerciale della gloriosa Repubblica; l'indirizzo artistico della produzione e l'onestà nelle contrattazioni furono posti in piena evidenza con copia di esempi e con non stucchevole erudizione.

Se caldi furono gli applausi, che scoppiarono dagli eletti uscitori, bisogna dire che alla egregia signora Fuchi erano veramente dovuti

Il monumento a Pietro Cossa.

Il Comitato per il monumento a Pietro Cossa ha deliberato d'incominciare subito i lavori necessari per l'erezione del monumento nell'area di via Arenula. Il monumento sarà inaugurato in un giorno da compiersi tra il 20 settembre e il 2 ottobre.

Perchè no!...

Rivista.

Stamani il generale Orero, comandante del 2° Corpo d'armata, ha passato in rivista, nella piazza d'armi, ai Prati di Castello, le truppe del presidio di Roma.

Funicolare sul Gianicolo.

Si annuncia anche a buon punto la pratica per la costruzione di una funicolare, che dalla porta Lucca di Trastevere trasporti sulla altura di San Pietro in Montorio. La funicolare dovrebbe essere pronta per il settembre prossimo, epoca in cui sarà inaugurato il monumento a Garibaldi.

Leva dei nati nel 1875.

Ieri hanno avuto termine le operazioni dell'estrazione del numero per gl'inscritti di leva, nati nel 1875, del mandamento di Roma, presiedute dai signori Franceschetti Gaetano regio commissario di leva in 1°, Bisogni Edoardo, capo compilatore in 2°; Montani Francesco, tenente del carabinieri reali, flattini cav. ingegnere Francesco, rappresentante il sindaco, e Frattini cav. Ernesto, segretario dell'ufficio.

La lista di leva è di 3082 inscritti compresi 758 capitata, così di quelli rimandati per varie cause dalle loro precedenti

L'esame definitivo incominciava il 5 giugno e avrà termine il 30 settembre venturo.

Gli inscritti i quali hanno diritto all'assegnazione di terza categoria dovranno recarsi all'ufficio di leva in Campidoglio, non più tardi del mese di maggio prossimo, per redigere i documenti prescritti.

Fornitura di attrezzi ginnastici.

Domani provvedere alla fornitura di attrezzi ginnastici occorrenti alle scuole comunali, alle ore 12 di martedì 7 maggio p. f., nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura suddetta, per cui è prevista la spesa di L. 4304,75.

Cronaca spicciola.

Cosa si muore. — Verso le 2 di stamani è stato trovato sui gradini della Chiesa Nuova un individuo di povera condizione, colto da grave malore.

Mentre veniva condotto a Santo Spirito, l'infelice spirò. Il cadavere portato alla morgue per il riconoscimento.

Bastonato. — Alle 7 di ieri sera Ernesto Olivieri, cameriere al *Gambrinus*, venne a lite col compagno Michele Tassoni, che gli bastonò alla testa.

La ferita riportata venne giudicata guaribile in 8 giorni.

Un bolide. — L'oste Ulisse Rocchi, mentre passava ieri per via Principe Amedeo, innanzi al cancello segnato col num. 79 C fu colpito da un fiero da stiro caduto dall'appartamento di certo Secondo Paca.

La ferita riportata dal Rocchi guarirà in poco più di 15 giorni.

Belli schermi! — Alle 9 e mezzo di iersera, in via Terre Argentine, Pacifico Di Carlo, di 16 anni, schernendo con un suo compagno, ebbe un colpo di temperino alla spalla sinistra.

La ferita è di lieve entità.

Investimenti. — Alle 6 di iersera, Luigi Montalcinio, di 7 anni, fu investito da uno vetturo fuori porta Pia.

Riportò una contusione all'inguine guaribile in otto giorni con riserva.

— Stamani un ragazzo di anni dieci, Giovanni Matteo, veniva investito da una vettura in via Marsala, riportando contusioni alla fronte guaribili in una quindicina di giorni.

Il vetturino è stato arrestato.

Monetari falsi. — Ieri fu sorpreso, nel cortile di una casa in via Gaeta, un tale, rimasto dalla questura come spacciatore di monete false, mentre riceveva da un garzone di macellaio due zecchini che parevano contenessero monete.

Pedinato e arrestato si trovarono nei due rotoli ottanta monete false di zecchini: l'arrestato dichiarò essere il carrettiere della mattanza urbana Domenico Baccelli.

Venne arrestato pel il garzone macellaio, certo Romeo Rossi, di sedici anni, che a sua discolpa disse di aver avuto quei due rotoli in cambio di dieci lire

Volevi morire. — Verso le dodici di stamattina una guardia municipale e un furiere dei bersaglieri, sul ponte Garibaldi, riuscirono a trattenere un individuo abbruno mentre scavalcava il parapetto del ponte per gettarsi nel Tevere. Lo sconosciuto, alla vista di pubblica sicurezza di Trastevere, dove venne accompagnato, si dichiarò per il falegname Pietro Capezzi; non seppe dire il motivo che lo aveva spinto a cercare la morte.

Condotto a casa, fu affidato alla moglie.

Alla Città di Como.

Fabbrica esterna — Via Frattina, 91-92 — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile

Il vero cioccolato **Gianduja** di fama mondiale è specialità esclusiva della Casa **Morlando e Garigliо.** (1)

Per le malattie di petto.

Grazie alle sapienti ricerche dell'illustre Dr *G. Bandiera* di Palermo, la terapia delle malattie di petto annovera da molti anni il più energico specifico per combatterle e, molto spesso, vincerle. — La *Pozione antisettica* è, infatti, il rimedio sovrano per curare tutta la serie dei processi morbosi che si svolgono nell'apparato respiratorio; dalla più mite forma di catarro laringeo alla bronco-alveolite specifica.

Le laringiti, le tracheiti, i catarri bronchiali e polmonali acuti e cronici, e la tosse da influenza sono trattati con successo in molti ospedali e nella pratica di numerosi medici. Ma dove la *Pozione antisettica* spiega maggiormente la sua efficacia curativa è nelle tubercolosi polmonale, determinando, come per incanto, un notevole e progressivo miglioramento dello stato generale dell'infermo.

La vasta esperienza dei più illustri scienziati ritiene che la *Pozione antisettica* è ormai l'unico rimedio sicuro per qualsiasi affezione bronco-polmonale. — Lettori, bando adunque all'infinito sciame di rimedi empirici e diamo la preferenza alla *Pozione*, che non è una preparazione di uno speciale qualsiasi, ma un vero rimedio, al di cui pregi aggiungasi quello importantissimo di non irritare affatto le vie digerenti, anche con l'uso prolungato — e l'altro non meno utile, di contenere in sè tutti i principii necessarii per curare le predette infermità.

Partecipiamo, infine, per norma di chi può averne interesse, che unico laboratorio autorizzato per la preparazione di tale potente farmaco è quello della spettabile *Farmacia nazionale* in Palermo. Alla stessa, quindi, bisogna dirigersi per ottenere la *Pozione antisettica Bandiera*, che si spedisce a chi la richiede, mediante pacco postale in porto assegnato.

I miracoli dell'Amaro Siciliano
Vedi nervino in quarta pagina).

IL 26 MAGGIO
PARTIRÀ DA ROMA
Lo Specialista di *dentistica oculistica*
Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER
fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, coi suoi particolari sistemi ed lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Nazionale, 90, piano primo.

SPORT

Corso alle Capannelle.

(Per telegrafo.)

Ore 1 pom.

Un'ora di corsa assai propizia: il ghiaccio alle Capannelle. La strada è lunga e bagnata, ma la compresa il passeggio è stupenda.

Assai è presto per vedere gli equipaggi eleganti e le belle signore, ma fin dalle 11, lungo la strada percorsa da piazza Venezia per la via Nazionale e dentro e fuori della porta San Giovanni, parecchia gente affollavasi in attesa dei legni.

Fuori la porta San Giovanni, lungo la circolare che conduce alle Capannelle, a breve distanza vi sono pattuglie di guardie e di carabinieri. Ho bensì gli ordini che furono per disciplinare il ritorno.

Fino ad ora il tempo si mantiene a bello, ma quelli che non erano ancora sono carichi di cappelli e d'impermeabili; pare sfidato nel sole.

Il campo delle corse, indicato dalle bandierole da segnali, comincia ad animarsi per gli assortenti

L'acqua di ieri sera ha bagnato e rinfrescato il verde nelle sue intenzioni capo e spaglianti. Il *turf* è assai spopolato: i *bookmakers* hanno piantato i loro alberi ombrosi presso le tribune, al *paraggio*.

Della direzione delle corse è arrivato lo *starter* signor Bartlett, che da buon inglese è sempre il primo; il cav. Piacentini ispeziona il terreno e dà gli ordini ai suoi dipendenti. Le altre cariche sono così distribuite: - *Commissarii*: principe di Farnese, principe Colonna, conte Augusto Silvestrelli, marchese di Roccagiovine; *giudice*, barone Alberto Barraco; *ispettore delle tribune*, principe Colonna. *Ispettore del pesa*, marchese Francesco Nobili Vitelleschi, *ispettore degli ostacoli*, marchese di Roccagiovine; *ispettore del Paddock*, on. Conte Rasponi, *segretario*, dott. di Fiore; *Handicapper per le corse piane*, marchese Pandi, *handicapper per le corse ad ostacoli*, marchese di Roccagiovine, *starter per le corse ad ostacoli*, William Strachan; il Bartlett è *starter* per le corse piane.

Ore 2 pom.

La tribuna e il *paraggio* vanno man mano popolandosi.

Fra i più noti *sportsmen* nota il conte Lovatelli, il barone Barbuscia, Tancredi Canonico, il marchese Trevisani, C. Calderoni, il duca dell'Arcadia, Engelhardt e il conte de Fontenoide.

Ore 2.55.

Abbiamo ora la prima corsa. — *Premio delle cascherie*. — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1600

Su quindici iscritti corrono *Superdisposto* del barone Bordonaro, *Meridier* di razza Velta, *Bimbillo* di Calderoni, *Catherine* di Pelato Emerio, *Vercenza* di E. Cesare ed *Enea II* del generale Agnè.

Arriva primo *Vercenza* montato da Wright, secondo *Enea II* montato da Chapman.

Dopo questa corsa giunge acclamato S. M. il Re; l'accompagna il generale Pendo Voglia

Viene subito dopo la Regina accompagnata dalla principessa Strongoli e dal marchese Guiccioli.

Le Loro Maestà sono state ricevute dalla direzione delle corse; al loro apparire sulla tribuna reale sono salutati da un lungo applauso.

Ore 3.30

La tribuna reale animatissima, mentre nel resto il pubblico è scarso.

Il signore vi sono la marchesa Torrigiani, la principessa Belgiojoso, la duchessa Sigoyna, la duchessa di Galliera, la signora Wagner con la figlia, madama Santoni, la contessa Sanna Pace, la duchessa Grazioli, la duchessa Sermoneta, la contessina Brunetti, la marchesa Montgomery, Mrs. Stuart, la marchesa Lavaggi, la marchesa Incisa ed altre notissime nel mondo delle *sport*.

Nota ancora fra gli *sportsmen* il principe Pallavicini, il principe Ludovico Chigi, don Giulio Silvestrelli, primo segretario dell'ambasciata italiana a Londra.

Di uomini politici non vedo che i deputati Mocenni e Bastogi, il prefetto marchese Guiccioli e il sindaco principe Ruspoli.

Seconda corsa. — *Premio Andrea Doria (handicap)*. — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1400.

Corrono *Enea II* del generale Agnè, *Agorai* di Sir Rainaud, *Mammola* di razza Velta, *Archer* di razza di Barbarigo, *Pace* di E. Malmerda.

Arriva primo *Agorai* montato da Wright, secondo *Enea II* montato da Chapman, terzo *Pace* montato da Kingsin.

Ore 4 pom.

Grande animazione per il *Derby*; si fanno molte scommesse. Signore e signori vanno a vedere i cavalli impegnati.

Appena i cavalieri sono in sella cominciano i cavalli nella pista e fanno loro il giro sotto la tribuna reale.

Terza corsa — DERBY ITALIEN — Lire 54,000 data da S. M. il Re per puledri interi e puledre nate e allevate in Italia nel 1892 Distanza metri 2,400.

Sono iscritti: *Volturno*, *Eolo*, *Palmiro* di razza Sagnibin, *Eolo* di Camilo, *Velasio* di C Calderoni, *The Copper Queen* e *Archer* di razza di Barbarigo, *Orli de Chat* e *Royal Hort* di razza Velta, *Ormondo* di G. Hottinguer, *Henry VIII* del marchese G. Rovigni, *Silvio* del cav. C. Bertone, *Bear Fox* di razza [illegible].

Ritirato il solo *Archer*.

Grandissimo interesse per questa corsa; *Velasio* è sempre il favorito.

I dodici cavalli partono in bel gruppo, *Velasio*, montato da Horse, prende subito la testa, ma a metà giro è superato da *Henry VIII*, montato da Jerome.

Grande emozione nella tribuna affollata; poco prima del traguardo, inaspettatamente, *Ormondo* montato da Wright, prende la testa e vince per una lunghezza.

Viene secondo *Henry VIII* terzo *Orli de Chat* quarto da Woolley

Il totalizzatore paga 260 lire per ogni unità di cinque lire puntate.

Ore 4.

Quarta corsa. — *Premio del Jockey Club*. Lire 2000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza, metri 2000.

Corrono *Greco* di Don Rodrigo, *Sacramento* di Calderoni e *Cassio* di Angelini-De Rosa.

Giunge primo *Sacramento*, montato da Rossi, secondo *Greco*, montato da Smith.

Ore 5 20.

Quinta corsa. — *Military (steeple chase)* — Lire 2000 date dal ministero della guerra per cavalli di servizio da 4 anni almeno prima della corsa.

Distanza 2,500 metri.

Corrono *Wagrand* del tenente Cugini, *Furio* del tenente Klein, *Colchest* del cap. Rossi, *Austerlino* del tenente march. di Villamarina e *Cloclo* del tenente Demblain.

Sono tutti montati dai proprietari.

Cloclo, rifiutando gli ostacoli, è ritirato dalla corsa.

Giungono in quest'ordine: *Furio*, *Wagrand* e *Colchest*.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Il treno speciale che condurrà i Sovrani a Venezia, partirà questa notte dalla stazione di Termini a venticquattro minuti dopo la mezzanotte, arrivando a Venezia per la linea Firenze-Bologna domani, lunedì, a ore 13 42.

Confermo abbiamo annunziato, i Sovrani sono stati preceduti dal ministro Baccelli, partito ieri sera, e saranno accompagnati dal ministro Mocenni

Dei funzionari della Casa Reale, partiranno colle Loro Maestà: S. E. il generale Ponzo Voglia, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà; il conte Gianotti, Gran mastro delle cerimonie; il conte Brambilla Gran cacciatore di Sua Maestà; i maggiori generali di San Giorgio e Lahelle, aiutanti di campo generali; i tenenti colonnelli Paolucci e Danvare ed il maggiore Gioppi, aiutanti di campo; i marchesi Scona di Cagliano e Borea d'Olmo, mastri di cerimonie; la marchesa di Villamarina, dama d'onore della Regina e la principessa Strongoli, dama di Corte; il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore, ed il marchese Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte.

I Sovrani, a quanto si prevede, resteranno a Venezia tutta la prossima settimana.

Ricevimento al Re.

Stamane, alle 10 i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

Crediamo sapere che con i decreti firmati oggi può dirsi compiuta in tutti i collegi elettorali la costituzione delle sezioni.

Prima di ricevere i ministri Sua Maestà ha ricevuto il comm. Rito, primo ufficiale mauriziano, reggente l'Ordine per la malattia di S. E. Berti.

Ancora [illegible].

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 28, ore 10 45 (*F.*) — Il *Gaulois* dice che il duca d'Aosta tornerà presto in Italia per combinare con Re Umberto definitivamente il programma della cerimonia nuziale.

Il duca d'Orleans.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 28 ore 11,10 (*F.*) — Lo stato dell'infermo è migliore quanto alla frattura della gamba, ma il duca soffre atroci dolori ai fianchi.

Un decreto del prefetto di Brescia annullato.

Il prefetto di Brescia aveva indetto per oggi le elezioni amministrative nel comune di Adro, nel quale non sono ancora definitive le liste elettorali

Contro il decreto del prefetto un elettore ha ricorso innanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato, il quale ha così giudicato:

« Attesochè l'esecuzione immediata delle elezioni amministrative indette per il giorno 28 aprile potrebbe pregiudicare i diritti di una parte degli elettori amministrativi del comune di Adro;

Attesochè d'altra parte non è da presumersi che dal rinvio delle elezioni nel detto comune possano derivare danni alla cosa pubblica;

Ordina la sospensione del decreto prefettizio ».

In seguito a questa decisione, che in questo periodo elettorale non è priva d'importanza, le elezioni del comune di Adro avranno luogo soltanto quando saranno decorsi i termini per ricorrere contro l'operato della Commissione provinciale di revisione delle liste amministrative.

Ricorsi elettorali in Cassazione.

Alla cancelleria della Corte di cassazione sono giunti alcuni ricorsi in materia elettorale politica contro le sentenze pronunciate da alcune Corti d'appello.

Per la discussione di questi ricorsi, a norma dell'articolo 39 della legge elettorale, i termini sono ridotti della metà, e forse domani il presidente indicherà l'udienza nella quale dovranno trattarsi.

Quantunque il ricorso in cassazione non sospenda la esecuzione della sentenza d'appello, è utilissimo che la suprema Corte stabilisca delle massime di giurisprudenza, alle quali poi si conformeranno i giudici di prima istanza.

Precedenze a Corte.

Con decreto reale, che modifica in parte quello del 19 aprile 1868, per le precedenze a Corte [illegible]

tendenti di finanza sono classificati con i direttori capi di divisione.

In occasione di ricevimenti ed interventi in corpo, gl'intendenti di finanza seguono gli avvocati erariali e precedono il comandante della divisione militare.

Il generale Ferrero.

All'ospedale francese di Londra ha avuto luogo ieri il pranzo annuale.

L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, rispondendo al brindisi fatto al Corpo diplomatico, dichiarò che se la carità asciuga le lagrime, la diplomazia ne risparmia molte.

Ringraziò l'ospedale francese per l'assistenza che vi trovano i malati italiani.

Bevette infine alla direzione dell'ospedale. Il brindisi dell'ambasciatore fu accolto con unanimi applausi.

La festa di Kiel e i patriotti.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi 28, ore 12, 40 (*F.*) — *L'Autorité* dice che i patriotti francesi apriranno una sottoscrizione per fondere una statua in bronzo raffigurante l'Alsazia, come protesta per l'intervento della flotta francese alle feste di Kiel.

In memoria del Padre Guglielmotti.

Civitavecchia, 28. — Stamani alle ore 9 1/2 coll'intervento delle associazioni cittadine, ebbe luogo il ricevimento alla stazione ferroviaria delle autorità venute per assistere alla commemorazione del Padre Alberto Guglielmotti.

Alle ore 11 ebbe luogo lo scoprimento della lapide commemorativa sulla casa dove nacque il Padre Guglielmotti, con intervento della truppa e della marina e di numerose associazioni.

Erano rappresentati: dal sottoprefetto il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, dal capitano di vascello Ghiglietti Ettore, l'onorevole ministro Marie, dal generale Dubois cav. Gaetano, l'onorevole ministro Mocenni e dal cav. Bacci, provveditore agli studi, l'onorevole ministro Baccelli. Assisteva pure il procuratore generale del Commercio, padre Cicognani.

A mezzodì il prof. Carlo Calissi fece, applauditissimo, al teatro Traiano la commemorazione del padre Guglielmotti.

Sono giunti numerosissimi dispacci di autorità, di notabilità e di Corpi scientifici.

Alle ore 15 ebbe luogo un banchetto ufficiale di 170 coperti all'Albergo Tritone, offerto dal municipio.

Onorificenza italiana a un arabo.

Cairo, 28 — Il regio agente commerciale italiano in Rhat ha consegnato solennemente in Assuan alla guida araba Abdallah Mohamed Omar la medaglia d'argento al valor civile conferitagli dal Re Umberto per avere tratto a salvamento da Cadarmas il Padre Rossignoli.

Alla cerimonia era presente il comandante del presidio.

Una compagnia di soldati rese gli onori militari all'agente italiano, il quale, alla presenza anche degli sceicchi di parecchie tribù, pronunciò parole di elogio per Abdallah.

Egli fu vivamente acclamato.

La grande Casa de Blanc di Parigi

la cui antica reputazione non è più da farsi, ha l'onore d'informare la sua ricca e fedele clientela mondiale che i nuovi proprietari signori Louvet e figli, desiderosi di conservare le tradizioni di eleganza e di distinzione della Casa, hanno testè impiantato a Argenteuil (Seine-et-Oise) una fabbrica modello per la tessitura di quella meravigliosa tela di cui ha fino ad oggi conservato il monopolio.

Come pel passato, la Casa vuol rimanere ferma in questa industria essenzialmente francese, che fornisce i magnifici corredi alle più grandi famiglie dell'aristocrazia di ogni paese.

Una visita alla grande Casa de Blanc, Boulevard des Capucines, 6, è necessaria a tutte le persone di buon gusto che vogliano avere - senza spendere di più che altrove - gli articoli esclusivi che esse tiene nei suoi varii reparti, come Tele, Biancherie da tavola, Tende, Fazzoletti, Camicie, Maglierie, Guanterie, Coperte, Corredi da sposa e da bambini.

In caso di dubbio nella scelta rivolgersi sempre, senza esitare, al simpatico e competente direttore dello stabilimento, signor Royer, il quale vi darà un consiglio disinteressato, come se foste vecchi clienti della Grande Maison de Blanc.

Questa Casa non ha nè succursali, nè agenti all'estero

AMA **il prossimo tuo come te stesso**

OGNUNO può con la tenuissima spesa di **Una Lira** concorrere ad una vera opera di beneficenza, acquistando i fortunati biglietti della

LOTTERIA ITALIANA
di
BENEFICENZA

il cui introito va a totale vantaggio del Collegio Regina Margherita per le Orfane dei Maestri Elementari in Anagni.

Acquistate al più presto i biglietti che si trovano vendibili

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 25, presso Romualdo Chiesa, Corso, 275, A. Bonelli e C. Piazza Colonna, Romualdo Chiesa Via del Corso 275, A. Costa Via del Corso 221, Luigi Corinaldi Piazza di Spagna 83, Vincenzo Angeli Corso 168, A. P. Iacovacci, Via Frattina 53, Raffaello Soria e C. Corso 335, Antonio Levari San Carlo al Corso 126, Silvio Guerrini Via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 esemplari aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

ROMA VENTURA SEVERINI, gerente responsabile.
Stabil. tipografico, via delle Convertite num. 32

L'ACQUA CHININA MIGONE PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **L'ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il periodo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo; **l'ACQUA CHININA-MIGONE** ripulisce i capelli, dà loro forza vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signore ANGELO MIGONE e C. Milano

« La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » *C. L.*

L'ACQUA CHININA-MIGONE è tanto semplice che si fabbrica a base di essenza di rhum e si vende tanto **profumata** che **inodora**: in fiale da L. 1,50 e 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia da tutti i negozianti di Profumerie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino 12 – Milano

In **ROMA** presso la ditta A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiaschi, Specialità; Carlo Rhode, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5, F. Cacciani, Via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati; Fratelli Tomassoci droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46. Notegen Giovanni droghiere, Via Due Macelli; Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 390.

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta
Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione - Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guariscono le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere — È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente. — Apre l'appetito ed estingue la sete. — Approvato e prescritto dalle migliori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. — Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del dott. GIUSEPPE COGNATA

Sig. **Fratelli Averna.** — Caltanissetta.

Aderendo al loro desiderio, li autorizzo a poter inserire nei loro manifesti il mio parere sul valore curativo del loro **Amaro Siciliano**; e lo fo tanto volontieri, in quanto l'ho trovato molto utile per la debolezza residuale al grave catarro gastro-enterico da me sofferto. Il loro **Amaro Siciliano** è un eccellente tonico, promuove appetito ed attiva le funzioni digestive. Colgo l'occasione per confermar loro i sensi della mia devozione. — Con perfetta stima.

Girgenti, 20 Agosto 1892. DOTT. GIUSEPPE COGNATA.

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO, via Corte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

Nella notte la quiete è una follia
Quand'uno non si fa della mattina.

La *Rassia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo sottoletto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Il Cioccolato Suchard si vende in Roma, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, ensoridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende p l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete o la sifilide la più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO salvante per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 5 —
SOLUZIONE per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi a domicilio.

BISCOTTINI GIAPPONESI

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa.

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi. — Squisiti, igienici, — Eccellenti nel latte, nel vino. — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées. — **L. 3 al Chilogramma.**

In Roma, presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni.

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica. Guardarsi dalle contraffazioni.

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46 — Bottiglie da L. 1,25 - 2 e 3,50 ed in Flaconi da Cent. 60.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglie a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala della Fattoria**

C. e F. Fili Martinez e C.

di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

E' il Vino più sano

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala**

(SICILIA).

Premiato con Medaglia

in tutte le Esposizioni concorse

Fabbrica Liquori Roma 97

Il Forti Cora-Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. N. LAURA.

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università. Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Balsamari) 1,50 0[0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Barbaroux, 14.* Bottiglia L. 3, franco in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 89-B, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Brazza Frecceri, Ferri, Ossiglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, a ciò renderli pieganti e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega baffi, e così si trovano fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile **DEI CAPELLI**

preparata dai F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola L. 1,50 - Bottiglia grande L. 2,50

Deposito generale presso la premiata profumeria A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia e principali Parrucchieri e Profumieri.

In **Roma** vendita al *Nuovo Tritone 44 a 46* presso **A. Taboga**, il quale spedisce franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2,10 se per richiesta di fl. piccolo, o di L. 3,10 di fl. grande.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore biondo, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
RISTORATRICE
dei Capelli e della Barba
prep. dalla premiata profum.
A. LONGEGA
S. Salvatore 4825, VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 3 le bottiglie. - Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA**, ovvero in Roma alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Inoltre a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse & Blackwell		scat.	L. 2,50
Chotch Potk	»	»	»	» 2,50
Hare	»	»	»	» 2,50
Ox Tail	»	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	»	» 4 —
Soyer's-Aromatic Mustard			»	» 1,75
Patent Groats	Robinson		»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelson's		»	» 2 —
Shrimp	Lopez Elmore & C.		»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Condiment)				» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di VENEZUELLE

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,10 Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi ridottissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualunque importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone presso Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione e a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 26-28.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	lire	cent.	lire	lire	cent.	lire
a Roma	18	9	4,50	23	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale . .	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 118

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni di Roma si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Marco Tullio, 44, 46 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante Jules P. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Ricasoli 56.

Gli stabili in quarta pagina: 1 colonna, FIRENZE; in quarta pag. cent. 40 la linea — Roma L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minerale nel corpo del giornale L. 1,50. Quei Nomi minerali nel corpo del giornale L. 1,50.

La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 30 Aprile 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo quei nostri signori lettori ai quali scade l'abbonamento al fine di Aprile di volerlo rinnovare in tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del giornale.

ROMA - Lunedì 29 Aprile 1895

La fine della cabaletta

28 aprile.

Come mutano, col tempo, i gusti del pubblico! Volubile come un fanciullo viziato, mobile qual piuma al vento, come nel *Rigoletto*, il pubblico passa dal più schietto e delirante entusiasmo per una forma di arte, per una manifestazione del gusto e della moda, ad altre forme, ad altre manifestazioni nuove, diverse, affatto opposte a quelle dianzi predilette.

Un'altra volta, quando voi ed io non avremo niente da fare; quando non dovremo occuparci del Mikado, delle corse alla Capannelle, delle elezioni greche, del teatro d'opera che non si apre o di quelli d'operette che si dovrebbero chiudere; quando avremo sistemato l'estremo Oriente e assicurato la pace europea; quando, infine, ci saremo liberati di tutto ciò che assorbe, e ha anche nespole, la nostra attenzione e reclama le nostre cure, ci approfonderemo, niente paura, in una discussione per risolvere una grossa questione d'arte. Vedremo allora se sono gli artisti che, nella ricerca affannosa di nuove vie e di nuovi ideali che li tormenta, riescono a modificare il gusto del pubblico o se è questo che nella sua volubilità costringe quelli a mutare strada e indirizzo, a correggere e a rifare.

Che il pubblico sia volubile e presto si stanchi e protesti e reagisca, anche ferocemente, contro forme usate e antiquate, non può essere messo in dubbio. E di questa sua stanchezza si sono anche avute prove recentissime. Una volta era di moda la cabaletta col ritornello obbligato e col gargarismo tremolante, che faceva andare in visibilio le platee, i palchi e le piccionaie.

Oggi, lo ha detto in questi giorni il maestro Ribot, la cabaletta col ritornello non piace più e il pubblico fischia come un serpente a sonagli. Una volta, quando i tenori cantavano la cabaletta della ricchezza della Francia, quando mettevano fuori note acute per dire che la Francia era abbastanza ricca per poter sopportare qualunque peso, veniva giù il teatro per l'uragano di applausi che si scatenava. Oggi, ha detto Ribot, quella cabaletta non è più di moda. La cassetta va male e bisognerebbe pensare a mutare lo spettacolo, ma il difficile sta nel trovare l'opera simpatica che attiri il pubblico e tiri i denari dalle sue tasche, già pur troppo piene di tutt'altro.

Una volta un grande impresario aveva pensato a mettere in scena un'opera che sarebbe stata accolta con furore di applausi; ma l'opera dal titolo: « Né tasse né debiti », non era stata allora e non fu, come un bel tacere, mai scritta. E oggi Ribot, mettendo le conclusioni in contrasto con le premesse, ha fatto capire che occorrono debiti e tasse.

Il pubblico, che era già inquieto e mal disposto, ha cominciato a fischiare così da non lasciare dubbio sull'insuccesso che avrà la nuova opera del maestro Ribot. E l'umore oscuro del pubblico s'è manifestato subito, in modo chiaro, fin dal principio della settimana in cui le cose, che andavano già male per le agitazioni cubane e per le polemiche giapponesi, sono di molto peggiorate. Il genere giapponese, che era tanto ricercato e pregiato poco fa, ha fatto già il suo tempo e non piace più.

Pare qualche tempo addietro anche l'opera annunziata da Ribot, anche l'articolo giapponese, se non avrebbe avuto accoglienza entusiastica, non avrebbe provocato però nemmeno i fischi e gli urli odierni. V'era sempre un ritornello che accarezzava l'orecchio e riempiva la cassetta: il ritornello, preso dal barbiere di Siviglia, dell'abbondanza del metallo alla cui idea il pubblico andava in visibilio. Ma oggi, dopo l'incubo di Cuba, nemmeno il genere spagnolo piace più e nessuno crede più alla abbondanza del denaro. Non perché il metallo non vi sia: v'è, anzi, e in grande quantità, ma chi pon mano ad esso?

Quelli che ne hanno avuto bisogno per sistemare gli affari hanno dovuto pagarlo molto caro, come se ve ne fosse stato poco.

Rimaneva tuttavia al pubblico la speranza che qualcheduno sarebbe venuto in suo aiuto, e, per poco, è parso difatti che questo qualcheduno si fosse trovato nel *Crédit Foncier*, il quale dovendo raccogliere la miseria di 250 milioni, avrebbe forse lavorato, con lena e fervore, per calmare le inquietudini del pubblico, per far ritornare il buon umore negli affari. Aiutando il mercato, il Fondiario avrebbe, in fondo, aiutato sé stesso perché avrebbe più facilmente ottenuto da esso il denaro che gli occorreva. Disgraziatamente anche la cabaletta della potenza finanziaria degli alti papaveri non piace più, e il pubblico non si diverte alle note stridule e stonate che essi tirano fuori con grande fatica.

È diventato difficile e diffidente il pubblico, e nel malumore da cui è preso si vendica ferocemente delle stonature e delle vecchie forme antipatiche e usate. Una parte limitata del pubblico, composta di gente primitiva, di facile contentatura e ingenuamente filibiziosa, ha creduto al buon successo della cabaletta, ha abboccato all'amo ed è rimasta presa. Perché, dopo qualche applauso che ha fatto sperare in una ripresa della stagione e in un largo successo di applausi e di quattrini, la scena è bruscamente mutata in seguito ad un abbassamento di voce e di prezzo del protagonista *Foncier* che è rimasto *enfoncé*, e invece di riuscire a sostenere gli altri è parso impotente a sostenere sé stesso.

Doveva essere un trionfo la sottoscrizione alle obbligazioni del *Crédit Foncier*, per la cui buona riuscita si stavano facendo da tempo preparativi rumorosi, e già v'erano pronte le trombe della fama per annunziare al mondo il colossale trionfo della finanza francese. La sottoscrizione sarebbe stata coperta mille volte, e il signor St-Cère del *Figaro* sarebbe andato in convulsione all'idea di tutto quel metallo e avrebbe, come altra volta, esclamato: il *Foncier* ha chiesto 250 milioni, il risparmio francese gli ha dato 250 miliardi! Pare invece che non si sieno trovati, in moneta sonante, nemmeno i pochi dieci milioni che occorrevano all'atto della sottoscrizione. Le azioni del *Crédit Foncier* hanno perduto una trentina di franchi e tutto il resto del mercato è stato preso da una debolezza estrema, allarmante, accentuatasi ancora più per una imprudente ripresa della cabaletta chino-giapponese che ha voluto rimettere di moda l'articolo giapponese che non piace più e la coda chinese che è fuori d'uso da un pezzo.

Fatto sta che tra l'insuccesso della operazione del *Crédit Foncier* e lo spavento destato dalla minaccia di una conflagrazione per l'affare giapponese, il mercato finanziario è stato agitato e convulso e ha finito la settimana in condizioni veramente deplorevoli, con un ribasso considerevole di tutti i valori dalla rendita francese a quella turca, dalla russa all'italiana, come appare dalle seguenti cifre. Il 3 0,0 perpetuo ha perduto 67 centesimi, la rendita spagnola 83, la turca 27, la russa 60, l'italiana 73.

Tutto questo non sarebbe avvenuto, l'operazione del *Foncier* sarebbe riuscita in modo soddisfacente, e la questione giapponese non avrebbe prodotto alcuna impressione se il pubblico non fosse oramai stanco delle cabalette antipatiche nelle quali non vede più l'arte che commove ma l'artificio dei cabalisti e dei ciurmatori che vogliono ingannare gli ingenui. Operazioni più grosse sono riuscite splendidamente, questioni più gravi hanno lasciato il pubblico indifferente, quando esse aveva ancora una qualche simpatia per le vecchie forme, quando non aveva scoperto in esse l'artificio e l'inganno. Oggi sia l'influenza wagneriana, sia l'esperienza, sia il desiderio della novità, la cabaletta cabalistica non piace più, non persuade, non attrae più, non trascina più il pubblico all'applauso. Il pubblico è divenuto difficile, pauroso e diffidente, e quando non è persuaso, e a persuaderlo non ci vuol poco, fischia maledettamente.

Lottare contro queste disposizioni del pubblico è opera assai ardua per gli impresari del teatro finanziario, e se essi non troveranno il modo di contentare i nuovi gusti con spettacoli che li appaghino e soddisfacciano, correranno rischio di andare a gambe all'aria. Il dilemma è semplice: o appagare o pagare.

Nabab.

Il conflitto Anglo-nicaraguano

Il conflitto accenna ad aggravarsi. La piccola Repubblica si ribella e non cede ancora davanti il contegno energico della potente Inghilterra. Gli ultimi dispacci recano questi particolari:

New-York, 29. — Il presidente della Repubblica del Nicaragua ha diretto alla stampa americana una protesta di fronte al mondo intero contro l'attentato dell'Inghilterra, la quale ha violato le leggi internazionali per ottenere una somma ad essa non dovuta e domanda un arbitrato.

Prima che i funzionari del Nicaragua abbandonassero Corinto, le porte degli edifici pubblici furono chiuse, e le chiavi furono portate via.

La popolazione di Managua fece una dimostrazione nelle vie contro l'occupazione di Corinto, gridando: *Abbasso gli Inglesi!*

I dimostranti tentarono di attaccare lo stemma del consolato inglese, ma la polizia lo impedì.

La popolazione reclama armi.

Washington, 29. — Parecchi Governi dell'America centrale consigliarono il Governo del Nicaragua di cedere alla pressione britannica, offrendosi di pagare per esso l'indennità impostagli dall'Inghilterra. Il Nicaragua rifiutò l'offerta.

Il Nicaragua desidererebbe che i pagamenti di dazi eseguiti a Corinto rimborsi per esso nulli e come non avvenuti, e che le merci importate da Corinto sarebbero sottoposte ad una nuova tassa all'interno.

La città di Corinto, posta sulla costa nicaraguana dell'Oceano Pacifico, non è né grande, né importante di per sé stessa e non conta più di un migliaio di abitanti; ha però un porto che è, per commercio, il più famoso della piccola Repubblica, come quello più prossimo alla capitale, Managua, col fiume navigabile nicaraguano. La dogana di Corinto è quella che dà maggiore incasso allo Stato ed è l'Inghilterra che, di gran lunga, supera tutti gli altri Stati, comprasi gli americani, nell'importanza del commercio col porto ora occupato dagli Inglesi.

Il Nicaragua (presidente il generale J. Santos Zelaya) ha una superficie di 133,950 chilometri quadrati ed un totale di circa 283,000 abitanti non compresi gli indiani non civilizzati, che si calcolano 30,000 circa.

Managua, capitale, conta circa 17,000 abitanti. Le rendite del piccolo Stato nell'anno decorso ascesero ad un milione 765 mila dollari, contribuendovi la dogana, quella di Corinto principalmente, per circa 525,000 dollari.

La rete ferroviaria in esercizio è limitata a 143 chilometri; un altro centinaio di chilometri sono allo studio e se ne aspettano i progetti per la costruzione.

L'armata nicaraguana, di cui è comandante generale il presidente della repubblica, non conta, nell'esercito attivo, più di 3000 a 3500 soldati.

NOTE IN MARGINE

Il duello in Italia.

La *Westminster Gazette* pubblica la statistica segnente de' duelli in Italia. Dal 1884 al 1894, vi sono stati in Italia 947 scontri determinati da polemiche giornalistiche; 730 per rivalità d'amore; 377 per questioni politiche; 259 per scambio d'insulti; 188 per diversi motivi d'ordine privato; 19 per questioni di giuoco; in 79 casi la causa dello scontro è rimasta ignota. Il maggior numero di duelli si ha specialmente nel mondo giornalistico e in quello militare. Su 538 duelli nel 1884, 156 furono fra giornalisti e 156 fra ufficiali. Per le altre professioni, quella statistica ha le seguenti cifre: — Avvocati, 64; studenti, 63; professori 22; deputati, 14; ingegneri e architetti, 13; banchieri, 3. La statistica della *Westminster Gazette* porta anche queste cifre: « domestici e altri subalterni, 6 ».

Congresso internazionale delle lingue romanze a Bordeaux.

Nell'agosto si terrà a Bordeaux un Congresso internazionale delle lingue romanze.

Vi si tratteranno le seguenti questioni del programma pubblicato:

I. — Studio pratico delle lingue romanze o neolatine ufficiali (francese, italiano, spagnolo, portoghese, rumeno) considerate come mezzi di comunicazioni internazionali e commerciali. Misure prese nei diversi paesi per studiare queste cinque lingue.

II. — Studio scientifico degli idiomi romanzi non ufficiali (Guascogna, Linguadoca, Provenza, Catalogna e Galizia; dialetti d'Italia; parlate retiche); loro sviluppo; estensione dei loro dominii; la loro vita attuale.

III. — Letterature neo-latine; loro azione reciproca nel passato e nel presente.

Ogni comunicazione, secondo la sua natura, sarà destinata a uno dei tre gruppi indicati.

I tessitori.

Se si deve credere a un corrispondente dell'*Intermédiaire*, il dramma di Hauptmann, *I Tessitori*, sarebbe l'adattamento scenico di una innocente novella pubblicata nel *Magasin pittoresque* col titolo: *Soffrenze e Progresso*. Come nel dramma di Hauptmann, nella novella si trattava di uno sciopero di tessitori, originato dalla diminuzione de' salari determinata dal violento sviluppo del macchinario industriale. Gli operai si coalizzarono, depredavano la casa d'un principale senza cuore, e Landry (il vecchio Hilse del dramma), il solo che predicava la conciliazione, cadeva colpito da una palla. L'azione de' *Tessitori* si ferma a questa catastrofe; ma, nel 1845, l'autore di *Sofferenze e Progresso* aveva concluso il suo racconto con un epilogo che non lasciava il lettore con un'impressione ultima meno penosa: il principale spietato moriva, la vedova riparava i suoi torti verso gli operai, e tutto terminava idilliacamente. Le due catastrofi stabiliscono le date della novella francese e del dramma tedesco.

Antichità.

Nelle carte dell'architetto inglese Cockerell, sono stati trovati alcuni disegni inediti riproducenti quattro bassorilievi che decoravano la balaustra del Ninfeo di Sidè. Due di questi bassorilievi erano già noti per la pubblicazione del conte Lanckoronski sulle « città di Panfilia e di Pisidia », ma i disegni di Cockerell presentano qualche differenza d'interpretazione. I due altri disegni riproducono bassorilievi oggi spariti. Uno di essi rappresenta una Nereide sorgente dalle onde, a cavallo a un mostro marino e a un Eros volante, l'altro mostra Selene condotta da Eros verso Endimione addormentato. È il soggetto trattato anche in una pittura pompeiana, e questa analogia permette di constatare nei bassorilievi del Ninfeo la sopravvivenza del gusto ellenistico.

I pappagalli.

Un giornale di storia naturale, che si pubblica in Inghilterra, racconta l'aneddoto seguente, per provare che i pappagalli hanno la memoria del cuore. Un pappagallo a Mayfair, fu per qualche tempo nutrito e curato da un domestico, col quale mantenne i rapporti più affettuosi, e che aveva la consuetudine di salutare con un grido particolare. Quel domestico lasciò la casa: passarono gli anni durante i quali pappagallo e domestico non si videro più. Una sera, a un tratto, il pappagallo gettò il suo grido d'un tempo e lo ripetè precipitosamente molto agitato. Qualcuno ebbe la curiosità di guardare dalla finestra, e vide passare una carrozza, dietro la quale si scorgeva un dato il vecchio amico del pappagallo, in livrea e capelli incipriati. Era stato riconosciuto dal pappagallo, malgrado il tempo trascorso e il mutamento di abito.

N. Nanni.

Il processo Bandi

Non è ancora un anno dai fatti gravi, significanti, straniissimi che i giurati di Firenze dovranno giudicare, e tuttavia a ricordarli pare che siano cose di altri secoli, costumi di altri tempi, romanzi dell'epoca classica del romanticismo, quando il veleno e il pugnale, le cospirazioni e gli assassinii facevano parte del repertorio e degli accessorii abituali per uno scrittore che volesse secondare i gusti del pubblico.

Eppure è proprio così. Giuseppe Bandi è caduto, vittima evidente di una condanna pronunziata da un tribunale settario, nel modo stesso che avrebbe immaginato un romanziere popolare, più amenoso ricercatore di effetti drammatici che di verità di caratteri e di passioni naturali.

Chi sono infatti questi eroi dell'anarchia che hanno sentenziato a morte un uomo reo per loro di combattere le loro teorie inverosimili e le loro gesta di assassini; chi sono questi uomini che giurano la morte di un altro uomo perchè domanda per loro la pena che è già scritta nel Codice; chi sono questi rivoluzionari che pretendono di riformare il mondo e promettono la futura fratellanza, il regno dell'amore universale, il disinteresse, la fine di tutti i cattivi istinti della umana natura, e preludono alla futura età dell'oro con le pugnalate mortali?

Finora noi non ne sappiamo quasi nulla. C'è una filza di nomi, in capo alla quale si legge quello di Oreste Lucchesi, l'uccisore confesso di Giuseppe Bandi, l'accusatore dei suoi complici, ma nessuno di quei particolari caratteristici che rivelano una personalità ci è stato narrato. Stendhal, Mérimée, Lombroso, Scipio Sighele, Guglielmo Ferrero non avrebbero finora nulla da dire, sulla psicologia di questi feroci ignoti, che professavano la religione della libertà più sconfinata e condannavano a morte l'uomo che li combatteva.

Poichè la logica di certi rivoluzionarii è appunto questa, che dopo aver rimproverato aspramente alle autorità di mettere vincoli alla libertà del pensiero, arrivano per conto loro sino all'assassinio per far tacere un avversario.

Mah! se la logica governasse il mondo la cronaca e anche la storia si ridurrebbero alla pubblicazione dei registri dello stato civile.

×

Invece finora e fino a quando ci saranno interessi e passioni, cronaca e storia saranno purtroppo i registri... dello stato barbaro.

Oreste Lucchesi a quanto si assicura non conosceva nemmeno di vista il povero Beppe Bandi; nessuna ragione di odio personale o di vendetta privata aveva potuto armare la sua mano. Indole facinorosa e irrequieta, già condannato per reato di sangue, egli fu giudicato in segrete conventicole l'uomo adatto al truce mandato, e gli strateghi dell'anarchia non si ingannarono nella scelta.

Cercate nei giornali di questi ultimi tempi le relazioni delle gesta anarchiche: troverete che l'esecutore materiale è quasi sempre un abbrutito o un sovreccitato, qualche volta l'una cosa e l'altra insieme.

D'onde poi vengono le sentimentali raccomandazioni alla pietà dei giudici che gli avvocati e certi nostri confratelli in giornalismo spendono generosamente per gli imputati.

Non vedete, dicono, che quest'uomo è mezzo matto? Gli hanno empita la testa di frasi che non capisce; ovvero hanno esasperato in lui il sistema nervoso con la parola e con le letture, obbligandolo a riflettere passionatamente sulle sue disgrazie che chiamavano ingiustizie sociali. Egli non aveva l'intelligenza abbastanza robusta per riconoscere il sofisma, aveva sofferto molto, ha sperato magari la gloria dal suo misfatto, e lo ha commesso. Ma usando severità a lui, voi non colpirete i veri rei, che sanno sfuggirvi, e renderete odiosa la legge.

È la solita storia che si sente ripetere in tutti i casi simili e si ripeterà anche per il processo di Firenze, poichè quando le cause sono disperate il numero degli artifizi apologetici diventa così scarso, che si devono accettare anche quelli che eranai sono smagati.

Infatti se il ragionamento che si usa fare a favore dei delinquenti anarchici avesse un qualche valore, bisognerebbe chiudere carceri, ergastoli e tribunali e affrettare l'abolizione delle leggi che gli anarchici, delinquenti e non delinquenti, domandano.

In generale l'uomo che commette un grave delitto qualsiasi è quasi sempre o un essere inferiore, o in istato d'inferiorità passeggera: l'uomo normale, equilibrato, non ruba, non ferisce, non uccide, poichè, in mancanza di convinzioni morali, è sempre in grado d'istituire il confronto tra i beneficii e i pericoli di una violazione della legge e di fare il calcolo esatto delle probabilità che ha di dover render conto alla giustizia o di rimanere impunito.

E chi sa fare di questi calcoli con una certa lucidità di mente conclude presto che i casi dell'impunità assoluta sono molto più rari che non si credano e che infine, anche quando non si ha ripugnanza al delitto in sé, il delitto costa sempre più di quello che può fruttare.

In altri termini anche un malvagio d'indole, se ha l'esercizio sereno delle sue facoltà mentali, capisce subito che il delitto è novantanove volte su cento un cattivo affare.

×

Oreste Lucchesi, invece, credeva di farne uno eccellente, immolando alle rappresaglie selvagge della sua setta il povero Bandi. E uno eccellente credeva anche di farne il bottaio Rosolino Romiti, l'uomo a cui probabilmente era stata lasciata la scelta di eseguire la condanna del giornalista o di trovarne l'esecutore. Oreste Lucchesi sperava di poter andarsene in America con qualche scudo in saccoccia, e lì, in qualche *rancho* di bestiame, nelle solitudini dell'Ovest, dove nessuno gli avrebbe chiesto conto del suo passato, ricominciare la vita, divontar milionario per conto suo, lasciando i suoi antichi amici a combattere la loro guerra contro i proprietarii del vecchio mondo; Rosolino Romiti, scaricando tutta addosso a Oreste Lucchesi la responsabilità dell'assassinio, pensava che i suoi terribili compagni l'avrebbero lasciato vivere tranquillamente senza dargli altre commissioni di simil genere.

Ed ecco che un commissario di polizia francese manda tutto all'aria arrestando il Lucchesi appena sbarcato a Bastia. E il Lucchesi arrestato, condotto in Italia, finisce col confessare il reato e accusare il Romiti, e di confessione in confessione, si finisce col mettere le mani sopra cinque altri complici, che giovedì 2 maggio compariranno tutti davanti alle Assise di Firenze.

Fanfulla ha disposto perchè i suoi lettori siano prontamente e minutamente informati dello svolgimento del processo.

Quidam.

Il disastro di Epinal

Parigi, 29. — Il ministro dell'interno, Lagrosse, è partito ieri sera per Epinal, per distribuire soccorsi alle famiglie delle vittime della catastrofe di Bouzey.

Il ministro dei lavori pubblici, Deputy Dubuisson, da Tolone, dove ora si trova, si recherà pure a Bouzey.

Il numero degli scomparsi aumenta sempre.

Essendosi la diga rotta qualche minuto prima delle cinque, mentre era appena l'alba, moltissimi abitanti delle case crollate furono sorpresi nel sonno, e, quindi, è maggiore il numero delle vittime.

Genova e le Missioni eritree

Ieri mattina alle 10 1/2, a Genova, si è inaugurata la fiera delle Missioni eritree nelle sale del ridotto del teatro Carlo Felice, preparate con squisito gusto artistico e eseguito in un insieme di chioschi di stile orientale, originalissimi.

Dentro principalmente ammiravasi la Mostra di oggetti abissini donati dal generale Baratieri.

V'intervennero il prefetto, l'arcivescovo Salvo Arci, l'arcivescovo, altre autorità e gran numero di signori signore.

Il marchese Pallavicino inaugurò la fiera con un eloquente e patriottico discorso, inviando un saluto al generale Baratieri e al padre Michele, prefetto apostolico dell'Eritrea.

Il successo finanziario della fiera è straordinario.

Il ridotto del Carlo Felice ed i locali adiacenti sono stati trasformati in un'elegantissima esposizione coloniale, che costituisce la cornice della fiera di beneficenza, ad ordinare la quale lavorarono non solo artisti ed operai, ma il fior fiore della aristocrazia genovese e soprattutto le più elette gentildonne della Superba.

I lavori d'adattamento furono ispirati e diretti dall'architetto Fuxa.

Nel salone centrale venne improvvisata una caratteristica piazzetta araba. Il visitatore entrando trova di fronte una chiesetta cattolica con a fianco un pozzo misterioso, forse il pozzo della Samaritana.

Visino v'è una pagoda orientale ove tutto è leggiadro ed aggraziato e la tinta calda delle pareti, il

bano degli addobbi, i fiori, gli specchi, costringono a subire come una visione di quei paesi della regina Saba innamorata non si sa bene se della sapienza di Salomone, o della di lui persona.

Di fronte alla chiesa vi sono due banchi di vendita, ove l'arte ha spiegato tutte le sue squisitezze, allinchè le donne, che ivi si dedicano all'opera benefica, possano degnamente trassegnare.

La sala a destra non è totalmente in stile moresco; una parte di essa venne trasformata in elegante *chalet* svizzero ove il *buffet* attira non piccola parte del pubblico.

Il salone a sinistra di quello centrale trasporta invece in pieno Oriente.

Uno splendido portiere arabo gira attorno a tre pareti dell'ambiente. I colonnati sono quasi nascosti dai *bambous*, dai palmizii, fiori, statuine; i tappeti, le lampe, gli scudi, una miriade di oggetti davvero etlopi e greco-egiziani, danno un'impressione indimenticabile.

Il grande corridoio d'ingresso, a cui si accede dallo scalone fiancheggiato da magnifici arbusti, è stato arredato con tende, stuoie, tappezzerie di ogni genere. Si presenta come un magnifico giardino d'inverno, in mezzo al quale campeggia il *Banco della Posta*, ove pure molte fra le più belle signore della più eletta società fiorentina, lavorano a beneficio degli umili cappuccini che in Africa sono andati a dimostrare come la civiltà italiana non si imponga solo colla spada, ma, principalmente, colla persuasione e colla carità cristiana.

Sui terrazzi trasformati in gallerie furono eretti padiglioni per il telegrafo, la fotografia, il caffè.

Dovunque, l'*eterno femminino* domina, il femminino più eletto, che forma la gloria, il vanto della Superba.

NOTE FIORENTINE

« Mare » al Pagliano — Fiori d'arancio.

Firenze, 28 aprile.

La prima e la seconda rappresentazione della nuova opera di Mascagni, *Mare*, al nostro Pagliano, interpretata da Gemma Bellincioni e Roberto Stagno in unione al bravo baritono Foggi, hanno avuto un ottimo successo; alla seconda rappresentazione, che ebbe luogo ieri sera, il pubblico scelttissimo e numeroso mostrò di gustare anche di più la musica ispirata del maestro germanico e, in alcuni punti del lavoro, interpretato con arte squisita dai valentissimi artisti, applaudì ripetutamente.

Alla fine dell'opera gli esecutori, insieme al bravissimo Mugnone, direttore d'orchestra, vennero chiamati varie volte agli onori della ribalta.

In una delle prossime sere, Gemma Bellincioni, l'acclamata artista, idolo del pubblico fiorentino, interpreterà la *Manon* di Massenet: successivamente avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Eros* del compianto maestro Mazza, di cui vi ho già parlato. Molta è l'aspettativa per l'esecuzione di questo lavoro.

Il flauto Louis del maestro Tasca, interpretata magistralmente varie sere dalla coppia Stagno-Bellincioni, ha deliziato il pubblico fiorentino, che ha fatto delle splendide ovazioni agli inarrivabili esecutori; varii pezzi vengono seralmente bissati.

— Ieri l'amico Carlo Alberto Pigli si univa in nodo civile e religioso con l'avvenente signorina Amelia Tantini, figlia del compianto cavaliere Vincenzo Tantini, che fu assessore del nostro comune. Testimoni alle due cerimonie furono: il maggior generale comm. Palmiro Mori, il cav. dottor Gustavo Bargioni, consigliere comunale, e l'avv. Giorgio Bellini. Sontuoso il *lunch* in casa della sposa e splendidi i brindisi fatti agli sposi dal cav. avv. Cesare Marci, consigliere comunale, e dall'avv. Giorgio Bellini. Agli auguri e alle felicitazioni pervenute alla coppia benavventurata prende parte vivissima

Mariano da Sarni.

Civitavecchia al padre Guglielmotti

28 aprile.

Il tempo splendido ha cooperato a rendere più solenne la manifestazione di riconoscenza che Civitavecchia offre al suo concittadino e storico insigne. I pirocorvi e le torpediniere avevano issato la gran gala di bandiere. Sin dalle prime ore di stamani la città appariva animatissima.

Col treno delle 9 1/2 giungevano padre Marcellino Cinognani dell'Ordine dei domenicani e il cav. Bacci rappresentante il ministero della pubblica istruzione, ricevuti dal R. di sindaco e dalla Giunta.

Alle undici ebbe luogo lo scoprimento della lapide.

Recarono gli onori militari un battaglione di fanteria e venti soldati di marina. Pronunziò brevi parole il signor Botti Cav. G. di sindaco e quindi venne firmato l'atto notarile di consegna della lapide.

Terminata la cerimonia ebbe luogo nell'aula del palazzo civico, splendidamente addobbato, un *lunch* in onore degli invitati. Notai l'intero corpo consolare, il senatore Guglielmi, l'onorevole Tittoni, il comm. Pino (rappresentante l'onorevole Crispi), padre Cicognani, monsignor D'Ardia Caracciolo, il maggior generale Dubois, il capitano di vascello comm. Emilio Ghiglietti, rappresentante il ministro della marina, il cav. Bacci, il comm. Avanzini ed altri. Buon numero di signore e signorine.

Alle ore dodici al teatro Traiano ebbe luogo la conferenza commemorativa di Carlo Calisse. Il discorso elevatissimo fu assai applaudito.

Alle quattordici circa all'*Hôtel Tyrolese* venne servito un banchetto di 30 coperti.

Brindarono il sottoprefetto, il R. di sindaco, padre Cicognani, il prof. Calisse, il generale Dubois e il comm. Avanzini per la stampa.

Padre Cicognani donò a questa città la causa con cui padre Guglielmotti misurava l'altezza delle piramidi egiziane, un manoscritto su Marco Antonio Colonna e 250 lire per i poveri del paese. Anche stasera la città è in festa; le musiche suonano sulle piazze e l'animazione aumenta.

La festa si può dire riuscitissima.

G. A.

Le pillole di Catramina si vendono anche in scatole di una lira, in tutte le farmacie.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Grecia.

Le elezioni generali politiche.

Atene, 29. — Sopra 44 risultati delle elezioni politiche finora conosciuti, 30 sono favorevoli ai delyannisti.

Ralli disputa ai delyannisti un seggio in Atene.

Il partito di Tricupis è stato sconfitto.

Marocco.

Ribelli sconfitti.

Fez, 29. — Si annunzia un'importante disfatta dei Rahamna ribelli.

La missione francese.

Tangeri, 29. — Si assicura che la missione francese partirà prossimamente per Fez.

Francia.

L'ambasciatore chinese.

Parigi, 29. — L'ambasciatore chinese è giunto da Londra.

La questione d'Oriente.

Londra, 29 — Non si presta fede alla notizia che il *Daily News* ha da Vienna che alcune Legazioni in Tokio, tra le quali quelle d'Italia e degli Stati Uniti, si uniscano per appoggiare presso il governo giapponese le dichiarazioni della Francia, della Germania e della Russia.

Il *Times* ha da Berlino che il Giappone non ha ancora risposto alle note della Russia, della Francia e della Germania.

Da Hong-Kong si telegrafa al *Times* che la situazione dell'isola Formosa è assai turbata.

Repubbliche americane.

L'immigrazione italiana — L'Argentina acquista armi.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Filadelfia che il numero degli immigranti italiani ha diminuito di diecimila negli ultimi dieci mesi.

Buenos-Ayres, 29. — Tre Commissioni militari sono partite per l'Europa, onde farvi acquisti di armi.

IN ITALIA

Gli italiani in Amburgo.

Milano, 28. — Ieri sera alle 5 al teatro Alhambra si sono riuniti oltre cento fra artisti e figuranti, vestiti dei pittoreschi costumi delle diverse regioni d'Italia, diretti all'Esposizione d'Amburgo a popolare la piccola laguna di Venezia, improvvisata nel parco di quell'Esposizione.

Componevano la *troupe* una banda di bersaglieri (60 persone), orchestra di 50 professori, diretta dal maestro Bimboni, coro di 30 persone, orchestra Lamatelle di Venezia, 40 gondolieri veneziani, 4 asinari napoletani, compagnia marionettistica.

Vi fanno parte anche molte ballerine, cameriere, *lunchieri* per il servizio dei *chalets*.

La comitiva partì con treno speciale ieri sera alle 7, accompagnata dal signor Enrico Olivo, rappresentante il comitato dell'Esposizione, che scritturò la maggior parte del personale.

Onoranze al Tasso.

Acireale, 28. — Stamani, coll'intervento delle autorità, dei cittadini e della musica, è stato commemorato nell'aula municipale il III centenario della morte di Torquato Tasso.

A Sorrento.

Sorrento 29. — Oggi vi sarà il corso dei fiori.

Non vi avrà più luogo la conferenza sul Tasso dell'onorevole Bonghi, che telegrafò al sindaco di non potere nè dettare, nè scrivere il suo discorso.

Domani chiusura delle feste.

Onoranze ad un filosofo.

Cagliari, 29. — A Collinas venne ieri inaugurato un monumento al filosofo Giambattista Tuveri coll'intervento di numerose rappresentanze.

Parlarono applauditi l'onorevole Cossu-Orta, Siotto-Lisa, ed altri. Vi ha pure assistito l'onorevole Cao Pinna.

NOTA SIBILLINA

Logografi di ieri: LAZIO - BOA - BACO - BALZICO, TELA - COLORI - PARI - ALTARI TACCO - FIORE - CAROTE - ORAFO - ORTICA CALCIO - CACIO - FRATI - CORTE CARCIOFOLATE.

Logografi.

I.

5. Io rassomiglio all'asino.
6. L'araldica mi cita,
8. e ieri resi celebre,
correndo, la mia vita.

II.

6. Mi si può dire al 16,
4. a Venere e a Vulcano,
5. al pane del bucefalo
5. e al tonico badiano.

3. Convien cercarmi in carcere
4. e a Dusseldorf e a Spira,
4. Deve essere di canapa
e spesso mi si tira.

Da un pezzo in qua alla Camera
4. mi stiamo inoperose,
5. lo giuoco sull'Adriatico,
6. Sium proprio delle spose.

4. Io fui pittore celebre
8. e celebre ammiraglio
3. e il primo a andare in cimberli,
se pure non mi sbaglio.

Per mezzo della lesina
4. ci fanno i calzolai,
8. Adesso mi modifico
l'esercito: lo sai.

— Dicendomi tu pensi a posdomani
— Al bovi dò fastidio, non ai cani.

Avvisiamo i nostri cortesi lettori che stante la festa degli operai, che ricorre il primo maggio, pubblicheremo domani il nostro VII concorso a premio fra gli spiegatori della Nota Sibillina.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Dinanzi a un pubblico poco numeroso si dette ieri sera al Nazionale l'ultima rappresentazione di *Ernani* « bandito ed indegno! »

Domani *Cavalleria rusticana*.

— Valle.

Per la rappresentazione di *Robespierre*, dramma storico di Andrei, la sala del Valle era discretamente affollata. Vi furono applausi qua e là, specialmente alla signora Aliprandi, che fu una buona Maria Antonietta.

Questa sera una novità: *Cameriera e tutti gli uni*, attesa commedia di Metenier e Dubot de Laforet.

— Quirino.

La seconda rappresentazione del *duo de l'Africaine* preceduta da *Paquita*, passò ieri sera fra gli applausi del pubblico. Questa sera replica.

Domani *La Gran Via*, nella quale dalle ballerine signorine Emanuela Ungaro e Adele Cammarano sarà ballata una *farandolla spagnola*.

Precederà *Il duo de l'Africaine*.

— Politeama Adriano.

Il successo dell'*Equestre* fu confermato dalla seconda rappresentazione di ieri. Vi furono dei bis. Applausi alla Minoletti, alla Cristina, ai comici Saraceno e ai Ginnasiari.

Questa sera replica.

— Politeama Nazionale.

La compagnia Cappelli datte ieri sera l'ultima rappresentazione dell'operetta *I granatieri*. La signora Teresina Cappelli e Gino Piraccini furono particolarmente festeggiati. Questa sera ultima del *Boccaccio*. Vi hanno parte, oltre la Cappelli, i principali artisti della compagnia.

— Teatri fuori di Roma.

Al Politeama di Genova la compagnia romanesca di Pippo Tamberi ha incontrato il favore del pubblico.

— *Il secondo concerto storico* della regia Accademia di Santa Cecilia (dal 1633 al 1786), indetto per venerdì scorso e rimandato, avrà luogo domani alle 3 e mezzo.

Il programma scelttissimo, diviso in due parti, avrà esecutori le signore E. Millotti Reyna e Z. Cortini Falchi ed i signori: A. Franceschetti, G. Sgambati, E. Pinelli, T. Monachesi, V. De Sanctis, R. Jacobacci, F. Furino, F. Balardi, R. Rossi, A. Lucidi.

Siederà al piano il maestro A. Lucidi.

L'esito del primo concerto, la rinomanza degli esecutori e dell'Accademia rendono superfluo ogni parola di encomiazione al beneguardi della musica.

Il terzo concerto storico (dal 1756 al 18..... avrà luogo martedì 7 maggio.

ROMA

29 aprile.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 19° 0 - Minima 9° 7.

La ricorrenza di domani.

1848 — A Pastrengo le truppe piemontesi sconfiggono gli Austriaci comandati dal generale D'Aspre, presenti Re Carlo Alberto e il presidente del Consiglio dei ministri, conte Cesare Balbo, che aveva quattro membri della sua illustre famiglia fra i combattenti per l'indipendenza italiana.

1849 — L'assalto delle truppe francesi a Roma è vittoriosamente respinto dagli assediati.

1854 — A Torino, in età di 64 anni, muore il tenente generale Ezebio Bava, che ebbe un importante comando nella campagna del 1848.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 9). — Cameriera a tutti gli usi.
Quirino (ore 9). — Duo dell'Africana e i Coscritti.
Manzoni (ore 9). — La duchessa Bibi.
Politeama Adriano (Prati di Castello) (ore 9) Excelsior.
Politeama Nazionale (via Goito) (ore 9) — Boccaccio.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

La partenza dei Sovrani.

Il treno reale è partito in scorsa notte alle 12,24, secondo l'orario prestabilito.

Alla stazione i Sovrani sono stati salutati dai ministri Crispi, Sonnino, Boselli e Morin, dal sottosegretario di Stato Galli, Bava, Romanin-Jacur e Salandra, dal vicepresidente del Senato, onorevole Tabarrini, e da altre autorità.

Le nozze Maccioni-Bruccoleri.

Una folla addirittura enorme era stamani nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Gli sposi, quando sono giunti nelle rispettive carrozze seguite da quelle dei numerosi invitati, sono stati attorniati da quella turba di popolo, di cui molti hanno anche applaudito.

Si è dovuto ricorrere alla guardia per ottenere un po' di largo.

La cerimonia è stata celebrata nella storica cappella del Sacramento; le guardie dovettero chiudere i cancelli.

La sposa, bella, bionda, rosea, con la vasta nuziale bianca guarnita di fiori d'arancio, era al braccio del principe di Brancaccio, suo padre.

Lo sposo dava il braccio alla principessa di Brancaccio, e il duca di Parma, testimonio, alla nonna della sposa, signora Field.

Molte signore assistettero alla cerimonia.

Terminata la funzione gli sposi si recarono a San Pietro colle carrozze di gala di casa Maccioni.

Dopo, tornati al palazzo Brancaccio di via Merulana, trovarono tutti i parenti e gli invitati, che si trattennero con loro. Ci fu una refezione solenne, e dopo gli sposi partirono per Napoli.

Il conte dei Conti.

L'ex-duca di Parma ha lasciato ieri Roma col treno delle 2,50. Alla stazione era a salutarlo il principe Massimo.

Il barone Haller.

Da varii giorni è ammalato il barone Haller, affetto da una bronchite che desta le più serie inquietudini.

Il male è complicato da una nefrite. Molte persone della migliore società si sono recate oggi al Hotel in via Nazionale per prendere notizie della salute del barone, che erano nel pomeriggio assai gravi.

Facciamo voti che l'egregio uomo possa superare la malattia.

Villa Pamphilj.

Venerdì, 3 maggio, sarà riaperta al pubblico villa Pamphilj.

La gara del « Lawn Tennis ».

A meno del tempo d'oggi, l'inaugurazione della gara nazionale di *Lawn Tennis* è stata rimandata a domani.

Cronaca studentesca.

Oggi, nelle ore pomeridiane, gli studenti si sono riuniti nelle sale dei redenti, alla Porta Vecchia, per discutere intorno alla inaugurazione data alle statue di Cherubino Cherubini, di prossimi avanti alla Commissione per il domicilio coatto.

La seduta provocò tumultuosa.

Per il XXV anniversario.

I lavori del monumento a Garibaldi procedono con una certa alacrità; ormai sono a posto le fondamenta. Sono incominciati i lavori di sterro per la formazione del grande piazzale che circonderà il monumento.

In prefettura.

È giunto da Pavia il conte Grimani, nuovo consigliere delegato, che sostituisce il commendatore Ranelli.

Per il primo maggio.

Oggi sono incominciati gli arrivi dei soldati che vengono a rinforzare il presidio per il primo maggio.

I cani accalappiati.

Ricevo e pubblico, giacchè la proposta, che mi sembra buona, a chi di ragione:

— È ben giusto che per misure igieniche i cani vagabondi vengano presi e portati in luogo appartato, dove non possano fare danno, come è pur ragionevole che il municipio possa fare uccidere dei cani, quando dopo trascorso il periodo stabilito dal regolamento municipale, non si sia presentato nessuno a reclamarli, ma qual che non trovo equo è quello che le povere bestie accalappiate e rinchiuse là a Porta Portese abbiano a soffrire fame durante il tempo che precede la loro morte. Là ho visti io, poveri cani, con l'occhio languido, la coda abbassata, le orecchie dimesse, chiedere quasi soccorso con i loro guaiti; non avevano che un po' d'acqua, forse allo scopo unico di non farli divenire idrofobi. Povere bestie! Eppure costerebbe ai poco la sfamarle! Se i grandi alberghi, le famiglie religiose, i collegi donassero i rifiuti della loro mensa, quei rifiuti, dico, che non sono indicati ad una decente e caritatevole siamesina agli infelici, i poveri cani accalappiati avrebbero almeno di che *vivere* gli ultimi tre giorni loro concessi. Il municipio potrebbe far raccogliere giornalmente dai suoi avanzi da quegli stessi incaricati della nettezza pubblica; sarebbe un'opera meritoria, giacchè anche la bestia, le quali sentono il piacere ed il dolore come noi, hanno diritto di non essere martoriate, specialmente i cani, i quali sono la fida guardia dell'uomo. A Parigi, nella via Bolivean, ho visto la *fourrière des chiens* dove si rinserrano tutti i cani trovati vagabondi per la città, e là vi sono custoditi e nutriti per otto giorni, non già con manicaretti, ma con cani e quei rifiuti di cui ho detto. Come è la capitale della Francia, potrebbe far pure Roma, ove pure esiste in embrione una Società protettrice degli animali; dico in embrione, perchè agisce con tanta poca energia che è come se non esistesse affatto.

Carlo Ollier.

Sala Umberto I.

La festa data l'altra sera, in onore del maestro di ballo signor Pichetti, riuscì benissimo. Il suo ballo *Minuetto* fu eseguito con molta maestria.

La marchesa Patrizi offrì al Pichetti un ricordo con le firme degli allievi, contornate di fiori.

Gl'intervenuti lasciarono la festa con un gentile ricordo del *cotillon*.

— 28 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Il cavaliere rabbrividì senza sapere il perchè.

— Mio caro Louville, voi non conoscete quella ragazza — disse Graziano sospirando.

— Ne ho conosciute ben altre — rispose Louville. — Diamine! son tutte donne!

— E il cane?

— Il cane! Ma non c'è chi fa i bocconotti e le spugne fritte?

A queste parole il cavaliere fece un salto sulla sedia.

— Che cos'è? disse Louville con voce così alta da essere intesa da Deodato — ecco un borghese che sembra morso dalla tarantola!

E guardò il cavaliere di traverso sperando attaccar briga con lui.

Ma Deodato mostrò non accorgersene. Era troppo curioso di ascoltare ancora la conversazione dei due giovinotti.

— In fede mia, no — disse Graziano — questi mezzi mi ripugnano e preferisco lasciar la ragazza piuttosto che far del male a quella povera bestia.

— Bravo ragazzo! — mormorò il cavaliere.

— Allora dunque decidetevi — disse Louville — rinunciate a Teresa. Vedrò io se sarò più fortunato di voi.

— Ah! ah! volete che vi ceda il posto? - disse Graziano la cui fisonomia si oscurò.

— Mi sembra meglio cedere il posto ad un amico anzi che lasciarlo ad un estraneo.

— Non siamo dell'istesso avviso - replicò Graziano - e poi ascoltatemi, Louville: voglio risparmiare al vostro amor proprio la vergogna di una sconfitta.

— Benissimo; e credete voi che Teresa sia la prima donna schifiltosa che io abbia incontrato?

— È vero che siete un gran conquistatore - soggiunse Graziano con un sorriso pieno d'ironia - ma non credo potrete piacere a quella ragazza.

— Lo vedremo.

— Sarebbe a dire lo vedremo?

— Vi giuro - gridò Louville rosso di collera - vi giuro, giacchè mi sfidate, che io avrò quella giovane. E per provarvi che sono convinto della vostra dappocaggine, vi lascio libero per otto giorni ancora di farle la corte, Trascorso questo tempo comincierò l'attacco.

— Quand'anche vi pregassi di desistere, Louville?

— In fede mia sì, quand'anche me ne pregaste. Poco fa avete dimostrato una cert'aria di spavalderia che mi è rimasta sullo stomaco.

— È il cane? - disse Graziano provandosi a sorridere.

— Il cane? - rispose Louville - siccome conto lasciarvi buon giuoco per questi otto giorni, così ce ne sbarazzeremo questa stessa sera.

Il cavaliere che sorseggiava un bicchiere d'acqua inzuccherata, udendo le parole di Louville, poco mancò non rimanesse stroz-zato.

— Questa sera stessa? - replicò Graziano indeciso se dovesse accettare o rifiutare la proposta del compagno.

— Alle nove di questa sera non avete appuntamento con Teresa alla porta Morard? - disse Louville - Ebbene, non mancate, e vi giuro che a vostro bell'agio potrete tubare colla vostra tortorella, libero dal signor Black.

Il signor de la Graverie non volle sentire altro. Si alzò precipitosamente, guardò l'orologio, ed uscì così turbato da suscitare la più gran sorpresa in quelli che si trovavano nel caffè.

Ed era tanto turbato, che appena fatti una diecina di passi fu raggiunto dal garzone il quale gli fece osservare cortesemente che se n'era andato senza pagare lo scotto.

— Oh! Dio! avete ragione, amico mio, scusatemi. Ecco cinque franchi; pagatevi e tenete il rimanente per voi.

E si mise a correre. Un grave pericolo minacciava il povero cane, ed egli voleva evitarlo.

XX.

Inesprimibili angoscie del cavaliere de la Graverie.

Deodato era stato singolarmente colpito da quanto aveva detto Graziano sull'intelligenza sovrumana del cane.

Più viva e più persistente che mai gli ritornò allora alla mente l'idea della metempsicosi.

Non c'era più dubbio che il suo spagnolo e il Black di Teresa - la giovane che aveva vedato poco prima - fossero una sola cosa.

E Teresa era la padrona del cane!

Senza esitare un istante, stabilì di sottrarre ad ogni costo il povero animale dai malvagi disegni che il tenente Louville si accingeva a mettere in esecuzione la sera stessa.

S'incamminò pertanto verso la porta Morard coll'intenzione d'informare la giovane del pericolo che minacciava la sua virtù e il custode di questa.

Inoltre, siccome teneva assai più alla vita del cane che alla virtù della ragazza, le avrebbe offerto una buona somma di denaro.

— E se essa si rifiutasse di separarsi da Black? - mormorava camminando sempre. - Poco importa; raddoppierò il prezzo. Trecento, quattrocento franchi, anche cinquecento! Cinquecento franchi, per Dio! è una bella somma, e mi sembra che quella civettuola un cane potrebbe ben darlo! In caso poi d'insuccesso completo, saprò ben io che fare. Non voglio certo vedere il mio povero Dumesnil avvelenato all'angolo di una strada sotto le spoglie di Black!

Quando il cavaliere giunse alla porta Morard, la strada era deserta.

Guardò in lungo e in largo, ma non vide alcuno.

Le nove suonarono alla cattedrale. A quell'ora i buoni abitanti di Chartres erano già a dormire.

Temeva di aver mal compreso la conversazione dei due amici; e contando i minuti provava tutte le angoscie immaginabili.

Finalmente intese dei passi, e vide una figura di una donna che si disegnava vaga e confusa nell'ombra della porta Morard.

Però, mentre il cavaliere si slanciava verso di lei, la donna passando sotto un fanale venne raggiunta da qualcuno che sembrava l'attendesse.

Era troppo tardi; Teresa si trovava al fianco di un uomo, probabilmente Graziano!

Il signor de la Graverie rimase assai contrariato. Bisognava ricorrere alle forbesie che usano i briganti di America; ma ciò non era nelle sue abitudini, e ripugnava al suo carattere.

Che fare? Non v'era un minuto da perdere se non voleva esser veduto.

Si lasciò dunque scivolare sul pendio che menava al fiume e si gettò ventre a terra.

L'erba umida e fredda che gli serviva di tappeto gli dava i brividi; pur tuttavia, mentre malediceva allo slancio delle sue passioni, bagnato com'era della rugiada della notte, non volle abbandonare il suo posto.

In quel momento i due giovani abbandonarono dal ponte a dieci passi da lui.

Era ben desso la ragazza che egli aveva seguito la mattina; lui, l'ufficiale dai capelli rossi del quale aveva sorpresa la confidenza!

Black li seguiva passo passo coll'importanza di chi ha un dovere da compiere.

(Continua).

Sistemazione di alcuni tratti del Lungotevere.

Venerdì 10 maggio p. v. nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta pei seguenti appalti: 1° Lotto – Sistemazione provvisoria del Lungotevere dei Vallati, dei Cenci e dei Pierleoni e congiunzioni con la strada Ripetta, per cui è prevista la spesa di lire 85,550; 2° Lotto – Sistemazione provvisoria del Lungotevere Raffaello Sanzio e degli Anguillara e congiunzioni con la strada limitrofa, per cui è prevista la spesa di lire 57,220.

Ai bachicultori.

Il Comizio agrario di Roma nell'intento di facilitare ai bachicultori romani l'acquisto della foglia di gelsi, invita tutti coloro che ne avessero disponibile nel perimetro del suburbio a voler dichiarare all'ufficio del Comizio stesso (piazza San Stefano del Cacco num. 28) la località ed il numero delle piante che sarebbero disposti a vendere. A tale effetto il Comizio agrario fa noto di avere stabilito di aprire un apposito registro, dal quale gli acquirenti possano avere tutte le notizie necessarie a conoscere esattamente la quantità della foglia disponibile.

Cronaca spicciola.

Figlio smaturato. — Il macchinista della tipografia Voghera, Francesco Rossi, aveva rimesso di dare del denaro al figlio Gioachino e questi ieri comparve un coltello a serramanico, dicendo che l'avrebbe fatta finita.

E la questione è finita invece con l'arresto di quella pazza di figlio.

Furto. — I soliti ignoti, introdottisi mediante chiavi false nello studio dello scultore Cesare Fani, alla passeggiata di Ripetta, vi rubarono un portafogli contenente 900 lire.

— Ieri sera la signora Adele Innocenti, avanti alla chiesa di San Giacomo al Corso mentre guardava passare un corteo funebre, fu borseggiata dal portamonete contenente 14 lire.

Il cerusico gode. — Ieri sera, verso le 9, il facchino Pasquale Lepori nell'allontanare un suo amico, che aveva cominciato a questionare con alcuni sconosciuti in via Vacellari, riportò una coltellata al polso sinistro.

La ferita fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— In un'osteria di via Alessandro Volta verso le 11 di stanotte vennero a lite certo Luigi e un vaccaro. Luigi cominciò a menar botte con un bastone e colpì... la bustaia Eugenia Rocchetti, fracassata alla fronte.

Otto giorni di cura.

Tentato omicidio. — Il carbonaio Giuseppe Bernardini era creditore del carbonaio Antonio Socini, ma questi, ora con una scusa, ora con un'altra, non saldava mai il debito.

Ieri sera, erano le 7, Bernardini attese il debitore sul portone di casa sua, in via Luigi Santini, e come lo vide gli richiese il denaro. Al solito rifiuto, cavò di tasca una pistola a due canne e gli sparò contro un colpo, fortunatamente andato a vuoto.

Il terribile creditore ora sta in carcere; dovrà rispondere anche di porto d'armi abusivo.

Tra marito e moglie. — Nella propria abitazione in via dei Chiodaroli, verso l'una di notte, Assunta Cappucci prese a questionare col marito Angelo Moretti per interessi.

Il marito, perduta la pazienza, si diede a menar pugni e calci alla moglie che riportò varie escoriazioni e contusioni alla faccia e al petto.

Otto giorni di cura.

Malvagità. — Ieri sera Elisa Bisciardi accennava ad andare in biroccino con due suoi conoscenti, che la portarono fuori porta San Lorenzo.

Al ritorno, erano le 11, in via Tiburtina gettarono dal biroccino la Bisciardi che nella caduta rimase ferita alla fronte ed alla gamba destra.

Caduta. — Verso la mezzanotte è caduto per le scale, sotto l'arco di San Pietro in Vincoli, il caffettiere Pio Corinaldesi, che, un po' brillo, non si reggeva bene sulle gambe.

Riportò una ferita alla testa guaribile in 8 giorni.

— Il facchino Innocenzo Cenciarelli, ieri sera, stando sulla piattaforma di un tram, urtato, cadde a terra in via della Marmorata, ferendosi al ginocchio destro e al mento.

Guarirà in dieci giorni.

Alle Città di Como.

Fabbrica veterie — Via Frattina, 91-92. — Articoli in liquidazione dal 1° al 30 aprile.

Acqua di Ulivato *batteriologicamente pura Sorgente vicino a Vo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo visc...

I più illustri clinici, prof. ... Baccelli, prof. Quadrone, prof. Grocco, prof. Murri, prof. ... Fedeli, prof. Cantani, prof. Landi, prof. Pasi... Bardazzi, professor Filippi, prof. Franceschi, ecc., raccomandano come **Acqua da tavola alc...** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-en... rico, nella gotta, renella, come precisamente indicata e consigliata nelle diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARI... NE.**

Per Telegrammi: **ULIVETO - Terni.**

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, i SOLI che realmente vengono applicati senza grappe, né molle, né palato - DOTT. ADLER - Medico-chirurgo - 114 Via Nazionale

SIGARETTE La casa **Eckstein** et **Sohne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **En capo** » al bocchico d'oro, e « **Mural** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

INDICE GENERALE

dei comuni nel Regno d'Italia

ossia la Guida amministrativa, giudiziaria, finanziaria, commerciale,

Utilissimo e indispensabile a tutti!

contiene:

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia — Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Dogane (loro ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze) — Ha inoltre delle tabelle indicanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assisi — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi d'armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.

Prezzo del Volume L. 2 — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2,20 — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta A. Tabaga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

LA NOTA DEL GIORNO

Un altro discorso.

Anche l'onorevole Sineo ha parlato ai suoi elettori, ieri a Poirino, per « esprimere le sue idee sugli interessi vitali del paese e nello stesso tempo render conto del suo operato alla Camera. » Ma può dirsi del discorso di lui, come dei parecchi altri che già abbiamo avuto: abbondanza di negazioni, nulla di positivo. Cosicchè il pubblico, che aspetta il verbo dei suoi rappresentanti per capir qualche cosa della situazione politica ed aver norma per la sua condotta nei prossimi comizi — dopo avere attentamente ascoltato il discorso, ne sa meno di prima, ed è a chiedersi quali sieno i concetti positivi pratici dell'oratore, che cosa di concreto egli proponga pel migliore andamento dei pubblici affari, che cosa in sostanza egli farebbe se si trovasse alla direzione della cosa pubblica.

L'onorevole Sineo rammenta i provvedimenti emessi dall'onorevole Crispi per la repressione dei moti di Sicilia e della Lunigiana, non che le misure prese nell'interesse economico del paese, e dichiara che questa parte dell'opera del Governo non potrebbe non essere approvata. Egli però ha disapprovato e disapprova qualcuno dei provvedimenti proposti dall'onorevole Sonnino; sebbene viceversa poi riconosca che il principale ed il più grave di essi, cioè la ritenuta sulla rendita, non portò danno al credito dello Stato, dovendosi constatare il rialzo della rendita ed il ribasso del cambio; sintomi che accennano al miglioramento delle nostre condizioni economiche.

Ma ciò di che più l'onorevole Sineo si offese e l'indusse a passare tra gli oppositori del Ministero è il decreto di proroga della Camera e più ancora la relazione che l'accompagna, la quale contiene violente ed immeritate accuse contro la rappresentanza nazionale. Quale dichiarazione però non impedisca che poco dopo l'onorevole Sineo riconosca che le proteste della Sala rossa coi suoi cozzanti colori accrebbe la confusione e rese la Camera sempre più degna di una sentenza di morte.

A risanare l'ambiente parlamentare, dice l'onorevole Sineo, occorre una larga opera di decentramento, occorre determinare con maggior precisione i limiti del potere legislativo ed esecutivo. E sta bene; è molto tempo e da molte parti che ciò si afferma; sono frasi ripetute oramai a sazietà. Ma quali sono i provvedimenti concreti, pratici con cui è possibile far passare quelle frasi nel campo dei fatti?

L'onorevole Sineo è disposto a votare anche nuovi aggravi; ma vuole siano prima applicate tutte le economie possibili, ritenendo che per tal modo non solo maggiori aggravi non siano necessari, ma si possano anzi alleggerire gli aggravi attuali. E chi non è disposto a battere le mani a tale affermazione? Ma quali sono le economie concretamente possibili e capaci di dar mezzo di alleggerire il carico degli attuali tributi? L'oratore, al solito, come sempre e come tutti, si è fermato alle facili affermazioni generiche che a tavola possono suscitare l'applauso, ma lasciano poi il tempo che trovano, e nulla risolvono.

Non è con discorsi di questo genere che si può dare utile indirizzo all'opinione pubblica, che si riesce ad avviare verso la pratica loro risoluzione i grandi problemi che in sè racchiudono l'avvenire del paese.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il duca d'Orléans.

Secondo i telegrammi dalla Spagna lo stato del duca d'Orléans è soddisfacente.

L'accidente non è così grave quanto dapprincipio si credeva.

È probabile tuttavia che il matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa Elena venga differito.

La famiglia d'Orléans partirà prossimamente per la Spagna.

Madrid, 29, ore 14 20. — Lo stato del duca d'Orléans continua a migliorare.

Aosta-Orléans.

Il duca d'Aosta partirà venerdì da Londra per l'Italia.

La contessa di Parigi e la principessa Elena partiranno nella settimana prossima per la Spagna per visitarvi il duca d'Orléans.

Il re del Belgio.

Re Leopoldo ha lasciato l'Italia ieri sera partendo da Venezia per Monaco di Baviera.

La Regina Margherita e il « Figaro ».

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 29, ore 10,45. — Il *Figaro*, rendendo conto della visita fatta dalla Regina Margherita all'Accademia di Francia, per l'inaugurazione dell'esposizione annuale dei lavori francesi, ne fa grandissimi elogi, parlandone con sincero entusiasmo.

Il risultato di un'inchiesta.

Il ministro della marina, vista la relazione della Commissione incaricata di una inchiesta relativa ad una ordinazione di carbone per lampade elettriche occorrenti di urgenza al regio arsenale marittimo di Taranto, ha disposto che a datare dal primo maggio p. v. cessino dal prestar servizio al ministero della marina e siano sospesi dallo impiego con perdita di ogni competenza, in attesa di ulteriori provvedimenti, i due impiegati che si resero colpevoli di abuso di fiducia nel disimpegno delle proprie mansioni.

Il sindaco di Livorno.

Il Consiglio comunale di Livorno, adunatosi ieri sera, ha nominato sindaco il cav. Rosolino Orlando con 42 voti.

Fu quindi approvato con applausi un telegramma di ossequio a S. M. il Re e al presidente del Consiglio.

Elezioni amministrative.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Brescia, 29. — Nelle elezioni amministrative compiute in sette mandamenti il partito moderato ottenne otto seggi nel Consiglio provinciale, e due soltanto il partito Zanardelli.

A Montechiari fu battuto il consigliere uscente Massimini, sul quale, essendo egli direttore dello studio Zanardelli, erasi concentrata la lotta dei partiti.

Dei ventidue consiglieri eletti nei giorni 21 e 28 corrente, 13 appartengono al partito conservatore e 9 al partito zanardelliano.

Ravenna, 29. — Nelle elezioni generali amministrative del comune di Cervia, venne confermata l'amministrazione precedente in grande maggioranza moderata.

Nella elezione del consigliere provinciale fu eletto il conte Carlo Rasponi, contro il candidato-protesta Fusconi assegnato a domicilio coatto.

Reggio Emilia, 29. — Nel mandamento di Reggiolo fu eletto consigliere provinciale l'avv. Sartoretti, candidato monarchico, con 414 voti, contro l'onorevole Prampolini, che ne ebbe 194.

Mantova, 29. — Nelle elezioni che ebbero luogo ieri, riescirono eletti otto consiglieri provinciali della lista monarchica moderata e cinque di quella democratico-radicale; così ora i moderati sono in notevole prevalenza tanto al Consiglio provinciale quanto al comunale; mentre in entrambi i radicali-zanardelliani erano, finora, in maggioranza.

Il ministro Saracco.

L'onorevole ministro Saracco è giunto ieri in Acqui e si recherà oggi ad Alessandria per presiedere il Consiglio provinciale, partendo questa sera per Roma.

Il Mikado e il ministro Morin.

Sua Maestà l'imperatore del Giappone ha conferito al ministro della marina, vice-ammiraglio Morin, la Croce di prima classe dell'Ordine cavalleresco del *Sole Levante*.

Ha pure conferito al vice-ammiraglio in ritiro commendatore Martinez, già comandante in capo del primo dipartimento marittimo (Spezia), la Croce di prima classe dell'Ordine del *Tesoro Sacro*.

Tali altissime onorificenze si riferiscono alle accoglienze ricevute nel viaggio dello scorso anno in Italia, e specialmente nei principali stabilimenti marittimi del regno, da Sua Altezza Imperiale il principe ereditario Komasu, ufficiale della marina giapponese.

Di quelle accoglienze il Mikado si è dimostrato gratissimo verso l'Italia ed il Governo italiano.

Costa in Svizzera.

L'onorevole Andrea Costa stamani si è recato in Svizzera per la via del Gottardo.

Consulta araldica.

Oggi alle quattro e mezzo presieduta dall'onorevole Crispi, si è adunata al ministero dell'interno la Consulta araldica per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del regio commissario — Nomina di consiglieri in alcune Commissioni araldiche regionali — Relazione della Sotto Commissione relativa al titolo di *Principe di Lesnforte* — Modo di pubblicazione degli elenchi araldici regionali — Interpretazione dell'articolo 22 del regolamento araldico — Validità delle antiche leggi vanete sui mutr morti dei patrizii — Riconoscimento di titoli nobiliari, concessi da antichi principi d'Italia ad italiani non nobili — Villani Giovan-Francesco – Secondo appello alla Consulta — Denuncia all'autorità giudiziaria per temeraria assunzione di titoli nobiliari.

L'Unione latina e il Tasso.

La Società dell'Unione latina ha celebrato iersi mattina a Parigi, alla Sorbona, il terzo centenario della morte di Torquato Tasso, sotto la presidenza d'onore dell'accademico Coppée e la presidenza effettiva del presidente della Società degli studi italiani, Dejob.

Vi assistevano l'ambasciatore italiano, conte Tornielli.

Sono stati pronunciati numerosi discorsi e letto alcune poesie in onore di Torquato Tasso, specialmente da Dejob e da Rodenbacchi.

Il marchese Castrone, vicepresidente della Lega franco-italiana, ringraziò il conte Tornielli di avere assistito alla cerimonia.

È stato poscia inviato il seguente telegramma al sindaco di Roma:

« L'Unione latina si associa all'omaggio reso da Roma al grande poeta ed invia l'espressione della sua simpatia ».

Regia marina.

A cagione di provvedimenti disciplinari presi dal regio ... *Chioggia* e *Palinuro* si recheranno a Napoli ove passeranno in disponibilità.

L'11 maggio prossimo venturo cominceranno nelle sale del I e II dipartimento a Spezia e Napoli il esame d'istruzione per gli allievi macchinisti ammessi il 6 maggio 1882. All'esperimento sono preposti i commissari capi di 1ª classe (maggiori) Cesare Goiffi a Spezia e Giuseppe Tuccaro a Napoli.

La Società degli agricoltori italiani.

I soliti agenti locali che hanno sino ad ora fatto adesione alla nuova Società degli agricoltori italiani sono i seguenti:

La R. Accademia di agricoltura di Torino, il Collegio dei geometri della città e provincia di Torino, il Circolo enofilo enologico, i Comizi agrari di Torino, Novara, Lomellina, Pavia, Voghera, Brescia e Milano (Sudstarso), la Società agraria di Lombardia (Sudstrice), i Comizi agrari di Sondrio, Cremona, Sabbio, Vicenza e Belluno; l'Associazione agraria friulana (Sudstrice), il Circolo agricolo di Pordenone del Friuli (Sudstore), il Comizio agrario di Conegliano (Sudstore) e di Padova; la Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria di Padova (Sudstrice), l'Associazione agraria del Basso Polesine, i Comizi agrari di Porto Maurizio, Savona e Piacenza, la Federazione italiana dei consorzi agrari, i Comizi agrari di Parma e Modena, il Consorzio agrario di Lugo, Ravenna, Fabriano, Camerino, Ancona, Fermo e Cesenatico, il Circolo enofilo italiano, il Comizio agrario di Roma (Sudstore), l'Associazione dei proprietari ed agricoltori di Napoli ed i Comizi agrari di Castellammare di Stabia, Paisal e Sessari.

Furono inoltre adottate i presidenti della Società generale dei viticultori italiani, del Sindaco in agricolo di Torino, del Comizio agrario di Asti, della Reale Accademia nazionale veterinaria, dei Comizi agrari di Bergamo, Crema e Mantova, dell'unione dei Comizi agrari del Basso Veronese, dei Comizi agrari di Cividale del Friuli, Longarone, Vittorio, Chiavris, Campo San Piero, Lendinara, Piacenza, Ferrara, Bologna e Pisa, l'Accademia dei Georgofili di Firenze, l'Associazione medico-veterinaria romana ed i Comizi agrari di Teramo, Pescoli, Benevento, Cosenza, Mazzara del Vallo e Salerno.

I francesi alla frontiera.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 29, ore 11.45 (*F.*). — Il *Temps* constata l'aggiramento di truppe francesi a Fréjus e nella Savoia per contrapporle a quelle che l'Italia aggiornerà alle proprie frontiere.

Il *Gaulois* dice che il generale Cosséi comandante del corpo d'armata delle Alpi, passerà, quanto prima, in rivista tutte le truppe che da lui dipendono.

La stampa russa e l'Eritrea.

Pietroburgo, 29. — Il *Novoie Vremia* critica l'azione militare del generale Baratieri, e contrappone alla situazione dell'Italia in Etiopia i progressi francesi nel Sud dell'Abissinia.

Esso dice che l'ambasciata di Menilik in Russia aprirà nuovo campo all'azione collettiva franco-russa.

L'eccidio di 200 spagnuoli a Cuba.

New-York, 29. — Notizie da Cuba recano che i ribelli sterminarono il 19 corrente, presso Guantanamo, un corpo di 200 soldati spagnuoli, dei quali cinque soltanto riuscirono a fuggire.

LE FESTE DI VENEZIA

Il ministro Baccelli – Il « Veronese ».

Il ministro Baccelli è arrivato ieri alle 2 pomeridiane a Venezia ricevuto ed accompagnato dalle autorità. È sceso all'*Hôtel d'Europe*.

Al *Veronese* al palazzo dell'Esposizione erano ieri presenti quasi tutti gli artisti italiani e molti stranieri.

Erano rappresentati moltissimi giornali italiani, inglesi, francesi e tedeschi. Tutti ebbero parole di elogio pel criterio a cui è ispirata la mostra, al valore delle opere esposte, al loro collocamento, al buon gusto ed alla ricchezza delle sale.

Alle ore 3 pom. il ministro Baccelli giunse a visitare la Mostra artistica e vi fu ricevuto dal sindaco e dal Comitato.

Vi rimase oltre tre ore, ammirando minutamente le maggiori opere italiane e straniere, esprimendo al sindaco altissimo compiacimento e fece molto vivissimo elogio per la nobile iniziativa coronata da così lieto risultato.

Il Viaggio dei Sovrani.

Firenze, 29. — Il Re e la Regina sono giunti alle 6,35 e sono ripartiti alle 6,55.

Le Loro Maestà ripartirono.

Erano alla stazione alcuni funzionari. Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione.

Bologna, 29. — Il treno reale è arrivato alle ore 10,19 ed è ripartito alle ore 10,30.

Durante la breve fermata le Loro Maestà il Re e la Regina furono complimentate dall'autorità.

Il Re s'intrattenne col sindaco, col prefetto e col comandante della divisione.

Ferrara, 29. — Il treno è giunto alle ore 11,18 ed ha proseguito per Venezia alle ore 11,28.

Le Loro Maestà furono complimentate dalle autorità e vivamente acclamate da grande folla.

L'arrivo a Venezia.

Venezia, 29. — Il tempo è nuvoloso. La città è pavesata e festante.

Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo delle Loro Maestà il Re e la Regina alle ore 13 42.

Venezia, 29. — Il tempo si è rasserenato. Le gondole della Casa reale, del municipio e delle altre autorità, nonchè molte barche e gondole pubbliche e private, elegantemente addobbate, si dirigono per il Canalazzo alla stazione.

La folla gremisce la *Riva degli schiavoni* e il ponte di Rialto.

Il treno reale è giunto alle 13 42.

Le autorità col ministro Baccelli erano ad attenderlo i sovrani; grandi acclamazioni della folla, che si prolungano all'uscita della stazione.

I Sovrani scesero nella gondola di Corte col ministro Baccelli.

Lungo il Canalazzo seguì la dimostrazione di simpatia.

La visita dell'imperatrice d'Austria.

Le LL. MM. giunsero fra continue acclamazioni al Palazzo reale, ove ripresero subito la vista dell'imperatrice d'Austria-Ungheria, che ricambiarono.

Venezia, 29. — Appena il Re e la Regina ebbero giunto al palazzo, l'imperatrice d'Austria-Ungheria scese in gondola dal suo yacht *Miramar* e si diresse al palazzo reale.

Il Re come lo scalo incontro all'imperatrice. La Regina attendeva l'imperatrice in cima alla scala.

L'imperatrice rimase colla Loro Maestà vostri minuti.

L'imperatrice, ritornata in gondola, salutò a lungo col fazzoletto i Sovrani, che poco dopo si recarono a bordo del yacht austriaco *Miramar* e restituirono la visita, la quale durò quasi tre quarti d'ora.

È probabile che l'imperatrice parta stanotte.

Al palazzo reale.

Nuovi applausi e acclamazioni dopo che i Sovrani ebbero entrati nel palazzo reale. Il Re e la Regina si affacciarono due volte al balcone a ringraziare il popolo plaudente.

BORSA DI ROMA

29 aprile.

Rendita cartella a 28 92 1/2 per chiusura 92 85 per fine prossimo 92 40.

Banca d'Italia 885 — Banca Santo Spirito 862 — Banca Generale 87 — Fondiaria Mediterranea 496 — Fondiaria meridionali 502 — Gas 812 — Acqua Marcia 1242 1/2 — Omnibus 193 — Navigazione generale 264 — Condotte 158 — Molini 20 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 286 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 490; 4 1/2, 498.

Cambi:
Parigi 105 62 1/2.
Londra 26 59.

BORSE ITALIANE del 29 aprile
I prezzi sono a fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita cartella . .	— —	— —	— —
» fine	92 80	92 25	92 15
Az. Banca d'Italia .	869 —	— —	867 —
» Mobiliare. . . .	— —	— —	— —
» Banca Generale.	— —	87 1/2	— —
» Fon. Medit. .	— —	492 1/2	494 —
» » Merid. .	661 —	662 —	661 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. .	— —	305 —	304 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni .	— —	— —	— —
Obbl. fav. 3 0/0 .	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo . .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	105 50	105 52 1/2	105 50
Berlino »	130 05	130 07 1/2	130 05
Londra a tre mesi .	26 61 1/2	26 64	26 61 1/2

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 30 aprile, a lire 105 50.

HERACLION
(Forza e vita)
PRENDESI A CUCCHIAI
Ultima scoperta Chimica
DEPOSITO
Farmacia del Quirinale
Via del Quirinale N. 44

Splendida Villeggiatura
SUI COLLI ALBANI
A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.
A **Marino** affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliate, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.
Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Poteri di nutrizione Debolezza - Acidità - Nausee - Vomiti
e Mali intestinali
ricorra al celebre Amaro Romano
LIQUORE
Peptogeno
Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il più potente rimedio che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato da tali sofferenze. — Prezzo della bottiglia L. 3 – la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuove Tritone 44 e 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo, più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Nuovissime Carte geografiche
COLONIA ERITREA
in grande scala a più colori che comprende i confini dei possedimenti italiani e i territori limitrofi dove si svolgerà l'azione, e cioè
Keren-Adua-Kassala-Massaua
su foglio piegato a libro di 0,60×0,75.
Cent. 50 – Franco in Provincia e raccomandata Cent. 70.

Schizzo coloniale
degli Altipiani di Massaua
Cent. 50 – Franca in Provincia e raccomandata Cent. 70.

Dirigere Cartoline-vaglia alla Ditta A. **Tabaga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Per le prossime elezioni generali
Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi esclusivamente presso la Ditta A. **Tabaga**, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

Ditta Ventura Silvestri, gerente responsabile.
Stab. dell'Opinione, via della Guardiola num. 22

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale assorbe e rinnova i capelli e la testa mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE e C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50.

Per la spedizione per posta pelale Centesimi 80 in più.

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N. 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa romana degli impiegati; F.lli Tommesucci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni Drogh., Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em 199; Finzi e Bianchelli; Prof. Luciani, Corso, 390.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO.

Novità !!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Saltare) 1,80 0[0].

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Beggio**, *Via Barbaroux, 14*. Bottiglia L. 3, franco in Provincia L. 3,80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 38-39; Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Fraccari, Ferri, Osiglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan

---

Società Italiana per le strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale Sociale L. 160 milioni interamente versato

Si notifica che, a sensi dell'Art. 4 delle *Condizioni* inserite nei titoli d'Obbligazioni Mediterranee 4 per cento il giorno *15 maggio p. v.* alle ore 10, si procederà presso la Sede della Società in Milano, Corso Magenta N° 24 (Palazzo già Litta) alla *quinta* pubblica estrazione delle serie dal n. 1 al 3000, ed alla *seconda* delle serie dal 3001 al 4000 di dette Obbligazioni da sorteggiarsi in conformità delle relative Tabelle d'Ammortamento.

Si notifica pure che la *prima* pubblica estrazione delle 90,000 Azioni sociali da ammortizzarsi (sulle 360,000 emesse) a sensi della Deliberazione presa nell'Assemblea 19 novembre 1894, ed in sostituzione delle quali (da rimborsarsi alla pari) verranno rilasciate corrispondenti Cartelle di godimento, avrà luogo - a seconda dell'apposita Tabella d'ammortamento - in un giorno che sarà fissato appena esaurite le pratiche in corso col Governo.

Milano, 25 aprile 1895.

LA DIREZIONE GENERALE.

Data l'azione antituberculare dello iodo dimostrata dal dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicale: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qualche risultato - È ottimo nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario, R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

Se giunge ad infierir morbo letale
Spargi sempre Razzia dentro alle sale.

La *Razzia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di **FERESTRELLE**

a L. 4,50 la bott. mezze L. 2,50 — Per posta L. 5,10
Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse & Blackwell scat.				L. 2,50
Chotch Potk	»	»	»	»	» 2,50
Hare	»	»	»	»	» 2,50
Ox Tail	»	»	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	»	»	» 4 —
Soyer's-Aromatic Mustard			»	»	» 1,75
Patent Groats	Robinson's			»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelson's			»	» 2 —
Shrimp	Lopez Elmer e C.			»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Condiment)					» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F. Ili Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

Si Raccomanda di diffidare delle recenti imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in **Marsala**
(SICILIA).

Premiato con Medaglia
in tutte le Esposizioni concorse

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Mossi, Vicolo Ascanio, 12.
Marsuffo Luigi, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite** stanche le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

---

il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il **Caffè Malto Kneipp**, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosamente alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco il **puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri

Diffidate dalle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata

---

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi,** specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere Novità assoluta - gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,50 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma

---

Per le

Scarpe Gialle

la miglior vernice per lucidare la pelatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Edulo digerir bene !!

Il Ferro China-Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA.**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università. Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CARAMELLE

rinomata confetteria
Baratti e Milano.
Cent. **50** all. Etto.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

CIOCCOLATO

GIANDUJOTTI

Cent. 90 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma. Nuovo Tritone 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

Se desiderate avere
Una buona tazza di brodo
OVVERO
Una buona minestra istantanea
Fate uso dei seguenti
Estratti di carne
•
Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1 50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6 00
» » » »	4/4	»	11,00
» » Bolero »	1/8	»	1,25
» » » »	1-4	»	2 50
» » » »	1/2	»	5,50
» » » »	4/4	»	10,00
» » Lancia (tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1 8	»	1,35
» » » »	1/4	»	2,60
Bouillon » bott. da		»	3,00
Brodo concentrato Maggi		»	1 00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1 00
» » » » g. 10 »		»	1 50
Essenza Beef Brand fl. pic.		»	2,59
» » » fl. grande		»	3,00
Peptone Kemmerich	1,8	»	2,60
» »	1/1	»	4 80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

PARINA LATTEA **Il più igienico alimento pei bambini** — Digestivo e nutriente. Produz. Italiana L. 1,50, Nestle L. 2,00. Per posta aumento di cent. 60. Rivolgersi da **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **di ssppetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1.50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnazzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACCIUGHE

salate, scatola . L. 0,70
all'olio » . . » 0,75
in salsa piccante la scatola L. 1.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco (*vuoto compreso*).

Roma - presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone n. 44 a 46 - **Roma.**

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3 50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Cadauna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N. B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti vasetti, ciascun pacco porta impresso il *disegno* e *colore* che il *seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuova Tritone, numeri 44 al 46 - Roma.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Garibaldi 32-33.